ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 116

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Mulè, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Scinelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 1 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Domani non si pubblica il giornale.

ROMA, 30 Aprile 1898.

Il disinteresse degli Stati Uniti

Nel numero del *Secolo*, arrivato ieri a Roma, Guglielmo Ferrero, impensierito forse dal rimprovero mossogli da diverse parti per il capitolo del *Militarismo* in cui si assegnavano le ragioni del perchè *gli Stati Uniti non facevano la guerra*, ha voluto dimostrare che se ora gli Stati Uniti fanno la guerra, questa derogazione all'alto grado di civiltà, loro assegnato nel libro del *Militarismo*, significa la protesta di un nobilissimo sentimento umanitario contro la barbarie spagnuola.

Al che si potrebbe fin da ora rispondere che le guerre più ingiuste e più interessate hanno potuto sempre ammantarsi di qualche motivo o pretesto non meno nobile e idealistico da quello addotto dagli Stati Uniti e loro attribuito dal giovine sociologo italiano.

Napoleone I, quello stesso Napoleone I a cui il Ferrero non vuol perdonare nemmeno la gloria, ha fatto la guerra in nome di principii che non possono apparire meno degni di riverenza e di ammirazione che la filantropia americana. E tuttavia, anche i più fanatici entusiasti del grande còrso, non possono fare a meno di riconoscere che parecchi dei rimproveri di ambizione smodata, d'indifferenza per le infinite sventure che costarono le sue vittorie e le sue sconfitte, sono meritati.

Ma se oggi questo apparisce a tutti ed è diventato un luogo comune della filosofia spicciola della storia, quanti di coloro che morirono sui campi di battaglia non dubitarono di aver data la vita per un sublime ideale? E quanti anche oggi, anche dopo tutte le analisi più dissecratrici dell'epica figura dell'ultimo dei grandi conquistatori, non si lasciano trascinare all'inno per l'uomo di Marengo e di Austerlitz, investito di una missione provvidenziale?

Non potrebbe essere anche quella del Ferrero per gli Stati Uniti un'illusione ottica non dissimile da tante altre, di cui sono vittime così i lodatori del passato come gli apostoli dell'avvenire?

Certo se questa domanda fosse rivolta alla regina Liliuokalani, ultima sovrana nazionale delle isole Hawai, spodestata dagli americani, la sua risposta non confermerebbe certo il disinteresse e la generosità che il Ferrero scopre nella condotta degli Stati Uniti.

Questa regina ha pubblicato un libro: *Hawai's story by Hawai's Queen*, in cui gli americani della confederazione del nord non appariscono quei cavallereschi campioni del diritto dei popoli che il Ferrero addita alla riconoscenza delle nazioni civili.

L'ultima pagina di questo libro è anzi una protesta eloquente a nome dello stesso popolo dell'arcipelago Hawai, che pare abbia anche meno fretta dei Cubani di trovarsi simbolicamente rappresentato da una nuova stella della bandiera degli Stati Uniti, dato e non concesso che l'annessione oramai formale del regno di Lilinokalani si compia alle stesse condizioni offerte agli insorti delle Antille.

« Uomini onesti degli Stati Uniti, scrive l'ex-regina, nella vostra qualità di cristiani, ascoltate questo appello per il mio popolo calpestato. La forma di governo dei miei sudditi è loro così cara come la vostra è preziosa per voi. Essi amano la loro patria dello stesso amore che voi amate la vostra. Voi possedete immensi territori, così considerevoli che essi non sono stati ancora interamente esplorati. Non desiderate la piccola vigna di Naboth, così lontana dalle vostre rive, quando voi possedete delle isole molto più vicine delle vostre coste. Temete che il castigo di Achab non tocchi se non a voi, almeno ai vostri figli... »

Ma gli Stati Uniti non sentono oramai la voce gemente della regina in esilio. Sono tutti orecchi per i lamenti dei Cubani, affinchè anche l'isola vicina alle loro coste non sfugga loro. Più tardi riprenderanno in esame la quistione delle isole Hawai, per la cui annessione formale, del resto, una proposta è già presentata al Congresso.

Il Ferrero osserverà forse che tanto a Cuba, quanto alle isole Hawai gli Americani rappresentano la civiltà progredita. Sia pure, ma non rappresentano a ogni modo il disinteresse. E, del resto, Cesare nelle Gallie e Napoleone I in Spagna, in Egitto, nella stessa Germania e in Russia non possono considerarsi come inviati della civiltà? E quando gli Spagnuoli invasero Cuba non rappresentavano anch'essi una civiltà superiore? Ma così allora per la Spagna, come ora per l'America, come tanti secoli fa per Giulio Cesare e come cento anni fa per Napoleone, la civiltà costituiva il brillante pseudonimo dell'interesse. Bisogna però convenire che gli antichi, per questo lato, erano se non migliori di noi, certo più franchi: facevano a meno di certe ipocrisie, e conquistavano, senz'altro pretesto, che quello di sentirsi i più forti.

Sfrondate di tutte le chiacchiere di civiltà i discorsi del Senato e del Congresso americano, e vedrete che l'unico movente della guerra mossa alla Spagna, è precisamente l'acquisto di Cuba e l'unica ragione il considerarsi più forti materialmente della Spagna.

O. B. Servor.

SPAGNA E STATI-UNITI

Il bombardamento di Matanzas.

Madrid, 29. — Un dispaccio del maresciallo Blanco conferma che il bombardamento di Matanzas non cagionò alcun danno. I cannoni dei forti avrebbero prodotto avarie alle navi degli Stati-Uniti.

I consoli di Francia e di Austria-Ungheria protestarono contro il bombardamento compiuto dalla squadra degli Stati-Uniti senza previo avviso.

Madrid, 29. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della guerra, generale Correa, conferma che il bombardamento di Matanzas da parte della squadra degli Stati-Uniti fu inefficace e che le navi degli Stati-Uniti soffrirono delle avarie.

Soggiunge che gl'insorti tentarono simultaneamente un attacco, ma furono respinti.

Il generale Correa conclude che la giornata fu gloriosa per la Spagna.

Truppe americane a Cuba.

Washington, 27. — Sono state allestite otto navi per trasportare truppe a Cuba.

Si crede che diecimila uomini sbarcheranno la settimana prossima a Matanzas.

L'Argentina è neutrale.

Buenos-Ayres, 30. — L'Argentina si è dichiarata neutrale nella guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Una corazzata arenata.

Avana, 29. — La corazzata arenatasi fra gli scogli di Colorado nella provincia di Pinar del Rio, è la *Montgomery*. Essa sarebbe stata riposta a galla, ma è avariata.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 29. — Si approva per acclamazione un *bill* d'indennità al Governo per i decreti che accordano l'autonomia all'isola di Cuba.

Il generale Weyler cercò giustificare la sua gestione e consigliò l'offensiva contro le forze degli Stati-Uniti.

Un altro bombardamento?

Key-West, 30. — Si dice che il guardacoste degli Stati Uniti *Terror* e la cannoniera *Machias* abbiano bombardato Cardenas, uccidendo numerosi spagnuoli.

La notizia però si crede infondata.

Collisione di torpediniere e trasporti.

San Vincenzo, 29. — Tre torpediniere e due trasporti sono ritornati in seguito ad una collisione. Due torpediniere che soffersero leggiere avarie ripartiranno domani.

San Vincenzo (Capoverde), 30. — Le tre torpediniere ed i due trasporti spagnuoli che ritornarono ieri, in seguito ad una collisione, ripartono stamani.

Truppe per Cuba.

Tampa, 30. — Sono qui attesi due reggimenti di fanteria, otto batterie e cavalleria.

Si crede che queste forze partiranno immediatamente per Cuba.

L'imperatore d'Austria per la flotta spagnuola.

Londra, 30. — Il *Sun* ha da Washington: L'imperatore d'Austria-Ungheria avrebbe preso parte alla sottoscrizione per l'aumento della flotta spagnuola.

L'opinione pubblica è eccitata per questa notizia, e si dice che il presidente della Confederazione Mac Kinley dirigerebbe in proposito una Nota all'Austria-Ungheria.

Washington, 30. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, prof. More, dichiarò ignorare che il presidente della Confederazione, Mac Kinley, si proponga dirigere una Nota all'Austria-Ungheria circa la partecipazione che l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe preso alla sottoscrizione in favore dell'aumento della flotta spagnola.

Per le spese di guerra.

Washington, 30. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che crea nuove entrate per le spese di guerra.

Nei circoli ufficiali si smentisce la voce corsa che gli Stati Uniti abbiano intenzione d'impadronirsi delle isole Hawai.

Volontari per l'America.

Londra, 30. — Il *Daily Mail* ha da New-York: « 700,000 volontari hanno offerto i loro servigi al governo degli Stati Uniti nella guerra contro la Spagna.

« Seicento italiani qui residenti stanno organizzando una legione italiana che metteranno a disposizione degli Stati Uniti. »

La baia di New-York all'oscuro.

New-York, 30. — La maggior parte dei fanali e dei fari della baia non si accenderanno più.

Il « Paris ».

New-York, 30. — L'incrociatore *Paris* degli Stati Uniti fu segnalato all'est di Fire-Island alle ore 2,47 (ora di New-York).

La flotta spagnola e la squadra americana.

Hong Kong, 30. — Si crede qui che la flotta spagnola non lascerà le acque di Manilla onde appoggiare i forti che ne difendono la baia.

Si dice che le navi della squadra degli Stati Uniti siano state segnalate al largo di Bolinao.

Il tempo cattivissimo non permette alla squadra degli Stati Uniti di comunicare cogli insorti.

GIORNO PER GIORNO

Esposizione di Torino.

Mercoledì furono spedite a Torino in sette casse gli oggetti inviati da Bologna per la mostra sacra, di proprietà della metropolitana di Bologna, delle chiese di San Giuliano, di Santo Stefano, di Pieve del Pino e di San Giovanni in Monte, del conte Francesco Cavazza e del museo civico.

1.a cassa — Due mitre dette del B. Nicolò Albergati, opera del secolo XV.

Un vasetto « Corpus Christi » di rame dorato e smaltato, opera del secolo XIII.

2.a cassa — Grande reliquario d'argento dorato, smaltato e cesellato, opera del secolo XIV, contenente un tempo il capo di S. Petronio ed ora contenente un dito di detto santo. — Altezza del reliquario m. 1,15.

3.a cassa — Reliquario alto m. 0,70 contenente un osso di Santa Maria Egiziaca, opera di varie epoche, portante la data del 1444.

4.a cassa — Camice con grande balza di finissima trina alta m. 0,62 lavorata a rabeschi e figure.

5.a cassa — Maestà, ovvero « Pace » di San Sebastiano.

Croce d'argento cesellato, a sbalzo. Opera del secolo XV.

6.a cassa — Calice di rame dorato con cesellature d'argento, opera del secolo XV.

Riccio o mazza del Pastorale detto del B. Nicolò Albergati, opera del secolo XV.

Vaso ad uso di giaretto di avorio cesellato, opera germanica del secolo XVII.

Turibolo di bronzo cesellato opera del secolo XV.

Teca ostensorio di argento dorato cesellato, opera del secolo XV.

N. 2 crocette longobarde d'oro, chiuse in una cassettina di vetro.

7.a cassa — In quest'ultima cassa si contengono due graduali (libro VI opera di Matteo Grivelli e libro IV opera di Martino da Ferrara), due antifonari, uno statuto dell'antica Società dei drappieri (1523), Salterio (1.a parte), Ufficio della settimana santa e il canone della messa del cardinale Filippo Soga.

*

Giuseppe Verdi.

La « Gazzetta di Torino » scrive:

— Giuseppe Verdi verrà a Torino al più tardi nei primi giorni della ventura settimana.

Egli è stato formalmente invitato a recarsi fra noi dal nostro municipio, che aveva incaricato un assessore di recarsi appositamente a Genova. —

Monumento Antonio Stoppani in Milano.

Il « Corriere della sera » annunzia che fu messo a posto il grande dado di granito (del peso di oltre ottanta quintali), sul quale sorgerà la statua. Il signor A. M. Cornelio ha pubblicato in questi giorni una monografia biografica sullo Stoppani; e un'altra monografia sarà pubblicata dal professore Krauss, dell'Università di Friburgo.

*

Carmen Sylva.

Si conosce la regina Elisabetta di Romania come poetessa e autrice drammatica, sotto lo pseudonimo di « Carmen Sylva ».

Ma Sua Maestà è pure una distinta musicista, e quale musicista, è stato ammirato in questi giorni all'Abbazia, ove la coppia reale ha preso breve soggiorno.

La regina ha voluto accompagnare all'organo del tempio di quella città l'ufficio divino, eseguendo alcuni pezzi giudicati eccellenti per la bellezza dell'ispirazione e della esecuzione.

*

La stampa in Ungheria.

Un prelato ungherese, monsignor Guglielmo Fraknoi, ha fatto interessanti studii sullo sviluppo della stampa presso i magiari. In una importante comunicazione all'Accademia ungherese delle scienze, egli ha determinato che la prima tipografia d'Ungheria fu fondata nel 1471, in una botteguccia di Buda. A Ladislao di Kara, priore di Buda, spetta il merito di averla fatta aprire. Andrea Herz — è il nome del primo tipografo ungherese — eseguì due opere. Ma la nuova industria non potè subito riuscire, per la indifferenza del pubblico, abituato ai bei manoscritti calligrafati e ornati di miniature. Il primo libro stampato in magiaro fu la « Budai Chronika (Cronica di Buda) », nel 1473. E per quanto indifferente il pubblico, pure l'introduzione della tipografia in Ungheria precede di parecchi anni l'apparizione della tipografia in Austria, in Inghilterra e in Ispagna.

*

Il Canale di Suez.

Le entrate ricavate dalla Compagnia del canale di Suez per l'anno 1897 furono di gran lunga inferiori a quelle degli anni precedenti. Infatti nel 1895 il numero dei bastimenti che traversarono il Canale fu di 3434 ed i proventi ascesero a lire sterline 3,124,149; nel 1896 passarono 2409 bastimenti pagando 3,182,800 sterline; durante l'anno 1897 i bastimenti passati nel Canale furono soltanto 2936 e la Compagnia incassò per 2,943,473 sterline per tasse di transito.

*

Quali sono i treni più rapidi?

Secondo il de Parville, le cifre per l'Europa, nel '98, sono le seguenti:

I treni più rapidi si trovano in Inghilterra: una velocità commerciale di 65 chilometri e ½ l'ora. Seguono: la Francia, con la velocità di 84 chilometri, 9; il Belgio, 70 chilometri; la Germania, 58 chilometri, 2; la Russia, 57 chilometri; l'Austria, 53 chilometri, 9; l'Italia, 51 chilometri, 7; l'Olanda, 49 chilometri; la Svizzera, 43 chilometri; la Scandinavia, 45 chilometri, 7; la Spagna e il Portogallo, 39 chilometri, 7.

Il « Great Western » compie il più gran percorso inglese: 313 chilometri in tre ore quarantacinque minuti; velocità commerciale: 84 chilometri, 2. Il nuovo « express » Londra-Bristol, il più rapido di Europa, ha una velocità commerciale superiore a 85 chilometri.

*

L'ospedale dei jockeys.

Fra breve, a Chantilly, sarà inaugurato l'ospedale dei jockeys. Questo ospedale, esclusivamente riservato ai jockeys e al personale delle scuderie, è imitato dal Rous Memorial Hospital che da molti anni funziona a New-Market. L'ospedale dei jockeys è stato affidato alle suore di San Vincenzo di Paola.

*

I fiori.

Hanno odi ed amori i fiori. Un giornale scientifico di Germania scrive: — Esiste, ad esempio, una inimicizia reale fra la rosa e la reseda; legando insieme i due fiori tra altri di varia specie e mettendo il fascio nell'acqua, poco dopo si trovano tutti e due avvinti fortemente l'uno contro l'altro, e prossimi ad avvizzire, mentre gli altri fiori vicini si mostrano tuttavia freschi e rigogliosi.

Garofani ed eliotropi s'ispirano simpatia a vicenda; i mughetti, per lo contrario, sono egoisti, violenti, micidiali; essi uccidono i fiori, ai quali una mano, per gentile e sapiente che sia, li abbia uniti in fascio o in mazzolino.

*

Per finire.

Dopo una seduta tempestosa, un deputato torna a casa e racconta alla moglie gli avvenimenti della giornata.

— Che seduta, cara mia! Che tumulto, che incidenti... Non so di dove incominciare.

— Beh! ma che cosa ti ha colpito di più?

— Un pugno che ho preso nello stomaco!

N. Nanni.

LA POLEMICA DEI TABACCHI

L'avvocato Carlo Castellani ha diretto ieri sera alla *Tribuna* una lunga lettera, che aveva mandata a noi in risposta ai tre articoli comparsi nel *Fanfulla* sulla questione dei tabacchi. Non essendo l'avvocato Castellani stato mai citato dal nostro articolista, sicchè mancava in noi la nozione precisa e chiara del perchè egli credeva di entrare nella polemica, non ci parve, malgrado la personale amicizia, di dovere accogliere la lettera cui invece ha data così cordiale ospitalità la *Tribuna*. Noi non replichiamo alla lettera dell'avvocato Castellani. Ci riserviamo però — e sarà la migliore risposta al nutrito e ben coordinato coro che coristi, richiesti e non richiesti, hanno elevato sulla grossa questione — di riassumere in un prossimo articolo le conclusioni, già rese pubbliche, della Commissione del bilancio (relatore l'onorevole Carmine), che dà ampia ragione alla tesi, da noi spassionatamente difesa, degli acquisti dei tabacchi americani fatti direttamente dall'Amministrazione delle Privative, emancipandosi da antiche interessate coalizioni, che — polemiche e frasi fatte a parte, dalle quali il pubblico intelligente capisce a volo i motivi e gli scopi — si risolvevano in sostanza nel vantaggio, a milioni, di un ristretto nucleo di intermediari, e nel corrispondente danno, indiscutibile e concreto, del pubblico erario!

Le feste di Torino

Torino, 30. — La città è imbandierata ed animatissima.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico proclama.

Alle ore 10,25 sono arrivati il principe e la principessa di Napoli ricevuti dalle principesse Letizia ed Isabella, dal duca e dalla duchessa d'Aosta, dal duca degli Abruzzi, dal duca di Genova, dalle presidenze del Senato e della Camera, da tutte le autorità, dai senatori e deputati, dal Comitato dell'Esposizione e dalle notabilità.

Il principe e la principessa di Napoli, discesi dal treno, furono accolti con ovazioni calorose.

Quantunque il loro arrivo fosse in forma privata, una grande folla acclamante li salutò alla loro uscita dalla stazione e lungo il percorso fino al palazzo reale.

E' arrivato il sindaco di Bologna, colla bandiera che sarà regalata alla città di Torino.

Le Loro Maestà il Re e la Regina sono attese alle ore 16,40.

×

Torino, 30 *(Bertoldo)*. — Giornata splendida. Al suo arrivo S. A. R. la principessa Elena era sorridente. Vestiva in abito tortora con guarnizioni rosa; aveva il boa al collo ed un cappello guarnito di penne di struzzo bianche. La città è animatissima, festeggiante. I corrispondenti dei giornali si lagnano vivamente contro il sindaco che non distribuì biglietti per assistere nell'interno della stazione all'arrivo dei Sovrani. Per la cerimonia della consegna della bandiera che avrà luogo domani, su duecento giornalisti arrivati, non si sono diramati che venti inviti ai giornali locali.

Un'opera italiana a Berlino

Berlino insegna. Berlino apre le braccia ospitali alle giovanili manifestazioni dell'arte italiana senza troppo mercanteggiare, e finora non ha dovuto lamentarsi dei risultati. Sicchè noi assistiamo a questo fatto abbastanza singolare: che mentre in Italia (a Roma più specialmente) si profondono denari nelle doti ai teatri municipali per rivivere le centesime edizioni di opere vecchie che tutti sanno a memoria, nei paesi stranieri — nella Germania specialmente — le opere musicali dei giovani maestri nostri sono accolte con gran favore, rappresentate con magnificenza di esecuzione, applaudite e per lunghi e lunghi mesi festeggiate dai pubblici.

Eccone oggi un altro esempio. In questo mese di maggio il teatro imperiale di Berlino porrà in scena un'opera nuova, non mai rappresentata, neanche in Italia, di un giovine maestro italiano: Pierantonio Tasca. E l'opera è intitolata *Pergolesi*.

Pierantonio Tasca, eletta fantasia di musicista, non è nuovo alle scene italiane e straniere. Roberto Stagno e Gemma Bellincioni hanno rappresentata su varii teatri italiani un'altra opera del Tasca, che s'intitola dalle scene napoletane del Cognetti *A Santa Lucia*, e in alcuni teatri della Germania e dell'Austria ella è ancora nel repertorio. Come primo lavoro di un giovine l'*A Santa Lucia* meravigliò per la genialità appassionata della musica, e per l'istinto della teatralità che apparve assai spiccato in quell'opera.

Ma il nuovo lavoro, di cui si annunzia prossima l'andata in scena a Berlino, ha proporzioni più vaste, si svolge in un più nobile ambiente che non sieno i vicoli e le piazzette del soppresso quartiere popolare di Napoli. Giovanni Pergolesi, uno dei più grandi e dei più infelici maestri di musica che sieno mai vissuti, ne è il protagonista: e l'autore del libretto non ha avuto bisogno d'inventar nulla, perchè la vita del Pergolesi, morto di tisi polmonare all'età di ventisei anni, fu tutto un dramma di passione amorosa e di sofferenze inaudite. Ecco in poche parole il riassunto dell'opera, divisa in quattro atti.

L'opera incomincia con l'annunziato trionfo della *Serva padrona*, rappresentatasi per la prima volta in cotesta sera in un teatro di Napoli. Gli amici del maestro, festeggiandolo rumorosamente, lo accompagnano fino a casa dove la madre Anna lo aspetta. Ma quando la madre presaga sente dire che il figlio deve andare in cotesta sera nel palazzo del principe Spinelli, tenta dissuaderlo. Maria Spinelli, sorella del principe, è ardentemente amata dal Pergolesi, ed egli sa che l'amor suo è corrisposto: le preghiere della madre a nulla valgono, e il maestro corre là dove l'amore lo aspetta.

Ma la invidia e la gelosia professionale vegliano nel palazzo Spinelli, e preparano la rovina dei due giovani. Il maestro Duni, musicista non volgare ma di perversa indole, rivala al principe Spinelli le temerarie pretese dell'autore della *Serva Padrona*, e intanto che nelle sale gl'invitati si abbandonano alle seduzioni della danza, Maria Spinelli e Giovanni Pergolesi cantano il loro bravo duetto d'amore: duetto doloroso perchè essi stessi comprendono essere insormontabili gli ostacoli che li separano. Dice Pergolesi:

O tu che un palpito d'amor divino
svegliar sapesti nell'alma ardente,
tu che sei l'arbitra del mio destino
e accendi gli estri della mia mente,
Ahi, perchè, dimmelo, nei rei palagi
nascer dovevi tra gemme ed ôr?
perchè ti cingono ricchezze ed agi,
e sei la schiava d'un falso onor?

E l'amorosa Maria così risponde all'innamorato giovine:

Maligno influsso di stelle avverse
vuol la mia stirpe sempre aborrita:
ma già l'amore tutto disperse
l'inutil fasto d'oziosa vita.
Già del tuo genio la viva fiamma
sensi più nobili trasfure in me;
e ad opre eccelse tutta m'infiamma,
perch'io sia premio degno di te.

Ma in sul più bello delle dolci espansioni dei due amanti, il maestro Duni e il principe Spinelli li sorprendono: di qui una scena violentissima, con scandalo grande degli invitati.

Pergolesi, cacciato dalla casa patrizia, è colto dalla lenta febbre, funesta messaggera della catastrofe. Le cure della madre e degli amici a nulla valgono. Così dice, lamentandosi, il maestro:

Grazie, amico De Mura, e tu, pietosa
santa madre, m'abbraccia.
Ma dì, perchè la dolorosa faccia
hai bagnata di pianto? e che si teme?
Amore e gloria insieme,
lo sai, da me fuggir, tranquillo io sono,
come chi nulla aspetta
dalla nemica sorte,
e dall'umana inutile vendetta.
Potrei sfidar la morte
con aspetto sereno, e indifferente
viver del pari; delle tue carezze,
madre, bearmi, e le divine ebbrezze
dell'arte mia gustar: ma il sogno mio,
l'ardente sogno è un sempiterno oblio.

Di Maria Spinelli intanto è successo questo: che rinunziando a cospicue nozze per rimaner fedele all'uomo da lei amato, ri-

solve di entrare in un chiostro, e ottiene dalla famiglia di poter dare un ultimo addio al Pergolesi ammalato. La scena drammaticissima dell'incontro supremo chiude il terzo atto.

Passano alcuni mesi: i due infelicissimi giovani, ugualmente colpiti da una malattia che non perdona, lentamente si spengono. Alla notizia della morte di Maria nel convento di Santa Chiara, Pergolesi, sebbene infermo, riesce a trascinarsi nella chiesa per diriger lui la messa funebre in suffragio della cara anima di Maria. E perchè Maria, prima di vestir l'abito religioso, aveva ottenuto dal Pergolesi la promessa di scrivere uno *Stabat*, così il maestro, tornato dalla chiesa a casa sua, quantunque la febbre gli divori il sangue, ordina ai suoi scolari di studiare le strofe dello *Stabat* già composte, e si dispone a scriver quella parte che ancora manca.

E' l'ultima scena del dramma. Nella stanza attigua gli scolari si preparano a cantare lo *Stabat*, e il Pergolesi, in scena, cerca l'ispirazione per l'ultima strofa che incomincia:

Quando corpus morietur.

Ma la ispirazione non viene; egli si sforza invano di cercare il motivo musicale che pare gli sfugga, poi grida al colmo della disperazione:

Ho le fitte tenèbre intorno a me!

Ma un tratto il coro interno degli scolari canta la prima strofa dello *Stabat*, e il Pergolesi, colpito da quella melodia, acceso di novello ardore esclama:

Questo io scrissi... ed è pur vero!...
il pensiero — ecco brillò:

e accostatosi alla tavola scrive le note dell'ultima strofa, declamando a una a una le parole, mentre l'orchestra eseguisce il motivo dello *Stabat* di Pergolesi:

Quando corpus morietur
fac ut animae donetur
Paradisi gloria. Amen.

Finita la musica, Pergolesi, quasi colpito da una visione celeste, esclama come rapito in estasi:

Maria mi chiama!
La mia diletta
lassù mi aspetta...
vinto ha l'amor.

A poco a poco reclina il capo sui fogli di musica. E' seduto, e il suo corpo non ha più alcun movimento. Allora la madre si avvicina e dolcemente lo scuote come per risvegliarlo. Ma Pergolesi, scivolando dalla sedia, cade in terra esanime. E con un grido acutissimo della madre il dramma finisce.

A Berlino il *Pergolesi* di Pierantonio Tasca sarà rappresentato in tedesco, sopra una traduzione fedelissima del poeta Carlo Dibbern.

E ora, per concludere, vi darò la poco lieta notizia che autore del libretto italiano è l'umile sottoscritto.

Tom.

Le Feste di Firenze

Firenze, 29. — All'affettuoso telegramma che S. M. il Re volle inviare a Donna Emilia Peruzzi, l'illustre gentildonna ha così risposto:

Le parole affettuose con le quali la Maestà Vostra, a nome anche di Sua Maestà la Regina, ricorda il mio amato consorte e prende parte ai sentimenti dell'animo mio, mi hanno vivamente commossa. Ubaldino amò l'Italia e fu costantemente devoto all'augusta Casa di Savoia, come la Maestà Vostra rammenta tributando alla memoria del caro estinto un omaggio che è il più alto coronamento alle solenni onoranze a lui rese e il più prezioso conforto al mio cuore.

Accolgano la Maestà Vostra e Sua Maestà la Regina i sensi della mia profonda gratitudine e devozione.

Emilia Peruzzi.

×

Dopo il grandioso concerto e dopo lo splendido ballo di ieri notte, abbiamo avuto nel Salone dei Cinquecento la rappresentazione dei quadri viventi per mezzo dei quali sono stati rievocati gli episodi più salienti che si riferiscono al Vespucci e al Toscanelli.

E come opportunamente venne scelto Palazzo Vecchio per il ballo storico, così splendido ambiente per i *quadri* era il Salone dei Cinquecento, che iersera presentava un colpo d'occhio magico.

Come nella sera del concerto in quell'ampio salone erano riunite tutte le gentildonne della nostra *high life* e di quella della colonia straniera, in questi giorni così numerosa.

I Sovrani non intervennero, perchè trattenuti a Palazzo Pitti dal pranzo di gala.

Il trattenimento fu riuscitissimo e non poteva essere diversamente quando si pensa che tutto è opera dei nostri artisti valentissimi.

Durante gli intermezzi l'orchestra Cagnacci-Vagnetti suonò magistralmente parecchi brani musicali.

Ma è il momento di dare un breve resoconto dei quadri.

Primo fra i cinque fu quello del prof. Augusto Burchi che aveva scelto per soggetto: *L'inchiesta geografica del Toscanelli.*

Nel quadro veniva riprodotta con perfetta fedeltà storica dell'ambiente e dei costumi e con splendido risultato di prospettiva, una riunione di scienziati, alcuni dei quali sono intenti ad udire ciò che vuole Paolo Dal Pozzo Toscanelli; altri studiano delle carte e dei codici, altri leggono un libro posto sopra un leggio.

L'effetto è sorprendente.

Il secondo fu quello del *Ritorno di Lorenzo il Magnifico dopo conclusa la pace col Re di Napoli*, ideato ed eseguito dal professore Adriano Cecchi.

Il fatto storico è assai noto; la riproduzione è esatta, fedele; Lorenzo ritorna in mezzo al popolo. Tutte le figure sono messe in pose artisticamente vere e naturali. La prospettiva è altamente e delicatamente curata.

L'architetto Dario Guidotti — così noto in Firenze per i suoi apprezzatissimi lavori — ha ritrattato con rara maestria *Il Ghirlandaio che mostra il suo affresco alla famiglia Vespucci.*

Si tratta dell'affresco testè scoperto nella cappella Vespucci nella chiesa di Ognissanti e che ha dato luogo a tante polemiche, che non accennano peranco a terminare.

Il Cecchi ha voluto ricostruire una scena simpaticissima della famiglia Vespucci, e l'ha saputo fare con vero intelletto d'artista.

Il quarto quadro è dovuto all'instancabile presidente del Circolo degli artisti, al professore cav. Arturo Faldi, che tanta sua attività ha prodigato in favore del Comitato delle feste.

Il soggetto del suo quadro è questo: *Cristoforo Colombo consegna in Siviglia ad Amerigo Vespucci la lettera per il figlio Diego.*

La scena è splendida ed è illuminata dalla luna; sullo scalone che conduce ad un verone è la figura pensosa, del Colombo, già affranto, estenuato dalle persecuzioni di Bobadilla.

Quella del Vespucci, nell'atto di ricevere la lettera, e pure riprodotta col massimo riguardo al momento psicologico di quell'anima, che lottava tra l'ammirazione per Colombo e le brame della partenza.

Encomiabile la scelta del soggetto; degna del plauso massimo l'esecuzione.

Dalle linee grandiose, dal concetto vasto e ardimentoso fu l'ultimo quadro: *La vista del Nuovo Mondo* del prof. Fabio Fabbi.

Sulla tolda della nave il Vespucci addita, col volto irradiato dall'intima gioia, il continente da lui sognato. I marinari colpiti, attoniti piegano i ginocchi ed intendono lo sguardo sull'azzurro infinito.

Tutti i quadri ottennero gli applausi più fragorosi, le approvazioni unanimi.

Poco prima di mezzanotte, lo spettacolo indimenticabile era terminato e l'ampio salone andò a poco a poco vuotandosi.

Alle ore 4, al Politeama, trasformato con ornamenti di stile greco, è stato rappresentato il *Pluto* di Aristofane, a cura della Società Dante Allighieri, ed eseguito dagli studenti dell'Istituto degli Studi superiori.

Gli attori vestivano costumi classici e portavano maschere secondo l'usanza greca. La esecuzione fu ottima.

La Regina intervenne alla rappresentazione e fu entusiasticamente acclamata all'arrivo e alla partenza.

Sua Maestà si congratulò col senatore Villari, presidente dell'Istituto e col prof. Franchetti, traduttore del *Pluto*.

Stante il tempo cattivo, la festa notturna sull'Arno è stata rinviata.

La Regina Guglielmina e la Regina-Reggente Emma dei Paesi Bassi sono arrivate alle ore 18,55 e scesero al Grand Hôtel.

Domani mattina alle 7,26, le Loro Maestà il Re e la Regina lasceranno Firenze per partire alla volta di Torino.

DISORDINI NELLE PUGLIE

Bari, 30. — In varî paesi della provincia, come Palo del Colle e Bitonto, avvennero ieri disordini.

A Bitonto venne incendiato l'ufficio daziario, ma venne arrestato l'autore principale dell'incendio.

A Modugno avvennero iersera tumulti. La forza pubblica fu obbligata a far fuoco. Uno dei tumultuanti rimase ucciso ed un altro ferito.

CRONACA ESTERA

Il trattato tra la Germania e la China.

Berlino, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il testo del trattato relativo all'occupazione della provincia chinese di Kian-Tschau.

Una truffa di due milioni.

Buenos-Ayres, 29. — Da qualche tempo era stata nuovamente iniziata su larga base la speculazione sulle terre coloniazabili; grandi affari si facevanno, specie per le terre della provincia di Buenos-Ayres.

In seguito a denunzie alla polizia è stata scoperta una enorme truffa per mezzo di contratti di appezzamenti di terre.

La truffa, della quale numerose sono le vittime, ed alcune di queste italiane, ammonta ad 800,000 *pesos*, equivalenti a quasi due milioni di lire italiane.

Sono stati arrestati sei agenti di borsa, implicati in questo losco affare.

Il sindacato anglo-italiano.

Londra, 30. — Il *Daily Chronicle* crede sapere che il *Tsung-li-Yamen* si sia accordato col sindacato di Berlino, cedendo i diritti sulle miniere della provincia di Hu-nan al sindacato anglo-italiano.

CRONACA ITALIANA

(Lettere e cartoline).

Milano, 29. — *Un bel caso alla pretura.* — Niente di straordinario, ma certo qualche cosa di curioso, di tipico, che merita l'onore della pubblicazione.

Un giovinotto di ottima famiglia torinese, per dispiaceri d'amore, deciso di finirla colla vita, se ne venne domenica a Milano armato di rivoltella.

Vagò per lunghe ore le vie della città fin quando sull'imbrunire arrivò ai pubblici giardini.

Era, il poveretto, stravolto in viso, agitato: gestiva, parlava ad alta voce, pronunciando frasi incoerenti, si che alcuni agenti di P. S. ne lo avvicinarono e lo perquisirono. Comparve allora la rivoltella, ma non il porto di arme, e di conseguenza, più tardi, comparve ancora una citazione per direttissima avanti il pretore, a sensi dell'art. 464 del codice penale.

La curiosa causa a carico del suicida.... mancato si è discussa ieri. Il magistrato giudicante l'ha chiusa però con una sentenza assolutoria, perchè - egli disse - un uomo in procinto di sopprimersi, non può avere la coscienza dei proprii atti, non può essere *compus sui* e non può, pertanto, essere chiamato responsabile d'un reato.

Il giovinotto è tornato iersera a Torino. La soluzione semicomica dell'avventura l'ha completamente guarito.

Napoli, 29 (*Gin*). — *Per il pane.* — Il movimento popolare contro il rincaro del pane si diffonde come per contagio. Anche nella provincia di Napoli, a Secondigliano, anche in uno dei paesi più vicini a Napoli, S. Giovanni a Teduccio, l'impeto di rivolta, che altrove ha prodotto saccheggi, conflitti, incendi, fermenti, si è manifestato in una forma assai più mite, certamente, ma non meno significante. Non si è avuta una vera insurrezione per la fame, come a Bari e a Foggia, ma ci sono stati dei disordini che, ove si fossero lasciati degenerare, avrebbero potuto portare delle gravi conseguenze.

A San Giovanni una schiera di circa trecento donne, con un codazzo di fanciulli, ha percorse le vie al grido di « pane e lavoro », si è recata prima d'innanzi alla casa del sindaco, poi al municipio, e non si è ritirata se non quando il sindaco ha fatto annunziare da un banditore il ribasso del pane a 32 centesimi.

A Secondigliano la schiera tumultuante era un po' più grossa e si è messa in moto quasi alla stessa ora, alle nove del mattino. È forse la calma si sarebbe presto ristabilita, se il sindaco non avesse avuto una poco opportuna idea e la sua signora non ne avesse avuta una anche peggiore. Poichè egli ha creduto bene di far distribuire a sue spese alquanti chili di pane alla folla che si è indignata per il dono non richiesto e che l'ha materialmente respinto al donatore; e la moglie quando ha visto giungere quel migliaio di persone sotto i balconi di casa sua, quando ha sentito rompere i primi vetri, ha perduto il lume degli occhi ed ha gridato alla folla, che il pane sarebbe a loro marcio dispetto giunto a ventiquattro soldi. Allora l'esasperazione dei dimostranti non ha avuto più limiti, e solo dei ripetuti colpi di rivoltella sparati in aria dagli agenti della forza pubblica han potuto evitare altri eccessi più gravi.

Ma, scacciata da un punto, la turba si è riunita in un altro, ed ha preso a bruciare i casotti daziari.

Allora anche il sindaco di Scandigliano ha fatto annunziare con manifesti il ribasso del pane a 30 centesimi e la calma si è cominciata a ristabilire. Non del tutto, però, poichè un gran numero di dimostranti persisteva nell'atteggiamento ostile, ritenendo il provvedimento del tutto provvisorio. L'affollarsi della gente alle rivendite di pane intanto cresceva, e così via via un certo ordine naturalmente ritornava.

Stasera, dopo l'arrivo di una compagnia di fanteria e di rinforzi di carabinieri, la calma sembra rientrata.

Anche ad Arzano, presso Casoria, si sono avuti dei disordini, che il ribasso del pane ha subito sedati. Ad Aversa, sinora, delle semplici minacce di tumulti.

Genova, 29. — *Il secondo processo Bingen.* — Alla VI sezione è incominciato oggi il secondo processo a carico dei fratelli Alfredo e Gustavo Bingen imputati di bancarotta e di truffa in danno del Banco di Napoli.

Il Banco di Napoli si è costituito parte civile.

L'Alfredo Bingen è contumace; Gustavo è difeso dagli avvocati Graffagni, Cavori e Boccalandro.

— *Il ricorso Festa.* — Avanti ieri l'usciere Guazzardi notificò in Sant'Andrea la sentenza della sezione d'accusa al delegato Carlo Festa. Questi — che si trova in uno stato di salute assai florido, espresse subito il desiderio di parlare col presidente della Corte d'assisi e la sua intenzione di ricorrere in Cassazione contro la notificatagli sentenza. Ieri infatti ebbe un abboccamento col cavaliere Bolognini e, nel pomeriggio dettò il suo ricorso in Cassazione all'alunno Lucani della Corte d'appello.

A quanto pare, con questa e con altre difficoltà di procedura il Festa tende soltanto a differire più che sia possibile il giorno del giudizio.

Susa, 28. — *Un dramma di caserma.* — Ieri, nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di Condove successe un fatto che poteva avere tutte le conseguenze d'una terribile tragedia, mentre, per fortuna, non ne ebbe che i caratteri.

Fra il brigadiere Giovanni Solaro, piemontese, ed il carabiniere Stefano Minelli, bresciano, esistevano, a quanto dicesi, dei rancori, resi vivi dalla severità del primo. Ieri, trovandosi soli in caserma, nacque fra loro una disputa per questioni di servizio, disputa che, dati i precedenti, s'accalorò al segno da fare dar mano alle armi.

Fortuna e caso vollero che dessero solo di piglio alle sciabole, menandosi colpi a vicenda, sino a che per il rumore e le grida alcuni borghesi entrarono in caserma e li divisero.

Il brigadiere riportò una ferita alla mano, ed il carabiniere, oltre a lievi contusioni, s'ebbe una puntata al torace, che a tutta prima pareva gravissima.

Il carabiniere, anche per evitare ogni possibile ulteriore questione, lo si ricoverò in un vicino albergo, e, se non sopravverranno complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Ferrara, 30. — *Un campo allagato.* — L'argine della Fossa mantovana si è rotto nella località denominata Vela, allagando varie centinaia di ettari di terreno del campo Bondesano.

Il raccolto del frumento è devastato.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Ecco il programma delle corse che avranno luogo domani — ultimo giorno — alle Capannelle:

Prima corsa — *Premio dei Castelli* — (Corsa a reclamare). Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1000.

Iscritti: *Ostarde* del marchese di Sorbello, *Mongrana* di T. Rook, *Giorgina* di Razza Volta.

Seconda corsa — *Omnium* — Lire 5000 per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2400.

Sono iscritti: *Vanloo* del cav. Luigi Marsaglia, *Yokohama* del marchese di Sarrmezzana Fiori, *Sansonetto* di Razza di Carmignano.

Terza corsa — *Premio del Rudero* — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1898. Distanza metri 1200.

Sono iscritti: *Don Pedro* di T. Rook, *Medoro* di Razza di Carmignano. *Lady Fred* di Berardo Berardi, *Mimì* di Razza Volta.

Quarta corsa — *Premio Frascati* — (Corsa di siepi - *handicap*). Lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2500 circa.

Sono iscritti: *Cassio* del barone Emilio Angeloni, *Hyacinthe* del cav. Cesare Ranucci, *Febo* di Razza di Carmignano, *Gratis* del marchese di Serramezzana Fiori, *Clodio* di V. Donalisio Beretta, *Outarde* del marchese di Sorbello, *Miss Fofò* di A. Dall'Acqua, *Lady Fred* di Berardo Berardi, *Campèche* del cav. Cesare Ranucci, *Varesine* di Pesita Enrie.

Quinta corsa — *Grande Steeple-Chase di Roma* — Una coppa d'argento del valore di lire 1000 aggiunta ad un *sweepstakes* di lire 100 per cavalli da caccia. Distanza metri 4270 circa.

E' iscritto *Heathfield* del principe di S. Antimo Ruffo.

Favoriti del « Fanfulla ».

Prima corsa: *Mongrana.*
Seconda corsa: *Sansonetto.*
Terza corsa: *Medoro.*
Quarta corsa: *Hyacinthe* o *Cassio.*

Tomfan.

NOTA SIBILLINA

LXXVI concorso a premio.

Parola a Z.

— Produco buone fragole
da Modica a Casale.
Chi legge è padronissimo
— di dirmi al Quirinale.

Per causa dell'America
— mi trovo in mezzo a guai.
— Se tu mi cerchi in Svizzera,
mi vi ritroverai.

« Quotidie » tutti in genere
— mi prendon fra le mani.
Sul timbro delle lettere
— comparirò domani.

Logogrifo.

6. M'ha il « frac » dell'operetole Taroni.
5. Si sa che siamo armati da cinghiale.
4. Io sto di dietro a più d'un animale.
4. A me si dànno tutt' i fannulloni
3. e a me si tira il collo e mi si magna.
5. Se dico che m'arrampico, mi spieghi.
4. D'acciughe e di sardelle siam colleghi.
5. La grandine ci reca a la campagna.
5. Sara Bernhardt e Tina di Lorenzo.
6. Io fui poeta celebre latino.
6. Chi vuole, può trovarmi nel camino.
5. Mi dava al proprio cinico un S. Vincenzo.
5. Miosotide: lo afferma il dizionario.
5. Di noi si parla in ogni testamento.
5. Denomino notissimo istrumento
7. e giaccio sul Verbano, non sul Lario.
5. Annibale rammemoro al lettore
5. e tengo a segno l'asino e 'l cavallo.
5. Obbietto che ti preme senza fallo.
5. Se io sono di fagiano, ho buon sapore.
4. Da un pezzo m'hanno in Cristo i Maroniti.
5. Leone,
4. buco,
4. franco,
4. fiume ausonio,
5. reato,
5. agrume,
7. sede del demonio,
6. lavoro di Sardou
14. e gli Stati Uniti.

La spiegazione dei due indovinelli si dovrà mandare all'Amministrazione del giornale non più tardi di sabato prossimo 7 maggio, perchè nel dì successivo, domenica 8, si pubblicherà l'esito del concorso.

Bimetagramma di ieri: ABATE - ABETE - EBETE.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani ultima rappresentazione del *Lohengrin.*

— Nazionale.

Ieri sera si rappresentò l'operetta *Boccaccio*, seguita dal ballo *La pescatrice di Chioggia.* L'operetta ebbe lodevole esecuzione. le signore Surano, Lupi e Moritto ed i signori Mosca, Rosa, Pacot, Montelanici e Rinalli furono in parecchie scene applaudite.

Il ballo ebbe il fortunato esito delle precedenti sere.

— 15 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Era quella una povera camera mobiliata d'affitto, come son tante altre nelle case della borghesia minuta che cerca nell'affitto d'una camera un magro aiuto alle proprie magrissime risorse. Da una parte — nella parete ove si apriva la porta — era addossato il comò col suo piano di marmo bisunto e in mezzo un enorme vaso di fiori finti chiuso sotto a una campana di cristalli, su cui la fiamma della candela allora frangendosi creava fantastiche figure luminose. Nella parete opposta stava appoggiato un armadio non molto grande, il cui sportello era fatto da uno specchio che in qualche punto appariva mangiato dalla luce e dal tempo. Sul lato era il letticciolo a volute di ferro nero: e incontro si apriva la finestra, a un lato della quale stava la poltrona, su cui allora Maurizio s'era andato a sedere, e dall'altro una piccola toletta di noce col piano fatto d'una pietra cenerognola, sul quale era tutto un affollamento di piccoli barattoli e di piccole bottiglie, contenenti i varii medicinali necessari alla cura della inferma. Per la camera poi, di qua e di là, senza ordine, si rilevano sparse quattro o cinque sedie, e in un angolo, coperto da un'ampia rivestitura di percallina gialliccia a fiorellini minuti, giganteggiava un alto attaccapanni.

Lì, in quel momento, era raccolta tutta quanta la roba di Elisa, che già era stata la sposa fortunata di Maurizio Marana.

Le ombre delle cose, deboli e incerte, danzavano tremolando sopra alle diagonali infiorate del parato turchiniccio: e di sopra al letto, in una cornice di legno indorato, i corpiccioli nudi del Bambino Gesù e del piccolo Giovanni spiccavano nel roseo delle loro carni infantili sopra il turchino acceso e il rosso violento delle vesti in cui la Madonna era drappeggiata.

Quando lo sguardo di Maurizio si fermò su quel quadro, la malata fece un segno con la mano e chiamò con la voce debole:

— Maurizio...

— Eccomi, Elisa... — si affrettò a rispondere Marana che aveva creduto la donna assopita per l'emozione dolorosa di quel loro ravvicinamento avanti alla partenza finale per il regno della morte.

— Sono qua... — aggiunse ancora dopo una breve pausa.

Poi vedendo che la malata ripeteva con la mano quel segno di richiamo egli si alzò e andò vicino al letto, chinandosi su quel volto emaciato dalle sofferenze e dai patimenti, per ascoltare il desiderio della donna.

— Maurizio, io so quello che adesso pensavate...

Marana sorrise con quella sua mossa bonaria.

— No... io guardavo... non pensavo a nulla, io...

— Sì, Maurizio, pensavate una cosa molto triste. Io sono stata molto colpevole, Maurizio... lo so, lo riconosco, me ne confesso... ma voi non sapete come abbia pagato caro il mio fallo... la mia colpa... dite anche il mio delitto... Voi non lo sapete, Maurizio...

Marana si ristrinse nelle spalle e fece con la mano un cenno di preghiera perchè la donna cessasse da quel tormento che si andava volontariamente infliggendo.

Gli occhi di Elisa erano luccicanti come per fuochi sguizzanti con la elettrica rapidità dei lampi, in mezzo alle pupille: e affondati in quelle orbite incavate dal lungo male pareva proprio che in certi momenti mettessero via fiamme corruscanti.

Elisa prese fra le sue ardenti la mano di Maurizio.

— Maurizio, perchè non mi volete sentire? Avevo tanto desiderato e tanto disperato di vedervi... Don Giovanni può dirvi tutto: avevo tanto desiderato di vedervi senza averne la speranza!... Ed ora io sono contenta, tanto contenta... perchè io volevo aprirvi tutto quanto il cuor mio... io volevo dirvi tutto, tutto, tutto... Avevo disperato e il Signore invece mi ha voluto esaudire nell'ultimo mio desiderio: dopo essermi riconciliata con Dio, io, la peccatrice iniqua che dovunque è passata ha seminato a piene mani l'infelicità e il dolore... avevo desiderato di fare a voi tutta quanta la mia confessione...

— Ma, Elisa... su via... — Maurizio cercò d'interromperla con un atto che pareva di impazienza.

— Perchè non volete sentirmi?... sapete in quale stato io sono ridotta... io so tutto... non mi faccio mica illusioni...

Maurizio la strinse la mano e sotto quella pressione dolce in cui era trasfuso un senso profondo di grande amorevolezza, li occhi di Elisa furono invasi da un'onda di lagrime.

— Siete malata, Elisa... lo sapete anche voi... e se volete guarire dovete stare buona... riposata... dovete stare tranquilla... Siete tanto debole... Ecco: per farvi star quieta io mi siederò qui accanto al letto vostro... Siete contenta?

Maurizio spinse la seggiola vicino alla sponda del letticciuolo tutto coperto di bianco e lasciando la sua mano abbandonata sul letto in preda alle mani della malata, che la febbre rendeva brucianti, si sedette lì accanto ad Elisa.

— Siete contenta ora?... — egli ripetè.

— Grazie... — ella mormorò fra due sospiri e gli strinse novamente la mano.

Poi cominciò lentamente a parlare, e Maurizio la lasciò fare e non disse più nulla. La voce di Elisa, di cui Maurizio ricordava il timbro portentoso, si spiegava allora in certe modulazioni flebili che gli scendevano giù, fino nel più profondo del cuore.

Guardando fisso a una striscia incerta che la fiamma della candela metteva col suo riflesso a un punto della spalliera ai piedi del letto, Maurizio, senza fare il movimento più piccolo, rimase attento ad ascoltare il racconto che Elisa gli andava minutamente facendo.

Era tutta la storia lunga della sua vita: la sua passione peccaminosa, i suoi dolori, le sue sofferenze: era la storia triste di quel fallo che l'aveva ridotta adesso fino a quel punto.

Il risorgimento di tutti quei ricordi dolorosi, di tutte quelle fatali particolarità, avviliva un'anima e ne straziava profondamente un'altra.

Elisa lo sapeva: ma ella aveva voluto raccontare tutto come in una confessione suprema, ed ora si compiaceva quasi nel mettere a nudo e nel riaprire con la punta di un ferro rovente tutte quante le ferite, ad una ad una, che avevano piagato e lacerato e insanguinato il suo cuore.

Maurizio ascoltava in silenzio, quasi senza fiatare.

— Che peso, Maurizio!... che peso qui dentro!... e adesso che ho potuto rivedervi... adesso che io posso dunque raccontarvi tutto... tutto fino alla fine!...

Era stata una vita d'angoscie, dieci anni di pene e di strazi; una notte continua, tenebrosa, profonda, senza il più pallido raggiare di stelle, senza una luce di nessuna specie...

Sul principio il suo cattivo demone le aveva dato il coraggio del suo delitto; scacciata dallo sposo che ella aveva tradito tanto vigliaccamente, messa fuori del mondo per averne infranto e calpestato le leggi, ella aveva voluto affrontare il mondo; e, uscita dalla casa maritale, con la testa alta, gli occhi impudicamente lampeggianti, abbandonante sotto alla spinta della febbre d'amore che le correva serpeggiando per tutte quante le vene, ella era andata a precipitarsi fra le braccia di colui che, nell'abbandono della passione, le aveva fatto intravedere la conquista del paradiso sopra la terra...

— Io sono libera, Alberto... sono libera da ogni legame; adesso sono tua, tutta tua, per sempre!

E poi?

Quell'amore che avrebbe dovuto essere infinito, eterno, indissolubile, immortale, contro il quale ogni forza umana e divina avrebbe indarno provato le sue armi, era durato... Quanto era durato? pochi mesi... pochi giorni... forse poche ore... forse — e questa doveva essere la verità cruda... *(Cont.*

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Domani due rappresentazioni: alle 5 1[2 e alle 9 *Boccaccio* e il ballo *La pescatrice di Chioggia*.

— Valle.

Lo spettacolo in onore del piccolo attore Gennaro Bottone riuscì ieri sera splendidamente. Si rappresentò la graziosa commedia *La marita de Nannina*. Il seratante e gli altri artisti della compagnia furono festeggiatissimi.

Stasera ultima recita della compagnia, a beneficio della Pia opera del Segretariato del popolo.

Si rappresenterà *Un viaggio di nozze*.

Domani prima recita della compagnia Ferravilla. Si rappresenterà, come abbiamo annunciato, *I gelos, Os spos per rid* ed *El dottor Pistagna*.

Quanto prima *Una assicurazione su la vita*, nuovo scherzo comico in un atto di Fumagalli.

— Manzoni.

Stasera ripresa del grandioso dramma *féerie Michele Strogoff*.

Lunedì rappresentazione a beneficio della Società di pubblica assistenza Croce Bianca. Si rappresenterà: *Malocchio* di G. E. Nani; *Conferenza umoristica*, tenuta da Guido Vieni, ed il *Modello di legno*.

Martedì il nuovo dramma *Urla! Urla!* di Nani, preceduto dal *Moroso de la nona* di Giacinto Gallina.

— Metastasio.

Stasera spettacolo in onore della prima attrice signora Lina Gabrielli. Si rappresenterà l'annunciato dramma di Ruggero Rindi (*Falstaff*) *I nati al delitto* un prologo, cinque atti ed otto quadri. La seratante sosterrà la doppia parte di Lupetto e di Emanuela.

— Teatro Nuovo.

Questa sera *Mariti senza mogli*.

Quanto prima *Il purgatorio* e *I deputati in veste da camera*.

— Circo Reale.

Altra apparizione della bella Suzanne Duvernois.

Domani due rappresentazioni: In ambedue la bella Suzanne.

— Esquilino.

Stasera *L'arrabbiate pe' marito*.

— Teatri fuori d'Italia.

I giornali di Buenos-Ayres giunti col *Vittorio* parlano di trionfi della signora Teresina Mariani nel teatro San Martin. Noi ne siamo lietissimi, tanto più che la signora Mariani con l'eccellente Paladini e col signor Zampieri suo marito si propone di far conoscere all'estero i migliori lavori italiani di quest'ultimi tempi.

ROMA

30 aprile.

CONSIGLIO COMUNALE.

Non appena il campanello del sindaco ha dichiarato aperta la seduta, si mette in discussione il compromesso con la Società anglo-romana per l'illuminazione, riveduto e corretto dal Consiglio della Società stessa.

Il sindaco dice che, la Società non accettando altre modificazioni, la discussione è semplificata: bisogna accettare o respingere il compromesso così come è ritornato all'Amministrazione comunale.

Piperno prende atto delle dichiarazioni del sindaco e dichiara che si asterrà dal votare.

Persichetti, non contento anche egli delle nuove modificazioni, dichiara che *voterà* contro.

Mazza invita il sindaco a pronunciarsi sulla convenienza o no di approvare il compromesso.

Il sindaco osserva che al punto in cui sono le cose non può criticare o approvare le modificazioni introdotte dalla Società.

Soderini si duole che le contro proposte della Società siano in gran parte contrarie alle prime proposte da essa presentate.

Nathan vorrebbe che il compromesso si votasse in blocco: il sindaco però non è d'accordo con lui.

Persichetti si associa a Nathan.

Il sindaco, rispondendo ai varii interroganti, e specialmente al Nathan, dichiara che non vede un monopolio da parte della Società e che le nuove variazioni presentate dalla Società stessa non ledono in alcun modo i diritti del comune.

Ma il consigliere Santucci non è di questo parere, e rileva invece che la Società abilmente ha fatto aggiungere, a proposito del monopolio, un comma che lui consigliere ha il diritto di non approvare, perchè può dar luogo a *miserabili chicanes*.

Le parole del consigliere Santucci producono una profonda impressione in parecchi e hanno l'effetto del peso che fa precipitare la bilancia.

Succede una confusione enorme: in mezzo alla quale Modigliani presenta un ordine del giorno con cui lasciando al Comune la facoltà di monopolizzare l'esercizio della illuminazione, si approva il compromesso.

Ma l'ordine del giorno è respinto.

Finalmente il compromesso viene posto ai voti e per appello nominale, secondo la proposta del consigliere Mazza.

Il risultato della votazione e il seguente:

Votanti 55 — Favorevoli 34 — Contrari 19 — Astenuti 12.

Favorevoli: Alatri — Armellini — Ballori — Benucci — Carancini — Castellani — Ceselli — Chigi — Colonna — Prosperi — Coltellacci — Cruciani-Alibrandi — Di Carpegna — Doria — Galluppi — Gennari — Jacovacci — Kambo — Kock — Libani — Liberali — Malatesta — Modigliani — Monaci — Palomba — Panizza — Pianciani — Placidi — Ruspoli — Salustri-Galli — Tenerani — Tolli — Trompeo — Vitelleschi.

Contrari: Albini — Bianchi — Brauzzi — Buttarelli — Casciani — Cecchini — Ferrari — Lizzani — Marucchi — Masi — Mazzino — Mazza — Nathan — Nissolino — *F. Pacelli — Persichetti — Ruggeri — Teso — Zannoni*.

Astenuti: Bonacci-Brunamonti — Bongiovanni — *Cerroti* — Jacoucci — *Piperno* — *Santucci* — Scialoia — Sorlupi — Soderini.

Il sindaco dichiara che il compromesso non è approvato, perchè i voti in favore non raggiungono il numero legale (ne occorrevano 41).

Patatrac!!

hg.

TEATRI

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Un viaggio di nozze.
Nazionale (ore 9) — Boccaccio — La pescatrice di Chioggia (ballo).
Quirino (ore 9) — Una scossa ondulatoria.
Manzoni (ore 9) — Michele Strogoff.
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9) — Mariti senza mogli.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Roussière.
Esquilino (ore 9) — L'arrabbiate pe'mariti.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale è partito per Napoli.

R. prefettura. — La Giunta provinciale amministrativa tenne ieri seduta sotto la presidenza del consigliere delegato commendatore Ricci-Gramitto.

Movimento di truppa. — Ieri sera alle 5 è partito per Marino una compagnia di fanteria.

Associazione della stampa. — Assai numerosa e calma l'assemblea tenutasi ieri sera sotto la presidenza dell'onorevole Bonfadini.

Dopo un incidente sollevato dal socio Mantegazza — rispetto all'opera rimasta interrotta dalla Commissione nominata per inquirere sui giornalisti deplorati dalla relazione del Comitato parlamentare dei Sette — l'assemblea deliberò di insistere presso i vicepresidenti onorevole Ferraris e Casalegno pel ritiro delle presentate dimissioni.

L'assemblea procedette poi alla discussione ed approvazione del bilancio consuntivo.

Gita pedestre. — Un gruppo di *sportsmen* ha deciso di fare una gita pedestre da Roma a Fornello (23 chilometri), domenica, 8 maggio.

Tiro a segno. — Domani non avrà luogo la consueta esercitazione ogara del tiro a segno.

Con altro avviso si faranno conoscere ai soci i giorni in cui avranno luogo le esercitazioni straordinarie.

Conferenza. — Domani, alle 5, nell'aula massima del Collegio Romano, il professore Mariano Patrizi terrà la terza delle conferenze promosse dal Comitato universitario di onoranze a Giacomo Leopardi. Parlerà sul tema: « Il commento di un fisiologo alla lirica leopardiana ».

Il primo maggio. — Domani le classi operaie solennizzeranno la festa del lavoro assistendo ad alcune conferenze che saranno tenute nelle diverse società democratiche e prendendo parte alle feste campestri che avranno luogo: alle due in un locale in via del Gelsomino e alle tre in un altro locale in via delle Fornaci.

Al Circolo degli impiegati. — Il Consiglio direttivo del Circolo degli impiegati, all'Esedra di Termini, ha avuto la buona idea di tentare l'opera in musica nel teatrino della Società.

L'altra sera vi fu dato il *Don Pasquale* di Donizetti. L'arte, non c'è dubbio, anche la grande arte, va oggidì anch'essa, come tante altre cose, democratizzandosi. Ma in compenso deve dirsi che il tentativo del Circolo degli impiegati ebbe un esito brillante.

Un'ottima prima donna, per grazia ed eleganza di voce, apparve la signora Pollini Amelia, che divise il successo col signor Bravi Francesco, un tenore veramente soave, e con gli altri artisti signor Cesare Pittoni, e Giordi e col bravo direttore d'orchestra signor Ernesto Rossi.

Pubblico numeroso e scelto.

Domani domenica lo spettacolo si ripete

Al Monte Palatino. — Domani il professor Nispi-Landi illustrerà i monumenti palatini delle età preromana e reale e descriverà, sul posto, la cerimonia della « Primavera sacra » con cui fu istituita la « Gens Romana » e fondata Roma.

Il convegno è alle 16 all'ingresso del Palatino in via di S. Teodoro.

Una donna che uccide un uomo. — Un grave fatto di sangue ha contristato oggi gli abitanti del viale Principessa Margherita.

Protagonisti: Assunta Carabella maritata De Marchi, di 35 anni, nata a Paliano e domiciliata in via Manin, 24; Alessandro Mantovani di 45 anni, da Rastia, di professione sarto, domiciliato in via Principe Eugenio, N° 15.

Dal giorno che conobbe la Carabella, il Mantovani intese il suo cuore accendersi d'amore per lei, e da quel momento non lasciò passare alcuna occasione per dirle che l'amava pazzamente, e per farle di quelle proposte che una donna onesta non può ascoltare.

E la Carabella l'aveva sempre respinto un po' con le buone, un po' con le cattive, un po' facendogli comprendere che con lei avrebbe perduto tempo, un po' minacciandolo di raccontare ogni cosa al marito.

Ma il Mantovani non s'era dato per vinto ed aveva continuato in un amore che doveva riuscirgli fatale.

Oggi, poco prima del tocco, i due si sono incontrati al viale Principessa Margherita e, come facilmente si può immaginare, il Mantovani è tornato alla carica.

Questa volta la Carabella è andata su tutte le furie, e alle prime parole ha incominciato ad inveire contro il suo tentatore.

Il Mantovani ha risposto per le rime, e allora... la donna estratto un coltello gli ha vibrato un tremendo colpo!

Il Mantovani non ha avuto il tempo che ci emettere un *grido*, poi è stramazzato al suolo cadavere.

Il cadavere, circondato da una folla enorme di gente curiosa, che commentava il fatto in diverso modo, è *rimasto sul selciato* piantonato dalle guardie di pubblica sicurezza fino all'arrivo del pretore, il quale, dopo le constatazioni imposte dalla legge, ne ha ordinato il trasporto alla camera mortuaria.

Liste elettorali. — La Commissione provinciale per l'approvazione delle liste elettorali, presieduta dal presidente del tribunale cav. Ostermann, ha approvato le liste elettorali politiche ed amministrative dei comuni di Bassano di Sutri, Campagnano, Onano, Colonna, Ballegra, Manziana, Nepi, Bieda, Torrita Tiberina, Castelnuadama, Castelnuovo di Porto, Capranica di Sutri, Serrone, Vallinfreda, Falvaterra, San Lorenzo Nuovo, Bomarzo, Filattino, Carvara, Fabbrica e Ariccia.

Ieri vennero rimesse all'ufficio di statistica municipale le liste elettorali politiche ed amministrative della città di Roma, approvate dalla Commissione provinciale. Le liste saranno esposte al pubblico per 15 giorni.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri presso la stazione ferroviaria Prenestina un individuo si gettò sotto il treno merci 1664. Il treno fu subito fermato, ma il poveretto era già informe cadavere.

Si crede che il suicida sia certo Beniamino Seuri, sottoguardiano delle carceri di Alghero.

Pare che sia stato spinto al triste passo in seguito ad un trasloco.

Tentato suicidio. — Stamani nell'appartamento della propria cognata Maganta Gigli in via Reggio — in un momento in cui è rimasto solo — Vittorio Azzelli di 37 anni chiusosi in una stanza ha tentato di uccidersi per mezzo d'asfissia prodotta dal carbone.

Sopraggiunta a tempo la Gigli il disgraziato già privo di sensi è stato condotto all'ospedale di Sant'Antonio e messo fuori di pericolo.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza dei Sovrani per Torino.

Firenze, 30. — Il Re e la Regina sono partiti per Torino, alle ore 7,41.

Le Loro Maestà, nel recarsi dalla reggia alla stazione, furono fatte segno a vivissime dimostrazioni da parte della popolazione, che si accalcava lungo il loro passaggio.

Alla stazione si trovarono tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze dell'esercito, delle marine italiana ed inglese ad ossequiare le Loro Maestà, che partirono fra calorosissime acclamazioni.

Il Re, prima di partire, ha elargito lire 10,000 a favore dei poveri di Firenze.

Pisa, 30. — Il Re e la Regina, diretti a Torino, passarono per questa stazione stamani alle 9,11.

Le Loro Maestà furono ossequiate dalle autorità ed entusiasticamente acclamate da grandissima folla.

Il treno reale si trattenne in questa stazione dieci minuti.

I principi di Napoli.

Ieri sera alle 6,75 sono giunte da Napoli le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli.

Erano alla stazione ad ossequiarli il presidente del Consiglio, i ministri Branca e Pavoncelli, i sottosegretari di Stato onorevole conte Bonin, Afan de Rivera, Palumbo, Balenzano, Bonardi e Vendramini, il generale Pelloux, il commendator Lambarini e altre autorità e funzionari.

I principi entrarono nella sala reale, ove rimasero circa venti minuti in conversazione coi presenti.

Dopo le LL. AA. RR. si recarono in una sala riservata del *restaurant* Valiani ove fu loro servito un pranzo.

Alle 8,50 ripartirono col direttissimo per Torino.

Le Regine d'Olanda.

Pisa, 29. — Alle ore 14,50 sono giunte, con treno speciale, la regina Guglielmina e la regina-reggente Emma dei Paesi Bassi, e sono scese all'Hôtel Victoria.

Dopo avere visitati i monumenti della città ripartirono alle ore 17,5 per Firenze.

Firenze, 29. — La regina reggente Emma e la regina Guglielmina sono arrivate alle ore 18,55.

Le rappresentanze parlamentari a Torino.

Torino, 29. — E' arrivata la presidenza della Camera, ricevuta dagli onorevoli deputati, da tutte le autorità e dal Comitato dell'Esposizione.

Alle feste di Torino.

Stamane sono partiti per Torino, l'onorevole Visconti-Venosta, ministro degli esteri, e l'onorevole Balenzano sottosegretario di Stato.

Ieri sera sono partiti per la stessa città l'onorevole Cocco-Ortu, ministro di agricoltura e commercio, e l'onorevole Frola sottosegretario di Stato.

Consiglio dei ministri.

Stamani alle 10,30, a palazzo Braschi, si riunì il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli onorevoli Luzzatti, Brin, Di San Marzano e Visconti-Venosta.

Il Consiglio durò fino a mezzogiorno.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi dell'articolo 98 del capitolato per le convenzioni ferroviarie, riducendo del 50 0[0 le tariffe ferroviarie sui generi alimentari in tutto il Regno.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato pure di applicare l'articolo 65 delle convenzioni marittime e ridurre perciò del 10 0[0 le tariffe per i trasporti dei generi alimentari.

Il prefetto di Bari.

E' assolutamente insussistente che il Governo abbia adottato provvedimenti a riguardo del prefetto di Bari.

Un'inchiesta sui disordini di Faenza.

Sin dalle prime notizie dei disordini di Faenza, fu disposta un'inchiesta sui fatti colà avvenuti.

Intanto, in base ai rapporti delle autorità locali, è stata tolta la direzione del circondario al sottoprefetto, sostituendolo con altro funzionario. Analogo provvedimento è stato preso per il delegato capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, che è stato sostituito da un ispettore.

Il ministro Brin.

Il ministro Brin, completamente ristabilito, farà ritorno in Roma lunedì prossimo.

Chiamata sotto le armi.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di chiamare sotto le armi le classi 1870 e 1871 dei reali carabinieri.

Primo maggio.

La Stefani comunica:

Il presidente del Consiglio ministro dell'interno, onorevole marchese Di Rudinì, ha dato le più severe istruzioni per il mantenimento dell'ordine in occasione del primo maggio, disponendo che nessuna passeggiata, nessun assembramento, nessun tentativo di turbare la pubblica tranquillità sieno tollerati.

Consiglio ippico.

Ieri al ministero di agricoltura e commercio, si è riunito, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, onorevole conte Suardi Gianforte, il Consiglio ippico.

Il presidente riferì sull'andamento del servizio degli stalloni, quindi si discusse sui criteri per gli acquisti di stalloni da farsi in questo anno per conto dello Stato.

Il conte Scheibler riferì in seguito sul trasporto in ferrovia dei cavalli da corsa.

E con questa seduta si è chiusa la sessione ordinaria del Consiglio.

Numa Droz.

Berna, 30. — Numa Droz, intervistato, dichiara ignorare la notizia del giornale greco *Asty*, che, cioè, egli sarebbe nominato consigliere del principe Giorgio, allorchè questi sarà investito della carica di governatore dell'isola di Creta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La mancanza di notizie sullo svolgimento della guerra contribuisce a mantenere nei grandi mercati finanziarii quello stato di incertezza e di inazione che ne costituisce la nota predominante da qualche tempo a questa parte.

Intanto le previsioni che il conflitto avrà durata non breve vanno via via confermandosi e anche questa è un'altra circostanza che torna a danno della tendenza delle borse, e degli affari in genere.

×

Le liquidazioni mensili, per le quali si erano dapprima concepiti seri timori, si presentano invece abbastanza bene, grazie alle ricoperture della speculazione ribassista. Ma evidentemente il fenomeno è transitorio e non è da farvi troppo assegnamento, mentre non è ammissibile che la situazione si rischiari e migliori sino a tanto che non sia definita la questione ispano-cubana.

A Londra il danaro si mantiene in complesso sufficente ai bisogni della piazza; mentre d'altro canto la tendenza nel cambio con New-York affida che per il momento è scongiurato il pericolo di forti esportazioni di oro al di là dell'Atlantico.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30, ore 14 45. — Tendenza sostenuta — Pochi affari — Rendite francesi ferme — Italiana calma 92 40 poi migliore 92 45 — Turca 21 1[4 — *Extérieure* 83 9[16 — Russa 95.

Parigi, ore 13. — Italiano 92 35.

Genova, 30, ore 14 50. — Fermi — Discretamente animati — Rendita 4 0[0, 99 05; 4 1[2 0[0, 108 35 — Banca Italia 786 50 — Meridionali 721 — Mediterranee 521 — Raffinerie 375.

Cambi meno tesi: Francia, *chèque*, 107 05 — Londra 27 08.

Borsa di Roma.

Mercato abbastanza bene impressionato, ma non molto attivo.

Le agitazioni delle Puglie minacciano di estendersi; e ciò produce una certa preoccupazione tanto nei centri politici che in quelli finanziari.

Esordito a 99 05, il 4 0[0 chiuse più calmo a 98 95 — Contante da 98 97 a 98 95.

Il 4 1[2 0[0 ricercatissimo fece 108 50 e 108 60.

Valori piuttosto fermi — Banco Roma richiesto 151 152 — Mulini 147 1[2, chiudono 138 1[2 — Gas oscillante 748, 741 e 743, ultimo prezzo fatto — Risanamento 32 — Generali 70 — Istituto Italiano 472 1[2 — Marce 1244 nominali.

BORSA DI PARIGI del 30 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 25
» » 3 0[0 perp.	102 65	102 37
» » 3 1[2 0[0 .	106 87	106 62
Rendita italiana 5 0[0.	92 45	92 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 31
Consolidati inglesi . .	— —	111 3[16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5[8
Rendita turca (nuova).	21 1[4	21 07
Banca di Parigi . . .	902 —	892 —
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	83 9[16	82 7[16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	3150 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	669 —	669 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì 2 maggio, a lire 107.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 maggio a tutto [illegible] per i Cantoni non superiore a lire [illegible]

Direttore responsabile
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Guarire e poi pagare
E' un sistema nuovo ed unico che solo coi medicinali Costanzi si è potuto adottare per la loro insuperabile azione pronta e sicura nei restringimenti uretrali e su tutte le malattie veneree e sifilitiche. Per chiarimenti veggasi in 4.ª pagina *Miracolosa Iniezione* e *Confetti Costanzi antiventrei* e *Enob antisifilitico Costanzi*.

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli OPERAI contro gli INFORTUNI DEL LAVORO è divenuto LEGGE DELLO STATO.
Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con
Partecipazioni agli utili
DALLA
Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia
Sede in MILANO, Via Bassano Porrone, 8
Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000
Assicurazioni individuali per persone di qualunque professione.
Rappresentata in Roma dall'agente principale delle Assicurazioni Generali signor Scifoni cav. Alessandro Palazzo Theodoli Corso, 380.

Società Romana Tramways-Omnibus
Emissioni di nuove azioni
(Vedi avviso in quarta pagina)

Donne e ragazze che soffrono d'ostruzione e che si lagnano di avere palpitazione di cuore, dolori di testa, vertigini, scintillio agli occhi, mancanza d'appetito, dovrebbero seguire il consiglio di esperti medici ed usare soltanto le pillole svizzere del farmacista R. Brandt provate e raccomandate da molti professori di medicina le quali superano tutti gli altri simili rimedi essendosi mostrate da molti anni il più gradevole, sicuro, economico e innocuo rimedio domestico. Si vendono nelle farmacie in scatole da L. 1,25 ciascuna.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

Olio vero Toscano fino, si vende L. 2,10 il chilo Fiaschetteria Cesare Magini Piazza Minerva, 44, Roma.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè apese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto o in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Questo apprezzamento è del dott. Ruslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».
Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la Revalenta, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Beneke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutta la cura dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».
Parigi, 14 Aprile 1880.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. De Montlouis ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1[2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15.
Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.
Depositi in Roma: N. Scaramberghi, farmacia Inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

SOCIETÀ ROMANA TRAMWAYS-OMNIBUS

Società anonima - Sede in Roma (Via del Plebiscito, 112)

Capitale sociale L. 5,600,000 di cui L. 3,500,000 versate

Roma, 24 aprile 1898.

Essendo stata autorizzata con decreto 22 aprile 1898 dal Tribunale civile di Roma la deliberazione presa dall'Assemblea generale straordinaria degli azionisti:

a) di ridurre il capitale sociale da L. 5,000,000 a lire 3,500,000 e conseguentemente il valore nominale di ciascuna azione da L. 125 a L. 87,50.

b) di ridurre il numero delle azioni da 40 a 20 mila, ognuna del valore nominale di L. 175.

c) di aumentare il capitale sociale da L. 3,500,000 a L. 5,600,000 mediante emissione di N. 12,000 azioni nuove, del valore suddetto nominale di L. 175, partecipanti agli utili dell'esercizio sociale dal 1° gennaio 1899.

d) di accordare agli azionisti il diritto di sottoscrivere 10 mila delle dette 12 mila azioni nuove, al prezzo di L. 325 ciascuna, cioè col premio di L. 150.

In esecuzione di tali deliberazioni il Consiglio di amministrazione invita tutti i signori Azionisti di presentare le loro azioni a principiare dal giorno 30 maggio presso la sede della Banca Commerciale Italiana in Roma (via del Plebiscito 112) per ottenere il cambio di due azioni vecchie di L. 125, ridotte al valore nominale di L. 87,50 ciascuna, contro una nuova di L. 175.

La Banca Commerciale Italiana s'incarica poi in tutte le altre sue Sedi di Milano, Torino e Firenze, della trasmissione a Roma delle vecchie azioni e del ritorno delle nuove senz'altra spesa che quella puramente di posta e di assicurazione.

In pari tempo, ma limitatamente dal giorno *20 maggio al 25 maggio*, i signori Azionisti potranno dichiarare la opzione sulle 10,000 azioni sopraindicate di nuova creazione, e ciò in ragione di una per quattro delle attuali.

Trascorso il giorno 25 maggio senza che l'azionista si sia valso del suo diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato.

All'atto stesso della opzione verranno versate lire 100 in conto premio su ogni azione optata e la Banca Commerciale Italiana rilascerà all'optante una ricevuta provvisoria, che a partire dal 1° giugno successivo sarà sostituita da un certificato nominativo provvisorio indicante il versamento effettuato in conto premio.

I residui versamenti dovranno essere eseguiti alle epoche seguenti:

Dal *10 al 15 luglio 1898* L. 50 saldo premio
» » » 75 in conto capitale nom.
L. 125
Dal *10 al 15 novembre 1898* L. 100 saldo capitale nominale

Pel ritardo nei versamenti decorrerà l'interesse di mora del 6 per cento all'anno, salvo i diritti conferiti alla Società dall'art. 168. del Codice di commercio.

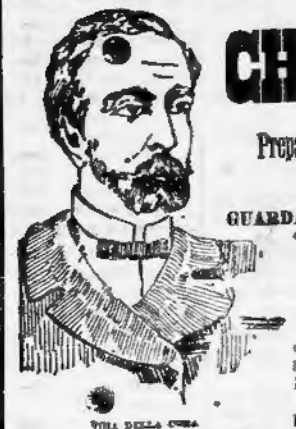
Le nuove azioni godranno fino al *31 dicembre anno corrente* di un interesse fisso del 6 0[0 in ragione d'anno sui versamenti effettuati in conto capitale. Tale interesse sarà imputato in ogni singolo versamento. Sarà però in facoltà degli azionisti di scontare all'atto del 1° versamento anche le due rate susseguenti, oppure di versare colla seconda anche la terza rata, liberando così interamente le azioni che saranno consegnate dalla Banca Commerciale Italiana in luogo dei certificati nominativi.

Sull'anticipo delle rate verrà conteggiato l'abbuono del 4 0[0 in ragione d'anno. Dal *1° gennaio 1899* tutte le 32,000 azioni saranno completamente pareggiate.

Il Consiglio di Amministrazione.

N. B. — Per comodo degli azionisti è stato compilato un regolamento degl'interessi per versamenti ordinari ed abbuoni per i versamenti anticipati, che trovasi ostensibile a richiesta negli uffici della Società in via Plebiscito 112.

SOLO L'ACQUA



CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8,50**.

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **80** in più

Depositi in ROMA: Fratelli Finocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromoetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Cors 390 Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AURELIA** Cav. **GEROLAMO**
Med. Onor. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

17 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI**, Via Celsa n. 4 e 5

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

11ª decade — Dall'11 al 20 Aprile 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	1,264,786.31	80,757.14	219,382.54	1,361,426.95	13,142.19	2,939,495.13	4,207.00
1897	1,238,070.01	66,963.88	301,710.50	1,384,499.78	12,025.94	3,003,270.11	4,345.00
Differenze nel 1898	+ 26,716.30	+ 13,793.26	— 82,327.96	— 23,072.83	+ 1,116.25	— 63,774.98	— 58.00
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	10,359,449.26	586,280.86	3,299,861.74	14,630,588.38	145,159.90	28,421,190.14	4,207.00
1897	10,380,115.46	521,858.63	3,221,222.16	14,589,412.15	145,284.92	28,649,903.31	4,248.00
Differenze nel 1898	— 20,666.20	+ 64,422.24	+ 78,429.58	— 349,673.77	— 125.02	— 227,713.17	— 59.00
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade.							
1898	78,665.58	1,426.78	32,487.75	185,245.53	1,018.36	298,844.01	1 464.69
1897	67,991.99	1,386.06	30,011.89	142,339.55	1,528.68	243,258.09	1,377.00
Differenze nel 1898	+ 10,673.65	+ 40.72	+ 2,475.87	+ 42,906.00	— 510.32	+ 55,585.92	+ 87.69
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	646,250.63	15,098.01	234,585.54	1,229,550.77	15,307.55	2,130 892.50	1,464.69
1897	665,874.79	14,295.19	240,323.74	1,337,419.48	15,785.06	2,271,698.26	1,377.00
Differenze nel 1898	— 17,524.16	+ 802.82	— 15,738.20	— 107,868.71	— 477.51	— 140,805.76	+ 87.69

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1898
della decade	561.07	577.16	— 16.09
riassuntivo	5,293.43	5,496.99	— 203.56

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico **Dott. MALESCI, Firenze.**

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO **COSTANZI**

L'Iniezione o Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli due o tre giorni, siano pur di oltre 20 anni... In 20 a 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali veneifici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, capelli, ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salviati-Costanzi Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).

Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 3 e dei Confetti antivenerei per chi non sma l'uso dell'Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 5 flacon, per bimbi uno. In provincia aggiungere cent. 80.

In Roma, presso il farmacista **Angelo Piini**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A. Manzoni, Piazza di Pietra.

Formola Injez. e Conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiane g. 1 rom. c. 30. Idem. Roob. Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chim. e fum. grammi 57.

A tavola bevete la rinomatissima acqua artificiale

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

dissetante e digestiva per eccellenza

BOLOGNA-TORINO-PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque: VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc. e i **SALI di CARLSBAD**

(7 Medaglie di 1. Grado alle Esposizioni d'Igiene)

L'ufficio d'igiene di Torino - nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 97 - conchiuse che la **Ditta A. Giommi e C.** ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire **acqua sterilizzata** e quindi **salubre sotto il rispetto igienico.**

A ROMA TROVASI IN OGNI ALBERGO E FARMACIA.

LIRE 0.50 ALLA BOTTIGLIA

A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 6.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

- Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
- Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
- Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
- Badare alle imitazioni.
- Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE** - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - ROMA

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del profess. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da spacciatori pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta in ogni concorrenza, è utile ricordare che i genuini e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata S. Marco, presso la Casa da quale non ha succursali addirette e presso i depositari Di Lorenzetti e C., Piazza del Municipio, 51; Imbert e C., Via Roma, 326; Fratelli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dai negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dallo proprio grandioso fabbricato di **Lissone** presso **Milano** con risparmio sensibile sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di ultimissimi privilegiati della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gondar, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 117

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Gilleghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cassero di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Kalos, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schinelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì-Martedì 2-3 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 2 Maggio 1898.

Cannonate e cantonate

1° maggio.

Si trova sempre, nel Mondo vecchio o nuovo che sia, qualche originale, qualche stravagante che vuole andare contro corrente, che vuol distinguersi, che vuol fare il rovescio di quello che fanno tutti; si trova sempre qualchedano che stona, che mette una nota discordante nell'armonia degli intenti, nella unanimità dei suffragi. Non vi sono che i cori del *Lohengrin* al Costanzi dai quali la stonatura è fedelmente, coscienziosamente coltivata. Ma le masse corali costituiscono con questa regola una eccezione. Nel resto le masse sono sempre intonate, e quando pigliano un dirizzone non c'è verso di trattenerle, di farle stonare e stornare; quando pigliano una cantonata non c'è modo di impedire che vadano con la testa rotta.

Pure v'è sempre, dicevo, qualche originale che vuol distinguersi, che vuol andare contro corrente; v'è sempre la nota stonata, v'è sempre lo stravagante che vuol fare il rovescio di quello che fanno tutti gli altri. Nel momento presente questo originale si chiama Scherman, ed è, anzi era, ministro americano. Lo strano uomo, nel momento in cui tutti i suoi concittadini urlavano: guerra! guerra! si è messo a gridare: pace, pace! Egli ha sostenuto che la guerra con la Spagna era una cantonata ed ha dato le dimissioni. Si può immaginare come sia stata accolta questa stonatura; gli Americani hanno coperto il ministro di ingiurie e di vituperi; hanno detto che non aveva la testa a posto, che era uno smemorato, hanno detto che si era dimenticato perfino un appuntamento dato all'ambasciatore d'Austria; hanno dichiarato che il povero Scherman era uno schemo.

Per buona fortuna si è subito trovato l'uomo adatto per sostituirlo nella persona del signor Day di Canton. Trattandosi di una cantonata, secondo l'opinione di Scherman, il signor Day (giorno) era proprio l'uomo del giorno. Ristabilito così l'accordo, i cori e l'orchestra hanno ripreso l'opera « La guerra per Cuba » della quale si ignora quale sarà il finale. A dir vero, l'accordo non è ancora perfetto e in qualche momento pare d'essere ai cori del Costanzi; si accusa, ad esempio, il presidente di dare il cattivo esempio e di volere una guerra pacifica, mentre, d'altra parte, si rimprovera il ministro della guerra di volere una pace bellicosa, che sarebbe, viceversa, molto brutta cosa.

*

Ma si tratta di piccoli incidenti, si tratta di divergenze che saranno facilmente corrette e composte in presenza dell'accordo unanime, dell'entusiasmo che regna in tutta l'Unione per la guerra. L'opera continua applaudita dagli americani che vi pigliano un gran gusto. Quello che piace di più è la parte affidata alle fanfare, anzi ai fanfaroni e ai bombardoni della stampa, che vanno bombardando tutte le coste, tutte le fortezze degli spagnuoli le quali, davanti ai colpi delle artiglierie americane, cadono giù disfatte in frantumi.

Nè poteva essere altrimenti, giacchè gli americani fanno tutto all'ingrosso, senza risparmio, da gran signori; non conoscono la miseria essi, non sanno adattarsi alle piccole cose, rifuggono da tutto ciò che è meschino e volgare. Guardateli nei disastri ferroviari, nei cicloni, negli incendi ed in altri accidenti che li pigli, li troverete sempre grandiosi, immensi, piramidali. Ora essi hanno messo meglio in evidenza un'altra preziosa qualità: lo spirito, e sono divenuti perciò assai divertenti. Le nostre ottime e tanto calunniate popolazioni del Mezzogiorno hanno inventato la miseria allegra; gli americani inventano ora la guerra mattacchiona. Basteranno i telegrammi a cacciare la malinconia e a spargere il buon umore sulla afflitta umanità. Quel telegramma sull'inseguimento del *Giovanni Bausan*, con la descrizione del paesaggio, il movimento dei marinai, i cannoni puntati pronti a sparare, il commodoro che sta sul ponte a fare il... commodoro suo fino e che non si avvede che non è il caso di tirare una cannonata perchè si tratta di una cantonata: quel telegramma è assai allegro e divertente. Sublime poi il contegno delle truppe americane, anche esse piene di spirito. Ben a ragione i telegrammi annunziano che... l'alcool delle truppe è altissimo. (1)

*

Ma la Borsa, che non si commuove che del conto di cassa, che non si lascia fuorviare dal sentimento; la Borsa, che non crede che al cupone, non è tranquilla. I ribassisti possono perciò su questo punto battere le artiglierie dell'alta banca, e riuscire vittoriosi. La rendita spagnuola, che aveva tentato di risollevarsi sperando che il miglioramento dei mercati l'avesse aiutata, è caduta nella settimana da 35 3/16 a 32 7/16, mentre il cambio è salito da 70 a 83 0/0.

Quanto al resto, come ho detto, le cose sono andate abbastanza bene e i prezzi delle rendite e dei valori presentano, da una chiusura all'altra, un notevole aumento, dovuto alla fuga del partito ribassista, che ha capito come non fosse prudente resistere davanti alle artiglierie dell'alta banca, e ha creduto prudente di ricomprare in fretta e furia, tanto più che si avvicinava la liquidazione del mese. Per parlar chiaro, bisogna dire che il miglioramento è venuto specialmente dall'aumento della riserva della Banca d'Inghilterra, aumento che è dovuto, in gran parte se non esclusivamente, ai versamenti che le sono stati fatti sul prestito chinese. Come si vede, è la China, la tanto maltrattata China, quella che ha tratto il mercato dalla pericolosa strada nella quale andava sdrucciolando. Si crede che, in compenso, l'Europa la solleverà dal peso della amministrazione di altre venti provincie ed altrettanti porti.

L'aumento della riserva della Banca d'Inghilterra ha però, come si intende, una importanza relativa, giacchè è dovuto a somme le quali potrebbero essere ritirate da un momento all'altro, per quanto si ritenga che una parte notevole di esse debba restare in Europa per il pagamento di materiale ferroviario e militare acquistato dal Giappone. Comunque il miglioramento della situazione della Banca d'Inghilterra non poteva non produrre una buona impressione sul mercato finanziario che aveva avuto tanti guai per il timore che la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti avesse prodotto una notevole diminuzione della disponibilità monetarie in Europa.

*

Intanto coloro che confondono la serietà con la musoneria, coloro che sdegnano lo spirito e lo credono non soltanto inutile, ma dannoso, riflettano sulle conseguenze che ha avuto nella settimana passata il buon umore sparso largamente dagli americani con le notizie della guerra. Si credeva che la guerra avrebbe prodotto la rovina finanziaria dell'Europa, che su tutti i mercati vi sarebbero stati dei disastri immensi, che tutti i valori sarebbero precipitati. Ed infatti, non appena si ebbe ragione di credere che la guerra sarebbe scoppiata, i mercati furono agitati e debolissimi. Non si immaginava, allora, che, scoppiando la guerra, si sarebbe poi scoppiati dal ridere, perchè si ignoravano ancora le qualità allegre degli americani.

Ma quando dai telegrammi arrivati la gente d'affari ha potuto farsi una idea chiara della situazione, quando ha potuto persuadersi che tutto procederà allegramente, la scena, anche per i mercati finanziari, è, d'un tratto, mutata. L'alta banca, i grandi commodori della finanza hanno puntato i loro cannoni contro le posizioni occupate dai ribassisti e li hanno obbligati a ritirarsi precipitevolissimevolmente. Quella che ha tirato i colpi più micidiali è stata la grande corazzata *Bank of England* che ha tirato con i cannoni caricati a sterline, polvere micidiale, più terribile della dinamite.

I colpi sono stati così poderosi che si sono sentiti anche a Parigi e a Berlino, e hanno messo uno spavento nei venditori allo scoperto di quei mercati come di quelli di Londra, per modo da provocare un aumento generale di tutte le rendite e dei valori, ad eccezione di quelli spagnoli che hanno continuato ad essere agitati e pesanti. Il che non deve recare meraviglia, se si considera che la Spagna, dopo i colpi di cannone degli americani, può dirsi oramai spacciata definitivamente. Vero è che ciò che ha nociuto alla rendita spagnola è stato l'*omnibus* finanziario del Governo, nel quale non si è trovata l'assicurazione che la Spagna non ridurrà o non sopprimerà il cupone. La Spagna continua a dimostrare di poter bastare a sè stessa e non chiede aiuto agli strozzini internazionali; essa dà prova di una fierezza e di una dignità veramente ammirevoli; essa lotta disperatamente contro la prepotenza dei commercianti di cotone, degli alcoolizzati che niuna idealità eccita o muove; e in questa impresa, nella vitalità che dimostra, nello spirito di sacrificio da cui è animata non può non riuscire simpaticamente interessante.

*

Senza dubbio, adunque, le cose erano, per questo riguardo, migliorate, e il mercato finanziario doveva tenerne conto visto che la situazione monetaria è quella che ha per esso una grandissima importanza; e la speculazione ribassista, davanti ai colpi aurei, non poteva sentire il bisogno di battere in ritirata. Ma da ciò a credere che ogni difficoltà sia ormai scomparsa, che il mercato possa godere tranquillamente l'allegra farsa della guerra di Cuba, senza darsi più pensiero delle cose sue, ci corre quanto, presso a poco, corre dalle cose che i giornali americani sballano alla verità. In primo luogo è da avvertire che, secondo le rosee previsioni di quei burloni, la guerra potrebbe prolungarsi fino all'autunno, tempo fissato per entrare a Cuba a pigliare un po' di fresco.

Ora si capisce che, per tenere allegro il mondo vecchio e nuovo, per varii mesi, gli americani dovranno spendere dei bei quattrini dei quali non hanno grande abbondanza. Si parla già, infatti, di un prestitone di un miliardo che non potrà essere fatto senza l'aiuto del mercato inglese. Oltre a ciò si intende ancora facilmente che, durando lungamente la guerra, per quanto allegra essa sia, il commercio dell'Europa dovrà risentirne un danno serio. Tutto ciò, escludendo qualunque probabilità di complicazioni politiche, delle quali non mancherebbero per altro sintomi e accenni qua e là, nell'atteggiamento della Russia e dell'Inghilterra.

Il pericolo maggiore sta però, secondo il mio modesto parere, nella eventualità di nuove restrizioni monetarie derivanti dalla guerra tra la Spagna e l'America. Ed è in vista di ciò che io credo utile di raccomandare alla speculazione di non lasciarsi sedurre dall'esempio degli americani e di risparmiare invece la polvere perchè volendo tirare troppe cannonate correrebbero il rischio di pigliare delle cannonate.

(1) Fino a ieri, era proprio questo l'effetto che producevano i dispacci della guerra. Purtroppo oggi la situazione è mutata.

N. d. R.

*

Per finire:
— I forti dell'Avana non tirano.
— Strano; da noi sono i soli che tirano.

Nabab.

SPAGNA E STATI-UNITI
(VEDI TERZA PAGINA).

GIORNO PER GIORNO

Le Esposizioni di Torino nel secolo XIX.

1805. Prima Esposizione artistica e industriale.
1811. Esposizione artistica-industriale.
1812. Esposizione artistica-industriale.
1829. Esposizione di belle arti.
1829. Esposizione agricola-industriale.
1832. Esposizione agricola-industriale-artistica.
1838. Esposizione agricola-industriale-artistica.
1843. Prima delle Mostre annuali di belle arti.
1844. Esposizione agricola-industriale-artistica.
1850. Quinta Esposizione industriale subalpina.
1858. Sesta Esposizione industriale subalpina. (Internazionale, la « Mostra della seta »).
1865. Esposizione di tutti i dipinti di Massimo d'Azeglio.
1868. Esposizione dei saggi dell'industria.
1869. Esposizione artistica-didattica. — Esposizione agraria.
1870. Prima Esposizione parziale italiana dei prodotti derivanti dalle materie tessili e tintorie.
1871. Esposizione industriale. — Mostra orto-agricola.
1876. Esposizione di macchine agrarie.
1880. Quarta Esposizione nazionale di belle arti.
1882. Seconda Esposizione nazionale orticola.
1884. «Esposizione generale italiana. — (Internazionale per l'elettricità).
1890. Esposizione nazionale di architettura. — Prima Esposizione operaia italiana.
1896. La Società promotrice delle belle arti inizia a Torino la serie delle Esposizioni artistiche triennali.

*

Elisha Gray.

Il celebre Elisha Gray, l'inventore, con Graham Bell, del telefono pratico, come è ora diffuso nel mondo, è caduto in estrema miseria.

Tutte le somme che egli aveva guadagnato con la sua invenzione sono state da lui perdute in speculazioni sfortunate in opere d'arte europea.

Presentemente, Gray, a sessantatrè anni, è povero. Una rivista americana ha rivolto un caldo appello alle Società telefoniche, le quali devono al Gray i benefici della loro industria, perchè tolgano dalla miseria lo sfortunato inventore.

Le ultime parole di Alfonso XII.

Un giornale francese racconta che le estreme parole di re Alfonso XII furono:

— Quale conflitto!... Mio Dio!... Quale conflitto!...

E poichè quanti lo circondavano lo supplicavano di spiegarsi, re Alfonso XII si limitò a rispondere:

— Io vedo un conflitto nell'avvenire!

*

Beniamino Vantier.

Un artista celebre, tedesco, il pittore di genere Beniamino Vantier, è morto a Dusseldorf. Vantier era nato nel 1829 a Morges, sulle rive del lago di Ginevra.

Cominciò per essere pittore su smalto per l'industria, poi andò a studiare per qualche tempo in una scuola di disegno a Ginevra, e alla fine partì per Dusseldorf, dove divenne allievo di Rodolfo Jordan.

Fra i suoi compagni si trovava Ludovico Knaus: diventarono amici. Si erano legati d'affetto per le idee e le tendenze comuni; e Knaus e Vantier furono due nomi che per mezzo secolo la Germania unì nella stessa ammirazione, e tutti e due fecero unicamente pittura di genere.

*

Beethoven e Schubert.

Sono stati trovati negli archivi della chiesa di San Paolo, in Vienna, due manoscritti di Beethoven e di Schubert.

Il primo di questi manoscritti è una raccolta di canti ecclesiastici, con partitura d'orchestra completa.

L'altro contiene nove canti di Schubert, fra i quali si trovano una messa, una variazione e un « rondeau » a quattro mani.

*

La statistica.

Da una recente statistica risulta che Londra ha attualmente 34,642 medici; e 4937 dentisti. I medici, pare, son tutti muniti di diplomi in regola. Quanto ai dentisti, soli 1614 hanno studiato nelle scuole e ospedali inglesi: il che non impedisce agli altri 3,000 e più di strappare denti.

*

Bottiglie di carta.

Un ingegnere inglese ha studiato il modo di fabbricare bottiglie di carta. Le principali società di navigazione inglesi ed americane le hanno adottate a bordo dei loro piroscafi, avendone riconosciuta l'utilità pratica, atteso anche il forte risparmio delle rotture e guasti del vetro — poichè le bottiglie di carta resistono a qualunque colpo o caduta e sono perfettamente impermeabili.

Le bottiglie sono fatte di una carta speciale fabbricata in Francia. Quando escono dai modelli vengono immerse in una soluzione che costituisce il segreto dell'inventore.

Dopo questo bagno son messe dentro forni riscaldati a gas; dove si induriscono e ne escono pronte per essere poste in commercio.

*

Per finire.

Matrimonio di convenienza.

Un'amica della sposa si congratula con lei e le dice:

— La tua unione si è fatta certamente per somiglianza di gusti.

— Oh! certamente! mio marito non mi ama e io non posso soffrirlo.

N. Nanni.

LE FESTE DI TORINO

L'arrivo dei Sovrani.

Torino, 30. — Il Re e la Regina, accompagnati dagli on. Di San Marzano e Ponzio-Vaglia, dal conte Gianotti e dagli altri dignitari di Corte, sono giunti alle ore 16,45 e furono ricevuti alla stazione da tutti i principi e le principesse della famiglia reale, ed ossequiati dal ministro dell'agricoltura, onorevole Cocco Ortu, dal sottosegretario di Stato, onorevole Frola, dal ministro di Stato on. senatore Ferraris, dalle presidenze del Senato e della Camera dei deputati, da numerosi senatori e deputati, dalle autorità civili e militari, dal Comitato dell'Esposizione, da moltissime notabilità e signore.

L'arrivo del treno reale fu accolto con uno scoppio d'applausi e di evviva. Le musiche municipale e militare intuonarono l'inno reale.

La folla, che gremiva le vie, le piazze, i balconi e le finestre, fece ai Sovrani una continua e caldissima dimostrazione, che si ripetè allorchè i Sovrani giunsero alla Reggia.

Le Loro Maestà si presentarono due volte al balcone, freneticamente acclamate.

Sua Maestà ha incaricato il sindaco, barone Casana, di esprimere alla cittadinanza i sensi della sua speciale gratitudine.

L'inaugurazione dell'Esposizione.

Torino, 1. — Il tempo magnifico favorisce l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale.

La città è tutta pavesata ed imbandierata; l'animazione delle vie, specie quelle che saranno percorse dal corteo reale, è indescrivibile.

Alle ore 9 il Re e la Regina, col principe e la principessa di Napoli, lasciano la Reggia in vetture di gala, seguiti dalle loro case civili e militari e scortati dai corazzieri.

Le truppe fanno ala dalla Reggia al palazzo dell'Esposizione.

Ovunque immensa folla acclama freneticamente la famiglia reale.

All'ingresso principale dell'Esposizione le Loro Maestà e le LL. AA. RR. sono ricevute dal duca d'Aosta, presidente del Comitato generale dell'Esposizione, dalla principessa Letizia, dalla principessa Elena, dal duca degli Abruzzi, dalla principessa Elisabetta, dal duca e dalla duchessa di Genova, dagli onorevoli ministri Visconti-Venosta, Cocco-Ortu e Di San Marzano, dagli onorevoli ministri Cremona e Biancheri, alla testa delle presidenze del Senato e della Camera, dai sottosegretari di Stato Frola e Balenzano, dal presidente del Comitato esecutivo, onorevole Villa, dai componenti il Comitato stesso, dal sindaco, barone Casana, dal prefetto, marchese Guiccioli, e dalle altre autorità.

Le Loro Maestà, coi principi e colle principesse reali e con tutte le autorità, percorrendo la galleria delle Belle arti, si recano nello stupendo salone dei concerti che presenta un aspetto imponente.

Signore e signori fanno alle Loro Maestà una calorosissima e prolungata ovazione.

Le Loro Maestà, i principi e le principesse erano circondati nel salone dei concerti dagli onorevoli ministri Visconti Venosta, Cocco-Ortu e Di San Marzano, dagli onorevoli Cremona e Biancheri, dagli onorevoli senatori e deputati, dalle autorità, dalle dame e dai membri del Comitato dell'Esposizione.

All'ingresso delle Loro Maestà ed AA. RR. la grande orchestra intuonò la marcia reale, mentre il pubblico applaudiva entusiasticamente.

Il salone era gremito dai consiglieri provinciali e comunali, dalle rappresentanze dei corpi civili, dalle notabilità e da molte signore in eleganti *toilettes*.

Intorno erano disposte le rappresentanze delle associazioni, con bandiere.

Cessate le ovazioni, fu eseguito da duecento professori d'orchestra e coristi l'inno inaugurale del maestro Mancinelli.

Poscia incominciarono i discorsi inaugurali.

I discorsi.

Ecco le parole pronunziate da S. A. R. il duca d'Aosta:

« Maestà!

« In questo momento solenne, l'Italia intiera ricorda nell'esultanza del cuore uno dei più fausti avvenimenti della sua vita politica e lo commemora, sciogliendo un inno alle vittorie della scienza e del lavoro.

Dieci lustri appena sono trascorsi dal giorno in cui il Magnanimo Re Carlo Alberto sanciva le garanzie statutarie e, col sacrificio del Trono e della vita, auspicava all'unità ed alla indipendenza della patria italiana, di quella patria che fu l'ideale di tutta la sua vita e che, per le invitte virtù di Vittorio Emanuele, per la sapiente politica di un grande ministro, e per gli eroici ardimenti di Giuseppe Garibaldi potè in breve tempo assurgere a dignità di nazione; e, in questo breve periodo, che vasta trasformazione! Quanta virtù di opera e di pensiero! Quanto tesoro di studi e di lavoro!

Sì, o Sire! I forti propositi, le liete visioni, i presagi che da otto secoli associarono la Famiglia di Savoia ai destini del popolo italiano, che nei giorni della sventura rialzarono gli spiriti, che in mezzo alle difficoltà ed agli ostacoli di ogni maniera diedero lena e costanza nell'affaticata marcia che dai monti della Moriana apriva la via alle ridenti terre d'Italia, tutti si sono provvidenzialmente avverati.

L'Italia sentiva che la sua missione di civiltà non avrebbe potuto compiersi, se non raccogliendosi unita sotto una sola bandiera e consacrando unita tutte le poderose energie della sua mente e del suo cuore all'opera del suo risorgimento economico.

E l'Italia, benedicendo a questi sacri ricordi, intende oggi a dar la prova che Essa non ha fallito alle sue promesse. Essa vuole rivelare a sè medesima tutto il beneficio che cinquant'anni di libero regime hanno portato in ogni parte della sua vita economica e civile; che si conosca e si apprezzi il nuovo indirizzo che la scuola ed il laboratorio hanno portato nel campo della sua educazione artistica e del suo progresso industriale; che si conosca tutto il valore dei suoi operai.

Alto e nobile pensiero, o Sire, dinnanzi al quale esulta il Vostro cuore, come lieti di santo orgoglio esultano i nostri Padri che là, sotto la Cripta di Superga, posano la testa sui guanciali di marmo, quasi sentinelle vigili ed immote alle porte d'Italia e veggono con gioia compiuta l'opera alla quale hanno così concordemente cooperato.

Sire!

Presidente del Comitato generale, adempio con ineffabile compiacenza quell'ufficio che fu già nel 1884 compiuto dal compianto Mio Padre qui, in questa Torino, che egli amava con tanto affetto ed alla quale mi sento legato dalle più sacre memorie e dalla più viva devozione, e traggo dalla benedetta memoria Sua, per la quale, sostituendovi a Lui, Voi voleste manifestare a Me ed ai Fratelli miei tutta la bontà e la grandezza dell'animo Vostro, i più fausti auspici per una impresa, alla quale ho cercato di cooperare con vivissimo affetto.

Iniziata con sapiente consiglio, coltivata con instancabile energia dai coraggiosi che compongono il Comitato esecutivo, avvalorata dal patronato di S. A. R. il principe di Napoli, essa ha potuto ottenere il concorso spontaneo, efficace di tutta la nazione.

Alla Maestà Vostra, all'Augusta Regina, alle Loro Altezze Reali la principessa ed il principe di Napoli, porgo il reverente saluto della nazione che, plaudendo oggi alla sua ricostituzione politica, dà fede ad un tempo di volerle dare la base incrollabile della Scienza e del Lavoro. »

A S. A. R. il duca d'Aosta fece seguito l'onorevole Villa, presidente della Esposizione.

Parlò quindi l'onorevole ministro Cocco-Ortu.

Dopo un saluto gentile ed affettuoso a Torino — culla della Monarchia nazionale, terra promessa, dove convennero gli esuli di tutte le provincie italiane con la fede dell'avvenire nel cuore — ed alla grande famiglia dei lavoratori, cui devesi sè l'idea geniale ed altamente civile dell'Esposizione che oggi si inaugura, ha potuto con ardita iniziativa privata germogliare e svolgersi feconda, l'onorevole ministro traccia un rapido quadro del movimento ascendente e progressivo del paese in tutte le svariate branche dell'industria, trattenendosi più specialmente a discorrere dell'impulso che l'insegnamento agrario, il quale « vince i pregiudizi e dà l'intelligenza al lavoro » ha impresso alla produzione agraria, e del meraviglioso sviluppo raggiunto dalle industrie metallurgiche, meccaniche e navali, che « forniscono strumenti alle arti della pace ed ordigni di guerra alla difesa nazionale », per i quali eravamo fino a pochi anni addietro tributari alla produzione straniera, concorrendo efficacemente alla prosperità ed alla ricchezza nazionale.

A questi splendidi risultati, ottenuti in mezzo a difficoltà di vario ordine non piccole, nè lievi, contribuì lo spirito di associazione, di risparmio e di previdenza. Quanto cammino — disse il ministro — percorso nel breve giro di pochi anni! Le società cooperative di produzione, di consumo e di lavoro, che erano, un decennio fa, appena 800, sono salite a 3436. Il risparmio raccolto negli istituti speciali ad esse destinati supera i due miliardi.

Le società di mutuo soccorso, che erano 1447 nel 1873, sono oggi 7,000 circa con 1,105,000 soci.

L'esempio del molto ottenuto deve essere eccitamento a nuove e sempre maggiori conquiste.

Il Governo intende la gravità dei problemi che concernono l'agricoltura ed affaticano l'industria e darà opera a risolverli nell'intento di migliorare l'una e giovare all'altra. Il Re, ad incoraggiare le iniziative private, volle che in questo giorno, nel quale si apre la festa del lavoro, fosse istituita la medaglia destinata a fregiare il petto dei benemeriti del lavoro.

Con un caldo appello alla unione e solidarietà di tutte le energie produttrici dirette ad assicurare le sorti del lavoro nazionale, onde all'unità politica dell'Italia corrisponda l'unità economica, l'on. Cocco Ortu concluse il suo discorso.

« Il Re, augurando agli italiani di *aiutarsi oggi tra loro, solidali nel bene, come nell'aurora del risorgimento si fusero per redimere la patria*, ha additato loro il cammino, verso cui li sospinge l'onnipotenza dei tempi. Essi percorrendolo animosamente e tenacemente faranno bella e florida la patria ».

Ultimo parlò l'on. sindaco. Il suo discorso fu un inno alla dinastia di Savoia, alle sue glorie e benemerenze verso la patria italiana e verso il Piemonte, « altiero e lieto di rivedere il Re tra le sue mura oggi, che

sotto il soffio caldo di nobili ricordi patriottici, esso rivive tutta in una volta la vita fortunosa di 50 anni di speranze e di ansie, di dolori e di giubili nei quali il cuore dei suoi Re tutti battè sempre concorde con quello della nazione ».

Dopo che il ministro, on. Cocco-Ortu, ebbe dichiarata aperta l'Esposizione in nome del Re, le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali fragorosamente acclamate, seguite dai ministri, dalle presidenze delle Camere, dalle autorità, dai Comitati delle Esposizioni di Torino e di Asti, dai senatori e deputati e da tutte le altre autorità, attraversarono nuovamente la Mostra di belle arti e quella dell'arte musicale, la galleria delle industrie manifatturiere e l'ottagono delle industrie ceramiche e vetrarie e, salendo il cavalcavia, si recarono ad inaugurare la Mostra dell'arte sacra.

I Sovrani ed i principi al loro passaggio per le gallerie e pei giardini furono continuamente e freneticamente applauditi.

Alla Mostra dell'arte sacra.

Torino, 1. — All'ingresso della Mostra dell'arte sacra i Sovrani, i principi e le principesse furono ricevuti dall'arcivescovo monsignor Richelmy, in abiti pontificali, il quale impartì alle Loro Maestà ed alle Loro Altezze Reali la benedizione, e dal Comitato. L'arcivescovo pronunciò il seguente applaudito discorso:

« *Maestà, Altezze Reali,*

Umile figlio del Piemonte, ho in questo istante pronunciato autorevoli parole innanzi alle Maestà Vostre, ma non ha parlato la mia pochezza, è il sacerdote di Gesù Cristo che, memore della missione a lui data nel giorno della consacrazione, ha obbedito alla voce della Chiesa: *Sacerdotem oportet benedicere.*

« Il nostro aiuto » ho detto cogli accenti della Sacra Litargia « è nel nome del Signore ». — Poichè egli è desso il Creatore del cielo e della terra — « O divin Padre Onnipotente » io ho soggiunto « o divin Padre Onnipotente, noi vi preghiamo supplichevoli per questa Casa, per le persone che l'abitano, per le cose che in essa si contengono. Sia qui la sanità, la castità, la vittoria, la forza, l'unità e la mansuetudine — Fra queste pareti siano custodi gli Angioli Santi della vostra luce — E la vostra benedizione qui rimanga sempre. »

E coll'acqua lustrale io ho asperso questo luogo, come a conferma delle mie suppliche. Oh faccia il buon Dio, dalla Maestà del Sovrano fino alla semplicità dell'ultimo bambinello di questo popolo, tutti gli abitatori ed i visitatori di questo edificio abbiano a godere i benefici effetti della celeste benedizione.

E poichè in singolar guisa è sacra a Maria questa Mostra insigne di ciò che può l'Arte sorretta dalla Fede, di quello che sa, pure nei luoghi più barbari, operare l'uomo ispirato dall'amore del Divin Crocifisso, sotto la protezione specialissima della Vergine io pongo questi giorni di dolce letizia.

Da Maria, che è di speranza fontana vera, da Maria in cui s'aduna « Quantunque in creature è di bontate » l'augusta Torino tanto cara al vostro cuore, o invitto Sovrano, ginstamente si aspetta e pace e prosperità e grandezza e gloria.

O inclita Regina, che innanzi alla Vergine Consolatrice avete gustato le gioie più pure della vostra giovinezza, e che in quest'anno medesimo avete dovuto offrire al suo devoto Santuario una testimonianza preziosa del vostro ossequio: Voi che benigna non isdegnate unirvi con affetto materno ai teneri nostri bamboletti per consacrare alla Divina Madre l'alta vetta dei nostri monti, entrate volantieri in questo recinto.

Qui, sotto gli auspici di Maria, al sorriso del cielo risponde il giubilo della terra: ai prodigi del genio s'intrecciano soavemente i miracoli della carità.

O principi serenissimi, o illustri rappresentanti del potere, della legge, della nobiltà, della scienza, della milizia, del foro, perdonate alla semplicità del mio labbro, da tempo chiuso ai grandi e adusato a familiari discorsi coi figli del popolo. Come sacerdote ho adempiuto al dover mio, pronunziando la parola della benedizione; ora ultimo fra gli ammiratori del valore e della costanza di quegli egregi che promossero, ordinarono ed arricchirono questa solenne Esposizione, io plaudo riverente all'opera loro; ed interprete dei sensi dei miei diletti concittadini, loro porgo l'omaggio della più sincera e profonda gratitudine ».

Terminato il discorso dell'arcivescovo, mons. Richelmy, S. M. il Re gli strinse la mano, rallegrandosi che Torino abbia un pastore così degno e dicendosi lieto di vederlo in una circostanza così bene auspicata.

Anche la Regina rivolse all'arcivescovo gentili parole.

I Sovrani in giro per l'Esposizione.

Accompagnata da monsignor arcivescovo, la Famiglia reale visitò l'interessante Esposizione. Una cinquantina di Società cattoliche, con le loro bandiere, facevano ala.

Indi i Sovrani coi principi ed il seguito tornarono all'Esposizione generale, fermandosi nell'ottangono delle industrie ceramiche e vetrarie, ove fu loro servito un rinfresco.

Poscia percorsero tutte le altre gallerie e visitarono la fontana monumentale ed il padiglione della città di Torino, ove erano schierate numerose Associazioni, con bandiere, che acclamarono vivamente le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali.

Circa a mezzodì i Sovrani coi principi lasciarono l'Esposizione fra una frenetica ovazione, ossequiati dalle autorità e notabilità.

La festa inaugurale dell'Esposizione riuscì veramente grandiosa.

Per i benemeriti dell'agricoltura.

Torino, 1. — S. M. il Re ha firmato, oggi, un decreto che istituisce una decorazione del merito agrario ed industriale ed una medaglia d'onore, destinate a rimunerare coloro che abbiano acquistato titoli di segnalate benemerenze per l'agricoltura, l'industria ed il commercio.

La decorazione consiste in una medaglia d'oro di forma ovale, sormontata dalla corona reale ed avente sul diritto, contornato d'alloro baccato, l'effigie del Sovrano fondatore e nel rovescio, contornato di spighe, una stella con cinque raggi e con la leggenda: *Al merito agrario* ovvero *Al merito industriale.*

La decorazione si porta all'occhiello dell'abito, appesa ad un nastro bianco e verde a righe verticali minute. Il nastro potrà essere portato senza decorazione.

La decorazione sarà conferita a coloro che si siano acquistati titoli di singolari benemerenze:

1° Nell'agricoltura: con l'introduzione e la diffusione di razionali e perfezionati metodi di coltura agraria; con notevoli opere d'irrigazione, oppure di prosciugamento; col miglioramento del bestiame domestico mediante l'introduzione di nuove razze, ovvero mediante le applicazioni di progrediti metodi zootecnici, e coll'avere adottato provvedimenti atti a migliorare efficacemente le condizioni materiali e morali delle classi agricole:

2° Nell'industria: con l'impianto in paese di nuove industrie o di grandi opifici; con ampliamenti delle industrie esistenti; con l'introduzione di perfezionamenti tecnici; con scoperte od invenzioni industriali di notevole importanza pratica, coll'avere aperto ed acquistato stabilmente a prodotti nazionali mercati esteri di grande consumo e coll'avere adottato invenzioni, provvedimenti o istituzioni efficacemente utili alla incolumità degli operai, al loro benessere morale e materiale.

Le proposte per tale onorificenza saranno fatte da un Consiglio, nominato dal ministro dell'agricoltura, che ne sarà il presidente, e composto di un membro del Consiglio dell'agricoltura, di un membro del Consiglio dell'industria e di due decorati al merito agrario ed industriale.

Saranno conferite non più di venti decorazioni all'anno, di cui dodici al merito agricolo ed otto al merito industriale.

La medaglia d'onore sarà d'argento ed avrà sul diritto l'effigie del Re e sul rovescio la leggenda: *Ministero di Agricoltura e Commercio* e nel mezzo la leggenda: *Onore al lavoro.*

Potrà essere portata all'occhiello dell'abito con un nastro verde e rosso, a larghe righe orizzontali.

Questa medaglia potrà essere conferita ai direttori delle grandi aziende agrarie, ai capi fabbrica, ai sorveglianti e agli operai degli opifici industriali, i quali abbiano prestato lodevole e non interrotto servizio per trent'anni nelle aziende agrarie e negli opifici del territorio dello Stato, oppure in opifici italiani all'estero.

La medaglia potrà anche conferirsi, senza limite di tempo, alle persone, di cui sopra, che abbiano reso servizi segnalati all'agricoltura e all'industria. La medaglia sarà conferita come la decorazione, dietro proposta del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e a non più di dieci persone all'anno.

Roma, 8 Marzo 1893.

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Uliveto.

Prof. Occhini.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

I tumulti per il pane

Rimini, 1. — Durante la giornata vi furono assembramenti con assalti contro alcuni forni e negozi.

Nei sobborghi e nelle campagne vi fu qualche atto di saccheggio.

Ad un chilometro da Sant'Arcangelo fu saccheggiata una tenuta. La forza pubblica, accorsa, arrestò otto colpevoli. Mentre questi venivano tradotti in caserma, la forza pubblica venne assalita a sassate, e ne sorse una viva colluttazione.

Due carabinieri rimasero feriti ed un borghese morto.

Bari, 2. — Vi furono iersera tumulti a Minervino Murge ed a Molfetta. A Molfetta i tumultuanti commisero incendi e devastazioni.

Intervenne la truppa: cinque tumultuanti rimasero morti e tre soldati feriti. Sono giunti rinforzi.

A Minervino Murge i tumultuanti compierono atti d'incendio e di saccheggio contro qualche ufficio pubblico e qualche abitazione di pubblici funzionari. Durante i torbidi un rivoltoso rimase morto ed un altro ferito.

Sono giunti rinforzi di truppa che ristabilirono l'ordine.

Si sta procedendo ad arresti.

Chieti, 2. — Ieri sera vi furono assembramenti da parte di operai. I dimostranti sfasciarono due casotti daziari e ruppero alcuni fanali.

Intervenne la forza pubblica che operò 52 arresti.

Il brigadiere dei carabinieri, quattro guardie di città e tre soldati rimasero feriti.

Ascoli Piceno, 2. — Ieri sera vi fu una dimostrazione con grida sediziose e qualche atto di violenza. Intervenuta la forza pubblica ebbe presso piazza del Popolo una colluttazione coi dimostranti. La piazza fu sgombrata e furono fatti 19 arresti. Un maresciallo dei carabinieri riportò tre ferite. Tre tumultuanti pure rimasero feriti.

CRONACA ESTERA

Il Congresso del personale ferroviario.

Parigi, 1. — Il Congresso del personale delle ferrovie ha votato in massima lo sciopero generale.

Una rivolta a Garshauker.

Bombay, 1. — E' avvenuta una rivolta a Garshauker (provincia di Orchilla) in seguito ai regolamenti sanitari emanati contro la peste.

Nove indigeni rimasero uccisi e diciassette indigeni e 26 agenti di polizia feriti.

I reali di Grecia.

Atene, 1. — Il re colla famiglia parte per un giro nel Peloponneso, che durerà un mese.

I giornali attribuiscono grande importanza a questo viaggio del re.

Una festa patriottica a Lugano.

Lugano, 1. — Ricorrendo, oggi, il centenario della proclamazione dell'indipendenza del Canton Ticino, la città è festante, animatissima e grande entusiasmo regna nella popolazione.

Stamane, dopo il servizio religioso nella cattedrale, un imponente corteo, composto di oltre 6000 persone con parecchi gruppi in costumi storici, traversò la città.

Parteciparono ai festeggiamenti le autorità cantonali e i rappresentanti del governo federale.

Furono pronunziati patriottici discorsi.

Stasera, la città è fantasticamente illuminata alla veneziana.

CRONACA ITALIANA

(Lettere e cartoline).

Terni, 2) (*L. Aminale*). — *Varia.* — La direzione dell'asilo d'infanzia ha pubblicato il solito resoconto annuale, dal quale apparisce con quanta cura essa vegli al buon andamento della benemerita istituzione.

— Poche notti or sono, da ignoti ed audaci *professionisti*, fu tentato di scassinare la porta dell'archivio notarile, che trovasi presso le carceri e sopra la caserma delle guardie di città.

Il tentativo non riuscì. Sembra che gli arditi nottambuli fossero stati eccitati dall'aver vista portare dall'archivio al comune una certa cassetta ferrata, e buon per loro che non isciuparono inutilmente le loro energie, perchè quell'arca non conteneva che dei debiti, cioè i biglietti per l'estrazione del prestito comunale!

Ieri a notte, però, la prova fu ritentata nel banco del lotto situato nel cuore del corso Vittorio Emanuele e sotto l'abitazione dell'ispettore di pubblica sicurezza! Il risultato fu *soddisfacente*, perchè fruttò ai ladri circa 400 lirette!

SPORT

Corse alle Capannelle.

Ieri alle Capannelle ebbe luogo l'ultima giornata di corse. Il tempo splendido favorì maravigliosamente la riunione. Sul prato moltissima gente ma poca nelle tribune e nel *pesage.*

Alle 2 1/2 comincia la

Prima corsa — *Premio dei Castelli* — (Corsa a reclamare). Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 1000.

Iscritti: *Outarde, Mongrana* e *Giorgina.*

Corrono tutti: Giunge prima *Mongrana*, secondo *Outarde* e terza *Giorgina.*

Seconda corsa — *Omnium* — Lire 5000 per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2400.

Sono iscritti: *Vanloo, Yokohama* e *Sansonetto.*

Corrono tutti: Giunge primo *Sansonetto*, secondo *Vanloo* e terzo *Yokohama.*

Terza corsa — *Premio del Rudero* — Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1893. Distanza metri 1200.

Corrono *Medoro* e *Mimì.*

Giunge primo *Medoro.*

Quarta corsa — *Premio Frascati* — (Corsa di siepi - *handicap*). Lire 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza metri 2500 circa.

Corrono *Cassio, Febo, Gratis* e *Lady Fred.*

Giunge primo *Febo*, secondo *Cassio.*

Quinta corsa — *Grande Steeple-Chase di Roma*

Heatlfield del principe S. Antimo Ruffo corse solo e vince la *grandiosa* coppa d'argento.

Il bilancio delle quattro giornate di corse di quest'anno è piuttosto brutto, non per colpa della Società, che veramente ha fatto del tutto affinchè riuscissero degne di Roma, ma per colpa dei proprietari di cavalli che hanno messo tutto il loro impegno per non far correre i loro *race-horse.*

Infatti abbiamo avuto tre *walk-over*, e quattro corse con due soli cavalli, che neanche prendevano l'aspetto di *matches* stante la disparità di classe dei concorrenti. Certo se non si provvede per l'avvenire, credo che anche le corse, come tante altre cose, andranno a sparire da Roma. Ma di questo parleremo un'altra volta.

Tanifan.

Fra l'acque per signore da toletta
La Chinina Migone è la perfetta.

NOTA SIBILLINA

Parola diagonale.

— M'indossa a messa il vescovo.
— Soccorro chi è meschino.
— Prodotto del Dagnino.
— e incubo del cinghial.
— Mi suole far col bisturi il senator Durante.
— Percossa emozionante non che sensazional.

Logogrifo.

4. 4 4. 4.

I consueti fiumi e tanto basta.
4. Mi desta al « Valle » Edoardo Ferravilla.
3. In copia occorro adesso a D. Sagasta.
4. Ci schiva, se è possibile, l'anguilla.
« Il poveriu, che non se n'era accorto,
5. « andava combattendo ed era morto ».
4. Il « pointer » e 'l simpatico birbone,
5. o fragili: lo asserera il « Fanfulla ».
5. Talvolta fo all'amore col padrone
6. e non insegno a' popoli un bel nulla.
4. Saluto molta gente in Lombardia
4. e indneo al trotto i cinchi a Pescia, a Stia.
7. Un mischio che si sorbe volentieri.
6. Di me (che sto sul Po) or si parla assai,
4. e a me si dànno spesso i bersaglieri.
5. Che ho palchi sulla testa, tu saprai.
4. Mi deve aver ne' denti la lettrice
e invece di sovrano mi si dice.
4. Cercarmi sul Benaco, non sul mare.
5. O porco intero.
5. o donne fiorentine.
3. Io non ho pinne, eppure so nuotare.
5. O posso generare contessine,
5. o vesto l'onorevole Spalletti.
10. D'Annunzio, Papadopoli, Prinetti.

ERRATA-CORRIGE. — Nell'ultima strofa del logogrifo a premio di ieri l'altro, invece di « franco », leggasi « filo ».

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani sera, martedì, ultima definitiva del *Lohengrin*: ed è la serata d'addio del tenore Vignas. Questo valentissimo artista, che è stato il perno della stagione, avrà dunque domani sera l'accoglienza entusiastica che merita.

Questa del *Lohengrin* di domani sera è proprio l'ultima, perchè mercoledì il tenore Vignas parte per Palermo.

Non avremo altre rappresentazioni al teatro Costanzi fino a sabato prossimo, e in cotesta sera andrà in scena l'opera di Meyerbeer *Gli Ugonotti*, eseguita dalle signore Medea Borelli, Padovani, Degli Abbati, e dai signori Angioletti, Roussel, Galli, Sabellico.

— Valle.

Ieri sera Ferravilla, ripresentatosi, dopo non breve assenza, al pubblico del Valle, ottenne un clamoroso successo.

La *vis* comica del grande artista dialettale si rivelò perfezionata per finezza d'arte, rifuggente da ogni scurrilità: il gesto, l'intonazione della voce, la truccatura, i movimenti del viso e della persona, tutto nel Ferravilla è perfetto e strappa irrefrenabile la risata clamorosa degli spettatori.

Stasera *La statoa del sur Incioda.*

E domani sera una novità: *On'assicurazion su la vita*, scherzo comico del Fumagalli, cui seguiranno *El maestrin sentimental*, *El Tecoppa in tribunal* e il classico *Minestron.*

— Nazionale.

Stasera la compagnia Ferrara rappresenterà la graziosa operetta *Il duchino*, che sarà seguita dall'applaudito ballo *La pescatrice di Chioggia.*

— Manzoni.

Anche ieri sera due pienone per le ultime repliche dello spettacoloso dramma *féerie Michele Strogoff.*

Stasera spettacolo a beneficio della Società di pubblica assistenza « Croce Bianca » con il dramma *Molocchio* di G. E. Nani.

Domani sera *Uria, uria!...* scene marinaresche dello stesso autore con messa in scena grandiosa.

— Metastasio.

Lo splendido dramma *I nati al delitto* di R. Rindi (*Falstaff*) ieri sera richiamò un numeroso pubblico che applaudì fragorosamente tutti i bravi artisti della compagnia Renzi e chiamò varie volte l'autore al proscenio.

La simpatica e brava signora Lina Gabrielli, che interpreta alla perfezione la doppia parte di Lupetto e di Emanuela, ebbe i maggiori onori. Stasera replica.

— Teatro Nuovo.

Piacque moltissimo ieri sera la brillante commedia *Mariti senza mogli*, e tutti gli artisti della compagnia Zerri-Falconi furono molto applauditi.

Stasera *Mariti senza mogli* si replica.

Domani si darà l'ultima replica della commedia *Razza unica.*

ROMA

2 maggio.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — Il Duchino — La pescatrice di Chioggia (ballo).
Valle (ore 9) — La statua del sur Incioda.
Quirino (ore 9) — L'anguilla.
Manzoni (ore 9) — Malocchio.
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9) — Mariti senza mogli.

Nota triste. — Una lunga e penosa malattia, ribelle a tutti i rimedi della scienza, ha rapito all'amministrazione italiana un intelligente ed attivo funzionario: il commendatore Fruttuoso Becchi.

Egli si è spento ieri mattina serenamente in mezzo ai parenti ed agli amici, facendo loro coraggio ed avendo per tutti un pensiero ed un ricordo.

Il Becchi, entrato giovanissimo nell'amministrazione toscana della guerra, aveva saputo arrivare con l'ingegno svegliato, e con l'attività e la diligenza al grado elevato di direttore generale delle truppe e leve, e poi di consigliere di Stato. Le alte funzioni non avevano però influito in alcun modo sulla cordialità dei modi che adoperava con tutti, inferiori e vecchi colleghi. Egli ha goduto l'amicizia di parecchi dei ministri della guerra che si succedettero nel palazzo di via Venti Settembre.

Occupava anche con zelo la carica di segretario generale della Croce Rossa italiana, cui era stato assunto or sono tre anni. Oggi, con molto concorso di funzionari dello Stato

— 16 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Non aveva esistito mai... Al primo imbarazzo, al primo inciampo, alla prima contrarietà della vita materiale il lupo aveva lasciato sotto a un cespuglio la pelle d'agnello che aveva rivestito fino allora e aveva mostrato le zanne e aveva cavato gli artigli...

Allora il paradiso, quel famoso paradiso di amore offerto e promesso, era diventato un inferno, nei cui tormenti, fra le cui fiamme quella povera anima colpevole si andava lentamente consumando.

I desiderii di lei più semplici e più modesti diventarono esigenze che non si potevano nè si dovevano appagare: la sua passione d'amore che le aveva fatto calpestar tutto, abbandonare tutto e mettersi, lei sola, contro alle leggi del mondo, quella passione d'amore, per la quale ella aveva rinunciato a tutto e per la quale avrebbe rinunciato anche alla vita, era diventata un'esagerazione morbosa da curarsi coi deprimenti chimici e con le ricette di farmacia...

Poi il male aveva peggiorato giorno per giorno, ora per ora: e la morte si era andata avvicinando a passi lunghi.

— La mia giornata, Maurizio, che io avevo pensata tutta profumata di rose, tinta nel colore del cielo... era diventata invece dal sorgere della prim'alba fino all'ora più tarda della notte, una serie continua, non interrotta, perenne di male parole e di mortificazioni pungenti e di rimproveri cocenti e d'insulti volgari e di minaccie tristi... Iddio mi puniva, e mi puniva in una maniera terribile!

L'amante s'era cambiato in carnefice.

Una sera egli l'aveva anche battuta: ed ella, nel pianto amaro, aveva inteso il sangue scorrerle caldo fra le dita e insudiciarle li angoli delle labbra...

Poi cadde malata...

E allora il vigliacco scomparve, lasciando lei, sola, a dibattersi in fondo a quel baratro in cui egli l'aveva spinta; a ravvoltolarsi sola in quel fango dentro a cui egli l'aveva affogata fino al collo.

O il sorgere allora delle memorie dolci e delle care rimembranze e dei buoni ricordi! o, pei suoi polmoni rovinati dal triste morbo, l'aria profumata e canora della pineta di « Sant'Elena » o, l'ombra cortese del bosco sotto cui s'infilavano scorrendo con un mormorio lene le acque argentinamente chiare del Gadale! o, pel suo cuore spasimante di dolore e di sconforto, la memoria viva di certe carezze e di certe parole gentili e di tutte quelle amorose cortesie... che ella aveva calpestato per correr dietro a una fantasima vana e perversa!...

Ed i pensieri amorevoli del suo bel passato di sposa adorata e felice rincrudivano terribilmente le acerbezze del male e ne formavano, a certi momenti, il più cocente dolore.

Oh! mai, mai, mai... un'anima umana aveva tanto sofferto come aveva sofferto la sua! oh! che un'angustia più dolorosa della sua nessuna mente mai, mai, mai avrebbe potuto immaginare con la parvenza della più lontana verità!

— Di lui non seppi più nulla, non ebbi più notizia alcuna di lui per tanto tempo... Non lo rividi più, vivo, e non mi fu concesso nemmeno di rivederlo cadavere!...

Un giorno — fiorivano sugli sporti del suo davanzale rispondente sui tetti le betonie bianche e i candidi gelsomini, le vaghe stelluccie profumate tanto care a Maurizio — un giorno ella seppe che Alberto, malato, abbrutito dal vizio, rovinato dalla crapula, ridotto alla miseria più luridamente squallida, era stato ricoverato in un ospedale.

Ella credette quella notizia arrivatale così all'improvviso un avvertimento del cielo: corse, girò, andò a battere alle porte di tutti gli ospedali della città... ma quando lo ritrovò era oramai troppo tardi. Alberto, quegli che in vita era stato il bell'Alberto, la divina luce che come un lampo fugace aveva balenato attraverso alla sua vita e s'era subito cambiata in una luce fosca di fiamma infernale, era già morto ed il suo corpo giaceva aperto, squartato, tagliuzzato sopra il tavolo di marmo della camera incisoria e intorno ad esso una folla di studenti seguitava attentamente le mosse e le parole di chi coi ferri ne andava tormentando le carni fredde e scolorite.

Fu allora che ella incontrò don Giovanni, il vecchio don Giovanni Raponi, l'antico e provato amico di casa Marana, il buon precettore di Maurizio, il suo confidente, il suo consigliere, quegli che dopo la morte d'Anselmo Marana era stato per Maurizio — vissuto sempre fuor delli affari, sempre in mezzo alle piante, ai libri ed ai suoi fiori — era stato un vero secondo padre; don Giovanni Raponi che aveva benedetto la loro unione con parole soavemente e cristianamente dolci d'avanti alla meravigliosa Madonna del Murillo nella cappella del cardinal D'Aveta.

Come Iddio fino a quel giorno l'aveva tanto fieramente punita, ora che ella si sentiva incamminata verso il giorno della sua fine corporea, Iddio la voleva sollevare dalla tristezza e dal dolore in mezzo a cui ella andava affannando.

Don Giovanni la salvò.

Guidata dalla evangelica parola del vecchio prete che, per tutte le colpe aveva sempre la compassione sincera, per tutti i falli confidava sempre nel perdono celeste, per tutti i peccati implorava sempre la misericordia divina, l'anima sua cominciò lentamente a risorgere e novamente a sperare.

La speranza della pace finale le aveva preso a raggiare luminosamente davanti alli occhi. E più e più ella aveva sentito affievolirsi e abbandonarla le forze del corpo; e più e più ella aveva sentito l'anima sua purificarsi e sollevarsi a risorgere...

La sua prossima morte sarebbe stata la risurrezione totale dell'anima, la liberazione, la salvazione.

Ed ora, ecco, il perdono aveva già sanato tutte quante le sue piaghe.

Quando il vecchio prete le aveva fatto sperare che Maurizio, il buon Maurizio, colui che ella aveva così infamemente tradito, sarebbe corso al suo capezzale a ungerle la fronte e le labbra col balsamo del perdono, ella non aveva creduto, non aveva potuto credere: troppo chiara e lucida e netta ella aveva la coscienza della propria tristizia.

Ma il male, quel malore fatale che l'aveva ridotta sino a quel punto, s'era andato aggravando, aggravando sempre di più, era poi arrivato allo stadio in cui ogni rimedio sarebbe stato inefficace, ogni idea di guarigione assolutamente disperata, ogni speranza di salvezza una follia...

Il medico aveva parlato apertamente, perchè le illusioni oramai dovessero bene sparire per tutti; e don Giovanni era partito per andare a raccogliere l'ultimo perdono da portare alla peccatrice moribonda.

Maurizio invece era venuto: il suo perdono egli lo aveva portato da sè.

— Ei io vi ringrazio, Maurizio... voi mi avete dato l'ultima, la più grande consolazione che io avessi mai più potuto sperare su questa terra... ora che mi avete perdonato voi... sento che non mi sarà lesinata la misericordia divina... Datemi la mano, Maurizio... col perdono concedetemi anche l'ultima grazia... datemi la mano...

Elisa si portò quella mano alle labbra, poi fra le sue se la tenne stretta sul petto scarno: chiuse gli occhi e ne tenne sbarrate con violenza le palpebre.

Maurizio, senza dire una parola, rimase con la testa chinata sul seno che ansava sotto alla spinta affrettata della respirazione ansante e due solchi di lagrime gli scendevano intanto giù per le gote.

(*Continua*).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

e di amici, la salma di lui è stata trasportata all'estrema dimora.

Al fratello cav. Luigi e famiglia, le nostre condoglianze.

Il primo maggio. — La giornata di ieri è passata tranquillissima. Il prefetto aveva fatto pubblicare il solito manifesto proibendo riunioni ed altro. Tutte le sezioni di pubblica sicurezza erano rinforzate da compagnie di fanteria e tutte le truppe del presidio furono consegnate.

Nella mattina in alcune sedi di circoli socialisti e repubblicani furono tenute delle conferenze.

Alle 11 una Commissione si recò a Campo Verano a portare due corone sulle tombe del carrettiere Piscitelli e di Romeo Frezzi.

Nel pomeriggio ebbe luogo la riunione alla Rocca del Drago, fuori di porta Cavalleggeri, e vi intervennero oltre 500 persone tra cui molte donne e bambini.

L'onorevole Barzilai e Ferri, pronunziarono dei discorsi poi furono distribuite delle pagnottelle imbottite, del pecorino, fava fresca e molto vino. Un concerto suonava i soliti inni.

In un'altra osteria poco distante da questa si riunirono alcuni socialisti. A questa riunione intervenne la famiglia Frezzi ancora in lutto.

Qui parlò l'avv. Merlino.

Queste località erano guardate da truppa, da guardie e carabinieri.

Anche nella provincia romana, la giornata è passata in perfetta tranquillità.

Note vaticane. — Oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata i padri Trappisti, venuti in Roma pel Capitolo generale. Sono stati presentati a Sua Santità dal cardinale Macchi.

— Il Papa stamani ha ricevuto una delegazione di ottanta padri trappisti, rappresentanti tutte le case dell'Ordine, i quali si sono recati a ringraziare Sua Santità per avere eretto l'Ordine a vicariato generale.

In prefettura. — Oggi, alle 3, si è riunita in prefettura la Giunta amministrativa in sede contenziosa, sotto la presidenza del marchese De Seta, prefetto della provincia di Roma.

R. Questura. — Come abbiamo annunciato, col 16 corrente la pubblica sicurezza di Roma comincierà a funzionare secondo le nuove riforme. Con tale data prenderanno possesso del loro nuovo ufficio l'ispettore cav. Pizzolotto, nominato capitano, l'ispettore Cerreto, nominato capitano direttore della Scuola allievi; il delegato cav. Sinimberghi, nominato ufficiale addetto al comando delle guardie; il delegato Angeletti, nominato ufficiale addetto alla scuola allievi.

Per gli alunni poveri. — La serata di beneficenza data al palazzo Altemps, a favore degli alunni poveri della scuola maschile, fuori porta San Lorenzo, riuscì splendidissima, si per il scelto e numeroso uditorio, come per la perfetta esecuzione dell'intero spettacolo.

Il pubblico, tutto intelligente, ammirò il prof. Lentini nei pezzi eseguiti sul violino, e applaudì con calore i tre difficili, suonati dal medesimo colla mandolira.

Benissimo il duetto fra il signor Rosati e la signorina Pajella. Inedite e graziose le romanze del maestro Lucidi, cantate dalla signorina Violante.

Nell'esecuzione poi del *Braccialetto* e delle *Bomboniere*, tutti i signori filodrammatici mostrarono perizia, brio e affiatamento non comuni.

Fu un vero e pieno successo, applauditissimo dal colto e distinto pubblico che riempiva l'elegante sala, e i poveri alunni avranno certamente gratissimi a tutti quelli che, con vero slancio di filantropia e disinteresse, si adoperarono alla completa riuscita di un'opera tanto umanitaria.

La torre del marchese del Grillo. — Mercoledì 4 maggio alle ore 5 pomeridiane il prof. F. Sabatini terrà una conferenza nella sala della Società degli insegnanti in piazza di Pietra (palazzo Cini) per illustrare questo monumento medioevale.

Congresso degli ingegneri. — Nella assemblea generale di chiusura del Congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, tenuta il 30 aprile, fu eletto socio onorario S. E. il comm. Brin, ministro della marina; su proposta firmata da 55 soci, fu pure eletto presidente onorario perpetuo il comm. Giovanni Cadolini. Si procede quindi alla elezione delle cariche sociali, e riuscirono eletti: presidente l'onorevole Casalini; vicepresidenti il commendatore Bocci e il prof. Gui; Consiglieri gli ingegneri Bentivegna, Lori, Salvadori A., Sinibaldi e Sprega; revisori del consuntivo 1898 gli ingegneri Massari, Ciappi e Ranzi. In una prossima assemblea si dovrà procedere ad una votazione di ballottaggio per l'elezione di tre consiglieri.

Al Palazzo di giustizia. — Ieri alle 2 gli onorevoli ministri Zanardelli e Pavoncelli e gli onorevoli sottosegretari di Stato Fani, Vendramini, Palumbo, Balenzano, Mazziotti e Bonardi si sono riuniti al ministero di grazia e giustizia per recarsi poi a visitare i lavori del nuovo Palazzo di giustizia.

I ministri ed i sottosegretari di Stato furono ricevuti al cantiere dall'ingegnere Calderini e dagli altri rappresentanti dell'Impresa, e visitarono tutti i lavori trattenendosi sul posto oltre un'ora.

Consiglio dei medici. — Nell'ultima adunanza presieduta dal comm. Durante, il Consiglio si è occupato del programma di concorso per alcuni posti vacanti nel nostro manicomio, « deplorando che la Commissione amministrativa nelle deliberazioni riguardanti il programma del detto concorso tecnico non si sia ispirata a quei giusti criteri, che, per non interrotta consuetudine locale, disciplinano siffatti concorsi ».

Prese quindi alcune deliberazioni per affari ordinari.

La tragedia di via Principe Umberto. — Assunta De Marco, che ieri l'altro in via Principe Umberto ha ucciso con quattro colpi di coltello il sarto Alessandro Mantovani, si è ieri costituita alla questura centrale.

Cronaca spicciola.

Arresto di un viennese. — La nostra questura era stata avvertita da Vienna che sarebbe qui giunto certo Gruen Samuele, di anni 55, rabbino, complice in un furto di 140 mila lire commesso a Bolsen in danno di una ricca signora.

Dietro appostamento ieri presso la posta centrale, il Gruen venne arrestato dal delegato Rossi e da due agenti di pubblica sicurezza.

Egli era da vari giorni in Roma ed abitava in via del Babuino 46.

Grave disgrazia. — Ieri sera alle 7,40 il sarto Venanzio Coccolini, essendo ubbriaco cadde sul binario alla stazione di Termini, mentre partiva il treno per Bracciano.

Fu raccolto cadavere.

UNA QUISTIONE GIORNALISTICA

Ci serviamo dello stesso titolo adoperato dal *Don Chisciotte*, senza discutere sul carattere specifico della quistione medesima, perchè non crediamo che di faccende interne dei giornali sia il caso di intrattenere troppo a lungo i lettori. Non possiamo però a meno di stupirci dolorosamente di veder accolta nella cronaca cittadina una dichiarazione di indole privata, senza almeno aver avuto la elementare precauzione di sentire anche l'altra parte, per potersi fare un concetto esatto del caso, prima di esprimere o di lasciar intendere un parere, che potrebbe anche non aver nessuna relazione col caso stesso.

Noi spingiamo il rispetto di queste convenienze al punto che, non solo ove se ne presentasse l'occasione non interloquiremmo in cose interne di un altro giornale, ma non crediamo d'entrare in minute considerazioni nemmeno in questa che pure è faccenda di casa nostra. E ci limitiamo a pubblicare la lettera che il signor Emilio Pirri, amministratore del *Fanfulla*, ha diretto in proposito al Collegio dei probiviri.

Roma, 1° maggio 1898.

Onorevole signor presidente
del Collegio dei probiviri
dell'Associazione della Stampa
Roma.

Leggo in due giornali di Roma una lettera che il signor avvocato Carlo Zumbini avrebbe indirizzata a codesto onorevole Collegio; e nella quale si afferma *avergli il « Fanfulla » fatto sapere di non accettare il lodo* emesso sulla domanda proposta dallo stesso signor Zumbini, contro l'Amministrazione e la Direzione del *Fanfulla*.

E' mio dovere di dichiarare che nel colloquio avuto con i signori avvocati Manfredo Continelli e Marano Attanasio, venuti da parte del signor Zumbini, io — quale unico rappresentante della amministrazione del *Fanfulla* — mi limitai a dichiarare che non potevo nè accettare, nè rifiutare il lodo in parola, perchè esso non era a mia conoscenza, essendo stato pronunziato, come questo onorevole Collegio ben sa, completamente all'infuori di me, e senza alcuna notificazione nè della questione sollevata dal signor Zumbini, nè del modo con cui, dinanzi a codesto onorevole Collegio, si era svolta e decisa.

Mi è grata l'occasione per professarmi di codesto onorevole Collegio

dev.mo
EMILIO PIRRI
amministratore del *Fanfulla*.

SPAGNA E STATI UNITI

Notizie diverse.

La nave ammiraglia *New-York*, perlustrando le coste occidentali dell'isola di Cuba, lanciò tre granate.

L'incidente fu esagerato da notizie che lo qualificarono come un bombardamento di Cabanas.

— Le corazzate degli Stati Uniti *New-York*, *Puritan* e *Cincinnati* bombardarono la costa da Pentagorda a Matanzas, onde impedire agli spagnuoli la costruzione di nuove batterie.

— Al Senato di Madrid è stato approvato definitivamente il *bill* d'indennità al Governo per i decreti reali che accordano l'autonomia all'isola di Cuba.

Un tentativo di bombardamento a Cienfuegos.

Madrid, 1. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che tre navi degli Stati Uniti tentarono ieri di bombardare Cienfuegos, ma non cagionarono nessun danno, perchè i proiettili arrivavano soltanto a quattro miglia dalle banchine del porto.

I forti della piazza non risposero al fuoco delle navi degli Stati Uniti, essendo fuori della portata di tiro.

La città di Cienfuegos è tranquilla.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiara che, malgrado le voci contrarie sparse all'estero, la squadra spagnuola, che si trovava al Capo Verde, è ora in viaggio.

Il Governo evita di fare qualunque allusione sulla direzione presa dalla squadra spagnuola.

Madrid, 1. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca:

Una nave degli Stati Uniti ha cannoneggiato la batteria all'ingresso del porto di Cienfuegos, producendo leggere avarie, ma fu poi respinta da tre cannoniere del porto.

El Liberal ha da Manilla:

La squadra degli Stati Uniti ha fatto una ricognizione dinanzi al porto di Subig e ripartì immediatamente, si crede, in direzione di Manilla.

Le truppe spagnuole sorvegliano le coste per impedire lo sbarco di truppe nemiche, considerato d'altronde difficilissimo.

Un discorso di Lord Devonshire.

Londra, 2. — Il Lord presidente del Consiglio, Lord Devonshire, intervenne ad un banchetto e pronunziò un discorso.

Egli dichiarò che l'Inghilterra non si lascerà sfuggire l'occasione per offrire i suoi buoni uffici, onde porre fine alle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Un incrociatore austriaco a Cuba.

Vienna, 1. — L'incrociatore a sperone *Maria Teresa* ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Cuba, onde proteggervi i sudditi austro-ungheresi e gli interessi della monarchia austro-ungarica.

Catture americane.

Key-West, 2. — La torpediniera degli Stati Uniti *Foote* ha catturato un vapore spagnuolo, che tentava di entrare nel porto dell'Avana.

L'Avana, 2. — Un vapore mercantile spagnuolo è stato catturato dalle navi degli Stati Uniti a Cienfuegos.

Gli ufficiali furono trattenuti, ma i passeggieri liberati.

Gli americani saccheggiarono il piroscafo *Argonauta*.

Ministri intervistati.

Madrid, 2. — I ministri, intervistati, dissero che le notizie dalle Filippine erano spiacevoli, ma onorevoli.

Battaglia navale a Manilla.

Le prime notizie

Londra, 1. — Un dispaccio da Washington allo *Exchange Telegraph* riferisce la voce che l'ammiraglio degli Stati Uniti, Dewey, avrebbe distrutto parte della flotta spagnuola ed ucciso duemila spagnuoli.

L'ammiraglio Dewey avrebbe perduto cinquecento uomini e due navi.

Il Governo di Washington non avrebbe però ricevuto informazioni in proposito.

New-York, 1. — Un dispaccio da Hong-Kong, pubblicato dal *Journal*, reca essersi sparsa la voce ad Hong-Kong che un'accanita battaglia navale sarebbe stata combattuta presso Manilla. Gli Americani avrebbero riportato vittoria. La battaglia sarebbe stata viva ma di breve durata.

Washington, 1. — Le voci di una battaglia navale nei pressi di Manilla non sono qui credute vere.

Notizie di fonte spagnuola.

Madrid, 2 — Un dispaccio privato da Manilla, 1° maggio, dice che la squadra degli Stati Uniti si è presentata alle 5 del mattino dinanzi alla baia di Manilla, aprendo un vivo fuoco di cannonate contro la squadra spagnuola ed i forti.

L'incrociatore spagnuolo *Don Juan de Austria* sofferse gravi avarie. Il comandante rimase morto. La nave brucia.

La squadra degli Stati Uniti dovette ritirarsi, subendo gravi avarie.

Madrid, 2. — Un dispaccio ufficiale da Manilla, in data di ieri, dice:

« Nella scorsa notte, alle 11 30, cannonate all'ingresso del porto annunziarono che la squadra degli Stati Uniti tentava di forzarne il passaggio. Stamani, la squadra è comparsa dinanzi a Cavite. L'arsenale e la squadra spagnuola fecero fuoco contro le navi americane.

« La nostra squadra, protetta dalla batteria di terra, sostenne un glorioso combattimento. Il nemico fu costretto a ritirarsi verso le ore 9 antimeridiane prendendo la direzione dell'ovest della baia e disponendosi dietro le navi mercantili estere. La squadra spagnuola, di fronte all'enorme superiorità di quella nemica, ha sofferto abbastanza. Il fuoco si è manifestato a bordo della nave *Reina Cristina*. Le altre navi sono salve. Le perdite degli spagnuoli sono considerevoli. Fra i morti vi è il comandante della *Reina Cristina* ».

Madrid, 2. — Nel combattimento navale presso Manilla le perdite del nemico furono considerevoli. Le navi spagnuole *Mindanao* e *Ulloa* rimasero leggermente avariate.

Un dispaccio, ricevuto dal ministero della marina, conferma il combattimento terribile avvenuto presso Cavite e la ritirata delle navi degli Stati Uniti.

Nel combattimento rimase morto il comandante della nave *Reina Cristina*, che portava la bandiera ammiraglia e non quello del *Don Juan de Austria*.

Madrid, 2. — L'ufficio di marina a Manilla comunica il seguente rapporto:

« Nella notte, 30 aprile al 1° maggio, la squadra degli Stati Uniti riuscì a forzare il porto; e, prima dell'alba, si presentò dinanzi a Cavite con otto navi, in linea di battaglia.

« Alle ore 7 1/2 ant. la prua della *Reina Cristina* prese fuoco; e, poco dopo, anche la sua poppa bruciava.

« Mi recai collo stato maggiore a bordo della *Isla de Cuba*.

« Alle otto, le navi *Reina Cristina* e *Castilla* erano completamente incendiate.

« Altre navi, avendo subito avarie, si ritirarono nella baia di Bacolor. Occorse affondarne alcune per evitare che cadessero in potere del nemico.

« Le perdite subite sono numerose; e fra esse vi sono quello del capitano di vascello Cadarso, del cappellano e di altre 9 persone ».

Firmato: « Ammiraglio Montojo ».

Un dispaccio dell'ammiraglio Montojo.

Madrid, 2. — Il *Liberal* annunzia che un dispaccio da Manilla dell'ammiraglio Montojo dice: « La perdita della squadra spagnuola è completa. L'equipaggio del *Mindanao* è salvo. Le navi nemiche si posero di fronte a Manilla, stabilendone il blocco. La popolazione abbandona la città, nel timore di un prossimo bombardamento ».

Il giudizio inglese

Londra, 2. — Il *Times* e lo *Standard* credono che la ritirata di ieri delle navi degli Stati Uniti dalle Filippine dietro le navi mercantili estere, dimostri che il loro attacco è abortito.

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma
Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il richiamo della classe 1873.

Stamani, alle 11 1/2, si è tenuta a palazzo Braschi una conferenza di ministri, alla quale ha partecipato anche il generale di San Marzano, tornato appositamente da Torino.

In seguito ai gravi disordini scoppiati nelle Puglie ed in altre parti del regno, si è deciso il richiamo della classe del 1873.

I carabinieri richiamati.

Il generale Bruti, comandante dei carabinieri, ha lungamente conferito con l'onorevole Di Rudinì e co' sottosegretario della guerra per la dislocazione dei carabinieri richiamati dal congedo delle classi 1870 e 1871.

Saranno inviati a rinforzo di parecchie stazioni nel Mezzogiorno 350 uomini, 100 in Sardegna, 200 in Sicilia. Gli altri saranno divisi nella provincia romana, Romagne, Marche e nel circondario di Napoli.

Il numero dei richiamati, che si distribuirà così nelle dodici Legioni dell'arma, si calcola a circa duemila.

Il ministro Brin.

Contrariamente all'annuncio dato da qualche giornale che il ministro Brin avrebbe fatto oggi ritorno in Roma e avrebbe ripresa la direzione degli affari dal suo dicastero, sta che il ministro Brin non si è mosso da Frascati, dove trovasi in convalescenza colla sua famiglia.

Arrivi e partenze.

Oggi l'onorevole ministro Lacava è partito per Padova.

— L'onorevole sottosegretario di Stato Bonardi è partito per Milano.

— Stamani alle 6,58 è arrivato dalla linea di Pisa l'onorevole generale Di San Marzano, ministro della guerra.

— E' partito per Napoli l'ammiraglio Coltellatti.

Da Massaua.

Napoli, 2. — E' arrivato da Massaua il piroscafo *Po* con 31 ufficiali e 269 soldati.

Grano.

Nel mese di aprile sono state importate nel Regno 111,500 tonnellate di grano, di cui 47,500 nella sola ultima decade.

UNDICI IMPORTANTI VENDITE
all'asta pubblica
dei
Mobili di lusso ed oggetti d'arte
antichi e moderni
appartenenti al reverendo Monsignore ARTURO DE-BESSA già Rettore della chiesa di Sant'Antonino de' Portoghesi; al signor Doctor SPURWAY ed in parte all'eredità del prof. cav. FRANCESCO PODESTI
avranno luogo in Roma nella
Casa di vendite Corvisieri
in Via Due Macelli N. 86
nei giorni di Mercoledì 27 Aprile a Sabato 7 Maggio 1898, alle ore 15 (3 pom).
Mobili dorati e di noce; Quadri antichi e moderni fra i quali 12 pregevoli del professor Podesti ed altri del Villegas, Salinas, Gioia, Marchetti, Millet, Muñoz, dall'Oca Bianca, Ricci, ecc., Bronzi, Porcellane, Terraglie, Maioliche, Miniature, Sopramobili, Tappeti orientali, Arazzi tessuti, Tende, Letti ed altre suppellettili.
Giorno per giorno gli oggetti che vanno messi in vendita saranno esposti dalle ore 9 alle 12.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le prime notizie della guerra sembrano sfavorevoli per la Spagna.

Però non bisogna in base ad esse affrettarsi ad alcuna previsione sull'esito finale del conflitto inquantochè il combattimento avvenuto ieri nelle acque di Cavite non può considerarsi che un episodio nel quale non ha preso parte il grosso delle forze spagnuole.

×

Intanto la tendenza dei mercati si mantiene abbastanza buona, e ciò non per influenza della situazione politica, ma per la condizione in cui si sono trovati i *ribassisti*, i quali hanno dovuto effettuare larghe ricompere per riparare allo *scoperto* creato nei giorni passati.

Le liquidazioni mensili infatti si presentano o si sono già compiute in condizioni abbastanza facili, specie per quei titoli che nei momenti del panico furono colpiti di riflesso, e che ora vanno via via riprendendo il terreno perduto.

D'altro canto il miglioramento che si verifica nel mercato monetario inglese rende più facile la situazione generale ed elimina in parte i gravi timori che dapprima sussistevano di nuovi aumenti nei prezzi del danaro.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 2, ore 14 45. — Tendenza sostenuta — Affari limitati — Rendite francesi calme — Italiana 92 25 poi migliore 92 30 e 92 40 — Turca 21 1/4 — *Extérieure* 32 9/16 — Russa 94 3/4.

Genova, 2, ore 14 50. — Mercato indeciso in apertura poi meglio disposto — Rendita 4 0/0 98 95 — 4 1/2 0/0 108 37 — Banca Italia 787 — Meridionali 720 — Mediterranee 520 — Raffinerie 378 — Cambi calmi — Francia *chèque* 107 17 — Londra 27 12.

Parigi, ore 14,55. — Italiano 92 45.

Borsa di Roma.

Indecisi in apertura si chiude non molto ben disposti malgrado i corsi in aumento segnalati dall'estero.

E ciò in causa delle notizie di disordini a Molfetta, Ascoli Piceno e Rimini.

Esordito a 98 90 il 4 0/0 chiuse a 98 92 1/2. Contante da 98 90 a 98 87.

R 4 1/2 0/0 fece 108 55 e 108 60.

Valori poco attivi con prezzi quasi invariati.

Marce 1205 ex di lire 33 — Condotte 214 ex di lire 8 — Metallurgica 159 — Omnibus 183 1/2 — Mulini 139 fermi — Banco Roma 150 — Risanamento 32 — Generali 69.

Cambi calmi:
Francia *chèque* 107.
Londra 27 07.

BORSA DI PARIGI del 2 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 35
» » 3 0/0 perp.	102 37	102 70
» » 3 1/2 0/0 .	106 — ex	106 20
Rendita italiana 5 0/0 .	92 40	92 45
Cambio sopra Londra .	— —	25 31
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	21 1/4	21 3/8
Banca di Parigi . . .	900 —	906 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	32 9/16	32 7/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	669 —
Azioni Suez.	— —	3467 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e tram.	— —	669 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 3 maggio, a lire 107 09.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Premio di Lire Una
per ogni Cento Lire complessive
spese per contanti nella drogheria L. Olivieri Via del Corso presso l'angolo di Via Otto Cantoni.
Ritirare sempre le tessere alla Cassa.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA
L'auto-ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione od altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. Dott. EMILIO BAUMANN, fondatore dell'auto-ortopedia.

Oettinger e C^ia, Zurigo.
Si spediscono direttamente e franco ai particolari
Stoffe di moda in Seta, Lana, Cotone, Mohair, Alpacca, Velluto a prezzi di fabbrica
Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
tagliose ed occasione. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 51.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato
pane comune a 30 cent. al chil.
pane di lusso (parigini) a 45 » »
panini uso Vienna a 50 » »
biscotti a 25 cent. all'etto.
Stabilimento di Via Minghetti
Spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. E preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Werra *partirà il 5 Maggio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggano il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loretz, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5**

SI RINGIOVANISCE

e si prolunga la vita portando la celebre Croce Volta. Nelle persone che portano la **Croce Volta** funziona normalmente la circolazione del sangue ed il sistema nervoso, rinforza il sentimento, producendo un benessere gradevole, rinvigorisce la forza muscolare e spirituale e si ripresenta la robustezza del corpo ed il buon umore e quindi prolunga la vita troppo **breve per la più gran parte delle persone. A tutte le persone deboli** non si può **mai abbastanza raccomandare** di **portare sempre la Croce Volta che rinforza i nervi, rinnova il sangue** ed è conosciuta in tutto il mondo come un mezzo impareggiabile contro le seguenti malattie:

Gotta e reumatismi, Nevralgia, Debolezza di nervi, Insonnia, Mani e piedi freddi, Ipocondria, Anemia Asma, Paralisi, Convulsioni, Debolezza delle reni, Malattie cutanee, Emorroidi, Mali di stomaco, Influenza, Tosse, Sordità, Ronzio agli orecchi, Dolori di testa e di denti, ecc.

Donne e ragazze nel periodo critico devono portare sempre la Croce di Volta che mitiga quasi sempre le sofferenze e colla sua corrente elettrica preserva da cattive conseguenze che in questi periodi pericolosi hanno già distrutto tante vite giovani.

Prezzo per pezzo consistente di un elemento elettrico Lire 2.

NUOVA!
Croce Volta doppia!

consistente di 3 elementi elettrici e quindi d'una azione 3 volte più rapida sole Lire 4 per pezzo

Contro rimessa dell'importo e **centes. 50** per spese postali (anche in francobolli italiani) franco di spese e di dogana. — Spedizione contro assegno **centes. 50** in più.

Viene spedito da:

M. FEITH, Berlino N. O. 18

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di **Lire Due**
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa própria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti-Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

OCCASIONE

Cercasi famiglia panattieri che disponga di lire Ventimila per grande panificazione in Torino. Incasso giornaliero 600 e più lire. Motivi, mancanza personale fiducia. Oppure rimettesi tutto. Per schiarimenti scrivere alle iniziali M. 1201 T. Ufficio Annunzi Minetto. Torino.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, mulichri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dxi Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica; asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1896 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastrectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.

Siena, maggio 1895 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti.*

Certificati del prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Farulli, Bargioni, Franchini,* ecc.

Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze,* Giocondo Bronzi — *Roma,* Alfredo Dirindelli — *Torino,* Ernesto Fontana — *Siena,* Coli Elia — *Modena,* Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Laber. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa-Genova	*8.—	8.12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12.10	15.5	18.40	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6.35	9.50	13.50	18.30	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11.35	15.35	18.35	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.35	13.30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	6.55	9.5	10.20	15.58	22.10	*23.10
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23.25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	8.—	—	12.05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	7.20	9.8	12.58	17.30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.20	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7.45	9.40	14.55	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9.34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	5.30	7.44	9.30	11.37	17.45	—	—	
Bagni ..... a	6.36	8.21	10.30	12.37	18.51	—	—	
Tivoli ..... a	festivo	6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	fest.
Tivoli ..... p		7.30	8.56	12.—	15.50	—	—	
Bagni ..... p		8.36	9.33	12.37	16.24	—	—	18.17
Roma ..... a		6.37	10.40	13.43	17.30	—	—	18.51
								19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

---

INJEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccetta, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione. TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passarella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con **L. 1,** più francchi a domicilio.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Avvisi Economici

5
CENTESIMI
la parola

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 118

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Missotto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Minor, successori della Casa di Pubblicità Rocco Pupelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schirelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 4 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 3 Maggio 1898.

Tumulti e disordini

Se l'onorevole Zanardelli è entrato nel Ministero per dare il *la* politico secondo la tonalità speciale a cui s'informano le sue tendenze, egli può dire che la classica teoria da lui proclamata riceve in questo momento una conferma non desiderabile nè desiderata. Dappertutto si reprime. E' forse giusto di asserire, come fanno alcuni dell'opposizione, che anche la seconda parte del binomio zanardelliano: *non prevenire*, sia stata troppo fedelmente osservata?

Per dovere d'imparzialità, non è possibile rispondere affermativamente, o almeno senza fare parecchie riserve. Dire che tutte le cause dei tumulti e dei gravi disordini che turbano profondamente l'Italia intanto che a Torino si celebrano le feste del cinquantenario, siano di quello che era in potere di un Governo eliminare, sarebbe dichiararsi in mala fede. Il rincaro del grano è un fenomeno che si produce assolutamente fuori di qualunque azione di qualsiasi Governo, e se ora la guerra americano-spagnuola ha peggiorato le condizioni del mercato, il rincaro, anche senza di essa, sarebbe andato forse salendo in proporzioni alle quali non sarebbe stato egualmente possibile contrapporre provvedimenti efficaci.

Però tutti cotesti tumulti, tutti cotesti disordini, analizzati serenamente, rivelano un doppio carattere. Il disagio economico vi ha certamente una parte preponderante con le sue suggestioni deplorevoli. Ma una parte non esigua è anche in essi rappresentata da quelle altre suggestioni, che non vengono dalle sofferenze interne, ma da pericolosi consigli ed eccitamenti estranei.

Ora si osserva, magari esagerando, che per le innegabili affinità esistenti tra i partiti vicini, un Ministero il quale si trovi costretto ad accettare l'ausilio frequente di una parte dell'Estrema, non può, senza disgustarsi coi propri alleati, esercitare una troppo attiva vigilanza sul movimento che l'altra parte dell'Estrema personifica o rappresenta.

Lasciando stare poi, si aggiunge, che una troppo attiva vigilanza contraddirebbe al sistema del non prevenire, che non potrebbe essere abbandonato da un Ministero, di cui l'on. Zanardelli non è certamente fra i luminari più fiochi.

Io non so se in tutti questi ragionamenti la politica parlamentare non entri. Non ho elementi sufficenti per negarlo, non ne ho per insistervi sopra.

Tuttavia una base di fatto non manca a questi ragionamenti. Ed è una base di fatto che preoccupa giustamente la gente tranquilla che ha diritto di chiedere allo Stato, in compenso dei sagrifizi onerosi che accetta, la tutela dell'ordine, e deve molto impensierire gli uomini di Governo a cui la tutela dell'ordine è affidata.

La situazione è dolorosa, e non è punto questa l'ora delle recriminazioni. Ma una molto grave responsabilità è certo quella che nasce dai ripetuti fatti insurrezionali che si verificano, anche in province, finora annoverate tra le più tranquille.

Inoltre gli stessi provvedimenti che sono imposti dalle necessità urgenti che i tumulti creano, finiscono col complicare la situazione. Le spese che la chiamata sotto le armi di carabinieri per ora e, non improbabilmente, di una classe intera, fra qualche giorno, si vengono ad aggiungere ad altre spese simili; delle quali già l'erario aveva dovuto sopportare il peso non lieve. I ribassi del prezzo del pane, sopportati in ultima analisi dai comuni che si vedono costretti a ordinarli, per evitare guai maggiori, non possono non influire tristamente sopra le già desolate finanze municipali.

C'è da sgomentarsi a voler esaminare minutamente il minaccioso problema che ogni nuovo annunzio di saccheggio, di violenze, di ribellioni viene a rendere più formidabile.

Ma non bisogna sgomentarsi. Bisogna cercar animosamente la soluzione.

Quidam.

Ravenna, 2. — Vi fu oggi una dimostrazione. Mentre una commissione di dimostranti stava conferendo col sindaco, i dimostranti tentarono di assalire il municipio, ferendo un delegato di P. S. ed un carabiniere con sassate.

La truppa fece fuoco in aria; ma, continuando il tumulto, fece uso delle armi. Vi sono cinque feriti gravemente.

Sono giunti rinforzi.

Ravenna, 2 — A Bagnacavallo, nell'annunziato conflitto, vi furono tra i dimostranti tre morti e parecchi feriti.

Oltre il delegato ed un carabiniere anche un soldato rimase ferito.

Piacenza, 3. — Causa il prezzo del pane vi fu, nel pomeriggio di ieri, una dimostrazione innanzi alla prefettura ed al municipio. Intervenuta la truppa, essa venne presa a sassate.

Molti militari rimasero contusi; un dimostrante ucciso ed alcuni altri feriti. Furono operati varii arresti.

Perdura stamane l'agitazione. La città è custodita dalla truppa.

Rimini, 3. — Regna in città calma completa. Anche le notizie del circondario recano che tutto è tranquillo. Le autorità spiegano grande energia, avendo ordini severissimi.

Furono fatti molti arresti.

GIORNO PER GIORNO

L'intervista con Castelar.

Il « Corriere della Sera » riceve da Madrid dal suo inviato speciale, l'egregio collega Adolfo Rossi, il resoconto della seguente intervista, interessante, dal Rossi avuta col Castelar:

« Emilio Castelar mi aspettava oggi alle tre nel suo artistico studio. Dopo molti complimenti all'indirizzo dell'Italia, che egli ama da tempo, mi disse circa i partiti spagnuoli che egli poteva rispondermi solo questo: « Oggi tutti, meno i socialisti, sono d'accordo nel dover respingere la forza con la forza, essendo la Spagna nel suo diritto. All'infame aggressione essa opporrà l'eroismo dei suoi figli.

« Il repubblicano Ortega — dissi — accusava avant'ieri il Governo di avere fatto negli ultimi anni una politica di isolamento. Cosa pensate voi della politica estera spagnuola?

— Non credo — rispose Castelar — che si dovessero cercare alleanze. In Europa si paria sempre di alleanze, viceversa non riescono vantaggiose a nessun Governo. Per esempio, vedete certe alleanze, come della vostra Italia che volle figurare fra le grandi Potenze, stringendo alleanza con Imperi poderosi e ricorse perfino all'Inghilterra. Che cosa vi servirono questi patti? Quando eravate impegnati in Abissinia nessuno dei vostri colossali alleati vi aiutò. Al contrario voi regalaste Cassala all'Inghilterra.

Re Giorgio di Grecia — continuò Castelar animandosi — credeva di poter contare sull'alleanza dei suoi parenti affini. Questi invece lasciarono arrivare i turchi quasi alle porte di Atene. Quale maggiore prova dell'impotenza delle grandi potenze, della questione di Creta? Chi vuole il principe Giorgio, chi no. Intanto la Turchia trova appoggio dalla Germania, potenza oggi essenzialmente turca « sic ». Se le potenze non seppero sciogliere la questione di Creta, figurarsi se sarebbero sciogliere l'intricatissima matassa di Cuba.

Chiesi che cosa pensava dell'arbitrato.

— Sorrisi — rispose — quando si parlò del Papa per la faccenda del « Maine ». L'autonomia poteva sciogliere il problema, ma noi non possiamo ammettere che alcun potere, nemmeno divino, possa toccare quella cosa inviolabile trasmessaci dalle generazioni passate, cioè il territorio nazionale. Qui non possiamo ammettere giurisdizioni estranee nè di re, nè di papi. Cuba ci appartiene di diritto naturale. Nessuna discussione è possibile. Difenderemo l'isola coi nostri cannoni, la salveremo col nostro esercito.

— Ma altre colonie — tentai d'interrompere si staccarono dalla madre patria.

— Cuba — concluse Castelar — non mostra attitudine al « self-government ». Ne dirò le prove. Per quanto le concessioni fattele fossero consacrate nella carta, non ebbero alcuna applicazione pratica. I suoi partiti sono nati al governo, inquieti, violenti. — »

*

La carestia nelle Indie.

Il signor Merewether, inviato speciale d'una agenzia di giornali durante l'ultima carestia nelle Indie, pubblica ora il risultato delle sue osservazioni.

Egli nota che nelle province del Centro nelle quali la fame era più generale che altrove, ma nelle quali l'amministrazione aveva prese misure preventive, il flagello potè essere efficacemente combattuto. Nelle province del Nord-Ovest, invece, dove non si era provveduto in tempo, la media della mortalità « fu dieci volte più alta » che nelle province del Centro.

L'elaborazione delle liste di poveri da soccorrere non fu una sinecura per gl'impiegati del Governo inglese. Per strappare la verità agli indigeni bisognava lottare addirittura. Il signor Merewether ricorda a questo proposito il dialogo ch'egli sentì un giorno in un villaggio dei dintorni di Sholapur.

Gli interlocutori sono il percettore del distretto e una donna di Maratha.

Il percettore: « Quanto tempo avete lavorato nei cantieri? » La donna: « Due mesi, vostro onore. — Siete maritata? — Sì, Vostra Grandezza. — Questi bambini sono vostri? — Sì, signore, protettore dei poveri. — Lavorate con vostro marito? — No, sahib. — E dove è vostro marito? — A Sholapur, sahib. — E' ammalato? — No, vostro onore. — Non può lavorare? — No, Vostra Eminenza, egli è a Sholapur. — Bene; ma dove abita? — A Sholapur, signor protettore dei poveri. — E' tessitore? — Sì, se piace a vostro onore. — E' dunque incapace a lavorare? — Ah', sì, celeste signore. — Andiamo, andiamo, buona donna, che mai mi raccontate? Vostro marito non è ammalato, egli si trova a Sholapur, è incapace di lavorare: che fa in nome del cielo? — » La donna, rompendo in singhiozzi: « Ahi! signor protettore dei poveri, sono tre anni che è morto... »

*

La lotta delle nazionalità.

La lotta delle nazionalità nell'impero d'Austria ha strane conseguenze. Gli studenti czechi dell'Università di Praga hanno costituito una guardia di « seguitatori di donne ». E' la traduzione letterale. Lo scopo di questa guardia è patriottico. Essa deve sorvegliare le fanciulle, nei luoghi di riunione, principalmente agli spettacoli e ai balli, e denunziare quelle che danzassero, conversassero o flirtassero con i tedeschi.

*

Il femminismo in Svizzera.

Sulla istanza di un padre di famiglia, l'amministrazione di Sciaffusa ha deliberato che il ginnasio sarebbe d'ora innanzi accessibile alle giovinette. Non è questa la prima decisione di tal genere che prendono le autorità svizzere. Da parecchi anni le giovinette possono seguire i corsi del collegio di Berna; è vero che poche hanno profittato finora dell'autorizzazione; ma la loro presenza non ha provocato alcun incidente. Una proposta dello stesso genere è stata testè presentata a Winterthur; si trattava di autorizzare le giovinette a seguire i corsi preparatorii alla Scuola politecnica di Zurigo. La proposta fu respinta da sedici voti contro quindici. Ma si permise alle giovinette di assistere ai corsi letterarii del collegio. Ciascuna di queste innovazioni suscita nel partito conservatore recriminazioni vive. Intanto la borghesia di Sciaffusa e i giornali che esprimono le sue opinioni predicono la ruina del loro paese, colpevole d'aprir le porte de' ginnasi alle loro figliuole.

*

Le donne del caffè-concerto.

Il tribunale di Brunswick ha sentenziato recentemente su una questione che pare impossibile era giunta in tribunale. Si trattava di sapere se le donne che fanno parte di un'orchestra di caffè-concerto debbano essere belle o no. Il proprietario di un caffè-concerto aveva rifiutato al direttore di un'orchestra feminile gli onorari pattuiti, col pretesto che le donne componenti la sua orchestra erano troppo brutte. Di qui processo. Si son fatte intervenire le donne all'udienza; ed è stato provato che esse avevano adempiuto le condizioni del loro contratto, e che questo contratto era formale. Il tribunale ha giudicato che la bellezza non aveva niente da fare in tutto questo, e ha condannato il proprietario del caffè-concerto a pagare al direttore d'orchestra la somma convenuta di 1,240 marchi, più le spese.

*

Deputati che si pesano.

Un giornale francese racconta, che al principio dell'ultima legislatura, all'uscir da un banchetto, i capi del partito socialista vedendo una bilancia automatica, ebbero la fantasia di pesarsi; sfilarono a uno a uno sulla piattaforma mobile, mentre uno dei presenti registrava il peso.

Da allora, osserva quel giornale, la « Dépêche », quei deputati sono aumentati di peso.

Giulio Guesde, nel 1893, pesava 63 chil.; ora ne pesa 73. Viviani, nel 93, 72 chil.; ora 83 e una frazione. Chauvin, 69 nel 73: ora 76. Rouanet, da 70 a 76; Constant, da 85 a 94; Faberot, da 71 a 87; Millerand, da 71 a 98.

Il « record » è rappresentato da Thivrier, che pesava: nel 93, 80 chil.: ora 115.

*

La letteratura comica egiziana.

Secondo l'opinione di alcuni egittologi, i sudditi dei Faraoni conoscevano già tutte le istituzioni che noi consideriamo come particolarmente caratteristiche della nostra civiltà occidentale moderna. Uno scienziato tedesco, certo Emilio Brugsch Bey, ha ora scoperto che gli egiziani di quell'epoca possederono indubbiamente una letteratura comica.

Quest'archeologo descrive nell'ultimo fascicolo della « Zeitschift Für Aegyptisch Spache » un frammento del papiro satirico, unico nel suo genere, recentemente esumato a Tounah. L'artista vi ha dipinto delle scene burlesche in cui gatti e topi agiscono in modo umano, e ove i costumi dei gatti sono attributi ai topi, e viceversa. Nella prima scena, un topo, vestito da gran dama, è servito da un gatto vestito da schiavo, e presentante uno specchio alla sua padrona. Nella scena seguente si vede un topo sotto la forma di un zerbinotto egiziano, e un gatto ossequioso che gli fa la barba e gli pone quindi sulla fronte una parrucca smisurata. La terza scena rappresenta un gatto ciullante fra le sue braccia un giovane topo con dei gesti di nutrice.

Il signor Brugsch stima che l'autore di questi disegni dovea vivere all'epoca della XXII dinastia.

*

Una balena.

La baleniera a vapore « Beluga », di New-York, ha catturato recentemente, nel mar di Behring, una enorme balena nel corpo della quale era conficcato una fiocina portante il nome della baleniera che l'aveva lanciata. Questa baleniera era il « Montagnas », di New-Bedfort, che il governo degli Stati Uniti aveva acquistato durante la guerra di secessione per cooperare al blocco del porto di Galveston. La fiocina è così rimasta nel corpo del cetaceo quasi mezzo secolo.

*

Concorso al premio Baruzzi.

E' aperto il concorso al premio Baruzzi (Bologna) di italiane lire 5000 devolute nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della pittura.

Per l'ammissione occorre presentare al municipio di Bologna una domanda in carta da bollo da centesimi 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati atti a comprovare:

di essere di nazione italiana,

di non superare il 30.o anno di età,

di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio,

di avere compiuto gli studi in un'Accademia di belle arti o presso un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare: Il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale dev'essere almeno un terzo del vero.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 marzo 1899, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro bozzetto all'ufficio comunale di pubblica istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una relazione scritta, la quale spieghi gli intendimenti con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

*

Per finire.

Una pia signora, ha bisogno d'una donna che aiuti la sua domestica.

Ella cerca ed è felicissima di aver trovata una povera donna del quartiere alla quale potrà far guadagnare un po' di denaro.

Ma la poveretta rifiuta il posto:

— Non posso, signora — dice — non posso: io sono iscritta all'ufficio di beneficenza.

— Ebbene?

— Ebbene, se avessi i mezzi di sussistenza, sarei cancellata dall'elenco degl'indigenti.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Intimazioni e minacce degli americani

Londra, 2. — Il Governatore inglese degli Straits Settlements telegrafa al *Colonial Office* che l'ammiraglio Dewery, comandante della squadra degli Stati Uniti, ha intimato al capitano generale delle Filippine, generale Augusti, la resa di Manilla e la consegna degli uffici del cavo, altrimenti bombarderebbe la città.

Il capitano generale si rifiutò.

Si crede che il bombardamento si effettuerà oggi.

New-York, 2. — L'*Evening Journal* ha un dispaccio da Washington, secondo il quale l'ambasciatore inglese, Sir L. Pauncefote, ha ricevuto avviso che l'ammiraglio Dewey, comandante della squadra degli Stati Uniti del Pacifico, procederà immediatamente al bombardamento di Manilla.

Ciò indica che il bombardamento di Manilla è probabilmente già cominciato.

Navi spagnole e americane nel Brasile.

Rio-Janeiro, 3. — La nave spagnola *Temerario* si trova sempre a Ensenada (Argentina).

Le navi degli Stati Uniti *Oregon* e *Marietta* partiranno domani.

Dopo la battaglia di Manilla.

Washington, 2. — Le notizie di Manilla destano entusiasmo.

Vi è grande animazione nelle vie.

Il dipartimento della marina considera l'avvenimento come tale da condurre prontamente alla fine della guerra.

Un cavo telegrafico interrotto.

Londra, 2. — Si annunzia essere interrotto il cavo telegrafico fra Hong-Kong e Manilla.

Una notizia insussistente.

Washington, 2. — E' infondata la voce, corsa a Berlino, che uno spagnolo abbia tentato di assassinare il presidente Mac-Kinley.

La tassa di tonnellaggio.

Washington, 2. — La Commissione del Senato per le finanze ha deciso in massima di sopprimere la tassa di tonnellaggio.

La missione segreta dello Yale.

Washington, 3. — Il vapore *Yale*, già *Paris*, è partito iersera, con ordini segreti.

I ministri credono che la vittoria di Manilla spingerà le Potenze ad agire, affinchè la Spagna ceda.

Un messaggio di Mac Kinley.

New York, 3. — Si dice che il Presidente Mac Kinley abbia diretto al Congresso un Messaggio, col quale gli annunzia la capitolazione di Manilla.

Le Potenze non interverranno.

Londra, 3. — Il *Daily News* ha da Vienna, che nei circoli ufficiali si crede che le Potenze non abbiano intenzione d'intervenire attualmente nel conflitto fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

La squadra americana.

Madrid, 3. — Un dispaccio ufficiale dice che la squadra degli Stati-Uniti lasciò l'Avana, si crede in direzione di Key-West.

Cavite distrutta!

Madrid, 3. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, si è recato, iersera, alla Reggia: e si crede, allo scopo di comunicare alla Regina-reggente un dispaccio che annunzia essere Cavite completamente rasa e la parte non murata di Manilla bruciata.

Si assicura che le navi della squadra degli Stati-Uniti lanciarono bombe di petrolio contro le navi spagnuole, ciò che spiega l'incendio dell'incrociatore *Reina Cristina*.

Lo stato d'assedio a Madrid!

Madrid, 3. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso che verrà immediatamente dichiarato lo stato d'assedio a Madrid.

Nessuna notizia ufficiale è pervenuta da Manilla, perchè il cavo telegrafico è rotto presso Manilla.

Un Ministro, uscendo dal Consiglio dei Ministri, smentì assolutamente le voci di una crisi ministeriale in questi momenti.

Un ministero nazionale.

Madrid, 3. — *El Imparcial* crede verosimile la formazione di un Ministero nazionale.

Si attribuisce grande importanza al Consiglio dei Ministri tenuto iersera.

Si assicura che esso abbia discusso la risposta da darsi alla domanda del Capitano Generale delle Filippine, generale Augusti, relativamente alle intimazioni fattegli dal Comandante della squadra degli Stati-Uniti, ammiraglio Dewey.

El Liberal dice: Gli americani chiesero al Capitano generale delle Filippine la consegna di tutte le navi spagnuole che si trovano nell'Arcipelago, minacciando, in caso di rifiuto, di bombardare Manilla e gli altri porti.

La resa di Manilla.

New-York, 3. — Il *Journal* di Boston dice che il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ricevette dal comandante la squadra degli Stati Uniti nelle acque di Manilla, ammiraglio Dewey, la notizia ufficiale della resa di Manilla.

La crisi a Madrid.

Madrid, 3, ore 10.50 ant. — L'*Imparcial* ed il *Liberal* affermano che la crisi ministeriale è virtualmente aperta e che scoppierà tra alcune ore.

In seguito allo stato di assedio proclamato a Madrid il Governo proibisce che si mettano in circolazione notizie relative alla guerra.

La questione dei tabacchi

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

Incomincio dal ringraziare il *Fanfulla* di aver messo da parte la prosa del sig. avvocato Carlo Castellani al quale non pensavo affatto trattando i giorni passati la questione dei tabacchi.

Mantengo quindi la promessa di riassumere le conclusioni della Commissione parlamentare del bilancio, espresse con voto unanime, sulla nota questione, dispiacendo che la ristrettezza dello spazio non ne consenta la riproduzione integrale. Mi contenterò di riassumere e riportare alcuni brani principali.

La Commissione comincia anzitutto dal rilevare che oltre al vantaggio finanziario ottenuto con gli acquisti diretti, che fu di lire 1,915,500, (quasi due milioni) in confronto della spesa che avrebbe dovuto sostenersi affidando l'appalto ai soliti fornitori, fu assicurato un altro beneficio di non minore importanza dal punto di vista industriale, essendosi trovate sulle prime 8000 botti occorrenti ben 5700 botti del distretto di Clarksville (il Chianti del tabacco) che *per la sua ottima qualità è considerato come il migliore fra tutta la produzione del tabacco scuro tipo italiano.*

Inoltre avverte la Commissione, «che l'accettazione dei tabacchi in New-York *abbia luogo in base a campioni che rappresentano il contenuto di ogni botte, con molto maggiore esattezza di quello che d'ordinario si raggiungerà in passato nel campionamento in Italia, perchè in America tale operazione si compie all'infuori di qualsiasi ingerenza degl'interessati, e l'ispettore di commercio* «che la eseguisce *ha scopo unico quello di tutelare* ».

Passando poi ad esaminare la famosa questione delle perizie la Commissione pone in solo « che dopo avvenuto in America il campionamento e perizia delle botti per opera « dell'Agente delegato alle compre e del vice-« direttore generale delle Privative, recatosi « apposta colà per controllarne le operazioni, « *un secondo esame* fu fatto in Italia sopra « i campioni originali, e sopra un certo numero di botti prese a sorte dalla massa, « col concorso di un ispettore, membro della « Commissione di perizia, con l'assistenza « dello stesso Direttore Generale delle Privative, e di un Direttore delle Manifatture « dei tabacchi », tutti funzionari che prima di passare ai gradi superiori, hanno anch'essi appartenuto alla categoria degli ispettori periti o dei capitecnici. Quindi cinque periti invece dei tre di cui si compone ordinariamente la Commissione hanno avuto occasione di esaminare i tabacchi acquistati direttamente in America nel 1897.

Da questo esame tutti ebbero a convincersi, prosegue la relazione parlamentare, « riportandone la migliore delle impressioni, « *che il tabacco era di qualità eccezionalmente superiore ai tipi di classifica stabiliti dall'Amministrazione per le aste, e che si « erano dovuti formare secondo la pratica in « valsa da tanti anni in modo che rispondesse « sero alle viste dei soliti fornitori concorrenti alle aste* ».

In sostanza risultava che sulla totalità dell'acquisto il 72 per cento fu trovato molto migliore dei tabacchi di tipo eguale consegnato dai fornitori nel 1896 ed il rimanente 28 per cento di qualità equivalente; circostanza tanto più favorevole quando si consideri che il tabacco acquistato nel 1897 appartiene al raccolto 1896, che si effettuò in condizioni sfavorevoli, mentre le consegne fatte dai fornitori nel 1896 appartenevano al raccolto del 1895, che fu ottimo.

(Pare che i fornitori andassero in cerca dei rifiuti del mercato). « Il risultato dal punto di vista industriale, aggiunge la Commissione del bilancio, *fu più che soddisfacente* ».

Sul modo col quale fu dall'Amministrazione applicata negli acquisti diretti dei tabacchi la legge 14 luglio 1887, la Commissione, dopo aver negato che esista la più lontana analogia fra il famoso contratto Watien Toel e C° del 1889, che viene definito per quello che fu, cioè per un atto arbitrario, e gli acquisti diretti ora eseguiti, (e questo cercano di far credere i fornitori ed i giornali loro ufficiosi) conviene che di fronte alle eccessive pretese del consueto sindacato, l'Amministrazione fece benissimo a valersi dell'arma di difesa che la legge metteva a sua disposizione, cioè quella delle compre sui luoghi di produzione.

Quanto al modo adoperato e che è da adoperarsi per queste compre, il documento parlamentare pone in rilievo che la coltivazione del tabacco in America, e la procedura in uso per lo smercio di questo prodotto, giustificano pienamente l'operato degli agenti governativi. E per meglio spiegarsi la Com-

missione fa un paragone che calza a pennello. Dopo aver detto che la foglia di tabacco esce raramente dalle mani del coltivatore allo stato di prodotto perfettamente commerciabile, la cernita e l'imballaggio od imbottamento che dir si voglia essendo fatto dai negozianti, riconosce perfettamente regolare il contratto stipulato in America con uno di questi negozianti, che sono a considerarsi come i veri produttori, come sarebbero vari roduttori del grano e del vino coloro che sgranassero il grano o convertissero l'uva in vino in paesi nei quali queste operazioni non fossero eseguite dai coltivatori della terra.

E dopo altre considerazioni tutte favorevoli all'operato dell'Amministrazione conclude:

« Il confronto fra l'esperimento fatto di « questa maniera più diretta di acquisto e « le compere fatte precedentemente per ag- « giudicazione riesce senza dubbio a van- « taggio del primo, e costituisce la *prova* « *provata che esso fu il più favorevole alla* « *pubblica finanza* ».

« Se ciò può incoraggiare l'Amministra- « zione ad allargare gli esperimenti, essa deve « sentire anche la grave responsabilità che « si assume inoltrandosi su questa via e deve « sentire il dovere di studiare ogni avvedi- « mento possibile perchè gli acquisti fatti « direttamente nei luoghi di produzione o sui « mercati stranieri siano circondati di tutte « le garanzie atte a salvare gl'interessi dello « Stato ».

E questa considerazione che era balenata anche alla mia mente quando trattai tempo fa la questione, costituirebbe quella papera grossolana, quel tasto pericoloso, che le divagazioni sofistiche del sig. Castellani mi affibbiano.

Così dunque la Commissione del bilancio, la quale è nelle sue conclusioni in ottima compagnia, in quella di Cavour, che, illustrando nel 1852 un suo progetto di legge per la contabilità dello Stato, pronunziò sopra questo argomento, che incominciava fin d'allora ed essere di grande importanza, le seguenti precise parole:

« Già parecchie volte ho pensato ad intro- « durre il sistema degli incanti, ma sul ri- « flesso che pel commercio dei tabacchi si « richieggono vistosi capitali, che poche sono « le case le quali si diano a codesto commer- « cio *vi è da temere che facilmente queste* « *case s'intendano tra di loro, e gl'incanti va-* « *dano deserti o diano pessimi risultati. Io* « *credo quindi che si possa con maggior van-* « *taggio far procedere all'acquisto dei tabacchi* « *direttamente sui luoghi di produzione* ».

E le parole del conte di Cavour non trovarono opposizione; il progetto fu senz'altro approvato, ma nel 1869 ogni libertà di azione fu tolta all'Amministrazione per essere poi ripristinata nel 1887 ed applicata sul serio soltanto ora, con un intervallo, cioè, di ventinove anni e con un danno per la finanza, che ormai incominciano a comprendere anche i partigiani più convinti delle aste.

Ma io scommetto che i fornitori di tabacco e la stampa loro ufficiosa daranno torto anche a Cavour.

Che resta, dopo ciò, di tanta gazzarra? Un bel nulla. Cioè, restano i falsi comunicati e le dichiarazioni di periti che non sono periti, ma gente indispettita dal vedersi mancare le grosse briciole del banchetto annuale imbandito a spese dell'Italia dal Sindacato italo-europeo-americano.

Chi è?

La Croce Rossa Italiana

Per la solerte opera dell'on. senatore R. Taverna, presidente generale dell'Associazione, del comm. F. Becchi, segretario generale mancato ai vivi in questi giorni, e del cav. A. Ridolfi, primo segretario del Comitato centrale, è stato testè pubblicato in grosso volume il rendiconto morale e finanziario dell'Associazione della Croce Rossa italiana per gli anni 1896-97.

L'importante volume, dopo aver accennato al movimento delle società sorelle all'estero, da cui rilevasi che il 1897 fu di grave jattura per varie di esse, inquantochè quelle di Francia, Grecia, Romania, perdettero i loro attivi presidenti nelle persone del Duca d'Aumale, Marco Renieri, Principe Ghita, largamente descrive come svolsesi la VI conferenza internazionale della Croce Rossa, ed enumera le deliberazioni presevi.

Il senatore Taverna, esponendo quindi il resoconto morale dell'Associazione, compiacesi dell'opera dei sotto-comitati, e dice che il programma della società continua a svolgersi in modo soddisfacente.

I soci aumentarono di 994 ed i sotto-sumitati di 52.

Anche il personale direttivo e quello di assistenza sono in continuo aumento; il primo al 31 dicembre 1897 ascendeva a 1056 ufficiali, il secondo a 2008 uomini.

Il patrimonio in numerario ed in materiale ascende a L. 5,940,959.95, con un aumento, sull'anno precedente, di L. 123,914,30.

Nel 1897 la Croce Rossa partecipò, con i suoi uomini e col suo materiale, alle grandi manovre ed alle manovre di campagna dell'ottavo corpo d'armata. Fecero pure degli esperimenti gli ospedali di Perugia e di Palermo; tutto fu eseguito con ampia soddisfazione dell'autorità militare.

Il libro spiega inoltre le ragioni dell'istituzione della medaglia di benemerenza della Croce Rossa Italiana, e pubblica il *fac-simile* di quelle d'oro assegnate agli augusti Sovrani.

L'importante lavoro si chiude con un elenco delle disposizioni emanate dal Presidente sul servizio della Croce Rossa, e con alcune circolari che ordinano varianti nella divisa degli ufficiali.

Nell'esplicazione del rendiconto economico dell'Associazione è indicata, in modo riassuntivo, la gestione del fondo d'Africa, ammontante a lire 1,704,296,22, ma per questo il presente volume promette un prossimo futuro fascicolo che comprenderà:

1° La relazione medica sull'operato della Croce Rossa italiana in Africa;

2° La relazione della spedizione in soccorso dei reduci dallo Scioa;

3° Il rendiconto finanziario di tutta la gestione d'Africa.

Dall'insieme del libro risulta che l'opera della Croce Rossa nel 1896-97 fu attivissima; e tutto fa sperare che per l'avvenire questa attività non sarà smentita, e che l'Italia potrà fiduciosa contare sull'azione di questa benemerita Associazione nell'ora del cimento ».

CRONACA ESTERA

I regolamenti sanitari nelle Indie.

Calcutta, 3. — Il panico cagionato dall'applicazione dei regolamenti sanitari contro la peste bubbonica si è calmato.

Tuttavia continua la fuga dei cittadini.

Si calcola che siano partite 250,000 persone.

CRONACA ITALIANA

(Lettere e cartoline).

Firenze, 2. — *Una signora che si getta dal quarto piano.* — Ieri mattina, la signora Elvira Agostini, che dimorava col nipote al quarto piano dello stabile, num. 2, in via delle Seggiole, eludendo la vigilanza dei parenti, si gettava dalla finestra.

L'infelice andava a cadere sopra una terrazza, rompendo i vetri di una lanterna.

Raccolta dagli inquilini spirava poco dopo.

Si crede che la causa debba ricercarsi in uno esquilibrio mentale.

— *Il duca di Sassonia.* — Ieri sera, proveniente da Genova, giungeva in Firenze S. A. R. il duca di Sassonia.

Sua Altezza Reale si recò ad alloggiare al Grand Hôtel.

Pallanza, 2. — *Dimissioni.* — Il cav. Paolo Nava, sindaco della vicina Intra, ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica.

Le dimissioni dicono sieno motivate dal malumore insorto fra i ciclisti intresi ed il Governo.

Como. — *Omicidio* 3. — Sulla strada Cernusco Lombardone certo Valagusse Michele di anni 49, macellaio da Cernusco, per futili motivi vibrava una coltellata a Porsani Alessandro Luigi di anni 21 rendendolo cadavere.

L'omicida è latitante.

Aquila. — *Un nuovo Caino* 3. — In Villatoce nella frazione Sassa, per questione di interessi un certo Sante Marzio uccise il fratello Fortunato dandosi poi alla fuga.

E'attivamente ricercato.

Susa. — *Ucciso a pugnalate* 3. — Certo Lenta Pietro, contadino, da Villardora (Torino), nella scorsa notte, sulla pubblica piazza, venne ucciso a pugnalate da Grandi Eugenio, latitante.

Canelli, 2. — *Arresto di un feroce assassino.* — Questa notte a Calamandrana, veniva arrestato un individuo quale autore del duplice assassinio di marito e moglie conduttori del caffè della Stazione, che qualche anno fa impressionò così vivamente tutti i nostri dintorni.

Si trattava di marito e moglie trovati uccisi a colpi di scure nella loro casa: il fatto fu sempre avvolto nel più oscuro mistero, ignorandosi la causa del truce delitto e l'autore dello stesso.

Erano allora stati eseguiti alcuni arresti, ma gli individui furono poi rilasciati, essendo stata riconosciuta la loro innocenza.

Ora pare che nuove prove siano state scoperte contro un tale, sul quale già fin d'allora caddero i sospetti, e di qui il suo arresto.

NOTA SIBILLINA

« *Parole diagonali* di ieri:

CAMICE
CARITÀ
SALARE
CACCIA
TAGLIO
CALCIO

Log.: TARO, RENO, ARNO, NERA - RISO ORO - RETI - VERSI - CANI - VETRI SERVA - STORIA - « CIAO » - ARRI - OSTRICA TORINO - TIRO - CERVO - CORONA RIVA - VERRO - CIANE - OCA - CONTE SARTO - CONSERVATORI.

Acrostico.

Ci s'indovina subito:
7. o i Nord-Americani,
7. o i Greci, i Russi, i Sassoni,
i Belgi, gli Italiani.
4. Conviene ch'io abbia il manico,
per far l'ufizio mio.
4. Proboscide nel lessico:
e non lo sai, perdio!
4. Veniamo in testa agli uomini.
4. Famoso attore inglese.
4. A me, a Rizza, a Santena
si parla piemontese.
6. Squisita cotta in umido
con lenti o con fagioli.
— Oh! quanto mi detestano
adesso gli Spagnoli!

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Edoardo Ferravilla, il simpatico e bravo artista milanese, ieri sera ha riportato un altro trionfo nella graziosa commedia *La statua del sor Incioda*. Applauditi furono pure la signora Emma Ivon, la Laura Vestri, il Giraud ed il Cima.

Stasera prima rappresentazione della commedia *Ona assicurazion su la vita* di E. Fumagalli.

— Nazionale.

Il *Duchino*, molto bene interpretato dagli artisti della compagnia Ferrara, piacque immensamente ieri sera. Fu seguito dal solito ballo *La pescatrice di Chioggia*, che piace sempre più.

Stasera si replica l'intero spettacolo.

— Quirino.

Ieri sera al Quirino l'*Anguilla*, tanto annunziata, ebbe sorti mediocri. Si rise qua e là, ma il tutto insieme parve monco (e questo si spiega) attempatello (e questo si spiega anche). Tuttavia, la gente non si annoia affatto al secondo atto dell'*Anguilla*. Stasera si replica.

— Manzoni.

Stasera prima rappresentazione delle scene marinaresche di G. E. Nani, dal titolo *Urla! Urla!*

Vi prenderanno parte tutta la compagnia e quarantacomparse.

— Metastasio.

Continua il successo dello spettacoloso dramma di R. Ricordi: *I nati al delitto*. Ogni sera applausi meritatissimi vengono largiti alla brava e simpatica Lina Gabrielli, interprete delle due parti: Lupetto ed Emanuela.

Stasera replica,

— Nuovo.

Stasera replica della commedia *Razza unica*.

Domani, *Il treno di piacere*.

ROMA

3 maggio.

MAGGIO DEVOTO!...

In via Venti Settembre, lì presso ove l'acqua scaturisce impetuosa dall'artistico fontanone del Mosè, è la chiesa di San Paolo de' Carmelitani, detta, già da 275 anni, per ordine di Papa Gregorio XV, Santa Maria della Vittoria, appunto in onore della Vergine, di cui si venera la piccola immagine prodigiosa.

Ricca pei marmi rari degli altari, come negli storici gruppi statuari, ricca nelle preziose pitture di celeberrimi autori, essa ha l'abside dell'altar maggiore, dovuta alla regale munificenza di Don Alessandro Torlonia, che, per parecchi anni, vi dedicò anche sè stesso, nella quotidiana direzione degli artistici lavori.

Chiesa bella e ben ordinata, stante al vigile occhio di quei buoni padri, le funzioni che ivi si celebrano, e ove convengono anche nobili dame, riescono bene, e benissimo poi quelle del mese di maggio.

Sono profondamente buone le parole che, dal pergamo, dice nella suggestionante e dotta persuasività il rev. mons. professore Lacchi... oppai dall'organo, su in alto, scendono voci di tenore purissime, voci soavi di donna, che inneggiano a Maria, la quale, tra l'olezzo di mille rose, in mezzo a centinaia di candele e lampade elettriche, pare sorrida dalla piccola sacra miniatura. Ma... tacciono le voci vibranti e quelle gentili, e l'organo intuona un dolcissimo motivo, pieno di misticismo! Suonano a stormo le campane; allora, nella quieta penombra dell'Ave Maria... s'abbassano le bionde e le brune testine delle molte signore, s'inchinano gli uomini, anche quelli forti, perchè è il momento solenne, in cui cade su tutti, nella maestosa serenità, la benedizione Divina!

Sono numerosissime le intellettuali signore romane che, nelle eleganti *toilettes* primaverili, reduci dalle loro visite e dalla passeggiata, convengono, alla fine di queste tepide giornate di maggio, nella ricca chiesa, per deporre tutta l'intima preghiera della loro anima, devotamente desiosa di fede, dinanzi alla piccola immagine testeggiata di Santa Maria della Vittoria.

Elsa.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 23° 5 - Minima 12°5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Nazionale (ore 9) — Il Duchino — La pescatrice di Chioggia (ballo).
Valle (ore 9) — Un'assicurazion su la vita - El maestrin sentimental; El minestron.
Quirino (ore 9) — L'anguilla.
Manzoni (ore 9) — Urla! Urla!
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9) — Razza unica.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale venerdì prossimo si riunirà in seduta pubblica.

Nella diplomazia. — Il signor Nelidoff, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, ieri sera ha fatto ritorno in Roma.

Accademia. — Per cura della Società dell'Allegria, domenica 15 corrente avrà luogo al teatro Marcello un'accademia letteraria alla quale prenderanno parte il dott. Lollo Brigida ed il prof. Fossati. Vi sarà anche della musica diretta dal prof. Ovidi.

Il trattenimento promette di essere divertentissimo. I biglietti sono d'invito.

Regia questura. — Sono stati encomiati i delegati De Paolis Vincenzo, Montalto Ferdinando, Wenzel Beniamino, De Feo Francesco e Tora Giulio della questura di Roma.

Forno municipale. — Essendo arrivato tutto il macchinario, il giorno 20 corrente sarà aperto il forno municipale.

Note vaticane. — E' giunto in Roma mons. Dionigi Efrem Rihmani, arcivescovo di Aleppo (Siria) ed ha preso alloggio presso i PP. Assunzionisti in piazza Aracoeli.

— La Regina Reggente di Spagna ha inviato un lungo telegramma al Papa per informarlo delle vicende guerresche avvenute il primo maggio alle Filippine, e chiede a S. S. la benedizione apostolica.

— Anche il Nunzio Pontificio telegrafò brevemente al Papa, per dare notizie della battaglia di Cavite.

Reduci d'Africa. — Stamane alle 5.25 sono giunti alla nostra stazione 120 soldati reduci d'Africa.

In Prefettura. — A palazzo Valentini, si è riunita la Commissione provinciale di appello per l'imposta della ricchezza mobile, presieduta dal senatore Balestra.

Il generale Begni. — Il generale Giovanni Battista Begni è morto ieri in Anzio.

Il generale Begni aveva 67 anni ed era nativo di Portoferraio. Fece la campagna di Crimea e combattè le guerre del 1848, 59, 60, 61, 66.

Fu comandante, nel 1887, a Saati dei Basci Buzuk. Era decorato di due medaglie al valore militare e della croce al merito militare di Savoia.

Aveva subito non molto tempo fa un'operazione per ernia al nostro ospedale militare e si era recato in Anzio appunto per ristabilirsi in salute.

Ciclismo. — Domenica prossima, indetta dalla Società Velocipedistica Romana, avrà luogo la corsa Roma-Mentana-Monterotondo-Castel Giubileo-Roma percorso Km. 47, tempo massimo ore 2.05.

R. Accademia di S. Cecilia. — Il termine utile per la presentazione delle domande, dirette ad ottenere il diploma di magistero, scade il giorno 7 corrente.

Per l'ordine pubblico. — Fino a tanto che non sia cessata in tutta Italia l'agitazione pel rincaro del prezzi del grano, ed allo scopo di reprimere fin dal primo momento qualsiasi tentativo di manifestazioni e disordini, il questore ha disposto che in tutte le caserme della capitale si trovino in permanenza picchetti armati della forza di 100 a 200 uomini; che in tutti gli uffici di P. S. sia aumentato il numero delle guardie, e che dai funzionari ed agenti sia mantenuta una costante ed accurata vigilanza in tutti i quartieri più popolosi.

Appena poi siano giunti i carabinieri delle classi 1870-71 richiamati ora sotto le armi, ne verranno destinati trecento in rinforzo del servizio della capitale.

Anche nei circondarii della provincia fu quasi raddoppiata la forza delle luogotenenze e brigate ed in alcune località furono anche spediti distaccamenti di truppa.

All'Accademia di San Luca. — Giovedì alle 5 1/2 nell'aula accademica avrà luogo una solenne riunione per la commemorazione dell'estinto accademico di merito comm. prof. Pacifico Barilari. Il discorso sarà tenuto dall'ex-presidente dell'Accademia comm. prof. Francesco Azzurri.

Circolo dei naturalisti. — Giovedì alle 9 di sera nella sala a pianterreno del palazzo Grazioli in via degli Astalli l'ingegnere Venturino Sabatini parlerà sul tema: « Le cause del vulcanismo ».

L'educatorio Vittoria Colonna. — L'assemblea generale degli aderenti all'educatorio Vittoria Colonna per gli alunni poveri dei rioni Ponte e Parione, dopo aver approvato lo statuto, procedette all'elezione della Commissione esecutiva.

Per acclamazione riuscì eletto presidente l'onorevole deputato Don Leopoldo Torlonia.

La Commissione si riunirà quanto prima per ultimare le pratiche necessarie all'apertura dell'educatorio.

Club alpino. — Per incarico dell'Ufficio per la Educazione Fisica e Igiene scolastica presso il Ministero della Pubblica Istruzione e della Sezione Alpina di Roma, il prof. Mario Cermenati terrà domenica alle ore 5 una conferenza nell'aula magna del Collegio Romano, parlando sul tema: *L'alpinismo e la scuola*.

Grave ferimento. — Ieri certo Vigoriti Antonio, d'anni 11, in via Palestro venne a questione con un suo coetaneo certo Tullio Laurenti.

Quest'ultimo estratto un coltello gli vibrò un terribile colpo al fianco sinistro.

Il Vigoriti venne accompagnato all'ospedale di S. Antonio ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

Dagli agenti di P. S. è stato arrestato il Laurenti.

Ladri. — La scorsa notte, i soliti ignoti, mediante scasso s'introdussero nel negozio dell'orefice Raffaele Armanni in piazza Foro Traiano 73, e rubarono vari oggetti di valore per circa 3000 lire.

Importanti vendite di oggetti d'arte antichi e moderni, nella Casa D. Corvisieri, via Due Macelli, 66, in Roma, dal 27 Aprile al 7 maggio.

(Vedi annunzio in terza pagina).

LA SOLITA QUESTIONE

Anche la *Tribuna* crede di ficcare il naso nella questione tutta interna fra il *Fanfulla* e il signor Zumbini. Il nostro pensiero su queste intromissioni indebite, *inaudita altera parte*, nelle faccende interne d'un giornale, l'abbiamo già detto ieri sera. A noi mai è occorso nè occorrerà di interloquire in simili casi. E lo sa per prova la *Tribuna*, che non udì la nostra voce nella questione svoltasi, circa due anni fa, fra essa e l'egregio collega Bertelli, precisamente innanzi allo stesso Collegio di probiviri dell'Associazione della Stampa, e che terminò con un *lodo* che ben ricordiamo.

La *Tribuna* invoca, con non cristiana fra-

— 17 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

VII.

Il vespero.

Sopra una poltrona di vimini tirata in un angolo della breve terrazza aperta sull'ampiezza della campagna, Maurizio da oltre mezz'ora stava seduto, tenendo spiegato sopra alle ginocchia un numero della « Gazzetta del coltivatore » arrivatogli per la posta in quel giorno insieme a qualche altra lettera di nessuna importanza. E su di esso teneva socchiuso il libro delle poesie di Leopardi nel quale, a mezza voce, aveva allora finito di leggere i versi mirabili della « vita solitaria »:

. . . . . .
Me stesso rivedrai solingo e muto
Errar pe' boschi e per le verdi rive,
O seder sovra l'erbe, assai contento
Se cova e luna a sospirar m'avanza.

E, pensando, guardava al lento affogarsi di tutte quante le cose nel salire della penombra vespertina, mentre si scoloravano tristemente nel cielo le ultime striature giallicce che il sole, morendo, vi aveva lasciate segnate.

La linea lucida dell'acqua, la striscia argentina del Gadale serpeggiante per il piano, di là dalla boscaglia, era la più resistente all'invasione delle ombre, e in mezzo alla crescente uguaglianza delle tinte sopra la terra, essa ancora appariva laggiù sguizzante come una luccicante lama d'acciaio.

Maurizio guardava sempre; ma forse egli guardava senza vedere, poichè le sue pupille erano fisse ad un punto e nessuna espressione le turbava nel lento e regolare abbassarsi e rialzarsi delle palpebre. Però ogni tanto un pensiero triste doveva salire a solcargli con uno sguizzare di fiamma dentro al cervello, poichè ogni tanto — sopra alla fissità di quello sguardo atono — egli raggrondava la fronte ed un movimento impaziente lo faceva movere nervosamente sopra al sedile della poltrona di vimini che rispondeva scricchiolando sonoramente.

Intorno si espandeva il silenzio sonoro del vespero campestre; qual silenzio dell'opra umana, pieno delle voci di milioni di vite che sorgono e germogliano e prolificano cantando al cielo l'inno gaudioso della creazione, quando sulla sua volta infinita la total disparizione della luce diurna va lentamente diffondendo tutta una nova mistica e sacra luminosità che sembra scorrere sulla terra come una fecondante polvere d'oro.

Così, poco a poco, la sera era venuta.

E ad un tratto Maurizio si scosse e sospirò:

— Perchè pensarci tanto?... la mia coscienza è tranquilla... assolutamente tranquilla... io dovevo fare così e non dovevo nè potevo fare altrimenti...

Il suo sospiro era stato lungo e sonoro; ed una voce di dentro lo chiamò...

— Maurizio...

Egli rivolse lentamente il capo verso la grande vetrina che era rimasta spalancata in faccia al tramonto e al montar della notte.

— Elisa...

E non sentendo poi alcuna risposta venire al suo richiamo, egli aggiunse:

— Vuoi qualche cosa, Elisa?...

— Niente, Maurizio... volevo sentir la tua voce... quasi mi pareva che tu non ci fossi più... di qua non ti vedo...

E la donna, che stava affondata in una soffice ed ampia poltrona, contornata di cuscini, sistemata in un angolo dello studio di Maurizio, non disse più altro, non si mosse nemmeno.

— Non venire, Elisa, non ti muovere... sai, l'aria della sera è sempre pungente... tu ancora non puoi...

Maurizio si tacque.

Dopo un momento di silenzio Elisa domandò novamente:

— Maurizio...

— Eccomi, Elisa...

— A che pensi?...

Maurizio rispose prontamente:

— A niente, io... sto qui a contar le stelle che spuntano a mano a mano sul cielo...

E il suo cervello riprese il suo lavorio affrettato, e la folla vertiginosa dei ricordi di quel breve periodo di tempo lungo quanto una vita riprese a galoppargli per entro alla mente con una corsa affannosa, senza posa.

Era passato un mese, un mese intero! erano accadute tante, tante, tante cose in quel mese: eppure gli pareva adesso che tutti quegli avvenimenti risalissero a un passato di poche ore: tutto gli pareva che fosse accaduto ieri, solo ieri e non più tardi di ieri!

I fatti gli risalivano a uno a uno nella mente in tutte quante le loro più semplici particolarità. Davanti agli occhi egli prima rivide i caratteri della lettera di don Giovanni Raponi, diritti e staccati come se fossero stati stampati: e certe frasi di quella lettera, curiose e sibilline: « . . . io ho bisogno di te, amico mio, e verrò a trovarti », e poi « . . . rinfrescheremo insieme una quantità di memorie antiche... » e poi... e poi tutte le altre, la lettera intera, dal principio alla fine, dalla intestazione alla firma.

E il giorno appresso l'arrivo di don Giovanni alla stazione di Santa Marina; e la traversata del Gadale; e la fermata alla cappella di Sant'Elena davanti al quadro in cui la santa imperatrice si stringeva al petto in atto d'adorazione fervente la croce del martirio di Gesù... E una quantità delle cose che, davanti a quel quadro pietoso, il vecchio gli aveva dette, adesso gli risuonavano novamente dentro alle orecchie come se un'eco miracolosa stesse lì a ripetergliele ad una ad una: « . . . tu hai nel cuore quella santa religione che impone il dovere di perdonare sempre, di perdonare tutto a tutti... » e poi « . . . è anche una dolce cosa il perdono... » e appresso a un sospiro del prete « . . . tu hai perdonato, tu hai dimenticato... ed ora è giunto il momento in cui tu alla morente devi portare l'ultima consolazione... » e infine: « . . . è Iddio, Maurizio, che ti parla per la bocca mia... »

Egli così aveva obbedito alla voce di Dio che gli aveva parlato per la bocca del vecchio sacerdote.

Allora, come per incanto, gli si ripetè nel cervello il turbinar dei pensieri dolorosi che lo avevano afflitto durante il viaggio per andare a Roma: rifece con la mente la corsa fino a quella misera casuccia dove la morente si trovava ricoverata: e novamente intese quel bacio ardente che ella le aveva appiccicato con una specie di furore morboso sopra alla mano: e gli si ripercosse nell'orecchio il racconto lungo, lungo, lungo, di dieci anni di strazii e di sofferenze, quella confessione sincera fatta da un'anima affranta che si trova sull'orlo della fossa: e infine riprovò la gioia del perdono che aveva concesso, il perdono completo, totale, assoluto, senza restrizioni di nessuna specie e che era disceso come una benedizione del cielo sopra il capo della povera morente...

E davvero quella era stata la benedizione del cielo!

Un mese! un mese intero! un mese solo! tanto lungo e insieme tanto breve spazio di tempo! Quante cose! quante cose!

Elisa aveva cominciato subito a migliorare come per una magica virtù, ed il suo era stato un miglioramento miracolosamente rapido. Il medico non comprendeva: la suora invece aveva gli occhi raggianti e li volgeva luminosamente a una immagine sacra da cui ella, nella sua semplice bontà, ripeteva tutto.

Il medico un giorno aveva detto:

— Io quasi non credo a quello che ora vedono i miei occhi.

E la suora aveva subito soggiunto nell'enfasi dolce della sua religione sincera:

— Ma noi dobbiamo credere a tutto quello che ci viene dal cielo... è di lassù che ci viene la guarigione di questa poveretta.

Maurizio ricordava il sorriso scettico con cui il medico aveva accolto le parole enfatiche della suora, e ricordava lo sguardo scrutatore che, nel salutarlo, stringendogli la mano egli gli aveva ficcato per le pupille fino giù in fondo all'anima.

(Cont.

ternità, l'applicazione contro il *Fanfulla* dell'art. 39 dello Statuto sociale.

Ma l'invocazione, con buona pace della *Tribuna*, resterà allo stadio di pio desiderio! L'articolo 39 dello statuto sociale dice: « Il socio, che, dopo avere adito il Collegio dei probiviri, rifiuta di conformarsi al suo verdetto, è cancellato dall'albo dei soci ». Ora nel caso nostro non ricorre affatto l'ipotesi prevista da codesto articolo. E' accaduto semplicemente questo, che a due signori presentatisi non ad altri che al signor Emilio Pirri, amministratore del *Fanfulla* nonchè *non* socio dell'Associazione della stampa, per chiedergli se il *Fanfulla* accettava il lodo emesso dai probiviri, nella questione proposta dal signor Zumbini, l'amministratore signor Pirri ha loro risposto che non poteva nè accettare nè rifiutare il lodo, perchè esso non era a sua conoscenza, essendo stato pronunziato completamente all'infuori di lui e senza alcuna notificazione nè della questione sollevata dal signor Zumbini, nè del modo con cui, dinanzi al Collegio dei probiviri, si era svolta e decisa.

Come si vede, nulla più di una questione elementare non di merito ma di procedura, giustamente sollevata, per evitare l'enormità che d'un giudicato si esiga l'esecuzione da parte di chi mai fu escusso e che a tutto lo svolgersi del giudizio fu tenuto completamente estraneo.

Quindi non ricorre affatto l'applicazione dell'art. 39 dello Statuto sociale in quanto il socio che abbia adito il Collegio dei probiviri e ne abbia rifiutato poi il verdetto, non esiste che nella fantasia della *Tribuna*!

Quella che invece ricorre chiara e indiscutibile è l'applicazione di un altro articolo dello Statuto sociale, dell'art. 17, che suona così: « Il Consiglio direttivo può deliberare la censura d'un socio che abbia commesso qualche atto *biasmevole* nei rapporti sociali o professionali. Il socio censurato può appellarsi al Collegio dei probiviri ».

Tale applicazione noi abbiamo domandata e domandiamo formalmente al Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa contro il sig. Carlo Zumbini — in base al lodo pronunciato, a data 14 aprile 1898 dal Collegio di Probiviri che ha precisamente esaminata una lettera del signor Zumbini e l'ha giudicata *un atto scorretto e degno perciò di biasmo*.

Dopo di che chiediamo venia ai lettori di averli intrattenuti, perchè trascinati, d'una questione interna, ben poco interessante per loro, e dichiariamo chiuso l'incidente.

Le Feste di Torino

La consegna della bandiera.

Torino, 2. — Alle ore 15, in apposito palco eretto in piazza Castello, è stata fatta al sindaco, barone Casana, la consegna della bandiera che, ad iniziativa di Bologna, venne offerta a Torino dalle città italiane.

Vi hanno assistito il Re e la Regina, il Principe e la Principessa di Napoli con tutti i principi e le principesse reali ed i loro seguiti.

Vi hanno assistito pure gli on. ministri Visconti Venosta e Cocco-Ortu, le presidenze del Senato e della Camera, senatori e deputati, gli alti dignitari dello Stato, i sindaci di Roma e di altre principali città italiane, le notabilità, le autorità, le società dei veterani ed una sessantina di altre associazioni con bandiere.

I Sovrani, al loro arrivo, furono accolti con fragorosi applausi.

Il comm. Dall'Olio, sindaco di Bologna, rivoltosi alle LL. MM., ringraziandole della loro presenza alla cerimonia, chiese il permesso di presentare sotto i loro auspicii la bandiera delle città italiane alla città di Torino ed, avutane l'assenso, consegnò la bandiera al sindaco di Torino fra vive acclamazioni.

Indi il comm. Dall'Olio lesse un patriottico discorso, rilevando che la bandiera offerta da tutti gli italiani a Torino esprime il vincolo indissolubile della nostra unità e riafferma altamente e concordemente il patto nazionale sancito nei plebisciti, riunendo gli animi degli italiani in un medesimo pensiero di riconoscenza e facendo la città di Torino simbolo dell'unità morale e sicuro presidio della fortuna della nazione.

Dopo avere egli ricordato i fasti patriottici di Torino, terminò con una poetica invocazione alla gloriosa ed immacolata bandiera italiana. *(Vivissimi applausi)*.

Indi il sindaco di Torino, barone Casana, lesse pure un applaudito discorso.

Fu rogato poscia l'atto di consegna della bandiera, che fu firmato dai Re e dalla Regina, dai Principi, dalle Principesse e dagli on. Biancheri, Cremona, Visconti Venosta e Cocco Ortu.

I Reali, nel ritorno alla Reggia, furono entusiasticamente acclamati dalla folla.

I sindaci a Superga.

Torino, 3. — I sindaci qui venuti per l'inaugurazione dell'Esposizione si sono recati, stamane, in pellegrinaggio a Superga partendo da Piazza Castello.

Essi visitarono a Superga le tombe reali, deposero una corona di bronzo sulla tomba di re Carlo Alberto, ed assistettero ad una messa.

A mezzodì vi fu poi un *déjeuner* di duecento coperti offerto dal municipio.

Il banchetto ai Sindaci.

Torino, 3. — Nel banchetto offerto dal Municipio ai sindaci a Superga, il sindaco di Torino, barone Casana, ha pronunciato un applaudito discorso, ringraziando gli intervenuti ed inneggiando alle città italiane.

Parlarono poscia pure applauditi i sindaci di Roma, Palermo, Varallo, Genova, Bologna, Milano, Venezia, Cagliari, Napoli e Rieti ed il rappresentante della città di Firenze inneggiando a Torino.

Il comm. Daneo, consigliere comunale di Torino, rispose ad essi con patriottiche ed applaudite parole. Infine parlò pure l'abate Lanza, prefetto della Basilica di Superga. Si raccolsero su di una pergamena le firme dei rappresentanti dei Comuni che aderirono al dono della bandiera alla città di Torino.

Tempo piovigginoso.

Le feste di Asti.

Asti, 3. — La città è imbandierata e animatissima, festeggia il cinquantesimo anniversario dello Statuto coll'inaugurazione del monumento del Risorgimento nazionale che deve alla munificenza del commendator Leonetto Ottolenghi e coll'inaugurazione dell'Esposizione enologica italiana. Migliaia e migliaia di persone arrivarono da Torino e da altre città per assistervi.

Arrivarono nel pomeriggio da Torino, con treno speciale messo a disposizione degli invitati dal comm. Ottolenghi, la presidenza del Senato e della Camera, senatori e deputati, le autorità, le notabilità, i rappresentanti della stampa. Poco dopo con altro treno giunse il Re, col principe di Napoli, il duca degli Abruzzi, i ministri onorevoli Visconti-Venosta e Cocco-Ortu ed il seguito.

Il Re fu ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle presidenze del Parlamento, dagli onorevoli Villa e Giovanelli, dal senatore Artom, dal comm. Ottolenghi e dal Comitato dell'Esposizione, ed accolto con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

Sua Maestà, colle Loro Altezze Reali e seguiti, uscita dalla stazione, trovò schierate centocinquanta Associazioni con bandiere, i sindaci del circondario ed un'immensa folla che gli fecero una imponente ovazione.

Quindi il Re ed i principi, saliti in carrozza si recarono fra incessanti acclamazioni della popolazione al municipio.

Lungo il percorso, dalla via e dai balconi gremiti, furono gettati fiori sulle carrozze reali.

Al municipio il Re fu ricevuto dal vescovo, dalla Giunta comunale, dalle autorità civili e militari e dai sindaci.

L'enorme folla che era sulla piazza continuando ad acclamare, il Re coi principi reali si affacciò al balcone a ringraziare fra nuove e frenetiche acclamazioni.

DI QUA E DI LÀ

Linciaggio di un Weyler... di paglia.

Dal *Progresso italo-americano*:

« Alcuni cittadini dei pressi della 7.a Avenue e della 8.a strada, in New York, domenica mattina, dopo avere rinfrancati i loro sentimenti patriottici con parecchi bicchierini, si decisero all'atto eroico di impiccare ad un palo del telegrafo un fantoccio di paglia e stracci, al quale si era cercato di dare in qualche maniera la somiglianza di Weyler.

Una gran folla aveva assistito, applaudendo a quella « dimostrazione patriottica » e durante tutta la giornata la polizia ebbe il suo da fare a disperdere i crocchi che si andavano formando continuamente attorno all'effigie penzolante di quel povero spagnuolo, ma non cercò punto di staccarla dal luogo ove era appesa.

Non sarà certamente con pagliacciate di tal genere, che il popolo americano riuscirà a convincere il mondo intiero di voler seriamente l'indipendenza di Cuba. »

×

Il tesoro di un mendicante.

E' morto a Losanna un vecchio di settantasei anni, vedovo, di origine francese, senza parenti, il quale viveva di elemosine.

La cassa dei poveri pagava il fitto della sua cameretta, una Società cattolica di beneficenza gli forniva gratuitamente il latte ed il pane; i vicini gli davano cibi e danari.

L'autorità, come di legge, fece l'inventario degli oggetti che si trovavano nella camera del poveraccio e quale non fu la sua sorpresa quando constatò che costui era possessore di molti abiti, di 500 lire in contanti e di carte che lo facevano possessore di diversi crediti e di un'ipoteca su un albergo: insomma, una sostanza di circa cinquanta mila franchi!

×

Il castigo di un ladro nel Klondyke.

Tutti sanno che nel Klondyke, la terra dell'oro, ma la terra altresì del freddo e della fame, il rubare le provvigioni di viveri è considerato delitto assai più grave del ferimento e dell'assassinio, e che i ladri di tal genere sono ivi processati e condannati sommariamente da tribunali, improvvisati sul luogo dagli stessi minatori.

Le sentenze sono senza appello, e vengono eseguite all'istante, anche quando si tratti della pena capitale.

In un giornale dell'Ovest leggo ora la relazione di una sentenza pronunziata ed eseguita nel Sheep Camp, sul Passo di Chilcoot, su certo Hausen, trovato reo, con altri due, recidivi al pari di lui, di quel crimine ivi tanto abborrito.

L'Hausen fu, per sua disgrazia, il solo dei tre che si lasciò pigliare, ma se la cavò relativamente a buon mercato, e cioè con una condanna di cinquanta staffilate sul dorso nudo, che gli furono applicate da uno degli amici dei derubati, il quale si sdebitò del suo incarico tanto coscienziosamente, che al cinquantesimo colpo di frusta era ormai più simile lui che l'individuo frustato.

Si era deciso anche di bollare quest'ultimo a fuoco, ma il medico, presente alla esecuzione, dichiarò che ciò avrebbe potuto cagionare la morte dell'individuo, già estenuato dalle frustate, che gli avevano solcata la schiena tanto da portare via la pelle, e farne schizzare il sangue da ogni parte.

Invece del bollo infamante ed indelebile gli fu attaccato sulla schiena un cartello colle parole: « Quest'uomo è un ladro! Non gli parlate ».

Poscia lo sciagurato fu tradotto sotto buona scorta al confine del campo vicino, lasciando a tutta discrezione dei minatori del luogo di trattarlo come avrebbero voluto. Quello che essi ne abbiano fatto, non si è saputo finora, ma di certo v'è che l'Hausen non è stato più riveduto al Sheep Camp, e neppure nei dintorni del Passo di Chilcoot.

×

Il concorso della bellezza.

A proposito delle feste di Torino, ecco alcuni particolari sul concorso di bellezza che si terrà al teatro Scribe il giorno 8 corrente.

Alle ore 23,30. — Entrata delle concorrenti nel teatro Scribe — Gran marcia eseguita da due orchestre.

Alle ore 24,30. — *Un omaggio alla bellezza*, inno appositamente eseguito dall'orchestra e dai cori.

Alle ore 1,30. — Proclamazione dei premi.

Dopo il concorso gran veglia danzante.

Il teatro sarà trasformato in una serra di fiori.

Ecco la nota dei premi:

Primo premio alla bellezza — Ricco diploma ed anello Marcuis (brillanti).

Primo premio — al costume storico — Ricchissima sciarpa ricamata in oro (dono di una signora torinese al Comitato) e *parure* con brillanti.

Secondo premio — al costume nazionale — *Corbeille* e braccialetto-brillanti.

Vi sono poi parecchi altri premi da destinarsi. In complesso lire 3000.

Ed ecco per ultimo il regolamento del concorso.

Per le concorrenti alla bellezza residenti in Torino, il tempo utile per mandare la loro fotografia, resta fissato a tutto il 5 maggio 1898.

Le concorrenti alla bellezza dovranno portare un ricco *distintivo* che loro verrà provvisto dal Comitato.

Le concorrenti in costume devono far sapere al Comitato se il costume sarà storico o nazionale.

Tutte indistintamente le concorrenti avranno libero ingresso, con vettura a loro disposizione.

La Giuria sarà composta di sette valenti artisti di pittura e scultura, il di cui giudicato sarà inappellabile.

Un primario fotografo si offre di eseguire alle concorrenti la loro fotografia (senza spesa) come ricordo del concorso.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Dopo la conferenza di ieri mattina, ieri sera si riunì nuovamente il Consiglio di ministri. Mancava l'onorevole Luzzatti, partito per Frascati dove si è recato a ristabilirsi in salute.

Il Consiglio, oltre confermare il richiamo della classe 1873, esaminò la questione dei lavori pubblici, in modo da poter occupare subito qualche migliaio di operai.

Stamani alle 11 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. marchese Di Rudinì.

A Palazzo Braschi.

Stamani l'on. Di Rudinì ha conferito col generale Pelloux, comandante del corpo di armata di Roma, e col comm. Alfazio.

Il generale Pelloux a Bari.

Il generale Luigi Pelloux parte, alle ore 17, alla volta di Bari per assumervi il comando interinale del corpo d'armata e la reggenza della prefettura.

La cronaca dei disordini.

All'ultimo momento ci si affermano arrivate notizie di nuovi gravissimi disordini scoppiati in varii luoghi, segnatamente a Parma e a Figline Valdarno.

Non aggiungiamo i particolari che ci si riferiscono nell'impossibilità di controllarli. Ci limitiamo soltanto a constatare la gravità sempre maggiore della situazione.

Il ministro del tesoro.

Ieri, l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, si è recato a Frascati ove si tratterrà alcuni giorni con la sua famiglia.

L'on. ministro è accompagnato dal suo segretario cav. Parluto.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è tornato in Roma l'on. Brin, ministro della marina.

Per le grandi manovre.

I programmi per le grandi manovre navali, contrariamente a quanto fu affermato, sono ancora allo studio.

Sono quindi premature le notizie pubblicate in proposito.

Per l'istruzione degli ufficiali in congedo.

Essendosi accertato che la maggior parte degli ufficiali in congedo non partecipano ai corsi d'istruzione per mancanza di facilitazioni che permettano loro senza soverchio aggravio finanziario di recarsi dalla loro residenza alla sede dei corpi ove tali corsi si effettuano, il ministero della guerra ha presentato alle direzioni generali delle ferrovie una proposta intesa ad ottenere un proporzionale ribasso sui viaggi in ferrovia a favore degli ufficiali di complemento, milizia mobile e territoriale, i quali dovranno recarsi da un punto all'altro a scopo d'istruzione. Il Ministero sta occupandosi del pari per ottenere che agli ufficiali pensionati sia continuato il beneficio della riduzione ferroviaria, che ora vien loro tolto non appena escono dal servizio attivo.

L'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi ha affittato per quattro anni la splendida villa Lucia a Cava dei Tirreni. Si vocifera che abbia idea di stabilire con la sua dimora

Movimento del regio naviglio.

Ieri l'*Etruria* è giunta a Taranto — il *Carraciolo* è partito da Genova — l'*Archimede* è partita da Volo — la *Maria Pia* è partita da Livorno — il *Marsala* è partito da Genova e l'*Ercole* è partito da S. Margherita Ligure.

BOLLETTINO FINANZIARIO

I prezzi del danaro si mantengono in generale abbastanza facili.

A Londra si sconta a 3 5/8 0/0, a Berlino a 3 1/4 0/0 ed a Parigi 1 7/8 0/0. Da qui si spiega lo svolgimento abbastanza facile delle liquidazioni mensili e la tendenza all'aumento che accenna a predominare tanto nei fondi di Stato che nei titoli e valori di primo ordine.

Il successo riportato dalla flotta americana nelle acque di Manilla, non può, come ieri dicevamo, essere considerato molto importante per le sorti della guerra. Ma è certo che se un'altra sconfitta dovesse toccare alle navi spagnuole la soluzione del conflitto si imporrebbe immediatamente.

Comunque sia però, è presumibile che il momento acuto della crisi sia omai superato; che per conseguenza il movimento di ribasso abbia già toccato il suo momento massimo, e che la reazione non potrà non sopraggiungere se nuove insorgenze o complicazioni impreviste non saranno per succedere.

Telegrammi di Borsa.

Parigi 3, ore 14.45. Sostenuti. Liquidazione regolare. Pochi affari.

Rendite francesi ferma. Italiana 92.20 poi 92.40. Turca 21.45. Extérieure 32 1/4.

Genova 3, ore 14.50. Mercato indeciso. Poco attivo. Rendita 4 0/0 98 87, 4 1/2 0/0 108.50. Banca Italia 785. Meridionali 720. Mediterranee 520 1/2. Cambi. Francia chèque 107.10. Londra 27.10. Berlino 132.10.

Parigi, 3, ore 14 50. — Liquidazione normale. Italiano riporto quindicinale 15 centesimi — 92 40.

Borsa di Roma.

Malgrado la fermezza dei mercati esteri qui prevalse indecisione in causa delle notizie allarmanti pervenute dall'Alta Italia. Lo estendersi delle agitazioni per il prezzo del pane preoccupa assai gli uomini di affari, i quali temono che da esse possano derivare complicazioni dannose alla politica ed alla finanza.

Esordito a 98 97 il 4 0/0 fece un massimo di 99 02 per finire a 99 offerto. Contante da 98 87 a 98 82.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 55 e 108 60.

Valori non molto attivi, ma abbastanza fermi.

Banco Roma 153 — Gas oscillanti 785, 788, 784 ultimo prezzo fatto — Condotte 214 ex — Marcia 1207 — Mulini ricercati 139 1/2 — Metallurgica 158 50 — Risanamento 52 — Generali 70 — Acciaierie 457.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 10.
Londra 27 07.
Berlino 131 95.

BORSA DI PARIGI del 3 maggio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 52
» » 3 0/0 perp.	102 80	102 87
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 27
Rendita italiana 5 0/0.	92 20	92 60
Cambio sopra Londra .	— —	25 32
Consolidati inglesi. .	— —	
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova).	21 45	21 45
Banca di Parigi . . .	909 —	913 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	515 —
Rend. Spag est. nuova	32 1/4	32 1/2
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondario. . .	— —	669 —
Azioni Suez.	— —	3495 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	668 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 4 maggio, a lire 107 10.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

UNDICI IMPORTANTI VENDITE
all'asta pubblica
dei
Mobili di lusso ed oggetti d'arte
antichi e moderni
appartenenti al reverendo **Monsignore ARTURO DE BESSA** già Rettore della chiesa di Sant'Antonino de' Portoghesi; al signor **Doctor SPURWAY** ed in parte all'eredità del prof. cav. **FRANCESCO PODESTI**.
avranno luogo in Roma nella
Casa di vendite Corvisieri
in Via Due Macelli N. 84
nei giorni di **Mercoledì 27 Aprile a Sabato 7 Maggio 1898**, alle ore 15/3 pom).

Mobili dorati e di noce; Quadri antichi e moderni fra i quali 12 pregevoli del professor Podesti ed altri del Villegas, Salinas, Gioia, Marchetti, Millet Munoz, dall'Ora Bianca, Ricci, ecc., Bronzi, Porcellane, Terraglie, Maioliche, Miniature, Sopramobili, Tappeti orientali Arazzi tessuti, Tende, Letti ed altre suppellettili.

Giorno per giorno gli oggetti che vanno messi in vendita saranno esposti dalle ore 9 alle 12.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il rapore **Werra** *parte il 5 Maggio 1898*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)—
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato
pane comune a 30 cent. al chil.
pane di lusso (parigino) a 45 » »
panini uso Vienna a 50 » »
biscotti a 25 cent. all'etto.
Stabilimento di Via Minghetti
Spacci da esso autorizzati.
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
Fili Alberti - Via Napoleone III, n. 35 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Murcioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mercato. — Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SALUTE E LONGEVITÀ
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100.000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Depositi in Roma: N. Simmarghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 84; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Martignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Com'ella parla bene il francese!

— Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
La Fontaine, de Florian
ET DE
Fénelon
mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique Mythologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 183 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

Chi manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

Chi manderà L. 4 riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 481 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli **OPERAI** contro gli **INFORTUNI DEL LAVORO** è divenuto **LEGGE DELLO STATO.**

Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con
Partecipazioni agli utili
DALLA
Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia

Sede in MILANO, Via Bassano Porrone, 8
Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000

Assicurazioni Individuali per persone di qualunque professione.

Rappresentata in Roma dall'agente principale delle Assicurazioni Generali signor **Bolfoni cav. Alessandro** Palazzo Theodoli Cozza, 380.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea. L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenza da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 - PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per giandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guarti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per **guarire ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattia segrete recenti ed invecchiate da anni.

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sui rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rettor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze sulle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17.—	—
Pisa-Genova	*8 —	8 12	14.40	*20 50	21 55	—
Foligno Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7.20	9 -	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11 40	17.5	—
Frascati	6.25	10. -	12 10	15 5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri Terracina	6.52	11.35	15 35	18 35	—	—
Roncigione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	13 30	18 1	20.10	—
Genova Pisa	8 55	9.5	10 20	15 56	22.10	*23.1
Ancona-Foligno	6 45	11 45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.		12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	
Frascati	7 20	9 8	12 59	17 30	20 42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14 29	19 42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9 40	14 55	19.25	-	-
Viterbo Roncigione	9 34	16 25	20 54			
Fiumicino	9 57	—		19 20		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

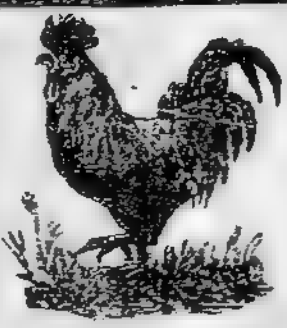
Roma ..... p	5 30	7.44	9 30	11 37	17 45	—	—	
Bagni ..... a	6.36	8 21	10 30	12 37	18.51	-	-	
Tivoli ..... a	festivo	8.55	11.7	13.21	19 26	-	—	fest.
Tivoli ..... p		7.30	8 56	12 -	15.50	—	—	18.17
Bagni ..... p		8 36	9.33	12 37	16 24	—	—	18 51
Roma ..... a		6.37	10.40	13.43	17.33	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Una **PRIMARIA CASA TEDESCA** cerca Rappresentante per un **novissimo ARTICOLO di CANCELLERIA** che in Germania ha incontrato il massimo favore. Corrispondenza in tedesco, francese e inglese.
Offerte sotto *F. G. N. 879* a **Rodolfo Mosse**, Francoforte s| Meno.

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a Cent. **5** la parola

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.
Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).
È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.
Siena, maggio 1895 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).
L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni* e *Borgietti*.
Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Peralli, Bargioni, Franchini*, ecc.
Zolfureria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.
Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Celi Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.
Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia presso Bagno S. Filippo.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
LAGASSE Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

edité en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Technologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI mandera all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.
CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

La Tosse nell'Influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romagna). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani, gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1896. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima sac. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno La cura completa di tre Smilacina e 100 gr soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina preparati Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato Castelforcatano, 25 gennaio 1897 Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Vitt. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole iditinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta o affacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia 4 fl. Rig. e 60 gr. stric e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi, o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con una azione di Essenza di menta purissima e l'uso de ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato. Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 5 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta e altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile curativa insuperabile Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita e sfida sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della Blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'iodio canforato ammoniacale (10 0[0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897 Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

N. B. — Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie. — In **Roma, Colonnelli e Bardoni**, Corso Vitt. Em., 16-18, **A. Manzoni e C.** ecc.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Sana d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 119

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Foglietto* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Cassero di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gauvrieri e Maltese, successori della Casa di Pubblicità Benincampi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bolmont, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 5 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 4 Maggio 1898.

La soluzione del problema

Ci siamo fermati ieri giusto al punto in cui, esaminato il problema posto dai tumulti e disordini scoppiati e scoppianti in tutta l'Italia, sorgeva da questo esame la domanda:

— E ora che fare?

E concludevamo che bisognava cercare *animosamente* la soluzione.

Spieghiamo questo avverbio. Noi non supponiamo punto che la soluzione si trovi nelle indispensabili misure prese per il mantenimento dell'ordine pubblico. Queste misure gioveranno, speriamo, a eliminare quella parte dei tumulti, delle ribellioni che possono derivare più da artificiosi eccitamenti, che da tristi condizioni di disagio.

Cessati i disordini, e ci auguriamo che cessino presto, il problema nella sua sostanza resta lo stesso, e altri devono essere i provvedimenti. Ora sono questi altri provvedimenti che richiedono appunto grande e sereno coraggio dagli uomini politici, convinti che il paese deve essere prima di tutto risollevato economicamente. E sono questi altri provvedimenti che devono essere *animosamente* adottati.

*

Vi sono spese che ogni giorno più si chiariscono sproporzionate alle forze dell'Italia, vi sono economie che non si possono adottare, ove una larga riforma di tutta l'amministrazione centrale e provinciale non permetta di conseguirle. E quelle spese bisogna ridurre alle proporzioni imposte dalla capacità tributaria del paese, e quelle economie bisogna conseguire senza riguardo degli interessi particolari che vi si possano opporre.

Fra gli statisti medesimi che sono al Governo c'è tra i maggiori chi ha più volte manifestato un parere identico a questo, così intorno alle spese come intorno alle economie. Ma disgraziatamente la politica parlamentare interviene spesso a paralizzare le migliori e più savie intenzioni. Crisi parziali, risolute secondo momentanee urgenze parlamentari, hanno impedito quella continuità di indirizzo da cui si può ottenere l'esecuzione di un programma non meno complesso nella sua preparazione che semplificatore nei suoi effetti.

Intanto del tempo è passato e gli avvenimenti hanno creato una situazione per uscir dalla quale solo quell'antico programma può offrire il varco necessario.

Ora chi possa meglio essere indicato ad attuarlo, quali rimpasti o mutamenti, quali combinazioni possano occorrere per la sua efficace attuazione, è cosa affatto secondaria, fuori di Montecitorio. Il Paese non chiede chi debba fare il bene; domanda che il bene sia fatto. Avrà *a priori* più fiducia in questi o in quegli uomini, ma quando vede che ci si avvia davvero per una strada di salvazione acclama chi ci si mette e non si cura delle chiacchiere di corridoio che interessano tanto i frequentatori degli annessi parlamentari.

*

Il paese di una cosa soltanto si indignerebbe. S'indignerebbe cioè di vedere, ristabilita la quiete, cioè eliminate le conseguenze, non preoccuparsi più delle cause.

E questa sarebbe vera polluta disonorata, sia che la facesse l'attuale Ministero, sia che capitasse di farla a un altro Gabinetto, che, profittando appunto di queste dolorose contingenze, succedesse all'attuale.

Quidam.

Tumulti e disordini

Firenze, 3. — Oggi, a Figline, una turba di dimostranti invase i magazzini del grano. L'intervento delle autorità non valse a calmarla.

Seguì un conflitto, in cui un borghese rimase morto; vi sono inoltre varii feriti, fra i quali gravemente il delegato di pubblica sicurezza.

Sono giunti rinforzi. La calma è ristabilita.

Le botteghe vennero riaperte.

Piacenza, 3. — Nel pomeriggio è continuata l'agitazione.

I tumultuanti assalirono a sassate la forza pubblica, che fu costretta a far uso delle armi.

Un tumultuante fu ucciso mentre lanciava un sasso.

Varii borghesi sono feriti e parecchi soldati contusi.

Cremona, 4. — A Soresina vi fu ieri, per la questione del pane, una dimostrazione con tentativo d'incendiare gli uffici pubblici. La truppa intervenne e fu costretta a far fuoco. Vi sono due morti. Alcuni tumultuanti rimasero feriti. Furono operati parecchi arresti.

(Da lettere e cartoline.)

Figline, 3. — Oggi dunque abbiamo avuto gravissimi disordini anche a Figline. Eccovi la cronaca dettagliata.

Essendo mercato, la piazza era affollatissima. D'un tratto una turba di circa 400 operai si recò al palazzo comunale a chiedere ad alte grida la diminuzione del prezzo del grano.

Il sindaco, essendo presenti anche il delegato di pubblica sicurezza e il comando dei carabinieri, diè formali assicurazioni in proposito.

Ma non bastò.

La folla, che era ingrossata molto, si diresse verso i magazzini della ditta Palvani e malgrado gli sforzi dei reali carabinieri, dopo una viva, fiera colluttazione ne sfondò la porta.

I dimostranti però non poterono impadronirsi del grano.

Certo ruppero i vetri e asportarono le imposte delle finestre e la porta che avevano sfondata.

I dimostranti, armati del fucile del tiro a segno, spararono alcuni colpi, di modo che colpirono uno di loro, che è morto.

Vi sono pure due feriti.

Il delegato Giannotti riportò una ferita alla spalla sinistra. Il proiettile entrato da una parte uscì dall'altra.

Il povero funzionario versa in gravi condizioni.

Lodevolissimo il contegno dell'autorità.

Il sindaco Dell'Imperatore si prodigò ripetutamente a consigliare la calma, promettendo di interessarsi per ottenere il ribasso del grano.

Parlarono anche in quel senso altre persone; ma tutto fu inutile.

I carabinieri comandati dal tenente Aurigo si contennero con una calma ammirabile.

Piacenza, 3. — Era da qualche giorno che si parlava di una dimostrazione che avrebbe dovuto succedere, e finalmente essa è avvenuta ed ebbe un epilogo doloroso.

Ieri la questura ne aveva avuta notizia positiva, ed infatti sono assicurato che essa aveva dato ordine all'impresa della solcatura delle vie di chiudere, per l'una pomeridiana di ieri stesso, facendo lavorare i solcatori anche nell'ora del riposo, tutte le rotture al selciato che in diversi punti della città aveva fatto.

Evidentemente la questura era informata appuntino anche dell'ora.

Il che prova che tale dimostrazione era stata concertata, e senza forse a quel concerto avranno preso parte anche coloro che non sanno nemmeno di che colore sia il pane del povero, epperò su quella deliberazione debbono aver influito anche ragioni che col prezzo del pane non hanno che vedere.

Noto però, per amor di verità, che nessuno dei più noti sobillatori, *pardon*... amici del popolo, fu visto ieri passeggiare per le vie della città.

Dei disordini vi ha certamente reso conto il telegrafo. A me non resta da aggiungere che qualche particolare.

Ieri, verso l'una, in piazza Cavalli si formavano improvvisamente i primi capannelli, in maggior parte composti di uomini. Del resto, calma perfetta. Una mezz'ora dopo tutti accorrevano verso via Cittadella.

E si diceva che di là dovevano venire, provenienti dalla Camera del lavoro, delle donne. Queste infatti giunsero, presto, alla spicciolata. Erano dei quartieri popolari e buona parte delle operaie bottonaie, le quali, per la mezza giornata, avevano abbandonato il lavoro.

I dimostranti stettero fermi in piazza Cavalli per un po', confabulando. Non si sapeva quale direzione volessero prendere, epperò di un tratto corse la voce di recarsi tutti in prefettura.

E prima delle 14, davanti alla prefettura, la piazzetta di San Giovanni era gremita di forse un migliaio di persone, in massima parte donne.

E gridavano più di tutto « trenta! », volendo dire « vogliamo il pane a trenta centesimi », ed agitando le mani in alto, tre dita tese.

Il portone della prefettura era guardato da una compagnia di granatieri. Dal prefetto saliva una Commissione di popolane, la quale poco dopo riferì che il prefetto aveva promesso di interessarsi, per quanto si chiedeva, presso il municipio, e che egli avrebbe fatto tutto il possibile per favorirle.

Le dimostranti applaudirono e non si mossero. Vollero il prefetto, il quale infatti scese tra loro e ripetè quanto aveva già detto alla Commissione.

Le dimostranti si sciolsero e tornarono in piazza Cavalli.

Qui eravi un mondo di gente.

Si gridava sempre la parola « trenta ».

Si affacciò ad una finestra l'assessore cavaliere Archieri, il quale voleva parlare, ma non fu possibile ottenere il silenzio. Di un tratto dall'angolo destro del cortile giunse qualche sasso, che andò a colpire la truppa.

I soldati cercarono di spingere lontano la folla, ma invano. Cominciò il parapiglia e la folla ondeggiava sempre minacciosa. Volava sempre qualche sasso. Suonarono i primi squilli. Ma la folla non si muoveva. Ed i sassi, sempre più densi, colpivano la compagnia che guardava la scala di destra del municipio.

Si procedette a qualche arresto, tre o quattro, e le grida scoppiarono più forti.

E la dimostrazione continua diventando sempre più minacciosa. Le più inviperite sono le donne! Finalmente i dimostranti scendono verso via Cittadella. Un gruppo di una trentina di uomini, serrato, prende invece via S. Nicolò e giunge fino al negozio Crivelli.

Qui si comincia a disselciare la via. Intanto il gruppo di dimostranti si è serrato, compatto, attraversando la strada, vicino al negozio Crivelli. E davanti a loro scorrono i ciottoli, gettati da chi disselcia la via. Dalla piazza si spingono lungo la via San Nicolò, a passo di carica due plotoni di artiglieria. Ma già nascosa la pittoresca li colpisce. E' un urlo della folla, un momento indescrivibile. La truppa sopraffatta dalla sassaiuola che non cessa, e si fa sempre più nudrita, retrocede. Si odono dei colpi d'arma da fuoco. D'un tratto uno dei dimostranti traballa e stramazza a terra. E' un grido solo di sgomento. Quell'uomo non si muove più. La truppa allora si avanza ed un tenente si avvicina al caduto. La folla lo crede il feritore e gli fa una dimostrazione ostile. Il corpo del caduto è quindi portato a braccia in un negozio di stiratrice e l'uscio è puntonato.

Si sparge tosto la voce che quell'uomo è morto e la voce viene riconfermata.

In seguito al luttuoso fatto la dimostrazione incominciò a scemare.

Alle 9 di sera si tentò di riprendere i tumulti in piazza del Duomo, ma i dimostranti vennero ben presto disciolti.

Il morto è certo Pompeo Schiavi, d'anni 50 circa, noto sotto il nomignolo di « Marito della Colomba », calzolaio, padre di due figli, abitante in via San Rocchino.

Stamattina sulla piazza del Borgo vi fu un tentativo di dimostrazione tosto represso. La piazza fu occupata militarmente. Gran parte dei negozi sono chiusi.

E così in piazza Cavalli la truppa scioglieva gli assembramenti.

Salerno, 3. — Da più giorni, causa un nuovo rincaro del pane e la pessima qualità, regnava vivissimo malcontento nella cittadinanza.

Ieri poco prima delle 11, una folla immensa di donne, fanciulli, operai, del rione Masaniello, percorrendo via Procida e gridando *Vogliamo pane e lavoro*, si è recata in piazza Municipio, dove le grida divennero incessanti ed insistenti. Ma la folla fu subito raggiunta e sbaragliata da delegati, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza e da un drappello di soldati il solo rimasto qui, perchè tutta la nostra guarnigione fu chiamata a Napoli.

Mentre tutto pareva finito, una voce si udì udita che fu ripetuta da altre migliaia: *Ai molini! Ai molini!* e tutti accorsero verso il Corso Vittorio Emanuele, dove sorge lo stabilimento industriale di sfarinato della ditta Domenico Scaramella, ritenuta causa principale del rincaro del pane, avendo messo alla sua dipendenza, come un monopolio, tutti i fornai e rivenditori della città, e là è cominciata una viva sassaiuola contro le inferriate ed i vetri che furono ridotti tutti in frantumi.

Anche questa volta la forza accorse a portare una calma relativa.

Frattanto la Giunta municipale riunitasi d'urgenza ha emanato un manifesto nel quale è detto che fermo restando la deliberazione presa a favore dei poveri, deliberò di far vendere a 30 centesimi il pane di seconda qualità in luogo di 38, rimanendo a carico del municipio la differenza.

Brisighella, 3. — Ieri una folla di operai si è recata sotto le finestre del municipio reclamando una diminuzione sul prezzo dei generi annonari e una maggior larghezza nei lavori stradali.

La folla, tenuta indietro dai carabinieri, nominò una Commissione, che fu cortesemente ricevuta dal sindaco, il quale convocata d'urgenza la Giunta, ottenne di ribassare a 30 centesimi per chilo il prezzo delle farine e di continuare l'esecuzione dei lavori stradali in precedenza sospesi.

Comunicato il deliberato della Giunta, la piazza fu lentamente sfollata senza nessun incidente.

Lodevolissimo il contegno della autorità municipale e dei carabinieri.

Gli operai dimostranti, paghi delle concessioni fatte, aprirono, insieme raccolti, una sottoscrizione a beneficio delle donne scioperanti del Bolognese.

Giorno per Giorno

Il Parlamento napoletano

Il 1° maggio, nel cortile della Cassazione di Napoli, già sede del Parlamento napoletano del 1848, avrà luogo una solenne patriottica.

Sarà scoperta una lapide in onore de' 67 deputati, che restarono al loro posto, redigendo la memorabile protesta contro la reazione borbonica e le truppe mercenarie svizzere che si abbandonavano al saccheggio.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal senatore Pessina.

L'iscrizione lapidaria è di Giovanni Bovio ed è la seguente:

« Nel XV maggio MDCCCXLVIII — mentre ultima ragione de' despoti — il cannone — rimaneva da Sant'Elmo il diritto divino — e soldatesche mercenarie — fumanti di sangue — invadevano vie e case di Napoli — qui — I XVII deputati — raccogliendo in protesta la collera dei vivi — arrivano all'Italia — la coscienza dell'uman... a sè — le vie degli ergastoli e dell'esilio — O genti rassegnate — l'esempio insegni — che la storia — ai magnanimi ribelli — consegna le sue leggi ».

*

Società italiana degli autori.

Domenica in Milano si riunì per la prima volta, dopo la morte dell'avvocato Rosmini, la Consulta legale della Società italiana degli autori per ricostituire l'ufficio di presidenza.

La presidenza fu tenuta provvisoriamente dal comm. Visconti-Venosta, che dopo avere detto il benvenuto ai molti nuovi soci e membri della Consulta, commemorò con nobili parole il defunto presidente della Consulta, Rosmini, e delineò l'ufficio e il programma della utilissima istituzione.

L'ufficio di presidenza fu costituito come segue: Presidente avv. cav. Aureliano Albasini-Scrosati — Vicepresidente avv. cav. Augusto Ferrari — Segretari avv. Alfredo Colombani e avv. Pietro Pisa.

In seguito alla morte dell'avv. Rosmini, il Consiglio della Società ha affidato la direzione del bollettino « Il diritto d'autore » all'avv. Ferruccio Fuà.

*

La villa Clara

La splendida villa Clara di Baveno, la più bella villa del lacuno del lago Maggiore, la villa indicata dal « Baedeker » e generalmente visitata dai « touristes », e che ebbe l'onore di ospitare la regina Vittoria d'Inghilterra e l'imperatrice Federico di Germania, ha cessato in questi giorni di restar chiusa e disabitata. Fu venduta alla signora Maria Scala, vedova del cav. Stefano Bruno, di Milano. Nel contratto la compratrice ha voluto concedere il diritto di passo per il viale del suo splendido parco ai credenti protestanti, che nelle ore delle funzioni religiose accedono alla elegante chiesa anglicana riformata, che sorge nel parco stesso.

*

Il primo elettore di Gladstone

Il primo elettore inglese che abbia mai scritto su una scheda di votazione, in una elezione parlamentare, il nome di Gladstone vive ancora. Un giornale illustrato di Londra ne pubblica il ritratto, intercalato in un interessante articolo sulla prima campagna politica del celebre uomo di Stato. Il primo elettore di Gladstone si chiama Cooper. Quel primo voto ha la data del settembre 1832, a Newark-upon-Trent. « Ecco — egli racconta — come andarono le cose: vi erano quattro sale per la votazione a Newark. Io ero lì, un... [illegible] ... entusiasta. Aspettavo frementi davanti alla casa comunale il momento dell'apertura dello scrutinio. Tentavo a penetrare per il primo nel recinto. Così io votai il primo in favore di Gladstone. Il mio primato è d'altronde assolutamente certo. Lo scrutinio fu aperto per errore, alla casa comunale, quattro minuti prima delle [illegible] ore. Io avevo votato quando le tre altre sale furono aperte agli elettori. »

Pare esistano ancora dieci o dodici vecchi che hanno preso parte all'elezione di Newark nel 1832. Tutti hanno conservato il ragionevole entusiasmo di Gladstone, che aveva allora ventiquattro anni. Gladstone, da parte sua, non ha dimenticato i suoi primi elettori. Alcuni anni fa volle conoscere il nome dei più vecchi fra essi, e fece pervenire a ciascuno, ricordo di riconoscenza, un enorme « plum-pudding ».

*

Gli studenti di Breslavia

Gli studenti del ginnasio di Breslavia dovendo partire per [illegible], avevano deciso di mandare un omaggio [illegible] alla più bella fanciulla d'una città di Slesia. La designazione della sorte cadde sulla piccola città di Sprottau. Fu spedita in quella località una cartolina postale [illegible] con su scritto: « Alla più bella fanciulla di Sprottau ». [illegible] scrissero un clamoroso « Salamander » alla salute della più bella fanciulla di Sprottau. Alcuni giorni dopo, la cartolina ritornò a Breslavia con questa annotazione della [illegible]: « A Sprottau vi sono molte fanciulle belle; ma poichè non si può determinare quale sia di queste la più bella, essendo la bellezza una questione di gusto, la presente cartolina non può essere consegnata ».

*

La diminuzione della tisi

Da una recente statistica si rileva che nelle grandi città americane la tubercolosi ha molto perduto di intensità e di estensione nell'ultimo decennio.

La statistica comprende venti grandi città degli Stati Uniti, Filadelfia, Boston, Nuova York, St. Louis, Washington, ecc. Nel 1888 esse avevano una popolazione complessiva di 7 1/2 milioni di abitanti, e vi furono 25,000 decessi per tubercolosi polmonare, mentre nel [illegible] la popolazione, ancora a 10 milioni, diede soltanto 20,000 morti, per [illegible] la mortalità per tisi era del [illegible] per cento, e nel [illegible] discese al 20,21 di tutti i decessi.

Le cause di questa diminuzione sono da ricercarsi nella [illegible] e canalizzazione delle strade, nel modo [illegible] di nutrirsi, nelle case più salubri, nelle misure di precauzione contro il contagio, nelle energiche disinfezioni, e infine nella maggior prontezza a riconoscere le malattie [illegible] mordi.

*

Per finire

Un [illegible] ha una [illegible] che da tempo immemorabile si [illegible] ai clienti alla cantoniera e chiede un soldo per strada.

Ma come... non siete ancora ricchi, da tanti anni che siete poveri!

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

L'intervento delle potenze.

Pietroburgo, 3. — La *Novoje Wremia* si dimostra scettica relativamente alla notizia del *Temps* che, cioè, le potenze si preparino ad intervenire in un dato momento, nel conflitto ispano americano.

La *Novoje Wremia* osserva quanto ciò sarebbe difficile a realizzare nelle circostanze attuali, le quali condussero l'Europa ad essere semplice spettatrice di questa guerra.

Londra, 3. — Si assicura che nessuna potenza crede essere ancor giunto il momento opportuno per offrire la sua mediazione tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Nell'Avana.

New-York, 3. — Si ha dall'Avana che la guarnigione spagnola sgombrò Bayamo fino dal 25 aprile e che il capo insorto Calisto Garcia occupò Manzillo il 26 aprile, mandando un proclama col quale promette di rispettare le proprietà ed i diritti degli spagnoli.

Comunicazioni interrotte.

Madrid, 3 *(ufficiale)*. — Essendo rotto il cavo telegrafico con Manilla è impedita la comunicazione ufficiale e s'ignorano i precisi particolari dei disgraziati avvenimenti di Cavite.

Gli americani a Manilla.

New-York, 3. — Si telegrafa da Hong Kong che la bandiera degli Stati Uniti sventola su Manilla.

La notizia però merita conferma.

La situazione in Spagna.

Parigi, 4. — In un dispaccio da Gibilterra si dice aversi da fonte ufficiale che una rivolta è scoppiata a Madrid e che vi furono fucilate per le vie.

Madrid, 4. — Vi fu una sommossa a Talavera in seguito all'aumento del prezzo del grano.

Un'altra sommossa di pescatori è scoppiata a Gijon contro gli incettatori del pesce.

La gendarmeria, accorsa, fu presa a sassate. Furono inviate truppe sul luogo.

Madrid, 4. — Il governatore di Valenza telegrafa che una banda di dodici uomini armati si è formata a Catadau e che la gendarmeria l'insegue.

Il governatore di Valenza venne autorizzato a proclamare lo stato di assedio.

Il contegno dell'Inghilterra.

Madrid, 4. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, fu letto un telegramma del capitano generale delle Filippine, generale Augusti, il quale annunzia che il console inglese gli espresse il desiderio di assumere la protezione dei chinesi nell'Arcipelago.

Il ministro delle colonie, Moret, gli telegrafò rifiutando l'offerta del console inglese. Di questa offerta fu data comunicazione alle Potenze.

La situazione a Cuba.

New-York, 4. — Il capo degli insorti Calisto Garcia, ha occupato Bayamo e [illegible] Manzanillo.

Il generale Pando, che lasciò Bayamo, occupa ora Manzanillo.

Madrid, 4. — Si smentisce che gli insorti cubani abbiano occupato sia Bayamo che Manzanillo.

Notizie di fonte inglese.

Londra, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Key-West che la cannoniera degli Stati Uniti *Welmington*, trovandosi a tre miglia a ovest dell'Avana, tirò, lunedì scorso, sopra un gruppo di cavalieri, uccidendone vent...

Nel Parlamento spagnuolo.

In risposta al discorso del trono.

Madrid, 3. — Alla Camera venne approvato l'indirizzo di risposta al discorso del trono. I repubblicani, i carlisti ed i conservatori dissidenti votarono contro.

Omaggio ai caduti.

Madrid, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si approva all'unanimità una mozione che rende omaggio ai prodi caduti nella battaglia di Cavite.

Un'interpellanza sulla guerra.

Madrid, 3. — Salmeron (repubblicano) svolge la sua interpellanza al Governo, accendolo responsabile del sangue versato. Il processo dei vecchi regimi, dichiara... responsabili dell'attuale situazione. Ch... colui il quale li distruggerà, sarà un vero patriotta.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, deplora che gli Spagnuoli non siano [illegible] momento attuale. Dice che è partigiano [illegible] pace; ma, soggiunge, che la guerra era inevitabile, perchè gli Spagnuoli furono provocati. Chiede in nome della patria l'approvazione dei crediti per la guerra attuale.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, giustifica la condotta della monarchia nella questione di Cuba. Ricorda che in [illegible] anni si sono spesi 3,500 000.000 *pesetas* per le fortificazioni delle colonie. L'attitudine degli Stati Uniti prova che il regime repubblicano non merita gli [illegible]. Salmeron.

Qualifica severamente la condotta degli Stati Uniti che non osano fare la guerra faccia a faccia, ma cercano indirettamente di nuocere alla Spagna. Scongiura i repubblicani a non provocare il turbamento dell'ordine all'interno, del quale approfitterebbero gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra, generale Correa, dichiara che gli americani non entreranno in Manilla, poichè la sua guarnigione è abbastanza forte per respingere ogni aggressione.

Il ministro della marina, ammiraglio Bermejo, spiega come la [illegible] nella baia di Manilla difese sottomarine.

La discussione viene sospesa.

Una dichiarazione del cardinale Herrera.

Madrid, 3. — *Senato.* — Il maresciallo Martinez Campos e l'ammiraglio Berenguer offrono il loro concorso al Governo.

Il cardinale Herrera dichiara che, qualunque sia ministro di pace, tuttavia vituperò e incoraggiare gli Spagnoli contro i vili che senza motivo, attaccarono la Spagna, la quale desidera unicamente conservare le sue colonie.

Soggiunge che il Senato si compone di spagnuoli decisi a mostrare che la Spagna non si lascerà vilmente calpestare.

Il ministro degli affari esteri, Gullon, ringrazia il cardinale Herrera per le sue patriottiche parole.

Il ministro dell'interno, Capdepon, dichiara che fu proclamato lo stato d'assedio, perchè alcuni elementi approfittano delle sventure della patria per eccitare le passioni politiche.

Per un processo

Il processo è volgare. Un carrettiere, addetto a un'impresa commerciante di Roma, litiga per un futile motivo con un facchino addetto allo scarico delle merci della piccola velocità alla stazione: corrono male parole fra l'uno e l'altro, e anche qualche pugno. I compagni di lavoro dividono i due contendenti, e tutto sembra finito.

Se non che il carrettiere, tutto acceso in volto per la rabbia e agitato dalla smania della vendetta, fugge fuori della stazione, incontra un fratello suo, gli racconta l'accaduto, e tutt'e due armati di coltello si precipitano verso il vagone della mercanzia dove quel facchino è intento a scaricare i sacchi della farina, e lo assaltano a tradimento. Il carrettiere lo abbranca per il collo e gli vibra colpi alle spalle: il fratello minore, senza perder tempo, lo colpisce replicatamente nel petto. Il facchino ha appena il tempo di gridare: « ah boiacci! siete venuti in due! » e casca morto in terra.

Gli si trovarono sul corpo dieci ferite di coltello.

Il processo è volgare: è il ripetuto episodio di quella storia continua, in cui protagonista muto e fatale della tragedia è sempre il coltello. Onde vien fatto di domandare con una tal quale meraviglia, come mai in un processo simile, in un processo dove uno degli imputati confessa cinicamente d'avere ucciso, e l'altro non può negare d'essersi trovato presente al fatto, ci sia stato bisogno che il Circolo ordinario della Corte d'assise di Roma consacrasse ben cinque giorni al dibattimento, e soltanto ieri, 3 maggio, emettesse un verdetto di colpabilità.

Anche quest'altro fatto si è verificato nel processo di cui discorro: che ben cinque avvocati vi abbiano speso ingegno, sottigliezza ed eloquenza non comuni; e che i rappresentanti della parte civile, armati in guerra contro i difensori degl'imputati, abbiano essi dato per i primi il segnale di una battaglia forense, che i buongustai dichiararono essersi gagliardamente e brillantemente combattuta da tutt'e due le parti.

Direi anzi da tutt'e tre. Infatti l'egregio cavaliere Cavalli, rappresentante il pubblico ministero, derogando alquanto dalle rigide consuetudini, per le quali abbiamo così spesso scolorite e floscie ovazioni di chi sostiene l'accusa, parlò per tre ore con immaginosa e vibrata eloquenza, riuscendo quasi a demolire in anticipazione, pezzo per pezzo, l'ingegnoso edifizio costruito dalla difesa.

Ma deve sparire la meraviglia a cui dianzi accennavo, meraviglia che dovrebbe crescere quando si dicesse che fra i difensori c'erano due deputati (gli onorevoli Fortis e Barzilai) e che la parte civile era rappresentata dagli avvocati Bandanini e Cartasegna. Deve sparire, dico, perchè in una causa che, ripeto, deve qualificarsi volgare, si era voluta preparare e sostenere la solita teoria scientifica del vizio di mente in uno degli imputati: vizio che avrebbe dovuto o togliere affatto, o scemare grandemente la responsabilità di uno degli imputati, ritenuto dalla difesa affetto di epilessia.

Sicchè durante il dibattimento, in riga di artistico contrasto, dopo le sdrucite e tutt'altro che elette deposizioni di facchini, di camerati, di osti, di valigiai, di serve, abbiamo avuto le dotte ed elegantissime dissertazioni degli uomini della scienza: il professore Sciamanna indotto dalla difesa, i professori De Pedys e Amante indotti dall'accusa. E che discussione, amici miei! e quanta autorità di scrittori competenti nella materia! Io credo che i signori giurati, costretti per obbligo d'ufficio a non perdere una sillaba di tutte le belle cose esposte dai signori periti, devono essere usciti dalla Corte con un corredo di cognizioni scientifiche tutt'altro che disprezzabile.

Il guaio è che gli uomini della scienza neppure in questa occasione si sono trovati d'accordo e mentre il professore Sciamanna (tantunque a lui fosse mancata la opportunità di studiare il caso con lunghe indagini mediche) ritenesse l'imputato affetto di epilessia, gli altri due, il De Pedys e l'Amante, mettevano molto in dubbio la cosa. E mentre lo Sciamanna sosteneva la tesi che un epilettico, anche fuori del tempo degli accessi della terribile malattia, non è pienamente responsabile degli atti che compie, il De Pedys negava affatto o quasi questa diminuzione di responsabilità.

Dunque neppure la scienza, diciamo così ufficiale, si è trovata concorde.

E il bello viene ora. Gli avvocati difensori del supposto epilettico hanno citati autori illustri, e addirittura celebri, per sostenere la non responsabilità degli epilettici; gli avvocati invece della parte civile hanno squadernati autori non meno illustri e non meno celebri per provare tutto l'opposto.

Discorde dunque la scienza, discordi naturalmente i difensori: un vero caos di opinioni, di teoriche, di apprezzamenti.

E tutto questo perchè? Perchè al modo stesso che in tutte le malattie dell'organismo umano si vuol trovare per forza il microbo, così in ogni delitto, anche volgarissimo come questo di cui si discute, si vuol trovare il vizio di mente, la incoscienza, la non responsabilità dell'assassino.

Ma ieri, chiuso il dibattimento dopo cinque giorni di discussione, la verità e il buon senso trionfarono nel verdetto dei giurati. Essi negarono la scemata responsabilità.

E i due omicidi furono condannati: uno a undici anni e quattro mesi di reclusione, l'altro, perchè minore, a otto anni.

Il guaio è che, scontata la pena, usciranno tutt'e due giovani

Didimo.

Le Feste di Asti

L'inaugurazione del monumento del Risorgimento italiano.

Asti, 3. — S. M. il Re con le Loro Altezze Reali dal municipio si recò, alle 3 pomeridiane, per l'inaugurazione del monumento del Risorgimento italiano, alla piazza Roma, dove convennero pure le autorità, le rappresentanze del Parlamento, le Associazioni e grande folla.

La piazza, ornata, imbandierata e gremita di popolo festante, presentava un magnifico colpo d'occhio.

La musica suonò l'inno reale. Il Re coi principi, fra gli applausi e gli evviva clamorosi, prende posto nel palco reale, e si procede all'inaugurazione del monumento.

Il Re rivolge caldi encomii al donatore, comm. Ottolenghi, allo scultore Luca Gerosa ed all'architetto Reycend.

Il comm. Leonetto Ottolenghi ed il sindaco Garbiglia leggono applauditi discorsi.

Il comm. Tondi legge quindi il verbale di consegna del monumento al municipio, che viene firmato dal Re, dai principi, dal commendatore Ottolenghi, dall'onorevole Villa, dal sindaco, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri onorevoli Visconti-Venosta e Cocco Ortu, dagli onorevoli senatori Saracco, Artom e Canonico, dall'onorevole Giovanelli e da altri personaggi.

Indi alle 4 il Re coi principi e colle autorità si recò, sempre fra calorose acclamazioni, in piazza Alfieri ad inaugurare l'Esposizione enologica.

Dopo un applaudito discorso del comm. Ottolenghi parlò l'onorevole ministro Cocco-Ortu.

Egli esordisce accennando all'Esposizione generale di Torino e ricordando l'Esposizione astigiana del 1891. Saluta, in nome del Governo, il comitato promotore, il presidente Ottolenghi e gli espositori. Assicura gli espositori ed il paese delle cure e dello studio del Governo a favore dell'enologia e della viticoltura, promettenti fattori della pubblica e privata fortuna. Ma, soggiunge, l'azione dello Stato in tanto e solo giova in quanto non si sostituisce, ma sussidia ed integra le individuali o collettive energie.

Continua dichiarando che lo Stato difenderà le vigne dai nemici che ne insidiano i prodotti, la vita e l'esistenza, e manterrà il credito dei vini genuini contro gli speculatori disonesti.

Si augura che dalla Mostra di Asti sarà costituita l'unione delle forze e delle energie produttive e che la fede, che guidò gli uomini eroici, la cui memoria viene onorata col monumento oggi inaugurato, guidi tutti alle nuove conquiste verso il risorgimento economico.

Il lavoro nella libertà e nell'ordine, conclude l'onorevole ministro, educando alla scuola del dovere, dà la forza di superare animosamente le ore difficili, che non mancano mai nella vita delle nazioni e prepara alla patria con opere feconde un avvenire sicuro di prosperità e di grandezza.

Il discorso dell'onorevole ministro fu spesso interrotto ed alla fine coronato da vivi applausi.

Indi il Re, coi principi e colle autorità, fece il giro dell'Esposizione.

Sua Maestà encomiò i principali espositori e specialmente gli ordinatori della serra viticola a maturazione forzata, dottori Comboni e Silva.

Il Re esternò al sindaco, cav. Garbiglia, la sua viva soddisfazione per l'imponente accoglienza fattagli.

Sua Maestà coi principi partì alle 17.50 per Torino fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

La festa è terminata con un banchetto di 400 coperti, offerto dal presidente della Mostra comm. Ottolenghi agli ospiti illustri, alle autorità cittadine ed ai rappresentanti della stampa e con una serata di gala al Teatro Alfieri.

La partenza dei Reali.

Asti, 3. — Il Re, col principe di Napoli ed il duca degli Abruzzi, dopo avere inaugurato il monumento del Risorgimento Nazionale e l'Esposizione enologica, è ripartito per Torino alle 17 30.

Sua Maestà e le Loro Altezze Reali furono ossequiate alla stazione dal sindaco e dalle rappresentanze ed acclamate entusiasticamente da enorme folla.

Il banchetto.

Asti, 3. — Stasera alle ore 8 ebbe luogo il banchetto di 410 coperti, offerto dal commendator Leonetto Ottolenghi, presidente dell'Esposizione enologica sangiana e donatore del monumento del Risorgimento Nazionale, nell'elegante palestra ginnastica concessa dal municipio.

Intervennero al banchetto le notabilità astigiane e torinesi e le rappresentanze di tutte le regioni italiane.

Ai levar delle mense, alle ore 11, parlò per il primo il comm. Leonetto Ottolenghi, il cui discorso fu vivamente applaudito.

Gli risposero poscia, pure applauditi, il cav. Rabbi vicepresidente dell'Esposizione nazionale di Torino in nome del Comitato esecutivo, il comm. Giuseppe Borgnini procuratore generale della Cassazione di Torino, il sindaco d'Asti comm. avv. Garbiglia, il comm. ingegnere Riccio per il municipio di Torino, l'assessore Manscorda per il municipio di Casale, l'onorevole deputato Fulci per la Sicilia, l'onorevole deputato Maggiorino Ferraris per Acqui; tutti inneggiando al cinquantenario dell'indipendenza italiana, al munifico cittadino d'Asti comm Leonetto Ottolenghi ed alla patriottista Asti per la entusiastica ed ospitale accoglienza.

Un concorso bizzarro

Ecco che cosa è successo all'onorevole De Cesare, e all'altro amico nostro, Raffaello Ricci. Entrambi presero parte ad un concorso sul tema: *Dei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia*, bandito a Bologna nel 1896, da una Commissione, composta di tre professori di quella Università: Ceneri, Cassani e Brini. Un anno dopo — era il termine stabilito — nove lavori furono presentati; e quello dei nostri amici, distinto col motto: *O questo o l'ignoto*, venne posto dalla Commissione *in una notevole superiorità verso tutti gli altri presentati a questo concorso: e cioè, per sostanza e per forma, per distribuzione e organicità; sicchè esso è senz'altro pubblicabile per la stampa.* E continuano gli elogi, seguiti da alcune critiche, per giungere alla inattesa conclusione, che neppure a questo lavoro veniva aggiudicato, nè il primo premio di lire 4000, nè il secondo di lire 2000, e neppure le 1000 lire, delle quali la Commissione poteva disporre per la stampa dello scritto. Raffaele De Cesare, narrando e documentando con scrupolosa esattezza tutti questi fatti nell'ottima *Rassegna Nazionale* di Firenze, ha intitolato il suo articolo: *La storia di un concorso burlesco*: noi ci contenteremo di chiamarlo bizzarro, perchè non si saprebbe come altrimenti chiamare un concorso, bandito da *un generoso italiano, patriotta e cattolico a un tempo*, il quale rimane nelle nuvole; con premi in danaro, di valore per ora puramente nominale, e che ha la conclusione che si è visto.

×

Ma v'ha di più. Mentre nessuno era stato premiato, la Commissione aveva aperto tutte le schede, che racchiudevano i nomi dei concorrenti. Di tal fatto indignato il De Cesare, scrisse al senatore Ceneri una lettera, nella quale, dopo aver detto di non maravigliarsi del giudizio della Commissione, ne di protestare contro di esso, continuava:

« Ma ciò che mi sorprende, e per cui protesto, è l'apertura delle schede, quando nessun lavoro veniva premiato, contrariamente alle più onorate e costanti tradizioni dei concorsi. Il programma, è vero, nella sua ambigua redazione, che sembra voluta, dice che *la scheda sarà aperta solo dopo dato il giudizio*; ma questa, messa in rapporto con l'altra condizione, che segue, che solo i *nomi dei concorrenti premiati si sarebbero pubblicati*, non ammetteva in buona fede altra interpretazione diversa da questa: che, cioè, soltanto le schede appartenenti ai lavori premiati si sarebbero aperte.

« Non era possibile immaginare che persone di coscienza, come lei e i suoi colleghi, e che ricoprono posti ufficiali, potessero dimenticare, non dico la correttezza del loro procedere, ma le forme più elementari per renderlo insospettabile. Ora la prova che le schede si aprono *solo dopo dato il giudizio*, non può aversi che quando si aprano le *sole schede dei concorrenti premiati*: è l'unico modo per mostrare che il nome dell'autore non ha influito indebitamente sul giudizio della Commissione. D'altro canto, poichè non si dovevano pubblicare che i soli nomi dei premiati, e poichè questi non vi erano, l'apertura delle schede diveniva un puro e semplice atto di puerile e sconvenente curiosità, che l'età di lei e dei suoi colleghi, e la loro rispettabilità non lasciavano sospettare neppure.

« Poichè invece ciò è avvenuto, io protesto altamente contro simile atto, abusivo e strano, senza nasconderle, che tale fatto, insieme al mistero, che circonda l'origine e le garanzie del premio, non concorre a confermare la serietà del concorso medesimo, dal programma al giudizio della Commissione. »

E finiva col chiedere la restituzione del manoscritto, rimasto presso il senatore Ceneri.

×

Ma un'altra sorpresa — forse la più stupefacente di tutte — attendeva il nostro amico. A nome del Ceneri, gli rispose il professore Brini, che i manoscritti non si restituivano. A far recedere i giudici del concorso da questa inverosimile determinazione loro, s'interposero l'egregio prof. Albricci, direttore della Scuola normale di Bologna, e l'illustre prof. Barbera di quella Università; ma inutilmente. Per cui, conclude il De Cesare:

« Dunque, le conclusioni dell'inverosimile burletta sono veramente queste:

« 1.a Si giudica un lavoro, come si è giudicato il nostro, e non si attribuisce premio;

« 2.a Si aprono le schede, che chiudono i nomi dei concorrenti, non certo per dare a questi prova di benevola e di onesta imparzialità nel giudicare, perchè si escludono tutti dal premio;

« 3.a Si ritengono indebitamente i manoscritti, per farne non si sa qual cosa, o si dice ai concorrenti: se volete farli copiare a vostre spese, venite o mandate qualcuno a Bologna, e noi vigileremo il lavoro di copiatura.

« E così andatevi a fidare dei concorsi, anche quando sono banditi da *un generoso italiano, con atto di alta e cospicua liberalità*, come poco modestamente dice il programma; *da un patriotta e cattolico, rimasto fedele nella vecchiaia alla consolante visione della sua gioventù, che religione e patria non fossero due termini per sè contraddittorii!*

« Si era tanto sicuri, che il lavoro, premiato o no, sarebbe stato restituito, che non se ne ritenne neppure la cosi detta brutta copia. Che rimane a fare adesso? Se anche questa pubblicazione non produrrà frutto, a noi non rimarrà che ricorrere all'asciare per riavere il manoscritto. E così rideremo in mezzo ai tribunale di Bologna, e non so quanto ne sarebbe soddisfatto il generoso e misterioso italiano, patriotta e cattolico, il quale oggi avrebbe almeno il dovere di aprir bocca, e dire che no pensa egli del modo come la Commissione ha adempiuto il proprio incarico ».

×

Ma sembra che neppure il misterioso italiano verrà fuori. Saputo, che il prof. Brini aveva indicato il barone Blanc, come il generoso largitore dei premi, l'onorevole De Cesare gli scrisse direttamente, e il barone Blanc gli rispose con questa lettera, che non afferma e non smentisce nulla.

« In risposta alla pregiata lettera di Lei in data del 19, debbo informarla che non ebbi modi nè possibilità di far intervenire nella questione che l'interessata la persona, della quale in altro tempo fui confidente per il concorso, cui ella alluda, e la quale intese rimanere del tutto ignota. Essa persona già in altra circostanza ebbe a dichiararsi di considerarsi esaurita, in quanto le concerneva, ogni relatura questione. L'alta stima e considerazione dovuta, e da me professata, agli studi di Lei mi fa dispiacente di non poter corrispondere al desiderio, da Lei manifestatomi, di una pubblicazione, non consentitami dalla vita strettamente privata cui mi sono ritirato. Voglia dunque scusarmi, onoratissimo signore, e credermi ».

E così il mistero rimane, e non è piccolo. Misteriosa l'origine, misteriosa la fine di questo concorso. Vedremo che ne dirà il magistrato, e sentiremo come giudicherà questo commenterà la lettera sua il barone Blanc, la quale per ora costituisce l'epilogo di questa storia, narrata in tutti i particolari dal De Cesare.

G.

I dazi doganali sul grano.

Parigi, 3. — Conformemente al parere del Consiglio superiore d'agricoltura, il Governo sopprimerà fino al 1° luglio i dazi doganali sul grano.

Parigi, 3. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di sopprimere il dazio d'entrata sul grano ed altri cereali a datare da domani, inclusivamente e fino al primo luglio esclusivamente.

Il dazio di sette franchi sarà quindi di nuovo integralmente applicato dal 1° luglio venturo.

Il relativo decreto verrà pubblicato domani nel *Journal officiel*.

NOTA SIBILLINA

Acrostico di ieri:

MARIA CENA
MIRIAM DE
INNO LANA
EUROPEI
MARIANNA
AL KISLAR

Parola a X.

Eletta pedata mi causa al parente.
— Laddove io son forte, c'è più d'un serpente
- Se il pane rincara, la gente mi fa.
- Marrone, amaranto, rossiccio, celeste
- In cinque o sei modi somiglio alla peste.
— Può dirsi felice colui che non m'ha.

Logogrifo.

4 Mi trovi o pieno o vuoto da' vinai.
5 Firenze, Parma, Modena, Torino
3 Fui celebre Manfredo e tu lo sai
5 Mi pigliau quei che bevono assai vino.
4. Saluto comunissimo a Calagna
9. e Manilla par troppo per la Spagna.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera Edoardo Ferravilla darà una nuova commedia: *Una cambiale*. Farà seguito *El sur Pedrin xe bagnà* e il *Duello del sur Panera*.

Quanto prima: *El saccoccia de diese* di Giraud.

— Nazionale.

Questa sera replica del *Duchino* e del ballo *La pescatrice di Chioggia*.

Probabilmente domani prima rappresentazione dell'azione mimica *Pagliaccio*.

— Quirino

Stasera ancora una replica dell'*Anguilla*.

— Metastasio.

Continuano, sempre con successo, le repliche del nuovo dramma di R. Rindi: *I nati al delitto*.

— Teatro Nuovo.

Stasera *Il treno di piacere*, commedia brillantissima.

Venerdì spettacolo in onore dell'attore brillante Luigi Manzi col seguente programma: *Il bugiardo*, commedia di Goldoni; *Il dito*, monologo; *Il cosmo di campagna*.

— Manzoni.

Vela, vela! scene marinaresche di E. Nani, ebbero ieri sera completo successo. Autore ed attori furono applauditi e chiamati al proscenio.

E gli applausi si estesero anche allo scenografo Ceccognani e al macchinista Ceccarelli.

Un successo ebbe anche *El moroso de la nona*.

— 19 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Un miracolo! era stato dunque un miracolo? ed egli doveva proprio crederci, come vi credeva la suora nella sua semplice ingenuità? Si muovevano dunque ancora le potenze celesti a far miracoli a vantaggio dei poveri esseri che brucano sulla terra? Egli non sapeva; egli non cercava e non domandava ne si curava di pensarci.

Il miglioramento aveva continuato sempre e, dopo quindici giorni da quella sera terribile di piacere e di dolore, Elisa aveva lasciato il letto e, aiutata da lui — che da quindici notti aveva sempre vegliato al capezzale della inferma — e sorretta dalla stessa — che non l'aveva abbandonata mai — era potuta sedersi accanto alla finestra, con la testa appoggiata sopra un'enorme pila di cuscini, ed aspirare ampiamente il profumo dei gelsomini bianchi fiorenti sopra il breve piano del ristretto davanzale e passar gli occhi nella vista delle betunie fiorite, su cui le goccie d'acqua brillavano alla luce come lagrime.

Dopo poco più di venti giorni Elisa aveva potuto lasciare anche la camera: egli l'aveva fatta scendere per la scala, sorreggendola amorevolmente fin la traccia e ne aveva intesa il cuore battere affrettatamente sopra il suo: il vecchio sacerdote, il buon don Giovanni, con li occhi rossi per un pianto interno di soddisfazione e di gaudio, li aveva accompagnati fino alla stazione...

Maurizio ricordava anche il momento del saluto.

Elisa tutta coperta, nonostante il caldo infocato della giornata, da uno scialle ampissimo che la ravvolgeva sul capo e le scendeva per le spalle e sul petto, era seduta in un angolo del vagone. Egli stava in piedi davanti allo sportello e don Giovanni, fermo sul marciapiedi, lo guardava fisso con li occhi lucidi.

— Verrà, don Giovanni?..

— Verrò... — egli aveva risposto: poi era salito sopra la predella del vagone e, al momento in cui un fischio acuto dava il segno che il treno stava per muoversi, gli aveva stretto con molto vigore la mano: — Maurizio... — aveva detto; poi nient'altro.

Il treno s'era mosso e il vecchio prete era rimasto là fermo a soffiarsi sonoramente il naso in un gran fazzoletto di colore per nascondere l'emozione che gli aveva invasa tutta quanta la persona.

Così loro erano partiti ed erano arrivati.

Ed il tragitto in carrozza dalla stazione di Santa Marina fino al parco di Sant'Elena?..

Elisa, stanca più dalla commozione dello spirito che dalla fatica del corpo, era rimasta abbandonata in fondo alla vettura ed aveva presa una mano di Maurizio su cui, ogni tanto, come a scatti, per un impulso istantaneo, andava esercitando una tenera pressione. Nè l'uno, nè l'altra avevano detto una parola sola durante il tragitto: poi quando i due moralli, dietro una leggiera toccata di frusta molto abilmente girata all'aria da Costantino, entrarono al gran trotto tra i due pilastri del cancello nel parco ricoperto di ellere e di rose rampicanti, un insulto di pianto era salito alla gola di Elisa, ella non lo aveva potuto frenare e singhiozzando si era stretta addosso a lui, buttandogli le braccia al collo, baciandolo furiosamente sulle labbra ed inondandogli la faccia di lagrime calde...

Ed ora da dieci giorni, quella che dieci anni prima, tanto fuggevolmente era stata la dea, la fata, la madonna tutelare del luogo, la divinità imperante, era ritornata a spandere l'irraggiare della sua persona attorno fra le fronde dei lauri e sotto al rameggiare folto degli olmi e alle cupole dei pini e giù sulle acque scorrenti dal Gadale, al fresco e all'ombra della gran boscaglia selvaggia.

Anche lo spirito d'Elisa, come il corpo, lentamente aveva cominciato a rifiorire.

Qual giorno anzi ella aveva mostrato il desiderio di uscire: avrebbe voluto salire pel viale dei lauri, sull'alto del colle, e poi andare alla radura nella pineta e traversare la prateria e scendere alle rive del Gadale... Ma egli si era opposto: Elisa non era guarita ancora, non era guarita completamente; era ancora presto per uscire pei campi.. e poi.. e poi...

Egli non aveva detto tutta la verità; e quella verità rimastagli dentro gli gravava ora sul cuore con un peso terribile, un peso enorme che lo aveva fatto rimaner triste per tanto tempo.

Dieci anni fa, quando dopo la cerimonia nuziale erano giunti a Sant'Elena, appena scesi dalla carrozza davanti al gran portone, alla gli si era appesa al braccio e tutti e due, così, stretti l'uno all'altra, avevano voltato l'angolo del grande fabbricato tutto pieno di voci e di rumore e di gente affaccendata che andava e che veniva, e soli, non visti, erano saliti per il viale dei lauri fino all'alto del colle, erano andati alla radura dei pini e poi, traversando la breve prateria, erano discesi fino alle rive del Gadale, spingendosi in là fino al punto in cui il fiume entrava sotto alla volta frondosa della boscaglia... Là poi s'erano fermati; e là, in mezzo a quel rigoglio immenso della feconda natura vegetale, egli l'aveva tenuta, per la prima volta, serrata fra le braccia sue, stretta sopra il suo petto... e tutti e due avevano unito insieme le labbra in un bacio di fuoco, fra le cui fiamme a lui era sembrato che l'anima si consumasse, evaporasse, svanisse via come in un soffio.

Egli dunque sarebbe dovuto adesso ritornare a quei posti e rivedere i ramoscelli gemmati delle sbocciature novelle e riudire il mormorio delle acque scorrenti e risentire i profumi resinosi del bosco e ricalcare le morbidezze di quei muschi... e rivivere in mezzo a tutte quante quelle cose che erano state testimoni discreti e impassibili della sua grande passione, della sua gioia e del suo tormento, del suo paradiso e del suo inferno?...

Un sospiro gli sbollì fuor delle labbra, mentre due mani calde gli coprivano gli occhi nei quali, in quel momento, si effondeva un denso umidor lagrimale.

Maurizio all'improvviso contatto fece un balzo leggiero sulla sedia.

— Elisa...

— Maurizio...

Egli le prese tutte e due le mani.

— Mi hai fatto paura..... così all'improvviso...

Ella domandò con la voce molto carezzevole:

— A che pensavi, Maurizio?..

Maurizio ripetè come prima

— A niente io... mi divertivo a contare le stelle...

Elisa gli posò le labbra sopra la fronte ed intese che a quel contatto un brivido lo aveva corso per tutta la persona.

VIII.

L'incontro.

— Ci servirà per fare una cavalcata e per sgranchirci un po' le gambe... — disse Marana, stropicciandosi le mani, semivestito com'era, saltato allora dal letto, dopo aver novamente corsa la lettera che la sera avanti gli aveva mandato il sindaco di Roccanova.

Si rivolse a guardar l'ora sulla gran pendola appesa alla parete ed a Nicola che, già chiamato da un pezzo, entrava portando il caffè, diede l'ordine di avvisar subito Costantino che gli preparasse Jabal.

— E avvertilo — aggiunse al momento in cui il vecchio servitore stava per andar sene — avvertilo che metta il morso piccolo e la sella di Barfoot.

— Sta bene, padrone.

E Maurizio prese subito ad abbigliarsi, mentre sopra un angolo del tavolino da notte il caffè versato nella tazza rossa fumava intensamente evaporando il suo dolce profumo orientale.

(*Continua*).

Tanto le scene del Nani quanto la commedia del Gallina stasera si replicano.

Il dramma *Urla, urla!* verrà messo in musica.

— Il baritono Maurel.

Dai giornali di Parigi rileviamo che il celebre baritono Vittorio Maurel è caduto dalla bicicletta, ferendosi non leggermente, per modo da essere costretto all'immobilità. Ne avrà per un buon mese.

CRONACA ITALIANA

(Lettere e cartoline).

Bagnara (Calabria), 2. — *La pioggia.* — In questo paese le pioggie produssero disastrose frane. Il torrente Malpasso inondava l'intera borgata di Marinella, interrompendo inoltre la linea ferroviaria Bagnara-Palmi per un tratto di circa venticinque metri ed ostruendo completamente un ponte ferroviario.

Vennero distrutti interamente molti giardini situati nella suddetta contrada. Un altro torrente, Valletta, inondava il piazzale della stazione.

Il torrente Canalello trasportava immense quantità di materiali, ed inondava la principale via, interrando i pianterreni di molte case.

Numerosi soldati del 72° fanteria, insieme ai carabinieri e a molti cittadini, lavorano febbrilmente a sgombrare le case interrate della borgata Marinella.

Nizza (Monferrato), 2. — *Triste fatto.* — Verso l'una antimeridiana circa, nel vicino comune di Calamandrana, un individuo per nome Pilo, addetto alla fabbrica dei fratelli Gancia, di Canelli, uccideva con quattro colpi di rivoltella certa Daniele, bella ed avvenente ragazza di 23 anni.

Dicesi che il Pilo sia stato spinto a tale passo in seguito a rifiuto della ragazza di essere sua sposa.

L'omicida è latitante.

Padova, 2. — *Suicidio.* — A Mandriola si è annegato nel Bacchiglione certo Giuseppe Frizzo di anni 18 benestante. La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

ROMA

4 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 20° 0 - Minima 15° 0

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — Il Duchino — La pescatrice di Chioggia (ballo).
Valle (ore 9) — Una cambiale — El sur Pedrin si bagn — El duell del sur Panera.
Quirino (ore 9) — L'anguilla.
Manzoni (ore 9) — El moroso de la nona — Urla! Urla!
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il treno di piacere.

Il sindaco. — Il principe Ruspoli sarà di ritorno in Roma, reduce da Torino, venerdì mattina, e presiederà la stessa sera il Consiglio comunale.

S. P. Q. R. — Oggi la Giunta si è riunita per il disbrigo degli affari ordinari.

Per Carmelo Raco. — Ieri il questore di Roma comm. Sernicoli, accompagnato dal comandante delle guardie, si è recato a Campo Verano a deporre una corona sulla tomba della guardia Carmelo Raco, uccisa nella rivolta del 1° maggio 1891.

Più tardi vi si recò a deporre un'altra corona una Commissione dell'Associazione *Sempre avanti Savoia*, composta del vice-presidente cavaliere Alasia, e dei consiglieri signori Cacorelli, Marconi ed altri.

Furono pronunziati dei brevi discorsi dal cavaliere Alasia e dal questore.

Per gli infortuni sul lavoro. — Il prefetto ha pubblicato un manifesto per ricordare che col 1° ottobre andrà in esecuzione la legge sugli infortuni del lavoro.

R. prefettura. — La Giunta provinciale amministrativa si è riunita sotto la presidenza del commendatore Ricci Gramitto, consigliere delegato.

I lavori del Policlinico. — Il ministero dei lavori pubblici ha deciso che il 14 maggio abbiano luogo le aste a termini ridotti e ad incanto definitivo per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un padiglione ad uso ospedale nel Policlinico Umberto I, per la complessiva somma di lire 1[illegible]0 35.

I cittadini delle provincie lombarde residenti in Roma sono invitati per aderire alla fondazione d'una Società di mutuo soccorso, assistenza medica, e principalmente « per la tutela e conservazione perpetua degli antichi e importanti diritti di spedalità in Roma loro spettanti in forza delle tavole di fondazione; diritti di già riconosciuti dalla autorità tutoria ».

Le adesioni si ricevono presso la sede del comitato piazza Pozzo delle Cornacchie, 21, dalle ore 6 alle 8 pom. di ciascun giorno.

Con ulteriore avviso saranno convocati per la discussione ed approvazione dello statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Carabinieri in Romagna. — Ieri sono partiti per la Romagna 20 carabinieri.

In provincia. — Grandi feste avranno luogo in Albano Laziale nei giorni 11, 12 e 15 corrente, per la ricorrenza di San Pancrazio. Vi saranno corse di cavalli, spettacoli pirotecnici, tombole e fiera di merci e bestiami.

I pattuglioni. — Ieri, dai soliti pattuglioni, sono stati operati 21 arresti per questua: 11 uomini, 7 donne, 3 minorenni; di cui 8 nativi di Roma, 5 del circondario ed 8 di altre provincie italiane.

Sono state contestate 37 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza ed al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate hanno operato solamente 8 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza e fra questi 3 suonatori di pianini a cilindro.

I pattuglioni del Comando nella decorsa notte fecero 5 arresti di pregiudicati e per misure di pubblica sicurezza.

Per i generi alimentari.

La Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità si è riunita oggi in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco Ruspoli, per definire i provvedimenti da prendersi a proposito degli elevati prezzi dei grani e delle farine, ed ha preso alcune decisioni che oggi stesso saranno dal sindaco sottoposte a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

Intanto la Commissione all'unanimità ha deciso di proporre venerdì sera al Consiglio comunale che, oltre le 60,000 lire già stanziate pei provvedimenti annonari, siano iscritte allo stesso articolo di bilancio altre lire 200,000.

Cronaca spicciola.

Suicidii. — Ieri il soldato Antonio Ciucci del 12° reggimento fanteria, distaccato al Forte tiburtino, si è suicidato esplodendosi un colpo di fucile alla bocca. S'ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

Ieri sera si recò sul posto il pretore del 6° mandamento, avv. Sirolli, il quale dopo le constatazioni di legge ordinò il trasporto del cadavere al Verano.

— Stamani, entro la chiesa di San Giovanni in Laterano, uno sconosciuto sedutosi sul gradino di un confessionale si è ucciso esplodendosi un colpo di revolver all'orecchio destro.

La chiesa, come il rito prescrive, fu immediatamente chiusa.

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono l'ispettore Alliata-Broner ed il pretore del VI mandamento, avvocato Filomeno Sirolli, il quale ordinò il trasporto del cadavere alla camera di osservazione di San Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Il suicida è un giovane dell'apparente età di 25 anni, statura media, capelli e baffi castagni. Sembra sia un cameriere.

Vestiva decentemente con abito marrone, camicia e cravatta bianca, con colletto dritto, cappello moscio.

In tasca non gli si rinvenne che un portamonete con lire 6,25.

Ed ancora una volta!

La *Tribuna* di ieri sera ha creduto di rientrare ancora una volta nella solita quistione, pubblicando una nuova lettera del signor Zumbini, sulla quale è inutile che c'intratteniamo a lungo, visto e considerato che il signor Emilio Pirri vi risponde con una lettera comunicata ai giornali che avevano di nuovo ospitata la prosa del signor Zumbini.

La *Tribuna* invoca anche ieri sera, con una insistenza che dimostra un partito preso che forse non ha nulla che vedere col Lodo dei probiviri, l'applicazione dell'articolo 89 o qualche altra più esemplare punizione.

Ora per quest'applicazione, come ieri dicevamo, occorrevano parecchie circostanze che la *Tribuna* avrebbe forse desiderato ci fossero, ma che infatti non ricorrevano nel caso.

Bisognava prima di tutto che qualcuno avesse rifiutato il Lodo. Ora, malgrado tutte le chiacchiere fatte, nessuno aveva rifiutato il lodo. Il professor Cesare Facelli aveva soltanto sollevato una questione di procedura importante anche in linea di massima, limitandosi a chiedere il perchè della notificazione di un Lodo che s'era svolto senza alcun suo interrogatorio. Frattanto ad eliminare il dubbio che con quest'eccezione di procedura tendesse a sott[illegible] re[illegible]sponsabilità, il prof. Facelli aveva messo a disposizione dell'on. Torraca la somma di lire 300, [illegible]ata dal Lodo a favore del signor Zumbini.

Ora se questo sia il rifiutare un Lodo giudichi chi ha l'abitudine di esaminare spassionatamente la questione.

Il *Fanfulla* ha tanto accettato il Lodo, che a quel Lodo si rimette in tutto per ciò che possa concernere il contegno del signor Zumbini.

Del resto la discussione pubblica, che non avrebbe mai dovuto cominciare sopra una faccenda d'indole privata, non ha più ragione di essere.

Dal Collegio dei Probiviri, che, oggi soltanto, dopo la pronunciazione del Lodo, si è adunato la prima volta, abbiamo ricevuto la comunicazione della seguente ricevuta.

« Roma, 4 maggio 1898.

« Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal signor avvocato Annibale Gabrielli, quale segretario del Collegio dei Probiviri, a nome e per conto del giornale il *Fanfulla*, la somma di lire trecento, dovutami in base al lodo 14 scorso aprile, pronunciato dal Collegio dei Probiviri dell'Associazione della stampa periodica italiana, e da me accettato.

In fede di che rilascio finale quietanza

CARLO ZUMBINI. »

La lettera del signor Emilio Pirri, amministratore del *Fanfulla*, lettera alla quale accenniamo più su, è la seguente.

Leggo con molta sorpresa nel numero di ieri sera di codesto spettabile giornale una nuova versione che i signori Attanasio e Continelli dànno al colloquio da noi avuto il giorno 29 aprile 1898. Ora io tengo a dichiarare che la sostanza e la forma del colloquio è nei precisi termini da me narrati nella lettera diretta al Collegio dei Probiviri, e già pubblicata dal suo giornale l'altra sera; e che ogni dettaglio in più riguardante dichiarazioni che io avrei fatto, e che non potevo fare per conto di terzi, intorno all'accettazione o meno del lodo, costituisce una illazione arbitraria non rispondente affatto alle parole da me pronunciate.

Voglia perdonarmi se approfitto ancora della sua cortese imparzialità, e voglia credermi

Dev.mo suo
EMILIO PIRRI
Amministratore del *Fanfulla*.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FEDERICI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte di Torino.

New-York, 4. — S. A. R. il conte di Torino è qui giunto.

I giornali dicono che egli si rifiutò assolutamente di esprimere qualsiasi giudizio sulla guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna.

Il granduca di Sassonia-Weimar.

Il granduca di Sassonia-Weimar è partito stamane per Velletri.

Il Consiglio di stamane.

Stamane alle 10,30 si è riunito il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i ministri, eccetto gli onorevoli Visconti-Venosta e Cocco-Ortu.

Erano presenti anche i sottosegretari di Stato onorevoli Vendramini e Bonin.

Il Consiglio si è occupato dei gravi disordini che si sono verificati in varie parti del Regno.

Si assicura che furono concretati provvedimenti tendenti a ristabilire possibilmente la calma, e ad eliminare le cause principali del disagio economico.

La sospensione del dazio di confine.

La *Stefani* comunica:

« Con odierno decreto, il dazio di confine sul grano è sospeso fino al 30 giugno. »

Il grano per i comuni.

E' stato disposto che le stazioni ferroviarie di transito dei treni di grano spedito dai magazzini militari dell'alta, media e bassa Italia siano custodite con truppe per evitare disordini e disguidi.

Per l'ordine pubblico.

Con decreto in data d'oggi, il comandante il corpo d'armata di Piacenza assume la direzione della pubblica sicurezza nella divisione di Piacenza, ed i comandanti i corpi d'armata di Bologna, Ancona e Bari assumono la direzione della pubblica sicurezza nella circoscrizione del loro rispettivo comando.

La cronaca dei disordini.

« Si sono sparse ieri gravissime voci relativamente a disordini a Parma. Vi furono veramente ieri a Parma dimostrazioni, che vennero represse. Ma l'ordine vi fu ristabilito ed è assolutamente falso che qualsiasi atto di violenza sia stato commesso contro quel prefetto. »

Roma, 4. — Le notizie giunte al Governo fino alle 5 pom. segnalano dovunque calma.

A Parma si tenne il consueto mercato che procedette in modo affatto normale.

Soltanto ad Ascoli-Piceno vi fu, stamani, un assembramento di contadini dei dintorni che chiedevano ai negozianti una diminuzione del prezzo del granturco.

L'assembramento fu sciolto. Vi fu qualche ferito leggermente nella colluttazione colla forza pubblica.

Bari, 4. — E' giunto l'onorevole generale Luigi Pelloux.

I ministri a Torino.

Domani, tutti i ministri partiranno per Torino, meno l'onorevole Di Rudinì che rimarrà in Roma per la tutela dell'ordine pubblico.

Per la riapertura della Camera.

Si dice che il Governo avrebbe stabilito che, ove la calma venga ripristinata, la Camera si riaprirà il giorno 12. In caso diverso la Camera verrebbe prorogata. Si discuterebbero le interpellanze presentate in ordine ai tumulti di questi giorni.

Arrivi e partenze.

L'onorevole ministro Luzzatti ieri ha fatto ritorno in Roma.

- Il sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, onorevole Fani, ieri è partito per la linea di Firenze.

Provvedimenti sanitari.

Con ordinanza in data di ieri sono stati dichiarati infetti dalla peste bubbonica agli effetti delle ordinanze di sanità marittima 8 maggio e 15 luglio 1897, i porti della presidenza del Bengala (Calcutta).

Nell'isola di Candia.

La Canea, 4. — Una compagnia di fanteria italiana occuperà, giovedì, il forte di Kissamo.

Una nave italiana imbarcherà le truppe turche a Kissamo.

DI QUA E DI LA

Una sindachessa.

Il Consiglio municipale di Kendrick ha eletto a sindaco la signorina Jessie E. Parker.

I cronisti locali dicono che non c'è sindaco al mondo più bello e piacente.

Si spera che la sua elezione metterà fine alla lotta dei partiti battaglianti.

Questo è, del resto, il caposaldo del programma della nuova sindachessa.

« Io spero — disse nel suo primo discorso — che fra il parere degli uni e quello degli altri non ci sarà difficile trovare una via di mezzo sulla quale potremo metterci tutti d'accordo. (*Approvazioni*).

« Io sarò, se volete, il vostro tratto d'unione, ed inspirandomi al bene della nostra città diletta, abbraccio i due partiti, invocando da entrambi quella concordia che mi renderà facile il grave mandato che mi sono assunto » (*Applausi*).

Nel resoconto della prima seduta fatto dai giornali tiene un posto importante la descrizione del ricco abito in velluto celeste-pallido che indossava la sindachessa.

Pare anzi che la signorina Jessie si sia fatto fare un completo corredo di abiti per tutte le occasioni.

×

Musoliera per le donne.

Era in uso dal XVI al XVIII secolo, specialmente in Inghilterra, e veniva applicata alle persone del bel sesso che si volevano punire per intemperanza di lingua.

Una di queste musoliere, proveniente dal Derbyshire, figurerà quanto prima al Museo Cluny a Parigi.

Consiste in un cerchio di ferro che si attaccava dietro la testa e copriva la bocca, nella quale inoltre penetrava una lamina metallica, che impediva qualunque movimento della lingua.

Una fascia di ferro che andava dalla nuca alla fronte e una specie di caviglia che incastrava il naso fissavano l'apparecchio.

E sulla parte destra del cerchio era un anello a cui si attaccava la catena, mediante la quale si trascinava la vittima per le vie.

La si attaccava anzi al muro per lasciarla esposta così diverse ore.

Vi sono altri modelli per queste musoliere, ma questa è la più elegante!

E. Squire.

LIBRI E OPUSCOLI

Collezione Margherita.

La nuova serie di questa elegante collezione, distinta dalla prima per mezzo di una simbolica e geniale copertina, è stata inaugurata con due volumetti: l'*Eredità del genio* di Egisto Roggero e le *Donne ideali*, di Enrico Panzacchi (Roma, E. Voghera, 1898). Occorrerà di tornarci su, ma intanto chi non sente semplicemente nel leggere il titolo di questo secondo volumetto destarsi una viva curiosità intellettuale per gli studi artistici e muliebri del Panzacchi? Si tratta delle donne create dal genio, e perciò appunto più nobilmente degne dell'ammirazione umana, poichè niente altro che la loro eletta spiritualità ci seduce, ci rallegra, ci rattrista, ci commuove. La nuova serie della *Collezione Margherita* non poteva incominciar meglio.

Luchini avv. Odoardo — *Questioni di diritto* — (Un vol. in 8° pag. 602). — L'A. in questo volume, che fece stampare dalla ditta Niccolai a Firenze, ha riunito tutta la parte dottrinale che gli servì a sostenere dinanzi al tribunale l'azione popolare, promossa contro la Società del Gas di Firenze. — A ciò fare l'A. fu indotto, fra le altre, anche dalla considerazione che « il miglior modo di servire del diritto è forse quello di mettere il diritto in azione. Operando, si sente al vivo, per adoperare le espressioni del giureconsulto Paolo, quanto veramente sia di pubblico interesse che ogni cittadino sia ammesso a difendere la causa del pubblico ».

E' innegabile che questo volume riescirà certo molto utile a tutti coloro che delle gravi e complesse questioni studiate con molta diligenza e con serio acume giuridico dall'A. avranno da occuparsi.

Pane integrale di Grano
—(**Sistema antispire**)
Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

pane comune a — 30 cent. al chil.
pane di lusso (parigini) a — 45 » »
panini uso Vienna a — 50 » »
biscotti a — 25 cent. all'ett.

Stabilimento di Via Minghetti

Spacci da esso autorizzati:
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Mucciòli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

BOLLETTINO FINANZIARIO

A Londra il denaro è addirittura abbondante e per i prestiti a breve scadenza viene concesso a condizioni mitissime da 1 1/2 a 2 1/2 0/0 d'interesse annuo.

Non così però avviene per lo sconto della carta a due e a tre mesi di scadenza per la quale il tasso d'interesse oscilla fra 2 3/4 e 3 1/2 0/0; e ciò deriva dalle disparate opinioni che si agitano circa le condizioni monetarie che andranno a crearsi nella piazza inglese con il protrarsi della guerra ispano-americana.

In sostanza i capitalisti inglesi si trovano ora in possesso di larghe disponibilità delle quali però non intendono privarsi per lungo tempo in previsione dei sensibili mutamenti che potrebbero verificarsi da un momento all'altro.

E' poi da tenere presente che in questi giorni sono affluite alla Banca d'Inghilterra forti somme dalla Germania, in conto del prestito chinese, somme però che dovranno essere tosto accreditate al Giappone il quale potrà ritirarle quando meglio lo crederà.

×

Le notizie giunte dall'interno della Spagna sono allarmanti e tutto fa temere che ivi la dinastia corra serio pericolo se non giungeranno presto comunicazioni meno sconfortanti dal teatro della guerra.

Per le agitazioni che avvengono in Italia le borse dell'estero non dimostrano di essere molto preoccupate. La nostra rendita infatti si mantiene a Parigi ed altrove molto sostenuta; ma ciò crediamo provenga unicamente dalle speciali situazioni di piazza create dai ribassisti i quali, espostisi soverchiamente nei giorni passati, debbono ora ricomperare per provvedere alla sistemazione delle partite allo scoperto in cui si trovano esposti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 4, ore 14 45. — Tendenza ferma — Affari limitati — Riporti liquidazione facili — Rendite francesi calme — Italiano 92 90 poi 92 85 — *Extérieure* debole 81 5/16 — Turca 21 60 — Russo 96.

Genova, 4, ore 14 50. — Indecisi per agitazioni Alta Italia — Rendita 4 0/0 98 80 — 4 1/2 0/0 108 55 - Banca Italia 730 — Meridionali 719 — Mediterranee 520 — Raffinerie 379 — Cambi sostenuti — Francia *cheque* 107 12 — Londra 27 11 — Berlino 132 05.

Borsa di Roma.

Mercato male impressionato per le notizie di nuovi disordini nell'Alta Italia. In chiusura però le disposizioni erano più calme.

Il 4 0/0 esordito a 99 82 scendeva a 98 77 per chiudere migliore a 98 85.

Contante da 99 80 a 99 85.

Il 4 1/2 0/0 sempre assai ricercato da 108 60 a 108 55.

Valori abbastanza attivi e sostenuti. Ferrovie 3 0/0 314. Banco Roma 154. Molini 140. Omnibus 186. Metallurgiche 157, 156 50, tutti prezzi fatti. Gas debole 786 chiude 729 offerto. Risanamento 31. Marcia 1205. Istituto Italiano 472. Santo Spirito nuove 445.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 12.
Londra 27 10.
Berlino 132.

BORSA DI PARIGI del 4 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 60
» » 3 0/0 perp.	102 67	102 97
» » 3 1/2 0/0	106 25	106 12
Rendita italiana 5 0/0	92 37	92 86
Cambio sopra Londra	— —	25 32 1/2
Consolidati inglesi	— —	—
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova)	21 60	21 52
Banca di Parigi	915 —	912 —
Egiziano 6 0/0	— —	549 —
Rend. Spag. est. nuova	31 5/16	30 7/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	665 —
Azioni Suez	— —	3606 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 5 maggio, a lire 107 11.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22.

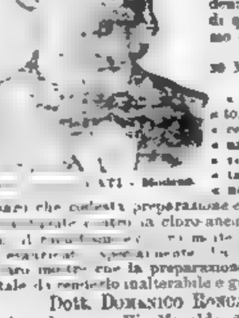
ANEMIA.

La allarmante diffusione della scarsità di sangue nei giovani nell'età in cui esso dovrebbe invece scorrere ricco e abbondante, ci ha indotti, giacchè non è più possibile, al punto in cui siamo, di rimuoverne la causa, a cercarne e suggerirne il rimedio.

L'anemia non è una malattia propriamente detta e finchè non abbia raggiunto lo stato acuto quasi non si nota; è però la causa determinante, anzi la base, di tutte le più disparate malattie dal nervosismo all'etisia, dalla demenza all'erpetismo; a tutto sono esposti gli anemici; tutti i malanni che affliggono l'umanità trovano vittime fra essi. Vi è soltanto un metodo razionale di cura per guarire l'anemia, ed è quello di trasfondere nel sangue, per mezzo di una alimentazione appropriata, i principii che vi mancano, perchè in primo luogo essa è prodotta da imperfetta digestione e scarsa assimilazione dei cibi. Come una macchina non agisce senza forza motrice, ed agisce meglio, o peggio, a seconda che questa forza sia bene o male distribuita, così l'organismo umano non avendo altra sorgente di forza motrice che quella che gli viene dallo stomaco, agisce bene o male a seconda del modo come questo funziona e dalla distribuzione dell'energia ricavata dagli alimenti. Riordinare e rinforzare lo stomaco, attivare la circolazione e arricchire il sangue, sono gli obbiettivi che deve prefiggersi chi ha bisogno di vincere l'anemia. E noi crediamo di mettere alla portata di chi si trovasse in questa necessità il mezzo più acconcio per raggiungere lo scopo indicandogli il preparato che riunisce in una forma gradevole alla vista ed al palato ed eminentemente efficace, tutti gli elementi (grassi e fosfati) che difettano nell'organismo degli anemici.

Intendiamo parlare della Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; quest'ideale preparazione attiva la digestione ed il potere assimilante dello stomaco, dando all'organismo l'energia necessaria a formarsi una massa sanguigna esattamente fisiologica ed un perfetto equilibrio muscolare, nervoso e cerebrale e ciò anche in casi di anemia già profondamente radicati.

Questa nostra affermazione è suffragata da lunga esperienza e confermata dalla prescrizione di tutti i più distinti medici, i quali ordinano l'Emulsione Scott con la massima frequenza nella cura dell'anemia, ed abbiamo il piacere di riportare qui sotto una eloquente dichiarazione del dottor Roncati di Modena, in appoggio di quanto abbiamo esposto.



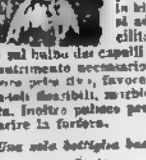
[illegible]ATI - Modena.

30 Maggio 1896.

« Io sottoscritto, medico esercente in Modena, avendo più volte sperimentata l'Emulsione Scott, dichiaro che codesta preparazione è [illegible] contro la cloro-anemia, la scrofo[illegible] [illegible] Di chiaro inoltre che la preparazione del rimedio è tale da renderlo inalterabile e grato al palato.

DOTT. DOMENICO RONCATI
Medico-chirurgo - Via Maraldo, 20 - Modena.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 6 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 Milano.

A Roma presso Fratelli Pisacchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e P.Re dro Nonnobile, [illegible] Porta S. Lorenzo, Emporio di specialità chimiche, Porta S. Lorenzo in Lucina, Profumeria Luciani, Corso 22, Vital de Nadar, Via Gallo e Via Volturno, A. Tabega, via Tritone 44.

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 5-6 Via di Pietra.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **5** e **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12, Milano.* Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

VOLETE LA SALUTE??

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Oner della R Casa di S. M. Umberto I. Re d Italia.

17 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo

Società anon. con sede in Milano. Cap. soc. L. 180 milioni inter. versato

Si notifica che, a sensi dell'art. 4 delle *Condizioni* inserite nei titoli d'Obbligazioni Mediterranee 4 0[0, il giorno *15 del corrente mese*, alle ore 10, si procederà, presso la sede della Società in Milano, Corso Magenta n. 24 (Palazzo già Litta), all'*ottava* pubblica estrazione delle serie dal n. 1 al 3000, ed alla *quinta* delle serie dal n. 3001 al 4000 di dette Obbligazioni, da sorteggiarsi in conformità delle relative Tabelle di ammortamento.

Milano, 1° maggio 1898 LA DIREZIONE GENERALE

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17.—	—
Pisa-Genova	*3 —	8 12	14.40	*20 50	21 55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.		19 5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14 30		23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11 50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	-	11 40	17.5	—
Frascati	6 25	10.—	12.10	15 5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18.35	—	—
Roncaglione-Viterbo	7 6	10	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	9 35	13.08	18.1	20.10	—
Genova Pisa	6.55	9.5	10.20	15 56	22.10	*23.10
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9. -	—	12 05	18.[illegible]	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9 6	12.58	17.30	20 42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7 56	9.50	14.20	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 34	16 25	20 54			—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20		—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5.30	7.44	9 30	11.37	17 45	—	
Bagni	6.36	8.21	10 30	12 37	18.51	—	—
Tivoli		6 55	11.7	13.21	19.25	—	—
Tivoli		7.30	8.56	12	15 50	—	18.17
Bagni		8.36	9 33	12 37	16 24	—	18 51
Roma		6.37	10.40	13 43	17 30	—	19.57

festivo — feriale

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

---

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE,** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome PARISI, 8, P. Vittoria, e le principali Farmacie

---

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armoniums ed **Organi da Chiesa**

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Non più **IPERBIOTINA MALESCI** Metodo Brown-Sequard

DERMOL Sapone di alta novità Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

LA **SONNAMBULA**
Carlotta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Il Fanfulla
pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccino (via Veneto) in base alla Sarsa Pari 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25 Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

---

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 03, Pulv. Rher. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph. 001.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 120

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Meloro, direttori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schioratti, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 6 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 5 Maggio 1898.

Il rincaro del grano

Le notizie giunte sulle agitazioni per il rincaro del grano, che in alcuni punti hanno assunto un vero carattere insurrezionale, non sono liete, ma mancheremmo non dirò d'intelligenza, ma di semplice buon senso, se la causa di essa dovessimo attribuirla soltanto ad un nuovo lieve aumento appena verificatosi sul prezzo di costo del grano stesso.

Come prodromi dell'attuale situazione abbiamo avuto le prime agitazioni di Sicilia, a stento calmate dal ministro della guerra con una prima cessione di una parte degli *stocks* dei suoi magazzini al prezzo di costo.

E il Ministero era proclive ad allargare una tal prova, ben riuscita, e non nuova del resto, perchè, in tempi di minori libertà e di altri concetti dei doveri di chi regge la pubblica cosa, è stata ripetutamente applicata. A raggiungere questo intento sarebbe stato sufficiente il fare eseguire in tempo utile dei forti acquisti di grano da cedersi poi a prezzi convenienti nel momento del bisogno.

Ma ostacolo principale all'attuazione di questo disegno sarebbero state le condizioni del bilancio ed il desiderio di conservarne la matematica integrità.

Il rialzo del grano non è limitato, come ben si comprende, all'Italia, dalle notizie ormai già diffuse è generale in tutta Europa; ma mentre in Italia i partiti estremi calcano la mano per profittare dell'occasione soffiando sul fuoco, in Inghilterra la stampa ed i circoli politici più accreditati sono unanimi nell'attribuire la causa del rialzo dei prezzi all'opera di due colossali incettatori, i quali, più svelti dei governi, disporrebbero ormai di tutto il grano necessario per l'Inghilterra, la Francia e la Germania; anzi le cose sono arrivate a tal punto che l'Inghilterra, la quale ha minori bisogni di contingenza dei due Stati a lei vicini, ha permesso, spinta da un sentimento di elevata civiltà, che una parte dei suoi grani sia senz'altro esportata in Francia ed in Germania a sollievo di quelle popolazioni.

Però lo stesso non può dirsi per l'Italia. Nel solo mese di aprile si ebbe una importazione di *un milione e centomila* tonnellate di grano, che stanno lì a dimostrare che non è certamente la mancanza della derrata, la carestia, che ha creata l'attuale situazione.

Due elementi che un odio inestinguibile disunisce, uno che colpisce e l'altro che crede di difendere, sono questa volta uniti ai danni del popolo.

Da un lato gli incettatori, i grossi capitalisti, il cui commercio prospera di certo coi i colpi di mano e le pubbliche calamità, radunano nei loro magazzini quanto più possono, e col pretesto di una guerra, appena iniziata, rifiutano di cedere a prezzi razionali le scorte già da loro radunate in momenti favorevoli. Dall'altro i demagoghi di vario genere che sovreccitano le folle col pretesto di difenderle.

E se così non fosse come si spiegherebbe l'attuale situazione anormale che è sorta in poche ore? In tale frangente l'opera del Governo sembra a noi molto semplice. I richiami delle classi, i dislocamenti delle truppe e dei tutori dell'ordine costano, e possono anch'esse alla lunga compromettere il pareggio, che non può sempre essere matematico, del bilancio.

Degli aumenti per dazi doganali che le recenti importazioni straordinarie di grani, quasi otto milioni, hanno arrecato, con insperato incremento, al nostro bilancio eroghi il Governo una parte in acquisti straordinari, e faccia un po' di concorrenza a questa vergogna del secolo, il bagarinaggio, più o meno personale e costituito in azioni. Non dubiti il Governo di fare opera da rivoluzionario; hanno fatto ciò, papi, re e principotti dei tempi andati.

Il bilancio dello Stato è una bella cosa, ma c'è anche il bilancio del paese che merita qualche considerazione.

Brandano.

L'articolo del nostro collaboratore sostiene una tesi audace, sulla quale noi dobbiamo fare le nostre riserve. Ma anche il suo è un metodo; il peggio è di non averne nessuno. *N. d. D.*

I tumulti per il pane

(Lettere e cartoline).

Figline, 4. — La nottata è passata tranquilla.

Fino dalle ore 20 di ieri sera furono fatti chiudere tutti i negozi e le botteghe. Giunsero a Figline il procuratore del Re Bertini e i giudici Rubino e Ambrosi col cancelliere Tassini Aldo.

Nella nottata furono fatti numerosi arresti, ma molti saranno rilasciati.

Lo stato dei feriti tende a migliorare, il che rallegra tutta la gente di buon cuore, specie per il delegato Giannotti, che è qui tanto ben visto ed amato.

L'onorevole Serristori, giunto espressamente, ha assunte informazioni.

Oltre alle case del Ristori e del sindaco, varie fucilate furono dirette anche contro la abitazione dell'avv. A. Frittelli, direttore del tiro a segno.

Finora furono ricuperati solo sette fucili del tiro a segno.

Mancano tre Wetterly e un moschetto i cui detentori sono latitanti.

Perdura l'impressione profonda per i luttuosi fatti di ieri.

Numerose squadre di carabinieri praticano ancora arresti e visite domiciliari.

Piacenza, 4. — Ieri sera la Giunta municipale prese d'urgenza la seguente deliberazione, comunicata alla cittadinanza a mezzo di questo manifesto

« *Concittadini,*

La Giunta municipale ha oggi deliberato di aprire un venditorio comunale di buon pane di farina di puro frumento al prezzo di *centesimi trenta al chilogramma.*

Il venditorio comincierà a funzionare domani, 4, in un locale sotto i portici del Palazzo Gotico.

A nome della Giunta vi esorto a confidare nell'affetto, che la vostra rappresentanza ha per voi, e nel vivo interessamento che essa prende alla vostra sorta, ed io mi reputerò cittadino avventurato se la quiete ritornerà negli animi.

Piacenza, 3 maggio 1898.

Il sindaco
Bosarelli. »

Dal canto suo il prefetto ha pubblicato il manifesto seguente:

« *Cittadini,*

Il vostro municipio ha provveduto, perchè a datare da oggi sia sospesa l'esazione del dazio sulle farine abburattate e con crusca, e quindi si avrà una proporzionale diminuzione sul prezzo del pane.

Io vi esorto a ritornare alla calma in condizioni di questa nobile città, par troppo turbata nella giornata di ieri ed a non provocare le misure, le quali, per quanto legali e necessarie, sono sempre dolorose per tutti.

Sono proibiti gli assembramenti e le manifestazioni pubbliche ed i contravventori saranno soggetti alle pene sancite dalle leggi. Qualunque violenza contro la forza sarà repressa colla forza.

Piacenza, 3 maggio 1898.

Il prefetto
F. Reuda »

La vendita del pane, fatto fabbricare ai panattieri dal comune, cominciò stamattina alle cinque sotto l'ultimo portico del Gotico, fatta da appositi incaricati, sorvegliati da guardie municipali e truppa.

Il pane è bellissimo e buono.

La vendita si fece subito attivissima e procedette senza incidenti. E speriamo non ne avvengano.

Casale (Monferrato), 3. — Stamani si radunava la nostra Giunta comunale per prendere qualche provvedimento circa il nuovo rincaro del pane verificatosi al primo del corrente mese.

Si deliberò che il municipio prenda l'iniziativa per una sottoscrizione — che si spera abbia a raggiungere la somma di lire diecimila — fra il municipio stesso, le Opere pie, gli enti morali ed i cittadini privati, e colla somma che si ricaverebbe sovvenzionare i fornai perchè questi diano il pane a minor prezzo (0,40 al chilo) alle persone ritenute più bisognevoli.

La Giunta pubblicava oggi un manifesto in cui rinnovava le promesse già fatte ieri dall'assessore Calieri, ed invitava i cittadini alla calma e a desistere da ogni manifestazione.

Ciononostante oggi alcune donne, a cui si aggiunsero i soliti curiosi, fecero assembramento — veramente inopportuno — davanti alla prefettura ed al municipio, e gli agenti della forza pubblica furono obbligati, con buoni modi, a sciogliere l'assembramento e fare sgombrar la via.

Gli agenti sequestrarono alle dimostranti due bandiere, di cui una rossa e nera.

SPAGNA E STATI UNITI

I disordini di Talavera.

Madrid, 4. — I tumultuanti di Talavera hanno saccheggiato parecchie case, incendiato un convento e tentato di liberare i detenuti. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

A Gijon la truppa caricò i tumultuanti, che saccheggiavano alcuni negozi. Vi furono parecchi feriti.

Anche a Caceres vi fu una rivolta, che fu però subito repressa.

La banda armata comparsa a Catadau (Valenza) è stata dispersa e catturata.

La squadra di Sampson.

New-York, 4. — Il *New-York Herald* ha da Washington che la squadra dell'ammiraglio Sampson raggiungerebbe la squadra volante e cercherebbe d'impedire che la flotta spagnuola tocchi una stazione per rifornirsi di carbone.

Key-West, 4. — La squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, è partita dopo aver fatto le provviste di carbone.

La squadra spagnuola.

Lisbona, 4. — Secondo notizie qui pervenute, una squadra spagnuola, che si crede essere quella che si trovava a San Vincenzo Capo Verde, è ritornata per congiungersi con quella che si trova riunita nelle acque di Cadice.

Le due squadre [illegible] per le acque degli Stati Uniti.

Navi americane.

Rio Janeiro, 4. — Le navi degli Stati Uniti *Oregon* e *Marietta* sono partite.

La *Nichteroy* le seguirà, probabilmente, stasera.

Nel Parlamento spagnuolo.

Madrid, 4. — Alla Camera dei deputati continua la discussione dei crediti per la guerra.

Gli antichi conservatori dichiarano di appoggiare il Governo, finchè dureranno le circostanze attuali.

Canalejas attacca il Governo dei conservatori, che diede tempo agli Stati Uniti di prepararsi alla guerra contro la Spagna.

La situazione in Spagna.

Madrid, 5. — La provincia di Oviedo è stata dichiarata in istato d'assedio, in seguito a disordini provocati dalla questione del pane.

Conferenze a Madrid.

Madrid, 5. — L'ambasciatore inglese Sir H. Drummond-Wolff conferirà oggi col ministro degli esteri Gullon. Si annette importanza a questa conferenza.

Ordine ristabilito.

Madrid, 5. — La tranquillità fu ristabilita nelle provincie di Valenza ed Oviedo.

L'ammiraglio Dewey.

Londra, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, secondo il quale è giunta al Governo la relazione dell'ammiraglio Dewey sulle operazioni della squadra da lui comandata.

Dewey annunzia che la bandiera degli Stati Uniti sventola sulle isole Filippine.

Altri dispacci invece assicurano non essere giunta ancora alcuna notizia dall'ammiraglio Dewey.

GIORNO PER GIORNO

Gaspare Cavallini

Un [illegible] fra [illegible] deputati fu iniziata allo scopo di offrire una medaglia commemorativa al senatore Gaspare Cavallini, il venerando vegliardo che unico può vantare la fortuna e l'onore di essere stato sempre membro del Parlamento italiano, a partire dalla prima legislatura del Parlamento subalpino. La medaglia verrà consegnata nel giorno in cui a Torino si solennizzerà il cinquantesimo anniversario della vita del Parlamento. Le iscrizioni [illegible] dettate dal [illegible] Carducci, e suonano così:

– Dal primo anno della libertà al cinquantesimo – membro del Parlamento –

— A — Gaspare Cavallini — senatori e deputati — 1° maggio 1898 —

La scoperta del professor Schenk

Il professor Ernesto Hackel di Berlino scrive nella « Berliner Wissenschaftliche Correspondenz »:

« La pubblicazione delle lezioni sostituisce pienamente la dibiezione con la quale furono accolte dalla maggioranza dei naturalisti le prime comunicazioni del professore viennese. La grandiosa scoperta, propalata con una « reclame » a cui finora la scienza era sempre rimasta estranea, è finita con un pugno di mosche, vale a dire con l'incompleta dimostrazione che l'alimentazione della madre ha una certa influenza sul sesso del nascituro. La cosa si sapeva già da molto tempo: Düring e molti altri avevano provato, sia con esperimenti fisiologici, sia con dati statistici, che la qualità e la quantità del nutrimento dei genitori hanno un'influenza sul sesso dei figli.

« Ma se le affermazioni dello Schenk fossero esatte, i popoli che si nutrono quasi esclusivamente di carne, come gli abitanti delle Pampas, dovrebbero avere per la maggior parte figli maschi, mentre i mangiatori di sostanze non azotate (farina, zucchero, grassi), ai quali appartengono tanti popoli indiani e mongolici che si nutrono quasi esclusivamente di riso, dovrebbero procrear tutte femmine: e ben si sa che questo non è il caso.

« Secondo la mia opinione, il sesso dei figli dipende da altre cause, molto complesse e ancora per la maggior parte oscure. Il giudizio definitivo sulla teoria Schenk può riassumersi così: Molto rumore per nulla ».

*

Congressi

Il Consiglio della Pia Istituzione Provvidenza Baliatica si è in questi giorni costituito in Comitato ordinatore di un Congresso, che si terrà in Milano, nell'autunno, allo scopo di trattare i seguenti temi:

1° L'igiene dell'allattamento;
2° L'allattamento mercenario;
3° Il collocamento delle nutrici;
4° La sorveglianza dei bambini affidati alle nutrici mercenarie.

Questo Congresso sarebbe il primo del genere che si tiene in Italia.

*

Congresso enologico a Zurigo.

Il 23 maggio si riunirà a Zurigo un Congresso internazionale di rappresentanti delle Camere di commercio e negozianti di vino, allo scopo di iniziare uno scambio di idee sul modo di impedire la fabbricazione di vini artificiali e lo spaccio di vini naturali guasti e di qualità scadente.

*

Le americane.

La « Revue des Revues » continua la serie dei suoi interessanti studi sulle donne nei diversi paesi; e questa volta si occupa della donna americana.

Una delle caratteristiche più salienti nella condizione delle americane, è la fragilità dei legami matrimoniali, la frequenza del divorzio. Si trova, ad esempio, 1 divorzio su 10 matrimoni nello Stato di Connecticut, 1 su 14 nel Vermont, 1 su 21 nel Massachussets, 1 su 13 nel Rhode-Island. Nel 1891 si sono avuti, a Chicago, 1 divorzio su [illegible] in seguito alla [illegible] Stati dell'Unione, la legge del divorzio varia da una regione all'altra. Nella maggior parte degli Stati, son perfino definiti i motivi di divorzio. Ma vi sono anche Stati nei quali questo pedestero non l'ha avuto il legislatore. Nel Maine, ad esempio, la legge autorizza i giudici a pronunciare il divorzio « per i motivi che possono, a loro avviso, giustificarlo ». E nell'Oregon, una recente legge proclama che « la separazione volontaria di due sposi avrà, in diritto, gli effetti d'un divorzio ».

In simili condizioni, il legame coniugale perde ogni specie di valore, e gli stessi giudici considerano questo genere d'affari come totalmente privo d'interesse e lo trattano in conseguenza.

Tempo fa, una signora Brush avanzò domanda di divorzio al tribunale di Brooklyn. Il giudice rinvia immediatamente la domanda a un avvocato facente funzione di arbitro, l'avvocato istruisce la causa nelle ore pomeridiane e il giorno dopo presenta la sua relazione. Seduta stante, il giudice approva e pronunzia la sentenza. Tutto era terminato in meno di ventiquattr'ore.

L'anno passato, all'apertura della Corte di Boston il pretorio fu ingombro per tre giorni dalla folla di persone, uomini e donne, che chiedevano il divorzio. Nella prima settimana 75 coppie furono disunite.

Così le agenzie di divorzio prosperano su tutto il territorio americano nel modo più scandaloso. I giornali sono pieni di annunzi. In ogni numero dei grandi fogli quotidiani, venti, trenta, cinquanta agenzie di divorzio sollecitano simultaneamente la fiducia della clientela per « réclame » di questo genere.

« Divorzi completi, senza pubblicità, in un mese. Tutti i motivi. Successo garantito. Circolare, consultazioni gratuite. Agenzia nazionale delle leggi, 81, Broadway ».

« Divorzi completi senza pubblicità. Consultazioni gratuite. F. B, Uomo di legge 6, S. Mark's Place. Nessuna anticipazione ».

« Divorzi a buon mercato, senza pubblicità, ecc. si tratta nettamente, abbandono, incompatibilità, ecc. ottenuti rapidamente, riservatezza assoluta, spiegazioni gratuite. Successo [illegible] Consulente Consultare B. 1267 Broadway ».

Il signor Lawton, autore dello studio pubblicato dalla « Revue des Revues » rammenta che [illegible] è stato [illegible] gravemente l'avvenire della razza americana.

*

Teatri stranieri

I giornali parigini [illegible] dell'opera data alla Gaîté « Il mare », dramma di [illegible], messo in musica dal baritono [illegible] Ne giudicano graziosa la musica e gradevolissimo il libretto.

L'azione si svolge in Portogallo, nel [illegible] Concepcion Francese. Il signor [illegible] Watson, che nelle ore d'ozio è innamorato di Perlita, pupilla dell'alcade stesso, il quale è costretto a abbandonarla a [illegible] un capitano d'Estrella. Per [illegible] tana, capita a tempo certa Michelina, [illegible] gna che suo [illegible] al maresciallo [illegible] Carena, che fa esplodere Perlita [illegible] nelle mani di una banda, che ha per [illegible] non temerano che [illegible] il comunismo delle donne. Il [illegible] è grave, se non che il maresciallo [illegible] chiara pronto a sposarla, pur di salvarla dai comunisti. Disperazione della Michelina, [illegible] maggiore Watson arriva a tempo ad impedire le nozze. Così, dopo pacifiche spiegazioni, tutto si accomoda; Perlita sposa il suo d'Estillac e la Michelina il suo maresciallo.

*

Le Riviste.

Sommario della « Rassegna nazionale » del 1° maggio:

« Il progresso in relazione alla felicità », Antonio Fogazzaro — « Il padre Vincenzo Marchese e Cesare Guasti dal loro carteggio inedito (1845-1871) » - Lettere LXVII-CXVII — « Il capitale, la speculazione e la finanza nel secolo XIX » Emilio De' Rossi — « Lettere di giudei viaggiatori per la Terrasanta nel 500 » G. Angeloni — « Donizetti Pasquier e la restaurazione » — « La rivoluzione italiana del 1821 e il Congresso di Lubiana (cont.) G. Gravinski — « Arrestato » - Racconto (cont.) E. Schwart — « Girolamo Savonarola, difeso dal prof. Paolo Luotto », G. Fononi — « Dai piani del Po al lago di Lucerna per le vette delle alpi » - Viaggio pedestre (cont.) Felice Bozzazza — « Anniversari Manzoniani », P. Bellezza — « Un uomo d'altri tempi », G. B. Pruneti — « Rassegna politica », X — Note e Commenti — Dalle « Riviste delle Riviste », L. M. Anderton — Rassegna bibliografica.

*

Una zattera

Sulla costa del Pacifico si farà tra breve la prova d'un galleggiante composto di cinque milioni di legni da costruzione, che devono essere mandati per mare, da Willemette River nell'Oregon a San Francisco.

Con questi legni si è formata un'immensa zattera, la più grande che sia stata costruita. Essa ha una larghezza di trentasei metri ed una lunghezza di 72.

La sua superficie è di 2000 metri quadrati.

Questa massa enorme di legno ha una altezza di circa 7 metri, ma, a causa del suo peso, non emergerà che di 3 metri sul livello del mare, e sarà rimorchiata da un piroscafo.

*

Per finire.

— Ebbene, come va tuo zio?

— Ogni speranza è perduta, povero vecchio è in via di guarnigione!

N. Nanni.

CRONACA DEL MARE

Aden, 3. — Proveniente da Genova, è proseguito per Bombay il piroscafo *Duca Baldino*, della Navigazione generale italiana.

Montevideo, 4. — E' giunto il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, [illegible] Genova.

Il piroscafo *Savoia*, della stessa Società, è partito per Genova.

Las Palmas, 4. — I piroscafi *Marsala*, *Bruzzo* e *Nord America*, della Società La Veloce, sono partiti per Genova.

ALLA TRATTORIA

Avevo corso tutta la mattinata, e m'ero adoprato inutilmente per risolvere alcuni affari. Il capodivisione del ministero A. non poteva ricevermi, perchè impegnato in una lunga conferenza col ministro: quel capodivisione del ministero B. sul cui tavolo sapevo benissimo che stavano le carte dell'affare a me raccomandato, per l'appunto in quel giorno aveva ottenuto un permesso per andare in Anzio ad ammazzare le quaglie, e il segretario di prima classe del ministero C. — uno degli impiegati più zelanti delle pubbliche amministrazioni — aveva mandato a dire a casa di non potersi muovere perchè [illegible] stava lì per scodellargli un [illegible].

Ero dunque di mattissimo pessimo umore allorchè entrai nella trattoria per far colazione. Data in giro un'occhiata in cerca del posto migliore, mi accorsi che una sola tavola era libera. La sala e la tavola di avventori, e i camerieri affaccendati uscivano a uno a uno da [illegible] con enormi vassoi di fattucine ai sugo, di immense porzioni di scrocchiante alla casalinga, e sgusciando svelti fra una tavola e l'altra deponevano le abbondanti provviste [illegible] attendevano innumerevoli para di occhi [illegible] tallanti di cupidigia [illegible].

Era entrato intanto nella sala anche il proprietario, che con fare [illegible] aveva fatto [illegible] con [illegible] posto. Vicino [illegible] lo, veramente un po' [illegible] persona [illegible] e accostato [illegible] mente il permesso di sedersi, alla [illegible] posto [illegible].

Avevo [illegible] ma, [illegible] sentimento [illegible] considerare [illegible] mente a [illegible] vai una specie [illegible] quel vicino che [illegible].

Tanto più [illegible] egli era un prete [illegible] vecchio [illegible] di campagna [illegible] per ragioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Si mise a sedere [illegible] sogno [illegible] pare quasi [illegible] stringere la [illegible] nella sala [illegible] nano che [illegible] un cameriere [illegible] stupida lunghezza [illegible] disturbato. [illegible] ricevente gli occhi [illegible] non ha [illegible] mesco di [illegible] mere di camerieri in una [illegible] trattoria [illegible].

Finalmente [illegible] nostra tavola [illegible] mi stava [illegible] ordinava. [illegible]

— Vorrei, se c'è, una zuppa di pesce [illegible] poi dei carciofi coll'uova. Non ho bisogno altro.

Mi ricordai allora che in quel [illegible] di venerdì, sicchè il prete era [illegible] mangiare di magro. Il demonio della [illegible] lione, tanto più balordia quanto più era [illegible] cile, m'invase: e, quasi per lanciare [illegible] sfida a quel vecchio che ostentava [illegible] blico di osservare la vigilia, gridai [illegible] voce al cameriere:

— E a me farai fare una buona [illegible] di filetto.

Non potei stare alla mostra e guardai sotto in su con aria sol[illegible] mensale, per vedere l'effetto di [illegible] role, di quella ordinazione che a [illegible] parere un oltraggio. Ora io vi dirò [illegible] passi cent'anni, non mi ri[illegible] menticare l'espressione di [illegible].

C'era dipinta una dolorosa meravi[illegible] quasi un rammarico ingenuo. Guardai [illegible] fisso mi pareva che il vecchio confrontasse mentalmente quella mia appa[illegible] sano e forte con la pallida [illegible], rop[illegible] faccia di lui al quale avrebbe meglio [illegible] dato una bella bisteca di vitella, [illegible] quell'intruglio della zuppa di pesce e [illegible] microscopica porzione di carciofi.

La zuppa venne, e il buon uomo incominciò a mangiarla con invidiabile appetito. Fu una cucchiaiata e l'altra alzava timidamente gli occhi verso di me, di me che speditamente cavo rabbiosamente il pane, e aveva l'aria di dirmi: « credi tu di aver fatto [illegible] una bella cosa ordinando e mangiando [illegible] carne, quando tu sai che la Chiesa [illegible] proibisce? Guarda me, povero prete di campagna con parecchi anni sulle spalle, [illegible] danni se ti pare che io non mi nutra [illegible] bastanza con questa zuppa! e tu che [illegible] nella tua vita non hai nulla o [illegible] fare, tu vai a cercare i prelibati [illegible] non pensi a tanta povera gente [illegible] per il rincaro del pane, e ha il solo [illegible] per nutrimento. Vergognati! »

Forse il buon prete neppur ci pensava a queste cose: ma io glie le sentivo mormorare, con le intente orecchie della [illegible].

ecitata. Fatto sta che, nel mio intimo, provo la vergogna e la mortificazione di chi ha commesso o sta per commettere una bravata inutile, di chi profitta vilmente di un proprio vantaggio in danno altrui; dell'uomo insomma che sta per perdere moralmente le staffe.

Interrogandomi in quel momento, mi sentii e mi vidi tanto piccino di fronte alla tranquilla serenità del sacerdote, venuto lì non per gustare le gioie di un buon pranzo, ma per sodisfare modestissimamente a una necessità della vita.

E allora io, spinto da un impulso irresistibile, mi voltai con molta cortesia a quel prete, dicendogli:

— Senta la libertà: ma è vero che cotesta zuppa è deliziosa? manda un così buon odore

— Eccellente, caro signore: davvero squisita.

Passava di lì il cameriere, e lo chiamai:

Sospendi la bisteccа: non la voglio più. Dammi una zuppa di pesce, e poi... ma sì, poi mi darai dei carciofi coll'uova. Osserverò anch'io il venerdì.

Una riconoscente e profonda occhiata del buon sacerdote fu la mia ricompensa.

Tom.

Veto e Conclave

Si sta compiendo per il futuro Conclave un fatto contrario a quello, che si svolse nel XII. Allora nessuna Potenza infliggeva l'esclusione pontificia; oggi quest'influenza si reclama, e in riviste autorevoli, specie di Francia, si fa appello al *veto*, come arma ancora in uso, e della quale le tre nazioni, che ne ebbero l'esercizio: Francia, Spagna e Austria, potrebbero usare in un avvenire più o meno lontano. Il nostro amico, Marcello Ricci, pubblicò l'anno scorso nel *Journal de droit international et public*, di Pietroburgo, un interessante studio su tale argomento; e ora, con alcune aggiunte, il lavoro è uscito in italiano, in elegante opuscolo. Egli esamina la natura giuridica e l'evoluzione storica di questo preteso diritto, la possibilità di esercitarlo oggi e l'effetto, che esso produrrebbe sul Sacro Collegio, svolgendo in tal guisa tutti i punti di vista importante argomento di politica internazionale, che ci riguarda tanto da vicino.

×

Il Ricci spiega innanzi tutto, perchè il *veto* sembri sopravvivere alla scomparsa del potere temporale e al rinnovamento del diritto pubblico mondiale. E ne vede la cagione nel fatto, che con Leone XIII il Papa ha trovato il posto suo nei nuovi ordini politici, « e forse Leone XIII — egli dice — in questo evolversi del pontificato ha piuttosto sentita la necessità dell'ambiente, che non creata questa situazione di cose. Imperocchè — egli continua — la Chiesa cattolica, nel suo organismo esteriore, è un governo, e come tale sente le esigenze temporali non meno degli altri governi, e con tutti i governi deve essere in rapporto, qualunque sia la loro forma; ed è per la natura sua e per le influenze, di cui dispone, fatalmente inchinata ad interessarsi alla vita loro, perchè men difficile le sia resa la vita propria. Là dove gl'interessi religiosi sono rappresentati dal capo dello Stato, o lasciati esclusivamente alle coscienze individuali, spogli di ogni organizzazione, che ne assicuri la rappresentanza e la tutela, l'evoluzione, di cui ha dato prova il Papato, non è possibile, perchè nell'un caso, interessi religiosi e politici si confondono, nell'altro non hanno rappresentanza distinta e individuale. E però un atteggiamento di fronte agli Stati europei, quale aveva assunto Pio IX, non poteva essere che fenomeno passeggero, qualora, per rigidi puntigli ortodossi, non si avesse voluto mettere in pericolo l'unità stessa della Chiesa. Leone XIII non vi ha aggiunto di suo che un accentuazione politica superiore a quella che gl'interessi religiosi richiedevano; ma la evoluzione compiutasi sotto di lui era una necessità storica.

« D'altro canto, non si può disconoscere che Leone XIII è salito sulla Cattedra di Pietro, quando i vizi dei regimi parlamentari si manifestavano nelle loro conseguenze più temibili; e i nuovi principi, la nuova educazione delle masse cominciavano a rivelare la propria impotenza, o, peggio, dannosa influenza. Instabilità di governi e delle situazioni tutte da un lato, agitazioni e turbamenti sociali dall'altro, e più o meno lontano un avvenire, dove, se incerta è la forma politica, incerto è lo stesso ordinamento sociale. La religione quindi riprigliava i suoi diritti, mostrando che solo essa poteva dare, con la sua forza conservatrice, ai nuovi ordinamenti politici stabiliti, e, col suo patrimonio morale, all'organismo sociale, sicurezza. Il pontificato di Leone XIII segna l'incontro di queste due evoluzioni, che egli non ha provocate, ma solo, e anche troppo, aiutate.

« Di qui la necessità, maggiore per il soverchio aiuto dato da Leone XIII a queste condizioni storiche, che la situazione politica europea influisca sull'elezione del Papa, e cerchino d'influirvi i Governi. »

×

Scorrendo la storia, il Ricci rileva tutte le incertezze della teorica del diritto di *veto*. Non si sa quando sia sorto; ne è ignoto il fondamento, e manca di sanzione. Tutto ciò induce l'amico nostro a negare allo *jus exclusivae* la natura di vero e proprio diritto; nè la forma precisa, che il *veto* sembra assumere negli ultimi tempi, gli pare rafforzi l'opinione contraria. Imperocchè, come egli ragiona, nello *jus exclusivae*, « più che una concessione del Papa ai monarchi — della quale non sarebbe rimasta traccia — io vedo il figlio dell'influenza esercitata costantemente dai principi, per necessità di cose, nell'elezione del Papa; un figlio però che uccide la madre, perchè l'influenza laica nelle elezioni pontificie non fu mai più efficace di quando non aveva forma. Nello *jus exclusivae*, più che una concessione, vedo il tramonto dell'influenza dei sovrani nei Conclavi: quest'influenza diminuisce via via che le grandi monarchie scompaiono o perdono d'importanza, e la Chiesa si organizza e si rafforza. L'influenza dei Governi era una consuetudine, che andò perdendo di efficacia, e allora assunse le parvenze di diritto. Questo diritto non si forma intrinsecamente; sembra sorgere solo perchè la consuetudine acquista contorni più precisi; ma essa diventa precisa, solo perchè vien limitata. Non è la consuetudine che diventa diritto — fenomeno comune nel campo giuridico — è la consuetudine, che rimane tale, e si restringe e placidamente va perdendo ogni efficacia ».

×

Oggi, il Ricci, afferma scomparso questo preteso diritto; ma non si nasconda, « che la diplomazia, la quale non sempre conosce la storia, o segue la logica, possa rimettere in onore, nel futuro Conclave, lo *jus exclusivae;* nè può prevedersi l'impressione che tale esercizio produrrebbe sul Sacro Collegio; nè si conoscono le istruzioni che Leone XIII può lasciare scritte per regolare la scelta del suo successore ».

E conclude: « Io dubito molto che, fra i cardinali francesi, come fra gli austriaci o gli spagnoli, pur essendo disposti tutti a seguire le istruzioni dei rispettivi governi, e a promuovere la riuscita di un Papa ad essi gradito, se ne trovi un solo, oggi, capace di rappresentare la parte del cardinale Albani nel Conclave del 1823. Per quanto ligi alle tradizioni, i cardinali non possono non comprendere qual differenza corra fra i tempi nostri e quelli di allora, fra questi governi e quelli; e non sentire lo stridente contrasto, che produrrebbe l'esercizio dello *jus exclusivae*. E se pur se ne trovasse uno capace di tanto, come il *veto* sarebbe accolto nel Sacro Collegio? Non può prevedersi, ripeto; ma anche riconoscendo nel Vaticano un mondo restio a contraddire alle tradizioni, da ricordare che nella storia dello *jus exclusivae* il Sacro Collegio troverebbe esempi per obbedirvi, e anche per resistervi. E messo così in fra due, i cardinali potrebbero anche riflettere quanto poco timore vi sia nel disobbedire a un diritto privo di sanzione, e quanto scarsa fatica costerebbe al nuovo Papa farsi perdonare l'elezione anche da quel governo, che avesse dato l'esclusiva contro di lui. Inoltre, oggi, non è più come una volta, che si avevan di fronte i Sovrani, i quali rimanevan gli stessi per tutta la vita loro; oggi, il *veto* verrebbe posto da gabinetti parlamentari, la cui vita è così transitoria; e il nuovo Papa si troverebbe subito di fronte a un ministero diverso da quello che aveva tentato colpirlo.

« V'è infine da considerare che ora il Vaticano ha rapporti con tutti gli Stati, e rapporti con tutti, quasi di simil natura, e non è prevedibile sino a qual punto gli Stati acattolici, le cui tendenze non si accordassero con quelle della potenza, al cui *veto* il Sacro Collegio ubbidisse, tollererebbero tale ubbidienza. »

Rilevati alcuni segni, dai quali appare, che il Sacro Collegio non soggiacerebbe al *veto* di nessuna Potenza, il Ricci chiude il suo interessante lavoro, consigliando i governi a lasciar da parte lo *jus exclusivae* formale, per contare soltanto sull'influenza indiretta, sul numero, la capacità, l'autorità e l'efficacia dei loro cardinali. « E' questo — egli scrive — il solo mezzo che loro rimane fino a quando il Papato sarà una forza politica. Qualora cessasse di esserlo, non vi sarà bisogno neppure di questo: e dai suffragi di un Sacro Collegio, alto nella estimazione universale, composto di uomini dotti e santi, il mondo sarà sicuro, senz'altro, che verrà eletta persona degna dell'altissimo ufficio, dalla quale la pace e il benessere delle nazioni non verranno turbate giammai ».

P.

CRONACA ESTERA

La situazione in Egitto.

Londra, 4. — E' stata oggi distribuita al Parlamento la relazione annuale di Lord Cromer sulla situazione in Egitto.

La relazione conclude dicendo che è ancora lontano il momento di modificare l'attuale regime dell'Egitto.

Lord Salisbury ha pronunziato un discorso alla *Primrose League*.

Egli ha fatto l'apologia dell'occupazione di Wei-hai Wei ed ha difeso la politica seguita dall'Inghilterra in China.

Al Reichstag.

Berlino, 4. — Si approva in terza lettura, con 177 voti contro 83, il progetto di legge sulla procedura penale militare.

La elezione del podestà di Fiume.

Fiume, 5. — Si è proceduto alla nuova elezione del podestà.

Fu rieletto Maylender fra vivissimi applausi del pubblico.

Il governatore dichiarò sciolto il Consiglio comunale.

Fra l'Argentina e il Chilì.

Lima, 5. — La vertenza fra la repubblica Argentina e il Chilì si è accentuata. I giornali parlano di guerra.

Prodotti francesi in franchigia.

Tunisi, 4. — Il giornale ufficiale pubblica i decreti che ammettono in franchigia i prodotti francesi più importanti e che applicano ai prodotti esteri la tariffa minima francese.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 4. — *Suicidio.* — Stamani, nella camera da letto della sua abitazione, in via Cavour, N° 60, fu trovato morto per un colpo di rivoltella che si era esploso all'orecchio destro, l'avv. Arturo Castiglioni, di anni 26, vice-pretore al II mandamento.

Era rincasato ieri sera alla stess'ora e nulla poteva far dubitare che meditasse un suicidio.

Nessun rumore fu udito nella notte.

Il cameriere stamani, entrando in camera sua, lo trovava già cadavere.

L'avv. Arturo Castiglioni era notissimo in Firenze.

Alieno dalla vita chiassosa e dai divertimenti, passava la maggior parte del suo tempo studiando; e come vice pretore godeva anche fra i superiori la più meritata considerazione. Il fondo del suo carattere era malinconico, ma nessuno avrebbe supposto che un giorno sarebbe finito così.

Egli ha lasciato una lettera nella quale, si crede, indichi le ragioni che lo hanno spinto al passo fatale.

Napoli, 4. — *Gli spazzini.* — Il fatto più saliente e più importante della giornata è stato il tentativo di sciopero degli spazzini.

Costoro, giovandosi del disagio del momento e delle preoccupazioni relative, si sono creduti nel diritto di pretendere la diminuzione dell'orario di lavoro, di liberarsi del numero sulla *blouse* e del cappello di paglia da poco avuto.

Informato di ciò il sindaco e l'assessore del ramo, hanno disposto di lasciar liberi di non prestar servizio alle condizioni già in vigore, tutti coloro che lo avessero creduto opportuno.

Per tale decisione, alle ore 10 e 1/2 quasi l'intero personale del secondo circolo ha ripreso il lavoro confidando che almeno in parte le loro pretese sarebbero state accettate.

Ma io posso assicurare che il sindaco e l'assessore sono fermamente decisi a mantenere le disposizioni date, perchè non si può in nessun modo tollerare che il servizio di spazzamento cessi in questa stagione alle ore 17, vale a dire in pieno giorno.

— *Un consigliere comunale arrestato.* — Stanotte, mentre il Consiglio comunale di Castellamare di Stabia, riunito, discuteva il bilancio, il consigliere Ugo Cafiero, della minoranza, accusava pubblicamente il sindaco Avitabile di peculato.

Il sindaco, protestando, ordinò l'immediato arresto del consigliere Cafiero.

Il delegato locale procedette a questo arresto, fra le proteste della minoranza e del pubblico, che, abbandonando l'aula, si recò a chiedere la liberazione del Cafiero dal sottoprefetto Malgradocio.

Al momento in cui scrivo Cafiero non è stato ancora rimesso in libertà.

Siena, 3. — *Ai valorosi d'Africa.* — Nel piazzale interno della fortezza di Santa Barbara, questa mattina, il colonnello Leardi, comandante il 32° fanteria, alla presenza del reggimento, ha consegnato al tenente Franchi la medaglia di bronzo al valore militare ed al caporale Mazzucchelli l'encomio solenne, che i due valorosi militari si guadagnarono ad Adua.

Il colonnello Leardi ha pronunziato un patriottico discorso, e quindi il reggimento ha sfilato dinanzi ai due premiati.

Pinerolo, 4. — *Suicidio.* — Band Giovanni Daniele, d'anni 33, bracciante, domiciliato a Villar Pellice, si diede la morte appiccandosi per mezzo d'una fune nella propria abitazione.

Il suicida non lasciò alcuno scritto: pare che la causa che lo spinse al disperato proposito sia la mania religiosa da cui era affetto frequentando le riunioni dei Salutisti.

— *Vittima dell'acqua.* — La contadina Reinaudo Maddalena, residente a Cavour, mentre transitava per una strada campestre costeggiante un rivo d'acqua, colta da capogiro, precipitò dentro e annegò.

Civitavecchia, 5. — *Varia.* — Ieri, 4, circa le ore 7, all'esterno di una capanna di proprietà di tal Braghetta, fuori porta Corneto si trovava impiccato tal Cervigni Domenico del fu Pietro, di anni 52, da Civitavecchia, già impiegato ferroviario ed attualmente pensionato con lire 1 45 al giorno.

— Il viceconsole di Spagna, cav. G. Marinelli, ha aperto una sottoscrizione a favore della guerra.

In breve si è ricoperta di firme.

— A giorni l'egregio amico prof. Ferruccio Petrini terrà una delle sue accademie su calcoli mentali.

Il rincaro del pane sembra riesca indifferente ai nostri pacifici lavoratori; pare che così non sia nella vicina Corveteri ove si dice vi siano sintomi di malcontento. Le nostre autorità certo provvederanno in tempo. Qui giunge continuamente grano.

Verona, 4. — *Disgrazie alle corse militari.* — Stamani ebbero luogo le corse obbligatorie del reggimento cavalleria *Lucca*.

Nella categoria dei subalterni, vinse la medaglia d'oro del ministero della guerra il tenente Bresconi.

Il tenente di complemento Monga Carlo cadde col cavallo al salto d'una staccionata, ferendosi gravemente al capo.

Il tenente Rangoni cadde più tardi ferendosi al ginocchio.

Nella categoria dei capitani vinse il capitano Blanchetti senza incidenti.

Robecco sul Naviglio, 3. — *Bambino soffocato.* — La moglie del capo famiglio Cribioli Santa, residente alla cascina Cambiaga, essendosi addormentata a letto col bambino al fianco, si svegliò spaventata trovando il pargoletto morto per soffocazione. L'autorità giudiziaria fu sopraluogo per le constatazioni di rito.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Anche ieri sera moltissima gente si recò al Valle ad applaudire il bravo e simpatico artista Eduardo Ferravilla, che nel *Duel del sor Panera*, fu meraviglioso secondo il solito.

Applauditi furono anche tutti gli altri artisti della compagnia.

Stasera si rappresenterà: *L'ultim gamber del sur Pirotta*

— Nazionale.

La compagnia Ferrara che tanto piace al pubblico di questo teatro, stasera darà la graziosa operetta di Lecocq *La figlia di madama Angot*. L'operetta sarà seguita dal ballo *La pescatrice di Chioggia*, tanto applaudito negli scorsi giorni.

Quirino.

Stasera *Cavalleriana*. Seguirà la commedia brillante *La zia di Carlo*.

Quanto prima: *Il portafoglio*, brillante commedia, già applaudita e replicata per circa 200 sere nei teatri di Parigi.

— Manzoni.

Il forte dramma: *Urla! Urla!* di Enrico Nani, ieri sera richiamò un pubblico numerosissimo, che applaudì vivamente l'autore e gli esecutori. Fu pure chiamato al proscenio lo scenografo Ciccognani ed il macchinista Ceccarelli.

Stasera *Urla! Urla!* si ripeta, preceduto dalla *Figlia di Jefte*, e seguito dal *Cantico dei Cantici* di Felice Cavallotti.

Domani spettacolo in onore dell'artista Dal Cortivo. Si rappresenterà: *Le donne che ne ciclono*, di R. Rindi *(Falstaff)*.

- Metastasio

Continuano con crescente successo le repliche del grandioso dramma di R. Rindi *(Falstaff)*: *I nati al delitto*.

Applauditissima come sempre la signora Lina Gabrielli. Applauditi pure la Magrini, la Piamonti, il Renzi e il bravo Vestri.

— Teatro Nuovo.

Stasera la compagnia Zerri Falconi rappresenterà la graziosa commedia: *Il carnevale di Torino*.

Domani spettacolo in onore del brillante Luigi Magri.

— Alla Filarmonica romana.

Domani sera alle nove, nella sala Palestrina, dalla Filarmonica romana si darà il concerto diretto dalla signora Adelaide Pettini col concorso di egregi artisti.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: FIASCO - CITTA' - PANTI - COSTA « CIAO » - SCONFITTA, e *par. a Z.*

DOLORE
CALORE
RUMORE
COLORI
COLERA
DOLORE

Ottagono.

Volatili nibbiei,
il Castello, il Velino,
l'Ombrone, il Sile, il Bradano,
l'Alcantara, il Tirso,

o frutti squisitissimi
che suol produrre Algeri
(in compagnia di Tunisi)
o tutti cavalieri

- Sto fra Milazzo e Trapani
— e servo in questo foglio
con « Quidam » e con « Dulmo »,
- o ci ho stellato sopra.

Logogrifo.

7 Ci produce il rincaro del pane.
4 O contea (nel lessico)
5 o cane.
1 Si dà a noi, quand'è giorno, il lui
4. Serro in chiesa alla donna devota
l'unghia lia, il carpione o la trota
4 noi possiamo fornirle ogni dì.

ROMA

5 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 22° 0 - Minima 11° 2

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — La figlia di madama Angot — La pescatrice di Chioggia (ballo
Valle (ore 9) — L'ultim gamber del sur Pirotta.
Quirino (ore 9) — Cavalleriana — La zia di Carlo.
Manzoni (ore 9) — La figlia di Jefte — Urla! Urla! — Il Canto del Cantici
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il carnevale di Torino.

S. P. Q. R. — Ieri si riunì, in Campidoglio, la Giunta municipale, sotto la presidenza del sindaco, e si è occupata del rincaro del pane. Ha stabilito di proporre al Consiglio che il fondo stanziato in bilancio per eventuali provvedimenti annonari, sia elevato da lire 60,000 a lire 260,000 e che su questa somma siano assegnati sussidi a

- 20

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

La finestra era spalancata sul purissimo cielo di quella bella mattinata d'agosto, e la gran luce mattutina — le sfere sul quadrante della gran pendola seguavano allora le sei e pochi minuti — si rovesciava a ondate dentro a quella camera ed era una luce piena di canti, di suoni, di profumi, di mille armonie diverse: voci umane e pigolii di passere e fischi cadenzati di rondini roteanti per l'azzurro del cielo e trilli di cardellini e lievi naccherate di capinere e, in mezzo al pulviscolo luminoso che si levava come una nebbia leggiera su tutte quante le cose, il profumo intenso della campagna bagnata di rugiada, dei fieni falciati, dei grani tagliati, dei pini sgocciolanti la loro linfa densa dalle screpolature dei tronchi ed esalante un mistico odore d'incenso...

Maurizio ogni tanto guardava fuor della finestra e un bel sorriso aperto gli si disegnava sulla faccia; ogni tanto aspirava una larga boccata d'aria ed emetteva poi dei profondi refrigerati un sospiro lungo di contentezza, di soddisfazione, di gaudio.

Quella mattina si sentiva il cuore leggiero ed era felice per quell'occasione portagli dal medico di Roccanova di uscir fuori dai confini del suo parco con una gita lontana, da cinque giorni che, dopo un mese d'assenza, era ritornato alle sue abitudini di gentiluomo di campagna.

In quei giorni era salito sin fino alla pineta; era stato già al Gadale, alla capanna del Tavolato, dove la « Sant'Elena » lucente nella splendidezza dei suoi colori posata sopra un fianco sonnecchiava tranquillamente stesa sull'erba fresca e folta della riva; aveva girato da ogni parte il frutteto che aveva tutti i peschi oramai spogli di frutti e carichi invece li alberi di mele; ed era andato anche alla vigna, tenendo dietro a passo a passo all'attenta opera delle sfogliatrici e giù dove, sotto la vigilante direzione del fattore, si andava preparando la vangatura del terreno per le propaggini della vigna nova; aveva girato, era andato, aveva camminato, s'era arrampicato ed era disceso, ma in quei cinque giorni non era mai uscito fuori dalle siepi e dal muro di cinta e nè meno aveva anche traversato il Gadale.

— La vuol'essere una bella cavalcata dopo tanto tempo che non ho più inforcato Jabel!...

E, vestendosi, zufolava allegramente fra i denti e la mente gli si riempiva di una quantità di pensieri lieti. Ogni tanto sorbiva un sorso di caffè, si soffermava un istante a guardare fuor della finestra e ritornava poi all'opera dell'abbigliamento.

Aveva già allacciate le alte uose di pelle che egli soleva mettere a preferenza degli stivali di cuoio e stava allacciando le fibbie degli sproni quando gli parve che, dalla camera accanto, una voce lo chiamasse.

Si raddrizzò sulla persona e camminando sulle punte dei piedi onde non far rumore, si accostò ad orecchiare a quella porta socchiusa.

Rimase per un momento in ascolto: e quella voce novamente chiamò con un timbro leggermente velato:

— Maurizio... Maurizio...

Egli allora spinse l'assito e s'inoltrò in mezzo all'oscurità densa della camera.

— Già desta, Elisa?... — egli disse.

— E tu, Maurizio, già in piedi? vai via?

— Vado a Roccanova, Elisa... E' tornato oramai il tempo di riprendere le occupazioni abituali... e ieri il sindaco mi ha scritto per richiamarmi gentilmente e velatamente al dovere... Così faccio una cavalcata fino a Roccanova...

Maurizio s'era fermato a una piccola distanza dal letto in cui Elisa giaceva.

Apro? — domandò.

Sì, Maurizio, apri... è tanto che sono sveglia!

— Perchè non mi hai chiamato prima?

— Avevo chiamato... tu però non hai inteso...

Maurizio andò alla finestra e ne spalancò gli sportelli, lasciando chiusi i cristalli, per tema che i buffi troppo vivi della prima aria mattinale potessero recar nocumento alla salute non ancora interamente riconquistata di lei che, appena un mese prima, egli aveva visto sopra l'orlo del sepolcro.

Quando Maurizio tornò indietro, Elisa gli stese sorridendo tutte e due le mani.

— Non vieni a darmi il buongiorno? — gli domandò in una maniera piena d'amorevolezza.

Maurizio si avvicinò al letto d'Elisa e le prese una mano che tenne prima stretta fra le sue e che poi cominciò ad accarezzare dolcemente.

Elisa, con la faccia tutta piena di sorrisi, s'era novamente abbandonata sui cuscini dove s'allargava la massa dorata dei suoi capelli scompigliati e guardava fissamente Maurizio negli occhi e, nel suo sguardo pieno di fiamme, era l'offerta di tutta sè stessa, era la gratitudine infinita di tutto il suo essere, era tutta quanta l'anima sua benedicente.

Quei sentimenti che le ribollivano ammassati nel cuore, l'avevano trasfigurata; la luminosità intensa dei suoi occhi quasi pareva le si diffondesse su tutta quanta la fisonomia dove si espandeva in un lieve color di incarnato, una tinta meravigliosa smorzantesi a poco a poco nella candidezza marmorea della fronte, del collo e del seno che, in quel momento, appariva, come un'apertura di cielo fra l'addensare delle nuvole bianche, di mezzo ai merletti e agli spizzi della finissima camicia.

Attaccandosi forte alle mani di Maurizio, Elisa cercò di tirarsi in su e riunì le labbra come nell'atto di scoccare un bacio. Ma egli si era già chinato sopra di lei ed aveva posato le labbra sulla sua fronte, dove le ciocche aggrovigliate della bionda capellatura mettevano come tante fiamme dorate.

Poi le strinse forte la mano e si scostò di un passo dal letto.

— Tornerò presto, Elisa... Non sono ancora le sei e mezzo: ho fatto già sellare Jabel... Ora finirò di vestirmi e poi andrò subito via: prima di mezzogiorno sarò senza dubbio tornato... Tu però rimarrai ancora a letto, è vero?

— Sì, Maurizio... — ella fece con la voce lievemente tremante e abbassando le occhiaie per nascondere la piena di dolore che, a fiotti larghi in quel momento vi saliva dal più profondo del cuore.

— Vado a finir di vestirmi... Intanto manderò ad Elvira perchè ti porti il latte... Va bene?...

E, premuto il bottone del campanello, che era lì accanto al letto della sua donna, salutando ancora una volta con la mano in atto amichevole, ritornò nella camera sua a riprendere l'opera dell'interrotto abbigliamento.

Fece presto a finire... Calcò sulla testa il suo solito cappellone di feltro cenere a larghissime tese, staccò da una panoplia che sopra una parete formava una stella immensa di frustini e di bastoni, una *cravache* molto corta, ornata ad una delle sue estremità da un tortiglione d'argento: poi si affacciò novamente sulla porta che metteva nella camera d'Elisa.

Ella aveva pianto, abbondantemente, silenziosamente, e allora si andava rasciugando con un lembo del lenzuolo le gote bagnate dalle lagrime.

Elisa... — fece Maurizio, con un sorriso raggrondamento degli occhi - perchè? che cos'hai?...

— Niente... così... sono nervosa...

— Sei ancora molto debole, Elisa... E tutto può farti male e tutto può rallentare la guarigione completa... Perciò devi stare molto riposata...

In una pausa lieve che fece Maurizio, Elisa disse, salutandolo con la mano:

— Addio, Maurizio...

— Addio, Elisa — egli rispose. — Io vado allora... farò una bella corsa fino a Roccanova. Adesso Elvira ti porterà il latte... e non ti alzare, hai capito?... ci rivedremo all'ora di colazione... Addio.

E tornò via.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

fornai che si impegnino di vendere il pane comune di terza qualità a centesimi 35 il chilogramma.

Ha anche stabilito che siano spinti alacremente i lavori del forno municipale in modo che questo possa funzionare il 14 corrente.

Il sindaco. — Ieri l'onorevole principe Colonna, sindaco di Roma, ha fatto ritorno alla nostra città.

Nel pomeriggio ebbe un lungo colloquio con l'onorevole marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri.

Il pane a Napoli. — Il sindaco di Napoli ha ordinato ad alcuni fornai di Roma di spedire in quella città, giornalmente sessanta quintali di pane.

Note vaticane. — Il Papa ha fatto trasmettere i suoi rallegramenti all'arcivescovo di Torino per la buona riuscita dell'Esposizione dell'arte sacra.

Società Dante Alighieri. — Come fu annunciato, il Comitato romano della Società Dante Alighieri prepara una festa d'arte geniale.

L'incanto delle opere d'arte donate da insigni artisti si farà dopo il 15 maggio. Probabilmente interverrà anche S. M. la Regina.

E' assicurata una conferenza di Enrico Panzacchi, che illustrerà i quadri e parlerà degli artisti donatori.

La originalità simpatica della riunione richiamerà certamente molto pubblico.

Il Comitato ha chiesto al Comune per la festa d'arte la sala del teatro Argentina.

Vi sarà anche un thè offerto dalle signore.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Le mie speranze non andarono deluse. Col maggio le quaglie si sono fatte vedere più abbondanti. Ecco la cronaca di questi giorni:

1. Qualche quaglia;

2. Piccolo volo, ad Anzio più accentuato. N. raggiunge il numero di 41, molti la ventina. A Maccarese e Fiumicino 8 o 10;

3. Piccolo volo, minore però di ieri, sempre più accentuato verso Anzio, ove viene raggiunta la ventina. A Furbara il massimo 14;

4. Mare grosso, quasi nulla;

5 (oggi). Nulla.

A Napoli discreti *passi*.

La partenza delle mandrie. — Il sindaco, nello interesse della pubblica igiene, ha pubblicato le disposizioni impartite dalla regia prefettura, per la partenza del bestiame ovino e caprino; i contravventori alle medesime saranno senza indugio denunciati all'autorità giudiziaria.

Al Circolo militare. — Ieri nel salone del Circolo militare, il maggiore del 69° fanteria cav. Chinollo tenne una conferenza sulla guerra cino-giapponese. Vi assisteva il pubblico numerosissimo, tra cui molti militari.

Al conferenziare furono tributati fragorosi applausi.

« Garden party ». — La *garden party* che doveva aver luogo ieri all'albergo di Russia, a beneficio dell'Opera pia degli ospizi climatici in collina, a causa del cattivo tempo è stata rinviata a giovedì prossimo.

In provincia. — A Ceccano, certo Luigi Angelini, contadino, in un accesso di pazzia ha ucciso con un colpo di vanga una sua figlia tredicenne.

Il parricida è latitante.

I pattuglioni. — Ieri dai soliti pattuglioni sono stati operati 26 arresti per questua: 14 uomini, 4 donne, 8 minorenni: di cui 10 di Roma, 6 del circondario e 10 di altre provincie.

Sono state contestate 18 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza e 5 al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate hanno operato 5 arresti per questua, 2 uomini, due donne ed un minorenne, tutti nativi delle varie provincie.

Sono state contestate 10 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza.

I pattuglioni del comando nella decorsa notte fecero 6 arresti di pregiudicati trovati in attitudine sospetta e per misure di pubblica sicurezza e contestarono 14 contravvenzioni a prostitute e ad esercenti pubblici.

Gita a Ostia. — Domenica 8 corrente, il prof. Nispi-Landi illustrerà *l'antica Ostia*.

Convegno e partenza in piazza d'Aracoeli ore 8 precise di domenica mattina.

Una causa di adulterio. — Ieri fu discussa innanzi alla seconda pretura urbana una causa di adulterio, intentata alla signora Giulia Speranza e all'avvocato Francesco Guzzanano.

Essi però fruirono d'una sentenza di non luogo a procedere, avendo il coniuge offeso presentata la querela tre mesi dopo che egli poteva aver notizia del delitto: come dispone l'articolo 356 del Codice penale.

In conseguenza di che la questione di merito non venne per anco discussa.

Concorso. — E' stato aperto il concorso per titoli al posto di titolare dell'ufficio postale di seconda classe di Roma in piazza Barberini.

Sequestro. Ieri, d'ordine della procura generale, è stato sequestrato il giornale socialista: *Avanti!*

Suicidio. Nella sua abitazione, in via dei Mille, 27 interno 14, si è ieri suicidato, con un colpo di fucile sotto il mento, il tipografo Luigi Rossi, di anni 33, d'Alessandria.

Il disgraziato è stato spinto al triste passo da dissesti finanziari essendo da molto tempo disoccupato.

CASTELLO DI S. MARINELLA.

Si affitta per la stagione della Caccia e dei Bagni di mare il Castello di S. Marinella.

Per trattative rivolgersi alla segreteria Odescalchi, Piazza SS. Apostoli, 80.

Facilitazioni speciali a chi volesse impiantarvi un albergo.

L'ETERNA QUESTIONE

Il nostro amico prof. Facelli aveva diretta ieri una lettera al direttore della « Tribuna » per ribattere talune affermazioni, dalla « Tribuna » accolte e commentate, sulla vertenza tra il « Fanfulla » e il signor Zumbini. La « Tribuna », che pure aveva dato larga e integrale ospitalità alle varie lettere del signor Zumbini, con quella imparzialità che la distingue, non ha pubblicata la lettera del prof. Facelli, e si è limitata a stamparne, riassunte a modo suo, le conclusioni. Non giudichiamo di procedere della « Tribuna », che è fuori d'ogni buona e corretta consuetudine giornalistica.

Ecco la lettera dell'amico nostro:

On. signor Direttore della *Tribuna*,

La *Tribuna* ha creduto di interloquire in una questione interna del *Fanfulla* accogliendo e commentando due lettere del signor C. Zumbini, nelle quali è fatto ripetutamente il mio nome. La *Tribuna* non disconoscerà quindi il mio diritto di replica, che si riassume in queste precise e categoriche affermazioni:

1° il Lodo emesso dal Collegio dei Probiviri dell'Associazione della Stampa nella vertenza fra il signor Zumbini e la Direzione e l'Amministrazione del *Fanfulla* si svolse e venne pronunciato senza alcun mio interrogatorio, e questo mi limitai ad eccepire al Collegio dei Probiviri allorchè me ne venne fatta la comunicazione, per una questione di procedura che mi pareva e mi pare importante anche in linea di massima;

2° ad evitare che la mia eccezione di procedura potesse interpretarsi come un'intenzione di sottrarmi a eventuali responsabilità che fossero per essermi attribuite, io che non soglio mai declinare le responsabilità e anzi ho l'abitudine di assumere anche quelle che non mi spettano — ho messo a disposizione dell'onorevole Torraca, presidente del Collegio dei Probiviri, la somma di lire *Trecento* fissata dal Lodo a favore del signor Zumbini;

3° mai io ho rifiutato comechessia il Lodo, e mai ho autorizzato chicchessia a fare una simile nè altre dichiarazioni per me;

4° nessuna persona è venuta, a nome del signor Zumbini, a cercare da me, che si voleva pure dal signor Zumbini ritenere, senza alcun fondamento, l'obbligato all'adempimento del Lodo, quelle dichiarazioni che, con procedere strano, si sono andate carezando, secondo il signor Zumbini e i suoi mesti affermano, da altri;

5° io non sono il proprietario del *Fanfulla*.

6° io non giudico il contegno del signor Zumbini, che si atteggia a parlare a nome degli interessi di tutta la classe professionale dei giornalisti, il giudizio l'ha dato il Collegio dei Probiviri, e mi basta.

Dopo ciò, senza voler polemizzare, sarà lecito domandare alla *Tribuna* se sia legittima e giusta la invocazione contro di me dei fulmini del Collegio dei Probiviri e del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa di cui ho l'onore di far parte.

Con distinta osservanza

Dev.mo
CESARE FACELLI.

Il signor Carlo Zumbini da diritto al « Fanfulla » una lettera relativa alla questione della « censura, » da noi domandata per lui in applicazione dell'art. 17 dello statuto dell'Associazione della stampa e in base al Lodo 14 aprile, pronunziato dal Collegio dei Probiviri. Avendo noi la doverosa abitudine, dopo di aver adito un corpo giudicante, di non discutere, in pendenza di un giudizio, dell'argomento del giudizio medesimo, non pubblichiamo la lettera del signor Zumbini, riservandoci, ove ne sia il caso, di tornarci su quando il Consiglio direttivo ci avrà fatto conoscere la sua decisione.

DI QUA E DI LÀ

La donna spagnuola.

Una vecchia leggenda sulla bellezza della donna spagnuola.

Dopo la morte degli apostoli in terra, Dio li riunì in cielo e disse loro di scegliersi ciascuno il suo paese preferito. Il Signore avrebbe accordato ad ogni paese scelto la grazia domandata dal suo protettore.

Quando stavano per cominciare si accorsero che erano solo in undici.

Mancava San Giacomo.

— Non fa nulla — disse Iddio — cominciamo lo stesso.

San Pietro scelse Roma; san Paolo Londra; san Giovanni Lione e provincie... tutti insomma avevano fatta la loro scelta, quando comparve san Giacomo tutto trafelato e ansante.

— Scusatemi, Signore. Ho visitato ora un paese incantevole, meraviglioso. Mai ho visto donne più belle.

— E quale è questo paese?

— La Spagna.

— Benissimo, prendila sotto la tua protezione. Quale grazia domandi per essa?

— Signore, domando che le donne restino sempre belle.

Accordato — rispose Iddio.

Ed infatti il Signore Iddio ha mantenuto la promessa poichè, come tutti sapranno, le *dolci spagnuole sono splendide!*

×

Le novelle alimentari.

Ed è proprio precisamente del tale del campagnolo dell'uomo che si tratta.

Abbiamo la società ippofagica; perchè dunque non deve esistere quella cinofagica?

Progresso della scienza, progresso dei tempi; io sono certo che a non lungo andare, avremo anche la società gattofagica; capisco, ripugna, desta disgusto; ma la scienza moderna vuol così, ed è giocoforza inchinarsi.

Per cui inchinatevi e sentite.

I prefati soci della cinofagica s'impegnano a mangiare carne di cane.

Io per conto mio, dichiaro subito che non sarò mai un cinofagico, come non sono un ippofagico, checchè avvenga che a mia insaputa — chissà — non abbia già trangugiato qualche bistecca di filetto cavallino.

E' il signor Gallus, cronista scientifico del *Bon citoyen de campagne*, che partecipa al pubblico questa novella istituzione. Il suo cognome — Gallus — può in certo modo giustificare le sue premure in proposito.

Egli, Gallus, dice di rammentare la forma del pregiudizio contro cui dovettero lottare le società ippofagiche; le quali tuttavia raggiunsero l'intento, infatti oggi si mangia usualmente molto cavallo.

Il cavallo però è un cattivone come il bove ed il montone; ciò attesta in modo evidente che il mangiar cavallo possa accettarsi come lo si è [illegible].

Ma mangiar cane?!

Una braciola di cane, un pezzo di cane con spinaci alla padella!

Puah! io mi sento sconvolgere e d'ora innanzi giuro di non farmi dare che del porco.

Temo molto che la nuova società carnivora trovi ben pochi aderenti.

Se la società attecchisce avremo dunque il *menus* dei *restaurants* così:

Piatti del giorno:

Bull dog allo spiedo.
Levriere in salsa piccante.
San Bernardo in umido con fagioli.
Spezzatino di danesi e terrier.

×

Gli scherzi del fulmine.

Scrivono da Szeghedino:

— Durante un uragano fortissimo che imperversò ieri l'altro, il fulmine cadde sopra una scuola privata, penetrò nella stanza scolastica e la mise talmente a soqquadro, forando i muri, bruciando e frantumando oggetti, da renderla inservibile. Di là passò nell'abitazione della maestra, proseguendo nelle sue devastazioni. La maestra e i suoi bambini rimasero storditi, ma illesi; un gatto ch'era vicino a loro fu incenerito.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al ministero dell'interno.

Questa mattina, l'onorevole Afan De Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, si è recato a palazzo Braschi, ed ha conferito con l'onorevole presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti d'ordine pubblico che si stanno prendendo.

Il generale Pelloux.

Bari, 4. — E' giunto l'onorevole Luigi Pelloux.

Bari, 4. — Il generale Luigi Pelloux, nel suo viaggio da Foggia a Bari, fu cordialmente accolto dalle autorità e dalle popolazioni.

Movimento di prefetti.

Il prefetto Ferrari da Perugia è stato telegraficamente trasferito alla provincia di Ascoli Piceno.

A sostituirlo a Perugia va il senatore Sormani Moretti.

Il pane a Torino!

Bertoldo ci telegrafa da Torino, oggi, ore 14.35:

Garzoni panattieri si astennero oggi dal lavoro. Furono trattative per vincere lo sciopero. Si sono prese energiche misure affinchè non manchi il pane.

Gli arrestati ieri sera si giudicheranno oggi.

Il barone Fava.

New York, 5. — L'ambasciatore d'Italia barone Fava è arrivato ed ha fatto subito visita a S. A. R. il conte di Torino.

Il barone Fava si recherà immediatamente a Washington, per riprendervi la direzione dell'ambasciata d'Italia.

Una smentita a proposito del "Bausan".

La *Stefani* comunica:

E' assolutamente falsa la voce accennata da un dispaccio dello *Standard* da Key West che la regia nave italiana *Bausan* abbia sbarcato munizioni all'Avana.

Il *Bausan*, partito dall'Italia molto prima che si prevedesse la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti è fornito del solo munizionamento regolamentare per il servizio esclusivo delle proprie armi, che hanno calibro tutt'affatto diverso da quelle adoperate dagli spagnuoli; e ciò basterebbe a dimostrare l'insussistenza della notizia.

Il *Bausan* si trova a Kingston (Jamaica).

Arrivi e partenze.

Oggi, l'onorevole Gallo, ministro della pubblica istruzione, è partito per Torino.

L'onorevole Guardi Gianforte, sottosegretario di Stato, ieri sera fece ritorno in Roma.

Commissione del bilancio.

Stamani, a palazzo Braschi, si è riunita la sottocommissione del bilancio del ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato, per discutere intorno ad alcuni articoli del bilancio stesso.

Nel Consiglio superiore di P. I.

E' terminato lo spoglio della votazione di [illegible] tra i professori Ciccotti, Ciasca [illegible] Pistelli, Rostagni, Bassi e Fiamingo [illegible]

Nel collegio di Pallanza.

Nel collegio di Pallanza, reso vacante per l'assunzione dell'onorevole Casana al sindacato di Torino, si delinea una lotta elettorale molto viva e difficile.

I candidati di parte costituzionale, al solito, sono parecchi; primeggiano l'ingegnere Mario Azari, che gode delle maggiori simpatie in Pallanza, l'avvocato De Lorenzi, che ha un buon seguito ad Intra, e il deputato provinciale cav. Cuzzi, che già si portò contro l'onorevole Casana nelle elezioni generali, e che, ora, come allora, è intraggirabile.

E' da augurarsi che la disciplina di partito e l'affetto alle istituzioni consiglino ai candidati costituzionali di rinunciare alle velleità personali, a favore di quello che fra essi sia ritenuto il più forte.

Per quel che sappiamo, le maggiori probabilità sarebbero per l'ingegnere Azari, giovane di vivace ingegno e di grande attività, di famiglia che ha in Pallanza nobili tradizioni e per patriottismo e per eminenti servigi resi alla regione, e che affiderebbe di essere un degno rappresentante in Parlamento di quel cospicuo collegio.

Se invece non si riuscirà a vincere la pluralità dei candidati costituzionali, avrà facile vittoria il candidato socialista — l'avvocato Beltrami — molto forte e temibile, non tanto per merito proprio quanto per la compattezza del partito, da cui dovrebbe la parte costituzionale, che è pure la grande maggioranza, trarre un salutare esempio.

Ci pensino dunque, mentre ne sono in tempo, gli elettori costituzionali di Pallanza, lascino da banda le questioni di persone e gli astii dei gruppi e delle piccole clientele, per raggrupparsi, in nome dei principii, su un solo candidato; altrimenti avranno una ben grave responsabilità, quella di vedere rappresentato un collegio, in grandissima maggioranza monarchico e ligio ai principii d'ordine, dal candidato del partito socialista che è minoranza!

All'ambasciata di Russia.

Ricorrendo oggi l'onomastico dell'Imperatrice di Russia Alessandra Fedorowna, stamani, nella cappella dell'ambasciata russa sul palazzo Salviati, al Corso, è stata celebrata una solenne funzione religiosa e venne cantato un *Te Deum*.

Pontificò l'archimandrita monsignor Clemente, assistito dal diacono canonico Floroff.

Alla funzione assisteva l'ambasciatore Nelidoff e la sua signora, il personale dell'ambasciata e l'intiera colonia residente in Roma.

Le feste di Bergamo.

Bergamo, 5. — Oggi, arriverà il cardinale Ferrari per le feste del centenario di San Alessandro.

La Croce Rossa.

Sul fondo Africa, la Croce Rossa italiana ha ieri ripartito ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, altre lire 11,700 in sussidi.

Dal 14 gennaio 1896, sino ad oggi, la Croce Rossa, sul fondo Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, lire 77,900.

Movimento del regio naviglio.

Augusta, 4. — Proveniente da Livorno, è arrivata la corazzata *Maria Pia*.

Da Messina sono giunte le torpediniere 96, 147 e 152.

Commemorazione patriottica.

Genova, 5. — Per l'anniversario della partenza di Garibaldi coi Mille per Marsala, le rappresentanze del Municipio, della Provincia e dell'Università, in forma ufficiale, si recarono a deporre corone sullo storico Scoglio di Quarto.

Alle ore 4 pom. vi si recano pure i superstiti dei Mille di Marsala e la Società dei reduci garibaldini.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

Nell'Italia superiore e centrale la stagione umida e piovosa non fu certo favorevole alle campagne, ma non recò fino ad ora sensibili danni.

Al Sud si ebbe qualche ristoro dalle pioggie cadute, che non si reputano però ancora sufficienti ai bisogni della campagna.

Seguitano per altro ad essere assai promettenti il frumento ed i prati; germogliano bene i nuovi seminati e cresce bella ed abbondante la foglia del gelso.

Si ebbe qualche danno in provincia di Girgenti per vento fortissimo, ed in talune località della provincia di Salerno già pare comparsa la peronospora.

La situazione in Spagna.

Madrid, 5. — I minatori di Murcia si misero in sciopero e fecero una dimostrazione contro il dazio consumo.

Essi incendiarono la stazione e il palazzo municipale.

Alcuni disordini avvennero ad Oviedo, Leon ed altre città per l'aumento del prezzo del pane.

La guerra [illegible] il punto massimo di influenza sull'andamento generale dei mercati i quali portato vanno via via riprendendo la primitiva indipendenza e si muovono ed oscillano secondo che le cause molteplici di ordine politico e finanziario che influiscono sulla tendenza degli affari si presentano più o meno propizie.

×

La penuria del grano resa anche più grave dopo lo scoppio della guerra, le agitazioni che da essa derivano, e le influenze che ne risentono le correnti monetarie, i cambi, e le finanze pubbliche, tutto ciò rappresenta nel momento attuale una delle cause di maggior preoccupazione per i mercati francesi ed italiani, i quali infatti appaiono più degli altri di Europa indecisi e soggetti a maggiori oscillazioni.

Concludendo, la situazione è tutt'altro che rassicurante e conviene di usare negli affari molta prudenza.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 5, ore 14.45. — Tendenza pesante. Rendite francesi calme. Italiana debole 92.40, 92.35, 92.30. Turca ferma 21.55. *Esterieure* pesante offerta 29 3/4. Russa 95.70.

Genova, 5, ore 14.40. — Pochi affari, resistenti. Rendita 4 0/0 98.95. 4 1/2 0/0 109.45. Banca Italia 792. Meridionali 719.50. Mediterranee 520. Raffinerie 385. Cambi calmi. Francia chèque 107.05. Londra 27.11. Berlino 132.

Borsa di Roma.

Mercato pesante specie per i valori i quali trascinati da quelli di maggior credito furono tutti in ribasso. In alcuni circoli preoccupano sviando le voci di crisi ministeriale.

Il 4 0/0 fece da 98.97 a 98.92 fine a 98.82 [illegible]

Il 4 1/2 0/0 108.45, 108.55 fine a 108.42, 108.47 contante.

Tra i valori debolissimo il Gas trascinato da 726 a 709. Le Marce assai pure in sensibile ribasso per la vociferata concessione all'Acqua Vergine da 1135 scesero a 1175. Mulini 137.50 finirono a 135.50. Omnibus 185. Istituto italiano 472. Risanamento 11. Generali 70. Banco Roma 158. Acciaierie 457.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107.12 1/2.
Londra 27.11.
Berlino 132.

BORSA DI PARIGI del 5 maggio.

		Apertura	Chiusura
Rend. Franc.	3 0/0 am. a	— —	101.52
»	3 0/0 perp.	102.92	102.92
»	3 1/2 0/0	106.20	106.20
Rendita italiana	5 0/0	92.35	92.55
Cambio sopra Londra		— —	25.34
Consolidati inglesi		— —	—
Cambio sull'Italia		— —	6 1/2
Rendita turca (nuova)		21.55	21.72
Banca di Parigi		910 —	910 —
Egiziano	6 0/0	— —	548 —
Rend. Spag. est. nuova		29 3/4	30 1/16
Banco sconto di Parigi		— —	— —
Credito fondiario		— —	665 —
Azioni Suez		— —	3510 —
Azioni Panama		— —	— —
Ferrov. Merid. a term.		670 —	672 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 6 maggio, a lire 107.10.

La Chinina Migone mai non muta
E vista dei capelli la caduta.

BONAVENTURA UBERTINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

Ai richiamati della Classe 1873

che dovessero momentaneamente abbandonare ufficio o magazzino offresi persona seria, fidata, per assumere servizio in cambio pel tempo di permanenza della classe sotto le armi.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio, 96.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

pane comune a . . . 30 cent. al chil.
pane di lusso (parigini) a 45 » »
panini uso Vienna a 50 » »
biscotti a . . . 25 cent. all'etto.

Stabilimento di Via Magnanapoli

Spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
S. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma

Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in viadel Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Especial. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Roma, lire 0,30 — [illegible]

Estero, lire 0,50 — [illegible]

Provincia, lire 0,40 — [illegible]

Finanza, lire 0,60 — [illegible]

Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi ripetuti, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e correspondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

all'A CHRISTOFLE tutte

Sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di sopra e quella del nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIGI.

Rappresentante in ROMA
Mauri attura Ginori
Via Tritone N 24 29

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa
CHRISTOFLE & C°
di Parigi.

IMPOTENZA e STERILITA

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondative vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

GEORG FRIEDERICH
NORIMBERGA
Fabbricazione
STRUMENTI di PRECISIONE
PER DISEGNO
Molto importante in **buone scatole da disegno per scuole a prezzi modicissimi** - nonchè in **istrumenti fini per studenti ed ingegneri.**
Ricercansi Rappresentanti

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi,** come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bell'aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì flosci e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai!..
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più
Sicchè dico agli strani e ai fiorentini
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega Baffi, cent. 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75
Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1,50 a R. Nutini, Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 7 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come **Elisir**, come **Pasta** e come **Polvere** è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

All'spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — MILANO
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angolo viale Margherita, 1 e 1 - Fratelli Finocchi, Specialità - Vital de Nuder, Via Volturno - Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 - Profumeria Luciani, Corso, 390

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei nostri erosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pieghe ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari con l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alle

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da ½ Kg. - 250 gr

F. BISLERI E C. - MILANO
Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FIAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Valto** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia,** Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

Una **PRIMARIA CASA TEDESCA** cerca Rappresentante per un **nuovissimo ARTICOLO di CANCELLERIA** che in Germania ha incontrato il massimo favore. Corrispondenza in tedesco, francese e inglese.
Offerte sotto *F. G. N 879* a **Rodolfo Mosse,** Francoforte s/ Meno.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
P.sa Genova	*8 —	8.12	14 40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17.5	—
Frascati	6.25	10.—	12 10	15.5	18.49	—
Marino Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9.50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11.36	15.35	18.35	—	—
Roncigione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	13 30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	8.55	9.5	10.20	15 56	22.10	*23.10
Ancona Foligno	6.45	11.45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	18.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19.20	—	—
Frascati	7.20	9.8	12.56	17.30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7.45	9.40	14.55	19.25	—	—
Viterbo Roncigione	9.34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRENI DIRETTISSIMI

Roma	p	5.30	7.44	9 30	11.37	17.45	—	—	—
Bagni	a	6.36	8.21	10.30	12.37	18.51	—	—	—
Tivoli	a	festivo	6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	—
Tivoli	p		7.30	8.56	12.—	15.50	—	—	18.17
Bagni	p			8.36	9.33	12 37	16 24	—	—	18.51
Roma	a			9.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.37

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celeriss.mo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

Edizione di prova ed accompagnata da un'introduzione critica esplicativa in italiano, francese, inglese, portoghese, contenente due elenchi dei grandi scrittori francesi ed stranieri, aventi un rapporto letterario, storiografico, mitologico o filosofico

PER
ARMAND HUBERT
Professore di lingue

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per educare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questo parto del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA** L. 1.25 riceverà subito franco la prima parte. Insieme parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà Lire 4 riceverà subito l'opera completa, un bel volume di più pagine adorno di 60 bellissime e splendide illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Gelida, Massaua e Assab .	16	10	5
Stati dell'Unione postale . .	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 121

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Malec, [illegible] della Casa di Pubblicità Bonsorpelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiapelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Sabato 7 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 6 Maggio 1898.

IL LATO POLITICO

Vedere il lato politico della situazione non significa certo dimenticare la questione che l'ha determinata. Le accuse che i ministeriali rivolgono all'opposizione di voler profittare dei disordini per accaparrarsi il potere hanno per lo meno lo stesso difetto che hanno le accuse rivolte dall'opposizione al Ministero. Voglio dire che, in qualunque quistione si presenti alla pubblica discussione, nessuno può evitare di guardarla dal proprio punto di vista. E poichè all'opposizione essa non può apparire scompagnata da una maggiore o minore responsabilità del potere, nella serena imparzialità di chi non ha nessun partito preso, non si può disconvenire che una parte di ragione non ci sia anche in questo modo di considerare le cose e di giudicare gli uomini.

Nè deve essere rimproverato oltremisura ai capi dell'opposizione di desiderare la successione politica del Ministero. Piuttosto dovremmo tutti congratularci che nonostante le difficoltà del momento ci sia ancora chi senza sgomentarsi abbia la coscienza di poter far meglio e lo lasci intendere e lo dica apertamente.

Quando in politica si dimostra all'avversario di essere in errore, il ragionamento suppone sempre il proposito sottinteso di far meglio. Quest'offerta potrà essere rifiutata. Ma è sempre lecito di proporla.

E d'altra parte quale è il rimedio che offre il sistema parlamentare, allorchè una situazione diventa grave come nel momento attuale?

Ora il fatto è che se vi sono cause di indole esclusivamente economica nei tumulti attuali, ve n'ha anche di quelle che sono essenzialmente politiche.

Non sarà matematicamente esatto in molti casi, ma non si può nemmeno completamente escludere che una certa preponderanza sono andati prendendo, massime durante l'ultima fase del Ministero, gli elementi radicali e anche più avanzati. Più voci che noci, d'accordo, ma nemmeno nessuna noce addirittura.

Ora, chè autorità può aver conservato, mettiamo, un prefetto su certi elementi irrequieti, pronti a profittare di qualsiasi malcontento, quando questi elementi, sia pure senza serio motivo, con la protezione del deputato che li rappresenta credono di poter contare su quella del governo centrale, anche contro il prefetto stesso?

Nè vale lo smentire. Quando certe opinioni si sono andate comunque radicando, è inutile tentar di sradicarle con bei discorsi. In politica il parere vale precisamente lo stesso che essere. Sarà ingiustizia, è anzi un'ingiustizia, ma è di quelle ingiustizie contro cui non c'è da confidare che in un galantuomo il quale è molto lento, alle volte: il tempo.

Il Ministero ha fatto, bisogna riconoscerlo, tutto quello che ha stimato opportuno per ristabilire l'ordine, ma se l'ordine non si ristabilisce e il Ministero stesso ha esaurito per così dire tutta la potenzialità dinamica di cui disponeva, è naturale che altri, nella persuasione che il Ministero non abbia fatto tutto quello che c'era da fare, o non l'abbia fatto in tempo utile, si spenga avanti per cimentare contro il pericolo la forza ancora intatta di cui dispone o di cui crede disporre.

Non c'è per conseguenza da scandalizzarsi affatto. Piuttosto c'è da vedere fra questi « altri » chi possa rappresentare davvero una forza e non un disinganno. Ma qui dal lato politico della questione si passa in altro campo, il campo delle persone, ed è qui che per oggi è bene fermarsi.

Ypsilon.

Parlamenti esteri

Alla Camera austriaca.

Vienna, 5. — Continua la discussione, aperta da varii giorni, per la nomina della Commissione incaricata di regolare la questione delle lingue.

Il deputato D'Angeli dichiara che gl'italiani voteranno a favore dell'elezione della Commissione, alla condizione che questa non riconosca alcuna lingua come lingua dello Stato e che nessuna lingua abbia nei territorii italiani la superiorità sulla lingua italiana.

La chiusura della sessione al Reichstag

Berlino, 5. — Il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowsky, dà lettura di un messaggio imperiale il quale notifica l'intenzione dell'imperatore di chiudere domani la sessione attuale del Reichstag.

Berlino, 6. — La sessione del Reichstag fu chiusa solennemente dall'imperatore

La cerimonia ebbe luogo nella sala Bianca del Castello reale. Alla sinistra del trono presero posto i membri del Consiglio federale, alla destra i generali e gli ammiragli, di fronte i deputati.

Nella tribuna erano numerosi membri del Corpo diplomatico.

L'imperatore entrò nella sala seguito dalle sue Case civile e militare, dai ministri e dalle autorità.

Il presidente del Reichstag salutò Sua Maestà col grido di *Hoch* ripetuto tre volte dall'assemblea.

Dopo la lettura del discorso del trono, che fu spesso interrotta da applausi, il rappresentante della Baviera al Consiglio federale, conte di Lerchenfeld, salutò Sua Maestà col grido di *Hoch* nuovamente ripetuto tre volte dall'assemblea.

Berlino, 6. — Il discorso del trono, letto dall'imperatore per la chiusura del Reichstag, pone in rilievo il fecondo lavoro da questo compiuto riguardo alla politica interna nella sessione che sta per chiudersi. Rileva che il Reichstag, accordando i mezzi necessari per l'aumento dell'esercito, si è reso benemerito della pacifica sicurezza della patria. Esprime la grande soddisfazione dell'imperatore che il Reichstag abbia riconosciuto l'importanza del progetto relativo all'incremento della flotta per la difesa marittima della Germania.

Rileva il carattere pacifico della politica estera della Germania, la quale evita ogni usurpazione degli altrui diritti, ma protegge sempre gli interessi tedeschi quando sieno minacciati. Quanto alla guerra ispano-americana il discorso rileva da un lato la completa neutralità della Germania, e dall'altro la necessità di proteggere il commercio tedesco. Il discorso ricorda che l'occupazione di Kian Tschau fu possibile senza turbare le relazioni colle altre Potenze: accenna alla sistemazione delle finanze greche e dopo avere constatato il favorevole sviluppo delle finanze tedesche, conclude facendo voti che sieno conservate le basi della vita politica religiosa e civile della Germania.

GIORNO PER GIORNO

Per i sordomuti

Il Comitato nazionale per diffondere l'istruzione e l'educazione dei sordomuti, presieduto dall'egregio avvocato Degli Occhi, attende ad eseguire il largo e pietoso mandato conferitogli dal Congresso: e si è già rivolto a tutti i sindaci d'Italia perchè si compiacciano di fornirgli il numero dei sordomuti abbandonati che esistono nei loro rispettivi comuni, dando così modo di attuare la statistica che se da una parte dimostrerà l'urgenza del provvedere, dall'altra darà la prova che provvedere è possibile.

Intanto il Comitato drama il seguente appello alle signore, nella speranza che tutte abbiano ad aderirvi per costituire poi un Comitato di signore all'intento di agevolare al Comitato nazionale l'adempimento del suo compito pietoso.

« Nella seduta 23 aprile 1898, il Congresso di beneficenza chiamava anche la donna a far parte del Comitato nazionale per diffondere l'istruzione e l'educazione dei sordomuti.

« Ed è stato un divisamento nobilissimo

« La donna, che vive di amore e di sacrificio, che prima pregusta e raccoglie dal labbro del bimbo nomi dolcissimi rivelanti i vincoli santi della famiglia, non può non intendere lo schianto dell'animo di chi attende indarno quel suono, che è tutto un inno di affetti e di speranze.

« E chi può dire i sacrificii che la madre sarebbe lieta di sostenere per donare al figlio la parola, non appena s'avveda che la natura gliela abbia negata?

« Oggi la scienza e la carità danno la parola al sordomuto, e la donna che non senta il dovere di concorrere a quest'opera grande di riparazione sociale, pure avendo le sue creature fornite dei meravigliosi sensi dell'udito e della favella, verrebbe meno a quell'alta idealità, onde il poeta erompeva nel fatidico grido: « Donne, da voi non poco la patria aspetta ».

« Però il Comitato ricorre alla donna, che rappresenta nella storia l'anima vivificatrice di ogni istituzione di beneficenza e di carità, e confida che tutte vorranno patrocinare la causa nobilissima della redenzione dei sordomuti, agevolando al Comitato nazionale l'adempimento del suo alto e pietoso mandato, ispirate all'esempio, che primissima ne porgeva, Sua Maestà la Regina d'Italia. »

*

Per G. B. Morgagni.

Un comitato, cui aderirono i principali scienziati italiani, si è costituito in Milano per aprire una sottoscrizione per le onoranze che si vogliono fare a G. B. Morgagni all'ospedale San Tommaso in Londra, nella cui scuola d'anatomia patologica si vuole collocare il busto di colui che fu il fondatore dell'anatomia patologica

*

Federico Nietzsche.

Recentemente furono pubblicate notizie di un miglioramento sensibile nello stato mentale del filosofo Federico Nietzsche. E si parlava anche di speranze di guarigione in un avvenire non lontano.

Le speranze non erano sventuratamente fondate. La signora Iverster-Nietzsche, sorella del povero alienato di Weimar, che lo veglia intenta e devota, scrive a questo proposito al « Giornale di Magdeburgo »

« Non ho bisogno di dirvi quale sarebbe la mia gioia se potessi aver l'ombra di una speranza in quanto concerne la guarigione di mio fratello. Ahimè! al dire di tutti i medici, ora è una impossibilità assoluta. Le false voci recentemente corse e delle quali i giornali si sono fatti interpreti non diedero alcun fondamento a questa falsa speranza. Il solo fatto che mio fratello si trova « relativamente » in migliore stato da quando fu trasportato da Naumburg a Weimar, nello scorso luglio. La casa nella quale dimoriamo resta a qualche distanza dalla città, collocata su una altura, in una solitudine completa. Il profondo silenzio, l'aria eccellente e viva che qui si respira, le camere alte e spaziose che abitiamo hanno esercitato sul mio caro ammalato una eccellente influenza. Egli dorme bene, si interessa a tutto ciò che passa intorno a lui e presta una attenzione sostenuta alle letture che gli faccio. Egli ascolta volentieri il francese; ma non credo possa seguire il filo d'un racconto. Per non stancarlo, io non fo lungamente durare la mia lettura. Federico Nietzsche non produce, per nulla, l'impressione d'un pazzo. I suoi occhi sono belli e chiari, ha serbato molto della sua antica dignità e grazia, ma parla poco e la paralisi si mostra in tutti i suoi gesti. Fortunatamente egli non ha coscienza della orribile catastrofe che l'ha colpito. Io posso appena frenare l'orrendo dolore che mi strugge dinnanzi a un così pietoso spettacolo: ma mi sforzo di mostrare un volto sorridente. Federico Nietzsche non è triste e non vuole che vi sia afflizione intorno a lui. A volte quando mio malgrado piango, egli mi dice in tono di rimprovero: « Perchè piangi, sorella, non siamo dunque felici? »

*

Alla Corte di Danimarca.

Alcuni particolari sulla vita alla corte di Danimarca, ove si riuniscono ogni anno parecchie testo coronate dell'Europa. Malgrado i suoi ottantuno anni suonati, la regina possiede ancora tutte le sue facoltà. (Non lascia passare mai una settimana senza scrivere alle sue tre figliuole). Ella legge in quattro lingue ed ha la passione per la musica e per la pittura. La coppia reale fa colazione tutti i giorni alle nove, e tutti gli attesi visitatori debbono mettersi a tavola in quel momento, qualunque sia l'ora nella quale i sovrani si son coricati la notte innanzi. La regina passa le sue mattinate a cogliere fiori e a fare mazzolini per ornare le sue giardiniere. Nell'inverno vi è pranzo il mercoledì e spesso anche la domenica; ma questi pranzi son dati così di buon'ora che gl'invitati sono già andati via all'ora in cui, nelle altre capitali, non si è ancora a tavola. La regina esce tutti i giorni in vettura, il più spesso in vettura scoperta. Quanto al re, che ha la passione dei cavalli, non passa giorno senza visitare le sue scuderie con la maggior cura

*

Il Ladies' Club.

Il Ladies' Club di Parigi verrà inaugurato nell'entrante settimana e con una grande festa. Il programma comprende: udizione dei migliori artisti, commedia, ballo, musica. Questa festa è il preludio di quella che il Circolo femminile ha stabilito di offrire alle sue aderenti.

*

Gladstone e lo scolaro.

I giornali inglesi raccontano.

Un alunno della scuola di Hawarden, di appena dieci anni, ha, più volte, chiesto di essere presentato a Gladstone. Gli si fece intendere che la cosa era impossibile, che il grand « old man » giaceva sul suo letto di dolore e che i medici avevano espressamente raccomandato di non lasciar penetrare nessuno nella camera dell'illustre ammalato.

Il fanciullo non disse nulla, ma da quel giorno divenne triste. Non poteva più lavorare, andava macchinalmente alla scuola ma senza aprire mai un libro. La sua tristezza divenne tale che se ne parlava in tutto Hawarden, così che anche Gladstone ne sentì parlare

Con la sua bontà abituale il gran vecchio ordinò subito che si lasciasse venire il fanciullo. Il quale, al colmo della gioia, penetrò con raccoglimento nella camera dell'ammalato, si avvicinò al letto, guardò fissamente per qualche istante il vecchio, e poi con ingenuità e commozione

- E ora — sclamò — che ho avuto la grande felicità di vedervi e di sentirvi, voi potete morire! —

*

Paulin Menier

E' morto a Parigi, nell'età di 79 anni, l'attore Paulin Menier. Egli fu il creatore della parte del protagonista nella « Gerla di Papà Martin »

Rese popolare il dramma. « Il Corriere di Lione », che recitò per più di mille sere.

Fu celebre insieme a Federigo Lemaitre, morto a 76 anni, con Bocage, morto a 74, con Taillade, morto a 72, con Lafforrière, morto anche egli a 72, con Melingue. Aveva sopravvissuto a tutti

*

Il telefono tra Parigi e Berlino.

Per lo straordinario sviluppo delle relazioni telefoniche tra il Belgio e Parigi, l'amministrazione belga del telefono farà mettere presto una nuova linea fra Bruxelles e Parigi. Questa linea deve servire alle comunicazioni fra Parigi e Berlino, via Bruxelles e Colonia, e sarà stabilita in condizioni eccezionali; gli ingegneri elettricisti bruxellesi vi applicheranno le più recenti scoperte nel dominio della telefonia.

*

Miliardari americani

La « Revue des Revues » pubblica interessanti pagine sui due principali miliardari degli Stati Uniti. L'uno, Rokefeller, è, attualmente, l'uomo più ricco del mondo, poichè la sua fortuna raggiunge la cifra di 1,100 milioni; l'altro, J. Astor, che ha comprato una grande parte dell'Honduras e si è impadronito delle dogane dello Stato, sta per raggiungere la cifra di 6 a 8 miliardi. Ecco alcuni dati statistici sul Rokefeller. Questo Creso guadagna, all'anno, interesse del suo capitale, 60 milioni di franchi, cioè 203,475 franchi al giorno, e 8,561 franchi all'ora. Ogni minuto egli ha 142 franchi e 50 centesimi. Nel 1918 si troverà possessore di 2 miliardi e mezzo, e guadagnerà così 320 franchi al minuto. Quanto all'Astor, recentemente egli ha acquistato 500,000 acri di terra in coltura nell'Honduras e si calcola che quando questa proprietà sarà in piena produzione, avrà il valore di 20 miliardi. Per dare un'idea dell'accrescimento delle fortune di miliardari si nota che la banca di Honduras, fondata da Astor, è sul punto di dar lo stesso dividendo di quella del Guatemala, e cioè circa il 33 per cento.

*

Per finire.

In trattoria

— Cameriere, questa bistecca è esecrabile; è una suola.

— Capirà: per dodici soldi non si può dare un paio di scarpe.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Il piano di guerra americano.

New-York, 5. — Le *Tribune* ha da Washington: « Si assicura che il dipartimento della marina stia seriamente il piano d'impossessarsi delle isole Canarie e di minacciare anche Cadice ».

Il Parlamento cubano.

L'Avana, 5. — Il maresciallo Blanco, capitano generale dell'isola di Cuba, ha aperto, oggi, il Parlamento.

I membri del Parlamento hanno giurato di difendere la sovranità della Spagna sull'isola.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 5. — Il ministro delle finanze, Pulgarver, annunzia che la *Gaceta* pubblicherà subito un decreto che proibisce l'esportazione dei grani.

Madrid, 5. — Si approva la diminuzione dei dazi doganali sui grani.

Si riprende la discussione sui crediti straordinari per la guerra.

Romero Robledo chiede al governo se abbia un piano di guerra. Accusa il gabinetto d'imprevidenza. Soggiunge che farà la proposta d'imporre una tassa sulla rendita.

Silvela dichiara che appoggerà il governo; ma se il dovere lo chiamasse al potere, sarebbe pronto ad assumerlo.

Il ministro degli affari esteri Gullon nega che il governo degli Stati Uniti abbia chiesto ufficialmente al governo spagnuolo il richiamo del generale Weyler dall'isola di Cuba.

La Spagna alla riscossa.

Madrid, 6. — Si dice che parecchie navi spagnuole lascierebbero subito Cadice dirette alle isole Filippine e bombarderebbero poscia i porti della California.

Lo sbarco degli americani a Cuba.

New-York, 5. — Il *Journal* pubblica un dispaccio da Key West il quale parla dello sbarco avvenuto ieri di due distaccamenti di truppe degli Stati Uniti a Cuba, uno presso Mariel e l'altro sul littorale settentrionale dell'isola a Santa Clara.

La nave *Wilmington*, che proteggeva lo sbarco, disperse la cavalleria spagnuola, uccidendo sedici uomini e ferendone sessanta.

L'« Ericson » affondata.

New-York, 6. — Si dice che la torpediniera degli Stati Uniti *Ericson* sia affondata durante una tempesta.

Smentite americane.

Washington, 6. — Si smentisce la voce che il presidente della Confederazione, Mac Kinley, abbia dichiarato ad alcuni senatori che gli Stati Uniti attaccherebbero immediatamente Portorico.

La situazione in Spagna.

Gibilterra, 6. — I ribelli di Sierra-Leone distrussero Rotifunk e massacrarono i missionari americani

Madrid, 6. — I disordini continuarono ieri a Murcia.

I rivoltosi tentarono d'incendiare il palazzo del municipio e quello del tribunale, tagliarono i fili telegrafici, liberarono i detenuti, interruppero la circolazione dei treni e saccheggiarono un deposito di dinamite.

La situazione è pericolosa.

La « Nichteroy ».

Rio-Janeiro, 6. — La nave degli Stati Uniti *Nichteroy* è partita.

La questione del pane

Il *Don Chisciotte* di stamani ha pubblicato sulla questione del grano la seguente nota:

« Chi voglia avere un'idea della indifferenza e della cecità di gran parte della classe culta del nostro paese, legga l'ultimo fascicolo del *Giornale degli economisti*. E' una rivista fatta da gente dotta, e vuole darci — e spesso la dà con autorità grande — l'opinione della scuola degli economisti sui problemi del giorno, quasi tutti, per non dir tutti, essenzialmente economici.

« Il numero uscito *ieri* parla di molte cose, e di alcune parla bene. Così tratta del mercato monetario, dei principi teorici della cooperazione, della ricchezza mobiliare, dell'esercizio ferroviario e dello sciopero dei meccanici inglesi...

« Ebbene il *Giornale degli economisti* (notate degli *economisti*) non ha un articolo sulla questione del grano e sulle sue conseguenze!

« Ed è così troppo frequentemente!

« In Italia le classi colte non hanno il senso dell'opportunità e della necessità.

« Delle cose urgenti o non parlano, o si riservano di parlarne a comodo, quando l'urgenza non ci sia più ».

Mi perdoni l'egregio confratello se osservo che il rimprovero che esso muove al *Giornale degli economisti* non potrebbe essere più immeritato. Se v'è stato in Italia un giornale che abbia esaminato e studiato seriamente, con l'autorità che deriva dalla competenza sicura e dalla dottrina profonda, la questione del pane, è stato appunto il *Giornale degli economisti*. Il quale non ha atteso che la folla, o affamata o sobillata, scendesse ad atti di violenza brutale e selvaggia, per studiare la questione gravissima e per additare i provvedimenti che avrebbero dovuto essere attuati per evitare i guai che sono poi venuti.

Scorra il *Don Chisciotte* la raccolta del *Giornale degli economisti* e vi troverà la conferma di quello che ho detto. Vi troverà, nel fascicolo di settembre dell'anno scorso, un ottimo studio del professore De Viti e Marco sull'importante questione, esaminata successivamente, nei fascicoli di ottobre dello stesso anno, di gennaio, febbraio, marzo e maggio di questo anno.

Avevo dunque ragione di dire che il rimprovero che il *Don Chisciotte* rivolge all'onorevole rivista è assolutamente immeritato.

Il rimprovero, se mai, va diretto a [illegible] anzichè di studiare le questioni che veramente interessano il paese e non le commenta, se non da un punto di vista polemico, che quando si infiltra in esse la politica — sempre cattiva consigliera.

Il *Don Chisciotte* non ha quindi ragione di concludere che « in Italia le classi colte non hanno il senso della opportunità e della necessità. Delle cose urgenti o non parlano, o si riservano di parlarne a comodo, quando l'urgenza non ci sia più ».

Il giorno 26 di gennaio si riunì a Roma l'Associazione economica liberale, della quale il *Giornale degli economisti* è organo ufficiale, e si occupò appunto della questione del dazio sul grano.

Il *Don Chisciotte* nel numero del 27 gennaio rese conto della riunione con la seguente nota che è bene riprodurre

« L'Associazione economica liberale si è occupata della riduzione temporanea del dazio sul grano, proposta dal Governo.

« Dopo aver discusso delle ragioni che fanno prevedere la inefficacia immediata di questo provvedimento sul « prezzo del pane », l'Associazione ha riconfermato che la riduzione e quindi l'abolizione del dazio debba essere *permanente* e *generale*, da applicarsi cioè, al grano, ai cereali inferiori, *non* alle farine.

« Nondimeno, tenuto conto delle contingenze parlamentari e della opportunità di realizzare subito anche un minimo del programma liberale, l'Associazione accetta — *bontà sua* (!) — l'espediente della riduzione temporanea, a patto che essa sia un leale avviamento ad una più razionale politica economica, e quindi raccomanda ai soci, membri del Parlamento, di adoprarsi « perchè la riduzione del dazio, in quella misura massima che si potrà ottenere, sia a ogni modo prolungata almeno a sei mesi, onde dar tempo al Governo di far trattati di commercio con la Russia, l'America del Nord e [illegible] in modo che la riduzione del dazio per articolo contrattuale, diventi permanente [illegible] teresse del consumatore e [illegible] maggiori scambi esterni a vantaggio [illegible] agricoltura e del commercio della nazione.

Non pare che il *Don Chisciotte* che *commenta oggi*, dopo le fucilate, gli incendi, i saccheggi, l'indolenza delle classi colte [illegible] molto disposto a pigliare sul serio le manifestazioni della Associazione economica liberale e del *Giornale degli economisti*!

X.

I tumulti per il pane

(*per telegramma*)

Pavia, 6. — Malgrado la soppressione del dazio comunale sulle farine e malgrado che fossero già iniziati i lavori ordinati dal municipio, ieri, nel pomeriggio, alcune centinaia di donne e ragazzi invasero la piazza municipale, rompendo i vetri e danneggiando alcune piante. Un carabiniere fu ferito da una sassata.

I disordini continuarono la sera; i dimostranti sbarrarono le strade con fili di ferro, paralizzando i movimenti della cavalleria. Parecchi militari rimasero feriti da sassi. L'assembramento fu sciolto, ricorrendo alla forza. Tre borghesi rimasero feriti, fra cui gravemente alla fronte lo studente Musso, figlio del vicepresidente della Camera. Sette soldati pure rimasero feriti.

Ascoli Piceno, 6. — Per citazione direttissima sono state condannate per i recenti disordini, 12 persone a pene variabili da 3 a 27 mesi.

La città e la provincia sono tornate allo stato normale.

(*Lettere e cartoline*).

Sesto fiorentino, 5. — Stamani prima delle dieci in piazza del Municipio andavano formandosi dei capannelli di donne [illegible] minciarono a gridare che il prezzo del pane fosse portato al disotto di trenta centesimi al chilo.

Si ebbe quindi un incidente che poteva avere più gravi conseguenze senza il pronto intervento della forza.

Un fornaio passava colla sua *cestina* per piazza del Municipio. Venne accerchiato da un gruppo di donne; sopraggiunti guardie e carabinieri, il fornaio, certo i vecchi, potè sfuggire il cavallo ed allontanarsi.

Dopo poco sulla piazza arrivarono vari dimostranti. Due giovanetti portavano una bandiera rossa e verde per ciascuno. Attorno a loro si radunò la folla. In piazza si trovavano oltre 700 donne.

Si avvicinarono al palazzo municipale e gridarono a squarciagola.

I funzionari di pubblica sicurezza invitarono le donne a sciogliersi. Tolsero le [illegible] bandiere ai giovanetti e dispersero l'assembramento.

Ma le donne formarono di nuovo dei capannelli, e non lasciarono la piazza, rimanendo sotto la sferza del sole invero troppo cocente.

Frattanto veniva indetta una riunione per le 14 alla quale erano invitati gli esercenti.

Si annuncia pure che il Consiglio comunale terrà un'altra seduta.

In quella tenuta stamani fu largamente discussa la questione del pane.

I fornai si sono adunati in una sala del palazzo comunale sotto la presidenza del sindaco ing. Arnaldo Corsi, una trentina di loro.

Il sindaco fece loro noto il desiderio della popolazione, la quale chiedeva che i pani di una libbra da lire 1.20 (prezzo ridotto ieri) fossero diminuiti sino ad una lira.

Dapprincipio tale proposta fu accolta con opposizione ma poi, in seguito all'insistenza del sindaco Corsi e dei consiglieri Pilade Biondi, Alessandro Paoletti, Checcherini, Tosi, i fornai dopo oltre un'ora di animata discussione — acconsentirono a portare il prezzo dei pani di dieci libbre a lire 1.10

Il Comune manterrà la deliberazione presa in via di distribuire — nel limite del bilancio — dei buoni da venti centesimi.

Mentre aveva luogo l'adunanza, nella piazza del Municipio si era formato un considerevole assembramento di donne. Il delegato Arbone comunicò la deliberazione, che non fu accolta con molto favore, perchè le donne presero a gridare: *Ad un franco, ad un franco!*

Quasi contemporaneamente apparve un gruppo di donne, che portavano una bandiera fatta da loro, infissa ad una canna.

Le guardie sequestrarono subito il drappo e ruppero la canna.

Allora nacque un chiasso del diavolo: le donne gridavano e sbraitavano

Il sindaco, ing. Corsi, ed il signor Pilade Biondi cercarono e riuscirono a calmare la folla.

Opportuno provvedimento preso dal delegato Arbone e dal tenente Borla fu quello di allontanare momentaneamente dalla piazza le guardie ed i carabinieri. Si ottenne subito l'effetto desiderato. Però sulla piazza rimasero ora dei capannelli.

I disordini non tardarono a rinnovarsi, infatti verso le 6 la truppa dovette intervenire contro la folla dei dimostranti. La folla si abbandonava a disordini.

Le cose hanno preso un aspetto terribile.

La truppa in piazza del Municipio fu costretta a fare uso delle armi.

Vi sono alcuni morti e varii feriti.

La popolazione è in piena ribellione

Accadono scene a un tempo selvaggie e commoventi.

Il momento in cui chiudo la lettera i fatti non sono ancora identificati.

Torino, 5. — Ieri sera, alle 8 30, in piazza Solferino, verso via Santa Teresa e via Pietro Micca, cominciarono a formarsi numerosi gruppi di garzoni panattieri.

L'assembramento andò man mano ingrossando e molti curiosi. Il cav. Serravalle, ispettore di pubblica sicurezza, sezione Monviso, che già aveva prese le disposizioni per rinforzi di agenti e soldati, si recò nella piazza, e, dopo aver esortato, invano, parecchi gruppi e privatamente molti socialisti, allontanarsi, fece dare i sacramentali squilli per lo scioglimento.

Buona parte dei curiosi si allontanò frettolosamente, non così i panattieri e molti altri socialisti, per cui gli agenti procedettero ad una diecina di arresti; fra gli arrestati vi è il noto socialista Mazzuccato, il quale l'altra sera arringò la folla innanzi al palazzo municipale.

Però la forza pubblica non era bastante a tenere i dimostranti che sgattaiolavano da una parte per ricomparire dall'altra; allora l'ispettore Serravalle, che aveva ordini precisi e severi, energicamente li fece eseguire, e chiamò diverse compagnie di fanteria le quali a baionetta innastata, fecero sgombrare la piazza e messesi in linea occuparono la piazza sino verso le 23

Quando da piazza Solferino una compagnia di fanteria venne mandata al municipio, buona parte dei dimostranti per via Bottero riversò nelle vicinanze del Palazzo municipale.

I soldati non vennero fatti uscire dal cortile del municipio, se non quando la folla, composta in massima parte di curiosi corse ad invadere il porticato e l'atrio.

Ai due squilli, la truppa, fatta sgombrare la piazza, occupò gli sbocchi delle vie adiacenti.

Vennero fatti una diecina di arresti.

Verso le 23 e mezzo giunsero davanti al palazzo comunale i comandanti del corpo d'armata e della divisione vestiti in borghese seguiti dai loro ufficiali d'ordinanza.

Poco dopo, essendosi ristabilita la calma, i soldati vennero nuovamente ritirati nel cortile del municipio, dove si fermarono a tarda notte. Gli arrestati non vennero rilasciati in libertà.

Anche in piazza Castello, davanti al palazzo della prefettura, si tentò una dimostrazione.

Venne sciolta però subito dagli agenti di pubblica sicurezza, dai soldati di artiglieria e dai bersaglieri, chiamati prontamente dalle rispettive caserme.

Per ordine della prefettura tutta la guarnigione ieri restò consegnata nelle caserme.

Niente di saliente nelle notizie di questa mattina intorno allo sciopero dei panattieri.

Gli arrestati di iersera, che a conti fatti sommano a 24, vengono deferiti oggi stesso all'autorità giudiziaria per citazione direttissima, per cui stasera stessa si potrà conoscere la sentenza che li riguarda.

Si ritiene che questa crisi sia passeggera e che gli scioperanti panattieri ritornino presto al lavoro, perchè si spera che essi comprendano quale sorte di responsabilità si assumono nelle attuali circostanze.

In ogni modo, le autorità hanno provveduto affinchè il pane non venga a mancare alla nostra popolazione.

Piacenza, 5. — Vi è stato ancora, in qualche punto della città, qualche assembramento, con alcune grida e tentativi di dimostrazioni.

Ma tutto poi è finito in nulla.

Regna dappertutto la calma, per quanto vi sia sempre la tema di nuovi disordini.

Picchetti armati girano per le vie della città.

La distribuzione del pane continua sotto i portici del Gotico, ove staziona sempre la truppa.

Il pane distribuito raggiunse ieri i quaranta quintali circa.

Il pane viene trasportato dai forni su carri della sussistenza militare, e scortato dalla truppa.

Sono scene che ricordano quelle della descrizione che il Manzoni fa nei suoi *Promessi Sposi*, a proposito della famosa rivoluzione per il pane, a Milano.

Nella propria casa sullo stradone Farnese è morto il povero ragazzo Francesco Arata, di anni 15, ferito martedì all'ingume, durante il tumulto sulla piazzetta di San Gervaso.

Quando morì era presente il pretore e la madre dell'Arata che cadde in deliquio.

Il povero Arata narrò, tra dolori atroci, come fu ferito. Era uscito un'ora prima di casa per andare da suo zio, signor Rescali, che non trovò in casa. E sulla strada avendo incontrata la truppa, si diede a seguirla. E passo passo, attratto dalla curiosità, giunse fino in Cittadella. Qui, preso fra i dimostranti, venne trascinato e condotto fin sulla piazzetta di San Gervaso, ove cominciò la sassaiuola.

Tentò fuggire e non trovò scampo: ai primi colpi di fuoco vide cadersi vicino un tale — il Burotti, morto sull'istante — e quasi subito dopo cadde anch'egli, si trascinò qualche passo, eppoi fu condotto in una casa di proprietà del signor Comolli. Di qui venne trasportato in vettura dal medico Galliguani, eppoi alla propria abitazione

Il suo stato fu subito giudicato gravissimo.

Ferrara, 5. — Essendo di passaggio per la nostra città due squadroni di cavalleria *Savoia*, diretti a Bologna, il nostro prefetto ha ottenuto che uno di essi rimanesse a Ferrara, e ciò in seguito ad alcuni movimenti manifestatisi in provincia. Ad Argenta, ad esempio, stamani ha avuto luogo una imponente dimostrazione presso il municipio. Una Commissione operaia fu ricevuta dalla Giunta e chiese che sia venduta la farina a centesimi trenta al chilogramma. La Giunta invece ha offerto di cederla al prezzo di costo dopo ottenuto il frumento dal Governo. Si spera che la divergenza venga appianata.

Il commendatore Ruspaggiari poi molto opportunamente si occupa perchè i due squadroni, ora a Ferrara, vi rimangano stabilmente.

— L'ispettore di pubblica sicurezza Omero Monaschesi e il capitano dei carabinieri signor Cionnini sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Congratulazioni ai due egregi funzionari.

La Chinina Migone mai non muta
E vieta dei capelli la caduta.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: RIVOLTE - LITE - VELTRO VOLE - VELO - RETI e *ottagono*:

I B I
F I G N I
D A T T E R I
B U T T E R I
P A L E R M O
F E R R I
I O I

Parola diagonale.

— Mi si può dir benissimo
al pranzo (salvo errore).
— Il pubblico mi giudica
pregevole liquore
— Insetto schifosissimo,
— dominio del regnante
— Se mi si appioppa in regola,
io son suggestionante

Logogrifo.

I.

5. Parenti vecchi e prossimi,
3. il Foscolo,
7. palmipedi
7. o luce per caffè,
4. noti seguaci d'Attila,
4. grand'albero fruttifero
4. e vizio
12. o dappoichè.

II

4 Mi dovrebbe aver bellissima,
chi ha portato un buon cappone.
6 In me a gion darsi in genere
le pedate a le persone,
8 e a la Camera mi chiamano
fra Dai Verme e Pipitone

LA CELEBRITÀ

Ci sono stati nel lungo corso dei secoli uomini celebri, che morirono disprezzati e ignorati. La loro celebrità non rifulse che più tardi, quando delle cose di questo mondo non sapevano più che cosa farsene. Si rizzarono monumenti in loro onore, si pronunziarono discorsi, si stamparono libri: e quando fu possibile mettere insieme un Comitato di egregie persone, agitate dalla fregola di avere una croce di cavaliere, s'immaginarono commemorazioni e centenari. Così va il mondo.

Ma non avrei mai creduto che la stampa e l'opinione pubblica inventassero a questi giorni una clamorosa popolarità per un uomo, che soltanto gli amici intimi conoscevano. Il nome di questo signore, un parigino puro sangue, mi sfugge: e io ne sono dolentissimo, perchè, essendo egli morto da pochi giorni, non ho modo di scrivere agli eredi per ottenere in dono la fotografia del defunto. Che cosa aveva egli fatto nella vita, quali imprese eroiche aveva compiute, di quali benemerenze si era reso autore verso la patria o verso la umanità, perchè a un tratto, alla notizia della sua morte, i giornali ne stampassero l'elogio funebre?

Questa sola cosa il povero signore aveva fatta: egli era il più antico abbonato al gran teatro dell'Opera di Parigi. Ma notate: non uno di quelli abbonati che adempiono sì e no il proprio dovere, ed esercitano il proprio diritto quando fa loro comodo, ma un abbonato tenace, assiduo, perenne: che non ha disertato, a memoria d'uomo, neanche una sera sola dallo spettacolo: un ostinato rimasto tutte le sere, come un'ostrica allo scoglio, incrostato sul guanciale della poltrona numerata: una poltrona infeudata da tempo immemorabile al nome di lui.

Perchè nessuno, fra coloro che hanno intessuta al morto la orazione funebre, nessuno ha saputo ricordare precisamente a che epoca rimontasse l'abbonamento di quel signore. Dicono tutti, con mirabile concordia, che fu abbonato sempre: forse anche prima che s'inaugurasse il nuovo teatro dell'Opera. E io non mi stupirei che di cotesto felice predestinato si venisse a dire, un giorno o l'altro, che quando nacque serrava nella piccola mano una ricevuta di abbonamento.

Ora io, riflettendo al caso di cotesto mio sicomane, e immaginando che avesse, al pari di ogni onesto contribuente, una numerosa famiglia, posso anche indovinare le dolorose scene accadute spesso fra le pareti domestiche. E così io immagino di veder quel signore, in certe sere d'inverno quando l'acqua vien giù a bigonciòli, tendere l'orecchio ai rumori del di fuori, mentre la serva porta in tavola il caffè al termine del pranzo. E io lo vedo volgere pietosamente gli occhi verso la moglie, guardare con infinita tenerezza i figliuoli, invidiarli perchè è concesso loro di rimanere accanto al tepido focolare del salotto, poi a un tratto alzarsi con eroica risoluzione perchè sono vicine le otto, l'ora dello spettacolo.

Oh quante volte la desolata moglie e i figliuoli piangenti genuflessi avranno abbracciate le sue ginocchia: si saranno raccomandati perchè egli non esponesse ai rischi di una polmonite la sua preziosa esistenza. Ma lui longanime, inflessibile, magnanimo, avrà crudelmente respinti da sè i supplichevoli poi infilata la pelliccia, alzando le braccia al cielo, avrà gridato con accento tragico:

— Devo andare al teatro perchè sono abbonato! —

Tale l'infelice Guglielmo, nel pietosissimo e popolarissimo dramma *I due sergenti*, si svincola dalla moglie e dai figli che gli si avvitacchiano alla persona, e corre al battello per fare in tempo a salvare il compagno Roberto e morir lui in vece sua.

Ma cotesta è fantasia cervellotica di un poeta drammatico, mentre l'abbonato in discorso è realmente esistito: è esistito tanto, che l'altro giorno è perfino morto.

Egli era dunque (le statistiche dell'amministrazione del teatro lo provano) il più antico degli abbonati dell'Opera: era l'uomo tetragono che ha resistito, chi sa per quanti anni, a tutte le stonature dei *Raoul* e delle *Valentine* dei *Fausti* e delle *Margherite*, dei *Sigur* e delle *Hahlarie*. Conveniamone, via: la sua celebrità era meritata.

Se appartenessi anch'io alla schiera degli abbonati benemeriti, sarei quasi quasi disposto a proporre, che nel vestibolo del teatro si collocasse il busto di quel benemerito.

Potrebbe servire, se non altro, d'incoraggiamento ai futuri.

Tom.

CRONACA ESTERA

Il principe Enrico di Prussia.

Berlino, 6. — Dai giornali si annunzia che il principe Enrico di Prussia è giunto, ieri, a Kiau Tchau a bordo della corazzata *Deutschland*, scortata dalle navi *Gefion* e *Kaiserin Augusta*. I forti fecero le salve d'uso.

Nansen.

Vienna, 6. — I giornali annunziano che è giunto Nansen e che l'imperatore lo fece avvertire che lo riceverà, oggi, in udienza speciale, inviandogli allo stesso tempo la Gran Croce dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Massacro di missionarii.

Lione, 5. — Le *Missions Catholiques* hanno da Hong-Kong che il missionario Berthoset e parecchi cristiani sono stati massacrati il 21 aprile a Kuang-si.

Le isole Hawai.

Washington, 6. — La maggioranza della Commissione della Camera per gli affari esteri è favorevole all'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Napoli, 5. — *La tragedia di Torre Annunziata.* — Un orribile fatto di sangue, che è involto ancora nel più fitto mistero, si svolse ieri sera nel vicino comune di Torre Annunziata.

In casa Ilardi, alla via Stella, era da qualche tempo occupata in qualità di cameriera la giovanetta di quattordici anni Nunziatina Interro.

Nella casa in via Stella intanto, oltre i coniugi Ilardi, vi era pure un loro figliuolo, di nome Salvatore, giovanotto diciottenne, che pare avesse trovato di suo gusto la ragazza, e non avesse perciò perduta nessuna occasione per testimoniarle la propria ammirazione.

Ma la graziosa servetta, che era molto savia, aveva sempre saputo tenere a distanza il giovane, ciò che non aveva fatto che acuire sempre più il suo desiderio.

Ieri sera, verso le ore 6, i coniugi Ilardi uscirono di casa.

Erano rimasti soli i due giovani.

Che avvenne allora?

E' quanto non ancora è stato assodato con precisione, ma pare che il giovane Salvatore avesse fatte delle proposte disoneste alla fanciulla, e che questa avesse risposto con un formale rifiuto.

Fatto sta che ad un certo punto i vicini sentirono come il rumore di una lotta e subito la voce di Nunziatina.

— *Lassame, lassame, pecchè dòggia i 'a chiesa.*

Che accadde in seguito in quella casa?

D'un tratto s'intese un colpo di fucile e la voce di Nunziatina gridare.

— *Maronna! m'ha accise!*

Salvatore Ilardi, commesso il misfatto, si lanciò dalle scale, e, prima che fossero accorsi i vicini e i passanti, si mise in salvo.

Al grido straziante della ragazza, e poi alla detonazione del colpo accorsero molte persone, fra le quali la madre stessa dell'Ilardi, che in quel momento tornava a casa.

La povera donna allo spettacolo raccapricciante della ragazza giacente a terra, nel sangue, senza movimento, rimase come inebetita.

Immediatamente fu mandato per le autorità, che vennero sul luogo accompagnate da un medico.

Ma questi, appena osservata l'orribile ferita della poveretta, la giudicò mortale perchè alcuni pallini, dei quali era carico il fucile, avevano leso il cervello.

L'Ilardi intanto è ancora latitante, ed il grave fatto ha gittata la costernazione negli abitanti della pacifica cittadina.

Milano, 5. — *Dall'alto del Duomo.* — Oggi a mezzodì certo Vincenzo Martana, sessantenne, napoletano, ex-staffiere di corte ed ora custode della villa reale di Monza, sofferente di insonnia e per dispiaceri domestici, si gettò dall'alto del Duomo sulla spinnata della facciata, sfracellandovisi orribilmente.

Per poco non investì un ragazzo quindicenne, che è svenuto dallo spavento.

Si adunò subito una folla enorme che assisteva alla processione del Santo Chiodo.

Cuneo, 5. — *La sorveglianza alla frontiera.* — In seguito a suggerimenti del nostro ambasciatore a Parigi, presi in considerazione dai ministri dell'interno, degli esteri e della guerra, venne oggi dal nostro prefetto emanato un decreto, il quale ha lo scopo di prevenire i cosiddetti incidenti di frontiera, impedendo che dilettanti di fotografie od altre persone si avvicinino ai punti fortificati della frontiera e, nel fotografare od in altro modo rilevare o conoscere dei saggi, prendano vedute e notizie delle fortificazioni medesime. Il decreto stabilisce

1° Da oggi in poi è vietato a qualsiasi persona non addetta alle fortificazioni di frontiera in questa provincia, di percorrere le strade militari e di accostarsi con o senza macchine fotografiche a meno di un chilometro ai punti fortificati, senza speciale permesso;

2° Pure senza permesso è vietato l'usare in qualsivoglia modo e per qualsiasi scopo od anche semplicemente portare con sè apparecchi fotografici entro il raggio di un miriametro dalle opere di fortificazione;

3° Gli escursionisti che volessero percorrere la fascia di frontiera, avendo apparecchi fotografici, dovranno depositarli negli uffici di dogana e in altri luoghi fuori del raggio di un miriametro per riprenderli al ritorno delle escursioni.

Siena, 5 (*C. S.*). — *Per il rincaro del pane* — Se per ora nulla è successo, si deve all'energia del prefetto e della rappresentanza comunale che hanno fatto di tutto per scongiurare che i venditori di farine rialzassero il prezzo de' loro generi.

Ora più che mai sembra che ciò non succederà, dacchè anche il Governo ha tolto il dazio di entrata.

Non ostante per misure di precauzione anche da ieri la truppa è consegnata e sono stati rinforzati i corpi di guardia ed istituiti dei nuovi.

Dal tiro a segno sono state ritirate le armi e le munizioni.

— *Al Comune.* — Ieri finalmente fu deciso il prestito di 4 milioni al saggio di 3 50 per cento che il comune farà colla Cassa depositi e prestiti per la costruzione del nuovo acquedotto che arricchirà Siena di acqua purissima presa dalle sorgenti di Vivo e servirà ad ammortizzare il debito che il comune ha col Monte de' Paschi.

Questa operazione finanziaria escogitata con uno disinteressamento, mentre non è di aggravio soverchio alle finanze comunali, produce anche un risparmio ragguardevole per l'estinzione del debito col Monte, e serve di mezzo potente per venire in aiuto ai lavoratori, offrendo loro modo di guadagnare da vivere per più anni.

Così il giusto desiderio della cittadinanza

— 21 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Elisa ne seguì ansiosamente il tintinnio degli speroni: quando non più il rumore lontano del passo di Maurizio arrivò alle sue orecchie, ella si chiuse la bocca col lenzuolo per nascondere lo scoppiar sonoro d'un singhiozzo che, con una prepotenza dolorosa, le era salito fino alle labbra.

— Non lo riconquisterò più... no, no. Egli ha ragione, lo sento... Ma interamente non lo riconquisterò più, più, mai più!...

Intanto Maurizio era già davanti a Jahel che scalpitava, tenuto fermo da Costantino, dinanzi al portone: mentre Bruto e Manon l'annusavano abbaiando, con le orecchie tese e la fronte stellata del cavallo.

Quando Maurizio fu in sella, per una bizzarra e curiosa associazione d'idee gli venne improvvisamente la duchessa di Piandellara, la quale era una cavalcatrice famosa, e il bel castello accampicato sull'alto della collina dominante con le sue torri rossastre lo specchio turchino del bel lago rotondo, e le amiche conversazioni amichevoli alla cortese ombra del cinto del parco, e le soll'azzevoli partite a tennis con la piccola Mimy.

Anche là bisognerà andare poi... e quello sarà il mio grande sacrificio!... tutta la storia di quanto è avvenuto in questo mese di tempo dovrà risorgere alla mente mia, e con tutti i suoi particolari riuscire fuori dalle mie labbra... Sarà il mio grande sacrificio, rivivere tutta quanta la vita che in questo mese ho vissuta!...

Toccò col frustino il collo di Jahel, il quale cominciò a carzcollare di traverso, procedendo a piccoli sbalzi verso il viale grande degli olmi: mentre i due grossi cani, al solito, andavano avanti abbaiando freneticamente, rincorrendosi l'un l'altro e addentandosi ai collari.

— Amici che non tradiscono mai... — fece Maurizio seguendo con un sorriso i lieti giuochi delle sue bestie predilette che egli tante volte godeva ad aizzare a quelle lotte innocenti.

E al gran trotto, leggermente chino sulla incollatura del cavallo, passò fra i pilastri rigogliosi di verde davanti ad Antonio che col fucile a bandoliera, il cappello in mano e una gran placca ovale d'argento col monogramma del suo signore, appesa sulla sinistra del petto, lo stava aspettando, fermo, stecchito, in un'attitudine di soldato in parata.

. . . . . .

Un'ora dopo Maurizio si trovava novamente d'innanzi al cancello del suo parco, fiancheggiato da quei due immensi pilastri di rigogliosa verdura, quando il rumor fitto d'uno scalpito di cavalli procedenti avanti verso il crocicchio di Sant'Elena dalla parte della strada di Piandellara, gli fece tirar le redini e fermare Jahel prima d'entrare.

Avanzò fino all'imboccatura della strada bianca fra le siepi fiorite e saettata in pieno da quell'intenso sole estivo e riconobbe le due cavalcatrici.

L'uno scatto del cuore gli fece subito venire il desiderio di ritirarsi, ma anche lui era stato già riconosciuto e, in quel momento, una voce giovenilmente argentina, lo chiamava per nome:

— Maurizio... signor Maurizio.

I cani a tutta corsa si erano slanciati là quella parte abbaiando festosamente al risuonare di quella voce nota.

Marana allora accostò leggermente gli speroni al ventre di Jahel e, al piccolo trotto, entrò per la strada di Piandellara, cavandosi il gran cappellone di feltro a salutare cerimoniosamente.

Quando fu ad una breve distanza, con una tirata brusca fermò istantaneamente il cavallo.

— Duchessa...

— Caro Marana, ben tornato.... E da quando?...

— Si è ricordato finalmente di noi e della sua Sant'Elena, signor Maurizio... — fece la giovine Mimy, muovendogli davanti il frustino in atto di rimprovero ed inselata elegantissimamente sopra un piccolo sauro dalla incollatura perfetta.

I tre cavalli erano adesso molto vicini e si annusavano l'un l'altro, mentre quello di Dik Grinby — il cavalcante della duchessa di Piandellara — si era fermato a una diecina di metri di distanza.

Maurizio strinse la mano che la duchessa gli aveva tesa, e poi si piegò a stringere anche con molta effusione quella che la giovinetta protendeva verso di lui.

— Dunque? — domandò la fanciulla con una piena di sorrisi in tutta quanta la faccia.

— Dunque che? — chiese Marana.

— E dopo una quarantina di giorni d'assenza, le proprio non sente nemmeno il bisogno di raccontarci...

Mimy... — interruppe la duchessa, avendo visto la fisonomia rabbuiata di Marana, e facendo avanzare ancora di un passo il suo cavallo, quasi mostrando di voler subito riprendere la strada momentaneamente interrotta da quell'incontro casuale.

Maurizio compreso a suo modo il movimento della duchessa: pensò che ella sapesse tutto e che per allora volesse risparmiargli col racconto dell'accaduto la rinnovazione del suo dolore, e nel suo cuore la ringraziò ferventemente. Però, poichè sentiva avvicinarsi lentamente il momento inevitabile in cui egli quel racconto avrebbe pur dovuto farlo senza badare all'e ferite pungenti che le stesse sue parole avrebbero riaperto dentro all'anima sua, intese come un effettamento di battiti nel cuore che gli andava togliendo la serenità delle idee e anche gli rendeva difficile la verbale espressione di esse.

Nascose malamente un sospiro, che sfuggì però completamente alla piccola Mimy, poi disse:

— Sono cinque giorni che sono tornato... Quando partii mandai un telegramma...

— Ah! sì! un bel telegramma! — fece la giovinetta con una risata scoppettante.

— Alquanto misterioso — aggiunse sorridendo la duchessa e guardando intensamente negli occhi di Maurizio.

— Misterioso? — rincalzò la piccola Mimy ricolgendo uno sguardo pieno di lieta sorpresa sul volto della madre e poi portandolo su Maurizio. — Ma di' addirittura inesplicabile affari... faccende... e tirati... e tirati... e felicissima notte...

— In un dispaccio mica si può dir tutto — rispose Maurizio Marana con un'espressione molto triste de la voce e rivolgendo un ma nonno sguardo alla duchessa, pieno di muto supplichevole di domandare pietà.

Donna Maria cercò subito di rompere il discorso.

— E gustosissimo questo... e non si lo mica essere tanto curiosi...

Mimy ribattè sorridentemente

— Anche quando la curiosità ci vien da cuore per le persone che c'interessano!

Un languido sorriso illuminò pallidamente la fisonomia rabbuiata di Maurizio.

— Ebbene... un altro giorno il signor Marana ci svelerà il segreto del suo viaggio misterioso al paese di Cuccagna... Adesso cominciamo col levarci da questa sfacciata sole che ci cuoce... E Dik?

Dik Grinby era sempre fermo a distanza come una statua, con la mano poggiata all'anca, il torso diritto, punte estandale, dei continui movimenti di zampe che il cavallo gli andava facendo di sotto con una grande irrequietezza, per il punzecchiar delle mosche.

Ed è tornato per non muoversi più? — riprese a domandar la graziosetta, toccando leggermente con la punta del frustino arcato del suo piccolo sauro.

— Per non muoversi più! — rispose Maurizio.

Ora si erano incamminati verso il vecchio di Sant'Elena, e mentre Mimy procedeva la sinistra, Maurizio conversava fraternamente a destra dell'a duchessa di Piandellara.

— Mai più? — domandò ancora la fanciulla.

— Mai più.

— E la famosa partita di pesca coll'italiano?

— Quando torna la signorina Mimy... io sono pronto... tutto è stato messo all'ordine del giorno durante la mia assenza.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

sarà quanto prima realizzato e di ciò va reso onore alla pubblica rappresentanza.

Bra, 4. — *Gara velocipedistica tra ufficiali.* — Ieri fra alcuni ufficiali del 2° alpini ebbe luogo una gara velocipedistica di resistenza col percorso Bra Cavallermaggiore-Racconigi Caramagna-Sommariva Bosco-Bra. Distanza da chilometri 40 a 45.

I premi, regalati dal colonnello Cerri, consistono in due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento. I concorrenti partirono alle ore 16 da porta Cavallermaggiore; assistevano alla partenza il colonnello e parecchi ufficiali.

Durante la corsa si fecero esperimenti di telegrafia ottica tra Bra e Racconigi. Dei concorrenti giunse primo il tenente Cornaro alle ore 17,45, secondo il sottotenente Pipitò dieci minuti dopo, nonostante che la strada fra Cavallermaggiore e Sommariva fosse pessima per il temporale scoppiato in quella località poco tempo prima.

Civitavecchia, 6. (*R. G.*) — *Gara ciclistica militare.* — Ieri, con una splendida giornata, ma sotto un sole cocente, ebbe luogo la gara ciclistica fra gli ufficiali del 51° reggimento fanteria qui di stanza.

Il percorso, di chilometri 72 (fra andata e ritorno) sulla strada Civitavecchia-Roma, doveva eseguirsi nel tempo massimo di ore 4. Il segnale di partenza fu dato innanzi alla stazione ferroviaria di Civitavecchia. I concorrenti erano tre e cioè i signori: tenente Zocca; tenente Livriero e sottotenente Ermetes, che mossero alla distanza di cinque minuti l'uno dall'altro.

Alle ore 17 45 giungeva al traguardo: primo il Livriero; alle 18 30 il sottotenente Ermetes che sarebbe giunto prima se per due volte consecutive non gli fosse preso il crampo e rotto un cono della macchina; finalmente il Zocca, il quale essendosi rotta la macchina si ritirava.

Tutti gli ufficiali attendevano i corridori a cui fecero una lietissima accoglienza; non pochi i curiosi. Per le condizioni di viabilità meritano lode sincera questi bravi ufficiali.

Quanto prima seguirà una gara fra sottufficiali. Vi informerò.

Vercelli, 4. — *Un dono del duca d'Aosta.* — S. A. R. il duca d'Aosta inviò al comitato per il prossimo concorso ippico da tenersi nella nostra città a favore dei poveri cronici ospitati nell'ospedale Maggiore uno splendido dono, quale premio, consistente in un servizio da liquori in puro cristallo montato in argento, racchiuso in una elegante scatola di velluto cremisi e verde.

Alessandria, 4. — *L'abolizione del dazio sulle farine.* — Per impedire un ulteriore aumento sul prezzo del pane la Giunta municipale ha oggi sospeso sino al 15 luglio il dazio sulle farine che è di lire 2,10 per quintale.

Acqui, 4. — *Il nuovo procuratore del Re.* — Oggi ha preso possesso dell'ufficio il nuovo procuratore del Re presso il nostro tribunale, avv. Giovanni Sumon, dotto scrittore, com'è noto, di materia giuridica, e gentiluomo cortese.

SPORT

Corse alle Cascine.

Firenze, 5. — Oggi ha avuto luogo la prima giornata di corse alle Cascine con discreto concorso di pubblico, specialmente di belle signore.

Ecco il resoconto:

Premio della Cascine. L. 2000 — Corrono *Bellona* di Sir Harbert, *Don Pedro* di Thomas Rook e *Medoro* di razza Carmignano. Prima *Bellona*.

Premio dei Gentlemen Riders. Lire 1000 per *hacks* — Partono: *Sante Hélène* di Caracciolo, *Torpedine* del conte Massari, *Tagus* del barone Grenier, *Henry VIII* del barone Giudice, *Mina Sans Gène* di Pancamo, *Aleria* di John Rook e *Macbeth* di Bechelli. Corsa emozionantissima.

Arrivano primo *Tagus*, secondo *Aleria*, terzo *Torpedine*.

3.o Premio dell'Arno. L. 5000 - Corrono *Varesa* di Thomas Rook, *Hyacinthe* del cavaher Ranucci, *Sbrigati* di John Rook, *Mogante* di razza Carmignano, *Panda* di Sir Rholand, *Juliette* di Sir Harbert, *Voyante* di Thomas Rook e *Ghe Ghe* di razza Volta.

Corsa brillantissima.

Giunge prima *Varesa*, favorita, *Ghe-Ghe* e *Panda dead heat*.

Premio dei Coscritti. L. 4000 — Partono *Morgana II* di razza Carmignano, *Elena* e *Camilla* del marchese di Serramezzana, *Guisarate* di Thomas Rook e *Bebé* di John Rook.

Prima *Elena*, seconda *Morgana II*, terzo *Bebé*.

Premio delle Tribune (corsa di siepi) — Corrono *Cassio* del barone Angeloni, *Febo* di razza Carmignano e *Walton* di Tesio.

Arrivano primo *Febo*, secondo *Walton*.

S. A. R. la principessa di Romania, in un abito elegantissimo color *nouselle*, è stata oggetto della generale ammirazione. Scesa nel *pesage*, si è dilettata a prendere delle istantanee. Molti e ricchi *stages* stazionavano sul prato.

Il ritorno è stato animatissimo e brillante; numerosi equipaggi hanno percorso i viali delle Cascine in mezzo ad una fitta siepe di spettatori. Firenze, tranquillissima, aveva oggi l'aspetto delle grandi occasioni. Molto concorso anche di fuori.

Domenica prossima avremo la seconda ed ultima riunione di corso al galoppo.

Mariano da Sarni.

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella mia Clinica Medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che coteste Acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritino di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO.
Direttore della Clinica di Pisa.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per domani sera, sabato, è annunziata la prima rappresentazione degli *Ugonotti* con la bella schiera di artisti che abbiamo già pubblicata. Basterebbe il nome di Medea Borelli, della insigne artista che Roma ha festeggiata in tante stagioni, per concluderne che lo spettacolo incontrerà tutto il favore del pubblico.

— Valle.

La nuova commedia *El saccoccia de dree*, sarà rappresentata questa sera per la prima volta dalla compagnia Ferravilla.

— Nazionale.

Stasera prima rappresentazione della pantomima in tre parti, *Pagliaccio*, libretto di Augusto Proferisce, musicato dal maestro Raffaello Mazzoni.

Sarà posta in scena dalla signora Estar Bavazzani.

La graziosa operetta, *La figlia di madama Angot*, tanto bene interpretata dagli artisti della compagnia Ferrara, precederà la pantomima.

Quanto prima spettacolo in onore della prima donna brillante signorina Dina Surano.

— Quirino.

L'annunziata novità: *Il portafoglio*, brillante commedia in tre atti, sarà questa sera rappresentata dalla compagnia Zoppetti Sichel.

— Manzoni.

Il primo attore giovane della compagnia Mauri, signor Dal Cortivo, stasera darà lo spettacolo in suo onore, rappresentando il grandioso dramma di R. Rindi (Falstaff) *Le donne che uccidono*, già conosciuto sotto il titolo: *I mantenuti*.

Quanto prima la trilogia: *L'Ebreo errante* di E. Sue.

— Metastasio.

Continuano le repliche del dramma: *I nati al delitto*.

— Teatro Nuovo.

Stasera spettacolo in onore del bravo brillante Luigi Mazzi.

Come abbiamo annunziato, si rappresenterà la commedia *Il bugiardo* di papà Goldoni, nella sua integrità.

Il bugiardo sarà seguito dalla conferenza umoristica *Il dito*, e dalla graziosa farsa: *Il casino di campagna*.

Il numero 19 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Il vero Leopardi, *Eugenio Checchi* — Gli « Scritti varii » di Emilia Castani-Lovatelli, *Fanfulla della Domenica* — Leggendo le « Novelle » di Mérimée, *Sfinge* — Farò il mozzo, *Guido Menasci* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA

6 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 22° 5 Minima 10° 6

TEATRI.

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — La figlia di madama Angot — Pagliaccio.
Valle (ore 9) — El saccoccin de dree.
Quirino (ore 9) — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9) — Le donne che uccidono.
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto
Teatro Nuovo (ore 9) — Il bugiardo — Il dito — Il casino di campagna.

Il rincaro del pane. — Anche ieri si è riunita in Campidoglio la Commissione per la vendita dei generi alimentari, sotto la presidenza dell'onorevole sindaco Ruspoli.

Si discusse sui mezzi più opportuni per raggiungere la diminuzione del prezzo del pane in relazione al concorso proposto dalla Giunta. Prevalse il concetto di prendere accordi con la Società dei molini per una conveniente diminuzione del prezzo delle farine.

Furono invitati a prendere parte alla riunione il comm. Carafini ed il cav. Novi, i quali si misero a disposizione del Comune.

La Commissione stabilì d'invitare il Consiglio a deliberare l'esenzione del dazio per tutte le diverse marche e di mettere in vendita in tal caso un tipo unico di farina di buona qualità, utilizzabile per il pane di ordinario consumo, a Fre 35 il quintale.

In base a questo prezzo, il municipio adotterà immediatamente per i fornai da dimezzare.

Stamane la Commissione si è nuovamente adunata per prendere in esame il tipo di farina proposto dalla Società e la qualità del pane confezionato colla medesima.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica.

In prefettura. — Ieri tenne seduta la Commissione d'appello per le imposte dirette, presieduta dal vicepresidente Carlo Dialdi.

— Si è anche riunita la Commissione provinciale delle liste elettorali sotto la presidenza del comm. Ostermann, presidente del tribunale.

Consiglio provinciale. — Il giorno 12 corrente si riunirà il Consiglio provinciale in seduta pubblica.

Si procederà al sorteggio della metà dei consiglieri.

Pellegrinaggio. — Domenica prossima partirà per Velletri un pellegrinaggio romano che si recherà in quella città per la festa della Madonna delle Grazie.

La classe del 1873. — Stamane si sono presentati ai rispettivi distretti i richiamati della classe del 1873.

I comandanti dei distretti li hanno assegnati ai varii reggimenti.

Serata artistica. — In casa del cavaliere G. B. Caina ieri sera, festeggiandosi l'onomastico della gentilissima padrona signora Pia, abbiamo assistito ad un geniale ritrovo di artisti che seppero far gustare un programma di musica dei più delicati e simpatici.

La signorina Celeste Caina e la sua brava maestra signorina Moretti eseguirono al piano la spigliatissima *Cavalcata degli usseri*.

Furono applauditissimi il signor Danni, le signorine Tranquilli, Gai, Testa, Tracchini, ecc., ecc.

Alle due di notte si ballava ancora.

Fratellanza militare Umberto I. — Domenica prossima alle ore 14 1/2 assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Bilancio consuntivo del 1897 — Bilancio preventivo del 1898 — Doti Toselli e Galliano — Interrogazione del socio Fanti.

Se l'assemblea non raggiungerà il numero legale, un'ora dopo passerà in seconda convocazione.

Per un concorso. — I concorrenti ai posti di commesso nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Napoli e Roma, ammessi a sostenere le prove scritte nella sede di Roma, dovranno presentarsi lunedì, 9 corrente, all'Acquario Romano in piazza Manfredo Fanti, anzichè al ministero delle finanze, come era stato loro notificato.

Da Roma a Torino a piedi. — I camerieri Antonio Costamagna e Giuseppe Damiani, ieri notte all'una e mezza sono partiti a piedi da porta del Popolo per recarsi a Torino ove sperano di trovare lavoro.

Intendono impiegare nel viaggio una quindicina di giorni.

Una bella passeggiata!

Conferenze leopardiane. — Domani alle ore 5 pom. nell'aula magna del Collegio Romano avrà luogo la quarta conferenza promossa dal Comitato nazionale universitario in onore del Leopardi.

Parlerà il prof. Giuseppe Sergi sul tema *Degenerazione e genio nel Leopardi*.

Tasse. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di aprile 1898 compilato in base alle denuncie ricavute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio trovasi pubblicato all'albo pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni.

Linea Roma-Firenze. — Sul progetto di una ferrovia a scartamento ordinario di secondo tipo economico, alla stazione di ponte San Giovanni, sulla Terontola-Foligno, a quella di Orvieto, sulla Roma-Chiusi Firenze, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che, con talune avvertenze, sia ammissibile in massima e nei rispetti tecnici.

Feste a Tivoli. — Domani e domenica prossima avranno luogo a Tivoli grandi feste per Santa Maria di Quintiliolo. Sarà estratta una tombola di lire 750 a beneficio dell'ospedale.

Cooperativa impiegati. — Il Consiglio di amministrazione ha deliberato ieri sera di aumentare il prezzo del pane, se, come si è annunciato, non sarà abolito nella prossima settimana il dazio consumo sulle farine.

Il pane fino sarà aumentato da cent. 48 a cent. 52, quello di prima qualità da cent 43 a cent. 46, quello di seconda qualità da centesimi 38 a cent. 40 e quello di terza da cent 32 a cent 34 il chilogramma.

NOSTRE INFORMAZIONI

A palazzo Braschi.

Stamane ha avuto luogo, a palazzo Braschi, un colloquio tra l'onorevole Di Rudinì e il ministro della guerra.

Più tardi ha conferito con l'onorevole presidente del Consiglio, anche l'onorevole Fani, sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia.

Marinai in servizio di pubblica sicurezza.

Si sono presi fra il ministero della guerra e quello della marina degli accordi affinchè gli equipaggi delle navi della marina militare concorrano al servizio di pubblica sicurezza, e fu deciso che, ove occorra, siano costituiti dei reparti di marinai i quali saranno posti sotto gli ordini delle autorità militari dell'esercito.

La Regina d'Olanda.

Ravenna, 6. — Domani arriveranno da Firenze, con treno speciale, la Regina Guglielmina e la Regina Reggente Emma d'Olanda, per visitare i monumenti.

Il nuovo ambasciatore inglese.

Il governo inglese ha chiesto il gradimento a quello italiano per la nomina di Currie ad ambasciatore a Roma presso la nostra Corte.

Londra, 6. — Il governo italiano ha dato il gradimento alla nomina di Sir Ph. Currie ad ambasciatore a Roma.

Il ministro Cocco-Ortu.

Abbiamo da Torino, 6:

L'onorevole ministro Cocco Ortu ha visitato il dinamitificio Nobel, la ferriera Vandel, la fabbrica di tubi di ferro e di acciaio Gatti in Avigliana ed il cotonificio e la fabbrica di magherie Fosio in Sant'Ambrogio Val di Susa.

Il ministro Gallo.

Torino, 6. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Gallo, è arrivato e fu ricevuto dalle autorità.

Arrivi e partenze.

L'on. Fani, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

Ieri sera è partito per Torino l'onorevole Afan De Rivera sottosegretario di Stato alla guerra.

Nel personale delle finanze.

Si assicura che il comm. Simeoni, direttore generale del demanio, in seguito agli appunti fattigli dal Comitato dei Cinque, verrebbe collocato a riposo.

Per la sua sostituzione si fanno i nomi del vicedirettore generale comm. Rossi, degli intendenti di finanza di Napoli e di Caserta comm. Monti e Porta, e del capo di gabinetto del ministro Branca, commendatore Crisomalo.

Il comm. Romeo, vicedirettore generale del catasto, sarebbe promosso a direttore generale in luogo del defunto commendatore Castagnola.

Qualche giornale ha supposto anche al possibile passaggio del comm. Sandri, direttore generale delle privative, alla Corte dei conti, e la nomina del vice-direttore generale delle gabelle comm. Pizzo al posto di direttore generale delle privative.

Noi crediamo del tutto infondata quest'ultima notizia, che produrrebbe, se si avverasse, una pessima impressione. Il contegno del comm. Sandri nella famosa questione degli acquisti diretti dei tabacchi americani, di cui *Fanfulla* si è largamente occupato, è stato degno del maggior plauso, per l'energia addimostrata nel resistere a tutte le pressioni e nella tutela, coraggiosa e onesta, degli interessi dell'erario. Il suo allontanamento, ci associamo alle parole del *Corriere di Napoli*, costituirebbe « una concessione « alla Massoneria che per opera del com- « mendatore Sandri ha perduto i soliti due « milioni di annuo guadagno sui tabacchi ».

Commissione per la sanità.

Stamane, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Bonasi, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per la sanità.

Ieri l'altro è mancato in Sinigallia, nell'età di anni 69, il

Nob. cav. Gaetano Monti

cittadino insigne per elevatezza di mente, per patriottismo illuminato, che aveva coperti nella sua Sinigallia, con grande onore, ardui ed alti uffici pubblici.

Egli lascia nel lutto la numerosa famiglia, che aveva educata al culto del dovere e all'amore della patria.

Al carissimo amico e collega, l'onorevole deputato Stanislao Monti Guarnieri, e ai suoi fratelli e sorelle, *Fanfulla* porge vive e sentite condoglianze per la perdita del padre amatissimo.

ULTIM'ORA

Il grano russo.

Odessa, 6. — E' insussistente la voce che il Governo russo abbia proibito l'esportazione dei grani, nè si parla affatto di una simile disposizione.

I tumulti di Sesto — Altri tumulti.

Firenze, 6. — Nel tumulto di ieri sera a Sesto Fiorentino vi furono due morti e cinque feriti, di cui uno è morto stamani.

Si hanno notizie di disordini a Prato, ma mancano i particolari.

DI QUA E DI LA

Storia di un ritratto di Verdi

Il pittore Boldini, eminente ed apprezzatissimo a Parigi, narra un aneddoto su un suo quadro rappresentante il maestro Verdi, che egli aveva portato con altre tele in America, ove havvi un diritto del 25 0[0 di entrata.

L'artista aveva stimato il quadro 2000 franchi.

La dogana trovò che l'artista aveva tariffato la sua opera con un po' troppa modestia in seguito ad un fattarello, non privo di una certa gaiezza, che dimostrò alla prefata dogana che il talento del Boldini valeva assai di più.

Una signora assai modesta, con un cappellaccio posto sulla coburita capelluta, alla *vierge*, si incontrò con Boldini e gli confidò che essa era nientemeno che una terventissima ammiratrice della musica di Verdi.

Da tal confidenza a passare alla vendita opportuna del quadro non v'era che un passo. Boldini lo gabellò alla scarmigliata dama, la cui *mise* poco affidava sulle sue facoltà finanziarie; il segretario di Boldini però fece osservare che non bisognava guardare all'esterno. *Pebito non fa il monaco*, ed è raro il caso che a New-York specialmente s'incontrino tipi stravagantissimi ai quali si farebbe un'elemosina, e che invece sono milionari.

Furono aperte le trattative e fu stabilito che la signora acquistava il ritratto di Verdi per 500 dollari, ossia 25.000 franchi: fu, su domanda della prefata signora stessa regolare l'attura e l'indomani ella verserebbe la somma e ritirerebbe il quadro.

Così rimasti d'accordo, Boldini attese.

La sera medesima due agenti della dogana si presentarono nello studio dell'artista e installandosi tranquillamente dinanzi al ritratto di Verdi presero le loro disposizioni per ivi passar la notte.

— Ma come? volete dormir qui? — esclama Boldini, con una meraviglia assai comprensibile. — Ammirate sino a tal segno la mia pittura!

Gli agenti spiegarono con tutta flemma che la dogana aveva deciso tener d'occhio il quadro del maestro Verdi, non potendo ammettere che un quadro da lui stimato 2000 franchi fosse dopo quarantott'ore venduto 25 000.

— O ingannato la dogana — dissero gli agenti — o ingannate la compratrice.

Boldini soltanto allora mangiò, come suol dirsi, la foglia: compreso che la dama scarmigliata altri non era che una mezzana d'accordo cogli agenti. Bisognò pregarsi e farsi processare.

Il processo non è esaurito ancora; egli intanto si difende con una ragione semplicissima; un quadro può valutarlo — egli dice — 2000 franchi ed un amatore generoso può ben pagarsi il lusso di procurarselo per 25 000.

L'argomento è logicissimo, ma non sembra aver ancora toccato la giustizia newyorkese.

L'illustre maestro Verdi forse ignora questo aneddoto che lo riguarda.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Nonostante il pagamento di un'altra rata al Giappone della indennità di guerra dovutagli dalla Cina il denaro si mantiene a Londra sempre abbondante ed a prezzi abbastanza limitati.

D'altra parte a sollevare notevolmente le disposizioni del mercato inglese contribuisce in modo non trascurabile la tendenza delle borse al di là dell'Atlantico le quali in seguito ai successi riportati dalla flotta americana si dimostrano ottimiste e vanno riprendendo rapidamente il terreno dinanzi perduto.

Però non crediamo che sia ancora giunto il momento di pensare seriamente ad un assetto dei mercati.

Prescindendo dalle complicazioni politiche cui vagamente si accenna riguardo alle Filippine, è certo però che le oscillazioni violente di questi ultimi tempi hanno lasciato tracce profonde nella situazione dei mercati per cui è presumibile che non sarà agevole il ritorno delle cose allo stato normale.

Inoltre le agitazioni interne che commuovono la Spagna e i moti di ribellione che continuano a succedersi in Italia non possono non essere, in questi momenti specialmente, causa di preoccupazione per gli uomini di affari i quali infatti sono in generale manifestamente propensi a diminuire i propri impegni piuttostochè assumerne delle nuove operazioni.

Borsa di Roma.

Mercato nervoso e preoccupato per il movimento sfavorevole accentuatosi in alcuni valori locali — La rendita, mercè i corsi sostenuti segnalati dall'estero, ha potuto mantenersi abbastanza ferma.

Esordito a 98 87, il 4 0[0 chiuse a 98 92 — Contante da 98 90 a 98 85.

Il 4 1/2 0[0 variò da 103 45 a 103 55 fine e da 103 42 a 103 47 contante.

Valori agitati e offerti.

Le Marce da 1160 tracollarono a 1105 rimanendo così offerte.

Il Gas dopo un minimo di 702 chiuse a 716 domandato.

Mulini 136 — Ferrovie 8 0[0 315 — Risanamento 31 — Generali 70 — Omnibus 185 — Acciaierie 457.

Cambi sostenuti:
Francia *chèque* 107 12
Londra 27 18.
Berlino 132 40.

BORSA DI PARIGI del 6 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 70
» » 3 0[0 perp.	102 92	102 92
» » 3 1/2 0[0 .	106 25	106 30
Rendita italiana 5 0[0.	92 90	92 45
Cambio sopra Londra .		25, 31
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 1/2
Rendita turca (nuova).	21 80	21 65
Banca di Parigi . . .	915 —	913 —
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	29 15/16	29 7/8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	2505 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	672 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 7 maggio, a lire 107 12.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
Non contiene parti nutritive che aggravarebbero la digestione.

AFFANNO
Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**
In omaggio alla verità e pel ringraziamento che mi sento **debbo**, le mando **come si mostra** e da cui ero affetto da tanto tempo, dopo la cura fatta col di lei **Liquore Antiasmatico Arnaldi** per me è **completamente sparita** e mi trovo sollevato dallo terribile malore. Tanti cordiali saluti. **CEZZA NICOLA** ex Maresciallo
Sierra S. Bruno (Catanzaro)

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento. Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi. Via Tritone, 164, è Maroniti, 54.

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Pane integrale di Grano
—(Sistema antisipire)
Istituzione sanissima, abbondante e ben servita
pane comune a 30 cent. al chil.
pane di lusso (parigini) a 45 » »
panini uso Vienna a 50 » »
biscotti a 25 cent. all'ett.
Stabilimento di Via Minghetti
Spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.50
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private contenenti Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia-droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.lio, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomenucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 2

GALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA
IPERVITALE
BROWN-SÉQUARD
Laboratorio del Dott. MORETTI - Via Torino 12, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo
Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.
Firenze, aprile 1890 *Prof. Federici* (Clinica medica).
È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastrectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.
Siena, maggio 1893 *Prof. Cantieri* (Clinica medica).
L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbe aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo essa prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni e Borgioni*.
Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Marchini, Feralli, Sargioni, Franchini*, ecc.
Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *modora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.
Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brunelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Colli L. e - *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.
Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Esposizione d'Arte Sacra - Torino
I vetri artisticamente colorati del Gran Ristorante di detta Esposizione sono la più pratica ed efficace reclame del giorno. Prospetti a richiesta.
Il concessionario: Annibale Trinchieri, Torino.

Volete digerir bene? Il FERRO-CHINA BISLERI è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. Semmola, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »
L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua da tavola del mondo.
Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE?? BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5 DEPOSITO IN ROMA

FUMATORI!!
È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre *spagnolette senza carta*, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.
Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:
El Milonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0 80
Ogni astuccio.
Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.
Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.
Bienne, Svizzera.
MEDIGER & MEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia Colombo*, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici
5 CENTESIMI la parola

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilatissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 120 milioni

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 Aprile 1898
(30ª Decade)

	RETE PRINCIPALE *)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	2720	2598	+ 122	1012	1101	— 89
Media	90741	91239	+ 1502	10777	11216	— 1339
Viaggiatori	1.000.865 28	1.007.297 13	— 66.431 85	80.611 49	64.749 34	+ 15.862 15
Bagagli e cani	40.662 16	40.985 20	— 4.322 40	2.347 17	1.673 17	+ 674 —
Merci a G. V. e P. V.	302 — 3 42	301 — 3 47	+ 61 — 5	15.241 72	12.671 21	+ 2.571 51
Merci a P. V.	1.430 941 99	1.431 309 20	— 367 21	92 170 01	64 236 —	+ 28 — 1
TOTALE	3.232.041 74	3.570.382 72	+ 396.340 02	200.369 14	168.679 47	+ 35.128 7

Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 30 Aprile 1898

Viaggiatori	41 [illegible]	41 [illegible]	+ 1.[illegible]	2.[illegible]	2.[illegible]	[illegible]
Bagagli e Cani	2.[illegible]	2.[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
cumulativo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

*) La linea Milano-Isola (Km. 59) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

La Tosse nell'Influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.
La *Lichenina Lombardi* è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro *con assai pronto sollievo degli infermi* (Prof. Buonomo), riuscendo *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi ecc. perchè *riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.* (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi *vera* è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi *vera* tiene quaranta anni di *miracolosa* esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per *proprio uso* (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nel a Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 26 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si paiono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio sul fronte di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la *grande efficacia* della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente risalire a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, risuscitando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelnuovo Garfagnana, 25 gennaio 1895. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia *cibo misto*, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola *Pillole ittiniate Vigier* e 2 fl. *Rigeneratore* costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta e affacchita (*impotenza*) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nelle *neurastenia, paralisi, indeboli-*

mento di memoria, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi, o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta pulegina e l'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*: in breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurito l'unico che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Angelo, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fac. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, gocciola ed altre malattie segrete è l'*Injection antiseptique* preventiva infallibile curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una beffa: invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'*Injection antiseptique* come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata suppurazione. Costa L. 2,50, per posta L. 3, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie ecc. spesso continuano sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni e dando la guarigione incantevole di artriti annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Bastiglia 8 Dicembre 1897. Qui compreso mi occorre far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro *miracoloso Balsamo Lombardi*. Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta Oleta e Ferrari - Montalenone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 38.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 122

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. E. Odiagbi, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa, 2,
a Genova presso i fratelli Canessa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guacciardi e Dietz, successori della Casa di Pubblicità Bentivegli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bolzati, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 8 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 7 Maggio 1898.

La commemorazione di domani

E' cosa assai triste che il cinquantenario della prima seduta del Parlamento italiano ricorra proprio domani, mentre cioè da un capo all'altro d'Italia serpeggia la rivolta, più o meno spontanea, più o meno feroce, più o meno connessa con la miseria. La disposizione degli animi non è alla letizia, e non manca già chi, ai due estremi del mondo politico italiano, si serve di queste coincidenze e di queste antitesi per giungere a conclusioni che, sia qualunque il ministero, non potranno mai essere accettate da quanti hanno con l'amore alla patria e alla libertà il rispetto della legge senza cui non c'è nè pace nè ordine sociale.

Ma se la commemorazione ricorre in un momento assai doloroso, non è punto vero che capiti fuori di proposito.

Assai vi è da imparare da quei primi tempi, dallo studio di quel periodo glorioso delle origini della nostra vita politica e nazionale.

Allora c'era la fede, e la fede salva sempre, la fede infonde il coraggio del dovere in tutti coloro a cui la prudenza spicciola della vita finirebbe, senza la fede, col togherlo.

E noi abbiamo bisogno più che mai di fede, di forza d'animo e di sentimento austero e sereno del dovere. Ciò che succede ora in Italia è l'effetto in gran parte dello scetticismo politico che s'è insinuato nell'anima dei nostri uomini parlamentari. Allora le fiacche transazioni utilitarie erano ignote. Le responsabilità del potere erano sentite esemplarmente. Esemplarmente si concepiva la missione dell'uomo politico, per cui non esisteva che un solo e altissimo compito: collaborare con tutti, anche coi propri avversari politici, quando occorresse, al bene comune del paese.

Anche allora correvano giorni dubbi per il Piemonte e per il resto d'Italia. La guerra da una parte e l'incertezza dell'avvenire dall'altra perturbavano profondamente la coscienza della nazione divisa in tante frazioni ancora straniere la une alle altre.

Il Parlamento subalpino medesimo si apriva per la prima volta con un discorso della Corona pronunziato non dal Re, Carlo Alberto era di fronte al nemico, ma dal luogotenente generale principe Eugenio di Savoia-Carignano. Eppure a nessuno veniva in mente che si potesse prorogare di una settimana l'inaugurazione del Parlamento.

E ora? Ora i ministeriali vanno dicendo che nelle condizioni attuali di tristezza e di sgomento è buon consiglio prorogare la Camera, forse anche chiudere la sessione, quasi che questa rappresentanza nazionale, qualunque essa sia, non possa funzionare che per votare delle leggi destinate a restare inutile ingombro di collezioni ufficiali.

Cinquanta anni fa, in un piccolo Stato, ancora nuovo alla vita parlamentare, nessuno pensava che la Camera dovesse esser tenuta chiusa, appunto nei giorni in cui le grandi risoluzioni dovevano esser prese, e se la Camera ha anche essa le sue colpe, tanto meglio, è bene che si trovi faccia a faccia coi problemi più difficili per assumere anch'essa davanti alla nazione e alla Corona la parte di responsabilità, nelle comuni imprevidenze, che può esser sua.

Impariamo dal piccolo Piemonte ancora inesperto ciò che si deve fare in momenti gravi, e soprattutto vediamo di risuscitare in noi quella fede che non venne allora mai meno.

IL FANFULLA.

Parlamenti esteri

Alla Camera austriaca.

Vienna, 6. — Il ministro del commercio, Baernreither, rispondendo ad interpellanze circa l'abolizione dei dazi doganali sui grani, espone i risultati dell'ultimo raccolto, i quali provocarono un aumento del prezzo dei grani, inasprirosi nelle ultime settimane. Soggiunge che l'abolizione dei dazi sui grani in Italia ed in Francia e le dichiarazioni in proposito fatte ieri dal governo tedesco hanno richiamato l'attenzione del governo austriaco, il quale, pur non annettendo troppa importanza all'eventuale sospensione dei dazi sui grani, ha deciso di aprire negoziati col governo ungherese per studiare la questione. (*Applausi*).

Queste dichiarazioni del ministro del commercio provocano una lunga discussione.

Parecchi oratori si dichiarano contrari all'abolizione dei dazi sui grani.

Infine la discussione termina, a tenore del regolamento, senza dar luogo a votazione.

La prossima seduta della Camera non viene fissata, stante la prossima sessione delle Delegazioni.

Giorno per Giorno

La granduchessa Vladimiro.

La presenza della granduchessa Vladimiro, a Parigi, alla cerimonia commemorativa per le vittime dell'incendio del Bazar della Carità, nella chiesa della Maddalena, ha sollevato una questione di diritto ecclesiastico abbastanza delicata.

La tradizione, infatti, vuole che i principi e le principesse di sangue reale, quando debbono assistere a una cerimonia religiosa, siano ricevuti alla porta della chiesa dal curato o un membro del clero da lui delegato in abito di funzione che presenta loro l'acqua benedetta.

Ma d'altra parte, le regole ecclesiastiche non permettono di ricevere ufficialmente in una chiesa cattolica un principe o una principessa protestante.

Ecco perchè la granduchessa Vladimiro fu ricevuta dal primo vicario, in abito di città, con mantello di cerimonia. Il primo vicario invece di presentar l'acqua benedetta a Sua Altezza Imperiale, si inchinò e la condusse al posto riservato per lei presso il coro.

*

Il centenario di Michelet.

Il ministro della istruzione di Francia ha invitato a una riunione parecchie notabilità dell'amministrazione e dell'insegnamento. Lo scopo di questa riunione era di studiare i mezzi per dare alla celebrazione del centenario di Michelet la più grande solennità possibile, e di associarvi, in larga misura, il Collegio di Francia che ha avuto Michelet fra i suoi professori illustri, le Università, i Licei e collegi di Parigi e dei dipartimenti; le scuole normali, e possibilmente anche le scuole primarie. Prima di determinare le sue decisioni il ministro ha voluto conoscere in quale misura si propone concorrere la città di Parigi. Michelet, come si sa, è nato a Parigi.

*

Esposizione delle opere di Vernet

Nell'entrante settimana si aprirà questa esposizione, a Parigi, alla Scuola di Belle Arti. L'imperatore di Russia manderà per la circostanza non solo il ritratto dell'avo Nicola I, di Orazio Vernet, ma anche una tela importante del Vernet, che mai finora era stata tolta al palazzo di Gatchina. E' l'ultima rivista della vecchia guardia passata da Napoleone sulla piazza del Carrousel.

*

Il Numero Parlamentare.

Per la solenne funzione parlamentare di domenica, in Torino, e per il cinquantenario della Prima Camera Subalpina, la « Gazzetta del Popolo della domenica » pubblicherà un numero speciale illustrato. Conterrà i ritratti dei due illustri superstiti della Prima Camera Subalpina e di tutti i presidenti della Camere dei deputati dal 1848 al 1898.

*

Per finire

Scene di omnibus

Piove a dirotto: X... trova a stento un posticino sulla piattaforma, ma vedendo una vecchia e grassa signora confortevolmente seduta nell'interno, le si avvicina e galantemente le dice

— Signora, permettetemi di offrirvi il mio posto.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Gli americani a Portorico.

Washington, 6. — I circoli officiosi credono che domani la squadra degli Stati Uniti s'impadronirà di Portorico.

Un ministro ha dichiarato che sono attese per domani importanti notizie da Portorico.

Un vapore francese catturato.

New-York, 6. — Un dispaccio da Key-West al *Journal* reca che un gran vapore della linea transatlantica francese, il *La Fayette*, che dall'Havre si recava all'Avana, fu catturato dalla squadra degli Stati Uniti, che blocca l'isola di Cuba, mentre il *La Fayette* tentava di entrare nel porto dell'Avana con contrabbando di guerra.

New-York, 6. — Il vapore *La Fayette*, della linea transatlantica francese, catturato dalla squadra degli Stati Uniti nelle acque dell'isola di Cuba, è stato condotto a Key-West.

Quivi il comandante del *La Fayette* protestò contro la cattura, dichiarando che il *La Fayette* portava all'Avana la valigia postale.

Key West, 6. — Il vapore *La Fayette* fu catturato perchè toccò La Corogna dopo la dichiarazione di guerra.

Washington, 6. — Si annunzia che il dipartimento della marina ha fatto rilasciare il vapore francese *La Fayette*.

Washington, 7. — Si assicura che il vapore *La Fayette*, della Compagnia transatlantica, era stato autorizzato a sbarcare il carico ed i passeggeri all'Avana; ma che l'ammiraglio Sampson, comandante la squadra degli Stati Uniti nelle acque di Cuba, lo fece catturare, perchè non aveva ancora ricevuto le relative istruzioni.

Key-West, 7. — Il Governo ordinò di scortare all'Avana il vapore della Transatlantica, *La Fayette*.

Il Brasile neutrale.

Washington, 6. — Il Brasile ha pubblicato la dichiarazione di neutralità nella guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Una protesta contro il Portogallo.

Madrid, 6. — Gli Stati Uniti protestarono presso il Portogallo per l'invio fatto, il 23 aprile scorso, di munizioni e viveri alla squadra spagnuola a Capo Verde.

La « Temerario ».

Buenos-Ayres, 6. — La nave spagnuola *Temerario* ha lasciato l'Ensenada (Argentina).

Un tentativo di sbarco all'Avana.

Madrid, 7. — Si dice che le truppe degli Stati Uniti abbiano tentato di sbarcare presso L'Avana, ma che gli spagnoli le abbiano respinte, infliggendo loro perdite rilevanti.

Nel Parlamento spagnolo.

Madrid, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discute la politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Il ministro delle colonie, dimostra che l'autonomia di Cuba era la migliore soluzione della questione, ma che gli Stati Uniti ne impedirono la leale applicazione favorendo i filibustieri.

Inoltre i maneggi dell'ex-console generale degli Stati Uniti all'Avana, Lee, produssero rivolte.

Il ministro soggiunge essere un'ironia il vedere una nazione democratica togliere la indipendenza all'isola di Cuba.

Dimostra infine che il Governo, lungi dall'essere imprevidente, si preparava alla guerra, quando la diplomazia credeva nella pace. (*Applausi*).

Il ministro dell'interno, Capdepon, raccomanda ai deputati di sospendere il loro giudizio sugli avvenimenti delle Filippine fino all'arrivo da Manilla di precisi particolari.

Madrid, 6. — *Senato.* — Il ministro delle Finanze, Poigcerver, si rifiuta di rispondere ad un'interrogazione intorno alle intenzioni del Governo riguardo alla guerra.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il ministro dichiara che il Governo prenderà per i carboni provvedimenti analoghi a quelli presi per i grani.

Le notizie della guerra.

Washington, 7. — Il ministro della marina, Long, smentisce formalmente di aver ricevuto notizie da Manilla.

Madrid, 7. — Si conferma ufficialmente che le truppe spagnuole dell'Avana respinsero le truppe degli Stati-Uniti, che tentavano uno sbarco a Salado. Queste furono costrette a rimbarcarsi.

Gli spagnuoli ebbero quattro feriti.

Londra, 7. — Il *Daily Mail* ha da Washington che la squadra spagnuola e quella degli Stati Uniti sono attese, oggi, nelle acque di Portorico e che è probabile domani una battaglia.

La battaglia di Cavite.

New-York, 7. — Un dispaccio del *World* da Hong-Kong reca che l'avviso *Mac Cullock*, giunto da Manilla, annunzia, che, nella battaglia di Cavite, l'intera squadra spagnola, composta di undici navi rimase distrutta.

Le perdite degli spagnoli furono trecento morti e quattrocento feriti.

Gli americani ebbero soltanto sei feriti. Nessuna nave degli Stati Uniti rimase avariata.

Municipi e pane

Il nostro amico « Brandano » ci manda un secondo articolo, pubblicando il quale non abbiamo nemmeno bisogno di esprimere le riserve che abbiamo fatte sul primo; i lettori capiranno facilmente quali siano le idee del « Fanfulla » in proposito. Tuttavia siamo in un momento in cui tutte le opinioni sincere hanno diritto alla discussione leale, e noi stampiamo l'articolo di « Brandano » come quello che rispecchia un modo di vedere che trova seguaci anche tra i conservatori. Il nostro avviso è diverso, ma l'intenzione comune è la risoluzione di un problema che non ammette indugi

Molti municipi hanno sospesa l'esazione dei dazi di consumo sulle farine, sono intervenuti fra esercenti e pubblico per far ridurre i prezzi di vendita del pane; insomma hanno fatto quanto potevano per mitigare i tristi effetti di una situazione anormale.

A Roma, la Commissione annonaria, presieduta dal sindaco, ha cercato di venire ad accordi con la Società dei molini, una Società che è tutt'altro che in stato di fallimento, e che deve aver fatto dei guadagni insperati in questi ultimi tempi, ma purtroppo nessun accordo è stato possibile. Il prezzo richiesto dalla Società sembrò troppo elevato, ne sembrò soddisfacente il tipo di farina offerto.

Quindi il municipio avrebbe avviato altre trattative con la Società dei forni e dei molini cooperativi facilitandole l'acquisto del grano a prezzo di costo e la macinazione a buon mercato nei molini municipali.

C'è quindi un principio di municipalizzazione del pane. Non mi dispiace l'idea e la credo buona, e più buona la riterrei se invece di transitorio avesse carattere stabile e di vero e proprio indirizzo di amministrazione municipale.

Ho accennato ieri l'altro, parlando del rincaro del grano, agli inconvenienti che le incette delle materie prime che si verificano abitualmente ora con maggiore intensità in circostanze straordinarie recano ai legittimi diritti di chi lavora e non ha che il pane per sostentarsi.

Si vuol togliere l'inconveniente per sempre? La panificazione sia decretata servizio municipale. Con vantaggio immenso delle classi povere, nessun danno ne avranno i bilanci municipali. Anzi essi non correranno più alcun pericolo di essere costretti a sospendere ad ogni stormir di fronde la esazione delle tasse di consumo, con danno delle già scosse finanze, e con menomazione del prestigio delle leggi che è incalcolabile, come sono imponderabili gli effetti di provvedimenti governativi economici presi fra il tumultuare della piazza e l'agitarsi dei partiti estremi.

E' d'uopo quindi pensare non solo al presente ma anche all'avvenire, e dare alla panificazione un assetto, che valga a togliere inconvenienti, che sia per una causa che per un'altra si verificano da qualche tempo con troppa frequenza.

L'assunzione del servizio di panificazione per parte dei municipii, rimanendo, ben s'intende, libero ognuno di fabbricare da sè quanto pane vuole, non può a mio credere dare che risultati soddisfacenti. Essa è destinata sopratutto a dare stabilità al prezzo del pane in ogni tempo ed in ogni località. Le annate buone, per quanto riflette la spesa per l'acquisto dei grani, compenseranno le annate cattive, e le popolazioni non risentiranno quasi affatto gli effetti delle crisi annonarie. Naturalmente parlo del pane di tipo comune. Il pane di lusso dovrebbe essere conservato al libero esercizio, e chi lo vorrà lo pagherà.

L'idea che sostengo con piena coscienza di conservatore di tre cotte, è anche idea socialista. Ma che importa?

La speculazione più o meno giustificata su carte derrate delle quali è impossibile fare a meno o si colpisce o si sopprime. Può la legge colpirla? No. Dunque bisogna sopprimerla indirettamente, e sopratutto sopprimerla presto.

Brandano.

I tumulti per il pane

A Milano.

Milano, 6. — In seguito all'arresto di un operaio che distribuiva manifestini socialisti, si formarono parecchi assembramenti di operai uscenti dagli stabilimenti Pirelli ed altri.

Accorsero truppa e guardie che furono accolte da sassaiuola. Si procedette ad altri arresti. Gli arrestati furono poi rilasciati, eccettuato uno.

Verso le ore 19 un migliaio di operai assalirono la caserma delle guardie in via San Gregorio, reclamando il rilascio dell'ultimo arrestato.

In seguito alla viva sassaiuola, le guardie uscirono dalla caserma e fecero fuoco.

Sono morti una guardia ed un operaio. Altre guardie e tre operai rimasero feriti.

La città, è stasera, calma.

Milano, 6. — Era tanto diffusa, stamattina, e per tempo, la voce che oggi fuori porta Principe Umberto — il gran centro operaio — sarebbero avvenuti dei disordini che a mezzodì tutti i *reporters* dei giornali cittadini erano al loro posto in attesa degli avvenimenti.

L'uscita degli operai dagli stabilimenti era però avvenuta nel massimo ordine e nella massima calma, non solo, ma sino a 20 minuti prima che suonassero i segnali della ripresa del lavoro nulla, assolutamente nulla faceva prevedere che la voce diffusasi dei disordini avrebbe avuta triste conferma.

Ma per troppo così fu. Alle 12,45 due agenti di pubblica sicurezza, scorto un operaio che distribuiva ai suoi compagni ed alle sue compagne un manifesto dei « Socialisti milanesi » ai « Cittadini ed ai lavoratori », credendo trattarsi di pubblicazioni clandestine, ebbero la non felice idea di affermarlo e di intimargli l'arresto, trascinandolo poi con loro

Fu la scintilla che appiccò il fuoco. In un momento più di 100 persone, in maggioranza donne, si raccolsero, si raggrupparono, attornarono gli agenti gridando il solito fatale « molla, molla ». Gli agenti non cedettero per questo la preda e, vistisi in pericolo, estrassero le rivoltelle spianandole verso gli inseguitori che, a loro volta, risposero con una fitta terribile sassaiuola.

Rifugiatesi le guardie nella caserma in via Nappo Torriani, ne uscirono poi tosto con un rinforzo e, malgrado due rimanessero non lievemente ferite da colpi di pietra, poterono procedere ad altri due arresti.

Nuove urla, nuove grida di: « molla molla », nuove sassate che smantellarono in più punti il caseggiato.

I tumulti prendevano una triste piega. Anche contro l'ispettore Vimercati — accorso dalla stazione centrale — furono commesse violenze e si deve ascrivere a fortuna se non ne ebbe a risentir danno.

Fu quindi provvidenziale l'intervento del comm. Pirelli e del socialista Dell'Avalle che dopo lungo parlamentare, dopo aver raccomandata la calma da un lato, l'indulgenza dall'altra, ottennero il rilascio del distributore dei manifesti e di uno dei lanciatori di sassi.

Ed avrebbero ottenuto anche quello del terzo — certo Angelo Amadio, di 19 anni, detto *pompieris* operaio nello stabilimento Pirelli — per quanto trovato in possesso di grosse pietre, se proprio nel momento che la concessione veniva strappata al funzionario, una nuova e più fitta sassaiola non fosse venuta a fracassare le intelaiature della caserma.

Una concessione in quelle condizioni parve all'ispettore debolezza e ritirò il suo consenso, mentre invocava — per telefono — l'intervento della truppa.

La folla, che se l'aspettava, non volle consumar il tempo che ancora le restava libero e via di corsa allo stabilimento Stigler ad invocare l'uscita degli operai che non avevano voluto prima associarsi alla dimostrazione.

E l'invocazione collaborarono colle violenze; in men che non si dica la porta d'ingresso venne atterrata e non sarebbe stata improbabile un'invasione dei locali se il permesso d'uscita non fosse stato concesso. Ma lo fu invece, e la folla, ingrossata, andò allora agli stabilimenti Pio Vago e Ferdinando Roth dove solo una parte minima degli operai accettò di abbandonare il lavoro.

Intanto arrivava allo stabilimento Pirelli il picchetto armato del 47° fanteria che era di servizio alla stazione centrale, buon numero di carabinieri e poche guardie di questura.

Alle 15 30 la folla, meno numerosa di prima, stazionava ancora in via [illegible]. Seveso avanti il cordone militare [illegible] reclamando il rilascio del *pompieris*, [illegible] lascio che venne negato assolutamente anche dal questore cui s'era rivolto personalmente il comm. Pirelli.

Mezz'ora più tardi i dimostranti tentavano atti vandalici rompendo le persiane ed i vetri dello stabilimento Pirelli. Le cose sarebbero messe al male ancora senza l'intervento degli onorevoli Rondani e Turati che non solo invitarono gli operai alla calma ed a sciogliersi, ma disapprovarono anche vivamente le violenze commesse contro le persone e le cose.

Informati poi della domanda dei dimostranti di liberazione del loro compagno arrestato per lancio di sassi, promisero di adoperarsi a questo scopo e si recarono pertanto a colloquio nello studio del comm Pirelli, coll'ispettore Vimercati, collo stesso Pirelli col Dell'Avalle. Il funzionario spiegò tutti i precedenti e dimostrò com'egli nulla potesse fare ora avendo già deferito l'arrestato all'autorità giudiziaria.

I due deputati, alle 17, dopo aver raccomandata ancora una volta la calma si sono recati dal procuratore del re per vedere se vi è possibilità di accordare all'Amadio la libertà provvisoria.

Il comm. Milano non fu però in condizione di poterla accordare non essendo ancora al possesso degli atti relativi: promise in ogni modo di far di tutto per togliere causa a nuovi disordini.

Eguale fu la dichiarazione del questore.

Durante i tumulti due donne rimasero ferite non gravemente da colpi di sasso. L'una, la figlia di un prestinaio in via Galileo se la buscò, mentre, sulla porta del negozio assisteva all'inseguimento dei questurini. L'altra certa Dantoni Amelia di 21 anni operaia disse d'essere stata colpita ad opera di un guardia di pubblica sicurezza in divisa. Stessa che col revolver avrebbe minacciata l'amica sua Molteni l'artista di [illegible] anni.

E' doveroso però dire che le donne anche in questa occasione si dimostrano d'una violenza inaudita. Sono esse le prime che si scagliano contro le guardie, le ultime che cessano dall'urlare, dall'imprecare ai soldati agli ufficiali.

Oggi la Giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria, ha deliberato di sospendere da domani mattina, per [illegible] dazio consumo sulla farina, sulla pasta e sul pane.

Del preso provvedimento stasera verrà data notizia alla cittadinanza con appositi manifesti.

La morte dello studente Mussi.

Pavia, 6. — E' morto, alle ore [illegible] allo spedale lo studente Mussi Muzio.

Pavia, 7. — Ecco le notizie che ho tutto raccogliere sul fatimento dello studente Muzio Mussi.

Ieri notte, alle 2 circa, un giovanotto giungeva in bicicletta a Milano a recare a suo onorevole Mussi, nella di lui abitazione in via Unione, 14, la mesta notizia.

L'onorevole Mussi, in preda alla più grande commozione, balzò dal letto dando in esempio di pianto e si vestì alla meglio. Frattanto si preparava la carrozza.

Alle tre circa l'onorevole Mussi vi salì i cavalli mossero a tutta corsa alla volta di Pavia.

Ieri mattina poi col treno delle 4 10 partiva per Pavia anche l'unica figlia dell'onorevole Mussi, la quale è maritata all'avvocato Casamini di Milano.

Uno strano incidente.

Il signor Mascheroni, intimo della famiglia Mussi, trovavasi a Pavia iersera all'albergo della Croce Bianca. Era venuto per indurre il figlio a seguirlo a Milano, allo scopo di allontanarlo da eventuali ulteriori tumulti.

Qualche ora prima che partisse il treno delle 20, il signor Mascheroni e il figlio suo condiscepolo del signor Muzio, fecero il possibile per persuadere anche lui ad andar a Milano. Ma il signor Muzio rifiutò adducendo il pretesto che doveva rimanere a Pavia perchè aveva molto da studiare.

A Prato.

Firenze, 6. — Si conferma che a Prato sono avvenuti gravi disordini.

I tumultuanti incendiarono l'ufficio del dazio consumo della stazione e si abbandonarono ad altri atti di violenza.

Prato, 6. — Siamo in piena rivoluzione. Eccovi alcuni appunti di cronaca gettati giù alla meglio, nella fretta.

Stamani una folla, quasi duemila persone, si è recata al *Fabbricone* per invitare gli operai a seguirla. Tornata in città si mise a compiere opere di saccheggio e di vandalismo.

Delle comitive di quaranta o cinquanta persone si misero a scorrazzare per Prato. Tutti erano armati o di pali, o di accette o di zappe o di pale. Alcuni portavano anche dei fucili, dei revolvers, delle lancie!

La turba invase e devastò gli uffici daziari della stazione, di Porta Mercatale e di Porta a Serraglio, infrangendo i vetri, rompendo i mobili, il peso pubblico, asportando dalla cassa i denari che conteneva. Presi da furore appiccarono anche il fuoco agli uffici.

E i dimostranti, che andavano sempre au

...mando di numero, sfasciarono, proseguendo nella loro corsa precipitosa, colle asce la porta del palazzo Alfourahim. Appiccarono fuoco al magazzino Franceschini e svaligiarono completamente il negozio del fornaio ... a Porta al Serraglio asportando denaro e rovesciando le balle di riso ed i sacchi di grano.

...ompagnia del 3° reggimento fanteria ... dimostranti ma fu impotente a reprimere la sommossa perchè la ... permetteva saccheggi in varii ... della città.

...del Comune mentre passavano i ... mandarono il grido: *Abbasso le daghe. Fuori ...ua le cartucce!*

...ndo un furiere redarguito dei dimostranti, fu circondato, disarmato, gettato a ... e calpestato.

...tutte le botteghe — tutte, non una eccettuata — sono chiuse, come chiusi sono gli ... pubblici.

...sto questo sembra originato dal mancato ... del sindaco circa il prezzo del ... che la popolazione vuole ancora ribassato ... centesimi al chilo.

...locco a sommossa e vicina a terminare. ... piazza del Comune è in permanenza ... squadrone di lancieri Montebello, che è stato accolto al suo arrivo in Prato ... con grida.

...pure giunto il maggiore cav. Rondi, ... delle truppe mandate dalla zona, coi tenente ... e trenta uomini.

...delle strade principali sono ... attualmente.

...sindaco dottor Falcitano ha richiesto ... l'invio di rinforzi di truppa temendosi ... dimostrazioni pei funerali.

...la situazione è delle più gravi; ... in piena ribellione; la città è in completa ... dei dimostranti, perchè la forza ... padrona.

...Panorama ha un aspetto desolante. I rivoltosi ... saccheggiato i negozi Pecci in ... dei Tintori, Cianchi a Pauzzuolo e Ferri a Porta Fiorentina. Il grano fu sparso ... e le botteghe messe a soqquadro. ... il denaro della stazione i dimostranti — dopo aver devastato l'ufficio — ... la catena e l'orologio all'impiegato Matozzi.

...agli uffizi danari tolsero le rivoltelle di vecchio calibro e i *fusi* che servono per fo... le cartuccie.

...Vi fu pure un tentativo per appiccare il fuoco al gazometro, ma per buona sorte ... a buon punto la cavalleria, che riuscì a disperdere momentaneamente i dimostranti.

...scene selvagge sono successe al *Cascine* è il mulino del signor Pineschi. ... folla circondò il mulino, ruppe le porte, ... dentro, guastò le macchine, tentò d'incendiare il fabbricato.

...ne offerto del pane ai rivoltosi, ma ... rifiutarono. Il signor Pineschi cercò ... persuaderli, di calmare quella turba, ... venuta.

...Irritato da lui risentito e di parecchie ... di lui grida di morte.

...spettacolo che offre quel mulino saccheggiato e dei più dolorosi.

...In questa località l'agitazione aumentano. Siamo ... alle barricate: una ne è stata fatta ... porta Santa Trinita per impedire che i ... estinguessero il fuoco appiccato al ... Si dice che è rimasto completamente distrutto.

...Sul posto la cavalleria e la fanteria, ... il sottoprefetto dottor Falcitano, col ... Bianchi, colonnello tenente Coppi, ... e seguita una carica.

...La barricata fu disfatta e i dimostranti ... fatti.

...La popolazione in città è immensa, perchè ... che si voglia fare qualche attentato ... Dell'incendio.

...Del resto è degno di nota che in tutto ... trambusto, in mezzo a questa ba... la non sieno per ora avvenute delle violenze su persone.

...Al collegio Cicognini ed a varie case di ... vennero con sassi rotti tutti i ...

...Molte sono le donne che prendono parte ... dimostrazione.

...Una particolare. Stamani i dimostranti ... fatti da un tale che infossava a ... a rossa. Tutti ne parlano con aria ... tesa, tanto più che dopo mezzogiorno ... orribile.

...Pare che in tratto si sviluppa qua e là ... principio d'incendio. I pompieri vi accorrono frettolosamente.

...Anche i negozi dei fornai Breschi e Cagnoni sono stati svaligiati completamente.

— Il ff. di sindaco avv. Mario Billi, dopo aver pubblicato il manifesto del prefetto che delegava il comando della città al maggiore Bondi, ha fatto affiggere un manifesto col quale comunica che la Giunta ha deliberato di far distribuire alle famiglie bisognose il pane a trenta centesimi il chilo, promette di far pratiche presso il Governo perchè sieno iniziati i lavori della stazione. Termina raccomandando la calma per evitare che l'autorità militare debba ricorrere a rigorose e severe repressioni.

I manifesti vengono qua e là strappati. In piazza del Comune si formano degli assembramenti.

Da Jolo, da Tavola, da S. Giusto, da Vaiano giungono molte persone.

Alle 5 i dimostranti, a piazza del Comune, vengono dispersi dalla cavalleria.

Certo Guarnieri che usa delle violenze contro un caporale, viene arrestato, ma la folla, con grida, ne reclama la liberazione.

E le scene vandaliche continuano.

Un gruppo di dimostranti ha appiccato il fuoco alla stazione ferroviaria.

Si recano sul posto i pompieri comandati dall'ingegnere Livi e un plotone di cavalleria.

E' stata pure incendiata la chiesa di Santa Trinita.

A Firenze.

Firenze, 7. — Vi fu iersera un conflitto fra dimostranti e la forza pubblica in piazza Vittorio Emanuele. I dimostranti lanciando sassi e resistendo alle intimazioni a sciogliersi, la forza pubblica fece uso delle armi. Vi sono un morto e varii feriti. Furono fatti 54 arresti.

I dimostranti, a tarda ora, presso piazza Vittorio Emanuele e in via Calzaioli, furono nuovamente respinti dalla truppa con le baionette inastate.

Avvennero altri dolorosi incidenti.

A Livorno.

Livorno, 6. — Oggi, alle ore 16, vi fu un assembramento alla Barriera fiorentina, con grida sovversive.

Accorso uno squadrone di cavalleria fu accolto a sassate, sicchè fu costretto a fare uso delle armi. Un tumultuante rimase morto ed altri rimasero feriti. Due soldati pure furono feriti dalle sassate. Vennero operati varii arresti.

Livorno, 7. — Oltre al conflitto alla Barriera fiorentina ve ne fu iersera un altro verso via Cavalleggeri, in cui pure rimase morto un borghese ed un altro rimase ferito.

Stamani i forni sono custoditi dalla forza pubblica.

Da ieri si è manifestato uno sciopero generale degli operai.

Livorno, 6. — Il servizio di *reportage* da due giorni è reso quasi impossibile, perchè in questura, salvo si trovi l'ispettore Campolini funzionario colto e gentile, nessuno sa nulla.

La nottata trascorse tranquilla, ma stamane ricominciarono i disordini.

Vari tumulti successero davanti ai forni volendo il popolo pagare il pane centesimi 30 e non 36.

Le guardie si recarono in Mercato urlando di volere il pane a 30, intervennero le guardie e per sciogliere lo assembramento tirarono in aria alcuni colpi di revolver. Si arrestarono 12 donne.

Mentre le guardie le trasportavano in questura in via del Olio si formò un attruppamento, il quale voleva libere le arrestate.

Le guardie puntarono di nuovo alcuni colpi di revolver in aria, riuscendo così a condurre le arrestate in questura.

Dalle finestre si lanciarono tegole sui soldati che scortavano le arrestate.

Più tardi vennero sforzati alcuni carrozzoni dei tram.

In seguito a questo fatto venne dato ordine che i tram venissero scortati da sei soldati.

Livorno, 6 (ore 10.15). — Faccio seguito alla lettera speditavi a mezzogiorno. Poco prima delle 4 i negozi vennero chiusi. I tipografi, gli operai degli stabilimenti industriali, i caricatori del porto e gli operai del cantiere Orlando si posero in sciopero. Nella sera i teatri non sono stati aperti.

Torno indietro: alle 6 1/2 circa trecento operai si recarono fuori della porta Fiorentina, emettendo grida sediziose e lanciando sassi contro la truppa. Ne nacque una colluttazione con la cavalleria. Vi furono un morto ed alcuni feriti. Fra questi due militari. La polizia eseguì parecchi arresti.

Un'ora dopo in via Garibaldi veniva assalito ed incendiato un carrozzone del tram.

Il prefetto ha fatto affiggere manifesti consiglianti la calma, proibendo gli assembramenti ed annunziando che prenderà misure energiche per reprimere ogni disordine.

Giunsero da Lucca due squadroni di cavalleria.

In via Vittorio Emanuele e in via Cavalleggeri sono accaduti tumulti dalle finestre si spararono dei colpi contro gli agenti di pubblica sicurezza che risposero. Si hanno due feriti.

Certo Andreucci, uscendo dall'albergo del Giappone, venne ucciso da un colpo di revolver.

Adesso la città è deserta, costernata.

CRONACA ESTERA

Un brindisi dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 7. — Al castello reale ha avuto luogo ieri sera un banchetto al quale hanno assistito l'imperatore, i principi, i membri del Consiglio federale e del Reichstag, i generali e gli ammiragli.

L'imperatore fece un brindisi augurando al Reichstag per la deliberazione presa di erigere un monumento a suo padre.

Disse desiderare che esso adempia alla propria missione sicchè si possa dire: « Ha lavorato di cuore per il bene dell'impero ».

Sua Maestà terminò con un hoch alla patria tedesca, al suo magnifico esercito e al popolo tedesco che Dio conservi e protegga.

L'imperatore è partito stamane per Urville.

Fra Italia e Grecia.

Atene, 6. — Il Governo italiano ha denunziato il trattato di commercio e di navigazione del 1850 con la Grecia.

NOTA SIBILLINA

Logogrifi di ieri: 1° NOSSI - UGO - CIGNI GAZ - UNNI - SOCI - OZIO - COSTITUZIONE, 2°. CERA - SEDERE - DE CESARE, e *parola diagonale*.

P A S T O
E U M E
E A G N O
E E U N O
P U G N O

Logogrifo.

1. Con un cercatore [illegible]
2. [illegible]
3. [illegible]
4. [illegible]
5. [illegible]
6. Contengo poli (non per i [illegible]
7. [illegible]
8. Da secoli [illegible]
9. Prefetto di [illegible]
10. [illegible]
11. La camera [illegible]
12. [illegible]
13. [illegible]
14. [illegible]
15. [illegible]
16. [illegible]
17. [illegible]
18. [illegible]
19. [illegible]
20. [illegible]
21. [illegible]

Domani si pubblicherà l'esito del concorso a premio.

Fra le Quinte e fuori

— Jane

Un pubblico numeroso e molto assiste ieri sera alla prima rappresentazione de la commedia *Il portafoglio* e alle ore... La compagnia Ferrara eseguì molto bene il nuovo lavoro. *El signorina de dres* che però ebbe poco lieto successo.

Stasera *La signora del cagnolino* e il *Calzolar di donn*.

— Nazionale

Il *Pagliaccio*, nuova azione mimica del signor Profersico, musica del maestro Mazzoni, ebbe ieri sera al Nazionale, un lusinghiero successo.

Il pubblico applaudì e chiamò più volte al proscenio il maestro, l'autore e gli esecutori, signora Bavazzani, signorina Perino e signor Organtini.

La musica è spigliata, e piacevolissima.

La pantomima fu preceduta dall'operetta *La figlia di madama Angot*, che la compagnia Ferrara interpretò molto bene. Applaudita molto la signorina Dina Soranzo, nella parte di *Lange*.

Stasera, intero spettacolo si replica e, separate alcune incertezze, *Pagliaccio* stasera avrà sorte migliore.

Domani due rappresentazioni.

Nella prima alle 5 1/2 si darà l'operetta *La figlia di Madama Angot*, seguita dal ballo *La penitente di Chioggia*.

Nella seconda si rappresenterà *La gran via* e la commedia *Pagliaccio* e il ballo *La penitente di Chioggia*.

— Quirino

Ieri sera si diede per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Blum e Toché *Il portafoglio*, già rappresentata con buonissimo successo, per oltre duecento sere, nei teatri francesi.

Un numeroso e scelto pubblico gremiva completamente teatro la via delle Vergini.

Il portafoglio è una gradevolissima commedia piena di situazioni comiche di grotteschi, spiritose e di [illegible]

Il successo [illegible]

Il [illegible] si divertì moltissimo ed applaudì fragorosamente, al termine di ogni atto.

Piacque più degli altri il secondo che è il migliore ed il più divertente.

Il signor fa ottimo della parte di *Cirbonet* ed il pubblico gli tributò applausi.

Applaudite molto furono anche le signore Soprani, Venali, Kinsa Sarac ed il signor Ignazio Mascherini.

Lo Zoppetti, sebbene interpretasse una modesta parte, pure si fece applaudire fragorosamente.

Come ho detto, *Il portafoglio* è una commedia graziosa, spiritosa e divertente, e di certo avrà anche in Roma numerose repliche.

Questa sera la prima.

Domani alle 5 1/2 e alle 9 replica del *Portafoglio*.

— Manzoni

L'inesauribile Ruggero Rindi (Falstaff) ieri sera dette un nuovo spettacoloso dramma in tre atti: *Le donne che uccidono*.

Il dramma è potente, forte, come quasi tutti gli altri del popolare scrittore, ed il pubblico applaudì entusiasmato.

Lo spettacolo era in onore del bravo primo attore giovane signor Dal Cortivo, che ebbe fiori e doni e molte chiamate al proscenio.

Stasera, *Le donne che uccidono*, si replica preceduto dall'ultimo lavoro di Nam *Urla*.

— Metastasio.

Il dramma *I nati al delitto*, di Ruggero Rindi, continua a riportare successi strepitosi.

Teatro Nuovo.

Stasera prima rappresentazione della nuova bizzarra comica in tre atti di Carre e Saint-Albin. *Purezteria*.

Domani alle 5 1/2 e alle 9 replica del *Bugiardo* e del *Casino di campagna*.

— Circo reale.

Domani si riaprirà il Circo reale con la compagnia equestre Marconi.

— Esquilino

Oggi Tamburri stasera rappresenterà: *Santarella*.

ROMA

7 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE

In principio di seduta a domanda una interpellanza. Il consigliere [illegible] desidera sapere quando si porrà mano ai lavori del ponte Garibaldi.

Il sindaco risponde che tale opera presenta un carattere di urgenza; ed ogni modo invita il consigliere Lemmi a presentare tale proposta.

Lemmi insiste e Marra fa delle raccomandazioni.

Ed entriamo subito nella questione del pane.

Ricciotti ricorda al Consiglio la proposta presentata dalla Giunta di avere a disposizione la somma di 200 mila lire in conto di 500 mila stanziate in bilancio per provvedimenti annonari. La situazione ora è diventata più grave e non è più il momento di studi. Si deve provvedere immediatamente. Dichiara che anche se le 200 mila lire non fossero sufficienti egli non esiterà a chiedere al Consiglio ulteriori provvedimenti.

Caracciolo riconosce la gravità della situazione, egli crede però che non siano le esigenze annonarie che battono alla porta. Piuttosto che preoccuparsi che il pane sia venduto a buon mercato, l'autorità municipale deve fare in modo che il pane possa essere acquistato da tutti. Sollecita quindi la ripresa dei lavori, passando sopra qualunque meschino burocratismo.

Lemmi si associa alle parole del consigliere Caracciolo. E così Vernali.

Marra chiede al sindaco spiegazioni sulla erogazione della somma richiesta per provvedimenti annonari.

Soderini si associa ai precedenti oratori, aggiungendo che oltre al lavoro municipale si deve pensare ad avvertire il Governo che si deve arrestare la corrente e di riformare il sistema tributario che uccide l'industria e l'agricoltura, altrimenti la situazione peggiorerà sempre più con palliativi e con le barchette che si rimedia alla triste situazione fatta al paese.

Caracciolo raccomanda di sollecitare [illegible] del quartiere di Prati e del monumento a Vittorio Emanuele.

Ferrucetti domanda che il municipio continui da sua parte i lavori per cui già si trovano a contatto con i privati Cavour e via Nazionale, Campo Verano, Farnesina ed altri. Prega poi a far conoscere in modo come saranno erogate le lire 200,000.

Sindaco risponde che la questione sollevata dalla Giunta e con l'invio da questa fatta da consiglieri Caracciolo. La questione dei lavori pubblici non è cosa che possa risolvere. Ha un momento altro, mentre questa della diminuzione del prezzo del pane ha un carattere di immediata urgenza. Propone, dunque di aver proposto l'assunzione delle farine grezze. Il pane così potrà costare meno ed il municipio si terrà a contatto con gli esercenti. Ma altrimenti costerà molto il pane.

Circa la domanda del consigliere Ferrucetti risponde che si associa alla proposta [illegible] trattandosi di opere [illegible] e indispensabili, varranno a seconda delle esigenze del momento.

Per ciò che riguarda i lavori, riconosce che i consiglieri Caracciolo e Soderini hanno posto il dito sulla piaga, certamente bisogna cercare di aumentare il lavoro e la Giunta accetta la raccomandazione [illegible] per altro che alcune opere pubbliche in essa proposte non siano state accettate dal Consiglio. A tale proposito tiene a dichiarare che la Giunta ha i mezzi per fare e che solo resta al Consiglio di mettersi d'accordo sul da farsi.

Presenterà quindi proposte di lavori alla Commissione consigliare per l'ufficio tecnico perchè proponga le opportune [illegible]. Comunque i ritardi dell'esecuzione di talune opere non si possono imputare alla Giunta solo cinque giorni fa il ministro dei lavori pubblici rinviò approvato il progetto per il ponte Cavour. Non può ammettere che si asserisca che il Consiglio vota lavori che non vengono eseguiti: se ciò fosse, la responsabilità di questo fatto ricadrebbe su tutto il Consiglio.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata all'unanimità.

Si procede da ultimo al sorteggio della metà dei consiglieri, e la sorte *favorisce*

Lubrano — Bracciaccagni — Placidi — [illegible] — Molajoni — Pavesi Filippo — De [illegible] — Cesaroni — Costalacci — [illegible] Marcucci — Ferrari — Benucci — Crispolti — Malatesta — Caracciolo — [illegible] — Balbo — Caetani — Palombi — [illegible] — Bruzzo — Cocconi — [illegible] Massimo — [illegible] — Lanciani — Lazzaro — [illegible] — Aureli — Soderini — Tes... Castellani — Alessi — Piperno — Buttarelli.

L'Unione romana su 31 consiglieri ne ha perduti 15.

hg.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 18° 6 - Minima 10° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Ugonotti.
Nazionale (ore 9) — La figlia di madama Angot — Pagliaccio.
Valle (ore 9) — La signora del cagnolino — Il calzolar di donn.
Quirino (ore 9 — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9) — Le donne che uccidono — Urla!
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto.
Teatro Nuovo (ore 9 — Purgatorio.
Esquilino (ore 9) — Santarella.

22

GIUSEPPE DE BOSSI

SANT'ELENA

La duchessa domandò a Maurizio:

Ed ora venivate, Marana?...

— Da Roccanova... sono stato da quella brava gente della municipalità...

— Una magnifica trottata.

— Splendida... splendida veramente... E loro?... La solita cavalcata mattutina, secondo le vecchie abitudini?...

— Andiamo da uno che voi avevate scorto come tutto il resto... — fece la duchessa, socchiudendo gli occhi e guardando Maurizio con un vago sorriso sulle labbra, che voleva sembrare pieno di mistero.

Come tutto il resto?... scordato?... — chiese Maurizio, sostenendo fermo ed aperto lo sguardo pungente di Donna Maria.

— Indovinate un poco?...

— Ma... non saprei...

— Pensateci bene...

— E' inutile... che volete, proprio non ricordo...

Dopo un breve silenzio la duchessa disse:

— Il cantoniere al chilometro 126.

Maurizio allora ricordò la raccomandazione che gli aveva fatta il capostazione di Santa Marina il giorno dell'arrivo di don Giovanni Raponi, che poi era stato anche il giorno della sua partenza da Sant'Elena.

— Ah! è vero... — egli fece — ora rammento me ne aveva parlato il capostazione proprio il giorno della mia partenza.

Ed anche a noi lo disse il capostazione... — fece Mimy.

— E ci disse anche — aggiunse la duchessa, fermando di sfuggita gli occhi sopra la fisonomia di Maurizio — che quel giorno cravate partito di sera, Marana, assieme con un vecchio sacerdote il quale era arrivato la mattina...

— Disse anche questo? — chiese Maurizio con un sorriso sulle labbra chiamatovi dal pensiero della curiosa loquacità di quell'uomo.

Donna Maria riprese.

— Vedete, Marana, che per quanto qui si stia nella solitudine non si possono mica fare le cose di nascosto...

Maurizio protestò:

— Ma io non ho voluto far niente di nascosto... — e aggiunse abbassando la voce in maniera che le sue parole arrivassero all'orecchio della sola duchessa: — quando poi saprete...

— Poi... poi...

In quel momento passavano avanti al cancello spalancato di Sant'Elena, sul cui limitare era fermo Costantino a discorrere con uno dei garzoni della scuderia.

— Ci accompagnate, Marana?... — chiese la duchessa.

E, senza attendere la risposta, ella mise al trotto il suo grosso baio travato, sollevando una nuvola densa di polvere: e il piccolo sauro della giovinetta gli si mise dietro, tentando una punta di galoppo, che ella fermò subito con una stretta violenta della sua manina nervosa.

Passando, Maurizio gettò un'occhiata di traverso nell'ombra solitaria del viale degli olmi e il suo cervello, in una visione rapida come il balenare d'un lampo, gli finse davanti agli occhi la figura di Elisa, pallida, piangente, intrecciante all'ombra d'un grande albero frondoso, in un atto teatralmente mistico, una corona di gigli... Come un brivido intenso lo scorse poi fil dalle reni: e per la impressione provatane, inconscientemente egli strinse le ginocchia intorno al corpo nervosamente muscoloso di Jahel.

Il cavallo alla mossa pressione diede un balzo ma, trattenuto dalla mano ferrea di Maurizio, subito riprese il suo trotto regolare al fianco del grosso baio della duchessa.

E i tre cavalli procedettero così di conserva giù per la via di Santa Marina. In quel primo tratto della strada essendo Maurizio e le due cavalcatrici, tutti occupati a mantenere l'uguaglianza di quel passo affrettato alle bestie, furono ricambiate ben poche parole, o volò solo qualche frase che non aveva cercato ne voluto risposta. Come poi entrarono sotto alla volta ombrosa della macchia selvaggia che si diramava su dalle pendici di Roccanova e discendeva nel suo ramoso aggrovigliamento fino alle bassure percorse dalle acque del Gadale, donna Maria diede una tirata di briglie che fece prender l'ambio al suo cavallo e Maurizio la imitò mettendo Jahel al passo.

Di già stanca?... — domandò Emma, rivolgendo la bella faccina piena d'allegria verso la madre e punto rallentando il trotto rapido e svelto del suo Aly.

— Mimy... piano... mi raccomando... — fece donna Maria in tono amorevole alla figliuola, senza rispondere alla domanda che questa aveva lanciata all'aria calda.

Poi si rivolse a Dik Grinby facendogli segno col frustino di passare avanti.

Ed il cavalcante, pronto all'appello, s'era subito piegato con una rigidezza britannica sul collo del cavallo, gli aveva fatto sentire a parecchie riprese le rotelle dentate dei suoi speroni, poi, fortemente attaccato alle briglie rinnite sul garrese, passò al gran trotto davanti alla duchessa ed a Maurizio, seguitando la corsa per raggiungere il trotto affrettato d'Aly.

Donna Maria e Maurizio seguitarono avanti ancora per un tratto in silenzio: la duchessa guardava le fronde degli alberi ed ogni tanto con un colpo secco del suo frustino ne sfogliava qualcuna che le si protendeva più vicina delle altre. Maurizio teneva lo sguardo attaccato alle orecchie mobilissime di Jahel.

Ad un tratto la duchessa si rialzò sulla vita e si rivolse a guardare Maurizio sul volto.

— Dunque?... — ella fece — non si può dunque proprio saper nulla?...

— E perchè no?... — rispose allora Maurizio che la lontananza di Mimy rendeva più tranquillo in quel momento.

Poi aggiunse:

— Voi siete stata sempre tanto buona con me, duchessa, mi dovreste fare una promessa.

E poichè la duchessa di Pian-dellara tutta assorta nella curiosità del sentire nulla rispondeva, Maurizio aggiunse con un abbassamento di voce:

- Dovete usarmi compassione... mi dovete compatire... mi dovete promettere, che mi compatirete, duchessa... altrimenti non avrò la forza di raccontare...

Due sospiri s'incrociarono per l'aria: e donna Maria senza rivolgersi, poichè ora assieme alla curiosità s'era commisto a un vago e misterioso, fece col capo un cenno di consenso.

— E una storia lunga, duchessa... una storia lunga assai... — disse ancora Maurizio cercando con una raschiatura di gola di liberarsi da quella stretta che gli pareva lo volesse impedirgli la libera uscita delle parole.

- Me ne direte solamente il principio — disse Donna Maria.

— Oh! no, duchessa... il principio lo conoscete già, e lo conoscete molto bene... Non ricordate quante volte mi avete spinto a parlare... quante volte mi avete spinto a rimuginare nella cenere dei miei ricordi... e anche quella sera, vi ricordate?... l'ultima volta che ci siamo veduti... Io ricordo tanto bene quella sera... Ricordate?...

— Ricordo — ella fece semplicemente.

— La vostra compassione era un dolce balsamo per l'anima mia... Così mi dovete compatire, duchessa, come allora... come quella sera... in cui quasi mi parve che la dolcezza delle vostre parole mi facesse risorgere a una vita nova... In quest'ora non vi ripeterò il principio della mia storia molto poco allegra, e che voi, duchessa, già conoscete in tutte quante le parti... ve ne dirò la conclusione... la conclusione sola... una conclusione che voi non potreste mai e poi mai immaginare...

Era così triste, così piena di lagrime la monotona intonazione della voce di Maurizio nel pronunziare quelle poche parole che Donna Maria non potè fare a meno di lo mandargli:

(Continua).

Note vaticane. — Il Papa ha conferito lungamente con monsignor Riccardo Sheeskan, vescovo di Waterford e Lismore.

Il conte Vespignani. — Da qualche giorno è gravemente malato nella propria abitazione al palazzo Valdambrini, in via Ripetta, il conte Vespignani, architetto dei sacri palazzi, consigliere comunale e presidente dell'Unione Romana.

All'egregio uomo auguri di sollecita e completa guarigione.

R. Accademia di San Luca. — L'altro ieri, alle 5 pomeridiane, il comm. Francesco Azzurri con eletta ed affettuosa parola commemorò l'illustre e compianto collega ingegnere Pacifico Barilari.

Dopo un esordio, in cui l'Azzurri espresse con vibrate immagini che non si deve piangere sulla bara, ma sulla culla, e l'idea dei pagani sulla immortalità dell'anima e quindi la fede del cristiano per l'avvenire in Dio, rievocò le elette virtù dell'animo e dell'ingegno del Barilari, narrò in breve la vita e le opere del medesimo, che sotto il governo pontificio, la repubblica romana, il governo dell'Emilia e il regno d'Italia compì insigni opere, e fu sempre da tutti, italiani e stranieri, conosciuto e onorato fino a quando nel 1889 si ritirò a riposo dalla carica di presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

All'affettuosa commemorazione dell'Azzurri assisteva tutta la famiglia del compianto Barilari, il senatore Valsecchi presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici con altri due distinti colleghi che rappresentavano il ministero suddetto, il presidente dell'Accademia comm. Bompiani, gli accademici signori comm. Siemiradzki con la famiglia, comm. Galletti vicepresidente, il signor Tedolini colla sua signora e figlio, e il segretario perpetuo comm. Tomassetti, il conte di Campello, il cav. avv. Giulio Navone, il cav. avvocato Lanciarini, il cav. Canevari con le sue figlie, monsignor D. Domenico Arrigo distinto poeta arcadico con le sue nipoti, e moltissimi altri illustri signori e signore.

Si ammirava da tutti un autoritratto del compianto Barilari.

L'Azzurri riscosse applausi prolungati e rallegramenti cordiali.

Movimento di truppe. — Col treno di Pisa delle 14 e 40 partirono per Livorno 40 carabinieri della classe richiamata sotto le armi.

Altri 20 ne partirono per Aquila.

— Alla stazione di Termini, ieri, cominciò il passaggio dei richiamati della classe del '71. Dal distretto militare di Frosinone giunsero 70 soldati destinati a far parte del 70° reggimento di fanteria di guarnigione a Roma.

— In Roma oggi giungeranno altri quattrocento soldati della classe del 78, appartenenti al distretto di Frosinone.

— Due compagnie di fanteria partirono questa mattina per Subiaco ed altre due per Frascati.

Concorso. — Quest'oggi alle 3 1[2 si è riunita al ministero dell'interno la Commissione incaricata dello spoglio dei temi presentati agli esami dai concorrenti al posto di vicesegretario nell'amministrazione provinciale.

La Commissione terrà parecchie sedute.

Carciofolata ciclistica. — Ieri sera ebbe luogo la gran carciofolata ciclistica al ristorante Eden a Ponte Molle.

Un concertino suonava degli allegri pezzi di musica. Nino Ilari ha recitato dei sonetti romaneschi. Fu ballata anche la tarantella.

S. P. Q. R. — Oggi si è riunita la Giunta per lo sbrigo degli affari ordinari.

Garden party. — Lunedì prossimo avrà luogo il *garden party* all'hôtel di Russia, per isbaglio fu annunziato per giovedì 10 corrente.

Tombola telegrafica. — Il giorno 22 corrente sarà estratta in piazza del Campidoglio la grande tombola telegrafica nazionale, a beneficio degli orfani dei marinai italiani.

I pattuglioni. — Nella scorsa notte dai soliti pattuglioni sono stati operati 17 arresti per questua, 6 uomini, 7 donne e 4 minorenni di cui 8 nativi di Roma, 6 della provincia e 3 di altre provincie.

Sono state contestate 20 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza e 5 al regolamento di polizia urbana.

Nelle diverse brigate sono stati operati 3 arresti tutti uomini, uno nativo di Roma e 2 di altre provincie.

Sono state contestate 18 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza fra cui tre suonatori di piano.

Contro gli incendi. — Domani alle 4 1[2 pomeridiane nella pista Tomei, presente la truppa ed una rappresentanza dei vigili, avranno luogo alcune esperienze di estinzione e di prevenzione di incendi. Il pubblico avrà ingresso libero.

Società negozianti ed industriali. — Martedì 10 corrente, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'elezione delle cariche sociali.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri sera lo studente Emanuele Gaspare, d'anni 21 da Monteleone Calabro si suicidò nella sua abitazione in via Nastro 88, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Abbiamo ricevuto per mano di usciere il seguente comunicato del quale avevamo ricusato l'inserzione per ragioni di convenienza doverosa verso il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, a cui è sottoposta ora la questione. Pubblicando oggi questo comunicato ci uniformiamo a una disposizione di legge, comunque troppo largamente interpretata nelle condizioni *tassative* dello spazio e in quelle che si riferiscono all'indirizzo delle risposte giornalistiche, le quali devono essere unicamente rivolte al gerente ogni modo ecco il comunicato:

Alla Direzione del *Fanfulla*
Roma.

Il sottoscritto, a salvaguardia del suo onore e perchè il pubblico sappia con precisione i fatti, chiede che a norma di legge il *Fanfulla* pubblichi le seguenti dichiarazioni:

1° la lettera cui accenna il *Fanfulla* ne' suoi articoli del giorno 3 e 5 maggio e che è stata dall'onorevole Collegio dei Probiviri all'Associazione della stampa giudicata *atto scorretto e degno di biasimo*, è una lettera *di oltre cinque pagine* da me scritta al signor prof cav avv uff. Cesare Facelli, *all'unico scopo di richiedere il pagamento di sei mesi di lavoro prestato da me al « Fanfulla »*, senza ricevere compenso alcuno.

In tale lettera sono *sei o sette righe*, colle quali *io muovo rimprovero ai colleghi del giornale di aver lavorato ai miei danni ed affermo al signor Facelli che lo stesso metodo, di cui occorrendo dichiaro di chiamare a testimone il pubblico, è stato adoperato dai miei colleghi a suo riguardo.* Mi sia o no ingannato ne' miei apprezzamenti, l'atto *scorretto* è questo.

2° il 14 febbraio 1898 io presentavo *spontaneamente* al Collegio dei Probiviri un ricorso perchè la mia lettera e la mia condotta venissero giudicate. Nei varii interrogatorii dinanzi al Collegio, mai fui interrogato sulla lettera stessa.

3° con lettera 20 aprile, firmata Gabrielli, l'onorevole Collegio, dopo avere avvertito che la questione accennata nel secondo ricorso (vale a dire quella della lettera) *non sia tale da consentire al Collegio di costituirsi in giurì d'onore*, mi comunicava che *quanto è esposto nel detto ricorso 14 febbraio 1898* (sempre quello della lettera) *neanche poteva rientrare nel Lodo pronunziato a termine etc.*

4° Io mi riserbo di appellarmi all'onorevole Collegio, non appena il Consiglio direttivo avrà giudicato sulla denuncia del *Fanfulla*.

Firmato CARLO ZUMBINI.

A questo comunicato ci guarderemo di far seguire nessuna discussione. Ci limiteremo soltanto a riportare quei tratti del Lodo del Collegio dei Probiviri dell'Associazione della stampa che si riferisce al giudizio della lettera del signor Zumbini al prof. Facelli. Dobbiamo solo avvertire, a proposito della qualifica di proprietario in questi tratti del Lodo attribuita al prof. Facelli, che ove lo stesso prof. Facelli avesse avuto occasione di essere interrogato dal Collegio dei Probiviri su questa qualifica, egli avrebbe chiarito facilmente la sua posizione, che non è quella di proprietario.

Ed ecco i tratti del Lodo che alla lettera del signor Zumbini si riferiscono.

In un primo cenno il Collegio dei Probiviri dice che in quella lettera « *si fanno addebiti velati contro i redattori tutti del « Fanfulla » e si esorta il proprietario avvocato Facelli a stare in guardia contro i redattori stessi.* »

Questo in fatto: in *diritto* poi ha il seguente considerando:

« *Ritenuto che la lettera scritta il 1° gennaio 1898 dal signor Zumbini al prof. Facelli, nella quale come si è rilevato nella esposizione del fatto, cercò di mettere in mala vista i suoi ex colleghi di redazione verso il proprietario del giornale, sic un atto poco corretto e degno perciò di biasimo...* ».

E infine nel primo punto del dispositivo del Lodo il Collegio dei Probiviri

« *Dichiara scorretta la lettera scritta dal signor avv. Carlo Zumbini al prof. Facelli, il giorno 1° gennaio 1898* ».

Dopo di che, fino al momento in cui il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa non avrà giudicato, noi non abbiamo altro da aggiungere.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte di Torino.

New York, 7. — Alcune notabilità, fra le quali Ogden, Mills, Morton, Goelet e Sloane, offrirono, ieri, un pranzo d'onore al conte di Torino nel « Club Metropolitain ».

I ministri a Torino.

Ieri sono partiti per Torino gli onorevoli ministri Zanardelli, Branca e Pavoncelli e gli onorevoli sottosegretari di Stato Balenzano, Fani e Vendramini.

Torino, 7. — Gli onorevoli ministri Zanardelli, Branca e Pavoncelli sono arrivati e vennero ricevuti alla stazione dall'onorevole ministro Gallo e da tutte le autorità.

Il ritorno dei ministri.

I ministri che attualmente trovansi a Torino saranno tutti di ritorno in Roma martedì sera, e mercoledì mattina avrà luogo certamente una riunione a Palazzo Braschi.

I disordini in Italia.

Pur troppo le notizie che giungono da più parti d'Italia sono lamentevoli.

Fino da Firenze, dalla mite e civile Firenze, si oppone alle restrizioni della libertà una ufficiosa, l'eco di dolorosissimi fatti. Il nostro assennato ma prudentemente nascosto dato le donne procedenti innanzi insultando - con l'offesa plateale, fin con lo sputo - l'esercito, sempre esemplare per la calma corretta e sublimemente paziente, ha inveito a lungo.., fino a che in piazza Vittorio Emanuele si son dovute adoprare le armi ed è caduto un disgraziato, un cieco, e altri son stati feriti. E si voleva dar l'assalto a Palazzo Strozzi, monumento d'arte.

L'autorità impotente e molto impressionata, ha fatto quel che, con l'esiguità delle forze disponibili, poteva, e i rivoltosi sapevano purtroppo di questa insufficienza, forse dai sobillatori, che dopo aver fatto l'opra malvagia di soffiar nel fuoco si atteggiavano a pacieri.

I deputati toscani s'adunarono per chiedere provvedimenti e lavori e due di essi — gli onorevoli Brunetti e Niccolini — sono stati mandati dai colleghi a Roma per esporre la situazione tristissima e chiedere l'attivazione immediata di lavori pubblici, all'onorevole Di Rudinì che li ha ricevuti oggi alle quattro.

E non a Firenze soltanto ma a Prato — dove si son bruciati magazzini di grano e la fabbrica Fineschi e altri edifici — e ad Empoli, e a Sesto Fiorentino, e a Rifredi e forse mentre scriviamo in tanti altri paesi di quel delizioso contorno di Firenze, i disordini sono stati spaventosi.

E da Milano giungono tristi i presagi. La Borsa sarebbe stata chiusa, e ai distretti i facinorosi si sarebbero affollati, per impedire ai richiamati della classe 1878 di raggiungere i corpi cui erano destinati.

Roma per ora si mantiene calma e speriamo che persista esempio alle città consorelle. Oggi alle tre il marchese Di Rudinì ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Braschi col prefetto De Seta, col direttore generale della pubblica sicurezza comm. Alfazio e col questore Sernicoli per prendere tutti i provvedimenti atti ad assicurare che l'ordine in nessun modo venga turbato, specialmente in vista di domani giorno festivo.

In parecchie città l'ordine è già stato affidato ai comandi militari, sottraendone la cura alle autorità prefettizie.

Come i lettori vedranno più oltre lo stato di assedio è stato già proclamato a Milano.

Per la pubblica sicurezza.

Con odierno decreto il comandante dell'VIII corpo d'armata assume la direzione della pubblica sicurezza nella circoscrizione del suo comando, escluso il circondario di Spezia.

Il tenente generale Nicola Heusch è incaricato di reggere il comando dell'VIII corpo d'armata.

La medaglia al delegato Gianotti.

È stata concessa la medaglia d'argento al valore militare al delegato Gianotti, ferito gravemente a Figline.

Per il dazio sul grano.

Il ministro Branca, resosi conto delle esigenze e difficoltà commerciali, ha avuto l'idea di anticipare di un giorno l'attuazione del benefico provvedimento, e ieri ha inviato alle dogane un telegramma col quale, in vista delle eccezionali contingenze, le autorizza a rilasciare in esenzione di dazio le partite di grano e di farina di grano per le quali non siasi definitivamente riscosso il dazio, salvo a regolare all'indomani le estrazioni avvenute nella giornata.

Nell'Esercito.

Il *Bollettino sul tare* uscito stasera reca il già annunciato incarico dato al generale Pelloux di reggere il comando del corpo di armata di Bari in luogo del titolare generale Rugin che ne è esonerato ed è posto a disposizione.

Il Bollettino reca il collocamento in ausiliaria dei colonnelli di fanteria Rubiano, Romanelli, Carasso, del colonnello di cavalleria Bottini, del colonnello del genio Fantoni.

La regina del Belgio.

Bruxelles, 7. — Durante una passeggiata nel parco del castello di Lacke la vettura della regina si rovesciò in uno stagno.

La regina fu prontamente soccorsa.

L'incidente non ebbe alcun seguito.

La regina d'Olanda.

Firenze, 7. — La regina Guglielmina e la regina reggente d'Olanda sono partite alle ore 9 per la linea di Faenza.

Il « Bausan »

La Stefani comunica:

Il ministero della marina ha ricevuto dal comandante della regia nave italiana *Bausan* il seguente telegramma:

« *Kingston*, 6. — La notizia dello sbarco di munizioni all'Avana, che sarebbe stata una violazione delle prescrizioni regolamentari e contraria ai doveri di neutralità, è completamente falsa.

« Firmato: Ruissecco,
comandante del *Bausan* »

Il Sempione.

Berna, 7. — Il Consiglio di amministrazione della Società del Giura-Sempione ha approvato, ad unanimità, le proposte della Direzione pel traforo del Sempione.

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il 27 corrente mese, onde procedere alla definitiva approvazione della proposta stessa.

Il monumento di Cornuda.

Il Comitato comunica che ha deciso di protrarre l'inaugurazione del monumento-ossario di Cornuda al 29 maggio, perchè l'onorevole Zanardelli, i deputati e i senatori saranno trattenuti il 15 a Roma dalla importante discussione sulla politica interna, che si inizierà alla riapertura della Camera.

Il Comitato dispone che la cerimonia si svolga come dal prediposto programma, e decise la proroga anche perchè la patriottica festa, riesca scevra dalle preoccupazioni presenti.

Tutti gli invitati riceveranno analoga partecipazione.

ULTIM'ORA

Gravissimi disordini a Milano.
Lo stato di assedio.

Milano, 7. — Si sono formati oggi assembramenti di operai in vari punti. Gli stabilimenti industriali sono chiusi. La circolazione dei tram è sospesa.

Operai cercarono d'impedire la partenza dei militari richiamati sotto le armi, ma salvo il ritardo di qualche treno non vi furono serii inconvenienti.

Gli assembramenti si fecero minacciosi in varii punti della città.

Sul Corso Venezia furono formate barricate per impedire le operazioni della cavalleria.

I tumultuanti rovesciarono un tram e saccheggiarono il palazzo Saporiti servendosi dei mobili per fare barricate. La truppa fece fuoco.

Vi furono fra i rivoltosi un morto e parecchi feriti.

Anche in via degli Orefici si gettarono tegole dai tetti sulla truppa. Questa fece fuoco. Vi sono due morti ed alcuni feriti fra i rivoltosi.

Anche in via Torino e in piazza del Duomo, che come gli altri punti principali della città sono occupati militarmente, si ebbero conflitti.

In seguito a questi fatti fu proclamato a Milano lo stato d'assedio.

La *Stefani* comunica:

I dispacci giunti al Governo fino alle ore 18 segnalano che, tranne a Milano, in nessun altro punto del Regno l'ordine pubblico è stato turbato.

Il panico a Roma.

Oggi verso le 4 si è sparsa improvvisamente la voce che disordini erano scoppiati ai Prati di Castello e nei pressi della Stazione ferroviaria.

Nulla di vero.

Però la voce è stata sufficiente per incutere un po' di timore in parecchi negozianti di piazza di Spagna, di via Condotti e del Corso, e non pochi negozi sono stati chiusi.

Un forte allarme si è verificato nello stabilimento Pantanella, essendo colà giunta la voce che si sarebbe tentato un assalto ai magazzini delle farine.

L'assalto fortunatamente non ha avuto luogo; però l'amministrazione dello stabilimento ha preso le sue precauzioni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie che giungono dal teatro della guerra sono molto scarse ed altrettanto indefinite e contradditorie.

La imminenza di un conflitto nelle acque di Portorico è confermata a Washington ed a Madrid, ma sembra poco probabile, dato che l'avvenimento si verifichi, che esso possa essere decisivo per le sorti della campagna inquantochè pare che la squadra spagnola non si sia ancora riunita, mentre è presumibile che essa si misurerà con l'avversario quando avrà armato fino l'ultimo dei suoi cannoni ed avrà trovato posto a tutti i suoi marinai.

Ciò che veramente vi ha d'importante, se la notizia è esatta, è l'appello che avrebbe fatto la regina reggente alle potenze di Europa perchè intervengano nella questione. In tal caso la guerra potrebbe cessare fra non molto ciò che è vivamente desiderabile non soltanto nei riguardi della Spagna e degli Stati Uniti ma anche per le complicazioni che altrimenti potrebbero succedere nella situazione politica europea.

×

Il danaro è a Londra sempre abbondante; però gli *stock brokers* si dimostrano tutt'altro che propensi a privarsi delle loro disponibilità, ciò che prova come le previsioni di nuove tensioni monetarie sieno sempre vive ed estese nei circoli finanziari della City.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 7, ore 14 45. — Tendenza sostenuta. Affari scarsi. Rendite francesi ferme. Italiana 92 20 offerta, 99 15. Turca 21 65.

Extérieure 30 3[16. Russa 95 50.

Genova, 7, ore 14 45. — Tendenza indecisa. Rendita 4 0[0 98 72 offerta. 4 1[2 0[0 103 40 Banca Italia 781. Meridionali 718 50. Mediterranee 519. Raffinerie 385 50. Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 25. Londra 27 17. Berlino 132 20.

Parigi, 7, ore 14 50. — Italiano debole 92 10.

Borsa di Roma.

Le notizie di nuovi disordini rendono il mercato molto indeciso. Il ribasso segnato dalla Borsa di Parigi, dove, a quanto pare, cominciano a preoccupare le agitazioni di questi giorni, contribuisce ad accentuare l'incertezza degli operatori.

Il 4 0[0, esordito a 98 77, chiuse a 98 57. Contante da 98 80 a 98 70.

Il 4 1[2 0[0 variò da 108 40 a 108 45.

Valori alquanto negletti, però alquanto più sostenuti nei prezzi.

Marcia, dopo un minimo di 1095, chiudono a 1115 — Gas 718, sale fino a 730 per finire più calmo a 720 — Mulini fermi 136 50 — Omnibus 186 nominali — Metallurgica 156 — Risanamento 31 — Banca Generale 70 — Istituto Italiano 472 — Banco Roma 154.

Cambi fatti:
Francia *chèque* 107 32.
Londra 27 21
Berlino 132 25.

BORSA DI PARIGI del 7 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 60
» » 3 0[0 perp.	102 95	103 —
» » 3 1[2 0[0 .	108 37	108 37
Rendita italiana 5 0[0 .	92 15	91 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 34
Consolidati inglesi . .	— —	110 1[16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5[8
Rendita turca (nuova).	21 65	21 50
Banca di Parigi . . .	910 —	911 —
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	30 3[16	29 7[8
Banco sconto di Parigi	— —	695 —
Credito fondiario. . .	— —	3500 —
Azioni Suez.	— —	— —
Azioni Panama	— —	680 —
Ferrov. Marid. a term.	—	—

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 9 maggio, a lire 107 25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 a tutto il 15 maggio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 35.

ROMA CENTURA REVERSINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Avviso di vendita di gioie.

Il sottoscritto notaro dott. Angelo Bacchetti rende noto che nel giorno di martedì dieci maggio, alle ore 10, procederà nella sala Umberto Primo, nella via della Mercede, N. 50, alla vendita all'asta pubblica di una quantità di gioie, brillanti e pietre preziose.

Dette vendite avranno luogo legalmente con i consueti regolamenti e gli oggetti rimarranno esposti al pubblico nella sala suddetta il giorno di lunedì 9 dalle 10 alle 15.

I cataloghi potranno ritirarsi nello studio notarile Bacchetti, in piazza di Spagna, 68, e dal portiere della sala Umberto Primo, in via della Mercede.

Roma, 5 maggio 1898.

Dott. *Angelo Bacchetti*
R. NOTARO.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 5-6 Via di Pietra.

CASTELLO DI S. MARINELLA

Si affitta per la stagione della Caccia e dei Bagni di mare il Castello di S. Marinella.

Per trattative rivolgersi alla segreteria Odescalchi, Piazza SS. Apostoli, 80.

Facilitazioni speciali a chi volesse impiantarvi un albergo.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con piano successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 13.

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli **OPERAI** contro gli **INFORTUNI DEL LAVORO** è divenuto **LEGGE DELLO STATO.**

Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con

Partecipazioni agli utili

DALLA

Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia

Sede in MILANO, Via Bassano Porrone, 8

Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000

Assicurazioni Individuali per persone di qualunque professione.

Rappresentata in Roma dall'agente principale delle Assicurazioni Generali signor **Scifoni cav. Alessandro** Palazzo Theodoli Corso, 380.

IL 20 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo specialista di Diottrica oculistica

Comm. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.° in viadel Babuino, 93. piano primo, ROMA.

SALUTE E LONGEVITÀ

senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della **marchesa di Brehan**, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. **Emslie** « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, sicuro come sono dei suoi risultati, ose dire, infallibili »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Benecke, professore di medicina a l'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile 1884

« Signora, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chil. grammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Milani e C.ie Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sintambergh, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 61. Brown e Figlio Via Condotti, 31; Gelain droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Guglielmo Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Pane integrale di Grano

—(Sistema antistipsi)—

Nutritivo sanissimo, absolute a buon mercato

pane comune a	**30 cent. al chil.**
pane di lusso (parigini) a	**35 » »**
panini uso Vienna a	**50 » »**
biscotti a	**25 cent. all'ett.**

Stabilimento di Via Minghetti

Spacci da ogni autorizzati:

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 52.
Mucciolli M. e C. Via Lazio, n. 26 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossa Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Onor. della R. Casa di S. M. Umberto I. Ex d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA a. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, *Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido e del sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franche in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Buganani Villani e Comp. - Zini, Cersi e Verri - Perelli, Paradisi e Comp.

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — CONSERVAZIONE DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

Per uomo . da L. 6,50 a L. 12.50 | Per giovanetto da L. 5,75 a L. 7,50
Per signora . da L. 4,75 a L. 12 — | Per bambini in gen. da L. 1,65 a L. 5,75

PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO V. Ponte Mosca 16 V. Palazzo Città 3 | MILANO Corso Vitt. Em. n. 2-bis | FIRENZE V. Corso an. n. 13 | NAPOLI V. Via Roma n. 315-316

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

A tavola bevete la rinomatissima acqua artificiale

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
dissetante e digestiva per eccellenza
BOLOGNA-TORINO-PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque:
VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc. e i **SALI** di **CARLSBAD**
(7 Medaglie di 1. Grado alle Esposizioni d'Igiene)
L'ufficio d'Igiene di Torino - nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 97 - conchiuse che la **Ditta A. Giommi e C.** ha raggiunto, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire **acqua sterilizzata** e quindi **salubre** sotto il rispetto igienico.

A ROMA TROVASI IN OGNI ALBERGO E FARMACIA.
LIRE 0.50 ALLA BOTTIGLIA
A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Una **PRIMARIA CASA TEDESCA** cerca Rappresentante per un **nuovissimo**
ARTICOLO di CANCELLERIA
che in Germania ha incontrato il massimo favore. Corrispondenza in tedesco, francese e inglese.
Offerte sotto *F. G. N. 879* a **Rodolfo Mosse**, Francoforte sul Meno.

GEORG FRIEDERICH
NORIMBERGA
Fabbrica in
STRUMENTI di PRECISIONE
PER DISEGNO
Molto importante in **buone scatole da disegno per scuole a prezzi modicissimi** anche in **istrumenti fini per studenti ed ingegneri.**
Ricercansi Rappresentanti

La Tosse nell' Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.

La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che sparandosi le danno il loro nome. Solo la Lichenina **Lombardi *vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentano, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Ultimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. Attestato. Torino 17 Gennaio 1896. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Ang.-sto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fiac. L. 18 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccette ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo cantorato ammoniacale (40 0[0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli - ANCONA, Tedesco e Fobgno — RARI, Lippolis - Monteleone Ohtz e Ferrari Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassori, 38. Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE,

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 123

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via M. Verona, 7,
a Genova presso i fratelli Cassero di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Molo, successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Pal...
per la Francia esclusivamente presso il signor A. ... Passage Choiseul, 7, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la linea del giornale cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 9 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

LA COMMEMORAZIONE CINQUANTENARIA DEL PARLAMENTO

Torino, 8. — Il tempo è splendido. La città è animatissima per la solenne commemorazione cinquantenaria dell'inaugurazione del Primo Parlamento subalpino.

Le piazze Castello e Carignano e le vie sono adorne di bandiere e di pennoni. I balconi sono decorati con drappi tricolori. Le truppe sono schierate intorno alla piazza Castello, facendo ala dalla reggia al palazzo Madama. Vi sono pure le associazioni colle loro bandiere e folla enorme.

Il Re e la Regina, col principe e la principessa di Napoli, sono vivamente acclamati lungo il percorso dalla popolazione ed entrano nel palazzo Madama alle ore 10.

Quivi le Loro Maestà sono ricevute ai piedi dello scalone dai principi, dalle principesse, dai ministri, dalle rappresentanze del Senato e della Camera e dalle autorità.

All'entrata dei Reali nell'aula del Senato subalpino scoppiano vivissimi e prolungati applausi. Momento imponente.

La sala, adorna delle bandiere e stemmi delle principali città d'Italia, presenta un aspetto degno della solenne cerimonia.

Il Re e la Regina salgono sul trono ed hanno a destra il principe di Napoli, il duca d'Aosta, il duca Abruzzi, il duca di Genova, il principe Ferdinando e il conte di Salemi; a sinistra la principessa di Napoli, le principesse Letizia, Elena, Elisabetta ed Isabella.

Intorno al trono sono il presidente del Senato e della Camera, onorevole Cremona, e i due ieri, i ministri onorevoli Visconti-Venosta, Zanardelli, Branca, Gallo, Pavoncelli e Cocco-Ortu, e i grandi dignitarii della Corona e dello Stato.

I senatori e i deputati sono insieme nella...

Le dame delle principesse assistono alla cerimonia dalla tribuna reale e 380 invitati vi assistono dalle altre tribune.

Il sindaco, barone Casana, il vicepresidente del senato, onorevole Cremona, e il presidente della Camera dei deputati, onorevole Biancheri, pronunziano applauditi discorsi.

Ecco il discorso di S. E. Cremona, vicepresidente del Senato.

Sire!

Quando la Maestà Vostra convoca i rappresentanti della nazione nella capitale del regno, propone loro tutto un programma di operosità legislativa. Oggi diverso è lo scopo, che Voi, o Sire, aveste in mira nell'invitare senatori e deputati a raccogliersi intorno alla Maestà Vostra, in questa sala tutta piena di gloriosi ricordi, nel 50° anniversario di una data memorabile. La Vostra voce risuonando in quest'aula, a guisa di tuono che si ripercuote di giogo in giogo, risveglierà l'eco di memorie lontane e ci ridarà i palpiti dei nostri anni giovanili. La Vostra parola assumerà un carattere insolito e solenne per la religione del luogo in cui ci troviamo adunati, riempiendoci l'animo delle più care immagini del passato.

Rivive dinnanzi a noi l'austera figura del Magnanimo Vostro Avo, quando il 1° di febbraio del 1849, dopo una sventurata prima campagna, qui si recava in mezzo ai rappresentanti dello strenuo Piemonte e rivolgeva loro queste parole: « Allorchè l'otto maggio del passato anno s'inaugurava per la prima volta il Parlamento, diversa era la nostra fortuna, ma non maggiore la nostra speranza, anzi questa nei forti è accresciuta, perchè alla efficacia dei nostri antichi titoli si aggiunge l'ammaestramento della esperienza, il merito della prova, il coraggio e la costanza nella sventura ».

Con queste fiere parole pronunziate meno che due mesi prima dell'eroica giornata di Novara, quel magnanimo si apparecchiava a ritentare la prova, ed in quel punto Egli era simile al gran poeta piemontese, quale ce lo dipinse la musa del Foscolo. In quell'ora suprema del suo regno, Carlo Alberto, come Alfieri,

aveva sul volto
Il pallor della morte e la speranza

Queste memori pareti ripetono ancora i discorsi dello Immortale Vostro Genitore, perchè, indirizzando la parola ai rappresentanti del piccolo Piemonte, ma avendo l'animo sempre volto a tutte quante le genti italiane, ora ne sosteneva la fede, ora ne moderava le impazienze, ora annunziava i trionfi delle sue armi in Oriente, e i successi della sua diplomazia nei consigli delle nazioni.

Giunta infine la maturità dei tempi, proclamava innanzi all'Europa maravigliata com'egli reputasse suoi e del suo popolo i dolori di tutti gli Italiani, e spiegata all'aure la bandiera liberale *al grido nazionale d'Italia e Vittorio Emanuele* la patria fu fatta.

Nel 1850, una gentile principessa, sassone, figlia del Re, che ha legato il suo nome a quello del massimo nostro poeta, giungeva a Torino, sposa al duca di Genova, secondogenito di Carlo Alberto, e degno rampollo di una stirpe guerriera. Il Senato presentava alla giovine coppia un indirizzo di felicitazioni con questo augurio: « Sia riservata ad una principessa sassone la fortuna di coadiuvare, nell'alto seggio in cui la Provvidenza l'ha collocata, lo svolgimento delle sorti patrie » — Mirabile profezia! Da questa unione bene auspicata nacque una fanciulla che il cielo serbò all'alto destino di diventare un giorno la prima Regina d'Italia. Uscita dal sangue stesso dei nostri Re, Ella crebbe all'ombra della materna Torino, fu testimone degli ultimi fatti che prepararono il nostro risorgimento, divise con Voi, o Sire, e con tutto il Vostro popolo le angosce, i timori, le speranze, e poi la gioia finale del trionfo. Ed ora, segno all'ammirazione ed all'amore degli Italiani, Ella siede al Vostro fianco sul trono, circondandolo di una vivida luce di virtù e di gentilezza.

Sire!

In nome dei miei colleghi e mio, solenni grazie vi siano rese dell'averci associati all'odierna commemorazione, per la quale ci sentiamo rivivere nei nostri anni più belli, e il core ringiovanito ci balza di gioia fra i vecchi claustri del petto. Con questa evocazione dei lieti giorni del nostro riscatto, Voi avete rinvigorito l'antica nostra fede nell'unità della patria. E' impossibile che sia caduca un'opera cui la Provvidenza condusse per vie tanto meravigliose; è impossibile che non risplenda luminosa nei secoli la Bianca Croce Sabauda, che fu il labaro benedetto dell'Italica redenzione.

Accoglieste, o Sire, i nostri più fervidi augurii per la stabilità e la gloria del Vostro regno. Le benedizioni del cielo piovano largamente sul vostro capo e su quello della Augustra Vostra compagna, che cosparge di fiori l'arduo cammino che vi è dato a percorrere.

Nè disgiungeremo da Voi, coppia reale, nelle nostre acclamazioni quei principi valorosi e quelle gentili principesse che vi fanno corona, e sopratutto il principe e la principessa di Napoli, eredi di un passato perpetuamente glorioso, promessa infallibile di un condegno avvenire. Prima di chiudere questo breve discorso, a nome di tutti i miei colleghi qui convenuti, mi sia lecito di rivolgere un saluto fraterno a quest'amata città di Torino ed al nobile gentiluomo che degnamente la rappresenta. L'ospitalità larga e cordiale, onde fummo accolti, ravviva in noi la memoria di quell'antica ospitalità concessa agli esuli italiani, che fu l'inizio della fratellanza di tutti i popoli della penisola.

×

Ecco il discorso del presidente della Camera dei deputati, onorevole Biancheri:

Sire!

Breve tempo è appena trascorso, dacchè celebrando il 50° anniversario della proclamazione dello Statuto del Regno, con animo esultante salutavamo Vostra Maestà in ampiodigo, ove, nella presenza della Maestà Vostra, la nazione ravvisava il simbolo glorioso e l'augusta rappresentanza dell'unità, che dalle liberali istituzioni sancite dai plebisciti le fu assicurata. Oggi, in eguale vivissimo compiacimento ci onoriamo di recare a Vostra Maestà i nostri riverenti omaggi in questa illustre città di Torino, ove furono elargite le benefiche istituzioni che iniziarono il nazionale risorgimento. Come a Roma sul sacro colle fummo lieti di prender parte alla festa dedicata dal nostro cuore all'unità nazionale, così oggi in questa storica aula partecipiamo con giubilo alla solennità consacrata dalla patria a testimoniare la sua imperitura riconoscenza.

Sire!

Dinanzi alla Reggia qui vicina, in cui aveste i natali e vi educaste alle nobili tradizioni della Vostra Casa, ove dai Vostri antenati per lunga serie d'anni furono custoditi col senno e con le armi i destini d'Italia, ove il magnanimo Vostro Avo ne preparò le sorti, e la grande anima del padre Vostro ne accoglieva le secolari aspirazioni, ove Egli, sciogliendo il voto paterno, compiva la grande opera della sospirata nazionale redenzione, sorge nell'animo nostro un senso di profonda venerazione per i Vostri avi, d'ineffabile gratitudine per il Vostro Genitore e per Voi, Sire, che ne serbate le virtù e la religione della patria.

Associasi a questi nostri sentimenti il grato ricordo che, oggi stesso, or fa mezzo secolo, si inauguravano in questa aula le costituzionali istituzioni, ed era per la prima volta qui convocato il Parlamento subalpino. Qui si accolse con unanime, commovente consenso l'annunzio del soccorso recato ai fratelli lombardi contro il dominio straniero; qui le speranze e le trepidazioni della generosa impresa divisero insieme popolo e Re; qui nella fiducia reciproca si rinfrancarono gli animi dopo l'avversa fortuna. Ed è in questa aula che risuonò il grido di dolore dei dolori della Patria strappato al cuore del Padre Vostro, ripercosso, in ogni angolo d'Italia divisa ed oppressa, ridestandone l'antico valore cui colli di S. Martino, a Marsala, a Calatafimi, a Gaeta; ed infondendole nella coscienza il diritto della nazionali rivendicazioni. Ed è qui che in breve dalle vittorie di prodi eserciti, dal patriottismo di un Re immortale, dall'eroismo di Giuseppe Garibaldi e dei suoi volontari, dalla sapienza di un grande ministro, e dall'alto senno di Luigi Carlo Farini e di Bettino Ricasoli, l'Italia, resa libera e indipendente, inviava i suoi legittimi rappresentanti. Ed era concesso al gran Re il supremo, ambito compenso di rivolgere qui la sua augusta parola al primo Parlamento Italiano.

Rammentando gli avvenimenti meravigliosi che qui si sono svolti, s'affaccia spontaneo alla mente il grato ricordo degli uomini insigni che ne furono tanta parte. La nazione rende ognora un tributo di onoranza agli iniziatori del nazionale risorgimento, ai saggi consiglieri di Carlo Alberto che con lui sottoscrissero il liberale Statuto; tributa perenne gratitudine ai difensori della nostra indipendenza, a quanti concorsero a tener vive le nazionali associazioni, ai potenti ingegni che onorarono il Parlamento subalpino, agli uomini illustri per segnalati servizi resi al Re ed alla Patria.

Profonda, eterna gratitudine sarà consacrata alla venerata memoria di Camillo Cavour, il di cui nome, insieme al nome glorioso di Vittorio Emanuele, sarà tramandato dai fasti della Patria alla ammirazione dei posteri.

Con uguale ammirazione la storia registrerà l'esempio di patriottismo, di cui potrà per sempre andar superba questa augusta città di Torino. Con fede incrollabile nella antica sua Dinastia essa serbò vivo il suo affetto alla patria, caldo l'amore del progresso e della libertà quando altrove imperversava il soffio malefico del despotismo e della reazione. Alimentò anche nei giorni della sventura la sacra fiamma delle nazionali aspirazioni e fu degna custode delle speranze d'Italia. Accolse con affetto fraterno gli esuli scampati al patibolo ed alle carceri di governi tirannici. Ne lenì le sofferenze, colmandoli di ogni conforto. Preparò con ogni mezzo il giorno della riscossa. Ed allorchè fu chiesto a questa benemerita città il sacrificio di deporre all'altare della patria il serto che la secolare adornava la fronte, con immutata devozione al Re ed all'Italia additò la mèta suprema che la sua abnegazione dovesse più agevolmente far raggiungere, oggi felicemente raggiunta, Roma immortale.

Ben a ragione dunque affermavamo testè essere l'odierna solennità consacrata alla riconoscenza che per i vostri avi, pel vostro gran genitore ed a Voi, Sire, in nome della nazione, noi suoi rappresentanti caldamente vi esprimiamo, della riconoscenza che vivamente attestiamo agli uomini benemeriti di ogni parte d'Italia che le dedicarono l'opera loro e le resero eminenti servizi, della riconoscenza oggi in noi ancor più viva verso questa nobile città di Torino, che ebbe il lodevole pensiero di associare alla odierna patriottica solennità la festa del lavoro nazionale, al di cui progresso essa ha così potentemente concorso.

La Mostra del lavoro, recentemente inaugurata, rende palese all'Italia i grandi progressi nelle arti ed in ogni industria in breve andare ottenuti; e la odierna commemorazione attesta solennemente come un popolo diviso, oppresso e dileggiato potè in 50 anni costituirsi in unità di nazione libera, indipendente e rispettata.

Questi meravigliosi benefizi che furono il sospiro di tanti secoli e costarono tanti immani sacrifizi, sono il più prezioso patrimonio nazionale, che la presente generazione ha il debito di religiosamente custodire.

Il sacro amore di patria inspiri in ogni cuore il doveroso proposito di difendere e conservare il nazionale patrimonio e la nobile ambizione di darlo in retaggio, alle generazioni che verranno, intero e immacolato.

Sire!

Quest'antica sede del Senato subalpino, già illustrata dalla sapienza di quell'alto consesso, oggi onorata dalla presenza delle Vostre Maestà e dei reali principi delle rappresentanze del Parlamento e del Governo, allietata dall'intervento di numerosa e distinta cittadinanza, è resa sacra alla patria dalle grandi memorie che in essa si raccolgono, e in quest'aula, come della Patria nel tempio, deponiamo i nostri voti più ardenti per la prosperità della nostra diletta Italia. Invochiamo il suo genio benefico, perchè le serbi la pace degli animi e la cittadina concordia; perchè possa essere assicurato tutto il bene che le è da Voi e da noi vivamente desiderato.

A questi voti uniamo i nostri più fervidi augurii per la felicità di Vostra Maestà e della vostra Reale Famiglia, e plaudiamo all'intendimento di questo onoreve[vole] che una lapide, sovrapposta a queste mura, attesti alle future generazioni come e da chi ebbero una patria libera ed indipendente. Questa lapide faccia pure testimonianza della gratitudine nazionale che oggi vi esprimiamo.

E quando la gente italica, peregrinando dall'ara che arde nel Pantheon agli avelli venerati di Superga, verrà a recar qui il suo tributo di onoranza, essa s'inchinerà riverente e commossa dinanzi a questo marmoreo ricordo; e come noi esclamerà con animo riconoscente: « Sia benedetta per sempre la dinastia di Savoia! »

Poscia S. M. il Re loro risponde con un discorso spesso interrotto da calorosi applausi e salutato infine con un'entusiastica ovazione.

La parola del Re.

Ecco il discorso pronunziato da S. M. il Re:

Signori senatori! Signori deputati!

Voi siete qui convenuti per salutare i ricordi sacri alla libertà italiana. Custode di questa libertà, ho voluto trovarmi in mezzo a voi.

Fiero di avere ereditato la corona in Roma, sono orgoglioso d'avere avuto i natali in questa antica capitale del Piemonte. A Torino fui educato ad amare l'Italia, e dall'eterna città porto a Torino la parola di affetto di tutta la nazione.

In quest'aula il Mio Magnanimo Avo dichiarò al mondo civile che l'Italia era destinata a formare una sola nazione. In quest'aula il mio immortale Genitore proclamò altamente di scuotere e di raccogliere il grido di dolore che da ogni parte d'Italia si levava verso di lui. In quest'aula il Parlamento subalpino, ispirandosi con profonda saviezza, ora al consiglio della prudenza, ora ai grandi sentimenti, tramandò a noi il più eloquente esempio di virtù civili e politiche.

Le istituzioni parlamentari oggi, come allora, sono forza e decoro della patria. Ma a perpetuarne il vigore è bene ispirarci a quelle grandi tradizioni, e da quest'aula, piena di ricordanze dalle virtù del popolo piemontese, che seguì con secolare affetto la fortuna della Mia Casa, a questo popolo forte e fedele, che col valore dei suoi soldati, provato da una nobilissima storia, colla mente dei suoi uomini di Stato, col perseverante volere dei suoi cittadini, seppe fare del Piemonte un'Italia vivente, quando la grande Italia non era che un nome; a questo popolo, in questo giorno sacro alle memorie del suo passato, Io mando il caldo augurio che gli sorrida in grembo alla sua gran madre un prospero e lieto avvenire.

Signori senatori! Signori deputati!

La Mostra del lavoro inaugurata pochi giorni or sono, ci ha rivelato i costanti progressi conseguiti in mezzo secolo colla libertà di cui oggi commemoriamo le origini.

Nel ricordo delle antiche virtù, colle quali furono superate le più ardue prove, attingiamo le energie morali necessarie a vincere le difficoltà delle quali non è mai sgombro il cammino dei popoli.

L'Italia trovò il segreto della fortuna, quando fu sorretta dalla virtù della concordia: essa che conosce quanti sacrifici costino l'unità e la libertà, saprà sempre conservarle gelosamente.

I dolori che il Mio cuore d'italiano e di Re prova in questo momento sono lenita dalla fede che dobbiamo conservare nell'avvenire della patria. Le sofferenze del popolo richiamano la sollecitudine del Mio Governo: ma confido, perchè sento che il Parlamento e il paese si stringono come sempre intorno a Me, che sarà mantenuta salda la difesa dei supremi interessi della nazione. Il popolo ebbe, ed ha, nella Mia Casa l'interprete del suo pensiero, e la Mia Casa ebbe, ed ha, a fondamento la fiducia del popolo. Questa intima armonia d'ideali e d'intenti che ispirò fin dalle origini le nostre istituzioni son certo che le renderà sempre più feconde per la grandezza e la prosperità d'Italia.

Torino, 8. — Il discorso del Re fu interrotto quasi ad ogni periodo con applausi e grida di *Viva il Re!*

Sua Maestà, entusiasticamente acclamata, lesse il discorso con voce forte e chiarissima, interrotta da vivi applausi alla fine di tutti i periodi.

Vi furono calorose acclamazioni dopo le parole:

« In quest'aula il mio immortale Genitore proclamò altamente di scuotere e di raccogliere il grido di dolore che da ogni parte d'Italia si levava verso di Lui », e dopo le parole: « Quando la grande Italia non era che un nome ».

Scoppiarono prolungati, vivissimi applausi ed entusiastiche grida di *Viva il Re!* dopo le parole:

« Alla sua gran madre un prospero e lieto avvenire »; e dopo le parole: « L'Italia trovò il segreto della fortuna, quando fu sorretta dalla virtù della concordia ».

Il periodo che incomincia colle parole: « I dolori che il mio cuore d'italiano e di Re » fu accolto con frenetica ed unanime ovazione e con grida di: *Viva Umberto!* Dopo le parole: « Sento che il Parlamento ed il paese si stringono come sempre intorno a Me » tutti i senatori e deputati ed il pubblico proruppero in vivissimi applausi.

La fine del discorso fu salutata con calorosi applausi ed entusiastiche grida di: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Le Loro Maestà e le Loro Altezze Reali ritornarono alla Reggia fra entusiastiche acclamazioni dell'enorme folla.

(Nostro telegramma particolare.)

Torino, 8 ore 10,15 (*Bertoldo*). — Le frasi più applaudite del discorso reale sono state prima quelle dove il Re ha accennato di sentir orgoglio di nascere [illegible] cui è portato a [illegible] il saluto di Italia nazione. Anche le parole con le quali alludendo ai disordini ha esortato gli animi a concordia hanno avuto un eco profonda nell'uditorio, suscitando acclamazioni che hanno raffermata quella perfetta comunità d'intenti che ha sempre unito in Italia la dinastia alla nazione.

Il Re ha letto il discorso con voce alta e ferma. Tuttavia il volto rivelava una certa stanchezza forse derivante dalla veglia prolungata della notte scorsa in attesa di notizie.

Non aggiungiamo nessun commento. Questa commemorazione solenne decretata in tempi in cui essa non poteva non avere un significato altamente patriottico, per la parola del Re ne ha acquistato uno anche più confortante nelle presenti circostanze.

L'appello alla concordia a quest'ora diffuso in tutta l'Italia, è un consiglio generoso che troverà obbedienti i cuori di tutti coloro, la cui esaltazione non è veramente che la conseguenza di dolorose condizioni economiche. Quanto agli altri, a quelli cioè per cui la ribellione è un partito preso e per i quali l'appello andrà perduto, poichè si mettono essi stessi fuori della grande famiglia italiana con l'ostinazione pervicace nei conati sovversivi, la legge e coloro che sono chiamati ad attuarli devono incaricarsene. La norma superiore di tutte le società umane è prima di tutto quella della loro conservazione.

E intanto come a Torino tutti coloro a cui l'appello regale è giunto, ripetono il grido di cui ha echeggiato l'aula del Palazzo Madama: *Viva il Re!*

CRONACA DEL MARE

Barcellona, 7. — E' giunto il piroscafo *Sicilia*, della Compagnia amburghese americana, e domani prosegue per Genova.

Il piroscafo *Centro-America*, del[la] La Veloce, è partito per il Venezuela.

Singapore, 7. — Proveniente da Bo[mbay] ha proseguito per Hong-Kong il [piroscafo] *Bermuda*, della Navigazione generale italiana.

Las Palmas, 6. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per il Brasile.

Il piroscafo *Matteo Bruno*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

SPAGNA E STATI-UNITI

(VEDI TERZA PAGINA)

Il grande omicidio d'ieri

Non posso intitolar diversamente la cronaca dell'atrocissimo [delitto] sera fra le cinque e le sei, nel [collegio] Romano, all[a] che centinaia di persone [videro] per incuria colpevole [non] pubblica penetrasse nel Col[legio] punemente, e il cadavere [del] lenta le Giacomo Le[opardi].

Autore del misfatto è [il] Sergi, professore di antropologia [all']università di Roma: ma la scienza designata cambiò ieri di oggetto e [di] e diventò vera e propria antropo[fagia] giando [illegible] per [illegible] de[l] immortale au[tore] gio [illegible] essore fa in vero [illegible] cannibale.

Singolar maniera [illegible] questa di [illegible] un nostro grande, e di [illegible] e i cuori degli italiani a celebrare il [cen]tenario del poeta recanatese.

E' quale, dando retta a quel che scrive a quel che dice in pubbliche [illegible] professor Sergi, par che [illegible] l'ammirazione che italiani [illegible] tano al grande poeta. Ma che grande! sclama il professore. Giacomo Leopardi ebbe poverissima fantasia, non ha inventato [nulla] i suoi pensieri sono ripetizione e riflessi di cose che [illegible] greci ed i latini, con questo di peggio al Leopardi mancò affatto il sentimento della natura e della realtà, perchè colpito fin dalla nascita da una semicecità intellettiva [illegible] a parlar di genio a proposito del [Leopardi] (così avrebbe potuto concludere [la] conferenziere) c'è da far ridere tutti i gusci di conchiglie fossili disseminate [illegible] gie del mare.

Una parte efferata del [pubblico] ieri all'omicidio perpetrato [dal] Sergi: e plaudenti e omicida [illegible] trare nelle loro case, senza che la Questura li cercasse. Ma che cosa fanno il ministro Di Rudinì, il commendatore Alfazio, e i [sot]tosegretari di Stato [illegible] Arcoleo?

Didimo.

PIOGGIE E INONDAZIONI.

Casalgallia, 8. — Causa le piogge la città, i sobborghi e la campagna sono inondati. I danni sono gravissimi.

Firenze, 8. — Stamani, causa le piogge, l'Arno, rotti gli argini, ha allagato le campagne dei comuni di Castellina, Torri e Signa.

Nella stazione di San Donnino il passaggio dei treni si effettua su di un solo binario. La piena decresce. Nessun incidente.

Arezzo, 8. — L'Arno ed i suoi affluenti hanno ossatusi a causa delle piogge, hanno inondato le campagne sotto Bibbiena. I treni sono obbligati al trasbordo.

L'inondazione accenna a decrescere, mentre si spera in giornata di riattivare la linea ferroviaria.

Rimini, 8. — Piogge torrenziali ieri e stanotte causarono alcuni leggieri allagamenti nelle parti basse della città. Nessun grave danno.

La fiumana verso le 11 cominciò a decrescere.

Ravenna, 8. — A causa delle piogge, hanno straripato i fiumi Lamone e Lama danneggiando le campagne. Il fiume Ronco è minaccioso. Da ieri gli ingegneri del genio civile e la truppa sono sul posto per vigilare.

Il tempo si rasserena.

"Gli Ugonotti" al Costanzi

Quando ieri sera, calato il sipario sul mirabile duetto di *Valentina* e di *Raoul*, con grande potenza artistica interpretato da Medea Borelli e dal tenore Angioletti, il pubblico unanime salutò in una calda ovazione e non ripetute chiamate al proscenio i due artisti, non potei fare a meno di riandare col pensiero di me alle bizzarrie del caso.

Perchè il caso aveva voluto questo: che Meyerbeer, scrivendo gli *Ugonotti* sopra il libretto ammannitogli da quel mago della scena che fu Eugenio Scribe, pensò ragionevole che l'atto quarto atto dovesse chiudersi con la fatale congiura, preparatrice della strage degli ugonotti. E così infatti era l'opera nella sua prima edizione: e tale rimase per un paio di mesi durante le prove laboriosissima, che si prolungarono poi fino a sei mesi.

Ma il celebre tenore Nourrit, al quale era affidata la parte di *Raoul*, era di diversa opinione. Preoccupato della sua parte, cominciò a lamentarsi col maestro di aver poco o nulla da cantare in tutta l'opera: una romanza al primo atto, un duettino con la regina al secondo, un sestetto alla scena del veleno nel terzo.

Qui ci manca — diceva il Nourrit — un duetto d'amore: e un'opera senza duetto d'amore non può reggere.

— Ma dove vuoi — replicava il Meyerbeer — che io trovi il posto per il duetto?

— Il posto è bell'e indicato (rispondeva imperturbabile il Nourrit). subito dopo la congiura. —

Gli urli del maestro andarono alle stelle. Dopo la congiura! ma quale prezzo di musica, per quanto stupendo, si potrebbe stare a sentire dopo quella terribile scena che dovrà fare accapponare la pelle agli spettatori?

Ma insistendo il Nourrit, e minacciando di rompere la scrittura se non gli davano a cantare un duetto d'amore, il Meyerbeer si rassegnò a scriverlo, mentre le prove dell'opera continuavano di giorno in giorno. E alla prima rappresentazione quel duetto di cento la cosa più acclamata di tutta l'opera: d'allora in poi, per lo spazio di più che cent'anni (gli *Ugonotti* sono del 1836) si credette che tutto l'interesse del melodramma magistrale si concentrò in quel duetto mentochè per quel duetto i tenori più celebri hanno ottenuti trionfi indimenticabili.

A questo ripensavo ieri sera, perchè lo stesso fenomeno anche ieri sera si ripetè. L'opera si era svolta onorevolmente nei primi tre atti: il pubblico aveva fatta ripetere la romanza del paggio, squisitamente cantata dalla signorina Degli Abbati: aveva ammirata l'arte grande, il canto drammatico e appassionato della signora Borelli nel duetto famoso dell'atto terzo con *Marcello*: aveva anche, con una certa intensità di convinzione, applaudita la congiura, guidata e sostenuta con molta lode dal basso signor Galli: ma il vero, schietto, legittimo entusiasmo fu per il duetto d'amore, voluto e veramente imposto dal tenore Nourrit sessantatrè anni fa, e cantato ieri sera da Medea Borelli e dal tenore Angioletti in costume, da render legittima l'ovazione tributata loro dal pubblico.

Parlare ancora di Medea Borelli, dire con che elettissimo gusto, con quali accenti di profonda passione, con quale mirabile intuizione del personaggio ella si sia presentata ieri sera nella parte di *Valentina*, mi parrebbe veramente cosa superflua. Medea Borelli è uno dei pochissimi soprani drammatici che ancora rifulgono nei cieli dell'arte, e il solo suo nome è garanzia di grande successo. Le acclamazioni e gli applausi d'ieri sera provano la felicità della scelta, fatta dall'impresa del teatro Costanzi, per assicurare le sorti dell'opera meyerberiana.

Il tenore Angioletti disimpegna con molto merito la non facile parte di *Raoul*. Ha voce ampia ed estesa, sale con molta facilità agli acuti, si direbbe anzi che negli acuti egli trovi la sua maggior sicurezza. Quando egli avrà a temperare la foga di certe note un po' squarciate, e a colorire con più vigorosa efficacia il personaggio vestendolo anche con maggiore cura eliminando, per esempio, certi bizzarrissimi stivaloni del primo atto, che lo fan parere non il padrone, ma il servitore del buon *Marcello*) il tenore Angioletti non lascerà quasi più niente a desiderare.

Nella parte della Regina — parte fredda ed ingrata, non ostante la eleganza melodica profusa a piene mani dal Meyerbeer — la signora Padovani ha ottenuto un successo lodevolissimo, e un successo non meno bello è toccato alla signorina Degli Abbati, fragorosamente applaudita sempre.

Fra tutti questi punti luminosi della esecuzione d'ieri sera, qualche macchia oscura c'è stata: forse per stare in chiave con la tepidezza del soggetto. Si tratta, nientemeno, di ammazzare parecchie centinaia di ugonotti, incominciando dall'ammiraglio Coligny: e, francamente, tutti cotesti cattolici che si agitano sulla scena non dovevano essere di buon umore, pensando che avrebbero dovuto commettere una grossa infamia. E io credo che anche il mitissimo e sereno Ernesto Pacelli consigliare dal comune, che assisteva allo spettacolo da un palco di second'ordine, interrogato a quattr'occhi, avrebbe risposto come il conte di Nevers: che cioè tutti quei signori cattolici sono una manica di farabutti e di assassini.

Non assassinarono precisamente le scene, così dette d'insieme, dell'opera: i cori anzi si condussero abbastanza bene, specie nel *rataplan* e nella congiura. L'orchestra anche, vigorosamente diretta dal maestro Mingardi, suonò come se suonare l'Orchestra Massima Romana.

Lo spettacolo dunque è fadovinato e le repliche si succederanno numerose. Quel che non è indovinato, è la lunghezza soverchia e sfibrante degli intervalli fra un atto e l'altro: l'opera, incominciata alle otto e tre quarti, ebbe termine, nonostante le amputazioni dell'ultimo atto, al tocco e mezzo.

Troppa grazia, Sant'Antonio!

Tom.

I tumulti per il pane

A Milano.

Milano, 7. — Stamane furono saccheggiate varie case a porta Venezia.

La truppa ha distrutto delle barricate in via Torino, in Corso Venezia e in altri punti della città. Vi sono numerosi morti e feriti fra i rivoltosi.

Tutti gli operai sono in sciopero.

In seguito ad un articolo dell'*Italia del Popolo*, ne furono arrestati il direttore, vari redattori e il deputato De Andreis.

Milano, 7 (ore 22,5). — Il movimento aveva carattere di vera rivolta. Le barricate furono tutte distrutte dalla truppa. Si conferma che vi sono molti morti e feriti fra i rivoltosi. Anche fra i soldati vi sono alcuni feriti, che furono trasportati negli ospedali.

Ora nell'interno della città non vi è più alcun movimento.

Stanotte e domattina arrivano forti rinforzi di truppa.

Il comandante il corpo d'armata, tenente generale Bava, ha assunto l'ufficio di regio commissario straordinario.

Milano, 7 (ore 23). — La città continua ad essere calma.

È incominciato l'arrivo dei rinforzi, che prosegue.

Milano, 7. — Eccovi alcune notizie sui disordini di stamani, notizie che illustreranno i telegrammi mandati dalla *Stefani*.

Questa mattina, prima delle sette, come di consuetudine, gli accenditori di forni ed altri operai entrarono regolarmente nelle rispettive officine dello stabilimento Pirelli a preparare i lavori della giornata. Intanto, a poco, a poco, sopraggiungeva il grosso degli operai, che si affollarono dinanzi allo stabilimento, discutendo, qua e là molto animatamente.

Quando poi alle 7 s'udì il fischio che chiama al lavoro, mentre alcuni si accingevano ad entrare, alcuni altri cercavano di impedirli, gridando che si doveva astenersi.

Il coramendator Pirelli, sentendo che si discuteva se o meno fosse il caso di lavorare, pregò che si delegasse una Commissione con l'incarico di riferirgli quale fosse veramente l'intenzione degli operai. Una Commissione infatti si recava poco dopo a conferire con lui, annunciandogli che la corrente maggiore propendeva per l'astensione. In seguito a ciò il signor Pirelli dichiarava subito sospeso il lavoro, faceva dare il segnale di consuetudine, ed usciva fuori a dire agli operai di andarsene tranquilli alle loro case, pregandoli inoltre di avvertire ad imitarli calmi e sereni anche i compagni che avrebbero incontrati per via. Anche i componenti la Commissione si adoperarono a raccomandare la calma.

Il consiglio venne messo in pratica, con sufficiente buon ordine, da una grande parte degli operai; ma gli altri si unirono girando che bisogna far desistere dal lavoro anche gli altri stabilimenti.

Si incominciò infatti dall'Elvetica, dove lavorano 1200 operai. Erano le 7 20 e dalle 7 tutti erano entrati e s'erano accinti tranquillamente al lavoro.

I dimostranti si fermarono dinanzi allo stabilimento gridando che si lasciassero liberi i compagni. E l'ingegnere Gerardi, a nome della ditta, fece smettere e fece dare il fischio, sebbene la massima parte degli operai manifestasse che sarebbe rimasta volentieri.

Proprio pochissimi sembravano disposti a prendere parte alla dimostrazione.

Dall'Elvetica si andò allo stabilimento Grondona, dove pure tutti lavoravano da una mezz'ora. Anche là i dimostranti si affollarono dinanzi al cancello gridando: *fuori! fuori!* E la ditta ordinò senz'altro di dare il segnale e di sospendere il lavoro.

Il signor Grondona, mentre si dirigeva allo stabilimento, fu avvicinato da un individuo che, battendogli con aria arrogante sulla spalla, lo apostrofò così in vernacolo: *L'è vegnuda l'ora che nun lavorom pù, ve toccarà a vialter adess a sgobbaa.*

Dal Grondona si passò allo stabilimento Belloni e Gadda, e quindi a quelli dei Frattini, del Jänecke, del Cernuschi e ad altri minori del rione, dove tutti lavoravano, e dovunque i dimostranti fecero cessare.

Uno squadrone di cavalleria fece una perlustrazione nelle adiacenze degli stabilimenti. Ma poi si ritirò esso pure.

Alle 9 le vie dove sorgono gli stabilimenti, oggi inoperosi, e le vie adiacenti presentavano la tranquillità abituale.

I dimostranti si recarono anche allo stabilimento Erba in via Marsala, dove gli operai, anche là, loro malgrado, dovettero smettere di lavorare.

Man mano che percorrevano i sobborghi, ingiungendo agli stabilimenti la cessazione dei lavori ed ottenendola, sebbene in molti trovassero della ritrosia per parte degli operai, i dimostranti aumentavano notevolmente di numero, sino a formare una turba di parecchie migliaia.

Verso le undici i principali stabilimenti industriali, oltre quelli delle ditte Stigler, Vago, Roth, Suffert, nel sobborgo di porta Nuova, erano chiusi anche quelli del Miani e Silvestri, dei Bocconi in via Olona, la manifattura dei tabacchi, e via dicendo, tutti i principali della città, in una parola, i quali, secondo una recentissima statistica concentrano nelle loro officine 37 mila operai, di cui molte migliaia di donne.

Moltissimi dimostranti, sempre gridando, si ridussero in via Moscova e sul corso di Porta Nuova.

Un buon nerbo di essi, in via Marco Polo, fuori porta Nuova, schiamazzava, e vi si agitava una bandiera rossa. Sopraggiunse uno squadrone di cavalleria con un funzionario: si fecero le intimazioni, cui seguirono gli squilli, senza risultato; e la cavalleria si lanciò alla carica.

La folla fuggì.

L'intero reggimento di cavalleria, col colonnello alla testa, percorreva di continuo al trotto in colonne serrate e sparse le vie Principe Umberto, i viali Venezia, Nuova e Garibaldi, via Moscova, corso Porta Nuova ed i bastioni.

Quasi tutti i negozi erano chiusi; molte finestre sbarrate; i più curiosi si ritiravano spaventati.

I carri militari per le provviste erano scortati da picchetti armati.

Un residuo del grosso della dimostrazione si riduase in via Melchiorre Gioia, presso la dogana.

Dinanzi alla cooperativa ferroviaria si tenne un conciliabolo, smettendo di quando in quando grida ed agitando in alto i bastoni, i cappelli ed i fazzoletti.

Arrivò poco dopo una compagnia di fanteria, che venne fermata *a spall-arm* di fronte ai dimostranti, con la cavalleria alle spalle. Venne ordinato il *pied'arm*, e ciò contribuì alquanto a far allontanare l'attruppamento, che si frazionò poi in gruppi e si disperse.

Verso il mezzogiorno le vie sunnominate, percorse incessantemente dalla cavalleria, erano quasi sgombre.

Verso le 10,30 una colonna di circa duemila persone, nelle quali le giovani operaie dello stabilimento Pirelli erano in gran numero, entrò in città da porta Principe Umberto e per piazza Cavour, via Palestro, sbucò sul Corso Venezia, sempre seguita dappresso da due plotoni di cavalleria.

Ragazze e donnine formavano un doppio coro coll'inno dei lavoratori.

Sul Corso Venezia, siccome la cavalleria accennava a voler avanzare più rapidamente, alcune ragazze si posero innanzi ai cavalli accennando a non lasciare il passo.

Venne allora fatta una carica di cavalleria, durante la quale vennero buttati alcuni sassi e persino delle scarpe. Un soldato durante la carica cadde e venne raccolto da alcuni operai. Mentre la cavalleria inseguiva la folla verso Corso Loreto, un centinaio di giovanotti fermati quattro tram li toglievano dalle rotaie e con alcuni carretti formava una specie di doppia barricata, riempiendone i carri coi cuscini dei tram.

Altri individui si diedero a sollevare il selciato, mentre altri ancora conquistarono i tetti delle case vicine, buttando sassi per avvertire della loro presenza.

Questi preparativi durarono tre quarti d'ora, senza che nessuna autorità intervenisse a impedire questo lavoro preparatorio completo per la posizione.

Nel tram furono fatte salire delle ragazze, le quali ostentatamente mostravano di non aver coscienza del pericolo che ad esse si faceva correre.

Dalla loggia soprastante il palazzo Saporiti sventolava una bandiera e i dimostranti che vi erano saliti dopo averne sfondata la porta lanciavano sulla via tegole, tavole, mobili.

Così dal palazzo Morisetti, posto quasi di fronte al primo, i dimostranti gettarono quanto capitava loro tra le mani.

Pochi dimostranti tentano invadere una fabbrica in costruzione esistente pochi passi prima del palazzo Saporiti. Si vede un capomastro sulle armature minacciare i portatori audaci che si erano spinti all'impresa e che avevano afferrato gli assiti separanti la fabbrica dal corso.

Sul corso Venezia gli abitanti sono rinchiusi nelle case in preda al massimo terrore.

Soltanto agli sbocchi delle vie laterali pochi curiosi stanno ad assistere alle scene selvaggie.

Alle 11 40 si ode uno squillo, e quasi subito dopo una scarica di fucileria. I pochi dimostranti che si trovavano presso la barricata, formata con carrozzoni di trams, fuggono verso la piazza del Duomo.

Alcuni vorrebbero rifugiarsi nelle case ove i portoni sono chiusi e chi si trova sul corso corre serio pericolo di pigliarsi una schioppettata.

Questa scarica dev'essere però stata a salve o tirata in aria, giacchè nessuno si vide cadere. Dalla parte dei boschetti sopraggiungeva la cavalleria che aveva caricati i dimostranti verso porta Venezia.

La gente atterrita corre per tutte le strade laterali. Il grosso dei fuggiaschi prende per via Monte Napoleone, inseguito dappresso dai carabinieri e dalle guardie che sparano.

Il corso Venezia ben presto rimane deserto, ma sopra i tetti erano non pochi i dimostranti i quali continuavano a gettare tegole. La battaglia si ingaggia fra la truppa e i dimostranti. Alcune agenti di pubblica sicurezza e carabinieri cercano di penetrare nelle case.

Molte diverse corrono: si dice che fuori porta Venezia una guardia di pubblica sicurezza sia stata uccisa: si dice pure che un bambino sia rimasto ucciso ai giardini pubblici, ma è impossibile appurare le notizie.

Alle 12 20, fra i dimostranti sahti sui tetti e la truppa si è ingaggiata una battaglia regolare. Alcuni dimostranti provvisti di revolver e di fucili sparano contro la truppa. Essi sono molti ed occupano i tetti. La truppa risponde al fuoco.

Sul corso Venezia i carabinieri e le guardie di questura (poche dozzine) continuano il fuoco contro coloro che sono saliti sul palazzo Saporiti, donde gettano tegoli.

Continuia di ragazzi e giovani operai, nel tratto fra casa Saporiti e San Babila, corrono su e giù, urlando e fischiando.

Sulla barricata si sventola una bandiera e si inalza un'ascia, una delle famose ascie col motto: *Dalli al tronco*, regalata dall'*Italia del Popolo* ai suoi abbonati.

Alle 12,35 i dimostranti si arrendono e la barricata viene presa e distrutta.

Milano, 8. — Scante lo sciopero degli operai tipografi soltanto la notte scorsa poterono essere affissi i manifesti che annunziavano la proclamazione dello stato d'assedio.

La serata e la notte sono trascorse senza gravi incidenti.

Vi fu qualche isolato conflitto alle porte Venezia e Vittoria, dove vennero incendiate parecchie carrozze dei tram.

Gran parte della città rimase al buio causa i guasti agli apparecchi elettrici.

La stazione ferroviaria è fortemente occupata.

Il generale Bava, il prefetto ed il sindaco hanno pubblicato manifesti raccomandanti la calma.

Continuano ad arrivare forti rinforzi. Sono state date le più severe disposizioni pel pronto ed assoluto ristabilimento dell'ordine pubblico.

Milano, 8 (ore 8 10 mattina). — La situazione è decisamente migliorata. Finora la calma è completa.

L'autorità militare organizza il servizio di sorveglianza della zona esterna.

Milano, 8. — La città pareva stamane tranquilla, ma corre voce che sulla linea ferroviaria a qualche chilometro dalla stazione vi sieno tumultuanti che avrebbero già fatto retrocedere il treno diretto d'Alessandria ritenendo trasportasse soldati richiamati. I rivoltosi tentarono di costruire barricate a Porta Ticinese. Però appena arrivata la truppa si dispersero. Altre barricate con grossi assembramenti furono poi nuovamente fatte a Porta Ticinese in via Bertani.

Per distruggere le barricate si dovette fare uso delle armi. Anche a Porta Garibaldi si formò un assembramento che fu sciolto.

In complesso l'agitazione perdura ma con minore intensità. Un tenente dei bersaglieri fu ferito con arma da taglio e parecchi soldati sono pure feriti.

In qualche punto furono interrotte le ferrovie secondarie e le linee tranviarie. Furono però prese disposizioni per assicurare la circolazione dei treni.

L'autorità ha ordinato lo scioglimento dei Circoli socialisti e repubblicani.

A Monza.

Monza, 8. — Vi furono ieri dimostrazioni tendenti ad impedire la partenza dei richiamati sotto le armi della classe 1873.

La truppa dovette intervenire. Vi sono tre morti e quindici feriti fra i tumultuanti. Anche un ufficiale è rimasto ferito.

A Livorno.

Livorno, 7. — Nessuna dimostrazione e nessun disordine sono avvenuti oggi. Il pane è stato venduto regolarmente dai fornai, tutelati dalla forza pubblica. In qualche stabilimento gli operai sono ritornati, in parte, al lavoro.

Livorno, 7. — I Livornesi tutti, rincasando ieri sera, dopo i terribili tumulti, le scene di sangue, gli atti vandalici, non avevano speranza che la giornata d'oggi sarebbe passata tranquilla. Ma fortunatamente i timori giustificatissimi non ebbero conferma dai fatti, e eccettuato qualche piccolo assembramento, subito disciolto dalla forza pubblica, non si ebbero da lamentare inconvenienti di sorta.

Unica cosa degna di nota è la completa astensione dal lavoro della classe operaia.

Uomini e donne, che in gran numero si presentarono alle porte degli opifici e dei cantieri, all'ora d'apertura, quando furono invitati ad entrare nelle fabbriche e nei laboratori, si allontanarono in massa.

Nè al cantiere Orlando, nè al cantiere Lanza e Dello Strologo, nè alla Metallurgica, nè alla Vetraria, nè alla fonderia Gambaro, nè alle varie lavorazioni di corallo e di stracci, insomma in quasi nessuno degli stabilimenti gli operai si sono presentati al lavoro.

Da due giorni gli scaricatori e i carrettieri, i marittimi e altri addetti ai lavori del porto non lavorano ed è cosa naturale che i vapori che arrivano non possano fare operazioni.

I piroscafi della Navigazione generale, appena giunti, sbarcano i passeggieri e la posta e poi continuano la rotta per gli altri porti a cui sono destinati.

Il vapore *Taurus*, della Compagnia Fraissinet, proveniente da Marsiglia, è giunto oggi in porto, ove si tratterrà fino a stasera e quindi sarà costretto a ripartire senza scaricare la merce destinata a Livorno.

Altri vapori esteri, giunti in questi giorni, sono fermi e inoperosi.

Stamani, col carro cellulare, sono stati trasportati dalla questura ai Domenicani i molti arrestati nella notte stessa.

Il carro con i reali carabinieri ha fatto diversi viaggi.

Al Porticciolo, mentre passava il convoglio che si recava alle carceri, c'è stato un principio di fischi.

I carabinieri che si trovavano sopra il carrozzone hanno spianato le armi e tutto è finito.

In via dei Lavatoi passava una pattuglia di soldati che furono presi a fischi da alcuni individui che si trovavano in quella via.

La pattuglia si fermò, fece fronte ai fischiatori che ben presto si dileguarono.

Il servizio dei tram per tutta la giornata è stato sospeso.

Per due volte è stato tagliato il filo telefonico speciale che va dalla questura alla caserma dei carabinieri di Barriera Garibaldi.

Il filo, riparato, è ora attentamente sorvegliato dai militari.

Stasera tutti i teatri sono rimasti chiusi.

A Firenze.

Firenze, 7. — Oggi fu tentata una dimostrazione in piazza Vittorio Emanuele. La truppa disperse i dimostranti, che con sassate ruppero i vetri di alcuni negozi. I carabinieri, che conducevano in questura alcuni arrestati, spararono in aria per allontanare i tumultuanti. Poco.

A Prato l'ordine è stato ristabilito. Pattuglie ne percorrono le vie.

Firenze, 7. — Stamani, a mezzogiorno, un nucleo di muratori e manovali si riunirono in piazza Vittorio Emanuele.

Sopraggiunsero alcuni ragazzi e incominciarono a far chiasso, a correre, o meglio a rincorrersi per le strade intorno alla piazza Vittorio Emanuele.

Vi fu subito allarme, e i negozianti per timore che si gettassero sassi, chiusero subito i loro magazzini.

Fu telefonato alla questura, e giunsero in piazza Vittorio Emanuele alcuni agenti, contro i quali si scagliarono sassi.

Si scagliarono, in tal momento, sassi contro alcune vetrine dei magazzini Bocconi, rimaste aperte.

Gli agenti si posero dinanzi ai magazzini Bocconi, mentre che da via Calzaioli e piazza Vittorio Emanuele fioccava una gragnuola di sassi.

Il delegato, cinta la sciarpa, e col revolver alla mano, invitò i dimostranti ad allontanarsi; ma le sue parole furono accolte da fischi e da grida.

Allora, veduto che nessun rinforzo accorreva e che egli e i suoi agenti rimanevano isolati, ordinò agli agenti di impugnare i revolvers.

Mentre si scagliavano i sassi contro le vetrine del magazzino Bocconi, il delegato Contri e due suoi agenti arrestarono il venditore ambulante Umberto Gori, di 17 anni. Egli oppose accanita resistenza agli agenti che lo arrestavano e conducevano alla questura centrale.

Nella lotta il Gori ebbe strappata la camicia e il panciotto.

Giunto in questura incominciò a gridare che aveva fame e che se non gli davano da mangiare avrebbe sfondata la porta.

Sostenne che il suo era stato un arresto ingiusto.

— Ma tiravi dei sassi — gli fu osservato.

Rispose:

— Lo credo io; per forza, come si fa a non tirarli? E' necessario...

Il Gori è tatuato in molte parti del corpo.

All'avambraccio sinistro ha, tatuata in nero, una donna nuda e a quello destro la figura di un atleta.

E' un giovane basso, di media corporatura.

Le intimazioni non avendo alcun effetto gli agenti incominciarono a far fuoco.

Immediatamente la folla si sparpagliò per le vie adiacenti.

Dopo tanto tempo, dalla questura giunse sul posto un battaglione del 67° reggimento fanteria.

Sul luogo accorse l'ispettore cav. Cammarota, della sezione di Santa Maria Novella, e i delegati Stagni, Celanti e innumerevoli agenti.

I dimostranti furono dispersi, e sulla piazza non rimasero che pochi curiosi.

Si fecero varii arresti, e mentre uno degli arrestati veniva tradotto in questura circondato dai carabinieri, un certo numero di dimostranti fece resa intorno ad essi per liberarlo, ma i carabinieri e le guardie, che tutta avevano in mano i revolvers, fecero fuoco, disperdendo i dimostranti.

Fu fatto in via Strozzi un nuovo arresto, gruppi di dimostranti cominciarono a far rumore, agitarsi per liberare l'arrestato, e trovandosi gli agenti in pochi, l'ispettore Cammarota faceva rilasciare l'arrestato.

I disordini, sospesi per poco, sono stati ripresi alle 4 in piazza della Signoria, davanti alle logge dell'Orcagna, ove si radunarono circa quaranta giovinastri, tutti tra l'età dai 15 ai 18 anni.

Essi incominciarono a schiamazzare e poi si diedero a lanciare dei sassi contro le statue che sono in quella meravigliosa loggia.

Incontanente dal palazzo della Signoria uscì un drappello di guardie comunali, e con grande prontezza piombò sopra i piccoli vandali e riuscì ad arrestarne nove.

Gli arrestati furono subito tradotti nel corpo di guardia in Palazzo Vecchio.

A certo Orlandi fu sequestrato un lungo coltello a serramanico.

Durante la sassaiuola contro le guardie comunali avvenuta non appena esse giunsero per far cessare gli atti vandalici, la guardia Massimiliano Mazzoli, colpita da una sassata, riportava una contusione alla mammella sinistra.

Quasi subito, sopraggiunte due guardie di pubblica sicurezza, queste trassero in arresto Luigi Grifoni, di 50 anni, calzolaio in via Santa Maria e abitante alle Due Strade, il quale si dichiarò anarchico, ma protestò perchè lo avevano arrestato mentre tranquillamente si recava da un tale, che deve provvederlo di abitazione, avendo avuto lo sfratto dalla casa ove dimorava.

In via del Corso avvennero gravi disordini circa le ore 15 30.

Un gruppo di dimostranti, la maggior parte ragazzi, passando per quella via si misero a scagliar sassi alle vetrate dei magazzini rompendo vetri.

Un pattuglione di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza raggiunse i dimostranti costringendoli a fuggire.

I facinorosi si ripararono sulle cantonate di via dello Studio e di via Santa Margherita e cominciarono una fitta sassaiola contro gli agenti della forza pubblica.

I carabinieri e le guardie, visto il pericolo, spararono dei colpi di revolver.

Un individuo che scagliava sassi fu raggiunto, ma egli si ribellò e riuscì a fuggire, perchè protetto nella fuga dai compagni.

I carabinieri sguainarono le sciabole e spararono varii colpi di revolver.

L'individuo arrestato e poi liberato fu condotto all'ospedale di Santa Maria Nuova a per farsi medicare ed ivi dagli agenti di servizio arrestato e tradotto in questura.

Dovrà rispondere di ribellione e di schiamazzo.

Altri particolari.

In piazza della Signoria fu arrestata una donna ben nota perchè nella detta piazza teneva un convegno scorretto.

Mentre la vettura veniva fatta salire su una vettura per condurla alla questura si mise in resistenza reagendo, dando luogo ad un po' di pubblicità.

Mentre la vettura passava per via dell'Arcivescovado, e molta gente vi schiamazzava attorno, fu rotto il vetro di uno sportello.

Gli uffici pubblici vennero chiusi per misure di ordine pubblico.

Le Banche e le Ricevitorie postali sono state difese da truppa e carabinieri.

Anche le scuole elementari nel centro vennero chiuse. Le altre rimasero aperte fino all'ora consueta.

Questa sera è stato pubblicato il seguente manifesto del generale Heusch:

« Il Governo di S. M. il Re mi ha affidato

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

la direzione generale della polizia nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena. Assumo oggi le funzioni del mio ufficio.

« E' necessario che l'ordine turbato per mali disegni di pochi, che approfittano per loro fini di un momentaneo disagio pubblico, sia completamente e sollecitamente ristabilito.

« Mi affido perciò principalmente al senno delle popolazioni coscienti; chè senza ordine non v'è sicurezza d'interessi nè dignità di gente libera.

« Ma dove occorra provvederò, coll'energia di chi compie un dovere, la forza che è tutelatrice della pace pubblica.

« Firenze, 7 maggio 1898.

« *Il tenente generale* HEUSCH. »

Firenze, 8. — La città è tranquilla ed ha ripreso il suo aspetto normale. Pattuglie di soldati ne percorrono le vie.

Le notizie dalla provincia recano che l'ordine non vi fu ulteriormente turbato.

CRONACA ESTERA

Il governo ungherese e i dazi doganali sul grano.

Budapest, 7. — Secondo il *Budapester Correspondenz*, il governo ungherese si è dichiarato contrario alla sospensione dei dazi doganali sul grano proposta dal governo austriaco.

Il giubileo dell'imperatore d Austria.

Vienna, 7. — Ha avuto luogo nel pomeriggio la solenne cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione, organizzata per festeggiare il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La città è riccamente decorata ed imbandierata. Le vie sono animatissime.

Le società dei veterani, i pompieri e dodicimila soldati formavano ala dall'Hofburg al Prater, dove è l'Esposizione.

L'imperatore si è recato alle 3 pomeridiane all'inaugurazione dell'Esposizione ed è stato, lungo tutto il percorso dalla Hofburg al Prater, vivamente acclamato da grande folla.

L'arciduca Ottone, patrono dell'Esposizione, pronunziò il discorso inaugurale.

L'imperatore rispose dichiarandosi lieto di vedere nel recinto dell'Esposizione riunite le conquiste fatte dal progresso intellettuale dell'Austria, che giustifica la speranza che tutte le classi della società lavoreranno con successo alla soluzione dei grandi compiti dell'avvenire. (*Acclamazioni entusiastiche*).

L'imperatore, all'uscita dall' Esposizione, alle 5 pomeridiane, fu salutato entusiasticamente dalla folla.

Chi vuol China Migone comperare
Dovrà sempre Migone menzionare.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Domani si darà la quarta rappresentazione del *Faust* con la signorina Angelini essendo indisposta la signorina D'Elisi.

Valle.

Stasera la compagnia Ferravilla rappresenterà *El prim d'april* — *El maestrin sentimental* — *La class di asen* — *Minestron*.

Martedì si darà la nuovissima commedia dal francese *La prima notti de matrimoni*.

Nazionale.

Anche ieri sera piacque moltissimo la nuova azione mimica di Proferisce, musicata dal maestro Mazzone. *Pagliaccio*.

La graziosa pantomima, che è un vero gioiello, fruttò applausi clamorosi e chiamate a tutti gli esecutori, in special modo a la signorina Ester Bavazzani.

Questa sera spettacolo straordinario.

La compagnia Ferrara eseguirà la vecchia ma sempre bella operetta *La gran via*. A questa farà seguito l'azione mimica. *Pagliaccio*, ed in ultimo si eseguirà il tanto applaudito ballo: *La pescatrice di Chioggia*.

- Quirino.

La commedia il *Portafoglio* anche ieri sera richiamò un pubblico numerosissimo in questo teatro.

Il *Portafoglio* piacque anche più della sera precedente e tutti i bravi esecutori furono applauditissimi, in special modo la signora Emma Saporetti-Sichel, lo Zoppetti, il comicissimo Sichel ed il Mascalchi.

Questa sera altra replica.

— Manzoni.

Le donne che uccidono, ultimo lavoro del popolare R. Rindi (Falstaff) anche ieri sera venne rappresentato collo stesso successo della sera precedente ed il numeroso pubblico che gremiva il teatro non lesinò gli applausi.

Il dramma fu seguito dalle scene marinaresche di G. Nani *Urla! Urla!*

Anche stasera replica delle *Donne che uccidono* e dell' *Urla! Urla!*

Metastasio.

Stasera replica del dramma di R. Rindi *I nati al delitto*.

— Teatro nuovo.

La compagnia Zerri Falconi questa sera pluchera' *Il bugiardo* di Goldoni che tanto piacque l'altra sera.

Il bugiardo sarà seguito dal *Casino di campagna*.

Domani prima rappresentazione della Commedia brillantissima in 3 atti di Carrè e Saint-Albin. *Purgatorio*.

- Politeama Reale.

Stasera debutterà la compagnia equestre Ferroni.

- Esquilino.

Pippo Tamburri stasera darà l'operetta: *Santarella*.

IL ROOB COSTANZI
e i *Confetti Costanzi* si vendono in Roma presso il farmacista Angelo Plini, Piazza Tor Sanguigna, 15.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 9 a 3-6 Via di Pietra.

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXXVI concorso a premio.

Log.: FODERA - RANNE - CODA - OZIO - OCA
EDERA - BERI - DANNI - DONNE
GRADO - CENERE - FIENO - FIORE - EREDI
CORNO - CANNERO - CANNE - FRENO - DENARO
GARNE - FEDE - FIERA - - RETE
ANNO - FRODE - CEDRO - INFERNO - « FEDORA »
CONFEDERAZIONE,
e *parola a sestà*:
MAGGIO
REGGIA
SPAGNA
LUGANO
SAPONE
MAGGIO

Dei due indovinelli mandarono la spiegazione le signore Laurina B., Torino — Colombina, Arquà — Ema, Firenze — S. F., Spezia — I. D. Fogazzaro, Bergamo — O. S. Modena.

I signori Astanatte, Savona — X, Bari - V. Grognard, Torino — Conte d'Agliate, Milano — Oreto, Palermo — P. M., Merate — M. A., Lecco — Ancona, Torino — Ras Cianin, Genova — L. Ricci, Corropoli — Agatino, Catania — Pista Pauta, Torino - Basletta, Milano — Ing. T. Salari, Firenze — Lariano, Torino — Homunculus, Bologna — Merlin Coccai, Torino — A. Cornaglia, Firenze — A. G., Monza — Farfo, Torino.

Di Roma le signore Ines Benati — Crittofila — Giulia G. — Mignatta — Giuseppina Cantoni

E i signori G. B. N. — Bierava — G. O. — Maclodio — Riccio — S. T.

La sorte ha favorito la signora Giuseppina Cantoni di Roma, a cui si è mandato il premio promesso.

Log. di ieri: TAPPO - PISTA - PISA - PIANTO
PANCIA - STIA - COPPA - SANTI
SANI - PO - TANA - SPIA - NIPOTI - PASTA
OCA - PINO - PIPA - CANI
PAPI - PANICO - PASTO - CIANA - ASINI - ASTI
IPPOCASTANI.

Parola a X.

— Ch'esprimo ricettacolo,
lo afferma il Rigutini
— Devo essere Capranica
del Grillo. — M'indovini?
— Noi producianmo villici,
— gran giubbe e « pantaloni ».
— Mi chiamano alla Camera
fra Mestica e Taroni.
— Insetti che molestano
il cruco, l'uomo, il cane
— Cagione guai serissimi,
allor ch'io son del pane.

Parola quadrata sillabica.

— Cognome menzionato un po' più in su.
— Asparagi, luganiga, « ragù ».

ROMA

8 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano.

Massima 19° 3 - Minima 8° 3.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Gli Ugonotti.
Valle (ore 9) — Prim d'april — El maestrin sentimental — La class di asen — Minestron.
Nazionale (ore 9) — Gran Via — Pagliaccio — La pescatrice di Chioggia.
Quirino (ore 9) — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9) — Le donne che uccidono — Urla! Urla!
Metastasio (ore 9) — I nati al delitto
Teatro Nuovo (ore 9) — Il bugiardo — Il casino di campagna.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Roussière.

Il manifesto del prefetto. — Ieri sera è stato affisso un manifesto del prefetto, il quale avverte essere vietato qualunque assembramento, comizio o riunione in luogo pubblico. Avvenendo sarebbero sciolti a termini di legge ed i contravventori sarebbero deferiti all'autorità giudiziaria.

Per il pane. — La Giunta municipale ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

« Essendosi estesa l'esenzione del dazio di consumo, già concessa alle farine greggie, anche alla farina marca M, di cui è depositato il tipo in questa residenza comunale in Campidoglio, notifica:

1. Che, restando liberi i prezzi del pane di lusso, il pane fabbricato con la farina suddetta, che sarà messa in commercio a L. 39 al quintale, dovrà a cominciare dal giorno di mercoledì prossimo, essere venduto da tutti i fornai al prezzo di centesimi *quaranta* al chilogramma.

2. Che i fornai, che fruiscono dell'esenzione del dazio sulle farine greggie e dei quali si pubblica l'elenco, dovranno vendere un tipo di pane fabbricato con farina greggia buratta ta al 12 0[0 al prezzo di centesimi *trentacinque* al chilogramma.

3. Che in questa residenza comunale, oltre al tipo della indicata farina marca M, sono depositati i tipi dei pani suddetti per fare gli opportuni confronti in caso di reclami ».

La riunione di ieri sera. — Ieri sera, nella sala della Consociazione repubblicana del Lazio, in via delle Muratte, ebbe luogo, indetta dai Forni e magazzini cooperativi, una riunione dei rappresentanti di tutte le Associazioni e dei rappresentanti politici e amministrativi della città.

Erano rappresentate oltre cinquanta Associazioni.

V'intervennero i deputati Mazza, Bissolati e Barzilai ed i consiglieri comunali Casciani e Lizzani.

La presidenza fu assunta da Lizzani.

Aperta la discussione, parlò per primo Romeo Furini.

Presero poi la parola l'onorevole Barzilai e Luigi Bardi.

Parlarono in seguito l'onorevole Mazza, l'avv. Merlino, i signori Paglierini, Cassola e Albani.

L'onorevole Barzilai presentò quindi il seguente ordine del giorno che venne approvato:

« L'assemblea delle Società popolari riunite, udita la relazione del consigliere delegato dei forni cooperativi; considerato che in momenti così eccezionali siano necessari provvedimenti immediati,

Delibera:

1° che l'autorità tutoria provveda subito a lenire la disoccupazione con una larga ripresa di lavori pubblici nella capitale;

2° constatando con soddisfazione che il Comune si è finalmente deciso ad incoraggiare i forni cooperativi con l'impianto immediato di altri forni e spacci di pane, mantenuti ai prezzi finora praticati dalla benemerita associazione, fa voti perchè essa possa prendere uno sviluppo sempre più largo e riuscire di vantaggio sempre maggiore alle classi disagiate;

3° fa voti che il Governo faccia monopolio del grano, impedendo l'incetta e la speculazione, e che la municipalizzazione del pane diventi presto fatto compiuto. »

A quest'ordine del giorno venne fatta poi questa aggiunta:

« Considerato poi che dell'attuale acuto disagio il rincaro del pane è soltanto causa occasionale, riprova un sistema di politica che sperpera in spese improduttive le risorse nazionali, che tollera ingiusti monopoli, e che deve essere profondamente modificato anzichè presiduto dalla violenza. »

In Albano. — In seguito al rincaro del pane, la Giunta municipale ha abolito il dazio comunale sulle farine, ed ha determinato il calmiere per i generi di prima necessità.

Nella diplomazia. — Il ministro del Giappone presso il Quirinale è partito per Napoli.

— Per Livorno è partito il ministro del Brasile.

Note vaticane. — Ieri S. A. R. il granduca Carlo Alessandro di Sassonia-Weimar-Eisenach fu ricevuto in privata udienza dal Papa.

S. A. R. era accompagnato dal suo aiutante di campo e da un altro personaggio del suo seguito.

Fu ricevuto in Vaticano con tutti gli onori dovuti ai membri delle famiglie reali.

Sequestro. — Ieri sera, d'ordine della R. procura, sono stati sequestrati i giornali: *Vera Roma* ed *Avanti!*

Tombola. — La tombola di lire tremila, a beneficio degli ospizi marini, rimandata per il tempo piovoso, verrà estratta in epoca da destinarsi.

Consiglio provinciale. — Il 12 corrente si adunerà il Consiglio provinciale.

Tiro a segno. — Fino a nuovo avviso sono sospese le esercitazioni e le gare di tiro al Poligono di Tor di Quinto.

SPAGNA E STATI UNITI

Vapori noleggiati.

New-York, 7. — L'intendenza marittima noleggerà vapori per imbarcare a Key-West quarantamila uomini.

Un dispaccio di Dewey.

Washington, 7. — Un breve dispaccio dell'ammiraglio Dewey, comandante la squadra degli Stati Uniti alle Filippine, dice sostanzialmente che ridusse al silenzio tutte le batterie spagnuole, tagliò egli stesso il cavo telegrafico e che tutta la baia si trova assolutamente in suo potere, ma che non può occupare Manilla, stante la mancanza di uomini.

Ancora la battaglia di Cavite.

Washington, 7. — Il rapporto dell'ammiraglio Dewey conferma che la squadra degli Stati Uniti non ebbe, nella battaglia di Cavite, nessun morto, ma soltanto alcuni feriti e che nessuna nave riportò avarie.

Washington, 7. — Un ulteriore telegramma dell'ammiraglio Dewey annunzia che egli è padrone delle fortificazioni e che ha operato uno sbarco a Cavite.

Soggiunge di avere 256 spagnuoli feriti prigionieri e di non avere attualmente bisogno di nulla.

Gli spagnoli nelle Filippine.

Madrid, 7. — Un telegramma da Labuan reca: « Gli spagnoli s'impadronirono di Panay, fomentarono l'insurrezione delle Filippine.

« Gli insorti ebbero settecento morti e gli spagnoli due ufficiali e 42 soldati feriti. »

La squadra spagnola.

Madrid, 7. — L'ammiraglio Camara assumerà oggi il comando della squadra spagnola organizzata a Cadice e la cui concentrazione è terminata.

Dimostrazioni a Madrid.

Madrid, 8. — La polizia disperse alcune dimostrazioni di studenti dinanzi all'Università. Vennero operati alcuni arresti.

Alla Camera spagnola.

Madrid, 7. — Continua la discussione della politica del ministero nella guerra attuale.

I repubblicani biasimano la dichiarazione di stato d'assedio a Madrid.

Mella, carlista, biasima violentemente la politica del ministro delle colonie, Moret, e l'autonomia dell'isola di Cuba, che provocò la guerra. L'oratore avendo detto: « Disgraziata i popoli che sono governati dalle donne » ed essendosi rifiutato di spiegare le sue parole la Camera gli toglie la parola.

Silvela e Canalejas combattono pure l'autonomia di Cuba è consigliano l'alleanza della Spagna con qualche potenza.

Si assicura che, in seguito all'incidente Mella, i carlisti abbandoneranno il Parlamento.

Imminente scontro tra le due squadre.

Londra, 7 — L'*Exchange Telegraph Company* pubblica un dispaccio da Washington che annunzia correr colà la voce che la squadra spagnuola è in vista di San Thomas, e che quella degli Stati Uniti, al comando dell'ammiraglio Sampson, è nei dintorni. Si ritiene probabile uno scontro fra le due squadre.

Madrid, 8. - Un dispaccio privato da Gibilterra segnala la voce di uno scontro nell'Atlantico fra la squadra della Spagna e quella degli Stati Uniti, con soddisfacente risultato per la Spagna.

Notizie diverse.

Madrid, 8. (*Ufficiale*). — Nell'impossibilità di smentire tutte le false notizie e di rettificare tutte le erronee od esagerate voci che si sono raccolte da alcuni giornali, e che, d'altronde, recano troppo evidente l'impronta dell'interesse partigiano, basterà accertare i seguenti punti:

Mancano notizie delle Filippine dal 2 corrente, in seguito a rottura del cavo telegrafico;

Da Cuba e da Portorico si hanno finora buone notizie;

I perturbamenti contro l'ordine pubblico su qualche punto della Spagna furono cagionati dal rincaro dei viveri;

I disordini avvenuti in Madrid hanno cessato, senza assumere gravità.

La situazione in Spagna.

Bilbao, 8. — Una nuova agitazione operaia si è manifestata in questo distretto minerario.

Sono state prese misure per il mantenimento dell'ordine.

Madrid, 8. — In seguito al rinnovarsi dei tumulti in parecchie città, è stato proclamato lo stato d'assedio a Badajoz ed Alicante.

Madrid, 8. - Si è tenuto oggi un Consiglio straordinario di ministri. Secondo i giornali è imminente una crisi ministeriale.

Tra i forti dell'Avana e gl'incrociatori americani.

Avana, 8. — Alle ore 8 di stamani le batterie dei forti hanno scambiato alcuni colpi di cannone con due incrociatori degli Stati Uniti che inseguivano una goletta.

Un dispaccio del capitano generale delle Filippine.

Madrid, 8. — Pervenne al Governo il seguente dispaccio ufficiale, datato da Labang Bisayas, dal capitano generale delle Filippine, generale Augusti:

Il nemico si è impadronito di Cavite e dell'arsenale, in seguito alla distruzione della nostra squadra. Continua lo stretto blocco. Si dice che il nemico, in seguito a domanda dei consoli, non bombarderà per ora Manilla, finchè io non incomincierò a fare fuoco contro la sua squadra. Questa essendo fuori della portata dei nostri cannoni, non posso fare fuoco, contro di essa, finchè le sue navi non si avvicinino di più.

Iersera e ieri arrivarono mille marinai della squadra spagnuola distrutta, che perdette 608 uomini.

D'accordo colle autorità decisesi d'inviare nella provincia agenti influenti per rialzare lo spirito pubblico, specialmente fra la gente armata per sottrarla all'insurrezione.

Un successo degli spagnuoli nell'Avana.

Madrid, 8. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana, in data del 7, dice: Iersera una nave degli Stati-Uniti si avventurò a mettersi alla portata di una nostra batteria, la quale fece fuoco. La nave fu costretta a ritirarsi a grande velocità, subendo leggiere avarie.

Più tardi un'altra nave nemica fece fuoco contro le batterie situate all'ingresso di Matanzas, gittando 65 proiettili sul debole fortino, sul quale ne caddero 19, e riportando avarie.

In seguito al bombardamento del nemico soltanto un ingegnere civile ebbe leggere contusioni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno del Re a Roma.

Per quanto finora nessuna disposizione sia stata data al Quirinale pel ritorno del Re, si assicura che il Re ritornerà a Roma domani.

S. M. il Re presiederebbe un Consiglio dei ministri, nel quale si esaminerebbe la situazione.

A palazzo Braschi.

Stamani gli onorevoli ministri Brin, Luzzatti e Di San Marzano, si sono recati a palazzo Braschi, ove hanno conferito lungamente con l'onorevole marchese Di Rudinì.

Il governo militare.

D'ordine del Ministero, in qualsiasi luogo in cui si verificassero disordini, il più anziano di grado fra i militari presenti e accorsi assumerà la direzione del servizio di pubblica sicurezza, con pieni poteri, sotto la propria responsabilità.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica alle 3 del 12 corrente col seguente ordine del giorno.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie;

2. Scioglimento dei consigli comunali e provinciali;

3. Divisione dei comuni in classi agli effetta della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza e *referendum*;

4. Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali;

5. Modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato;

6. Disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza.

Il sindaco di Torino senatore.

Torino, 8. — S. M. il Re annunzio personalmente al sindaco, barone Casana, la sua nomina a senatore, aggiungendo che aveva fatto tale nomina per dimostrare in modo speciale la sua gratitudine verso la cittadinanza torinese e il suo primo magistrato.

Armi e munizioni del tiro a segno.

Per accordi presi fra i ministri della guerra e dell'interno sono state ritirate dalle Società di tiro a segno le armi e munizioni.

Nelle grandi città le armi e le cartucce vennero depositate presso i reggimenti di artiglieria o cavalleria che vi sono di stanza, nei piccoli paesi vengono depositate presso le brigate dei carabinieri.

D'ora in avanti tutte le armi e munizioni delle Società di tiro non resteranno più presso i campi di tiro a segno, ma verranno consegnate volta per volta dalle autorità al Consiglio di presidenza o al direttore del tiro che ne assumeranno la piena responsabilità durante le esercitazioni.

La Regina d'Olanda.

Ravenna, 7. — La Regina Guglielmina e la Regina Reggente d'Olanda sono arrivate nel pomeriggio e ripartirono dopo aver visitato i monumenti.

Il prefetto fu ad ossequiare le Loro Maestà alla stazione. Tempo pessimo.

I disordini d'oggi.

Anche oggi a Milano, come i lettori avranno già veduto nella trista rubrica dedicata ai disordini e tumulti, si sono avuti a deplorare disordini gravissimi che hanno provocato energiche repressioni. Nonostante le attenuazioni, facili a intendere, dei telegrammi Stefani, si comprende che la situazione perdura ancora la stessa.

Il *Secolo* è stato sequestrato a Roma prima di essere distribuito, e non sappiamo se la stessa misura non abbia colpito anche la *Sera*, che non ci è arrivata con la posta del pomeriggio, oppure se essa non è stata pubblicata in conseguenza dello sciopero dei tipografi, annunziato dalla *Stefani*.

Oggi si è affermato con insistenza che anche alcuni redattori del *Secolo*, fra cui l'avvocato Romussi, sarebbero stati arrestati e che la tipografia del giornale di via Pasquirolo come quella dell'*Italia del Popolo* si troverebbero piantonate.

Altre notizie relative a Pesaro parlano di saccheggi, di violenze inenarrabili della folla.

Al punto in cui sono le cose noi ci limitiamo a esprimere il voto che le autorità sappiano trovare, nell'esercizio fermo del loro dovere, la forza per assicurare e restaurare l'ordine, che è il supremo interesse generale di tutti i cittadini.

Tutte le altre discussioni diventano, per ora, secondarie.

Gl' inviati della Repubblica francese.

Torino, 8. — Alle ore 14,20 sono arrivati il generale Robillard, comandante la 28ª divisione (Chambéry), ed il maggiore Legrand, della Casa militare del presidente della Repubblica francese, venuti ad ossequiare S. M. il Re, in nome del Governo di Francia, per l'occasione del cinquantenario dell'apertura del Parlamento subalpino, e furono ricevuti alla stazione dal generale Ottolenghi, da altri cinque generali, da un aiutante di campo del Re, da numeroso stuolo di ufficiali e dal console francese.

Una compagnia di fanteria, con bandiera, rese gli onori militari, mentre la musica suonava la marsigliese.

All'uscita dalla stazione, gli ufficiali francesi furono accolti con calorosi applausi dalla folla; essi salirono in una carrozza reale, che li condusse all'Albergo d'Europa.

Saranno ricevuti in udienza dal Re alle ore 7,30.

Al palazzo Carignano è stata scoperta una lapide commemorativa dell'odierno cinquantenario alla presenza dei senatori e dei deputati, che firmarono una pergamena.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Castello Reale di Govone
(Vicino ad Asti, Piemonte).
Importante vendita all'asta pubblica
MAGGIO 30

Castello Reale di Govone. Vendita di tutto lo splendido mobilio fatto fabbricare espressamente dal Re Carlo Felice.

Castello Reale di Govone. Vendita delle porte scolpite, tappezzerie, statue, fontane, bronzi che adornano il magnifico Castello.

Castello Reale di Govone. Vendita dei piatti, vasi e pani Vermeil che hanno servito all'incoronazione di Napoleone I.

Castello Reale di Govone. Vendita di miniature, decorazioni, autografi, armi, ecc., appartenuti a Napoleone I.

Castello Reale di Govone. Vendita di una serie di busti e ritratti della famiglia ducale dei Visconti.

Cataloghi semplici gratis, Cataloghi illustrati L. 10.

Rivolgere domande alla
Galleria Sangiorgi - Roma - Palazzo Borghese

Grande Vendita all'Asta pubblica
di tutti gli splendidi
Mobili di lusso ed oggetti d'arte antichi e moderni
che guarniscono il palazzo della *Villa Ada*.
Verrà eseguita a cura della
Casa di vendite Corvisieri
con l'assistenza del regio notaio cav. **Angelo Bacchetti** nei giorni di
Giovedì 12 Maggio 1898 e seguenti alle ore 3 1[2 pom. precise.

Nell'ammobigliamento di oltre 40 camere del palazzo, trovasi un pianoforte a mezza coda americano ed altro a segretaire, due harmoniums ed un pianista meccanico, un bigliardo fabbrica Lamaschi di Milano, due biciclette, raccolta d'armi ed istrumenti indiani ed orientali, grande macchina fotografica, istrumenti di geodesia e telegrafia, quantità di ferramenta e serrature americane, verranno anche venduti lo studio di scultura, il gabinetto di zoologia e mineralogia, la rimessa contenente una calèche ad otto molle una milord, un coupé, un phaëton, finimenti di scuderia, ecc.

ESPOSIZIONE

Privata Lunedì 9 Maggio.
Pubblica Martedì 10 e mercoledì 11 dalle 2 alle 6 pom.

Servizio d'omnibus dalle ore 13 alle 19 dalla piazza S. Bernardo alla Villa e viceversa con i Rinfreschi e the forniti dalla Casa Spillmann.

Per cataloghi e commissioni dirigersi alla casa di vendite D. Corvisieri, via Due Macelli 84, Roma

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET e FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co,

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 08, Pulv. Rher. 09, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 015 Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo **L. 1** e **L. 2** la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a			L. 1 20
Hong Kong	»	10 »	» 1 —
Coquista	»	10 »	» 0 60

Ogni astuccio.

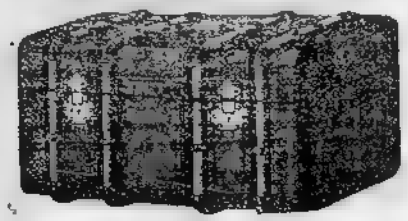
Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER
Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

GIOVANNI GILARDINI
FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi,** nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl 4,10 ed altri vegetali 6,10.

Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco.

Unico deposito Roma. N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

LA
SONNAMBULA
Carlotta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al D.r TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorree, Goccette, Perdite bianche** le più ostinate, e **Preservative L. 5** — A scanso di **contraffazione,** esigere sulla fascia del flacone e sull'istruzione per l'uso **la firma a mano** del **D.r TENCA,** che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5).

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. si spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1, più franchi a domicilio.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: A. Taboga — Finzi e Bianchelli — Luigi Olivieri — Fratelli Finocchi, ecc. ecc.

Deposito generale presso
GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa-Genova	*8 —	8.12	14.40	*20.50	21 55	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 55	—		11.40	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15 5	18 49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11 35	15 35	18.35		—
Roncigliono-Viterbo	7.6	10 —	17.23	—	—	—
Fiumicino	8 12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.	8 25	13 30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	6 55	9.5	10 20	15 56	22 10	*38 10
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18 30	22 55	—
Civitavecchia	-	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9 8	12 58	17 30	20 42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14 29	19 42		
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	—	—
Viterbo-Roncigliono	9.34	16.25	20.54		—	—
Fiumicino	9 57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	6 30	7.44	9.30	11.37	17 45	—	—	
Bagni	a	6.36	8.21	10.30	12.37	18.51	—	—	
Tivoli	a	festivo	6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	fest.
Tivoli	p		7.30	8 56	12.	15.50	—	—	18 17
Bagni	p		8.36	9 33	12 37	16 24	—	-	18 51
Roma	a		6.37	10.40	13.43	17 90	—		19.37

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

---

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque flaconi spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

Le scrivo per assicurarla che la Lichenina Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, è specialmente efficacissimo in casi che si erano cronicati e ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 97
A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per tutti mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5. 98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della sua Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 85. — Novara, 15. 3. 98. Spedisco ancora L. 25 per altri 6 fla. di Lichenina ed un fla. di Essenza di menta purissima da L. 7, perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare ne uscii il 24. 2. 98 e mi scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, dalla bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 124

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Ghiringhi Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Moretto, Via S. Teresa, 7
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Giuseppe e Salvatore, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schindler, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — In terza pagina cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 10 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 9 Maggio 1898.

RIVOLUZIONI

8 maggio.

Avviene spesso che un fatto imprevisto, un accidente improvviso riveli una situazione dianzi non avvertita, scopra un lato nascosto, metta in evidenza particolari non conosciuti o non abbastanza apprezzati; avviene sovente che lo scoppio di una rivoluzione sia una rivelazione; rivelazione di cose o di intenzioni non avvertite; rivelazione di preparazioni non sospettate, di intenzioni non conosciute. Una rivoluzione è quasi sempre una rivelazione, appunto perchè capita all'improvviso, quando la impreparazione delle autorità ne permette lo scoppio. Quando è possibile saperne qualcosa prima, si riesce spesso ad evitare le sorprese perchè il proverbio dice: governi e popoli avvisati mezzi salvati.

Il qual proverbio deve averne, come tanti altri suoi colleghi, uno che lo contraddice o deve subire delle eccezioni; giacchè, come dimostrerò ora, vi sono dei casi nei quali non basta il preavviso per evitare lo scoppio e la rivoluzione; vi sono dei casi nei quali questa non rivela niente che non fosse già noto, se pur non rivela la insipienza di coloro che non hanno saputo prevenire o di coloro che si sono fatti delle illusioni ingiustificate. E questo è appunto il caso della Spagna. Si era creduto che i varii partiti che dividono quel disgraziato, quanto eroico paese, si sarebbero uniti tutti, per aiutare il Governo nella lotta impegnata contro l'America; si credeva che tutte le passioni, tutte le ambizioni sarebbero state messe da parte, che una sola voce, quella del patriottismo, si sarebbe levata da un punto all'altro della Spagna.

Vana illusione, presto, ahimè, svanita. Alle prime notizie di contrarierà, quando appunto sarebbe stato doveroso soccorrere il Governo per dargli forza di fronte al nemico, fatto audace dalle prime vittorie, ecco che gli appetiti si ridestano all'interno; ecco che i partiti si fanno innanzi per rovesciare il Governo; dai repubblicani ai conservatori tutti attaccano Sagasta e concorrono alla sua successione come se il potere fosse stato messo all'asta. Silvela si rivela pretendente al portafoglio.

*

Ma, si dice, l'amor proprio nazionale offeso reclama soddisfazione, le colpe di imprevidenza del Governo devono essere punite; chi ha rotto deve pagare, come dice il proverbio. Ma che colpe, ma che imprevidenza, ma che proverbi! La Spagna voleva e vuole, ad ogni costo, la guerra, e il Governo che, sentendone la responsabilità gravissima, la voleva forse meno degli altri, ha dovuto farla per evitare che scoppiasse la rivoluzione all'interno. Poteva però ritenersi che la Spagna avrebbe vinto l'America, forte di uomini e di danaro, essa che si è ridotta in condizioni gravissime per la lotta lungamente durata a Cuba? Io auguro ancora che la Spagna possa pigliarsi la sua rivincita in modo almeno da salvare l'onore delle armi; ma credo che della disfatta di Cavite e di Manilla non vi sia da meravigliare date le condizioni di disuguaglianza delle forze dei due paesi.

Adunque, il tentativo di rivoluzione fatto in Spagna, col pretesto della sconfitta alle Filippine, non deve meravigliare alcuno giacchè dal modo come le cose erano state poste, era fatale che la rivoluzione dovesse scoppiare o prima o poi; prima se il Governo non avesse fatto la guerra, poi per le prevedibili sorti di questa. Per la Spagna, come dico, la rivoluzione non è stata una rivelazione. Si sarebbe cercato di farla scoppiare prima come si cerca di farla scoppiare ora. Sagasta sarebbe stato accusato di tradimento se avesse tentato di risolvere la questione di Cuba senza ricorrere alle armi, come sarà accusato ora se le sorti della guerra saranno avverse alla Spagna. Nè più nè meno di quello che, in identiche condizioni, e per la stessa ragione, avvenne in Grecia, dove, pera tre, i partiti politici non hanno l'organizzazione e la preparazione che hanno in Spagna. Il che vuol dire che c'è qualche cosa che spinge fatalmente i popoli a cercare la propria rovina, come v'è qualcosa che cospira contro i deboli e li opprime. Può essere che la grande politica europea sia molto saggia ed avveduta, può essere che quello che essa ha fatto nella questione candiotta e quello che sta facendo nella questione cubana sia molto sapiente, ma invoco il permesso di dubitarne.

*

Gli americani intanto, dopo la vittoria delle Filippine, hanno aumentato il grado alcoolico dell'entusiasmo. I telegrammi parlano di vero delirio in tutti gli Stati Uniti, e non v'ha dubbio che si tratti di *delirium tremens* vero e proprio, del quale si è avuto qualche esempio anche in Europa, a Londra specialmente, e a Parigi. Le Borse dei due paesi si sono abbandonate sul principio della settimana ad una vera orgia, ad un vero delirio appunto in seguito alla vittoria degli americani e per effetto di essa. Nella Borsa di Parigi v'è stata una rivoluzione condotta da quei feroci demagoghi che sono i caporioni dell'alta banca, i quali hanno voluto fare la loro notte di San Bartolomeo alle spalle della incauta speculazione.

Quella rivoluzione non ha però rivelato nulla che prima non si sapesse, nulla che non dovesse attendersi prima o poi. Che vi è di strano, in generale, che i grossi riescano a sopraffare i piccoli? E in particolare, non era forse noto che l'alta banca avrebbe gioito delle vittorie degli americani? La sconfitta della Spagna significa la fine della eterna questione di Cuba, la cessazione dei sacrifizi da parte della Spagna, e, molto probabilmente, il modo di salvare una parte dei capitali dati ad essa dal mercato europeo, i quali, continuando la guerra, correvano rischio di andare in fumo.

Ma nella rivoluzione fatta dall'alta banca v'è qualche altra cosa da notare; v'è da notare che essa l'ha tentata quando i nemici dovevano provvedere a regolare i propri conti, alla vigilia, cioè, della liquidazione, quando alla speculazione non è più dato di discutere, quando bisogna raccogliere le vele, ricomprare per non andare incontro a guai maggiori. Ma anche da questo lato la rivoluzione non ha rivelato nulla di nuovo, giacchè quello che è avvenuto ora è avvenuto tante altre volte, è avvenuto sempre che l'alta banca ha giudicato conveniente di dare battaglia alla speculazione; perchè è avvenuto sempre che il pesce grosso debba e possa mangiare il piccolo.

*

Bisogna però dire che l'alta banca ha giudicato conveniente di dare battaglia alla speculazione non soltanto perchè l'America ha vinto la Spagna alle Filippine, ma anche perchè le condizioni del mercato monetario sono divenute sempre più favorevoli, in conseguenza dei versamenti di grosse somme di oro fatte alla Banca d'Inghilterra dai sottoscrittori al prestito chinese. Questo oro appartiene, come si sa, al Giappone, e può essere da esso reclamato; ma non si crede che ciò possa avvenire in breve, e l'alta banca calcola di potervi fare assegnamento per qualche tempo. Essa è inoltre soddisfatta perchè gli Stati Uniti non ritirano oro dall'Inghilterra e crede perciò che non si avranno a lamentare difficoltà monetarie per qualche tempo.

Tutto ciò le ha fatto ritenere che fosse venuto il momento di dare una lezione alla speculazione e ha voluto dargliela. Io non so ora se i grossi papaveri della finanza abbiano ragione nel ritenere che la guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti finirà presto colla peggio della prima; io non so se la previsione che essi fanno che l'America non avrà bisogno di altre somme di oro sarà confermata: non ammetto e non escludo, ma credo che non sia male essere, specialmente sul secondo punto, molto prudenti, giacchè potrebbe essere che giungesse qualche sorpresa; che qualche rivoluzione venisse a compromettere la rivoluzione degli scannati papaveri della finanza.

Comunque sia, la vittoria è rimasta ad essi nella settimana passata, come è rimasta ai loro compari americani alle Filippine. Le rendite e i valori hanno avuto un rapido, considerevole aumento come appare dai prezzi seguenti che segnano le differenze da una settimana all'altra. Il 3 0/0 perpetuo francese 57 centesimi; il 3 1/2 0/0 62 centesimi; la rendita russa 90 centesimi; la rendita turca 45 centesimi; la Banca di Parigi 20 franchi; le azioni Suez 50 franchi; il consolidato inglese era salito dal 111 1/16 a 111 6/8 ma è ridisceso a 110 13/16.

*

Mancano, come si vede, nella lista le rendite italiana e spagnuola che non hanno avuto la sorte delle altre. Quanto alla rendita spagnuola non è il caso di parlare, giacchè si capisce a volo che il mercato non può essere molto favorevolmente disposto a suo riguardo. Vale invece la pena di parlare della rendita italiana la quale, fino al giorno di venerdì, aveva avuto sorte propizia essendo salita da 92,15 a 92,55.

Il male, come per la rendita spagnuola, è venuto quando si sono manifestati qui, come in Spagna, i tentativi di rivoluzione i quali hanno allarmato il mercato che vuole essere solo a fare le rivoluzioni, e che ha venduto la nostra rendita che era prima disposto a comprare. Certo, i fatti che si sono svolti in varie città nei giorni passati non potevano non allarmare il mercato finanziario. Se ben si guarda però, i tentativi di rivoluzione fatti in Italia non ci hanno data alcuna rivelazione di cose ignorate. Essi hanno fatto vedere che vi sono tra noi degli infelici che lottano tra strettezze gravi; che le speciali condizioni dell'anno, non imputabili a colpa di alcuno, hanno inasprito le sofferenze di tanti infelici. Ma oltre a ciò hanno fatto vedere che vi sono anche coloro che delle difficoltà altrui approfittano per creare disordini a vantaggio proprio. In verità, quando si vedono gli eccessi ai quali si abbandonano le classi operaie di città nelle quali non si sa che cosa sia operaio disoccupato; quando si vedono scendere in piazza... previo sciopero e non ostante la riduzione del prezzo del pane, gli operai della *Manchester* della Toscana e quelli della capitale lombarda, non ci vuol molta fatica a sapere di che si tratta. Perciò dicevo che i tentativi di rivoluzione non hanno rivelato nulla che già non si sapesse.

Il che non significa che non vi sieno miserie reali, per quanto meno rumorose, ed anzi appunto perciò, meritevoli di aiuto. Basti citare la popolazione operaia di Roma, la quale, col suo lodevolissimo contegno, ha veramente meritato le amorevoli sollecitudini del Governo e del municipio.

Nabab.

LE ELEZIONI POLITICHE IN FRANCIA

Parigi, 8. — Cominciano a conoscersi i risultati delle elezioni generali politiche oggi compiute.

Sono rieletti a Parigi, Brisson, Rouanet ed i socialisti Mesureur e Viviani, e Cochin monarchico.

A Remiremont è rieletto il presidente del Consiglio Méline.

A Grasse è rieletto Reuvier.

A Saint Omer è rieletto Ribot. A Rouen è rieletto Ricard. A Lepuy è rieletto Dupuy-Dutemps. Ad Algeri è eletto l'antisemita Drumont.

Sono in ballottaggio Goblet a Parigi e Flourens a Lione.

Parigi, 9. — Finora (ore 4 ant.) si conoscono i risultati di 428 elezioni.

Riuscirono eletti: 27 monarchici, 151 repubblicani moderati, 94 radicali e 29 socialisti. Vi sono 127 ballottaggi.

I repubblicani guadagnarono 19 seggi, di cui 10 sui radicali, 3 sui socialisti e 6 sui reazionari. Per contro ne perdettero 11, di cui 9 a profitto dei radicali e socialisti, uno a profitto dei *ralliés* e uno a profitto dei reazionari.

Fra gli eletti vi sono Cavaignac, Viger, il conte Castellane, Lockroy, Boucher, Millerand, Barthou, Deschanel, D'Arenberg, Develle, Raille, Deroulede, Pelletan, De Mun, Poincarré, Léon Bourgeois, Mirman e Maret.

Fra i battuti vi sono Reinach, Jaurès, Delafösse, duca di Doudéauville e Guesde.

Si trovano in ballottaggio Wilson e Cassagnac.

Parigi, 9. — Finora si conoscono 538 risultati delle elezioni legislative.

Furono eletti 173 repubblicani moderati, 70 radicali, 39 radicali-socialisti, 21 socialisti, 26 *ralliés* e 36 reazionari.

Vi sono 170 ballottaggi.

Parigi, 9. — Si conoscono i risultati di 566 elezioni.

Sono eletti: 193 repubblicani moderati, 101 radicali, 41 socialisti e 47 monarchici.

Vi sono 181 ballottaggi.

L'abate Gayraud è stato eletto a Brest.

I repubblicani guadagnano 22 seggi e ne perdono 16.

I radicali ne guadagnano 8 e ne perdono 11.

I socialisti ne guadagnano 6 e ne perdono 4.

I monarchici ne guadagnano 4 e ne perdono 3.

Parigi, 9. — Fra gli eletti vi sono: Turrel, Montebello e l'abate Lemire.

Si trovano in ballottaggio: Lebon e Delpeuch.

GIORNO PER GIORNO

Alessandro Manzoni

Il Consiglio direttivo degli Asili Urbani di Milano ha deliberato di compiere quest'anno con maggiore solennità l'ufficio funebre dei benefattori delle Opere pie. La cerimonia sarà fatta nel tempio di San Fedele il 23 corrente. In tale circostanza verrà ricordato con [illegible] speciale commemorazione il XXV anniversario della morte di Alessandro Manzoni. Alcuni istituti e scuole si sono inscritti per intervenire alla solenne cerimonia.

*

I tesori di Alarico

Alarico, re dei Visigoti — così racconta lo storico Jordanes e una vecchia leggenda resa immortale dal poeta tedesco Platen — dopo aver conquistato e saccheggiato Roma, morì nel 410 a Cosenza. Affinchè nessuno scoprisse il luogo dove era sepolto il cadavere di Alarico insieme ai tesori di guerra di Roma, deviarono il corso del fiume Busento, che bagna Cosenza, scavarono una fossa profonda nell'alveo vi deposero il feretro, e, ricopertolo, ricondussero nel loro letto le acque del Busento.

Ora, a quanto si legge in un giornale tedesco, il dotto tedesco prof. Henz Westrieder, occupato attualmente di studi alla biblioteca vaticana, avrebbe presentato al governo italiano un interessante progetto. Egli vorrebbe cioè, far deviare un'altra volta il Busento, per cercarvi la tomba di Alarico e dissotterrarvi i tesori, come Schliemann trovò a Troja i tesori di Priamo. Il professor Westrieder è d'opinione che, se il fuoco non ha distrutto le ricchezze di Troja tanto meno avrà potuto un fiume, in molto minor numero di secoli, trascinar via quelle sepolte nel suo grembo. Si aggiunge che il governo italiano ha accordato al disegno il suo appoggio materiale e morale.

*

La giornata di Giulio Verne

Giulio Verne racconta nella Rivista « World » come passa le sue giornate. Egli si leva alle sei e mezzo d'inverno, e d'estate fra le quattro e le cinque. Lavora regolarmente fino alle undici, poi fa colazione: uova, legumi, frutta, latte, non mangia carne. Dopo la colazione, si reca alla sala di lettura della Società industriale di Amiens. Vi legge assiduamente i principali giornali e trova a volte così i soggetti dei suoi romanzi. L'idea del « Giro del mondo in 80 giorni » ad esempio, gli venne leggendo un articolo sulla differenza del meridiano. Dopo la lettura, Giulio Verne se ne va al Palazzo Comunale. Da dieci anni è membro della municipalità di Amiens. Ritorna a casa, alle sette di sera, per il pranzo. Fino allo scorso inverno, passava regolarmente le sue serate a teatro dove la signora Verne è abbonata. Ma per quanto melomane sia rimasto, e quale si sia la valentia della compagnia d'opera, egli comincia a trovar faticose quelle serate passate fuori di casa. Ora Giulio Verne è felice di andare a letto alle otto di sera.

*

Ibsen.

Anche a Stoccolma Ibsen è stato festeggiatissimo pel suo 70° anniversario. Tra le feste, è notevole quella offerta dalle signore. Vi furono parecchi discorsi di uomini, parlarono poi anche le donne. Una di esse [illegible] un grande successo, dice lo « Svenska Dagbladet », per un brindisi umoristico. Dopo che tutti ebbero coscienziosamente definita la portata filosofica dell'opera ibseniana, e precisato la sua concezione dell'« ideale femminino », una scrittrice, la signora Agrell, fece un brindisi, salutando Ibsen « in nome di tutte le donne che l'ammirano senza capirlo ».

*

L'automobilismo

I giornali hanno raccontato che la duchessa di Uzès ha dato l'esame per essere dichiarata idonea a condurre l'automobile. Ecco in che consiste questo esame.

Si divide in due parti.

Prima, l'ingegnere di ponti e strade incaricato di ammettere o rifiutare il candidato, fa alcune domande sui diversi organi del motore, e il loro scopo, il loro funzionamento. Il conduttore di automobili deve rendersi conto delle ragioni per le quali il suo motore potrebbe camminare più o meno bene o arrestarlo.

Dopo questa prima parte, l'esaminatore sale col candidato sull'automobile, al quale affida la guida della macchina facendosi condurre per le vie più difficili e ingombre. La passeggiata, a Parigi, termina generalmente alla via di Magdeburgo, presso il Trocadero, la cui pendenza è una delle più forti [illegible] per l'esperimento dei freni. Lanciato a buona corsa, il candidato deve fermare la sua carrozza nello spazio di pochi metri.

Come si vede, le condizioni sono abbastanza serie e esigono una preparazione e una pratica che non si acquista in quarantott'ore.

Il diploma vale per Parigi e per quelle città francesi nelle quali decreti prefettizi regolano ugualmente la circolazione degli automobili.

*

Maschio o femmina

A proposito dell'opuscolo del professor Schenk, si nota che gli allevatori di animali e gli zoologi hanno già fatto osservazioni interessanti.

In generale ogni specie animale ha un coefficiente che determina sufficientemente il rapporto fra le nascite.

Ecco qualche dato.

Nel cavallo, in generale, si trova su 100 femmine 101 maschi, e così 104 nella specie bovina, 114 nella specie ovina, 101 nel porco, 120 nel [illegible] chino, 115 nell'asino.

Queste medie si modificano secondo l'ambiente e le circostanze.

*

Perchè gli uomini invecchiano così presto

La causa della vecchiaia prematura, dice un [illegible] è da ricercarsi anzitutto nelle invenzioni del progresso, che gli tolgono il necessario riposo. Il telefono in casa, che lo chiama a tutte le ore, la luce elettrica, che, irritandogli continuamente la retina, influisce sinistramente sui cervelli, i viaggi frequenti, con le terribili scosse continue e il rumore assordante dei treni, lo strepito incessante delle grandi città, con le mille grida, che salgono dalle strade [illegible] mente i pasti, presi affrettatamente e [illegible] riti, tutte queste cause contribuiscono a [illegible]

*

A quale altezza si elevano le ferrovie e di quanto [illegible]

Cifre tolte dal « Deutsche Bauzeitung »:

Nelle Alpi: il Brenner, 1362 metri, il Moncenisio e l'Albula, 1815, il Gottardo, 1155, Hollenthalbahn, 988, Lemberg [illegible] 892.

Nel Nord-America del Nord il Northern Pacific, 1800 metri; il Canadian Pacific, 1890, l'Union Pacific, 2413.

Al Messico, la linea di Vera Cruz, che si congiunge alla ferrovia del Nord, varca altezze di 2150, 2415 e 2740 metri.

Le tre ferrovie delle Ande si trovano ancora più in alto.

Fra il Chili e la Bolivia, una linea si eleva a 3961 metri.

La ferrovia centrale del Perù si estende su 20 chilometri di lunghezza a una altezza di 4470 metri, quasi all'altezza del monte Bianco.

Queste cifre concernono le ferrovie a rotaie ordinarie.

*

Un mastodonte

In una cava di pietre, a Baden presso Vienna, furono trovati degli avanzi di un mastodonte; una parte della scatola cranicale, fossilizzata, con avanzi di denti. Gli interessanti avanzi vennero consegnati dal direttore della cava al museo civico di Baden.

*

Per finire.

Paulin-Ménier, l'attore morto di questi giorni a Parigi, rendeva volentieri servigi agli amici. Più volte, fra le altre, un attore senza scrittura aveva ricorso alla sua borsa.

Un giorno che Paulin-Ménier aveva riscosso una somma abbastanza importante, ecco l'attore senza scrittura. Paulin-Ménier gli offre due o tre luigi.

Con sua grande sorpresa, l'altro rifiuta con tono di dignità. Paulin-Ménier, sorpreso, insiste così che l'altro finisce per dirgli:

Ebbene, sia, accetto... ma solo per farti piacere.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

La « Temerario ».

Montevideo, 8. — La nave spagnuola *Temerario* è partita oggi.

Navi americane a Portorico.

Madrid, 9. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le più importanti navi degli Stati Uniti che operano il blocco dell'isola di Cuba sono partite per Portorico.

Un cannoneggiamento presso Monte Cristi.

New-York, 8. — Il *World* pubblica il seguente dispaccio da Puerto Plata (San Domingo) in data d'oggi:

I funzionari della Repubblica di San Domingo riferiscono esservi un forte cannoneggiamento presso Monte Cristi. Si crede che la squadra degli Stati-Uniti, al comando dell'ammiraglio Sampson, abbia impegnato combattimento con quella spagnuola, proveniente da Capo Verde.

Il cannoneggiamento, che sarebbe cominciato stamani, alle ore nove, era terribile.

Per la difesa delle Filippine.

Madrid, 8. — Il Consiglio dei ministri è terminato.

I ministri si sono occupati principalmente della guerra. Fu deliberato di spedire tutte le forze possibili di terra e di mare alle Filippine per difenderle contro gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra, generale Correa, ha letto un dispaccio del maresciallo Blanco, dall'Avana, in cui si dice che i flutti del mare avrebbero gettato sulla spiaggia della baia dell'Avana resti e varii oggetti appartenenti alla nave degli Stati-Uniti *Cincinnati*, che si crede essere naufragata.

Un ministro ha negato che nell'ultimo Consiglio sia stata trattata la questione della crisi ministeriale.

La squadra Sampson.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Tampa che nessuna spedizione di truppe degli Stati Uniti partirà prima del ritorno della flotta, comandata dall'ammiraglio Sampson.

Il *Times* ha da New-York: La squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, è giunta sulla costa occidentale dell'isola di Cuba per attendervi la squadra spagnola.

Febbre gialla a bordo dell'« Argonauta ».

Key-West, 9. — In seguito ad un caso di febbre gialla, scoppiato fra i marinai degli Stati Uniti a bordo dell'*Argonauta*, la nave è stata posta in quarantena.

Dewey nelle Filippine.

Hong-kong, 9. — Si crede che l'ammiraglio Dewey riceverà l'ordine d'impadronirsi delle isole Filippine, onde impedire a queste di soccorrere la Spagna.

I tumulti per il pane

A Milano.

Milano, 8. — Le ultime resistenze dei rivoltosi a Porta Ticinese furono vinte.

La rivolta è ora completamente [illegible]

Il regio commissario straordinario generale Bava, ha ordinato che domani gli esercizi pubblici sieno tutti riaperti.

Continua l'arrivo dei rinforzi.

Furono operati molti arresti.

Milano, 9. — Ieri, alle 5, un drappello di soldati, in compagnia [illegible] si recava alla redazione [illegible] in via San Pietro all'Orto, 12, e consegnava ai redattori in quel momento [illegible] un ordine di arresto ed un decreto di soppressione del giornale fino a nuovo ordine. Dopo una scrupolosa perquisizione [illegible] furono tradotti in questura [illegible] stavo Chiesi, i redattori Ulisse Bernardi e l'avvocato Bortolo [illegible] Arnaldo Sonzogni ed [illegible] Valentini, tutto giorno stati [illegible] rata, che tutto si trovava [illegible] nel giornale.

Gli arrestati furono tradotti [illegible] centrale in una [illegible] dress arrivato all'*Italia del Popolo* [illegible] veniva operata la perquisizione e con [illegible] parole violente, si resero solidale coi redattori del giornale.

Alle ore 23 ugual decreto di soppressione venne comunicato al gerente del *Secolo* [illegible] dopo una perquisizione, si procedeva [illegible] resto del direttore avvocato Romussi e del redattore Girardi.

Stamani la perquisizione venne ripresa. Alla scomposizione delle pagine [illegible] assistevano i redattori Silvio Becchi [illegible] gusto Mazzucchetti in un coi *reporters*.

Tutti oggi stanno negli uffizi [illegible] da farsi.

Il decreto di sospensione [illegible] soppresse tutte le edizioni del [illegible] *polo* e del *Secolo* con tutte le [illegible] supplementari che ad esse si [illegible]

E' impossibile dire oggi in modo preciso il numero dei morti e dei [illegible] tumulti di ieri.

Certo, superano i duecento.

Ed ora passiamo ai disordini di oggi. Vi mando notizie a fascio.

Il corso di Porta Ticinese sembrava stamani abbastanza tranquillo.

Ad ogni tratto di strada si trovava un cordone di soldati per impedire la circolazione dei veicoli e dei passeggeri. Il [illegible] poi, oltre alla fanteria ed agli alpini, [illegible] vavano anche alcuni plotoni di cavalleria ed una batteria di artiglieria appartenente al reggimento arrivato stanotte da Vigevano.

Gli sbocchi delle vie circonvicine sono tutti impediti ed occupati dalle truppe.

Stamani poco dopo le 9 furono sparati due colpi di cannone a salve, per annunciare che la città era in istato d'assedio e che [illegible] suno poteva uscire od entrare dal dazio.

Prima delle 9 però si è tentato lo sviluppo di un negozio e la costruzione di una barricata. Dopo inutili tentativi di far desistere i rivoltosi, fu sparato sopra di essi, e parecchi ne caddero: però non si sono potute constatare le conseguenze effettive della scarica.

Altre barricate si sono tentate a Porta Lodovico ed al Molino delle Armi, ma la truppa è riuscita ad impedirle.

Verso le 13, venne sparato un [illegible] mortaro dalla Montagnetta di Porta [illegible] verso la campagna, essendosi segnalati [illegible] aggruppamenti di rivoltosi da quella parte. [illegible] rimase ferita una donna che riportò [illegible] della gamba sinistra.

— Col tram di Pavia giunsero a Milano a porta Ticinese molti studenti dell'Università [illegible] non sappiamo bene a quale scopo [illegible] che si incontrarono con delle pat[illegible] di cavalleria, e che le affrontarono [illegible] e rivoltelle in pugno.

[illegible] ritirarono subito, ed allora [illegible] ro sparati due colpi di cannone dalla [illegible] guetta, ma senza conseguenza.

[illegible] tando però la ribellione, da San [illegible] in luogo un battaglione di bersa[illegible] ri che rispose ai colpi di rivoltella degli [illegible] iti e degli operai con una scarica di [illegible]. Rimasero sul terreno due morti e [illegible] che vennero trasportati all'ospe[illegible]

[illegible] ti sono cert. Galloni Carlo e Giuliani [illegible]

[illegible] sono sconosciuti.

I rivoltosi sono fuggiti.

In via Vigevano alle 13 vi furono parecchie scariche contro i rivoltosi da parte [illegible] una compagnia di fanteria.

[illegible] dero due donne ed un operaio che [illegible] trasportati in *brum* all'ospedale [illegible]

[illegible] le due morti ed altri 12 feriti.

Verso mezzogiorno, una quarantina [illegible] di arrestati, tutti legati l'uno all'altro [illegible] catenella, fu tradotta a piedi — [illegible] uno squadrone del 9° cavalleria [illegible] e guardie con la rivoltella [illegible] centrale al carcere [illegible]

[illegible] c'erano tutti i redattori [illegible] *Italia del Popolo*, [illegible] un cameriere l'ortolano [illegible] stato fuori porta Tenaglia, gli svaligiatori [illegible] palazzo Saporiti, i ribelli presi in via [illegible]

[illegible] arrivo al carcere senza incontrare [illegible]

[illegible] porta Tenaglia, in seguito ad un [illegible] to dovuto alla persistente lanciata di [illegible] si contano 47 feriti.

[illegible] di San Celso è uscito, con [illegible] squadrone, il generale [illegible] la divisione che [illegible] situazione nei varii punti minacciati: porta Principe Umberto, Monforte, Vit[illegible] Venezia, nulla di notevole [illegible] que Vie vi fu un [illegible] ad opera d'alcuni giovinastri [illegible] parono tosto all'arrivo d'un plo[illegible]

[illegible] re ha fatto perquisizioni [illegible] Carlo Cattaneo del [illegible] porta Venezia, del [illegible] democratico di porta [illegible] furono asportate carte, elenchi e registri [illegible]

In seguito al decreto sullo stato d'as[illegible] io da stamani i cittadini possessori [illegible] a San Fedele, per [illegible]

[illegible] abbastanza spedito [illegible] Milano [illegible] ove tutti gli [illegible] menti lavorano.

A Pontedera.

Pisa, 9. — Ieri sera, a Pontedera, vi fu [illegible] contro il muni[illegible] autorità e le promesse [illegible] continuarono [illegible] sassi contro la truppa e [illegible] le intimazioni [illegible] la fitta sassaiuola, la [illegible] tre [illegible] feriti.

A Monza.

Monza, [illegible] protesta contro il richiamo [illegible] della classe 18[illegible]

[illegible] hiamo aveva destato [illegible] nei nostri operai ed in [illegible] operaie molte delle quali hanno fra i [illegible] il proprio marito, e [illegible] alcuni dei colpiti dall'nere [illegible] tento erano già stati sost[illegible]

[illegible] oggi poi, non si sa come e con qual [illegible] improvviso aveva disposto per [illegible] dei richiamati onde gli [illegible]

[illegible] duecento operai della [illegible]

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Avete dunque sofferto ancora, Marana [illegible] con un movimento nervoso che gli [illegible] amento di voce [illegible]

[illegible] Maria raggrottò lievemente la fronte: [illegible] con le labbra scosse da un leggero [illegible], non certo percettibile [illegible]

[illegible] domandò la duchessa con [illegible] sima, come per tema che an[illegible] l'aria potesse afferrare una sillaba sola [illegible] sospiro lungo e si ri[illegible]

[illegible] l'ho ripresa.

[illegible] fu un momento di silenzio.

[illegible] Sta qui?... — [illegible] nuovamente Donna Maria.

[illegible] strappata alla [illegible] via di guarigione.

Maurizio sospirò e [illegible]

Lo zoccolare dei cavalli si ripercuoteva con una grande sonorità fra quelle spalliere arboree intricate di rami fittissimi della foresta selvaggia. Laggiù in fondo da un lato della via, fermo come una sentinella alla vedetta, si vedeva Dik Grinby, diritto sul [illegible] alto cavallone morello più in là, in mezzo alla strada ombrosa, rivoltata verso di loro ed accennante col frustino ad affrettare il passo, stava la giovinetta Emma, saldamente ed elegantemente insellata sulla groppa del suo Aly. I cani di Maurizio, con le lingue pendenti fuor dalle fauci aperte, fiatando forte, seguitavano indietro il passo dei due cavalli. Non si sentiva il fischiar di un uccello: le cicale cantavano, senza sosta, a perdifiato.

A un momento Donna Maria [illegible] di traverso su Mauriz[illegible] e do[illegible]

— [illegible] avete perdonato?

— Tutto — rispose prontamente Maurizio.

La duchessa chiese ancora con una puntura sanguinante al cuore.

— E... avete anche dimenticato?

Maurizio ebbe un momento d'esitanza: poi rispose con la voce tremante:

— Spero... credo... per lo meno, voglio aver dimenticato.

Donna Maria sentiva in fondo alla gola come un groppo che le dava fastidio e quel fastidio le si ripercuoteva nel cuore. Si morse il labbro superiore e come se solo allora si fosse accorta dei segni di richiamo che la sua figliuola ancora stava facendo con una ferma insistenza, sferzò violentemente il collo del cavallo che si rizzò quasi sulle zampe posteriori e quindi prese il trotto in avanti, verso là ove era fermo da una parte Dik [illegible] e in mezzo della strada la gentile [illegible]

Maurizio la seguì.

In un momento raggiunsero il piccolo [illegible] della giovinetta, lì al limitare della boscaglia.

In quel punto sulla sinistra della strada che, attraverso ai campi di granturco ormai tagliato, seguitava a scendere [illegible] sole fino alla stazione di Santa Marina si spiccava un viottolo che, serpeggiando pel declivio, tagliava a un punto il binario della ferrovia a una distanza di solo pochi passi dal casello del chilometro 126 e poi procedeva avanti fino al Gadale, seguitando a costeggiarlo per un lungo tratto, giù nell'aperta campagna.

[illegible] Dik Grinby presero al passo per quella stradicciuola dai cui margini si staccava una duplice fila di siepi morte.

Il frinire sonoro, ininterrotto [illegible] dei grilli di prato [illegible] piena di sole sotto a quella infinita cupola di fulgente berillo.

Quell'ultimo breve tratto di strada fu fatto in silenzio.

A un punto Mimy, rizzandosi sul suo cavallino, esclamò gioiosamente:

— Ecco... ci siamo.

E si rivolse a Maurizio che le veniva appresso per insegnargli colla punta del frustino la casina rosea, alzata a pochi metri là dalla fine della stradicciuola sul cui fianco spiccavano sulla loro lucentezza azzurra i numeri di maiolica del chilometraggio ferroviario.

La strada traversava il binario e al di là, nella campagna, raggiungeva il Gadale. In quel momento i cancelli da una parte e dall'altra, poiché era aspettato il passaggio di un treno, erano chiusi.

Allo scalpitar dei cavalli il cantoniere uscì fuori dall'ombra della siepe e, riconosciute le sue visitatrici, portò la mano al cappello di paglia salutando con [illegible] cui era tutta una piena di consolazione e di gratitudine.

Marana discese di cavallo e porse la mano ad aiutare prima la duchessa, poi la giovinetta che, appoggiandosi tenacemente su di lui spiccò un salto dalla sella ed agilmente si ritrovò in terra a piedi pari.

— *Et voilà!* — ella fece con la sua solita aria di spensierata gaiezza.

— Un treno a [illegible] duchessa al canto[illegible] polso l'accartoc[illegible] del g[illegible]

— [illegible] un facoltativo, Eccellenza...

— Adesso?... — chiese la piccola Emma, afferrando con una mossa civettuola un lembo della sua lunga veste da cavalcatrice.

— Fra cinque o sei minuti...

— E Marietta?... — chiese la duchessa, portando lo sguardo lungo il binario dalla parte donde il treno doveva avanzare.

— Pare che vada peggio, Eccellenza.

Dik Grinby era disceso, e, annodate le briglie del suo morello a una traversa dello steccolato come anche aveva fatto Maurizio Marana con Jahel, si era messo fra i due cavalli, tenendo per le redini il [illegible] della duchessa e il piccolo sauro della [illegible] droncina.

Il cantoniere aveva socchiuso il cancello; e Donna Maria, seguita dalla figliuola e da Maurizio Marana, entrò nella linea della ferrovia, costeggiandone, accosto al rialzo di scaglie silicee, il binario che correva dritto, avanti, laggiù, lontano lontano, [illegible] al sole.

I due cani di Maurizio erano andati un po annusando d'attorno, e poi, coi fianchi [illegible] per il lungo cammino e per il caldo leccandosi le zampe anteriori s'erano sdraiati tranquillamente ai piedi di Dik Grinby.

— Bisogna che io rimanga qui... — [illegible] il cantoniere come furono sulla porta [illegible]

Ora [illegible] conosciamo la strada [illegible] lo la duchessa, ed entrò per la prima nella porta spalancata che [illegible] cesso all'unica camera formante il piano terreno dell'abitazione.

Dalla parte opposta della porta si apriva una finestra larga e bassa sul cui davanzale s'arrampicavano i rami grassi cari[illegible] foglie d'una zucca piantata da [illegible] parte al basso della parete esterna. Un tavolino con tre sedie di paglia lurida e zoppicanti stava nel mezzo di quella camera dalle pareti affumicate e annerite. Da una parte si allargava il camino bassissimo nel cui vano nero, sopra un piccolo mucchio di sterpaglia verde e fumosa, bolliva una pentola; che, insieme a una padella attaccata al muro lì accanto, formavano gli [illegible] arnesi di quella poverissima cucina. Dall'altra parte, in un angolo, sopra un tavolato alzato un palmo da terra era disteso un pagliericcio sul quale era scompostamente gettata una coperta di lana d'un color capo. Nell'angolo opposto una scaletta a chiocciola, dai gradini di legno, alcuno quali appariva molto logorato, portava piano superiore. *(Continua)*

In breve la dimostrazione degenerò in tumulto.

Furono assalite parecchie case e botteghe e dai rivoltosi vennero rotti i fili telegrafici, che solo ad ora tardissima poterono essere riparati.

Gli sforzi dell'ispettore di pubblica sicurezza, cav. Meola, per ottenere la calma furono vani e si fu costretti a fare intervenire la zuffa.

Questa fu accolta a sassate. Vennero suonati i tre squilli di tromba poi i soldati fecero fuoco.

Morirono due contadini. Parecchi ne furono feriti.

Stamani alle 7 1/2 è giunta in Genzano l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Bonerba con quattro compagnie di fanteria.

In paese la calma è stata ristabilita.

Stamani è stato trasportato in Roma il contadino Domenico Tempesta d'anni 14, ferito d'arma da fuoco nei tumulti.

Alla Consolazione fu giudicato in imminente pericolo di vita.

×

Sui disordini di Genzano abbiamo poi il seguente telegramma dal nostro corrispondente di Albano:

Genzano, 9, ore 11 ant. (*E. P.*) — Vengo ora da Genzano, dove mi sono recato per raccogliere le notizie più esatte degli avvenimenti di ieri.

Comincio subito a dire che la rivoluzione, o quasi, di ieri, non è stata determinata dalla miseria, perchè i paesani vivono agiatamente, e la classe infima ha costante e ben rimunerato lavoro, ma dal... vino. Già da sabato gruppi di dimostranti, composti in massima parte di ragazzi e di donne, andavano attorno per il paese affine di ottenere il ribasso del pane; pochi carabinieri con grande longanimità e prudenza bastarono a scioglierli. Ieri però i tumulti assunsero proporzioni ben maggiori ed ebbero il [illegible] nello spargimento di sangue. [illegible] i soliti gruppi di minuscoli di[illegible] Al passag[illegible] rono d'intensità [illegible] caserma per impedire [illegible] sconvenienze. Breve. Molti popolani [illegible] si diedero allora a spalleggiare i ragazzi e mostravano un'energia provocante davvero sconsolante, e non troppo... spontanea. I soldati [illegible] un centinaio in tutti [illegible] pazienza cercarono convincere [illegible] stranti a mantenersi calmi, ma [illegible]

Questi ultimi anzi aumentati di numero e della peggiore schiuma paesana, armati di [illegible] si diressero verso il forno Fagiolo e il negozio di farine Fontana e di cui proprietari non sono troppo ben visti dai concittadini [illegible] Altri [illegible] la porta del tabaccaio Bagni che vende [illegible] pre in mezzo alle grida più assordanti e agli insulti ai soldati. Questi [illegible] sbocco di una strada si videro assaliti da [illegible] qualche colpo di fucile. Non c'era più maniera di frenare l'ira popolare inasprita sempre di più dai [illegible] vino e dalla [illegible] do nella fuga [illegible] persone che si cont[illegible] delle ferite. Quasi ebbra porto dispera[illegible] mente alla più vicina farmacia quei feriti che potè raccogliere. Ma saputo che entro la farmacia [illegible] il sindaco, vi ir[illegible] rore inveendo contro di lui [illegible]

I morti son due: Tempesta Pietro e suo fi[illegible] i feriti uno dei quali moribondo [illegible] soldati, molti i contusi e i feriti leggermente.

Stamane è giunto da Roma il rinforzo di altre 4 compagnie del [illegible] fanteria e di uno squadrone di carabinieri a cavallo.

Il paese, di natura pacifico e ospitale, è rientrato ora nella calma che si spera du[illegible]

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina.)

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

vori ed ottenendo un po' con le buone, un po' con le cattive che gli operai lasciassero in massa gli opifici per ingrossare le fila dei dimostranti.

Dopo un'ora circa la folla, varia e numerosa specialmente di donne, contava già più di cinquemila persone e le grida succedevano alle grida.

La fiumana si riversò da Borgo Milano in piazza della Stazione, dove una parte di esse ristette indecisa sul da farsi mentre un'altra colonna proseguiva per via Italia sino alla caserma di San Paolo, dove hanno stanza i richiamati, con l'intento forse di ottenerne il rilascio.

Fatto un po' di baccano dinanzi alla caserma, ne uscì tosto una compagnia di fanteria che accolta da qualche fischio, si recò verso Borgo Milano, il quartiere degli stabilimenti, dove pareva accentuarsi una forte dimostrazione.

Ma, poco prima che la truppa arrivasse sul posto, il socialista Reina aveva esortato con brevi parole gli operai alla calma di maniera che, avuto pieno affidamento di quiete e di pacifici propositi, i soldati, salutati questa volta da qualche tentativo di approvazione, ritornarono in quartiere.

La folla allora si riversò in piazza Mercato, e, dopo un altro discorsetto del socialista Reina, si venne alla deliberazione di inviare al sottoprefetto una commissione, composta degli operai Reina, Casiraghi, Braga, Cesana, Severgnini e Moioli, per esporre i lamenti della cittadinanza e protestare contro il richiamo della classe che viene ad aggravare lo squilibrio in tante famiglie e la già tanto grave crisi economica.

La Commissione, cui si unì l'onorevole avvocato Oreste Pennati, si recò difatti dal sottoprefetto ed ebbe in risposta che nessun ordine era venuto per la partenza dei richiamati, che questi non sarebbero stati mandati in regioni lontane e per molto tempo, che essi, infine, avrebbero riavuti, a servizio terminato, i loro attuali impieghi, impegnandosi a ciò l'autorità con la locale Camera del lavoro.

Queste risposte e queste assicurazioni vennero comunicate dall'onorevole Pennati e dal socialista Reina ai dimostranti adunati in piazza Mercato dal balcone dell'osteria delle Due Spade e gli animi parvero calmarsi, tanto più che il Reina ebbe ad assicurare come il sottoprefetto si era impegnato di trasmettere telegraficamente al Governo le proteste della cittadinanza monzese.

[illegible] la folla si diresse da piazza Mercato in piazza Roma, [illegible] parti.

Ma circa 400 persone, tra le quali predominavano ancora le donne non stettero paghe a ciò e si recarono dinanzi alla caserma di San Paolo, insistendo con grida e fischi e con urtoni alla porta, finchè un plotone di soldati con alcuni carabinieri comandati dal loro tenente uscirono fuori a sbarrare da ambe le parti la via.

Una banda di monelli e alquanti giovanotti seguitarono ciò nonostante a tumultuare, onde i soldati ed i carabinieri si avanzarono ad occupare militarmente la piazza San Michele.

Contro il tenente dei carabinieri vennero [illegible] colpì alla fronte un carabiniere e [illegible] soldato in pieno petto.

Contro il lanciatore, che non fu potuto arrestare, ho udito io stesso inveire due [illegible]

Monza, 8. — È accertato che il principio della dimostrazione scoppiata ieri non fu voluto affatto, come ne era corsa voce, [illegible] operai scioperanti dello stabilimento Zoppi, bensì ad un forte gruppo d'operai appartenenti a diverse altre fabbriche.

Dei ricoverati all'ospedale ne sono morti altri due or ora, ed una donna versa in condizioni gravissime, disperate.

I feriti complessivamente sommano a venti.

Sono giunti stamani rinforzi di cavalleria e di fanteria; la città è continuamente percorsa da pattuglie.

Fino a questo momento [illegible] ore 13 [illegible] l'ordine non fu turbato.

Sul luogo ove giacque cadavere lo sconosciuto ucciso ieri sera, venne eretta una croce alla quale furono attaccate delle corone di fiori ed infissa una piccola iscrizione ricordante il triste episodio.

A Genzano.

Genzano, 9. — Anche a Genzano ieri si [illegible] gravi disordini. Alle 20 [illegible] un gruppo di contadini e cittadini si riunì dinanzi al municipio gridando per il ribasso del pane.

Il guerrafondaio dilettante

Interrogato dagli amici più intimi per sapere che cosa egli pensi dei tumulti di questi giorni, egli risponde sdegnosamente che non merita il conto di parlarne. « Tutta la mia preoccupazione — dice lui — è per la guerra che si combatte fra la Spagna e gli Stati Uniti ».

Perchè da un paio di mesi questo feroce lettore di giornali non vive più che per il conflitto fra i due popoli: e come ne seguì con scrupolosa attenzione il periodo preparatorio, ora non vive, non respira, non discorre che di catture di navi mercantili, di cannonate contro i forti, di squadre che si azzuffano o sono in procinto di azzuffarsi.

Contro la diffusa opinione di quasi tutti i frequentatori del caffè, che ritenevano probabile un accomodamento in linea diplomatica, il mio guerrafondaio ha sostenuto fin da principio la necessità ineluttabile della guerra. E quando le ostilità scoppiarono, e dei primi colpi di cannone il telegrafo transatlantico fece consapevole tutto il mondo, egli lasciò a mezzo il domestico desinare, e corse trionfante al caffè per gridare agli amici allibiti:

— E che cosa vi avevo detto?

Da [illegible] più [illegible] ma la [illegible] gli interessi [illegible] le ore del giorno e della sera nella lettura dei giornali d'ogni risma e colore. Si è talmente addomesticato con le faccende guerresche, si è inchiodato così bene in testa tutti i nomi propri, che egli sa dirvi a memoria il numero delle navi delle due Potenze belligeranti, come si chiamano, di quanti cannoni sono armate, quanti nodi filano, quante tonnellate hanno, sa gli anni precisi in cui sono [illegible] commodori, gli ammiragli, i contrammiragli [illegible] Spagna e d'America [illegible] nadito lo stato di servizio di ciascheduno [illegible] e [illegible] fantasia egli mette una [illegible] squadre nemiche [illegible] isola di Cuba, egli dà [illegible] dei due [illegible]

[illegible] è diventato in [illegible] da quando, cioè, dopo [illegible] Filippine, le notizie han cominciato a venire [illegible] senza un nesso logico, senza nes[illegible] che chiariscono limpida [illegible]

Ammetto che la flotta spagnuola sia stata [illegible]: su questo non c'è ombra di d[illegible] cosa gli ha carpita l'anima di una gioia crudele, non perchè egli desideri o desideri che gli Stati-Uniti vincano, ma [illegible] in [illegible] segno.

[illegible], dopo la dist[illegible] le operazioni di guerra [illegible] state improvvisamente interrotte? E il silenzio ostinato del comandante americano come si spiega?

È vero che da ieri un po' [illegible] non mancano notizie, le [illegible] andare una [illegible]

[illegible] è molto lontano dal vero teatro della guerra, da quel teatro di Cuba dove i più notevoli episodi del sanguinoso dramma dovranno svolgersi.

Onde il guerrafondaio dilettante [illegible] arditamente lo spa[illegible] Atlantico [illegible] senza rinunciare a compiere uno sbarco? [illegible] pazienza le navi [illegible] squadra spagnuola partita dal Capo Verde che avrebbe dovuto fare una di queste due cose, o bombardare la California o andare incontro alla flotta americana, da più di otto giorni non si sa dove si trovi [illegible] dove sia diretta, o che pesci voglia pigliare. Ah, sono dunque questi i grandi eroismi del popolo, che avrebbe voluto mangiarsi in un boccone tutte le corazzate americane!

Ed ecco perchè da tanti giorni il guerrafondaio dilettante non ha più pace.

[illegible] per via, all'aria preoccupata e stravolta, al fascio di giornali che porta sotto l'ascella sinistra, alla barba lunga di cinque giorni, ai capello polveroso. Sei ore della giornata le passa al caffè, in interminabili discussioni strategiche con quelli che al pari di lui s'interessano alla guerra: e se gli capita di sentire pronunziare qualche bestemmia geografica (l'altra sera uno dei presenti volle provare che le Filippine giacciono fra il Messico ed il Brasile) allora il mio uomo traccia con un lapis, sul marmo del tavolino, la carta topografica del teatro della guerra, e indica il punto preciso dove le due flotte dovranno, o prima o poi, inevitabilmente incontrarsi.

Se poi domandate al guerrafondaio per quale dei due belligeranti egli parteggi, risponde imperturbabile che queste sono questioni secondarie, e perciò trascurabili. La cosa che lui vuole è la guerra: la guerra ad ogni costo: una bella serie di battaglie navali prima di tutto, poi l'incontro micidiale dei due eserciti in terraferma. A lui poco importa che vinca l'uno o l'altro: gli basta che la sua speranza non sia defraudata, la speranza cioè di poter registrare parecchie migliaia di morti: americani o spagnuoli poco importa.

L'altra sera uno dei frequentatori del caffè disse a bruciapelo al guerrafondaio:

— Ma se gli spagnuoli perdono Cuba, che cosa sarà del commercio dei tabacchi? Che cosa dirà lei, tanto smanioso della guerra, se i sigari d'Avana non verranno più in Europa?

— Io me ne rido — rispose l'altro [illegible] soltanto sigari Cavour [illegible] provato [illegible] sigari Cavour non [illegible] col tabacco.

Didimo.

CRONACA ESTERA

L'inaugurazione della Metropolitana.

Vienna, 9. — L'imperatore ha [illegible] mente inaugurato il primo tronco della ferrovia Metropolitana ed ha espresso la [illegible] quest'opera grandiosa contribu[illegible] ai progress[illegible] ppo della capitale [illegible] popolazione ne ritrarrà [illegible] voli vantaggi.

L'imperatore venne fatto segno ad entu[illegible] tiche ovazioni.

La città è decorata e pavesata.

Gladstone

Londra, 9. — La debolezza di Gladstone aumenta.

Una nave naufragata.

Melbourne, 9. — La nave inglese *Maitland* è naufragata. Vi sono 15 annegati.

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline

Genova, 8. — *Una ragazza abbruciata a* [illegible] sotto a [illegible] impressione della gravissima disgrazia che ha [illegible] onesto impie[illegible] padre di otto [illegible]

[illegible] si trovavano [illegible] loro recata [illegible] zo di carte [illegible] e fu durante il sonno [illegible] dei bambini urtò con un braccio il lume facendolo cadere.

Il lume si ruppe, il petrolio prese fuoco e si appiccò alle vesti della giovinetta, che in preda al più terribile spavento, non trovò neppure la forza di invocare soccorso. Stra[illegible] a terra mentre le fiamme le brucia[illegible] [illegible] quanto avveniva [illegible] gridare al soccorso, ma quando questo giunse [illegible] La povera giovane era in fin di vita.

Spezia. — *Tragico suicidio in f[illegible]* [illegible] passava per la [illegible] zione un tre[illegible] trovatogli [illegible] certo Oronzio Gargiolli, scultore, diretto a Napoli.

Costui, quando fu sotto la galleria dei V[illegible]chi, lanciossi fuori dello sportello, e, cad[illegible]

a terra, si rialzava prontamente per gettarsi sotto il treno.

Il macchinista, accortosi della tragedia, tolse prontamente la forza alla macchina ed arrestò in tempo il treno.

Il disgraziato, vistosi deluso nel proposito di finirla così miseramente, come preso da furente eccitazione, si buttava giù dal ponte che è all'imboccatura della galleria, donde venne poi, gravemente ferito, raccolto dalla pubblica assistenza, per essere ricoverato all'ospedale di Sant'Andrea.

Qui il degente non parla, e continua a mantenersi in uno stato che desta gravi apprensioni.

Nulla si riesce a capire circa i moventi che lo condussero al triste passo.

Civitavecchia, 9. *(R. C.)* — *Varie.* — Ieri mattina circa le ore 10 30 nel piazzale del Forte Michelangelo ebbe luogo con la consueta solennità il giuramento delle reclute dell'anno '77, dei due battaglioni presenti. Uno era al comando del maggiore Bertotti, l'altro del capitano Ulissi. Il comandante il reggimento (51°) postosi di fronte alla truppa ha pronunciato vibrate e patriottiche frasi, invitando i soldati a giurare; ed essi hanno risposto con il tradizionale « giuro! », salutato dalla marcia reale. Quindi ha avuto luogo lo sfilamento in parata ed il riconoscimento dell'egregio capitano Carbone. Al di fuori molti curiosi. Nessun incidente.

— Qui la calma è davvero perfetta grazie all'indole dei nostri lavoratori, e ci auguriamo non venga turbata. Alla Società mandamentale del tiro furono ritirati i pochi fucili che possedeva. In questi giorni, però, parte del presidio è consegnato per ogni eventualità. Attendesi un grosso carico di grano proveniente da Odessa. Finalmente sembra che i signori fornai vogliano compiacersi a diminuire il prezzo del pane; era tempo!

Alla vicina Corneto Tarquinia abbiamo feste in onore della Madonna di Valverde. Agli stabilimenti balneari proseguono i lavori di riparazione e di miglioramento.

Borzonasca, 8. — *Un bambino strangolato da una capra.* — Un fatto veramente raccapricciante è avvenuto nel pomeriggio d'ieri nella frazione Foce di Mezzanego. Certo Domenico Queiroli, contadino, essendosi recato a lavorare in campagna, aveva condotto seco un suo bambino di circa 6 anni ed una capra, legando quest'ultima ad un albero perchè pascolando non danneggiasse i pampini delle viti vicine.

Mentre il bambino si divertiva vicino all'animale, fatalità volle che la capra saltellando intorno a lui gli avvolgesse la corda al collo, e quindi saltando giù d'un piccolo murricciuolo, strangolasse l'infelice bambino.

E' facile immaginarsi il dolore del povero padre allorquando, accorso ai belati della capra, trovò il bambino esanime e l'animale che penzoloni al murricciuolo stava pur esso per essere strangolato.

A causa di questo triste avvenimento oggi furono sul posto l'egregio nostro signor pretore, il dottor Raffo e l'arma dei reali carabinieri; ma come si vede, si tratta d'una disgrazia, di una strana fatalità, ch'era impossibile poterla prevedere.

Sono indescrivibili le angoscie dei poveri genitori del disgraziato bambino.

Asti, 7. — *Una elargizione del Re.* — Oggi il Re inviò al sindaco Garbiglia lire cinquemila da distribuirsi ai poveri della città in attestato della vivissima soddisfazione riportata per l'accoglienza a lui fatta dalla popolazione nella loro visita a questa città avvenuta corrente. La notizia venne accolta con grande plauso.

NOTA SIBILLINA

Parola quadrata sillabica di ieri.

RICCI
CIBI
e parola a rose
RICETTO
RISTORI
CONTADI
ROCCHI
RONDANI
DITTRICI
RICCARDO

Logogrifo.

4 C. fanno monetteri
che Voi conoscete.
4. abete, arciprete,
dermol e sapol
4. Cercatemi a Brindisi
e non a Ferrara
Se il pane rincaro.
8. la gente mi vuol

Parola in croce A.

« Mi sindaco e poi mi si ubbidisce »
Sensibile con l'S in odalisca
[illegible] a la gente
[illegible] musa giornalmente
[illegible] nel fiatano e in le mani
[illegible] mi faccia Dio fra gl'Italiani
[illegible] suol candirci il pasto sera
[illegible] un [illegible] per [illegible]
[illegible] celebre spagnolo
[illegible] mi serve in Palazzolo

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Confermato in ogni sua parte ieri sera, alla seconda rappresentazione, il successo degli *Ugonotti*. Applausi continui, e in certi momenti entusiastici, ottenne la signora Borgatti una perfetta e indimenticabile *Valentina*; e applausi calorosi ebbero il tenore Anselmi, la signora Padovani, la signorina Degli Abbati.

Stasera si torna al *Faust*, con un'altra prima donna: la signora Angiolini.

Per domani, martedì, terza rappresentazione degli *Ugonotti*.

— Valle.

Il programma di stasera è dei più attraenti. Si compone di tre commediole in cui Edoardo Ferravilla è semplicemente meraviglioso: *El professor de ginastica*, *Massimelli in vacanza*, *El maester Pastizza*.

Domani *La prima notte de matrimoni*.

— Nazionale.

Le repliche non fanno che confermare il pieno successo della graziosa pantomima *Pagliaccio*. Ieri sera gli applausi al maestro Mazzoni e agli esecutori furono fragorosi.

Stasera replica.

Domani spettacolo in onore di Dina Surano.

— Quirino.

Continuano sempre con lieto successo le repliche della brillante commedia *Il portafoglio*.

— Manzoni.

Stasera ancora *Michele Strogoff*.

— Metastasio.

Questa sera *Il gobbo misterioso*.

Domani prima parte della trilogia *L'ebreo errante*.

Quanto prima *Carnelot*.

— Teatro Nuovo.

Stasera prima rappresentazione dell'annunciata commedia brillante *Purgatorio!*

ROMA

9 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 20° 5 - Minima 11° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 8 1/2) — Faust.
Valle (ore 9) — Maester Pastizza.
Nazionale (ore 9) — Gran Via — Pagliaccio — La pescatrice di Chioggia.
Quirino (ore 9) — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9). — Michele Strogoff.
Metastasio (ore 9) — Il gobbo misterioso.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Roussère.

Nella diplomazia. — E' partito per Milano il ministro di Baviera presso il Quirinale.

Garden party. — Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo all'albergo di Russia l'annunciato *Garden party* a beneficio degli ospizi climatici. Numerose le signore intervenute a portare l'obolo loro alla benefica istituzione.

A palazzo Braschi. — Stamani alle 10 l'onorevole marchese Di Rudinì ha fatto chiamare a palazzo Braschi il marchese De Seta, prefetto della provincia di Roma, ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

Per il pane. — Il sindaco comunica:

« Si ricorda ai fornai che, per fruire dell'esenzione del dazio di consumo sulle farine greggie, ora estese alla farina marca M, occorre il certificato, che si rilascia nell'Ufficio municipale in via di Monte Tarpeo, n. 45. Quest'Ufficio, a tal uopo, rimarrà aperto oggi e domani fino alle ore 19, e nei giorni successivi fino alle ore 45 ».

Forni cooperativi. — Durante questa settimana saranno aperti tre forni cooperativi. In tutto saranno cinque.

Contemporaneamente si affretterà l'apertura degli altri due forni cooperativi deliberati dal sindaco con incarico alla Società dei forni e magazzini cooperativi.

I pattuglioni. — Ieri dai soliti pattuglioni sono stati operati 41 arresti per questua, 27 uomini, 13 donne, 1, minorenne; 12 nativi di Roma, 14 del circondario e 15 di altre provincie.

Furono contestate 12 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza ed al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate operarono 8 arresti per questua, 2 donne, 1 uomo, di cui uno nativo della provincia e due di altre provincie.

Sono state contestate 10 contravvenzioni all'articolo 72 legge di pubblica sicurezza.

Una conferenza. — La darà il 12 corrente alle ore 17 la signora Gemma Ferruggia che ha già un bel nome come romanziera e novellatrice, e che è nota pure come conferenziera piena di spirito e di fascino; sarà fatta a scopo di beneficenza, nella sala del Collegio Romano.

Le signore del comitato *Pro Infantia* non potevano fare scelta migliore.

Festa scolastica. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo all'Orto Botanico, la premiazione della Scuola serale complementare operaia. Intervennero moltissimi invitati tra cui innumerevoli signore, le rappresentanze di varie Associazioni, il provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, varii rappresentanti del ministero e dell'ufficio comunale dell'istruzione.

Fu pronunziato un discorso dal presidente del Comitato per la istruzione ed educazione popolare prof. Giuseppe Mantica e fu applauditissimo.

Parlarono poi alcuni insegnanti ed in seguito vennero distribuiti i premi, consistenti in libretti della Cassa di risparmio ed in libri istruttivi.

La geniale festa scolastica meglio non poteva riescire.

Importanti vendite di oggetti d'arte antichi e moderni, nella Casa D. Corvisieri, via Due Macelli, 86, in Roma.

(Vedi annunzio in fine pagina).

Cronaca spicciola.

Grave ferimento. — Fuori di porta San Lorenzo, in via delle Mura, alcuni giornotti litigavano tra di loro.

Il tipografo Gioacchino Frattoni volle mettere pace fra quelli, ma si buscò una tremenda coltellata al petto.

Condotto all'ospedale di Sant'Antonio, il suo stato venne giudicato gravissimo.

Suicidio. — La ragazza che l'altro ieri si suicidò gettandosi nel Tevere presso il ponte Umberto I si chiamava Teresa De Nardi, di 16 anni, romana.

Il cadavere non è stato ripescato.

Lo sviluppo edilizio. — La sezione di ispettorato edilizio comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 30 del mese di aprile 1898:

Progetti approvati per nuove costruzioni, N° 3 — Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 25 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 18 — Intimazioni, 5 — Verifiche in seguito a reclami, 2

CASTELLO DI S. MARINELLA

Si affitta per la stagione della Caccia e dei Bagni di mare il Castello di S. Marinella.

Per trattative rivolgersi alla segreteria Odescalchi, Piazza SS. Apostoli 80.

Facilitazioni speciali a chi volesse impiantarvi un albergo.

NOSTRE INFORMAZIONI

A Corte.

Torino, 8. — Alle ore 19 30 il generale Robillard ed il maggiore Légrand, in vettura di Corte, si recarono alla Reggia per compiere la loro missione.

S. M. il Re li ricevette in particolare udienza e li trattenne al pranzo di famiglia.

Scambio di visite.

Torino, 8. — Il generale Robillard ed il maggiore Légrand visitarono il prefetto, marchese Guicciolì, che restituì loro la visita.

I principi di Baviera.

Torino, 9. — Sono arrivati il principe Luigi Ferdinando di Baviera con la moglie, principessa Paz e la sorella, principessa Clara. Le Loro Altezze Reali furono ricevute alla stazione dal duca e dalla duchessa di Genova.

Ministri di ritorno.

Torino, 8. — Gli onorevoli ministri Pavoncelli, Branca e Gallo, con alcuni deputati, sono partiti alle ore 20 45 con treno speciale per Roma.

Torino, 9. — L'on. ministro Zanardelli è partito alle ore 8,20 e stasera partirà l'onorevole ministro Cocco-Ortu.

Gli onorevoli ministri Branca, Pavoncelli e Gallo sono giunti in Roma alle 10 1/2.

I telegrammi del generale Bava.

Il generale Bava ha trasmesso da Milano, ieri alle ore 17 50, al presidente del Consiglio ministro dell'interno onorevole marchese Di Rudinì, il seguente telegramma:

« Domata la ribellione che si era accentrata a porta Ticinese, ritengo cessata ogni resistenza.

« Il Governo può essere tranquillo che la ribellione è oramai repressa.

« Ho ordinato che domattina si riaprano tutti gli stabilimenti industriali. »

« Firmato: Generale Bava. »

Il generale Bava telegrafa da Milano in data di oggi (ore 7 40 antim.) al presidente del Consiglio ministro dell'interno, onorevole marchese Di Rudinì:

« Oltre alle notizie di Milano già comunicate, informo che nel territorio del corpo d'armata la giornata passò ovunque tranquilla, salvo leggiere dimostrazioni a Brescia e Lodi subito sciolte senza disordine alcuno.

« Firmato. Generale Bava. »

Il regio commissario straordinario generale Bava telegrafa al presidente del Consiglio e ministro dell'interno onorevole Di Rudinì, da Milano 8 15 antim., avere stamani ordinato l'apertura degli stabilimenti industriali interni ed autorizzato l'apertura di alcuni stabilimenti esterni. La notte è trascorsa completamente tranquilla.

La medaglia d'oro a Torino.

Torino, 8. — S. M. il Re ha conferito la medaglia d'oro alla cittadinanza torinese per le sue benemerenze nei mirabili fatti che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e dell'unità della Nazione.

Ricompense al valor civile.

Oggi alle 3, si è riunita a Palazzo Braschi la Commissione per le ricompense al valore civile

La Borsa di Milano.

La Borsa di Milano oggi è rimasta chiusa.

I genitori, ingegnere Raffaele Gasparri e Annina dei conti Berni Canani, i fratelli, le sorelle, gli zii conte Antonio, avvocato Domenico e ingegnere Ottavio Berni Canani, ringraziano, vivamente commosso, gli amici che parteciparono al loro immenso dolore, intervenendo al funebre trasporto dell'amato estinto

EMANUELE GASPARRI

avvenuto ieri alle ore 6 pom.

Roma, 9 maggio 1898.

Alle Delegazioni

Budapest, 9. — E' stato presentato alle Delegazioni il bilancio comune di previsione per il 1899.

Il totale delle spese lorde ascende a fiorini 167,175,940, con un aumento di 5,990,915 fiorini sul bilancio del 1898. Detratte le entrate comuni in 2,797,558 fiorini, resta una spesa totale netta di 164,378,382 fiorini.

La previsione delle entrate doganali è fissata in fiorini 57,189,500, con un aumento di 3,540,640 fiorini sul 1898.

La previsione della spesa del ministero degli esteri è fissata in 4,142,200 fiorini, con un aumento di 129,300 fiorini sul 1898.

La previsione della spesa pel ministero della guerra ascende a 157,966,122 fiorini, con un aumento di 5,870,045 fiorini sul 1898.

La spesa ordinaria della guerra è di fiorini 129,907,848 e la straordinaria di fiorini 11,217,014.

Il bilancio ordinario della marina è previsto in 11,095,260 fiorini e lo straordinario in 5,746,000.

Le previsioni per la guerra presentano un aumento di 3,510,031 sul 1898 e quelle per la marina un aumento di oltre 2,360,000.

I crediti supplementari ascendono a fiorini 30,646,030, di cui fiorini 30,100,000 per il bilancio straordinario della guerra e fiorini 542,030 per quello straordinario della marina.

La relazione che accompagna il bilancio rileva che la situazione politica non è assicurata. All'aprirsi delle ostilità turco greche il ministero della guerra fu obbligato nel 1897 a prendere i provvedimenti necessarii, chiedendo un credito di fiorini 7,500,000. Aggiungendovi le nuove spese necessarie, il ministero della guerra chiede, per coprirle, il detto credito di fiorini 30,646,030, di cui 22 milioni per riforvimenti di fucili e di artiglierie, e 8,000,000 per altro materiale da guerra e spese di fortificazioni.

Il bilancio della marina propone la costruzione di una nave da guerra di 8000 tonnellate, con una spesa di 5 milioni di fiorini, iscrivendo un primo credito di 400,000 fiorini per il 1898.

La relazione rileva la necessità di completare la flotta per la difesa delle coste e di costruzioni nella stazione di Teodo, con una spesa di 900,000 fiorini.

La spesa per l'invio della squadra austro-ungarica a Creta ascende a 453,090 fiorini.

Il consuntivo comune per il 1897 presenta, nelle entrate doganali, un aumento di fiorini 11,693,907 sulla previsione.

ULTIM'ORA

Dimostrazione abortita.

Oggi, verso le 4 1/2, si è sparsa per Roma la notizia che gruppi di operai giravano per i quartieri di porta Pia e Ludovisi per far smettere il lavoro agli operai che lavoravano in quelle fabbriche.

Dalla questura sono stati mandati subito pattuglioni di agenti di pubblica sicurezza.

Prese informazioni nei diversi punti segnalati abbiamo saputo che tutto si è ridotto a un tentativo di sciopero iniziato da un certo numero d'operai in qualche fabbrica dei quartieri Ludovisi. Tentativo però abortito. Sono state emesse delle grida, ma la dimostrazione si è sciolta al sopraggiungere degli agenti e dei carabinieri.

Più tardi una quarantina di operai hanno traversato la via Ripetta.

Ma non pare a scopo di invitare altri a seguirli.

Si era diffusa anche la voce di un panico in via Nazionale per il passaggio di un altro gruppo di operai, ma anche a via Nazionale i negozi sono rimasti normalmente aperti.

Registriamo queste notizie e queste voci per debito di cronaca, ma abbiamo fiducia che la calma ammirabile di cui finora Roma ha dato prova esemplare, non sarà turbata.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.

Egregio signore,

Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua Uliveto e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.

Ringraziandola mi segno con rispetto

Prof. DE GIOVANNI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Avviso di vendita di gioie.

Il sottoscritto notaro dott. Angelo Bacchetti rende noto che nel giorno di martedì dieci maggio, alle ore 10, procederà nella sala Umberto Primo, nella via della Mercede, N. 50, alla vendita all'asta pubblica di una quantità di gioie, brillanti e pietre preziose.

Dette vendite avranno luogo legalmente con i consueti regolamenti e gli oggetti rimarranno esposti al pubblico nella sala suddetta il giorno di lunedì 9 dalle 10 alle 15.

I cataloghi potranno ritirarsi nello studio notarile Bacchetti, in piazza di Spagna, 58, e dal portiere della sala Umberto Primo, in via della Mercede.

Roma, 5 maggio 1898.

Dott. *Angelo Bacchetti*
R. Notaro.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione internazionale politica rimane invariata.

A Londra le previsioni sono piuttosto ottimiste dappoichè si ritiene che la superiorità dimostrata a Manilla dalla squadra americana su quella spagnola rimarrà accentrata nello scontro decisivo che si crede non tarderà molto ad avvenire nelle acque di Cuba.

Come accennammo nei giorni passati, la tendenza dei mercati rimane ormai esclusivamente subordinata alla fine della guerra ispano americana, e se questa fine avverrà fra breve la situazione non tarderà a rischiararsi, e le borse riprenderanno senza difficoltà l'andamento loro normale.

×

Il prezzo del denaro è salito a Londra fino a 3 3/4 0/0 ed in molti casi, per far fronte alle numerose richieste, è necessario l'intervento della Banca d'Inghilterra, la quale presta al 4 0/0.

Ciò avviene perchè le disponibilità si sono rese molto scarse in causa del versamento in conto del prestito chinese e del timore che il Giappone intenda di ritirare le somme che gli spettano sul prestito medesimo.

Inoltre si preannuncia la emissione del prestito greco il quale sebbene per somma limitata (5 milioni di sterline appena) pure allo stato delle cose eserciterà certo una notevole influenza sulle condizioni monetarie del mercato inglese.

×

I moti rivoluzionari di Milano hanno accentuato la tendenza sfavorevole manifestatasi ieri l'altro a Parigi per la rendita italiana.

Noi però siamo d'avviso che il movimento di reazione non continuerà, anzitutto perchè gli avvenimenti, per quanto gravi, non sembrano tali da scuotere il credito del paese, poi perchè speriamo che la calma sarà presto ristabilita.

Ed in questa speranza confortano già i telegrammi e le notizie che sono pervenute stamani dall'alta Italia.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 9, ore 14 50. — Tendenza sostenuta. Affari pochi. Rendita francesi ferme. Italiana debole sulle notizie dei torbidi di Milano 91 60, poi 91 55. *Extérieure* 30 5/16. Turca 21 60. Russa 95 65.

Genova, 9, ore 14 45. — Mercato calmo in apertura, poi indeciso. Rendita 4 0/0 98 87 1/2. 4 1/2 0/0 108 40. Banca Italia 782. Meridionali 718 50. Mediterranee 518 50. Raffinerie 387 50. Cambi tesa: Francia *chèque* 107 50. Londra 27 24.

Borsa di Roma.

Mercato resistentissimo, malgrado le notizie poco tranquillanti giunte dall'Alta Italia e i corsi in reazione segnalati da Parigi.

Noi però non saremmo incoraggiare i nostri lettori ad affidarsi a siffatta tendenza, perchè, senza essere pessimisti, crediamo tuttavia che la situazione sia tale da consigliare molta prudenza nell'assumere nuovi impegni.

Esordito 98 57, il 4 0/0 chiuse a 98 62.

Contante da 98 65 a 98 60.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 35.

Valori negletti — Marce in forte ripresa 1155 — Gas 720, 725 — Omnibus 196 — Condotte 210 — Molini 136 — Risanamento 31 — Generali 69 — Banco Roma 152.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 35.
Londra 27 20.

BORSA DI PARIGI del 9 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 80
» » 3 0/0 perp.	102 90	102 95
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 35
Rendita italiana 5 0/0 .	91 55	91 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 92
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/8
Cambio sull'Italia . .	— —	7 0/0
Rendita turca (nuova).	21 60	21 67
Banca di Parigi . . .	912 —	917 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	90 5/16	90 11/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	3512 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov Merid. a term.	—	669 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 10 maggio, a lire 107 36.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Le proprietà del Sandalo sono state segnalate in Europa fin dal 1450, ma era impossibile di procurarsene, poichè esso era tenuto e distillato dai preti Hindous che attraevano gli ammalati conservando il loro segreto. Oggigiorno mercè le piccole *capsule di Sandalo Midy* esso è diffuso dapertutto e rende in numerevoli servigi ai giovani in rimpiazzo del copaibe, ed ai vecchi, nelle affezioni dei reni e della vescica.

Grande Vendita all'Asta pubblica

di tutti gli splendidi

Mobili di lusso ed oggetti d'arte antichi e moderni

che guarniscono il palazzo della *Villa Ada*. « Verrà eseguita a cura della

Casa di vendite Corvisieri

con l'assistenza del regio notaio cav. **Angelo Bacchetti** nei giorni di

Giovedì 12 Maggio 1898 e seguenti alle ore 3 1/2 pom. precise.

Nell'ammobigliamento di oltre 40 camere del palazzo, trovasi un pianoforte a mezza coda americano ed altro a seccidare, due harmoniums ed un pianista meccanico, un bigliardo fabbrica Lorischi di Milano, due biciclette, raccolta d'armi ed istrumenti indiani ed orientali, grande macchina fotografica, istrumenti di geodesia e telegrafia, quantità di ferramenta e serrature americane, verranno anche venduti lo studio di scultura, il gabinetto di zoologia e mineralogia, la fumeria contenente una calèche ad otto molle, una milord, un coupe, un phaeton, finimenti di scuderia, ecc.

ESPOSIZIONE

Privata Lunedì 9 Maggio.
Pubblica Martedì 10 e mercoledì 11 dalle 2 alle 6 pom.

Servizio d'omnibus dalle ore 13 alle 19 dalla piazza S. Bernardo alla Villa e viceversa cent. 15. Rinfreschi e the forniti dalla Casa Spillmann.

Per cataloghi e commissioni dirigersi alla casa incaricata d'eseguirle via Due Macelli 86, Roma.

IL 20 MAGGIO

Partirà da Roma

Lo specialista di Diottrica oculistica

Comm.. Ignazio Neuschüler

fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in vicolo Babuino, 93, piano primo, ROMA.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA

ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto **Cav. Dott. EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto ortopedia.

Seta, Lana, Cotone, Alpacca

Stoffe di moda

per Signore e Signori per ogni stagione ed occasione

vengono spedite direttamente e franco ai particolari in tutta Italia e qualsiasi Stato del mondo dalla Casa

OETTINGER E C^ia ZURIGO Ricchissimo campionario franco a richiesta. Figurini di moda gratis.

Svizzera

Per la Svizzera: Lettere 25 cts Cartoline 10 c

Pane integrale di Grano

(Sistema antispire)

Nutrizione sanissima, abbondante e buon mercato

pane comune a	**30 cent. al chil**
pane di lusso (parigini) a	**35 » »**
panini uso Vienna a	**50 » »**
biscotti a	**25 cent. all'etto**

Stabilimento di Via Minghetti

Spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Marcioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via de Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Cinquanta Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo centesimi

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Ascensione in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso Fratelli Finocchi, Specialità; Profumeria Lucinpi, Corso, 390; R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e via Veneto 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Trombetta e Vallo, Porta San Lorenzo, 45-48 e Angolo viale Sicilia, Stazione 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna; Fratelli Tomeucci, Via Flavia; Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, F. Cacciami, Via Cavour, 11, Notegen Giovanni, Drogh. Via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, via Principe Amedeo, 37, Vital de Nudari via Gioto e via Volturno, 44, A. Taboga, via Tritone 44. 3

NON MI GUSTA!

Questa espressione, non può naturalmente riferirsi che a cibi o bevande. Nutrimenti che si usano giornalmente devono esser sempre alla portata di tutti specialmente il Cacao che ora si beve in sostituzione del caffè e del Thè; si è constatato che molte marche non soddisfano che per poco tempo. Havvi però una qualità che per un processo speciale di fabbricazione conserva completamente il gusto squisito e la gran forza nutritiva del frutto Cacao; e questo è precisamente il ben apprezzato **CACAO VAN HOUTEN**. Lo si può prendere la mattina, a mezzogiorno e la sera e riesce sempre gradito.

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** **VOLETE LA SALUTE??**

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

DEPOSITO IN ROMA
F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Una **PRIMARIA CASA TEDESCA**

cerca Rappresentante per un

nuovissimo

ARTICOLO di CANCELLERIA

che in Germania ha incontrato il massimo favore. Corrispondenza in tedesco, francese e inglese.

Offerte sotto *P. G. N. 879* a **Rodolfo Mosse**, Francoforte sul Meno.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malnutrizione, Malaria, ecc.

La cura della stessa vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e tassetta al collo colla firma Frat. Dr. Wanz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante di 22° alla cascata; asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni*

200 stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica. Stupendo Parco amene passeggiate, Law Tennis, Concerti. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

MALATTIE NERVOSE di STOMACO · **POLLUZIONI e IMPOTENZA**

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sperimentale del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

LA
SONNAMBULA
Carlotta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 3 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome dei Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. Attestato. Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nel a Smilacina. Con stima ecc. A. P. Costa L. 5 e per posta L. 5,15 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 fl. Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Vitt. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si rinequista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indeboli mento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso de ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. I. Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperata

Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti, nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,50. quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, con rischio di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alla SS. LL. un vasibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi.*** Anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Olita e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 125

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 2,
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maltese, successori della Casa di Pubblicità Bonsignelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bricard, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Mercoledì 11 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 10 Maggio 1898.

La proroga e i disordini

Come i lettori vedranno nelle nostre informazioni, la proroga della sessione parlamentare è decisa. Inutile discutere oramai. Cioè inutile discutere praticamente, allo scopo ben definito di affrettare o evitare il provvedimento a cui il Ministero s'è attenuto. Forse sarebbe stato miglior consiglio per il Ministero di non caricarsi di una nuova difficoltà e presentarsi alla Camera per esporvi sommariamente lo stato delle cose. Probabilmente nessuno in questi momenti si sarebbe levato a giudicar ciò che aveva fatto o dovuto fare il Ministero. Quand'anche ci fosse stato qualche impaziente di indugio, la maggioranza della Camera, intendo la maggioranza vera, che comprende ministeriali e oppositori, avrebbe rimandato a tempi più calmi ogni discussione. E tutti quelli che hanno esperienza del nostro mondo parlamentare sanno benissimo che *quod differtur*, talvolta *aufertur* addirittura. Come in certe occasioni da cosa nasce cosa, allo stesso modo dall'aver oggi rimessa a un domani lontano una questione non di rado segue che non se ne discorra più.

Invece quando la calma sarà, speriamo presto, ristabilita, poichè della questione non si è mai parlato, bisognerà bene parlarne, e allora a nessuno potrà apparire l'opportunità di non andare sino al fondo di un argomento, che da qualunque lato considerato, non esclude serie responsabilità.

I giorni passano e l'uomo è così fatto che si abitua a tutto, anche a leggere che nelle maggiori città d'Italia l'ordine pubblico è turbato in modo che non era stato mai, con tanta contemporaneità e gravità di violenze e di eccessi.

Ma quando i tumulti avranno dato luogo al ritorno delle abitudini normali i danni e le conseguenze dureranno sempre. E la riflessione, nonchè attenuare certi fenomeni, li rivelerà in tutto il loro carattere morboso. Si potrà fare meglio, tra fenomeno e fenomeno, la distinzione, che è già stata fatta sin da ora. I disordini che hanno avuto causa determinante, ovvero occasionale, la fame, non possono certamente essere misurati alla stessa stregua dei disordini che rivelano origini e moventi d'indole sovversiva.

Ma queste distinzioni non potranno influire sopra la condotta del Parlamento, il quale quando sarà riunito dovrà pure chiedere in qual modo l'Italia si sia trovata a un passo dalla rivoluzione senza che alcuno abbia mostrato di averne avuto alcun sentore. Chi è stato che è venuto meno ai suoi doveri? A quale scalino della gerarchia politica si è fermata l'imprevidenza? Sono tutte cause sopraggiunte quelle che hanno portato alle scene di devastazione, di saccheggio, di insurrezione di cui ancora, si può dire, non si conosce l'entità vera, o non piuttosto le cause sopraggiunte non hanno fatto che innestarsi a quelle già maturate?

La *Perseveranza*, l'unico giornale di Milano che sia giunto oggi a Roma, crede, e non senza fondamento, che le cause del malcontento sieno antiche.

Ci fu, nella formazione dello Stato italiano, un errore fondamentale, e l'errore venne poi aggravato dalla condotta del Governo, da un trentennio ad oggi. L'errore fu di aver dato ad un Paese delle istituzioni che non sono compatibili col suo stato di coltura e di civiltà. Così l'assoluta libertà di stampa è possibile in un Paese, come l'Inghilterra, dove l'opinione pubblica, illuminata e sicura di sè stessa, è un freno potente alla licenza ed agli eccessi. Ma in un Paese come l'Italia, dove un giornale è tanto più letto quanto più è furibondo e feroce come volete che, sulle masse infiammabili, non eserciti una sciagurata azione una stampa quotidiana, la quale, senza tregua, rovescia nel loro seno torrenti di veleno, e sparge a tizzoni ardenti delle sue invettive, delle sue calunnie, delle sue scellerate insinuazioni?

E l'assoluta libertà di associazione è tollerabile in un paese dove l'associazione serve per coprire sotto l'apparenza della legalità la propaganda sovversiva e le organizzazioni rivoltose?

Lasciate che un paese sia, per alcuni anni, elaborato da questi fattori; unite agli effetti di tale elaborazione l'agglomerantento delle grandi industrie, ed ecco pronti gli elementi dello scoppio, ecco che, un bel mattino, un Governo impreparato si sveglia e trova le vie di una grande città asserragliate dalle barricate, trova le orde selvaggie che irrompono alla rovina ed al saccheggio, e, nel terribile frangente, non ha altra risorsa che chiamar i soldati a far le fucilate!

Dicemmo che l'errore fondamentale delle nostre leggi fu aggravato dalla condotta del Governo. Infatti il Governo non ha mai governato l'Italia; si è sempre limitato a governare il Parlamento. Eppure, l'Italia non è a Montecitorio. L'Italia è dovunque e un centro, o piccolo o grande, di popolazione, e dovunque si pensa, si scrive, si lavora, si agisce. Ora, è dalla conoscenza profonda, minuta, amorevole delle condizioni locali; è dall'azione quotidiana; e dalla sorveglianza incessante che l'ente Governo può attingere la forza vera per aver in mano il paese. Ma il personale dell'amministrazione governativa riflette, in sè stesso, i difetti del Governo, e preoccupato, sopratutto, di reggersi in piedi fra le lotte dei partiti, chiude un occhio, e magari due, pur di non essere costretto a vedere e, quindi, ad assumere delle responsabilità in cui tutto il fare assai sostanziato dal Governo.

Rimproveri molto gravi e che si rivolgono un po' a tutti.

C'è in essi, a ogni modo, una implicita giustificazione della proroga, oggi annunziata, poichè questa risoluzione di ricondurre il paese alla calma prima di chiamare il Parlamento a pronunziarsi intorno alla situazione, dimostrerebbe il proponimento di voler governare l'Italia, rinunciando per ora a governare il Parlamento.

E un'altra giustificazione si può trovar anche nel fatto che per essere sospese le guarantigie costituzionali in parecchie grandi città d'Italia, una certa antitesi nascerebbe dal vederle funzionar nelle due assemblee legislative che ne sono l'espressione più appariscente.

Ma noi l'abbiamo detto cominciando. In questo momento la proroga è un fatto, e un fatto che non si presta più a discussioni, poichè il Ministero ha per necessità di cose la scelta dei mezzi che crede più efficaci a raggiungere lo scopo di restaurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Questo non toglie, anzi questo avrà per necessaria conseguenza che la discussione intorno a tutte le responsabilità sarà più ampia, vivace e completa.

E forse sarà il meglio per la scelta dell'indirizzo nuovo che oramai s'impone.

O. B. Servet.

Giorno per Giorno

La « Donna in Senofonte ».

Il dottor Luigi Venturini ha letto il 28 aprile scorso una sua memoria intorno alla « Donna in Senofonte » Scopo di questa memoria è il mostrare come presso i greci del gran secolo, Senofonte solo a noi avuto un giusto e generoso concetto della missione della donna nella società. L'autore, dopo aver fatto notare il maschilismo dichiarato ed esplicito di Socrate e di Platone, viene a domandarsi come mai Senofonte, partendo da Socrate, si sia manifestato tanto contrario al maestro circa alle teorie femministe. Come mai Senofonte, quel sincero patriotta che fu, sopra, a qual ruina morale e politica correva la Grecia, dibattentesi tra i sofisti e i platonici? Fu lui solo a vedere nella restaurazione della famiglia e della naturalezza dell'amore... il rimedio principale per la salute della patria! Tutte questioni molto intricate a risolversi, stante la quasi assoluta mancanza di dati che possediamo in proposito. D'una sola cosa si può esser sicuri: che dell'umorismo dell'amore in Socrate e in Platone e degli sforzi fatti da Senofonte per combattere questa immoralità corruttrice delle masse per eccellenza, tentando di ritornare la donna alle sue legittime funzioni morali ed affettive nella famiglia e nella società.

La spedizione Andrée

Si legge nel « Gaulois »:

« Un esploratore, molto al corrente delle cose del Polo Nord, dichiarava in questi giorni a un giornalista, che, secondo lui, la situazione di Andrée è assai critica, egli accennò a una lacerazione che si sarebbe prodotta nell'involucro dell'aereostato al momento della partenza.

A questo proposito il signor Lachambre, costruttore dell'aereostato di Andrée, interrogato ha detto:

— E' assolutamente inesatto che una lacerazione si sia prodotta, nel momento della partenza, nell'involucro del pallone. Il solo piccolo accidente — se accidente può chiamarsi — che si sia avuto da deplorare è la perdita di una minima parte delle guide, da alcune roccie strappate, accidente di non grande importanza, poichè, poco tempo dopo la partenza, riceveramo eccellenti notizie. Quanto a considerare ora critica la situazione di Andrée, è un altro affare. Faremo semplicemente notare che nessuno può pronunziarsi su questo punto, facendoci assolutamente difetto le notizie dell'ardito esploratore. Non dimentichiamo infatti che Andrée si ha raccomandato di essere senza inquietudine, se per più di un anno non desse segno di vita. Forse, contrariamente a quel che egli prevedeva, non ha potuto toccar terra nella Siberia asiatica o l'Alaska, e sarà stato obbligato, come fece Nansen, di discendere sui banchi di ghiaccio. In questo caso, perchè l'esploratore norvegiano non dovrebbe ritornare, poichè egli ha portato con sè una provvista abbastanza considerevole di viveri, di traini, di armi, di stromenti, un canotto? »

*

Le elezioni in Francia

Per la prima volta, da trent'anni, le elezioni in Francia si son fatte di primavera. Dal 1870 esse hanno avuto luogo due volte nel febbraio e cinque volte di estate o di autunno. Il mese di maggio è considerato il più favorevole per la partecipazione dei cittadini allo scrutinio. Nel 1885, 1889 e 1893, le elezioni furono fatte in agosto, settembre e ottobre, durante un periodo di vacanze che allontanarono un gran numero di elettori dallo scrutinio.

*

Félix Faure, elettore.

Il presidente della repubblica francese è iscritto all'ottavo mandamento di Parigi, poichè abita all'Eliseo. E' la prima volta che Félix Faure è chiamato, come capo dello Stato, a esercitare i suoi doveri elettorali. I suoi predecessori non avevano mai trascurato di farlo.

*

I « cow-boys » e la guerra

I famosi « cow-boys » del Far West si arruolano per formare un reggimento di truppa montata. Essi saranno comandati da Teodoro Roosevelt, sottosegretario di Stato alla guerra, che ha dato per questo le dimissioni. Egli avrà per luogotenente il celebre Buffalo-Bill, che darà nell'aprile alcune rappresentazioni con i suoi « cow-boys » e i suoi indiani a New York.

*

La guerra cino-giapponese

Lo « chèque » rimesso sabato alla Banca d'Inghilterra dal rappresentante della Cina al rappresentante del Giappone è precisamente di sterline 11 908 87, scellini 14 e pence 5.

Si crede sia l'« chèque » più forte che sia mai stato dato alla Banca d'Inghilterra.

*

Il ventaglio.

A Parigi, c'è un sindacato del ventaglio. Questo sindacato bandisce ora un concorso, fra gli artisti e i fabbricanti, per un ventaglio d'estate.

*

Il « bébé » africano.

Il dottor Karl Weule pubblica nella « Vossische Zeitung » un articolo sul « bebe negro ». Fra l'altro, il dottor Weule afferma che « non esistono in Africa fanciulli stupidi ». I genitori non usano mai verso di loro mezzi violenti di repressione come percosse e bastonate. I bambini, fin dai primi giorni, hanno tutti i movimenti liberi. La donna che partorisce presso i Wanyamwesi si leva due o tre giorni dopo il parto. Generalmente allora comincia a nutrire il suo « bebe » con « paree » di farina.

Ecco come ella lo costringe a ingurgitare l'alimento. Il mezzo è molto barbaro, ma, a quel che pare, ha sempre felice risultato. La giovine madre wanyamwesi adagia il piccino sulle ginocchia, poi, gli mette la mano sinistra a rabbito tra il naso e la bocca, e versa con la destra il « paree » di farina, così che la bocca e le narici del povero sono completamente situate. Egli è costretto, per non soffocare, di ingoiare. Ma una volta gustato il « paree » diventa, pare, ghiotto di quel nutrimento.

Le donne africane portano generalmente i piccolini in una coperta annodata sulla spalla, ma presso gli Ottentotti e i Bushmen, i piccolini si reggono dritti, con le mani appoggiate sulle spalle della mamma. Questa posizione è resa possibile da una singolarità fisica della donna ottentotta conosciuta scientificamente col nome di « steatopigia ».

*

Per ridere

Il pittore Z... se la piglia violentemente contro un scorrente amico che gli ha riferito alcune maldicenze dette sul suo conto da un comune d'arte. E poichè uno dei presenti alla scena si meraviglia ch'egli non riserbi tutta la sua collera per l'autore delle maldicenze, il pittore Z. risponde:

— Colui che ha sparlato di me voleva semplicemente divertire chi l'ascoltava sulle spalle mie, mentre colui che mi riferisce le maldicenze vuole certamente farmi cosa sgradita.

N. Nanu.

SPAGNA E STATI UNITI

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 9. — Alla Camera dei deputati continua la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Un deputato chiede la nomina di un generalissimo che assuma il comando di tutte le truppe.

Il ministro della guerra, generale Correa, risponde che questa nomina è inutile, perchè a Cuba, a Porto Rico e alle Filippine vi sono capitani generali che godono la completa fiducia del Governo.

Si aggiorna quindi la discussione sulla politica del Gabinetto nell'attuale guerra e si intraprende la discussione sui progetti di legge di ordine economico.

Madrid, 10. — Si approva il progetto di legge relativo ai provvedimenti per l'esercito e la flotta.

Crisi ministeriale probabile.

Madrid, 9. — La regina reggente ha avuto oggi una conferenza col presidente del Senato.

Continuano le voci di crisi ministeriale.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Madrid che Gamazo e Monterio Rios succederanno probabilmente a Sagasta ed a Moret.

Disordini in Spagna.

Madrid, 9. — Una sommossa è avvenuta a Linares.

Avvenne un vivo scambio di fucilate tra la gendarmeria ed i rivoltosi. Vi furono dodici morti ed una cinquantina di feriti.

Sono pure segnalati disordini a Cadice, Albacete e Martos.

Madrid, 10. — Sono segnalati tumulti a Baza in seguito al rincaro delle derrate. Vi furono alcuni morti ed alcuni feriti. L'ordine venne ristabilito.

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Cordova e a Valladolid.

Un combattimento alle Antille.

Madrid, 9. — Corre voce che sia avvenuto un accanito combattimento tra la squadra spagnuola e quella degli Stati Uniti presso le Antille. Mancano però i particolari.

Il governatore di Porto Rico ha telegrafato che un vapore mercantile spagnuolo, proveniente da San Thomas, fu inseguito da un vapore della Compagnia trasantlantica americana, trasformato in nave da guerra.

Il vapore spagnuolo riuscì a fuggire, protetto da una nave da guerra spagnuola.

Il ministro dell'interno comunica che nella rivolta di Linares vi furono soltanto tre morti, e annunzia che oggi in quella città regna la calma.

Lo stato d'assedio nella Catalogna e nell'Andalusia.

Madrid, 10. — Si annunzia che lo stato d'assedio è stato proclamato nella Catalogna.

Nelle provincie di Burgos, Logrono, Navarra, Biscaglia, Alava e Guipuzcoa regna completa calma.

Madrid, 10 — Lo stato d'assedio è stato proclamato nell'Andalusia.

La « Cincinnati ».

Key-West, 9. — E' inesatto che la nave degli Stati Uniti *Cincinnati* si sia affondata.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 9. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che le notizie divulgate sull'insurrezione di Sierra Leone sono esagerate.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che sono intervenuti parecchi accordi fra le grandi potenze riguardo alle isole Filippine, ma dice che nessuna potenza si è impegnata a non farvi acquisti territoriali.

Navi da guerra avariate.

Washington, 10. — L'*Evening World* ha da Key West:

« Due navi da guerra si avvicinano lentamente e sembrano avariate ».

Un altro Messaggio di Mac Kinley.

Washington, 9. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha inviato al Congresso un Messaggio che ricorda i fatti svoltisi nelle acque di Manilla, si rallegra pei successi ottenuti dalla squadra degli Stati Uniti e chiede al Congresso per questa un voto di ringraziamento.

Il Congresso all'ammiraglio Dewey.

Washington, 10. — Il Congresso, conformemente alle proposte del Messaggio inviatogli dal presidente della Confederazione, Mac Kinley, approvò un ordine del giorno, che esprime un voto di ringraziamento alla squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Dewey, per i suoi successi nelle acque delle Filippine.

Un dispaccio di Salisbury.

Madrid, 10. — Il ministro degli affari esteri, Gullon, ha ricevuto un dispaccio da Lord Salisbury il quale lo assicura che nel suo recente discorso egli non fece allusione alla Spagna, parlando delle nazioni deboli.

Un tentativo degli americani.

L'Avana, 10. — Due navi degli Stati Uniti tentarono, ma invano, di forzare il passaggio del canale di Cardenas.

Per gl'insorti cubani.

Tampa, 10. — Il trasporto *Gussie* parte stamane per Cuba con armi, munizioni e viveri per gli insorti.

LE ELEZIONI POLITICHE IN FRANCIA

Parigi, 10. — I giornali di tutti i partiti, commentando il risultato delle elezioni generali, si attribuiscono rispettivamente la vittoria.

Il *Voltaire*, organo di Bourgeois, dice che nella nuova Camera è assicurata una maggioranza risolutamente riformatrice.

Il *Radical* prevede che i risultati delle votazioni di ballottaggio saranno sopratutto favorevoli ai radicali.

I giornali moderati sono pure soddisfatti del'esito delle elezioni.

Il *Figaro* dice che i moderati vincitori sono gli arbitri della situazione.

Il *Soleil* rileva che i radicali socialisti per dettero terreno, mentre i moderati ed i *ralliés* fecero sensibili progressi.

I giornali governativi si rallegrano con moderazione per il trionfo riportato dal Governo, e constatano che, sebbene i vari gruppi parlamentari non sieno sensibilmente modificati, il loro partito rimane però padrone del terreno.

La stampa socialista si consola dello scacco subito da Guesde e da Jaurès, constatando che i socialisti guadagnano due seggi e mezzo milione di voti di elettori.

Parecchi giornali, specie l'*Estafette* ed il *Radical*, si mostrano preoccupati per l'elezione di Deroulede e di Drumond, temendo il risveglio del boulangismo e delle passioni religiose.

Il *Gaulois* ed il *Peuple français* segnalano i successi dei cattolici ed il progresso del socialismo.

CRONACA DEL MARE

New York, 8. — Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Suez, 9. — La regia nave italiana *Governolo* è giunta oggi e proseguirà domani per Port Said.

A bordo tutti bene.

Gibilterra, 9. — Il piroscafo *Aller*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Genova 9. — E' giunto il piroscafo *Werra* del Norddeutscher Lloyd.

Bombay, 9. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

I tumulti per il pane

A Napoli.

Napoli, 9. — Vi è stata oggi una dimostrazione con tentativo di far scioperare gli operai dell'opificio meccanico De Luca.

I dimostranti, dispersi all'Arenaccia, cercarono di riunirsi in altri punti.

A Montecalvario vi fu un tafferuglio con la forza pubblica.

Un dimostrante rimase morto e due soldati rimasero feriti.

Napoli, 10. — Ieri, verso le 11, un gruppo di studenti cominciò ad agitarsi nell'Università per la commemorazione dello studente Mussi.

Furono pronunziati violenti discorsi.

Impediti di uscire tutti i detti studenti si sbandarono e si raggrupparono in numero di poco più di un centinaio nella sezione Porto.

Una voce insidiosa di sciopero di fame e di prossima mancanza del pane gittò in fermento quei rioni popolari, dove al nucleo degli studenti si unì una grossa turba di plebaglia.

I dimostranti salirono verso il Rettifilo, ma la forza pubblica essendosi avanzata, i dimostranti si sbandarono.

Ricomposta la turba con elementi del quartiere Mercato, parecchi dei quali armati di bastoni e pali, essa si diresse allo stabilimento meccanico De Luca all'Arenaccia per fare uscire gli operai, che però non vollero lasciare il lavoro.

La truppa accorse e disperse i dimostranti.

Altra turba di circa 700 dimostranti si formò alle ore 13,30 in sezione Pendino. Affrontata dalla truppa lanciò sassi e fu dispersa.

Rimasero contusi due guardie di città e un soldato di fanteria. Inoltre cominciarono a pullulare qua e là gruppi di tumultuanti armati di pietre e pali.

Alle 14,30, sciolto il gruppo principale con l'arresto di tre rivoltosi, i dimostranti fecero giro verso la sezione di Porto, rovesciando due vetture del tram.

Poi in via conte Olivares i rivoltosi formarono due barricate, alle quali quindi essi stessi diedero fuoco e fuggirono.

Altri dimostranti si accingevano pure a formare una barricata in Rua Catalana, ma, all'apparire della truppa, si sbandarono.

Per vicoli diversi i dispersi dei quartieri bassi si avviarono verso i quartieri alti, attraversando piazza Medina e via Montecalvario rompendo fanali e vetri alle diverse finestre, i tumultuanti furono affrontati al vico Concordia da un plotone soldati contro i quali spararono [illegible] soldati spararono alcuni colpi e rimase ucciso certo Salvo Eugenio di anni 25 scaricatore di carbone.

Alle ore 15 ricominciarono a formarsi i gruppi. Alle 17 gruppi di dimostranti erano nei quartieri bassi a destra e sinistra del Rettifilo. Essi alle ore 21 si avventarono alle rappresentazioni della luce elettrica, scacciarono [illegible] e spararono anche qualche colpo di rivoltella. Rimasero contusi tre soldati ed un delegato di pubblica sicurezza. I soldati dovettero sparare.

Vi furono due feriti gravemente fra i tumultuanti ed uno lievemente.

Un'altra dispersione dei tumultuanti fu fatta alle ore 22, con 5 arresti di responsabili della devastazione, un'altra in piazza della Ferrovia, con tre arresti, un'altra ancora a Borgo Loreto, dove presero a formare una barricata e bruciarono un [illegible] sotto per la fabbricazione del pane.

Tutti questi episodi acquistarono gravità per il loro carattere di violenza, ma produssero un panico fortissimo nel primo momento, che poi si temperò alla vista della spiegamento delle forze.

Avvennero pure disordini in taluni comuni minori della provincia come a Marano e Boscotrecase.

In seguito a questi fatti fu proclamato lo stato d'assedio nella provincia di Napoli.

Napoli, 10. — Un manifesto del prefetto comm. Cavasola, ed una ordinanza del generale Malachia notificano che con regio decreto in data di ieri la provincia di Napoli è posta in istato d'assedio.

Il tenente generale Nestore Malachia, comandante la divisione militare di Napoli, è nominato regio commissario straordinario con pieni poteri pel ristabilimento dell'ordine pubblico.

Napoli, 9. — Come era stato annunziato stamani sarebbe dovuto aver luogo nella nostra Università la commemorazione del giovane Mussi.

Appunto perciò fin dalle prime ore molti studenti si sono affrettati a recarsi all'Ateneo, e si sono subito dati a discorrere animatamente, commentando le [illegible] gravi notizie pervenute da Milano.

Hanno parlato alcuni giovani, più o meno applauditi.

Dall'Università gli studenti — un centinaio o poco più — sono scesi per Mezzocannone a Principessa Margherita, gridando in vario modo e schiamazzando.

Agli operai, ai ragazzi, alle donne, che si incontravano lungo il percorso, dicevano, invitando:

— Venite, venite insieme a noi!

Da Principessa Margherita i dimostranti, per paura di essere sopraggiunti dalla truppa, si sono cacciati di corsa nei vicoli di [illegible] sezione Porto.

Dai balconi, dalle finestre le donne applaudivano, incitando i tumultuanti ad andare avanti.

Agli studenti, naturalmente, si sono uniti un gran numero di operai, di fanciulli, di donne, di sfaccendati. A San Pietro Martire la dimostrazione poteva contare un migliaio e più di persone. Alcuni carretti di fruttivendoli sono stati presi di assalto. Ognuno ha cercato di armarsi con un pezzo di legno. Dalla porta di una cantina è stata strappata una bandiera.

Su chiosco di un acquafrescaio avento lav. una bandiera tricolore un ragazzo vi si è arrampicato come uno scoiattolo e l'ha strappata.

I vecchi studenti hanno strappato il verde e il bianco della bandiera, rimanendovi solo un cencio rosso, che hanno agitato sulla folla che ha applaudito.

I dimostranti, gridando, per via Catalana, via Pezzi, vico Scalesa, Duomo, Sant'Eligio, è sbucata, accresciuta straordinariamente di numero, al corso Garibaldi.

Lì, nel mentre passava il tram N. 13 della linea Museo San Ferdinando; i passeggieri, presi da panico, si sono precipitati a terra e i dimostranti hanno applaudito.

Qualcuno, armato di mazza, ha sfogato un po' della sua rabbia contro la vettura, che non c'entrava nulla a che vedere con la dimostrazione.

A Largo Maddalena, ai Grandi, i dimostranti si sono imbattuti nel tram N. 248 della linea San Giorgio a Cremano Napoli.

Si sono poi recati allo stabilimento De Luca.

In questo mentre è incominciato a piovere: i dimostranti si sono sbandati in cerca di un riparo.

Ma la pioggia è durata meno d'un quarto d'ora. Era una nuvola passeggiera, che dopo essersi scolta in acqua, è scomparsa.

Nessun incidente rilevantissimo.

In quel mentre è giunta una compagnia del 79° fanteria. Il capitano ha con buoni modi pregato i dimostranti di sciogliersi.

Dalle vie dell'Arenaccia sono sbucati altri dimostranti.

La truppa si è trovata come imprigionata.

Il capitano ha ordinato alle persone che erano alle finestre ed ai balconi di ritirarsi. La sua preghiera non è stata ascoltata. Allora egli ha tirato sei colpi di revolver in aria; i dimostranti si sono sbandati precipitandosi verso la ferrovia.

In questo mentre sono giunte altre tre compagnie di linea.

— Nei tumulti al Mercato vennero arrestati Emanuele Ronzas, Salvatore Padulano, Antonio Pisani, Giulia Scotti.

Vi è stato, nella colluttazione in piazza Ludovico da Casoria, un ferito di sciabola.

— Alle 12,30 due gruppi di dimostranti, uno dei vicoli della Loggia di Genova ed uno dalla Marina si sono incontrati dirimpetto all'opificio della Marina del vino.

Erano circa 200, la maggior parte armati di mazze e qualche palo di ferro.

Erano passati due *trams* della linea di Portici con N. 200 e 134 e i dimostranti li hanno fatti segno di assalto.

I passeggieri sono fuggiti.

Staccati i cavalli i *trams* vennero rovesciati.

Il direttore dei *trams* Perez e le guardie municipali hanno chiamata la truppa.

Allora una colluttazione fra i dimostranti e una compagnia del 13° fanteria la folla è stata dispersa.

[illegible] dai vicoli sottostanti, si è riversato al Rettifilo un certo numero di gente. Che ne dai vicoli superiori, fra il Rettifilo e l'Università è sboccato un nucleo di donne e giovani con a capo una donna recante una bandiera rossa e s'è riversato nei vicoli di basso, a Porto cioè, donde la gran massa presente vi si mescolava. Lungo Porto la dimostrazione ha sfilato per qualche tempo fra la scarsa folla; ma da piazza Depretis è venuto loro incontro un corteo di truppe: ha ricacciato indietro i dimostranti. Vi è stato un momento di parapiglia. La truppa non trovava la posizione fra quegli andirivieni di Porto di chiudere tutti gli sbocchi, allora un grido e partito dalla folla

Vi sono tentativi di barricate

La truppa con una contegno ammirevole, [illegible] partissero contro di essa in massa, assalto, *pedibus*, procedeva calma.

Via Duomo, nella sezione Porto, l'agitazione è [illegible]

Vico due e poi risalivo per Rettifilo e Toledo.

Da Toledo veniva la notizia di una agitazione nei quartieri alti. Immanzi al Hotel de [illegible] erano due trams rovesciati, uno [illegible]

[illegible] agglomerarsi di dimostranti ha fatto [illegible] ai trams. Ha staccati i cavalli [illegible] anche rovesciato i trams.

Nessun inconveniente

Alle ore 5 circa duecento dimostranti, [illegible] da una bandiera sorretta da una [illegible] hanno raggiunto altri spezzonati via [illegible] e si sono raggruppati al vico Due Porte, gridando e lanciando sassi contro i [illegible]

In quel mentre è giunta una compagnia di bersaglieri comandata dal capitano Rosso e dal tenente De Crescenzo

La [illegible] fatta male

I [illegible] sono stati colpiti a sparo [illegible]

Un giovane che si crede un garzone di [illegible] è stato colpito da un colpo di revolver [illegible] abbiccinato, che gli ha fracassato il cranio.

La truppa ha continuato l'inseguimento.

Il capitano comandante la compagnia di fanteria ha fatto caricare le armi ai soldati [illegible] si sono lanciati ed hanno dispersi di [illegible]

Il giovane ucciso in via Due Porte si chiama Eugenio Sesto di Carlo.

Aveva 17 anni ed era facchino della dogana.

Il cadavere è stato trasportato dai carabinieri in un carretto di Pellegrini.

Verso le 2 un gruppo di rivoltosi in via Marina, avendo visto che alcuni impiegati della Società dei trams tentavano di attaccare i cavalli alle due vetture, che erano state precedentemente rovesciate, si sono scagliati addosso tentando di attaccarvi fuoco.

È accorsa una compagnia del 49° fanteria e [illegible] li ha [illegible]

I cavalli sono stati attaccati alle vetture, che sono tornate in scuderia.

Il facchino Angelo Prozzi, alle ore 2 e 1/2, in una dimostrazione al Lavinaio, è stato ferito di sciabola alla testa.

Alla Marina la guardia di pubblica sicurezza Vincenzo Bottaro è stato ferito alla testa da una sassata, e l'altro agente Angelo Pavente ha riportata un'altra ferita contusa alla testa.

Riassumendo: Se oggi si è avuto qualche incidente dispiacevole, in sostanza i tentativi di disordine sono stati repressi.

E' a sperare che la calma torni subito.

La condotta della truppa è stata ammirevole: soldati e ufficiali senza venir meno al loro dovere, hanno avuto un tranquillità ed una correttezza ammirevoli.

Dati gli inconvenienti verificatisi oggi nella distribuzione del pane, il municipio ha disposto che tutti i panettieri vendano il pane a 85 centesimi.

La differenza sarà pagata ai mugnai. Quindi domani, presso tutte le panetterie, si troverà il pane a 85 centesimi.

Alle ore 6 la calma è completamente ristabilita.

E chiudo la lettera.

A Milano.

Milano, 9, (ore 18) — Durante la giornata non vi fu che un incidente. Un attruppamento si formò fra porta Monforte e porta Venezia.

La rivolta fu subito repressa e circa duecento tumultuanti furono arrestati in un convento di monaci ove si erano rifugiati. Furono pure oggi arrestati i deputati Turati, Bissolati e Costa Andrea.

Milano, 10. — La città è calma.

Fu oggi sequestrato l'*Osservatore Cattolico* e fu fatta una severa ammonizione al suo direttore don Albertario.

Stamane, essendo assente l'arcivescovo cardinale Ferrari, il suo ausiliare monsignor Mantegazza si è presentato al regio commissario straordinario generale Bava, insieme con due prelati, e gli offerse il suo concorso per la pacificazione degli animi.

Circa trenta tra i arrestati ieri saranno condotti in altro convento sotto responsabilità del superiore, a disposizione dell'autorità militare.

Milano, 10. — La notte è passata tranquilla.

Stamane tutti gli opifici vennero riaperti e gli operai si recarono al lavoro. Nessun accenno a disordini.

La città ha ripreso la sua fisonomia normale. Circolano soltanto alcuni picchetti armati.

La chiusura dei pubblici esercizi dalle ore 9 è stata protratta alle ore 11 e la circolazione dei cittadini dalle ore 11 alle ore 12.

Da una corrispondenza diretta da Milano in data di ieri alla *Stampa* di Torino togliamo:

« La notte passò tranquillissima; dopo le 23 Milano era completamente deserta. Tutto accennava ad un ritorno alla calma. Le autorità militari stesse stamani si mostravano convinte che la insurrezione fosse definitivamente domata. Il generale Bava, regio commissario con pieni poteri, telegrafava infatti stamani a Roma assicurando che oggi si sarebbero riaperte le fabbriche e ripreso il lavoro.

Sventuratamente però questa speranza fu delusa, e stamani gli stabilimenti continuarono a rimanere chiusi, e per conseguenza gli operai continuano lo sciopero.

Ciò è un male assai grave, perchè tanta gente in giro senza occupazione può facilmente provocare qualche nuovo conflitto. Lo sciopero poi dimostra che gli animi non sono del tutto calmi, e ciò contribuisce ad aumentare il panico ed il malessere della presente popolazione milanese, sempre dolorosamente colpita dagli ultimi avvenimenti.

Anzi potrei quasi affermare che mai come oggi nella popolazione è penetrato il sentimento della gravità della situazione. Non si vedono più per le strade i soliti curiosi.

La vita cittadina è completamente sospesa. Le discerie più strane corrono tra la popolazione, allarmandola. Di quando in quando si odono colpi di fucileria, che impressionano sinistramente. Stamani ho sentito un colpo di cannone in direzione di Porta Romana, segno evidente che i disordini continuano alla periferia della città.

Un mio collega si è recato a Lodi e riferirà su quanto è successo. Si parla di altri feriti e non leggeri ancora.

Secondo le voci che corrono sarebbe gravissima la responsabilità degli arrestati e specialmente quella del deputato De Andreis. Pare contrariamente a quanto affermano i giornali di Milano, si tratti di un piano completo di insurrezione con relativa proclamazione della repubblica milanese e lo Stato di Milano ».

Naturalmente mi è impossibile di verificare esattamente questa affermazione, ma molti indizi la fanno ritenere vera per esempio, l'arresto di Romussi, la sospensione del giornale *Il Secolo*, che, contrariamente all'*Italia del Popolo*, non usava in questi ultimi giorni un linguaggio eccessivamente sovversivo.

Non so con quanto fondamento, ma si afferma che sia stato trovato nelle tasche del l'onorevole De Andreis un piano di battaglia per la rivolta, che doveva scoppiare sol tanto oggi, e che sarebbe stata anticipata per errore ed il proclama al popolo inviato, che cominciava colle parole « Il Governo è decaduto ».

Altri invece affermano che De Andreis, sebbene deputato, è stato arrestato perchè protestò con frasi violente contro la deliberazione del commissario regio; e così si ebbe la flagranza di reato necessaria per l'arresto di un membro del Parlamento.

Tanto il De Andreis che il Romussi saranno giudicati prossimamente dai tribunali militari, i quali non scherzano.

Milano, 9 — Moltissimi cittadini si sono recati, nella giornata di ieri, a portare il loro biglietto di visita alla residenza del tenente generale Bava Beccaris, in via Brera, numero 15.

Anche nella serata continuava numerosissima l'affluenza delle persone che testimoniavano, all'egregio generale, la loro approvazione pel modo energico e risoluto col quale seppe provvedere nelle attuali dolorose contingenze.

La Società editrice Sonzogno ha diretto ai giornali una circolare con la quale avverte che per cause indipendenti dalla sua volontà ha dovuto sospendere la pubblicazione del *Secolo* e che, ritornata la calma, potrà riprendere il regolare funzionamento del giornale.

Roma, 9. — Il regio commissario straordinario, generale Bava, telegrafa da Milano, alle ore 15,10, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, onorevole marchese Di Rudinì:

« La città e i sobborghi sono perfettamente tranquilli.

« Si riprende la vita normale.

« Oggi si provvederà al riattamento dei binari dei tramways, che, domani, rientreranno in circolazione. »

CRONACA ESTERA

Scontro di treni.

Chaumont, 10. — Un treno diretto proveniente da Basilea urtò presso Foulain, sotto un tunnel, un treno omnibus.

Vi sono tre morti e dieci feriti.

Una squadra spagnola

Lisbona, 9 — I giornali annunziano che una squadra spagnuola, composta di nove navi, è passata nel pomeriggio di ieri in vista del Capo Espichel, al sud di Lisbona, diretta al sud.

Gli autori dell'attentato contro re Giorgio.

Atene, 9. — Oggi, nel forte Galamidi a Nauplia, sono stati giustiziati Karditzi e Georgis, autori dell'attentato contro il re Giorgio.

Il dazio sul grano in Austria.

Vienna, 9. — La *Wiener Abendpost* constata che il governo austro ungarico, dopo ben ponderati tutti gli interessi che sono collegati alla questione della sospensione del dazio d'importazione sui grani, non ha intenzione di applicare quella sospensione.

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 9 — La Delegazione austriaca ha eletto a presidente Jaworski e a vicepresidente il conte Vetter.

Il presidente ha chiesto quindi, fra vivi applausi, l'autorizzazione di esprimere le felicitazioni della Delegazione all'imperatore Francesco Giuseppe per la fausta ricorrenza del suo giubileo nell'udienza che mercoledì l'imperatore accorderà ai membri della Delegazione.

Il ministro degli affari esteri conte Goluchowski farà nel pomeriggio di giovedì le dichiarazioni di politica estera in seno alla Commissione della Delegazione per il bilancio.

Alla Delegazione ungherese

Budapest, 9 — La Delegazione ungherese ha eletto a presidente Szell e a vicepresidente Giulio Szapary, ed ha nominato le varie Commissioni per esaminare i progetti che le sono stati sottoposti.

CRONACA ITALIANA

Torino, 10. — *I pellegrinaggi a Roma sospesi* — Il presidente del Comitato dell'Arte Sacra, barone Manno, comunica:

« L'estensione della Santissima Sindone è prorogata. I direttori dei pellegrinaggi sono pertanto pregati di sospendere le partenze sino a giorno da determinarsi. »

(Da lettere e cartoline.)

Catania, 9 — *I briganti in Sicilia* — Ieri l'altro, di pieno giorno, 2 preti Pietro Bramante e Pietro Gravina, mentre si recavano a Militello (val di Catania) per vendere del cacio, guidati che furono [illegible] dello stradale Militello-Francoforte, furono aggrediti da tre malandrini mascherati ed armati.

Uno di essi, cavata una pistola, dopo il prammatico *la borsa o la vita*, intimò al Bramante e a Gravina di consegnare il danaro che possedevano.

Il Bramante, vistosi a mal partito, si fece svaligiare senza fiatare del denaro ricavato dalla vendita del formaggio che ascendeva a quattrocento lire in rame.

Il malfattore che aveva estratto fuori la pistola, tentando qualche tranello, a bruciapelo, esplose un colpo contro il Bramante, mentre il Gravina cadeva a terra colpito da un colpo di poderoso bastone e veniva creduto morto dal malfattore.

Al Bramante fortunatamente, la pistolettata ragionò solo alle lesioni al viso e la perdita di tre denti.

All'udienza, che furono i malfattori di Bramante corse alla vicina Militello, lasciando il compagno disteso sul luogo.

Soccorso da alcuni cittadini, condotto alla caserma narrò il fatto.

Allora il maresciallo, accompagnato da alcuni carabinieri, recatosi sul luogo, potè trarre in arresto due malfattori dell'audace rapina: Mariano Ungaro e Salvatore Di Pasquale.

Il terzo, Vincenzo Deni, si era dato subito alla latitanza.

Udine, 8. — *Un fulmine* — Un fulmine scoppiato in Dereacco, presso San Daniele, sulla casa di Liborio Schiavetti produsse un incendio che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, essendo stato spento sollecitamente.

Modena, 8 — *Ancora la neve.* — A Sestola sull'Appennino imperversa una forte bufera. Nevica a larghi fiocchi; la temperatura è abbassata. Temesi che il gelo rovini i raccolti promettenti.

Asti, 9 — *Gli alberi ufficiali sanitari* accompagnati dal professor Pagliani, giunsero stamane in Asti da Torino. Furono ricevuti dall'assessore municipale per l'igiene dottor cavalier Capra e dal dottor Secondo Musso, direttore del civico gabinetto d'igiene.

Gli ospiti graditi, dopo aver visitato il gabinetto d'igiene, la stazione di disinfezione, l'ospedale, fecero una visita all'Esposizione enologica.

Bari 8. — *Un suicidio a bordo dell'« Affondatore »* — Abordo della nave *Affondatore*, si è suicidato, con un colpo di rivoltella al cuore, il sottotenente macchinista Cesare Marra venticinquenne.

Signora la causa del suicidio.

Il pretore si è recato a bordo per le constatazioni d'uso.

Arezzo, 8. — *La piena dell'Arno.* — L'Arno e i suoi affluenti si sono ingrossati a causa delle pioggie e inondarono le campagne sotto Bibbiana. I treni furono obbligati al trasbordo.

L'inondazione accenna a decrescere; anche si spera in giornata di riattivare la linea ferroviaria.

Terni, 9 (*L. Aminale*). — Come avevamo in precedenza annunziato, ieri, in Arrone fu tenuto il comizio per l'impianto del tram elettrico Terni Ferentillo.

Il paese, imbandierato, era gremito di popolo; un andirivieni di musiche, di ginnasti e di ciclisti, dava a quel convegno la nota gaia delle grandi occasioni.

All'appello del Collegio degli ingegneri di Terni avevano risposto i rappresentanti della provincia, dei comuni e delle Società industriali ed operaie di Valnerina.

Il sindaco di Arrone fece gli onori di casa; il professor Possenti, a nome del Collegio degli ingegneri, espose i criterii sui quali era stato elaborato l'importante progetto, e per unanime acclamazione fu votato un ordine del giorno che, mentre suona plauso agli iniziatori, afferma la solidarietà di tutte le forze vive della regione nell'attuazione dell'opera. Ordine perfetto.

Rimini, 8. — *Un cadavere.* — Stamani fu rinvenuto un cadavere sulla spiaggia nella parte del Cimitero, un tal Pandolfini Pasquale, raccoglitore di stracci, detto *Pasquel* uomo dedito al vino.

Erano 8 mesi e 17 giorni che più nulla si sapeva di lui.

Ignorasi se trattasi di disgrazia oppure di omicidio.

Per cura dell'autorità fu subito trasportato al Cimitero.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: MIELE, CERA - RIME - MARE CALMIERE,

e *parola in croce* A:

C
ROA
RANNO
GRAZIA
CONCORDIA
MARRONI
SEDIE
CID
A

Aritmetica.

6. Parecchi mi dicevano
al general Galdini
4 Mi siamo [illegible] benissimo
i topi i cardellini
7 Io fui [illegible] malissimo
ellen [illegible]
7. Ant [illegible] colle
che adesso è [illegible]
4 Un [illegible] classico
[illegible]
Sua [illegible]
a colpi di [illegible]

Logogrifo.

[illegible] del Trapa si fu [illegible]
[illegible]
[illegible]
Suggerì [illegible] a Milano

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera [illegible] Cleopatra Perlasca. Ci [illegible] rivederla e conoscerla. Sono molti anni che la signora Emma Angelini nella parte di *Margherita* Gli altri artisti [illegible] la sorte. I signori Gaggia furono [illegible] straggiati.

Stasera terza rappresentazione degli *Ugonotti*, e domani sera ancora *Faust*.

— Valle.

Stasera si darà la prima rappresentazione della nuova commedia ritolta dal francese *La prima notte de matrimonio*.

— Nazionale.

La simpatica e brava prima donna brillante della compagnia Ferrara, signorina Dina Sarano, darà stasera lo spettacolo in suo onore. Si rappresenterà l'operetta: *Donna Juanita*.

L'operetta sarà seguita dal ballo *La pesatrice di Chioggia*.

Quanto prima, il ballo: *I quattro pretendenti*.

— Quirino.

Stasera spettacolo d'onore del brillante Schirl.

Il programma non potrebbe essere più attraente. Si rappresenterà *Tenere in mia moglie*, il monologo *Un viaggio di nozze*, *Gli inconvenienti del divorzio*, la conferenza *Il piede* ed il *Circo di campagna*.

— Manzoni.

Stasera prima parte della grandiosa trilogia *L'Ebreo errante*.

— Metastasio.

Buon successo fu riportato ieri sera dal commovente dramma *Il gobbo misterioso*, che stasera si replica.

— Teatro Nuovo.

Ieri sera si dette la prima rappresentazione della commedia *Il purgatorio*. Un numeroso pubblico intervenne alla rappresentazione, ed applaudì tutti gli artisti della compagnia Zerri Falconi, in special modo le signore Romano, Campi ed i signori Zerri e Mazzi, che interpretarono molto bene il nuovo lavoro.

Il purgatorio piacque moltissimo, ed in verità è una commedia graziosa, ricca di situazioni comiche.

Questa sera replica.

Domani si darà la terza replica a generale richiesta della commedia *Il Purgatorio*.

— Circo reale.

Nello spettacolo equestre che darà questa sera la compagnia Ferroni, prenderà parte l'Etta Gozzini.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, cloruro sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

SPORT

Corse al trotto a Tor di Quinto.

Le date ufficiali di questa riunione tanto interessante sono fissate per il 28 e 29 maggio. Questo genere di *sport* nuovo per Roma è atteso con molto interessamento.

Presidente del Comitato è Don Marino Torlonia, il quale lavora con molta attività acchè la riunione riesca degno della capitale. Diamo il programma:

Primo giorno — 26 maggio.

Premio del Tevere (condizionata). — Lire 1300 delle quali 700 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Vincere due prove. — Entrata lire 26, *forfeit* lire 13. I cavalli con *record* di 1'36" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di 11 metri per ogni secondo in meno. I cavalli italiani godranno un abbuono di 2 secondi. Distanza 1600 metri.

Premio reale. — Lire 2000 date da Sua Maestà il Re, delle quali 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per i cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre di ogni paese. - Vincere due prove. - Entrata lire 40, *forfeit* lire 20. Distanza 1600 metri.

Premio delle Tribune (minima classe). Lire 800 delle quali 500 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1'50" o peggiore od anche senza *record*. — Prova unica. — Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 2413 metri.

Secondo giorno — 29 maggio.

Premio Tor di Quinto (allevamento). — Lire 1500, delle quali 900 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo per puledri interi e puledre di anni 3 e 4 nati ed allevati in Italia. — Vincere due prove. — Entrata lire 40, *forfeit* lire 20. - Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del regolamento. — Distanza 1600 metri.

Premio del commercio parighe. - Lire 2000 delle quali 500 date dalla Camera di commercio di Roma, per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese. - Lire 1000 al primo, 400 ai secondi e 400 ai terzi. — Vincere due prove. — Entrata lire 40, *forfeit* lire 20. — Distanza 1600 metri.

Premio del Prato (dilettanti). Oggetto d'arte, per cavalli di anni 4 ed oltre nati ed allevati in Italia che da almeno un anno abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti e che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di lire 6000 o più, non comprese in detta somma i premi vinti in corse per dilettanti. Medaglia d'oro al secondo e al terzo. — Prova unica. — Entrata lire 10, *forfeit* lire 5. — Distanza 2413 metri.

Premio di consolo, handicap-consolazione) — Lire 700 delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo, per i cavalli che avendo preso parte alla riunione non vi abbiano vinto la somma di lire 500. Prova unica. — Entrata lire 12, *forfeit* lire 6. — Distanza mila ma 2413 metri.

ROMA

10 maggio.

ROMA.

La nostra città è calma.

Roma ha dato — e continua a dare, ne siamo certi — una volta di più una gran prova di buon senso e si è mantenuta perfettamente tranquilla, quantunque probabilmente a qualche utopista di pessimo gusto un po' di baccano non sarebbe spiaciuto, senza badare alle conseguenze.

Come i fatti di Milano, così quelli di Napoli hanno prodotto manifestazioni e dolorose impressioni; i giornali di ieri sera e quelli stamani sono andati a ruba, tanto nella curiosità e vivo il desiderio di conoscere i più minuti particolari dei tristi fatti.

Superfluo aggiungere che le misure preventive di qualunque natura esse siano, prese dalle autorità di pubblica sicurezza sono state dalla cittadinanza intera accolte come una guarentigia di ordine pubblico anche [illegible] nella stagione presente [illegible] inconveniente per [illegible] sia [illegible] stranieri, che [illegible] preso fra tutti solo dei numerosi forestieri.

Ormai è dunque ogni ragione di credere che nella nostra città la quiete non verrà turbata.

Evviva Roma!

Nei castelli romani.

La calma regna ovunque. I disordini a Genzano possono così [illegible] un fatto solato, che non ha turbato affatto la quiete degli altri paesi vicini.

I carabinieri inviativi nella nottata di ieri ebbero a deplorare i disordini, sono stati richiamati, rimanendo sul posto soltanto la truppa.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 1 Minima 10° 5

TEATRI.

Costanzi (ore 8 1/2) — Ugonotti.
Valle (ore 9) — La prima notte de matrimoni.
Nazionale (ore 9) — Donna Juanita - La pescatrice di Chioggia.
Quirino (ore 9) — Rimorso mia moglie - Un viaggio da [illegible] - Gli inconvenienti del divorzio - Il piede - Il casino di campagna.
Manzoni (ore 9) — L'ebreo errante.
Metastasio (ore 9) — Il gobbo misterioso.
Teatro Nuovo (ore 9) - Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Roussère.

Note vaticane. — È giunto in Roma il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua e bibliotecario di S. R. C.

— Il Papa ha nominato duca romano ereditario il barone Amedeo d'Astrando, nobile nizzardo.

Pellegrinaggio. — Domani giungerà in Roma un pellegrinaggio olandese, organizzato da monsignor Tomassi, internunzio apostolico all'Aja, e diretto dai signori Rev. L. D. A. Dekkers, vicario a Teteringer Breda,

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

presidente; Carlo Vieckens di Tilbourg, direttore, P. N. Brouns, segretario, G. L. Derksen, Rev. P. Arn. Claesen e Rev. don [illegible]

I pellegrini, circa 70, prenderanno alloggio all'albergo della Minerva.

I fornai. — Anche ieri ebbe luogo una [illegible] nione in Campidoglio tra il sindaco, i rappresentanti la Società dei molini e la presidenza della Società dei negozianti fornai per [illegible] la questione della diminuzione del prezzo del pane.

Domani il pane sarà posto in vendita a 20 centesimi il chilo.

Per l'ordine pubblico. — Ieri sera il questore comm. Sernicoli chiamò nel proprio gabinetto i venditori d'armi, i coltellinari e gli arrotini e comunicò loro l'ordine del ministero dell'interno di tener chiusi i loro negozi fino a nuova disposizione.

Alcuni negozianti che stamani hanno vo[illegible] aprire le botteghe sono stati dichiarati in contravvenzione e privati della patente di esercizio.

Associazione della Stampa. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa italiana, mentre conscio dei suoi doveri di tutela della classe che rappresenta si trovava convocato d'urgenza ieri sera, 9, per discutere intorno ai gravi provvedimenti adottati contro alcuni giornali di Milano, e a soppressione quasi generale dei telegrammi recanti notizie sui disordini avvenuti in Italia, riceveva comunicazione di una domanda avanzata da sedici soci per la [illegible]ocazione di una assemblea dei soci professionisti avente lo stesso scopo.

Il Consiglio direttivo, deferendo alla maggiore autorità dell'assemblea, sospendeva [illegible] discussione in merito, e deliberava la immediata convocazione dei professionisti per la sera di giovedì 12 maggio.

Inibizione del latte di capra. — Il sindaco, essendosi constatato che la maggior parte dei branchi di capre che s'introducono [illegible] questa stagione in città per la vendita del [illegible] è infetta di afta epizootica, ha pubblicato la seguente ordinanza.

« Dal giorno 12 del corrente mese fino a [illegible] disposizione è proibito di muovere verso la città le capre pascenti nel territorio del comune e di fare ad esse percorrere [illegible] pubbliche vie.

Dal giorno stesso restano sospese le licenze d'introduzione in città delle capre lattifere.

[illegible] resta permessa ai proprietari l'introduzione e la vendita del latte caprino munto [illegible] campagna a condizione che sia stato bollito. La vendita potrà avere luogo nelle [illegible] di stazione degli animali suddetti fino [illegible] ore 9 ant. »

Biglietti falsi. — Sono in circolazione [illegible] biglietti falsi da 5 lire molto bene imitati.

Questi vengono riconosciuti dal colore [illegible] e dalle firme, serie 786 N. 0,976,[illegible] marcato ed in carattere più grosso.

Tra fratelli. — Ieri sera verso le 8 in [illegible] Santa Lucia vennero a questione tra di [illegible] due fratelli Angelo Sabatini d'anni 23 [illegible]tore e Vincenzo, sorvegliato speciale.

Quest'ultimo estratto un coltello [illegible] colpo al torace al fratello e por[illegible] braccio destro. Il ferito venne con[illegible] in fin di vita all'ospedale di Santo [illegible]rito.

[illegible]tore è latitante.

Conferenza. — Domani, mercoledì il prof. Sabatini parlerà delle torri dei Capocci nella sala della Società degli insegnanti in piazza di Pietra, 26, alle 5 pomeridiane.

La Commissione ospitaliera. — E[illegible] procedùto al sorteggio di due com[illegible] che debbono rinnovarsi dopo il primo anno della Commissione ospitaliera, uno dei [illegible] fu l'onorevole Baccelli di nomina [illegible] Consiglio comunale.

[illegible] dovrà quindi procedere alla [illegible], eleggendo un dottore in me[illegible] chirurgia.

Il commissario uscente può anche essere per questa volta riconfermato.

La Camera di commercio di Milano [illegible] aperto il concorso per la nomina del [illegible] vicesegretario presso la Camera di [illegible] di Milano. Stipendio annuo lire [illegible] aumentabile di un decimo a ogni [illegible].

Il concorso è per titoli e per esami. Possono rendervi parte soltanto coloro che [illegible] licenza di una scuola [illegible] commercio o la laurea in legge o [illegible], o che possano presentare altri [illegible] su di che è riservato il [illegible] della Camera.

[illegible] correnti non devono avere più di 3[illegible] anni.

Sequestro. — Ieri sera, d'ordine della procura generale, è stato sequestrato il giornale socialista *Avanti!*

Società fra i negozianti. — Stasera ha luogo un'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali.

Gita ciclistica Roma-Torino. — Nella [illegible] aprile scorso il comitato della gita ciclistica Roma Torino ha nominati i signori Vito Pardo direttore, Tabasso Alessandro e Santi Giovanni Battista vicedirettori e Frasatti ragioniere Fernando cassiere, [illegible] stabilita la sua sede nello studio di [illegible] del direttore in via Piemonte, 111.

La sede del comitato resterà aperta da oggi a tutto il 31 maggio — vigilia della partenza — dalle ore 12 alle 7 pomeridiane ogni giorno, salvo i festivi.

Cronaca spicciola.

[illegible] Ieri sera [illegible]

[illegible] si suicidò nella sua abitazione in via Banchi Nuovi, esplodendosi due colpi di revolver alla tempia destra.

Causa del *suicidio*: dissesti finanziari.

— Alle sei di stamani presso l'Arco di Tito certo Tommaso Lodi si è esploso un colpo di revolver alla tempia destra. Condotto alla Consolazione, dopo poco cessava di vivere.

Tentati suicidii. — Ieri sera il carrettiere Romolo Magrelli, perchè disoccupato, bevve una soluzione di fosforo. A Sant'Antonio venne posto fuori di pericolo.

— Per dispiaceri d'amore il barbiere Enrico Battistini ha ingoiato del sublimato corrosivo. Anche questo è stato salvato.

Importanti vendite di oggetti d'arte antichi e moderni, nella Casa D. Corvisieri, via Due Macelli, 86, in Roma.
(Vedi annunzio in fine pagina).

Tombola Telegrafica Nazionale

Miscere utile dulci. E questo è proprio il caso di applicare il famoso proverbio latino. Crediamo infatti che tutti i nostri concittadini vorranno concorrere al buon risultato della tombola perchè, oltre alla soddisfazione di compiere un'opera buona, acquisteranno la probabilità di vincere un premio ingente.

L'asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani, a benefizio del quale va il ricavato della tombola, è un'istituzione che fa onore all'Italia. Quindi conviene assicurarne le sorti e per questo non vi è mezzo migliore che quello di partecipare alla tombola.

DI QUA E DI LÀ

Un reggimento di donne.

Telegrafano da Washington, 7

Si sta organizzando a Chadron (Nebraska) uno squadrone di donne-soldati per recarsi a Cuba.

Questo squadrone è capitanato da Miss Girlie Acam, una giovane signora che cavalca mirabilmente ed è abilissima alla carabina e al revolver.

Suoi aiutanti maggiori saranno Miss Summers, figlia di un veterano della guerra di secessione e maestra nelle pubbliche scuole; e Miss Williams, una giovinetta di 19 anni, ricchissima, la quale è disposta a spendere tutta la sua fortuna per la causa cubana.

Oltre le armi da fuoco, ciascuna di queste amazzoni sarà provveduta d'un laccio, nel maneggio del quale si dicono abilissime.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani.

I Sovrani faranno ritorno a Roma giovedì 12.

Il battesimo del principe Adalberto.

Torino, 10. — Al palazzo di S. A. R. il duca di Genova ha avuto luogo la cerimonia religiosa del battesimo del principe Adalberto. Celebrò l'arcivescovo, assistito da monsignore Anzino. Erano presenti il Re e la Regina, tutti i principi e le principesse della Casa Reale, i principi di Baviera, il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

La proroga della sessione parlamentare.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di proporre a S. M. il Re la proroga della sessione parlamentare.

Sua Maestà il Re ha accolto la proposta; ed il relativo decreto sarà pubblicato domani.

Le presidenze parlamentari.

Torino, 10. — La presidenza della Camera è partita per Roma e stasera partirà quella del Senato.

Consiglio di ministri.

Anche stamane, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole marchese Di Rudinì.

Ministri di ritorno.

Ieri sera è tornato in Roma l'onorevole ministro Zanardelli.

Stamani, alle 10 1/2, è giunto l'onorevole ministro Cocco Ortu e domani giungerà l'onorevole Visconti-Venosta.

La circolare del ministro dell'interno.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, onorevole Di Rudinì, ha inviato oggi la seguente circolare ai regi commissari di Milano e Napoli, ai comandanti di corpo d'armata e dei dipartimenti militari ed ai prefetti e sottoprefetti.

« Le notizie che da ogni parte del Regno giungono al Governo centrale, vagliate con animo sereno, dimostrano che, se l'agitazione perdura e si propaga in superficie, va però diminuendo d'intensità. Le repressioni rigorose, le proclamazioni di stato d'assedio, l'aver domato in più luoghi audaci rivolte, la perdurante tranquillità della capitale e di intere regioni come il Piemonte, la Sicilia e la Sardegna, sono fatti di grande importanza e tali da scoraggiare i malvagi e rincuorare coloro che vogliono mantenuta l'integrità della patria.

E' supremo dovere quindi di perseverare in questo sistema di repressione pronta ed inflessibile; è stretto obbligo di ogni depositario dei pubblici poteri di spegnere energicamente sul nascere ogni atto di sedizione.

Ma io debbo altresì rilevare in più luoghi, segnatamente là dove non avvenne nulla di grave, preoccupazioni soverchie, timori esagerati, affannose domande di continui rinforzi, quasichè il Governo centrale avesse riserve inesauribili di carabinieri e di truppe o dovesse mettere il Paese in assetto di guerra, e quasichè l'Italia fosse veramente minacciata da un supremo pericolo.

E' vero che tante inconsulte agitazioni dimostrano un traviamento in quelle masse che si agitano senza causa e senza scopo; [illegible]

[illegible] frontabili da questa prova [illegible] nella poca fiducia in se stessi, che pare turbi le menti di coloro che amano le istituzioni e vogliono conservarle.

E' mestieri, dunque, che tutte le autorità agiscano con calma e con discernimento, guardando serenamente gli eventi, rialzando l'animo degli onesti, affiatandosi coi buoni cittadini, riconducendo in tutti la piena fiducia nello Stato e mostrando colle parole e coi fatti che nulla minaccia la Patria.

E mestieri altresì che senza moltiplicare richieste si comandanti i corpi d'armata che non debbono secondarle tutte e che compiono con grande senno e con vero coraggio l'opera loro, si provveda ad ogni emergenza coi mezzi che si hanno a disposizione. In ogni circostanza l'efficacia dell'esempio, la coscienza di adempire a un alto dovere, la fiducia che il Governo ha in tutti i funzionari di ogni grado militari e civili possono e debbono centuplicare le forze sostenute dal buon diritto e permettere, usando il vigore inflessibile che i casi richiedono, di ristabilire prontamente l'ordine anche con pochi uomini, purchè adoperati senza esitazione, che sarebbero colpevoli.

Firmato: RUDINÌ

I tumulti di Milano.

Il regio commissario straordinario, generale Bava, telegrafò ieri, alle 4 30 pom., da Milano, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, onorevole marchese Di Rudinì, che continuava la tranquillità.

Forze militari a Milano.

Il presidio di Milano che in questi giorni ha dovuto lottare contro la rivolta è composto di tre reggimenti di fanteria, 47°, 57° e 58°; 2° reggimento bersaglieri; 5° reggimento alpini, ma i battaglioni di questo che erano già partiti per le sedi estive vi sono stati richiamati; reggimento lancieri (Firenze) e cavalleggeri (Lodi); questo reggimento aveva due squadroni a Gallarate; reggimento artiglieria a cavallo con quattro batterie.

Nella giornata di sabato, da Genova, da Savona, da Tortona, da Alessandria, da Asti, da Torino e da altri centri vicinori furono concentrati a Milano quattordici battaglioni; nella giornata di domenica furono avviati su Milano per ferrovia e per tappe altri dieci battaglioni.

In complesso adunque, le forze raccolte a Milano sono 34 battaglioni, sei squadroni e quattro batterie. E il generale Leone Pelloux, comandante del corpo di armata di Piacenza, ha organizzato e acquartierato a Lodi un notevolissimo contingente di uomini pronti a partire per Milano al primo accenno.

La divisione di Livorno.

Colla partenza per Firenze del tenente generale Heusch incaricato del comando dell'VIII corpo d'armata, ha preso il comando della divisione il maggiore generale Grillenzoni comandante della brigata Siena.

Le classi richiamate.

Il nuovo contingente di prima categoria delle classi del 1873 e 1874 richiamate sotto le armi si calcola a 18,000 uomini. Con questa chiamata tutto il contingente di prima categoria della classe 1873, meno le armi a cavallo e l'artiglieria da campagna, si trova ora alle armi e costituisce da solo una forza di circa 60,000 uomini.

Della classe 1871 prima era stato richiamato il solo contingente delle armi di linea che è ora in congedo, giustamente è stato chiamato il resto che era rimasto tranquillo alle case proprie.

[illegible] argomento di conforto [illegible] di questi giorni, il [illegible] e volonteroso accorrere sotto le armi dei richiamati del congedo della classe 1873.

Da tutte le notizie provenienti dalle diverse parti del regno, risulta che la presentazione ha avuto luogo nel modo più regolare. Pochissime sono state le domande di esenzione per cause legittime pervenute al Ministero mentre furono numerosissime nelle chiamate precedenti.

Ciò dimostra, come bene osserva l'*Esercito*, che i richiamati, compresi dei gravi motivi che hanno determinato il loro appello sotto le armi, non cercarono in nessun modo di sottrarsi al loro dovere e sono accorsi volonterosi a prestare servizio.

Pochissimi sono quelli che non si presentarono.

Dal contingente dei carabinieri reali richiamati dal congedo app[illegible] significante, non hanno ancora [illegible] sposto alla chiamata perchè compresi nelle esenzioni.

Tutto è stato predisposto per il richiamo sotto le armi anche della classe 1874, che si spera tuttavia di potere [illegible].

Il cinquantenario dello Statuto a Superga.

Torino, 9. — Invitati dal sindaco, i senatori, i deputati, i consiglieri comunali ed i rappresentanti della stampa, si sono recati a Superga, dove furono ricevuti dal prefetto della basilica, monsignor Lanza, e visitarono le tombe reali.

Vi fu poscia un pranzo di 200 coperti.

L'onorevole Carducci, in nome del Parlamento, inviò un telegramma di auguri e felicitazioni al Re.

Il presidente della Camera, onorevole Biancheri, brindò al Re, alla Famiglia reale ed alla città di Torino.

Infine rispose il sindaco, ringraziando.

Ospite augusto.

Genova, 9. — È giunto il granduca di Sassonia-Meiningen.

Per i danneggiati politici.

Oggi alle 4 si è riunito a palazzo Braschi la Commissione per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati politici napoletani, sotto la presidenza dell'onorevole Lovito.

Il prefetto di Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 9:

« E' commentato il contegno del prefetto di Firenze, generale Sani, che ha ricevuto ieri con grande cordialità, come riferisce il *Fieramosca* [illegible]

[illegible] lui per deplorare le repressioni avvenute a Sesto e a Firenze, e chiedere l'autorizzazione a pubblicare un manifesto per esprimere codesta deplorazione. Il prefetto si intrattenne a lungo con questi egregi cittadini e promise di interessare la competente autorità militare a concedere l'approvazione della pubblicazione del manifesto.

E' stupefacente tanta cordialità del prefetto coi socialisti, mentre in altre città d'Italia i socialisti, anche deputati, sono arrestati. E' strano sopratutto che si accetti la discussione di ciò che ha fatto l'autorità politica con coloro che i disordini difendono.

Si era detto che il generale Sani aveva rassegnate le sue dimissioni e che il Governo l'avava pregato di ritirarle.

Noi non giudichiamo l'opportunità della presentazione delle dimissioni da parte di un prefetto in momenti così difficili, e che impongono così gravi responsabilità, ma ci pare molto discutibile la non accettazione da parte del Governo delle dimissioni così presentate. »

I giornali di Milano e Napoli.

Oggi non sono giunti nè i giornali milanesi il *Corriere della sera* e la *Sera*, nè i giornali napoletani il *Corriere di Napoli* e il *Mattino*.

Il generale Morra di Lavriano.

Pietroburgo, 10. — L'ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano, è partito per l'Italia in regolare congedo.

I principi di Montenegro.

Cettigne, 10. — Il principe Nicola è partito per Londra.

Il principe Mirko lo accompagna fino a Darmstadt.

Nell'Estremo Oriente.

Shanghai, 10. — Gravi disordini sono scoppiati a Shasy situata fra Hankow e Tchang.

La dogana e le abitazioni appartenenti a stranieri sono state incendiate.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le agitazioni interne della Spagna preoccupano ormai più della guerra, intorno alla quale le notizie più contraddittorie si succedono senza che nulla si riesca a sapere di positivo circa gli ultimi avvenimenti che, a quanto pare, ieri o ieri l'altro avrebbero avuto luogo nelle acque dell'Atlantico.

Telegrammi privati giunti a Cadice e a Londra lascerebbero supporre che la flotta americana avrebbe avuto la peggio, ma, ripetiamo, nulla si sa di positivo.

Ciò nondimeno questi vaghi accenni di una vittoria spagnuola hanno avuto una notevole ripercussione sul mercato francese, ove la *exterieure* è rialzata di oltre due punti.

La situazione però apparisce sempre molto grave per cui sarà prudente astenersi dall'operare quando non sia possibile di alleggerire gli impegni in corso.

×

La rendita italiana si mantiene a Parigi molto sostenuta malgrado le agitazioni avvenute. Ciò del resto non può recare meraviglia perchè se gli avvenimenti furono eccezionalmente gravi, sarebbe tuttavia esagerato pessimismo o peggio lo attribuirvi importanza tale da lasciar supporre che possa ridondarne serio pregiudizio alla politica e alla finanza del paese.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 10, ore 45 45. — Tendenza ferma. Affari discreti. Rendita francese in aumento. Italiana sostenuta senza 92 declina poi 91 80 e 91 75. Turca 21 [illegible]. *Exterieure* 32 5/8.

Genova, 10, ore 14 50. — Calma. Pochi affari. Rendita 4 0/0 98 62. 4 1/2 0/0 108 30. Banca Italia 783. Meridionali 717. Mediterranee 517. Raffinerie 386. Cambi sostenuti. Francia *chèque* 107 32. Londra 27 17.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto in apertura sulle tranquillanti notizie comunicate dalla *Stefani*. In seguito però gli umori peggiorarono avendo impressionato il ribasso segnalato da Parigi e la voce di agitazioni in Sicilia.

Trattato in apertura a 98 80, il 4 0/0 chiuse a 98 62, dopo un minimo di 98 55.

Contante da 98 70 a 98 67.

Il 4 1/2 0/0 negletto fu segnato 108 10 nominale.

Valori poco attivi con prezzi quasi invariati.

Gas 725 — Marca 1140 — Mulini 136 50 — Generali 70 — Acciaieria 459 — Omnibus 185 50 — Banco Roma 164 — Istituto Italiano 472 — Condotte 210 — Metallurgica 156.

Cambi calmi
Francia *chèque* 107 25
Londra 27 16
Berlino 132 25.

BORSA DI PARIGI del 10 maggio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 05	102 82
» » 3 1/2 0/0	106 40	106 30
Rendita italiana 5 0/0	91 80	91 30
Cambio sopra Londra	— —	25 34 1/2
Consolidati inglesi	— —	111 3/16
Cambio sull'Italia	— —	6 3/4
Rendita turca (nuova)	21 3/4	21 60
Banca di Parigi	925 —	916 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	32 5/8	33 1/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3492 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	668 —	661 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, *11 maggio*, a lire 107 27.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramw che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Grande Vendita all'Asta pubblica
di tutti gli splendidi
Mobili di lusso ed oggetti d'arte antichi e moderni
che guarniscono il palazzo della *Villa Ada*.
Verrà eseguita a cura della
Casa di vendite Corvisieri
con l'assistenza del regio notaio cav. **Angelo Bacchetti** nei giorni di
Giovedì 12 Maggio 1898 e seguenti alle ore 3 1/2 pom. precise.

Nell'ammobigliamento di oltre 40 camere del palazzo, trovasi un pianoforte a mezza coda americano ed altro a secrétaire, due harmoniums ed [illegible]

ESPOSIZIONE
Privata Lunedì 9 Maggio
Pubblica Martedì 10 e mercoledì 11 dalle 2 alle 6 pom.

Servizio d'omnibus dalle ore [illegible] dalla piazza S. Bernardo al a Villa e viceversa cent. 15. Rinfreschi e the forniti dalla Casa Spillmann.

Per cataloghi e commissioni rivolgersi alla casa di vendite D. Corvisieri, via Due Macelli, 86, Roma.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Pane integrale di Grano
—(Sistema antispire)
Nutrimento sanissimo, abbondante a buon mercato

pane comune a	**30 cent. al chil.**
pane di lusso (parigini) **a**	**45 » »**
panini uso Vienna a	**50 » »**
biscotti a	**25 cent. all'ett.**

Stabilimento di Via Minghetti
Spacci da esso autorizzati
Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.
Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituità, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Routh: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue non esiterei un istante a preferire la **Revalenta** [illegible] ».

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico: ne fanno fede le seguenti lettere.

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile 1888

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi [illegible]

[illegible]

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64, Brown e Figlio Via Condotti, 33, Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116, Gualtiero e Marignani droghieri, George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claud'o, n. 96 — Roma

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180 000.000

	SITUAZIONE al 20 aprile 1898	DIFFERENZA con la sit. prec.
ATTIVO.		
Oro	302 534.000	+ 306.000
Argento	45.951 000	- 61.000
Cambiali e certificati sull'Estero	77.318 000	- 4.348.000
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato.	32.448 000	+ 2.136.000
Portafoglio (*)	208 476.000	- 710 000
Anticipazioni	14 995 000	- 1,208.000
Fondi pubblici e titoli diversi	126 878 000	- 2.072.000
Fondi sull'estero	21 867.000	- 990.000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	280.515.000	- 221.000
PASSIVO.		
Circolazione per conto del commercio	587 766 000	— 29 991 000
» coperta da altrettanta riserva	156.906.000	+ 3.913.000
» per conto del Tesoro	47 000 000	+ 2.000 000
Debiti a vista	95 311 000	+ 2.282 000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	151 515 000	+ 6.974.000
Rendite del corrente esercizio (**)	4.804.000	+ 455.000

(*) Comprese le cambiali sull'estero.
(**) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Valle** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia**, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: A. Taboga — Finzi e Bianchelli — Luigi Olivieri — Fratelli Finocchi, ecc. ecc.

Deposito generale presso:
GIULIANO FOLENA - Livorno
Unici proprietari **The Maypole Company Londra**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa Genova	*8.—	8.12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12. -		18 5	22.30	—
Firenze Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 35	-	—	11 40	17.5	—
Frascati	6 25	10.	12 10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11 35	15 35	18.35	—	—
Roncighone-Viterbo	7 6	10.—	17 23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.	8 35	13 30	18.1	20 10	—
Genova-Pisa	6 55	9.5	10 20	15 56	22.10	*23 10
Ancona Foligno	6.45	11 45	14 50	21 45	-	—
Milano-Firenze	7 35	13 10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9. —	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9.8	12.58	17.30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14 29	19 42	—	—
Terracina-Velletri	7.45	9.40	14 55	19.25	-	-
Viterbo Roncighone	9 34	16.25	20 54	—	—	—
Fiumicino	9 57	—	—	19.20	—	—

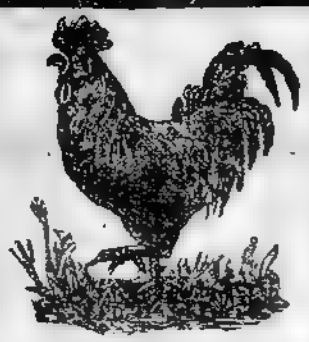
TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	festivo 5 30	7.44	9 30	11.37	17.45	—		
Bagni ..... a	6 36	8.21	10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli ..... a		6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	
Tivoli ..... p		7.30	8 56	12 —	15 50	—	—	18.17
Bagni ..... p		8 36	9 33	12.37	16 24	—	—	18.51
Roma ..... a		8.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colle *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salsa Parigliana ed altri vegetali. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10 50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. - A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Vicolo della Guardiola, N. 22 b.

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.
Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica)
È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastrectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.
Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).
L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni* e *Bargiotti*.
Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Favalli, Bargioni, Franchini*, ecc.
Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.
Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brandelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Colli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.
Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro
ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1894

Cataloghi a richiesta

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE BROWN-SÈQUARD

Labor. Separatione del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pouvant, anglais, proverbes, extraits des œuvres des grands auteurs français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mythologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Quaranta parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito l'opera completa, un bel volume di 432 pagine edizione di 20 bellissime e splendide illustrazioni.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua, e Assab	15	10	5
Stati dell'Unione postale	26	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 126

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio n. 96.
a Milano presso E. F. Ghiringhi, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Manetto, Via S. Teresa, 7
a Genova presso i fratelli Costarelli di Francesco.
per la Sicilia, esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bonsignelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schimmill, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 12 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 11 Maggio 1898.

UN ATTO DI FEDE

La circolare, diretta dal marchese Di Rudinì alle autorità politiche ordinarie e straordinarie, a cui è affidata ora la tutela della pubblica sicurezza, mostrerà; all'indirizzo dei cittadini amanti dell'ordine, un'esortazione che ha lasciato in molti un senso di stupore. E' male forse che quello stupore si sia prodotto. Esso dimostra che il temperamento politico italiano si è determinato nel senso di lasciare unicamente a chi ha il potere la cura degli interessi più vitali della conservazione sociale. E questo non dovrebbe essere. La forma del reggimento politico nostro prevede e suppone sempre il concorso diretto e indiretto dei cittadini al governo, al funzionamento delle istituzioni. Queste istituzioni esistono appunto a vantaggio dei cittadini.

Ma d'altra parte anche quello stupore si spiega. E' da un pezzo che in Italia, dopo altri paesi, è sorta una scuola che senza accettare le teorie fondamentali socialistiche, si ravvicina al socialismo nel modo di considerare l'azione normale dello Stato. Lo Stato ha l'obbligo, secondo la scuola di cui parlo, di provvedere a una tale quantità di inconvenienti, che l'individuo sente già sempre più restringersi intorno a sè la sfera della propria attività personale. E perchè, conservatori o democratici, gli uomini finiscono sempre col preferire una minor somma di fastidi a qualunque altro vantaggio morale e talora anche materiale, molti, quantunque liberali sinceri e convinti, si sono lasciati prendere dalle lusinghe di quelle architetture simmetriche che rappresentano la società come un edifizio, in cui tutto sia preordinato, commisurato, armonizzato matematicamente, minutamente, invariabilmente. E' una specie di socialismo inconsapevole, di cui il socialismo cosciente molto si giova, pure affettando di ~~considerarlo~~ come l'espressione della *paura borghese*.

E' possibile chiedere una collaborazione assidua col Governo ai cittadini che si sono andati abituando a considerare lo Stato come una specie di provvidenza misteriosa che tutto sa, che tutto coordina, che a tutto rimedia? E' possibile sopratutto chiedere una simile collaborazione per quella funzione che lo Stato ha poi sempre esercitato e che nessuna individualità intransigente ha mai pensato di contrastargli, il mantenimento e la responsabilità dell'ordine pubblico?

Ed ecco perchè dalla circolare del ministro dell'interno è nato quello stupore, che pure è un male che si sia prodotto.

Nei paesi veramente liberali e nei tempi in cui allo Stato si limitava per così dire il campo dell'azione, si è veduto il fenomeno di cittadini che spontaneamente si sono offerti a coadiuvare con l'autorità al mantenimento dell'ordine. E non parlo già di quella leggendaria guardia nazionale scomparsa tra l'indifferenza generale nei paesi latini. Parlo di quei volontari della pubblica sicurezza di cui c'è stato esempio in Inghilterra fra le classi più elevate in questo secolo e, per precisare uno dei casi, a tempo dell'esilio del principe Luigi Napoleone che a questo titolo fece anche lui parte della polizia di Londra. Ma troppe differenze ci sono tra quelle condizioni e le attuali perchè ora si possa verificare qualche cosa di somigliante

Resterebbe dunque l'opera pacifica e pacificatrice dei cittadini in quei luoghi dove la rivolta non ha avuto indole politica. E credo, nonostante il tono di sconforto della circolare, che essa ha avuto anche la sua parte nel sedare parecchie tempeste popolari.

Ma resta l'impressione di stupore. Voi ci chiedete un atto di fede, significa quelle stupore, e tuttavia ne fate uno di sfiducia verso di noi.

Ora l'atto di fede che si domanda ha bisogno di un'energia morale da cui la teoria dello stato-provvidenza ha disabituato anche i cittadini più volenterosi. I cittadini faranno, non dubito, ciò che la circolare suggerisce, ma dopo averlo fatto, saranno sempre in diritto di chiedere che lo Stato ritorni a quelle sane tradizioni veramente liberali, che non gli permettevano di sostituirsi alla previdenza privata, e quindi non accrescevano le sue responsabilità vere del peso delle responsabilità fittizie che si vanno ora fantasticando.

Un liberale impenitente.

SPAGNA E STATI UNITI

Difficoltà nella pubblica alimentazione a Madrid.

Madrid, 10. — La questione della pubblica alimentazione preoccupa seriamente la popolazione.

Si calcola che la provvista del grano sarà esaurita prima di un mese.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 10. — Si riprende la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Labra, deputato autonomista di Portorico, fa l'apologia dell'autonomia delle colonie, le quali vogliono la sovranità della Spagna e la sua integrità territoriale. Dice che l'intervento degli Stati Uniti è una illegalità internazionale, contro il quale le potenze hanno il diritto d'intervenire.

Parlano il ministro delle colonie, Moret, Mella e Silvela.

Labra protesta dicendo che non vuole convertire il Parlamento in una Convenzione.

Salmeron attacca violentemente i conservatori. Preconizza un Gabinetto nazionale essere l'unica soluzione efficace. (*Violente proteste*).

Salmeron viene richiamato all'ordine.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, rimprovera all'oratore di mancare di patriottismo e biasima quegli uomini che cercano di trarre profitto dalle sventure della patria a vantaggio di interessi personali.

Si approvano definitivamente i crediti straordinari richiesti per la guerra contro gli Stati Uniti

Si approva infine il progetto che stabilisce che i portatori di titoli del debito spagnuolo esterno, residenti all'interno, verranno pagati in carta anzichè in oro.

La squadra spagnuola.

Washington, 11. — La squadra spagnuola che era partita da Capo Verde, sarebbe ritornata a Cadice.

Gli americani in marcia.

Chickamauga, 11. — L'esercito degli Stati Uniti ha ricevuto ordine di mettersi in marcia.

I belligeranti e la convenzione di Ginevra.

Berna, 11. — Gli Stati Uniti e la Spagna parteciparono al Consiglio Federale che accettano le proposte della Svizzera circa la Convenzione di Ginevra e conseguentemente ordinano l'applicazione degli articoli addizionali, relativamente all'estensione della Convenzione alla guerra marittima per tutta la durata della guerra attuale.

Il Consiglio Federale, con circolare, porterà il fatto a conoscenza delle potenze firmatarie della Convenzione.

GIORNO PER GIORNO

La Regina e Verdi

In occasione della esecuzione della messa di « requiem » del maestro Verdi all'Accademia di Santa Cecilia in Roma, S. M. la Regina Margherita telegrafava al maestro Verdi

« Maestro Verdi, senatore del regno

« Ieri ho sentito per la seconda volta quel sublime lavoro musicale e religioso della sua « Messa » Ne sono uscita colla mente piena d'ammirazione per la grandezza del concetto musicale, col cuore pieno di dolcezza per la soavità delle melodie e coll'animo commosso per l'altezza e la forza della preghiera, che s'eleva direttamente a Dio! Non posso trattenermi di esprimere a Lei, illustre maestro, gloria ed onore dell'arte nostra, questi sentimenti provati da me e la profonda ammirazione che nutro per Lei.

« Margherita »

Il maestro Verdi rispondeva:

« Sua Maestà la Regina.

« Sono profondamente commosso dal telegramma che la Maestà Vostra si è degnata inviarmi Nulla poteva essermi più grato Quelle buone e sante parole sono un conforto ed una consolazione nella mia triste vecchiaia.

« Verdi ».

*

La Duse

Nella rappresentazione straordinaria che la « Comédie française » organizza per il monumento a Alessandro Dumas, Eleonora Duse reciterà i primi due atti della « Principessa di Bagdad » Le rappresentazioni straordinarie che Eleonora Duse darà a Parigi nel giugno sono: « La seconda moglie » di Pinero; « Visita di nozze », « Principessa di Bagdad », « Principessa Giorgio » di Dumas; « Hedda Gabler » di Ibsen, forse anche « Odette » di Sardou.

*

Le elezioni in Francia.

L'ultima Camera si componeva di 575 deputati;
257 repubblicani moderati e indipendenti;
231 radicali e socialisti,
31 « rallies »,
56 conservatori.

I conservatori e i « rallies » formavano con i repubblicani moderati una maggioranza di centotredici voti favorevoli al ministero Méline.

*

Il censimento in Russia.

E' curioso notare come sono state accolte, in Russia, dalle popolazioni ancora un po' arretrate, le ultime operazioni del censimento.

Molti moujick immaginano che questa formalità proceda una ripartizione uguale del suolo, altri vi vedono la promessa di soccorsi in denaro contante.

Solo la setta religiosa dei Raskolniks, sempre diffidente, turbò certe contrade, convinta che le si voleva far segnare un patto col diavolo per affrettar la venuta dell'anticristo e risoluta a soffrire mille morti piuttosto che arrischiare la salute eterna.

Fu solo nel vedere gli agenti del censimento senza artigli o piedi forcuti che alcuni Raskolniks risposero al questionario ufficiale, non senza purificarsi subito con la preghiera.

La guerra ispano-americana.

Un calzolaio probabilmente quaquero — di Kansas City (Missouri), chiamato Collins, non divide l'entusiasmo dei suoi bellicosi compatriotti. Appena seppe che cominciavano le ostilità, Collins chiuse la sua bottega, vi mise su un grande velo nero, e questa leggenda: « Chiuso in ricordo di una nazione cristiana che discende alla barbarie di una guerra ». La polizia dovette salvarlo dalla furia popolare

*

Le donne americane.

La Lega patriottica delle donne americane, che ha associato per tutto il mondo, si è impegnata a non più comprare mercanzie francesi per l'atteggiamento antiamericano della Francia.

*

Francobolli

Accenniamo al nuovo francobollo che il governo turco ha adottato esclusivamente per la Tessaglia e che cesserà di aver corso appena da questa provincia greca andranno via le truppe turche. Questi francobolli commemorativi, del valore di cinque, due e una piastra, e di venti e dieci paras, sono stati messi in circolazione la settimana scorsa ed hanno subito una formidabile speculazione. L'altro giorno, non vi era più un solo francobollo della serie di cinque e due piastre che già trovavasi comprata per una lira turca, ossia ventitrè franchi l'uno. Tre giorni dopo, la stessa sorte toccava ai francobolli di valore inferiore, che si vendono attualmente un mediocre, ossia quattro franchi e cinquanta l'uno. E i primi speculatori su questi francobolli sono gli ufficiali e i funzionari civili turchi.

*

Miniere auree

Un periodico americano pubblica curiosi particolari sulle pepite d'oro scoperte nelle miniere dell'Australia e della California.

La più grossa pepita conosciuta sarebbe uscita dalle miniere australiane nel 1858. Essa pesava 223 libbre ed era del valore di 27,000 franchi. Nessuna pepita americana figurò mai tali dimensioni. Quella più grossa fu estratta dalle miniere di California nel 1854 a Chile Corona da un certo Oliviero Martin. Se ne vendono riproduzioni e fac simili in bronzo nella maggior parte delle collezioni mineralogiche d'Europa e d'America. Pesava 152 libbre ed era quasi pura. Immediatamente, però, fu commercializzata, dicono che per la proporzione sulla quarta. Essa fu venduta 181,350 franchi, ma la storia della sua scoperta ha qualche cosa del meraviglioso. Oliviero Martin aveva un cognato a nome Edwards, che possedeva il diritto di sfruttare un terreno di Martin [illegible] e, siccome la scoperta [illegible] sotto i piedi di un albero. Mentre procedeva allo scavo, egli scoprì la mostruosa pepita, e dovette invocare l'aiuto di altri minatori per poterla estrarre dal suolo.

Un minatore di California aveva scoperto due pepite la prima delle quali fu venduta 95,000 franchi, e la seconda 75,000. Ma dacchè le ebbe vendute, cominciò a dedicarsi alle bevande alcooliche e morì poco tempo dopo, per un attacco di « delirium tremens » in un ospedale di alienati.

Ricorderemo per ultimo che un francese, che aveva scoperto una pepita del valore di 37,500 franchi, divenne pazzo di gioia subito dopo.

*

Per finire

X... prende moglie fra giorni

— Rissate voi? — gli chiede la fidanzata.

— Mai.

— Come lo sapete?

E X... confuso

Sono rimasto una intera notte sveglio per assicurarmene.

N. Nanni.

Alle Delegazioni

Budapest, 11. — L'imperatore ha ricevuto oggi a mezzodì la Delegazione austriaca e quindi la Delegazione ungherese.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti, l'imperatore pronunziò un discorso, nel quale rilevò, con particolare soddisfazione che le relazioni con tutte le potenze, specialmente con gli Stati vicini, sono le migliori possibili.

La situazione creata dalla stipulazione della pace turco greca si avvia verso una soluzione definitiva, la quale permette sperare che, mercè l'accordo e l'ulteriore azione di tutte le grandi potenze, rimarrà conservata una solida base per lo svolgimento pacifico della situazione politica in Oriente.

L'imperatore accenna indi alla decisione presa di richiamare il contingente di truppe e la squadra austro-ungarica dell'isola di Creta e di restringere ai negoziati diplomatici la partecipazione dell'Austria-Ungheria nella soluzione concreta di questa questione ancora aperta.

Sua Maestà esprime indi la sua riconoscenza verso le truppe e la squadra austro-ungarica per la loro condotta esemplare e per il fedele compimento della loro missione.

Il discorso così continua: « Si è con profondo rammarico che debbo accennare allo scoppio delle ostilità fra la Spagna e gli Stati Uniti, che non fu potuto impedire malgrado l'intervento amichevole del Papa appoggiato da tutte le grandi potenze europee e malgrado la grande condiscendenza del Governo spagnuolo. Risoluto ad osservare una stretta neutralità, facciamo voti che i belligeranti giungano bentosto, mercè una equa soluzione degli antagonismi esistenti, a porre fine a questa lotta rattristante.

Il discorso ricorda poscia i considerevoli acquisti di armi e di altri materiali da guerra fatti l'anno scorso e continuati nell'anno corrente e fa appello alla patriottica saggezza delle Delegazioni riguardo a questi preparativi compiuti per misura di prudenza di fronte alla situazione incerta dell'anno scorso, ed al progressivo e rapido sviluppo delle forze difensive di tutti gli Stati

Il discorso termina constatando che la Bosnia e l'Erzegovina continuano a progredire in modo normale ed a coprire interamente con le proprie risorse le spese d'amministrazione.

I tumulti per il pane

La giornata di lunedì a Milano.

Dal giornale *La Sera*, giuntoci stamani, togliamo la cronaca dei fatti accaduti l'altro ieri a Milano:

— Gli è per noi dolorosamente triste il dover continuare la cronaca dei tumulti sanguinosi, ma ancora ieri — lunedì — essi si sono verificati gravissimi per quanto limitati nella loro esplicazione peggiore ad un sol punto della città; da porta Vittoria a porta Venezia.

Ieri mattina i nostri *reporters* eseguirono, colla maggior diligenza possibile, una visita a tutte le porte della città, e pur troppo fin d'allora tutto faceva presagire i gravi avvenimenti che s'ebbero poi a verificare. Ovunque — nei sobborghi — aggiornamenti di operai, di donne, in attitudine minacciosa. Domenica sera il generale commissario aveva disposto anche nelle officine si riprendesse ieri mattina il lavoro, ma in seguito, date le notizie pervenute al Comando, ritenne cosa necessaria il soprassedere sino a stamani.

Fu così che alla porta degli stabilimenti gli operai trovarono avvisi in conformità alle prese disposizioni ed inviti personali dei proprietari perchè ognuno ritornasse alla propria casa e perchè tutti si adoperassero a far ritornare la calma.

Verso il mezzodì quasi improvvisamente un fortissimo gruppo di studenti, di contadini, di operai, si raccolse fuori porta Monforte e, armato com'era di revolvers e stocchi, all'assalto del convento dei cappuccini che cadde presto nelle mani dei ribelli.

Dalle finestre si cominciò allora a sparare le armi contro i soldati che tavano [illegible] e dietro ed al dardo.

Si rispose all'attacco violento ed improvviso con una nutrita scarica di fucileria quando — riuscita questa infelice — si ricorse ai cannoni che smantellarono il muro di cinta.

Rimasta così la padronanza della posizione alle truppe queste penetrarono nel convento, da dove, però, i nemici dell'ordine avevano avuto campo di scappare, meno pochi contadini.

I frati — ventotto in tutto — furono tosto arrestati e condotti alla prefettura dove vennero trovati in possesso di forti somme di denaro.

All'autorità rimane il dubbio che essi possano aver prestata man forte alla ribellione si che iersera 26 vennero tradotti al carcere.

Due feriti nell'assalto al convento ebbero ricovero all'ospedale Maggiore. Appena finita l'inchiesta — se riescirà favorevole — i frati saranno liberati.

I ribelli sfuggiti al convento furono perseguitati sino alle 19 dai soldati; ma fu partita assai violenta — da quanto almeno ci viene riferito.

Sul posto dovettero accorrere il 19° reggimento fanteria arrivato da Mantova, una batteria da campagna, tre squadroni di cavalleggeri — che uniti occuparono tutta la circonvallazione sino a porta Venezia, dove la lotta fu, come a porta Monforte, violentissima, e si propagò anche un po' all'intorno tanto da dover le truppe sostenere dei conflitti nei giardini pubblici.

In via Cappuccini un gruppo di dimostranti lanciò dei sassi contro la cavalleria così da esser necessario usar le armi.

La stessa via venne poi occupata militarmente, come militarmente furono occupati i Boschetti.

I generali Bava Beccaris e Pelloux furono per buona parte della giornata nei luoghi ove maggiore era il pericolo a dirigere personalmente le operazioni della truppa.

Alle ore 17 la Croce Rossa visitando - scortata da una pattuglia - il tratto di abitati corrente da porta Venezia a porta Monforte, constatò anzitutto un morto sconosciuto lungo il viale presso il tratto di Redefossi ancora scoperto che fronteggia via Felice Bellotta.

Era un vecchio dimesso negli abiti colpito al capo.

Lungo la via Felice Bellotti e precisamente davanti alla porta n. 4-6 rimase morta una giovinetta pure sconosciuta, civilmente vestita di scuro, con stivalini eleganti e di assai graziosi lineamenti.

Era stata vista un momento prima correre all'impazzata e dirigersi verso la porta della casa — ov'ella è però sconosciuta — mentre questa veniva rinchiusa, perchè dal bastione prospiciente i soldati facevano una scarica sui rivoltosi.

Il cadavere venne ritirato sotto l'atrio ove rimase sino a sera.

Nel cortile prospiciente la chiesa dei Frati, allo sbocco del piazzale Monforte, v'era un cadavere di un uomo, in direzione della breccia aperta dall'artiglieria nel muro. Altri due cadaveri i soldati di scorta affermano esservi nell'interno; ma la Croce Rossa non li ritirò, non avendo seco barelle ed essendo occupata solo per il momento a medicare i feriti.

Al N. 8 in corso Indipendenza, in un pianterreno interno, era stato raccolto il cadavere di Magnani Francesco, d'anni 25, ufficiale di complemento, il quale dalla sera prima s'era messo in pensione colà. Fu colpito mentre rincasava; spirò poco dopo essere entrato.

In via Archimede, ov'è il quartiere [illegible] raio, si rinvenne il cadavere d'un uomo [illegible] l'apparente età di 20 o 22 anni, con una bella peluria sulle labbra. In tasca si rinvennero due biglietti della ditta De Franceschi [illegible] l'Acquabella, intestati a Brughiera Carlo. Il De Franceschi, interrogato, disse che [illegible] aveva incaricato il Brughiera e consegnato [illegible] suoi garzoni, di recarsi per incombenze [illegible] da quelle parti; aveva rilasciati [illegible] biglietti intestati alla sua persona. Dato [illegible] tati racconta tuttavia trattarsi del Brughiera poichè il Brughiera ha baffi pronunciati.

In via Nino Bixio, 4, nel teatrino della Società Galileo Galilei, al pianterreno c'era il cadavere del pellattiere Mandelli Natale, [illegible] 31 anni Esposto appena il capo fuori [illegible] portone il momento [illegible] da [illegible] di porta Monforte venne [illegible] o alla regione scapolare destra con [illegible] mento [illegible] proiezione

Venne poi segnalato un morto, di [illegible] ignora il nome [illegible] a Cappuccini, [illegible] in via Pasquale Sottocorno, certo Colombo Giuseppe [illegible]

Pure in via Nino Bixio rimase [illegible] Tosi Clementina d'anni 20, fanciulla lavorante, all'ospedale.

E' ancora da [illegible]

Quanto ai feriti curati dai medici ambulanti della Croce Rossa in quel [illegible] sono:

Penna Augusto, d'anni 17, abitante [illegible] Melzo. Ha una ferita non grave [illegible] da fuoco al braccio destro;

Santelli Vincenzo, d'anni [illegible], addetto alla fabbrica di gazose e seltz in via [illegible] ebbe una ferita pure non grave [illegible] destro;

Bernareggi Giovanni, di 50 anni abitante in via Nino Bixio, 8, ebbe una grave [illegible] tura alla gamba destra [illegible] l'amputazione, cosa che fa [illegible] all'ospedale.

In complesso [illegible] che [illegible]

I soldati feriti [illegible] ricevettero [illegible] ospedale militare. [illegible] un soldato [illegible] ricoverato all'ospedale militare [illegible] tristissime condizioni.

Ieri arrivò a Milano [illegible] America Centrale [illegible] dal treno, venne arrestato [illegible] questura centrale [illegible] Celesia.

Ieri mattina poi in [illegible] vennero arrestati gli onorevoli Turati e Dugoni, redattori [illegible] del giornale [illegible] del quale [illegible] questione venne [illegible] signora Kuliscioff

Sul Turati si hanno notizie contraddittorie. La *Lega Lombarda* conferma [illegible] restato verso le ore diciotto [illegible] Porta Garibaldi e che dopo [illegible] dotto, in carrozza chiusa [illegible] trale sotto buona scorta [illegible] *Secolo XIX* aderma [illegible] è ferito e guarito a vista [illegible] litare.

(Ricordiamo però che le notizie della *Lega Lombarda* — che lo davano arrestato fra gli altri — possono considerarsi ufficiali).

Ancora dalla *Sera*.

La distribuzione delle lettere a domicilio e il recapito dei dispacci sono stati sospesi sino da sabato mattina.

Gli uffici si mantennero chiusi, e sportelli vennero riaperti gli sportelli.

La distribuzione delle lettere a domicilio non si è potuta ancora eseguire nemmeno per il circondario interno, in causa dell'ingombro straordinario delle lettere che si trovano accumulate agli uffici di arrivo alla stazione centrale, e che non si è potuto trasportarle in causa dei tumulti. Solo ieri mattina giunsero alla direzione in via Rastrelli i primi forgoni, scortati da picchetti di cavalleria.

Vari monti di giornali giacciono [illegible] magazzini della direzione, e verranno [illegible] buiti appena smaltita la divisione delle lettere per i varii ripartimenti postali.

Agli uffici pubblici e ai privati, che possono farsi riconoscere, sono consegnate le corrispondenze loro dirette.

Anche durante la giornata di ieri giunsero nelle ore pomeridiane altri forgoni, [illegible] direzione delle poste, tutti erano scortati da drappelli di cavalleria.

Si è cominciata la consegna dei dispacci.

[illegible]

L'[illegible] popolare milanese ha aperta una sottoscrizione per le famiglie dei feriti o vittime comechessia degli [illegible] tali conflitti.

— A nome del generale Tassoni di Rivoli, presidente del Circolo militare, è aperta [illegible] sottoscrizione [illegible] Club [illegible] l'Unione, alla quale [illegible] associazioni [illegible] società [illegible]

(*Appena diramato l'ordine, [illegible] si raccolsero somma fire,*

Notizie varie.

Il colonnello Cocito è stato mandato a Monza come comandante della piazza.

— Ieri a porta Ticinese venne fatto un reticolato colle rotaie dei tram e con fili di ferro per impedire il passaggio della ca[illegible].

Al comando militare si afferma che al generale San Martino vennero, a porta Venezia, verso Loreto, tirati otto colpi di rivoltella.

Non è vera la notizia dell'arresto dell'onorevole Rampoldi a Pavia.

— I negozi sono riaperti in tutta la città. Fa eccezione porta Monforte, ma gli esercenti si sono passata l'intesa di riaprirli, domattina regolarmente.

Anche a porta Ticinese la vita si va riprendendo e persone che erano da sabato scorso tappate in casa, mancanti del necessario, cominciano ad uscire.

— Il generale Bava ha costituito il tribunale di guerra; ne è presidente il colonnello del 57° fanteria Parvopassu. L'accusa, in assenza del marchese Invrea, avvocato fiscale comandato ancora a Creta, sarà sostenuta dai sostituti cav. Mattei e cav. Piccoli.

Il generale Bava ha pubblicato il seguente manifesto, molto indovinato, agli o[illegible]

« Operai!

Un decreto d'oggi ho ordinato l'apertura degli stabilimenti industriali, i quali procurano non solo l'esistenza a voi ed alle vostre famiglie, ma sono una fonte di ricchezza per tutta Italia.

Soccorretevi tutti e non permettete che per il traviamento di pochi le vostre famiglie cadano nella miseria: questa sarebbe certa ed irreparabile.

Sia non solo il sentimento del bisogno materiale che vi deve eccitare a rientrare nella tranquillità, lo esige pure l'interesse della patria e della civiltà.

Vecchio soldato, ho imparato a contare maggiormente sul cuore dei soldati, anzichè sul potere che mi dà la legge; e così faccio con voi: è al vostro cuore che mi rivolgo.

Milano, 9 maggio 1898. »

— Altri manifesti il generale Bava ha pubblicato per regolare l'orario per gli esercizii e per il rincasare dei cittadini, e per la scadenza delle cambiali che sono prorogate al 15 maggio, anche se pagabili dal 7 maggio in [illegible]

Monza è tranquilla.

La notizia del tentato assalto della Villa Reale è una delle molte fandonie che si fanno circolare in questi giorni, e che non servono che ad eccitare la popolazione.

Fu collocata della truppa nei pressi della Villa semplicemente per precauzione.

La città è calma, ma guardata militarmente: gli operai però continuano ad astenersi dal lavoro. Stamani vennero fatti 10 arresti.

Otto arresti vennero fatti ieri a Sesto San Giovanni, in seguito a piccoli disordini. Gli arrestati vennero tradotti a Monza.

A Napoli.

Napoli, 10 (*sera*). — Riprendo la cronaca di ieri al punto in cui la lasciai.

Dentro pareva tornata completamente la calma; nelle ore della sera altri incidenti si [illegible]arono in città.

Al Rettifilo fra Pendino e Mercato, verso le sette, ricominciò il fermento della plebe.

Alcuni gruppi di dimostranti cominciarono a tumultuare raggruppandosi e lanciando qualche sasso e frantumando i vetri dei fanali, le lampade elettriche e sradicando alcuni alberi.

Poichè il movimento non assumeva proporzioni allarmanti, le truppe onde evitare [illegible]ordini, serbò un contegno di calma lodevolissimo. I dimostranti, però, tentarono di proseguire verso piazza Depretis, ma furono arrestati da due plotoni di soldati.

Gli ufficiali che comandavano le truppe a piazza Depretis, tentarono con bei modi di indurre i dimostranti a sciogliersi, ma le loro esortazioni furono inutili; e contro la truppa furono lanciati sassi e dall'alto di alcuni balconi del casamento n. 96 furono gettate sui soldati alcuni vasi da fiori, prima, e poi furono esplosi alcuni colpi di rivoltella ai quali la truppa rispose esplodendo in aria e disperdendo i tumultuanti.

Al vico Chiavettieri, un gruppo di dimostranti tentò svellere il lastrico ed erigere una barricata con dei panconi d'acquafrescaio de' quali dietro di essi tentarono resistere, ma furono subito dispersi.

I dimostranti del Rettifilo, dispersi dalla truppa, scesero a piccoli gruppi verso la ferrovia.

Il generale Mazzitelli, comandante di quella zona militare, fece chiudere immediatamente gli sbocchi da quattro cannoni in batteria verso il Rettifilo; fece chiudere in quadrato la piazza della stazione, ed occupare le circostanti terrazze da soldati e guardie doganali.

Un plotone di fanteria, all'ordine del tenente Stefanelli, disperse i primi dimostranti.

Gli altri, che avanzavano preceduti da una bandiera rossa, furono accolti da una scarica di fucileria ed inseguiti alla baionetta. Si dispersero.

Verso le 22 alcuni dimostranti, riuniti a Borgo Loreto, assaltarono un casotto dei pesi e misure e lo sfasciarono. Tentarono poi di costruire delle barricate agli angoli dei vicoli, ma sopraggiunta la truppa furono dispersi.

Durante la sera furono esplosi colpi di rivoltella contro il tram a vapore Aversa-Cancello, senza produrre per fortuna danni.

Un poco di chiasso fu tentato verso le ore 20 intorno alla Galleria, la quale fu chiusa naturalmente dai bersaglieri, mentre s'impediva il transito in via Roma a qualunque specie di veicolo.

Le pattuglie dei soldati e gli agenti di pubblica sicurezza impedirono poi qualunque assembramento nelle adiacenze di via Roma, Santa Brigida, Municipio e San Carlo.

Stamani l'aspetto della città era rassicurante. Ho percorso tutti i quartieri anche i più eccentrici di Napoli; Borgo Loreto, Porto e Mercato han l'aria come se nulla fosse avvenuto.

Evidentemente per quei popolani lo stato d'assedio è come se non ci fosse, poichè essi vedono le truppe come le han viste negli altri giorni per le vie.

Un aspetto alquanto desolante offre il Rettifilo, ove sono state infrante tutte le lampade elettriche, spezzati alcuni pali delle lampade stesse e divelti alcuni alberi.

La circolazione non è interrotta, ma non è la normale.

Alcuni palazzi sono chiusi; altri chiusi per metà.

E' generale fiducia che la calma sarà oggi indisturbata.

All'Università c'è stata stamani una riunione di studenti, subito sciolta.

Perquisiti i dimostranti, alcuni di essi che si ritengono non studenti sono stati trovati armati di pietre.

E sono stati arrestati.

Il generale commissario regio ha disposto che siano sospese, fino a nuovo ordine, le lezioni all'Università, alla scuola d'applicazione, alle cliniche ed alla scuola veterinaria.

La città è occupata militarmente. La truppa del presidio occupa le piazze e le vie della città.

Ad ogni sbocco di via è una sentinella armata. Pattuglie perlustrano tutte le strade e i vicoli. I dintorni di Napoli sono perlustrati dalla cavalleria.

La città è militarmente divisa in quattro settori.

In piazza del Plebiscito sono due compagnie di bersaglieri, due di marinai e due squadroni di cavalleria.

Alla ferrovia è mezza batteria di artiglieria e uno squadrone di cavalleria.

Altre truppe sono in tutte le vie maggiori. Nelle minori sono plotoni di soldati a ogni passo.

Gli edifici pubblici sono custoditi.

Molti fra i principali magazzini e i principali studi di commercio sono chiusi. Notevole il fatto che nei quartieri popolosi di Mercato e Pendino questo provvedimento è numeroso predomina.

Sono chiusi il Banco di Napoli e altri pubblici Istituti.

Anche i teatri son chiusi.

Durante la notte sono stati operati molti arresti. Fra gli arrestati sono i socialisti Paolo Gilberti, Umberto Vanguardia e Giuseppe Corsini.

Fino ad oggi però nessuno è stato deferito ai tribunali militari.

Stasera il sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza incitandola sempre più alla calma, del ritorno alla quale si hanno già prove evidenti, e scagionando la cittadinanza stessa dalle accuse che essa abbia potuto per un sol momento dimenticare il rispetto alle autorità e alle leggi.

Venne pubblicato anche un manifesto intorno alla deliberazione presa ieri sera dalla Giunta circa la vendita del pane a 45 centesimi.

Con questo manifesto il marchese di Campolattaro fa noto che la vendita del pane è obbligatoria per i panettieri a 35 centesimi e dovrà essere compaginato con farina di marca N. 2 *B* la quale sarà rivendota in determinati spacci dai quali i panettieri avranno l'obbligo di acquistarla.

Il manifesto dirà pure i luoghi dove saranno gli spacci, le contravvenzioni nelle quali incorreranno i panettieri, e la quantità di acqua che dovrà contenere il pane da non superare il 32 0[illegible]0.

×

A Marano avvennero iersera disordini. A Mugnano, comunello vicino all'altro, anche.

La truppa fu costretta ad usar le armi.

Stamani si è recato da quei paesi ai Pellegrini certo Giovanni Prisco, di anni 30, domestico, ferito di fucile alla gamba destra.

Lo stato d'assedio in Toscana.

Firenze, 10. — Fu proclamato lo stato d'assedio in tutta la circoscrizione dell'8° corpo d'armata e cioè nella provincia di Firenze, escluso il circondario di San Casciano, nelle provincie di Livorno, Pisa, Siena, Massa, Arezzo e Grosseto, e nel circondario di Spezia, in provincia di Genova, esclusa però la piazza marittima della Spezia.

Firenze, 10. — La città è tranquillissima: ha ripreso il suo aspetto abituale, tutte le botteghe sono riaperte.

Il commissario straordinario generale Heusch ha fatto ritirare dai varii posti di accantonamento la truppa, che però è consegnata nelle caserme. Perdurano tuttora le ordinanze, compresa quella della chiusura a mezzanotte di tutti gli esercizi pubblici.

Dei plotoni di cavalleria e delle pattuglie perlustrano il suburbio. Verranno arrestati tutti coloro che vi saranno trovati a girovagare e che daranno luogo a sospetti.

Stamani alla pretura urbana fu discussa la causa per gli incidenti avvenuti domenica sera in piazza Vittorio Emanuele.

Gli imputati erano accusati di rifiuto di obbedienza all'ordinanza del commissario straordinario, per non essersi allontanati dal luogo dove un reparto di truppa procedeva allo scioglimento di un assembramento.

Il pretore avv. Rossi condannò Marè Giuseppe, Vannucci Alessandro, Lunari Augusto e Morganti Luigi a venticinque giorni di arresti. Lunari Icilio a ventun giorni e Benucci Mino a due giorni della stessa pena.

Nel pomeriggio furono discussi alla pretura urbana altri processi per rifiuto d'obbedienza.

Il pretore condannò Frediani Enrico, Lepri Vincenzo, Del Conte Augusto, Fossi Ettore, Pecchioli Ferdinando, Rossi Alfredo, Consolini Antonio, Pratolini Emilio, Bocchi Attilio, Natali Oreste, Pistolesi Ulderigo, Marini Lorenzo a venticinque giorni d'arresti; Giomi Guido a dieci giorni, e Bellini Giovanni e Velani Enrico a venti giorni della stessa pena.

Procede alacremente l'istruttoria — per parte dei giudici avv. Rubino, Raimondi e Pancrazi — dei processi contro gli arrestati per i disordini di venerdì 6 maggio.

Sono stati eseguiti varii arresti di anarchici e di persone che si ritengono implicate nei tumulti.

A Pisa.

Pisa, 9. — Alle 11 30 circa quattrocento studenti, appartenenti a tutti i partiti, dopo aver fatto chiudere il portone per impedire l'ingresso ai non studenti, si adunarono in un'aula.

L'adunanza fu tumultuosissima: uno studente emise alcune grida sovversive, e questo provocò una reazione per parte dei monarchici.

Ci fu qualche colluttazione.

Ritiratisi i monarchici, gli studenti dei partiti estremi, dopo qualche discorso vivace, votarono un ordine del giorno assai vibrato, protestando contro i metodi di repressione e facendo appello agli studenti delle altre Università.

Alle 12 30 l'adunanza, fra grida anticostituzionali, si sciolse.

Gli studenti monarchici, adunatisi in altra aula, votarono essi pure un ordine del giorno, che non verrà reso noto che domani.

Gli studenti, uscendo dall'Università, si fermarono in capannelli sulla via, non dando luogo a disordini.

La maggior parte degli studenti se ne andarono; ne rimasero alcuni coi quali parlarono dei disoccupati i quali, percorso il Lungarno Regio, si fermarono sulla piazza Garibaldi.

Di lì passavano l'ispettore di pubblica sicurezza cavaliere Catastini e il capitano dei reali carabinieri cavaliere Paravicino.

I due funzionari raccomandarono la calma, invitando i dimostranti ad andarsene, ma il consiglio non fu accettato.

Dall'ufficio di pubblica sicurezza allora accorse il delegato Silvagni con guardie e carabinieri, che, senza bisogno di squilli, fece sgombrare la piazza.

Dopo il mezzogiorno, circa le ore 15 si ebbero a deplorare varii incidenti.

Gruppi di operai presentatisi alla fabbrica di tessuti Di Nola, al Duomo, obbligarono i lavoranti a cessare dal lavoro: la cavalleria fece una carica senza che fortunatamente si abbia a deplorare disgrazie.

Un fatto più grave accadde nella via Santa Marta ove c'è la fabbrica di tessuti dei fratelli Nissim.

Contro la pattuglia composta di carabinieri ed artiglieri furono scagliati sassi che non colpirono nessuno.

La pattuglia, vistasi accerchiata, ricorse alle armi sparando alcuni colpi in aria per intimorire la folla, che si allontanò subito.

Furono operati cinque arresti.

Sul luogo accorse una compagnia del 24° fanteria che fu fatta poco dopo allontanare essendo ritornata la calma.

Circa le ore 16 una turba minacciosa si diè a tirare sassi contro il picchetto che è di guardia alla porta fiorentina.

Certo Paolicchi fu ferito da un colpo di revolver al collo del piede destro: venne curato dal dottor Collodi e trasportato all'ospedale da una squadra di militi della pubblica assistenza.

In seguito a questo fatto la porta fu occupata militarmente.

A Luino.

Como, 10. — Vi fu ieri sera una dimostrazione tumultuosa di operai a Luino, i quali invasero l'ufficio comunale, chiedendo alla Giunta il ribasso del prezzo del pane, che la Giunta accordò.

Oggi i dimostranti di Luino tentarono di invadere la caserma dei carabinieri e le carceri. La forza pubblica fu obbligata a far fuoco. Vi fu qualche morto e ferito.

A Messina.

Messina, 10. — Stamane una folla composta di donne e ragazzi si è agglomerata dinanzi il municipio chiedendo soccorsi. Essa s'ingrossò per l'intervento di operai. Accorsa la forza, i dimostranti si divisero in gruppi, riversandosi in varii punti della città, rompendo fanali e vetri e tentando qualche saccheggio, specie presso una salsamentaria, il cui proprietario tirò un colpo di fucile, ferendo quattro aggressori.

La città fu subito occupata nei punti principali dalla truppa e fu proceduto a parecchi arresti.

Messina, 11. — La città è oggi pienamente tranquilla.

I telegrammi del general Bava.

Roma, 10. — Il regio commissario straordinario, generale Bava, telegrafa da Milano, alle ore 19, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, onorevole marchese Di Rudinì:

« Oggi, nel pomeriggio, la rientrata degli operai negli opifici ha proceduto benissimo e senza alcun inconveniente. »

A Pontedera.

Pontedera, 9. — Ieri sera, quando meno si poteva supporre, verso le 19 1[illegible]2, avvenne un incidente che provocò i fatti per i quali la popolazione oggi prova sì vivo dolore.

Un bambino, che l'autorità dice non ancora identificato, si recò davanti al palazzo municipale tenendo in mano una lunga canna in cima della quale aveva appiccicato mezzo giornale.

E sventolando la improvvisata bandiera, il piccolo dimostrante gridava: « Pane e lavoro! »

Un ubriaco ne approfittò subito e si diede ad urlare: « Viva la rivoluzione! »

Informato, il vicedispettore, accorse con la massima sollecitudine, ma già gli schiamazzi e le grida sovversive del ragazzo e dell'ubriaco avevano richiamata una quantità di persone e davanti al municipio già si muoveva, agitandosi, una folla composta di circa 400 persone. Questo assembramento però era completamente diverso da quello di alcuni giorni prima, poichè i dimostranti erano, ieri sera, tutti uomini.

Quasi subito sopraggiunse il tenente dei carabinieri signor Vittorio Angiolini e fu deciso di fare uscire la truppa, la quale venne divisa in due linee, una a sinistra e l'altra a destra, allo scopo di tener lontana la folla dal palazzo municipale, poichè essa aveva tentato di invaderlo.

La truppa fu salutata da fischi e imprecazioni. Grida ostili e di minaccia furono anche dirette contro il vicedispettore avvocato Grimaldi.

Arrivò il sindaco, il quale dal verone del palazzo comunale arringò la folla, annunziando che il pane era oramai portato a 30 centesimi il chilogrammo e che quindi non c'era più legittimo motivo d'agitarsi.

In questo mentre però da una strada laterale partì un colpo d'arma da fuoco contro il maresciallo de' carabinieri signor Bonera. Fortunatamente il proiettile andò a vuoto. Codesto sparo fu il segnale della rivolta e contro la forza tutta, compresi i soldati, furono lanciati molti e grossi sassi.

Colpiti con violenza dai sassi rimasero contusi il vicedispettore, il tenente signor Sergio, del 23° fanteria, e il maresciallo Bonera.

Fu allora, vedendo che la mansuetudine e i colpi di revolver mettevano in pericolo la vita dei difensori della legge, che il capitano Ceva ordinò ai suoi soldati di far fuoco. Ma bisogna subito avvertire che molti squilli erano stati dati, si dice quindici.

Dapprima i soldati spararono in aria, per ordine del loro capitano; poi, non cessando le violenze da parte di un gruppo di facinorosi, i fucili furono diretti verso i tumultuanti.

Avvenne un fuggi fuggi generale, e alcuni, colpiti dai proiettili della truppa, caddero al suolo.

Due dimostranti, che l'autorità pone fra i caporioni della dimostrazione, si ripararono su se stessi, e morirono all'istante.

Lindoro Belli, bracciante, di 55 anni, ammogliato e con figli, mentre stava minacciando di uccidere un soldato, puntandogli un revolver o pistola al petto, fu colpito da soldato con la baionetta alla gola, dal lato sinistro, e cadde fulminato.

Arduino Bartoli, cinquantenne, ex cassiere della Banca e da parecchio tempo disoccupato, fu ucciso istantaneamente da un proiettile, che gli attraversò il corpo entrando da una spalla ed uscendo dall'altra.

I due cadaveri furono trasportati alla stanza anatomica dell'ospedale dalla compagnia di pubblica assistenza, la quale trasportò all'ospedale anche il giovinetto Corrado Gambaccini, di 13 anni, cui un proiettile, colpendolo per caso, poichè non aveva preso parte alla dimostrazione, era entrato dal lato sinistro dell'occipite ed era uscito dal lato destro della fronte.

Vi furono altri tre feriti, ma leggermente.

Dispersa la folla tumultuante, dal vicedispettore Grimaldi furono ordinati, eseguiti e seguare tre arresti.

CRONACA ESTERA

Francesco Giuseppe a Budapest.

Vienna, 10. — L'imperatore è partito per Budapest.

Il principe Nicola in viaggio.

Cattaro, 10. — Il principe Nicola di Montenegro, diretto in Inghilterra, si reca ad Abbazia, accompagnato dal principe Mirko, dal ministro degli affari esteri, Voukovitch, e dall'agente bulgaro, Costantinovich, per incontrarvi il principe Ferdinando di Bulgaria.

L'arcivescovo di Friburgo.

Magonza, 11. — L'arcivescovo di Friburgo Balen mons. Komp, recentemente [illegible]nominato, nel recarsi a Friburgo è morto qui la scorsa notte in seguito ad apoplessia.

CRONACA ITALIANA

(Per le cose e cantoni)

Pinerolo, 10. — [illegible]

Oggi [illegible] le operaie del [illegible] Nodari, dopo il solito riposo di un'ora e mezza, invece di rientrare nello stabilimento deliberarono di fare sciopero.

Distribuitesi in diversi gruppi, in numero di duecento circa, tra cui v'era una quarantina di operai, da via Vigone, sboccarono sul corso Torino conversando allegramente. Lì presso si fece loro incontro l'ispettore delle guardie signor Ottino e poco dopo sopraggiunse il tenente dei carabinieri signor Fontana, i quali consigliarono le scioperanti a sciogliersi perchè era vietata qualsiasi dimostrazione. Esse risposero che non avevano in animo di far del baccano e si allontanarono.

Intanto una Commissione d'ambo i sessi si recò in municipio dal sindaco ad esporre le proprie ragioni. Ecco quali sarebbero le cause dello sciopero.

Varie operaie percepivano un diritto fisso per ogni pezza della lunghezza normale di 80 o 90 centimetri. Per avere un aumento

---

21

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Fra la scala e il pagliericcio era addossata alla parete una breve credenza priva di sportelli, nei cui scomparti facevan mostra della loro povertà pochi oggetti scompagnati d'uso domestico: qualche piatto spizzato, un paio di bottiglie di vetro, due o tre vasi di terra bianca, pochi bicchieri.

La duchessa di Piandellara, raggruppando nella presa della mano quanto più poteva della sua veste a strascico, si accinse a salire per la scaletta.

— Venite anche voi, Marana? — ella face rivolgendosi.

Sfido, duchessa... ho ben da rimediare in qualche maniera alla mia involontaria dimenticanza...

Anche al piano di sopra non era che una camera sola, illuminata da due finestre che si facevano riscontro e il cui solaio era costituito dallo stesso pianellato del tetto e da le file di rustici travicelli che vi facevan sostegno.

Un ampio letto, senza spalliere, occupava una delle pareti ed altri due più piccoli, anch'essi fatti di banchi e tavole, si allungavano addosso alla parete opposta. In quella camera era il nido di tutta quella povera gente: babbo, madre e quattro figliuoli; il più grande dei quali — una esile femminella d'una diecina d'anni, dalla faccia smunta e pallida, dagli occhioni turchini, sempre spalancatamente aperti come in una mossa di terrore, dai capelli lisci, pettinati, tirati lungo le tempie, d'un color biondo chiaro, rotto qua e là d'una tinta più o meno accentuata, dove cenericcia, dove dorata e dove rossigna — giaceva in uno dei lettucci, sollevata a metà sulla vita, appoggiate le spalle a un cuscino sottile e contornata in ogni parte da una quantità di pezzi informi di carta che, con un grande lavoro di pazienza ed una attenzione profonda, ella andava ritagliando da alcune copie di vecchi giornali spiegazzati.

Una bella bambola rosea, dai capelli ricciuluti e abboccolati, dalle labbra incarminate aperto ad un sorriso perenne — gradito dono della piccola Emma — mezzo coperta dal lenzuolo, teneva li occhi socchiusi al suo fianco, e la vivacità di tinta del suo volto di porcellana finissima faceva uno strano e penoso contrasto con la smunta pallidezza della bambina malata.

— Marietta... — fece la duchessa, uscendo nella camera dall'apertura della scala come una buona fata muneratrice ai buoni, fuori da una magica spaccatura della terra — Buone notizie?

La fanciulla malata rispose con un sorriso fatto più con un lampo degli occhi luminosi che con un movimento delle labbra; e la madre, che fin'allora era rimasta a sedere sulla sponda del lettuccio a guardar la faccina pallida della figliuola, assorta in un suo doloroso pensiero, si alzò come di scatto e si avvicinò con li occhi lagrimosi alla duchessa di Piandellara, ora interamente fuor dalla scala, china in atto di baciarle umilmente e devotamente la mano.

Grazie, grazie... — fece la duchessa non consentendo [illegible]e la Marietta dunque?...

La donna rispose sottovoce.

- Male eccellenza... male... — e una lagrima le scese giù per le gote raggrinzate dai patimenti e annerite dall'azione tremenda del sole.

— C'è qualche cosa di nuovo?

— E' venuto il medico della società.

La duchessa, poichè ora si trovava vicino al letto della malata, non domandò altro. Solo, ponendo una sua mano priva di guanto, sulla fronte bianca della fanciulla, si rivolse verso la donna che l'aveva seguita ad interrogarla mutamente con lo sguardo.

La poveretta, per tutta risposta, intrecciando in pietoso atto le mani per le dita, con un sospiro lungo, rivolse li occhi al cielo.

Anche Mimy si era avvicinata alla duchessa, mentre Maurizio era rimasto un poco indietro, e con lo sguardo lievemente raggrottato seguitava attentamente tutti quanti i più piccoli movimenti che si producevano sulle linee del volto della fanciulla malata.

La duchessa di Piandellara posò sul lettuccio una piccola borsa di confetture legata con un nastrino di seta celestrina.

— Ci penserà la mamma però — ella disse, facendo alla malata un segno col dito — ci penserà la mamma a farne la distribuzione...

E come riscorgesse lost allora delli altri tre ragazzi che non vedeva, come di consueto, li attorno al lettuccio: — A proposito... e li altri?...

— Sono al chilometro 127... all'altro casello — rispose la donna guardando la finestra; e aggiunse asciugandosi li occhi con la manica della giacca di una stoffa rossa sbiadita: — li abbiamo mandati là questa mattina... la cantoniera è mia sorella...

La duchessa di Piandellara fissò novamente con quella sua intensità di sguardo la faccia accoratamente triste della povera madre, come volendo cercar d'indovinare quello che il suo cuore le faceva presentire, poi si rivolse a Maurizio.

— Vedete, Marana... ecco quella che doveva essere la vostra ed è diventata la mia protetta.

— E che naturalmente sarà anche la mia... Non è vero, bambina?... — egli fece avanzandosi fino al lettuccio, ed accarezzando i capelli lisci della fanciulla che s'era messa a guardarlo con quel suo spalancamento di occhi che pareva di spavento.

In quel momento un gran rumore rombante scosse sonoramente nelle loro bacchette di metallo i cristalli delle due finestre e fece tremare intensamente tutta quanta quella piccola casuccia.

— E' il treno — fece la donna rivolgendo la testa verso la finestra.

— E dà sempre questa scossa?

— Sempre.

— Dio!... è terribile!... — esclamò Donna Maria, portandosi tutte e due le mani alle orecchie.

Alla espressione di quella sensazione, un sorriso aperto venne ad illuminare la faccia pallida della bambina malata.

— E tu non hai paura?... — le domandò Maurizio.

— No!... — ella rispose energicamente, accompagnando il monosillabo con un vivace segno del capo.

— Brava! — fece Maurizio.

E la fanciulla di rimando:

— Che paura c'è?

Donna Maria seguita dalla moglie del cantoniere aveva cominciato ad avviarsi verso la apertura della scaletta a chiocciola.

- Dunque noi ce ne andiamo — fece la duchessa voltandosi indietro, appena giunta sul limitare di essa. — Addio, Marietta: sarai buona, è vero? e noi allora ci rivedremo presto con le chicche e con i confetti...

La fanciulla dal letto salutò amorosamente con la mano.

Mimy — chiamò Donna Maria cominciando a scendere lentamente la scala.

Maurizio andò dietro a tutti; e come ebbe disceso l'ultimo scalino si trovò davanti alla duchessa che discorreva a bassa voce con la povera donna, la quale intanto silenziosamente piangeva.

Mimy ascoltava attentamente, guardando intensamente con gli occhi raggrottati la mamma sua sulla faccia.

— Marana — fece la duchessa — pare che sia grave assai... E' venuto stamani a visitarla il medico delle strade ferrate ed ha ordinato l'immediato trasporto all'ospedale... Qui egli non risponde di nulla...

Maurizio domandò con la fronte corrugata:

— A Roccanova?

La moglie del cantoniere rispose con un cenno del capo.

— Ebbene... state tranquilla, buona donna... la vostra figliuola starà sotto la nostra diretta sorveglianza.

Ella si mise a singhiozzare.

— Sì... ma intanto... io me la debbo levare... deve andare... all'ospedale...

Marana cercava di rinfrancarla, d'infonderle un po' di coraggio. (*Continua*).

di guadagno presero a tagliarle più corte della lunghezza indicata ed allora il signor Scotto, volendo evitare a sè un danno che derivava dalla quantità degli scampoli che venivano a risultare alla fine delle pezze, pensò di regolare la cosa, ordinando questa mane che la lunghezza non dovesse essere inferiore agli 80 centimetri. Di qui il malcontento.

Un'altra ragione di malcontento deriva dalla tassa di pochi centesimi al mese sulla luce elettrica che gli operai sono obbligati di pagare al proprietario, ma questa tassa, giova notarlo, venne imposta fino dallo scorso anno.

Il sindaco, dopo udite le ragioni degli operai li congedò promettendo che avrebbe avviate trattative col signor Scotto per vedere appianato ogni dissenso.

I dimostranti quindi si recarono al cotonificio Cassinis, al setificio Cosso ed al cotonificio Turati in Miradolo, gridando ed invitando gli operai di questi opifici a far causa comune, ma i loro eccitamenti non ebbero alcun effetto.

I dimostranti, sempre seguiti da carabinieri e guardie finirono per stancarsi. L'autorità ha prese severe disposizioni perchè l'ordine pubblico non venga turbato.

Udine, 10. — *Attentato contro un treno.* - Il treno 594 della scorsa notte che giunge a Udine alle 3.4 presso la stazione di Sacile per poco non deragliò, essendo stata messa una trave attraverso il binario. I repulsori lo spinsero avanti per un centinaio di metri per modo che il macchinista accortosi dell'ingombro, fermò il treno e fece togliere la trave senza che si avesse a lamentare alcun danno. La trave venne raccolta e trasportata a questa stazione ferroviaria.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: BELLI - LEONE - LIBRI RIBELLIONE, e *acrostico*:

O R D I N E

RUINE — IDE — EL MONT — FERIDE — IDO — ERRO

Logogrifo.

4 Mammifero minuscolo
6 Cercatoi in Portogallo
5. oppur nell'Arcipelago
ci trovi senza fallo

Ci vendono co' sedani
3. Con me si fanno spalle,
5. prosciutti, coppe, ecc.
Devo esser nell'Antille

Parola diagonale.

Ci si suol fare d'alberi.
— Diverto molta gente.
— Ci scambian maschi e femmine
in amoroso ambiente
Artista che fa ridere
e sodio degli storni
Pur troppo un triste incarico
abbiamo in questi giorni!

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per la seconda replica degli *Ugonotti*, che ebbe luogo ieri sera, il teatro era gremito.

La splendida opera di Meyerbeer riportò un altro gran successo. Il pubblico applaudì calorosamente tutti gli esecutori, in special modo la signora Medea Borelli, ed il tenore Angeletti.

Anche molto applaudita fu la signorina Armanda Degli Abbati.

Stasera replica del *Faust* e domani *Ugonotti*.

— Valle.

Questa sera e domani sera riposo.

— Nazionale.

E' bastato l'annunzio che la signorina Dina Vano, prima donna brillante della compagnia Ferrara, desse ieri sera lo spettacolo a suo onore, perchè il teatro fosse affollato. Si rappresentava *Donna Juanita* e la recitante ebbe applausi fragorosi, doni e fiori. Fu costretta a bissare anche parecchi pezzi della graziosa operetta.

Gli altri artisti ebbero la loro parte di applausi.

L'operetta fu seguita dal ballo: *La pescatrice di Chioggia*, che venne accolta col favore delle sere precedenti.

Stasera replica della *Donna Juanita* e della *Pescatrice di Chioggia*.

— Quirino.

Ieri sera spettacolo in onore dell'attore brillante signor Sichel. Vi accorse un numeroso pubblico.

Il seratante fu applauditissimo in tutto il programma, in special modo nel monologo: *Un viaggio da.. a...* da lui detto molto bene, e nella conferenza *Il piede*.

Stasera l'intero spettacolo si ripete.

Quanto prima la nuova commedia brillante: *In ferrovia*, di Antony.

— Manzoni

Ieri sera si diede la prima parte della trilogia *L'ebreo errante*, che piacque moltissimo.

Stasera seconda parte, seguita dalla farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Domani ultima parte.

Venerdì spettacolo in onore del primo attore Baccani. Si rappresenterà *Nerone* di P. Cossa.

Quanto prima *Camelot* (lo *St illone*) gran nuovo dramma francese, tradotto in italiano da Camillo Antona Traversi.

— Metastasio.

La compagnia Ronzi è tornata ai drammi a forti tinte: *Il gobbo misterioso*, anche ieri sera ebbe buon successo.

Stasera quattordicesima replica del dramma: *Tiburzi*.

— Nuovo.

La graziosa commedia *Il purgatorio* continua a furoreggiare al teatro Nuovo.

Stasera altra replica.

— Circo Reale

La compagnia equestre Ferroni, che è stata accolta con molto favore, darà questa sera uno spettacolo straordinario.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulta ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

ROMA

11 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 22° 1 - Minima 10° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 8 1|2) — Faust.
Nazionale (ore 9) — Donna Juanita - La pescatrice di Chioggia.
Quirino (ore 9) — Rinnego mia moglie - Un viaggio da... a... - Gli inconvenienti del divorzio - Il piede - Il casino di campagna.
Manzoni (ore 9) — L'ebreo errante (seconda parte).
Metastasio (ore 9) — Tiburzi.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Roussière.

L'arresto dei redattori dell'« Avanti ». — Stamani, mentre usciva dalla propria abitazione, venne arrestato Cherubino Trenta, gerente responsabile del giornale socialista *Avanti!*

Poco più tardi ebbero l'istessa sorte il tipografo Cimati e l'usciere della redazione Valenti; il primo recava in tipografia delle bozze, l'altro alcune cartelle di *originale*.

Allo scopo di tentare la liberazione degli arrestati, si portarono alla questura centrale i redattori del giornale signori Cassola e Susi, ma anche essi vennero dichiarati in arresto.

Da ultimo, alle 2, mentre usciva dal caffè Aragno, fu arrestato Guido Podrecca, il quale venne accompagnato a San Marcello dal collega Bertelli del *Don Chisciotte* e da altri amici.

Altri arresti. — Vennero poi per misure di pubblica sicurezza anche arrestati stamani diciotto individui, fra cui il tipografo Corradetti, lo studente di medicina Vincenzo Cherubini, il dottor Tolomei, lo studente in lettere Renda, Enrico Proietti-Bartolini e Carlo Anconetti.

Fu arrestato anche, ma poi quasi subito rilasciato, lo studente Marincola.

Alle quattro vennero tratti in arresto i camerieri disoccupati Filippo Morganti e Alessandro Presbiteri, perchè tentavano d'indurre a chiudere le loro botteghe alcuni negozianti di via Campo Marzio.

Verso le cinque l'on. Barzilai si è recato in questura a perorare per la liberazione degli arrestati, ma gli arresti vennero mantenuti.

Nella diplomazia. — Il barone Saurma de Jeltsch, ambasciatore di Germania, è partito per Arezzo.

I ministri del Brasile, del Perù e del Giappone sono tornati in Roma.

Note vaticane. — Ieri mattina il Papa ricevette in private udienze il signor Costantino Boutenew, vice-presidente della Società storica di Russia, accompagnato dalla consorte e da due figlie, e il signor Janssen, consigliere provinciale e antico membro del centro tedesco.

— Presso il cardinale Parocchi, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile suor Maria Guglielma de Rodet, istitutrice delle suore dette della Sacra Famiglia, si è tenuta la Congregazione antipreparatoria, nella quale dai prelati e consultori della Sacra Congregazione dei Riti è stato discusso il dubbio sull'eroismo delle virtù esercitate dalla venerabile.

S. P. Q. R. — Oggi la Giunta si è riunita pel disbrigo degli affari ordinari.

Il pane. — Oggi è andata in vigore la nuova tariffa municipale colla quale si vende un buon tipo di pane bianco a 40 centesimi e quello già in vendita a cent. 35 confezionato con farine grezze.

Il forno municipale, sistema Scheintzer, si ritiene possa essere aperto al pubblico domenica prossima.

Reduci dalle patrie battaglie. — Ecco il risultato delle elezioni che hanno avuto luogo ieri:

Presidente: Menotti Garibaldi — Vicepresidenti: Cariolati Domenico, Elia Augusto. Consiglieri: Lenzi Enrico, Pinci Aristide, Proja Giuseppe, Ceralozzi Luigi, Taglieri Antonio, Nani Raffaele, Baratta Augusto, Popovich Eugenio, Fonda Giuseppe, Piano Romano, Del Canale Augusto, Lazzani Carlo - Censori, Cortonesi Angelo, Galli Ascenzo. Cassiere Bellinato Ferdinando. Consulente legale Giammarioli avv. Felice.

Concorso. — E' aperto il concorso per un posto di professore ordinario e per un posto di professore aggiunto nella scuola di elettro tecnica « Galileo Ferraris » nel regio Museo industriale italiano in Torino.

Il concorso è per titoli e le domande si ricevono al ministero di agricoltura fino al 31 agosto.

Operai disoccupati. — Una Commissione dei cinquanta scalpellini, licenziati quattro settimane fa dai lavori del palazzo di giustizia per mancanza di pietra, si è recata al ministero dei lavori pubblici a sollecitare la ripresa dei lavori.

L'on. ministro ha dato subito disposizioni perchè gli operai licenziati siano riammessi al lavoro nella settimana prossima.

Conferenza. — Domani sera, giovedì, alle ore 21, il cav. Enrico Comitti, un valoroso funzionario della Corte dei conti che è insieme un esimio letterato — terrà una conferenza alla Società degli impiegati. Argomento: « L'amore e la morte nel pensiero di Giacomo Leopardi ».

Sequestro. — Anche ieri sera, d'ordine della regia procura generale è stato sequestrato il giornale socialista *Avanti!*

Ciclismo. — La gita Roma-Subiaco, indetta dal Touring Club, è stata rimandata.

Al Divino Amore. — Anche quest'anno, il 29 corrente, avrà luogo un pellegrinaggio al santuario del Divino Amore.

Il granduca di Sassonia. — Ieri il granduca di Sassonia Weimar è partito per Venezia.

Fiera a Campagnano. — Il giorno 22 corrente avrà luogo a Campagnano la consueta fiera di merci e bestiami.

Un petardo. — Oggi all'una e mezzo dentro il portone del tribunale supremo di guerra e marina, e precisamente sul secondo gradino è scoppiata, con immenso fragore, una piccola bomba, messa là da non si sa chi.

Al rumore accorsero immediatamente i soldati di guardia e si potè constatare che la bomba era formata da stracci, da polvere pirica involtata in un foglio di grossa carta e legata con filo di ferro.

Recatosi sul posto l'ispettore di pubblica sicurezza della sezione Sant'Eustacchio, cavaliere Calabresi con alcuni funzionari ed agenti, furono sequestrati i resti della bomba.

Immediatamente si chiusero tutti i negozi delle vie vicine temendosi dei disordini, ma dopo poco furono riaperti in seguito alle assicurazioni dei funzionari di pubblica sicurezza.

Incendi. — La scorsa notte si appiccò il fuoco nella bottega del falegname De Luca Vittorio, in piazza del Risorgimento. Accorsi i pompieri dopo un lungo lavoro riuscirono a domare l'incendio.

I danni ascendono a 500 lire.

Gli armaiuoli romani. — Una Commissione di armaiuoli, composta di negozianti ed operai, accompagnati dal signor Filippo Rinaldi, stamane si è recata dal prefetto, per presentargli un reclamo inteso ad ottenere la riapertura dei negozi e il risarcimento de' danni sofferti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ritorno dei Sovrani.

Domani mattina alle 10,50 saranno di ritorno in Roma le Loro Maestà il Re e la Regina.

Le presidenze del Senato e della Camera.

La scorsa notte alle 11,10 è arrivata in Roma da Torino, la presidenza della Camera dei deputati.

Stamane è giunta la presidenza del Senato.

Il ministro degli esteri.

Stamani ha fatto ritorno in Roma l'onorevole marchese Visconti-Venosta, ministro degli esteri.

Altra chiamata sotto le armi.

Oggi il comandante del distretto ha pubblicato un manifesto col quale annunzia che d'ordine del ministro della guerra sono richiamati sotto le armi tutti i militari in congedo illimitato, compresi i sottufficiali di tutti i distretti militari, ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali facciano parte del personale ferroviario di tutte le reti del continente.

I detti militari muniti di foglio di congedo dovranno presentarsi ai diversi distretti il giorno 12 corrente.

Quelli assenti per ragioni di servizio si presenteranno il 13.

Una sottoscrizione per le famiglie dei richiamati.

Bertoldo ci telegrafa da Torino che la *Gazzetta del Popolo* e la *Stampa* aprirono sottoscrizioni per le famiglie dei richiamati contribuendovi con mille lire ciascuna. Altre cospicue offerte seguono quelle dei due giornali.

— Molti pellegrini, ignorando la sospensione delle feste, giunsero a Torino.

I socialisti piemontesi.

Il partito socialista piemontese ha pubblicato un manifesto, che porta per prime firme quelle degli onorevoli Nofri e Morgari.

In questo manifesto i socialisti piemontesi riprovano la lotta micidiale che si combatte a Milano « senza un chiaro obbiettivo » e avvertono i compagni che le conseguenze di questa lotta « ridonderebbero tutte a vantaggio della reazione clericale (?) »

Lasciando da parte queste ultime parole alquanto misteriose, ammettiamo pure che i socialisti piemontesi non vogliano conseguire i loro ideali che merce « l'evoluzione, la conquista dei pubblici poteri e il suffragio universale ».

E sia pure. Ma tutto questo non ha valore che per quelli che hanno sottoscritto il manifesto e per i socialisti del Piemonte. Per tutti gli altri è permesso di sospendere il giudizio.

Il manifesto si chiude con queste parole: « E in nome dell'interesse supremo del Partito e dell'idea, vi rivolgiamo un caldo appello acchè vogliate astenervi da ogni manifestazione pubblica, che non potrebbe fare in questo momento che l'interesse della reazione anche in Piemonte. »

In onore del marchese Alfieri.

Ci scrivono da Asti, 9

« Nel cortile del ginnasio - e precisamente a lato del busto di Vittorio Alfieri fu ieri inaugurata solennemente una lapide in onore del marchese Carlo Alfieri di Sostegno.

Erano presenti il ministro Visconti-Venosta con la marchesina Adele Alfieri di Sostegno, i figli dell'onorevole Villa, tutte le autorità locali e molte signore.

Parlarono l'assessore della pubblica istruzione comm. Bocca e l'avv. Ernesto Artom in onore dell'illustre uomo, ricordando il suo illuminato patriottismo e la nobile vita spesa tutta nell'amore dell'Italia, nel culto della libertà, nell'incremento dell'istruzione liberale, di cui è monumento imperituro la scuola di scienze sociali in Firenze ».

Il convegno di Abbazia.

Abbazia, 11. — Il principe Nicola del Montenegro è arrivato e fu ricevuto dal principe Ferdinando di Bulgaria.

Il principe Nicola fece colazione alla villa del principe Ferdinando, e stasera ripartirà per Londra.

La gara di Torino rimandata.

La terza gara generale di tiro a segno che doveva incominciare a Torino il 29 corrente è stata rimandata ad epoca da stabilirsi.

Il prestito greco.

Atene, 11. — Il prestito ellenico è stato sottoscritto ventitrè volte e mezzo.

Torino, 1 agosto 1892

Il sottoscritto ha veduto scomparire dispepsie ostinate alcune associate persino con ostinata acetonuria in seguito all'uso della *Acqua di Uliveto*.

Prof. LOMBROSO
Prof. di Clinica delle malattie mentali
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

ULTIM'ORA

L'ordine pubblico.

La *Stefani* comunica:

Le notizie giunte al Governo fino alle ore 18 recano che l'ordine pubblico non fu oggi turbato in nessun punto del regno.

Un "meeting" d'italiani a Losanna.

Losanna, 10, ore 4 pom. (ritardato). — Gli operai italiani hanno tenuto al Tivoli un *meeting* molto agitato.

Essi si sono quindi riuniti alle ore 2 in piazza Riponne, dove furono pronunziati due o tre discorsi violenti e furono comunicati telegrammi provenienti da italiani da parecchie città che incitano a fare un movimento verso la frontiera e chiedono di far sapere l'ora della partenza e d'inviare armi e denaro.

Sembra che sia stata adottata l'idea di partire per la frontiera e attendervi un numero sufficiente di aderenti per entrare in Italia.

Le bande dei fuorusciti.

Lugano, 10 (ore 8,40 pom.) (ritardato). — Il deputato socialista italiano Rondani è giunto ieri sera a Bellinzona. Intervistato dichiarò che lo scopo del movimento rivoluzionario in alcune provincie d'Italia sarebbe, se riuscisse, quello di fondare una repubblica federale sul modello di quella Svizzera.

Il deputato Rondani accennò di voler recarsi a Chiasso ove vorrebbe pubblicare l'*Italia del Popolo* soppressa dal regio commissario straordinario, generale Bava a Milano. Ma il Governo ticinese non ha ricevuto finora alcuna domanda di autorizzazione in proposito.

A Lugano ed in maggior numero a Chiasso e Mendrisio vi sono bande di italiani rifugiativisi.

Una colonna italiana di circa 400 uomini è arrivata a Vevey verso le ore 7 pomeridiane.

Numerosi dimostranti che non credettero perseverare nel proposito di partire per la frontiera, tennero una riunione nella piazza del Mercato, dove furono pronunziati discorsi rivoluzionari.

La popolazione rimase assolutamente indifferente.

La colonna è ripartita per Montreux rinforzata di circa duecento italiani di Vevey dichiarando essere ora intenzionati di tentare il varco del Sempione.

I provvedimenti del Governo italiano.

Il Governo ha dato tutte le opportune disposizioni perchè se bande d'italiani provenienti dalla Svizzera si presentassero al confine sieno immediatamente arrestate.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore senza ebollizione garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. E preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Da Atene giunge notizia che il prestito ellenico è stato sottoscritto 25 volte.

Il successo della operazione sarebbe pertanto superiore ad ogni previsione inquantochè nonostante le garanzie che esso presentava ciò nullameno dato il momento in cui la si è compiuta sembrava poco probabile che le sottoscrizioni affluissero così numerose.

×

La situazione generale dei mercati permane incerta, e ciò non sempre in attesa di notizie dal teatro della guerra. Lo scontro che ieri si riteneva già avvenuto fra le due squadre non è oggi confermato e gli animi perciò ricadono nella curiosità e nella incertezza.

Lo estendersi delle agitazioni di Milano e di Napoli determina all'estero commenti poco benevoli per l'Italia e influisce in senso sfavorevole alla tendenza dei nostri valori, specie a Parigi, dove la rendita 5 0|0 è ribassata da 92 a 91 20 in un solo giorno.

Crediamo però che la fiducia non tarderà a ritornare piena ed intera sul nostro maggior titolo non appena saranno confermate le migliori notizie giunte ieri e stamani dai centri dell'agitazione. Ed in questa speranza ci confortano le misure energiche adottate dal Governo, affinchè la calma e l'ordine siano presto ristabiliti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11, ore 11,45. — Tendenza indecisa — Rendite francesi calme — Italiana debole 91 15, poi migliore 91 40 91 25 — Turca 21 67 — *Exterieure* 34 1|4 — Russa 95 50.

Genova, 11, ore 14 50 — Mercato molto indeciso dopo noti i corsi di Parigi — Rendita 4 0|0 98 50 — 4 1|2 0|0 108 35 — Banca Italia 781 — Meridionali 716 — Mediterranee 517 — Rubattino 390 — Cambi sostenuti: Parigi *cheque* 107 50 — Londra 27 25 — Berlino 132 40.

Borsa di Roma.

Il mercato esordì stamani con disposizioni favorevoli tanto che *avant-bourse* la rendita venne negoziata a 98 65 qui e a 91 60 Parigi. Dopo però conosciuti i corsi di quest'ultima piazza l'aumento è divenuto indeciso e predominò tendenza debole.

Il 4 0|0 da 98 62 declinò fino a 98 40 e 98 45 per chiudere migliore a 98 50. Contante da 98 47 a 98 42.

Il 4 1|2 0|0 fece 108 40 nominale. Valori negletti con prezzi quasi invariati. Marcie 1150. Omnibus termi 187. Molini 135 50. Gas 727. Risanamento 81. Con lotte 209 50. Banca Generale 70 50. Istituto Italiano 472. Santo Spirito nuove 445.

BORSA DI PARIGI dell'11 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 70
» » 3 0|0 perp.	102 80	102 80
» » 3 1|2 0|0	106 20	106 25
Rendita italiana 5 0|0	91 20	91 20
Cambio sopra Londra	— —	25 24 1|2
Consolidati inglesi	— —	111 1|16
Cambio sull'Italia	— —	7 1|8
Rendita turca (nuova)	21 67	21 65
Banca di Parigi	920 —	920 —
Egiziano 6 0|0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	32 1|4	34 3|4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3456 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	668 —	664 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 12 maggio, a lire 107 60.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22.

PREFERENZA.

Quando si vede la facilità con la quale i bambini prendono la Emulsione Scott, non si può a meno di ammirare la indovinata forma chimica trovata dallo Scott per rendere gradevole e digeribile l'olio di fegato di merluzzo. Ciò non avviene assolutamente con le altre preparazioni a base di detto olio, e molto meno con le imitazioni della Scott, perchè, quel più qual meno, lasciano a desiderare nel sapore, nel colore e nella densità e sopratutto negli effetti terapeutici completamente negativi, tal che si può dire senza tema di esagerazione che se talvolta non fanno male, di bene non ne fanno mai.

Come ricostituente ausiliare nell'allevamento infantile la Emulsione Scott offre vantaggi immensi ed è del più piacevole uso, perchè i bambini non soltanto non la rifiutano come fanno con tutte le altre medicine, ma la ricercano come una ghiottoneria tanto ne preferiscono il sapore. Ma in ciò non istà il merito della Emulsione Scott, il suo merito consiste nell'azione che principia dal regolarizzare le funzioni digestive e si estende a tutte le esigenze di uno sviluppo sano ed equilibrato in ogni sua parte.

Chimicamente uniti come si trovano nella Emulsione Scott gl'ingredienti che la compongono concorrono direttamente alla formazione di sangue, muscoli, grasso, nervi e materia cerebrale ed ossa, tutto quanto insomma costituisce il corpo umano e lo ciò fanno fede le attestazioni dei medici, basate sopra una esperienza di 25 anni d'uso. I bambini e gli adolescenti di costituzione debole, anemici, infatti, denutriti od in qualunque modo ammalati trovano nella Emulsione Scott un vero rigeneratore.

Raccomandiamo di far bene attenzione di acquistare sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color salmon (rosa giallognolo) e portano la marca di fabbrica brevettata della casa proprietaria del rimedio, « Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso » sovrapposta alla fasciatura.

Il distinto medico Dott. P. Bollici di Ferrara ha emesso la seguente opinione sulla Emulsione Scott:

Dott. P. BOLLICI Ferrara

5 Giugno 1896

« Ho più volte « sperimentata la « Emulsione Scott « e sempre me ne « sono trovato « contento per i benefici ottenuti e perchè mai « trovai un bambino che si rifiutasse di prenderla, « tanto è gradevole il suo sapore. Anche dagli « stomachi più delicati è bene tollerata, sicchè « deve considerarsi un eccellente e prezioso preparato di olio di fegato di merluzzo.

Dott. POMPEO BOLLICI
Medico ... Via Turco, 13 Ferrara

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia ne la pelle, nè la biancheria ... Essa arresta subito la caduta dei capelli e della barba, rendendoli ...

Costa L. 4 la Bottiglia

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino 12 — Milano.

Pane integrale di Grano
(Sistema anti-spire)

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato.

pane comune a	30 cent. al chilo
pane di lusso (parigini) a	35 » »
panini uso Vienna a	50 » »
biscotti a	25 cent. all'et.

Stabilimento di Via Minghetti

Spacci da esso autorizzati:
Dini Maria Via Giovanni Lanza, n. 110
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57.
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27.
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.60
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendita, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **5** e **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** *Via Torino, 12, Milano.* Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — **CONSERVAZIONE DI PELLICCE**

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

Per uomo	da L. 6,50 a L. 12.50	**Per giovanetto**	da L. 5,75 a L. 7.50
Per signora	da L. 4,75 a L. 12 —	**Per bambini**	da L. 1,65 a L. 5.75

PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO	MILANO	FIRENZE	NAPOLI
V. Ponte Mosca 1 — V. Palazzo Città 3	Corso Vitt. Em. n. 9-bis	Via Cerretani n. 13	Via Roma n. 325

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico **Dott. MALESCI, Firenze.**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

12ª decade — Dal 21 al 30 Aprile 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	1,196,439. 20	86,196 65	254 596 97	1,420,404 85	14,092. 56	3,011,590. 22	4,307. 00
1897	1,248,848 57	77 977 71	329,533. 29	1 269,553 63	12,981 61	2,937,700. 51	4,249. 00
Differenze nel 1898	— 50,409 37	+ 8,218. 94	— 44,936.33	+ 159,851 22	+ 1,006.65	+ 73,819 41	+ 58. 00
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	11,557,888. 46	672,577 51	3,584,058. 78	15,458,943. 23	159,242. 46	31,432 710. 36	4,307 00
1897	11,628,964. 03	599,836 33	3,550,565. 45	15,648,965. 78	158,272. 53	31,586,604. 13	4,248. 00
Differenze nel 1898	— 71,075. 57	+ 72,741 18	+ 33,493. 25	— 190,022. 55	+ 969. 93	— 153,893. 76	— 59. 00

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	67,466. 50	1,678, 41	22,522, 31	127,591 72	1,125. 20	220,410. 83	1 464. 69
1897	71,062 92	1,508. 57	23,023. 21	105,897. 54	1,011. 77	202,521 01	1,377. 00
Differenze nel 1898	— 3,596. 42	+ 169. 84	— 491. 90	+ 21,694. 18	+ 113. 43	+ 17,889. 32	+ 87 69
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	713,837 13	16,776 12	247 112. 85	1,357,142. 49	16,472. 94	2,351 372. 83	1,464 69
1897	734,957 71	15,803. 26	263,343 95	1,443,317 02	16,796 53	2,474,219. 27	1,377 00
Differenze nel 1898	— 21,120 58	+ 972 86	— 16,231, 10	— 86 174. 53	323 59	122,846 44	+ 87 69

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1898
della decade	5. 9, 97	538,27	+ 1 70
riassuntivo	5,853 49	6,056 95	— 201 66

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli		8. 20	8 55	13. 30	17. —	—
Pisa Genova	*8.	8. 12	14.40	*20.50	21 55	—
Foligno Ancona	6 10	12	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9.34	9.40	14.30		23. 10	
Tivoli Avezzano-Castellam. A.	7 20	9. —	11.50	16. 30		
Civitavecchia	5. 35	—	—	11.40	1[illegible].5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6.35	9. 50	13.50	18.20	—	—
Velletri Terracina	6 52	11.35	15 35	18. 35		
Ronciglione Viterbo	7 6	10.	17 25		—	
Fiumicino	8. 12	—	17 5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	8 55	12. 30	18. 1	20. 10	—
Genova Pisa	6. 55	9. 5	10 20	15. 56	22.10	*22.10
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14. 50	21. 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	15.10	19 10	*23. 25	—	—
Castellam. A. Avezzano Tivoli	9 —	—	12 06	18. 30	22. 56	—
Civitavecchia		9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9. 8	12. 58	17 30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7 56	9. 50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7. 45	9.40	14. 55	19. 25		—
Viterbo-Ronciglione	9. 34	16 25	20. 54	—	—	—
Fiumicino	9 57			19. 20	—	

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p	5.30	5 37	9.30	11.37	17.45	—	—		fest.
Bagni a	6.36	7. 44	10 30	12 37	18.51				
Tivoli a		8 21	11 7	13 21	19 25		—		
Tivoli p	festivo	6.55	8 56	12.—	15 50	—	—		18.11
Bagni p		7.30	9 35	12. 37	16 24	—			18 57
Roma a		8.26	10 40	13 43	17.30	—	—		19 57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N.B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 37 di ogni sabato

NON MI GUSTA!

Questa espressione, non può naturalmente riferirsi che a cibi o bevande. Nutrimenti che si usano giornalmente devono esser sempre alla portata di tutti specialmente il Cacao che ora si beve in sostituzione del caffè e del Thè; si è constatato che molte marche non soddisfano che per poco tempo. Havvi però una qualità che per un processo speciale di fabbricazione conserva completamente il gusto squisito e la gran forza nutritiva del frutto Cacao; e questo è precisamente il ben apprezzato **CACAO VAN HOUTEN**. Lo si può prendere la mattina, a mezzogiorno e la sera e riesce sempre gradito.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA**.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Onor. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — DEPOSITO IN ROMA **G. ELLI,** Via Celsa n. 4 e 5

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 06, Res Scammon. 03, Pulv Rher. 03, Pulv. Zingib 03 Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 0. Ext. Hyoxyam, 006, Pulv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2.50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381. Buenos-Ayres

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rivelato efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 82.

A. Cantani

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi polmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie se si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, ogni applicazione è resa necessaria per merce gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli, [illegible] scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumento del peso del corpo. La guarigione [illegible] disperati e rende [illegible]. In luogo degli attestati medici [illegible] ammalati. — [illegible] Ho [illegible] al creosoto ed essenza di menta, che [illegible] per conseguenza la prego di volermene spedire altra [illegible] *Lichenina ridarmi la salute* [illegible]

[illegible]

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

Cent. 5 in tutta Italia

FANFULLA

NUM. 127

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio n. 96.
a Milano presso [illegible]
a Torino presso Carlo Mosetto, Via [illegible]
a Genova presso i fratelli [illegible] di Francesco.
[illegible]
per la Francia esclusivamente presso il signor A. [illegible], Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI in quarta pagina cent. 40 la linea — In [illegible] cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Venerdì 13 Maggio 1898

[illegible] 10 [illegible]

ROMA, 12 Maggio 1898.

L'ordine e l'esercito

Si può esser dolenti che i perturbamenti attuali abbiano imposto al Governo la crudele necessità di chiamare *i nostri soldati alla difesa dell'ordine;* ma non si può non essere orgogliosi della condotta di questo esercito, altrettanto longanime nella tolleranza della ingiuria individuale, quanto esemplare di disciplina e di risolutezza, allorchè è stato inevitabile di procedere all'uso della forza.

« In mezzo alle scene selvagge di cui fu testimonio la nostra città — scrive un giornale milanese — nella disperazione patriottica a cui l'animo nostro si abbandonava nel contemplare un sì atroce spettacolo di discordie e di sangue, una sola ragione di conforto noi potevamo ancor trovare, ed era il mirabile contegno dei nostri ufficiali e dei nostri soldati. E' un esercito forte, è un organismo sano e vigoroso quello che ha in sè tanta virtù di disciplina, di pazienza, di abnegazione. »

E l'elogio, a parere di tutti, anche di coloro che non sanno risolversi a condannare la rivolta e non hanno più cuore di approvarla, è meritato davvero. Sopportare serenamente ingiuste provocazioni, rispondere col sorriso della indulgente superiorità alle minacce inconsiderate, è forse la prova più difficile del coraggio, e i nostri soldati, dovunque sono stati mandati, per lunghe ore di seguito, rassegnandosi senza malumore ai disagi, hanno saputo dare la prova di questo eroismo sereno.

In mezzo a tutti i dolori, a tutte le tristezze, a tutte le dubbiezze angosciose dell'ora presente, c'è questo di consolante che il soldato italiano serba intatta la virtù principale di qualunque esercito: il patriottismo vero.

I partigiani del militarismo a oltranza non ne devono prendere animo per la loro tesi. Ma noi che siamo stati sempre ammiratori dell'esercito, pure augurandoci che le spese militari siano commisurate alle condizioni dell'Italia, noi, che non abbiamo nessuna tesi a cui far servire l'affermazione del fatto, possiamo ben rallegrarci di questa nobile condotta dell'esercito e dei suoi capi di tutta la scala gerarchica, dal sottotenente al generale.

E dobbiamo riconoscere ancora che ammirazione ispirata dall'esercito deve avere avuta una gran parte nella restaurazione dell'ordine. Gli stessi rivoltosi hanno forse sentito oscuramente in sè stessi che una energia sana, immune da tutte le infezioni della politica degli interessi volgari, veniva finalmente loro contrapposta.

Nessuna tergiversazione, nessuna ipocrisia, nessuna restrizione mentale poteva essere adoperata con chi non conosce se non l'adempimento del dovere. Intercessioni equivoche non avevano valore con chi non sa venire a patti con gli elementi torbidi e nulla ne ha da temere, nulla da sperare. Ed ecco che l'ordine si è andato ristabilendo a poco a poco e i conati ultimi vanno cessando insensibilmente.

Si discuterà più tardi al Parlamento delle responsabilità politiche: si vedrà se ci sia stata o no indifferenza colpevole in chi aveva il compito di invigilare: si assolverà o si condannerà un Ministero. Ma tutti saranno allora, come sono adesso, concordi nel riconoscere che all'esercito, alla sua grande fermezza e alla sua coraggiosa pazienza andiamo tutti debitori di gratitudine, per aver spento il grande incendio che divampava e minacciava di ridurre in cenere e rovine il Paese.

Il FANFULLA.

SPAGNA E STATI UNITI

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 11. — Si approva il *bill* d'indennità al Governo per i decreti, i quali accordano l'autonomia alle colonie spagnuole.

Salmeron dichiara di votare in favore del progetto, perchè l'autonomia prova che la Spagna agisce con giustizia nelle sue colonie.

I carlisti votano contro il progetto.

Madrid, 12. — *Viene approvato* un progetto di legge *che concede alle navi estere* i medesimi vantaggi doganali concessi alle navi spagnole per le importazioni provenienti dalle colonie.

Si riprende quindi la discussione sulla politica del Gabinetto nella guerra attuale.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, denunzia come perfida la politica degli Stati Uniti, rilevando che l'autonomia concessa dalla Spagna a Cuba non provocò, ma precipitò lo scoppio delle ostilità.

Deplora le guerre civili coloniali, le quali impedirono alla Spagna di [illegible] [illegible]

[illegible] quindi, responsabile.

Dichiara infine che una crisi ministeriale non esiste e non può esistere finchè non è ufficialmente annunziata.

La discussione è chiusa.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 12. — Il senatore Berenger domanda che vengano presentati i conti relativi al materiale che è stato acquistato per l'esercito e per la marina in occasione della guerra con gli Stati Uniti.

Scambio d'idee fra ambasciatori.

Washington, 12. — Si dice che vi sia uno scambio ufficioso d'idee fra gli ambasciatori delle principali Potenze sulla opportunità di pratiche diplomatiche riguardo alla guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Una contro-torpediniera spagnuola affondata.

Londra, 11. — Secondo il *Globe*, una contro torpediniera spagnuola è affondata, iersera, nelle vicinanze di Gibilterra in seguito ad una esplosione.

Sommossa a Logrono.

Madrid, 11. — Vi fu una sommossa a Logrono.

Parecchi magazzini di grani e di commestibili vennero saccheggiati. Fra i rivoltosi vi erano molte donne armate di bastoni e di accette.

La cavalleria fece una carica, ma venne respinta dalle donne armate di accette.

La squadra americana

San Francisco, 12. — L'incrociatore *Charleston* ha ricevuto ordine di recare soccorsi alla squadra comandata dall'ammiraglio Dewey.

Mac Kinley e Lord Salisbury

Liverpool, 12. — L'inviato speciale degli Stati Uniti, White, è giunto, latore di un documento del presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, per Lord Salisbury.

Si assicura che la missione White si riferisce ad un trattato di commercio fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

GIORNO PER GIORNO

Le elezioni in Francia

Le elezioni [illegible] hanno dato [illegible] risultato: 404 deputati eletti e 177 ballottaggi [illegible] deputati da eleggere.

La nuova Camera francese, non calcolati 177 ballottaggi, si comporrà [illegible] 11 conservatori [illegible] socialisti, 2 [illegible]

Congresso di religioni

Si parla di riunire un secondo Congresso delle religioni a Benarès nel 19[illegible]. I giornali dell'India [illegible] articoli favorevoli a questo progetto [illegible] del « Journal of the Maha Bodhi Society » [illegible] interessante studio. Benarès è la città santa del buddismo e del brahmanismo [illegible] la considerano come la loro [illegible] [illegible] Congresso [illegible] al [illegible] di osservare « la potenza della religione sull'[illegible] e in quali [illegible] per [illegible] riguardanti il cielo e l'inferno influiscano sui credenti ». Si tratta di fabbricare su una piazza pubblica di Benarès un edificio speciale per le sedute del Congresso. Fra le religioni che saranno invitate a mandare delegati a Benarès sono il brahmanismo vedico, la dottrina di Zoroastro, il buddismo, il giudaismo, il confucianismo, il taoismo, lo shintoismo, il culto di Visnù e Siva, il cristianesimo, l'islamismo, la religione dei Sikks e quella di Brahma Samai. Il Congresso durerebbe trenta giorni.

*

Giovanni Brahms

A Vienna è stato solennizzato il centenario della nascita di Giovanni Brahms. Si stanno raccogliendo oblazioni per un monumento.

*

Il carbone.

Secondo un giornale speciale, ecco quanto consumano di carbone i principali « paquebot » della linea Amburgo-Stati Uniti, quali il « Principe di Bismarck », il « Columbia », ecc.

Essi consumano, in media, al giorno, da [illegible] a 300 tonnellate di carbone, e cioè per ogni viaggio da Amburgo a New York, un totale da 17[illegible] a 2100 tonnellate.

Per trasportare a bordo questa massa di combustibile, abbisognano quattro treni ferroviari, ciascuno composto di cinquanta vagoni. Le stive delle navi contengono inoltre, in previsione di qualunque eventualità, il doppio della quantità necessaria.

Il personale delle macchine si compone di 24 tra ingegneri e macchinisti e 130 fuochisti.

La linea Amburgo-America consuma, all'anno, per mezzo milione di tonnellate; e la spesa per questa montagna di carbone è di circa dieci milioni di franchi.

*

La Banca Fondiaria del Don

La Banca Fondiaria del Don, in Taganrog (Russia), ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

In occasione di questo giubileo gli azionisti han deliberato:

1.o di dare agli impiegati della Banca, da venticinque anni, la gratificazione di un anno di stipendio; d'ora innanzi tutti gl'impiegati al venticinquesimo anno di servizio avranno questa gratificazione;

2.o tutti gl'impiegati della Banca, indistintamente, hanno avuto lo stipendio di un trimestre.

[illegible]

Marconi [illegible]

[illegible] chilometri. [illegible]

[illegible] della terra [illegible]

[illegible]

Per [illegible]

[illegible]

N. Nanni.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Dai giornali svizzeri giunti stamani rileviamo i seguenti particolari del *meeting* tenuto dagli italiani a Losanna, *meeting* a cui accennava il telegramma pubblicato ieri.

Il *meeting* fu tenuto nel giardino del Tivoli — una grande birreria. V'intervennero circa milleduecento italiani. I discorsi pronunziati furono dodici e quasi tutti di giovani operai vestiti dei loro abiti di lavoro.

I primi che presero la parola resero conto dei fatti avvenuti a Milano e fecero una storia dettagliata della questione del pane. Secondo gli oratori, il disagio economico in Italia è considerevole: i salari degli operai sono così meschini che le sommosse attuali non sono che il risultato della fame. Da un punto all'altro della penisola scoppiano tumulti e il Governo a coloro che domandano pane risponde con delle fucilate! All'estero s'ignora completamente ciò che in Italia accade in questi giorni. I telegrammi sono trattenuti, le lettere confiscate, i giornali milanesi sequestrati... Ma gli oratori assicurano che il sangue, a Milano, è corso a rivi!

— I nostri padri, i nostri fratelli, le nostre donne, i nostri fanciulli si trovano là e vengono massacrati. Resteremo noi inerti, come dei vili, in questa buona città, ove il popolo ottiene giustizia?

— No! No! alle barricate! Viva la rivoluzione sociale! O pane o morte!

E su questo tono si continuò per un pezzo.

[illegible]

La proposta [illegible]

[illegible]

Lugano [illegible]

[illegible] prime parole [illegible]

[illegible] spose.

— Abbiamo aspettato [illegible] stanchi. Bisogna [illegible] della morte.

Ma i [illegible] e si decise di [illegible] seguente.

[illegible]

sciopero.

Duecento operai [illegible] erano [illegible]

[illegible]

Viva la rivoluzione [illegible]

[illegible] era in fermento.

[illegible]

Berna, 11 [illegible] e dice di essere [illegible] il prossimo treno delle 2 45 diretto a Friburgo e Berna.

Stamani si è tenuta a Ginevra [illegible] circa di 400 italiani, che poi sfilarono [illegible]. Fu fatta una questua lungo [illegible]. Nessun incidente. Questi seicento italiani [illegible] cono che lasceranno Ginevra stasera [illegible] sono animati da poco entusiasmo, [illegible] cano di denaro, essendosi i padroni [illegible] di regolare i conti degli operai che [illegible] donarono il lavoro senza preavviso [illegible]

A Zurigo una grande riunione [illegible] votò un indirizzo di simpatia agli operai di Milano. Si parlò pure di partire per la frontiera, ma non fu presa alcuna [illegible]. Un comitato siede in permanenza. [illegible] [illegible] generale è che si andava preparando un movimento che [illegible] ma che [illegible] mal concertato [illegible] sventato le [illegible] degli organizzatori [illegible] rimasero sorpresi dalla pronta repressione di Milano, sia perchè [illegible] notizie inviate probabilmente da [illegible] Ticino, ad affrettare la soluzione senza sufficiente preparazione.

Berna, 11 [illegible] si erano fermati alla stazione di Chexbres. Molti, stanchi delle false manovre, giudicarono cosa savia riprendere la [illegible] tiere. Furono rilasciati soltanto 310 biglietti. Durante il viaggio i controllori constatarono che, su circa 400 italiani, alcuni non avevano i biglietti, altri non avevano pagato biglietto fino a Berna, dove volevano recarsi. Il capostazione di Romont, dopo prese istruzioni, fece semplicemente staccare i vagoni dove erano gli italiani, i quali rimasero sconcertati e stabilirono di partire a piedi per Friburgo, dove arriveranno verso le 8 di stasera.

All'arrivo a Friburgo, il treno trasportava soltanto una trentina d'italiani; quei quindici, con un capo che portava [illegible] sciarpa rossa, discesero per far proseliti [illegible] gli altri quindici giunsero a Berna alle cinque con una coccarda rossa all'occhiello. Alcuni restarono a Berna ad aspettare la retroguardia, tentando di creare una agitazione; altri si dispersero in direzione di Lucerna e Zurigo: perchè sembra che abbiano l'incarico di esploratori.

[illegible] a Ginevra e Zurigo la situazione è un po' [illegible]

Berna [illegible]

[illegible]

Berna, 11 [illegible]

Ginevra. [illegible]

Zurigo. [illegible]

Berna. [illegible]

Ginevra. [illegible]

Berna [illegible]

Neuchâtel. [illegible]

Berna. [illegible] tendono altri 300 [illegible]

Como. [illegible]

Un altro gruppo di [illegible] è partito da [illegible]

La vigilanza [illegible]

Il feroce pensatore

[illegible]

E quando taluno [illegible]

[illegible]

In questi giorni di torbidi [illegible] che fucilate, assalti alla [illegible] feriti a centinaia, e una [illegible] proclamazione [illegible] conservatore, [illegible] assoluto della legge e il rigoroso [illegible]

mento dell'ordine: ma se stasera o domattina, scorrendo con impazienza febbrile i giornali, vi leggerà che la calma regna quasi da per tutto, che la rivoluzione è domata, e non sono segnalate che insignificanti dimostrazioni fatte cessar quasi subito, allora egli aggrotta le sopracciglia, e non riesce a nascondere il proprio malcontento.

Perchè nel feroce pensatore — eccellente persona sotto tutti i rapporti — c'è questa singolare contraddizione di voler repressi col sangue i disordini e i movimenti insurrezionali, e di provare una specie di delusione se di quei disordini e di quei movimenti non v'è più traccia. Oramai egli era abituato da sei o sette giorni a leggere che la truppa aveva fatto uso delle armi: e ora non sentir più, con le intente orecchie della fantasia, il crepitio delle palle e l'eco delle fucilate, è per lui una grossa contrarietà. Gli pare che qualche cosa sia in certo modo defraudato alla sua aspettativa. Ha aperto il giornale, con l'idea di leggervi una bella serie di tragici episodii, di palazzi municipali [illegible] di sassaiole terribili, di scariche di fucileria; e invece non ci trova [illegible] tutt'al più le narrazioni stantie di [illegible] notissimi. Francamente [illegible] non merita il conto d'avere speso un soldo!

[illegible] il feroce pensatore di potersi [illegible] con le imminenti discussioni parlamentari. Anticipava nella riscaldata immaginazione lo spettacolo della piazza Montecitorio gremita [illegible], metteva a tutti [illegible] [illegible] di cuoio, e al primo [illegible] [illegible] dei feriti [illegible] Parlamento [illegible] Ah! questa [illegible]

Ma come! gli si potrebbe domandare. Voi uomo d'ordine, voi che siete il modello più perfetto del pacifico cittadino, voi desiderate che le dolorose scene si ripetano? E in che cosa fate consistere l'amor della patria?

[illegible] Roma fa penitenza [illegible] come si conduce: che il popolo [illegible] esempio al resto d'Italia: ma siccome tutti i mali non vengono per nuocere, così egli crede che un po' di stato d'assedio nella capitale sarebbe [illegible] e sapete perchè? perchè [illegible] al Governo di metter le mani addosso [illegible] gente che Dio [illegible] egli dice e ripete, e crede d'essere [illegible] singolarissimo istante [illegible] desiderare, pur deplorandole nel [illegible] subito dopo [illegible] dei momenti in [illegible] a un mese di distanza [illegible] [illegible] il Governo [illegible] in mezzo ai [illegible]

Questo Governo che ha fatto spargere [illegible] seminato il lutto in tante [illegible] famiglie, non [illegible] mezzo. [illegible] stato d'assedio.

Tom

Crema Migone [illegible] per chi vuol rafforzar l'onor del mento.

CRONACA ESTERA

Lo sgombero dalla Tessaglia.

Costantinopoli, 11. — Lo sgombero dei turchi dalla Tessaglia è cominciato.

Il Brasile e l'indipendenza di Cuba.

Rio-Janeiro, 12. — Il gruppo radicale del Parlamento presenterà una mozione in favore dell'indipendenza di Cuba.

La morte di un vescovo.

Ellwangen, 12. — E' qui morto il vescovo di Rottenburg, monsignor Guglielmo [illegible]

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Pinerolo, 11. — *Sciopero al jutificio Scotto.* — Ieri gli operai del jutificio Scotto, in numero di più che 200, abbandonarono il lavoro e insieme, pacificamente, si recarono per le vie della città.

Le più chiassose erano, naturalmente, le donne, che protestavano contro una nuova diminuzione di guadagno loro imposta dal signor Scotto.

Ecco di che si tratta. Le operaie lavorano nel jutificio suddetto a *fattura* e percepiscono un tanto per metro di tela prodotto dell'altezza normale di 80 a 90 centimetri. Nella detta altezza tenevasi conto in addietro della *cimossa*, che, come si sa, non è vendibile.

Il proprietario che, a questi chiari di luna, diciamolo francamente, deve, come tutti gli industriali, introdurre tutte le economie possibili, affisse ieri mattina un cartello con cui avvertiva che d'ora innanzi la *cimossa* non sarebbe stata pagata.

Indi sciopero e relativa passeggiata. Con le belle e con le buone l'ottimo tenente dei carabinieri signor Fontana, l'ispettore delle guardie municipali ed altri persuasero le scioperanti a non stare riunite e a non commettere disordini.

E le brave ragazze se ne andarono chi di qua, chi di là per i fatti loro. Qualcuna però volle tentare di estendere il movimento e si recò agli stabilimenti Cassinis, Cosso e Turati, invitando gli operai ad uscire e a far causa comune con quelli del jutificio Scotto, ma non furono ascoltate.

Ieri sera, però, al *cambio* delle 17,30, al cotonificio Turati, mancarono parecchi operai.

I proprietari pensarono allora di mandare a casa anche gli altri e chiusero lo stabilimento.

Oggi calma perfetta. Si dice però che per il pomeriggio gli operai si sieno dato convegno in piazza Fontana.

Ieri sera un drappello di truppa fu da [illegible] mandato a Luserna e a Torre [illegible] altro a San Germano Chisone, [illegible] luoghi vi sono stabilimenti che impiegano numerosissimi operai, ma fino ad ora non si è sentito dire che siano nati disordini.

Speriamo nel buon senso dei nostri bravi operai.

Genova, 11. — *Un suicidio.* — Alle 3 di ieri due guardie municipali accompagnavano in stato d'arresto all'ufficio di pubblica sicurezza certo Attilio Casali di Carlo, di anni [illegible] indoratore, perchè colto in flagrante furto di un lenzuolo che gli era stato sequestrato.

Il detenuto fu posto in un'anticamera, la cui finestra prospetta sulla Galleria, guardato dall'agente Pugliese e da un altro.

Le [illegible] della finestra, che ha il davanzale molto basso, erano spalancate. A un tratto il Casali fece un balzo alla finestra e, sorpassato il parapetto, si precipitò nella sottostante Galleria. Un agente, accortosi della disperata mossa del Casali, tese per trattenerlo, ma non potè che afferrarlo per [illegible] della veste. Lo trattenne così un [illegible], ma il peso del corpo del Casali era superiore allo sforzo dell'agente, e [illegible] precipitò al basso.

[illegible] il Casali non andava a cadere [illegible] appuntato dei carabinieri Ferdinando Prale [illegible] [illegible] segno di vita. [illegible] istante fece circolo una folla [illegible]

Il Casali dai carabinieri venne trasportato a [illegible], ove dopo poco più di mezz'ora [illegible] cessò di vivere.

[illegible] l'altro il Casali s'era reso [illegible] del furto d'un lenzuolo che [illegible] pegnare nell'agenzia [illegible] in piazza [illegible] e che fu sequestrato dall'ufficio di Portoria.

Udine, 10. — *Grave disgrazia.* — La sagra di Basaglia venne funestata da un luttuoso accidente. Un tale da Vacile che [illegible] [illegible] da Spilimbergo venne trovato boccone in un piccolo rigagnolo [illegible] si crede che essendo preso dal vino vi sia caduto e quindi affogato. Il cadavere venne trasportato a Vacile.

Castelnuovo Bariano, 11. — *Disgrazia.* — Il [illegible] proprietario Ferraccioli Giuseppe, mentre guidava quattro bovi, stando sopra un carro, disgraziatamente cadde a terra. Le ruote del pesante veicolo gli passarono sopra il capo e il disgraziato rimase sull'istante informe cadavere.

La morte di questo povero uomo ha qui prodotto un senso di forte dolore perchè buono, onesto e laborioso.

Vicenza, 11. — *La Giunta comunale* in seduta di ieri ha deliberato di erogare gran parte delle ottomila lire votate dal Consiglio per la commemorazione di giugno, a scopo di beneficenza, limitando le spese per i festeggiamenti al solo stretto necessario.

In seduta d'oggi deliberò di devolvere duemila lire al forno cooperativo perchè il pane venga venduto a 42 centesimi.

I tumulti per il pane

A Milano.

Milano, 11. — Povera Milano! Chi non si trova sul luogo non può valutare giustamente il significato esatto di questa frase sibillina: « la calma è ristabilita ».

La calma è ristabilita, ma vi sfido a trovare quella folla cosmopolita, da cui la capitale lombarda ripete tanta prosperità e tanta animazione.

Gli alberghi di prim'ordine sono pressochè deserti. Al primo scoppio dei tumulti, i forestieri sono partiti.

La calma è ristabilita; ma anche iermattina un altro morto e tre feriti vennero trasportati all'ospedale; e gli arresti continuano; e le perquisizioni proseguono; e l'uso della bicicletta è vietato, e i *tram* non possono circolare e i teatri sono chiusi.

Così, via Principe Umberto — solitamente sonante di vita come una grande arteria pagina — è quasi deserta.

In questo primo tratto cittadino — ad eccezione dei salumieri, dei tabaccai, dei parrucchieri — quasi tutti i negozi sono chiusi o, per lo meno, hanno le vetrine coperte dalle imposte.

Ad ogni passo, soldati schierati od in giro, in pattuglia.

Rarissimi i passanti. Si ferma soltanto, qua e là, qualche capannello per leggere gli avvisi del municipio e della prefettura e i numerosi proclami del comando militare.

Ho raccolto gli apprezzamenti e i commenti della gente; e posso garantirvi che la gran maggioranza ha accolto, colla più schietta simpatia, l'appello rivolto dal generale Bava agli operai.

Viene in special modo giudicata con straordinario favore la chiusa, così vibrante di sincero sentimento, del proclama: « .. Vecchio « soldato, ho imparato a contare maggior « mente sul cuore dei soldati, anzichè sul « potere che mi dà la legge; e così faccio « con voi: è al vostro cuore che mi rivolgo! »

Nel cuore di Milano, in Galleria, in piazza del Duomo — dove, per abbeverare [illegible] della truppa, i pompieri hanno disposto [illegible] grandi serbatoi d'acqua — torna a manifestarsi un barlume di vita.

Ma dovunque — al Biffi ed al Cova, alla Fiaschetteria toscana ed al Campari — non si parla che di feriti, di morti e di barricate.

La calma è ristabilita!

Ma non è, no, fugato lo squallore che regna nei pressi delle barriere, dove la strage è avvenuta.

Fuor di porta Monforte [illegible] la breccia fatta dal cannone nel muro [illegible] del convento dei cappuccini, sul quale ormai [illegible] tanta popolare va architettando le più strane [illegible]

Sul corso di Porta Garibaldi [illegible] dal alto, spezzati, i fili della tramvia e dei telegrafi, e le rotaie tramviarie sono tuttora divelte.

A porta Ticinese [illegible] due cannoni con la [illegible] rivolta verso Borgo San Gottardo, che fu già insanguinato dalla strage.

Qui veramente si comprende tutto l'orrore delle [illegible] giornate.

E già notte. E nell'aria pare che passi ancora il soffio sinistro della catastrofe.

Ed ora qualche notizia.

Si dice e si ripete da molte parti che fu scoperto un complotto perfettamente organizzato.

Si assicura che la rivoluzione per caso anticipata, doveva scoppiare il giorno [illegible] 16; e si nominano i dieci edifici [illegible] e privati che dovevano venir presi d'assalto ed incendiati.

Non ho modo alcuno nè per affermare nè per negare che complotto ci fosse, il processo già iniziato scoprirà la verità.

Per dirne una, si assicura che qualche casa è segnata colla lettera F (che significherebbe *fuoco*) e qualche altra colla lettera B (*bomba*).

Ora è vero che le case ci sono, e che ci sono le lettere, ma la F è un segno dei lavori di *fognatura* e la B indica che lì presso è una *bocca di presa* dell'acqua potabile!

Ieri vennero perquisiti i Circoli dei ferrovieri e vennero asportate carte e registri.

Furono arrestati anche alcuni ferrovieri appartenenti ai Circoli.

Il servizio ferroviario procedè ieri regolarmente; tutti partirono in perfetto orario, compresi i treni speciali militari.

Non essendovi più celle disponibili al Cellulare, 400 degli arrestati vennero trasportati al Castello ove vennero distribuiti in quattro cameroni, sovrastanti ai portici della Rocchetta e sottostanti alle sale del Risorgimento Nazionale.

Coincidenza curiosa: questi cameroni sono quelli in cui furono collocati gli arrestati milanesi nelle Cinque Giornate del 1848.

Cronaca retrospettiva.

Sabato mattina, alle 8 circa, all'indomani dei primi tumulti, avvenuti nei pressi di via Torriani, si presentavano uno dopo l'altro ad uno dei custodi del bersaglio sul viale di porta Vittoria, due comitive di individui di otto o dieci persone ognuna.

Dichiararono di appartenere alla Società del tiro a segno e chiesero di poter fare dei tiri d'esercizio.

Il custode rispose che, prima di tutto, fucili non ce n'erano più, e poi quella non era l'ora di esercitarsi.

I sopravvenuti insistettero, talchè il custode li dovette persuadere, mostrando loro le rastrelliere dei fucili vuote.

Le due comitive si allontanarono e si unirono sul viale ad altri individui, che sembravano in attesa.

Al bersaglio c'erano infatti 1200 Wetterly, [illegible] a parte di fucili d'altro modello, e 25 mila cartucce; ma venerdì sera eransi recati là due funzionari di questura con parecchi agenti e, resili inservibili, sfornendoli dell'otturatore, avevano fatto chiudere tutti i fucili in alcune casse.

Per dare un'idea del come è stato osservato il proclama del commissario regio generale Bava circa l'ora di ritirarsi, si racconta che il commediografo Marco Praga la prima notte dello stato d'assedio rincasava verso le 23 1/4; era in ritardo di un quarto d'ora, fu tradotto alla prefettura dove dovette scusarsi col guasto del suo orologio e fu rilasciato per questa volta.

— Venne intimato lo sfratto alla dottoressa signora Kuliscioff, come straniera, suddita russa.

Ieri stesso venne accompagnata al confine svizzero.

A Lugano la dottoressa troverà i due fieri repubblicani, il poeta Ferdinando Fontana e il ragioniere Eugenio Chiesa, che ai primi rumori abbandonarono propagandisti [illegible] *Italia del Popolo*, e ripararono in [illegible]

— D'ordine del regio commissario vennero sospese le corse che erano stabilite, secondo l'annunziato programma, per questo mese.

Torino, 11. — La nostra popolazione è calmissima; essa possiede la calma della gente che ragiona e che ha coscienza di sè stessa.

Le nostre [illegible] sono animatissime e hanno un aspetto [illegible] per la bandiera [illegible] tanti edifici e da tante case; [illegible] sempre piene. [illegible] numerosi visitatori a [illegible] la quale diviene ogni giorno più interessante [illegible]

[illegible] il pomeriggio il Re e la Regina uscirono a passeggio in piazza d'Armi, dove furono [illegible] alle solite rispettose, affettuose dimostrazioni [illegible]

[illegible] animazione.

[illegible] sera tutti i teatri erano popolati e [illegible] altri ritrovi pubblici.

Nessuna preoccupazione per la sicurezza [illegible] affollati e avidi di buone nuove da Milano. [illegible] torinese non è mai stata così attiva e fiorente come in questi giorni. Continuano a giungere moltissimi forestieri.

[illegible] stamane [illegible] an[illegible] dagli stabilimenti industriali, nei quali negli ultimi giorni [illegible] però di operai.

A Grugliasco c'è tranquillità assoluta: tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Così pure allo stabilimento Leumann quasi tutti gli operai ripresero regolarmente il lavoro senza chiassi, senza proteste. Mancarono all'appello soltanto 160 o 180 tessitori dei 1500 operai colà occupati.

Si spera ancora che nel pomeriggio anche questi pochi riprendano il lavoro.

Tranquillità assoluta regna a Collegno e Pianezza.

Inutile dire che negli stabilimenti della città non vi fu mai nè vi è il più piccolo tentativo di sciopero.

Firenze, 11. — Il sindaco, marchese Torrigiani, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

Un grave provvedimento, reclamato dalle condizioni anormali nelle quali versano molte parti d'Italia, colpisce, con la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il territorio dell'VIII Corpo d'armata, anche questa città.

L'illustre generale, investito di pieni poteri di regio commissario straordinario dalla fiducia del Re, ha fatto per certo non [illegible] vano appello al vostro senno, alla [illegible] energia, al vostro amor di patria [illegible] coadiuvate nell'esercizio del suo arduo mandato.

Nessun pretesto a suscitare disordini era qui offerto dalle condizioni generali del paese. La città nostra, onorando solennemente la memoria d'insigni suoi figli antichi e moderni, aveva accolto festosa numerosi italiani e stranieri, ammirati della gentilezza del popolo di Firenze, che larghi vantaggi e conforti ritraeva e maggiori attendeva dal risveglio della vita cittadina, mentre anche più che in altre regioni era qui provveduto al lavoro degli operai [illegible] e per privata beneficenza [illegible] corso dei miseri inabili a procacciarsi [illegible] sostentamento.

[illegible] il dazio municipale sulle farine e sul pane, e concessa dal Governo la [illegible] d'entrata del grano dall'estero [illegible] concordato il prezzo delle farine e del pane con gli esercenti, quando un manipolo di sconsigliati illusi dalle fallaci dottrine sovvertitrici dell'ordine pubblico [illegible] a scalzare i più sacri sentimenti di religione, di famiglia e di patria, ha inopinatamente prodotto il pànico e lo scompiglio nella [illegible] lieta e tranquilla.

Concittadini.

In alto i cuori! I provvedimenti di rigore non riguardano che i tristi: come [illegible] commissario vi assicura.

La rappresentanza municipale [illegible] vigile tutrice dei vostri interessi [illegible] favore di questi e del decoro di Firenze fa pieno assegnamento sulla serenità vostra in così duro frangente.

Pistoia, 11. — In seguito ai [illegible] degli scorsi giorni questa notte sono [illegible] arrestati 26 individui, 12 [illegible] ad altri, che presto saranno assicurati [illegible] giustizia, commisero domenica sera [illegible] estorsioni in campagna a danno di [illegible] possidenti di queste vicinanze. Debbono quindi rispondere de' reato di *associazione a delinquere*. Gli altri arrestati presero attiva parte ai lievi disordini dei giorni 7 e 8 corrente.

Gli arrestati a tutt'oggi sono 51.

Anche la giornata d'oggi è passata calma.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera la compagnia Ferravilla darà *El gal [illegible], La class di asen* e *Massinelli in [illegible]*

Quanto prima serata d'onore dell'artista Edoardo Giraud.

— Nazionale.

Stasera ultima replica della *Donna Juanita*. L'operetta sarà seguita dal ballo *La pescatrice de Chioggia.*

Sabato prima rappresentazione del nuovissimo ballo *I quattro pretendenti* in 3 atti [illegible] Pratesi, musica del maestro Marenco, posto in scena con lusso di vestiari e scenari [illegible] espressamente confezionato.

— Quirino.

Stasera replica della brillante commedia *Il portafoglio*.

— Manzoni.

Stasera [illegible] parte della trilogia *[illegible]*

Domani spettacolo in onore del [illegible] tore Beltrami col *Nerone* di Pietro Cossa.

— Metastasio.

Ultima replica del grandioso dramma *I barzi*.

— Teatro Nuovo.

Stasera quinta replica della brillante graziosa commedia *Il purgatorio*.

— Circo Reale.

Stasera grande spettacolo della compagnia equestre Ferroni. I bambini avranno ingresso gratuito.

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Ma si capisce questo! e come volete che qui, in mezzo alla campagna, lontano da tutto... chi sta male possa essere curato bene? e poi... che cosa mai credete che sia un ospedale?

La povera donna seguitava a piangere.

— Sì... ma intanto... io non la vedrò più tutti i giorni... io non l'assisterò più come ho fatto... ed essa starà sola sola, povera Marietta mia.

— Andiamo, via!... questo non è vero... [illegible] e poi provvederemo noi. [illegible] vero, duchessa?... penseremo noi a fare in modo che la vostra figliuola non abbia a [illegible] di nulla... E che diamine! non siete [illegible] una bambina.

In quel momento il cantoniere rientrava [illegible] della sua bandierina chiusa in un [illegible] di pelle dal pomo di legno guarnito di metallo, e Maurizio si rivolse a lui, atteggiando le labbra a un forzato sorriso.

— Stavamo qui a convincere la vostra donna che si dispera proprio fuor di proposito.

Il cantoniere appese a un rampino confitto nel muro lì sulla destra della porta l'astuccio della bandieruola e rimase lì fermo, senza rispondere, con le braccia abbandonate lungo il corpo, e lo sguardo mobile da una all'altra delle persone che gli stavan davanti.

— Come si fa? — poi disse con aria rassegnata.

— Ed io ci scommetto — concluse Maurizio battendo l'una sull'altra le mani — ci scommetto cento contro uno... che fra una decina di giorni la vostra Marietta vi ritorna a casa guarita.

— Chi lo sa! — rispose il cantoniere sempre in atto di rassegnazione profonda.

— Coraggio... coraggio... buona donna — disse la duchessa posando amorevolmente la sua piccola mano guantata sopra alla spalla della madre piangente — coraggio... Iddio c'è per tutti... vedrete che Marietta guarirà prima di quello che vi pensiate... ed io vi prometto intanto che, appena sarà a Roccanova, andremo a trovarla... andremo a trovarla spesso... più spesso che potremo, è vero Mimy?

La bella fanciulla rispose con un semplice cenno del capo, poichè un groppo di pianto che le si era messo in fondo alla gola le impediva di pronunciare anche una parola sola. Intanto le palpebre le battevano affrettatamente quasi per ricacciare indietro, forzatamente, le lagrime che ella sentiva salirle dal cuore, sgorganti al cospetto di quella infinita desolazione materna.

La duchessa di Piandellara, dando un ultimo saluto di conforto alla madre addolorata, si avvicinò alla porta per uscire.

Maurizio la seguì e, nel passare avanti al cantoniere, gli porse in amichevole atto la mano, lasciandogli fra le dita qualche biglietto di carta monetata.

— Eccellenza...

— Zitto! — rispose Marana bruscamente.

E passò di là dalla soglia senza più rivoltarsi indietro.

Pochi momenti dopo, uno in fila all'altro, alla stessa maniera di come erano venuti, i quattro cavalli preceduti da Bruto e da Manon avevano ripresa fra la duplice fila di siepi morte il viottolo campestre che risaliva alla grande strada di Santa Marina.

Quel ritorno fu quasi tutto molto silenzioso.

Lo strazio di quella povera madre disperata aveva invaso le loro anime: ed ora, in mezzo alla luce intensa di quello splendido sole meridiano, metteva davanti ai loro occhi come una vaporante ombra di dolore.

Al cancello di Sant'Elena la duchessa, che di poco precedeva li altri, fermò il cavallo e si rivolse a stendere la mano a Maurizio.

— Addio, Marana.

— Duchessa... — fece Maurizio accennando a voler seguitare avanti, per accompagnarla ancora, fino su al castello di Piandellara.

— No, Marana... restate: abbiamo fatto tardi...

I loro sguardi s'incontrarono per un istante: donna Maria arrossì lievemente.

— Verreta?... — ella domandò mentre Maurizio le stringeva fortemente la mano.

— Questa sera... — egli mormorò a bassa voce, come temendo di profferire parole che altri non avrebbero dovute sentire: poi aggiunse forte, con un sorriso forzato, tendendo la mano alla piccola Emma che ferma su di Aly, lì davanti ad uno dei pilastri frondosi, stava ripiegata alquanto sulla vita e appoggiata con un gomito al ginocchio, seguitando col cervello le malinconie dei suoi pensieri d'allora; — non dobbiamo stabilir tutto per la nostra partita sul Gadale?

La giovinetta sorrise a fior di labbra e si lasciò stringere la mano.

— Buona cavalcata e buon appetito... — disse poi Maurizio sventolando il cappello, come le due cavalcatrici furono lì all'angolo della strada che risaliva a Piandellara.

Rimase immobile per un momento, poi, a passo, tranquillamente, con la testa abbassata sul petto dietro a un suo non lieto pensiero entrò, seguito dai cani, nell'ombra spessa del gran viale delli olmi.

IX.

Ora fatale.

Quando il domestico della duchessa di Piandellara spalancò la porta del salone giallo per dar libero il passo a Maurizio Marana, in un angolo sotto la luce di una grande lampada, raccolta sotto un immenso riverbero di seta e di trine gialle, donna Maria era seduta intenta ad accavallar lunghe file di maglie di lana rosea sopra due grandi stecche uncinate di bosso che andava muovendo con una straordinaria agilità.

Vicino a lei, sopra uno sgabello basso, Miss Margaret, i cui capelli lucidi d'un biondo cinereo prendevano a quella luce diffuse intonazioni argentine, leggeva ad alta voce con la sua monotona cadenza britannica, le ultime pagine dell'« Edwin Drood » di Dickens.

Emma, dall'altra parte, con la massa dorata dei suoi capelli scendenti a disciolte mirabili volute giù per le spalle, era seduta davanti al pianoforte: e la corsa delle sue dita agilissime da un capo all'altro della tastiera sonora faceva volare su alle ombre rampanti per le pareti dove la luce molto debolmente arrivava, una folla di note pazze e bizzarre che s'inseguivano, si cacciavano, si sovrapponevano le une alle altre con [illegible] maniaca intensità wagneriana.

— Mimy... — fece a un punto [illegible] a cui la folle discordanza di tutte [illegible] note sottraeva il significato di qualche [illegible] letta da Miss Margaret.

In quel momento la porta sul [illegible] aperta da Lorenzo e Maurizio Marana [illegible] parve in un rettangolo di luce giallastra.

La giovinetta fermò le due mani [illegible] forza sopra all'avorio della tastiera, [illegible] per mettere il punto fermo a quella [illegible] note disordinatamente danzanti: e si [illegible] subito indietro, rigirandosi sulla spirale [illegible] piccolo banchetto rotondo, mentre Miss Margaret con un lieve corrugamento della [illegible] appena percettibile, richiudeva il libro, senza nemmeno terminare la frase allora incominciata.

— Duchessa... — fece Maurizio, inchinandosi cerimoniosamente.

— Oh!... ecco dunque riprese le buone abitudini antiche... — disse donna Maria, sorridendo, e stendendogli la mano.

Mimy, saltando, si accostò al gruppo per salutare Maurizio con la sua solita gentile e fanciullesca amorevolezza: e Marana le disse subito che Gasperino aveva già preparato tutto per quella famosa partita di pesca sul Gadale, che erano già pronte [illegible] reti e le lenze e che egli aveva pensato a fissar la gita per il giorno di Sant'Elena.

— Sant'Elena?... — chiese Mimy, raggrottando la fronte, come per richiamarsi alla mente la memoria di quella data.

— Il giorno 18... — disse Maurizio.

— Oggi ne abbiamo 16... dunque sarebbe per dopodimani?...

— Dopodimani... precisamente.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TOPO - OPORTO - CIPRO
PORRI - ORO - PORCO - PORTORICO,
e *parola diagonale*:

F I L A R I
M U S I C A
B A C I N I
C O M I C O
C U C I L O
F U C I L I

Logogrifo.

Nasciamo a Nuoro, a Iglesias, a Oristano.
L'inverno io non qualifico in Sicilia
Un rinomato Nord-Americano
Cercatemi in Calabria o nell'Emilia.
O fiume che si erta in un col Meno,
o noti pescicani del Tirreno

Il lessico mi dice al Quirinale.
Apostrofo talvolta gl'imbecilli
Ho denti, eppur non sono un animale
Devo essere collega degli spilli
Io fui Francesco, conte, senatore
e bolognese, celebre pittore.

La Chiesa mi condanna senza fallo.
Lire, scudo, talleri, sterline.
Il mulo, l'asino e 'l cavallo
Vendendomi, m'inchinan le Abissine
Ame non dan diletto fucsia e dalia
C'è gente che vuol farmi dell'Italia

ROMA

SOLDATI FERROVIERI.

Molti viaggiatori, penetrando stamane nella stazione centrale delle ferrovie, han creduto nel primo momento che fosse scoppiato lo temuto sciopero dei ferrovieri, perchè tutti i servizi erano disimpegnati da dei soldati.

Ma l'equivoco si è sciolto subito: e tutti informandosi, han potuto sapere che in seguito alle disposizioni del ministero della guerra i ferrovieri, che fanno parte delle classi richiamate in servizio, hanno dovuto stamani vestir l'uniforme, pur continuando a rimanere nelle stazioni, a salir sulle macchine come macchinisti o fuochisti, ad aprire e chiuder vagoni, a controllare i biglietti, a gridare *partenza* e *uscita*, ad andare di vagone in vagone a ripulir le pareti esterne e le maniglie.

Alcuni di questi ferrovieri indossavano oggi la corta uniforme di tela greggia, altri avevano addirittura il cappotto di munizione, e tutti il berretto di fatica e le ghette. I servizi hanno proceduto benissimo, sotto la duplice sorveglianza dei capistazione e dei superiori militari.

Naturalmente, viaggiatori e curiosi osservavano il nuovo spettacolo; e qualche ottimista ha perfino sperato che, inaugurandosi nei treni la disciplina soldatesca, saranno sospesi al codice militare anche i ritardi non giustificati dei treni.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 9 Minima 11° 0.

TEATRI.

Costanzi (ore 8 1/2). — Ugonotti.
Valle (ore 9). — Il galoppin. — La classe di asen... Massinelli in vacanza.
Nazionale (ore 9). — Donna Juanita - La penitenziera di Chioggia.
Quirino (ore 9). — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9). — L'ebreo errante ultima parte.
Metastasio (ore 9). - Tiburzi.
Teatro Nuovo (ore 9). — Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9). — Compagnia equestre Roussiere.

Per l'Esposizione di Torino. — Il Comune di Roma ha deliberato di prendere parte all'Esposizione di Torino. Di già l'ufficio tecnico ha inviato una grande pianta del mattatoio e del mercato di bestiame, i disegni dei ponti Regina Margherita e Umberto I eseguiti sul Tevere e quelli del ponte metallico a partita elevatoia costruito nel suburbio; ha poi inviato i progetti del ponte Cavour, del restauro del palazzetto detto « la Farnesina », dell'Istituto tecnico in costruzione, di uno stabilimento comunale per cui già fu inscritto in bilancio un primo stanziamento e finalmente il progetto del restauro del palazzetto degli Anguillara, ora in costruzione.

Maggior copia di oggetti sono stati inviati alla Commissione archeologica. Arzitutto figura nella Mostra un gruppo di dodici tavole relative tutte alle sale antiquarie al Celio. In queste sono riprodotti i disegni di alcuni fra i più importanti monumenti venuti in luce, come si disse, di recente. Un altro gruppo di tavole riproduce le tombe laiche della Necropoli Esquilina, con la pianta e le suppellettili funebri relative.

Inoltre figurano i rilievi delle nuove scoperte sul Colle capitolino e i particolari delle medesime, quelli dei Ninfei degli Orti Sallustiani, di Villa Sciarra e di Villa Rospigliosi e del Sepolcro di Crepereja, monumenti tutti che hanno un non comune valore archeologico. Completano la Mostra della Commissione alcune antiche vedute di Roma e della Nave di Esculapio nell'isola Tiberina, insieme alla riproduzione del Sacello Compitale in via San Martino ai Monti e della pittura murale venuta in luce recentemente in via del Colonnato.

Gli altri uffici si sono quasi tutti limitati ad inviare quadri statistici e monografie varie in ordine all'andamento dei rispettivi servizi. Bellissimo un gruppo di fotografie inviato dal corpo dei vigili che riproduce le manovre principali del materiale e costituisce una illustrazione della manovra della scala Roma. In questa figura una difficile montatura in *briglia* per l'altezza di tre 30 metri e due alzate di scale l'una sopra un altissimo fumaiuolo di una fornace a Prati di Castello, l'altra fissa sul fastigio dell'attico della facciata della chiesa di San Carlo a Catinari.

Alla Mostra del comune saranno unite anche alcune fotografie e monografie relative ai Giardini d'infanzia e agli Educatori.

Per la gara generale di Tiro a segno. — Nel pomeriggio di ieri si riunì in prefettura la Commissione provinciale della gara composta dal principe d'Avella, dal cavalier Cardin-Fontana, dal principe Ruffo, dal colonnello Cisotti, dal conte Negroni e da altri. Il principe d'Avella comunicò un dispaccio del ministero annunziante la proroga della gara.

Dopo breve discussione fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dai signori Mengarini e Magagnini:

« La Commissione provinciale di Roma, udita la comunicazione del ministero della guerra circa la proroga della terza gara generale; nella certezza che il paese presto sarà tornato nella calma

« Fa voti perchè la gran festa delle armi coincida con la patriottica data del 20 settembre. »

Questa deliberazione verrà, dalla prefettura, comunicata al ministero della guerra.

Pellegrinaggio. — I pellegrini olandesi, giunti ieri in Roma, oggi hanno principiato la visita dei monumenti e delle chiese della città.

Ritardo di treni. — Ieri tutti i treni di Milano, subirono considerevoli ritardi a causa di un fuoriviamento avvenuto a Rosignano presso Colle Salvetti.

Per i figli poveri dei condannati. — La Direzione generale delle carceri trasmise alla regia prefettura domanda di erigere in ... una nuova istituzione a favore dei figli poveri dei condannati.

La prefettura, in conformità della legge sulle opere pubbliche di beneficenza, promise prima il parere del Consiglio comunale di Roma che lo diede favorevole, e quindi trasmise la domanda alla deputazione per il parere tecnico del Consiglio provinciale.

La deputazione in via d'urgenza ha emesso in luogo del Consiglio voto favorevole al riconoscimento in ente morale della nuova fondazione.

Sequestro. — Anche ieri sera venne sequestrato il giornale socialista: *Avanti!*

Consiglio provinciale. — Stasera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Saranno annunziate le dimissioni del presidente commendatore Tommaso Tittoni, nominato prefetto di Perugia.

Movimento di truppa. — E' ritornata in Roma l'artiglieria del presidio che si trovava per le esercitazioni di tiro al poligono di Nettuno.

Feste in Albano. — Il giorno 15 corrente, in occasione della festività di San Pancrazio, avranno luogo in Albano dei festeggiamenti. Vi sarà fiera, corse, tombole, concerti ed altri.

Lavoro in provincia. — E' stato pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto relativo alla esecuzione di tutte le opere e provviste per la definitiva sistemazione, consolidamento e completamento del tronco della strada provinciale Orte-Amelia, compreso fra la strada provinciale Ortana presso Orte al confine fra le provincie Romana ed Umbra, della lunghezza di m. 6147.

L'importo ammonta a lire 250.

Gita a Tivoli. — Domani 15 corrente ... Nord-Latio ... Tivoli in ... speciale i templi ... la villa d'Este e le cascate.

... partenza dalla stazione del tramvay a vapore a Porta San Lorenzo alle ore 9 1/2.

Gli arresti. — Stanotte i carabinieri ... gli arresti di anarchici o sospetti.

I provvedimenti legali restano finora di competenza esclusiva della questura.

L'arresto del viaggiatore dell'« Avanti ». — A Campiglia Marittima è stato arrestato Gino Passetti, viaggiatore del giornale *Avanti*, per oltraggio a quell'ufficiale postale.

Cronaca spicciola.

Grave disgrazia. — La scorsa notte alle 11, crollò il soffitto di una stanza della casa in via del Gelsomino, 31, fuori porta Pia, travolgendo nelle macerie i fratelli Nicola Bonaparte di anni 45 e Giovannino di anni 25, che stavano cenando insieme a certa Giuseppina Allegrini di anni 26.

Accorsero i vigili ed i feriti vennero trasportati all'ospedale della Consolazione.

Il Nicola fu giudicato guaribile in due mesi, il Giovannino in dodici giorni. La Giuseppina riportò solo lievi contusioni.

Tentato suicidio. — Ieri sera il calderaio Eugenio Faccia tentò suicidarsi nella sua abitazione in via Vanvitelli, num. 12, ingoiando una soluzione venefica.

Condotto alla Consolazione, i medici si riservarono pronunziare il giudizio.

Tombola Telegrafica Nazionale

Di rado accade che ad un'opera filantropica possa accoppiarsi l'utile del benefattore. È appunto il caso della tombola telegrafica a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani, partecipando alla quale si compie un atto umanitario venendo in soccorso di giovinetti derelitti e si corre altresì l'alea di guadagnare un premio considerevole.

Consigliamo quindi i nostri lettori ad acquistare qualche cartella della tombola, che sarà estratta in Roma il 22 del corrente mese.

Pisa, 5 gennaio 1897

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. ANTONIO CECI

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

DI QUA E DI LÀ

Mangiatori di fiori.

Uno dei nostri massimi poeti italiani, ed uno dei più fecondi e geniali romanzieri e letterati si scapricciarono un giorno a farsi preparare e religiosamente celebrare un bel piatto d'insalata composta di petali di rose e di garofani e condita con lo zucchero e il rhum.

Or bene, essi hanno dei compagni e numerosi: i cinesi.

I cinesi, punto poetici, mangiano i fiori dei gigli freschi e secchi.

Dal porto di Ching-Kiang si inviano ogni anno tre milioni circa di chilogrammi di fiori secchi di giglio che servono a fare un'eccellente *julienne*.

I giapponesi mangiano anche i bulbi del *Lilium cordifolium* come da noi le patate.

Una costoletta con contorno di gigli! Che colazione... preraffaelita!

Nella Persia e nell'Afganistan si mangiano i bulbi del tulipano (*Tulipa montana*) e si trovano questi bulbi in vendita sul mercato di Bombay, insieme alle cipolle ed al prezzemolo.

Da noi il maggior consumo di gigli lo fanno i simbolisti nell'arte loro tutta a base di fiori bianchi.

Chi sa che cosa direbbero, se vedessero un profano estrarre il bulbo di un giglio e mangiarlo all'olio come un ramolaccio!

Oh! scandalo!

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani.

Torino, 11. — Il Re e la Regina ed il principe e la principessa di Napoli sono partiti alle 17 45 per Roma, salutati da tutti i principi e le principesse reali, dai principi Luigi Ferdinando di Baviera con la moglie principessa Paz e la sorella principessa Clara, ed ossequiati da tutte le autorità, rappresentanze e notabilità cittadine e da immensa folla che acclamò entusiasticamente le LL. MM. e le LL. AA. RR.

Accompagnate dalle Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli, dalle case civile e militare, stamani alle 7,50 sono giunte in Roma le Loro Maestà il Re e la Regina.

Ad ossequiarle alla stazione erano presenti tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, il prefetto marchese De Seta, il sindaco principe Ruspoli, il questore comm. Sernicoli, il senatore Cremona per il Senato e l'onorevole Biancheri presidente della Camera, il commendatore Lamberini direttore generale della Real Casa, il comm. Alfazio direttore generale della pubblica sicurezza, il principe Don Prospero Colonna, il comm. Tittoni presidente del Consiglio provinciale, i generali Orero, Saletta e Bruti e molte altre autorità.

Appena discesi dal vagone, i Sovrani entrarono nella sala d'aspetto, ove s'intrattennero lungamente a conversare coi ministri.

Il Re parlò specialmente coll'onorevole presidente del Consiglio.

Alle 8,20 il principe Vittorio Emanuele e la sua augusta consorte ripartivano alla volta di Napoli, dopo essersi congedati dai Sovrani e abbracciarono e baciarono la giovane coppia.

Poco dopo il Re e la Regina, saliti in carrozza scoperta, si recavano al Quirinale, salutati rispettosamente dalla folla che si era formata sul piazzale della stazione.

I principi di Napoli.

Napoli, 12. - Alle ore 13 36 sono arrivati le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Consiglio di ministri

Questa sera, alle ore 6, avrà luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

Il generale Morra di Lavriano.

Firenze, 12. - Stamani, alle ore 6, è giunto il generale Morra di Lavriano, ambasciatore italiano a Pietroburgo, salutato alla stazione dai generali Heusch e Barillis.

Diplomazia e consolati.

Il Bollettino del ministero degli esteri reca il seguente movimento nel personale diplomatico:

Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2a classe. Destinato a Buenos Ayres.

Bollati cav. Riccardo, segretario di legazione di 1a classe, destinato a reggere il regio consolato a Budapest in qualità di console generale;

Bruti cav. Emanuele, segretario di legazione di 1a classe a disposizione del ministero, destinato a Belgrado;

Salluer de la Tour nob. cav. Giuseppe, duca di Calvello, segretario di legazione di 2a classe a Berna, trasferito a Lisbona;

Bosdari conte Alessandro, segretario di legazione di 2a classe a Londra, trasferito a Berlino;

Aliotti (dei baroni) Carlo, addetto di legazione a disposizione del ministero, destinato a Pietroburgo;

Sacerdoti nobile Vittorio, addetto di legazione a Madrid, trasferito a Londra;

Caprara conte Enrico, addetto di legazione a Bucarest, trasferito a Bruxelles;

Medici di Marignano Giulio Luigi, addetto di legazione, destinato a Bucarest;

Serra Attilio, addetto di legazione, destinato a Madrid;

Negrotto Cambiaso Lazzaro, addetto di legazione, destinato a Berna;

Il Bollettino reca inoltre il seguente movimento nel personale consolare:

Guglielminetti comm. Giuseppe, console generale di 1a classe in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità dal 1° aprile 1898.

Mina cav. Giuseppe Camillo, console di 2a classe a Gerusalemme, collocato a disposizione del ministero.

Naselli Gerolamo, viceconsole di 2a classe a Nuova York, collocato a disposizione del ministero dal 1° maggio 1898;

Prat conte Ferdinando, viceconsole di 3a classe a Bengasi, trasferito a Nuova York.

Zunini Leopoldo, addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari all'estero, nominato viceconsole di terza classe, prendendo posto nel ruolo consolare dopo il conte R. Piccono della Valle di Messo.

Scelsi Lionello, applicato volontario nella carriera consolare, destinato ad Alessandria d'Egitto.

I deputati socialisti.

Oggi alle due in una sala di Montecitorio ha avuto luogo una riunione di deputati socialisti.

Non sappiamo finora quali deliberazioni sono state prese.

Più tardi i deputati socialisti sono intervenuti ad una riunione di deputati radicali tenuta a Montecitorio.

I ferrovieri militari.

E' molto lodato il provvedimento del richiamo sotto le armi di tutti i ferrovieri ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla territoriale, a qualunque classe e categoria appartengano. Tutti quanti hanno dovuto rispondere all'appello nella giornata d'oggi. Si tratta di un complesso di oltre quindicimila uomini.

E' così scongiurato ogni pericolo di sciopero ferroviario, in quanto gli elementi che potevano presentare un qualche pericolo erano appunto i giovani che ora si trovano vincolati al servizio dalla disciplina militare. I ferrovieri più anziani non più suscettibili di essere chiamati sotto le armi essendo legati alla carriera dal loro diritto a pensione, vicino a realizzarsi, non presentavano e non presentano rischio di sorta.

Per la libertà del commercio dei cereali.

L'ambasciatore di Russia ha ufficialmente comunicato al Governo italiano che il Governo russo non ha punto intenzione di vietare l'esportazione dei cereali e che le voci sparse a tale riguardo sono completamente prive di fondamento.

Dispensa negli esami ginnasiali e liceali — Equipollenza di titoli.

Il Bollettino della pubblica istruzione reca una circolare in data 5 maggio del ministro che dispone:

Coloro che possiedono la licenza dalla scuola normale o l'attestato di promozione al terzo anno d'istituto tecnico, saranno ammessi agli esami di licenza ginnasiale con l'obbligo di fare le sole prove di lingua italiana, latina e greca e di storia greco romana.

Qualora, peraltro, i licenziati dalla scuola normale non posseggano l'attestato di licenza dalla scuola tecnica o complementare o l'attestato di ammissione all'istituto tecnico, dovranno fare anche le prove di francese.

I licenziati dalle sezioni di commercio e ragioneria, di agrimensura e di agronomia degli istituti tecnici saranno dispensati, nel l'esame di licenza liceale, dalla sola prova di storia naturale.

La licenza dalla scuola complementare femminile e l'attestato dell'esame di ammissione alla scuola normale o all'istituto tecnico non sono equipollenti [illegible] per concorsi ad impieghi, ecc. [illegible] l'attestato di ammissione o di promozione al secondo anno d'istituto tecnico, o quello di promozione al secondo anno della scuola normale. Nessuno dei predetti titoli può tener luogo, per altro [illegible] tassativamente prescritti, per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Per la nomina dell'ispettore sanitario.

Stamani alle 10, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per l'esame dei documenti presentati dai vari concorrenti al posto di ispettore sanitario del Regno.

Il 13° artiglieria.

Il 1° reggimento artiglieria che trovavasi al poligono di Nettuno per la scuola di tiro è stato richiamato a Roma e questa mattina è rientrato nella capitale.

Le salme di ufficiali morti in Africa.

Il *Governolo* di ritorno da Massaua è giunto oggi a Porto Said con le salme degli ufficiali italiani morti in Africa.

Il *Governolo* proseguirà per Napoli e Venezia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La regina reggente ha fatto nuovi passi presso le potenze europee per un loro intervento nella questione fra la Spagna e gli Stati Uniti, ed a quanto pare il tentativo non sarebbe fallito.

Ciò ha prodotto buona impressione nei mercati finanziari, i quali vedono per tal modo disegnarsi le probabilità di un componimento fra i belligeranti che ponga fine all'attuale stato di guerra e risolva in modo soddisfacente la questione cubana.

***

Stante le discrete condizioni monetarie dei grandi mercati europei le liquidazioni mensili si presentano facili, mentre d'altro canto a rendere più resistenti le posizioni di *compratore* contribuiranno certo le coperture dei ribassisti, i quali debbono essersi esposti in modo notevole con le vendite dei giorni passati, nell'intento di esercitare azione deprimente sulla tendenza generale dei prezzi.

Dalle varie provincie italiane in stato di assedio sono giunte ieri e stamani notizie molto tranquillanti, per cui si va confermando sempre più la speranza che le agitazioni siano ormai completamente sedate e che la calma e l'ordine verranno presto ristabiliti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 12, ore 14 45. — Tendenza ferma. Rendite francesi calme — Italiana in ripresa 91 47, poi 91 40 — Turca 21 60 — *Extérieure* in rialzo 84 3/16.

Genova, 12, ore 14 40. — Mercato meglio disposto 4 0/0, 98 62; 4 1/2 0/0, 108 25. Banca Italia 782 — Meridionali 716 - Mediterranee 517 — Raffinerie 331.

Cambi sostenuti: Francia, *chèque*, 107 70 — Londra 27 29 Berlino 133.

Borsa di Roma.

Mercato poco animato, ma meglio disposto, sulle notizie più tranquillanti giunte dalle varie provincie del Settentrione e dell'Italia meridionale.

Le agitazioni segnalate dalla Svizzera non destano alcuna preoccupazione.

Trattato in apertura a 98 62, il 4 0/0 chiese calmo a 98 65 — Contante da 98 60 a 98 57.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 35 e 108 40.

Valori non molto attivi con prezzi quasi invariati.

Gas 730 — Marce 1150 — Molini 134 50 — Omnibus 186 50 — Generali 70 50 — Condotte 209 50 — Metallurgica 156 50 - Istituto Italiano 472 1/2.

Cambi sostenuti.
Francia *chèque* 107 92.
Londra 27 31.
Berlino 132 25.

BORSA DI PARIGI del 12 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 75
» » 3 0/0 perp.	102 90	102 85
» » 3 1/2 0/0 .	106 25	106 15
Rendita italiana 5 0/0 .	91 10	91 50
Cambio sopra Londra .	— —	25 23
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/8
Cambio sull'Italia .	—	7 1/4
Rendita turca (nuova)	21 60	21 70
Banca di Parigi . .	925	922
Egiziano 6 0/0 . .		—
Rend. Spag. est. nuova	34 3/16	34 1/16
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario. . .	— —	664 —
Azioni Suez.	— —	3500 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	665	661 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 13 maggio, a lire 107 71.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Castello Reale di Govone
Vicino ad Asti, Piemonte.
Importante vendita all'asta pubblica
MAGGIO 1898

Castello Reale di Govone Vendita di [illegible] Reale [illegible]

Castello Reale di Govone Vendita [illegible] fontane [illegible]

Castello Reale di Govone Vendita [illegible] Napoli.

Castello Reale di Govone Vendita di mobili, decorazioni, autografi, armi, ecc., appartenenti [illegible] Napoli.

Castello Reale di Govone Vendita di un servizio [illegible] della famiglia ducale [illegible] Venezia.

Esposizione dal 20 al Maggio.

Cataloghi semplici gratis, Cataloghi illustrati L. 1.

Inviare ordinazioni alla Libreria Antiquaria Gaetano Maggi, Roma, Palazzo Borghese.

Pane integrale di Grano
(Sistema antispire)

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato.

pane comune a 30 cent. al chilo
pane di lusso (parigini a 75 » »
panini uso Vienna a 50 »
biscotti a 25 cent. al etto

Stabilimento di Via Minghetti

Spedire da esso ordinazioni.

Dini Maria Via Giovanni Lanza, n. 110
Fulli Alberti Via Napoleone III, n. 55 e 57
Cecchini Silvestro Via Sicilia, n. 51.
Muccioli M. e C. Via Lazio, n. 25 e 27
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Salelli n. 6

Servizio a domicilio. Basta spedire allo Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma

Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in viale del Babuino, 70, piano primo, ROMA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI

Pubblicità ordinaria.

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea lire **0,50** In terza pagina lire **0,80** In cronaca, lire **1,20** — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.

Dirigersi all'Amministrazione del *Fanfulla* Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e di industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . **L. 0.80**
In quarta pagina » » » . . . **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private **centesimi Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA UMBRA

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da ½ Kg. - 250 gr

F. BISLERI E C. - MILANO

Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

18

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** a altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 .
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO **solvente** per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » »
SOLUZIONE per guarire **ulceri** e **piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici di via Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con **L. 1** in più franco a domicilio. (Con segretezza).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8 20	8 35	13 30	17 —	—
Pisa-Genova	*8 —	8 12	14.40	*20.50	21 55	
Foligno-Ancona	6 10	12.	—	18 5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14 30		23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11 50	16 30	—	
Civitavecchia	5 35	—	—	11 40	17 5	
Frascati	6 25	10.	12 10	15 5	18 49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18.55		
Roccigliono-Viterbo	7 6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8 12		17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	13 30	18.1	20 10	—
Genova-Pisa	6 55	9 5	10 20	15 56	22 10	*23 10
Ancona Foligno	6 45	11 45	14 50	21.45		—
Milano Firenze	7.35	13 10	19 10	*25 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18 30	22 55	
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20		
Frascati	7.20	9 8	12 58	17.30	20 12	
Nettuno Anzio Albano-Marino	7 56	9.50	14.29	19 42	-	—
Terracina Velletri	7 15	9 40	14 55	19 25	-	—
Viterbo Roccigliono	9 44	16 25	20 54	—		
Fiumicino	9 57	—		19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5 30	7 44	9 30	11 37	17 45	—
Bagni	a.	6 36	8 21	10 30	12 37	18 51	—
Tivoli	a.		6 56	11.7	13 21	19 25	—
Tivoli	p.		7 90	8 56	12 —	15 30	—
Bagni	p.		8 36	9.33	12 37	16 24	—
Roma	a.		6 37	10 40	13.43	17 30	—

(Festivo)

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, n. 12 — MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE**, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità delle bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, perfogliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo "adoperate con sicurezza" il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir - 1 la Polvere 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — Milano.
In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e F.lli, Porta S. Lorenzo 44 46 e Angolo viale Margherita, 1 11, F.lli Finocchi, Specialità; Vital de Nufer, Via Volturno, Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5; Profumeria Luciani, Corso 390.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. 6

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo Liguria che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di **Lire Due**
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* a ciò renderli piegati e forti, si mette da orecchio a orecchio il **Piega-baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega Baffi e così si troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

— Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di bel aspetto e di leggiadro viso,
Ma coi baffi sì flosci e sì cascanti
Che nascondon col labbro anco il sorriso.
...E chi alle donne non sorride mai
O amante, o sposo incontrerà dei guai.
Se invece i baffi son voltati in sù
Il brutto rischio non correte più
Sicchè dico agli strani e ai forestieri
Comprate il **Piega-Baffi** dal Nutini!

Piega-Baffi, cent. **75** *— Bottiglia Brillantina, cent.* **75**
Chi invierà cartolina-vaglia di **L. 1,50 a R. Nutini,** Firenze, li riceverà franco di porto in tutta Italia.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha domato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo Sciroppo Cappuccino, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salsa Parigliana e altri vegetali della Costa in Roma. La Bottiglia L. 3.2. Fuori di Roma in Pacco Postale Lire 3 L. 10 franco. Unico deposito Roma. N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

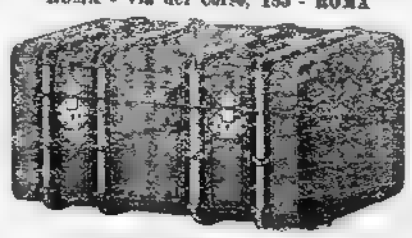
LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

GIOVANNI GILARDINI

FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.
Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroenteriti, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.
Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Faralli, Bargoni, Franchini*, ecc.

Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, moltebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 16-22°, aria balsamica; asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massoggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

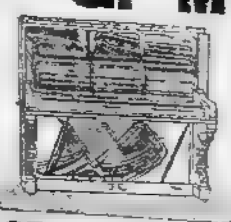
IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 31, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti Armoniums
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM 128

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarsa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bonsignelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Scioselli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 14 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 20 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Il centenario del Leopardi, *Annibale Gabrielli* — Ai falsi socialisti, *Vittoria Aganoor* — Silvio Spaventa dal '48 al '61, *Raffaello Ricci* — La vecchia casa nativa, *Marino Morelli* — L'ultimo scudo, *Clarice Tartufari* Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Mem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA, 13 Maggio 1898.

Si cambia strada?

Non sono parecchi mesi quando parve al Ministero necessità suprema la chiamata al potere dell'onorevole Zarnardelli, che molti di coloro i quali si occupano assiduamente di politica, andavano dicendo nei circoli, andavano stampando nei giornali che bisognava badar molto al pericolo clericale. Qualcuno, a dir vero, parlava anche allora del pericolo socialista, ma il gran pericolo, ma il minaccioso pericolo, il terribile pericolo era quello dei segretariati del popolo, delle piccole banche rurali che facevano capo ai circoli cattolici e rice vevano ispirazione dalle autorità ecclesiastiche.

Noi non fummo tra quelli che ripetevano questo ritornello. Senza dissimularci alcuni eccessi a cui qualche volta trascina lo zelo dei capi subalterni, noi siamo convinti che tutte queste varie forme di attività del partito cattolico, non abbiano in sè nulla d'intenzionalmente sovversivo

E oggi che tutti invece vogliono aver preveduto dove l'idea sovversiva specialmente si manifestava, noi non abbiamo a rimproverarci di aver eccitato il Governo a severità inconsulte contro i clericali, come non abbiamo il rimorso di aver invocate tolleranze e condiscendenze di cui gli effetti sono invece ora pur troppo chiari

Il Governo non avrà tutte le colpe che alcuni fieri oppositori vanno denunciando ma è certo che d'altra parte una patente radicale, un diploma repubblicano, una laurea in socialismo pratico sono stati per un certo tempo un buon passaporto, una eccellente raccomandazione presso chi aveva il dovere di difendere la società e tutelare l'ordine pubblico.

porre che la società avesse bisogno di

Allora, in verità, tutto pareva procedere come nel migliore dei mondi, l'ordine pubblico non pareva destinato a essere sconvolto. Ma se tale si dimostrava l'apparenza a chi non aveva altri mezzi di studiare il fenomeno che le proprie isolate osservazioni, doveva allo stesso modo esser giudicata la realtà delle cose da chi disponeva di quei mezzi d'indagini che porta con sè la responsabilità del potere?

Io non so se esistano o no complotti. Neanche ora, come allora, noi possiamo formarci un criterio che studiando le apparenze e tirandone induzioni che possono essere fallaci. Ma se mancasse il complotto propriamente detto, non per questo sembra che si potrebbe oramai negare una vasta corrente di affinità, di tendenze omogenee, rivelata oggi a tutti e che si esplicava già abbastanza in predicazioni orali, in fervorini stampati che se non minacciavano direttamente l'ordine pubblico, apparecchiavano tuttavia quello stato d'animo delle folle che ha condotto al saccheggio, alle violenze, alle provocazioni contro l'esercito e contro qualunque simbolo visibile dell'autorità costituita

Sono da invidiarsi coloro che in mezzo a tutti questi fatti dolorosi hanno trovato il tempo di pensare al Ministero, quando invece bisognava che tutti pensassero all'ente Governo. E di mano in mano che la calma si va ristabilendo, questi discorsi accennano a riprendere il disopra. Le voci di crisi ricominciano ad andare in giro e le probabilità delle successioni si discutono come se si trattasse di mutare gli uomini di un Gabinetto, dopo un semplice voto parlamentare.

La questione degli uomini è ora più che mai secondaria. Si cambia strada? Ecco quello che bisogna domandare. Ecco il tema di discussioni veramente utile. Tutto il resto non conduce che al pettegolezzo e il momento non è opportuno per questo genere di divertimento.

IL FANFULLA.

La tassa di tonnellaggio.

Washington, 13. — La Commissione del Senato ha soppresso la tassa di tonnellaggio sulle navi estere.

GIORNO PER GIORNO

Il Congresso delle Società economiche

A Torino, in unione ad altri Congressi, e cioè degli agricoltori, dei viticoltori ed enotecnici, della bachicoltura, delle Opere pie, delle Associazioni operaie e di previdenza, si terrà in agosto-settembre il Congresso delle Società economiche, per il quale giunsero alla Società provinciale ed all'onorevole Boselli numerose adesioni. Ma in esso avrà senza dubbio predominanza quelli riguardanti le questioni urgenti di economia politica e rurale.

*

Munckacsy

Nella « Presse internationale » si trovano alcune notizie sullo stato di salute del pittore Munckacsy

Si sa che da lunghi mesi l'autore del « Cristo dinanzi a Pilato » è chiuso a Eudenich, presso Bonn, nella casa di salute nella quale morì Roberto Schumann. Sulle prime si sperava guarirlo. I medici hanno recentemente dichiarato alla signora Munckacsy che il male di suo marito è inguaribile.

La moglie del pittore, che abita, a sei ore da Bonn, il suo castello di Colpach, nel Lussemburgo, va spesso a vedere l'ammalato; lo trova d'ordinario assai calmo, quasi sorridente, soddisfatto della sua residenza che rifiuta di mutare Fa spesso con lei delle passeggiate in carrozza e pare vi prenda grande piacere.

Ma più nulla vibra in lui, quando gli si parla dell'arte sua. E poichè la signora Munckacsy cercava piamente di persuaderlo che mai le sue opere erano state più ammirate, egli girò verso di lei lo sguardo indifferente e non rispose

Un giorno che ella gli proponeva di fare venire da Parigi tutto quanto serve per dipingere pur di regnare, egli ebbe un triste sguardo e mormorò: « Non potrei »

In certi momenti si rende perfettamente conto del suo stato, e penetrato di idee religiose, non aspetta che da un miracolo la sua guarigione « E' di lassù, diceva un giorno alla signora Munckacsy, che può venire il rimedio. »

Negli ultimi tempi la signora Munckacsy riceveva da lui una lettera scritta in ungherese E poichè ella non comprende quella lingua, si affrettò a farla tradurre La lettera non era che in apparenza indirizzata alla signora Munckacsy, era invece una preghiera, nella quale lo sventurato pittore implorava dal cielo la fine dei suoi mali.

*

La statua di Balzac

Nella seduta del 6 maggio, il Comitato della « Société des gens de lettres », in Parigi, si è occupato della questione della statua di Balzac, ordinata allo scultore Rodin, che ne ha esposto ora il bozzetto Per questa statua tra discussioni e ritardi la questione dura da qualche anno

Il Comitato, all'unanimità, ha deciso di rifiutare il monumento Allo scultore Rodin è stata comunicata la seguente deliberazione proposta dal Lavedan

— Il Comitato della Società ecc., ha il dovere e il dolore di protestare contro il bozzetto che il signor Rodin espone al « Salon » e sul quale si rifiuta a « riconoscere » la statua di Balzac

*

Un ponte sul Piccolo Belt

La Società delle ferrovie danesi dello Stato, sono in questo momento occupate nello studio dei diversi progetti presentati per un nuovo ponte sul Lillaelt, cioè in quel braccio di mare che separa l'Jutland dall'isola di Fuhnen e che noi chiamiamo il Piccolo Belt. Probabilmente il progetto per la costruzione di questo ponte sarà presentato alle prossime sedute del Rigsdag

Il problema non è dei più facili; sono stati proposti diversi disegni, molti dei quali sono ora discussi dalle Società delle Ferrovie. La lunghezza del ponte vero e proprio sarà di circa m. 1350 ad un'altezza di circa m. 39 sul livello del mare; ma oltre questa lunghezza bisogna considerare che saranno necessari dei lunghi viadotti ad ognuna delle estremità del ponte

La profondità dell'acqua è considerevole, in media, si può calcolare di m. 27; se a questo si aggiungono m. 9 di fondamenta sotto il letto del mare e m. 45 di elevazione, si vede che l'altezza complessiva dei pilastri è tutt'altro che indifferente. Non è ancora stato determinato il numero dei piloni stessi, ma si può dire fin d'ora che varierà da 4 a 6, ad una distanza intermedia approssimativa di m. 250 a 300. Il ponte sarà a travatura metallica; il peso del ferro necessario si calcola di circa 15 mila tonnellate. Il costo del ponte e dei lavori ad esso attinenti varia naturalmente secondo i diversi progetti; in media si può farlo ascendere a 1 milione 625 mila lire inoltre circa 250 mila lire dovranno essere spese pei lavori sulle coste. Il ponte potrà esser terminato nel corso di tre o quattro anni; però i lavori non potranno essere seguitati nelle invernate molto fredde

*

Il ladro e la istitutrice

Giorni fa, una istitutrice di Londra, Miss Reave, riscosso lo stipendio, ne fece due parti, e mise in busta una banconota di cinque sterline che destinava alla madre. Poi mise la busta nel portamonete, prima di scrivere l'indirizzo. Un'ora dopo il portamonete gli era rubato. Ella corse all'ufficio di polizia più vicino, poi, desolata, se ne andò a casa. Una gradita sorpresa l'aspettava. Uno sconosciuto avera lasciato un pacchetto contenente intatta la busta con le cinque sterline, diverse carte e questa lettera:

« Cara Miss,

« I doveri della mia professione mi hanno condotto a impadronirmi della vostra borsa, nella quale trovo, con una somma di sessanta scellini, che non vi mando, alcune carte al vostro indirizzo. Io tengo specialmente a restituirvi l'acclusa busta bianca, che la mia discrezione mi vieta di aprire. Quando una giovane donna passeggia così per le vie con una busta bianca in tasca, vuol dire che quella busta contiene una lettera d'amore e che la spedirice cerca un'occasione per scrivervi in segreto l'indirizzo dell'adorato.

« Io non voglio profanare al vostro innamorato le gentili cose e i baci che gli destinate, e sono già troppo confuso che il mio intervento abbia ritardato l'invio di questo dolce biglietto.

« State felice, cara Miss, con colui che avete prediletto, e credete ai migliori sentimenti del vostro servitore devotissimo »

*

Massenet e la Bellincioni.

Il maestro Massenet diresse da Parigi il seguente telegramma alla signora Bellincioni, dopo il successo della « Saffo » a Firenze

« Votre triomphe toujours certain Gloire à vous, encore toujours à vous. D'enthousiasme. - Massenet ».

*

Per finire

A scuola.

Maestro. — Dimmi Pierino, un ricco signore, morendo, lasciò 200,000 lire di eredità, cioè un quinto a suo figlio un sesto a sua figlia, un settimo a sua moglie, un ottavo a suo fratello ed il resto ad un'Opera pia. Che cosa ha ogni erede?

Pierino. — Un avvocato che lo consama

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

L'Austria-Ungheria neutrale.

Budapest, 12. — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad una interpellanza circa la dichiarazione di neutralità dell'Austria Ungheria nella guerra ispano-americana, dice che le relazioni amichevoli esistenti fra la Monarchia ed i due Stati belligeranti significano che, anche senza dichiarazione di neutralità, questa sarà mantenuta assolutamente. Soggiunge che non esiste la necessità di prendere speciali misure a favore dei nazionali austro ungarici residenti negli Stati Uniti.

Il barone di Banffy smentisce categoricamente la notizia dei giornali che il governo degli Stati Uniti abbia chiesto al ministro austro ungarico a Washington la dichiarazione di neutralità da parte dell'impero.

Uno scontro presso Cardenas.

Key West, 12. — Ieri presso Cardenas ha avuto luogo uno scontro fra gli spagnuoli e l'incrociatore *Wadmington*, la torpediniera *Winslow* e le cannoniere *Hudson* degli Stati Uniti.

Gli americani hanno avuto un ufficiale e tre uomini morti e alcuni feriti

Key West, 12. — Le navi degli Stati Uniti *Wadmington*, *Winslow* e *Hudson* entrarono, ieri, nel porto di Cardenas per attaccarvi le cannoniere spagnuole. Queste, coadiuvate dalle batterie della costa, cannoneggiarono le navi degli Stati Uniti, che, dopo un'ora di combattimento, ripartirono.

Key-West 12. — Si crede che nel combattimento di Cardenas la cannoniera degli Stati Uniti *Tecumseh* sia saltata in aria e che la *Winslow* sia rimasta estremamente avariata.

Madrid, 13. — Ecco i particolari dell'attacco di Cardenas.

L'*Antonio Lopez*, vecchia nave da guerra, ricevette dodici colpi. Essa lottò eroicamente fino all'esaurimento delle munizioni Il bombardamento venne fatto dalle navi degli Stati Uniti senza preventivo avviso.

Le bande degli insorti subirono un grave scacco.

Un vano attacco di Cienfuegos.

New-York, 12. — Un telegramma dalla Giamaica annunzia che alcune navi degli Stati Uniti attaccarono Cienfuegos e tentarono invano di operarvi uno sbarco su due punti.

Il dipartimento della marina non ha ricevuto nessuna notizia in proposito, e crede che si tratti dello stesso tentativo di sbarco fatto a Cardenas dalla squadra degli Stati Uniti.

Madrid, 12. — Un dispaccio dall'Avana conferma che le forze degli Stati Uniti hanno attaccato Cienfuegos, hanno inutilmente tentato di operare uno sbarco ed hanno subito grandi perdite.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 13. — Dopo una breve discussione, si approvano i provvedimenti finanziari richiesti dal governo per la guerra con gli Stati Uniti.

L'anarchia nelle Filippine.

Hong-Kong, 12. — La cannoniera inglese *Linnet*, qui giunta, dopo lasciata Manilla lunedì, reca che l'anarchia regna in tutte le isole Filippine. L'ammiraglio Dewey è impotente a porvi rimedio, anche se il potere spagnuolo fosse abolito, poichè gli insorti sfuggono ad ogni controllo.

Gli occorrerebbero per ciò fare ingenti forze, che possedessero esperienza speciale per potere ristabilire l'ordine nell'interno.

Frattanto gli spagnuoli occupano tuttora Manilla, rifiutando di consegnarla all'ammiraglio Dewey, che esita a bombardarla. Egli spera di ottenere la sottomissione della città colla fame, ma gli spagnuoli confidano di poter resistere con successo. La popolazione soffre la fame e si abbandona alla disperazione.

Sono giunte a Manilla due navi tedesche, una francese ed una giapponese. Una nave russa vi è attesa.

San Juan di Portorico bombardato.

New-York, 12. — Secondo un dispaccio da Fort-de France nove navi degli Stati Uniti hanno bombardato San Juan di Portorico. Questo dispaccio merita conferma.

New-York, 13. — Si ha da Porto Principe che la squadra degli Stati Uniti ha bombardato San Juan (Portorico) nel pomeriggio di ieri.

Londra, 1'. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington:

Il ministro della marina ha informato ufficialmente che il bombardamento di San Juan di Portorico cominciò mercoledì mattina alle ore cinque. Due navi spagnuole sono affondate.

Lo *Standard* ha da New-York che San Juan capitolò dopo un bombardamento di otto ore.

Porto Principe, 12. — L'ammiraglio Sampson con nove navi arrivò oggi prima dell'alba in vista di San Juan di Portorico. La nave *Jowa* tirò il primo colpo; poi l'*Indiana* aperse il fuoco, e in pochi minuti il forte Morro rimase un mucchio di ruine. I cannoni del forte risposero al fuoco della squadra degli Stati Uniti con alcuni colpi, ma furono quasi immediatamente ridotti al silenzio.

I consoli esteri, nonchè parecchie migliaia di abitanti, si sono rifugiati nell'interno.

Madrid, 13 (*Ufficiale*). — Si ha dall'Avana

Il bombardamento di Portoricco è confermato. Il cannoneggiamento fu accanito. I danni sono poco considerevoli e le perdite insignificanti

L'invio di White smentito.

Londra, 12. — Una Nota ufficiosa smentisce che il presidente Mac Kinley abbia inviato in Inghilterra il suo rappresentante speciale White con importanti documenti.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 12 — Il procuratore generale Webster dichiara che i commercianti inglesi possono vendere ai belligeranti carbone, se questo è destinato a scopi commerciali.

Il blocco di Manilla.

Washington, 13. — L'ammiraglio Dewey telegrafa che il cavo telegrafico è stato riattivato, che la situazione è invariata, e che egli mantiene il blocco di Manilla.

L'annessione delle Hawai. Un incendio a Chicago.

Washington, 13. — La Commissione per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti si è pronunziata favorevole all'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti

Un incendio a Chicago distrusse 1,110,000 [illegible] di grano.

Il vapore « Rita ».

Porto Principe, 12. — L'incrociatore americano *Yale* catturò il vapore spagnuolo *Rita* e ne fece prigioniero l'equipaggio.

Gli spagnuoli a Fort de France.

Madrid, 13. — L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Fort de France che annuncia la partenza da quella località della squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, e giunta ieri mattina a Fort de France

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Lugano, 12 (ore 9 25 pom.) — Nella scorsa notte ed oggi giunsero due dozzine di operai italiani, che non sanno cosa fare. Sulla frontiera pattuglie di cavalleria italiana attendono i dimostranti italiani, che però non si muovono.

I capi repubblicani e socialisti, che soggiornano in Lugano, dichiarano di avere spedito numerosi telegrammi in varii punti, esortando gli operai ad interrompere il loro esodo. Soggiungono che, se colonne di operai italiani arriveranno nel Canton Ticino, essi faranno il possibile per indurli a retrocedere. Assicurano inoltre di avere l'autorità e le risorse necessarie per rinviarli al lavoro nello interno.

Berna, 12. — E' giunto un rinforzo di un centinaio di soldati dalla Svizzera romanda.

Gli italiani passarono la giornata in conciliaboli, stazionando alla stazione e sulle piazze pubbliche. Essi mantengono un'attitudine calmissima. Una certa esitazione sembra regnare fra essi, benchè i dispacci scoraggianti loro pervenuti dal Canton Ticino, non siano accolti con fiducia.

Essi annunziarono prima la loro partenza per la via di Lucerna alle cinque d'oggi. Poi decisero di passare anche questa notte nel Maneggio per partire venerdì, alle cinque del mattino.

Gl'Italiani, residenti in Berna, si lasciano poco trascinare dai capi del movimento. Neuchâtel fornì a questi soltanto una trentina di reclute.

Mancano notizie precise sulla colonna partita da Ginevra, che cerca passare il Sempione, malgrado i contrordini che le sono giunti dal Ticino.

Zurigo, 12. — La situazione è invariata. Gl'Italiani non sembrano impegnati all'azione dai delegati spediti da Chiasso.

Insomma, il movimento è ben lungi dal guadagnare in intensità.

Berna, 12. — Il Governo federale dichiara che non permetterà alle comitive, formatesi in parecchi punti, di passare congiuntamente, ancorchè senza armi, la frontiera italiana.

Il consigliere federale Brenner è stato mandato nel Canton Ticino con l'incarico di esaminare i provvedimenti da prendersi.

Lucerna, 13. — Gli italiani, partiti stamani da Berna, arrivarono, con treno speciale alle 7 10, in numero di circa 700.

Siccome 140 di essi non avevano biglietti, uno di loro è stato trattenuto fino al pagamento dei biglietti mancanti.

Una ventina di italiani di Lucerna si unirono al movimento.

Berna, 13. — Sono arrivati stamani a Lugano un certo numero di operai italiani.

Un centinaio di essi si lasciarono persuadere a tornare al lavoro.

Essi rimasero nella sala della stazione sotto sorveglianza della polizia. Poi furono fatta ripartire per Bellinzona.

La stazione di Lugano è occupata dai gendarmi e dai pompieri armati che non lasciarono entrare in città nessun italiano.

Coloro che non vollero tornare al lavoro continuarono il viaggio per Chiasso.

I soldati del 96° battaglione federale ricevettero ordine di tenersi pronti a partire al primo segnale.

La politica estera
del conte Goluchowski

Budapest, 12. — Il ministro comune degli affari esteri, conte Goluchowski ha oggi fatto la sua esposizione di politica estera a seno alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

Budapest, 12 — Ecco il sunto dell'esposizione di politica estera fatta oggi dal conte Goluchowski in seno della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

Il conte Goluchowski disse che la situazione in Oriente non presenta nessun mutamento essenziale dall'ultima riunione delle Delegazioni. Mercè il prestito greco garantito dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia pel pagamento dell'indennità di guerra, l'esecuzione del trattato di pace turco-greco può oramai effettuarsi senza difficoltà e giova sperare sarà compiuto senza nuovi ritardi.

Meno soddisfacenti sono i progressi fatti dalla questione cretese, nella quale l'Austria-Ungheria vuole da ora in poi limitarsi a partecipare ai negoziati diplomatici del concerto europeo. La ragione di tale risoluzione fu la candidatura di un principe ellenico all'ufficio di governatore dell'isola di Candia, raccomandata insistentemente da vari lati e contro la quale l'Austria-Ungheria non poteva fare a meno di [illegible] la personalità del capo del [illegible] cretese, perde senza dubbio [illegible] l'Austria Ungheria, dacchè saranno [illegible] mente prevenuti [illegible] sioni, [illegible] la restaurazione [illegible] Tutto [illegible] conferenza [illegible] Costantinopoli [illegible] norania [illegible]

Ma l'Austria [illegible] non poteva [illegible] considerare [illegible] candidato, combattuta [illegible] si sono poste [illegible] loro condotta antecedenti, era [illegible] potere [illegible] causa un [illegible] promuovere l'opera [illegible] consolidata

L'Austria Ungheria doveva dunque [illegible] nare di assumere una corresponsabilità e di fare ulteriori sacrifici materiali per la soluzione progettata. Tale decisione essa poteva prendere con coscienza tanto più tranquilla in quanto che i motivi conosciuti che condussero l'Austria-Ungheria a Creta, non [illegible] calizzare il conflitto e impedire eventuali azioni separate [illegible] più, ed il problema [illegible] soltanto indirettamente gli interessi del [illegible] l'Austria [illegible] di qualsiasi soluzione, a quale [illegible] la tranquillità e l'ordine [illegible] bilità di durata ed offra la garanzia che il risanamento progettato non contenga esso stesso il germe di un nuovo e pericoloso conflitto

Venendo a parlare delle relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze, il conte Goluchowski accennò al discorso dell'[illegible] ratore alle Delegazioni, soggiungendo che queste relazioni conservano il [illegible] e [illegible] namente confortante [illegible] zione di politica estera da [illegible] scorso, e ciò tanto per la [illegible] che persiste nella sua [illegible] si sforza costantemente di compiere [illegible] missione, quanto per le relazioni con le altre potenze amiche, e specialmente con la Russia, con la quale l'Austria-Ungheria resta in stretto contatto per il mantenimento dei principi fondamentali stabiliti concordemente per la politica in Oriente.

L'opinione alquanto divergente fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa il modo di condurre la questione cretese e la soluzione progettata per la nomina del governatore dell'isola non potè portare nessun cambiamento nei loro rapporti. E' assolutamente impossibile invero chè, malgrado il migliore accordo nella questione principale, non sorga talvolta fra due collaboratori, per certi casi concreti, una divergenza d'idee, il cui appianamento progressivo deve restare riservato alla buona volontà ed alla condiscendenza reciproche. Altrimenti ogni accordo equivarrebbe ad una sottomissione assoluta dell'opinione propria all'opinione altrui, e questo noi non potremmo domandare alla Russia come la Russia non potrebbe domandarlo a noi; poichè quantunque [illegible] dubitato che noi e la Russia siamo [illegible] teressati delle altre potenze nella situazione dell'Oriente europeo, pure non bisogna dimenticare che la monarchia austro-ungarica, essendo immediatamente vicina alla penisola Balcanica, è costretta a seguire gli avvenimenti che vi si svolgono con attenzione [illegible] è possibile, maggiore di quella delle altre stesse e ad imporsi una raddoppiata prudenza nel trattare queste questioni.

Parlando quindi della situazione generale della penisola balcanica, il conte Goluchowski rivelò che il fermento manifestatosi al principio dell'anno nel *vilayet* della Macedonia, gradatamente si è calmato, e che le attuali notizie permettono di sperare che nessuna grave complicazione sia da temere da questa parte in un prossimo avvenire.

Il risultato deve attribuirsi in parte al contegno corretto mantenuto dalla Bulgaria e dalla Serbia, che, animate dal proposito, degno d'incoraggiamento di consacrarsi principalmente al consolidamento dell'ordine interno, manifestarono la ferma volontà di astenersi da usurpazioni all'estero, e in parte alla illuminata saggezza del Sultano, che ordinò immediatamente una severa inchiesta sugli abusi attribuiti ai funzionari turchi, manifestando così la volontà di portare seriamente la sua attenzione sulla necessità di risanare una situazione tanto pericolosa per il suo impero. Come caldi partigiani della pace, come convinti difensori dello *statu quo* nella penisola balcanica, noi dobbiamo constatare con sincera soddisfazione questa situazione di cose; ma vogliamo nello stesso tempo esprimere la speranza che il Governo turco la tinirà definitivamente, nel suo proprio e ben inteso interesse, col sistema amministrativo, che fu a varie riprese di tale natura da scatenare le più selvagge passioni, da compromettere l'ordine e la tranquillità e da mettere a forte prova lo spirito di obbedienza dei ben disposti Stati vicini.

Passando a parlare della guerra ispano-americana, il ministro dichiarò che essa deve riempire di dolore e di preoccupazione l'intero mondo civile. Né l'intervento amichevole del Papa, appoggiato da tutte le potenze europee, né la larga condiscendenza del Governo spagnuolo poterono impedire questa lotta inquietante, che causerà probabilmente gravi sacrificii sul terreno commerciale e anche a coloro che non partecipano al conflitto.

La neutralità che ci siamo imposta ci obbliga alla più stretta riserva, ma nessuno di noi non vorrà non deplorare profondamente che questa grave prova non abbia potuto essere risparmiata alla regina reggente di Spagna, dotata delle più rare virtù e del alto popolo [illegible] certa [illegible] a conclusione di una pace equa, [illegible] a questo spettacolo altamente [illegible] rapporto umanitario e [illegible] onore.

Passando alla parte dell'Esposizione del conte Goluchowski consacrata alla politica economica dell'Austria Ungheria ed il ministro ha dato lettura, da lui espressa l'anno passato, che come il principio del secolo vendeva risolti i grandi problemi politici commerciali al pari che la forma politica commerciale generale per l'esistenza.

Lo stato attuale della marina da guerra austro ungarica, appena sufficiente per provvedere alla sicurezza delle coste, pone l'Austria Ungheria nella categoria delle potenze [illegible] che non possono pretendere in modo ad essere prese in considerazione [illegible] armamenti di potenze, ed solo [illegible] sufficiente per qualsiasi [illegible] ordinaria e di grande portata. [illegible] necessario un pronto rimedio [illegible] che l'Austria Ungheria debba [illegible] d'ora a partecipare alla concorrenza nella ricerca di nuovi sbocchi. Non [illegible] certamente di colonie costose, che [illegible] potrebbero essere incorporate [illegible] costituzionale della Monarchia [illegible] la protezione e dell'aggravare alla classe commerciale ed [illegible] intraprendenza; al quale scopo [illegible] indispensabile una buona marina da guerra, [illegible] possa assicurare alla Monarchia una [illegible] rispettabile, almeno tra le potenze [illegible] di secondo ordine.

[illegible] e per ciò che il Governo domanda [illegible] come un primo e modesto [illegible] per regolare la situazione della marina passo che sarà prossimamente seguito, [illegible] da un andamento più rapido, [illegible] non bisogna più perdere tempo, il [illegible] altre come potenza marittima essendo [illegible] una questione vitale, non solo per [illegible] commercio le forze difensive, ma altresì per la politica commerciale.

[illegible] altri mezzi convergenti all'uopo, [illegible] Goluchowski accenna alle opportune [illegible] dell'istruzione, dell'educazione e della [illegible] nonché il compimento della rete [illegible] effettivi, dichiarando che il ministero degli affari esteri spiega una costante [illegible] nella duplice direzione [illegible] Commissione istituita colla cooperazione delle competenti autorità e si occupa attualmente di elaborare un nuovo piano di studi per l'Accademia Orientale nel senso sovraindicato. L'applicazione del nuovo programma potrà effettuarsi sicuramente l'inverno prossimo.

Il conte Goluchowski termina la sua esposizione ricordando come l'azione dello Stato non possa varcare certi limiti e come il principio fecondatore dello sviluppo economico non possa cercarsi e trovarsi che nell'iniziativa privata. Pertanto rivolge un vivo appello allo spirito d'iniziativa delle classi industriali e commerciali dell'Austria-Ungheria, e dice che v'è posto sufficiente nel mondo per assicurare efficacemente gli interessi dell'esportazione austro ungarica, ma che questo posto bisogna saperlo conquistare a tempo opportuno.

Come mezzi efficaci per raggiungere questo scopo il conte Goluchowski raccomandò la fondazione di fondaci, di banche e di grandi sindacati per l'esportazione, lo sviluppo della marina commerciale parallelamente all'incremento della marina da guerra e la formazione di una classe di abili viaggiatori di commercio. Tutte queste cose formano le condizioni preparatorie per una politica commerciale ed espansionista, senza la quale una grande potenza non può oggi mantenersi all'altezza della sua missione.

Il discorso del conte Goluchowski fu accolto da vivi applausi.

Budapest, 13. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse l'esposizione sulla politica estera della monarchia, fatta dal ministro, conte Goluchowski.

Parecchi oratori tedeschi interrogarono circa il fatto che il discorso della Corona non conteneva alcuna allusione alla Triplice alleanza.

Il conte Goluchowski rispose che il discorso della Corona non contiene sempre questa allusione; e ciò si comprende perchè la Triplice alleanza è un'opera stabile che ferma la base della politica austro ungarica.

Soggiunse che la Triplice alleanza è conclusa per un certo numero di anni, e non può quindi essere mutata. Disse poter egli tre dare le assicurazioni più categoriche che la Triplice non subirà alcun raffreddamento, alcuna scossa. La Triplice e l'alleanza della pace per eccellenza.

Ripetè indi quanto disse lo scorso anno e specialmente che la Triplice alleanza adempie i suoi scopi pacificatori, tanto più facilmente, quanto più gli Stati che vi partecipano, cercano di essere nei migliori rapporti con le altre potenze.

La Commissione ha approvato all'unanimità una mozione che esprime al conte Goluchowski piena fiducia e riconoscenza e lo ringrazia per la sua politica che tende al mantenimento della pace e per l'energica protezione da lui accordata agli interessi del commercio e dell'industria austriaci.

DA PALERMO

Calma assoluta — La previdenza dell'autorità — Cantiere e bacino — Ingente contrabbando.

Palermo, 11 maggio.

In mezzo al divampare di tante sommosse che hanno contristato il continente da un capo all'altro, anche nelle regioni ritenute un qui le più calme e tranquille, e confortante lo spettacolo d'ordine e di saggezza dato da la provincia di Palermo nonostante [illegible] che altrove la popolazione povera.

Queste popolazioni così poco conosciute e spesso così male giudicate, hanno dato ora l'ora triste presente un esempio assai lodevole del loro patriottismo, e mentre ad esse va una parola di caldo encomio, anche al nuovo prefetto conte Municchi non si deve lesinare lode di avere a tempo provveduto e provveduto. Difatti a lui si deve il pane potè subito essere ribassato di quattro centesimi per chilogramma mettendo così, alle spalle al muro certi speculatori, per modo da costringerli a un sensibile ribasso sulle farine.

Di più per il continuo arrivo di grossi carichi di grano e facile prevedere una nuova riduzione.

Intanto colla buona stagione si sono ripresi molti lavori presso il municipio e presso la provincia, e altri importantissimi sono sul punto d'iniziarsi come quelli per la costruzione del nuovo manicomio, per circa due milioni, e del grandioso cantiere e bacino di carenaggio per somma ancora più rilevante.

Di fronte ad un così salutare risveglio economico, cui va di pari passo lo scioglimento della questione annonaria con nuove diminuzioni sul prezzo del pane, è ovvio che le condizioni delle masse dei diseredati devono notevolmente migliorarsi e tutti hanno interesse a mantenere l'ordine e la calma in questa città.

×

Lo stesso prefetto ha saputo con accaparrante insistenza adoperarsi presso il commendatore Ignazio Florio e ottenere che sia affrettata l'inaugurazione dei lavori del nuovo cantiere e bacino, per modo che saranno subito occupate parecchie migliaia d'operai.

La Società dei bacini e cantieri sarà costituita il 14 maggio col capitale di cinque milioni interamente sottoscritti.

Perchè i cantieri, le officine metallurgiche ed il bacino abbiano quell'ampiezza e potenzialità volute dai tempi moderni, la Società ottenne dal Governo la concessione d'una zona di terreno arenile ove s'ergeva il forte della Castelluccia, con relativo specchio acqueo, per una superficie di ben 120,000 metri quadrati. La Società ebbe pure la concessione dei lavori e l'esercizio per 70 anni del bacino di carenaggio, con un contributo di tre milioni a cui concorreranno il Governo, il municipio, la provincia e la Cassa di risparmio.

Il bacino sarà delle dimensioni di quello di Genova.

I lavori saranno inaugurati con grande solennità entro questo mese.

×

Ieri alla Doganella le guardie di finanza scoprirono un ingente contrabbando di zucchero commesso da un'importante e reputata ditta della città.

Nell'interno di venti barili di cloruro di calcio, si rinvennero barili più piccoli pieni di zucchero e confezionati in modo che la bacchetta d'assaggio ovunque introdotta dava sempre cloruro di calcio.

Chi sa da quanto tempo la *riputata* ditta frodava in tal modo l'erario.

Furono sequestrate le venti botti, il carro, i cavalli e il contrabbandiere s'avrà una multa di circa lire 20000.

Almeno la lezione gli frutterà!

Nemo.

I tumulti per il pane

A Milano.

Milano, 12 — Le sottoscrizioni per i soldati toccano le 50.000 lire.

La città ha ripreso la fisonomia normale; tutti i servizi pubblici sono riattivati. Un manifesto annunzia la riapertura delle scuole per domani.

Milano, 12. — La tranquillità nella notte scorsa fu completa in Milano e in tutto il corpo d'armata.

L'irradiazione delle colonne mobili da ogni centro di zona riportò la calma in tutti i centri manifatturieri.

Il colonnello Locito avendo avuto altro importante incarico, fu sostituito dal colonnello Guarneri nel comando della zona di Monza.

Da informazioni avute pare che lo stato d'assedio sarà mantenuto sino alle approvazioni, per parte del Parlamento, di leggi eccezionali che mettendo un freno ai partiti sovversivi, rendano impossibile il ripetersi dei lamentati disordini.

Ieri, in seguito ad un falso allarme, partirono da Milano per Melegnano e Lodi uno squadrone di cavalleria ed una batteria col treno.

Ritornarono però a Milano dopo due o tre ore.

Iersera in via Kramer un giovanotto lanciò un sasso contro una pattuglia di cavalleria.

Se n'elbe una sciabolata al polso poi fu arrestato e con lui furono arrestati altri due ragazzotti suoi compagni.

Continuano le perquisizioni e gli arresti. Stanotte vennero tradotte in questura anche diverse donne.

Alla Cooperativa ferroviaria suburbana 15 furono le persone che dovettero seguire le guardie.

I vagabondi che si trovavano da lunedì rinchiusi nella caserma di Sant'Eustorgio vennero tradotti al Castello.

L'opera di epurazione in Milano degli elementi più pericolosi — condannati per reati comuni, ex coatti anarchici — continua inesorabile e meritoria.

Il regio commissario straordinario concesse la riapertura dei teatri sino alle 11 pomeridiane.

L'arcivescovo Ferrari, arrivato ieri a Milano, si è recato a visitare i feriti ricoverati all'ospedale Maggiore, all'ospedale Militare ed all'ospedale Fatebenefratelli.

Al rettore dell'ospedale Maggiore lasciò una somma di denaro da distribuire ai feriti.

Il cardinale si recò anche al convento di S. Barnaba per confortare colla sua presenza i frati cappuccini arrestati — pare davvero, come pei primi abbiamo detto, senza colpa nè peccato — durante i dolorosi avvenimenti di lunedì fuori porta Monforte.

L'arcivescovo ha scritto una lettera pastorale ai preposti parroci di Milano.

Dopo aver esternata la sua profonda afflizione per « trovarsi lontano nel momento della tribolazione » così continua:

« Nutro fiducia di impartire presto, sopra luogo, quei consigli e provvedimenti, che la carità di Gesù Cristo mi metterà in cuore; non posso però dispensarmi dal mandarvi fin d'ora una raccomandazione, molto più che ora non solo è possibile, ma diventa più che mai necessario che il clero largamente spieghi la sua azione, quale sarà reclamata dalle inevitabili e forse lunghe conseguenze di una così grave sciagura.

« Clero e popolo, appunto perchè informati ai veri principii di nostra santa religione, sanno, senza ch'io lo ricordi, che l'obbedienza, la laboriosità, il rispetto ai diritti ed alle autorità devono essere la norma indeclinabile di loro condotta.

« Non è però meno vero, sgraziatamente, che in taluni del popolo questi principii hanno subito un offuscamento, speriamo momentaneo.

« Ciò rende più doveroso per i buoni il diffonderli con ogni saggio avvedimento; e così da loro parte agevolare il compito a quella autorità a cui fu provvidamente affidato il ristabilimento dell'ordine in giorni così tristi e difficili ».

La lettera così conclude:

« Vasto campo rimane anche ai fedeli, oltrechè coll'associarsi al clero nella preghiera e coll'ascoltarne i paterni ammonimenti, esercitando le opere della cristiana misericordia con carità pari alle dolorose circostanze.

« Vi benedico, venerabili fratelli, con viva effusione di cuore ».

Zavattari arrestato.

Milano, 13. — Continuano gli scioglimenti dei circoli considerati sovversivi e gli arresti, fra cui quello dell'ex deputato Zavattari.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: SARDI - RIGIDO - EDISON - REGGIO - RENO - ZERI - REGGIA - ASINI - SERA - ARENE - RENI - ERESIA - DENARI - REDINI - RAS - NASO - DISPOSIZIONE.

Logogrifo.

5. Col rincarar, fu nascere
Sommosse,
4. [illegible] sbocco in Po,
4. nel mar Tirreno.
[illegible]
[illegible]
7 [illegible]
[illegible]
[illegible]
4 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
10. [illegible] gente che ha gravissima

Domani si pubblicherà il 4° concorso a premio.

UNA CONFERENZA LEOPARDIANA

Un'ora di anni fa, [illegible] convegno nella bella sala della Società degli impiegati e corse [illegible] orientale ieri sera sui quadranti degli orologi, mentre si udiva e si gustava una [illegible] e [illegible] conferenza di Enrico Comitti sul tema: *L'amore e la morte nel pensiero di Giacomo Leopardi.*

Per chi ebbe il fiero orrore per il grande omicidio (come si espresse giorni fa con indomata [illegible] *Dalmo* in queste colonne) impunemente rimpinzarsi teste nell'aula magna del Collegio Romano in persona di Giacomo Leopardi, non vi poteva essere orrori sera per giusto compenso, già che l'eletto uditorio che non perde sillaba di quanto è [illegible] un sorriso birichino, facendo una smorfia graziosa la piccola Mimy.

Lo conosce anche lei...

Donna Maria che aveva già spianate tutte quante le linee del volto ed aveva ripreso la sua aria consueta di calma serenità, si rivolse a Maurizio con un suono di voce molto dolce, come in atto di preghiera.

— Marana... non ci tenete in curiosità... dite dunque...

— Don Giovanni Raponi.

— Ah! benissimo! — esclamò subito la duchessa contenta — don Giovanni! oh! lo ricordo bene... veniva sempre in casa Aldobrandini... E quanto tempo è che non lo vedo! due anni... sicuro, saranno almeno due anni. Tanto brava persona, tanto buon sacerdote.

Maurizio la interruppe:

— Mi ha scritto oggi: egli arriverà domani e, come mi aveva promesso, si tratterrà qualche giorno a Sant'Elena. Capita proprio per la festa del santuario...

— Io poi ve lo rapirò, Marana...

— Don Giovanni?...

— Sicuro: proprio lui: perchè anch'io ho una sua vecchia promessa che egli non ha mai mantenuto... una promessa, figuratevi, che rimonta sicuramente a un paio d'anni fa, di venire a passare qualche giorno a Piandellara...

— Ci litigheremo don Giovanni — fece Maurizio sempre ridendo — anzi ce lo giuocheremo a bigliardo una sera... quando anch'egli sarà qui presente... vi va, duchessa?...

Donna Maria rispose con una risata vivace provocatale da quell'idea di fare del vecchio sacerdote il premio d'una partita a bigliardo e la piccola Mimy domandò:

— Anche lui dunque verrà in [illegible] noi?

— Anche lui.

La giovinetta battè allegramente [illegible] poi, dopo un breve istante di silenzio [illegible] mandò facendosi seria:

— Ma come faremo in tanti a pescare...

— Oh! per questo tanto, non c'è da [illegible] davvero in imbarazzo... Del resto il [illegible] genere di pesca è una cosa molto [illegible] e la cosa più importante della nostra [illegible] tità sarà quella d'andare a ritirare [illegible] preparate già in precedenza dal nostro [illegible] scatore delle lenze, mia cara Mimy, [illegible] credo poco... e sarà davvero miracolo [illegible] qualche luccio o qualche ghiozzo un po' [illegible] scicco degli altri verrà ad abboccare [illegible] nostre esche galleggianti.

— E allora?... — chiose la fanciulla [illegible] manendo con la sua bella faccina tutta [illegible] bunatamente seria.

— Allora che cosa?... - domandò Maurizio.

— Noi non prenderemo nulla...

— Non ho mica detto questo!... io dico che ho poca fiducia sul lavoro della lenza e che se non ci fossero le reti già preparate da Gaspermo, del pesce noi forse non ne prenderemo nemmeno l'odore... ma, in ogni tutto è pronto e tutti entreremo nella « Sant'Elena » armati della nostra brava canna.

— Poveri pesci!... — fece donna Maria in atto di scherzevole commiserazione.

In quel momento il grande orologio a cassetta che alzava la sua torre di passamano sulla cimasa del camino ampissimo [illegible] tocchi con una sonorità prolungata di campana e Miss Margaret, come se fosse stata spinta da una molla; si alzò in piedi facendo con la mano un segno di [illegible] alla piccola Emma.

(*Continua*)

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

E' vero: dopodimani è Sant'Elena.

Così la duchessa senza alzare gli occhi dal [illegible] lavoro delle sue dita che avevan ripreso [illegible] a ballar le maglie di lana rosea intorno [illegible] due stecche di bosso uncinate — è vero: non lo ricordavo... E' l'onomastico dopodimani della Montecuto e della Aldobrandini... due Elene.

Tre, mamma! — corresse prontamente la giovinetta con uno scatto allegro di [illegible]

Donna Maria rivolse alla figliuola uno [illegible] interrogativo.

[illegible] [illegible] chiese.

[illegible] la fanciulla scotolando la sua testa [illegible] e riccioluta.

[illegible] la Sant'Elena del signor Maurizio?...

E' vero... è vero... — rispose la duchessa [illegible] per un momento il lavoro di sottile [illegible] lavoro di maglie, abbandonato [illegible] alle ginocchia — è vero proprio, abbiamo anche la sua Sant'Elena. E farà tutto, [illegible] mamma, come negli altri anni?...

Maurizio accostò un pochino il seggiolone [illegible] cui si era seduto, al divanetto sul quale, al fianco della duchessa, s'era andata a mettere la piccola Mimy.

Tutto come gli altri anni... — egli rispose sorridendo — e veramente non mi pare che sia una gran cosa... Ma quella buona gente, del resto, si contenta tanto facilmente!

Maurizio fece una breve sosta alle sue parole, poi riprese ridendo apertamente:

— Il bello è che io non avevo pensato a nulla... non mi ero ricordato di niente... Indovinate, duchessa, chi è venuto oggi a farmi ricordar di tutto?

— Ma... non saprei... — fece la duchessa riprendendo lentamente il lavoro interrotto.

— Il cappellano di qua... il curato di Piandellara don Filippo Mercanti...

La duchessa sorrise.

— Eh! capisco... povero don Filippo! per lui sarebbe stato un dolore atroce se non si fosse fatto quello che si è fatto sempre.

— Ed abbiamo combinato tutto quel poco che c'era da combinare: e il comitato dei festeggiamenti — la solita terna di tutti gli altri anni — si è ripartita come al solito le sue attribuzioni... Don Filippo pensa alle tre messe e all'apparamento della cappella: Marianna, la moglie di Michele, il guardiano della tenuta, pensa ai maccheroni per i contadini della fattoria... il famoso pranzo all'aria aperta, sulla riva del fiume... Vi ricordate, duchessa?...

— Ricordo... ricordo bene...

— E il mio fattore pensa ai fuochi della serata... e la festa è fatta.

— Io ricordo anche i fuochi dell'anno passato... ti rammenti, Mimy?...

La giovinetta rispose con un segno affermativo del capo:

— Erano molto carini... di buon gusto... erano anche di un grande effetto con tutti quei loro colori riflessi giù nell'acqua corrente...

I miei fuochi [illegible] essa, per essere più esatti, i fuochi di Sant'Elena — disse Maurizio ridendo — hanno fatto la conoscenza del pirotecnico di Roccanova e a lui e a tutti ricorrono a lui: Santa Marina per la fiera del 10 maggio... Sorano per san Sebastiano... Pontevecchio per la fiera di agosto... qui Piandellara per la festa del suo protettore ai 6 d'ottobre.

— E se non era don Filippo Mercanti...

Quest'anno il pirotecnico di Roccanova non avrebbe potuto dar mostra della sua abilità davanti alla mia Sant'Elena... Questo anno poi che c'è anche un aggiunta ai festeggiamenti proprio tutta per noi: la partita di pesca sul Gadale, nel pomeriggio...

— E' vero — disse donna Maria approvando con un cenno del capo e interrompendo novamente il suo lavoro per passare amorosamente una mano sopra i riccioli dorati della sua figliuola — è vero: bisogna metterla nel programma... quantunque questa sia una festa che dovrà fare poco piacere ai poveri pesci del Gadale...

— E avremo un ospite, duchessa... un ospite che voi non potete, io credo, nemmeno pensare...

Donna Maria sollevò il capo e raggrottò la fronte guardando sulla faccia di Maurizio con li occhi socchiusi ma con una grande intensità, quasi per trovar subito una smentita al pensiero d'Elisa guizzatole nella mente.

— Un ospite?... — ella domandò.

— Un vecchio amico — Maurizio rispose.

— Mio? — ella chiese già più tranquilla.

— Vostro e mio.

— Lo conosco anch'io?... — domandò con

— Anche lui dunque verrà in [illegible] noi?

— Anche lui.

La giovinetta battè allegramente [illegible] poi, dopo un breve istante di silenzio [illegible] mandò facendosi seria:

— Ma come faremo in tanti a pescare...

— Oh! per questo tanto, non c'è da [illegible] davvero in imbarazzo... Del resto il [illegible] genere di pesca è una cosa molto [illegible] e la cosa più importante della nostra [illegible] tità sarà quella d'andare a ritirare [illegible] preparate già in precedenza dal nostro [illegible] scatore delle lenze, mia cara Mimy, [illegible] credo poco... e sarà davvero miracolo [illegible] qualche luccio o qualche ghiozzo un po' [illegible] scicco degli altri verrà ad abboccare [illegible] nostre esche galleggianti.

— E allora?... — chiose la fanciulla [illegible] manendo con la sua bella faccina tutta [illegible] bunatamente seria.

— Allora che cosa?... - domandò Maurizio.

— Noi non prenderemo nulla...

— Non ho mica detto questo!... io dico che ho poca fiducia sul lavoro della lenza e che se non ci fossero le reti già preparate da Gaspermo, del pesce noi forse non ne prenderemo nemmeno l'odore... ma, in ogni tutto è pronto e tutti entreremo nella « Sant'Elena » armati della nostra brava canna.

— Poveri pesci!... — fece donna Maria in atto di scherzevole commiserazione.

In quel momento il grande orologio a cassetta che alzava la sua torre di passamano sulla cimasa del camino ampissimo [illegible] tocchi con una sonorità prolungata di campana e Miss Margaret, come se fosse stata spinta da una molla; si alzò in piedi facendo con la mano un segno di [illegible] alla piccola Emma.

(*Continua*)

gregiamente disse il conferenziere sull'immortale poeta, sarebbe stato capacissimo (se signore comprese) di linciare l'antropofago leopardiano, comparso sabato scorso nella prelodata aula magna.

Enrico Comitti non varcò i confini del suo campo: tanto più viva e parlante, quindi rivisse in noi la triste figura del sofferente pensatore, delineata dal conferenziere con linee sottili ma incisive, ritratta — se così può dirsi — dalle stesse parole, dagli stessi versi, dalle medesime frasi del poeta, lumeggiati, molto a proposito spigolate ed [illegible] strate.

La crudele lotta fra la mente ed il cuore di quel grande, la sua bruttezza [illegible] tramonto precoce, quasi congenito, di una gioventù forse nemmeno esistita, gli amori spirituali e reali costantemente combattuti, le più soavi illusioni infrante, ed infine triste, appassionato connubio dell'amore e della morte, ecco — in una sintesi troppo povera — la dolce trama a fili aurei [illegible] simpatica conferenza che piacque assai.

Dell'infelice poeta che nella breve sua vita soffrì e pianse, dell'erudito filosofo che fece rivivere nell'originale purezza la splendente classicità greca (oggi ingiustamente condannata all'oblio), vogliano con assiduità gli studiosi evocare le sacre memorie, apprendo al sole vivido tante pagine, purtroppo oscure, che sono fra le più belle della letteratura italiana...

Enrico Comitti, con facile eloquio ed elegante parola, ce ne ha dato ieri sera un mirevole esempio...

R...

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Torino, 11. — *Il Re ai Torinesi.* — Ieri il senatore Casana, sindaco di Torino, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

« Necessità di Stato richiamarono a Roma le Loro Maestà che Torino era altera [illegible] vere tra le sue mura.

« Sua Maestà il Re nel partire mi [illegible] speciale incarico di manifestare ai [illegible] il rammarico profondo suo e di Sua Maestà la Regina di dover lasciare inanzi tempo questa città, che Loro ha dato in [illegible] giorni nuove prove d'affetto e che per il [illegible] contegno, mirabile esempio di ordine [illegible] grande conforto al Loro cuore.

« Le Loro Maestà mi espressero [illegible] mento di ritornare fra non lungo [illegible] Loro diletta città natale.

« Sono lieto di far ciò conoscere a [illegible] rinesi; essi, ne sono sicuro, si uniscono [illegible] meco nel grido di *Viva il Re!*

« Torino, 11 maggio 98.

« *Il sindaco*: CASANA

« *Il segretario*: TESTERA ».

— *Un orribile tentativo di suicidio* [illegible] ieri mattina in Bertoulla, alla cascina [illegible] la *Verna*.

La lavandaia Angela Ducat, di anni [illegible] al servizio da certo Antonio Baracco, spogliatasi delle vesti, si appiccava il fuoco [illegible] una candela, alla camicia.

In un attimo la infelice si trovò avvolta dalle fiamme, e allora, vinta [illegible] troci dolori, si diede a gridare.

Accorse il suo principale, il quale spense alla meglio le fiamme addosso alla [illegible] donna e poi la portò con un suo carrettone all'abitazione del dottore cavaliere Ma[illegible] che fece sul corpo della poveretta [illegible] e più urgenti medicazioni, quindi [illegible] portare all'ospedale di San Giovanni [illegible] fu ricoverata.

Genova, 11. — *La squadra.* — Verso le 23,30 della notte sopra ieri giunsero nel nostro porto le prime due navi della squadra attuale comandata dal viceammiraglio [illegible] la corazzata *Lepanto* e l'arietante [illegible] *Duilio*, con 900 marinai d'equipaggio.

Sono attese in porto la [illegible] squadriglia di torpediniere.

L'ordine di partenza delle due navi da Spezia fu così improvviso che le navi dovettero partire senza poter ritirare la patente.

Verso le ore 10,30 di ieri si [illegible] bordo della *Lepanto*, a salutare [illegible] miraglio Morin, il marchese Garroni, [illegible] della provincia e il comm. [illegible] dante del porto. Verso le ore [illegible] narono.

Il prefetto scese a terra in compagnia del viceammiraglio e si recarono alla [illegible] dove tecero colazione insieme.

Ieri si recò pure a far visita [illegible]

dante della *Lepanto* il tenente generale Tonini

Venne salutato con le salve d'uso.

Alessandria, 11. — *Scioglimento di circoli.* — Per decreto prefettizio, da due delegati mandati dalla nostra città, vennero sciolti i circoli socialisti di Asti e di Canelli.

Terni, 12 *(Aminale)* — *La morte di un patriota.* — Un nuovo lutto ha colpito la città nostra con la morte di Alessandro Magalotti, cittadino probo, integro, operoso. Avea consacrati gli entusiasmi della sua gioventù ai moti patriottici, ed il suo nome è registrato tra quelli dei generosi che affrettarono con ardimento la liberazione dell'Umbria. Curò con zelo esemplare e fortunato l'amministrazione e l'educazione della famiglia e prestò con premura e con avvedutezza l'opera sua nelle pubbliche amministrazioni

Il Convitto comunale e la Banca d'Italia hanno perduta in lui una collaborazione preziosa. Ai funerali hanno partecipato anche il municipio, l'amministrazione daziaria, e quella della Cassa di Risparmio.

I suoi antichi compagni d'arme gli hanno rifiutato l'estremo tributo perchè il feretro era preceduto da un sacerdote!

Città di Castello, 11 *(S.)* — *Un trattenimento al Collegio Serafini.* — Questo fiorente convitto celebrò nella sera di domenica u. s., con una simpatica festa familiare, l'inaugurazione di una bandiera, offerta con squisito pensiero dalle madri de' suoi cinquanta alunni.

Le eleganti signore che gremivano la vasta sala del teatrino, e gli autorevoli personaggi ivi convenuti (fra i quali particolarmente notato mons. Aristide Golfieri, colitissimo prelato e benevolo sostenitore del collegio) accolsero con applausi le forbite e benintese parole che in principio pronunciò il rettore, dichiarando il concetto e gli intendimenti del suo metodo educativo; e quindi ogni parte del programma drammatico-musicale, in cui i bravi convittori mostrarono garbata disinvoltura e felici disposizioni. La simpatica festa lasciò così impressione gratissima negli animi di tutti i presenti, non solo cittadini, ma anche convenuti da vicine città.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera riposo. Domani quarta replica degli *Ugonotti.*

— Valle

Stasera spettacolo in onore dell'artista Edoardo Giraud. Si rappresenterà: *El cappelin che borla giò* — *El dottor di donn* — *Un agent teatral.*

— Nazionale.

L'ultima replica della *Donna Juanita* richiamò ieri sera moltissimo pubblico al Nazionale.

Applauditi fragorosamente furono la signorina Dina Surano e gli altri artisti della compagnia Ferrara.

Stasera ultima replica del grazioso ballo *La pescatrice di Chioggia.* Si darà anche l'operetta la *Gran Via.*

Domani prima rappresentazione del nuovissimo ballo *I quattro pretendenti.*

Per domenica prossima, 15, è annunziato uno spettacolo a benefizio del Patronato di San Giuseppe per i bambini abbandonati. Ecco il programma

Histoire d'un Pierrot, rappresentata da bambini che già lo diedero al Drammatico Nazionale

Ferravilla con la signora Gulinelli e un soggetto musicale *El matrimoni senza testimoni*

Quattro

Anche ieri sera piacque molto assai la commedia *Il portafoglio*, che fruttò applausi insistenti a tutti gli artisti, ma specialmente alla signora Emilia Segarelli Scalpi, al Scalpi ed allo Zoppetti

Stasera, *Nerone.*

— Manzoni.

Ettore Baccani, il primo attore della compagnia Mauri, stasera darà lo spettacolo in suo onore rappresentando il *Nerone* di Pietro Cossa. Il dramma sarà seguito da una brillantissima farsa.

Domani serata a beneficio della cassa sovvenzioni degli studenti secondari superiori, con *Cesare Borgia* Suonerà un concerto cittadino. Il teatro sarà illuminato a giorno

Quanto prima *Lo strillone*, ultimo successo parigino

— Metastasio.

Stasera anche Leopoldo Vestri, il bravo brillante che tanto piace al nostro pubblico, darà lo spettacolo in suo onore. Si rappresenterà: *I ladri in guanti bianchi* — *Un patto infernale.*

Quanto prima *La canaglia dorata*, nuovo dramma spettacoloso di Serafino Renzi.

Teatro Nuovo.

Stasera, *Felicità coniugale.*

Domani si rappresenterà *Rantzau.*

Circo Reale.

Continua a piacere ed attirare in questo teatro molto pubblico la compagnia equestre Mazzoni, di cui primeggiano per ornamento e la signorina Etta Gerosini, imparegiabile la ginnastrice sul trapezio

Stasera riposo. Domani grande spettacolo

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina)

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1.50 2 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento. Ferrovia 5' a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo. 2 ingressi Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina).

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Hathelamma* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

ROMA

13 maggio.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

La seduta è presieduta dal comm. Tittoni.

E' presente anche il prefetto, marchese De Seta.

In principio di seduta Tittoni commemora l'ex consigliere provinciale Desiderio Baccelli.

Giuliani raccomanda quindi la sollecita esecuzione di alcune opere di carattere provinciale.

Il principe Borghese, presidente della deputazione, enumera tutte le opere che sono in corso di esecuzione, ma Passerini, Galloni e Latini aggiungono nuove raccomandazioni.

Si approva senza discussione la proposta:

« Provvedimenti a favore degli impiegati della Provincia che presero parte alle campagne nazionali, ovvero soffersero prigionia od esilio per l'indipendenza italiana ».

Si passa alla nomina dei commissari per il manicomio e per il brefotrofio in sostituzione dei consiglieri dimissionari Sili e Mauri.

Marucchi e Scotti invitano il Consiglio a respingere queste dimissioni, però tanto Mauri quanto Sili insistono. Finalmente, a proposta dei consiglieri Marucchi e Giuliani, la nomina dei nuovi consiglieri è rinviata.

Il Consiglio procede infine alla nomina di varie Commissioni ed al sorteggio della metà dei consiglieri.

Vengono sorteggiati:

Circondario di Roma — 1. Mand. (Monti e Campitelli). Giuliani cav. Camillo — De Angelis cav. ing. Giulio (Dep. eff.)

3. Mand. (Colonna e Campo Marzio). Garibaldi generale Menotti

4. Mand. (Ponte, Regola e Borgo) Sacchetti marchese Giulio - Puccinelli comm. Edmondo - Campello conte Paolo (Dep. eff.).

6. Mand. (Mentana). Vitali cav. Lorenzo (Dep. effettivo)

Fraccaro Di Mattia Enrico (Dep. supplente) — Genzano di Roma e Marino Sforza-Cesarini duca Don Lorenzo - Genazzano. Clementi cav. Giulio - Palombara Sabina Aureli cav. Stanislao - San Vito Romano Baccelli comm. Augusto - Tivoli Guglielmi cav. Gaetano

Circondario di Civitavecchia — Civitavecchia Guglielmi marchese Giacinto

Circondario di Frosinone — Ceccano: Berardi marchese Adriano (Dep. eff.) — Ferentino: Roffi Isabelli cav. Vincenzo — Guarcino: Pais-Serra Francesco — Monte San Giovanni Campano: Lucernari conte Francesco - Paliano. Navone cavalier Giulio (Dep. eff.) — Vallecorsa: Galloni ing. Emilio.

Circondario di Velletri — Velletri: Latini Marcotti conte Giovanni (V. segr. del Cons.) Sezze Passerini cav. Gaetano.

Circondario di Viterbo — Viterbo: Ludovisi cav. Fabio — Civita Castellana e Nepi: Crescelli conte Alberto (Dep. eff.) — Montefiascone: Mauri avv. Mauro - Orte, Vettori Serbolonghi marchese Gio. Battista — Ronciglione, Tittoni commendatore Tommaso Pres. del Cons.) Soriano e Vetralla. Scelling comm. Mariano — Sorano nel Cimino Gregori cav. Emilio (Dep. eff.) Valentano: Rosati Sante

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 0 - Minima 15° 6.

TEATRI.

Costanzi — Riposo.

Valle (ore 9) — El cappelin che borla giò — El dottor di donn — Un agent teatral.

Nazionale (ore 9) — Gran Via — La pescatrice di Chioggia.

Quirino ore 9 — Nerone.

Manzoni ore 9 — Nerone — Una sentenza di Meta Cane.

Metastasio (ore 9) — I ladri in guanti bianchi — Un patto infernale

Teatro Nuovo (ore 9) — Felicità coniugale.

Circo Reale — Riposo.

La calma a Roma. - A Roma continua la più perfetta calma. Stamani un gruppo di studenti universitari voleva commemorare lo studente Mussi, caduto a Pavia; ma saputasi la cosa, il ministro della pubblica istruzione ha ieri decretato la chiusura dell'Università di Roma fino a nuovo ordine. Stamani l'Università era guardata da una compagnia di fanteria e da numerosi agenti di pubblica sicurezza comandati dall'ispettore Calabresi e da altri funzionari della sezione Sant'Eustachio.

La questura intanto continua ad arrestare numerosi socialisti ed anarchici

Fra gli arrestati vi è anche Alberto Pagliberini, presidente della Lega di resistenza tra i vetturini. La notizia di quest'arresto ha molto impressionato la classe che voleva scioperare in segno di protesta

Ieri sera vi fu una riunione di vetturini in via Due Macelli. Fu nominata una Commissione con l'incarico recarsi oggi dall'onorevole De Robilant per esporgli i reclami della classe su questo fatto.

Il dottor Ferruccio Tolomei, che era stato arrestato ieri l'altro, appena interrogato a Regina Coeli, fu rilasciato.

Note vaticane. — E' giunto in Roma il conte Lorini, il nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Chili presso la Santa Sede

Il nuovo ministro ha già visitato il cardinale Rampolla, e tra breve sarà ricevuto dal Papa, in udienza formale per la presentazione delle credenziali

Le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il Chili erano sospese da oltre 10 anni

In prefettura — Nel pomeriggio di ieri si riunì in prefettura la Commissione d'appello per la ricchezza mobile sotto la presidenza dell'onorevole senatore Balestra

Servitù militari. — Tutti i proprietari interessati dei fondi esistenti attorno alla cinta fortificata sulla destra del Tevere, entro il limite di un chilometro dal perimetro della cinta stessa, sono stati invitati a trovarsi alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente presso la Batteria del Tevere sulla sinistra della via Barletta per chi dai Prati di Castello si dirige a Ponte Molle. Quivi si troveranno un delegato del sindaco, il direttore del genio militare e un ingegnere civile della provincia, per addivenire in contraddittorio coi proprietari medesimi alle operazioni di tracciamento sul terreno delle zone di servitù militare in relazione alle opere militari suddette, con avvertenza che malgrado la mancanza degli interessati o di alcuno di essi si procederà egualmente alla suaccennata operazione.

Società « Pro Infantia ». — Domenica prossima, 15, a ore 10, avrà luogo la quarta conferenza della *Pro Infantia* nell'aula del regio Istituto d'igiene in via Agostino Depretis. La conferenza sarà tenuta dal professor Concetti sul « modo di prevenire le malattie scolastiche ».

Conferenze leopardiane. — Quella di domani, sabato, sarà detta dal prof. Elia Millosevich nell'aula magna del Collegio Romano, a ore cinque.

Il tema è *Leopardi in cielo:* e chi conosce la grande competenza del Millosevich nelle scienze astronomiche, non può non ritenere che la conferenza di domani sarà degna dell'oratore e del Leopardi.

Negli uffici dell' « Avanti! » — Stamane alle 8 il cav. Rinaldi, ispettore di pubblica sicurezza della sezione Trevi, accompagnato da altri funzionari e da molte guardie, si è recato negli uffici del giornale socialista l'*Avanti!* per farvi una perquisizione.

Alcuni redattori ed impiegati del giornale chiusero le porte, impedendo così l'ingresso alla forza.

I funzionari, dopo aver più volte invitato le persone che erano negli uffici ad aprire le porte, furono costretti a forzarle.

Negli uffici fu trovato il redattore del giornale signor Galantara, che fu dichiarato in arresto.

Poco poco si recarono all'ufficio i deputati Prampolini e Morgari per protestare contro tale perquisizione

Furono sequestrati carte, registri, documenti, la lista degli abbonati e quella dei corrispondenti.

Tutti gli oggetti sequestrati sono stati portati in questura.

Gli uffici sono stati tutto il giorno occupati dai carabinieri e dai funzionari di pubblica sicurezza.

Contrariamente a quanto si assicurava in città, il giornale non è stato soppresso.

— Fu stamani anche perquisito il Circolo democratico universitario.

Lavori per Roma. — La Giunta comunale ha deliberato di mettere mano d'urgenza ai seguenti lavori,

sciaratura di alcune vie ora sterrate, per un importo di lire 140,000;

complemento del palazzo della Farnesina lire 60,000;

sistemazione del Lungotevere dal ponte Margherita al porto fluviale e di là al ponte Molle;

sistemazione della via dei Serpenti;

sistemazione dell'altro Lungotevere da ponte Cestio fino a Ripagrande. In complesso sono presso a 300,000 lire di lavori.

Alla Parrocchietta. — La festa che doveva farsi dopo domani, domenica, alla Parrocchietta, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Pubblica assistenza Croce d'oro. — A beneficio di questa umanitaria associazione, e specialmente per contribuire all'acquisto di una lettiga pel trasporto dei malati e feriti, la signora Clelia Bertini Attili doveva tenere una conferenza domenica 15 al Collegio Romano.

Però, per circostanze imprevedute, la conferenza stessa è rinviata a giorno da destinarsi, rimanendo validi i biglietti già venduti o distribuiti per invito.

Società Lancisiana. - Domenica sera alle 9 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo.

Ordine del giorno

Comunicazioni della presidenza.

Dottor G. Stefanucci-Ala - Studi sperimentali di fisiologia sull'alimentazione col pane integrale.

Prof. U. Arcangeli - L'iperglobulia in alcune malattie cardio polmonari

Prof. R. Bastianelli - La emostasi preventiva e definitiva nelle operazioni sul fegato.

Prof. R. Bastianelli - La posizione della testa del femore nella lussazione congenita dell'anca.

Prof. F. La Torre - Due casi non comuni di vomito dipendenti da lesione uterina guariti coll'ipnotismo.

Prof. F. La Torre - Gravidanza e salpingite.

Prof. F. La Torre - Alterazione della funzione dopo il raschiamento. Deviazione della regola.

Prof. F. Schupfer - Le modificazioni del ricambio azotato nelle malattie di fegato.

Società ginnastica « Roma ». — Dal 15 al 30 corrente vi saranno grandi feste per inaugurare il nuovo *chalet* in via Genova. Il programma comprende: gare ginnastiche, tornei di scherma e velocipedismo, gara di tiro a segno con armi Flobert, giuochi di palla e di *laun tennis*

Le feste saranno fatte sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Società negozianti ed industriali. — Hanno avuto luogo le elezioni generali della Società negozianti ed industriali.

Il signor Giuseppe Vannisanti fu eletto presidente.

Ciclismo. — Ieri sera si riunirono i direttori della grande gita ciclistica Roma-Torino, sotto la presidenza dell'onorevole Pierantoni, per concretare le ultime modalità.

Le iscrizioni sono giunte a 53.

Concorso. - E' indetto per la fine del corrente mese di maggio un esame di concorso a sei posti di sottotenente veterinario in servizio attivo permanente, al quale possono essere ammessi i sottotenenti veterinari di complemento che non abbiano oltre passata l'età di anni 28 al 1° agosto prossimo, e riuniscano gli altri requisiti di cui nella circolare n. 78 del corrente anno

Gli armaiuoli. — Ieri è stato tolto l'ordine di chiusura per gli armaiuoli di Roma. Parecchi di questi ieri stesso hanno aperti i loro negozi.

La Camera del lavoro. — La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto per esortare i singoli comitati delle Società operaie a non tenere assemblee in questi giorni.

Ha anche inviata una circolare a tutti i consiglieri provinciali e comunali di Roma, invitandoli ad intervenire ad un'adunanza che sarà tenuta domani sera alle 9 nella sede della Società generale operaia, per provvedere in modo efficace agli operai che dilettano di lavoro

Cronaca spicciola.

Avvelenati dai funghi. — Il giorno 7 corrente il contadino Carlo Gabrielli da Rocca di Papa e colà residente, raccolse nei pressi del paese una certa quantità di funghi. Alla sera ne cucinò una gran parte, che fu mangiata avidamente da lui, dalla moglie e dai suoi cinque figli. Nella notte seguente tanto la Gabrielli quanto i figli vennero assaliti da spasmodici dolori intestinali, ma non ricorsero al medico se non due giorni appresso, vale a dire troppo tardi. La moglie del Gabrielli e quattro figli morirono. Il Gabrielli e un altro figlio appena decenne sono moribondi!

Il tenente. — Un fortissimo vento imperversò ieri sera su Roma. Vi furono parecchie vittime, tra cui certo Vittorio Milli, pittore, che fuori di porta San Giovanni cadde da una scala, riportando una grave ferita giudicata a Sant'Antonio guaribile in quindici giorni con riserva. Anche certo Romeo Carioni cadendo si produsse una contusione alla gamba destra.

Alla lavandaia Giulia Renzetti, in via dei Marsi, accadde che una bottiglia di birra, precipitando dall'alto, le recise un tendine al dito medio della mano sinistra.

Guarirà in quindici giorni, salvo complicazioni.

Tentato suicidio. — Ieri sera il signor Arturo Lelli, d'anni 23, ex ufficiale di fanteria, tentò suicidarsi ingoiando una porzione di morfina. Fu tratto di pericolo.

Tra coniugi. — Ieri sera vennero a questione per gelosia i coniugi Giovanna Pellegrini e Filippo Moretti, abitanti in via Gioacchino Belli. Il Moretti afferrato un lungo chiodo si avventò sulla moglie producendole tre ferite al dorso e altre tre al torace.

S'intromise certo Matteo Piccioni per sedare la rissa, ma anche egli fu ferito con tre colpi

Il Moretti è stato tratto in arresto.

La Pellegrini ed il Piccioni condotti all'ospedale di San Giacomo vennero giudicati guaribili la prima in dodici giorni con riserva, il secondo in dieci.

LIBRI E OPUSCOLI

A. Basletta. — *Carlo Alberto a Vigevano.* — Roma, Unione cooperativa editrice, 1898.

La cronaca e il primo scalino della storiografia, e questo volume del Basletta è la cronaca più completa e più ricca di notizia del periodo più burrascoso attraversato dalla Casa di Savoia per giungere a portare la bandiera tricolore sulla torre del Campidoglio.

« Non è opera altamente lodevole — si domanda l'egregio autore nella breve prefazione al suo lavoro — evocare ora la memoria di coloro che alla patria consacrarono tutti i palpiti del cuore? »

E nelle pagine del racconto — poichè il libro del Basletta alla serietà della ricerca storica accoppia tutta quanta l'arte del dramma — passano figure mirabili di veterani e di patrioti, di combattenti entusiasmati dall'odore della polvere e di madri piangenti la perdita dei figli adorati morti col nome della patria sulle labbra

E sul grande quadro campeggia la figura tragica di Carlo Alberto, la nobile figura del Re magnanimo che a Novara doveva veder nel tramonto della sua fortuna sorgere limpida e fulgente la stella del nuovo risorgimento italiano

Le pagine del Basletta, nella loro densità, sono d'una efficacia straordinaria; il suo libro è di quelli a cui si può applicare quello che il Torelli a poco tempo fa scriveva in un giornale di Torino.

« Il peggiore nostro nemico oggi è il pessimismo; ma quando ne sento in me l'insidia trovo subito ed efficace rimedio: ricorro alla storia di Carlo Alberto... »

E il libro del Basletta è appunto un efficace rimedio contro il fatale pessimismo imperante

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie

Consegna a domicilio - Direzione medica.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto stamani alle 11, particolarmente, il ministro Brin.

Durante il corrente mese saranno di servizio presso Sua Maestà il Re, della Casa civile, marchese Boresa di Olmo Giovanni Battista, cerimoniere di servizio; conte Primoli Luigi, cerimoniere di sotto servizio; conte Santorre di Santa Rosa e marchese Scozia di Calliano, cerimoniere a disposizione.

Della Casa militare, nella prima quindicina, il maggiore Ponza di San Martino, conte Coriola aiutante di campo generale; nella seconda l'aiutante di campo generale conte di Broglietto Bar. Alfonso aiutante di campo generale

Dal 1° al 10 il maggiore D'Avanzo commendatore Michela aiutante di campo. Dal 11 al 20 il maggiore Arsi Bartolini cavaliere Stefano, aiutante di campo. Dal 21 al 1 il tenente colonnello Zoppa cavalier Gaetano.

Ufficiali di servizio presso S. M. la Regina la principessa Carolina Pallavicini e il conte Gerolamo Oldofredi

Le notizie d'oggi.

Anche oggi le notizie che vengono d'ogni parte al Governo confermano che la calma seguita a ripristinarsi in tutti i luoghi dove era stata turbata.

Tuttavia la vigilanza e le indagini sui disordini continuano attivissime dappertutto.

L'arresto del deputato Nofri.

Bertoldo ci telegrafa da Torino, ore 14.20:

« Il deputato Nofri fu arrestato ieri sera in via dei Fiori da agenti borghesi. Protestò ma si rassegnò a seguire gli agenti, che arrivati presso la stazione lo fecero salire sopra una vettura che lo accompagnò alla questura. Dopo essere stato interrogato fu inviato alle carceri ».

Il principe Enrico.

Berlino, 13. — Il principe Enrico, con la squadra tedesca, è arrivato ieri a Taku.

Sono giunti a Manilla l'incrociatore *Irene* il 6 corrente e l'incrociatore *Cormoran* il giorno 8.

Lo sgombero della Tessaglia.

Atene, 13. — Sono giunti ieri al Pireo da Costantinopoli i delegati delle ambasciate estere per lo sgombero delle truppe turche dalla Tessaglia e sono ripartiti stanotte direttamente per Volo, ove giovedì si è recato pure il delegato ellenico.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Si nota un notevole movimento nell'opinione pubblica in Spagna. Gli avvenimenti della guerra interessano un po' meno ed il ritorno della flotta a Cadice produce scarsa impressione. Le preoccupazioni maggiori sono invece per le questioni interne e per le discussioni che si fanno e si faranno alle Cortes intorno alla politica del Gabinetto ed ai provvedimenti proposti dal ministro delle finanze.

E' di massima importanza il punto del pagamento in *pesetas* invece che in oro degli interessi sulla rendita *extérieure* appartenente a possessori spagnuoli.

Intanto però ha prodotto notevole effetto sulla tendenza dei fondi spagnuoli il considerevole ribasso nel cambio disceso in pochi giorni da 110 a 80. Il fenomeno viene attribuito ad una grossa operazione che la Banca Ipotecaria di Spagna avrebbe conclusa con un gruppo finanziario francese.

D'altra parte a calmare gli animi ed a spingere i ribassisti a precipitate ricoperture concorre efficacemente l'aria di pace che sembra incominci a spirare.

×

La rendita italiana va riconquistando, nei mercati esteri il poco terreno perduto nei giorni scorsi. E poichè le agitazioni ed i moti rivoluzionari sono pressochè completamente domati, il titolo non tarderà credo a riprendere il suo cammino e a segnare quei miglioramenti che in definitiva non gli possono mancare.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 13, ore 14 40 — Fermi — Discretamente attivi — Rendite francesi calme Italiana 91 70 poi 91 60, 91 55 — Turca 21 55 — *Extérieure* 33 13/16.

Genova, 13, ore 14 50. - Meglio disposti. Non molto attivi — Rendita 4 0/0 98 67 — 4 1/2 0/0 106 30 — Banca Italia 786 — Meridionali 717 50 Mediterranee 513 — Raffinerie 383 50

Cambi: Francia *chèque* 107 65 — Londra 27 27 — Berlino 132 90.

Borsa di Roma.

Mercato indeciso in apertura poi meglio disposto sui corsi sostenuti segnalati dalla Borsa di Parigi e sulle notizie tranquillanti giunte da Milano e dalle altre città in stato d'assedio.

Il 4 0/0 esordito a 98 67 chiuse fermo a 98 75. Contante da 98 70 a 98 65.

Il 1 1/2 0/0 variò da 108 25 a 108 30.

Valori negletti e deboli.

Condotte da 208 caddero a 205 — Gas 734 — Meridionali 1145 — Mulini 135 — Ombus 186 1/2 — Acciaierie 464 — Risanamento 31 — Istituto Italiano 472 — Banco Roma 153 Santo Spirito 145.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 52.
Londra 27 28.
Berlino 132 95.

BORSA DI PARIGI del 13 maggio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 70
» » 3 0/0 perp.	102 85	102 90
» » 3 1/2 0/0	106 50	106 55
Rendita italiana 5 0/0	91 60	91 75
Cambio sopra Londra		25 33 1/2
Consolidati inglesi	— —	111 1/16
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Rendita turca (nuova)	21 55	21 65
Banca di Parigi	922 —	920 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rend. spag. est. nuova	71 1/16	71 1/8
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3512 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	665 —

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 14 maggio, a lire 107 64

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22

AFFANNO
Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Le ... regalarono ... la mirabile ... efficacissimo ... Liquore Antiasmatico Arnaldi, per cui ... in meglio, dichiarandomi ... perfettamente guarito dall'asma ... stesso dell'enfisema polmonare

... riconoscente

Dott. **G. B. COLOMBO**

Comandante ... Brigata (Napoli).

Pane integrale di Grano
—(Sistema antistipsi)

Nutrizione sanissima, abbondante a buon mercato

pane comune a	30	cent. al chil.
pane di lusso (parigini) a	45	» »
panini uso Vienna a	50	» »
biscotti a	25	cent. all'etto

Stabilimento di Via Minghetti

Spacci da esso autorizzati

Dini Maria - Via Giovanni Lanza, n. 110.
F.lli Alberti - Via Napoleone III, n. 55 e 57
Cecchini Silvestro - Via Sicilia, n. 51
Mucciolli M. e C. - Via Lazio, n. 25 e 27
G. Angelo, Quartiere Tiburtino, Via dei Sabelli, n. 6.

Servizio a domicilio. Basta spedire alla Stabilimento una cartolina col nome, l'indirizzo la quantità e l'ora.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compte-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - **Milano**

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8,50**

Per le spedizioni per pacco postale Cent **80** in più

Depositi in ROMA: Fratelli Finocchi, Specialità, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32; Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromoetta e F.llo, Porta S Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E Parenti, Piazza di Spagna; F lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour, 11, Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli, Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Cors 390 Vitale de Nuder, via Gotto e via Volturno 44, A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerauza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batterica mente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Il Fanfulla

pubblica

corrispondenze private

a Cent. 5 la parola

FUMATORI!

E' di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3699, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0 80
Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17.—	—
Pisa-Genova	*8 —	8.12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14 30	—	23.10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17.5	—
Frascati	6 25	10.	12 10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13.50	18.20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11 35	15 35	18.35	—	—
Roncighone-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	13.30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	6 55	9.5	10 20	15 56	22.10	*23.10
Ancona-Foligno	6.45	11.45	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19.10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9 8	12 58	17 30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19 42	—	
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	-	
Viterbo Ronciglione	9 34	16 25	20 54			
Fiumicino	9.57		-	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma.....p	5.30	7.44	9 30	11.37	17.45	—	—	—
Bagni.....a	6 36	8 21	10 30	12 37	18 51	—	—	—
Tivoli.....a	festivo	6 55	11 7	13 21	19 25	—		—
Tivoli.....p		7 30	8 56	12	15.50			18 17
Bagni.....p		8 36	9.33	12 37	16.24	—	—	18.51
Roma.....a		6.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dal l'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. – Consulti per corrispondenza, L. **10**.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroetasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.

Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Faralli, Bargoni, Franchini*, ecc.

Zolfurarla del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Brandelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

La Tosse nell'Influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi. ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate ai segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina.. Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissi. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr stricn) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Intimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indeboli mento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi, o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. I. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci e dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artriti e annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lappolis - Monteleone - Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE, Olita e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 129

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiesghi, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Camurati di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guerriera e Maier, successori della Casa di Pubblicità Bonincontri in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bellerotti, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 15 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 14 Maggio 1898.

L'ideale di un collega

L'onorevole corrispondente politico del *Corriere della Sera*, a proposito di ciò che sta per succedere nel mondo politico, telegrafa al suo giornale:

« Secondo l'opinione di uomini autorevoli, senatori e deputati, un appello alla concordia non può partire dal Ministero. Uno solo può farlo con somma autorità ed efficacia, uno solo può imporre a tutti i limiti dell'abnegazione: ed è il Capo supremo dello Stato.

Ministero ed Opposizione dovrebbero essere pronti a trarsi in disparte, a far sacrificio di ogni personale ambizione, e lasciar libera alla Corona la scelta di un Gabinetto nuovo, al quale ministeriali ed oppositori dell'oggi dovrebbero dare il loro appoggio.

Né manca chi argomenta che la Corona abbia già il suo piano formato e scelta la sua linea direttiva. La qual cosa non potrei non augurarmi e non applaudire, perchè sono partigiano di una funzione attiva della potestà sovrana, specie in momenti che richiedono provvidenze pronte e potenti e decidono dell'avvenire di uno Stato.

Il mio ideale sarebbe un Ministero costituito come meglio è possibile, fra la Camera elettiva e la Camera vitalizia, con durata sicura per qualche anno, con scopi precisi, ma con tutto il potere necessario a conseguirli ».

Tutte cose eccellenti, massime l'ideale di un Ministero che avesse davanti a sè alcuni anni di vita sicura per poter metter mano a quelle riforme coordinate dell'azienda pubblica, senza le quali non è possibile nemmeno immaginare durevoli miglioramenti della situazione.

Ma siamo sempre lì. In qual modo si potrà assicurare questa vita di alcuni anni a un Ministero finchè dura la prevalenza dell'azione parlamentare nell'economia dei pubblici poteri?

Tutti coloro che poco o molto si interessano alla vita politica sanno perfettamente che uno degli ostacoli maggiori a qualsiasi tentativo di miglioramento è l'incertezza e la brevità (più ancora l'incertezza che la brevità) della durata dei ministeri.

Le riforme più importanti, quelle da cui ci sarebbe da aspettarsi vantaggi innegabili per la nazione, non s'improvvisano in qualche mese. Sarebbe anzi peggio se in qualche mese s'improvvisassero. Si finirebbe col guastare di più, invece di accomodare. Dunque tutti d'accordo: i Ministeri anche mediocri riuscirebbero meno inutili e meno dannosi se potessero portare a esecuzione, durante la loro breve esistenza, quella qualsiasi loro idea di migliorare la situazione del paese. L'idea non sarebbe forse tale da portare tutti i benefici che un Ministero se ne possa ripromettere. Ma almeno l'esperimento sarebbe compiuto. Almeno qualche onesta illusione cadrebbe per lasciare il campo a meglio ispirate iniziative.

Ma pur troppo l'ideale del nostro autorevole collega contrasta con le consuetudini, se non vogliamo chiamarle abusi, parlamentari invalse per la composizione dei Ministeri, e per la loro durata.

A questo punto bisognerebbe entrare nell'esame di uno dei più complessi problemi, dalla cui risoluzione appunto potrebbe derivare quella condizione di cose da cui dipende la possibilità d'attuazione dell'ideale di cui parliamo.

Come dicevamo ieri, il cambiamento di strada non deve avvenire dunque soltanto nei rapporti di quello che si deve fare, ma anche per le condizioni per cui quello che si deve fare diventi possibile a chi sarà chiamato a eseguirlo.

Quidam.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Berna, 13. — Si conferma che il 96° battaglione è stato chiamato, nel canton Ticino, sotto le armi, e che, occorrendo, sarà ancora chiamato un secondo battaglione.

E' stato provveduto perchè sulla linea del Gottardo gli operai italiani non possano viaggiare verso il Canton Ticino oltre un certo numero per convoglio.

Anche il Governo cantonale sta prendendo le occorrenti disposizioni per far rigorosamente rispettare nel cantone gli obblighi di buon vicinato verso l'Italia.

Berna, 13. — Il Consiglio federale, nella sua odierna seduta, prese cognizione della relazione del Governo ticinese circa l'agitazione degli operai italiani, che dichiara che tutto è tranquillo alla frontiera.

Il Consiglio federale ritenne quindi non dovere prendere alcuna disposizione militare per ora, poichè la cura di mantenere l'ordine pubblico spetta al Governo cantonale del Ticino.

E' inesatta la notizia che il consigliere Brenner sia stato inviato in missione nel Cantone Ticino.

La sua andata nel Cantone Ticino fu motivata dalla riunione a Lugano della Commissione parlamentare per il trattato internazionale, che regola certi punti di diritto civile. La data ed il luogo della riunione erano stati fissati nell'ultima sessione delle Camere.

Berna, 13. — Gli operai italiani, giunti stamani a Lugano, erano fermamente convinti che i disordini continuassero tuttora in Italia.

I buoni uffici delle autorità ticinesi e le dichiarazioni dei rifugiati italiani a Lugano, valsero a persuadere un gran numero dei detti operai a tornare indietro per recarsi a riprendere i propri lavori.

I capisocialisti distribuirono loro soccorsi in danaro per il viaggio di ritorno.

Si annunzia da Chiasso che, malgrado tutte le esortazioni, alcune dozzine di operai italiani vollero passare la frontiera.

Il movimento degli operai socialisti italiani verso la frontiera può considerarsi come fallito.

Iselle, 13. — Centosessanta operai socialisti italiani sono giunti all'ospizio del Sempione, donde, in parte alla spicciolata, si avviarono ad Iselle.

Essi sono stati man mano arrestati dalle autorità e tradotti a Domodossola.

Pontechiasso, 14. — Al confine viene esercitata un'attiva sorveglianza.

Numerosi operai italiani sono rientrati alla spicciolata in Italia. Parecchi vengono arrestati e scortati a Como da pattuglie di fanteria.

Giorno per Giorno

L'ammiraglio Dewey

In America, l'eroe del giorno è l'ammiraglio Dewey, il vincitore di Cavite. Non è il suo valore soltanto, dicono, che lo ha spinto ad arrischiar tutto per conseguire la vittoria, ma un odio feroce contro gli spagnuoli. E la cagione di quest'odio poi è da ricercarsi in una storia d'amore che gli ha turbato tutta l'esistenza. Venti anni sono egli s'innamorò ardentemente di Miss Virginia Lowery, una delle più decantate bellezze di Washington, ma la sua passione lasciò fredda la giovane donna, che aveva dato il cuore a un povero, ma bello e simpatico giovinotto, un tal Brunetti, addetto all'ambasciata spagnuola. I genitori di lei non permisero questa unione, ma non poterono in alcun modo sedurre Miss Virginia ad accordare la mano al pretendente americano, ella continuò a rifiutare tutti i partiti, per rimaner fedele al suo primo innamorato. Intanto questi era divenuto ministro spagnuolo al Messico, e ricchissimo e duca di Arkos. Rimasto fedele anch'egli al suo primo amore, ritornò a cercare Miss Lowery e la fece sua moglie. Ora tutto l'amore dell'ammiraglio Dewey si è tramutato in odio, e quest'odio non colpisce soltanto l'attuale duchessa di Arkos e suo marito, ma si è riversato su tutto quanto è spagnuolo.

*

Il duca d'Abrantes

E' morto a Madrid il duca d'Abrantès, che col nome di marchese di Sardoal, ebbe una parte considerevole nella politica spagnola. Deputato liberale dal 1867, il marchese di Sandoal abbracciò con ardore i principii democratici e rivoluzionari nel 1868. Divenuto alcade di Madrid nel 1869, si affiliò al partito radicale e continuò, sotto re Amedeo, a presiedere la municipalità. Alla proclamazione della repubblica, nel 1873, a questa forma di governo aderì. Poi dava la sua adesione alla Restaurazione e fu, nel 1883, ministro del Fomento nel gabinetto Posada Herrera. Il marchese di Sandoal aveva cinquantasette anni. Egli aveva sposata la figlia del capitano generale don Manuel de la Concha, marchese del Duero, morto sul campo di battaglia combattendo i carlisti.

*

La Spagna

Secondo la statistica del 31 dicembre 1897, la Spagna ha una popolazione di 17,600,000 abitanti, dei quali 12 milioni che non sanno leggere e scrivere.

*

Statistica parlamentare

Un berlinese si è dato la pena di redigere una statistica dei discorsi pronunziati durante l'ultima sessione del Reichstag. Risultano questi dati. Su 397 membri, soli 187 hanno preso la parola; 53 si son fatti sentire una sola volta; 23 hanno pronunziato due discorsi; 64 ne hanno pronunziato da 3 a 8. I deputati che si son più distinti per frequenza oratoria sono: Panzche (nazionale liberale), che ha preso la parola 60 volte; Lieber (centro cattolico) 58 volte, Groebel (centro cattolico) 47 volte, Bebel (socialista) 46 volte; Stumm 40 volte; Richter (progressista) 38 volte, Hammacher 37 volte.

*

Rodin.

Accennammo alla deliberazione del Comitato della « Société des gens de lettres » di Parigi, di rifiutare cioè il bozzetto della statua di Balzac dello scultore Rodin.

Il Rodin intervistato ha detto:

— Confesso che, personalmente, ho la coscienza di aver realizzato assolutamente il mio sogno. Io ho voluto mostrare il gran lavoratore nell'ardor di una idea, la notte, levarsi per andare a fissarla sulla sua tavola di lavoro. Io l'ho compreso, anticipatamente pensando ai nuovi attacchi ch'egli susciterebbe, e sfidarli, sprezzandoli... Può darsi che lui abbia tradito la mano. Per me, la scultura moderna non saprebbe essere della fotografia. L'artista deve lavorare non solamente con la mano, ma specialmente col cervello. Sono pertanto riuscito a fare quel che io volevo? Confesso che sono ancora troppo vicino alla mia opera per giudicarla bene. Dovrei restare un anno senza vederla. Allora mi scioglierei dalla mia personalità. La giudicherei come uno estraneo. La sola cosa della quale io mi renda conto ora è che il collo è troppo massiccio. Io avevo creduto d'ingrossarlo perchè, secondo me, la scultura moderna deve esagerare, dal punto di vista morale, la forma. Con quel collo esagerato, ho voluto rappresentare la forza. Riconosco che l'esecuzione ha oltrepassato il mio pensiero. Pure, avete guardato la mia statua mettendovi a destra di Balzac, a venti passi dalla base?

*

Museo civico di Venezia.

Al Museo civico di Venezia sono pervenuti i seguenti doni del cav. Michelangelo Guggenheim, veramente benemerito per tanti cospicui doni già fatti al Museo, uno stemma Grimani in legno policromo secolo XVI ed altro stemma in marmo principio secolo XVI — Dalla signora Caterina Fulin col mezzo del comm. Spanio 13 pezzi di stoffa ricamata della fine del secolo XVIII, saggi di passamanteria provenienti dalla fabbrica della stessa famiglia Fulin — Dalla signora Giovanna Ton vedova Chicchisola ritratto di Domenico Falizzi fabbricatore di stoffe e ricami d'oro della fine del secolo XVIII.

*

La « Rivista musicale » edita dai fratelli Bocca contiene nel suo ultimo fascicolo le seguenti materie:

John Grand-Carteret: « Les titres illustrés et l'image au service de la musique » — L. Torchi « La musica istrumentale in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII » — G. Tebaldini: « La musica nella settimana di Pasqua a Parigi » — A. Ernst « Sancta » — F. Lovati « A proposito delle prefazione del « Manuale della pedagogia del canto tedesco » del Mandyczewski » — G. Bocca: Di un nuovo sistema di [illegible] musicale » — Seguono le recensioni, lo spoglio dei periodici, le notizie, ecc., ecc.

*

Per finire

A un cronista regionale:

Lei alle ultime elezioni politiche votò con orgoglio la mia figlia che ha [illegible]

Io non ho figli, ma ho dei porci che mi danno molte soddisfazioni.

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Il bombardamento di San Juan.

Madrid, 13. — Un dispaccio ufficiale da Portorico conferma che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, ha bombardato San Juan.

Il bombardamento durò due ore e mezzo, danneggiando soltanto una caserma. Quattro soldati sono morti. Vi hanno alcuni feriti.

Le navi degli Stati Uniti si ritirarono con grandi avarie.

Madrid, 13. — L'insuccesso della squadra degli Stati Uniti nel bombardamento di San Juan a Portorico è confermato.

Malgrado che le navi, che presero parte al bombardamento, fossero numerose, la difesa fu gloriosamente respinta, specialmente per opera delle batterie spagnuole, che avevano cannoni Krup da 28 centimetri.

La notizia produce qui grande entusiasmo.

Madrid, 14. — Un dispaccio ufficiale del capitano generale di Portorico, in data di ieri, dice:

« Dopo le ore nove del mattino la squadra nemica si è ritirata. Durante tre ore fece un vivo cannoneggiamento. Le batterie della piazza risposero vigorosamente; cagionando loro avarie abbastanza gravi, specialmente alla nave ammiraglia, che si ritirò rimorchiata. Le nostre batterie e gli edifici militari soffersero leggerissimi danni. Alcuni borghesi rimasero feriti. Fra i soldati vi sono due morti e tre feriti. Grande entusiasmo regna in città. Sono soddisfattissimo della condotta di tutti ».

Madrid, 13. — Alla Camera dei Deputati il ministro della guerra, generale Correa, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il bombardamento di San Juan fu compiuto dalle navi degli Stati Uniti senza preventivo avviso. La condotta degli Stati Uniti è da paragonarsi a quella dei vandali ed il Governo spagnuolo ne riferirà alle potenze.

Madrid, 14. — Un dispaccio della *Correspondencia de Espana* dice che le perdite degli spagnuoli a Portorico furono un ufficiale e tre soldati uccisi e tredici soldati feriti, un borghese ucciso e trenta feriti.

La squadra volante americana.

Washington, 13. — Il segretario di Stato per la marina, Long, avendo ricevuto notizia della presenza della squadra spagnuola alla Martinica, diede ordine al capitano di vascello Sehley di partire immediatamente colla squadra volante.

Soccorsi agli insorti.

Key West, 13. — Il trasporto degli Stati Uniti *Gussie* sbarcò presso Cabanas viveri e munizioni per gli insorti, dopo un combattimento cogli spagnuoli.

Un insuccesso degli americani.

L'Avana, 14. — Tre navi degli Stati Uniti tentarono, ieri, uno sbarco a Jicotea, ma furono completamente respinte dagli spagnuoli.

Bahia Honda bombardata.

Madrid, 14. — La squadra degli Stati Uniti bombardò Bahia Honda (provincia di Pinar del Rio).

Le truppe respinsero gli assalitori.

Le navi degli Stati Uniti nuovamente si presentarono, ieri, dinanzi a Cardenas. La guarnigione, che è stata rinforzata, è pronta a respingere il nemico.

Il nuovo Gabinetto spagnolo.

Madrid, 13. — Il nuovo Gabinetto sarà costituito lunedì o martedì. Il programma ministeriale rimarrà invariato.

La squadra spagnola a Fort-de-France.

Madrid, 13. — Un dispaccio dalla Martinica conferma la presenza della squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Cervera, a Fort-de France.

La squadra di Sampson.

Madrid, 14. — Si dice che la squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, lasciando Portorico, abbia incontrato la squadra spagnola. Le navi degli Stati Uniti soffersero danni.

Un'alleanza fra Inghilterra e Stati Uniti.

Londra, 14. — Il *Times* approva l'idea di un'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La situazione in Spagna.

Madrid, 14. — La giornata di ieri è passata tranquilla in tutta la Spagna.

Una ricomposizione ministeriale è imminente.

CRONACA DEL MARE

San Thomas, 12. — Il piroscafo *Sud-America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Pernambuco, 12. — Il piroscafo *Rosario*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd.

Suez, 13. — Proveniente da Genova, ha proseguito per Massaua il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

Massaua, 13. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Palestina*, della Navigazione generale italiana.

Hong Kong, 13. — Proveniente da Bombay, ha proseguito il piroscafo *Bermida*, della Navigazione generale italiana.

Alessandria d'Egitto, 14. — Proveniente da Bombay, ha proseguito per Napoli e Genova il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

CHIESA E STATO

Gli errori commessi.

Si è ritornato di recente a discutere nuovamente delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia.

Antica, in Italia, è la lotta fra il Papato e la Chiesa, lotta secolare, che, nei tempi diversi, ebbe diverse vicende; dopo le quali, lo Stato, entrando in Roma, e proclamando la sua piena potestà civile umanizzò alla Chiesa, ridotta a una potestà meramente spirituale, apparve uscir vittorioso, per forza propria della idea che delle armi, dalla lunga lotta. Ma, dimenticando appunto la forza, onde la sua vittoria era nata, esso volle abusarne; e mostrò che, riuscito finalmente a vincere, dopo così lunga e faticosa lotta, la Chiesa voleva ora abusare della sua vittoria, quasi timoroso del nuovo risorgere di essa. E fu un grave errore, le cui conseguenze gli furon dannose.

Fu un errore la soppressione delle corporazioni religiose, e la conversione dei beni appartenenti agli enti conservati.

Le corporazioni religiose risorsero poco a poco, eludendo la legge, ed audacemente rimasero sotto gli occhi dello Stato, impotente a provvedere.

Si volle inoltre quasi conservato il diritto di regalia, un diritto così poco in armonia coi nostri tempi e con lo spirito di tutta la nostra legislazione, e venne assunta una specie di tutela degli enti ecclesiastici conservati, lasciando un contatto, in ciò che v'era di più delicato, fra la Chiesa e lo Stato, proprio mentre se ne proclamava la separazione.

Fu assunto, dal potere civile, l'onere di amministrare i benefici vacanti, e si rese continuo e inevitabile l'incontro di due poteri, proprio in quel campo, dove avrebbero dovuto rimaner separati. Lo Stato volle apparire, e apparve in fatto, assoluto e imperativo, mentre, in sostanza, assumeva oneri e funzioni cui non era adatto, e, costretto a creare nuovi congegni burocratici, più che dar vigore al suo giovane organismo, ne distraeva le forze.

E sentì tanto difficile la sua posizione, che volle proclamarla precaria, e nell'articolo 18 della legge sulle guarentigie promise il riordinamento della proprietà ecclesiastica; promessa, del cui adempimento si spaventò poi, indeciso fra diverse vie, e non sapendo scegliere quella diritta e sicura, che lo avrebbe condotto alla meta. Onde la frase famosa: — Libera Chiesa in libero Stato — mentre avrebbe dovuto realmente rappresentare il programma della vincitrice potestà civile, restò come una frase accademica, non presa sul serio da alcuno, ipocrita per la Chiesa, e vuota per noi.

×

Questo primo errore dà una idea precisa di tutta la politica ecclesiastica italiana.

Lo Stato non fu abbastanza forte per mantenere sempre alta la sua potestà civile, da una parte; e dall'altra, usurpando attribuzioni non sue, entrando, senza saperlo, e forse anche senza volerlo, in un campo che non era il suo, parve voler abusare della propria condizione.

Prudente quando non doveva essere, fu audace dove non era necessario. Mancando la via diritta, ne risultò, come logica conseguenza, la incertezza nel cammino: onde le inopportune audacie si alternarono sempre con le inopportune indulgenze: e le une e le altre, inopportune non solo, ma incerte anche, non segnarono neppure una linea retta e sicura.

E via anche un altro errore, più grave di tutti.

Nato da un'alta idea, lo Stato nostro avrebbe dovuto poggiarsi sulla base granitica del genio italiano; ma non seppe, e, al contrario, la mediocrità, l'intrigo e l'ignoranza se ne impadronirono. Non si comprese che per l'esercizio del potere e per il governo della pubblica cosa è elemento essenziale il sapere e l'altezza dell'ingegno; e si fecero leggi, e si adottarono sistemi e consuetudini, che, allontanando i migliori, furono proprio a' peggiori soltanto. E ciò cagionò al nuovo ente politico una debolezza interna, in quanto ne impedì il progresso e ne paralizzò la [illegible]; e lo indebolì anche al cospetto dei terzi, nella reputazione, che gli era necessaria e che avrebbe dovuto mantenere altissima.

×

Dall'altro lato, che cosa fece, e fa la Chiesa? Essa mantenne un contegno sempre [illegible], e i mutamenti, dei quali seppe meglio profittare, furono proprio quelli nei quali il potere civile apparve debole o indulgente. Ebbe così la forza di far sempre seguire alla indulgente mossa di esso la ripresa di azione ed esposizione delle proprie pretese.

Denunzio al mondo le nostre leggi ecclesiastiche come leggi di usurpazione e di spogliazione; si rifiutò di osservarle, in quanto sarebbe stato suo diritto e suo vantaggio; la legge delle guarentigie, e, con grande abilità diplomatica, seppe di giorno in giorno aumentare la sua forza e la sua potenza nel mondo. La sua linea di condotta, dal [illegible] non ha mutato mai: e sono evidenti [illegible] energia e l'abilità.

Il Pontefice non riconosce lo Stato italiano, e i sovrani esteri, amici del Re d'Italia, quando vengono a visitarlo, [illegible] stimano di dover visitare anche il Pontefice, e, andando a visitarlo, obbediscono a un voto [illegible] e non sanno forse che la Città Vaticana [illegible] partendo da un luogo, che sta ben [illegible] dal Quirinale ove dimorano!

E il potere civile, che con le leggi ecclesiastiche volle mostrarsi così forte [illegible] sicuro nella sua vittoria, permette che la [illegible] zione e quello spettacolo, e si tace.

×

Noi abbiamo osservato che lo Stato non [illegible] saputo servirsi dei gerarchi italiani [illegible] sono giudicare.

Ora la Chiesa, sebbene quasi [illegible] in tutta la sua gerarchia [illegible] senso stretto della parola, una [illegible] cose nella quale tutti i privilegi [illegible] luti unicamente al merito, [illegible] in onore assai meglio che non fa [illegible] e il sapere costituisce sempre per [illegible] dei principali elementi, se non [illegible] principale del suo decoro e del suo [illegible] mentre nello Stato la scelta di coloro [illegible] affidata nientedimeno che la [illegible] delle leggi e lasciata, senza [illegible] senza limitazioni, alle camarille locali, spesso disoneste e sempre ignoranti.

E v'ha di più.

Mentre l'educazione così detta [illegible] va ogni giorno di più [illegible] quella coltura classica, che [illegible] trionfò più prezioso la [illegible] educazione, che dà e che [illegible] mente sugli studi classici, onde [illegible] sola depositaria, in seno a uno Stato imbarbarito, della principale gloria italiana, quella sola che sappia fondere in tutto armonico le varie forze della nazione.

Il sapere e l'intelletto, educato nella vera scuola, sanno dare al governo della Chiesa uomini i quali vi portano, oltre agli studi e all'ingegno il carattere, che si forma nel lavoro e nella educazione della [illegible]. Uomini seri, i quali sanno quel che vogliono, e quel che vogliono sanno [illegible] Ecclesiale anche che le masse, [illegible] sempre più dallo Stato e da [illegible] vadano di mano in mano raccogliendo [illegible] condandola di sempre maggiore [illegible] e fiducia, intorno alla Chiesa, [illegible] denza, costanza e fedeltà sa compiere la sua missione di richiamarle all'ovile, quali pecorelle smarrite.

×

Tale la situazione. Alla quale lo Stato può portare rimedio in varii modi, cominciando dall'accingersi coraggiosamente a risolvere la proprietà ecclesiastica, secondo la promessa contenuta nell'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

E di questo e di altro discorreremo.

G. Santelie.

RIME DOLENTI

Leggendo i versi che Giovanni Chiggiato ha riuniti sotto il titolo lacrimoso di *Rime dolenti*, provai un sentimento di malinconica simpatia: immaginai nell'autore un uomo sopraffatto dai disinganni della vita che cerca un conforto nella solitudine della [illegible].

Già il titolo stesso mi pareva [illegible] bastanza: poi scorrendo le pagine del piccolo ma elegante volume, credetti di scorgere tra riga e riga, fra strofa e strofa, quel luminoso rincorrersi delle immagini dolorose che vi rifulgono, un'anima [illegible] un cuore irrimediabilmente spezzato. Ma un

* Pubblicando questo scritto di uno studioso egregio, noi non possiamo non fare parecchie riserve, ma vogliamo nel tempo stesso di dover rendere omaggio all'ingegno, alla coltura e, quel che è più, alla sincerità dello scrittore. *N. d. R.*

un bellissimo giorno di aprile, nell'elegante salotto di patrizie veneziane, conobbi il Chiggiato: un giovine poco più che ventenne, di mite e serena fisonomia, innamorato probabilmente di qualche fanciulla bionda o bruna, ma nutrito anche di quella placida filosofia, che fa accettare senza rimpianti le piccole traversie della esistenza.

Non avrei potuto, senza offendere le leggi della cortesia, manifestare la mia grande meraviglia per lo stridente contrasto: invoca dentro di me io mi compiacqui che in questa valle di lacrime ci fosse un poeta infelice almeno. In fatto di poeti disgraziati, è lecito farmarsi al tanto oggi bistrattato Leopardi: e mi pare che basti.

Sè non che, riprendendo in mano il volume dei versi, dovetti schiettamente ammirare quella che io volentieri chiamerei in lui ipocrisia dell'autore. Perchè le voci dolorose vi sono espresse con un artistico convincimento che pare sincero, e la malinconia, che è diffusa per quelle pagine, trova concetti, immagini, accenti che penetrano nell'anima di chi legge.

Il Chiggiato dunque ha forse voluto prendersi gioco di noi, e descrivere sentimenti e passioni che egli non nutre e non prova? Nemmeno per sogno. Come tanti suoi coetanei, il simpatico verseggiatore veneziano s'è lasciato vincere da quella indeterminatezza d'ideali, che è triste privilegio dell'età nostra; e a lui giovane, a lui sano, a lui [illegible] sorriso mestamente le immagini di un dolore riflesso, di un dolore che egli, vittima forse di una illusione, a furia [illegible] nella mente, ha creduto gli [illegible] nel cuore e di lì non volesse [illegible]. Il Chiggiato è nella identica [illegible] a furia di raccontare [illegible] e fantastici, finisce col [illegible] che quei viaggi li ha [illegible]

[illegible] debbo riconoscere in Giovanni Chiggiato una singolare attitudine [illegible] quale si manifesta nella fluidità [illegible] versi, nella scelta delle immagini, e in [illegible] che vorrei qualificare armonia melodica di concetti. Quando poi l'autore, messe in disparte le querimonie della propria anima (e di questa sua anima ce n'è un po' troppa) si lascia andare tranquillamente alla visione [illegible] allora anche i versi [illegible] snellezza e una robustezza [illegible] per citare un esempio, come [illegible] la poesia intitolata *Bianca Cappello*:

[illegible] poi che amico
[illegible] io vedo attenta e fugace
[illegible] d'amore e di pace
[illegible] sinta (e non per anco impura
[illegible] la vil Corte medicea)
[illegible] a fiorida e plebea
[illegible] del bacio dei Salviati

Tom.

I tumulti per il pane

A Firenze.

Firenze, 14. — La prima sezione del tribunale di guerra [illegible] che ha sede nei locali dell'ex collegio militare in via della Scala [illegible] così composta

[illegible] colonnello cav. Giuseppe Raggero comandante del 3° reggimento bersaglieri, presidente; colonnello cav. Biagio Ruta, maggiore Eugenio Malvezzi, capitano Carlo [illegible], tenente Leonardo Trombetta, capitano Ireneo [illegible], giudici; [illegible] Edoardo, tenente colonnello [illegible] Augusto, tenente [illegible] Lorenzo, tenente [illegible] Casella, Gaetano [illegible] giudici supplenti; [illegible] della Fortezza da Basso [illegible] della Direzione del genio di [illegible], Ippolito Croce, maggiore del [illegible] capitano Antonio Lega, del 3° [illegible], capitano Ermanno Jacomoni, del 6° artiglieria, capitano Diego Fisauli, del 7° artiglieria; [illegible] medico Lorenzo Bonomo, [illegible] cazione, capitano Emilio [illegible] fiorentino.

[illegible] sono giudici supplenti Antonio Amadei maggiore del [illegible] tretto di Livorno, [illegible] Gaspare Pra[illegible] ta di Lucca, capitano Ramiro [illegible] fanteria, capitano Orazio [illegible] reggimento cavalleggeri Foggia [illegible] anno i processi il capitano Camillo [illegible] tenente Giuseppe Scherani [illegible] gli ufficiali componenti le due [illegible] tribunale di guerra prestoranno

---

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Mamy... — poi disse.

La fanciulla guardò prima la madre che [illegible] abbassato gli occhi sopra l'intreccio del suo lavoro, poi con uno smorfioso piegamento da testa si rivolse dalla parte della governante.

— Un altro pochino, Miss... — ella pregò con la voce tenera.

— Sono le nove... — rispose Miss Margaret, nella sua britannica intessibilità, e [illegible] il segno di richiamo.

[illegible] Mary, ora — disse donna [illegible] quel suo atto amo[illegible] era abituale la testa una do[illegible] cola.

[illegible] sollevò da quella posa d'abbandono [illegible] fin' allora li sul [illegible] la mamma sopra tutte e due le guance, e sospirando stese la mano a Maurizio.

— Buona sera, signor Marana.

— Addio, Mamy... buon riposo... e... a dopodomani sulla riva del Gladale...

[illegible] sorrise fuggevolmente e s'allontanò [illegible] dalla governante che sulla porta si rivoltò per salutare ancora una volta la duchessa di Piandellara.

giuramento nelle mani dell'avvocato fiscale militare.

— Procede attivamente l'istruttoria per i processi contro gli arrestati. Saranno pure istruite le cause contro quegli individui che — ricercati — non poterono essere arrestati, perchè si sono allontanati dalla città. Quindi vi saranno anche dei processi in contumacia.

— Le due sezioni del tribunale di guerra incomincieranno a funzionare domani. Non è stato ancora fatto il ruolo delle cause, perchè si attende che il procuratore del re rimetta all'autorità giudiziaria militare gli incartamenti relativi agli arrestati di questi giorni.

Molto probabilmente uno dei primi processi sarà quello contro gli arrestati per le violenze commesse contro il fattore della villa Spinelli.

Continuano le perquisizioni nelle abitazioni dei più noti socialisti. Pare che altri arresti saranno eseguiti.

E' incominciata — alla prefettura — la revisione delle licenze per il porto dell'arme lunga da fuoco e della rivoltella. Probabilmente verranno ritirate a pochissime persone.

Dal commissario straordinario verranno pure prese delle disposizioni riguardo alle prigioni, essendo le Murate affollatissime, benchè molti dei detenuti, in espiazione di pena, siano già stati tradotti ad altri penitenziari.

Pare che una parte degli ultimi arrestati saranno tradotti in locali, ridotti a carceri, della Fortezza di Belvedere.

— Ancora continua il servizio delle pattuglie di fanteria nell'interno della città e di quelle di cavalleria all'esterno.

La città è tranquillissima.

— Per ordine del Commissario straordinario, generale Heusch, oggi varii funzionari si recavano in diversi esercizi pubblici, intimando ad alcuni proprietari di chiudere le botteghe, ad altri di cessare la mescita di vini e di liquori.

In parecchie botteghe — che l'autorità riteneva fossero abitualmente frequentate da persone ascritte a partiti estremi — furono operate delle perquisizioni. A diversi esercenti venne ritirata la patente, ad altri fu tolta la concessione di protrazione d'orario.

— Ieri si adunava la Società per le corse al trotto e deliberava che le corse, che dovevano aver luogo il 15, il 17 e 22 corrente, siano soppresse.

A Napoli.

Il cardinale arcivescovo monsignor Prisco ha inviata la seguente lettera al vicario capitolare monsignor Carboneili:

« Ill.mo e R.mo Signore,

« Mentre con ansia ogni di crescente ero in attesa di recarmi in mezzo al mio buon popolo napoletano che il Venerando Vicario di Gesù volle affidare alle mie cure, il mio cuore di padre è rimasto straziato dai luttuosi dolorosi dei fatti che hanno funestato anche la nostra pacifica città.

« Se la mia parola di padre amantissimo ha potere sull'animo dei figli, io per mezzo di V. S. Ill.ma e R.ma scongiuro tutti, per le viscere del Signor Nostro Gesù Cristo, per l'affetto che Napoli nutre verso la Immacolata Madre del Redentore divino e verso l'inclito nostro patrono San Gennaro, di voler concorrere, ognuno per la parte che gli spetta, a far ritornare completamente la calma e la pacificazione, onde la cittadinanza altre volte [illegible] di santa.

« Nutro fiducia che il buon popolo napoletano, il quale ha tradizioni nobilissime di attaccamento alla fede cattolica, rispetto [illegible] ascolterà le parole [illegible] vera sapientissima [illegible] non potrà [illegible] eccessi ingiusti e pericolosi per il bene temporale non meno, che per quello spirituale delle anime.

« La pace del Signore sia con tutti.

« Di V. S. Ill.ma e R.ma

« Roma, 11 maggio 1898.

« Devmo per servirla
« *Giuseppe* card. *Prisco* ».

E' degno di nota lo slancio con cui [illegible] alcuni circoli e varie Associazioni [illegible] mostrato [illegible] simpatia ai nostri [illegible] soldati, che in questi giorni con tanta gaiezza ed abnegazione affrontano le [illegible] fatiche dello stato d'assedio.

E questa simpatia è stata manifestata ai soldati con larghissime offerte di sigari, vino, di paste, che i soldati accettano di buon grado sapendo da quali sentimenti sono mosse quelle elargizioni.

A Milano.

Milano, 13. — Il comando del nostro presidio, che al principio dei tumulti si era insediato alla questura centrale, ieri è ritornato alla sua prima sede al palazzo del comando militare di via Brera.

La gestione politica, che in questi giorni era concentrata nel comando del presidio, ora è stata direttamente assunta dal Comando del III corpo d'armata, coll'aiuto della prefettura e della questura.

I richiamati che si presentarono all'ufficio stabilito nel recinto della stazione centrale sono circa cinquecento.

Pure nel modo più regolare e perfetto, senza una defezione, procederono le operazioni alla ferrovia Nord Milano.

Vennero militarizzati 130 addetti all'ufficio movimento e 66 all'ufficio trazione.

Alla stazione di porta Ticinese la vestizione e la inscrizione a ruolo dei ferrovieri avvenne in un batter d'occhio perchè dieci soltanto erano quelli che si dovevano presentare.

Come è noto, don Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore cattolico*, appena scoppiati i tumulti, prevedendo quel che doveva avvenire, pensò bene di sospendere la pubblicazione del giornale e d'andarsene in campagna in attesa che ritornasse la calma.

E' pure noto come poi il regio commissario straordinario provvedesse perchè il giornale fosse soppresso fino a nuovo ordine come l'*Italia del Popolo*, il *Secolo*, la *Lotta di classe*, la *Commedia umana*, l'*Uomo di pietra*.

Ma don Davide Albertario non si accontentò di cessare dalla pubblicazione, e volle anche scrivere al generale Bava Beccaris una lettera che, per la storia, è bene sia nota ai lettori.

Dice don Davide:

« Milano, 10 maggio.

« A S. E. il sig. Generale Bava Beccaris,
« Comandante militare a Milano.

« Mi venne riferito che esiste un decreto di arresto contro di me sottoscritto. Devo assentarmi, se mi sarà permesso, per alcun tempo dalla città, ma intendo rispondere di ogni mio atto e parola alle autorità. Nella mia vita — e conto trent'anni di lavoro pubblico — non ho mai pensato a turbare comechessia l'ordine o a farlo turbare; sempre ho insegnato rispetto alle leggi e alle autorità. La più grande pena che si potesse arrecarmi sarebbe di convolgermi coi rivoltosi di ieri, o di oggi, o di domani.

« Vostra Eccellenza che ama e vuole la giustizia, ascolterà le mie ragioni.

[illegible]

« Non posso le carte che possano interessare il tribunale, poichè ho sempre agito alla luce del sole; se però si esaminassero quelle lettere che sono sparse qua e là nella mia camera, abbiano pur incaricati la bontà di non sperdere nulla.

« Con ossequio profondo

« *Devotissimo servo*
« Prete DAVIDE ALBERTARIO
« Direttore dell'*Osservatore cattolico* ».

I frati cappuccini arrestati nel loro convento a P. Monforte durante i tumulti, di lunedì mattina si trovano sempre [illegible] dremo così — nel convento dei barnabiti.

L'inchiesta per stabilire la loro innocenza e la loro assoluta irresponsabilità negli avvenimenti dolorosi continua a [illegible].

Vennero già fatti due sopraluoghi. Furono già esauriti degli interrogatori [illegible] faccenda potrà avere la sua conclusione pare ormai sia nel senso il più favorevole.

Milano, 14. — Continua assoluta tranquillità nella città e nella provincia.

Il processo dell'on. Quirino Nofri

Torino, 13. — Oggi, per la seconda, è comparso innanzi alla sezione I del nostro tribunale civile e correzionale Quirino Nofri, deputato del IV collegio di Torino. La imputazione sotto la quale compare dinanzi al tribunale è di oltraggio agli agenti della pubblica sicurezza.

Il Collegio della difesa è costituito dagli avvocati Silvio Konrand, Giovanni Catti, Cesare, Fioria Lorenzo, Sciorati Cleto.

L'onorevole Nofri narra che venne avvicinato da agenti di questura ieri sera, verso le ore nove, e precisamente in via dei Fiori, che gli dissero di seguirlo. Egli rispose di essere l'onorevole Nofri. Al che uno dei due che lo aveva avvicinato gli rispose: « Io non la conosco: mi segua ».

Il Nofri seguì i [illegible], e dopo qualche po' di tempo disse ai funzionari: « Se vogliono vedere dei documenti... ». Al che uno dei funzionari: « Io non la conosco ».

Quando furono arrivati sull'angolo di Corso Vittorio e di via Goito, uno dei funzionari disse di andare a prendere una carrozza. Allora il Nofri domandò: « Dove si va? »

Gli fu risposto che si andava dal commendatore Sandri, questore.

Arrivato in questura, fu introdotto in una stanza, dove vide due funzionari che scrivevano.

Gli si fece attraversare questa stanza e poscia lo si condusse in un'altra, dove stette in attesa del questore. Una guardia stette sempre accanto a lui e rimase ad attendere sino a mezzanotte.

A mezzanotte lo si fece salire in una carrozza e poscia condotto al carcere giudiziario.

E conclude l'onorevole Nofri:

« Qui finisce la mia storia, tanto più dolorosa, inquantochè mi trovo qui condotto per un reato che non ho commesso. Io mi limito a chiedere al magistrato se in questo arresto non vi può essere un errore di persona. Io sono perfettamente innocente del reato ascrittomi, specialmente perchè è stata sempre mia convinzione che un deputato debba rispettare la legge e la forza da chiunque esse emanino ».

I testi Gabriele Dari, delegato di pubblica sicurezza, e Luigi Ferrazzani, brigadiere, depongono che in via de' Fiori incontrarono il Nofri, che diede loro un po' di sospetto. Il delegato gli chiese chi fosse ed egli rispose: Sono il deputato Nofri. — Tale risposta parve ai due funzionari una canzonatura [illegible] l'interrogato non aveva l'aspetto di deputato. Fu invitato ad andare in questura.

Ci fu del *sì* e del *no*. A un certo punto l'onorevole Nofri dice: « Basta la mia parola. E poi: — Questo è un procedere da mascalzoni! —

La difesa chiede il rinvio del processo entro tre giorni e la libertà provvisoria.

Il pubblico ministero si oppone, e il tribunale emana un'ordinanza, con la quale rinvia il processo a martedì, ore 15, mantenendo fermo l'arresto.

L'onorevole Nofri ammanettato, esce, circondato da uno stuolo di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza. Numerosa folla.

Tombola Telegrafica Nazionale

L'Italia, che tanta vita, tanta prosperità [illegible] dal mare che la bagnano, doveva avere un'istituzione grande, nazionale che avvenisse le vetture dell'umido elemento; e l'ebbe nell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani a beneficio del quale sarà fra pochi giorni estratta la tombola telegrafica.

Tutta ora a tutti gli italiani di cuore lo associare col loro concorso [illegible] fortunato filantropico della tombola. Forse ne saranno compensati con un premio.

CRONACA ESTERA

Il discorso di Lord Salisbury.

Londra, 13. — Il discorso, pronunciato recentemente da Lord Salisbury al banchetto [illegible] fu accolto [illegible] come [illegible] una Nota che [illegible] tira [illegible] Inghilterra [illegible] pratiche [illegible] e non [illegible] [illegible] per [illegible].

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 13. — La Commissione del [illegible] Delegazione austriaca ordinario del bilancio [illegible] generale.

Un discorso di Chamberlain.

Birmingham, 14. — Il ministro delle colonie Chamberlain pronunciò [illegible] discorso.

Disse che la situazione [illegible] tende a migliorare [illegible] come l'Inghilterra [illegible] la sua politica d'isolamento [illegible] Stati Uniti.

Soggiunse: Dalla guerra di Crimea l'Inghilterra non ebbe nè alleati nè amici. Ebbe [illegible] vantaggio di non intricarsi nelle altrui [illegible], sfuggendo così a molti pericoli.

Chamberlain constatò l'impossibilità per l'Inghilterra [illegible] venire ad un accordo con la Russia nell'Estremo Oriente.

I cereali russi.

Pietroburgo, 14. — L'*Agenzia Russa* pubblica la seguente Nota ufficiale:

« Non si è pensato, nè si penserà mai di proibire l'esportazione di qualsiasi specie di cereali dalla Russia.

« Le voci contrarie sparse debbono essere considerate completamente false e diffuse allo scopo di speculazione poco scrupolosa ».

NOTA SIBILLINA

LXXVII concorso a premio.

Parola a Z.

— Prodotto dell'orto m'appella il Fanfani
— Empiscono i fiaschi con me i Fiesolani
— [illegible] e meco essi fanno molesto zinnal.
— Si sa che conviene cercarci ne' visi.
— Parola che ammenta Francesco d'Assisi:
— [illegible] e fiaba che a volta racconta il giornal.

Logogrifo.

3. Per menda più d'un lessico mi dice.
4. Col pane mi si gusta a Roma e altrove.
5. Io posso stritolar magari un bove.
6. Mi deve aver squasata la pernice.
7. Cercarci nella capra o nel montone
8. Mi citano sovente col turcasso
e mi sa far benissimo il compasso.
9. La Bibbia mi gabella per beone.
10. Mi spiego in un baleno: non maturo
4. Per vivere che faccio? - Truffo al giuoco.
3. Mi vende il farmacista in ogni loco.
2. Un legno nero nero, duro duro,
1. [illegible] mammifero
2. [illegible] gran fiume della Spagna,
3. [illegible] che è nella Svizzera tedesca,
4. [illegible] capace di nuotar nell'acqua fresca,
5. [illegible]
6. Allor che mi si fa, si ma mi
Fui celebre filosofo inglese.
7. [illegible] mi si chiama tram[illegible].
8. [illegible] ho Maderno. Desenzano.
9. [illegible] in candi[illegible] [illegible].
10. [illegible] mo contenere o frutta o bagagli
1. Se in ti fermi ad Ore[illegible] vedi
2. Abbiamo sangue freddo e quattro piedi.
3. [illegible] scendi dal [illegible] e noto a taggo
4. [illegible] Palma [illegible] Brentino
5. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
6. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
7. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La spiegazione dei due indovinelli dovrà essere mandata all'Amministrazione del giornale non [illegible], perchè il giorno dopo domenica 22 si pubblicherà l'esito del concorso.

Lxy di ieri: GRANO - TARO - ARNO - SERA
VIENNA - TIRANNO - VENTO
IVON - TONNI - TIGRE' - INVERNO - VETRO
GENOVA, VERONA, TREVI,
TERNI, NARNI, TRANI, NOVI - GOVERNANTI.

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

[illegible] stasera quinta rappresentazione degli *Ugonotti*.

Domani due rappresentazioni: nella prima si rappresenterà il *Faust*, nella seconda la *Lucia*.

Martedì prima rappresentazione della *Traviata* con la signora Gemma Bellincioni.

— Valle.

Il Circo Gerardi detto ieri sera lo spettacolo in suo onore e il pubblico vi accorse numeroso.

Il bravo serratante fu applauditissimo in tutte le parti del brioso e variato programma. Molti applausi ebbero tutti gli altri artisti [illegible].

Stasera [illegible] *Un casamento* [illegible] Nazionale.

Sabato [illegible] le [illegible] *I quattro petulanti* [illegible] la grande **Leno**.

Il ballo sarà preceduto dalle **zarzuele** *Y* [illegible] *Fiesta de Cataluña*.

— Quirino.

Stasera la compagnia Zoppetti-Scelzo rappresenterà la graziosa commedia: *Rifa fortuna*.

— Manzoni.

Teatro gremito ieri sera per lo spettacolo in onore del primo attore Ettore Baccani. Si rappresentò il *Nerone* di P. Cossa. Applausi fragorosi furono tributati al serratante al quale vennero offerti anche doni e fiori.

Stasera spettacolo a beneficio della cassa soccorso fra gli studenti secondari.

Sabato *Cesare Borgia* e la farsa *L'arrotato ed [illegible]*.

Mercoledì

Leopoldo Vestri, l'*enfant gat* del pubblico del Metastasio fu ieri sera festeggiatissimo.

Io non so pensare una cosa più bella di questa: l'ombra misteriosa del bosco che intinge i suoi ultimi rami frondosi in quell'acqua così ferma... e su tutto la vaga luce lunare, bianca, tranquilla, sempre uguale, senza nessuno sbattimento di sorta... Come è calmo! pare che ci dia la calma e la tranquillità anche al cuore!... è vero, Marana?...

E' vero... — egli rispose.

E rimasero ancora per un momento in silenzio a guardare. Forse però allora i loro occhi non vedevano e le loro anime dietro ai raggi pallidi della luna volavano, in quel momento, lontano, lontano, lontano.

A un tratto donna Maria posò leggermente una mano sopra al braccio di Maurizio.

— Marana... vogliamo andare?... — ella domandò piegando in su leggermente la testa a guardarlo sul volto.

— Dove, duchessa?... — egli chiese con la voce alquanto velata da un'ombra di rauceline.

— Giù sulla riva... — rispose donna Maria ritornando a guardar di fuori le cose, su cui ora pareva si distendesse come un sottilissimo velo di nebbia luminosa; — passiamo dal giardino... non sono più di cinque minuti di strada... Vogliamo scendere, Marana?

La duchessa si mosse senza attendere la risposta e Maurizio la seguì.

Come furono dinnanzi ai primi alberelli frondosi della brevissima macchia, in mezzo ai quali si apriva il vialetto ristretto che rigirando pel bosco discendeva giù alla riva del lago, donna Maria si appoggiò con una mano al braccio di Maurizio.

— Si passa di qua... — ella disse. (*Cont*

— Good evening, duchess
— Good night, miss... — rispose donna Maria.

E la porta fu richiusa sul silenzio che istantaneamente sorse, come un'ombra mesta, fra i due.

Maurizio guardava la fronte abbassata della duchessa: donna Maria, che sentiva quello sguardo penetrante fissato sulla sua persona, seguitava con una grande attenzione il movimento rapidamente affrettato delle due lunghe stecche di bosso.

A un punto ella fermò le mani e quasi lasciò cadere il lavoro sulle ginocchia.

— E arriva... don Giovanni?... — domandò socchiudendo gli occhi, come per riprendere un discorso allor'allora interrotto.

— Arriva domani... — Maurizio rispose.

— E' molto tempo, Marana, che voi lo conoscete?

— Don Giovanni?... lo conosco, si può dire, da quando ero bambino: è stato come una specie di mio precettore... mio amico, sicuramente, sempre... Io mi ero abituato ad obbedirlo come ero abituato ad obbedire mio padre...

Maurizio fece una pausa breve, durante la quale la duchessa riprese il suo lavoro; poi aggiunse assumendo, senza sua volontà, un tono di grandissima serietà:

— Fu lui che mi venne a prendere un mese fa... fu lui che mi portò via da Sant'Elena...

L'ombra d'Elisa sorse novamente davanti agli occhi della duchessa.

Maurizio si fermò. Anche Donna Maria, con la fronte lievemente oscurata, rimase in silenzio. Per la sala ampissima, in cui la luce gialla delle lampade non arrivava a vincere la penombra, risuonava monotonamente con una continuità piena di malinconie il ticchettacchè alternato del grande orologio di palissandro.

Il gomitolo di lana rossa sfuggì dal seno della duchessa, scivolò sopra il piano del piccolo divanetto e corse, per il tappeto, fino ai piedi di Maurizio. Questa lo raccolse e prese a ravvolgervi sopra la lana disciolta nella caduta.

— Lasciate, Marana, lasciate...

Fece Donna Maria, ricuperato finalmente il silenzio e posando sul divano il piccolo involto del lavoro fornito. Poi si chinò in avanti, posò i gomiti sulle ginocchia e appoggiò il mento sull'incrociamento delle mani rialzate.

— Marana — ella disse guardandolo attentamente negli occhi che la fissavano senza un battere di ciglio.

— Duchessa...

— Volete sapere una grande novità?

Maurizio fece col capo un segno interrogativo; si sentiva in quel momento la gola chiusa e gli pareva di non poter parlare.

— Fra poco sarà qui anche mio marito.

Maurizio non potè frenare un atto di sorpresa e con la voce che pareva alienante domandò affrettatamente:

— Qui?

— Fra pochi giorni... di ritorno dalle sue prodezze di Vienna... mi ha scritto oggi...

Il respiro usciva dalle labbra di Maurizio con una grande rapidità ed una sonorità intensa. Quando egli se ne accorse, con un movimento energico si alzò in piedi.

In quel momento la luna, ripiena per tre quarti, batteva con la sua luce argentinamente diafana sopra i cristalli della finestra e si ripercuoteva sul pavimento in un bel triangolo di luce.

Dietro alla mossa di Maurizio, anche donna Maria s'alzò ed, emettendo un sospiro fece un passo avanti verso la finestra.

— Quanto è bella la luna! — ella disse come per rompere l'imbarazzo di quel silenzio che non sapeva fino a quando si sarebbe potuto prolungare. — Voglio vedere il lago... dev'essere di un effetto portentoso.

La duchessa di Piandellara andò fino alla finestra e girò lo sguardo di fuori. Sui pendii boscosi, che formavano la piccola e vaga conca del lago, la luna faceva piovere la sua luce candida in uno spolveramento d'argento: le acque erano di un colore profondamente cupo e solo sul punto dove la luna si rifletteva appariva una lunga fascia frastagliata, tremolante di luce viva su cui correre delle onde piccole e brevi, mosse lentamente dalla lieve brezza notturna, metteva a tratti dei lampeggiamenti e dei bagliori più intensi.

— E' meraviglioso... — ella disse: poi si rivolse a Maurizio che era rimasto fermo al suo posto: — Guardate, Marana... venite a vedere un momento... è veramente uno spettacolo meraviglioso... uno spettacolo d'una bellezza pagana... Io capisco gli antichi che avevano fatto della luna una dea... la più vaga delle dee... e avevano popolato le rive dei laghi di ninfe incantatrici... e ritenevano sacra la boscaglia...

Maurizio s'era avvicinato e, al fianco della duchessa, guardava anche lui fuori della finestra al disco smussato della luna e alle acque cupe del lago e alle cime degli alberi spolverati di luce argentina e alla lunga fascia luminosa, mattante, tremolante sulle acque tranquille.

Donna Maria aveva appoggiato la fronte sopra ai cristalli.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

nello spettacolo datosi in suo onore. Si rappresentò *I ladri in guanti bianchi*, ed il seratante ebbe applausi a iosa. Seguì la bizzarria comico-musicale *Un patto infernale*, nel quale il bravo Vestri seppe fare dei veri prodigi.

Stasera l'intiero spettacolo si ripete.

– Teatro Nuovo.

La compagnia Zerri-Falconi stasera darà *I Rantzau*.

Domani due rappresentazioni: alle 5 1[2 e [illegible]. Si darà *Frine*.

Circo reale

Mademoiselle Eugénie, stasera debutterà su questo circo.

Esquilino

Pippo Tamburri stasera darà l'operetta: *Na vignata da Scarpone*.

Politeama Adriano

Il 1° giugno p. v. si riaprirà questo teatro con spettacolo d'opera.

Si andrà in scena con la *Gioconda* di Ponchielli.

In seguito si daranno *La Bohème* di Puccini, *Il signor di Pourceaugnac* di Franchetti, nuovissima per Roma. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il comm. Edoardo Mascheroni.

ROMA

14 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 21° 0 - Minima 11° 2

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Ugonotti.
Valle (ore 9) — Un assicurazion su la vita — El saccoccin dedree.
Nazionale (ore 9) — Gran Via — Duo de l'Africana — I quattro pretendenti
Quirino (ore 9 — Fa Toupinel
Manzoni (ore 9) — Cesare Borgia — L'avvocato callista.
Metastasio (ore 9) — I ladri in guanti gialli — Un patto infernale.
Teatro Nuovo (ore 9) — I Rantzau.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni
Esquilino ore 9) — 'Na vignata da Scarpone

Onorificenza. — Il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Giovanni Alfano, è stato nominato comendatore nell'Ordine Mauriziano.

Congratulazioni.

Nella diplomazia. — Ieri è partito per l'Inghilterra Sir Clare Ford, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di sua Gran Bretagna. Egli è stato richiamato in patria.

S. P. Q. R. — Oggi si è riunita la Giunta per il disbrigo degli affari ordinari.

In prefettura. — Ieri si è riunita la Giunta provinciale amministrativa sotto la presidenza del consigliere delegato di prefettura, comm. Ricci Gramitto.

Garden party. — La *Garden party* che doveva aver luogo domani all'albergo di [illegible] per iniziativa della Società « Società del lavoro », è stata rinviata.

Arresti. — Continua la perquisizione negli uffici del giornale *Avanti*.

Oggi si è fatto arrestare il signor Domanico che faceva parte della redazione del giornale stesso.

Gli altri redattori arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di eccitamento alla guerra civile.

In provincia, e specialmente in Albano, sono stati eseguiti altri numerosi arresti di socialisti.

Esposizione. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma ha deciso di differire al 5 giugno la data di apertura dell'esposizione ed al 30 corrente il tempo utile per la presentazione dei lavori.

Saggissimo provvedimento. — Il presidente del tribunale di Roma ha disposto che ogni giorno gli sia riportato il bollettino dei protesti cambiari, pubblicato anche contemporaneamente, rilevandole dai registri della cancelleria, tutte le osservazioni che vi si leggono, in ordine ai pagamenti fatti subito dopo il protesto.

Sempre avanti Savoia. — Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale romana « Sempre avanti Savoia » e deliberò all'unanimità d'inviare al ministro della guerra il seguente dispaccio:

« Al Ministro della guerra

« L'Associazione esprime all'E. V. la sua viva ammirazione per la condotta del regio esercito nelle deplorevoli sommosse di questi giorni con piena fede che pari valore e disciplina saprà sempre mostrare contro quali siano i nemici della patria. »

L'Associazione ha inoltre aperto una sottoscrizione in Roma a favore dei soldati feriti, delle famiglie dei soldati morti e possibilmente dei richiamati per la difesa dell'ordine pubblico.

Ha deliberato infine di inviare un plauso alla Società monarchica fra gli studenti milanesi per l'opera patriottica da lei compiuta nei recenti deplorevoli fatti.

Circolo degli impiegati. — Stasera nel teatrino sociale all'Esedra di Termini la sezione filodrammatica rappresenterà la commedia *Il deputato di Bominaco*.

Conferenza. — La signora Gemma Ferruggia ha dato, ieri l'altro, nella sala del Collegio Romano, una conferenza a totale beneficio della Società *Pro infantia*. Pubblico eletto.

L'argomento della conferenza... uno spiritoso preambolo, e poi due novelle, una letta, una narrata, due cose squisite, che tennero attentissimo il pubblico e fecero scoppiare all'ultimo prolungati applausi.

Insomma una conferenza che disperse la noia da noia lasciata nella sala da qualcuna delle conferenze leopardiane. Vi par poco?

Alla fine della conferenza due ammiratrici straniere offersero alla brillante conferenziera un magnifico mazzo di rose.

Concorso. — E' aperto un esame di concorso per la nomina di quattro ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale.

Quest'esame avrà luogo presso il ministero della marina, e principierà il 1° agosto prossimo.

Cronaca spicciola.

Arresti importanti. — Ieri sera alla stazione di Termini vennero arrestati due giovani eleganti giunti col diretto di Pisa, e che viaggiavano in prima classe.

I due avevano seco due piccole valigie e una cappelliera. Aperte l'una e le altre, in una delle valigie furono rinvenute parecchie delle cartelle di rendita rubate nella cancelleria della Corte d'appello e parecchie lettere che hanno messo la polizia sulla strada di scoprire i complici del reato.

Annegato. — Ieri, presso il ponte di ferro alla Lungara, è stato estratto dal Tevere il cadavere di un individuo sui quaranta anni in istato di avanzata putrefazione.

Fu trasportato alla *Morgue* per il riconoscimento.

Tentato suicidio. — Stamani alle 6 certo Bernardino Colantoni, d'anni 46, nella sua abitazione in via Principe Umberto, 55, tentò uccidersi vibrandosi quindici colpi di forbice al petto e al ventre.

Da due guardie municipali venne accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove fu giudicato guaribile in dieci giorni con riserva.

Il poveretto era affetto da mania suicida, e già altre volte aveva tentato por fine ai suoi giorni.

Dopo essere stato medicato, venne inviato al manicomio.

LIBRI E OPUSCOLI

Enrico Panzacchi. *Le donne ideali.* — « Piccola collezione Margherita » - Roma, Enrico Voghera, editore, 1898.

In mezzo agli ori fulgenti della Corte di Venezia, fra le perfidie di Jago e le gelosie di Otello, passa serenamente innamorata e tranquilla, nella massa dorata dei suoi capelli fluenti, la bella persona di Desdemona, intorno al cui capo come in una vaga nebbia — sembra che vengano a formare un nimbo le figure mirabili delle altre donne di Shakespeare

E dopo Desdemona e Mignon. L'usignolo libero dei campi, la bella e capricciosa fanciulla di Goethe, trascorrente libera e felice, in mezzo alla primaverile fioritura, alla ricerca del paese dove fiorisce l'arancio. E la figura allegra e gentile della capricciosa fanciulla, fa uno strano contrasto con quella di suor Hroswita, la monaca austera, la quale popola il chiostro della moltitudine dei personaggi usciti dalla sua fervida mente.

E infine viene Attala, la negra innamorata, la dolce anima di fanciulla fiorita nelle aiuole del più puro romanticismo di Francia.

Le donne ideali, nelle nitide pagine, sono corredate di bellissimi disegni dovuti alla matita di *Lioane*, il fine disegnatore e l'arguto caricaturista del *Don Chisciotte*.

Enrico Roggero. *L'eredità del genio* « Piccola collezione Margherita » Roma, E. Voghera, editore, 1898.

Egisto Roggero ha la tempra dello scrittore e l'audacia ardita del giovine e col resto [illegible] alto egli procede impavido e sicuro verso la meta che si è prefissa. Questo volumetto della *Collezione Margherita*, diciamolo subito, è un gran passo in avanti.

Il volume, di cui oggi parliamo, è diviso in tre parti: la seconda parte è di una acutissima forza d'osservazione: mentre nella prima parte s'avvolge in una vaghissima nebulosità morbida, la quale meravigliosamente s'accorda col carattere ambiguo dell'eroe principale, il figlio del genio, che ha tentato la fantasia dello scrittore. Il volume si chiude con le *Trine di Venere*, e la lettura segue tutti i sensi del lettore rimangono vivamente scalappiati nel candore di quelle [illegible] Venere, e vissuto un'ora tra il chiasso d'un'orgia per salvare un merletto.

Insomma come dicevamo, il Roggero, con questo altro, ha fatto un passo molto avanti nell'arte.

DI QUA E DI LÀ

Un'altra vittima dello zingaro Rigò

Mandano da Budapest. Lo zingaro Rigò, il quale si trova da alcuni giorni qui insieme alla principessa Chimay, usciva ieri sera, alle [illegible] dall'albergo, per fare una passeggiata. Nella kerepeser uteza, si vide comparire dinanzi all'improvviso la propria legittima consorte che egli ha lasciato in gran miseria. Voleva scansare l'importuno incontro, ma non vi riuscì; e la signora Rigò, una robusta zingara, lo tenne fermo e lo picchiò di santa ragione con le mani e con l'ombrello. Quando si fu sfogata ben bene, salì in una vettura e scomparve. Come si può immaginare la scenata fece un chiasso enorme, e chiamò insieme una gran folla, che se la godette allo spettacolo.

×

Un anarchico piemontese vittima di un tentato assassinio in Savoia.

Ci scrivono da Annecy (Savoia), 11:

Da qualche tempo è venuto ad abitare qui un certo Luigi Marco, piemontese di origine, il quale si allontanò dal suo paese per non cadere nelle mani dei carabinieri, che lo cercavano come pericoloso anarchico.

Ieri sera vennero a trovarlo due suoi amici di Lione, certi Augusto Chavet ed Alberto Parchet, i quali lo invitarono ad uscire ed andare all'osteria. Dopo averlo fatto bere assai, i due compagni lo condussero in riva al lago, poi uno di essi, fingendo di dover rimanere indietro per certe sue occorrenze, gli saltò al collo e gli inferse una sciabolata alla gola. Vistolo cadere a terra versando in gran copia il sangue, lo presero e lo gettarono nel lago; quindi si allontanarono.

Ma il Marco, al contatto dell'acqua fredda, rinvenne e trovò forza bastevole per guadagnare la riva e recarsi in un vicino caffè. I gendarmi, avvertiti subito, poterono poco dopo arrestare i due lionesi, i quali dissero di aver voluto liberarsi del Marco perchè traditore.

×

Donne-réclame

Mentre in America la donna si eleva fino all'altezza della più alta magistratura cittadina, in Inghilterra e diventata un veicolo di *réclame*.

Una ditta di Londra per accreditare i suoi prodotti, ha scritturato un plotone di donne, le quali, vestite da *pierrettes*, portano in giro un gran cartello-*réclame*.

Pare che la trovata abbia avuto successo: però io preferisco quella di un gran fabbricante di formaggi di San Francisco.

Costui incominciò col far pubblicare sui giornali il seguente avviso a grossi caratteri:

« Si comperano topi vivi ad una lira il chilogramma. »

Questo strano avviso incominciò a destare la curiosità pubblica, nessuno potendo comprendere a quale uso fossero destinati tali svelti sì, ma noiosi animaletti.

La spiegazione però non si fece attendere troppo.

Quando il fabbricante ebbe raccolto circa quattromila topi, li fece portare, chiusi in gabbia, su una piazza durante il concerto musicale, e poscia li fece mettere improvvisamente in libertà.

E facile immaginare la scena che ne avvenne

I giornali del giorno dopo diedero grande diffusione all'avvenuto e non dimenticarono di dire che ogni topo portava attaccato alla coda un cartellino con la scritta:

Ingrassato coll'eccellente formaggio della Ditta A... la migliore, ecc.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha lungamente conferito con l'onorevole Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.

Il Consiglio degli ammiragli.

Ai primi di giugno si riunirà il Consiglio degli ammiragli sotto la presidenza di Sua Altezza Reale il duca di Genova.

Esposizione di Torino.

Torino, 14. — Fu inaugurata l'Esposizione dei fiori nel giardino reale.

Vi hanno assistito le Loro Altezze Reali la principessa Letizia ed il duca e la duchessa d'Aosta, accompagnate dal sindaco, dall'onorevole Villa e dalle notabilità cittadine.

L'esposizione è copiosa ed interessante.

Il deputato Morgari.

Il deputato Morgari è stato oggi arrestato.

Notizie militari.

Il Bollettino delle nomine porta, fra altre, le seguenti disposizioni:

Nell'arma di fanteria;

Algovini cavalier Pompeo, tenente colonnello 72 fanteria 3° battaglione, nominato comandante del deposito e relatore.

Nell'arma di cavalleria:

Fugi cavalier Rodolfo, tenentecolonnello comandante reggimento cavalleggeri di Caserta, promosso colonnello continuando nell'attuale comando, dal maggio 1894.

Gangeone Dei Conti nobile Federico, tenentecolonnello reggimento cavalleggeri di Caserta, nominato comandante del reggimento lancieri di Novara cogli assegni del proprio grado, dal 16 maggio 1894.

Rinvio della chiamata alle armi nell'isola di Sardegna.

Il ministero della guerra ha determinato di rinviare all'altro tempo che si riserva di stabilire, la chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria della classe 1874 autorizzata per il giorno 22 corrente nell'isola di Sardegna, giusta le disposizioni emanate colla circolare del 20 aprile ultimo scorso.

Esami di idoneità per i tenenti di fanteria e cavalleria.

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo in Roma gli esami di idoneità all'avanzamento a scelta per i tenenti di fanteria e di cavalleria, di cui nel R. decreto 22 aprile 1897.

Riguardo al procedimento di detti esami ed alle norme per l'ammissione ai medesimi, valgono in massima le disposizioni date con la circolare numero 67 del *Giornale militare* del 1897.

Possono concorrere agli esami in parola i tenenti di fanteria con anzianità a tutto l'11 giugno 1894 e quelli di cavalleria a tutto il 1895.

Notizie di marina.

Con la data del 16 corrente mese la regia nave *Galileo* passerà in disponibilità a Venezia, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Fortunato De Grossi, responsabile; capo macchinista di terza classe Fortunato De Grossi, commissario di seconda classe Ugo Frare.

Concorso.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di quattro ingegneri di seconda classe nel corpo del genio navale. Questo esame avrà luogo presso il ministero della marina e principierà il giorno 1° agosto p. v.

Movimento del regio naviglio.

Ieri il *Ruggero di Lauria* è partito da Spezia, il *Garibaldino* è giunto a Napoli, la *Partenope* è partita da Taranto, la *Sicilia* è partita da Genova e giunta a Savona, l'*Atlante* è partito da Napoli. L'*Europa* è partita da Messina oggi.

Terremoto.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* che questa mattina, verso le 5 45, è avvenuto un fortissimo terremoto nella parte S. O. della regione Etnea, il quale si è propagato fino a Mineo (Caltagirone).

Molte fabbriche sono lesionate a Biancavilla ed alcune vecchie case danneggiate a Belpasso.

La scossa fu seguita da alcune repliche, di cui quella delle 7 30 fu segnalata pure a Mineo.

Catania, 14. — Stamani, circa alle 6, fu avvertita generalmente in città una scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria. In Biancavilla, Belpasso ed Adernò vi fu una fortissima scossa, producendo lesioni in molte case e grande panico nelle popolazioni. Alle ore 7 vi fu un'altra scossa, senza conseguenze.

Tra minatori e proprietari.

Cardiff, 14. — E' qui convocata per lunedì una conferenza dei delegati dei minatori di carbon fossile per tentare un accordo coi proprietari. Generale è la soddisfazione che si sia finalmente fatto un primo passo verso la soluzione della questione.

ULTIM'ORA

I rivoluzionari italiani in Svizzera.

Si telegrafa da Lugano, 14:

« Il consigliere federale Brenner è giunto nel Cantone, ieri l'altro, e si è messo tosto in comunicazione col Governo cantonale per i provvedimenti da prendersi rispetto alle bande di socialisti avviate verso il confine italiano ».

Lucerna, 14. — Una sessantina soltanto di operai italiani partirono, la scorsa notte, colla ferrovia per il Cantone Ticino.

Altri duecento partirono a piedi coll'intenzione di valicare il Gottardo.

Alcuni altri sono trattenuti a Lucerna.

Lugano, 14. — Sessanta operai italiani provenienti dalla Svizzera centrale sono qui giunti stamani.

La stazione era occupata dai gendarmi.

Gli operai italiani non poterono recarsi in città. Uno di essi che protestava venne arrestato.

Gli altri insistendo nel voler proseguire il viaggio per l'Italia, malgrado le esortazioni delle autorità, furono scortati fino a Chiasso dai gendarmi, ed appena passata la frontiera vennero arrestati senza che opponessero resistenza, dalla polizia italiana.

Un successo degli spagnoli.

Madrid, 14. — Un ispacciato dall'Avana reca:

« Durante la giornata di ieri e dall'alba di oggi cinque navi degli Stati Uniti tentarono di operare, sotto la protezione della loro artiglieria, sbarchi in vari punti dell'isola. Tali sbarchi furono dappertutto respinti dalle truppe spagnole scaglionate lungo le coste ed il nemico costretto a imbarcarsi di nuovo.

In mancanza di navi spagnuole, le truppe lungo la costa seguono il movimento delle navi nemiche allo scopo d'impedire qualsiasi tentativo di sbarco.

Abbiamo fatto due americani prigionieri ed abbiamo avuto un ufficiale morto ed alcuni soldati feriti.

E' degno del più grande elogio il contegno che le truppe che si batterono contro nemici provvisti di artiglieria di grosso calibro. – Firmato: *Maresciallo Blanco*! »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il discorso pronunciato a Birmingham dal ministro Chamberlain ha importanza massima per la politica internazionale europea.

E' la prima volta infatti che un membro del Governo inglese parla di alleanze. Date poi le condizioni attuali, l'alleanza dell'Inghilterra con gli Stati Uniti acquisterebbe importanza massima.

D'altra parte non è meno degna di attenzione la dichiarazione esplicita dello stesso Chamberlain circa la impossibilità di venire ad un accordo fra Inghilterra e Russia riguardo all'estremo Oriente.

×

Le Borse, e quella di Parigi specialmente, si sono dimostrate impressionate da questa nuova fase che si preannuncia nella politica europea, e si sono lasciate predominare da un notevole movimento di ribasso.

Non è certo agevole fare in questo momento pronostici sulla situazione che andrà a crearsi; però non vi ha dubbio che l'orizzonte appaisce molto ingombro e che non sarebbe prudente accingersi ora a nuovi affari.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 14, ore 15. — Tendenza debole per impressioni discorso Chamberlain. Rentes francesi stanche – Italiano offerto agitato 91 40, 91 20, 91 30 — Turca 21 1[2. — Esterne 33 7[8 – Russo debole 96 65.

Genova, 14, ore 14 50. — Mercato indeciso poi debole — Rendita 4 0[0 96 58 — 4 1[2 0[0 106 20 — Banca Italia 789 — Meridionali 717 — Mediterranee 518 – Railiniere 381 50.

Cambi tesi. Francia *chèque* 107 90. Londra 27 35. Berlino 133 20.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto in apertura quindi molto indeciso sui corsi in ribasso della Borsa francese e sulle notizie politiche comunicate da Londra. Produce impressione l'adesione dei *Times* alla alleanza anglo-americana.

Esordito a 96 67 il 4 0[0 chiuse a 96 57 a 96 55 offerto — Contante da 98 57 a 96 55.

Il 4 1[2 0[0 variò da 106 20 a 106 35.

Valori discretamente attivi e meglio tenuti

Gas 745 chiude 749 — Metallurgica 156 — Marcie 1146 — Omnibus 136 1[2 — Molini domandati 136 1[2 — Risanamento 31 — Acciaierie 463 — Istituto Italiano mobiliare 472 — Banco Roma 154

Cambi tesi:
Francia *chèque* 107 90
Londra 27 32.
Berlino 133 20.

BORSA DI PARIGI del 14 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 45
» » 3 0[0 perp.	102 75	102 72
» » 3 1[2 0[0 .	106 15	106 12
Rendita italiana 5 0[0 .	91 20	91 25
Cambio sopra Londra .	— —	25 33 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	110 11[16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 1[4
Rendita turca (nuova).	21 1[2	21 45
Banca di Parigi . . .	920 —	920 —
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 7[8	33 15[16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	662 —
Azioni Suez.	— —	3490 —
Azioni Panama . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	660 —	661 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 16 maggio, a lire 107 52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 22 maggio, per i dazii non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107 60.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulto ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra.

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli **OPERAI** contro gli **INFORTUNI DEL LAVORO** è divenuto **LEGGE DELLO STATO.**

Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con

Partecipazioni agli utili
DALLA
Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia

Sede in MILANO, Via Bassano Porrone, 8
Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000

Assicurazioni Individuali per persone di qualunque professione.

Rappresentata in Roma dall'agente principale delle Assicurazioni Generali signor **Sciloni cav. Alessandro** Palazzo Theodoli Corso, 380.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe ne spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni combattendo le cattive digestioni, le spese, gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, fegato, [illegible] acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del segato, nervi, testa e sangue, insonnie, tosse, asma, reumi, [illegible] consunzioni, malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottore Bertini di Torino, come pure di [illegible] medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emilio « La vostra Revalenta vale a peso d'oro ».

Il celebre prof. Dode, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, del fegato, pel cervello o sangue non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, e non ne sono nel mio rammarico, che dire, inalterato.

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico come fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non posso che raccomandare [illegible] come preziosa quella [illegible] Revalenta du Barry.

« [illegible] di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti con [illegible] che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo. »

Parigi, 11 Aprile 1868

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montolieu. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/2 di chil. lire 2,50, 1/1 chilogrammo lire 4,50, 2 chil. lire 8. 5 1[2 chilogrammi lire 19

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Deposito in Roma: N. Stumberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 118; Gualtiero e Mariguani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto e comunicati.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercenti e d'industrie e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Univers. di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

17 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nostra invenzione brevettata *Allo Intus Cellulle Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone: la dolcezza. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Versi Cartolina vaglia di Lire **2** *si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, fornitori e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Profumieri, Villani e Comp. - Zini, Pozzi e Ferni - Perella, Paradisi e Campi.*

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — **CONSERVAZIONE DI PELLICCE**

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

Per uomo . da L. 6,50 a L. 12.50 Per giovanetto da L. 5,75 a L. 7.50
Per signora . da L. 4,75 a L. 12 — Per bambini ragazzi da L. 1,85 a L. 5,75

PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO — MILANO — FIRENZE — NAPOLI

A tavola bevete la rinomatissima acqua artificiale

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

dissetante e digestiva per eccellenza

BOLOGNA-TORINO-PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque:
VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, SANOS, ecc. e i **SALI di CARLSBAD**
(7 Medaglie di 1. Grado alle Esposizioni d'Igiene)

L'ufficio d'Igiene di Torino - nella Relazione d. Perizia del 3 ottobre 97 conchiuse che la **Ditta A. Giommi e C.** ha ragguagliato per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata e quindi salubre sotto il rispetto igienico.

A ROMA TROVASI IN OGNI ALBERGO E FARMACIA.
LIRE 0.50 ALLA BOTTIGLIA
A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**

ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Una **PRIMARIA CASA TEDESCA** cerca Rappresentante per un **nuovissimo**

ARTICOLO di CANCELLERIA

che in Germania ha incontrato il massimo favore. Corrispondenza in tedesco, francese e inglese.

Offerte sotto *F. G. N. 879* a **Rodolfo Mosse**, Francoforte s/ Meno.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico bottiglia grande L. **3** detta piccola L. **1,50**

Per Roma e Provincia. Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

LA

SONNAMBULA

Carlotta Bertolini

da tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

Sciroppo Cappuccino

grande depuratore del sangue. Nell'ultima primavera ha dominato l'influenza il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo Sciroppo Cappuccino, composto da Cappuccini della Veneta in base alla Salsa Parigliana ed altri vegetali. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre
SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo,
sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe**, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle resine come i sandali impuri od associati ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome **MIDY**
PARIGI, 19, Rue Vivienne, e presso le Farmacie

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate da lesione o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice rimorchiando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. **10.**

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

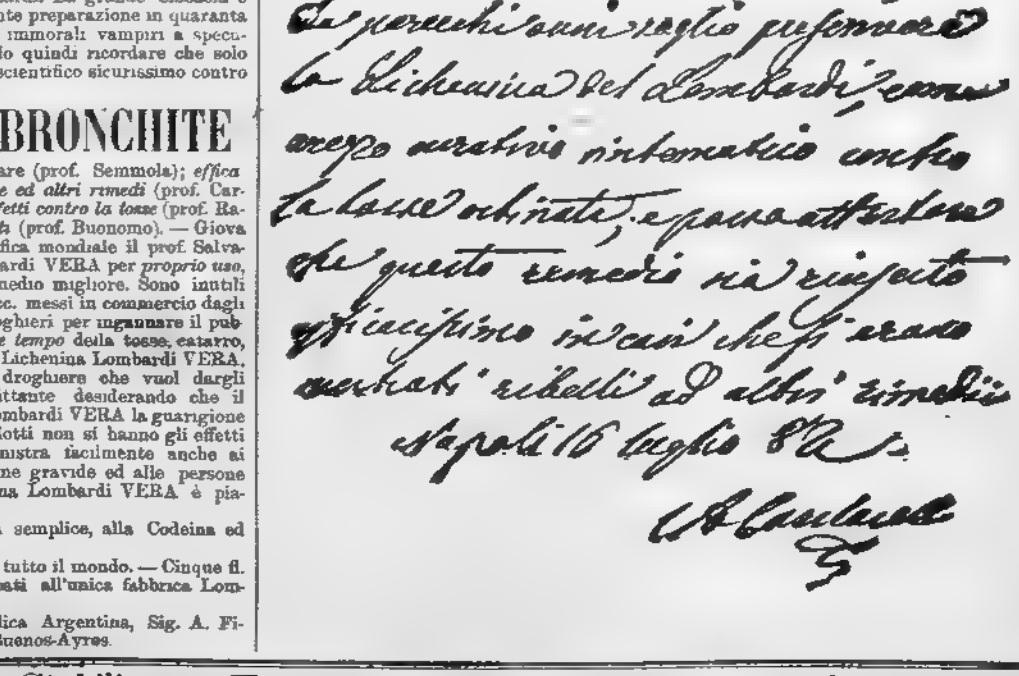
TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia,); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesta farmacista e droghieri per **ingannare** il pubblico. L'ammalato che vuol **liberarsi** *in breve tempo* della **tosse, catarro,** bronchite, **influenza** ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 antecipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Fischetti e C.ª, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.



LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più gran e rimpianto di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la sua sola produce in tutto il mondo. Il sistema di cura e stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi applicazione e resa manifestissima per la mercè gli studi de la Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli da espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumento del peso del corpo. La guarigione che si consegue anche nei casi disperati, e reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrare preparati, preferiamo di spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezzano Albanese, 15 3 '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun altra medicina potrà al pari della vostra Lichenina ridarmi la salute.* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. Dmo Mongini Gaet., molestatore regio arsenale. Via Venti Settembre, 55 — Novara, 15 3 '98 Spedisco ancora L. 25 per altri otto di Lichenina e 4 di Essenza di menta piperissima da L. 7, per ... vedo che mi ha molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni si fanno molto specifiche. Prima di fare la sua cura appena che montava una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo.* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21 9 '97, e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare, ne uscii il 24. 2 '98 e mi scrissero bronco alveolite, ma non sempre tubercolosi. Volli provare la potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato molto contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Pietro, Borgo Sant'Andrea n. 23 C. Novara. — Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 antecipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 23 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	[illegible]
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 139

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. E. Obliegbt, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minotto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Mule, concessori della Casa di Pubblicità Sontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. [illegible], Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI. la quarta pagina cent. 30 la linea — [illegible] la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 16 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 15 Maggio 1898.

TASTO DOLOROSO

I recenti tumulti hanno posto in evidenza due cose a nostro credere essenziali; qual frutto cioè possa ricavarsi da un lato da certe teorie diffuse fra le masse con la violenza di discorsi e base di assetto sociale e di ordinamenti politici impossibili, e dall'altro qual sia stato il mal governo che da più di un ventennio fornisce pretesto al pubblico malcontento fra le classi popolari si manifesta con moti di carattere rivoluzionario che, speriamo, rappresenti soltanto un sintomo momentaneo e superficiale.

E mentre a soffocare questo sintomo rivoluzionario il Governo, e non poteva fare altrimenti, adoprò i mezzi che la necessità gli consigliava, cioè forza e legge, invece sembra che dall'iniziare misure di riforma savia e razionale nel campo tributario ed amministrativo, la mente dei governanti sia ancora molto lontana.

E questo diciamo non per partito preso, ma perchè l'esperienza del passato è maestra, e non è sotto l'impulso di passeggeri fenomeni, per quanto gravi, che si possono trasformare gli uomini e le loro idee.

Il Ministero attuale annunziò infatti una politica finanziaria tendente allo sgravio di tributi per i meno abbienti, e questi sgravi non furono che un miraggio; parlò di riforme e le tentò nella applicazione della ricchezza mobile, e gl'interessi toccati furono tanti e tanto antichi e radicati che il Ministero, desideroso più che altro di restare al potere, credè ben fatto di battere in ritirata. Poi venne a ficcare bastoni fra le gambe ministeriali l'imposta sui fabbricati, ed anche qui l'interesse dei più abili prevalse e la cosa trovasi ancora per aria, tanto per aria che è stata perduta di vista. In seguito si trattò di bonifiche, di lavori ecc. ecc., e ci vollero i tumulti della piazza per svegliare dal letargo i governanti.

In conclusione c'inganneremo, ma a noi non sembra che questi stessi uomini — fra cui del resto non mancano i valori e le energie — affidino completamente di potere iniziare e portare innanzi, se un lume migliore non viene loro dall'alto, quelle riforme che da qualche tempo, da troppo tempo, anzichè basarsi sui metodi per modificare i quali occorrono menti elevate e cognizioni profonde, si limitano a racimolare qualche migliaio di lire sui funzionari meno protetti, anzichè levare di mezzo gl'inutili e compensare meglio i buoni.

Ma non intendiamo di rifiutare il bene da qualsiasi parte esso venga, ed auguriamo ai presenti di potere iniziare il difficile cómpito. Però non possiamo a meno di nutrire qualche dubbio in proposito. Un esempio che non è che un sintomo, una miseria, se vogliamo sta lì a provarlo. Se è vero quello che ci si riferisce (e noi, che anche in recenti polemiche abbiamo lodata l'energia e la correttezza del ministro Branca, speriamo in una smentita) il ministro delle finanze, mentre nella maggior parte d'Italia si tumultuava, sottoponeva alla firma sovrana, presago forse di una prossima crisi, un decreto che promoveva ai gradi superiori un suo segretario particolare, uomo di merito certamente ma al quale, forse, non spettava una immediata promozione.

Questo, lo ripetiamo, non è che una miseria che rileviamo senza ombra di personalità per chicchessia, ma essa sta lì a dimostrare che dalla via retta e giusta, che non cede a favoritismi nè a deboli compiacenze, — produttrici di scoramento e di sfiducia nei cittadini sacrati al compimento del loro dovere — si decampa proprio in momenti difficili nei quali, più che mai, dovrebbe venire dall'alto l'esempio della correttezza e della giustizia.

Ypsilon.

SPAGNA E STATI UNITI

L'ammiraglio Sampson.

Washington, 14. — Il Governo non ha più ricevuto, da ieri mattina, alcuna notizia dell'ammiraglio Sampson.

La squadra spagnola.

Washington, 14. — Si annunzia essere stata veduta la squadra spagnuola ad un centinaio di miglia dalle coste del Venezuela; la squadra si dirigeva verso Occidente.

Madrid, 15. — Nei circoli bene informati si dice che la squadra spagnola si troverebbe presso l'isola di Cuba.

A Portorico.

Madrid, 15. — Un dispaccio del capitano generale di Portorico, in data di ieri, dice: « Da stamani una sola nave degli Stati Uniti rimane in vista della piazza ».

Navi americane.

Rio-Janeiro, 15. — Le navi degli Stati Uniti *Oregon*, *Marietta* e *Nictheroy* sono giunte a Bahia.

Nuovi bombardamenti

L'Avana, 15. — Tre navi degli Stati Uniti hanno bombardato nuovamente Cardenas ed hanno tentato uno sbarco, che venne respinto.

Sotte spagnoli rimasero feriti.

Il consolato britannico fu distrutto da una bomba.

GIORNO PER GIORNO

Per Mabellini.

Il comitato per i funerali a Teodulo Mabellini in Pistoia ha indetto un concorso a premi per una composizione elegiaca a grande orchestra dedicata alla memoria dell'illustre maestro.

Il termine per la presentazione del lavoro è stabilito nel giorno 10 giugno prossimo.

Il programma del concorso si può avere dall'Istituto musicale di Firenze, o rivolgendosi al segretario del comitato signor Gino Riccomanni in Pistoia.

*

Vittorio Maurel

L'altro giorno, scrive il « Resto del Carlino », il mio corrispondente da Parigi ha assistito nel salone delle feste del « Figaro » ad uno spettacolo veramente eccezionale.

Egli mi scrive che ciò che ha fatto il celebre baritono Vittorio Maurel, dalle quattro alle sei, alla presenza di uno scelto numero di amici della redazione, difficilmente potrebbe essere tentato da altri con eguale successo.

Non tutti cantano come Maurel e parlano come lui.

Approfittando di queste due specialità, il celebre artista ha tenuto una conferenza su la musica teatrale dal XVII secolo in poi, nella quale ha dimostrato la necessità di vedere coordinata l'ispirazione del compositore all'idea del poeta per evitare che su la scena i personaggi cantino pezzi in contraddizione con il loro carattere e con le situazioni.

Secondo il Maurel, il primo ad intuire questa verità fu Gluck. Dopo di lui i maestri se ne allontanarono nuovamente, ma Donizetti tentò di nuovo la reazione, fino a che Wagner, perfezionando l'idea, trionfò.

E per meglio mostrare la giustezza del suo asserto, Maurel, e qui sta la novità, a seconda che l'occasione si presentò, eseguì con l'arte che tutti gli conoscono quattro pezzi di Lotti, [illegible] dani, di Caldara e di Stradella, il recitativo e l'aria di Thoas della « Ifigenia in Tauride » di Gluck, l'aria della « Favorita », e « La Belle et le Chevalier » dell'Erlanger, seguace di Wagner, scritta appositamente.

L'effetto fu [illegible] [illegible] [illegible] menti acutissimi, [illegible] [illegible] [illegible] di udirlo [illegible].

Questo al « Five o' clock » del « Figaro » [illegible] [illegible] [illegible] competentissimi, [illegible] artistico di prim'ordine.

*

Teatri stranieri.

Al Vaudeville di Parigi è stato rappresentata « Zaza », dramma in cinque atti di Berton e Simon.

L'eroina è un'artista lirica [illegible] certa Zaza, che quando il dramma comincia da alcune rappresentazioni in provincia, dove è diventata una « stella » [illegible] dai ricchi fabbricanti, gli oziosi e i giornalisti del paese. Ella ha per amico e protettore il compagno [illegible], bel giovanotto, compiacente e discreto [illegible] necessari, e che chiude gli occhi sulle distrazioni della cantante.

La quale non porta alcuna passione nelle sue molte avventure. Ma incontra alla fine l'essere il quale è destinata. E' un parigino, Bernard, che si reca a Santo Stefano per affari. Zaza l'ha scelto fra tutti, e lo vince.

Per sei mesi l'amore di Zaza e di Bernard non è turbato da alcuna nube. Ma Cascar, che è desolato di vedere la [illegible] di Santo Stefano [illegible] [illegible] avvenire artistico, rivela a Zaza che Bernard ha una relazione a Parigi. La cantante parte immediatamente per la capitale. Eccola nella casa del suo amante. Bernard è ammogliato. Zaza vede la moglie, la figlia. L'artista potrebbe con una parola spezzare la felicità di quei tre esseri. Ma essa invece soffoca il suo dolore in fondo all'anima e riprende il treno per Santo Stefano. Bernard la ritrova. Spiegazione tempestosa. Rottura.

Poi Bernard parte per l'America, dalla quale ritorna anni dopo con una grossa fortuna. Egli legge sulle mura di Parigi il nome di Zaza, una « grande attrice », l'idolo del caffè-concerto « des Ambassadeurs ». Una segreta tentazione lo spinge a rivedere Zaza, l'incontra a teatro. Ma il loro amore è morto. Il segno di Zaza si è per sempre dileguato.

*

Il museo Kums

Comincerà in settimana in Anversa la vendita del museo Kums. Questo museo comprende una collezione preziosa di quadri antichi e moderni, e di oggetti d'arte. Si notano fra le più pregevoli una decorazione di [illegible] composta di quattro grandi quadri e cinque piccoli eseguiti in tappezzeria da Francesco Van der Borght, e due vasi magnifici, fabbricati nella manifattura imperiale di porcellana di Pietroburgo — fondata nel 1744 — e offerti, nel 1839, dall'imperatore Alessandro al duca d'Ossuna.

*

Concerti popolari.

Una svedese, la signora Netzel, distinta compositrice di musica, ha fondato, nel suo paese, dei concerti a prezzi popolari, 25 centesimi. Questi concerti ottengono un grande successo.

*

Il capitano O' Danne

La Germania possiede attualmente una singolare vittima della giustizia: un assolto suo malgrado. Questo personaggio poco comune è un antico capitano, chiamato O' Danne, che non si trova alle prime armi in tribunale: aveva già subito numerose condanne. Il mese scorso, era comparso ancora una volta dinanzi i magistrati accusato di scrocchi commessi a danno del colonnello von Huene, ex « attaché » militare all'ambasciata di Germania a Parigi. Fu assolto, avendo il tribunale giudicato che egli non si trovasse nella pienezza delle facoltà mentali. O' Danne, che aveva accettato senza troppo protestare le sue condanne anteriori, si ribellò clamorosamente contro quell'assoluzione, che giudicò ingiuriosa: egli era di avviso di trovarsi [illegible] pieno possesso della sua intelligenza e di sanità dello spirito, e che ogni opinione contraria era diffamatoria. Ricorse quindi in Cassazione; e il processo fu discusso recentemente dinanzi l'Alta Corte di giustizia di Lipsia. Gli arbitri supremi hanno respinto il ricorso di O' Danne. Essi hanno dichiarato che un assolto deve accettare puramente e semplicemente il giudizio del tribunale, il che non può nel caso appellare.

*

Per finire.

Si raccontava ieri sera in una casa della sconfitta riportata dagli spagnuoli a Portorico.

Bebè, più intelligente di quel che non sembri, interrompe: — Ma allora è Portopovero!

N. Nanni.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Lugano, 15. — Il treno del Gottardo delle 3,30 pomeridiane di ieri condusse trentacinque Italiani.

Non fu loro permesso di scendere dai vagoni. I gendarmi, armati di fucile, salirono sul treno e li scortarono fino alla frontiera.

Si annunzia pure l'arrivo di altri gruppi.

Bellinzona, 14. — Duecentoquarantanove Italiani, provenienti dall'interno della Svizzera, sono scesi alla stazione di Ambri, proseguendo poi a piedi verso Bellinzona.

D'altra parte, alcuni agitatori volevano provocare ieri sera una dimostrazione. Il Governo ticinese ha chiamato una compagnia del 96° battaglione federale per il mantenimento dell'ordine e per l'arresto della colonna, proveniente da Ambri, la quale per ferrovia sarà poi diretta a Chiasso.

CHIESA E STATO

I rimedi.

Chi abbia seguito con diligenza le varie discussioni, che da molti anni si sono succedute nel Parlamento sul bilancio della giustizia, avrà visto che molte volte, e da parecchi oratori, fu rammentato il [illegible] mento di questa promessa. I ministri risposero con [illegible] [illegible] [illegible] che se ne sarebbero occupati, ma nessuno si pose sul serio all'opera. E questa urge assai più che non si creda, nè poi sarebbe così ardua come sembra temersi. La legge sul riordinamento della proprietà ecclesiastica, per essere [illegible] [illegible] poi [illegible] avere [illegible] un carattere: quello di correggere [illegible] scopi e nei suoi effetti, tutta la nostra legislazione ecclesiastica attuale [illegible] un momento in cui non fu dato di studiare e riflettere, e non è uniforme, nè è mai stata coordinata, correggendola [illegible] carattere fiscale e assoluto di legislazione fatta da un potere contro l'altro, legislazione, insomma, di guerra. Noi abbiamo già detto ieri che riteniamo informato ad un errore gravissimo le nostre leggi ecclesiastiche attuali, e però riteniamo che la legge sul riordinamento della proprietà ecclesiastica dovrebbe essere informata al criterio di ridonare alla Chiesa ciò che le fu tolto, ben inteso che la riparazione dovrebbe essere concessa fino a quanto i fatti già compiuti la rendessero possibile.

Il diritto di proprietà, è vero, non ha forse più il carattere assoluto che aveva una volta ma è un grave errore economico quello dei socialisti, i quali ne vorrebbero proclamata a dirittura la soppressione. Ora noi ci domandiamo: che cosa possono opporre alle teorie socialistiche sul diritto di proprietà legislatori i quali, quando si trattò degli enti ecclesiastici più ricchi, ammiserò e proclamarono la soppressione dei loro beni?

Alcune delle corporazioni religiose sono rimaste, altre risorte, con questo di dannoso che, viventi contro la legge, esse si tengono in disparte, e alcune hanno abbandonato quelle tradizioni di arte e di sapere, che le resero celebri, e altre non si prefiggono più quegli scopi di beneficenza, che le rendevano salutari verso coloro, che, conservando sempre il diritto di essere sorretti sul cammino della vita per essi doloroso, non hanno trovato da parte dello Stato la sostituzione di quell'appoggio, che loro davano le corporazioni religiose.

Queste, adunque, vivono contro il volere dello Stato.

Si dirà, che, non essendo ammesso il loro riconoscimento, e non potendo esse possedere collettivamente, ne è difficile la esistenza; ma sarà facile il rispondere, che anche in questo esse riescono ad eludere la legge, perchè gli individui che le compongono, possederanno singolarmente, consacrando i beni ai medesimi scopi, o più probabilmente, come anche oggi si fa, porranno tutti i beni sulla testa di un solo.

Meglio sarebbe perciò ammettere la esistenza di queste corporazioni per poterle regolare, e far sì che esse vivano consacrate a scopi dalle leggi permessi, e sempre rigorosamente nell'orbita delle leggi stesse.

Ancora. Lo Stato dovrebbe rinunziare a tutte quelle attribuzioni, che si è assunto, e che adempie per mezzo del Fondo per il culto e degli economati generali.

E' vero, che la parrocchia compie, oltre che una missione religiosa, una missione civile; ma siccome questa missione non la compie che indirettamente, così potrà compierla ancor meglio, quando sarà lasciata sotto la dipendenza assoluta della sola autorità, che sa regolarne la vita e le funzioni.

Allo Stato importa solo, che sia guarentita, meglio che non accada oggi, la sua potestà civile contro le invasioni del potere ecclesiastico; il resto gli è indifferente.

Pensi la Chiesa a dare al parroco quei mezzi, che gli sono [illegible] [illegible] all'esercizio della sua missione. Il sacerdote avente cura di anime mal sopporta la tutela del funzionario dello Stato; e non è raro il caso in cui i parroci si lamentino, e dicano di lamentarsi in vano, degli economi generali e dei sub economi giurisdizionali.

Nè ha importanza maggiore la concessione dell'*exequatur* e del *placet*.

Anche a questa facoltà si potrebbe facilmente rinunziare, e si dovrebbe rinunziarvi il giorno in cui alla Chiesa fosse data la tutela sopra la sua proprietà. L'*exequatur* e il *placet* si riducono, secondo i varii temperamenti, le varie idee e i mutabili umori degli uomini politici governanti, o a una mera formalità consistente nel confermare e approvare ciò che fa la Chiesa, e, in tal caso, ognun ne vede la inutilità; o si adoperano come un'arma contro la Chiesa stessa, e, in tal caso, ingiusti intrinsecamente, hanno anche carattere impolitico, e però non sono inutili, ma dannosi.

Guardiamo le cose serenamente, e diciamole con franchezza. A quale scopo lo Stato dovrebbe ingerirsi nella nomina di un membro della gerarchia ecclesiastica, se non per fare atto di ostilità? A quale scopo volle a sè attribuita questa facoltà, se non per farsene un'arma? E qual'era la necessità di quest'arma? Noi non la vediamo, perchè riteniamo che due sole cose son necessarie nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa: da una parte, la separazione positiva e assoluta; dall'altra, leggi energiche, energicamente applicate contro ogni tentativo del potere ecclesiastico di avanzare pretese politiche. Quando oggi lo Stato non fa; e alla separazione sono di ostacolo l'*exequatur* e il *placet*.

Si dirà che si vuole guarentire la moralità dei sacerdoti chiamati all'ufficio [illegible] di temporalità, e [illegible] [illegible] essere sicuri che essi non faranno propaganda di sentimenti [illegible].

Quanto alla moralità [illegible] [illegible] date, osserviamo che di essa non [illegible] molto allo Stato, e deve [illegible] molto alla Chiesa per il proprio [illegible], ed essa, a dire il vero [illegible] più che non si creda [illegible] [illegible] moralità dei sacerdoti [illegible] essa avesse l'uopo di aiuto da parte del potere civile, questo non farebbe bene a rifiutarlo.

Nè, in ogni caso, sarebbe impedito al nostro legislatore di far sentire in modo energico e più grave che per gli altri cittadini [illegible] delle sue disposizioni al sacerdote la cui moralità andasse contro il dir[illegible]. Inoltre, al criterio ben inteso della separazione fra i due poteri è inerente il concetto, che ognuno di essi debba per suo conto e interesse vegliare sulla moralità delle persone aventi funzioni sotto la sua dipendenza e per il raggiungimento dei suoi ideali, e tanto meno saprà vegliare e tanto peggio sarà per essa.

Quanto alla propaganda contro la patria, è bene ripetere, che in ogni modo, lo Stato deve esserne tutelato, come oggi non lo è, con leggi assai rigorose, e rigorosamente applicate, il che oggi fa anche meno. E poi, se lo Stato volesse rifiutare l'*exequatur* e il *placet* a tutti i sacerdoti nei quali si possa presumere la propaganda contro la patria, esso non potrebbe concederne che ben pochi e, al contrario, siccome la Chiesa non chiama ad alti, e anche a bassi offici, se non coloro, dei cui sentimenti è sicura, così quante volte sarà accaduto allo Stato italiano di dare la sua approvazione alla nomina in alti uffici di un suo avversario, cui esso, per giunta, dà i mezzi per mantenere l'ufficio?

Bisogna perciò concludere, che il riordinamento della proprietà ecclesiastica dovrebbe sanzionare ciò che è ne' voti e nelle parole, ma nel fatto non è ancora: la separazione assoluta tra i due poteri, il cui incontro e il cui contatto non è possibile nel luogo, ove convivono, in attitudine ostile.

*

Ottenuta in modo positivo la separazione, e lasciata ampia libertà alla Chiesa nel campo spirituale, lo Stato dovrebbe pensare a tenere sempre alta e assoluta, e sempre rispettata, la sua potestà civile; e a questo concetto dovrebbe inspirarsi, in modo continuo e coerente, la sua politica ecclesiastica. Onde la potestà ecclesiastica si sentirebbe da una tale politica costretta a non varcare i limiti del suo campo; e in ogni caso troverebbe sempre, egualmente rigoroso, il freno dello Stato.

Bisogna persuadersi, che il rifiuto di un *exequatur* o di un *placet* può valere soltanto come una sterile rappresaglia, molto rassomigliante alla reazione di un timido; mentre quella che occorre è una condotta sempre ferma e sempre costante non contro l'istituzione religiosa ma contro i tentativi politici. Il campo nel quale lo Stato deve difendersi non deve esser quello che riguarda le attribuzioni e la gerarchia della Chiesa, sì bene deve essere il campo, su cui esso impera e deve imperare assoluto. Qui è più facile e più giusto il combattere qui la vittoria non può mancargli.

*

Ma oltre il freno delle leggi e il mutamento della politica, lo Stato non deve far altro per dare forza alla sua posizione di fronte alla Chiesa? — Certo, deve far molto di più; deve fare, anzi, ciò che è più essenziale, senza di cui ogni altra cosa sarebbe vana: esso deve trasformare del tutto la sua base, e ottenere, che non i cittadini peggiori imperino sulla pubblica cosa, sibbene i migliori soltanto: i migliori sotto l'aspetto della coltura, dell'ingegno e della onestà. Lo Stato deve riuscire a costituire una classe politica formata de' più eletti suoi cittadini; deve rialzare il prestigio della coltura, facendola tornare alle sue sorgenti più pure; deve insegnare ai cittadini, che i tempi moderni non consentono se non un privilegio solo, quello del merito, e darne l'esempio, costituendo solo sul merito le proprie basi.

Voci rare accennano alla necessità di questa trasformazione, e passano per lo più inascoltate, ma faccia il nostro buon destino, che arrivino in tempo il giorno in cui non saranno più rare, e dovranno essere ascoltate.

Fermiamoci, e pensiamo e persuadiamoci, che, a lungo andare, le cose, così come sono, non possono condurci che alla rovina estrema; urge rimettere in onore il sapere, indispensabile per il governo della pubblica cosa.

Affidato agli ignoranti, che non sanno vivere se non di intrigo o di vanità, lo Stato di fronte alla Chiesa, continuerebbe a perdere ogni giorno di vigore, quasi tramutando la sua vittoria, onore del nostro secolo, in una delle tante incerte fasi della lotta secolare tra lo Stato e la Chiesa.

G. Santelie.

LA POLITICA DI GOLUCHOWSKI

Budapest, 14. — La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha espresso all'unanimità al ministro, conte Goluchowski, piena approvazione per la sua politica estera e ringraziamenti per la [illegible] abile e fortunata direzione da lui data alla politica stessa.

Nel corso della discussione, il conte Goluchowski diede spiegazioni sul credito supplementare di trenta milioni di fiorini, chiesto dal ministro della guerra e disse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'ungherese deve tenersi in guardia [illegible] qual[illegible] eventualità e completare il suo [illegible].

[illegible] Goluchowski constatò [illegible] che le relazioni tra la Russia e l'Austria [illegible] si sono rafforzate. La Russia [illegible] che non vuol troppo [illegible] la questione della nomina del governatore di Creta, sperando [illegible].

[illegible] Austria-Ungheria hanno avuto lunghe [illegible] sugli affari d'Oriente e ora, una [illegible] giorni, l'accordo in proposito [illegible].

"Leopardi in cielo,,

[illegible]

Io anzi aggiungo che una sentenza [illegible] nel di [illegible] se l'ora [illegible], non tanto per gli acerbi dolori patiti, ma anche di [illegible], e dove è silenzio e tenebre la gloria che passa e avrebbe oggi potuto vedere a crepapelle di tanta [illegible] che lo calunniano.

Lo calunniano in tutto, negandogli fantasia [illegible] [illegible] Si contentano di affermare [illegible] [illegible], ma anche si affrettano ad aggiungere che questa sua erudizione fu la [illegible] dei versi che scrisse: vale a dire suoi canti non sono altro che una ristretta di concetti rubati ai poeti greci e latini.

Si noti questo per [illegible] Giacomo Leopardi, [illegible] per conseguenza non sono in grado [illegible] stare quelle mirabili poesie che s'intitolano le *Ricordanze*, la *Vita solitaria*, il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, *Ginestra* (e mi fermo qui per non [illegible] tutto l'indice) così esse sono perfettamente digiuni di letteratura classica antica. Un capo ameno potrebbe dire a codesti signori psicologi: « Voi asserite senza provare ma vostro obbligo è di dare la prova. Su da bravi dunque scegliete del Leopardi la poesia che più vi piace, e poi ditemi da quale poeta greco e latino egli abbia rubato di sana pianta i suoi concetti, le sue immagini, e sopra tutto la espressione sublime del dolore e di quel pessimismo, che per l'appunto costituiscono la potente originalità del poeta recanatese ».

E i signori psicologi, ve lo garantisco, non saprebbero che cosa rispondere. Cotesti dunque, per l'amore di Dio, trattandosi di liberi pensatori si può ripetere con *Rabagas* e cinquanta centesimi) cotesta, dico, e intitolarsi scienza moderna, razionalismo moderno?

E ritorno al « Leopardi in cielo » per dirvi che nella conferenza di ieri al Collegio Romano, intitolata a quel modo, il professore Elia Millosevich [illegible] un punto che la commemorazione [illegible] ro di un grande non può e non deve [illegible] una diffamazione, magistralmente esaminò nelle prose e nelle poesie del Leopardi i richiami, i ricordi, le descrizioni e le disquisizioni astronomiche.

Pochi forse, fra i presenti nella grande Aula del Collegio Romano, la maggioranza era di signore e di signorine, sapevano che il Leopardi quindicenne scrisse uno zibaldone astronomico, dal quale poi di lì a qualche anno, trasse gli elementi per quei meravigliosi dialoghi che fanno del Leopardi il più grande forse dei prosatori del nostro secolo.

[illegible] altrettanto in [illegible] non ha voluto discorrere del Leopardi astronomo, se non dopo avere [illegible] tutte le opere e [illegible] cagione di [illegible] a sentire un uomo di scienza, vale a dire un uomo che non fa professione di lettere, discorrere con tanto entusiasmo con tanta competenza palese, con acutezza e giustezza osservatrice, anche delle poesie minori del infelicissimo poeta. Là dove l'autore accenna, anche per incidenza, a taluno dei fenomeni o degli spettacoli celesti, il Millosevich ne rileva subito il significato tecnico e le bellezze poetiche, indugiandosi pure a scandire armoniosamente molti gruppi di versi.

La conferenza dell'egregio professore, religiosamente ascoltata dal principio alla fine, [illegible] stata a termine da un [illegible] applauso.

[illegible] sala io ripensavo alla recente [illegible] di un antropologo [illegible] che il Leopardi non [illegible] sentimento [illegible] natura [illegible] momento prima della conferenza [illegible]

[illegible] la mesta landa,
[illegible] purissimo azzurro
veggo dall'alto fiammeggiar le stelle
[illegible]
[illegible] e tutto di scintille in giro
[illegible] sereno brillare il mondo

Tom.

CRONACA DEL MARE

Napoli, 14. — E' arrivata la nave scuola [illegible] *Iphigenie*.

San Vincenzo, 15. — Diretto a Barcellona e Genova ha proseguito il vapore *Sirio* della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata.

Una poetessa

A. Bernardini — *Nuove intime*, versi — Catania, Giannotta 1898.

[illegible] un pensiero, un pensiero solo, [illegible] una nota presa in fretta sul taccuino [illegible] ricordo, il ricordo di un attimo [illegible] che è passato, che è scomparso [illegible] incommensurabile [illegible] E allora tutta la lirica si riduce a pochi versi, quasi un epigramma, nel senso buono che gli antichi davano a questa parola ma senza nulla di concettoso, di artificiale. Così presso [illegible] del volumetto, col titolo *In due*, si leggono sette versi:

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Con arte cruda e lenta.

V'aspettavate forse di veder spiegato il come e il perchè di quella gelosia che tortura i due cuori? Trovate la carta bianca. La lirica è tutta qui. Voi rimanete insoddisfatti. Ma quel rimanere così insoddisfatto vi obbliga a pensare alla condizione dei due gelosi, e immaginate e fantasticate più che [illegible] fatto se la situazione fosse stata svolta in cinquanta versi. L'effetto è prodotto. Non altrimenti, passando per una strada malinconica e solitaria, in un pomeriggio d'estate sentito vibrare nell'aria calda alcune note, tratte da una tastiera sfiorata con mano stanca, lenta, a caso. Il motivo è appena accennato. Ma voi lo continuate mentalmente nella nostra fantasia, lungo la passeggiata, poichè quella musica si è in voi come ridestata con quelle poche note di un motivo che non conoscevate, e quelle poche [illegible] vi sembrano più profonde e più alte, più ampie e significanti che tutta una sinfonia [illegible] metodo però [illegible] non bisogna abusare. La genialità si rivela forse [illegible] nell'abbozzo che nella opera svolta compiutamente. Ma una troppo lunga serie di abbozzi finirebbe con lo stancare.

[illegible] signorina Bernardini, quantunque non [illegible] per dire sinceramente le sue sensazioni e niente altro, e quindi d'altro non

[illegible] e fa benissimo, deve averlo sentito, e ai brevi motivi lirici alterna più lunghi componimenti, dove c'è forse qualche ineguaglianza di stile, ma c'è in compenso preziose confessioni dell'anima femminile, che faranno ai delicati lettori l'effetto di certe bevande aromatiche che sembrano sulle prime, nella loro freschezza, deliziosamente refrigeranti, e poi aumentano la sete, sete di godimento spirituale.

Mi duole di non aver qui spazio sufficiente per esaminare i caratteri di questa poesia veramente intima e in alcuni punti [illegible]. M. basta aver invitato alle anime capaci di intenderla [illegible] per un caso non frequente, un fiore di sentimento e d'arte.

L.

CRONACA ESTERA

Umberto I capo d'un reggimento bavarese.

Monaco di Baviera, 14. — S. A. R. il principe reggente con lettera autografa in data di ieri, ha nominato S. M. il Re Umberto capo del 15° reggimento fanteria bavarese, ed ha ordinato che questo reggimento assuma la denominazione di « Umberto I Re d'Italia ».

Un disastro in mare.

Yokohama, 14. — In seguito a un ciclone che imperversò a Sanate [illegible] corrente, [illegible] sono sommerse e 1500 marinai scomparsi.

Terremoti in Sicilia.

Catania, 14. — I terremoti segnalati furono avvertiti nell'intera regione Etnea.

A Santa Maria di Licodia crollarono venti case. Alcune chiese e il municipio rovinati sono state chiuse. Nessuna vittima. Grande panico.

Il re del Belgio a Madrid.

Madrid, 15. — Il re del Belgio è giunto in incognito.

I tumulti per il pane

In Toscana.

Firenze, 14. — Essendosi verificati dei disordini a Santa Sofia il regio commissario straordinario generale Heusch in virtù del decreto 9 maggio, ha esteso lo stato d'assedio anche al circondario di Rocca San Casciano.

Lucca, 14. — In seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, il regio commissario generale Heusch ordinava la sospensione dei giornali *La Torre dell'Ore* ed il *Fulmine secondo* che si pubblicavano a Lucca e l'*Appello* di Viareggio.

E' stato poi proceduto allo scioglimento del Circolo socialista di cui si sono sequestrati tutti i documenti, corrispondenza, bollettari ecc.

Ieri sera vennero fatte anche numerose perquisizioni domiciliari ai più noti socialisti a cura dei quali vennero arrestati e condotti alla nostra ispezione di pubblica sicurezza.

Entro stamani però sono stati tutti rilasciati.

Altre associazioni almeno per ora non sono state disciolte.

In città e nella provincia regna la massima calma.

Pisa, 13. — Per ordine dell'autorità sono state sciolte nella nostra città le seguenti associazioni:

Unione socialista pisana — Associazione razionalista pisana — Associazione Giuseppe Mazzini — Club « Il Ricordo » di Porta Fiorentina.

Lo scioglimento è stato fatto contemporaneamente. Si sono recati alle sedi dei Circoli, delegati seguiti da agenti in borghese e da pattuglie di guardie di pubblica sicurezza e di finanza. Sono state eseguite perquisizioni nei singoli locali. Nessun incidente.

— A Cascina si sono presentati ai lavori [illegible] una quantità d'operai disoccupati chiedendo di essere ammessi anch'essi ai lavori.

Nessun disordine è avvenuto e si è provveduto affinchè non ne abbiano a nascere.

A Pisa sono stati deliberati i lavori importantissimi del Canale Cheri, dei quali quanto prima si addiverrà all'appalto. Altri importantissimi lavori sono stati iniziati dalla Casa Reale nelle tenute di Tombolo e San Rossore.

Lunedì prossimo sarà riaperta l'Università.

A Milano.

Milano, 14. — Continuarono anche ieri gli arresti, e questi non finiranno forse tanto presto.

Cominciarono anche le liberazioni di tutti coloro che, dopo una sommaria inchiesta, si poterono giudicare arrestati per uno leggero [illegible] in alcuna circostanze.

I liberati in tal modo sono circa trecento, e fra essi, ieri sera, furono visti [illegible]

I processi [illegible] la ventura settimana; ed in ogni modo non prima che siano liberati tutti coloro [illegible] si possa assicurare che non pesa alcuna speciale imputazione.

L'onorevole Costa fu dal Castello trasportato a Cesinare.

Ieri il regio commissario nominò nuovi giudici supplenti al tribunale di guerra, per la grande quantità di processi a giudicare. Tali giudici sono: maggiore [illegible] del 47° fanteria, maggiore [illegible] dell'artiglieria a cavallo, capitani Taroni e Severino, del 47°; capitani [illegible] dei lancieri Firenze e Pangi, del 59° fanteria.

Ieri sera verso le 17.30 [illegible] funzionari di pubblica sicurezza recatisi alla stazione centrale vi arrestarono fra fuochisti e meccanici della rete mediterranea per ordine dell'autorità politica [illegible] accusati di [illegible] allo sciopero.

[illegible] e 90 con una forte guardia vennero tradotti a San [illegible]

Il generale Bava Beccaris ha diretto la seguente lettera agli [illegible] Massa e De Cristoforis:

« Ho avuto dalle Loro signorie due domande per [illegible] sono riservato di dare esplicita risposta.

« Ho il pregio di sciogliere ora la mia riserva.

« Alla prima domanda circa la facoltà di visitare i colleghi detenuti ora detenuti a Cesinare, rispondo che a termini di legge essendo durante il periodo istruttorio non posso accordare tale concessione.

« Alla seconda domanda circa il permettere che venga di nuovo in luce il giornale il *Secolo* sotto [illegible] di una preventiva censura e circa la mancanza di lavoro degli operai tipografi addetti a quello stabilimento, il giornale [illegible] pubblico del momento esse non hanno che una importanza relativa.

« In quanto agli operai, ritengo che l'amministrazione del *Secolo* possa trovar modo di dar lavoro a quella parte di essi che era impiegata nella stampa del giornale in altra [illegible]

« In quanto agli azionisti essi corrono l'alea [illegible] tutte le [illegible] e nel [illegible] per una causa quale [illegible] pendente o no dalla loro volontà, subiscono un danno, ne tocca all'autorità governativa ingerirsi nel loro interesse.

« Ciò premesso, ho il dovere di dichiarare alle SS. LL. che non intendo portare nessuna modificazione alle disposizioni emanate riguardo a giornali.

« Con distinta osservanza

Il Regio Commissario straordinario »

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 14. — *Le gesta d'un pazzo*. — Da Monsummano giungono notizie intorno ad una orribile tragedia [illegible] ha funestato la famiglia Bambeli [illegible]

Lottero Bambeli colpito da improvvisa alienazione mentale, armatosi di un fucile e di una rivoltella assaliva la sua giovane domestica certa Maria Cartone e spianatole contro il fucile le sparava un colpo a bruciapelo che faceva cadere l'infelice ragazza morta al suolo.

Alla detonazione accorreva la signora Giuseppina Corti [illegible] del Bambeli [illegible] restava a sua volta gravemente ferita ad un avambraccio da un colpo di rivoltella.

Mentre la povera signora cadeva a terra svenuta e per lo spavento e per [illegible] della grave ferita [illegible] il Bambeli sempre più [illegible] correva a rinchiudersi nella propria camera a [illegible] saltare le cervella con un altro colpo di rivoltella.

Vi lascio pensare l'impressione enorme che il triplice fatto di sangue ha destato in tutta Monsummano.

La domestica Maria Cartone era una bella fanciulla di appena venti anni.

Genova, 15. — *La consegna della bandiera alla corazzata « Carlo Alberto »*. — Stamani ha avuto luogo la consegna della bandiera d'onore, decretata dai veterani e dai reduci [illegible] battaglia di Torino alla corazzata « *Carlo Alberto* ».

Giunsero da Torino [illegible] signore e una rappresentanza dei veterani con [illegible] Berlone il [illegible] della nostra armata.

Per la solennità [illegible] Moro erano stati [illegible]

La Genova la *Carlo Alberto* salpera per [illegible]

[illegible]

[illegible] *Agosto* [illegible]
Fra sperata mente per l'età tamenza.

NOTA SIBILLINA

Ottagono.

[illegible]

Logogrifo.

[illegible]

[illegible] 17 Giugno 18[illegible]

[illegible]

Per [illegible]

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

Gli *[illegible]* hanno ottenuto ier sera l'immancabile successo.

Stasera *[illegible]* e martedì prima rappresentazione della tanto attesa *[illegible]* con Gemma Bellincioni.

— **Valle.**

Programma attraentissimo quello di stasera: *[illegible]*

Nazionale.

Il nuovo ballo *I quattro pretendenti* riprodotto dal coreografo [illegible] Merai segnò ieri sera un nuovo successo per l'impresa.

Il ballo piacque non solo per la messa in scena [illegible] ma anche per l'esecuzione che non lasciò nulla a desiderare. [illegible] il Merai [illegible] fu chiamato più volte al proscenio ed ebbero applausi la prima ballerina Seregni [illegible]

Questa sera prima replica preceduta dalle due commedie *La gran via* e *I due de l'[illegible]*

— **Quirino.**

Questa sera la brillantissima pochade *[illegible]*

Quanto prima *La [illegible]*, commedia brillante novissima per Roma.

Manzoni.

Stasera *I masnadieri*.

Domani replica di *Urla! Urla!* di Enrico Nani.

Mart. Il *Cam[illegible]*

Nuovo.

Stasera *Frine*.

Domani prima rappresentazione del bozzetto drammatico in un atto del signor Ettore [illegible] *Pe[illegible]* Seguirà *[illegible]*

— **Metastasio.**

Stasera *L'[illegible]* e *Un gatto infernale*.

— **Circo Reale.**

[illegible] Eugenio riportò ieri sera un grande successo nei suoi meravigliosi esercizi [illegible]

Stasera programma variatissimo.

ROMA

15 maggio

Temperatura d'oggi.

A Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 22° 7 - Minima 12° 5.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Luna.
Valle (ore 9) — Programma variatissimo.
Nazionale (ore 9) — Gran Via — Due [illegible] — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — L'albergo del [illegible]
Manzoni (ore 9) — I masnadieri.
Metastasio (ore 9) — L'Arrizana.
Teatro Nuovo (ore 9) — Frine.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferri.
Esquilino (ore 9) — 'Na vignata da scarpone.

Note vaticane. — La sottoscrizione aperta in occasione del giubileo eucaristico di Leone XIII [illegible] destinata da detto [illegible] sia [illegible] al restauro della chiesa di Santa Rosa in Viterbo dove Leone XIII fece la sua prima comunione.

— Il Papa ha cominciato a passare parte della giornata nella palazzina [illegible]

— Ieri il papa ricevette monsignor Pasquale Troise, arcivescovo di Reggio ed il canonico Lodovico [illegible] vescovo di Nizza.

— Il conte Poubelle ambasciatore di Francia presso il Vaticano ieri sera partì per Genova.

— Questa mattina Leone XIII ha celebrato nella cappella Sistina alla presenza dei componenti il pellegrinaggio olandese [illegible] ed esteri, una messa bassa.

Terminata la funzione, ammise al bacio del piede [illegible] presenti.

Leone XIII [illegible] appartamenti [illegible] ingresso nella [illegible] genovese [illegible] corpi armati [illegible] preceduto e seguito dal collegio dei cardinali e dalla sua nobil Corte.

Alle 11 la funzione era terminata.

Per Alfonso XIII. — Martedì venturo, compiendo il re di Spagna, nella chiesa di Santa Maria in Monserrato, si celebrerà una solenne funzione nella quale pontificherà l'arcivescovo di Cesarea.

Dopo verrà cantato il *Te Deum* con la preghiera *Pro Rege* [illegible] cardinale Parocchi vicario di sua Santità.

L'onorevole Pescetti. — Avvenuto ieri l'arresto dell'onorevole Morgari, l'onorevole Pescetti, deputato di Firenze, venuto a sapere che il generale Heusch, regio commissario per la provincia di Firenze, aveva emesso mandato di arresto contro di lui.

L'onorevole Pescetti [illegible] non aveva [illegible] *Regina Coeli* [illegible] all'onorevole De Riseis, questore della Camera, e gli espresse la propria volontà di restare nell'interno di Montecitorio.

L'onorevole De Riseis gli rispose:

[illegible] per andar via vi apriremo tutte le porte per segrete; così per rimanere v[illegible]

L'onorevole Pescetti s'installò a Montecitorio [illegible] balcone [illegible] che gli offriva [illegible] di questura che [illegible] appartamento [illegible] dell'onorevole De Riseis.

I pellegrini. — Stamani i pellegrini [illegible] hanno assistito alla messa celebrata dal Papa nella cappella Sistina.

Stasera partiranno da Roma.

Per i soldati richiamati. — Il consigliere provinciale [illegible] Palestrina [illegible] ha presentato alla presidenza [illegible] provinciale una proposta così concepita:

« Il sottoscritto propone che il Consiglio provinciale stanzi L. 5000 [illegible] da [illegible] oppure alla [illegible] per sussidi alle famiglie povere [illegible]

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Ed entrarono tutti e due nell'oscurità della boscaglia. I loro passi, in quel gran silenzio della natura addormentata, si ripercuotevano sotto alla vôlta frondosa dei castagni, con [illegible] sonorità intensa: qualche volta i loro piedi si posavano sopra un po' di sterpaglia secca, ammucchiata e allora si produceva un [illegible] sonoro che pareva si diffondesse da tutte quante le parti, facendo sorgere dovunque una quantità di voci strane e misteriose.

La duchessa, come se a volte, ogni tanto, un sentimento di paura la prendesse nell'anima, si stringeva al fianco di Maurizio.

La luce della luna non arrivava fino là in fondo fra i tronchi gibbosi degli alberi e i contorcimenti serpentini delle radici uscenti di fra le muscosità della terra; pure una tenera e languida luminosità filtrava fra le [illegible] dense, come una pioggerella fine e [illegible] di luce e si diffondeva dovunque pallida [illegible], mettendo ombre e penombre e [illegible] sbattimenti con una inaudita sapienza pittorica in mezzo a tutto quel fermento di vita vegetale.

— Davvero... pare che viva il bosco di notte — disse Maurizio ad un tratto, seguendo un suo pensiero — non pare davvero che si senta vivere il bosco?

Il suono di quella voce rese dopo anche più fitto il silenzio oscuro della natura addormentata.

Donna Maria si ristrinse ancora di più, appoggiandosi forte, al fianco di Maurizio.

— Avete paura, duchessa?

Donna Maria intese a quella così semplice domanda come un brivido correrle per tutta quanta la persona.

— No... così... con voi, Marana, io andrei avanti anche tutta la notte.

Maurizio domandò con un involontario abbassamento della voce:

— Perchè siete voluta uscire?...

— Così... — la duchessa rispose; e il silenzio dopo ritornò perfetto, completo: non si sentiva più che il rumore scricchiolante dei passi, il quale pareva destare nell'ombra, dietro ai due viatori, una quantità di voci strane e misteriose.

Poi s'intese il rumore del lago: lì, poco più avanti; a pochi passi. L'acqua batteva con un fiotto lene sopra i tronchi e i ciottoli e i grossi massi di pietra precipitati sulla riva: ed era un suono uguale, tranquillo, di una quasi dolce malinconia.

— Ci siamo ormai... — disse Maurizio, camminando più franco e spedito sul terreno sgombro, dove ora la rarità delle fronde faceva più ampiamente diffondere il dilagamento della luce lunare.

— Sentite l'acqua, Marana?... pare che canti l'acqua?... come è bello!... come è bello!...

Lì davanti si apriva la riva: era un breve arco di terra ciottolosa, fra i cui interstizi sbucavano ciuffi di felci e di erbe spinose. Le onde piccole, brevi, continue mettevano come un suo [illegible] fra i [illegible] della luce lunare produceva come [illegible] metallico, come [illegible] di carne. Un tronco ricurvo di castagno d'una frondosità doviziosamente rigogliosa si protendeva in avanti e qualche suo ramo scendeva con le ultime fronde a lambire le acque.

C'era lì da una parte un breve tratto di muro diruto, costruito a graticolato come si vede nelle reliquie murali degli antichi, e addossato ad esso un tronco di colonna spezzata. Più in là, quasi al margine della riva, con la base quasi lambita dall'acqua saliente, sorgeva un piccolo pilastro che forse un tempo aveva sorretto un'erma discretamente sorvegliante alla silenziosa ombra del bosco sacro alla dea luminosa, e alle corse allegre dei Fauni e ai tuffi clamorosi delle Ninfe lacustri dentro alla scintillante tranquillità dell'acqua.

Donna Maria, scioltasi dal braccio di Maurizio, si sedette sopra al tronco della colonna spezzata.

— Qui era un tempio che lì antichi avevano dedicato a Diana... — ella disse: e stette a riguardare il lago, dentro a cui la vaga luce lunare pareva discogliersi e diffondersi in una fosforescente liquefazione serpeggiante sotto al pelo delle acque.

Ora il succhio delle piccole onde fra i ciottoli e i sassi e i tronchi della riva era il solo rumore: e il silenzio sacro lì intorno non poteva essere più grande.

— Come è bello!... — disse ancora una volta donna Maria.

Maurizio era rimasto fermo in disparte: diritto lì a due passi dalla duchessa: il suo sguardo stava fisso tenacemente sopra alla nuca di lei, dove fra i riccioli biondi il riflesso della luce lunare faceva nascere qualche fiamma dorata.

Egli provava un affrettamento della respirazione che non gli riusciva in alcuna maniera di moderare e, come ammaliato, sentiva di non poter riuscire a staccare lo sguardo da quelle fiamme d'oro aguzzanti di tra le ciocche di quella meravigliosa capellatura bionda.

Donna Maria, che era rimasta per un istante come senza pensieri nel cervello e senza luce negli occhi, intese ad un tratto l'intensità di quello sguardo fisso sopra di lei, forarle quasi il cranio e metterle dentro uno spasimo, una puntura fitta, un martirio.

Volle alzarsi di su la colonna e parve quasi non averne più la forza. Per un movimento istintivo ella stese ambedue le mani e Maurizio le prese fra le sue, ed ella appoggiandovisi si sollevò.

I loro occhi s'incontrarono, e per un momento i loro sguardi si penetrarono vicendevolmente fino in fondo all'anima.

Maurizio, che ancora non aveva lasciato le mani di donna Maria, la strinse per i polsi, poi la trasse lentamente a sè. Un sorriso di angelica beatitudine illuminava il volto pallido della donna: ella, senza riluttanza, si lasciò attrarre come se tutto quanto quel che allora avveniva, dovesse accadere fatalmente, inevitabilmente, per virtù di un incanto misterioso; e rimase per un momento con la testa abbandonata sopra alla spalla di Maurizio.

Egli tremava tutto e aveva il petto ansante sotto alla foga della respirazione affrettata. Abbassò il capo e la baciò forte, ardentemente, smoramente, con un bacio lungo lungo, dentro al quale gli parve d'aver trasfusa tutta quanta l'anima sua, lì fra le ciocche aggrovigliate dei belli capelli d'oro.

Donna Maria intese novamente come un brivido glaciale su per le reni e si restrinse tutta, come in un riparo, fra le braccia di Maurizio, che ardentemente adesso se la serrava sul petto.

La notte.

Era circa la mezzanotte quando Maurizio rientrò quella sera nella camera sua. Vi rientrò camminando sulle punte dei piedi evitando di produrre in qualsiasi maniera il rumore più piccolo, guardandosi attorno quasi con un'aria di sospetto, ficcando gli occhi in tutti gli angoli, trasalendo al lieve scricchiolio di qualche mobile antico.

Poi si spogliò con una grande fretta e, come fu sotto alle coltri prima di posar la testa sopra al cuscino, rimase un momento in ascolto con le orecchie tese per udire se nessun rumore o nessun movimento si producesse nella camera vicina dove Elisa dormiva e la cui porta era solamente raccostata.

Il silenzio era perfetto, era completo: la donna vinta dalla stanchezza che molto facilmente sopraffaceva la debilità del suo corpo non ancora tornato alla salute totale, dormiva a quell'ora profondamente.

Dopo la cena, quando Maurizio se ne era andato per rendere, come egli stesso aveva detto « quella famosa visita di dovere alla duchessa di Piandellara » Elisa era rimasta allungata in quell'ampia poltrona di vimini dove, dopo il pasto meridiano, Maurizio era abituato a distendersi, rivedendo la posta della mattina o scorrendo qualche pagina di libro.

Adagiata su quella poltrona, anche Elisa, quando uno sbadiglio più lungo degli altri era venuto a smorzarle tutti insieme i pen-

soldati in congedo richiamati alle armi nell'aprile-maggio 1898 ».

L'ospedale oftalmico per i poveri. — E' stato pubblicato lo statuto organico dell'ospedale oftalmico per i poveri della provincia di Roma.

I ferrovieri richiamati. — Il ministero della guerra ha disposto che da oggi tutti i ferrovieri richiamati sotto le armi dovranno deporre, durante il servizio, la tunica da militare, portando solamente al bavero dell'uniforme ferroviaria le stellette.

Fuori del servizio sono obbligati a portare la divisa da soldato.

All'Università. — La calma più perfetta regna nella nostra Università. Ieri è stata tolta dalla Sapienza la truppa, che è stata posta invece nel cortile del ministero dell'interno.

Società ginnastica « Roma ». — Oggi si è riunita l'assemblea generale dei soci per discutere sulle dimissioni del Consiglio direttivo e per procedere alla rielezione del nuovo.

Il torneo di scherma che doveva tenersi entro questo mese nella serra a cristalli del Palazzo dell'Esposizione, è stato rimandato al mese di giugno, nei giorni che la presidenza della Società stabilirà.

Nel Tevere. — Il cadavere estratto ieri l'altro dal Tevere presso il ponte di Ferro, è stato ieri riconosciuto alla *morgue*.

Era quello del parrucchiere Francesco Tinelli, d'anni 35, romano.

Il disgraziato si è suicidato perchè affetto da tisi, da mal di cuore e così non poteva più lavorare.

L'infelice lascia la moglie e due figli.

Asta. — Ieri mattina al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo l'asta per l'appalto per la costruzione di un padiglione nel Policlinico di Roma.

L'appalto fu aggiudicato all'impresa Vitali che offrì un ribasso di lire 1,25 0[0 sul prezzo di lire 195,000.

Le malattie scolastiche. — Nell'aula dell'Istituto di igiene il prof. Concetti ha tenuto una conferenza sul modo di prevenire le malattie scolastiche.

L'aula era affollata di scelto pubblico che ha seguito con vivo interesse la saggia parola dello scienziato.

Il prof. Concetti, interrotto frequentemente dagli applausi, al termine della sua conferenza ebbe i rallegramenti di tutti, specie di quanti alle cose scolastiche si interessano.

DI QUA E DI LÀ

La statisticomania.

Vi sono statistiche utilissime e legittimamente scientifiche; ma ve ne sono ben anche altre che pur non significando proprio nulla hanno tuttavia il merito di una certa curiosità.

Un tedesco, per esempio, ha calcolato che un orologio che suonasse tutte le ore di un anno una dopo l'altra, impiegherebbe tre giorni, 8 ore e 10 minuti.

Orbene, a titolo di curiosità, io mi sono permesso di fare il conto di quanti colpi batte l'orologio di San Lorenzo in Lucina durante un anno di 365 giorni, e fra tocchi, rintocchi e quarti ho trovato il numero di 315,360 colpi.

Siccome tutti gli orologi però non suonano all'unisono, così io, sopra una diecina di orologi di città che odo, specialmente nella queta notte, ho rilevato che l'intercorrere differenziale fra il primo ed il decimo, produce l'effetto che quando l'orologio di San Lorenzo — per esempio — suona la mezzanotte, quello di Montecitorio batte la mezzanotte e un quarto.

Si può dunque dire

— E' un quarto d'ora che è mezzanotte.

×

Un bacio pagato 1200 dollari

Un bravo giovinotto, di professione macellaro, certo John Keldahl, residente a San Francisco di California, si era invaghito perdutamente di una stupenda sua cliente, per nome Olegard Jacobson.

Il giovane aveva manifestato alla bella signora il suo bollente amore con tutte le arti di cui può disporre un innamorato; attenzioni sollecite nel servirla, sorrisi amabili, occhiate supplichevoli, parolone significative, sospiri profondi. Un giorno giunse perfino a spifferare senza circonlocuzioni, all'orecchio della prediletta, una decisa dichiarazione:

— Olegard! T'amo e disperato è l'amor mio!

La signora sorrise, lo guardò con grande attenzione e lo piantò lì.... come un paracarro.

John acquistò la convinzione che la bella aspettasse qualche atto più eroico che non le lusinghiere sì, ma vuote parole.

Difatti l'ottimo Keldhal un dì, con un'abile astuzia, riuscì a trarre nel retrobottega *l'anima dell'anima sua*.

— Signora — egli le disse — ci ho di là delle stupende bistecche da farvi vedere. Volete accomodarvi?

Madama Jacobson aderì.

Gli altri clienti del negozio si strizzarono l'occhio l'un coll'altro.

Non appena internati nella retrostanza, John abbracciò strettamente la bella Olegard e le schioccò tale un sonoro bacio sulla bocca, il rumore del quale non sfuggì all'attenzione dei clienti rimasti in bottega.

Madama Jacobson, più che irritata, citò alla Corte l'intraprendente macellaio, domandando 1200 dollari per danni sofferti.

Dice proprio per *danni sofferti*.

Immaginiamoci dunque che razza di bacio le somministrò il giovine John!

×

Un'ingente truffa all'americana.

Dalla *Stampa* di Torino:

— Alcuni giorni fa un individuo di apparenza bonaria si presentò al portinaio di una casa in via San Quintino e chiese di salire nell'abitazione di un modesto possidente ivi abitante con sua moglie. Avute le indicazioni necessarie, lo sconosciuto salì e venne tosto gentilmente ricevuto dal padrone di casa.

— Vengo — disse — dall'America e le porto i saluti di suo cugino Gabriele.

— Oh! grazie mille; ben gentile; s'accomodi.

Lo sconosciuto gradì l'invito e, seduti, si intrattenne a lungo parlando del signor Gabriele, suo amico intimo, che in America, beato lui, ha trovato il filone d'oro.

Il padrone di casa, lieto di quelle buone notizie del cugino, ascoltava con piacere la narrazione, sedotto dalla scioltezza parlantina dello sconosciuto.

— Anch'io — soggiunse infine questi — ho potuto raggranellare qualche risparmio e sono venuto a godermelo in patria. Vado al paese, ma prima voglio fermarmi qualche giorno a Torino per vedere l'Esposizione. Anzi, a proposito, se lei avesse una giornata disponibile, avrei caro di averla con me.

— Volentieri, s'immagini..

La visita venne fissata per il mattino dopo, alle 10.

Puntuali entrambi all'appuntamento, si recarono infatti all'Esposizione e girarono qua e là per le gallerie, ammirando i progressi dell'industria ed i prodotti del genio artistico italiano.

Ad un certo punto la dilettevole passeggiata venne interrotta da un terzo individuo, il quale si aggirava per le gallerie in atteggiamento impacciato. Costui si avvicinò ai due, e, con voce timida, domandò se erano di Torino.

— Io no, ma questo mio amico sì — rispose l'altro. — E soggiunse: — Se vi occorre qualche indicazione dite pure.

Ecco, io sono forestiero, e mi trovo qui come perduto. Se a loro non scomodasse verrei con loro in giro per l'Esposizione.

— Se non è che questo, volentieri, venite pure.

Ed i tre si unirono e continuarono la visita.

Strada facendo, il *forestiero*, che male si esprimeva in italiano, narrò che dopo tanti anni d'assenza era ritornato in patria dall'America, ove aveva fatto un'eredità di quattro milioni; somma che, convertita in biglietti, egli teneva con sè in tasca.

Ed in prova fece vedere parecchi pacchi di biglietloni americani di chi sa quale razza e fabbrica.

— Ma come vi fidate a tenere così in tasca una così ingente somma? Convertitela in cartelle di rendita, perbacco, è più sicura.

— Oh! e come sono queste cartelle?

Eccone qua una — rispose il signore di via San Quintino.

Ed aperto il portafogli, fece vedere allo sconosciuto una cartella al portatore che teneva con sè.

— E lei ne ha tante di queste cartelle?

— Per 22,000 lire.

— E le tiene in casa?

— No, le ho depositate alla Banca.

— Senta, giacchè è tanto gentile, io la pregherei di un favore. Lei mi dovrebbe vendere intanto le sue cartelle, e incaricarsi di comperarmi le restanti.

La proposta venne accettata, ed il signore di via San Quintino andò in giornata a ritirare alla Banca le sue cartelle, che vennero depositate in una cassetta di metallo che l'americano aveva con sè.

Insieme alle cartelle vennero naturalmente chiusi anche i biglietloni americani. La chiave venne ritirata dall'« americano » e la cassetta venne tenuta in deposito dal proprietario delle cartelle.

Fatta l'operazione, i due « americani » si ritirarono e... non si fecero più vedere.

Passati due giorni, il signore di via San Quintino, un po' impensierito, si recò dal suo avvocato a consultarsi.

Inutile aggiungere che l'avvocato capì subito come stavano le cose, e, con tutti i riguardi possibili, aprì gli occhi al suo disgraziato cliente, che, poveretto, per quanto avesse già concepito qualche dubbio, non voleva ancora credere alla verità.

La cassetta venne finalmente scoperchiata, e venne trovata piena di cartacce!

Del fatto venne informata la pubblica sicurezza, la quale iniziò delle indagini e non dispera di agguantare i due ladri.

NOSTRE INFORMAZIONI

La relazione al Re.

Stamani, alle ore dieci, ha avuto luogo al Quirinale la relazione al Re e la firma dei decreti.

Erano presenti tutti i ministri.

Dopo la firma il Re ha trattenuto i ministri a consiglio. Il Consiglio è durato sino all'una e tre quarti.

Ricevimento diplomatico.

Oggi dalle tre alle sei il conte Bonin, sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri, ha tenuto il consueto ricevimento diplomatico.

Il caso Pescetti.

Stamane, alle 11, appena l'onorevole Biancheri fu visibile, si presentarono a lui, nella sala della presidenza della Camera, gli onorevoli Pansini, Pantano e Gattorno, a nome dei loro amici, per sapere quali provvedimenti avesse preso o intendesse di prendere per garentire i diritti della rappresentanza nazionale, di fronte ad una eventuale violenza del potere esecutivo, quale sarebbe l'arresto di un deputato nel recinto di Montecitorio. E' il caso dell'onorevole Pescetti (*V. Cronaca*).

I detti deputati fecero rilevare al presidente che egli solo avendo giurisdizione piena sulla sede del Parlamento, massime in corso di sessione, si ritenevano sicuri che egli, a tutela dei supremi diritti della rappresentanza nazionale, non avrebbe permesso che tali diritti venissero menomamente violati, riserbando alla Camera ogni giudizio.

L'onorevole Biancheri si disse dolentissimo di quanto accade e assicurò che avrebbe fatto le debite proteste e riserbo per lasciare integri i diritti della rappresentanza nazionale, soggiungendo però che egli vedeva difficile di potersi opporre alla esecuzione di un mandato di cattura rilasciato dall'autorità competente.

I deputati Pantano, Pansini e Gattorno non furono e non potevano essere dello stesso avviso: fermi nel pensiero, che si dovesse assolutamente sottrarre la sede del Parlamento all'arbitrio del potere esecutivo ed accomiatandosi fecero caldo appello all'onorevole Biancheri perchè scongiurasse la eventualità di un fatto che a parer loro costituirebbe un colpo portato al prestigio della rappresentanza nazionale.

I rivoluzionari italiani consegnati dalla Svizzera.

Pontechiasso, 15. — Alle ore 14.20 è giunto un treno speciale con circa 400 operai italiani.

Il treno fu scortato fino a Chiasso da una compagnia di soldati svizzeri.

Questi impedirono agli italiani di scendere dal treno, che fecero proseguire fino a Ponteciasso.

Quivi i soldati svizzeri consegnarono il treno a compagnie di bersaglieri che lo scortarono fino a Como.

Alla stazione di Chiasso due individui incitarono ad alta voce gli operai italiani a discendere dal treno, ma vennero inseguiti dai gendarmi svizzeri.

Per le famiglie dei richiamati.

Si assicura che il Governo sta prendendo provvedimenti, da applicarsi senza dilazione a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati.

Lo scopo di questo provvedimento (senza escludere il concorso della beneficenza pubblica in tutte le forme utili possibili) sarebbe quella di sancire un diritto e così provvedere dignitosamente al sostentamento delle famiglie povere dei richiamati, senza omissioni, nè differenze di trattamento.

Il senatore Dezza.

Milano, 15. — Nella scorsa notte è morto il senatore generale Giuseppe Dezza.

Alla Corte dei conti.

Domattina cominceranno gli esami orali per il concorso a sedici posti di volontario nella Corte dei conti.

I candidati presentatisi al concorso superavano i 120, ne furono approvati negli esami scritti ed ammessi alla prova orale 44.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal consigliere della Corte dei conti commendatore Martuscelli, si compone dei funzionari della Corte commendatori Zanfi, Nini e Tozzi, e del professore Facelli dell'Università di Roma. Gli esami orali dureranno circa una settimana.

Il direttore generale delle leve.

E' stato firmato il decreto che nomina il maggior generale Zanelli cav. Severino, comandante la brigata Sicilia, a direttore generale delle leve e truppe nel ministero della guerra, in luogo del defunto comm. Becchi.

Fortificazioni di Roma.

Il ministero della guerra ha disposto che le opere di fortificazione del campo trincerato di Roma vengano d'ora innanzi designate così:

Batteria Appia Pignatelli: *Batteria Acquasanta* — Forte Appia Antica *Forte Appia* — Forte Aurelia Antica: *Forte Aurelia*.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Ottima Notizia

Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi malattia segreta. Vedi in 4ª pag., *Miracolosi Confetti e Rooh Costanzi*.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili formati, ben semplicemente rilevando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. Lesto della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. Dott. **EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto ortopedia.

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma
Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm.. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in viadel Babuino, 90, piano primo, ROMA.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126
Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossima Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzogiorno. — Servizio di Ristorante.
Camera da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Grande Vendita all'Asta pubblica
di tutti gli splendidi
Mobili di lusso ed oggetti d'arte
antichi e moderni
che guarniscono il palazzo della *Villa Ada*
Verrà eseguita a cura della
Casa di vendite Corvisieri
con l'assistenza del regio notaio cav. **Angelo Macchetti** nei giorni di
Giovedì 12 Maggio 1898 e seguenti
alle ore 3 1[2 pom. precise.
Nell'assembramento di oltre 30 camere del palazzo, trovasi un pianoforte a mezza coda americano ed altro a secrétaire, due harmoniums ed un pianista meccanico, un bigliardo fabbrica Lurraschi di Milano, due biciclette, raccolta d'armi ed istrumenti indiani ed orientali, grande macchina fotografica, istrumenti di geodesia e telegrafia, quantità di ferramenta e serrature americane; verranno anche venduti lo studio di scultura, il gabinetto di zoologia e mineralogia, la remessa contenente una calèche ad otto molle, una milord, un coupé, un phaéton, finimenti di scuderia, ecc.
ESPOSIZIONE
Privata - Lunedì 9 Maggio.
Pubblica - Martedì 10 e mercoledì 11 dalle 2 alle 6 pom.
Servizio d'omnibus dalle ore 13 alle 19 dalla piazza S. Bernardo alla Villa e viceversa cent. 15.
Rinfreschi e the forniti dalla Casa Spellmann.
Per cataloghi e commissioni dirigersi alla casa di vendite Corvisieri, via Due Macelli 86, Roma.

Castello Reale di Govone
Virino ad Asti, Piemonte,
Importante vendita all'asta pubblica
MAGGIO 98
Castello Reale di Govone. Vendita di tutto lo splendido [illegible] per cessare esposizione.
Castello Reale di Govone. Vendita delle [illegible] fontane, bronzi che adornano il magnifico Castello.
Castello Reale di Govone. Vendita dei piatti, vasi e piani Vermeil che hanno servito all'incoronazione di Napoleone I.
Castello Reale di Govone. Vendita di miniature, decorazioni, autografi, armi, ecc. appartenuti a Napoleone I.
Castello Reale di Govone. Vendita di una serie di [illegible] della famiglia reale dei Savoia.
Esposizione dal 20 al 30 Maggio.
Cataloghi semplici gratis, Cataloghi illustrati L. 10.
Rivolgersi unendo alla
Galleria Sangiorgi - Roma - Palazzo Borghese.

Per ogni Stagione ed Occasione
spediamo direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in quasi ogni Stato del mondo
STOFFE DI MODA per Signore per Signori
SETA - LANA - COTONE - ALPACCA
Ricco campionario a richiesta. Figurini di mode colorati, gratis.
Per la Svizzera [illegible] **Oettinger e C.ia, Zurigo**
Svizzera

provate, usate e raccomandate da alcune migliaia di celebri professori e medici sono conosciute dal pubblico da 15 anni, quale il migliore, il più economico ed innocuo
purgante
e
purificatore del sangue
e vengono preferite per la loro efficacia gradevole ai sali, alle gocce, alle misture ed all'acque minerali. Si trovano al prezzo di L. 1,25 la scatola nelle farmacie. L'etichetta delle vere pillole svizzere del farmacista R. Brandt porta una croce bianca in campo rosso, come si può vedere nel disegno riportato qui sopra. Cinque centesimi costa l'uso giornaliero.
Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Senna, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Kaiser Wilhelm II** *partirà il 19 Maggio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli **OPERAI** contro gli **INFORTUNI DEL LAVORO** è divenuto **LEGGE DELLO STATO.**
Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con
Partecipazioni agli utili
DALLA
Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia
Sede in MILANO, Via Bassano Porrone, 8
Capitale Sociale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000
Assicurazioni Individuali per persone di qualunque professione.
Rappresentata in Roma dall'agente principale delle Assicurazioni Generali signor **Scifoni cav. Alessandro** Palazzo Theodoli Corso, 390.

sieri or lieti e or tristi che le si erano andati fino allora accendendo nella mente, aveva steso la mano scarna, diafana e piccoletta sulla pila di libri ammucchiati là da una parte della vasta scrivania, ne aveva preso uno, il primo capitatole sotto alle dita, e ne aveva cominciato a svolgere le pagine.

Era la vecchia edizione del « Châtelain de Couci » il vecchio romanzo di cavalleria francese, uno dei gioielli preziosi della biblioteca di Maurizio, un raro acquisto che, nel tempo — ella ricordava — aveva formato la felicità di suo marito.

Ella aveva svolte alcune di quelle pagine ruvide, ingiallite, sfrangiate, aveva letto qua e là qualche periodo, poi, imperocchè il lavoro del suo cervello non andava appresso a quello degli occhi, presto se ne era stancata ed aveva cambiato l'antico romanzo di cavalleria con un piccolo libricino di versi.

Erano le amabili e gentili ballate di Giovanni Marradi. Ne lesse due o tre con la voce sommessa, quasi desiderosa di sentirsi risuonar nelle orecchie l'eco melodica di certe frasi: poi si era accorta che il pensiero del poeta fluente tra la limpidezza delle rime sdrucciolava sulle pareti del suo cervello come un'acqua corrente sopra la convessità d'una pietra pulita ed allora anche le ballate del dolcissimo poeta erano andate a raggiungere le avventure romanzesche del castellano di Francia.

Sopra un altro libro ella si era soffermata molto a lungo, sopra, anzi, al frontespizio di un libro di Pasteur che parlava di vini e di aceti. Le grandi lettere nere di quel frontespizio, forse quelle grandi « vu » avevano formato i suoi occhi già illanguiditi leggermente dalla stanchezza e due volte l'orologio murale che monotonamente batteva i suoi regolari tocche tacche là in un angolo di quella piccola camera aveva suonato i suoi quarti senza che ella avesse inteso il desiderio di voltare la pagina. Però l'immobilità dello sguardo tradiva le galoppate del pensiero, il quale come un puledro sfrenato si era liberato dei vincoli ed era corso a briglia sciolta, di qua, di là, di su, di giù, lontano lontano... alle tristi sofferenze del passato, alla intera e pur tanto incompleta felicità del presente e ai novi dolori anche che forse l'avvenire nel suo continuo, indefesso lavorio di preparazione, le andava ora apparecchiando.

Chi sa per quanto tempo ancora ella sarebbe rimasta in quella così perfetta immobilità statuaria se, poco dopo che l'orologio aveva battuto i suoi nove colpi di quell'ora serale, non fosse entrato il vecchio Nicola a depositar, come il solito, la posta sulla scrivania del padrone: e come il solito, poca roba: una circolare stampata del « Comitato agrario del Lazio » e una lettera da Roma.

— E' permesso?

— Avanti.

Elisa si era subito riscossa e, come per non esser presa in fallo aveva voltato qualche pagina del libro ed aveva messo con molta attenzione li occhi dietro ai primi periodi degli « études sur le vinaigre ».

Poi aveva posato il libro aperto sulle ginocchia aveva preso la posta dalle mani di Nicola e data un'occhiata ai grossi e malfermi caratteri che ne fregiavano la soprascritta, aveva gettato la lettera e la circolare sopra alle altre carte che, in mezzo a una quantità di ninnoli e di carabattole, ingombravano il piano della scrivania.

— Che ora è, Nicola?... — ella aveva chiesto al vecchio servitore sul punto che questi stava novamente per andarsene.

— Sono le nove... l'ora della posta... la posta viene sempre a quest'ora... — e s'era rivolto a guardare l'orologio, diritto là nel cantone della camera. — L'orologio va benissimo, vede... sono le nove e sette minuti.

— Allora, Nicola.

— Comandi.

— Dite ad Elvira che mi prepari tutto in camera... che mi aspetti... io andrò fra poco, perchè mi sento molto stanca..

Mentre parlava, aveva pensato:

Chi sa a che ora Maurizio tornerà a casa?

Nicola aveva richiuso la porta, facendo un inchino, ed ella, sospirando, aveva preso di su la scrivania un altro libro: un altro libro di piccolo formato ma molto grosso di dorso rilegato in pelle nera, opaca con gli angoli arrotondati e i margini dei fogli indorati, un'edizione tascabile della « Bibbia ».

Anche quello era uno dei gioielli preziosi della biblioteca di Maurizio: ed Elisa ora ricordava l'acceso entusiasmo con cui suo marito una volta in una discussione aveva sostenuto che quel libro santo avrebbe dovuto essere accolto come libro di lettura in tutte quante le scuole, nelle alte e nelle basse, nelle primarie nelle secondarie e nelle universitarie, nelle classiche e nelle tecniche, nelle maschili e nelle femminili e magari anche negli asili infantili... e con un decreto ministeriale se ne sarebbe dovuta rendere obbligatoria la lettura dovunque.

Elisa aveva aperto l'aureo libricino ad una pagina del Vangelo di Matteo ed aveva letto a caso:

« . . . Ed io vi dico: amate i vostri nemici e benedite coloro che vi malediranno; fate bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che vi fanno torto e vi perseguitano... »

E appresso aveva letto ancora:

« . . . Perciocchè se voi amate coloro che vi amano che premio ne avrete? e se fate accoglienza solo che ai vostri amici, che cosa fate di singolare? »

Aveva richiuso il libro, tenendovi dentro un dito come un segno fra le pagine per non perdere il posto della lettura; ed era rimasta immobile come prima, intenta a guardare la fiamma gialla del lume, con li occhi che lentamente si socchiudevano sotto il peso delle palpebre dai cigli vellutati. Però questa volta il suo pensiero non si era allontanato di lì.

A un punto ella aveva detto, come parlando a qualcuno, come rivolgendosi a un'ombra solo visibile al suo spirito purificato:

E' la religione di Maurizio... egli è buono egli è buono assai.

Allora un pensiero triste come uno sguizzo di fiamma maligna le era venuto a balenar nel cervello facendole correre un brivido doloroso per tutta la persona e ficcandole come una punta angustiosa nel cuore.

— No... no... se Maurizio... Dio... Dio... Dio mio!.. Io sento che non avrei la forza di perdonare... di sopportare... chiunque essa fosse io sento che la odierei come nessuno ha odiato mai sopra alla terra.

In quel momento ella si era accorta che la luna di un portentoso biancore lambiva con la sua luce argentina i cristalli della grande invetriata e di fuori inondava della sua pioggia candida tutta quanta la breve terrazza.

(*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

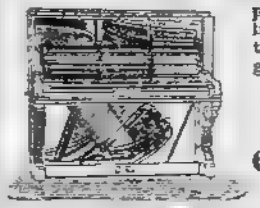
Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Nel suo unico deposito in via Nizza, 82, Torino, (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti-Armonium

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi,** nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del profess. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta la sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli (Calata S. Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Cancelloni e C., Piazza del Municipio, 15, Hubert e C., Via Roma, 329, Fratelli Tortona, Via Tribunali, 72-73

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Miracolosa Injezione
COSTANZI

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO

L'Injezione o Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri e gli scoli in soli due o tre giorni, sieno pur di oltre 30 anni... In 20 o 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali venefici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, capelli, ecc. fatta, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salviati-Costanzi Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).

Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 3 e dei Confetti antivenerei per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola di 30 confetti L. 3.80. Prezzo del Roob antisifilitico: Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 3 flacon per bimbi uno. In provincia aggiungere cent. 80.

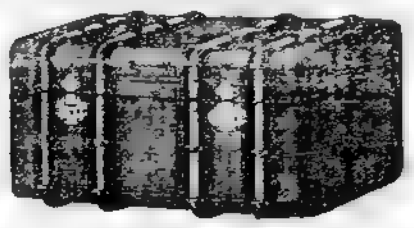
In Roma, presso il farmacista **Angelo Plini**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta **A. Manzoni**, Piazza di Pietra.

Formola Injez e Confetti Costanzi: Lauro-solfato di sodio gr. 1 rom e 30 idem Roob Salsapariglia legnami legni cumuni e fumi gramma 57

GIOVANNI GILARDINI

FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO

ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 °/° di economia sul trasporto ferroviario

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate sempice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17 —	
Pisa-Genova	*8	8 12	14.40	*20 50	21 55	
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	16 5	22 30	
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14.30	—	23 10	
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9	11.50	16.30	—	
Civitavecchia	5 35	—	—	11 40	17 5	
Frascati	6 25	10.	12 10	15 5	18.49	
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 45	9 50	13 50	18 20	—	
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18 35		
Ronciglione-Viterbo	7 6	10 —	17.23	—		
Fiumicino	8 12		17.5			

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	13 30	18.1	20 10	—
Genova-Pisa	6 55	9 5	10 20	15 56	22 10	*23 1.
Ancona-Foligno	6 45	11 45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18 30	22 55	
Civitavecchia		9 57		19 20	—	
Frascati	7 20	9 8	12 58	17 30	20 42	
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.58	9 50	14 29	19 42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19 25		
Viterbo-Ronciglione	6 34	16 25	20.54	—	—	
Fiumicino	8 57	—	—	19.30	—	

TRENATA ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5 30	7.44	9.30	11 57	17 45	—
Bagni	a	Festivo	8 21	10.30	12 37	18 51	—
Tivoli	a		8 35	11.7	13 21	19 25	—
Tivoli	p		7 30	8 36	12	18 40	—
Bagni	p		8 36	9 43	12 37	18 24	—
Roma	a		8 57	10 40	13 43	17.30	—

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Monterotondo-Passo Corese un treno settimanale coincidente che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 45 e partirà alle 8 e 37 di ogni sabato.

CURA RADICALE E ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per le malattie segrete e la **sifilide più ostinata** a tutti i sistemi di cura, depura ed il sangue . . . . . L. 5

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche

UNGUENTO **solvente** per giandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . »

SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni

Privativa governativa al Dr TENCA Milano, via Passerella, visita cotazioni per lettera L. 5 **A scanso di falsificazione** esigere sui rimedio e istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA**

Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rettor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franco domicilio. (Con segretezza).

Il Fanfulla

pubblica corrispondenze private a Cent. 5 la parola

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riescendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose intezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilachina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano. farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina.. Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iltinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e rivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con l'uso di Essenza di menta pariserina e l'uso di ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. Breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre e monta il peso del corpo. Nessun altro rimedio tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. Attestato: Termoli (Prov. di Campobasso) 5 Febbraio 1898. Prego la S. V. a spedirmi prontamente altri due flac. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, vendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente tanto vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ratosse Alfonso, Via Bertola N. 17 p. 1 — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3.50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta e altre malattie segrete è l'***Injezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla mentre i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'***Injezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3 in quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili da far ammattire coloro di cui tutti i rimedi riescono inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'itrato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione immantenente alle annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato Barletta 31 Dicembre 1897. Qui compregato mi onoro far tenere alle SS. LL. una vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in anni di sofferenza esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli

---

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO G. Turchetti, Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Casciano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lippolis - Monteleone - Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE Olita e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 38.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	[illegible]

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 131

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazz. S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Mine..., Via S. Teresa,
a Genova presso i fratelli Cvarete di Frances...
per la Sicilia esclusivamente all sigg. Gaggini e Mulè, successori della Cas... di Pubblicità ... Palermo.
per la Francia esclusivamente ... A. ...relli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 17 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 16 Maggio 1898.

La canzone di Marcello

15 maggio.

Negli *Ugonotti* la canzone bellicosa non la canta che Marcello, il servo fedele e devoto; il basso che, viceversa, è alto, come, in genere, tutti i bassi; i quali però sono, di solito, noiosi, seccanti, predicatori truci, antipatici. Quel personaggio che non può presentarsi che vestito di nero, che brontola e borbotta e maledice, mi ha sempre inspirato un odio profondo come le note da basso medesimo che mette fuori per spaventare la gente e in particolar modo i bambini che i genitori hanno la infelice idea di condurre a teatro quando il truce personaggio canta. Marcello è una eccezione, è anche esso un personaggio bellico, anzi al Costanzi è anche Sa..bellico: ma non è antipatico, non è noioso; ed anche quando mette fuori la nota feroce, nella canzone di guerra, è abbastanza mattacchione, tanto che la sua canzone è presa dagli ascoltatori in . canzonatura.

Per tutte queste qualità di basso profondo, di bellicoso e di mattacchione, Marcello è l'uomo del momento, è quegli che riassume in sè la situazione presente che ispira i politicanti di questo e di quell'altro mondo in questa « ora fatale », in questo « terribile momento » di lotte, di botte, di congiure, di cospirazioni, di intrighi. Tutti sono ora bellicosi, tutti hanno l'animo basso e profondo l'odio, ma, nel tempo stesso, tutti sono abbastanza allegri e mattacchioni, anche quando minacciano la guerra di sterminio, anche quando le fanno

« Dispersa sen vada
La fiera masnada
Che il debole opprime,
Che insultaci ognor ».

Così cantano, molto allegramente, gli americani che vogliono liberare Cuba, la povera oppressa, dalla fiera masnada spagnola.

« A torme uccidiamoli
Sterminiam!...
Uccidiam!...
Piff, paff, piff, paff! »

rispondono gli spagnoli che hanno armato le navi e le hanno mandate a combattere il perfido aggressore.

☆

La cosa dovrebbe essere, mi pare, abbastanza seria, e non dovrebbe prestare il fianco al comico e al ridicolo. Ma, tant'è, Marcello, l'allegro, ridanciano Marcello, ha fatto scuola, ha trovato entusiasti ammiratori. Qual meraviglia se, sotto la allegra influenza del giocondo personaggio, la guerra par diventata esercitazione per la diffusione del buon umore, se i bollettini di essa fanno una spietata concorrenza ai giornali umoristici?

Quelle squadre che non riescono a mettersi in riga di battaglia; che vanno su e giù, innanzi e indietro, che partono sempre e non si muovono mai; che se riescono, per sbaglio, a muoversi, si affrettano a ritornare indietro, quelle navi che non si sa dove vadano e che intenzione abbiano, quelle altre delle quali si ignora il domicilio; tutto ciò è supremamente allegro, ma è di molto superato dalle notizie di fonte americana e spagnola che si intrecciano, si incontrano, si attaccano, si distruggono. Gli americani annunziano di avere bombardato Cardenas, Portorico, l'Avana ed altri siti; di aver ridotto il nemico al silenzio, di aver piantata la bandiera sui forti per proteggere i deboli.

Gli spagnoli rispondono che le navi americane si sono presentate ed hanno tirato molti colpi senza risultato, come nei duelli; che hanno dovuto ritirarsi in cattivo disordine e si sono allontanate con passo sconnesso. Una nave ammiraglia ha dovuto farsi rimorchiare perchè non stava più a galla, un'altra ha subito gravi avarie, un'altra è affondata, un'altra è scomparsa. Così tutti sono contenti, tutti sono soddisfatti, tutti hanno guadagnato, tutti si abbandonano alla gioia del trionfo, tutti seguitano a cantare la canzone di Marcello nel mar delle Antille e, sopratutto, nel calunniato mare Pacifico.

Gli americani, fatti sicuri della vittoria telegrafica, pensano già a nuovi, maggiori allori, a nuove, portentose conquiste. Il *New-York Herald* — quello di Chicago però — annunzia l'attacco prossimo a tutte le potenze d'Europa, la distruzione delle monarchie, la instaurazione, sotto gli auspici degli Stati Uniti, di una universale confederazione di repubbliche cristiane. La monarchia è morta, definitivamente morta, in Europa.

« Che pianga, che muora
Ma grazia non v'è!
Piff, paff, piff, paff! »

■

Tutto questo po' po' di ira di Dio avrebbe dovuto, non è vero, spaventare anche i passeri tranquilli e solitari; avrebbe dovuto, prima di tutto, recare gravissimo danno alla Spagna derelitta, caduta sotto i telegrammi dei commodori americani, schiacciata dai colpi terribili delle navi che volano portando lo sterminio, l'incendio la morte. Anche gli *Yankees* della Borsa, che seguivano, per sfruttarli, i trionfi degli *Yankees* d'oltre Atlantico, avrebbero dovuto gioire delle rovine della Spagna, la cui rendita, manco a dirlo, avrebbe dovuto precipitare in un basso profondo come la voce di Marcello, sonora come quella dei cannoni americani.

Per fortuna, l'influenza del buonumore di quella buona pasta di Marcello ha prevalso. E come le vittorie degli americani sono state prese in burletta dagli spagnuoli, così hanno destato l'allegria degli spagnuoli della Borsa. Ed è stato perciò che gli americani della Borsa, che avrebbero voluto attaccare le posizioni della rendita spagnola, sfruttando le notizie di fonte americana, si sono avveduti di aver fatto i conti senza l'oste nemico, e hanno dovuto rifarli da capo. Invece di continuare a vendere hanno dovuto ricomprare in fretta e furia; invece di far discendere ancora la già tanto discesa rendita spagnuola, l'hanno fatta di molto risalire. Infatti dal prezzo popolare al quale essa era caduta nella settimana precedente, è salita intorno a 34, con un aumento di circa quattro punti. Si può prevedere che se il telegrafo americano seguiterà ad annunziare vittorie strepitose contro la Spagna, la rendita spagnuola salirà alla pari, per quanto le opinioni intorno ad essa sieno alquanto, dirò così, dispari.

Per la fedeltà della cronaca bisogna aggiungere che la rendita spagnola è salita specialmente perchè il mercato francese che l'aveva venduta alla Spagna a prezzi molto più alti di quelli ai quali scese nelle ultime settimane, ha creduto prudente ed utile di ricomprarla ora che tutte le più oscure previsioni sono state considerate e sfruttate dal mercato; il quale ha portato la rendita ad un livello cui potrebbe rimanere anche se le sorti della guerra fossero avverse alla Spagna, ed anche se l'infelice paese dovesse andare incontro a guai maggiori di quelli prevedibili.

Con tutto ciò non è da escludere, in modo assoluto, che la lotta non sia per ricominciare, giacchè i due partiti si guardano in cagnesco e arrotano i denti. I ribassisti — americani — e i rialzisti — spagnoli — non hanno fatto e non faranno la pace, ma si preparano a nuove battaglie mentre intuonano, dall'una e dall'altra parte, l'allegro canto di guerra:

« Dispersa sen vada
La fiera masnada!
Piff, paff, piff, paff!... »

☆

Sbaglierebbe però di molto chi credesse che la guerra non fosse impegnata o dichiarata che tra la Spagna e gli Stati Uniti, e, in conseguenza, tra i compratori e i venditori della rendita spagnola. Il canto di guerra risuona, alto e allegro, da per tutto, dove più dove meno feroce, e desta il più salutare buon umore nel mondo politico e in quello degli affari che ne è l'ombra e lo specchio. Il cannone, nemmeno quello innocuo, sistema americano, non tuona ancora, ma gli artiglieri sono pronti e nell'aria par di sentire l'odore della polvere.

Manca, a dir vero, la polvere, vale a dire il denaro; ed è forse per questo che le grandi potenze del mondo finanziario non si decidono a dare battaglia, visto che lo stato maggiore crede che *c'est l'argent qui fait la guerre*. Ma le bande armate, delle due parti, allegre come quelle bernesche organizzate a Berna, si stanno misurando, persuase che l'attacco non potrà essere evitato. E' parso che, nella settimana passata, mentre la rendita spagnola, misera e derelitta, andava guadagnando terreno e risaliva rapidamente nel modo che abbiamo veduto, le altre, senza che gravi visibili ragioni vi fossero, sono state continuamente deboli, incerte, oscillanti e sconnesse come le navi americane telegraficamente vittoriose.

Le rendite francesi non hanno tratto alcun benefizio dalla vittoria delle elezioni; il consolidato è stato serio e imbronciato ed ha avuto delle avarie come una nave ammiraglia agli ordini di un commodoro le altre hanno fatto, dal più al meno, una magra figura

Non può dirsi, tuttavia, che le cose sieno andate in modo deplorevole e si sieno avute perdite notevoli. Gli attacchi da una parte e dall altra sono stati fiacchi, i colpi fiochi e gli effetti limitati, tanto che può dirsi che, fino a venerdì, ognuno aveva conservato le sua posizioni e i valori rimanevano presso a poco ai prezzi della settimana precedente. Il male è venuto al sabato, ed è venuto in seguito ad un discorso di Marcello Chamberlain, ugonotto puro sangue, che ha giurato di sterminare i odiato nemico ortodosso Quel discorso è arrivato come un colpo di cannone ed ha prodotto una impressione di sbalordimento nel mondo politico e in quello finanziario, che non si aspettavano la terribile canzone la quale, in bocca di un Marcello inglese, fa un effetto nuovo.

Come sapete, il ministro delle colonie ha dichiarato, facendo seguito ad un altro discorso del principale, che l'Inghilterra deve allearsi agli Stati Uniti perchè, unita con essi, potrà rintuzzare l'audacia della Russia con la quale non è oramai possibile sperare di andare d'accordo nell'estremo Oriente e in altri siti. I francesi e i russi, appena riavutisi dallo sgomento, hanno tentato di pigliare in scherzo la canzone di Marcello e hanno cantato ridendo con ironia, come dice il libretto:

« Ammirate del suo cuore
La dolcezza ed il candore!...
Grazia, grazia per pietà!... »

Ma si tratta di un riso molto verde che non distrugge la impressione delle terribili apostrofi che Marcello ha scagliato alla Russia:

« Si fuggan sue frodi,
Si spezzin suoi nodi ».

E in verità c'è poco da ridere perchè si sa che se l'Inghilterra si muove per fare la guerra, si tratterà, Dio ne scampi, di una guerra di... sterlinio.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

La principessa Luigia di Coburgo.

I telegrammi hanno annunziato che la principessa Luigia di Coburgo venne trasportata in uno stabilimento di cura delle malattie nervose a Döbling presso Vienna, e che i parenti di lei fecero i passi necessari per farla mettere sotto curatela per prodigalità

Intanto è cominciata la regolarizzazione delle faccende finanziarie della principessa. Il consiglio di famiglia decise di pagare i debiti della principessa appena sia ott[illegible] accordo coi creditori. Questi debiti sono stati contratti in grande parte a Vienna e [illegible] a 2 milioni e [illegible] fra cui 600 mila in cambiali

Alcuni creditori dichiararono di non accettare le quote di pagamento che furono loro offerte

Durante il tempo in cui la principessa sarà ospite dell'Istituto di cura di Döbling sarà pronunziato il divorzio fra essa ed il marito di lei Filippo di Coburgo ed avrà anche luogo il matrimonio della figlia di lei col duca Gunther di Schleswig Holstein

Circa il soggiorno della principessa Luigia nel castello di [illegible] e il suo trasporto a Vienna si narra che la principessa si occupava nel possedimento [illegible] specialmente di [illegible] di « sport » ed assisteva a [illegible] amata dai villici del possedimento e dei dintorni.

[illegible] festa popolare con l'intervento d'un'orchestra di zingari

[illegible] sono la principessa partì col primotenente Mattacich per Za[illegible] e smontò all'Hotel [illegible] avvenne l'arresto nel modo che fu [illegible]

Un cugino della principessa, il principe Augusto, [illegible] imperatore Don Pedro del Brasile, trovasi da cinque anni, come incurabile, nell'istituto stesso di Döbling dove fu condotta la principessa Luigia

Questa viene trattata con tutte le cure ed i riguardi a Döbling. A disposizione di lei stanno una [illegible], una parte del parco dell'Istituto un giardinetto [illegible] per uso di servizio

☆

Una profezia sull'isola cubana e gli americani.

Un giornalista francese ha trovato nel volume di Quatrelles, intitolato « [illegible] parigino alle Antille », pubblicato nel 18[illegible], il capitolo XXIX

— Vedete queste isole così ricche un tempo così squallide ora [illegible] avvenire le riserba all'America del Nord [illegible] forse non lontana, [illegible] Portorico, tutte le perle di questa corona maravigliosa sparse [illegible] delle Antille, riceveranno le loro leggi da Washington Queste isole invocano in loro [illegible] l'attività dei popoli del Nord, e, [illegible] da Dio stabilito, queste trasformazioni [illegible]

[illegible]

☆

L'appello della signora Madjeska

La signora Madjeska [illegible] appello agli Americani, supplicandoli di favorire « la produzione di commedie morali » Le attrici e le donne che frequentano il teatro da spettatrici potrebbero, se volessero, ottenere questo risultato. Le attrici dovrebbero rifiutare di interpretare « parti disoneste » e le spettatrici dovrebbero protestare contro le opere drammatiche che contengono personaggi ripugnanti. Un direttore di teatro americano, del teatro di Louisville, ha fatto osservare intanto alla signora Madjeska l'esempio della sua « Stella », che ha recitato durante la sua lunga carriera « parti » di « cattive donne », sempre con successo prodigioso Ma l'inverno scorso la « Stella » di Louisville ha recitato una « parte » di donna virtuosa Non si è fatto un soldo d'incasso: una rovina. Quel direttore ha voluto continuare nell'impresa virtuosa, ed ora dichiara che se il pubblico non lo sorregge, egli si troverà costretto a ritornare al repertorio d'una volta, se no dovrà chiudere il teatro e morire di fame!

✳

Sant'Ambrogio.

Il professor Amato Amati, continuando i suoi « Nuovi studi su Sant'Ambrogio », nell'ultima tornata dell'Istituto Lombardo lesse — scrive il « Corriere della Sera » — sulle « Condizioni morali di Milano nel secolo IV », sulla testimonianza del gran consulare romano e vescovo della nostra Chiesa. Nota la corruzione e depravazione in alto e in basso. Il professor Amati dimostra avere l'Alighieri e il Parini riprodotti non pochi passi ambrosiani; il primo nel 23.o del « Purgatorio » e nel 15.o del « Paradiso » — il secondo nel « Giorno » e nell' « Ode a Silvia »

✳

Congresso delle levatrici.

Nel giugno, in Torino, si riunirà il IV Congresso nazionale delle levatrici

Questo Congresso avrà un indirizzo pratico, occupandosi sopratutto degli interessi professionali e del miglioramento economico e morale della classe.

✳

L'imperatore di Germania.

L'imperatore di Germania lavora sempre per il teatro

Dopo avere collaborato per la messa in scena del dramma storico di H. Lauff, « Il Burgravio », ha ora abbozzato l'orditura dei drammi che formano una trilogia Hohenzellern, in cui nell'ultima è portato in scena Federigo il Grande

I drammi saranno ultimati per il prossimo anno e rappresentati a Wiesbaden

☆

L'opera wagneriana.

Secondo i documenti pubblicati da Hans de Wolzogen, nei « Bayreuther Blätter », 1114 rappresentazioni wagneriane sono state date in 89 città tedesche dal 1.o luglio 1896 al 30 giugno 1897, contro 1063 date nell'anno precedente.

« Lohengrin » fu rappresentato 287 volte, il « Tannhauser », 258; l' « Olandese volante », 148; la « Walkiria », 107; i « Maestri Cantori », 104; « Sigfrido », 58; il « Crepuscolo degli Dei », 44; « Tristano e Isotta », 41; l' « Ora del Reno », 38; « Rienzi », 29

A Francoforte sul Meno si dettero 53 rappresentazioni e 53 ad Amburgo

Oltre queste 1114 rappresentazioni wagneriane, puramente tedesche, son da contarne altre 300 date in francese, italiano, spagnolo, danese, svedese, olandese, fiammingo, greco, inglese, ungherese ed egiziano.

✳

Un esperimento interessante

Scrivono da Londra che il professor Dewar, facendo degli esperimenti nel laboratorio chimico della Royal Institution, riuscì a produrre in cinque minuti circa [illegible] bicchiere d'idrogeno liquido. La densità della sostanza supera tutte le aspettative essendo circa [illegible] di quella dell'acqua. Il punto di ebollizione è 24[illegible] gradi centigradi sotto lo zero.

☆

Una spedizione per il Klondike.

Il « [illegible]blatt » di Zagabria pubblica [illegible] di un tale Ivan Rasic alla sorella che [illegible] Zagabria. E' datata da Seattle Washington [illegible] aprile. Ivan Rasic voleva andare alla terra dell'oro. Durante il viaggio, la spedizione [illegible] egli faceva parte, fu sorpresa da una terribile bufera di neve Settanta morti furono estratti dalla neve: gli altri, circa trecento, dovettero ritornare indietro, perchè avevano perduto tutte le provvigioni

☆

La « Revue hebdomadaire ».

La « Revue hebdomadaire » comincerà a pubblicare il 21 maggio i ricordi del generale Canrobert sul colpo di Stato. In seguito pubblicherà anche i « Ricordi » di F. Coppée

☆

Per finire

X. caduto nella più nera miseria, è arrestato per vagabondaggio e condannato a sei giorni di prigione

— Non avete osservazioni da fare? — gli chiede il presidente

— Osserverò semplicemente — risponde X — che al prezzo cui è salito il grano da quindici giorni imporre agli stabilimenti penali dello Stato il carico di nuovi pensionati mi pare un atto imprudente; dirò di più: una follia

N. Nanni.

“ Didimo „ calunniatore

E chi lo dicesse calunniatore atroce non ci rimetterebbe nulla del suo. Eccomi qui disposto a provarlo.

In una sua recente pappolata tra amici non bisogna giocare di complimenti il nostro *Didimo* pubblicava questa balorda calunnia « esser provato che i sigari Cavour non si fabbricano col tabacco

Ora per dissipare il crudele e infondato sospetto che in qualche timorosa anima di fumatore potrebbe allignare, io racconterò la origine autentica del così detto sigaro Cavour.

Risale appunto ai tempi del grande ministro, di quando a lui mancava il tempo per mangiare e dormire, perchè aveva nella mente, fulgida e bella, la idea di fare l'Italia. Non si deve credere per questo che egli tralasciasse di fumare. Il sigaro era anzi per lui come un eccitante dello spirito, come uno svegliarino delle idee: e chi sa quante frasi a doppio taglio di certe sue circolari diplomatiche sono scaturite fuori, sprigionandosi di mezzo alle nuvole azzurrognole del fumo!

Dunque la storia dice che Camillo Cavour fumava: fumava anche di più, quando i nervi suoi erano eccitati. Mi rammento di aver sentito raccontare da un amico intimo del ministro che una certa mattina dell'aprile 1859 il Cavour aspettava l'*ultimatum* minacciatogli dal Governo austriaco, un *ultimatum* contenente la ingiunzione di disarmare. Bisogna sapere che il Cavour aveva lavorato tanto di fine, da passare in faccia alle potenze europee come un povero debole provocato, mentre era lui il provocatore: di esser costretto ad accettare... ma che accettare? a subire la guerra voluta dall'Austria, mentre era lui che la voleva: e per questo egli aveva spinte le cose in modo, che il Governo austriaco dovesse necessariamente commettere lo sproposito di mandar lui la dichiarazione di guerra.

In quella mattina dell'aprile il Cavour aspettava l'*ultimatum*, vivamente desiderato da lui; lo aspettava fin dalle nove, ed era vicino il mezzogiorno. L'amico mi raccontava che dalle nove al mezzogiorno Camillo Cavour avrà acceso, masticato, mangiato, triturato per lo meno una ventina di sigari. E quando a mezzogiorno e un quarto un segretario di gabinetto entrò con l'aspettato dispaccio, e il Cavour seppe che era l'*ultimatum* dell'Austria, fece volare fino al soffitto il sigaro per fortuna spento, e con una energica esclamazione piemontese espresse il concetto che l'Austria aveva commessa una grossa bestialità.

E ritorno al punto di dove sono partito, cioè all'origine del sigaro Cavour.

Il ministro stava un giorno scrivendo sopra un tavolino una nota diplomatica assai difficile, e scrivendo fumava. A un certo punto, non trovando una frase che sentiva dentro di sè, posò il sigaro, ma non si accorse di posarlo proprio sul calamaio, sì che la parte bagnata, diciamo pure biascicata, toccava l'inchiostro. Chiamato a un tratto dal Re, il ministro lasciò interrotta la Nota.

A cotesto tavolino, volle la combinazione che il Cavour non tornasse più a sedere per qualche giorno, e quando poi vi sedette e si mise a scrivere, prese macchinalmente quel mozzicone di sigaro, lo accese, lo fumò, e fumando sentiva un sapore altrettanto nuovo e singolare, quanto piacevolissimo. Continuò a fumare, e sempre più si [illegible] ziava in quel sapore di nuovo genere.

« Ma che sigaro dunque ho fumato? (diceva il ministro) e che cosa c'è qui dentro che lo rende così gradito? »

Messo in curiosità, conservò l'ultimo pezzetto di sigaro spento, fece chiamare l'amicissimo suo Piria professore di chimica all'Università di Torino e lo incaricò di fare l'analisi chimica di quel sigaro, di saperli dire di quali sostanze si componesse

Il responso del Piria fu che il sigaro era composto di tabacco, bagnato nel solfato di ferro. E il solfato di ferro dava appunto al sigaro quello specialissimo sa[illegible]

Così disse l'uomo della scienza, e [illegible] perfettamente ragione. Non poteva venirgli in mente che il sigaro avesse preso dall'inchiostro del calamaio quelle particelle [illegible]nitesimali di solfato di ferro.

E che [illegible] Cavour [illegible] io facessi fare un sigaro [illegible] il solfato di ferro [illegible]

Ma [illegible]

E [illegible] composto di tabacco e di solfato di ferro lo intitoleremo *Sigaro Cavour*

Così rimane luminosamente provato [illegible] il collega *Didimo*, asserendo [illegible] tabacco nel sigaro Cavour, ha perpetrata una diffamazione

Tom

SPAGNA E STATI UNITI

La crisi ministeriale in Spagna.

Madrid, [illegible] terranno [illegible] aggiornare la crisi ministeriale [illegible] presidente del Consiglio, Sagasta [illegible] conferito con la Regina Reggente

Americani respinti.

L'Avana, 15. — Vi è stato un tentativo di sbarco di forze degli Stati Uniti sulla spiaggia di Banes, ma [illegible] spagnole caddero sui ponti [illegible] americane.

Un insuccesso degli americani

Madrid, [illegible] gli incrociatori *Conde Venadito* e *Nueva España* [illegible] rono all'Avana cinque navi degli Stati Uniti armate da guerra, che facevano il blocco.

Una nave americana fu gravemente danneggiata e le altre quattro furono poste in fuga

I volontari americani.

Washington, 16 [illegible] mobilizzati sono diretti a [illegible] Francisco, Nuova Orleans [illegible]

La fame a Manilla

Washington, 16 [illegible] telegrafi [illegible] Manilla [illegible] che la sua capitolazione [illegible]

La squadra volante americana.

Londra, 16. — Il *Daily Mail* dice [illegible] squadra volante degli Stati Uniti [illegible] ieri sera, dinanzi a Charleston, [illegible] vana.

La squadra spagnola.

New-York, 16. — Il *New York Herald* ha da Curacao che la squadra spagnola [illegible] partita per ignota destinazione

Che cosa avrebbero voluto (1)

Ora si comincia a capire che [illegible] bero voluto [illegible] di [illegible] compagni, i quali nella Svizzera si divertono a fare quel chiassoso giuoco, denominato dai nostri ragazzi, « il giuoco dei quattro cantoni » e che consiste [illegible] all'altro punto con grande s[illegible]

Dunque quei signori, *pardon*, quei cittadini; anzi, nemmeno, giacchè l'appellativo di cittadini è oramai antiquato; si potrebbe dire quei membri della famiglia umana [illegible] ritrasi, oltre che lunga, non fosse [illegible] satta, visto che i socialisti [illegible] calmate, il sanguinoso tentativo [illegible] intenderci, *quello* [illegible] nerica denominazione [illegible] melanconica pietà. Quella gente avrebbe voluto stabilire una repubblica federale [illegible] tipo della repubblica Svizzera. La [illegible] rebbe tutta da ridere, quando non [illegible] da piangere. Se c'è un paese in [illegible] stema federale è più che assurdo, dev[illegible] questo paese è il nostro, e se ci sono [illegible] paesi fra cui non è possibile stabilire un termine di paragone, questi due paesi sono appunto la Svizzera e l'Italia. La Svizzera, naturalmente divisa, conta dietro di sè lunghi secoli di storia ed è geograficamente collocata per modo che ogni potenza ha interesse alla conservazione di essa, mentre l'Italia [illegible] cui ogni regione è necessario complemento al prospero svolgimento dell'altra, è geograficamente collocata, tra la costa de' suoi mari, per modo da provocare le altrui cupidigie, attutate, non spente

Per concepire il progetto di una repubblica federale italiana, [illegible]

(1) Una gentile signora [illegible] caro memoria [illegible] st'articolo dove [illegible] con altre che non sono [illegible] era preziosa per dare ai nostri lettori le [illegible] sioni di una donna che, nella coltura del[illegible] generali, non si disinteressa dalle vicende [illegible] vita nazionale. N. d. R.

[illegible] proprio cuore [illegible] ultima favilla di [illegible] che, mezzo [illegible], accendeva tutte le menti ed esaltava le anime. E il patriottismo infatti [illegible] rettorico, dicono così, per le genti [illegible]. Guardiamo gli altri paesi; la Francia, la Spagna, per esempio. Anche là i partiti sono Clericali, repubblicani, conservatori, anarchici, carlisti, [illegible] ma quando si tratta [illegible] della Spagna, della patria [illegible] la tregua [illegible] tirano in disparte e [illegible] la imporre venerazione ai [illegible]

[illegible] cosa. Il prete [illegible] i socialisti con [illegible] il adempimento dei nostri doveri.

[illegible] responsabilità di uno [illegible] coloro che [illegible] dovere e [illegible] istituzioni [illegible]

[illegible] possono dire [illegible] un carattere [illegible] ha [illegible]

[illegible] re col rispettarsi

Clarice Tartufari.

[illegible]

Un ritratto del Leopardi

[illegible] ancora [illegible] tutto ciò possa essere [illegible]; ma chi ricorda le cento male [illegible] non è meno [illegible] grate [illegible] sembianze terrene [illegible] poeta [illegible] concorso per un [illegible] nell'atrio [illegible] e le grandi castroneri e [illegible] recenti sono [illegible] opera leopardiana non durerà a convincere [illegible] e le buone intenzioni [illegible] a continuare a menare il più maltrattato dei grandi poeti.

[illegible] male che di questo nuovo ricorso leopardiano, grazie all'indefessa ed intelligente opera del senatore Filippo Mariotti, due cose resteranno: il discorso che Giosuè Carducci ha promesso di tenere nel prossimo mese di giugno a Recanati, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo colà per commemorarvi il centenario della nascita del poeta della *Ginestra*, e il ritratto che del Leopardi, pur per Recanati, Giulio Monteverde, ha voluto fare in questi ultimi giorni.

E' un busto grande al vero, o per meglio dire è la testa del Leopardi collocata sopra un'erma greca incoronata d'alloro. Chi vada a visitare lo studio del grande artista nel [illegible] ed entri nello [illegible] busto del Leopardi, è immediatamente colto da un senso di gradevolissima meraviglia: tale è l'ammirazione che desta la semplice e grande fattura di quel volto pensoso dal naso napoleonicamente aquilino, dallo sguardo errabondo e stanco. Anche non conoscendo del Leopardi altro che le incisioni che ornano o disadornano i volumi delle sue poesie finora posti in commercio, si intuisce subito che egli non potè essere se non quale Giulio Monteverde lo ha modellato nella creta, tanto appare in essa armonica e definitiva la linea di quel volto in un certo senso tanto caratteristico e così profonda è l'impressione che lascia in chi lo guarda.

G. OTTO.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Berna, 15. — Degli operai italiani, venuti da Lucerna, [illegible] sono stati sorpresi la scorsa notte, a Faido mentre dormivano, da una compagnia di soldati svizzeri del cantone Ticino, disarmati e condotti a Bellinzona, donde vennero a Chiasso per essere consegnati alle autorità italiane.

Berna, 15. — *L'Agenzia Telegrafica Svizzera* [illegible]:

« Stamani la polizia di Lugano arrestò Vergnanini, segretario dei socialisti italiani come sospetto autore dei falsi telegrammi annunzianti agli operai italiani di Losanna che l'Esposizione di Torino era stata incendiata.

« La polizia di Bellinzona ha arrestato certo Peduzzi, appaltatore a Montreux e noto agitatore italiano, che è l'organizzatore del esodo degli operai italiani da Losanna.

« Vergnanini e Peduzzi saranno probabilmente espulsi dal territorio svizzero ».

CRONACA ESTERA

Gli imperiali di Germania.

Strasburgo, 15. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati nel pomeriggio [illegible] ovazioni entusiastiche della popolazione.

Il Re dei Belgi

Madrid, [illegible]. — Il Re dei Belgi fece colazione [illegible] la regina reggente e quindi ripartì per la Francia.

Luigi Gualdo.

Parigi, 15. — E' morto il poeta Luigi Gualdo.

[illegible]

CRONACA ITALIANA

Da lettere e carteggi

Spezia, 14. — *Un disperso dal bordo del « Ruggero di Lauria »*. — Ieri sera, poco dopo che il *Ruggero di Lauria* aveva lasciato il porto, e precisamente all'altezza dell'isola del Tino cadeva in mare un marinaio.

All'allarme dato dalla vedetta, fu prontamente fermata la macchina e le imbarcazioni furono gettate in mare.

Ma le ricerche per quanto lunghe e diligenti riuscirono infruttuose.

Non si conosce il nome dello scomparso.

Venezia, 15. — *Sottufficiale suicida per amore.* — Ieri a Venezia nella caserma di San Salvatore si svolgeva un triste dramma d'amore.

Saranno state le 5, quando una sorda detonazione richiamava l'attenzione del sergente di picchetto della caserma; egli salì frettoloso le scale temendo una disgrazia, e quando arrivò al primo piano penetrò nelle stanze dei sottufficiali.

Entrato nella stanzetta del furiere Francesco Baldracchi, d'anni 23, di Alessandria, appartenente a quel distretto, dovette assistere a un orribile spettacolo. Sul piccolo letto giaceva il furiere con tutta la parte superiore della testa asportata; sopra il suo corpo era disteso il moschetto ch'egli aveva puntato sotto il mento e che aveva fatto esplodere con il piede destro. In tutto il muro erano chiazze di sangue, lembi di cervello e di membrane, pezzetti d'osso ed altro. Il viso invece era composto, quasi sorridente. La morte era stata istantanea, ed il povero giovane sembrava dormisse.

Il sergente atterrito diede subito l'allarme; accorsero ufficiali e soldati e del doloroso fatto fu dato avviso al comandante del reggimento. [illegible] una lettera diretta al colonnello nella quale lo prega del favore di non dare troppo crudamente la notizia della sua tragica fine ai vecchi genitori e dichiara che fu trascinato a finirla con la vita soltanto per un amore sfortunato.

Vercelli, 15. — *Disprezzo della vita*. — Ieri mattina a Trino fu trovato disteso al suolo nell'andito d'entrata all'albergo della Bella Venezia il signor Ferrar [illegible], in gravissimo stato. Trasportato a casa, cessò di vivere dopo poche ore, senza pronunziare parola. Il giorno [illegible] aveva portato in giro la sottoscrizione a favore dei richiamati sotto le armi, raccogliendo una somma che consegnò tosto al municipio, per cui [illegible] un attentato a scopo di [illegible] mezzanotte dello stesso giorno [illegible]. Poi scomparve e [illegible] fu rivelato che al mattino [illegible] stato [illegible] fatto [illegible] misterioso.

Torino, 15. — *Suicidio d'una [illegible]*. — A [illegible] piano della casa in via [illegible] abita il capitano [illegible].

Il capitano [illegible] e teneva seco in casa la sorella signorina [illegible], d'anni [illegible], da Verona.

Di carattere un po' esaltato, la signorina [illegible] aveva più volte manifestata l'intenzione di troncare la sua giovane esistenza, benchè nessun motivo apparente, nessun grave dolore potesse spingerla a così tragica risoluzione.

La signorina pare avesse in [illegible] al [illegible] che forse può aver [illegible] e per le [illegible] amiche che avevano per lei ogni cura e cercavano distoglierla dalla sua passione [illegible] un piccolo deposito di [illegible] conto.

Da [illegible] giorno sembrava [illegible] [illegible] Il [illegible] appoggiata una sedia [illegible] sopra un [illegible] vuoto.

La morte fu istantanea; la poveretta aveva battuto colla testa [illegible] del cortile.

Sul luogo si recarono [illegible] di pubblica sicurezza e [illegible] agenti.

Dopo gli [illegible] il cadavere fu portato nell'alloggio.

— *Arresto di ladra ferroviaria*. — Da qualche tempo [illegible] continuati furti [illegible] di ignoti [illegible] di furti [illegible] girata alla questura.

Un attivo servizio di indagini fu stabilito dai funzionari di pubblica sicurezza addetto [illegible] e ne venne tratto in arresto un [illegible].

Udine, 15. — *Una tragedia per amore*. — Certo Zamaro Giacomo vedovo con cinque figli trovavasi in un campo presso la stazione ferroviaria di [illegible] contadina De Cecco Anna d'anni [illegible] essa pure vedova con cinque figli le rinnovò proteste d'amore fatte altre volte, ma avuto dalla De Cecco un rifiuto, lo Zamaro accecato dall'ira le tolse di mano una zappa e con essa la percosse alla testa con ben sette colpi causandole gravissime ferite. La giovanetta Mazzarama Lucia, che trovavasi in quei pressi, visto l'orrendo spettacolo chiamò aiuto. Accorse subito gente che raccolse l'infelice De Cecco agonizzante, mentre lo Zamaro davasi alla fuga. I medici non disperano di salvare la povera ferita.

Cagnano Varano, 14. — *Assassinio.* — Nella notte dell'11 andante mese, a scopo di rapina sono state trucidate nella propria abitazione [illegible] le due sorelle Grazia e Giuseppa [illegible] avevano [illegible] e menavano vita casalinga e [illegible] assieme ad una loro domestica.

Pare che quest'ultima non debba essere estranea [illegible] truce misfatto.

Piacenza, 14. — *Centotrenta operaie che scioperano*. — Le operaie [illegible] della fabbrica di bottoni del signor Agazzi, ieri in seguito ad applicazione di una multa di cinquanta centesimi ad una loro compagna, si posero in sciopero abbandonando il lavoro [illegible], ne [illegible] ripresentandosi stamani all'officina.

Le operaie, che ammontano al numero di centotrenta [illegible] il lavoro eransi presentate al proprietario della fabbrica invitandolo a condonare la multa alla loro compagna.

Il signor Agazzi dichiarando che non accettava imposizioni [illegible] manteneva la multa.

Dopo i tumulti del pane

Napoli, 15. — Domenica [illegible] Le grandi [illegible] di campagna sono state piene zeppe di buontemponi. Così [illegible] nostro buon popolo tanto spesso calunniato a torto.

Le licenze [illegible], le esagerazioni di [illegible] [illegible]

[illegible] tante sono state [illegible] Camera del lavoro [illegible] Nuova Camera del lavoro.

[illegible] carcere.

La lunga [illegible] si è mossa al passo accompagnata da fanteria e cavalleria [illegible] Caroglio e il Pozzuoli.

A Pozzuoli i detenuti sono stati internati nel carcere mandamentale; gli altri [illegible] a Caroglio, sono stati imbarcati su dieci barche e trasferiti a Nisida, dove erano già stati sgomberati alcuni cameroni per riceverli.

Il carcere di San Francesco [illegible] quasi interamente sgombro.

— Il rettore dell'Università ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Studenti,

In seguito alla benevola cooperazione [illegible] prefetto di Napoli, [illegible] regio commissario [illegible] facoltà di medicina e ai direttori [illegible] prossimo riaperture [illegible].

Comprenderete che questo provvedimento [illegible] e per [illegible] rendervi degni della fiducia che tutti abbiamo in voi ».

Milano, 15. — [illegible] l'autorità [illegible] non ha concesso ad alcuno dei giornalisti arrestati di essere visitati dai parenti, [illegible]

[illegible]

Firenze, [illegible]

Albano, [illegible]

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte

[illegible]

[illegible] Latte [illegible] approvato dai medici [illegible]

[illegible] anche in provincia.

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Su tutte quante le cose, di fuori, pareva [illegible] si stendesse un immenso velario d'argento [illegible] la campagna, sotto quella diffusione [illegible] tranquilla, si svolgeva come tutto un vasto piano uniforme, senza rientramenti e senza dislivelli, senza gobbe e senza escavazioni, una pianura uguale d'un colore languido senza nessuna variazione di tinte; e [illegible] fondo, come una fascia limitare, il mare, [illegible] mare limpido e tranquillo su cui, dalla [illegible] mezzogiorno, la luce lunare scendeva come in un lungo fuso d'una luminosità fosforescente.

Elisa guardando a quella luce senza calore aveva provato novamente come un brivido [illegible] correrle per tutta la persona, [illegible] senso di freddo, un agghiacciamento del sangue; poichè la grave angustia [illegible] per quel pensiero doloroso dentro al [illegible] le si ripercuoteva violentemente [illegible] cuore. Ella aveva rimesso la piccola Bibbia al posto donde l'aveva tratta e, sollevandosi a gran fatica, si era diretta verso la camera sua.

Nella camera di Maurizio per le due ampie finestre spalancate la luce bianca della luna si precipitava a fasci, segnando due rettangoli luminosi sopra ai grandi quadrati del pavimento. In mezzo alla camera, per quel bizzarro volere di Maurizio, si allargava il letto bianco con le alte colonne a spirale sorreggenti i cortinaggi socchiusi, i cui lembi frangiati eran raccolti a panneggio sul fianco delle due spalliere da ordini di cordoni grossissimi.

Elisa si era fermata vicino a quel letto, con una mano ne aveva scostata una delle cortine pesanti e, come paurosa, guardandosi attorno, era restata un momento intenta ad ascoltare il rumore dei passi mossi da Elvira che andava camminando da una parte all'altra della camera sua. Poi, come spinta da un desiderio che non aveva potuto frenare, ella si era avvicinata al letto anche di più, poi si era chinata e foggevolmente, rapidamente, ma con un'infinita intensità di passione, aveva posato le labbra raccolte in un bacio sopra al cuscino dove, fra poco, la bella testa di Maurizio serenamente si sarebbe abbandonata al riposo.

Con un lungo sospiro ella si era poi allontanata girando intorno a quel letto, da cui pareva che non più potesse portar via lo sguardo: con una mossa graziosa, infantilmente gentile, giunta sulla soglia della sua porta, aveva fatto alle cortine un amorevole segno d'addio ed era uscita da quella camera silenziosa, dove tutto, nell'albore lunare, pareva che effondesse d'attorno un misterioso senso di freddo.

Si era spogliata molto lentamente, silenziosamente, quasi senza fiatare. Ed Elvira l'aveva assistita in tutta quella operazione, senza che pure una parola le sfuggisse fuor dalle labbra.

Solo quando ella si era tutta quanta rannicchiata nel letto ed un leggiero colpo di tosse le aveva sbalzato fuor dalla bocca [illegible] la cameriera, come il consueto, aveva chiesto:

— Comanda altro, signora?

— Buona sera. — Elisa aveva risposto.

E la camera s'era affogata nel buio della notte appena mitigato e rotto qua e là dalla luce tremula che si effondeva da un lumicino racchiuso dentro a un [illegible] di cristallo cilestrino.

— Maurizio... Maurizio... — ella aveva chiamato a un punto, come in un sogno tra due sospiri; poi aveva chiuso gli occhi e si era addormentata, reggendosi con tutte e due le mani il cuore che tremendamente le batteva nel petto e pareva le volesse saltar su in fondo alla gola.

Così Maurizio, dopo essere stato per un momento in ascolto, persuaso del sonno profondo in cui era immersa la donna sua, tirò lentamente i cordoni delle cortine e con un sospiro di sollievo si abbandonò sui cuscini, come se il suo cuore fosse stato scaricato ad un tratto di un peso enorme rimastogli fin allora a gravarlo di sopra.

Appena smontato da Jahel davanti al portone aveva domandato a Nicola, fermo lì ad aspettarlo con le spalle appoggiate ad uno degli stipiti di travertino:

— E la signora?

Nicola aveva risposto:

— E' in camera da molto tempo, padrone... forse ora dormirà... si sentiva molto stanca.

Maurizio aveva domandato ancora:

— Mi ha atteso?...

— Fino alle nove...

— In piedi?...

— Nel suo studio, padrone... quando io ho portato la posta, la signora stava leggendo...

— Va bene.

[illegible]

— [illegible] Nicola [illegible] La posta

— L'ho consegnata [illegible] stampata e una lettera [illegible] rimasto tutto sulla sua scrivania.

— Va bene... buona notte, Nicola.

— Buon riposo, padrone... — aveva risposto il vecchio servitore rimanendo fermo al posto dove era arrivato mentre Maurizio aveva ripreso a salire la scala.

Ed ora mentre si rivoltava fra le [illegible] egli ripensava a queste così semplici [illegible]. Ed era la sua volontà che gli forzava il cervello a ricordare quelle cose così semplici e tenere lontane le altre.

Ma il ricordo grave di quella sera, nella sua calda forza passionale incombeva tremendo: ed egli sentiva la sua volontà cedere a poco a poco il terreno e comprendeva che, fra non molto, si sarebbe dovuto dare per vinto.

Egli pensò ancora, facendosi un'inaudita violenza.

— Domani è Sant'Elena... domani arriverà don Giovanni...

Ma allora una visione gli apparve: la « Sant'Elena » tutta tappezzata di velluti rossi, trascinata dalla corrente in giù verso il bosco, verso l'ombra, verso la notte... e dentro, abbandonata sui cuscini, con le braccia tese, il volto pieno di sorrisi, la capellatura ricchissima disciolta per le spalle trasparenti nel loro meraviglioso incarnato di tra la trama d'un sottilissimo velo di seta, donna Maria con li occhi accesi, le labbra [illegible]

[illegible] appariva, nella notte [illegible] la foresta [illegible] di [illegible] figura di Elisa, tutta ravvolta in una veste [illegible] Sandro Botticelli [illegible] cedeva lenta [illegible] con lo sguardo fisso d'innanzi a sè ad un punto [illegible] chinava a spargere [illegible] e con le mosse misurate ne andava intrecciando una corona che diffondeva d'attorno tanti sprazzi di luce. [illegible] le braccia di quella figura pallida si levavano [illegible] come in atto di preghiera [illegible] e la corona di fiori appariva ancora come una corona di luce celestiale intorno al capo d'una martire cristiana. Ed era con [illegible] accesi, le labbra socchiuse, lo chiamava, lo implorava, lo invocava e ecco sotto le cupole alte della pineta ripeteva [illegible] quell'appello, quella invocazione, quella preghiera.

Il respiro usciva affannoso e rapido di tra le labbra riarse di Maurizio. Quando egli si addormentò, la luce lunare che dalle finestre aperte dilagava liberamente nella camera spaziosa, illuminò la figura esile di Elisa, tutta chiusa dentro a un lungo accappatoio, diritta nel vano della porta, ansiosa di ascoltare il respiro di Maurizio dormente.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Tanto nella rappresentazione diurna quanto nella serale ieri il Costanzi era gremito. Nel *Faust* si fecero applaudire tutti gli esecutori, in special modo il tenore Granados, che sostituiva il signor Evan Gorga. Nella *Lucia* fu applauditissima la signorina Padovani, la quale, specialmente nella scena della pazzia, s[uscitò] un vero entusiasmo

Si volle il *bis* del quartetto del secondo atto, al termine del quale si chiamò al proscenio anche il maestro direttore di orchestra

Domani prima della *Traviata*. Ne saranno esecutori la signora Gemma Bellincioni, il tenore Mieli e il baritono Roussel.

Stasera riposo.

Valle.

Continua a furoreggiare la compagnia comica milanese diretta dal cav. Edoardo Ferravilla

Stasera si darà *La prima notte de matrimonio*.

Nazionale

Il graziosissimo ballo *I quattro pretendenti*, messo in scena con grande sfarzo dall'impresa, piace sempre più

Stasera si replica ancora, preceduto dalla commedia *Il Duchino*, che la compagnia Ferravilla eseguisce molto bene

Quirino

Per questa sera è annunziata la prima rappresentazione di *In ferrovia*, viaggio comico in cinque quadri di Antony.

Manzoni

La compagnia Mauri stasera replicherà per la prima volta il dramma in un atto di G. Natale *Il bel Urlo*.

Al bellissimo lavoro sarà seguito dalla commedia *I domino rosa*

— Metastasio.

Stasera *Otello*

Teatro Nuovo.

Questa sera si rappresenterà: *Per orgoglio*, bozzetto drammatico di E. Storti, e *Sullivan* brillante vaudeville

Domani si replicherà il bozzetto in un atto *Per orgoglio*, poi *Nube*

Questa prima *La valle di Giosafat*, grandiosa burlesca comico satirico-fantastica.

Circo Reale

Stasera spettacolo di gala.

Debutterà la *Contessa Miss*, un'altra rivale di Venere

Per i bambini abbandonati:

La rappresentazione della pantomima di Mario Costa, che fu data ieri al teatro Valle a scopo di beneficenza, segnò un nuovo trionfo e per le sei piccole artiste e per il maestro loro, signor Mario Caserini, allievo della scuola di S. Cecilia, il quale è davvero una grande promessa pel teatro di prosa italiano.

Lo spettacolo si aprì con la dolce scena dell'*Histoire d'un Pierrot* a cui diede seguito una suonata di Thomas per arpa eseguita con molta disinvoltura dalla signorina Giulia Baldovino, allieva della intelligentissima signora Isabella Caserini Rosati, e si ebbe ancora la macchietta caratteristica creata e portata da Ferravilla con quella bravura e comicità che ben conosciamo, ed infine la compagnia di bambine gentili artiste della compagnia stessa in una festa di un fisico grazioso e di una bravura *El maestrin sentimental*

Il teatro era gremito di bimbi, i quali durante i primi tre atti formavano, con la scena dove comparivano applauditissimi gli artisti in miniatura, un quadro completo

NOTA SIBILLINA

Log di ieri: SBORNIA - ORI - MARINO
ASINE SOMARI ARMI - ROMA ORSI - RINO
RORIA MARINAI - « NORMA » - MARSINA
IRA - AMBROSIANI, e *ottagono*

EST
AROMA
GALLINE
SOLDATI
SALARIO
GATTO
IO

Logogrifo.

Ci [illegible]
Vi [illegible]
Ch[illegible]
Mi[illegible]
[illegible] noto al « colto » e all'« inclita »
[illegible] sono di Lavoro
[illegible]
[illegible]
[illegible] in Arcetri
[illegible]
[illegible]

Acrostico.

I anzione con l'aiuto di soldati
[illegible] lesso a le persone.
[illegible] uno quei che son malati
« Cospetto! » a Dolo, a Mestre, a Pordenone,
peccato capitale in sagristia
e iperbiotica contro l'anarchia

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA

L'auto ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie innate e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. Dott. EMILIO BAUMANN, fondatore dell'auto ortopedia.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dr Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulta ore 9 e 3-6 Via di Pietra.

ROMA

16 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 23° 4 - Minima 11° 7.

TEATRI

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — La prima notte de matrimonio.
Nazionale (ore 9) — Il Duchino — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — In ferrovia.
Manzoni (ore 9) — Urla! Urla! — Il domino rosa.
Metastasio (ore 9) — Otello.
Teatro Nuovo (ore 9) — Per orgoglio — Sullivan.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Bollettino dell'onorevole Pescetti.

L'onorevole Pescetti continua a mangiare, bere e dormire... a Montecitorio.

Ufficiali di complemento. — Il ministero della guerra ha ordinata l'immediata chiamata in servizio di centocinquanta sottotenenti di complemento di fanteria e bersaglieri per aumentare i quadri degli ufficiali in quelle località ove fu proclamato lo stato di assedio e le truppe sono adibite al servizio di pubblica sicurezza.

In prefettura. — Ieri si è riunita al palazzo Valentini la Commissione provinciale per la pesca, sotto la presidenza del professore Vinciguerra, della stazione di piscicoltura

La Commissione discusse varii argomenti importantissimi, e fra gli altri la riforma dell'attuale regolamento della pesca in acqua dolce

Veterani 1848-49. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del sodalizio dei Veterani 1848 49, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Massarucci.

Fu dal presidente comunicato un telegramma da lui diretto a S. M. il Re, nel quale, in considerazione dei tristi avvenimenti, si riaffermava, a nome dell'assemblea, la irremovibile fedeltà dei membri del sodalizio alla sua Real Casa, e dichiarava a Sua Maestà che, come per il passato, anche in oggi tutti sono pronti ad esporre la propria vita per la monarchia

L'assemblea accoglieva la lettura del telegramma con viva approvazione

Il socio comm. Lucio Fiorentini prese quindi la parola per ringraziare il presidente del pensiero che gli dettò il telegramma, facendosi così interprete dei sentimenti fedeli di tutti i veterani

Approvati i bilanci consuntivo e preventivo si passò alla nomina dei revisori dei conti

Società ginnastica «Roma». L'assemblea generale straordinaria dei soci, presieduta dal senatore Paternò, ha confermato, quasi all'unanimità, il Consiglio direttivo, presieduto dal cav. Ballerini, approvando [illegible] per i nuovi locali che saranno [illegible] gerati a giardini

Per Alarico Silvestri. - L'inaugurazione del busto in Amelia ad Alarico Silvestri, caduto a Domokos, è stata rinviata per disposizione governativa ad altra epoca da destinarsi.

Società degli impiegati. — Giovedì al teatro del Circolo degli impiegati, si rappresenterà l'opera *Don Pasquale*, di Donizetti.

In provincia. — Ieri il delegato di pubblica sicurezza di Frascati, insieme al brigadiere dei reali carabinieri, procedeva all'arresto di quattro pregiudicati.

Uno di questi, certo Pietro Baldetti, appena vide il funzionario, si gettò da una finestra della sua abitazione per darsi alla fuga, ma nella caduta riportò la rottura di una gamba

Condotto all'ospedale, i medici si riservarono pronunciare il loro giudizio.

Gli arrestati degli scorsi giorni. — Negli scorsi giorni, per precauzione e per misure di pubblica sicurezza sono stati arrestati 274 individui

Ora la questura centrale ha cominciato a rilasciarli in libertà

Difatti oggi ne sono stati rilasciati 14.

Arresto. Ieri sera Omero Radaelli, presidente della Società dei commessi pizzicagnoli, andava in giro insieme ad alcuni giovani per far chiudere i negozi dei pizzicagnoli.

E' stato arrestato in via Campo Marzio e condotto alla sezione di pubblica sicurezza delle Colonnette.

Verrà deferito all'autorità giudiziaria.

Club alpino. — Domenica 22 corrente avrà luogo la terza escursione scolastica a Monte Cimino (1053 m.), sotto la direzione del signor E. Abbate.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni di mercoledì 18 e venerdì 20 corrente dalle 6 alle 7 pomeridiane.

Un nuovo giornale. — Ieri fu pubblicato il primo numero del giornale *L'uomo di paglia* e... fu sequestrato

I pattuglioni. — Ieri dai soliti pattuglioni sono stati operati 47 arresti per questua, 24 uomini, 20 donne, 3 minorenni, di cui 24 nativi di Roma, 12 della provincia ed 11 delle varie provincie italiane.

Il furto della cassaforte. — Uno degli individui arrestati ieri l'altro alla stazione, mentre scendeva dal diretto di Pisa, è certo Matteo Grixoni, ex-capitano d'artiglieria e figlio del generale Girolamo Grixoni, appartenente ad una delle più distinte famiglie sarde.

L'arrestato fece parte della prima spedizione in Africa, poi, dimessosi, si diede a speculazioni commerciali, ma pare che gli affari non gli andassero troppo bene.

L'individuo arrestato insieme al Grixoni è suo fratello Eugenio.

Dalla questura è stato anche arrestato certo Ernesto Perilli, il quale, mentre i suoi compagni si recavano a Parigi, pensò bene fermarsi a Montecarlo.

Nel furto della cassaforte trovasi implicato anche certo Edoardo Codini, d'anni 28, romano, che è già partito per l'America.

Si arrestò certo Giuseppe Possenti, padrone di casa dei Codini, ma si dovette poi rilasciarlo, nulla risultando a carico suo

Ciclismo. — Ieri sono incominciate le gite d'allenamento che avranno luogo ogni mattina, per la Roma-Torino, sotto la direzione di Vito Pardo.

V'intervennero oltre trenta iscritti.

Monumenti medievali. — Mercoledì 18 alle 5 pom. il prof. F. Sabatini nella sua 14ª conferenza, che terrà nella sala degli insegnanti in piazza di Pietra N. 26, illustrerà le *Torri dei Crescenzi*.

Cronaca spicciola.

Ingente furto. — Ignoti hanno penetrati nella casa del maggior generale dei carabinieri in posizione ausiliaria Francesco Moncalvi, in via Flavia 42, secondo piano, rubarono diverse decorazioni, due orologi d'oro con catena e delle cartelle di rendita per un complessivo valore di lire 3000.

Colleltato. — Stamani alle 3 in via San Tommaso in Parione il venditore ambulante Enrico Mazzetti e sua moglie Maria vennero a rissa con quattro sconosciuti. Messo mano ai coltelli, il Mazzetti ricevette un colpo al basso ventre penetrante in cavità.

Condotto alla Consolazione, fu giudicato in pericolo di vita.

Rissa. — Ieri sera nella tenuta Bamitella il pastore Andrea Delia venne a rissa con alcuni sconosciuti: dalle parole passarono ai fatti, estrassero i coltelli ed il Delia ricevette tre colpi, uno al basso ventre, un altro al pollice della mano destra e l'ultimo alla schiena.

Alla Consolazione fu giudicato in pericolo di vita.

Tentati suicidii. — Il parrucchiere Andrea Girelli, d'anni 17, per dispiaceri d'amore ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di fiammiferi Fu salvato.

Uno sconosciuto ieri alla passeggiata del Pincio si gettò lungo un declivio sottoposto al muraglione verso la Villa Borghese alto circa sette metri.

Fu tratto di là in tale stato di eccitazione, che gli si dovette mettere la camicia di forza.

Suicidio. - Ieri alle 6 certa Maria Ciani d'anni 56, si gettò da una finestra della propria abitazione in via Luigi Santini, n. 13, quarto piano.

La disgraziata poco dopo morì Fu spinta al triste passo dalla miseria in cui versava la propria famiglia.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri il carrettiere Maiozzi Giovanni, nella vigna Verrone, in via Appia Nuova, 35, ebbe un calcio da un mulo alla testa

Condotto alla Consolazione gli si riscontrò la frattura della base del cranio e fu giudicato in pericolo di vita.

Tombola Telegrafica Nazionale

[illegible] dall'articolo [illegible] anche dal [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] l'alto scopo [illegible] [illegible]
[illegible] dell'Asilo Nazionale [illegible] [illegible]
[illegible] italiani, e la tombola telegrafica è stata organizzata per meglio assicurare le sorti dell'Asilo stesso

Noi esprimiamo quindi i nostri [illegible] con [illegible] [illegible] procureranno la soddisfazione di [illegible] parte ad un'opera di carità bene intesa e, forse, vinceranno un premio.

DI QUA E DI LÀ

Fagiuoli mastodontici

I buoni fiorentini che godono riputazione secolare di mangiatori di fagioli, dovranno rallegrarsi nel sapere che nell'alma America - sempre l'America! — si è arrivati a coltivare i fagioli ottenendone qualità di grossezza piramidale.

[illegible] certo signor [illegible] il quale risiede a San Paolo del Brasile, esso, or non è molto, presentò il campione ad un giornalista

Il baccello dunque è lungo [illegible] centimetri e rinserra unici tre fagioli della grossezza di un uovo di tacchino; ognuno dei fagioli pesa 333 grammi.

Non sarà distante il giorno che quella grazia di Dio, sarà importata anche a Firenze; invece allora di dire dammi una porzione di fagioli, basterà chiedere

— Dammi un fagiolo. Ciò servirà per la colazione; pel pranzo basteranno un paio di quei fagioli perchè certamente tre nessuno arriverà a mangiarli.

NOSTRE INFORMAZIONI

Consiglio di ministri.

Oggi alle 4 1[illegible] si è radunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Nella prefettura.

Sono state accettate le dimissioni del generale Giacomo Sani dalla carica di prefetto di Firenze

Il tenente generale comm. Heusch, comandante l'VIII Corpo di armata, è stato incaricato di reggere la prefettura della provincia di Firenze.

Il comm. Antonio Winspeare, prefetto di Milano, è stato collocato a disposizione del Ministero.

Il tenente generale Nobile Fiorenzo Bava Beccaris, comandante il III corpo d'armata, è stato incaricato di reggere la prefettura della provincia di Milano.

A palazzo Braschi.

Stamani alle 10 al ministero dell'interno ha avuto luogo una conferenza tra l'onorevole presidente del Consiglio marchese Di Rudinì, il ministro della marina onorevole Brin e l'onorevole Afan De Rivera sottosegretario di Stato alla guerra.

Vi si è recato anche l'onorevole Lucca, ex-sottosegretario di Stato al ministero dell'interno.

La Commissione del bilancio.

Alle 11 di stamani si è riunita, a palazzo Braschi, la Commissione del bilancio del ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'onorevole Arcoleo.

Un album al Re.

Ieri, dal Comitato promotore, fu consegnato a S. M. il Re, l'*album* protesta di Roma e provincia per l'attentato Acciarito.

Elezione politica.

Campobasso, 16. - Collegio di Palata. - Risultato definitivo - L'avvocato Giuseppe Leone ebbe voti 1558 sopra 1645 votanti.

L'importazione dei cereali.

L'importazione dei cereali in Italia, durante la settimana dall'8 al 14 maggio, fu la seguente:

Grano quintali 340,000, Granturco 52,000, Farine di grano e granturco 500.

L'Esposizione di Torino.

Torino, 16. — L'affluenza dei visitatori all'Esposizione aumenta giornalmente.

Ieri le entrate all'Esposizione superarono le ventisemila e furono inaugurate le serate elettriche con molta animazione.

La "Carlo Alberto".

La regia nave *Carlo Alberto*, con a bordo il contrammiraglio Candiani, è partita da Genova, ieri alle ore 14.

Il "Marco Polo".

Chang Kiang, 16. — La regia nave italiana *Marco Polo* e qui giunta oggi e proseguirà domani per Ankan. Ritornerà poi a Shanghai.

A bordo tutti bene.

Osman Digma.

Londra, 16. — Il *Daily News* ha dal Cairo che le tribù alleate degli anglo-egiziani ebbero, presso Djetaares, uno scontro coi dervisci, comandati da Osman Digma, e che questi rimase ferito.

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma
Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in viadel Babuino, 93, piano primo, ROMA.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le impressioni sfavorevoli del discorso Chamberlain perdurano ed aumentano

Non deve recare meraviglia imperocchè noi tosto accennammo l'altro ieri, quando giunse notizia del discorso medesimo, che esso ha importanza capitale nei riguardi della politica internazionale [illegible] la quale sta forse per entrare in una fase nuova e forse meno rassicurante di quella che sta per finire

Data infatti un'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, questa non può avere altro scopo che quello di tenere testa alla espansione ed al predominio nell'estremo Oriente, il quale desta tanti appetiti e sarà probabilmente la causa di gravi complicazioni e di profondi dissensi fra le nazioni della vecchia Europa

La Borsa di Parigi continua oggi nel movimento di ribasso con cui chiuse la settimana testè trascorsa. Ed è tanto più notevole siffatta tendenza perchè essa sembra quasi un controsenso rispetto alla facilità con cui si svolge la liquidazione quindicinale presso la Borsa medesima.

Da ciò appare che le posizioni di ribasso sono abbastanza equilibrate, e che il ribasso non manca [illegible] per [illegible] e [illegible] per [illegible]

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 16, ore 14 45. — Tendenza debole. Liquidazione quindicinale regolare Rendita francese offerta. Italiana stanca [illegible] poi 90 95. Turca 21 1[illegible]. Esteriore [illegible] Russa 94 70

Genova, 16, ore 14,45 - Indecisi poi deboli — Rendita 4 0[illegible] 98 50 — 4 1[illegible] 0[illegible] 108 20 — Banca Italia 787 — Meridionali 715 50 — Mediterranee 516 50 — Raffinerie [illegible] - Cambi sostenuti: Francia *chèque* 108 10 poi 108 30 Londra 27 89

Parigi, 16, ore 14,50. — Italiano 90 92 riporto 10 centesimi.

Borsa di Roma.

Mercato nervoso e indeciso fin dall'apertura. Poi manifestamente debole sui corsi in ribasso segnalati dalle Borse estere.

Esordito a 98 56 il 4 0[illegible] chiuse offerto a 98 45.

Contante da 98 42 a 98 40.

Il 4 1[illegible] 0[illegible] fece 108 35 nominale.

Valori poco trattati.

Gas debole da 745 piega a 738 — Domandati i Mulini che da 135 50 chiudono a 137 50 lettera — Omnibus 186 50 — Marce 1143 — Metallurgiche 56 1[illegible] — Condotte 206 1[illegible] Istituto Italiano 472 1[illegible] — Risanamento 31.

Cambi sostenuti

Francia *chèque* 108 10
Londra 27 96.
Berlino 133 50

BORSA DI PARIGI del 16 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[illegible] am. a	— —	100 [illegible]
» » 3 0[illegible] perp.	102 42	102 37
» » 3 1[illegible] 0[illegible]	105 [illegible]	105 82
Rendita italiana 5 0[illegible]	90 95	90 [illegible]
Cambio sopra Londra	— —	25 33
Consolidati inglesi	— —	110 11[illegible]
Cambio sull'Italia	— —	7 1[illegible]
Rendita turca nuova	21 1[illegible]	21 15
Banca di Parigi	910 —	905 —
Egiziano 6 0[illegible]	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 5[illegible]	33 7[illegible]
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	662 —
Azioni Suez	— —	3460 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Marid. a term.	— —	656 —

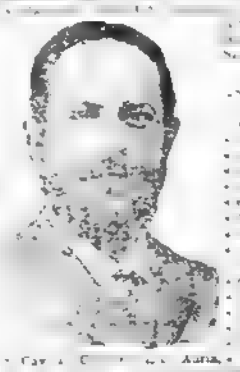
Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 17 maggio, a lire 108 08.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22.

Gli organi della respirazione

Da lunghi anni, l'olio di fegato di merluzzo fu considerato dai cultori della scienza medica come [illegible] più indeboliti, che ne avevano [illegible] fegato di merluzzo alla portata [illegible] con la massima frequenza per [illegible] sulle manifestazioni [illegible] rinforza e vivifica tutto l'organismo [illegible] [illegible] [illegible] di petto deve [illegible]



Dott. Cav. [illegible] CORDELLA

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi gli antichi colori, coloro, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione perfeziona [illegible] tintura, ma in acqua [illegible] preferisce che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Fissa [illegible] sul bulbo dei capelli e della barba fermandone [illegible] [illegible] [illegible] favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili [illegible] ribelli ed arrestandone la caduta. Inoltre produce prontamente la completa e [illegible] sparire la forfora.

[illegible]

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per la spedizione
per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. [illegible] per L. 11 franchi di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano
A Roma presso Fratelli Fiaschi [illegible] Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta [illegible] Porta S. [illegible] Piazza S. Lorenzo in Lucina. Profumerie [illegible] Corso [illegible] Via del Nazareno Via Torino e Via Volturno. A Tivoli [illegible] Fontana.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compro-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

☞ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☜

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
La gente sa che *ciò* si deve a casa FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE, pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. MILANO

La loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8.50 la bottiglia Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 80.

Deposito in Roma F.lli Finocchi, specialità - Profumeria Luciani, Corso 330 - R. Capocaccia, droghiere Piazza in Lucina e Via Veneto 30 32 Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 3 - Garibaldi e Trombetta e F.llo. Porta S. Lorenzo, 46-48 e angolo viale Margherita, 3-11 — F. Parenti, Piazza Spagna Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 Vitale de Nuder, via Gorto e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, naturalmente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro. De Giovanni ed altri la **migliore acqua da tavola del mondo**.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, malcabri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta di stretto prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi l'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo color arancio Fratelli Dall Warz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni dell'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m. Stazione della nuova ferrovia Trento Valsugana Magnifica posizione, riparata dai venti freddi, e per la costante mite aria balsamica asciutta, pineta, *bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni*

250 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate Lawn Tennis. Concerti Riunioni Stagione Maggio Ottobre. Informa la Direzione

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue Nell'interno ha dimostrato l'influenza il reumatismo, la bronchite, la polmonite lapidessa, ed altre malattie dipendenti dal sangue In questa prima era è necessario depurare il sangue con *Sciroppo Cappuccino* composto dai Cappuccini (via Veneto) in base a Salsa Parigliana ed altri vegetali, e la Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25 Fuori di Roma in Pacco Postale da 2 [illegible] unico deposito Roma N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre
SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od assorbiti ad altre medicine
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIS, 9 rue Vivienne, and all chemists

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÉQUARD

Laber. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dal **Dr Tenca** con risultato felice, rinforzando, mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. — Via Passerella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano. Mercoledì e Sabato. — Consulti per corrispondenza, L. 10.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Avvisi Economici

5 CENTESIMI la parola

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des oeuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8 20	8.35	13 30	17. —	—
Pisa-Genova	*3 —	8 12	14 40	*20 50	21 50	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9 —	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11 40	17 5	—
Frascati	6 25	10.	12 10	15.5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13.50	18.20	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11 35	15 35	18 35	—	—
Roncaglione-Viterbo	7 6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8 12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8.35	13 30	18.1	20 10	
Genova-Pisa	6 55	9.5	10 20	15 56	22.10	*23 10
Ancona-Foligno	6 45	11.45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9.8	12.58	17 30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14 29	19 42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	—	—
Viterbo Roncigbone	9.34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ..... p	5.30	7 44	9 30	11 37	17.45	—	—	
Bagni ..... a	6.36	8 21	10 50	12 27	18.51	—	—	
Tivoli ..... a	festivo	6 55	11 7	13 21	19.25	—	—	fest.
Tivoli ..... p		7 30	8 56	12.—	15.50	—	—	16 17
Bagni ..... p		8.36	9 33	12 37	16 24	—	—	18 51
Roma ..... a		6.37	10.40	13.43	17.30	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 132

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a **Milano** presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a **Torino** presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a **Genova** presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la **Sicilia** esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Angelo, successori della Casa di Pubblicità Bocteappelli in Palermo.
per la **Francia** esclusivamente presso il signor A. Ortaulli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI la quarta pagina cent. 30 la linea — in terza sopra la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 18 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Le due tendenze

Sarebbe inutile dissimularlo: due tendenze si vanno delineando nettamente nel mondo politico italiano: la tendenza a considerare i tumulti recenti come una conseguenza esclusiva degli errori nuovi e vecchi di governo e del disagio economico, e la tendenza a giudicarli [illegible] tuzioni e l'ordinamento sociale. Nel primo caso è preconizzata come metodo opportuno l'indulgenza; nel secondo caso è raccomandata la severità.

Tutte le polemiche ancora incerte, esitanti, titubanti, finiscono, analizzate bene, per ricollegarsi più strettamente a una delle due tendenze, quantunque possano anche serbare qualche rapporto con l'altra.

Succede sempre così nei momenti tempestosi. Tutto si confonde, si rimescola, si sposta. Nelle parole del democratico a ogni costo si vede a un tratto trasparire inconsapevole un concetto conservatore. Nelle parole del conservatore si rivela qualche acquiescenza involontaria a utopie pericolose. Pare il preludio del caos e invece non è che la prefazione del ritorno alle grandi divisioni logiche, in cui si sono sempre distinti fra loro i partiti.

Durante e dopo il temporale, i fiumi, che nel periodo anteriore della siccità divergevano in brevi rigagnoletti poveri di acqua, hanno confuso i loro confini e ne è venuta un'inondazione che ha coperto ogni cosa. Ma cessato il temporale, a poco, a poco, ogni fiume si sente come richiamato nel suo letto classico, nel suo letto dalle sponde ben determinate, fra le quali soltanto può avere importanza di fiume, senza disperdersi lungo la via in insignificanti ruscelli.

Lasciamo le similitudini. Rimettiamoci sul terreno della realtà dalla quale ci siamo allontanati per meglio determinarne la configurazione astratta. Le due tendenze di cui abbiamo parlato, sempre più recisamente affermandosi non possono rimanere oziose e inefficaci, sterile tema di controversie politiche. Tutta la vita politica del paese sta per esserne modificata. Si tratta di sapere con quale sistema di cura si devono guarire i mali di cui è afflitto il paese. Coloro che ostentano un sentimentalismo di parata non potranno accettare i rimedii eroici che occorrono, coloro che sono per l'energia non si acquetano al ricettario retorico del *pathos* radicale.

Forza sarà a ognuno di scegliere. Con questo non dico che l'energia escluda provvedimenti saggi da cui indirettamente debba scaturire il vantaggio e il beneficio di tutti i cittadini, fra i quali certamente i meno fortunati, come non dico che l'indulgenza a qualunque costo non debba poi portare per effetto inevitabile, come si è veduto, qualche risolutezza di azione, appena l'indulgenza avrà dato i suoi frutti. Ma scegliere, accettare un indirizzo e respingerne un altro dovrà diventare, anzi ritornar ad essere la formula, il motivo predominante della nostra vita politica e quindi anche della nostra vita parlamentare.

L'energia non si esplica solo nel proibire efficacemente l'illegalità, l'energia richiede anche provvedimenti positivi perchè la legalità sia non solo rispettata, ma ritenuta, come deve essere, la guarentigia sicura della gente che ha bisogno di calma per il suo lavoro, per i suoi affari. E da quanto apparisce fin d'ora questa è la tendenza che raccoglierà la maggioranza degli aderenti.

Gli altri *dovranno* andare dall'altra parte. E al periodo delle transazioni succederà, senza sforzo, quello della lotta leale, accettata dalle due parti senza infingimenti e senza strategie di corridoio.

Guardata così la quistione fondamentale, che cosa diventa quella di cui ostinatamente si occupano parecchi nostri colleghi? Voglio dire la questione del Ministero.

Se il Ministero rappresentasse un tutto omogeneo, sarebbe facile concludere che la sua sorte non potrebbe essere diversa da quella della tendenza che nella sua composizione è rispecchiata.

Ma, come nella Camera, come nell'opinione pubblica, le tendenze, nel Ministero stesso, sono due.

La conclusione è quindi che rientrando gli uomini politici che compongono il Ministero ognuno nel campo da cui si è mosso, la disgregazione non potrà condurre che a un rinnovamento dell'insieme. Ostinandosi a rimanere insieme, contro ogni opportunità di consiglio e di azione, non potranno ritrovare più la situazione indeterminata su cui parlamentarmente si sostenevano. Quindi?...

O. B. Server.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Una medaglia d'oro alla città di Torino.

Torino, 16. — Un telegramma del presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, al sindaco, barone Casana, gli annunzia che S. M. il Re ha firmato il decreto per la coniazione di una medaglia d'oro, destinata a commemorare le benemerenze civili e politiche della cittadinanza torinese nei mirabili fatti che iniziarono e compirono l'opera gloriosa della libertà e dell'unità della nazione.

La medaglia sarà consegnata al Comune, onde possa fregiarne il gonfalone municipale a perenne memoria e in attestato di gratitudine nazionale nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto.

Il sindaco così rispose: « Il Consiglio comunale ringrazia, plaudendo, al grido di *Viva il Re!* »

GIORNO PER GIORNO

Un saluto a Torino.

Nella « Roma letteraria » Antonio Fogazzaro rivolge a Torino questo saluto

« A Torino.

« Salute a te, o sacra città delle antiche speranze, prima legislatrice e guerriera della libertà, che schieri, fra il Po e la Dora, le tue nitide case uniformi in ordine severo di milizie allineate, fronteggianti silenziosamente, ad onore, dove un tuo Duca, dove un tuo Re, dove un fiero capo militare, dove un sapiente ministro, imperano ancora nel marmo e nel bronzo

« Ritrova in te, vecchia Torino, il virile spirito del tuo tempo migliore, infondilo a questa Italia manifatturiera, commerciante, artista, oziosa, che viene a te per aver lucri, plausi, onori, piaceri. Le ricorda l'austero tuo costume antico, il viver civile retto come le tue vie, il dovere compiuto da' tuoi, in ogni ufficio e sul campo, senza vanto nè orgoglio, il vigore di una proba, parca, non dolente povertà, l'intelletto degli ordini liberi, la fede in essi. Merita pur con i rinnovati esempi, o seconda madre della patria nostra che noi ti rendiamo il nome di Augusta. »

Una lettera inedita di Meyerbeer sul « Profeta »

La pubblica il « Gaulois ». Fa parte della collezione del signor Carlo Bocher, ed ha la data del 1853. Fu mandata da Meyerbeer al Roqueplan, direttore dell'Opéra

Berlino, 1 aprile 1853.

« Caro e eccellente amico,

Ricevo la vostra cara lettera, nella quale mi annunziate che, per decreto del ministro, l'Opéra deve cominciare d'ora in poi alle sette e mezzo e terminare a mezzanotte per conseguenza, bisogna fare dei tagli nella mia opera. Quanto al « Profeta », termina, specialmente da quando la signorina Poinsot taglia la prima aria, alle undici e trentacinque minuti, così sarebbe già, [illegible] lunghezza attuale, nei limiti assegnati dal ministro, ma infine ecco ancora altri tagli che si posson fare e ai quali io acconsento

1.o Al primo atto, nel duetto fra le due donne « Un jour au bord de la Meuse », si può togliere la seconda strofa.

2.o Al terzo atto, si possono togliere interamente le strofe di Zaccaria. « Aussi nombreux que les étoiles »

3.o Si può togliere il valtzer che precede la redowa e cominciare immediatamente dopo il coro: « Voici les fermières », la redowa

4.o Al quinto atto togliere il recitativo che finisce il duo, e si può togliere ugualmente la maggior parte del trio. Io ho indicata nella partitura stampata, a pagina 753, in qual modo deve essere fatto questo taglio e quali nuovi cambiamenti bisogna fare per ottenere la fusione con quel che resta. Nel caso l'Opéra non possegga una partitura stampata del « Profeta », vogliate pregare il signor Brandier che vi presti il « [illegible] » della grande partitura, perchè l'Opéra possa fare trascrivere nella parte d'orchestra e di canto questo taglio.

Questi tagli debbono essere sufficienti per ridurre la rappresentazione del « Profeta » alla durata del tempo prescritto

Quanto ai tagli per gli « Ugonotti » è più lungo e più difficile a spiegare. Abbisognano alcuni piccoli mutamenti nella musica per poter armonizzare i tagli. Me ne occupo e ve li spedirò sollecitamente

Quanto a « Roberto », voi mi scrivete che vi è qualche tempo prima che venga rappresentato, poichè Gueymard è partito per un congedo. Ma io me ne occuperò lo stesso. Ora che noi poveri compositori siamo stati obbligati di mutilare le nostre partiture per abbreviare la durata dello spettacolo, l'amministrazione non dovrebbe fare anche uno sforzo da parte sua per abbreviare gli intervalli fra un atto e l'altro, che, specialmente per « Roberto » e « Gli Ugonotti », sono d'una così interminabile lunghezza! E' tanto vero questo che « Roberto », come « Gli Ugonotti », alle prime rappresentazioni terminavano da venti a venticinque minuti più presto d'ora.

Addio, caro ed eccellente amico, vostro devotissimo di cuore

« Meyerbeer »

*

Il paradiso terrestre

Dove era il paradiso terrestre? Ecco una nuova versione. Ne è autore il signor Seton Karr. Il signor Karr dice che il paese natale dei nostri primi genitori era situato nel paese dei Somali, al sud del golfo di Aden. Nel paradiso vi eran quattro riviere; e in quel posto appunto quattro riviere si trovano. A questo, il signor Seton aggiunge questi altri argomenti. Egli ha trovato in quel luogo istrumenti paleolitici che si afferma siano i più antichi scoperti. E il signor Seton dice che quelle pietre, d'una dimensione finora ignota, dimostrano che quel sito fu proprio la culla della nostra razza.

*

La statistica

Uno, che ha tempo da perdere, ha raccolto i dati per una statistica, dalla quale risulta che attualmente la Francia possiede nel suo territorio circa 22,357 pittori, e cioè 260 per dipartimento. Ha ugualmente calcolato che la superficie delle tele coperte ogni anno dai pittori francesi rappresenta una estensione di 15 chilometri quadrati, così distribuiti

Paesaggi	2	chil.	300
Ritratti	»	»	200
Scene militari	»	»	500
Scene di genere	1	»	
Pittura decorativa	2	»	100
Pittura antica	3	»	500
Pitture diverse	1	»	—

*

Per finire

— Sono di buona qualità queste cravatte? Sono forti?

Forti — grida il negoziante — altro che! l'altro giorno ne ho venduta una a un tale che se ne è servito per impiccarsi!

N. Nanni.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Il deputato Rondani ha scritto da Lugano, in data del 14 corrente, all'*Agenzia Stefani*, pregandola di accogliere la seguente sua comunicazione:

« L'onorevole deputato Rondani smentisce di aver fatto a chicchessia dichiarazioni intorno all'organizzazione di un moto repubblicano federale. La *Libertà* di Locarno in fatti accennava soltanto alle principali riforme del partito repubblicano, fra le quali il decentramento. »

L'*Agenzia Stefani* fa seguire la seguente dichiarazione:

Preso così atto della rettifica inviataci dall'onorevole Rondani, teniamo a dichiarare che quanto pubblicammo a suo riguardo l'11 corrente, fu la fedele riproduzione del telegramma numero 667 che ci fu inviato dalla *Agenzia Telegrafica Svizzera* il 10 corrente alle ore 8 40 pom., e che ci fu recapitato l'11 corrente alle ore 17 15

Identico telegramma fu dall'*Agenzia Telegrafica Svizzera* trasmesso il 10 corrente alle altre Agenzie telegrafiche estere, che pure lo pubblicarono.

Il Direttore dell'*Agenzia Stefani*
ETTORE FRIEDLANDER

Riunione proibita.

Bellinzona 17 — [illegible] polizia ha proibito la riunione che i capi socialisti italiani volevano tenere a Capolago per declinare ogni solidarietà colla pubblicazioni fatte nel giornale [illegible] il cui redattore, Redeschi è ricercato dalla polizia di Lugano.

Gemma Bellincioni

Era la primavera del 1881 o la primavera dell'anno seguente? Verificare la data sarebbe facile: ma ne lascio l'incarico piacevole a qualcheduna di quelle persone precise, che registrano giorno per giorno gli avvenimenti della città in cui vivono.

Bensì mi ricordo benissimo che in cotesta sera dell'aprile dirigeva l'orchestra del teatro Costanzi il maestro Guagni-Benvenuti, e si rappresentava la *Traviata*

La platea e i palchi erano vuoti per metà; chè lo spettacolo, modestamente annunziato, non pareva dovesse avere una troppo gagliarda attrattiva. Mi ricordo anche di questa circostanza: che seduto in una poltrona delle prime file, cercavo invano con occhi distratti quei soliti colleghi in critica musicale che non mancano mai alle prime rappresentazioni. Ma era veramente una *prima*? La vecchia opera di Giuseppe Verdi, cantata già e strapazzata su tutti i teatri del mondo, non avrebbe potuto risuscitare la grande curiosità della folla che in un caso solo, che la cantassero artisti celebri, o per lo meno favorevolmente noti. Ora per l'appunto accadeva che i nomi di quelli artisti non fossero conosciuti da alcuno. Ed ecco la ragione della scarsità del pubblico.

Entrò in scena *Violetta*, e pronunziò le prime balorde frasi incastrate nel libretto dal Piave: frasi musicalmente insignificanti, che una artista anche mediocre può dire senza pericolo. Intanto gli spettatori attentissimi guardavano la elegante slanciata figura di *Violetta*, e ammiravano le linee regolari di quel volto, lodavano l'ampio sorriso di quelle labbra, dicevano unanimi che occhi più belli sarebbe stato difficile di vedere

Ma quando poi il tenore (e come si chiamasse non riesco affatto a rammentarmi) ebbe detto il brindisi « libiam nei lieti calici », e *Violetta*, alzato il bicchiere della ipotetica sciampagna, riprese il canto medesimo con una voce le cui note parvero una carezza, un incoraggiamento, un invito al piacere, il pubblico scattò quasi tutto in piedi, e lo spettacolo rimase qualche minuto interrotto, per l'entusiastico e prolungato applauso che scoppiò nella sala. E da quel momento, quasi ogni nota della artista fu fatta segno ad unanimi acclamazioni: calato il sipario dopo il primo atto, dopo cioè la ripresa del « sempre libera degg' io » le ovazioni furono interminabili.

Salii in palcoscenico: penetrai nel camerino della prima donna: la trovai tutta commossa ed in lacrime per la grande dimostrazione ricevuta. Accusatemi di vanità, non me ne importa nulla, ma bisogna vi confessi che feci allora alla giovane artista questa profezia:

« Il vostro battesimo di stasera nel teatro Costanzi di Roma vi assicura la celebrità ».

Non ebbi torto: perchè quella artista aveva nome ed ha nome Gemma Bellincioni.

Alla seconda rappresentazione della *Traviata* (nel manifesto il nome della protagonista era già stampato a grandi caratteri: e in queste cose gli impresari sono maestri) dunque alla seconda rappresentazione il teatro Costanzi era gremito, e così alla terza e alla quarta. La stampa unanime annunziò questa nuova fulgida apparizione di una stella di prima grandezza nel cielo dell'arte, gli agenti telegrafarono da Milano proponendo affari cospicui, e gli impresari a spasso rizzarono le orecchie odorando il vento.

Uno di loro, più svelto degli altri, accaparrò Gemma Bellincioni per una serie di rappresentazioni straordinarie della *Linda di Chamounix*: e perchè la campana riuscisse tutta d'un pezzo, scritturò Antonio Cotogni e Romano Nannetti. terzetto mirabile, e in quelli anni veramente unico. La vastissima sala del teatro Costanzi diventò troppo angusta a contenere la folla: una folla entusiastica che voleva si ripetesse ogni sera il duetto dei bassi, la maledizione del padre, la follia di *Linda*. Oh le serate indimenticabili di cotesto splendente maggio romano! e come di rappresentazione in rappresentazione sempre più si affermava il grande ingegno drammatico di Gemma Bellincioni! Poi un bel giorno, anzi un brutto giorno, le promesse recite ebbero termine, e impresario e artisti corsero a Venezia per ripetervi con un successo straordinario lo spettacolo medesimo

D'anno in anno la fama di Gemma Bellincioni è andata sempre crescendo: ella è oggi, dopo quattordici anni di trionfi non interrotti in Europa e in America, una delle più singolari e delle più acclamate artiste del teatro melodrammatico: una delle pochissime il cui solo nome basta per riempire i teatri.

Nessuna meraviglia dunque se stasera rivedremo gremito il teatro Costanzi: Gemma Bellincioni vi canta la *Traviata*

Tom.

SPAGNA E STATI UNITI

Crisi nel Gabinetto spagnolo.

Madrid, 16. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Sagasta, si è recato oggi al palazzo reale ed ha presentato alla regina reggente le dimissioni di tutto il Gabinetto.

La regina reggente ha incaricato Sagasta della ricostituzione del Gabinetto

Sagasta consulterà stasera i presidenti del Senato e della Camera dei deputati e l'ex ministro Gamazo

E' stata inviata alla Camera dei deputati ed al Senato una comunicazione del Governo che partecipa la crisi del Gabinetto e prega di sospendere le sedute fino alla soluzione della crisi stessa.

Sagasta crede che dopodomani il nuovo Gabinetto sarà formato ed ha dichiarato che procurerà di limitare più che potrà la crisi

La regina-reggente ha ordinato di sospendere il ricevimento che si doveva tenere domani a Corte in occasione del genetliaco del re Alfonso XIII, ed ha pure inviato ordine ai capitani generali di tutti i distretti di sospendere i ricevimenti

Madrid, 17. — La Camera dei deputati ed il Senato, appena ricevettero la notifica delle dimissioni del Gabinetto, sospesero le loro sedute.

Si ritiene generalmente che la crisi si prolungherà.

Timori a New York.

Parigi, 16. Si ha da New-York che aumentano i timori di un bombardamento della flotta spagnuola.

Con febbrile attività si sono compiuti tutti i lavori di difesa del porto.

Sono state collocate nel canale principale delle mine a cotone fulminante, le quali esplodono se toccate da un corpo in movimento.

Le autorità locali hanno inoltre deciso di unire con un circuito elettrico tutte queste mine allo scopo di renderne più intensa la potenza esplosiva.

La sorveglianza del porto è straordinaria.

La squadra Sampson.

Washington, 17. — Il ministro della marina, Long, ha dichiarato che la squadra, comandata da Sampson, si reca a Cienfuegos.

La situazione in Spagna.

Madrid, 17. — E' stato dato ordine alle autorità marittime di Barcellona di non permettere l'uscita da quel porto delle navi mercantili spagnuole di forte tonnellaggio e di grande velocità allo scopo di poterle armare come incrociatori ausiliari.

Alcuni giornali credono che Sagasta e Gamazo, nella odierna conferenza giungeranno ad un accordo sulle questioni economiche, di guisa che il nuovo Gabinetto potrebbe essere costituito oggi stesso.

Altri giornali ritengono che, di fronte alle difficoltà incontrate da Sagasta per formare un Gabinetto che abbia forza e prestigio, egli si vedrà costretto a declinare il mandato della ricostituzione del Ministero.

Questa opinione non è però considerata probabile nei circoli ufficiosi.

I palazzi di Roma

Palazzo Lante. (*)

Chi esamina l'architettura di questo edificio vi scorge subito due maniere diverse, come già feci notare, parlando di questo palazzo.

L'architettura della corte viene attribuita a Bramante poichè vi si trovano dei punti di riscontro col palazzo della Cancelleria, che fu creduto nuova opera Bramantina; ma dopo le recenti pubblicazioni storiche fatte da valentissimi scrittori, tra i quali il chiarissimo professore Gnoli, su questo insigne monumento della Rinascenza, venne dimostrato che Bramante non ne potette essere l'autore, essendo egli venuto in Roma quando la fabbrica della Cancelleria già toccava quasi al suo termine, come lo prova sulla facciata l'iscrizione [illegible] che porta la data del MCDXCV, ossia [illegible] anni prima che il celebre architetto [illegible] nell'eterna città

Chi è stato l'autore del disegno del palazzo Lante? Cerco e trovo tra i miei appunti sugli architetti che operarono in quel tempo per la casa Orsina, registrato il nome di Giuliano Gianberti, detto da San Gallo il quale, vuole la tradizione, che disegnasse per questa nobile famiglia il palazzo baronale di Stimigliano in Sabina, di cui feci parola [illegible] dove nel rilevarne i disegni riscontrai alcuni particolari decorativi che si ritrovano nelle carte del palazzo Lante. Ora se questi hanno una certa analogia con [illegible] del portico e loggiati del palazzo della Cancelleria, sarebbe questa una prova [illegible] che anche a questo [illegible] l'opera di [illegible] liano non fu del tutto estranea; e [illegible] cosa vi dovette fare e se ne avvalora più il sospetto quando si pensi che egli era tra gli architetti favoriti di Sisto IV e del cardinale Giuliano Della Rovere, il quale se ne servì per molti lavori, e che [illegible] San Gallo fece per il cardinale [illegible] il modello pel palazzo di San Pietro in Vincoli [illegible] suo titolo cardinalizio.

Nipote a Sisto IV era [illegible] cardinale Raffaello Riario al quale [illegible] la costruzione del palazzo della Cancelleria [illegible]

Ho voluto rammentare [illegible]

[illegible]

Del resto che il San Gallo prendesse parte ai lavori del palazzo della Cancelleria [illegible] affermato anche dal Titi, scrittore [illegible] zioso e sempre bene informato [illegible] lando di questo edificio scrive [illegible] rono anche i *San Gall*

In quanto al prospetto del palazzo [illegible] evidentemente apparisce edificato [illegible] decina di anni dopo la corte, e si asserisce essere opera del Sansovino

Infatti trovo che Jacopo Tatti, detto il Sansovino, fu anche egli tra gli architetti [illegible] casa Orsina, e, quello che è da [illegible] a maestro per l'architettura [illegible] Gallo, che, come dissi, sarebbe stato l'autore della corte, e tutto farebbe credere che quando Giuliano se ne andò via da Roma sdegnato, come scrisse il Vasari, per Giulio II aveva preterito il disegno di [illegible] mante al suo, per la fabbrica di San Pietro forse allora al Sansovino venne affidata la prosecuzione dei lavori del palazzo

Aggiungo che egli fu molto caro [illegible] Orsina ed a loro famigliare, tanto [illegible] glio suo Francesco, cresciuto in quella [illegible] bile casa, quando il padre suo se ne andò [illegible] Venezia, pubblicava in quella città *L'istoria della casa Orsina e degli uomini illustri della medesima, coi loro ritratti*

Non per questo io credo che Jacopo [illegible] l'architetto del disegno della facciata [illegible] chè, esaminata bene e messa a confronto con le opere fatte da lui in Roma, tra [illegible] quali il palazzo di Roberto Strozzi, in Banchi, ora Amici, non vi si riscontra alcuna [illegible] lana analogia con la facciata in parola.

Non escludo per questo che [illegible] tesse in qualche maniera prendere parte [illegible] forse a lui si deve quella magistrale [illegible] zione delle decorazioni che sono nella corte e l'idea eminentemente pittorica di collocare la bella fontana sotto i portici, come [illegible] fece nel palazzo in Banchi.

Tra i nomi degli architetti presunti autori della facciata si trova pure quello di Baldassarre Peruzzi, ma non vi è nessun documento che lo affermi. Non ci resta che un mezzo, quello dei confronti con le opere di questo artista.

Intanto faccio notare che anche il Peruzzi fu tra gli architetti favoriti della casa Orsina, e si sa che fece per loro alcuni disegni di edifici che dovevano essere eretti nelle Puglie dove gli Orsini avevano allora molti feudi.

×

Tra gli architetti della Rinascenza, il Peruzzi è quello che maggiormente si distingue per il carattere classico dei suoi edifici

(*) V. N. 115 del *Fanfulla*, [illegible] aprile

tra i quali, per il primo, va annoverato il palazzo dei Massimi alle *Colonne* ed il palazzetto di Angelo Massimi, attiguo a quello.

Quest'ultimo, specialmente per il suo carattere semplice, ci ricorda qualche cosa del palazzo Lante, mentre qui, per essere il portone e le finestre decorate di marmo bianco, i profili appariscono più delicati; ma chi li esamina dettagliatamente riscontra, il medesimo garbo e sentimento in ambedue i fabbricati.

Il portone del palazzo Lante, di forma rettangolare come quasi sempre usò il Peruzzi, è decorato di cumasa, sorretta da mensole di bellissima forma, col fregio di *porta santa*.

Notiamo che il Peruzzi usò del marmo bianco e della *porta santa* anche nelle tre porte d'entrata della chiesa di Santa Maria dell'Anima, da lui edificata ai tempi di Adriano VI, e pure nel bellissimo mausoleo che egli fece per questo Pontefice, si servì dei medesimi materiali.

In conclusione, sopra gli architetti del palazzo Lante non vi sono documenti certi per affermarne il merito della paternità ad uno anziche ad un altro. Tutto ciò che è stato detto si basa su congetture e sullo studio analitico di alcune opere di questi artisti, messi a comparazione con quello che ci resta di buono in questo palazzo. Dico di quello che ci resta di buono, poiche la parte superiore dell'edificio non è della stessa epoca del piano terreno e piano nobile.

Quando il palazzo venne ereditato dal duca Mentorantonio Lante, questi vi fece sopraelevare il secondo piano e fare altri restauri di cui ignoro l'entità.

In origine, il coronamento del palazzo doveva terminare certo col tetto sporgente, sorretto da mensole di legno intagliate. Così usavano ordinariamente la maggior parte dei palazzi della Rinascenza, come era quello del già nominato Roberto Strozzi in Banchi, il cui attuale cornicione fu aggiunto nel 1842 dall'architetto Navona.

Anche il palazzo della Cancelleria finiva con la tettoia sporgente sopra la cornice i cui puntelli di legname erano situati alla distanza delle sottoposte mensole del cornicione, il quale in rapporto all'altezza del fabbricato ora apparisce di poco aggetto. Noto questo perche mi sembrano in errore coloro che hanno creduto che il palazzo Lante prima della sopraelevazione del secondo piano non fosse stato completato, perche mancava la cornice di coronamento.

×

Verso il 1760, il palazzo subì un generale restauro fattovi eseguire dal cardinale Federico Marcello Lante, e ne diresse i lavori l'architetto Carlo Morena, romano, allievo di Salvi e Vanvitelli. Fu in questo tempo che si chiusero le belle arcate del loggiato ionico nella corte, e venne rifatto tutto il prospetto sulla via del teatro Valle.

Quasi tutti gli scrittori d'arte sono concordi nel rilevare i merita artistici di questo edificio. La piccola corte è uno dei rari esempi della più bella e pura Rinascenza, e sa può rivaleggiare per la finezza dei dettagli, con quella della Cancelleria, di cui abbiamo notato l'affinità.

Se la facciata non corrisponde per lo stile a quello della corte, ciò è avvenuto certo perche la fabbrica del palazzo, chi sa per quali vicende, dovette restare sospesa per qualche anno; e poi chi lo proseguì non seguì del primo disegno e come al solito volle farne cosa propria. Non pertanto la facciata resta sempre un'opera commendevole per la sua bella architettura semplice e corretta ricca di squisiti dettagli, tratti dalle opere più cospicue dell'antica Roma, ed applicate qui con tanto discernimento da far o apparire cose originali, come seppero fare i San Gallo, i Peruzzi e tanti altri egregi maestri.

Aggiungo che i materiali adoprati in questa fabbrica sono della migliore specie: bello il travertino del portico dorico, nel cui fregio orientale; due di marmo cipollino, una di *porta santa* ed un'altra di marmo greco.

Nel loggiato ionico abbiamo quattro colonne di granito e sei di cipollino.

Di candido marmo sono tutti i capitelli e le basi; di marmo pure le decorazioni delle porte e delle finestre fino al piano nobile, anche di marmo bianco è *porta santa* il grande portone d'ingresso. La massa muraria è tutta eseguita in mattoni e *tegolozza* ben cementata, cosa che non avveniva spesso nelle fabbriche della Rinascenza, dove si curava piuttosto l'ornamentazione che l'ossatura.

Da quali monumenti vennero tolte tante belle e pregevoli colonne? Ecco un altro torto che ebbero gli architetti di quell'epoca i quali, anche i più studiosi delle cose romane, non ebbero scrupoli nel far man bassa sui preziosi materiali che adornavano gli antichi monumenti, per applicarli nei loro edifici.

Ed ora per finire ricorderò un aneddoto storico che sembra di attualità.

×

Il cardinale Federico Marcello Lante, quello che fece restaurare il palazzo, era figlio della principessa De la Tremouille e perciò nipote ad Anna Maria Orsini, duchessa di Bracciano. Fu uno dei cardinali più ricchi del suo tempo, ma molto economo.

Per essere figlio di una principessa francese e per la potente influenza, che la zia duchessa esercitava alle corte, ottenne da Luigi XV i più lauti benefici ecclesiastici e le prebende più lucrose del regno. Nei trenta anni del suo cardinalato accumulò vistose ricchezze.

Ai tempi di Clemente XIII funzionò da decano del Sacro Collegio e da presidente della Commissione dell'annona. In una seduta, che egli presiedeva, si parlò della penuria del grano ed alcuni commissari lo supplicarono perchè ne facesse venire in Roma dall'estero. Il cardinale si oppose, ma insistendo i commissari nella richiesta, egli maggiormente si adirò e nel calore della discussione uscì in parole oltraggiose e di disprezzo pei romani. Questi venuti a cognizione dell'accaduto, d'allora in poi lo videro di mal'occhio, di maniera che quando morì, che fu il 3 marzo 1773, durante il trasporto della salma dal palazzo alla chiesa di San Nicola a Tolentino, la plebe di Roma commise qualche eccesso.

Fu sotterrato nella cappella gentilizia di sua famiglia eretta in quella chiesa della sua ava Donna Lucrezia Della Rovere.

A lode del vero, debbo aggiungere che nel suo testamento lasciò una cospicua somma capace di somministrare di che vivere a tutti i suoi famigliari, disponendo che dopo la loro morte andasse a benefizio dell'ospizio di San Michele.

E. Bernich.

Dopo i tumulti del pane

Milano, 16. — Ieri ho voluto fare un nuovo giro completo per la città, per vedere quali segni, nel primo giorno festivo venuto dopo le sommosse, restava di queste.

Nella piazza del Duomo ed in Galleria ogni segno è scomparso. Si vedono ancora girare qua e là, più numerosi che nei tempi ordinari, ufficiali colla fascia di servizio; ma ogni pattuglia venne ritirata.

Ai giardini, dove domenica scorsa fischiavano le fucilate, ieri olezzavano i fiori, e grande folla accorreva, nel viale di Luciano Manara, alla fiera dei fiori, ad ammirare e comperare; e molti ne partivano col vasetto di rose, di amorini, di gerani, di margherite.

Le porte sono ancora occupate militarmente; e truppe si vedono pure sui bastioni, specialmente su quello di Monforte, presso il convento che rimarrà storico e che ieri era meta di molte persone andate a vedere la breccia, ad osservare, a commentare.

Trovatomi lì, ho voluto spingermi sin verso l'Acquabella. La quete era perfetta; e su quei prati ondulati che si stendono di là dal corso Indipendenza pascolava pacificamente un branco di bianchi maiali e di innocenti agnellini.

La Galleria, verso le 21, era affollatissima, e tale restò sino verso le 23, cioè sino all'ora in cui, in obbedienza agli ordini superiori, si chiudono tutti gli esercizi, ed i cittadini si affrettano alle case loro.

I teatri aperti iersera, ed i caffè-concerti, fecero buoni affari. Questa sera si riapre il Manzoni, domani sera riprende i concerti il Bifh; e tutti s'augurano che l'ora di chiusura degli esercizi del centro e dei teatri sia protratta sino a mezzanotte.

Ieri l'altro vennero eseguite simultaneamente le perquisizioni in casa dell'avv. Carlo Romussi, direttore del *Secolo*, e del signor Palmiro Premoli, che fa parte del personale dello stabilimento Sonzogno. La perquisizione in casa Romussi durò quattro ore; quella del signor Premoli due. Il Premoli ha riparato in Isvizzera.

Furono pure perquisite le case di Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, dell'avv. Bortolo Federici e di altri arrestati, nonche del ragioniere Eugenio Chiesa, rifugiatosi in Svizzera, del muratore socialista Silvio Cattaneo, pure scomparso, del dottor Gnocchi Viani, ch'è in casa da alcuni giorni malato, degli avvocati Alfredo Podreider, in via Alciato, Federico Gambini, del dottor Filippetti e del prof. Luigi Maino.

Molti arresti vennero fatti ieri l'altro: fra gli arrestati sono gli impiegati Fradegrada e Muggiani e lo scultore e nuotatore Cantù.

Ieri vennero operati altri 70 arresti e fra gli altri quelli del tipografo editore Fantuzzi e dell'ing. De Franceschi, proprietario dello stabilimento industriale fuori porta Monforte e quello del pubblicista Paolo Valera.

Venne anche arrestato e subito dopo rimesso in libertà il signor Giovanni Chiesi, fratello di Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*.

Ieri mattina è stato scarcerato l'avvocato Ernesto Valentini, già direttore della *Sera*, arrestato — come è noto — nella redazione dell'*Italia del Popolo*, dove si trovava con gli altri redattori.

Ieri, verso le 17, nove pompieri si recarono alla sede della sciolta Camera del Lavoro, in via Crocifisso, e, d'ordine del regio commissario ne cercavano sopra un loro *break* la cassa forte, che venne trasportata e depositata in questura.

Sgombrati in tal modo completamente i locali dell'ex-Camera del lavoro verranno subito occupati dalla truppa, accantonata attualmente nelle scuole sul corso di porta Romana.

— Il regio commissario straordinario generale Bava Beccaris fu ieri all'ospedale militare — accompagnato da un ufficiale d'ordinanza — a visitare i militari rimasti feriti durante i tumulti.

Per tutti ebbe parole di elogio e di conforto. La visita riuscì — come ognuno può immaginare — graditissima.

I feriti migliorano tutti.

Napoli, 16. — Stamani, alle ore 11, in casa della principessa di Candriano, si sono riunite le signore da lei convocate allo scopo di iniziare le sottoscrizioni per dare ai nostri soldati, che hanno dato così nobile prova di sacrificio e di abnegazione, un attestato di simpatia.

Le signore convenute si sono costituite in Comitato, del quale è stata eletta presidente e cassiera la principessa di Candriano e segretario il marchese La Via.

La principessa di Candriano ha annunziato al Comitato che le era pervenuto dalla presidenza del Circolo dell'Unione la somma di lire mille. Il Comitato, dopo aver iniziato nel suo seno le sottoscrizioni, ha deliberato di redigere una circolare la quale sarà distribuita dalle componenti il Comitato fra le signore amiche.

— Come vi ho già annunziato, domani cominceranno a funzionare i tribunali militari di guerra. Le udienze saranno pubbliche e poichè si prevede un concorso straordinario di persone, il presidente del tribunale cav. Mondino, ha disposto che l'ordine pubblico venga tutelato dalla truppa.

I rappresentanti dei giornali cittadini occuperanno posti riservati ed entreranno nella sala, mediante permessi speciali.

— Anche la scorsa notte sono state tratte in arresto molte persone, fra cui pare anche dopo l'una circolavano ancora per le vie.

Fra gli arrestati anche certo Enrico Capuraso, che è stato sorpreso in via Forta armato di coltello, e il capraio Gennaro Calci, che, al Campo, è stato sorpreso armato di roncola.

Firenze, 16. — Ieri nel piazzale della Zecca Vecchia ebbe luogo il giuramento delle reclute del 3° fanteria.

Il colonnello onorevole Marazzi pronunziò innanzi a tutto il reggimento schierato nobili ed opportune parole.

Tutte le reclute — letta la formula del giuramento — gridarono: « Io giuro »

Si procedè quindi alla distribuzione dei premi delle gare di scherma e marcia che ebbero luogo nello scorso inverno.

Ecco la lista dei premiati:

Nella gara di scherma: sottotenente Magagnoli, medaglia d'oro; tenente Ferliga, medaglia d'argento; furiere Salvi, medaglia d'oro; furiere Fabbri, medaglia d'argento.

Nella gara di marcia: sottotenente Bolla, medaglia d'oro; sottotenente Zucconi, medaglia d'argento; furiere Jezzi, medaglia d'oro; sergente Vaggi, medaglia d'argento.

Gli arrestati per i disordini di piazza Vittorio Emanuele e per i fatti che a quelli si riferiscono sono stati già interrogati dal giudice istruttore. Alle Murate vengono via via tradotti tutti gli arrestati della Toscana che — come si sa — dovranno esser giudicati dal tribunale di guerra sedente in Firenze.

I ferrovieri Del Buono, Peyrani, Ciotti, Carrara, Tempesti, Leandro, Lapi e varii altri loro compagni saranno denunciati, ai sensi dell'art. 248 del codice penale, per il reato di associazione a delinquere. Alcuni poi personalmente vengono addebitati del delitto di istigazione a delinquere.

La casa del socialista Frilli è sempre piantonata. Il Frilli, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura, si è eclissato.

Sono pure ricercati — a quanto sembra — i signori Zanni, Aglietti, Ciacchi, che si sono allontanati da Firenze e che alcuni vogliono abbiano riparato in Svizzera, altri a Marsiglia. Contro di loro è stato iniziato procedimento penale.

I funzionari di questura continuano ad esaminare i fascicoli e gli incartamenti sequestrati nelle sedi della disciolta Camera del lavoro e dei Circoli socialisti e repubblicani.

Del resto non è detto che tutti gli arrestati siano rinviati al tribunale di guerra, perchè sopra ognuno di essi dovrà in precedenza pronunziarsi la Commissione d'inchiesta.

Le udienze principieranno entro la settimana.

Siena, 16. — Essendo rincarato il costo delle farine, i fornai si trovavano costretti ad aumentare il prezzo del pane; il comune ha acquistato una grande quantità di farina per conto proprio e la fece distribuire ai fornai, con grave dispendio dell'erario comunale, purchè mantengano il prezzo del pane di seconda qualità a 33 centesimi il chilo. La deliberazione della Giunta ha fatto ottima impressione.

Livorno, 16. — E' completamente scomparso anche qual poco di apprensione che nei giorni scorsi rese opportuni i provvedimenti di pubblica sicurezza.

Fino da ieri sono stati ritirati i pattuglioni armati che circolavano per la città e le truppe della guarnigione ottennero la libera uscita di cui non fruivano fino dal 9 aprile.

Per misura di sicurezza soltanto tre compagnie sono accasermate nel centro della città, cioè nei locali della Borsa, alla questura centrale e al distretto militare. Si ritiene che tale disposizione vigerà fino alla durata dello stato d'assedio che, date le condizioni di quiete assoluta, si prevede a non remota scadenza.

Ognuno è tornato ai suoi affari, ai commerci, ai traffici propri; giungono quotidianamente piroscafi con grossi carichi di grano ed i nostri facchini e scaricatori non hanno braccia da lavorare; i teatri continuano i loro spettacoli, i caffè chiudono alla consueta ora della notte.

Da parte dell'autorità però si vigila colla massima oculatezza; seguitano gli arresti e le perquisizioni, e ieri furono rinviati al domicilio coatto, da cui erano stati graziati *sub conditione*, una sessantina di giovani, per la maggior parte anarchici.

Stamani dalla questura furono trasmessi al tribunale grossi pacchi sigillati di incartamenti, corrispondenze e registri, tolti alle varie associazioni perquisite e disciolte nei giorni scorsi.

Palermo, 16. — La giornata di ieri non ha offerto [illegible] dimostrazioni allarmanti di pochi e isolati passi nella calma più confortante ed esemplare, e quanti amano senza distinzione di partito, il quieto vivere e le istituzioni, innaggiano all'autorità che seppe preparar le cose in modo da far passare l'uzzolo anche agli elementi più torbidi che nei grandi centri pur troppo non mancano mai, di promuovere disordini.

Infatti il prefetto Municchi d'accordo con l'autorità militare dispose tutto in modo, che ad ogni evenienza provvedimenti immediati si sarebbero potuti prendere, e la cittadinanza si mantenne calma e indifferente appunto perchè le disposizioni date dall'autorità affidavano ampiamente che l'ordine per fetto sarebbe stato a qualunque costo garentito.

Ieri, giorno festivo, i pubblici passeggi presentavano un'animazione così gaia e vivace quale da parecchio tempo non s'era constatato.

Il conte Municchi con la gentile consorte apparve anch'egli al passeggio nella sua *victoria*, all'ora in cui più animata era la circolazione di migliaia di vetture, e la sua presenza valse ancor più ad assicurare della nessuna serietà delle voci allarmanti artatamente sparse da pochi malevoli.

Ad un certo punto la *victoria* del prefetto sul corso Vittorio Emanuele si trovò presa in mezzo ad una accozzaglia di monelli vocianti attorno ad un areostatico caduto in mezzo alla folla; il prefetto ordinò di procedere al passo, e passò oltre con la massima indifferenza tra il baccano indiavolato dei monelli, e ciò bastò perchè qualche bello spirito andasse dicendo che al conte Municchi era stata fatta una dimostrazione ostile!

Con tutta questa calma non mancano però coloro, e per giunta dei giornalisti, i quali si prendono il gusto d'inventare le frottole più incredibili nella speranza e col pio desiderio di passare per i meglio informati.

Pazienza che a tale sistema risabile rincorressero soltanto certi giornaluccoli di nessun conto; ma fa meraviglia che la *Tribuna* di Roma accolga alla leggiera notizie assolutamente insussistenti del suo nuovo corrispondente.

Per citarne una vi segnalo la seguente. « Ieri furono affissi cartellini rossi con la scritta: Cittadini! Il 17 maggio Palermo insorgerà, armatevi e siate tutti soldati! » Orbene, di tutta questa mirabolante notizia non v'è ombra di vero! E' una pretta invenzione di pessimo gusto!

Che l'emerito corrispondente abbia scambiato per cartellini sovversivi quelli (ed erano precisamente rossi) di un pio istituto che annunzia la distribuzione di certi legati di maritaggio?

Sarebbe carina davvero. — *Nemo.*

CRONACA ESTERA

Grecia e Turchia.

Costantinopoli, 16. — La Grecia ha fatto, ieri, il primo versamento in conto dell'indennità di guerra dovuta alla Turchia.

Fino a ieri 16 battaglioni turchi, con un effettivo di diecimila uomini, avevano lasciato Volo.

Echi della marcia dei rivoluzionari italiani.

Bellinzona, 16. — Il deputato Respini ha presentato al Gran Consiglio un'interpellanza sui provvedimenti presi per garantire l'ordine pubblico nel Cantone, in seguito al movimento degli operai italiani. Il governo risponderà domani.

Le due compagnie di soldati che, in occasione di quel movimento, fecero il servizio per la tutela dell'ordine pubblico, sono state congedate stasera.

Calma completa regna a Lugano.

Una conferenza di minatori.

Cardiff, 17. — Si tenne, ieri, la conferenza dei minatori.

Sessantaquattro delegati, rappresentanti 570,151 minatori, votarono per la discussione immediata della questione dei pieni poteri mentre 52 rappresentanti 35,528 minatori proposero di sottoporre la questione alla votazione diretta di tutti i minatori.

Indi fu votata una mozione che affida ai delegati i pieni poteri, intendendosi questi nel vero loro senso, cioè senza condizioni, o limitazioni.

53 delegati, rappresentanti 45,927 minatori, furono favorevoli alla proposta, e 49, rappresentanti 40,436 minatori, vi furono contrari.

Rimasero neutrali 14 delegati, rappresentanti 8,221 minatori.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Torino, 16. — *La duchessa di Genova* — Sua Altezza Reale la duchessa di Genova, madre, ha fatto pervenire al sindaco di Torino la somma di lire mille per la sottoscrizione a favore dei richiamati sotto le armi.

Firenze, 16. — *Il processo Favilla.* — Salvo possibili rinvii, il processo Favilla Cecchetti sarà discusso al nostro tribunale il 31 maggio corrente.

Piacenza, 16. — *Elezioni amministrative — Le dimissioni del Consiglio notarile — Altre che continuano.* — Il prefetto ed il presidente della Corte d'appello in Parma hanno stabilito che le elezioni amministrative per Piacenza si facciano il 3 luglio prossimo venturo, e per i mandamenti della provincia il 10 e 24 dello stesso mese.

— Il Consiglio notarile provinciale, in seguito a divergenze ufficiali con la procura generale di Parma, si è dimesso. Il giudice Vianello è stato incaricato di assumere le funzioni di rappresentante il Consiglio notarile stesso in attesa che il Ministero deis

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

XI

Sant'Elena.

Come don Giovanni Raponi seppe da un ragazzotto del podere, da lui trovato fermo, come una sentinella, con le spalle appoggiato ad uno dei pilastri frondosi del cancello, che Maurizio Marana era passato da poco lì di dietro ed aveva preso sulla destra la strada che portava alle scuderie, volle per forza discendere dalla carrozza.

— Aspetti, reverendo... — fece il cocchiere trattenendo con mano ferma i cavalli. — Aspetti... l'accompagno io.

No... no... no... conosco la strada... mi piace d'andarci a piedi da me...

Don Giovanni discese.

E mentre Costantino al passo dei due morelli con i quali era andato a prenderlo alla stazione di Santa Marina, secondo gli ordini che aveva ricevuti precedentemente, ritornava con la « victoria » per il viale delli olmi verso il piazzale grande; egli, con la sua sveltezza abituale, tenendo raggruppato sopra un braccio il leggiero mantello di seta nera che gli pendeva dalle spalle, prese sulla destra il viale dei carpini che portava alle scuderie.

Quel viale, che girava serpeggiando lungo la siepe di cinta del parco, riusciva in un ampio spiazzato rettangolare, su tre lati del quale si stendevano tre vasti fabbricati tutti uguali, fatti d'un piano terreno e d'un solo piano superiore e dipinti a grandi fascioni bianchi e rossi correnti da un capo all'altro, nel senso della loro lunghezza.

A destra erano le scuderie, a sinistra le stalle della vaccheria e il grande fabbricato del centro ora diviso in due parti, in una delle quali Maurizio aveva fatto sistemare con tutte le regole volute dall'arte e dall'esperienza, la conigliera ed il pollaio; e l'altra aveva lasciata ad uso di magazzino per la conservazione di tutti li utensili necessari appunto alla scuderia ed alla conigliera, alla vaccheria ed al pollaio.

Quando don Giovanni Raponi comparve su quel piazzale alla fine del viale dei carpini, Maurizio assieme col fattore, col vaccaro e con un altro contadino stava girando intorno ad una bella vacca di color nero striata sulla groppa di bianco e ogni tanto si fermava a guardarla attentamente e ogni tanto le si avvicinava a palpeggiarla e ad accarezzarla sul bel pelame lucido. E la docile bestia, coi grandi occhioni d'una mite dolcezza, stava immobile in mezzo a quella gente, come un gran blocco di pietra, solo dimenando di quando in quando la coda sui fianchi e ogni tanto muovendo di traverso le labbra tumide, intenta al lavoro della ruminazione.

Appena Marana vide il vecchio sacerdote che s'avanzava verso di lui nella gran fiamma del sole che in quel momento inondava il piazzale, si raddrizzò subito su la vita e con una sonora esclamazione di gaudio, a braccia spalancate si diresse verso di lui.

— Oh! don Giovanni... ben arrivato... ben venuto.

Il buon sacerdote si lasciò stringere fra le braccia nerborute di Maurizio e, mentre questi se lo serrava sul petto, lo baciò affettuosamente sopra a tutte e due le gote.

— Mio caro Maurizio... figliuolo mio... vedi come ho ben saputo mantenere la mia promessa?... e la nostra Elisa?...

Il vecchio prete fece quella domanda con la faccia tutta piena di sorrisi, con un lampo di curiosità dentro agli occhi e battendo lievemente con una mano sopra alla spalla di Maurizio.

— Benissimo, caro don Giovanni... benissimo... relativamente, si capisce... Ora poi andremo a prendere, poiche dovremo andare insieme fino al santuario di Sant'Elena... la visita di prammatica per la maccaronata dei miei contadini... Lei ha fatto benissimo a venire per la festa, ha fatto proprio bene... così questa volta ci andremo insieme.

Maurizio fece una pausa breve, quindi riprese, come se solo allora fosse venuto quel pensiero a balenargli nel cervello:

— Ma lei com'è che è venuto a cercarmi quaggiù?... perche non è andato su a casa?... io avevo avvertito Costantino...

— Lo so... lo so... Un giovinotto giù al cancello mi ha detto che ti aveva veduto passare diretto da questa parte...

— Già — lo interruppe Maurizio — mi hanno portato da Roccanova a far vedere quella vacca...

— Così io ho detto al tuo cocchiere di seguitare la sua strada... e sono disceso... perchè non vedevo l'ora di stringerti la mano...

— Buon amico mio...

Maurizio lo abbracciò novamente.

Ma io, Maurizio mio, son venuto qua a disturbarti...

Marana esclamò con uno scatto:

Don Giovanni!

Poi, mercecchè le braccia e quasi atteggiandosi a un'aria di bronco:

Ma io vorrei sapere come si fa solamente a pensarle certe cose!...

E allora... seguita a fare quello che stavi facendo qui con la tua gente e non ti occupare di me...

Maurizio si rivolse a insegnare la bella bestia, immobile sempre come un grande blocco di pietra.

— Mi hanno mandato questa vacca da Roccanova: è della sorella del sindaco, che teneva tre o quattro vacche per suo conto, ed ora se ne vuol disfare... Questa mi piaceva ed è così che lei ha pensato a mandarmela... ma non so... ora che la vedo bene da vicino...

Così discorrendo Maurizio, seguito dal prete, era tornato ad avvicinarsi ai suoi uomini.

— Dunque?... — egli fece rivolgendosi al vaccaro che, proprio allora, vedendo ritornare il padrone verso di lui, s'era chinato sotto al ventre della vacca, e con le dita ne andava premendo e accarezzando l'ampia mammella.

— Come è bella!... — esclamò don Giovanni fermando lo sguardo sui dolcissimi grandi occhi della bestia tranquilla.

— Dunque?... — ripetè Maurizio quando il vaccaro si fu rialzato.

— A me pare buona, padrone... La bestia è stata un po' sfruttata, si capisce, ma la vacca è buona...

Antonio, col fucile a bandoliera, stava fermo alquanto in disparte, vicino al conta dino che aveva portato la bestia fino là, con le mani infilate nelle tasche dei pantaloni, guardando ora il padrone, ora la vacca, con un'occhiata che la correva dalla punta del muso a quella della coda.

— Che vuoi che ti dica... fece Maurizio, come fosse preso da uno grande perplessità tornando a palpeggiare il bel pelame lucido della bestia — non so che vuoi che ti dica?

— No, padrone, no... — riprese il vaccaro, afferrando la coda della vacca — la bestia è buona ed è anche tranquilla come una pecora: si vede bene che non è molto grassa e che il mangiare le va tutto in latte...

— Ma se invece — obiettò Maurizio — la magrezza fosse perchè mangia poco?

— No... no... — ribattè subito il vaccaro, sorridendo da uomo esperto del suo mestiere — guardi qua, padrone: oltre i buoni ci ha anche i capezzoli ciechi... i capezzoli supplementari... e questo è un segno buono.

Generalmente...

— Generalmente... ma si sbaglia di rado è sempre così... e poi — continuò il vaccaro ritornando ad inchinarsi sotto al ventre della bestia — e poi guardi qui come è pastosa... e la pelle come è fina e come la mammella si muove bene tutta quanta. Latte ce n'ha e deve darne anche un'abbondanza... Si capisce, io già l'ho detto, la bestia è stata sfruttata... ma per buona inganatusco che è buona.

Il vaccaro s'era rialzato ed era andato a piantarsi di fronte alla vacca, afferrandola per le corna.

(Continua).

le ri sull'accoglimento o meno delle dimissioni

Lo scioperd delle operaie della fabbrica di bottoni, a cui ho accennato in una precedente mia corrispondenza, accenna non solo a continuare, ma ad estendersi, e ciò non ostante i buoni uffici dell'autorità che ha tentato ogni mezzo per addivenire ad un componimento.

Chieri (Torino), 15. — *Una dimostrazioncella.* — Questa mattina, verso le ore 10, si formò un piccolo assembramento innanzi al palazzo di città. Erano in massima parte creditori e creditrici della Cassa di risparmio in liquidazione, fra i quali durante la settimana si era fatta spargere da qualche agitatore la voce che questa mattina sarebbero stati pagati.

Poco dopo una Commissione di questi creditori salì al municipio e fu tosto ricevuta dal sindaco, da alcuni assessori, dal commissario per la Cassa, dal presidente della Commissione di sorveglianza e dal delegato di pubblica sicurezza.

Furono date tutte le maggiori spiegazioni sullo stato attuale della disgraziata questione, che davvero si trascina già troppo in lungo.

Si dimostrò l'insussistenza della voce sparsa, essendovi pendenti delle liti a riguardo di una cinquantina di mila lire, che sarebbero la somma disponibile

Sindaco e Giunta riferirono quanto avevano già fatto per sollecitare una soluzione, e tutti assicurarono che si sarebbero interessati vivamente ed in tutti i modi a favore dei poveri creditori. Raccomandarono la calma.

La Commissione si ritirò rinnovando le sue preghiere perchè dalle autorità locali sia presa a cuore la causa dei creditori. Discese quindi nella via e poco dopo l'assembramento che l'attendeva di fuori si sciolse.

Da ieri sera abbiamo nella nostra città uno squadrone del 18° cavalleria.

Udine, 16. — *Schiacciato da un treno.* — Il macchinista ferroviario Cesare Pozzo, di anni 45, trovavasi a Udine da venticinque giorni presso lo stabilimento idro-elettroterapico fuori porta Venezia, ove faceva una cura per una malattia nervosa.

Stamattina il Pozzo, uscito dallo stabilimento, si avviò verso la ferrovia, ed arrampicandosi per un rivale, guadagnò il binario oltre il casello 870, al chilometro 125, per modo di non essere veduto dal casellante. Il luogo era affatto deserto: ivi egli attese il treno diretto per Venezia che parte da Udine alle 11,25. All'arrivo della locomotiva il Pozzo si gettò sul binario: il macchinista Pietro Beretta ed il fuochista Domenico Zacchinatto fecero il possibile per fermare al più presto, ma oramai il Pozzo era stato schiacciato dalle ruote.

Fermato il treno e raccolto quel corpo sanguinolente, venne constatato che aveva tagliate le gambe ed uscivangli gli intestini: il suicida rantolò pochi minuti, mandando l'ultimo anelito.

Furono sul luogo il pretore del primo mandamento, il medico dottor D'Agostinis, il delegato di pubblica sicurezza nobile De Portis ed agenti di pubblica sicurezza per le constatazioni di legge; dopo di che il cadavere venne colla barella trasportato nella cella mortuaria del cimitero

Nelle tasche del Pozzo si trovarono quattro chiavette, un temperino, un biglietto da lire 25, uno da una lira, un orologio ed un libretto di note. Nessun scritto si trovò che manifestasse la causa del disperato proposito: è certo però che fu conseguenza del male che lo affliggeva.

Chioggia, 16. — *Suicidio* — Alle ore 4 pomeridiane del giorno 12 moriva avvelenata la signora Elisa Bosio Barbano d'anni 54, moglie del conservatore delle ipoteche. Si avvelenò bevendo tutta in una volta la stricnina che il medico le aveva ordinato per cura. Ignoransi i motivi che la spinsero al suicidio. Lascia il marito e tre figli, il più grande dei quali ha undici anni.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.

Consegna a domicilio - Direzione medica

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Stasera prima rappresentazione della *Traviata*. Ne sarà protagonista, come abbiamo già detto, l'insuperabile Gemma Bellincioni. Alfredo sarà il tenore Mieli e Giorgio Germont il baritono Roussel

— Valle.

La compagnia Ferravilla seguita a richiamare un pubblico numerosissimo in questo elegante ed aristocratico teatro

Stasera spettacolo variato

— Nazionale

I quattro pretendenti il grazioso ballo, posto in scena con molto lusso di vestiari e grande proprietà piace ogni sera più.

Stasera replica

Il ballo sarà preceduto dall'operetta: *Le campane di Corneville* eseguita dalla compagnia Ferrara.

Quanto prima con programma variatissimo spettacolo in onore della prima ballerina signorina Giorgina Cappelletti.

— Quirino.

La commedia: *In ferrovia*, già da parecchi giorni annunziata ieri sera ebbe un successo negativo.

Gli artisti tutti della compagnia Zoppetti-Nichel fecero sforzi erculei per salvarla dal disastro, ma invano, e all'ultimo atto si calò la tela fra le generali disapprovazioni

Malgrado ciò, stasera *In ferrovia* si replica.

— Manzoni.

Col solito successo ieri sera è stato rappresentato il bozzetto drammatico in un atto *Urlo! Urlo!* di G. Nani

Stasera riposo.

Domani prima rappresentazione del grande dramma *Lo stridente* tradotto dal francese da Camillo Antona Traversi

— Metastasio.

La compagnia Renzi ieri sera rappresentò con successo l'*Otello* di Shakespeare.

Stasera *Le due orfanelle.*

— Teatro Nuovo.

Molta gente accorse ieri sera al Nuovo ove si rappresentò per la prima volta il bozzetto drammatico *Per orgoglio* di Ettore Stocchi. Il lavoro è piaciuto e l'autore e gli artisti furono chiamati più volte al proscenio.

Stasera *Per orgoglio* si replica seguito dal sogno di Paulton: *Niobe.*

— Circo Reale.

Successo continuato della compagnia equestre Ferroni.

Mademoiselle Eugénie fu ieri sera applauditissima nei suoi sorprendenti esercizi.

Applausi fragorosi furono poi tributati alla contessa X, una rivale di Suzanne Duvernois, che si presentò in varie pose artistiche.

NOTA SIBILLINA

I og. di ieri: AGI - AMORI - RIMA - MORRA ROMA - MORGARI, e *acrostico*:

P I O M B O

IONIO — PER — STIA — ORBO — UR — EDINE

Logogrifi.

I

4 Città fra Ostuni e Termoli
5 e femmine d'Algeri.
6 mangiare, bere e ridere
7 e « quondam » massadieri.

8 Ci causano a' piroscafi
tempeste e cannonate
9 Antipodi di prodighi
4 Sorreggo trapassate

4 Vengono a me dell'Adige
sovente i Veronesi
4 Mi amano o mi detestano
or molti Milanesi

4 I lessici mi dicono
a tormentosa smania
4 e al pasto delle pecore
7 Cercatemi in Germania.

II

7 Rendo a' miei servizio gradito
3 o do nome a liquor saporito,
3 servo a fare sterline e « louis »
5 e ricevo il Tirino e 'l Panaro
4 Per dir ladro vocabolo raro
4 E' mestieri ch'io mangi ogni dì.

ROMA

17 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano.

Massima 23° 6 Minima 9° 2.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Traviata.
Valle (ore 9) — Spettacolo variato.
Nazionale (ore 9) — Le campane di Corneville — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — In ferrovia.
Manzoni — Riposo.
Metastasio (ore 9) - Le due orfanelle.
Teatro Nuovo (ore 9) — Per orgoglio — Niobe.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni

Il Re ai veterani. — Al dispaccio inviatogli ieri l'altro dal Comizio dei veterani 1848-49, Sua Maestà il Re ha fatto così rispondere

Senatore Massarucci
Presidente Comizio centrale romano veterani

S. M. il Re, cui rassegnai il telegramma della S. V., ringrazia i veterani che Ella presiede dell'affettuoso pensiero a lui rivolto, e le felicita di conservare inalterati quei sentimenti di devozione e di fede alla patria e alle istituzioni, dei quali l'esercito italiano ha dato in questi giorni indimenticabili prove.

Primo aiutante di campo
Gen. *Ponzio-Vaglia*

Note vaticane. — Ieri il Papa ha ricevuto il signor Raimondo Banos Zuco, nuovo ministro plenipotenziario della repubblica del Chilì presso la Santa Sede, il quale ha presentate le sue credenziali.

— Il cardinale Giuseppe Prisco, preconizzato nell'ultimo concistoro arcivescovo di Napoli, riceverà la consacrazione episcopale dal Papa la domenica di Pentecoste.

La funzione avrà luogo nella cappella Sistina.

La questione del pane. — La Società dei forni e magazzini cooperativi ha impiantati altri due forni che venderanno il pane a 35 e 40 centesimi il chilo

Per questi forni il sindaco ha concesso 90 quintali di farina ed ha promesso di pagare le spese d'impianto

Il forno municipale, che funzionerà fra qualche giorno, può cuocere 50 quintali di pane al giorno.

Il pane sarà venduto al prezzo di 30, 35 e 40 centesimi il chilò.

Lavori municipali. — Il municipio ha in questi giorni aggiudicato ad urgenza a trattativa privata l'esecuzione di un importante numero di opere edilizie

Fra i varii lavori appaltati notiamo i seguenti

Abbeveramento delle sorgenti dell'Acqua Vergine, lire 25,000.

Lavori murari al magazzino comunale al Testaccio, lire 25,000.

Restauro del palazzetto della Farnesina, lire 60,000.

Fognatura della via Trionfale, lire 12.000.

Lavori al Cimitero al Verano, lire 40,000.

Costruzione di due case cantoniere, lire 18,000.

Strada d'accesso alla stazione Tuscolana, lire 30,000.

Lavori di consolidamento dei selciati aderenti alle rotaie dei trams, secondo i sistemi brevettati dell'ingegnere Coari e del signor Gabellini, lire 50,000 all'anno per tre anni.

Manutenzione di selciato a due Società cooperative di selciaroli per circa lire 19,000 all'anno per tre anni.

Appena giungerà l'approvazione della prefettura si stipuleranno i relativi contratti.

Si tratta quindi di un bel complesso di lavori ai quali va aggiunta l'esecuzione del ponte Cavour, il cui progetto fu testè approvato dal ministero dei lavori pubblici. Oggi sarà firmato il contratto e immediatamente si darà principio ai lavori.

Per il Re di Spagna. - Oggi ricorre il compleanno di S. M. Alfonso XIII Re di Spagna, perciò nella chiesa nazionale spagnola, di S. Maria in Monserrato, questa mattina venne celebrata una solenne funzione religiosa, alla quale intervennero i due ambasciatori con i relativi personali, parecchi cardinali e tutta la colonia spagnola.

Pontificò l'arcivescovo di Cesarea ed il cardinale Parocchi impartì la benedizione.

Consiglio provinciale. — Stasera, alle 8, si riunirà a palazzo Valentini il Consiglio provinciale.

La scoperta delle Indie. — Domani ricorrendo il quarto centenario della scoperta delle Indie, verrà cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa nazionale di S. Antonino dei Portoghesi. La benedizione verrà impartita dal cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore di Portogallo

Per i tumulti di Genzano. — Sono partiti stamani per Albano, i giudici istruttori avvocati Giampietro e Tanganelli accompagnati dai cancellieri Tofani e Forconi per istruire il processo a carico degli arrestati nei tumulti di Genzano.

Per gli orfani degli impiegati. — Alle 9 di questa sera si riunirà, nella sala della Società di mutuo soccorso tra gli impiegati, il Comitato centrale dell'Istituto, onde procedere all'elezione del presidente.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Prosegue scarsissima la stagione delle quaglie a mare.

Vi furono varii *voletti* l'11, il 13 e ieri 16, ma non mi consta che nessuno dei tanti cacciatori che si trovano alla spiaggia, abbia superata la quindicina.

Ormai è svanita la speranza di un *gran passo.*

I più distinti cacciatori cominciano a tornare a Roma. Oggi pure piccolo volo.

R. Accademia dei Lincei. — Nella seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 15 corrente maggio, presieduta dal senatore Angelo Messedaglia, l'accademico segretario Monaci presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente Loria e dai signori Fontana e Fragni; presentò poi, a nome del socio Pigorini, varie pubblicazioni del prof. S. Frati, riguardanti la storia della letteratura medievale in Italia; e a nome del socio Tocco fece omaggio della edizione curata dal prof. C. Giussani del poema di T. Lucrezio Caro *De rerum natura.* Presentò poscia la pubblicazione di P. Sabatier, avente per titolo: *Speculum perfectionis S. Francisci Assisiensis legenda antiquissima, autore Fratre Leone.*

Vennero poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

Lanciani: « Sulla scoperta di un antico deposito nelle cripte dette di Palombara, territorio di Lunghezza. »

Bernabei: « Di una dentiera d'oro scoperta nel territorio satricano » e « Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione. »

Gatti. « Sopra una iscrizione antica trovata nei prati del Testaccio. »

Tocco: « Sulla edizione del prof. G. Giussani del poema lucreziano *De Rerum natura.* »

Loria: « Ricerche ulteriori sulla distribuzione topografica delle industrie. »

Pianchier: « Sulla metilazione degli indoli » presentata a nome del socio Ciamician.

Longo « Il siero *cromatolitico* nei tessuti normali vegetali? » presentata a nome del corrispondente Pirotta

Il grave fermento d'oggi. In via del Boschetto, n. 33, piano primo, abitano da vario tempo certa Teresa Guidoni, vedova di Giovanni Vallocchi e suo figlio Felice di anni 18

Tra madre e figlio non correvano troppi buoni rapporti tanto che avvenivano continue scenate

Stamattina alle 11 la Teresa si era recata nella vaccheria in via Palermo 5 per prendere una tazza di latte.

Poco dopo sopraggiunse il figlio e tra i due si accese una questione. Felice cominciò ed insultare la Teresa e questa afferrato sul banco del vaccaro un acuminato coltello gli vibrò un tremendo colpo

Accorsero moltissima gente e guardie di pubblica sicurezza, le quali trassero subito in arresto le feroce madre

Il ferito intanto veniva adagiato in una vettura ed accompagnato all'ospedale di S. Antonio, ove gli riscontrarono una lesione alla regione epigastrica, penetrante in cavità.

Fu giudicato in pericolo di vita

Gli arrestati. — Di tutti gli individui arrestati negli ultimi giorni, allo scopo di prevenire disordini, soltanto cinquanta sono rimasti nelle carceri, deferiti al potere giudiziario sotto imputazioni diverse.

Gli altri vennero rimessi in libertà.

Ciclismo. — Indetta dalla Società velocipedistica romana, giovedì 19 corrente avrà luogo una gita ad Anguillara, sul lago di Bracciano, alla quale sono invitati i soci dello Sporting Club e quelli del Touring

Domenica 22 corrente avrà luogo la corsa Roma-Ponte Lucano Palombara Monticone Passo Corese Ponte di Castel Giubileo-Roma. Chilometri 100.

Vi saranno dei premi in medaglie

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni

Il vapore **Kaiser Wilhelm II** *parte il 19 Maggio 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son 1 B Piazza Spagna.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

NOSTRE INFORMAZIONI

La riapertura della Camera.

Non si conosce ancora la data della riapertura della Camera, per quanto si affermi che il Consiglio dei ministri se ne sia parecchie volte occupato. Ma pare che anche su questo argomento siano nati dissensi che la discussione non è ancora riuscita a eliminare.

L'onorevole Morgari.

Ieri sera col diretto delle 9 50 l'onorevole Morgari, accompagnato dagli agenti di questura, è partito per Milano. Il deputato socialista fu fatto viaggiare in prima classe.

Le carte e le 1740 lire che gli vennero sequestrate al momento dell'arresto sono state inviate al generale Bava Beccaris regio commissario di Milano.

Il deputato Pescetti.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, alla presidenza della Camera non venne data ancora comunicazione del mandato di cattura che colpisce l'onorevole Pescetti.

Il deputato di Firenze continua a passare tranquillamente la propria esistenza fra gli agi di Montecitorio.

La Santa Sindone.

Torino, 17. — S. M. il Re ha consentito che la solenne ostensione della Santa Sindone si faccia dal 25 corrente fino al 2 giugno.

Le tasse scolastiche.

E' stato distribuito il progetto di legge, circa le tasse scolastiche, presentato dall'onorevole Gallo.

Con questo progetto si propone di aumentare le tasse universitarie e tecniche di migliorare la condizione degl'insegnanti degli istituti tecnici e delle scuole tecniche, di riformare i ruoli organici dei regi provveditori e degli ispettori scolastici per regolare più equamente gli stipendi di ambo le categorie di questi funzionari, migliorare le condizioni delle Università stesse, provvedere all'educazione fisica, su di cui il Governo si riserva di presentare un disegno di legge, aumentare la cifra stanziata in bilancio per le indennità alle Commissioni universitarie, bandire o applicare in casi veramente eccezionali il sistema di nominare, in base a concorsi già fatti e in virtù di una eleggibilità ottenuta da un candidato, gl'insegnanti universitari; ed in fine di ricondurre allo stanziamento esistente prima delle economie tutte le dotazioni rimaste ora così scarse da non potere assolutamente far fronte ad una sola parte dei bisogni dell'insegnamento.

Le tasse universitarie verrebbero così stabilite

Giurisprudenza, medicina e chirurgia, matematiche pure e scuole d'applicazione per gli ingegneri lire 1450; scienze fisiche, naturali e matematiche, corso per laurea in chimica e farmacia lire 750; facoltà di filosofia e lettere lire 700; corso di medicina veterinaria lire 500; corso di notariato e per i procuratori lire 460; corso per l'abilitazione farmaceutica lire 350; corso d'agraria lire 350; corso di ostetricia lire 170. Però gli studenti iscritti anteriormente all'attuazione di questa legge continuerebbero a pagare le tasse stabilite nel tempo della loro iscrizione.

Si prevede che così aumentate le tasse universitarie renderanno il primo anno della loro applicazione lire 900,000 ed aumenteranno di anno in anno fino a raggiungere il sesto anno la somma di un milione e 700,000 lire.

Le tasse delle scuole tecniche sarebbero aumentate lievemente, pur mantenendole inferiori di molto a quelle della scuola complementare.

I funerali del generale Dezza.

Milano, 17. — Stamani ebbero luogo i funerali del generale Dezza che riuscirono imponenti.

Vi hanno assistito il regio commissario straordinario, generale Bava, il sindaco, senatori, deputati, l'ufficialità, le notabilità cittadine e la truppa.

Dopo la funzione religiosa, celebrata nella chiesa di Santa Maria della Porta, il corteo proseguì per Porta Romana.

Da qui la salma, accompagnata da due squadroni di cavalleria ed una batteria d'artiglieria, fu trasportata nel cimitero di Melegnano, dove fu tumulata nel sepolcro di famiglia.

Trattato austro-russo?

Telegrafano da Vienna, 17:

Avendo la *Frankfurter Zeitung* di Francoforte pubblicato ieri un articolo circa un preteso trattato fra l'Austria Ungheria e la Russia, tendente a garantire la pace e lo *statu quo* nella penisola Balcanica e a delimitare le sfere degli interessi dei due imperi nella penisola Balcanica stessa, la *Neue Freie Presse* dichiara essere apocrife tali informazioni, sia sulla forma, che sulla durata del trattato, come pure riguardo al suo preteso contenuto.

Vienna, 17. — Il *Fremdenblatt* qualifica come ridicola l'invenzione di un preteso trattato fra Austria-Ungheria e Russia riguardo alla delimitazione delle sfere di interessi dei due imperi nella penisola Balcanica, pubblicato ieri dalla *Franckfurter Zeitung*

Budapest, 17. — Nell'odierna seduta della Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri, il ministro conte Goluchowski, rispondendo ad una interrogazione del deputato Falk sulle rivelazioni della *Franckfurter Zeitung* circa un trattato austro-russo, ha dichiarato che esse non sono altro che una colossale e ridicola invenzione.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La notizia che la Russia aveva risposto in termini risentiti, con nota ufficiale, al discorso di Chamberlain ha prodotto ieri nel pomeriggio molto panico nella Borsa di Parigi, la quale si è pertanto lasciata trascinare ad un movimento di generale ribasso.

In seguito però gli animi si sono alquanto calmati, non essendo stata confermata la notizia, non solo, ma essendosi anzi estesa la convinzione che le dichiarazioni del ministro inglese, per essendo molto gravi, non potevano tuttavia essere interpretate con la impressione di pessimismo prevalsa nel primo momento.

Da qui il movimento di reazione verificatosi stamani nella Borsa francese, la quale aveva altresì motivo di mostrarsi di buon umore per il modo soddisfacente nel quale ha potuto compiersi la liquidazione quindicinale.

Noi però non esitiamo a dire che la situazione apparisce tutt'altro che tranquillante e che la reazione di oggi non può certo incoraggiare nella speranza di un mutamento di tendenze in senso duraturo e favorevole.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 17, ore 14 45. — Tendenza migliore — Affari discreti — Riacquisti ribassisti — Rendite francesi in ripresa — Russe da 94 20 sbalza 94 95 — Italiane 94 80 poi 94 85 — Turche 21 27 — *Esterieure* 93 5/8.

Genova, 17, ore 14 40. — Indecisi poi più calmi — Affari pochi — Rendita 5 0/0 98 42 poi 98 50 — 4 1/2 0/0 108 15 — 108 25 — Banca Italia 786 — Meridionali 715 — Mediterranee 517 — Raffinerie 378 — Cambi tesi — Francia *chèque* 108 45 — Londra 27 47 — Berlino 134.

Borsa di Roma.

Mercato incerto in apertura, quindi meglio disposto sui corsi in ripresa segnalati da Parigi

Fanno pure buona impressione le comunicazioni dalle città poste in stato d'assedio, ove la calma e l'ordine possono considerarsi omai completamente ristabiliti

Si chiude però nuovamente indeciso.

Trattato in apertura a 98 45 il 4 0/0 chiuse a 98 47 dopo un massimo di 98 52.

Contante da 98 47 a 98 52.

Il 4 1/2 0/0 fece da 108 20 a 108 25.

Valori poco attivi con tendenza varia.

Marce deboli 1125 Metallurgiche ferme 157 — Condotte deboli 204 e 203 Omnibus pesanti 185 1/2 — Risanamento 31 - Mulini ricercati 138 1/2 — Banca Generale 70 — Acciaierie 167 — Banco Roma 150.

Cambi tesi
Francia *chèque* 108 20
Londra 27 41.
Berlino 134

BORSA DI PARIGI del 17 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101
» » 3 0/0 perp.	102 50	102 35
» » 3 1/2 0/0 .	105 95	105 80
Rendita italiana 5 0/0.	90 85	90 85
Cambio sopra Londra .	— —	25 33 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	110 7/16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 3/4
Rendita turca (nuova).	21 27	21 32
Banca di Parigi . . .	916 —	912 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	33 5/8	33 1/4
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	662 —
Azioni Suez.	— —	3468 —
Azioni Panama . . .	—	— —
Ferrov. Merid. a term.	658 —	656 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 18 maggio, a lire 108 35.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purchè nè spesse mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combatte le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche e nervose, gli dolori, flatulenza, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto o in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni d'invariabile successo

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc

Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro »

Il celebre prof. Dodé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge « Se avessi a scegliere un rimedio per ogni importa quale malattia (dalla semplice indigestione, dolori, febbri, fegato, nervi, bile e sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta,** sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottor Boecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e restabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile 1856.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlouis »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano,** via Les parli, N. 10

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Depositi in Roma N. Simonetteschi, farmacista della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64 Brown e Figlio Via Condotti, 33, Arduino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Mariguani droghieri. George Backer, farmacista inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Marzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per **Roma e Provincia,** Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

GRANDE MAISON DE BLANC
PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI
da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più
O. BOYER, *Directore Commerciale*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17.—	—
Pisa-Genova	*8.—	8.12	14 40	*20 50	21.55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22 30	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15 5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri Terracina	6 52	11.35	15 35	18.35	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	8 35	18.30	18.1	20.10	—
Genova-Pisa	6.55	9.5	10 20	15 56	22 10	*23 10
Ancona-Foligno	6 45	11.45	14 50	21.45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13 10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A. Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	18.30	22 55	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—
Frascati	7.20	9.8	12 58	17 30	20.42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	—	—
Viterbo Ronciglione	9 34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19 20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ....p	5.30	7.44	9.30	11.37	17.45	—	—	fest.
Bagni ....a	6.36	8.21	10 30	12.37	18.51	—	—	
Tivoli ....a	festive	6.55	11.7	13.21	19.25	—	—	
Tivoli ....p		7.30	8.56	12.—	15.50	—	—	18.17
Bagni ....p		8.36	9.33	12 37	16.24	—	—	18 51
Roma ....a		6.37	10.40	13.43	17.20	—	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.
N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

---

SI RINGIOVANISCE
e si prolunga la vita portando la celebre Croce Volta. Nelle persone che portano la Croce Volta funziona normalmente la circolazione del sangue ed il sistema nervoso, rinforza il sentimento, produce un benessere gradevole, rinvigorisce la forza muscolare e spirituale e si ripresenta la robustezza del corpo ed il buon umore e quindi prolunga la vita troppo breve per la più gran parte delle persone. A tutte le persone deboli non si può mai abbastanza raccomandare di portare sempre la Croce Volta che rinforza i nervi, rinnova il sangue ed è conosciuta in tutto il mondo come un mezzo impareggiabile contro le seguenti malattie
Gotta e reumatismi, Nevralgia, Debolezza di nervi, Insonnia, Mani e piedi freddi, Ipocondria, Anemia, Asma, Paralisi, Convulsioni, Debolezza delle reni, Malattie cutanee, Emorroidi, Mali di stomaco, Influenza, Tosse, Sordità, Ronzio agli orecchi, Dolori di testa e di denti, ecc.

Donne e ragazze
nel periodo critico devono portare sempre la Croce di Volta che mitiga quasi sempre le sofferenze e colla sua corrente elettrica preserva da cattive conseguenze che in questi periodi pericolosi hanno già distrutto tante vite giovani.
Prezzo per pezzo con sistente di un elemento elettrico Lire 2.

NUOVA!
Croce Volta doppia!
consistente di 3 elementi elettrici e quindi d una azione 3 volte più rapida
sole Lire 4 per pezzo
Contro rimessa dell'importo e centes. 50 per spese postali (anche in francobolli italiani) franco di spese e di dogana — Spedizione contro assegno centes. 50 in più
Viene spedito da
M. FEITH, Berlino N. O. 18

Il Fanfulla
pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD
Labor. Sequardiano dei Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.
Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroetasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi asciti.
Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica).

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*.

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Faralli, Bargioni, Franchini*, ecc.

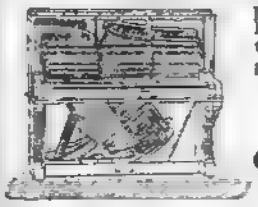
Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Sirandelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coli Elia — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino,** (Casa propria) la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di
Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro
ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti

Diploma di 1° grado Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

Cataloghi a richiesta

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,
fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

La Tosse nell' Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.
La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano: farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nel a Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 26 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, ***attacchi di spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinata una vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. strich.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole litinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 15 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. strich. e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artrite annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antomo Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso: NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta, Olita e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 133

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maltese, rappresentanti della Casa di Pubblicità Bentompelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schlegel, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 19 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 18 Maggio 1898.

Che cosa deva fare il Governo

Prima di parlare di uomini, come si fa con molta insistenza da quando la probabilità di mutamenti d'indirizzo si è delineata, bisognerebbe seriamente occuparsi del programma che gli uomini possono essere chiamati ad attuare. Altrimenti apparirebbe giustificata l'obiezione officiosa, affermante che si voglia ridurre ogni cosa a una semplice crisi ministeriale, che non rimedierebbe a nulla.

Ora quale programma si può fare? La situazione la conoscono tutti. I rimedi che si possono escogitare sono di due specie, o per essere più precisi, ciascuna parte politica vorrebbe dare il sopravvento a uno dei due metodi che si propongono per la soluzione.

Fra i due, il metodo, riconosciuto generalmente più opportuno, è quello dei provvedimenti che rassicurino non solo per il presente, ma anche per l'avvenire: provvedimenti ispirati non da fantasticherie declamatorie che li renderebbero, più che sterili, fecondi di nuovi guai, ma dalla realtà delle cose.

E questa realtà poichè non consente nè inasprimenti di tributi, nè fiscalismi nuovi, non può suggerire che alleviamenti dei pesi troppo gravi che rendono intollerabile la condizione di contribuente italiano. Come riuscire a questo alleviamento? In un modo soltanto: con le economie serie e larghe, con una riforma organica di tutto il complesso della amministrazione dello Stato, tagliando ove c'è da tagliare, e non limitandosi a raschiature episodiche in questo o quel bilancio, che fanno strillare anche più delle vere economie e non conducono a nulla.

Lasciamo che i sognatori ingenui, di accordo con gli abili sfruttatori di facile popolarità, si sbizzarriscano nei sogni di uno Stato provvidenza. Quando si viene al concreto è evidente che la provvidenza non può funzionare e lo Stato va in malora.

Ciò che c'è da fare, ciò che un Governo deve fare in Italia non è guarentire la gallina domenicale di Enrico IV alle pentole più magre. Quando avrete guarentito la gallina della domenica, vi troverete a dover confessare che non potete assicurare nemmeno la minestra di legumi quotidiana.

Si è farneticato abbastanza. Oramai è tempo di ragionare. E l'inizio di tutta la nostra sapienza politica è questo: lo Stato in Italia costa troppo, costa sproporzionatamente alla potenzialità economica del paese. Bisogna dunque che costi meno.

Perchè costi meno ci vuole prima di tutto un Ministero che abbia un concetto chiaro del suo còmpito, e poi abbia la forza, l'autorità, la possibilità di metterlo in esecuzione, senza essere disturbato mentre compie l'opera risanatrice. A questo scopo conviene apparecchiare le cose in modo che il sistema costituzionale in tutta la sua purezza si risostituisca alla sua degenerazione che è il parlamentarismo, diventato arbitro assoluto della vita dei Ministeri. Non tocca a un giornale dire come questo ritorno al costituzionalismo puro si possa compiere. Una nazione non esita nella scelta dei mezzi da cui aspetta la salvezza, sopratutto quando questi non contrastano in alcuna guisa alle sue istituzioni fondamentali, anzi ne restaurano l'azione e il prestigio. E i mezzi non possono mancare.

Quando il programma sarà interamente stabilito, quando sarà assicurata la maniera di attuarlo fuori dei capricci dei partiti, dei risentimenti e delle coalizioni parlamentari, allora verrà senza dubbio la discussione dei requisiti di cui devano esser dotati coloro che dovranno mettersi all'opera, e quindi, in ultimo, si potrà pensare alla ricerca di questi uomini e parlare di nomi.

Per ora bisogna mettersi sul terreno impersonale e intenderci su ciò che deva fare oramai il Governo in Italia, sia per tutelare la sicurezza delle istituzioni e dei cittadini dalle mene dei sovvertitori, sia per aiutare quel risorgimento economico che è necessità di vita pubblica e privata, ed elimini ogni causa o pretesto fittizio di malcontento. Abbiamo accennato alla via che conduce alla soluzione. Ma non c'è dubbio che è via difficile e richiede per conseguenza uomini di mente equilibrata, di carattere fermo e risoluto, di incrollabile patriottismo e di devozione sincera alle istituzioni. E il peggio di tutto sarebbe arrestarsi a metà strada. Sono molti in Italia gli uomini che si credono in possesso di queste qualità? Allora tanto meglio: ci sarà da scegliere. Ma io dubito che siano così numerosi e non per difetto di fibra personale o di temperamento, ma per colpa dell'ambiente parlamentare, che modifica e mortifica le energie, avvezzandole a piegarsi a tutte le transazioni dell'opportunità immediata.

In ogni caso è bene stabilir prima ciò che deva fare il Governo. Si vedrà dopo quali siano gli uomini che possono assumere la responsabilità di andare sino in fondo.

O. B. Server.

IL TRATTATO AUSTRO-RUSSO

Berlino, 17. — La *National Zeitung*, pubblica una formale smentita delle pretese rivelazioni della *Frankfurter Zeitung* sul trattato austro russo pei Balcani e dice

« Possiamo aggiungere che non esiste alcun dubbio presso i ministri dirigenti la politica tedesca circa la fedeltà del conte Goluchowski ai trattati esistenti ».

Colonia, 17. — La *Kolnische Zeitung* ha da Berlino:

« Quantunque si ritenesse sicura da lungo tempo l'esistenza di un accordo generale tra l'Austria-Ungheria e la Russia allo scopo di evitare un conflitto nella penisola Balcanica, tuttavia nei circoli governativi tedeschi si è convinti che l'Austria-Ungheria non ha preso alcun impegno derogante dalle basi del trattato di Berlino del 1878.

« Pertanto si considerano infondati i punti principali delle rivelazioni della *Frankfurter Zeitung*; ed è necessario sospendere ogni ulteriore giudizio in proposito, fino a che il Governo di Vienna non faccia una dichiarazione autentica circa la pubblicazione della *Frankfurter Zeitung* ».

GIORNO PER GIORNO

L'Esposizione di Torino

La Mostra « delle esplorazioni » abbraccia il maggior periodo storico, partendo cioè dall'espansione romana, e traverso il periodo medioevale e quello delle grandi scoperte giunge fino all'epoca più recente

Notevoli nella Mostra sono le carte delle varie epoche, le quali serviranno poi a fare una storia documentata della cartografia italiana.

Importanti la collezione Crespi, la mostra della Biblioteca nazionale di Torino, le recenti carte del Benadir fatte dalla nave « Elba », comandata dal Sorrentino, la mostra di Guido Cora, che espone diversi autografi di viaggiatori e le sue pubblicazioni moderne, la mostra dei missionari valdesi Weitzecker e Jalla, le pubblicazioni del Casati e dell'Harn e quelle fatte dal municipio di Bergamo sui viaggi del Costantino Beltrami, del quale si vede un ritratto ad olio

Particolarmente interessanti sono gli ultimi autografi del povero Gustavo Bianchi

*

Il testamento di Luigi Gualdo

Luigi Gualdo ha nominato erede della sua sostanza, ascendente a circa due milioni, il figlio di una sua cugina, una Litta.

A D'Annunzio lascia cinquemila lire; legati maggiori ai medici Barbavori e Julien.

Ad Arrigo Boito lascia la propria penna

*

Voltaire e Rousseau

I sarcofaghi di legno che contengono le bare di Voltaire e di Rousseau, nel Pantheon di Parigi, saranno sostituiti da sarcofaghi di marmo, marmo prezioso. Invece di riprodurre i sarcofaghi attuali, l'architetto del Pantheon ha presentato al ministro della istruzione un modello più severo di stile e più sobrio di ornamentazione

*

L'Esposizione di Parigi

I progetti grandiosi fioccano, dal gennaio in qua il commissario generale Picard ha avuto da esaminarne nientemeno che 128. Quasi tutti i progettanti sognano miracolose trasformazioni della torre Eiffel. Un tale, Gastone Berger, vorrebbe unirne la cima al palazzo del Trocadero, mediante un cavo sostenuto da aerostati e sul quale si movesse in su e in giù un pallone elettrico. Un yankee del Texas ha l'idea di adornare tutta la torre di prismi di vetro, illuminati la notte a luce elettrica! e un inglese vorrebbe trasformarla in un gigantesco albero coperto dall'alto al basso di fiori artificiali. Un buon borghese di Blois vorrebbe far cadere dall'alto della torre in un fosso apposito una specie di uovo di vetro, nel quale potrebbero trovar posto parecchie persone, per far provar loro la sensazione di una caduta. Altri inventori vorrebbero fare della torre una meravigliosa cascata d'acqua. Un egiziano, il signor Zanawiry, vorrebbe superare le piramidi con una palla di terra di tre o quattro chilometri di diametro. Ma il « record » della quantità appartiene per certo ad un americano di Chicago, il quale propone nientemeno che i seguenti « clous »: un giardino pensile, una piramide egiziana, il colosso di Rodi, un apparato per fotografare ogni visitatore ecc

*

I piccioni viaggiatori

In Francia si sono fatti, recentemente, esperimenti su larga scala con piccioni viaggiatori che vengono lasciati liberi in alto mare, a parecchie centinaia di miglia dalla costa. Il « Bretagne » della Compagnie transatlantique prese seco, nel viaggio dall'Havre a Nuova York, 100 piccioni viaggiatori. I primi, cui fu dato il volo a 300 miglia dal primo porto, ritornarono tutti alla colombaia. Uno, lasciato libero a metà del viaggio, fu trovato sul banco di Terranuova. Al ritorno fu dato nuovamente il volo a 30 piccioni a 500 miglia dall'Havre; uno di essi arrivò al porto con meravigliosa celerità, in ore 6 1/2. I migliori piccioni sono quelli allevati nelle città costiere, mentre quelli dell'interno si smarriscono facilmente. La Società è soddisfattissima dell'esito di questi primi esperimenti e intende organizzare un servizio regolare di piccioni viaggiatori, offrendo anche dei premi ai migliori allevatori.

*

Il sistema penitenziario inglese

Da una numerosa Commissione della Camera dei Comuni inglese si sta discutendo un disegno di riforma del sistema penitenziario in senso più umanitario; e questa Commissione ha già ottenuto parecchie vittorie sul ministero. Fra altro, contro il parere del ministro dell'interno, da cui dipendono le prigioni, la Commissione ha ottenuto l'approvazione a che un medico alienista faccia parte della Commissione che invigila le prigioni, giacchè si sostiene che il presente regime carcerario inglese, in certe date condizioni, conduca inevitabilmente alla pazzia un gran numero di detenuti.

Così pure il ministro, per evitare un altro scacco, ha dovuto promettere che promulgherà disposizioni affinchè d'ora in avanti le pene corporali sieno limitate ai soli casi di rivolta negli stabilimenti penali

Adesso per un sì o per un no il direttore di una prigione può far distribuire dieci, venti, fino cinquanta colpi del terribile gatto dalle nove code, che è, come si sa, una sferza formata di corregge terminanti in una pallottola metallica. Il detenuto ricalcitra o fa un gesto contro uno dei guardiani, ed ecco che subito viene condannato alla dolorosissima pena

Di recente furono applicati venticinque colpi di gatto ad un « solicitor » o procuratore, di 45 anni, imprigionato per mancanze in seguito a disgrazie finanziarie, e i colpi furono applicati perchè aveva respinto un custode che lo minacciava di percosse.

I sostenitori delle riforme penitenziarie dicono che l'applicazione della sferza si comprende quando si tratta di grassatori o di assassini, ma non quando si tratta di questioni di disciplina. D'altronde le pene corporali sono sparite dal sistema penitenziario scozzese ed irlandese, e la Commissione sovraccennata sostiene essere tempo che spariscano anche dalle prigioni inglesi.

*

Il censimento

Abbiamo accennato alle accoglienze che molti contadini russi fanno al censimento. Ecco quel che altro particolare. I contadini di alcuni distretti sono convinti che lo scopo di questa operazione diabolica — così definiscono il censimento — è di fare la distinzione fra i giusti e i peccatori, e che, terminate le operazioni, cadranno dal cielo obici e granate che scoppiando uccideranno tutti i peccatori. In altri distretti le fanciulle alla richiesta della loro età e del loro nome, prorompono in pianti e non rispondono. E le madri esclamano, singhiozzando « Dio mio! ma perchè le anime angeliche dei bambini debbono essere iscritte sui registri di Satana? » — I contadini più avanzati, hanno la ferma convinzione che scopo del censimento sia di far conoscere al Governo il numero dei soldati che può mobilizzare in caso di guerra. Ma la più comica delle supposizioni fatte da certi contadini è questa: essi credono che in una provincia lontana dell'impero manchino le donne e il Governo voglia mandarvi tutte le vecchie zitelle, che troverebbero così da maritarsi

*

Il naso raccorciato

Nell'ultima seduta della Società medica berlinese il dottor Giacomo Joseph presentò il primo caso di un'operazione di raccorciamento del naso. Il paziente era un signore, di cui un naso mastodontico costituiva la disperazione Un giorno, udito che si poteva raccorciare gli orecchi, pensò di farsi tagliare anche un pezzo di naso, e l'operazione riuscì perfettamente; l'antica disgraziata proboscide divenne un naso normale e ben conformato, e del taglio praticatosi non è rimasto alcun segno!

*

Le elezioni e l'ubbriachezza

Due cittadini di Lione volevano votare. Ma fu loro vietato il diritto elettorale, perchè avevano subito due condanne consecutive per ubbriachezza

*

Per finire

Ai giardini pubblici un tale non sa come attaccare discorso con una signora seduta su di una panchina vicino a lui.

Approfitta dell'occasione che un piccolo insetto è andato a posarsi sulle spalle di lei

Si china all'orecchio della signora ed esclama

— Signora... ella ha una bestia di dietro.

La signora volgendosi, con meraviglia

— Oh!.. scusi.. non sapevo che lei fosse lì!

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 17. — Kimberley, parlando del discorso pronunziato dal ministro delle colonie Chamberlain, a Birmingham, dice che egli interpreta quel discorso come facente allusione ad un'alleanza difensiva contro la Russia, e dichiara che il paese vuol conoscere le nuove basi della politica estera dell'Inghilterra.

Londra, 18. — Lord Salisbury rispondendo a Lord Kimberley, deplora che il governo liberale non abbia preteso dalla Russia e dai suoi alleati l'impegno di mantenere l'integrità territoriale della China.

Lord Salisbury spiega poi che l'occupazione di Wei hai Wei tende ad impedire lo smembramento della China. Pertanto, conchiude Lord Salisbury la politica dell'Inghilterra non ha cambiato.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 17 - Il primo Lord della tesoreria Balfour rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il governo non ha intenzione di fare dichiarazioni sul discorso pronunziato dal ministro delle colonie Chamberlain a Birmingham relativamente alle relazioni dell'Inghilterra cogli Stati esteri.

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 18. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra, tranne il credito suppletivo di trenta milioni.

Approvò poscia il bilancio di previsione per le finanze comuni, le spese per la Suprema Corte dei conti e il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Decise infine che, prima di esaminare le proposte del relatore circa le dogane, venga invitato il ministro delle finanze austriaco a dare spiegazioni in proposito.

SPAGNA E STATI UNITI

Il nuovo Ministero spagnolo.

Madrid, 17. — Il nuovo Ministero è così costituito:

P. M. Sagasta, presidenza del Consiglio;
Leon y Castillo, affari esteri;
A. Groizard, grazia e giustizia;
Puigcerver, finanze;
Capdepon, interno;
Generale Correa, guerra;
Romero Giron, colonie.
Gamazo, istruzione pubblica;

Non è stato ancora scelto il titolare del ministero della marina.

Sagasta sottoporrà all'approvazione della regina reggente la costituzione del nuovo Gabinetto, il quale presterà giuramento stasera.

Sagasta assumerà l'*interim* degli affari esteri fino all'arrivo di Leon y Castillo attualmente ambasciatore a Parigi.

La missione del « Triton ».

L'Avana, 17. — E' opinione generale che la cannoniera degli Stati Uniti, *Triton*, non sia venuta qui per compiere sul serio la missione di proporre uno scambio fra due corrispondenti di giornali americani fatti prigionieri dagli spagnoli nel tentativo di sbarco a Cabanas e ufficiali spagnoli rimasti prigionieri degli Stati Uniti.

Si suppone invece che quella missione sia un pretesto inventato per avvicinarsi alla entrata della baia dell'Avana e riconoscere se la squadra spagnola si trovi in questo porto.

A New-York ed a Washington si temeva che la squadra spagnola fosse qui. Lo dimostra il fatto che, quando l'altro ieri gli incrociatori spagnoli *Conde de Venadito* e *Nueva Espana* inseguirono le navi americane, queste lanciarono dei colombi viaggiatori che partirono in direzione di Key West

Risulta che i colombi viaggiatori portavano dispacci annunzianti che la squadra spagnola era uscita dall'Avana.

Il *Triton* fu quindi mandato per accertare l'anzidetta notizia, ma esso non potè riuscire a saperlo perchè, mentre il maresciallo Blanco conferiva sullo scambio effettivo dei prigionieri con le altre autorità, i parlamentari americani furono rinchiusi in una cannoniera spagnola, senza che si permettesse loro di veder nulla.

In seguito all'esplosione di una torpedine, avvenuta per falsa manovra, andò sommersa a Cardenas una imbarcazione da guerra, mentre si accingeva ad uscire dal porto.

Tutti i diciassette uomini, di cui si componeva l'equipaggio della imbarcazione, rimasero morti.

L'Avana, 18. — Si conferma che una torpedine è scoppiata a Cardenas, mentre gli americani la ritiravano dall'acqua.

Diciotto americani rimasero uccisi.

Battaglia navale?

New York, 18. — Un dispaccio giunto a Porto Principe del comandante l'isola di Tortue dice che, in tutta la giornata di ieri, fu inteso, all'Est dell'isola stessa, un forte cannoneggiamento; e che si crede impegnata una seria battaglia navale.

"La Traviata" al Costanzi

Ve ne rammentate della lettera di Giuseppe Verdi dopo il solenne fiasco della *Traviata* alla prima rappresentazione?

La lettera, indirizzata a un amico, è del 7 marzo 1853 e dice così:

« Caro Emanuele,

« La *Traviata*, ieri sera, fiasco. La colpa è mia, o dei cantanti?... Il tempo deciderà.

« Sempre vostro

« G. VERDI »

Colpa dei cantanti in parte forse: ma dopo i clamorosi e non più interrotti trionfi che durano da quarantaquattro anni (anche ieri sera l'opera apparve, in alcune scene, ancora vigorosa e freschissima) non si può affermare che fosse colpa del maestro. Il pubblico della Fenice di Venezia, in quella infausta sera del 6 marzo, si trovava probabilmente sotto il peso e sotto la impressione dello scirocco, così sfibrante nella voluttuosa città delle lagune, e non comprese quel che c'era di nuovo, di felicemente audace e di appassionato nell'opera del maestro. Il quale, per rimaner fedele più che fosse possibile al dramma già popolare di Alessandro Dumas, ragionevolmente volle che gli artisti vestissero abiti moderni, proprio come si vestiva fra il '40 e il '50.

E accadde questo che la innovazione parve assai più rivoluzionaria della musica, perchè dava di frego a tutte le consuetudini secolari. Come è possibile (disse la critica) che Armando canti « di quell'amor che è palpito dell'universo intero » facendo mostra di una marsina e di un paio di calzoni secondo la moda del 1845? e che Giorgio Duval, quel guastamestieri di padre, venga a sopratutto abbottonato a chiedere a Violetta il supremo sacrificio?

Avviato su cotesta china il pubblico non intese ragione, e condannò artisti e musica: non compresa la delicata finezza di una musica che si discostava da tutto quello che s'era fatto e s'era tentato fino allora. E anzi vero che la cronaca della memorabile serata non risparmiò nessuno degli esecutori, tutti al di sotto della mediocrità, e per conseguenza presi di mira dagli strali arguti dei veneziani. Ci fu anzi, allora, un atto, un vero scoppio d'ilarità, e un vero fuoco d'artifizio di motti saporiti, quando il medico di Violetta dice alla cameriera che la tisi non le accorda che poche ore: tre la prosperosa signora Donatelli, che rappresentava la parte di tisica, era grassa oltre cata come una mortadella di Bologna.

Un anno dopo, dopo essere stata a dormire nei magazzini dell'editore, l'opera si cimentò alla seconda prova nel medesimo teatro della Fenice: gli artisti vestivano il barocco costume di due secoli prima, e per conseguenza non furono più i personaggi come balzavan fuori dal romanzo e dal dramma in prosa: eppure il successo della musica fu così grande, da non parer minore a quello memorabile che aveva salutato anni prima, in quel medesimo teatro, la apparire del *Rigoletto*.

E in lungo corso di anni i successi, anche trasformandosi in parte, non furono minori. Si trasformarono in questo che non si volle più soltanto il successo della musica, ma si pretese anche il successo di artista.

L'artista dovette e deve essere e dovrà essere una di quelle nature privilegiate, che sanno penetrare nel personaggio, che ne intendono tutto il carattere, tutta la passione dolorosa, tutta l'immensità del sacrificio che è chiamato a compiere. E perchè Gemma Bellincioni è una delle pochissime (quanto artista abbiamo che possa competere con lei in quest'opera?) e diciamolo pure, l'unica che abbia, direi quasi, la superba coscienza estetica del personaggio, così naturale che ieri sera si rimandassero molti dal teatro Costanzi spettatori che non trovavano posti disponibili, e che l'altro pubblico acclamasse in ogni scena la mirabile protagonista.

Interpretata da Gemma Bellincioni, la *Traviata* riacquista tutta la vita dei suoi primi anni, e appare quel che veramente è: un canto sublime di un'anima che ama e muore. E chi sa dirne, e chi sa forse? è un seme lasciato cadere in terra, e che darà i suoi frutti nell'avvenire, di un avvenire molto prossimo, se non avranno un giusto presentimento e un giusto concetto dell'arte, sapranno che cosa fare. Posso ingannarmi; ma a me pare che in un accenno nella *Bohème* del Puccini e in Verdi non volle ritentare la prova, anche lui ha creduto che non si debba chiedere alla musica più di quello che essa può dare? e che a voleria chiudere in troppo angusti confini si corre rischio di strozzarla.

La cronaca d'ieri sera è presto fatta. Accolta al suo primo apparire da un caloroso applauso, Gemma Bellincioni soggiogò per tre ore il pubblico con la malia del canto, suscitò una entusiastica ovazione in la frase oramai celebre « Amami, Alfredo » ebbe unanimi approvazioni nel duetto del terzo atto, e raggiunse nell'atto della morte una efficacia di rappresentazione veramente straordinaria. Finita l'opera, la genialissima artista dovette presentarsi al proscenio quattro o sei volte.

Sostenne decorosamente la parte di Alfredo il tenore signor Mieli, che in artistica enfasi la scena del gioco [illegible] mancarono applausi, come non mancarono al baritono Roussel nella parte del « vecchio genitor ».

L'orchestra, benissimo diretta dal maestro Mingardi, munì (è la parola adatta) lo struggente preludio dell'ultimo atto che si dovette ripetere.

Uscendo dal teatro, io ripensavo alle vicende dell'opera come ho tentato qui di riassumerle, e dicevo dentro di me:

« Che bella cosa se si potesse fare a meno delle zingarelle, dei mattadori con nome Piquillo, ma sopratutto di quel terribile « *Provenza il mare, il suol* »!

Tom.

CRONACA ESTERA

Le isole Hawai.

Washington, 18. — La relazione della Commissione per gli affari esteri della Camera dei Rappresentanti conclude a favore dell'annessione dell'isole Hawai agli Stati Uniti, mediante una *jointed resolution* del Congresso.

Minatori e proprietari.

Cardiff, 19. — Si tenne ieri un'altra conferenza dei minatori.

In essa fu revocato il voto, col quale, nella seduta precedente, si conferivano pieni poteri al Comitato provvisorio dei minatori.

Quindi si addivenne alle seguenti deliberazioni:

1° Incaricare l'attuale Comitato provvisorio dei minatori delle trattative col Comitato dei proprietari, riferendo intorno ai punti sui quali non ottenga l'accordo, ad una seconda Camera, detta Comitato consultivo, composta di un delegato per ogni miniera;

2° I minatori vengono invitati ad eleggere questa seconda Camera per venerdì mattina,

dondole pieni poteri per risolvere i punti che le saranno sottoposti;

2° Insistere sul già chiesto aumento del 10 0[0 sul salario.

Quest'ultima deliberazione fu presa ad unanimità.

Gli italiani rivoluzionari in Svizzera

Bellinzona, 17. — Nell'odierna seduta del Gran Consiglio, Curti, rispondendo all'interpellanza di Respini, ha spiegato che [illegible] di condurre gli operai italiani a [illegible] e consegnarli alla polizia italiana fu [illegible] dal procuratore generale della Confe[illegible] Respini si è dichiarato quindi parzialmente [illegible] fatto ed ha chiesto il rinvio della discussione della sua interpellanza per potere preparare un ordine del giorno da sottoporsi al voto del Consiglio.

Il Consiglio ha rinviato la discussione a [illegible]

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Torino, 16. — *Un triplice dramma di* [illegible] Oggi, nel pomeriggio, in via del [illegible] venuto un dramma di sangue. [illegible] Candellero Luigi, d'anni 34, fumista, [illegible] tornato oggi stesso da Nizza Marittima [illegible]

[illegible] moglie, certa Trivero Rosa, d'anni 26, che tutti dicono una buona e brava donna, da circa due mesi era venuta ad abitare in una stanza al quinto piano della casa N. [illegible] di via Palatina. La poveretta, lavorando giorno e notte da ombrellaia, provvedeva [illegible] sè e ad un suo bambino di [illegible] mesi.

Il Candellero, appena giunto a Torino, si [illegible] all'abitazione della moglie e, trovatala in casa, cominciò a bisticciarsi con lei per [illegible] d'interesse. Pare che egli volesse [illegible] denari e che ella non potesse dargliene.

Il bisticcio fu tale che il Candellero, estratto un ferro acuminato lungo circa 25 centimetri, cominciò a colpire la povera [illegible] tanto da crivellarla di ferite e di lasciarla [illegible] al suolo.

Quindi allora di averla uccisa, il Candellero uscì frettolosamente di casa, armato [illegible] rivoltella, e si recò dalla propria cognata [illegible] sua moglie, Trivero Anna, maritata al barbiere Serra, che tiene un piccolo negozio di mobili in via Cottolengo, N. 2.

Il Candellero entrò nel negozio dove trovò la cognata sola. Scambiate poche parole egli estrasse la rivoltella e repentinamente tirò un colpo a bruciapelo al capo della poveretta.

Questa istintivamente abbassò il capo e fu [illegible] a questo movimento che il proiettile [illegible] dietro l'orecchio sinistro girò intorno alla nuca ed uscì dall'altra parte senza [illegible] nel cervello.

Il colpo però fu tale che l'infelice Serra [illegible] al suolo.

Allora il Candellero pose la rivoltella su [illegible] un mobile e cercò di uscire, ma la gente [illegible] era accorsa al rumore cominciò a gridare ed egli allora riafferrò la rivoltella e [illegible] largo fuggendo verso la piazza Emanuele Filiberto che è a due passi.

La gente continuava a gridare: Arrestatelo! Arrestatelo!

La guardia civica accorse a quelle grida. Candellero, vedendola arrivare e sentendosi perduto, volse l'arma contro di sè e si tirò un colpo alla tempia, stramazzando a terra.

La stessa guardia civica, aiutata dagli altri accorsi, rialzò il Candellero e con una [illegible] lo portò all'ospedale di San [illegible]

La povera Anna Serra intanto veniva raccolta da gente pietosa e portata nella farmacia Arcari, dove ebbe le prime cure, e [illegible] fu portata alla sua abitazione, che è [illegible] in piazza Emanuele Filiberto.

[illegible] dopo sopraggiunse il dottor Roggeri, [illegible] la ferita non pericolosa.

[illegible] alla sorella di lei, la povera Rosa [illegible] per cura di altre due guardie e [illegible] chiamate dal portinaio della casa via Palatina, fu portata all'ospedale dove [illegible] le riscontrarono innumerevoli lesioni di punta, alcune pericolosissime. Il suo [illegible] disperato.

Caserta, 16. — *La vendetta di un marito emigrante dall'America.* — Il calzolaio Vittorio Pasquale, di Santa Maria di Capua, [illegible] recato a lavorare in America, e colà, da un suo compare, veniva informato che la moglie lo tradiva.

Tornato l'altra sera, ebbe le prove dell'infedeltà della moglie. Eccitatissimo, estratto il rasoio, tempestava di colpi la donna adultera per ucciderla, quindi fuggiva, ma poco dopo veniva arrestato.

Aveva addosso 5000 lire, accumulate in America colle fatiche e coi risparmi.

La donna versa in pericolo di vita.

Massa Marittima, 17. — *Ladri.* — La scorsa notte individui ignoti tentarono di penetrare, mediante scasso, nella polveriera dei fratelli Roè. Il guardiano, accortosene, sparò in aria e i malfattori fuggirono.

Napoli, 16. — *Il barbaro omicidio.* — Ieri sera, verso le 22 1[2, in via Castellano, tre detonazioni, a brevissimo intervallo, echeggiarono sinistramente nell'aria.

L'appuntato dei reali carabinieri Imparato ed il carabiniere Cirillo, che trovavansi di pattuglia ai *Pilastri*, accorsero in direzione degli spari, dove incontrarono il loro brigadiere Pasquale Tessitore, col carabiniere Grimaldo, i quali, per altra via, si erano recati sul posto, dove un uomo giaceva al suolo, in una pozza di sangue.

Il malcapitato fu identificato per il capraio Manzoni Nicola di Nunzio: era morto per tre ferite di rivoltella.

Accorsero sul luogo il cav. Ruta delegato di pubblica sicurezza, il capitano comandante il distaccamento che è a Fuorigrotta, con le guardie in borghese e cominciarono le indagini per ritrovare i colpevoli, e siccome fortemente indiziati erano i fratelli Esposito Gennaro e Pasquale di Giovanni con un loro garzone, per precedenti rancori col morto, li trassero in arresto.

Sampierdarena, 16. — *Un prete ribelle* — Viaggiavano ieri l'altro, in un vagone di terza classe, partite da Luino e dirette a Genova, quattro guardie di finanza. Con esse viaggiavano due soldati di fanteria. Ad Alessandria saliva nello scompartimento un prete il quale, entrato in discorso coi militari, dopo aver acerbamente commentato i fatti di Milano, consigliava i militi a non far mai fuoco sul popolo e serbare le cartucce per difendere il potere temporale.

Le guardie dichiararono allora in arresto il focoso sacerdote e giunti a Busalla lo fecero scendere e lo accompagnarono dal capo stazione signor Ernesto Merigi. Quegli intanto li copriva di ingiurie, chiamandoli vigliacchi e negando loro il diritto di arrestarlo. Pare che gridasse anche: « Viva la rivoluzione sociale ». Nell'ufficio della stazione riuscì a fuggire dirigendosi verso la galleria di Mignanego, ma fermato dalle guardie ferroviarie Arrigo e Repetto venne trasportato nella camera dei carabinieri, trattenuto in arresto ed identificato per certo don Antonio Messina, d'anni 48, cappellano della chiesa di San Bartolomeo a Savona.

Palermo, 16. — *Sequestro e uccisione di un ragazzo.* — L'altro giorno fu rinvenuto in una buca di zolfara, nel territorio di Comitini Grotte il cadavere del povero ragazzo Arnone Cristoforo da Grotte, sequestrato il 20 gennaio ultimo scorso.

Informatane l'autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria di Aragona questa accedette sul luogo della località e dopo le constatazioni di legge, fu ordinato il trasporto del cadavere, per ragioni di territorio, nel vicino comune di Comitini.

Molti carabinieri accompagnarono i parenti della vittima sul luogo, e dalle informazioni assunte ho potuto conoscere che la buca ove [illegible] era piena d'acqua.

Al collo del disgraziato si trovavano attaccate delle grosse pietre.

Il corpo era deformato e mutilato.

Il doloroso fatto ha destato raccapriccio e indignazione.

Masso, 16. — *Una sfida fra bande musicali.* — Le bande di Masso, cioè: l'Indipendenza e la Leggera vinsero il terzo premio a pari merito al concorso d'Asti.

Ora la banda la Leggera (maestro Silvestri) sfida la banda Indipendenza (maestro Allario) ad una gara musicale, fissando la posta di lire duecento.

Grosseto, 17. — *Vandali.* — Alcuni malintenzionati ruppero la scorsa notte il filo telegrafico tra Massa e Follonica; e altri ruppero con colpi di rivoltella i vetri del fanale di Porto Ercole.

Sono ricercati attivamente.

Treviso, 16. — *Un casotto curioso* e successo stamani presso la Piazza d'Armi. Mentre un plotone del 23° fanteria ne usciva, dopo le esercitazioni, si stava lavorando intorno alla luce elettrica sulla strada di Santa Maria del Rovere; causa un filo, lasciato penzoloni da un palo, di mano in mano che i soldati passavano toccandolo, cadevano uno dopo l'altro tramortiti a terra per la forte scossa che ricevevano.

Ne caddero otto o dieci... Accorsero gli ufficiali, mentre gli altri soldati si sbandavano, e i contadini, sbalorditi del caso, gridavano all'ossessione.

Dopo qualche tempo, però, i soldati rinvennero, e ritornarono... elettrizzati in città.

Nola, 16. — *Orribile misfatto.* Ieri alle ore 6,15 pomeridiane, nel vicino paesello di Palma Campania, l'ammonito Angelo Sodano di Luigi per gelosia d'amore uccise con diversi colpi di rivoltella la propria amante Angela Caliendo, di anni 32, mentre camminava per via Nazionale. Non contento di ciò, per brutale malvagità tirò un altro colpo al bravo dottor Francesco Carrella da ferirlo gravemente che trovavasi presente alla triste scena di sangue.

E' accorso subito il solerte brigadiere dei carabinieri Madaluno per trarlo in arresto; ma il Sodano, vistosi a mal partito, ha esploso contro l'ultimo colpo, che fortunatamente è andato a vuoto.

L'omicida è latitante, e non si dispera arrestarlo.

NOTA SIBILLINA

Logografi di ieri: 1° BARI - ARABE - VERDI BRAVI - AVARIE - AVARI - BARA - RIVA BAVA - IRA - ERBA - BAVIERA; 2°. PROFUMO - RUM - ORO - PO - FURO - UOMO.

Anagramma.

- Fu [illegible]
- [illegible]
Aguzzi [illegible]
Bua [illegible]

Logogrifo.

Il genere mi fa [illegible]
chi fabbrica il divano
Mi getto nel [illegible]
Ci ha teneri il [illegible]
E' un fatto che specifico
lo stato di Milano

Parola diagonale.

— Per prendermi, ci vogliono almeno [illegible] bottiglie di buon vino e [illegible] bicchieri [illegible]
— Io figurai tra' più [illegible]
[illegible] in modo ch'io perdurai

Tombola Telegrafica Nazionale

Molti disgraziati giovinetti attendono dalla carità nazionale i mezzi per diventare utili a sè stessi, agli altri, alla patria.

L'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani è stato istituito per tale scopo eminentemente umanitario e patriottico.

Concorrendo alla tombola telegrafica che si estrarrà in Roma il 22 corrente si assicurano le sorti dell'Istituto e si corre la probabilità di guadagnare un grosso premio che non può che tornare gradito a qualunque persona.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

La seconda rappresentazione della applauditissima *Traviata* si darà dopo domani venerdì.

Stasera gli *Ugonotti* domani giovedì due rappresentazioni. *Lucia* alle cinque *Faust* alle [illegible]

— Nazionale.

Le campane di Corneville, eseguite molto accuratamente dalla compagnia di operette Ferrara ebbero ieri sera lieto successo. Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi. Seguì il ballo *I quattro prezzemolini*, che come [illegible] piacque molissimo.

Stasera replica dell'intero spettacolo.

— Valle.

Stasera a compagnia Ferravilla rappresenterà *La statua del sur Incoda*, *El maestron*.

Venerdì sera spettacolo in onore del cavalier Ferravilla col seguente programma: *On spos per rud*, *Don Baldassar*, scena a soggetto, *El maestron sentimental*.

Quarta [illegible]

Dopo quanto abbiamo detto ieri sulla replica della commedia *In portoria*, è meglio non parlare.

Stasera il *Carnevale di Torino* e *Meglio soli che male accompagnati* eseguita dallo Zopperti e dal Schel.

— Manzoni.

Stasera prima rappresentazione del grandioso dramma *Lo strillone* (*Le Camelot*) di Paolo Andry, Max Maurey e Jubri tradotto da Camillo Antona-Traversi.

— Metastasio.

Ieri sera nell'*Otello* furono molto applauditi il Renzi e la simpatica signora Lina Gabrielli.

Stasera *Frine* e la farsa *I Pazzi ragionevoli*.

— Teatro Nuovo.

Stasera il *Suicidio* di Paolo Ferrari.

Domani si rappresenterà alle ore 5 1[2 *Il vecchio caporale*; alle ore 9 pom. *Purgatorio!...* Ultima definitiva replica.

— Circo Reale.

Stasera terza comparsa della contessa X coi suoi quadri plastici.

La compagnia equestre Ferroni completerà lo spettacolo.

ROMA

18 maggio.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

La seduta è aperta alle 9 ed un quarto.

Presiede il conte Bruschi. Nel banco della presidenza trovasi il prefetto marchese De Seta.

Il conte Bruschi partecipa subito la seguente lettera del presidente del Consiglio onorevole Tommaso Tittoni

« *Carissimo collega ed amico,*

Il Governo del Re ha voluto attestarmi la sua fiducia offrendomi la prefettura di Perugia ed io l'ho accettata.

Con ciò ho assunto impegni e doveri che non ritengo mi consentano di tener contemporaneamente la presidenza del Consiglio provinciale, epperò La prego di voler presentare al Consiglio stesso le mie dimissioni.

Non è senza vivo rammarico che io lascio un alto ufficio cui aggiunge maggior lustro il nome di Roma, e mi divido da colleghi carissimi coi quali mantenni sempre comunanza di intendimenti e legami di schietta amicizia, e dai quali ebbi ripetute prove di stima e di affetto.

Questo nostro Consiglio provinciale per gli intimi e cordiali rapporti che regnano fra i suoi componenti è come una grande famiglia sulla quale aleggia uno spirito di fraterna concordia da cui risulta una amministrazione onesta, seria, ordinata.

Pertanto il rammarico che io provo lasciando il seggio di presidente, è temperato da pensiero che potrò conservare quello di consigliere e quindi continuare a far parte di una assemblea alla quale appartengo da 11 anni e così non dividermi interamente dai colleghi.

Ad essi voglia Ella porgere il mio saluto e l'espressione della mia riconoscenza.

Colla più distinta stima mi professo

Aff.mo

Tommaso Tittoni »

Balestra ricordata la simpatia e la fiducia che ha sempre goduto nel Consiglio l'onorevole Tommaso Tittoni, presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche dai consiglieri Scaramella Manetti, Paris D. Marta, Marucchi, Capo, Capponi, Rossi, Ettori, Graziani, Paris D. Campello e Spada.

« Il Consiglio provinciale prende atto con rammarico delle dimissioni del suo illustre presidente onorev. [illegible] Tittoni, chiamato dalla fiducia [illegible] Governo del Re all'alto ufficio di prefetto del[illegible] Umbria, delibera un voto di [illegible] per l'opera [illegible] intelligente [illegible] e [illegible] pregiudizio [illegible] e augura [illegible] un [illegible] alla provincia sorella [illegible] ».

All'ordine del giorno [illegible] presidente della Deputazione provinciale [illegible] Borghese e propone che l'ordine del giorno stesso venga comunicato a [illegible] al presidente del Consiglio provinciale [illegible] Perugia.

L'ordine del giorno è approvato [illegible] mità. La stessa [illegible] la proposta Borghese.

Il prefetto De Seta si congratula [illegible] di lavoro con cui [illegible] sono [illegible] il conte Balestra e si congratula [illegible] Governo del Re, per la scelta. Augura quindi migliore avvenire a Lui, Tittoni, a cui lo [illegible] vincoli di stima e di affetto.

Le parole del prefetto vengono salutate da applausi.

Rispondendo ad una interrogazione [illegible] consigliere Paris il principe Borghese assicura che per parte [illegible] provinciale [illegible] trattative per la [illegible] per [illegible] tramvia [illegible] Castelli. Romani sono quasi ultimate, rimane da [illegible] nirsi la concessione della linea interna da parte del Comune di Roma, condizione sine qua non per la conclusione delle trattative.

Clementi risolleva una vecchia questione sul transito provinciale nella traversa interna di Tivoli, ed il presidente risponde che provvedimenti si prenderanno nel prossimo bilancio.

Bruschi pone in discussione la proposta del consigliere Pantanelli perchè siano erogate 5000 lire a beneficio delle famiglie dei soldati richiamati sotto le armi.

Marucchi si compiace che, durante i recenti disordini, la città di Roma e la provincia si siano mantenute calme.

Ringrazia vivamente il prefetto che seppe tutelare l'ordine pubblico; questo ringraziamento è dovuto anche al questore commendatore Sernicoli, il quale in questa circostanza ha dimostrato di ben meritare della fiducia in lui riposta dal Governo del Re.

Rivendica da ultimo a parecchi colleghi del Consiglio che sono a capo di amministrazioni comunali il merito di aver contribuito efficacemente al mantenimento della calma.

Parlano quindi Pantanelli e Paris.

Il prefetto De Seta ringrazia il consigliere Marucchi delle cortesi parole pronunciate a suo riguardo, ed aggiunge: « L'opera mia modesta non ha bisogno di elogi; è ben poca cosa ed ha un solo pregio: quello di essere esercitata con coscienza e con zelo ispirata al grande affetto che nutro per Roma e per la provincia. Il merito spetta a questa patriottica cittadinanza sempre prima nel rispetto dell'ordine e nell'affetto per il Re, esempio e guida alle città sorelle. (*Bene*).

Da ultimo è presentato il seguente ordine del giorno, accettato anche dal deputato Canevari a nome della Deputazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale, mentre plaude all'opera [illegible] esercito nazionale che ha [illegible] stato negli [illegible] momenti [illegible] dolorosi avvenimenti nuovo [illegible] di [illegible] devozione e [illegible] verso il Re e la patria, invita la Deputazione a volere, nei limiti consentiti dal bilancio, associarsi alla sottoscrizione aperta in altre città d'Italia per venire in soccorso delle famiglie indigenti dei richiamati sotto le armi prendendo, ove occorra, l'iniziativa per la città e provincia di Roma.

« C. Paris, Pantanelli, Ludovisi, Marucchi »

E' approvato all'unanimità.

Si procede alla nomina dei delegati per la Commissione del manicomio in sostituzione dei dimissionari. Sono eletti Bruschi-Falgari e Lapponi.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 0 Minima 10° 0.

TEATRI.

Costanzi ore [illegible] — Ugonotti.

Valle ore 9 — La statua del sur Incoda [illegible] Fermestron.

Nazionale ore 9 — Le campane di Corneville — I quattro pretendenti.

Quirino ore [illegible] — Il carnevale di Torino [illegible] compagnia.

Manzoni ore [illegible] — Le [illegible]

Metastasio ore [illegible] — [illegible]

Teatro Nuovo ore 9 — Il [illegible]

Circo Reale ore [illegible] — Compagnia equestre Ferroni.

Note vaticane. — Ieri mattina [illegible] giardino e passò la giornata [illegible] a Torre, dove ricevette [illegible] e i professori e gli alunni [illegible] Seminario [illegible] vennero per ricevere [illegible] Padre [illegible] tutto ha tutto per [illegible] trattenimento.

I Padri [illegible] per servire un pranzo [illegible] del collegio anagnino nel [illegible] Belvedere.

— Il Papa ha inviato [illegible] telegramma [illegible] per [illegible] compiersi [illegible] XIII il [illegible] Spagna [illegible]

La [illegible] dei cardinali [illegible] al Napoli avrà luogo [illegible] Pontificio [illegible] Napoli, avrà [illegible] Pontificio [illegible] Napoli.

S. P. Q. R. — Oggi la Giunta [illegible] per il disbrigo degli affari [illegible]

In Campidoglio. — Stamane [illegible] si è riunita in Campidoglio la Commissione [illegible]

Gli uffici della questura [illegible] prossimo giugno [illegible] centrale passeranno a palazzo Valentini.

— 31 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Guardi, padrone... vede le corna?... non ha mica più di sette anni... ci ha quattro anni, soli!

Ci fu un momento di silenzio.

— Dunque?... — domandò ancora una volta Maurizio.

— Io... per me, la prenderei... E' un'occasione buona.

Maurizio si rivolse ridendo verso il vecchio sacerdote e gli posò famigliarmente una mano sulla spalla.

— Sentiamo che ne dice don Giovanni...

— Io!... — esclamò il prete con uno spalancamento d'occhi e facendo un passo all'indietro, come spaventato dalla richiesta di quel parere: — io!... e che cosa vuoi che ne sappia io di certe faccende?...

Maurizio ruppe in una risata sonora a cui fecero eco allegramente anche gli altri che stavano lì presenti. Quello scatto gaudioso parve che lo facesse decidere: egli passò per un'ultima volta la mano aperta sulla lunga striscia candida che segnava la groppa della vacca poi ristringendosi nelle spalle fece al vaccaro un segno per indicargli che conducesse la bestia nella stalla e, infilando le mani nelle tasche della giacca, si diresse verso il contadino che, sempre silenzioso, era rimasto fermo là in disparte.

— Come ti chiami tu?... — gli chiese.

— Mi chiamo Silvestro, padrone... — rispose il contadino con una voce rauca che pareva venisse fuori passando attraverso a una canna spaccata.

— Bravo, Silvestro!... Allora dirai alla sora Maria Rosa che la vacca è rimasta qui da me e che, domani o dopodomani passerò io stesso da lei.

— Va bene, padrone...

Maurizio gli porse qualche moneta.

— Tieni... questo è per te... e salutami il cavalier Capeccia...

— Sarai obbedito, padrone.

Il contadino intascò le monete con una grande sollecitudine e, poichè Marana già si era rivoltato a discorrere novamente col vecchio prete, egli salutò il fattore con un cenno del capo e s'allontanò verso l'apertura del viale dei carpini, scendente giù al cancello del parco.

— Lei, don Giovanni, non ha visto mai la stalla delle mie vacche?... — chiese Maurizio.

E dietro un gesto negativo del prete, Maurizio gli si pose amichevolmente sotto al braccio, e con lui si avviò verso la porta della vaccheria, la quale, in quel momento, era tutta spalancata.

— Venga... venga, don Giovanni... vedrà un'altra delle mie occupazioni giornaliere... Libri fiori e bestie... ce n'è per tutti i gusti, non le pare?...

Ed entrarono.

Era quel grande ambiente destinato alle vacche come una lunghissima galleria ampiamente illuminata da una fila di finestre allineate in ordine fitto sull'alto d'una parete interamente libera da qualsiasi ingombro mentre sul lato opposto correva in tutta la lunghezza della muraglia una bassa rastrelliera carica a quell'ora, per il pasto meridiano, di fasci di erbe fresche e fiorite e di fieno asciutto e pulito, donde una ventina di vacche dalli ampi fianchi chiazzati di macchie bianche o nere o gialle, lentamente strappavano con solenni movimenti di testa, boccate di cibo.

Le pareti e le arcate della volta superiore, dipinte di un colore bianchissimo, d'un candore di marmo, davano un senso di freschezza luminosa, spiovente dall'alto sopra alle groppe lucenti delle bestie accovacciate.

In un lato, di fianco alla grande porta per la quale Maurizio e don Giovanni erano entrati appresso ai passi del vaccaro trascinantesi dietro la nova bestia per una corda giratale intorno alla base delle piccole corna lunate, dalle nari di una marmorea testa bovina sgorgava perennemente in una piccola vasca dai margini molto bassi una limpida e abbondante polla d'acqua freschissima.

Al loro passare e al suonar delle voci, di su le lettiere di paglia, le vacche si rivoltavano a guardare, coi grandi occhi serenamente tranquilli, battendo continuamente le code e formando per un sol breve istante il movimento delle larghe mascelle ruminanti.

— E' una cosa degna veramente d'essere veduta... — fece don Giovanni meravigliato — e capisco la tua passione... e comprendo come non si possa trascinarti tanto facilmente fuori dalla tua Sant'Elena...

Maurizio abbozzò un sorriso e premè lievemente con la mano sopra al braccio del vecchio amico.

E' una passione, come un'altra, caro don Giovanni... Glie l'ho detto: i vizii della vita mia i fiori, i libri e le bestie... Io conosco i libri ed i fiori... e le bestie viceversa conoscono me... Con Jahel, il mio cavallo da sella, ci parlo come con un amico... e mi capisce, a suo modo, mi risponde anche... E Brutus e Marcantonio li conosce lei i miei cani... o veri?...

— Li ho veduti... sì... mi pare... l'altra volta.

Ebbene ai miei cani non manca assolutamente altro che la parola... e sono allegri se mi vedono allegro e sono tristi e silenziosi se mi vedono malinconico... e m'accompagnano sempre... e non mi lasciano mai...

Maurizio fece una pausa.

— E queste?... — disse poi, insegnando con un gesto largo quella ventina di grosse bestie, allineate ai loro posti, che ogni tanto con le movenze lentissime e uniformi si rivoltavano a guardare senza curiosità. — Io conosco loro e loro conoscono me... tutte... ad una ad una... E quando son fuori all'erba, giù nella tenuta di Sant'Elena... e io vado a cavallo in mezzo a loro e le chiamo per nome... esse si rivoltano con quei loro movimenti compassati, sempre solenni... e mi vengono incontro... e si avvicinano... ed amano di farsi accarezzar nel ciuffo fra le corna... e mi lambiscono le mani... sono tutte docili come pecore... proprio come agnelli...

— Belle bestie... proprio belle bestie — faceva don Giovanni soffermandosi ogni tanto dietro ai passi di Maurizio e girando lo sguardo d'attorno.

— Una sola, vede... quella là è un vero demonio... la terza...

— La Rossa — aggiunse Antonio che, sempre col fucile pendente dietro le spalle e le mani nelle tasche, era entrato nella vaccheria appresso al padrone.

Maurizio si rivolse:

— Già, la Rossa... Quella, vede [illegible] vanni, quella lì non vuol conoscere nessuno, non conosce nemmeno il vaccaro, è vero Antonio?...

Il fattore rispose con un sorriso che [illegible] compagnava un segno d'affermazione [illegible] da un movimento del capo.

E Maurizio continuò:

— Sì, [illegible] che quando la mungono per fatto le debbono legar le zampe, forte [illegible] una corda... altrimenti tira calci come un mulo... Una volta poco ci mancò che non rovinasse un ragazzo...

Ascoltando Maurizio, don Giovanni andava leggendo e poi ripeteva a mezza voce, quasi col desiderio di imprimerseli bene nella memoria, i diversi nomi delle vacche segnati sopra alle piccole tabelle verniciate di bianco e incorniciate di nero, attaccate nei varii posti, sopra alla rastrelliera.

— L'Amorosa... la Cappelluta... la Matriciana... la Biancona... la Turca... la Gaetana... la Rossa.

— Eccola quella che non sente niente e non conosce nessuno — fece Maurizio, fermandosi dietro a una vacca enorme dal pelame color di rame degradante al nero sulla faccia larga e verso la fine delle zampe. Essa, accovacciata sopra un fianco, stava allora guardando indietro ai visitatori curiosi con le orecchie ferme, gli occhi immobili avendo cessato di ruminare ad un tratto.

Lì vicino il vaccaro aveva condotto la nova bestia acquistata dal suo padrone e armato di una lunga forcina di legno, dopo aver riempita d'erba fresca e di fieno odoroso la rastrelliera, andava allargando i fasci di paglia della lettiera.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

In onore dell'on. Tittoni. — Oggi al tocco ha avuto luogo nel ristorante *Le Venezie* un pranzo che il Consiglio provinciale di Roma ha offerto al proprio presidente onorevole Tommaso Tittoni, nominato prefetto di Perugia.

Al banchetto sono intervenuti numerosi consiglieri.

Allo *champagne* sono stati pronunciati dei discorsi.

Il conte Bruschi, vicepresidente del Consiglio, a nome del Consiglio stesso, ha salutato l'onorevole Tittoni.

Dopo l'onorevole prefetto ha detto brevi parole, ma piene di affetto, facendo i più caldi augurii all'onorevole Tittoni, a cui lo uniscono saldi vincoli di amicizia.

Le parole del marchese De Seta sono state coperte da vivi applausi.

Ha parlato in seguito l'onorevole Fani sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dicendosi lieto che al Governo della provincia di Perugia sia stato scelto il Tittoni in cui egli ripone la massima fiducia.

Da ultimo ha preso la parola l'on. Tittoni ringraziando gli intervenuti di questo nuovo attestato di affetto tributatogli e il Consiglio intero per la stima e la fiducia di cui per lungo tempo lo ha onorato.

La riunione improntata alla più schietta cordialità si è sciolta verso le quattro.

Società Dante Alighieri. — Nelle due ultime riunioni del Consiglio centrale fu preso atto delle ottime accoglienze fatte dalla Camera dei deputati alla proposta di una lotteria nazionale a beneficio della Società Dante Alighieri presentata dal consigliere deputato Picardi e da altri autorevoli membri del Parlamento, non che delle dichiarazioni, così francamente favorevoli alla Dante Alighieri, espresse dal ministro Branca a nome del Governo. In base ai recenti contributi trasmessi alla Cassa centrale dai Comitati di Udine, Padova, Firenze, Bologna, Molfetta, Napoli, Pesaro, Palmanova, Castrovillari, Modena, Ferrara e Macerata, si erogarono oltre 2500 lire in sussidi a scuole all'estero e in doni di libri di premio e di lettura a parecchie istituzioni nazionali nelle colonie.

Risultarono costituiti, nei mesi di marzo e aprile, i comitati di Cairo in Egitto, Mar del Plata, Cordova, La Plata nell'Argentina e Acireale in Sicilia, e prossimo a costituirsi il comitato di S. Paulo nel Brasile. La segreteria annunzio che le carte murali linguistiche per l'Esposizione di Torino sono già a posto. Fu data infine notizia dell'eccellente risultato della rappresentazione del *Re* di Aristofane eseguita dai soci del comitato universitario di Firenze, rappresentazione che fruttò di sua parte alla sezione fiorentina della Dante Alighieri la somma di lire 1800.

L'Ascensione. — Domani ricorre la festa dell'Ascensione.

Il Papa prima di celebrare la messa amministrerà la cresima ad un suo pronipote figlio del conte Riccardo Pecci.

Alla messa, che celebrerà nella sua cappella privata, assisteranno soltanto i suoi più stretti parenti.

Dopo la funzione Leone XIII tratterrà a colazione monsignor Cavagnis e la sua famiglia privata e farà un regalo a ciascuno di essi.

Saggio di recitazione. — Domani alle ore 2 pom. nella sala Dante, via Appia Nuova, avrà luogo il saggio finale di recitazione per l'anno scolastico 1897-98.

Associazione commerciale. — Stasera alle ore 8 pom. avrà luogo straordinaria per trattare argomenti posti all'ordine del giorno dal Consiglio superiore del commercio.

Soccorso e lavoro. — Domani alle 4 si riuniranno le signore della Società « Soccorso e lavoro », sotto la presidenza della principessa di Venosa.

Il furto alla Corte d'appello. — La questura di Roma ha scoperto che presso un banchiere di Parigi è stata impegnata una cartella di rendita di lire 100, proveniente dal furto della famosa cassaforte per 1.10 franchi.

Il cav. Ercole, cancelliere della Corte d'appello di Roma, si è ieri recato da un banchiere della nostra città per incaricarlo di ritirare la cartella sulla piazza di Parigi.

Dalla nostra questura oggi si è proceduto all'arresto di altri due individui implicati nel furto della cassa-forte alla Corte d'appello.

Presso questi sarebbero stati sequestrati i titoli per 24,500 lire.

Negli uffici dell'« Avanti » — Ieri sera è terminata la perquisizione negli uffici del giornale socialista *Avanti*, ed il delegato di Tarsia diede consegna degli uffici stessi all'onorevole Prampolini, rappresentante della redazione.

Il caricaturista signor Gabriele Galantara fu inviato al carcere di Regina Coeli.

Le carte sequestrate furono riunite in 20 grossi fascicoli e trasportati in questura.

Per i caduti di Domokos. — Ieri ricorreva il primo anniversario della battaglia di Domokos.

Perciò alle sei di sera furono deposte due corone di fiori sul monumento di Garibaldi al Gianicolo.

Erano presenti al collocamento il generale Ricciotti, la signora Costanza Garibaldi, il colonnello Mereu, i rappresentanti della Consociazione repubblicana del Lazio ed alcuni reduci di Grecia.

Il generale Ricciotti Garibaldi pronunciò un breve discorso.

« **Istituto nazionale Umberto I.** — Il Consiglio d'amministrazione di questo Istituto, di cui è presidente il principe Emanuele Ruspoli e direttore il cav. Facelli, ci è noto il risultato delle elezioni alle cariche sociali:

Presidenza delle assemblee. Calieri Giovanni, presidente — Bastianini Leone e Romani Vincenzo, vicepresidenti — D'Ascenzi Giovanni, segretario — Benazzi Vincenzo, vicesegretario.

Presidenza del Consiglio: Franzetti Attilio e Santarelli Ludovico, vicepresidenti — Donati Alfonso, segretario — Manfredini Adamo, ragioniere — Grella Saverio, contabile — Ughengo Secondo, cassiere — Donnini Ulisse, vicecassiere, Giorgetti Pio, economo.

Revisori dei conti: Marcaccio Raffaele — Sibretti Pietro — Paolozzi Davide.

Oscar Grossi-Coroner. — Oscar Grossi-Coroner, direttore del periodico *L'uomo di paglia* — un giornale che ha vissuto un giorno ed è stato sequestrato — è stato tratto in arresto e rimpatriato!

Il lutto di un collega. — Il nostro collega in giornalismo Ignio Damiani ha avuto la sventura di perdere la sua figliuola Gina.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Al Colosseo. — Domani il prof. Nispi Landi illustrerà l'« Anfiteatro Flavio » descrivendone l'architettura e gli spettacoli gladiatorii, delle fiere e navali.

Il convegno è alle 16 e mezzo nel Colosseo stesso.

Per i tumulti di Genzano. — Dalla questura sono stati arrestati, per i tumulti di Genzano, Luigi Baldassi Tommaso Comoni, Spinetti Ignazio e Giuseppe Barbalissia.

Suicidio. — Oggi, in Borgo Vecchio, 131, p. p., certo Achille Malzano fu Pasquale, di anni 31, da Ascoli Piceno, ha tentato suicidarsi inferendosi all'addome un colpo di coltello.

E' stato condotto all'ospedale di Santo Spirito ove i medici si riservarono pronunciare il loro giudizio.

Ignoransi i motivi che abbiano spinto il disgraziato al triste passo.

Cavalli in fuga. — Per servizio di pubblica sicurezza, fuori porta San Pancrazio si trova uno squadrone del 24° reggimento cavalleria (Catania).

Oggi, al passaggio di un carro, tre cavalli si sono spaventati e dati a precipitosa fuga per via delle Mura.

Sono quindi entrati in città per porta Cavalleggeri, hanno traversato il colonnato di San Pietro e, giunti in piazza Rusticucci, uno di loro è caduto e gli altri gli sono caduti sopra.

Alcuni cittadini accorsi hanno fermato i cavalli.

Al Velodromo « Roma ». — Domenica avranno luogo delle corse velocipedistiche al Velodromo « Roma ».

Vi sarà una corsa di duemila metri; un *handicap*, un'altra corsa di duemila metri e la corsa del Bracciale Romano.

Chiuderà la riunione una sfida tra i fratelli Strascia ed i corridori Canepa e Meldini.

Società monarchiche. — Il 30 corrente alle nove, le Associazioni monarchiche di Roma si riuniranno nella sede dell'Associazione costituzionale romana *Sempre avanti Savoia*, in via Scanderbeg, 93, per costituire un Comitato in Roma, per la sottoscrizione a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti, e dei richiamati per la tutela dell'ordine pubblico.

Cronaca spicciola.

Tentato suicidio. — Ieri sera Giulia De Giorgi, di anni sedici, abitante in via Sant'Vito a delle Terme di tentò di darsi la morte gettandosi nella fontana di San Giacomo [illegible] pericolo.

Arrestato suicidio. — Dalle guardie di pubblica sicurezza addette alla sezione Esquilino [illegible] Carlo Pirelli di anni 70 mentre [illegible] in via [illegible].

Vedendosi in pubblica sicurezza [illegible] tentò suicidarsi vibrandosi un colpo di rasoio al collo.

Furto di una cassa forte. — Un furto di cassa forte!

Stamattina è stata rubata la cassa forte della Società anonima di incandescenza Auer in via San Nicola a Tolentino, 21.

Vi erano circa 700 lire ed altri valori per circa 5000 lire che sono stati fermati presso le banche.

I ladri, dei quali fino ad ora non si ha alcun indizio, hanno lasciato sul posto un paletto di ferro.

DI QUA E DI LÀ

Ammogliatevi o giovanotti

Uno scienziato che ha fatto degli studi sul celibato e le sue conseguenze dimostra come due e due fanno quattro, che la razza dei celibi è una razza inferiore, esposta a tutte le intemperie della vita.

In diligenti quadri statistici egli ci fa toccare con mano che la popolazione dei celibatari è quella che dà il maggiore contingente di malati, di suicidi e di matti, dimodochè negli Stati ove abbondano i celibi abbondano pure gli ospedali e i manicomi.

Secondo tale statistica, dunque, l'atto matrimoniale è per l'uomo una medicina preservativa, una specie, dirò così, di vescicante che il sindaco gli appiccica fra capo e collo e gli toglie tutti gli umori.

Se poi, oltre alla moglie, acquista anche una suocera, allora il vescicante è doppiamente efficace.

Uomo ammogliato uomo beato... o in terra o in cielo.

×

I « reporters »

I veri sovrani di questo secolo agonizzante sono i *reporters*. « Che si spari il cannone e la nostra tiratura aumenta! » Ecco come hanno ragionato i grandi giornalisti americani, pronti ad equipaggiare essi stessi delle flotte a loro spese ed a mobilizzare i loro redattori se il Congresso non avesse messo in moto la squadra ufficiale.

Le invenzioni di questi giornali di milardari fanno sembrar giuochi infantili i modesti mezzi di *réclame* inventati dai giornali del nostro vecchio mondo.

E' così che un giornale degli Stati Uniti ha aperto nella sua amministrazione un ufficio di arruolamento per un reggimento di *giganti*.

« Si domandano dei *giganti* per combattere la Spagna ». Ed il giornale vestirà, armerà, nutrirà ed invierà a proprie spese alla guerra un reggimento di *giganti*. Questa legione, splendidamente armata, dimostrerà col fatto in mano la potenza della stampa!

×

Le donne, le fragole e Napoleone.

Ecco un fatterello, il quale dimostra che Napoleone dava importanza anche alle cose più insignificanti. Essendo giovane, la signora Junot aveva avuto un grande spavento. Stando una sera, a tarda ora, sola nella sua cameretta, e tutta dedita a gustare un bel piatto di fragole, di cui era ghiotta, ella udì nella scala che divideva la sala da pranzo dal resto dell'abitazione, alcuni passi incalzanti. Eran ladri, si capisce. La poveretta si die a gridare con tutta forza, mentre i servi accorrevano e i ladri già erano in fuga. Il suo spavento era tanto più forte, perchè ella stessa si era recata pochi momenti innanzi nella suddetta stanza a provvedersi delle sue fragole predilette. Le sopraggiunse una febbre violenta, e n'ebbe per un pezzo.

In seguito di tale accidente, ella raccontando la sua avventura, non poteva a meno d'impallidire fortemente.

Un giorno, obbligata a narrarla in presenza dell'imperatore, ella impallidì ancora in modo notevole, quantunque fossero trascorsi già sei anni dalla notte che l'aveva tanto spaventata.

Napoleone osservò il pallore e le disse ridendo:

— E' una cosa assai strana!

Poi passeggiò alquanto per la sala. Dopo pochi minuti, e quando già alla storiella eran succeduti altri argomenti di conversazione, l'imperatore si fermò bruscamente dinanzi alla signora Junot e chiese:

— Ebbene, questa vostra avventura non vi ha fatto abborrire le fragole?

La dama, a cui non faceva difetto lo spirito, rispose pronta:

Al contrario, Sire, io le amo anche più appassionatamente di prima.

E l'imperatore di rimando:

— Ecco le donne!

E si rimise a passeggiare.

E. Bernich.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ieri sera ricevette in privata udienza l'ammiraglio Candiani, giunto in Roma nella mattina.

Sua Maestà volle che l'ammiraglio Candiani si trattenesse anche al pranzo di famiglia.

L'onorevole Tittoni, nuovo prefetto a Perugia, dopo essere stato ricevuto da Sua Maestà il Re, ieri fu ricevuto da Sua Maestà la Regina.

Il telegramma del Re al sindaco di Torino.

Torino, 17. — S. M. il Re ha inviato al sindaco barone Casana, il seguente telegramma:

Nel decretare la medaglia d'oro alla città di Torino, intesi compiere un atto di riconoscenza e di amore per parte di tutti gli Italiani.

Compiango di colesta cara città, vado lo porto orgoglioso di quella fedeltà che, nelle ore più alte benemerenze civili e politiche.

Il Re volle accogliere i sentimenti, di cui Ella si rendeva interprete, gode confermarle come sempre il Vostro assoluto affetto e formare i più ardenti voti per la prosperità, esempio costante di patriottismo e di concordia fra le nuove istituzioni nazionali.

Il ministro d'Albertis.

L'ammiraglio Candiani.

L'ammiraglio Candiani stamani è stato ricevuto dall'onorevole Brin ministro della marina, e oggi dall'onorevole Visconti-Venosta ministro degli esteri.

Al ministero dell'interno

Alle 10 di stamani si è riunita a palazzo Bianchi la Commissione del personale del ministero dell'interno, sotto la presidenza dell'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato.

Facevano parte della Commissione i direttori generali ed i capi di ufficio.

Nuove legioni di carabinieri.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la formazione di due nuove legioni di carabinieri, l'una da istituirsi in Sicilia, l'altra nell'alta Italia.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia:

Sono promossi dalla seconda alla prima categoria:

Riccio cavaliere Ilario, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Duodo cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Genova.

Nasca cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Aquila.

D'Osvaldo Gio. Battista, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Sciales cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Bergamaschi cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Firenze.

Primicori cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Trani.

Faralla cav. Antonino, consigliere della Corte di appello di Catania.

Bitetti cav. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla terza alla seconda categoria:

Fantoni cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Casale.

Colella cav. Raffaele, consigliere della Corte di appello di Napoli.

De Vecchi cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Messina.

La condanna di Nofri.

Torino, 18. — Il tribunale ha condannato il deputato Nofri a quindici giorni di reclusione.

L'agonia di Gladstone.

Londra, 17. — Gladstone è entrato in agonia. La sua famiglia è riunita attorno a lui.

La catastrofe è imminente.

Londra, 18. — Gladstone si va lentamente spegnendo, circondato dai suoi intimi.

Si prevede che egli morirà nel pomeriggio.

Parlamenti esteri.

Berlino, 18. — La Dieta prussiana è stata chiusa oggi col discorso del Trono.

Il discorso rileva che la situazione finanziaria continua ad essere favorevole e che i prodotti delle ferrovie sorpassarono la previsione, in seguito al grande sviluppo industriale.

Dice che la situazione difficile dell'agricoltura continua a richiamare l'attenzione del Governo, il quale fa studi incessanti, onde fare progredire e prosperare questo ramo di produzione tanto importante pel paese.

Ricorda le leggi votate per una maggior difesa della nazionalità tedesca e della Monarchia e per il miglioramento della situazione economica.

Il discorso del Trono termina così:

« Dieci anni sono trascorsi dal mio avvenimento al Trono. Ringrazio sinceramente la Dieta di avermi grandemente aiutato a sviluppare la prosperità nazionale. Spero che potremo mantenere, in avvenire, ciò che abbiamo ottenuto. »

La regia scuola macchinisti di marina.

E' stata pubblicata la notificazione per il concorso a 60 posti di allievo nella regia scuola macchinisti di marina che avrà luogo il 20 ottobre p. v. in Venezia.

Condizioni indispensabili per essere ammessi al concorso sono: 1° esser nati non prima del 1° gennaio 1881 e non dopo il 31 dicembre 1884; 2° possedere la licenza tecnica o ginnasiale, oppure il certificato di ammissione alla prima classe dell'istituto tecnico.

Lo sviluppo costante avuto dalla categoria macchinisti e quello che dovrà avere per il necessario incremento della marina da guerra, in corrispondenza di quanto hanno fatto o vanno facendo le altre nazioni, dànno sicuro affidamento che una delle migliori carriere cui può dedicarsi un giovane è indubbiamente quella dei macchinisti.

E siamo sicuri che molti si presenteranno al concorso, tanto più che la retta da pagare nella scuola (20 lire mensili) è assolutamente inferiore al costo di un giovanetto che viva in famiglia, e che il Governo rimborsa le spese di viaggio a ciascun concorrente.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio.

In ogni parte sono ripresi con alacrità i lavori campestri al cui compimento gioverebbe la stagione asciutta e costante.

Si falciano i prati, che dànno buono ed abbondante prodotto, si dà termine alla seminagione del maiz, e s'inizia, con buoni auspicii, l'allevamento dei bachi da seta, buona parte dei quali ha già felicemente superato la prima muta.

Le viti sono [illegible] ed è incominciata l'applicazione dei trattamenti preventivi contro la peronospora, che in qualche località accenna già a manifestarsi.

Il frumento, che incomincia a metter la spica, è sempre rigoglioso e promette ricco raccolto pare ormai assicurato anche nelle regioni meridionali, dove furono utilissime le pioggie cadute.

I molti temporali di questa decade furono qua e là accompagnati da grandine e da venti fortissimi, e cagionarono parziali stragi e danneggiarono zone, non molto estese di territorio, nelle provincie di Pavia, Brescia, Vicenza, Padova, Piacenza, Ferrara, Perugia, Benevento e Palermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il danaro è abbondante nella piazza di Londra ed è largamente offerto a 2 1/2 0/0 di interesse annuo per la carta di primo ordine a breve scadenza. Per le scadenze a due e a tre mesi il tasso di sconto è sensibilmente più elevato (3 5/8 e 3 3/4 0/0); il che dimostra come nei circoli finanziari della *City* non si sia molto tranquilli sulla tendenza futura di quel mercato monetario.

×

L'alleanza anglo nord americana è entrata omai nel novero delle cose ammesse, e si discute quindi quali forme e quali conseguenze essa potrà avere.

Ciò naturalmente impressiona e preoccupa gli uomini di affari i quali non possono non pensare che dato l'attuale stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna le cose potrebbero da un momento all'altro complicarsi in guisa da scuotere quell'equilibrio che fin qui le potenze europee sono riuscite a mantenere fra di loro.

×

La borsa di Londra è piuttosto pessimista per i valori esteri europei mentre quella di Parigi ha per converso tendenza manifestamente sostenuta.

Questa differenza di contegno fra le due borse è degna di attenzione non tanto per il fatto in sè stesso ma per il momento in cui avviene e per le ragioni che potrebbero determinarlo.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 18, ore 14,45. — Tendenza sostenuta. Rendite francesi in ripresa. Italiano migliore 90 90. *Extérieure* 32 15/16. Turca 21 32. Russa 95 10.

Genova, 18, ore 14,50. — Fermi. Rendita 4 0/0 98 50 poi 98 55. 4 1/2 0/0 108 20. Banca Italia 786. Meridionali 715. Mediterranee 518. Raffinerie 378 50. Cambi un po' meno tesi. Francia *Chèque* 108 15. Londra 27 40.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto, specialmente nelle seconde ore della giornata, dopo cioè conosciuti i corsi della borsa di Parigi.

Esordito indeciso a 98 47 il 4 0/0 andò via via riprendendo fino a chiudere a 98 57 domandato. Contante da 98 50 a 98 52.

Il 4 1/2 0/0 sempre ricercatissimo variò da 108 90 a 108 35.

Valori discretamente attivi.

Marce 1125 — Mulini sempre domandati 199, dopo sfiorato 139 1/2 — Condotte 205 — Omnibus deboli 184 — Gas offerto 733, 732 — Risanamento 31 nominali — Generali 70 50 — Istituto italiano 472 — Santo Spirito nuove 442.

Cambi tesi:
Francia *chèque* 108 10.
Londra 27 36.
Berlino 133 50.

BORSA DI PARIGI del 18 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 65
» » 3 0/0 perp.	102 47	102 55
» » 3 1/2 0/0 .	105 92	105 90
Rendita italiana 5 0/0 .	90 90	91 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 34 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	110 1/2
Cambio sull'Italia . .	— —	7 5/8
Rendita turca (nuova).	21 32	21 40
Banca di Parigi . . .	914 —	920 —
Egiziano 6 0/0. . . .	—	
Rend. Spag. est. nuova	33 15/16	32 1/2
Banco sconto di Parigi	— —	
Credito fondiario. . .	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	3484 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	661 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 20 maggio, a lire 108 20.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **kaiser Wilhelm II** *partirà il 19 Maggio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
G. Stein, Via della Mercede, n. 42
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna

IL 20 MAGGIO
Partirà da Roma
Lo specialista di Diottrica oculistica
Comm. Ignazio Neuschüler
fino alla data suddetta riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 2 e dalle 4 alle 7, in viadel Babuino, 95, piano primo, ROMA.

IPERVITALE
(Vedi avviso la quarta pagina).

Pisa, 5 gennaio 1897.

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'acqua di Uliveto (provincia di Pisa) [illegible] una delle più gradevoli acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. Antonio Ceci
Per richieste Terme di Uliveto (Pisa).

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiancati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce [illegible] sui capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. - Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi e Trompetta e F.lli, droghieri. Porta S. Lorenzo: Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5. Profumeria Lelani, Corso 330; Vital de Nader, Via Gaeta e Via Volturno; A. Taboga, via Tritone 44.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA O INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **5** e **8,50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.,** *Via Torino, 12, Milano.* Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano dei Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico

Dott. MALESCI, Firenze.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	3 20	8 35	13.30	17	—	—	—
Pisa Genova	*8	8.12	14.40	*20.50	21 55	—	—	—
Foligno Ancona	6 10	13	—	18.5	22.30	—	—	—
Firenze-Milano	*9.30	9.40	14.30	—	23.10	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Castellam. A	7 20	9.	11.50	16.30	—	—	—	—
Civitavecchia	5.35	—	—	11.40	17 5	—	—	—
Frascati	6.23	10.—	12.10	15.5	19 45	—	—	—
Marino A.Bano-Anzio-Nettuno	8 35	9.50	13 50	18.20	—	—	—	—
Velletri-Terracina	6.52	11.35	15 35	18 35	—	—	—	—
Roncigione-Viterbo	7.6	10.—	17 23		—	—	—	—
Fiumicino	8.12		11 5		—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7	8 35	13.30	18.1	20 10	—	—	—
Genova Pisa	6 55	9 5	10 20	15 56	22.10	*23	—	—
Ancona-Foligno	6 4.	13 4.	14.50	21 45	—	—	—	—
Milano Firenze	7 35	13 10	18 10	*23.25	—	—	—	—
Castellam. A Avezzano Tivoli	9 —	—	12.05	18 30	22 55	—	—	—
Civitavecchia	—	9.57	—	19 20	—	—	—	—
Frascati	7 20	9.8	12 58	17 30	20 42	—	—	—
Nettuno-Anzio Albano-Marino	7 56	9 .0	14.29	19.42	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9 40	14 55	19.25	—	—	—	—
Viterbo-Roncigione	9.34	16 25	20 54	—	—	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19.20	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	5.30	6 37	9 30	11.37	17 45	—	—	
Bagni	a	6.36	7 44	10 30	12.37	18.51	—	—	
Tivoli	a		8 21	11.7	13 21	19 25	—	—	
Tivoli	p	festivo	6 54	8 56	12.—	15 50	—	—	18 11
Bagni	p		7 30	9 35	12 37	16.24	—	—	18 57
Roma	a		8.36	10.40	13 43	17.30	—	—	19 57

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celeriss.mo che giungerà a Roma ogni martedì alle *2 e 35 e partirà alle S 37 di ogni sabato

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo

Soc. An. con sede in Milano - Cap. soc. L. 180 milioni, int. versato

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni Mediterranee 4 % che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corr. e cioè: **ottava** per le serie dal N. 0,001 a N. 3,000, e **quinta** per quelle dal N. 3,001 a N. 4,000, vennero sorteggiate le seguenti serie.

Titoli decupli Serie 2819, 2869, 3825.
» **quintupli** » 0715, 0873, 1124, 2541, 3396, 3346.
» **unitari** » 0022, 0308.

Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche e Casse incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° Luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

S'invitano poi i possessori dei Titoli portanti le Serie **0082, 0328, 0333, 0364, 0372, 1063, 1661, 2255, 2518, 3073, 3669,** già estratte precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle cedole appartenenti ai detti Titoli che, per caso, fossero state indebitamente riscosse, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.

Milano, 16 maggio 1898.

LA DIREZIONE GENERALE.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue coll. *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz Parl 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25 Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

---

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di **Lire Due**

Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO **CARLO MARIANI E C.** *al Vicolo della Guardiola, N. 22* eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri,** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Med. Onor. della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.*

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

17 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — CONSERVAZIONE DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

Per uomo da L. 6,50 a L. 12.50 | Per giovanetto da L. 5,75 a L. 7,50
Per signora da L. 4,75 a L. 12 — | Per bambini in gen. da L. 1,65 a L. 5,75

PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO V. Ponte Mosca 3 bis e V. Palazzo Città 3 — MILANO Corso Vitt. Em. n. 2-4 bis — FIRENZE Via Cerretani n. 16 — NAPOLI Via Roma n. 325-326

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - Interamente versato.

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 Maggio 1898

(3ª Decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Chilom. in esercizio	6230	6608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	6679	6696	+ 163	1075	1212	— 137
Viaggiatori	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e Cani	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. ac.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	175 640 05	162 451 [illegible]	+ 13.188 [illegible]

Prodotti dal 1° Luglio 1897 al 10 Maggio 1898

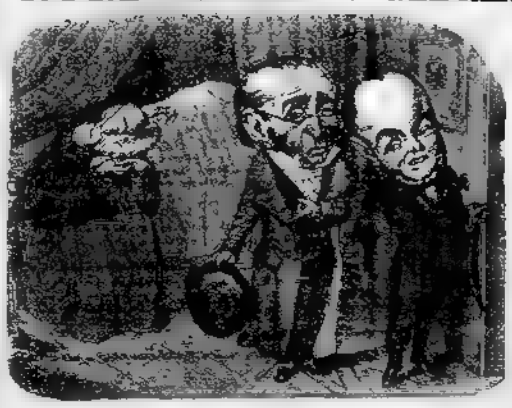
Viaggiatori	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagagli e Cani	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a G. V. e P. V. ac.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotto per chilometro.

della decade	[illegible]	[illegible]	[illegible]	173 56	142 55	31 01
riassuntivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà *Lire 4* riceverà subito *l'opera completa,* un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI.
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 03, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03, Pulv. Rhar. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03, Saponis 015 Ext. Hyoxyam. 006, Pulv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph. 004.

Prezzo L. **1** e L. **2** la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni, FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 134

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Supplemento si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretti, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canesio di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Maltese, successori della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schnell, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 20 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 19 Maggio 1898.

GUGLIELMO GLADSTONE

Non inatteso, il triste annunzio è giunto stamani. Guglielmo Gladstone è morto. La sua morte significa lutto nazionale in Inghilterra e significa anche lutto nazionale in Italia. L'uomo superiore che da stamane non è più fra le glorie viventi del popolo inglese, e forse da oggi entra nel Pantheon degli immortali per tutta l'umanità, ha amato l'Italia e partecipato efficacemente al suo risorgimento. Nell'inverno del 1850 egli era a Napoli. Egli fu spettatore di ciò che era diventato il governo borbonico sotto la ispirazione del sospetto e della paura. E allora egli pronunziò quella terribile, nemesiaca definizione del regno delle Due Sicilie, che doveva essere e fu la prima breccia aperta in quella muraglia della Cina che circondava ancora saldamente e divideva dal mondo civile un buon terzo d'Italia, facendone tutta una cittadella del dispotismo inintelligente, crudele e grossolano. Chi dovrà fare la storia definitiva dei rivolgimenti italiani non potrà mai dimenticare quella definizione. Dopo il naufragio delle speranze patriottiche e liberali, esso fu l'anticipato grido della guerra santa, a cui dieci anni dopo moveva Giuseppe Garibaldi e che suggellava col riscatto delle provincie meridionali il sentimento popolare acclamante Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Nato nel 1809, egli è stato per così dire spettatore e attore di tutta la grande storia del secolo XIX. A sei anni la sua infanzia dovette sentire il gran fragore morale della caduta del gigante che la politica destra dei suoi connazionali aveva atterrato; negli ultimi giorni della sua lunga vita, fra i sogni e i deliri del morbo che lo travagliava, con una lucidità che manca a parecchi dei suoi compatriotti egli intuiva il carattere vero del duello incominciato appena fra il Nuovo Mondo e l'Europa, con la guerra americano-spagnola.

In un fascicolo recente della *Nuova Antologia*, rendendosi conto del volume dedicato alla vita di Guglielmo Gladstone dall'amicizia e dalla riconoscenza dell'irlandese Justin Mac Carthy, la biografia politica del *great old man* era riassunta nei sommi capi.

Io chiederò a questo articolo coscienzioso alcuni dati e alcune considerazioni che dànno dell'uomo di Stato la fisonomia, quale può apparire ancora oggi, lasciando al tempo, che cancella le piccole irregolarità di tratti e di lineamenti, di fissar l'immagine idealizzata che servirà alla storia. Poichè, è inutile negarlo, la storia vera, la storia utile all'umanità non tiene conto delle minute particolarità negative: mette in luce piuttosto e qualche volta esagera le qualità positive di cui si fanno le grandi personalità e gli eroi. La storia migliore, nonostante tutto il lavorio degli eruditi profanatori, è una grande leggenda.

Guglielmo Gladstone nacque ricco da Sir John, il milionario mercante di grani di Liverpool; egli non aveva alcun diritto di proclamarsi *self made man*, e non ci ha mai preteso del resto. La sua famiglia, d'origine scozzese, era antica e illustre. Egli aveva studiato a Eton, fra la gioventù aristocratica. Aveva studiato molto le letterature classiche, le quali lo riposavano dalle tristezze e dalle miserie della politica, negli intervalli operosi della sua attività politica, e nella tranquillità un po' malinconica della sua vecchiezza, dopo il ritiro finale dalle lotte. Da Eton passò ad Oxford, dove conobbe quel Manning, di cui doveva restare intimo amico, lui, rigido protestante, anche dopo che l'antico suo compagno di Oxford si fu convertito al cattolicismo, nel quale doveva percorrere la carriera ecclesiastica sino alla elevata dignità della porpora. Ed è notevole che il giovane Guglielmo Gladstone in quel tempo non aveva altra ambizione che dedicarsi alla carriera ecclesiastica anglicana: se il vecchio Sir John non vi si fosse energicamente opposto, forse oggi solo la Chiesa d'Inghilterra piangerebbe la morte di Guglielmo, e il suo nome parlerebbe a noi vagamente soltanto di uno dei tanti opulenti primati del protestantesimo inglese.

Era anche questo il giudizio del Parnell, che scrisse la storia di questa amicizia. E chi sa, ripeto un'opinione di A. Bosdari, che l'evoluzione del Manning non si sarebbe determinata anche nello spirito del Gladstone. Certo che da quelle prime tendenze contrariate dal padre, rimase nella mente del lottatore politico l'abitudine e il gusto delle disquisizioni teologiche, oltre che una minuziosa osservanza delle pratiche religiose, di cui si stupiscono senza serio motivo le genti di razza latina, che non hanno occasione di riscontrare numerosi esempi di pietà esemplare fra i loro uomini parlamentari.

Nel 1832, Guglielmo Gladstone non aveva che ventitrè anni, quando il duca di Newcastle mise gli occhi sul figlio promettente del baronetto mercantile di Liverpool per il collegio di Newark. Il duca di Newcastle che non doveva poi aver ragione di vantarsi della sua scelta, andò a cercarlo in Italia dove Guglielmo allora, per la prima volta, viaggiava. Il duca di Newcastle aveva in mente di farne un rappresentante delle idee conservatrici, a cui dovevano inclinarlo le idee, le abitudini di spirito e di società nelle quali era cresciuto. E sulle prime parve che il Gladstone rispondesse alle speranze dell'illustre patrono. Sostenne la graduale abolizione della schiavitù anche nell'interesse di suo padre, proprietario nel Delamara.

Da questo è facile intendere come nulla di assoluto ci sia in certi nomi e in certe classificazioni politiche. Oggi non sarebbe possibile di trovare nè in Inghilterra nè altrove un conservatore capace di esitare nella soluzione del problema della schiavitù. Allora invece il problema si presentava, nella complessività degli interessi che racchiudeva, alquanto diversamente da quello che oggi può apparire. Sembrerà strano che il futuro radicale abbia esordito con una indiretta difesa della schiavitù, ma bisogna anche riconoscere che la tesi conservatrice cercando di smorzare i contrasti prevedibili fra la nuova condizione di libertà e l'antica di servitù degli schiavi, non era priva di ragioni di prudenza. Gl'inconvenienti della libertà repentina degli uomini nati nella condizione di schiavi sono oggi noti a tutti, allora parevano soltanto un pretesto inventato dall'egoismo dei padroni

Un anno dopo la sua entrata nel Parlamento, Guglielmo Gladstone partecipò al potere sotto il Governo di Sir Roberto Peel, che lo nominò primo *Junior Lord of Treasury*, e poi sottosegretario di Stato alle colonie.

Poco tempo dopo levava molto rumore il suo libro intorno alle relazioni dello Stato con la Chiesa. Era una difesa partigiana dell'anglicanismo, proclamante la necessità d'imporlo, per il loro bene, ai dissidenti

Ma nel 1847 le sue idee erano così mutate sull'argomento che egli avendo dato le dimissioni da rappresentante di Newark, perchè non si sentiva di sostenere più l'indirizzo per il quale il duca di Newcastle lo aveva fatto eleggere, nel rientrare ai Comuni come deputato dell'Università di Oxford egli vi portava con sè la nuova convinzione della libertà religiosa e soprattutto del diritto degli Irlandesi a professare il cattolicismo.

Noi non potremo seguire il Gladstone nello svolgimento graduale della sua personalità e vita politica. Ci siamo allargati alquanto sopra i primi anni della sua carriera, poichè in questi primi anni appunto i tratti ancora in formazione della sua fisonomia politica si dànno la chiave delle sue esitazioni sempre rinascenti e quindi dei bruschi mutamenti, per i quali egli ebbe a sopportare, non sempre ingiustificata, l'accusa d'incoerenza. La verità è che la sua incoerenza, come quella di Victor Hugo per esempio, nasceva da sincero desiderio del bene. Convincendosi di aver errato, egli si affrettava a modificare la sua attitudine con una spontaneità e rapidità di movimenti che lasciava il dubbio non obbedisse piuttosto a qualche novella ambizione.

Egli era presidente of the Board of Trade quando Sir Roberto Peel concesse all'Irlanda l'istituzione di alcuni collegi liberi e un aumento di sussidio al collegio di Maynooth. Guglielmo Gladstone si dimise. Tuttavia, quando ai Comuni si discusse della cosa, egli votò per il sussidio al collegio di Maynooth. Tra le dimissioni e il voto egli aveva studiato la questione e aveva finito per accettare la tesi del capo del Governo, dopo essersi allontanato da lui per lo stesso motivo. Nella discussione celebre sul libero scambio egli tacque. Più tardi si dichiarò liberista.

La lotta epica fra il Gladstone e il Disraeli rappresenta il momento acuto e culminante della vita politica del primo. Egli si era dedicato alla causa dell'Irlanda, affrontando animosamente l'ira dei suoi concittadini, che temevano per la integrità del Regno. Ebbe sempre e in tutto ragione dal punto di vista politico?

Non è oggi il momento di occuparsi di questa questione. Egli si era costituito come il difensore degli oppressi di qualunque nazione, in Italia come in Bulgaria. Non poteva quindi schierarsi fra gli oppressori in patria.

Si trattava di riconoscere eguaglianza di diritti fra le tre grandi divisioni della patria, di cui due potevano considerarsi come dominatrici e una come dominata. In quest'ordine di idee egli era destinato a diventare il vero capo dell'*home rule*; forse era andare un po' troppo oltre, ma la saggezza delle classi politiche in Inghilterra doveva temperare e temperò le esagerazioni del Gladstone. Egli non indietreggiò mai nella via che si era prefissa, ma non portava nessuna animosità privata nelle relazioni coi suoi avversari, quando anche fossero diventate tali dopo averlo abbandonato.

Uno di coloro che l'avevano abbandonato nella causa dell'*home rule* fu il Chamberlain. Poco tempo dopo l'abbandono, il figlio del suo antico amico, Austin Chamberlain, fece un discorso contro la politica del primo ministro. Quando questi si levò per replicare, il padre del giovine deputato era impensierito della terribile risposta che prevedeva, per il suo inesperto rampollo. Guglielmo Gladstone parlò per congratularsi del bel discorso pronunciato dal figlio e della gioia che aveva dovuto sentire per la baldà eloquenza del giovane deputato il cuore del padre!

« La Regina e Gladstone sono le grandi due figure inglesi contemporanee », scrive il Bosdari nel suo articolo della *Nuova Antologia*.

Da stamani pur troppo non è più possibile questa affermazione. La Regina è rimasta sola oramai nell'ammirazione e nell'affetto del popolo inglese.

Plongiak.

Londra, 19. — Gladstone si spense dol cemente

La famiglia annunzia che i funerali avranno luogo a Hawarden.

Tuttavia il Governo ha intenzione di fare a Gladstone solenni funerali a Westminster od a San Paolo

Parigi, 9. — Il presidente della repubblica, Félix Faure, ha diretto alla signora Gladstone un telegramma di condoglianza.

GIORNO PER GIORNO

Dicono sia giunta al Comitato universitario per il centenario leopardiano una lettera datata dai Campi Elisi, firmata Ricciardi. Il povero marchese Ricciardi fu l'autore di un libercolo intitolato « Le bruttezze di Dante » scritto in risposta al padre Cesari Il buon uomo morì con la coscienza che le sue elucubrazioni avevano lasciata intatta la fama del divino poeta, e da parecchi anni sfogava con l'ombra di Pier Soderini il suo dolore!

Giunto l'eco laggiù delle conferenze antropologiche egli avrà tutto raccontato e scritto ai nostri buoni studenti perchè trovino un « antropologo » disoccupato che scuota la polvere dallo studio critico e venga a ricantarci che l'Alighieri fu un mattoide e, quel che è meglio, un mediocre poeta!

Non è un'occasione disprezzabile questa per un Comitato di giovani studiosi, per far dire in pubblico un'altra grande quantità di bete « scioccezze »!

E così, trovato il momento che par di far ridere, si potrebbe ancora ricorrere all'antropologia!

*

L'Esposizione di Torino

E' stata aperta la Mostra filatelica

Anche questa mostra come importanza e valore di collezioni esposte si può dire riuscitissima ed ha un interesse scrive la « Gazzetta di Torino » — storico, geografico ed anche artistico, che le assicura un largo concorso di frequentatori. I padri di famiglia faranno ottima cosa conducendovi i figlinoli, che potranno ritrarne utili cognizioni

Notevole si presenta subito la collezione di francobolli italiani degli antichi Stati in gran parte su lettere originali, del Fino di Milano, che occupa quasi interamente due delle lunghissime pareti del salone.

Sulla parete di fondo è disposta in eleganti sime vetrine la Mostra di francobolli d'Europa dal 1840 al 1890 del signor Attilio Barocci di Venezia. Veramente splendida la collezione di francobolli d'Inghilterra e colonie inglesi del principe Doria-Pamphili di Roma, che ha pure un gruppo di rarità di un grande valore

L'ingegnere Marchesi espone molte rarità e segnatamente alcuni fogli di primi francobolli dell'antico Stato sardo emessi nel 1851, ed altri dei varii Stati italiani

Altre rarità ha il signor Fiecchi di Venezia ed una bella e completa mostra di francobolli dell'Uruguay il signor Sciarra di Genova.

Il dottor Emilio Diena di Roma, al quale si deve in modo speciale l'ordinamento della sezione, espone la parte più antica della sua ricca biblioteca filatelica

Assai elegante la vetrina della Società filatelica lombarda, e curiosa assai la mostra del signor Loli di Bologna

Il confratello filatelico di Milano « Il francobollo » presenta la sua collezione, e così pure altri periodici specialisti esteri.

E' generalmente commentata poco benevolmente l'astensione del ministero poste e telegrafi, che pure possiede ricchissime collezioni e rarità preziose, delle quali il defunto ministro Sineo aveva pur promesso d'arricchire quest'importante Esposizione. —

*

La stampa spagnuola agli Stati Uniti

Gli spagnuoli hanno venticinque giornali negli Stati Uniti del Nord; e cioè: otto a New-York, quattro in California, quattro al Texas, e cinque al Nuovo Messico.

*

Memorie napoleoniche

La rivista americana « The cosmopolitan » annunzia di aver scoperto un manoscritto inedito di Napoleone I. Si tratterebbe di una autobiografia del primo imperatore, scritta, pare, durante la sua cattività, segretamente spedita da Sant'Elena e portata in America nel 1817. Per quale concorso di circostanze questo prezioso manoscritto è rimasto all'ombra per più di ottant'anni gli editori non dicono, poichè ad essi mancano ancora alcune notizie di particolari determinanti Ma affermano l'autenticità del manoscritto e promettono di raccontarne tra breve la interessante storia. Intanto, dànno, a titolo di saggio, le pagine relative al blocco continentale. A cominciare dal prossimo mese pubblicheranno regolarmente il testo completo di questa autobiografia, il primo capitolo della quale si riferisce alla famiglia di Napoleone I, alla sua giovinezza e al suo soggiorno in Corsica.

*

Il Tamigi.

Il Tamigi è passato, lungamente, e a buon diritto, per uno dei fiumi più sporchi del mondo. Pare che si sia riuscito a purificarlo, poichè si promette ora ai londinesi di poter fra breve passeggiare lungo le rive dal ponte di Westminster a quello di Waterloo. Ma che questo poco può vivere che in acque limpidissime Questo straordinario risultato è dovuto, dice il « Cornhil Magazine » al Consiglio della contea di Londra, che ha perfezionato completamente tutto il sistema di fognatura della grande città. Già si vedono apparire alcune specie di pesci che, da anni, avevano abbandonato le acque avvelenate. Il pesce fino chiamato « whitebait », che è uno dei cibi favoriti degli inglesi, e che era sparito da Londra, è ricomparso dall'inverno del '97 e anche in grande quantità sul mercato.

*

Banchetto nuziale

In uno dei quartieri più eleganti di Londra, esiste un grazioso villino, dalle porte e dalle finestre sempre ermeticamente chiuse, con un'aria di leggiadro mistero. Da poco tempo soltanto si è scoperto il segreto di quella casa. Tutte le sale sono riccamente addobbate, come per una festa, in una di esse vi è una splendida tavola, apparecchiata con gran lusso. La villa appartiene ad un ricco signore londinese, che dieci anni sono, doveva sposare una ragazza povera e bellissima e le aveva preparato quel nido d'amore Ma il giorno delle nozze la sposa scomparve e non fu mai più riveduta. Lo sposo, disperato, proibì che si toccasse il minimo oggetto, lasciò tutto come era stato disposto per il banchetto di nozze; e poi andò via, chiudendo la casa. Ogni mese vi ritorna, fa un giro per le sale, guarda se tutto è all'ordine, e poi riparte, senza scambiare una parola con nessuno!

*

Le formiche e la peste

Durante l'epidemia di Hong-Kong i sorci hanno molto contribuito a diffondere il contagio La peste di Bombay ha permesso di constatare che le formiche, le mosche e le formiche portano con grande spesso rapidità del microbo infettivo. Nel paese nel quale la cura, un corrispondente del « Times » aveva constatata l'esistenza di un nido di piccolissime formiche Nel più forte del flagello osservò nel formicaio un movimento insolito: gli insetti occupati a sloggiare, trasportando dei morticini e pezzetti a tre metri più lontano Perseguendo l'esame con maggiore attenzione egli constatò che parecchie centinaia di formiche erano morte o morenti, che altre trascinavano le morte formiche a parecchia distanza. Una loro nuova di nera e gettavan fuori moltissimi cadaveri di riso, come se fossero stati rinvenuti nuovi ammalati nel formicaio. Due giorni dopo, ed erano ad aumentare la mortalità le formiche si sgravano di nuovo e il corrispondente notò che gli insetti si adoperano al trasporto degli insetti morti e dell'erba avariata, fornivano il maggior lavoro di quel tempo. La serie delle osservazioni fu disgraziatamente interrotta da una invasione di scarafaggi che misero tutto sossopra, distruggendo case e cunicoli di formiche. Ma un batteriologo di Bombay ha potuto raccogliere alcune delle bestiole sopravvissute e dice di aver trovato in esse il bacillo della peste.

*

Per finire

Nel villaggio... un contadino che adempie per la prima volta i suoi doveri di elettore politico, si fa spiegare da un compagno le operazioni elettorali:

— E' semplice. Il giorno otto maggio ti hanno pagato da bere, è vero? E' il primo scrutinio. Se il ventidue maggio ti pagheranno da bere e da mangiare... è il ballottaggio

N. Nanni.

LA MARINA IN AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 18. — La Commissione della marina della Delegazione ungherese ha approvato il bilancio della marina ed una mozione, proposta dal delegato Rosenberg, secondo la quale i crediti straordinari sono destinati soltanto a coprire le spese per due navi da guerra, che dovranno sostituire le navi radiate dai ruoli.

Durante la discussione il capo della marina, viceammiraglio Spaun, dichiarò che il credito chiesto per la marina non tende ad altro scopo che alla difesa delle coste della Monarchia, la politica coloniale essendo assolutamente esclusa.

Per la difesa delle coste è pertanto necessaria la costruzione di parecchie corazzate ed incrociatori e di una flottiglia di torpediniere. Mentre le grandi potenze marittime costruiscono corazzate da 12,000 a 16,000 tonnellate ed incrociatori da 10,000 a 15,000 tonnellate, la marina austro ungarica si contenterebbe di corazzate da 8,000 a 9,000 tonnellate e d'incrociatori di 6,000 tonnellate. Tutto ciò è ancora un progetto di massima, le nuove costruzioni navali dipendendo dalla situazione finanziaria della Monarchia. L'ammiraglio Spaun dichiarò inoltre che la guerra ispano-americana fornirà dati importantissimi. Perciò un ufficiale di marina fu inviato, come addetto navale presso la legazione austro-ungarica, a Washington per seguire attentamente gli avvenimenti e la nave *Maria Teresa* fu inviata con ordini di conservare la più stretta neutralità, di limitarsi ad osservare gli avvenimenti e dare, in caso di necessità, protezione ai nazionali austro-ungarici

Il ministro della guerra aggiunse essere completamente estraneo a tutte le notizie pubblicate dai giornali circa piani della flotta austro ungarica.

SPAGNA E STATI UNITI

La squadra spagnuola.

New York, 18. — Il *New-York Herald* ha da Puerto Plata correre colà la voce che la squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera sia arrivata a Portorico.

Lo stesso giornale riceve da Key-West che il maresciallo Blanco, capitano generale dell'isola di Cuba, ha annunziato che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, è attesa all'Avana nella notte fra domenica e lunedì.

Un successo degli Spagnuoli.

L'Avana, 18. — Alcune cannoniere spagnuole hanno cannoneggiato ed inseguito navi degli Stati-Uniti, che sono comparse in faccia a Caibarien, città poco discosta da Matanzas.

Caibarien è bene approvvigionata.

Il Libro Rosso.

Madrid, 19. — E' stato distribuito ieri un Libro Rosso intorno alla vertenza di Cuba. Esso contiene i documenti fino all'epoca della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Spagna e gli Stati Uniti

La neutralità del Canadà.

Ottawa, 19. — Il primo ministro Sir Wilfrid Laurier, rispondendo nella Camera ad analoga interrogazione, affermò la stretta neutralità del Canada nel conflitto ispano-americano.

** Cambiamenti a vista.

Annunciano i giornali ufficiosi che il Governo, rispetto agli arresti dei deputati socialisti impetrati negli ultimi moti, avrebbe mutato pensiero e disposizioni, ritenendo, contrariamente a quel che aveva pensato e fatto nei giorni scorsi, che il mandato di arresto spiccato dai regi commissari non possa eseguirsi oltre il territorio sottoposto allo stato d'assedio e alla giurisdizione eccezionale. Noi reputiamo costituzionalmente corretta questa nuova interpretazione.

Le libertà statutarie e le franchigie parlamentari sono sospese soltanto dove impera lo stato d'assedio, e la sospensione non può estendersi, nè avere un'esecuzione, per così extraterritoriale dove, per non esservi lo stato d'assedio, le libertà statutarie e le franchigie parlamentari permangono integre.

Conseguenza di questo mutamento nel pensiero e nella condotta del Governo è la disgraziata trattamento fra onorevole Morgari, che è stato arrestato in Roma per un mandato d'arresto emesso dal regio commissario di Milano, e altri deputati socialisti — come l'onorevole Pescetti che è in blocco in Montecitorio ha avuto provvedimento quanto gli ha dato modo di tornare comode sale del Parlamento, che il Governo mutasse di parere sul conto suo? Non seguiranno la sorte degli attenderanno la lor sorte, liberi non molestati, fino a che la Camera non abbia discussa e concessa l'autorizzazione a procedere.

Questo mutamento del Governo è stato da qualche parte segnalato come un sintomo che, passati i giorni di pericoli nei quali — bisogna ammetterlo — non bastano le energie e la prontezza della repressione, si torni al sistema dei temperamenti e delle indulgenze e delle debolezze verso gli estremi, che sono stati causa non ultima dei tristissimi eventi che hanno funestato il paese

La opinione nostra sugli arresti non esclude perciò questo giudizio sui fatti concreti

" Al distinto artista "

Nella Esposizione di Torino c'è una sezione apposta, dedicata all'arte drammatica. Una insigne artista della scena melodrammatica, visitando l'altro giorno cotesta sezione, fu piacevolmente colpita al vedere esposto quello che in gergo teatrale si chiama *basso restauro* di attori meritamente famosi, e che hanno nome Adelaide Ristori, Adelaide Tessero, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi. Scrivendomene ammirata, la gentile visitatrice ha questa frase veramente tipica.

« Come dovevano essere modesti quelli artisti nella loro grandezza! figuratevi che ho veduto una medaglia d'oro dedicata ad Ernesto Rossi, con questa semplice dedica: *Al distinto artista*. e nient'altro, che cosa ve ne pare, ai tempi che corrono? »

Che cosa me ne pare, egregia signora! Quello che voi scrivete mi fa tornare in mente l'allegra discussione inziata da Don Abbondio, a proposito del titolo di Eminenza che si dava ai cardinali, quando non si contentarono più del titolo di monsignore. E la cosa (diceva Don Abbondio) non si fermerà qui. « A poco a poco si comincerà a dar dell'eminenza ai vescovi; poi lo vorranno gli abati, poi i proposti perchè gli uomini son fatti così; sempre vogliono salire, sempre salire ».

Distinto artista! ma quale fra i primi attori della più mediocre compagnia drammatica, che vada girovagando di paese in paese per sbarcare quotidianamente si e no il lunario dell'appetito, quale di cotesti bistrattatori di frasi drammatiche e appassionate si contenterebbe oggi a sentirsi chiamato « distinto artista »?

Che gli artisti, di cui si veggono alla Esposizione di Torino i ricordi, fossero modesti e umili da quanto il fratricello di Assisi o veramente non so di tutti. So, per esempio, che Ernesto Rossi, gemalissima indole di compagnone piacevole e arguto, non possedette, Dio l'abbia in gloria, fra le molte virtù che lo adornarono, anche quella ine-

...stimabile della modestia. Nessun artista drammatico, di nessun secolo, era stato grande quanto lui: così almeno diceva: e sarebbe [illegible] a tutti noi, che stavamo a bocca aperta, il coraggio di contradirlo, perchè [illegible] era proprio la [illegible] esattissima e sincerissima del suo pensiero.

Pochi uomini ho conosciuti di un candore uguale a quello di Ernesto Rossi: il quale fu raccontatore così convinto di avventure che egli diceva essergli accadute, che coteste avventure inverosimili assumevano, pure [ai su]oi occhi, l'apparenza di verità. Nella [foga] dell'improvvisare, egli si dimenticava [affa]tto che raccontando inventava.

[La] medaglia a lui dedicata con la frase incisa « al distinto artista » risale certamente a quel tempo felice, di quando non c'era bisogno di consultare i vocabolari per cercarvi i più rimbombanti aggettivi, nè gli scrittori delle cronache teatrali andavano a consultare i trattati di precetti rettorici per cercarvi gli esempi di iperboli amplifi[cative]. Distinto artista voleva significare che egli si distingueva da tutti gli altri: ed era [un] meritato, perciò carissimo a chi lo ri[ceveva]. Ma date oggi del *distinto* a un at[tore] che vada strapazzando di teatro in teatro drammi dello Shakespeare, e le commedie del Dumas, di Emilio Augier, di Vittoriano Sardou, e novantanove casi su cento [quel di]stinto vi leverà il saluto. Così va [il mo]ndo.

E va male, secondo me: va male più spe[cialmente] [illegible] quelle altre scene che s'intitolano [illegible], e dove ribollono, in [un] [illegible] cibreo, le vanità presuntuose, le [illegible] invide, le convenienze teatrali, e am[bizioni] [illegible] che al paragone quella [illegible] un'ambizione di ra[illegible].

[illegible] non per vantarmi posso dire d'es[sere] [illegible] pietà in questo [illegible] mestiere [illegible] cronaca tea[trale] [illegible] rei tanto volentieri domani, [illegible] raccontarvi casi piacevolissimi di [illegible] d'ambo i sessi, dai [illegible] che cotesta leg[illegible] parte del genere [illegible] molte onore[voli] [illegible] forse una razza [illegible] che non ha nulla di comune con la [ra]zza degli altri uomini e delle altre donne [illegible] nel mondo della realtà.

[Gli] artisti invece vivono in un mondo fit[tizio] di cartapesta, di tela dipinta, di [illegible] *praticabili*, ci vivono in un [mondo] tutto diverso dal nostro: e quando [hanno bis]ogno di comunicare con noi, col [pub]blico, a cui la fiammeggiante ribalta [illegible] e salvaguardia, lo fanno [illegible] addirittura inusitati, con [illegible] che, a chiamarle grottesche, si rimane al di sotto della verità.

[Bas]ti dire, per esempio, che la tale [illegible] scritturata per il tal teatro: e immaginate che l'agente intermediario si sia [illegible] d'accordo le parti con[illegible] la scelta delle opere [illegible] per importare [illegible] affatto, signori miei. Prima di firmare il contratto, si vuol sapere quali [illegible] sempre di valore meschino, ma questo non importa) l'impresario o la Commissione [illegible] artista nella sua serata così [illegible] onore e si pattuisce avanti che sul regalo, e sia pure regalo modestissimo — medaglia, corona, trionfo di fiori, borsa di toe[letta] [illegible] sieno incise o rapportate a grandi [illegible] le parole « alla celebre artista ».

[Una] volta che, per inavvertenza, l'artefice [illegible] « illustre » invece di « celebre » la [illegible] artista fu assalita nel camerino da terribili convulsioni, e bisognò sospendere lo [spettacolo].

[illegible] al *distinto artista* segnato nella [medaglia] d'oro, che gli ammiratori di una [illegible] dedicarono a Ernesto Rossi, [illegible] ritorno per ricordare che erano quelli gli anni della beata giovinezza di Lui, di Lui che ha proceduto poi, per un trentennio circa, in un cammino di trionfi continui: di Lui che allora, nella baldanza dell'età, recitava in una medesima sera *Amleto* di Shakespeare e i *Gelosi fortunati* di Giraud, la sera dopo si presentava nel *Macbeth*, o nell'*Oreste*, o nel *Filippo*, e la terza sera, per [illegible] la sua mirabile versatilità dell'ingegno, [si p]resentava al pubblico plaudente col [illegible] o con le *Gelosie di Lindoro*, o col *Figlio naturale*.

Allora lo acclamavano e lo dicevano « distinto artista ». Quando poi, travolto nel [illegible] ardente drammatico, dove le parole [illegible] il loro significato naturale, [illegible] Ernesto Rossi volle esser chiamato celebre e illustre, era già troppo tardi: egli andò consumando d'anno in anno il patrimonio di gloria con tanta facilità conquistato.

Povero e caro Ernesto! Con tutti i suoi piccoli difetti, inerenti fatalmente alla professione, era pure il compagno sollazzevole, arguto, e simpatico!

Tom.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero dei minatori a Cardiff.

Cardiff, 19. — Il segretario del Comitato degli operai minatori scioperanti informò, ieri, ufficialmente il segretario del Comitato dei proprietarii di avere adottato il sistema dei due Comitati, suggerito dal presidente del *Board of Trade*, sia per trattare che per ratificare gli accordi che intercederanno nelle trattative; e chiese che venga fissata una conferenza per iniziare i negoziati.

La chiusura del Landtag.

Berlino, 19. — Alla solenne cerimonia della chiusura del *Landtag* prussiano, che ebbe luogo, stamani, nella Sala Bianca del Castello, intervennero l'Imperatore, i principi della Famiglia imperiale, i ministri, i generali, gli ammiragli e i membri delle Camere.

L'Imperatore lesse il discorso del trono che fu accolto, alla fine, da vivi applausi.

Quando l'Imperatore lasciò la Sala fu salutato dall'assemblea colle più calorose acclamazioni.

Il nuovo Ministero peruviano.

Lima, 19. — Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Presidente del Consiglio e ministro della giustizia, Loayza — Affari esteri, Porras — Guerra, Cuadros — Agricoltura, industria e commercio, Almenara Butler — Interno, Benjamin Puente — Finanze, Rey.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Venezia, 18. — *Colombi avvelenati!* — Nel pomeriggio d'ieri chi si trovava in piazza San Marco ha notato un fatto abbastanza strano: una ventina circa di colombi, quelle bestioline simpatiche a cui noi veneziani siamo tanto affezionati, furono visti girare su sè stessi e cadere a terra morti. Il numero veramente straordinario di colombi morti ha destato dei sospetti così che quelle povere bestie furono raccolte da un vigile e portate al municipio affinchè oggi sieno esaminate.

Se, come si crede, quei poveri colombi morirono per avvelenamento, una lezioncina a chi si prese questo gusto veramente barbaro, quando si riescisse a scoprirlo, non farebbe male.

Torino, 18. — *L'Ostensione della SS. Sindone.* — La solenne Ostensione della SS. Sindone nella chiesa metropolitana di Torino, prorogata per considerazioni di ordine pubblico, è stata ora consentita da S. M. il Re dal 25 Maggio al 2 Giugno.

Numerosissimi pellegrinaggi da ogni parte del Piemonte, da altre regioni d'Italia e anche dall'estero si recheranno in visita di questa reliquia, la più insigne di tutta la cristianità.

Eccezionali facilitazioni ferroviarie e speciali comodità di soggiorno in Torino sono state fatte nel vantaggio dei forestieri.

L'*Esposizione d'Arte Sacra antica e moderna*, ora in com[pleto] [illegible] e [illegible] le *Missioni cattoliche* con [un] numero [di] gruppi di indigeni di ogni parte della terra offrono al [visi]tatore diletto ed istruzione. Il Comitato dell'Esposizione concede particolari favori a[lle] comitive di pellegrini.

La Commissione ordinatrice della solenne Ostensione della SS. Sindone riserva poi ai forestieri di riguardo, che ne facciano domanda, biglietti speciali per visitare nelle ore diurne e notturne l'insigne reliquia ed assistere a funzioni religiose.

La sede della Commissione è in Torino, via Principe Amedeo, 2.

Vercelli, 18. — *Improvvisa morte dell'ex-ambasciatore austro ungarico.* — Proveniente da Nizza Marittima, ove era rimasto alcun tempo per cura della malattia di cuore da cui era affetto, il conte Emanuele Rudolf, ex ambasciatore a Roma dell'Impero austro-ungarico, si trovava a Vercelli dalla sera di sabato alloggiato all'albergo del Leon d'oro e diretto, per piccole tappe, a Bioglio, e più precisamente alla villa del comm. Battista Sella, dalla vedova del quale era anzi accompagnato nel viaggio. Per stamani era fissata la sua partenza per Bioglio, quando, verso l'una di stanotte, sorpreso da paralisi cardiaca, non ostante i soccorsi prestatigli, dovette soccombere.

Vennero telegraficamente avvertiti i consolati di Milano e Torino per la notizia allo Stato competente.

I funerali solenni avranno luogo a Lintz, patria d'origine del defunto. Aveva 75 anni e da qualche tempo aveva lasciato l'ambasciata per motivi di salute.

Il defunto era imparentato col generale Pianell, i parenti del quale saranno qui a Vercelli per il trasporto della salma.

Bologna, 18. — *Misterioso delitto.* — Uno stranissimo fatto, avvenuto stanotte, impressiona questa cittadinanza.

Due uomini si bisticciavano lungo il canale del Reno. Improvvisamente uno fra essi sollevò l'altro, lanciandolo nel canale, ove scomparve. L'assassino fuggiva. Stamani fu pescato il cadavere dall'annegato, che è certo Davide Calzoni, profumiere, d'anni 27.

Le indagini dell'autorità non portarono finora alla scoperta dell'assassino. Tuttavia sembra che si tratti d'affari amorosi.

Si raccolgono indizi a carico d'alcuni individui in seguito al rinvenimento di lettere compromettenti.

La folla staziona sul luogo del misfatto.

Genova, 18. — *Processo Mosconi.* — Oggi alla Corte d'appello è terminata la causa contro il pubblicista Mosconi, condannato dal tribunale per i noti reati.

La Corte, confermata la sentenza dei primi giudici per falso, ha ridotto la pena a tredici mesi di carcere.

Dopo i tumulti del pane

Firenze, 18. — Stamani il regio commissario generale Heusch prendeva possesso della prefettura e si trasferiva dal Comando del Corpo d'armata a Palazzo Riccardi, ove trovasi pure il marchese comm. Cassis col gabinetto civile.

Il generale Heusch ha diramato la seguente circolare:

Firenze, 17 maggio 1898.

Mi pregio partecipare alle SS. LL. che il Governo del Re, con regio decreto del 15 maggio, ha creduto affidarmi temporaneamente la reggenza di questa prefettura; onorevole ufficio che assumo oggi stesso, fidente nella spontanea cooperazione delle autorità tutte nel provvido e concorde funzionamento delle amministrazioni pubbliche, nel consiglio degli illustri magistrati, nell'opera influente e benefica dei più eletti cittadini di questa importante provincia, che seppero, in ogni circostanza, posporre al bene generale e al decoro del paese ogni personale interesse.

Così sorretto, troverò [illegible] difetto di esperienza, la virtù e la forza necessaria per compiere con animo sereno [illegible] presente, questo mio nuovo e delicato lavoro.

Con perfetta osservanza

Generale *N. Heusch.*

Il ruolo delle cause

Domani l'altro, venerdì, incomincierà a funzionare la prima sezione del tribunale di guerra.

Ecco il ruolo delle cause, che saranno di scusse venerdì 20, a ore 9 antim[eridiane]:

1° Contro Umiliani [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] delinquere.

2° Contro Ciari Luigi di Pietro, [illegible] anni 19, del [illegible] di danneggiamenti, violenze e resistenza [illegible] messi il 7 maggio in via [illegible].

3° Contro [illegible] anni [illegible] ortolano, imputato di oltraggio e di rifiuto d'obbedienza.

4° Contro Mazzoli Egesippo di Pelago, imputato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali di violenza e resistenza e di oltraggi. Egli è già stato condannato ventinque volte.

5° Contro Trinci Dante, spazzaturaio, e Mazzetti Alfredo, facchino, imputati di danneggiamenti, violenze ed istigazione a delinquere, commessi in Borgo S. Frediano.

Ecco il ruolo dei processi che avanti la prima sezione del tribunale di guerra saranno discussi la mattina di sabato 21 corrente.

1° Contro Gori Umberto e Savelli Arduino imputati di danneggiamento al negozio Bocconi in via degli Speziali e di resistenza alle guardie.

2° Contro il chincagliere Ezio Scarlatti del fu Angelo, imputato di eccitamento all'odio fra le varie classi e di eccitamento alla disobbedienza commessi a Figline.

3° Contro il vinaio Guido Velani di Firenze, imputato d'oltraggio e di opposizione all'arresto.

4° Contro il calzolaio Simili Primo, di anni 19, di Pisa, accusato di violenza e minacce e d'incitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Il Comitato diocesano milanese.

Milano, 18. — Stamane l'ispettore Vigevano e il delegato Birondi, accompagnati da agenti di pubblica sicurezza colla scorta di alcuni soldati, intimarono lo scioglimento del Comitato diocesano milanese.

La perquisizione nei locali sociali durò circa 5 ore e furono sequestrate carte, bollettari, registri. Il Comitato diocesano milanese, da quel che appare dalla Guida di Milano, era così composto:

Brambilla nobile Gaetano, presidente — De Mojana nobile Alberto, vicepresidente — Almasio ragioniere Romildo, Caccia conte Giuseppe, Meda avvocato Filippo, Casati ingegnere Antonio, Cabella cavalier Emilio, Cadieff Rodolfo, Serralunga avvocato Giuseppe, Chiappetta ingegnere Spirito.

Il Comitato diocesano milanese era l'organizzatore ed il fulcro d'origine di tutti i comitati parrocchiali e di tutti i circoli e sezioni che numerosissimi esistono tanto in città, quanto in campagna.

— L'autorità ha pure proceduto allo scioglimento della Sezione Giovani che ha sede in via San Maurilio, 21.

Anche qui si sequestrarono giornali, opuscoli, foglietti volanti, registri e bollettari.

Un giornalista inglese espulso.

Il *Daily Mail* di Londra — appena scoppiati i disordini a Milano — inviava nella nostra città un suo redattore, il signor Alberto Uthe con incarico di trasmettere al giornale pronte notizie. Ed il corrispondente inviò infatti numerose sue lettere, ma con racconti così assurdi, così fantastici, spesso così maligni da destare la più penosa impressione in quanti avevano avuto occasione di leggere il giornale inglese.

Il generale Bava Beccaris, tosto informatone, non indugiava a prendere i necessari provvedimenti: e ieri l'altro, dopo aver impedita la trasmissione di un telegramma, ordinava la espulsione del giornalista inglese.

Il decreto gli venne comunicato ieri e immediatamente ebbe la sua esecuzione.

Il signor Alberto Uthe fu fatto partire in giornata.

— Ecco la lettera che il generale Bava Beccaris ha diretto alle LL. EE. monsignori vescovi di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Lodi ed ai M. Rev. parroci della provincia di Milano, Bergamo, Como, Sondrio, Brescia (meno il circondario di Verolanuova e del circondario di Crema):

« È noto alle SS. LL. Rme come con regio decreto del 7 corrente io sia stato nominato regio commissario straordinario con [pieni] poteri per la provincia di Milano e [come] con decreto dello stesso giorno mi [sia] stata affidata la direzione della [sicurezza] pubblica in tutte le provincie che fanno parte di questo corpo d'armata.

Se da una parte io intendo di valermi di tutte le facoltà che mi dà la legge per ottenere che l'ordine non venga in nessuna guisa turbato, dall'altra è necessario che i cittadini [illegible] ad aiutarmi n[ell']opera [illegible] [che] ho intrapresa.

[illegible] questo intento [illegible] non mi mancherà [illegible] da[lle] SS. LL. e che ne [illegible] del loro ministero, e [illegible] gamo, troveranno modo di raccomandare come è loro dovere, la concordia, la pace ed il rispetto all'autorità costituita.

Conscio della responsabilità che il Governo del Re mi ha imposta, non permetterò che la legge venga da chicchessia [illegible] sia modo violata, e non mancherò di [illegible] tare sever[i] provvedimenti [illegible] [illegible] e parrocchiani [illegible] [illegible] ispirarsi ai principii della nostra [illegible] ed ai dettami del Vangelo e farsi [illegible] concordia e di pace, tentassero di [illegible] la discordia e scuotere il principio di rispetto ed [illegible] al e nostre istituzioni.

Persuaso che non dovrò trovarmi nella [illegible] necessità di adottare provvedimenti contro [illegible] del culto, esprimo alle SS. LL. i miei sensi di stima

Il regio commissario straordinario
F. BAVA-BECCARIS. »

Una lettera del vescovo Bonomelli.

Cremona, 17. — Il vescovo Bonomelli, che è uno fra i più colti, fra i più equanimi e solo per ciò ben visto in Vaticano, pubblica oggi una lettera pastorale che dovrebbe essere di esempio agli altri vescovi d'Italia.

Monsignor Bonomelli sferza a sangue, nella sua lettera, quella stampa cattolica che negli ultimi avvenimenti prese atteggiamento nè cristiano, nè italiano, ma veramente sovversivo.

Il vescovo di Cremona scrive nella sua pastorale quanto segue:

« Non è senza meraviglia e dolore che io ho visto una parte, benchè piccola, della stampa che si dice cattolica gareggiare nella violenza del linguaggio e col pretesto di difendere la fede e di favorire non so quali disegni di democrazia cristiana, stendere quasi la mano ai socialisti, parlare di soppressione di classi e gettare il disprezzo sull'autorità.

Francamente dichiaro che ciò non è nè cattolico, nè cristiano, nè umano, e che la religione non può aver parte alcuna in quest'opera di demolizione.

Il Vangelo, i Padri della Chiesa, i Santi non hanno mai insegnato il disprezzo e la ribellione alla legittima autorità. L'autorità, in qualunque mano essa sia, è cosa divina e noi le dobbiamo rispetto e ubbidienza; questa è la dottrina cattolica; e chi, o con le parole o coi fatti insegna diversamente, chi con insinuazioni velate e con l'aperto disprezzo le muove guerra continua e sistematica, non è con Cristo, nè colla sua Chiesa.

Da tali difensori la causa cattolica non può aspettar nulla di bene e ne è disonorata. Il mio linguaggio sa di forte agrume; ma è tempo di parlare francamente e di sceverare la causa della Religione da quella di alcuni pochi, forse inconsci, che ne abusano e la mettono in discredito, mentre si vantano di sostenerla. »

Chi dell'età vuol prevenire i danni
l'si China Migone nei primi anni

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: SEDIA - SESIA - OSSI - ASSEDIO
anagramma: MOLINA-MANLIO-MILANO.
e *parola diagonale:*
COTTA
CALLO
TALPA
TALMA
CALMA

Parola a L.

Mi desta l'antropofago
[illegible] in Piemonte
— Che sto a Milano in carcere
si sa da Lecco a Bronte.
— Mi [illegible] col pollice.
— Disseto [illegible] Roman
[illegible]
[illegible]

Logogrifo.

[illegible]

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

Un altro successo è stato ieri sera riportato dagli *Ugonotti*, eseguiti ottimamente da tutti gli artisti in special modo dalla signorina Padovani e dal tenore Angeletti [illegible] Il pubblico applaudì e chiamò più volte al proscenio.

Stasera *Faust e Faust*. In ambedue le rappresentazioni prenderà parte il bravo tenore Granados.

Valle.

Stasera la compagnia Ferravilla rappresenterà *On spos per rid* — *Don Baldissar* — *El maestrin sentimental*

— Nazionale.

Il grazioso ballo: *I quattro pretendenti*, piace ogni sera di più, come pure piacciono le operette bene eseguite dalla compagnia Ferrara.

Stasera l'operetta *I granatieri* e [illegible] il ballo [illegible]

Domani, spettacolo in onore della prima ballerina signorina Giorgina Cappelletti.

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— E' giovine ancora... — disse il fattore, voltandosi a guardar la Rossa, per difenderla quasi dalle accuse che le muoveva il padrone.

— Sì... è giovine, è vero: ma non credo [illegible] [guar]dandole si cambierà affatto col crescere delli anni: dal mattino si conosce il buon giorno.

Don Giovanni si rivolse a domandare al suo amico:

— Come la capite voi altri l'età?

— Ma... ecco, qui la gente di campagna guarda li anelli che sono segnati alla base delle corna... Il primo anello conta per tre anni e ognuno delli altri conta per un anno: così, vede qui la Rossa, guardi lì alle corna adesso che sta voltata di fianco... ha due anelli, vede?... dunque ha quattro anni. Però mica è vera sempre questa regola: guardi qui la Gaetana... questa qua prima della Rossa... questa non ha anelli affatto, ha tutte le corna scure come se fossero state dipinte coll'inchiostro... Allora si guardano i denti come si fa per i cavalli e la regola è più sicura...

Ripresero a camminare ed arrivarono davanti all'altra gran porta che si apriva dalla parte opposta a quella per la quale erano entrati. Essa era socchiusa, coi battenti raccostati, ed Antonio si fece subito avanti a spalancarne con una spinta una delle partite.

In quel momento un fragore fitto e continuo di spari lontani come un fuoco di moschetteria, ribattuto dall'eco venne a ripercuotersi con una sonorità secca e violenta sotto alle grondaie di quei tre ampi fabbricati racchiudenti per tre lati il largo piazzale rettangolare.

Don Giovanni si fermò e, con un moto di curiosità, rivolse a Marana uno sguardo interrogativo.

Maurizio sorrise, guardò l'orologio, poi con un atto di sollecitudine premurosa passò il braccio sotto a quello del vecchio sacerdote spingendolo ad affrettarsi.

— Oh! noi ce la prendiamo comoda e il tempo passa... Questi spari sono il segnale della gran maccaronata giù alla tenuta. Lei lo sa il costume, anna, don Giovanni?... la festa di Sant'Elena... un vecchio costume lasciato dai Sorano... una cosa di tutti li anni. Andiamo, andiamo, bisogna affrettarci un pochino, poichè prima bisogna salire fino su a casa a prendere Elisa...

Maurizio allora si fermò, e non lasciando il braccio del vecchio prete si rivolse al fattore che gli veniva sempre appresso, alle calcagna.

— Antonio... va pure avanti tu qui dalla scorciatoia e dillo anche a Raffaele... Andate avanti insieme, passando qui di dietro... Ci rivedremo tra poco giù al Gadale...

— Va bene, padrone...

Ed il fattore ritornò subito indietro verso la porta della vaccheria per chiamare Raffaele, mentre Maurizio e don Giovanni, sempre a braccetto, traversato il vasto piazzale, che una nuvola densa passante sul sole lasciava in quel momento nell'ombra, entrarono fra le pareti frondose del viale dei carpini.

— Ed ecco ripresa la tua bella vita tranquilla di campagnolo... — disse don Giovanni non appena la salita della strada verso il gran viale delli olmi fece rallentare il passo a Maurizio.

— Ecco ripresa la mia bella vita di campagnolo... — rispose Maurizio come un eco lasciando libera la strada ad un sospiro lungo.

— E che cosa più bella di questa? tranquillo nella tua coscienza di uomo che fa il suo dovere verso Dio e verso il pro[ssi]mo, amato come un padre da tutti coloro che ti circondano e che sono per te come tutti [illegible] affe[zio]nati intorno al [tuo] sovrano occupato sempre con lo spirito e col corpo...

— Dalla mattina alla sera — [illegible] anche Maurizio.

— E che cosa dovresti tu mai desiderare di più? — chiese don Giovanni fissando sopra la faccia di Maurizio uno sguardo scrutatore.

Marana corrugò lievemente la fronte: andò avanti in silenzio per altri due o tre passi, poi rispose facendo una leggiera scrollatina di spalle:

— Desiderare?... io?... nulla!

Erano entrati allora nel viale delli olmi la cui volta densa di fronde, nell'intrecciato aggrovigliamento dei rami, non lasciava scorgere nè meno il più piccolo strappo di cielo; ed allora, poichè il sole si era novamente nascosto dietro a una fuga di nuvole, era discesa là fra i tronchi muscosi delli alberi annosi una fitta oscurità.

— Che il tempo si guasti?... — domandò il vecchio prete, alzando la testa e cercando inutilmente di spinger lo sguardo in su tra la densità delle fronde.

— Ma... — rispose Maurizio — [illegible] ogni modo sarà un tempo [illegible] [illegible] se pure...

— Ed Elisa? — chiese novamente don Giovanni, cambiando giro al discorso.

— Bene... bene assai anzi — rispose Maurizio prontamente. — Ci starà ad aspettare qui [illegible] al piazzale con la « victoria » [illegible] abbiamo tardato un poco... Ora dobbiamo tornare a Sant'Elena e [illegible] anche Elisa... Per i contadini è una vera festa oggi sapere che ci sarà la loro padrona come un tempo, come una volta... Le cose antiche [illegible] petono sempre.

Maurizio [illegible] latura [illegible] un sospiro [illegible]

— Noi ci siamo [illegible] questa mattina alla messa delle otto [illegible] Filippo Mercanti... e la gente [illegible] era tutta tutta quanta. Ed io ho visto alcuna delle donne, le più antiche della fattoria, alla uscita nostra dalla cappella, prostrarsi ginocchione per terra e baciare ad Elisa le mani e i lembi della vesta.

— E' tuo merito, Maurizio... — interruppe silenziosamente don Giovanni.

Marana continuò senza mostrar di badare alla laudativa interruzione del suo vecchio amico.

— Ora dobbiamo tornarci per il pranzo famoso... la gran maccaronata all'aria aperta... Ah! è vero, lei non sa, don Giovanni... Vedrà, vedrà, ora vedrà: è uno spettacolo veramente bello... tutta la gente sulla riva del fiume, su quel tratto di verde fiorito fra la strada e l'acqua del Gadale... tutti vestiti coi loro abiti di festa: grembiuli rossi, panciotti turchini, sottane gialle, fazzoletti rancati, tutte quante le gamme [illegible] terra erbosa distesi grandi len[zuoli] che fungono da tovaglie... e i maccaroni [illegible] grandi caldaie fumanti all'aria aperte [illegible] le forcine, conditi con le pale addirittura [illegible] un pranzo gargantuesco, una festa [illegible] veramente... Ed io mi metto a far la parte del buon re Pantagruele... Vedrà, don Giovanni, vedrà... Questo pranzo, il giorno di Sant'Elena, che è la protettrice della terra, era una vecchia costumanza messa [illegible] vecchio duca di Sorano e che il mio povero papà volle mantenuta, come, del resto, [illegible] mantenuta [illegible]

[illegible] davvero una [illegible] [illegible] [illegible] contento d'essere venuto [illegible] e di potere con anch'io [illegible] bella festa.

[illegible] — i divertimenti che può offrire Sant'Elena, ella se li godrà tutti... uno per uno.

In quel momento uscivano dal viale delli olmi ed entravano nel vasto piazzale [illegible] circolare chiuso nella sua linea di base dall'ampia ed alta facciata sporgente del vecchio palazzo ducale.

Da una parte, accostata alla parete di lauri, era ferma la « victoria » dentro alla quale in un semplicissimo ed elegantissimo abbigliamento d'un color bianco di neve, intenta ad accomodarsi i guanti sui polsi aveva già preso posto, in una mossa di graziosa indolenza, la moglie di Maurizio.

(Continua)

— Quirino.
Stasera replica della commedia: *Il portafoglio*, che tanto successo ha avuto negli scorsi giorni.
— Manzoni.
Il nuovo dramma dal francese: *Lo strillone*, piacque ieri sera al Manzoni. E' un dramma a forti tinte commoventissimo, anche troppo.
Il pubblico applaudì calorosamente alla fine d'ogni atto e volle più volte al proscenio le signore Borisi Micheluzzi e Calabresi, e i signori Baccani, Pozzone e Dal Cortivo.
Stasera replica.
— Metastasio.
Stasera la compagnia Renzi rappresenterà il dramma *Il gobbo misterioso*.
— Teatro Nuovo.
Stasera replica del *Purgatorio*.
Domani *L'onore* di Sudermann.
— Circo reale.
La contessa X stasera si ripresenterà al pubblico del Circo reale con le sue pose artistiche.
La compagnia equestre Ferroni completerà lo spettacolo al quale prenderanno parte la signorina Etta Gozzini e Miss Eugenie.
— Esquilino.
Pippo Tamburri stasera darà l'operetta di Mascetti *Il Marchese del Grillo*.

ROMA

19 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:
Massima 22° 2 - Minima 18° 1.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Faust
Valle (ore 9) — On spos per rid - Don Baldissar - El maestrin sentimental.
Nazionale (ore 9) — I granatieri - I quattro pretendenti
Quirino (ore 9) — Il portafoglio.
Manzoni (ore 9) — Lo strillone
Metastasio (ore 9) — Il gobbo misterioso.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.
Esquilino (ore 9) — Il marchese del Grillo.

Note vaticane. — In questi giorni si stanno collocando a posto negli appartamenti Borgia al Vaticano le armi antiche.
Si sono collocate le antichissime armature di Giulio II della Rovere e quella del Connestabile di Borbone, che perdè la vita nell'assedio e nel Sacco di Roma al tempo di Clemente VII. In quest'ultima armatura si riscontra ancora il punto dove fu ferito mortalmente; sotto l'inguine vi è un foro prodotto da un colpo di *spingarda*. Si stanno facendo grandi rastrelliere per collocarvi antichissimi fucili.

Il camerlengo del clero. — Ieri, nella sagrestia della basilica vaticana, ebbe luogo l'elezione annuale del camerlengo del clero romano.
Risultò eletto il reverendo don Americo canonico Bevilacqua, parroco di Santa Caterina della Rota.

Movimento di truppa. — Hanno fatto ritorno in Roma le varie compagnie di fanteria, che erano state mandate nei Castelli Romani per sedare i disordini.
— Stamani è stato di passaggio per la nostra stazione un battaglione dell'[illegible] fanteria, reduce da Napoli; proseguì per la sua residenza a Bergamo.

Esposizione. — L'Esposizione della Società romana amatori e cultori di belle arti acquarellisti; in «Arte libertas» e cultori della pittura, nel palazzo di via Nazionale resterà aperta fino a tutta domenica prossima.

Una lupa del Campidoglio. — Ieri *Nina*, una delle lupe del Campidoglio, ha partorito 7 lupicini, 4 femmine e 3 maschi.

Elezioni commerciali. — Un decreto del ministro di agricoltura e commercio indice pel 5 giugno p. v. le elezioni commerciali, e stabilisce che l'insediamento della nuova Camera debba aver luogo il giorno 12 successivo.
La Società tra i negozianti ha deliberato di non prendere parte alle elezioni, e ieri sera l'assemblea dell'Associazione commerciale ha votato il seguente ordine del giorno:
« L'assemblea dell'Associazione commerciale industriale, agricola romana delibera di astenersi dal prender parte alle elezioni commerciali, indette pel 5 giugno p. v. con le liste del 1895, perché riconosciute dallo stesso Governo viziate, ed invita le altre Associazioni commerciali della città a seguirne l'esempio »

Conferenza Azzurri. — Il comm. Azzurri ha tenuto ieri una conferenza nella sala e antiquarium al Celio sul «ricovero degli infermi dalla più remota antichità fino al cristianesimo».
Accennato brevemente come presso gli Assiri, i Babilonesi, gli Egiziani e gli Ebrei non esistesse alcun diritto ad asilo e la cura degli ammalati fosse tutta affidata ai ciarlatani e ai miracoli del Nume, l'egregio conferenziere passò a studiare l'influsso della scienza ippocratica presso i Greci, dove nacque qualche cosa che non [illegible] per l'interno, mentre all'influenza del cristianesimo e a Roma spetta la gloria della istituzione dei primi ospedali [illegible] carità cristiana.
La conferenza detta [illegible] con quella *verve* simpaticamente famosa dell'egregio comm. Azzurri, interessò [illegible] gli intervenuti, che furono larghi di [illegible] ed applausi al dotto conferenziere.

L'Università. — Probabilmente lunedì si riaprirà la nostra Università.

Società ginnastica « Roma ». — E' stata rimandata la inaugurazione dei nuovi locali, i trattenimenti che dovevano aver principio oggi avranno luogo dal 29 corr. al 12 giugno prossimo.

Un padre inumano. — Cecchi Fortunato e sua moglie Elisabetta Quattrini abitano insieme ad una loro figlia a nome Elisabetta, d'anni 42, separata dal marito, in via dei Vascellari, 81.
Fortunato ieri sera si recò al letto della figlia, ove questa riposava, e la colpì quattro volte con un maraccio.
La poveretta, grondante di sangue, fu accompagnata alla Consolazione, ove i medici la giudicarono guaribile in venti giorni con riserva.

Audace furto. — La scorsa notte gli agenti della brigata Sant'Eustacchio sorpresero in via Giulia sei operai che stavano facendo dei buchi nella strada e tagliavano i tubi di piombo della condottura abbandonata dell'acqua Paola.
A richiesta delle guardie, gli operai mostrarono due bollette dell'ufficio edilizio municipale, con le quali l'imprenditore Bannoni Oreste era autorizzato a fare tali lavori.
Mentre però gli agenti guardavano le bollette tre dei detti operai si dettero a precipitosa fuga. Allora le guardie s'insospettirono e trassero in arresto gli altri tre, che sono Del Conte Angelo d'anni 41 romano, muratore, abitante al vicolo Vecchiarelli, 44, Del Polo Filippo, d'anni 36 muratore romano, abitante in via Della Palma 21 e Cunei Sante d'anni 39 da Poppi, garzone di muratore abitante al vicolo dei Vecchiarelli 40.
Dagli stessi agenti furono sequestrati due carrettini a mano, tutti gli attrezzi da muratore e quattro quintali di piombo rubato.
Le bollette vennero riconosciute false.
Dei tre fuggitivi non si ha sino ad ora alcuna notizia.

Gli arrestati negli scorsi giorni. — Degli arrestati negli scorsi giorni per misure di pubblica sicurezza, oggi ne vennero rilasciati altri 25.

Importanti vendite di oggetti d'arte antichi e moderni, nella Casa D. Corvisieri, via Due Macelli, 86, in Roma.
(Vedi annunzio in fine pagina).

DI QUA E DI LÀ

Un elefante in viaggio.
Togliamo dalla *Gazzetta di Torino*:
« Il serraglio del domatore Berg ultimamente dalla nostra città fu trasferito a Treviso. In mezzo a tutta la legione di leoni, tigri, pantere, lupi, iene, leopardi, serpenti, ecc., come i lettori ricorderanno, si trovava un colossale elefante.
Allorchè si trattò di porre l'elefante in ferrovia, l'amministrazione fornì un vagone di capienza insufficiente per l'enorme pachiderma.
Berg protestò, perchè l'elefante doveva raggomitolarsi per stare entro il carro; non ci fu verso di ottenere un vagone più grande e fu giocoforza far accovacciare alla meglio l'elefante.
Come Dio volle, la *ménagerie* sistemata sul treno, partì.
Lungo il viaggio, il povero elefante sopportò per un poco l'incomoda posizione, poi, perduta la pazienza, si alzò e colla mastodontica groppa sfondò, come un foglio di carta velina, il cielo del vagone.
L'elefante innalzò la enorme proboscide in aria come segno di ringraziamento!
Il convoglio giunse a Treviso, ove l'amministrazione ferroviaria pretende dal Berg il risarcimento dei danni in qualche centinaio di lire. »

×

Trasporto di una casa in muratura.
Ad Aschaffenburg (Baviera) fu operato il trasporto di una casa d'abitazione di m 12,30 per m. 10,80, con cantina, piano terreno e un piano. Le fondazioni avevano uno spessore medio di m. 0,50. Il peso totale della costruzione era di circa [illegible] chilogrammi. Sotto la casa fu stabilito un impiantito di [illegible] a spostarsi sopra ruoli di ferro. [illegible] la casa fu sollevata di 10 centimetri a mezzo di 156 verricelli, e spinta innanzi mediante altri 6 verricelli di straordinaria potenza che la facevano avanzare di 9 a 10 metri per giorno.
Il trasporto si effettuò nel modo più soddisfacente senza che neppure un vetro si rompesse.
L'operazione costò 12,000 franchi, mentre la demolizione e la ricostruzione avrebbero importata una spesa di 21,000 franchi e una perdita di tempo molto maggiore.

Manifestino degno di benevola attenzione.
Raccomanda un prodotto purgativo, ma a me pare che per l'effetto basti semplicemente leggerlo; è certo che se non contano almeno almeno due terzi di buon sangue ci si fanno.
[illegible] nella sua letteraria integrità.
« Chi vuol bere il tè, poichè soffera [illegible] d'artitride di reumatismo, oppure di un altro male invecchiato, deve consumar ogni giorno un pacchetto di questi pacchetti qui divisi su un mezzo di litro e ciò durante otto giorni, poi filtrar il tè bollito e bere mezzo il mattino allo stomaco sobrio e mezzo di sera avanti di andare a letto e ciò nello stato tiepido.
« Nel male ostinato il tè deve e sere preso continuamente, fino che il male è tolto (ciò che non sempre è atteso con un pacchetto intiero). Se il male profundamente ficcato è tolto, si deve consumar soltanto alle volte, p. e., al cominciamento delle quattro stagioni un pacchetto intiero per [illegible] gare delle materie malaticci possibilmente inerenti mediante l'orina, nonchè gli organi di basso ventre e restar libero di ulteriori mal.
« Durante questa cura [illegible] lo stomaco, ancora [illegible] vino non sono da raccomandare.
[illegible] nonchè di umidità durante la cura. »
To'! Il cominciamento delle quattro stagioni? Siamo nel mese degli asini; il manifestino — non c'è che dire — è indovinatissimo.
Il pacchetto di spropositi dimostra quanto *profundamente ficcato* è il male dell'ortografia nell'emerito compilatore di lingua italiana.
Ha la lingua parecchio sporca quel desso; si purghi, si purghi subito.

×

Morto di gioia.
Scrivono da Grenoble: L'ispezione fatta ieri l'altro dal generale Zédé alle batterie alpine fu rattristata da un doloroso incidente. Il generale aveva fatto chiamare il brigadiere Trouillon proposto per la medaglia al valor militare. Questi, prima di presentarsi al suo superiore, andò nella camera per aggiustare un poco la sua toletta. Ma vi si era appena accinto, che, colpito da una sincope improvvisa, cadde fra le braccia dei compagni. Tutte le cure prodigategli riuscirono vane; il poveretto spirava dopo pochi istanti, ucciso dalla gioia per quel grande onore di ricevere la medaglia. Aveva trentacinque anni ed era ammogliato da quindici mesi.

E. Squire.

L'assemblea della Costituzionale di Milano

I giornali ufficiosi hanno dato un resoconto abbastanza tendenzioso e non del tutto esatto dell'assemblea dell'Associazione costituzionale di Milano tenutasi l'altra sera. Di questa importante manifestazione ci riserbiamo di parlare domani. Oggi ci limitiamo a riassumere, in breve ma fedelmente, dai rendiconti dati dal *Corriere della Sera* e dalla *Perseveranza*, i discorsi che vi furono pronunciati ed il voto che ne fu la conclusione.
Presiedeva il senatore Trotti, il quale dopo aver ricordati i tristi fatti svoltisi in varie parti d'Italia e che ebbero a Milano il loro sanguinoso epilogo, invitò l'assemblea ad una discussione per trovare i mezzi che, senza pregiudizi e senza debolezze, dessero modo ai partiti dell'ordine di opporsi all'opera deleteria dei faccendieri e dei fanatici. Abbandoniamo, egli disse, le recriminazioni di partiti parlamentari, che vivono nella ristretta cerchia di Montecitorio. Nel lavoro di ricostituzione che s'impone dobbiamo aver di mira soltanto l'interesse della patria e per tale interesse supremo è necessario ci spogliamo della retorica e della finzione, per poter sobriamente e severamente discutere.
L'onorevole Gabba s'indugiò precipuamente a parlare dei doveri che spettano ora al partito conservatore, e delle necessità che tutti i partiti si stringano ora attorno al Governo che ha dato prove di forte energia. Accennò alle opere di risanamento morale cui occorre dar mano, ed al bisogno che si presti aiuto al Governo. Che se poi v'ha nel Governo qualche elemento accentuato, questo anzi potrebbe giovare alla miglior riuscita della causa nostra: la politica vive, più che tutto, di praticità.
Accennò all'opportunità di ritocchi alle leggi attuali, come ad esempio quella *sulla stampa*, affinchè meglio rispondano nell'avvenire ai bisogni del paese.
L'ingegnere Ponzoni pronunziò poi un breve discorso: « Salviamoci, svegliamoci! — egli disse. — Si è voluto colpire l'Italia nel cuore, e teatro del tristissimo dramma fu la città delle Cinque Giornate. I partiti estremi, avidi di rapina e di saccheggio, tentarono di vibrare il colpo mortale ». E concluse invocando un Ministero di Destra.
Il signor Grisoni rimproverò il partito conservatore di essere stato freddo ed apatico per il passato, e trasse argomento dal l'attuale improvviso risveglio per raccomandare maggiore attività.
E sorse l'on. Colombo promettendo che non sarebbe entrato come l'on. Gabba nel terreno della politica parlamentare, ma avrebbe spaziato in un campo più vasto. « Se non m'inganno la questione che qui si dibatte verte sui mezzi preventivi, atti ad impedire il rinnovarsi di movimenti disastrosi e s'invocano leggi sulla stampa, sulle associazioni e sull'elettorato. Ora pare a me che converrebbe anzitutto domandarsi se le leggi attuali non [illegible] a togliere gli inconvenienti. Questo [illegible] mezzo di colpire la stampa e le associazioni, allorchè esorbitano dalla legge e creano un pericolo per le istituzioni? »
L'on. Colombo proseguendo: « Io credo di sì, e ritengo che le leggi e il Codice diano elementi che bastino per reprimere [illegible] tenga tuttavia che il male [illegible] che esse non sono fatte osservare. Basta, purtroppo, nel nostro paese una certa condiscendenza degli uomini del [illegible] resa necessaria dalle opportunità [illegible] per rendere difficile, per creare [illegible] alla spontanea azione della magistratura. L'[illegible] di ciò che vedemmo non colpiti giornali che lo dovevano essere, associazioni che facevano pompa di nomi e d'insegne che non si sarebbero dovute permettere e che assistemmo a sfilate di elementi sovversivi che dovevano proibirsi. A che adunque serviranno le leggi nuove se non vi saranno persone per farle osservare?
« Non è solamente colle leggi che si può reggere un paese: queste acquistano uno speciale valore dalle persone che devono farle rispettare ».
Continuando l'onorevole Colombo, disse:
« Vorrei anche richiamare l'Associazione ad un altro ordine d'idee. Noi qui non facciamo che della reazione per reagire, mentre è necessario badare alla cura. Se i movimenti di Milano furono d'indole anarchica, altri ebbero per causa il disagio economico. Tale verità sarebbe vano nasconderla. Ora bene il culto delle leggi si potrà esigere solo a condizione che ci si preoccupi delle tristi condizioni cui il paese fu condotto. Questo è un problema grave, che non soltanto non [illegible] ma che non si è neppure studiato, ha [illegible] lo costi [illegible] del paese avvenero a peggiorare.
« Io [illegible] Colombo [illegible] accusato di essere micromane, allor [illegible] una politica imparziale nostre [illegible] mantenere [illegible] patria. Nulla si è mutato in [illegible] Africa [illegible] 1896 noi siamo sempre in Africa nelle medesime condizioni e i 5 milioni preventivati sono diventati 19 di effettivamente spesi.
« Abbiamo poi buttati dei milioni a Candia, ove intervenimmo con una flotta superiore a quella di altre nazioni. Chi mai c'insegnerà che non si può pretendere di fare i signori quando mancano i mezzi?
« Adottando la sola repressione, senza cercare i radicali rimedi atti a sollevare il paese, non avremo altro risultato all'infuori di quello di rendere odiose le leggi repressive invocate, giacchè, è doveroso ricordarlo, a stomaco vuoto non si ragiona ».
L'onorevole Colombo concluse invocando un ordine del giorno, assurgente ad un ordine d'idee più elevato, il quale cioè anzi chè chiedere leggi repressive, domandasse la severa applicazione di quelle vigenti e un mutamento nell'ordine del Governo: un ordine del giorno cioè il quale additi il mezzo migliore per salvare il paese, oltrechè dagli eccessi dei rivoltosi, dal marasmo della nostra vita pubblica e dal disagio profondo dell'economia nazionale.
L'onorevole Greppi ribattè a sua volta l'onorevole Colombo, dicendo che leggi restrittive sono rese necessarie, data l'altra finzione giuridica della indipendenza della magistratura. Gli uomini che sono al Governo prenderanno pur sempre pretesto da tale indipendenza per scusare le loro debolezze, oppure sarà necessario valersi della mancanza di scrupoli di birbanti di genio. Fra le birbanterie e le debolezze il miglior mezzo sarà una legislazione sincera.
Il senatore Negri dopo avere criticato il sistema parlamentare, da cui non possono uscire che Ministeri fiacchi e incerti, viventi di coalizione, vale a dire di debolezza insanabile — l'attuale Ministero compreso, che è frutto di una coalizione certo deplorevole ma forse necessaria — additò come solo rimedio efficace, la riduzione delle attribuzioni del Parlamento alla legislazione, sottraendo all'azione di questo il potere esecutivo. Il senatore Negri, continuando, invocò una legislazione repressiva, la quale dia modo ai funzionari e ai magistrati di compiere il loro dovere, senza dover guardare alle conseguenze nè cercare l'opportunità delle transazioni. Se tale legislazione non toglierà le cause del male, garantirà tuttavia una maggiore sicurezza.
Dopo avere accennato ai difetti della nostra politica morale, il senatore Negri invocò l'unione delle forze conservatrici, all'infuori d'ogni pensiero di crisi parlamentare.
Dopo altre parole dell'avvocato De Capitani, invocante la concordia fra i deputati di Destra, il vice-presidente avvocato Zucchi lesse il seguente ordine del giorno, concordato e approvato senza voti contrari, e che rivela come gli umori dell'assemblea non fossero del tutto conformi ai discorsi di taluni autorevoli oratori:
« L'Associazione Costituzionale di Milano, deplorando che errato concetto di libertà abbia facilitato il disseminarsi di quei germi, che fruttarono poi in tutta Italia, e massime a Milano, lo scoppio di rivolte radicali e anarchiche, deplorando che lo svolgersi dell'azione parlamentare, consigliando talora eccessive mitezze verso i partiti estremi, li abbia potuto rendere audaci, affermando la sua fede nelle istituzioni, che ne reggono e nell'augusta Casa intorno a cui si stringe l'unità della patria, fa voti perchè un indirizzo di governo, assolutamente fermo e costante, nel non permettere più mai che la licenza ed i nemici dell'Unità del Paese e delle istituzioni monarchiche si nascondano all'ombra della libertà, sappia prevenire il rinnovarsi dei passati disordini, anche col ritoccare le leggi elettorali, sulle associazioni, sulla stampa, dei cui difetti approfittarono gli apostoli del disordine e dell'anarchia, e manda un saluto a quell'esercito, che, come in ogni occasione, pur di presente ha dimostrato quanto su di lui possa contare la patria. »

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle dieci gli onorevoli ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la consueta relazione sugli affari in corso.
La relazione è terminata al tocco.

Il Re alle famiglie povere dei richiamati.

S. M. il Re, facendo plauso all'iniziativa, sorta in alcune sedi di corpo d'armata del regno, di venire in soccorso delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi per necessità d'ordine pubblico, ha messo a disposizione del ministro della guerra, per tale scopo, e come contributo suo e della Reale Famiglia, la somma di lire centomila.
Il Governo ha deliberato di venire anche esso in aiuto delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi, e si stanno concretando sollecitamente i relativi provvedimenti.

Il sindaco di Napoli.

Stamane è giunto in Roma il marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli, e ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio.
Il colloquio naturalmente ha avuto per tema la situazione della città di Napoli e il marchese di Campolattaro ha fatto vive premure, perchè, ristabilita in quella città la calma, sia revocato il decreto di stato d'assedio.
Il marchese di Campolattaro oggi alle 4 è stato ricevuto da S. M. il Re in particolare udienza.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle quattro si è adunato, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. marchese Di Rudinì.

Al ministero dell'interno.

Anche questa mattina si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per le nomine e promozioni nel personale.

Arrivi e partenze.

E' tornato in Roma il sottosegretario di Stato on. Fani.
L'on. Palumbo, sottosegretario di Stato è partito per Napoli.

Debito pubblico.

Un recente decreto ha soppressa la direzione generale del debito pubblico, costituendo a parte una direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, dipendente sempre dal ministro del tesoro. Il decreto stabilisce le gestioni in cui si riparte la Cassa depositi e prestiti per ognuna delle quali si dovrà tenere una separata contabilità.
Tra queste si comprende la sezione del credito comunale e provinciale che comincerà a funzionare il primo luglio prossimo.
Alla Cassa depositi e prestiti vengono preposti un direttore generale, un ispettore generale ed un cassiere con funzioni di tesoriere generale del regno.
Con questa opportuna riforma, che da tempo il ministro del tesoro maturava in mente, e alla cui esecuzione ha data l'opera intelligente il sottosegretario di Stato onorevole Frola, la direzione generale del debito pubblico verrà semplificata nel suo funzionamento, finora troppo pletorico di attribuzioni, e la Cassa depositi e prestiti che adempie a importanti servigi ne avrà notevole vantaggio.
In corrispondenza di questa riforma è stato fatto il seguente movimento nell'alto personale del tesoro: il comm. Venosta, ragioniere della Cassa depositi e prestiti, è stato promosso direttore generale della Cassa stessa; il comm. Medolaghi, capo-divisione, è stato promosso ispettore generale della Cassa depositi e prestiti; il cav. Gabrielli, capo divisione del tesoro, è stato promosso ragioniere-cassiere della Cassa depositi e prestiti.
Inoltre il comm. Mancioli Vincenzo, ispettore generale del Debito pubblico, è stato promosso direttore generale, in luogo del compianto comm. Durandi, e il comm. Zuliani, capo divisione, è stato promosso ispettore generale del Debito pubblico.

Temporali.

Cagliari, 19. — Un violentissimo ciclone, con forte grandinata, colpì la città in modo terribile.
Le strade sono state trasformate per mezz'ora in torrenti. Numerose case sono allagate.
Non vi è alcuna vittima. Si temono danni nelle campagne.
Cagliari, 19. — I pompieri lavorano allo sgombero delle case allagate ed ostrutte dalla grandine, che raggiunse l'altezza di un metro.
Le campagne dei comuni di Pirri, Monserrato e Selargius sono devastate dalla grandine.
Nessuna vittima.

L'attitudine di un incrociatore tedesco. Seguita il cannoneggiamento.

L'Avana, 19. — L'incrociatore tedesco *Geier* è arrivato ieri.
Allorchè il *Geier* passò fra le navi degli Stati Uniti, che si tengono fuori della baia, non salutò, nè con salve nè colla bandiera.
Invece, entrando nella baia, il *Geier* fece i saluti regolamentari.
Poco dopo il comandante del *Geier* scese a terra e visitò il capitano generale Blanco, il generale Montejrola ed il presidente del Governo insulare.
Queste tre visite furono cordialissime e prolungate.
Le autorità spagnole restituirono la visita al comandante del *Geier*.
Tre navi degli Stati Uniti cannoneggiarono ieri il forte di Santiago di Cuba, senza recare ad esso alcun danno, poichè i loro proiettili, stante la distanza, non giungevano a terra.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Le essenze a buon mercato che di frequente si aggiungono all'essenza di Sandalo per ribassarne il prezzo, sono la causa dei mali di reni di cui si lagnano spesso i giovani. Usando unicamente del *Sandalo Midy* si sarà certi d'avere un medicamento puro sempre identico a sè stesso, guarisce in 48 ore e senza ritorno, le affezioni di cui è tributaria la gioventù.

GOTTA

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

[illegible] **fortissimi attacchi artritici gottosi** [illegible] **indicibili sofferenze** [illegible] rendevano per più mesi dell'anno inabile all'esercizio della sua professione, e ciò malgrado tutti i rimedi della scienza [illegible] **Gotta. Artrite e i Reumatismi** [illegible] **quei forti attacchi** [illegible] di tale **florida** salute [illegible]
Devot. **Ing. FUMAGALLI ZACCARIA**
Via [illegible] 21 **Milano**

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio 126
Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio — Direzione medica

Grande Vendita all'Asta pubblica
di tutti gli splendidi
Mobili di lusso ed oggetti d'arte antichi e moderni
che [illegible] della *Villa Ada*
Verrà eseguita a cura della
Casa di vendite Corvisieri
con l'assistenza del regio notaio cav. **Angelo Bacchetti** nei giorni di
Giovedì 12 Maggio 1898 e seguenti alle ore 3 1/2 pom. precise.
Nell'ammobigliamento di oltre 40 camere [illegible] palazzo, trovasi un pianoforte a coda [illegible] ricano ed altro a secretaire, due harmonium [illegible] un pianista meccanico, un bigliardo [illegible] raschi di Milano, due biciclette, raccolta d'arte [illegible] indiani ed orientali, grande [illegible]
[illegible] a S. Bernardo [illegible] freschi e the forniti dalla Casa [illegible]
Per cataloghi e commissioni [illegible] di vendite D. Corvisieri, via Due Macelli, 8[illegible]

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Kaiser Wilhelm II** *parte il 19 Maggio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi, inserzioni di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere per centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte: combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dal uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

All'spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo, aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 — MILANO

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angolo viale Margherita 141 - Fratelli Finocchi, Specialità - Vital de Nuder, Via Volturno - Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 - Profumeria Lecuna, Corso 390

PRODOTTI IGIENICI DI NOCERA-UMBRA

L'EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera, l'**Eburnea** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti siano opportunamente utilizzate, venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour).

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata - produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito e ne ripulisce le pliche ed i pori.

Cipria inodora ed antisettica, fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine dei bambini.

Pastangelica per Famiglia

pastina per minestra fabbricata coll'Acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compatezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alle

PASTANGELICA

Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. - da ½ Kg. - 250 gr.

F. BISLERI E C. - MILANO
Depositario in ROMA: G. ELLI — Via Celsa, n. 4 e 5

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Via al Vicolo della Guardiola, N. 22

con esattezza e celerità a prezzi modici.

eseguisce lavori di qualunque importanza

Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo

Soc. An. costituita in Milano - Cap. soc. L. 150 mil. int. versato

Si notifica ai Signori possessori delle Obbligazioni M... diterranee 4 % che nelle due estrazioni che ebbero ... in 15 corr. e cioè **ottava** per le serie dal N. 1001 al N. 3,000, e **quinta** per quelle dal N. 3,001 al N. 4... vennero sorteggiate le seguenti serie

Titoli decupli Serie 2468. 2869. 3825.
» **quintupli** » 0715 0873, 1124, 2541. 3396. 3346.
» **unitari** » 0022. 0308.

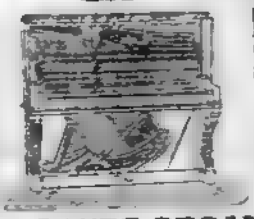
Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle de... Serie sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Ba... e Case incaricate del pagamento delle cedole, a par... dal 1° Luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti ... muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

Si inviano poi i possessori dei Titoli portanti le S... 0082. 0328. 0333, 0364. 0372, 1053, 1661, 2255, 25... 3073, 3669 già estratte precedentemente e non pa... mente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso ... sercendo che l'importo delle cedole appartenenti a... Titoli che, per caso, fossero state indebitamente risc... sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.

Milano, 16 maggio 1898.
LA DIREZIONE GENERALE.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione il grandioso assortimento di

Pianoforti-Armoniums
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti.

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897

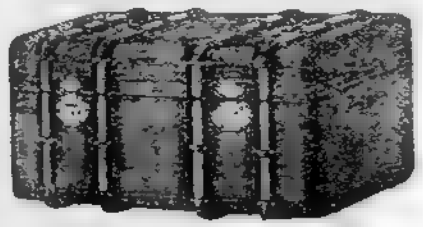
Cataloghi a richiesta

Avvisi Economici

5
CENTESIMI
la parola

GIOVANNI GILARDINI

FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO
ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 °/o di economia sul trasporto ferroviario

Cacao van Houten

Il suo gusto delizioso, il suo potere nutritivo, la facilità a digerirsi e la pronta preparazione ne fanno la **CIOCCOLATA per ECCELLENZA** consumata liquida

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici, gratis

LA
SONNAMBULA
Carletta Bertolini

dà tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N... int. 4. Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo.

La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato: Lauria S. 7 marzo 1896. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nel a Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissa. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

Secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Vita. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Ultimate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affiacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. str.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. — Attestato: Torino 17 Gennaio 1896. Prego la S. V. spedirmi prontamente 6 fl. della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 15 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta e altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artriti annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi***. Antonio Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi SI spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso: NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Torta Via Roma, 2 — VENEZIA, Farmacia Trento, Campo S. Cassiano — BOLOGNA, C. Bonavia — FIRENZE, C. Pegna e figli — ANCONA, Tedesco e Foligno — BARI, Lappolla - Monteleone Paganini, ecc. — TARANTO e LECCE, Ohta e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 88.

nette!... E invece sono scrittori, sono gente che *vive*, così si dice, nel *grande mondo*, e che ha visitato il nuovo e il vecchio continente!...

In questo stato di cose, il Comitato invitò quei pochi buoni volenterosi oratori a determinare il giorno in cui avrebbero letto o discusso i loro studi. E la serie delle conferenze, alla fine, dopo *undici mesi* di lavoro, è dichiarata al pubblico.

Gli oratori dissero il loro pensiero e alcuni furono dalla maggior parte degli ascoltanti elogiati e applauditi, altri pure furono da la maggior parte elogiati ed applauditi e di più *discussi*.

Lo scienziato indagatore della causa efficiente del genio di Leopardi, apparve antipatico a qualcuno, apparve crudele notomizzatore a qualche altro... Si potevano confutare le idee e invece fu *attaccato* personalmente e per di più si invei contro il Comitato, composto, in massima, di studenti perchè avevano dato il permesso ad un fisiologo illustre di scandagliare scientificamente la « degenerazione e genio di Giacomo Leopardi »

Si voleva da alcuni, forse, che gli studenti chiedessero al professore il manoscritto della sua conferenza e lo consigliassero e lo correggessero nel suo studio riempiendoglielo di chiose, di commenti??...

Ma ciò è ridicolo è banale.. Non merita conto di rispondere...

Il Comitato ha fatto quel che ha potuto coi suoi pochi intendimenti e continuerà con eguale lena la sua opera: e se ha il torto di essere composto di giovani che hanno fede in un Ideale e « non hanno voluto cadere a nessun meschino o gretto intrigo » o di chiesuola o di casta, si scagli loro la invettiva di coloro che non vogliono la verità, ma chiedono solo il pettegolezzo, sperando che altri faccia buon gioco...

Certamente si sono ingannati!

GUIDO CHIALVO.

Il dottor Chialvo non poteva intitolare la lettera meglio di come l'ha intitolata: [illegible] di rado s'è visto uno scandalo [illegible] grave di questo. Il Comitato universitario, dal quale le eccellenti intenzioni non possono mettersi in dubbio, ha arrischiato così, senza volerlo, quel materiale di [illegible] combustione che servono a lastricare l'inferno, e ha dato prova di una spensieratezza giovanile, che non farebbe nè caldo nè freddo se non si trattasse appunto di uno dei più grandi poeti di tutti i secoli della letteratura italiana.

E perchè la spensieratezza è sorella carnale della imprudenza, così noi possiamo non ritenere imprudente la preziosa confessione, e di cinquantasette persone invitate a tener conferenze, otto o nove soltanto abbiano aderito. Dal rifiuto di tanta gente, avrebbe dovuto il Comitato dedurre una conseguenza molto pratica: la necessità cioè di rinunziare a questa forma di commemorazione. E non occorre che noi v'insistiamo.

Il dottor Chialvo si duole che taluno dei conferenzieri diciamo pure il professor Sergi « sia stato *non discusso* ma *attaccato*. Ma crede forse l'egregio vicepresidente del Comitato che alla insigne diffamazione, di cui si rese colpevole il conferenziere, potessero tener dietro delle congratulazioni?

Le bestemmie si condannano, non si discutono: e se il Comitato, come afferma il dottor Chialvo, *dette il permesso di scandagliare scientificamente la degenerazione e il genio di Giacomo Leopardi*, vuol dire che accettò una responsabilità in un fatto, che il Comitato dovrebbe essere il primo a deplorare.

E se il Comitato è d'accordo con le teoriche del professor Sergi, del Patrizi, e di tutti gli altri che hanno fatta la parte di antropofaghi sul corpo e sullo spirito del povero Leopardi, si serva pure. Ma non dica più che celebrando il centenario di Giacomo Leopardi, si vuol far cosa che onori « il più grande poeta elegiaco dell'umanità, gloria del pensiero, voce solenne del dolore mondiale »

Ci scusi il dottor Chialvo, ma a noi pare è riuscito a fare il contrario.

CICLONE A CAGLIARI

Cagliari, 19. — Il ciclone scatenatosi [illegible] tra Cagliari ed i comuni del Campidano, distrusse completamente i raccolti nei comuni di Pirri, Monserrato e Selargius e danneggiò quelli nei comuni di Quartucciu, Quartu, Elmas e Sestu.

Cagliari, 19. — Le notizie del circondario continuano ad essere gravissime. Il ciclone ha danneggiato anche Settimo e più leggermente Donori, Sicci, San Pantaleo e Serdiana. In molti luoghi è perduta la possibilità del raccolto per due anni.

A Cagliari si calcola che 50000 vetri siano andati frantumati. La Scuola enologica ebbe distrutti tutti i prodotti.

CRONACA ESTERA

Disastro ferroviario.

Brest, 19. — E' avvenuto uno scontro fra due treni a Gouesnou, presso Brest. Parecchi vagoni rimasero infranti. Vi sono parecchi feriti.

Brest, 20. — In seguito allo scontro ferroviario avvenuto ieri a Gouesnou, vi sono 45 feriti, dei quali 9 gravemente.

Disastro in mare

Praga, 19. — Le vittime della catastrofe del vapore della Compagnia di navigazione Moldavia finora constatate sono tre. Vi sono inoltre tre feriti gravemente e quattro leggermente.

Si crede che due o tre cadaveri siano ancora sott'acqua.

Il commercio dei bachi da seta in China.

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Shanghai:

« I Chinesi si oppongono da qualche tempo alla compra di bachi da seta per parte dei negozianti esteri nella provincia di Kiang-Su.

« Il *North-China Daily-News* annunzia in proposito che il capitano dell'incrociatore italiano *Marco Polo* ha fatto visita al vicerè a Nan King e ne ricevette l'assicurazione che il commercio dei bachi da seta sarà permesso senza ostacoli e colla piena protezione delle autorità locali ».

I minatori di Cardiff.

Cardiff, 20. — Il presidente del Comitato degli operai minatori ha conferito col presidente del Comitato dei proprietari.

Oggi si conoscerà il risultato di questa conferenza.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Figline, 19. — Ieri sera partirono da Figline i soldati dell'ottava compagnia del 67° fanteria qui accantonata fino dal 3 corrente. Fu fatta una ovazione imponente ai bravi soldati e agli ufficiali signori capitano cavalier Luigi Saviotti, tenente Carlo Tarudi e sottotenente Ottorino Rivi.

La ha sostituiti un plotone comandato dal tenente signor Rocca.

Perdura la calma. Il paese è quest'oggi rallegrato dalla simpatica fanfara Torquato Tozi.

Un'eco dolorosa dei fatti accaduti si ebbe ieri: la madre di certo Pilacci, arrestato e tradotto a Firenze, per il dolore provato, impazzì e fu condotta a San Salvi.

Povera infelice!

Il 21 corrente verrà trattata dal tribunale militare la causa contro un fiorentino certo Scarlatti Ezio, arrestato a Figline per apologia di reato. Sono stati citati tre testimoni di qui.

Milano, 19. — Continua ogni giorno il rilascio degli arrestati che hanno campo di provare la loro irresponsabilità nei fatti avvenuti dal 6 al 9 maggio. Furon domenica 20, 30 lunedì, 10 martedì, 15 ieri rilasciati dal Castello o dal Cellulare.

In complesso, finora, più di 300 hanno riacquistata la libertà. E si continua. L'autorità militare procede prudente, ma sollecita, ma indipendente da ogni estranea considerazione.

— Iersera furono arrestate tre ragazze che si dice abbiano partecipato ai tumulti avvenuti il giorno 7 a Porta Venezia.

— Lunedì, in piazza Sant'Angelo, nei locali del tribunale militare, verrà aperto il tribunale di guerra conforme al bando del commissario regio.

I primi processi saranno quelli degli arrestati in piazza del Duomo nel venerdì avanti la sommossa.

Seguiranno quelli di via Napo Torriani e delle barricate sul Corso Venezia.

Non appena allestito l'apposito locale nel Castello Sforzesco, vi sarà insediata una seconda sezione del tribunale di guerra.

Le udienze saranno pubbliche; ma i posti lasciati al pubblico saranno pochissimi.

— Una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'« Unione popolare milanese », nelle persone del vicepresidente Ettore Rusconi, del consigliere ragioniere Augusto Rosari, si è ieri recata all'ospedale militare a far la consegna ai tre ufficiali feriti negli ultimi luttuosi avvenimenti, signori Berutto, Samaja e Sticca ed ai due volontari Brambilla e Fossati d'un ricordo in segno di stima e riconoscenza.

La rappresentanza dell'« Unione popolare » ebbe sia dai feriti che dal direttore dell'ospedale una accoglienza veramente affettuosa.

— E' stata sequestrata una quantità di copie del *Petit Journal* perchè, occupandosi dei moti di Milano, esagerava o riferiva il falso non solo nella narrazione, ma inoltre in una strampalata vignetta, improntata alla più palese malignità.

Questa mattina poi sono state sequestrate, appena giunte a Milano, circa 4000 copie del giornale *Avanti*.

— Oltre il Comitato diocesano e la sezione Giovani, ieri vennero dichiarati sciolti il Gabinetto cattolico, avente esso pure sede in via Cappellari, e tutte le sezioni — azione cattolica, conferenze, ecc. — che del Comitato diocesano erano parte integrante.

Tutte le relative perquisizioni condussero al sequestro di carte, documenti e vessilli.

— L'arcivescovo cardinale Ferrari, che trovasi ancora in visita pastorale e che doveva rimanere assente tutto il mese, affrettò il suo ritorno nella nostra città; sarà al suo palazzo dopodomani.

Ci si assicura però che egli, nell'entrante settimana, si recherà a Roma, in Vaticano, ad *audendum verbum*.

— Il regio commissario straordinario, per ragioni di ordine pubblico, ha posto il suo veto alla festa della Madonna della Fontana che doveva aver luogo a Locate Triulzi.

Il provvedimento ripete la sua ragione dal fatto che dà qualche giorno in quel comune i contadini vanno affermando di voler proclamare lo sciopero.

Le parziali agitazioni furono finora frustrate dalla accondiscendenza dei fittabili, i quali concessero ai loro dipendenti quanto essi richiedevano.

Per la tutela dell'ordine, a rinforzare quella già sopra luogo, è partito ieri sera un piccolo riparto di truppa.

A Locate c'è pure un delegato di pubblica sicurezza.

Ravenna, 18. — Il prefetto Sciacca ha pubblicato oggi un manifesto che scioglie tutte le cameracce della provincia di Ravenna, perchè sono scuole di dissipazione, di giuoco ed improvvidenza.

La forza è incaricata della esecuzione del decreto.

Livorno, 18. — In una sala del palazzo della prefettura si radunarono ieri molti egregi cittadini, che costituirono immediatamente il Comitato di beneficenza per i richiamati della provincia di Livorno.

Ad unanimità fu eletto presidente il venerando senatore Domenico Cucchiari. Presenziavano ancora l'onorevole Bacci, deputato e il sindaco commendator Costella.

Senza dubbio che oltre al vantaggio materiale che ne risentiranno tante povere famiglie di soldati richiamati, questa unione di tutti gli elementi sani e vitali della cittadinanza in uno scopo nobilissimo, riuscirà anche una dimostrazione di simpatia e d'affetto per il nostro esercito.

Bologna, 18. — Venne oggi sciolta la sezione di Bologna della Lega dei ferrovieri.

Durante la perquisizione alla sede della sezione si sono rinvenuti due pugnali, nonchè documenti che si giudicano gravi.

In seguito a ciò vennero arrestati cinque soci fra cui due richiamati in atto.

Nel territorio di Persiceto furono arrestati dodici capi socialisti.

Torino, 19. — *Un duplice suicidio*. — In una modesta cameretta della casa n. 30 di via Santa Giulia abitava da qualche tempo certo Magnone Giovanni, fabbro, il quale aveva con lui convivente una donna in sulla quarantina, sconosciuta a tutto il vicinato.

Fra i due pareva esistesse abbastanza buon accordo e pareva dovessero vivere tranquillamente. Invece un triste dramma, non si sa per quali cause, stavano maturando quei due inquilini, dramma che ebbe il suo epilogo lunedì scorso.

La portinaia di questa casa, certa Bergamasco Innocenza, da lunedì scorso addietro aveva notato l'assenza o la sparizione del Magnone e dalla sua compagna, e forse dal modo ond'era chiusa la camera argui che doveva esservi accaduto qualche cosa di anormale.

Ieri, la brava portinaia, sempre più convinta di qualche disgrazia, verso le ore 17.30 informò dei suoi timori l'ufficio di pubblica sicurezza di Vanchiglia. Si portarono subito sul luogo due agenti di pubblica sicurezza ed un fabbro, e si fece aprire la porta.

Penetrati che furono cola un triste spettacolo si presentò ai loro occhi: videro cioè stesi nel letto il Magnone e la sua compagna cadaveri e già in istato di putrefazione, ed in mezzo alla camera un braciere di carboni interamente consumati.

Si telefonò subito della lugubre scoperta al municipio, dal quale giunsero sul luogo il dottor Giusiano ed un funzionario di pubblica sicurezza; ma non si potè far altro che accertare il duplice suicidio.

Dopo gli incombenti di legge i cadaveri dei due disgraziati vennero fatti trasportare nella camera mortuaria di via Cuorgnè.

Firenze, 19. — *Sciopero. Per Girolamo Savonarola.* — Telegrafano da Piombino che quaranta operai addetti agli stabilimenti metallurgici si sono posti in sciopero perchè, sembra pretendano un aumento di mercede.

— Le feste per il centenario di Fra Girolamo Savonarola, che dovevano aver principio in questi giorni, sono state rimandate ad altra epoca.

E' pure rinviata l'Esposizione Savonaroliana che doveva aver luogo nel Museo di San Marco.

Albenga, 18. — *La fuga di un impiegato postale.* Nel vicino paese di Villanuova destò generale sorpresa la fuga del titolare postale signor Guglielmo Dellavalle che riuscì a eludere la vigilanza dei carabinieri.

Lasciò, a quanto si dice, un vuoto di cassa di oltre lire 6000.

Da Genova giunse l'ispettore postale cavaliere Saccone.

Treviso, 18. — *Disertori.* — Ai carabinieri di Castelfranco si sono costituiti i soldati Angelo Basilico fu Vittorio, ed Ettore Ferri di Angelo, ambedue di Milano, che avevano disertato dalla sesta compagnia di disciplina.

Sampierdarena, 20. — *Omicidio e ferimento.* — Ieri sera, alle ore 21 30, qui, per constatati motivi amorosi, un certo Piccardo Angelo uccideva a coltellate, nella selva, Scaniglia Giovanni e feriva gravemente al fianco sinistro il costui figlio Scaniglia Giuseppe, quindi davasi alla fuga.

L'omicida è latitante.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: LIBERTÀ - ROMA - ITA
BALIE - LIRE - LISTA - RETI - BARILE,
e *parola a elle*
ORRORE
TORINO
TERATI
INDICE
MARINO
OTTIMO

Logogrifo.

1. Mi scarico nel Tevere
2. Difese del cignale.
3. [illegible] uncini fatti ad uncino
[illegible] Sempre [illegible]

Acrostico.

7. Da [illegible]
[illegible] e Le[illegible]
A me si danno gli uomini
In letto o sul sofà
Carezze, bac[illegible], ecc
5. La gente fa per [illegible]
A Brescia, in Roma, a Napoli
[illegible] vendono [illegible]
6. Io [illegible] reparto
[illegible] Per [illegible] Pio
[illegible]
[illegible] se il colibrì
Quand'eravamo esuli
[illegible]
[illegible] mo indigeni.
[illegible]

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

Stasera seconda rappresentazione della *Traviata* con Gemma Bellincioni.

Non essendosi più recato a Palermo il tenore Vignas, l'impresa darà altre due rappresentazioni del *Lohengrin*, la prima domenica prossima.

Nazionale.

Lo spettacolo di stasera offrirà onore della prima ballerina Giorgina Cappelletti. Si farà l'operetta *I granatieri* rappresentata con molta cura dalla compagnia Ferrara.

Farà seguito un passo di carattere ballato dalla seratante insieme all'altra prima ballerina signora Seregni. Da ultimo il grazioso ballo *I quattro pretendenti*.

— Valle.

Stasera spettacolo in onore di Edoardo Ferravilla. Feste e applausi all'originale e simpatico artista. Il programma è il seguente: *Un spos per ridi* — *Don Baldissar* - scena e soggetto musicale - *El macutrin sentimental* — Quirano.

Questa sera *I provinciali a Parigi*, la commedia graziosissima.

— Manzoni.

Ieri folla in ambedue le repliche del dramma *Lo strillone*.

Questa sera altra replica.

Quanto prima *Principessa Belladonna* e *Ivlby*.

— Metastasio.

Anche al Metastasio una beneficiata.

Per spettacolo in suo onore Lidia Baracchi ha scelto *Suor Teresa*. All'emozionante dramma farà seguito la farsa *Un patto infernale*.

— Teatro Nuovo.

La repuca del *Purgatorio* confermò ieri sera il successo della brillante commedia. Stasera, a richiesta generale, altra replica.

— Circo Reale.

Stasera riposo. Domani spettacolo in onore di Etta Gozzini la brava quanto bella ginnasta.

ROMA

20 maggio

CASSE-FORTI, ECC.

Nel breve spazio di quindici giorni i ladri hanno rubato — prima negli uffici della cancelleria della Corte d'appello e poi in quella della Società anonima per la incandescenza a gas — due casse-forti, ciascuna del peso di un quintale.

Il fatto — che non è davvero di lieve importanza — ha gettato l'allarme non solo quanti posseggono casse-forti, ma anche nella numerosa falange di coloro che non ne posseggono.

Perchè tutti pensano: se con tanta facilità i ladri riescono a portar via un oggetto che pesa la bellezza di cento chilogrammi ed ha un volume che non si può nascondere all'occhio vigile delle guardie di pubblica sicurezza, quale pericolo, mio Dio, non corre il mio portafoglio che pesa soltanto pochi grammi, e che si può facilmente nascondere anche nella palma della mano?

I bambini, intanto, palpitano per la sorte del loro... *dindarolo!*

Scherzi a parte, l'audacia dei ladri è giunta al punto che l'autorità di pubblica sicurezza non può non impensierirsene.

Questo solo mancava al questore Sernicoli!

In consigliere Marucchi l'altra sera in seno al Consiglio provinciale ebbe parole di vivo encomio per il prefetto marchese De Seta prima e per il questore poi, per aver saputo mantenere l'ordine e la calma nella nostra città, durante i recenti tumulti avvenuti a Milano e altrove.

L'encomio è meritato.

Perchè se è vero che la grande maggioranza della nostra popolazione aveva tutt'altro per il capo che di seguire i moti che hanno contristato la metropoli lombarda, se è vero che la nostra cittadinanza è ossequiente alle istituzioni, amante della quiete, non è men vero che pochi sconsigliati avrebbero potuto da un momento all'altro gettar il caos nella Partina provocare per le provincie non [illegible] quei provvedimenti che hanno costato alle provincie le [illegible] danneggiando [illegible] abitanti e [illegible] industriali e [illegible]

Se ciò non è avvenuto, se la [illegible] massa [illegible] costante, e segno evidente [illegible] pretetto, quanto il questore [illegible] nella parte che li riguarda, non hanno risparmiato fatiche perchè la calma non fosse menomamente turbata, perchè gli sconsigliati rimanessero come tante [illegible] nascoste nel guscio.

Tutti i buoni debbono, dunque, associarsi alle lodi del consigliere Marucchi.

Ma, come dicevo, i furti delle casse-forti dovevano sopraggiungere a turbare al questore Sernicoli quei sonni, che egli credeva di poter fare tranquillamente oggi dopo tante notti vegliate e tante fatiche sopportate!

Lobene!

Rubino pure i ladri: è il loro mestiere. Certo non si può mica tener una pattuglia di agenti a guardia di ogni cassa-forte. Per i ladri debbono essere scoperti e puniti.

Ed è ciò che vivamente ci auguriamo tutti.

hy.

53

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Costantino, dall'alto della cassetta, in una immobilità di statua, teneva raggruppate in una mano le guide dei due morelli, mentre con l'altra reggeva la lunga frusta a pioggia tenendola correttamente appoggiata per il pomo sull'alto della coscia.

Uno dei garzoni della scuderia, coperto dal collo ai piedi dell'ampio grembiule turchino di servizio, stava fermo davanti ai cavalli con una mano appoggiata sopra alla borchia del timone; mentre un domestico con le braccia incrociate rimaneva diritto in attesa, un po' dietro al predellino della carrozza.

Appena Elisa, all'ingresso del viale delli olmi, vide comparire suo marito in compagnia di don Giovanni, posò lì sul sedile accanto a lei il grande ombrellino gonfio di rose bianche e fece l'atto di discendere per andare incontro all'ospite gradito.

Un'onda di compiacenza in una bella tinta rosea era salita a colorirle teneramente il pallore perleo del volto.

— Ferma... ferma... mi prendo collera... — si mise a gridar forte don Giovanni e facendo anche a Maurizio segno di sollecitare, col suo mantello sempre raggruppato sul braccio, affrettò il passo verso la carrozza.

In quel momento Elisa scendeva dal predellino.

- Ma perchè scendi, figliuola mia... e non potevamo salutarci lo stesso?... — fece don Giovanni con la sua paterna amorevolezza stringendole fortemente fra le sue la mano inguantata che ella le aveva porto.

— Oh!.. don Giovanni, che piacere!... quanto sono contenta che abbia mantenuta la sua promessa!... ed anche Maurizio non vedeva l'ora!... Avevo saputo da Costantino che lei era giù con Maurizio alla vaccheria ed ero stata tentata di scendere anch'io.. Poi ho avuto paura d'affaticarmi troppo e così sono rimasta qui ad aspettare...

— E noi ci siamo fatti aspettare abbastanza... — disse Maurizio che aveva raggiunto i due fermi a discorrere avanti al predellino della carrozza. — Ho fatto vedere a don Giovanni la nostra vaccheria...

— Ora bisogna affrettarsi.. — disse Elisa, mostrando a Maurizio il quadrante di un minuscolo orologetto dalla cassa di smalto azzurro.

— Davvero... bisogna andare.... Viene con noi anche don Giovanni, sai?... — fece Maurizio aiutando la moglie a risalire nella carrozza. — Su, don Giovanni... adesso tocca a lei... Ed ora fatemi un piccolo posticino tanto che io possa appoggiarmi....

E Marana salì a sua volta a sedersi sul margine del sedile fra Elisa ed il vecchio sacerdote.

— Vi do incomodo così?... No? . allora andiamo...

Nonostante che il sole non apparisse, nascosto come allora era da un immenso nuvolone biancastro il quale, sotto il soffio di una corrente atmosferica, s'andava sfrangiando e spezzettando come in tanti fiocchi rigonfi di bambagia, Elisa con un movimento rapido aprì il suo ampio ombrellino di trine bianche, tenendone appoggiato sulla spalla il lungo manico d'ebano guarnito d'una fascettatura d'argento. E su quel fondo niveo si staccava in una intonazione d'arte veramente meravigliosa l'ovale gentile del suo viso pallido e la massa dorata dei suoi capelli racchiusi e sfuggenti a ciocche arricciolate di tra l'intreccio di nastri candidi e di rose bianche formanti un suo minuscolo cappellino di bambola.

Il garzone di scuderia s'era allontanato attorcigliandosi il grembiule attorno alla vita; il servitore s'era arrampicato a fianco di Costantino sull'alto della cassetta; di mezzo al portone il vecchio Nicola aveva salutato con un inchino profondo; e la « victoria » s'era mossa girando lentamente pel piazzale e imboccando al trotto pel viale largo delli olmi che, nella disparizione della luce solare, sotto l'ombra fitta delle fronde spesse appariva cupo come una strada scendente a una caverna misteriosa.

— E lei, don Giovanni, è arrivato alle 10 e mezzo, è vero?... col secondo treno?... — domandò Elisa per riappiccar subito la conversazione, piegandosi lievemente dietro alle spalle del marito, per parlare all'ospite.

— Precisamente... sono arrivato alle 10 e mezzo alla stazione di Santa Marina, dove ho trovato il vostro cocchiere che mi stava aspettando...

— L'avevo mandato fin dall'arrivo del primo treno... — fece Maurizio, girando in dietro la testa. — Io veramente l'aspettavo col treno delle 8, caro don Giovanni...

— Se fosse arrivato col primo treno — aggiunse subito Elisa — sarebbe potuto venire alla messa con noi già a Sant'Elena [illegible] vedere lei come don Filippo Mercanti ha fatto ad lobbiare la piccola cappella!

— E non ci andiamo ora?... — chiese don Giovanni, quasi mostrando una certa curiosità di vedere l'adornamento di cui la moglie di Maurizio gli andava facendo l'elogio.

— Ora?... è impossibile!... — rispose Maurizio — prima di tutto abbiano la maccaronata dei contadini... ed essi lo sanno che noi andiamo e a quest'ora ci staranno sicuramente aspettando.. E poi, il santuario di Sant'Elena, dopo le messe, certamente è stato chiuso: l'ultima messa, se non sbaglio, doveva essere alle 10... Adesso il guardiano e il sagrestano debbono star di certo sul prato in attesa dei maccaroni e pensano a Sant'Elena come io sto pensando al gran Sultano...

Si capisce!... — concluse don Giovanni con un sorriso pieno d'indulgenza. — Povera gente, si capisce!... Del resto si sa che tutti i salmi finiscono in gloria.. Allora la « victoria » di Marana andava correndo al gran trotto per la strada polverosa di Piandellara, lasciandosi dietro un nuvolo denso di polvere bianca che, per la totale assenza di vento in quella coperta afa estiva, intorbidata dall'oscuramento del sole, rimaneva ferma, ondeggiante per l'aria.

Quella strada si stendeva come un immenso nastro biancastro, scendente in un pendio insensibile verso la riva del Galale a un punto dove l'arcata d'un ponte, costruito in epoca remota con i grossi blocchi riquadrati e ponti d'una pietra vulcanica di colore grigiastro, permetteva di passare all'altra riva; quella strada poi, nel suo biancore polveroso, procedeva avanti fino a Piandellara, il paesotto selvaggio arrampicato sopra una costa del lago, il quale ora era nascosto dalla collinetta verdeggiante su cui esso era edificato il castello ducale.

Don Giovanni insegnò con una mano la costruzione massiccia di quella immensa mole scura, merlata, turrita e speronata, con le sovrapposizioni murarie delle diverse epoche avevano visibilmente lasciata la traccia modificando l'architettura primitiva.

— Lassù stanno i Piandellara, è vero — egli chiese.

— Precisamente... Lì sulla collina è il castello, con la villetta aperta in mezzo alla macchia di castagni che scende giù fino ai margini del piccolo lago; e lì sul di dietro è il paese come una palata di case, luride, piccole screpolate... buttate dall'alto a rotolar giù per la costa...

— E la duchessa?... — domandò ancora il sacerdote, seguitando a guardare attentamente su al castello dei Piandellara, la cui base si nascondeva dentro al folto verde delli alberi.

— La duchessa?... — Maurizio rispose ridendo: — la duchessa l'aspetta, caro don Giovanni... Elia sa della sua venuta a Sant'Elena e la vuole con sè a Piandellara a meno per un paio di giorni... Del resto, la duchessa dice che lei deve mantenere una vecchia promessa... e dice anche che il momento della sua visita non potrebbe essere più opportuno di questo... Ella è rimasta sola sola, quest'anno... E a proposito, don Giovanni, lei non sa la novità?...

— Quale novità?...

— Una grande novità!...

— Ossia?...

— Ritorna il duca... ritorna la pecorella all'ovile...

(Continua)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 2 - Minima 15° 0.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La Traviata
Valle (ore 9) — On spos per rid - Don Balthassar - El maestrin sentimental.
Nazionale (ore 9) — I granatieri - I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — I provinciali a Parigi
Manzoni (ore 9) — Lo strillone.
Metastasio (ore 9) — Suor Teresa.
Teatro Nuovo (ore 9) — Il purgatorio.

Note vaticane. — Ieri in Vaticano ebbe luogo una festa di carattere intimo. Il Pontefice, dopo aver celebrato messa nella sua cappella privata innanzi ai più stretti parenti, somministrò la cresima a un suo nipote, figlio del conte Riccardo Pecci.

Sua Santità invitò quindi i suoi parenti a colazione nella biblioteca privata.

– Stamani il Papa è sceso nei giardini vaticani e si è recato alla palazzina di Leone IV, ove ha ricevuti parecchi prelati, diversi personaggi e l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

Il IV centenario della scoperta delle Indie. — Domani nell'aula massima del Seminario romano si terrà una solenne tornata accademica per festeggiare il IV centenario della scoperta delle Indie. Il cardinale Vincenzo Vannutelli pronunzierà il discorso d'introduzione.

Proseguiranno, con altri discorsi e poesie, il conte Soderini, monsignor Bartolini, i cardinali Jacobini, Parocchi e parecchi altri ecclesiastici e laici.

Vi saranno intermezzi di musica vocale ed strumentale sotto la direzione del commendatore Francesco Marconi.

Cose municipali. — Stasera in Campidoglio avrà luogo una riunione privata di consiglieri comunali.

Scopo della riunione.... — ?

Per la morte di Frezzi. — Domattina alle 11 si riunirà la sezione d'accusa presso la Corte d'appello per decidere nel processo per la morte di Romeo Frezzi.

Alla scuola superiore femminile. — Al saggio finale di recitazione che ebbe luogo ieri alla Palombella intervennero l'assessore per la pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi, il consigliere comunale cav. Perschetti, il comm. Smith, il prof. Magni e una eletta schiera di signore.

Con squisito sentimento artistico le alunne Maria Dialti e Bianca Bartoccini declamarono delle poesie: l'alunna Ortensia Marassi recitò molto bene la scena dell'*Ifigenia in Aulide* della tragedia di Euripide.

Con ammirevole vivacità e sentimento furono, quindi, rappresentate due commediole *Puntiglio e buon cuore* e *Le quattro stagioni*, la prima dalla signorina Elisa Viero, la seconda dalla signorina Felicita Morand.

Fra un saggio e l'altro la signorina Flora Calò suonò al pianoforte e la signorina Giannina Ralli all'arpa.

Contro l'accattonaggio. — La Società contro l'accattonaggio continua nella opera sua benefica, tanto più utile in questi giorni nei quali le angustie dei bisogni sono maggiori. Essa ogni giorno soccorre da 600 a 700 indigenti. Da sua parte la cittadinanza non ha cessato d'incoraggiare la benefica istituzione. Ecco una nuova nota di oblazioni e di elargizioni.

Oblazioni — Guala comm. Carlo, ministro plenipotenziario di Stato, lire 20 — Dall. Honegger e C. – Della Scimaglia conte Gian Giacomo, 50 — Di Mattia Enrico, consigliere provinciale, 50 — Levi Giorgio, console generale di Persia, 50 — Sforza Cesarini duca Francesco, 100 — H. L. 200 — Mr. e Mrs U. H. Herriman, 100 — Huntio, 25 — Hainewright Miss P., 5.

Sottoscrittori di azioni da lire 10 — Montaverde senatore Giulio, azioni 5 — Rossetti Scipione, 10 — Frat. Arghinenti, 5 — Cottafavi Giulio, 5 — Giornale arte Vallemiro, 2 — Wilkinson dottor Richard, 2 — Hostetter Conrad, 2 — Frat. Merola, 5 — Arnaldi avvocato Arnaldo, 3 — Perricone col. Gaetano, 5 — Levi G., console generale di Persia, 3 — Principessa Doria, 5 — Garibaldi Trombetta, 5 — Salmoiraghi Felice di Milano, 5 — Pasini cav. Pietro, 5 — Banca Romana, 5 — Segretariato arte, 5 — Roncompagni principe Carlo, 5 — Banco Manzi e C°, 10 — Savio Domenico, 5.

All'Associazione commerciale. — Il cav. Luigi Cavalieri, a seguito del modo con cui l'Associazione commerciale regolava ogni partecipazione alle prossime elezioni commerciali, non consentendo in questo concetto astensionista, ha presentate le sue dimissioni da presidente dell'Associazione. Domani sera si adunerà il Consiglio direttivo dell'Associazione e non è improbabile che l'intiero Consiglio segua il presidente, dimettendosi in massa.

Gita a Veio. — Domani 22, il professor Nispi Landi illustrerà l'antica Veio e la via Cassia.

Per prender parte alla gita acquistare la tessera di lire 0.75, omnibus e quota personale in piazza Barberini num. 11.

Partenza alle ore 8 da piazza del Popolo.

Concorso Poletti. — Il professor Luigi Poletti, già presidente dell'Accademia di San Luca, istituì un concorso di architettura nell'Accademia medesima, da tenersi ogni quattro anni — e in quest'anno scade appunto il termine — da giudicarsi dai professori della classe architettonica. Al vincitore viene conferita per un quadriennio una pensione di lire 107 50 mensili. V'è poi un secondo premio di scudi cento, da conferirsi a chi per merito sia riconosciuto *proxime accendes* al pensionato.

Saranno ammessi al concorso i soli giovani italiani che non abbiano superato l'età di anni 24 e 28 se hanno adempiuto l'obbligo della coscrizione e non siano minori di anni 18. Ne verranno esclusi coloro, i quali godessero già altra pensione maggiore o eguale a scudi dieci, conceduta loro per qualsivoglia titolo da qualche principe o Governo, da qualche pubblico Istituto, Collegio, Accademia, o Comune, o Provincia.

I concorrenti dovranno aver già frequentato in uno degli Istituti o delle Accademie del Regno le lezioni di architettura teorica e pratica, almeno per due anni.

Le opere di architettura presentate al concorso dovranno consegnarsi all'Accademia il 10 dicembre p. v. insieme ai documenti relativi.

Pel programma di concorso rivolgersi alla segreteria della regia Accademia.

L'opera dei pattuglioni. — Nelle decorse ventiquattro ore dai pattuglioni sono stati operati 80 arresti per questue, 23 uomini, 4 donne e 3 minorenni, di cui 10 nativi di Roma, 7 del circondario e 13 di altre provincie.

Fu arrestato per oltraggio tal Giulio Casta di Amedeo, d'anni 49, da Livorno.

Furono inoltre contestate 27 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza ed al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate hanno operato 8 arresti per questua, 6 uomini e 2 donne, di cui 4 nativi di Roma, uno del circondario e 3 di altre provincie.

Sono state contestate 10 contravvenzioni all'articolo 72 della legge di pubblica sicurezza. Fra questi vi sono due suonatori ambulanti di piamino a cilindro.

La cassa forte dei Filippini. — La polizia ha quasi rintracciati tutti i colpevoli del furto della cassa forte alla nostra Corte d'appello. Essi sono oltre trenta. Si tratterebbe di una vasta associazione di malfattori che aveva piantate le tende nella nostra città, e che oltre il furto di questa cassa forte, ne avrebbe commessi molti altri.

La seconda cassa-forte. — Per il furto della cassa forte in danno della Società per l'incandescenza Auer, in via San Nicola a Tolentino, furono ieri arrestati l'usciere Fiorentini e due uomini di magazzino. Questi ultimi, dopo essere stati interrogati, furono rimessi in libertà.

Cronaca spicciola.

Disastro in mare. — Ieri a Fiumicino, verso le due pomeridiane, mentre il vento infuriava, un turbine rovesciò un carico di fascine collocato su di una barca rimorchiata dal vaporetto *Elena*.

Sul carico trovavansi Girolamo Melloni, Attilio Cicinelli e Attilio Bruni. I disgraziati annegarono miseramente.

Un cadavere nel Tevere. — Ieri sera, presso la passeggiata di Ripetta, dalle acque del Tevere venne estratto il cadavere di una giovane e bella donna.

In un piccolo portafoglio si rinvennero due buste con gli indirizzi. Adelina Scognamiglio e Gennaro Scognamiglio.

Il cadavere fu trasportato alla *Morgue*.

Un bel tipo! — Le guardie di pubblica sicurezza, ieri sera, in piazza Tor de' Specchi, arrestarono lo spazzino municipale Vincenzo Damia, perchè s'era dato ad eccitare il pubblico alla rivoluzione.

Lo mandino al manicomio!

Tra fratelli — Stamani il meccanico Luigi Muratori, di anni venticinque, da Ravenna, abitante in via Vespasiano, 35, e suo fratello Domenico, di anni ventisei, tutti e due stavano azzuffandosi nella stessa via.

All'improvviso, quest'ultimo estrasse, senza alcun motivo apparente, e ne vibrò un colpo alla coscia destra del fratello Luigi.

Il ferito venne accompagnato in stato piuttosto grave all'ospedale di San Giovanni.

I furti a Roma — Vari giornali hanno pubblicato che in Roma in questi ultimi tempi è aumentato il numero dei furti.

La statistica però parla diversamente poichè dal 1° al 15 maggio del 1897, furono commessi in Roma e nel suburbio 105 furti, e nel periodo corrispondente di quest'anno 103, cioè due furti di meno.

Durante poi la prima quindicina del corrente mese furono eseguiti otto arresti di pregiudicati per misure di pubblica sicurezza.

DI QUA E DI LA

Il romanzo d'un vecchio povero.

E' stato arrestato e rinchiuso nella prigione di York, il tedesco Louis Astor, che dice di essere cugino dell'arcimilionario John Jacob Astor, il povero vecchio era andato a New York da Waldorf, presso Heidelberg in Germania, la culla della famiglia Astor, e venne arrestato perchè insisteva a presentarsi alla sontuosa dimora dei veri o pretesi suoi parenti per domandare qualche soccorso essendo in miseria. Il giudice Meade lo ha trattato da impostore e condannato a 10 dollari di multa, e il disgraziato non avendo denaro dovrà probabilmente scontarli con dieci giorni di pena all'isola Blackwells.

Naturalmente la famiglia arci-milionaria non ammette l'esistenza di alcuna parentela coll'Astor povero; tuttavia questi, anche in tribunale, ha dichiarato di avere nella sua abitazione in Jersey City documenti irrefragabili per provare tale parentela.

Tempo fa, John Jacob Astor aveva dato al figlio del Louis — il povero in parola — un posto di portiere, col salario di 44 dollari al mese, ma poi il giovane era stato licenziato, non potendo egli adattarsi a lavare le finestre, perchè ciò gli dava le vertigini. Così padre e figlio si erano trovati sul lastrico, e il vecchio aveva voluto fare un ultimo tentativo di ottenere qualche sussidio da quelli, che egli persiste a chiamare i suoi ricchi parenti. Il risultato di tale insistenza fu quello che sapete coll'aggiunta di essere trattato da demente e da bugiardo, come naturalmente lo deve essere un povero cencioso, che pretenda di avere nelle vene lo stesso sangue dei milionari Astor.

×

Lo stadiglio di una... pulce.

Leggo in un giornale chinese — io conosco il linguaggio dei figli del Celeste Impero — che il professore *Ke lada ab ere*, di stinto e paziente cultore di studi sulla vita degli animali, ha recentemente scoperto che una pulce, sottoposta ad attento esame, subisce, nei momenti di forzata inattività, la noia nè più nè meno di qualunque... essere vivente.

Il povero animaletto, rinchiuso in un microscopio, dopo un paio d'ore dà segni evidentissimi di irritazione, e passeggiando furiosamente nella sua prigione finisce poi per restare accoccolato e tranquillo: è a questo punto che la pulce comincia a sbadigliare.

Il professore asserisce che lo sbadiglio della pulce ha tutti i caratteri della vera e genuina noia e ne fa un parallelo con quelli di noi miseri mortali.

La pulce — dice il professore — dopo aver tentato di riconquistare la propria libertà, rimane pensierosa e batte velocemente una delle zampe posteriori, mentre col pungiglione ricurvo fa l'atto preciso a quello che facciamo noi di porsi una mano alla bocca quando siamo colti per soverchia noia dalla frequenza dello sbadiglio.

Il professore *Ke-lada ab-ere* dice ben anche che le sue esperienze sullo sbadiglio le applicherà altresì ai pesci di piccola mole; esso ritiene che le anguille, le acciughe, le tinche debbono sbadigliare; però — dimenticavo accennarlo — dello sbadiglio è suscettibile il... *sesso* maschile più che il femminile; per cui gli animali che sbadigliano sono o saranno più frequentemente il pulcio, l'anguillo, l'acciugo ed il tinco.

Io prometto che su questa importante scoperta scientifica seguirò le informazioni riferendole via via all'amabilità delle gentili lettrici.

E. Squire.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Pisa, 16 gennaio 1892.

Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Uliveto* a tutti quelli pei quali è indicato l'uso delle acque alcaline; ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.

Prof. CELSO PELLIZZARI
Direttore della Clinica filopatica di Pisa.
Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

NOSTRE INFORMAZIONI

Il viaggio dei principi di Napoli.

Domani alle 13.30 arriveranno in Roma il principe e la principessa di Napoli.

Alla stazione si recheranno a riceverli i ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il sindaco, il questore e le altre autorità cittadine.

I principi domani stesso intraprenderanno l'annunciato loro viaggio.

Il Papa arbitro.

I presidenti delle Repubbliche di Haiti e di San Domingo si sono accordati nel nominare il Pontefice arbitro nella questione dei confini sorta fra i due Stati. Si assicura che il Papa accetterà il mandato.

Una manifestazione delle opposizioni.

Nei circoli politici, molto poco frequentati [illegible] della [illegible] che [illegible] della [illegible] che si [illegible] per questa sera una riunione, invitati [illegible] senatori.

Ancora il caso Pescetti.

Il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* [illegible]

Per [illegible] quando si presenterà contro [illegible] siema alla domanda di [illegible] a pro [illegible]

Io che devo oggi a un mio [illegible] per metta di porre la questione nettamente se l'onorevole Pescetti assiste ora dall'asilo di Montecitorio per [illegible]

E il ministro: mente all'asilo.

– Potrebbe quindi andarsene ad [illegible] disturbato all'estero?

Sicuro.

L'onorevole Pescetti, però, preferisce di rimanere a Montecitorio, finchè la Camera non abbia deciso sulle sue sorti.

L'onorevole Rondani.

Secondo la *Provincia di Como* l'onorevole Rondani si troverebbe a Lugano chiuso in casa e custodito.

La riapertura della Università

Il generale Malacria, regio commissario di Napoli, d'intesa col rettore di quell'Università, visto che la riapertura delle chiuse è avvenuta tranquillamente, ha decisa la ripresa degli insegnamenti universitari per lunedì prossimo. Il provvedimento è stato fatto noto agli studenti con esplicita dichiarazione che ogni intemperanza tendente a impedire la libertà degli studi sarà severamente repressa e punita.

E' quasi certo che anche l'Università di Roma verrà riaperta lunedì.

Le elezioni amministrative.

E' allo studio presso il ministero dell'interno un progetto di legge per rinviare di un anno la rinnovazione parziale dei Consigli comunali e provinciali. Intanto si assicura che le elezioni amministrative saranno sospese a tempo indeterminato ovunque, salve specialissime circostanze locali.

Diego Vitrioli.

Reggio Calabria, 20. — Stamani, alle ore 6,30, cessava di vivere il latinista, poeta comm. Diego Vitrioli.

Arrivi e partenze.

Il ministro del Giappone accreditato presso il Quirinale è partito per Pisa.

I funerali di Luigi Gualdo.

Parigi, 20. — Nella chiesa di San Filippo del Roule ebbero, oggi, luogo i funerali del poeta e romanziere milanese Luigi Gualdo.

Vi assistevano l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, François Coppée ed altri letterati e le notabilità della colonia italiana.

La salma sarà trasportata a Milano.

Il discorso di Chamberlain.

Pietroburgo, 20. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che bisogna riconoscere che il discorso del ministro inglese delle colonie, Chamberlain, a Birmingham, non ha avuto buona accoglienza da parte della stampa europea. Ed era difficilissimo che altrimenti avvenisse, poichè il linguaggio di questo uomo di Stato non par fatto per facilitare quei ravvicinamenti a cui esso stesso aspira.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* prosegue dicendo che tutti i giornali fanno rilevare la differenza che esiste fra questo linguaggio di Chamberlain e quello tenuto, alcuni anni sono, da Goschen, il quale allora proclamava i vantaggi che l'Inghilterra traeva dal suo isolamento.

Giornalisti turchi aggrediti.

Costantinopoli, 20. — Ieri vi furono due attentati: uno contro un redattore del *Maloumat* e l'altro contro un redattore del *Moniteur Oriental*. Il redattore del *Maloumat* rimase ferito.

Sembra che si tratti di vendetta privata e non di attentato commesso da Giovani turchi, come ne era corsa voce.

Il commercio franco-italiano.

Parigi, 20. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi quattro mesi del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 18.221.000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 42.826.000.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei primi quattro mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2.674.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 2.1[illegible].000.

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda) premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. È preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina.)

AI FUMATORI
(Vedi avviso in quarta pagina.)

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il Giappone, conforme alle fatte previsioni, non ha ritirato le somme versate per suo conto presso la Banca d'Inghilterra la quale ha potuto così largamente frazionare [illegible] per tal modo derivato alle [illegible] offrendo al mercato le disponibilità di cui esso abbisognava.

Ciò ha contribuito a migliorare notevolmente la situazione monetaria del mercato inglese.

Altro canto un sensibile aumento verificatosi nel cambio fra New York e Londra [illegible] quest'ultima città ha completamente [illegible], per il momento i pericoli [illegible] prelevamenti di oro al di fuori [illegible] quando si presenterà conveniente [illegible] siema alla domanda di [illegible] a prolungare [illegible]

Io così però in quanto [illegible] avvento al potere del Gamazo la [illegible] sorti dei portatori di rendita spagnuola [illegible] come è noto, il programma di [illegible] completa pure la sospensione del pagamento [illegible], onde assicurare [illegible]

×

La rendita italiana va gradatamente riprendendo il terreno perduto. Un [illegible] versamento potrebbe essere, data la rapidità con cui si è potuta ristabilire la calma proprio nei centri in cui i moti rivoluzionari si erano pronunciati con forme maggiormente impressionanti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 20, ore 15 45. — Tendenza sostenuta. Affari limitati. Rendite francesi in ripresa. Italiana ferma 91 37 poi 91 30. Turca 21 1/2. *Extérieure* 92 3/16.

Genova, 20, ore 14 40. — Fermi. Discretamente attivi. Rendita 5 0/0 98 70. 4 1/2 0/0 108 25. Banca Italia 789. Meridionali 718. Mediterranee 518 50. Raffinerie 382 50. Cambi calmi. Francia *chèque* 108. Londra 27 36. Berlino 133 15.

Borsa di Roma.

Ben disposti e abbastanza animati tanto per le rendite che per i valori.

Trattato in apertura 98 72 dopo un massimo di 98 77 il 5 0/0 chiuse calmo al prezzo primitivo. Contante da 98 72 a 98 70.

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 20 a 108 15.

Valori meglio tenuti.

Le Marcie esordite deboli a 1140 migliorano in chiusura sino a 1160. Gas 732. Mulini domandati 140 50 tattosi. Omnibus indecisi 183 — Condotte migliori 207 50 fattosi. Risanamento 31 50. Istituto Italiano 472 50. Acciaierie 475. Banco Roma 151.

Cambi meno tesi:
Francia *chèque* 107 90.
Londra 27 33.
Berlino 133 40.

BORSA DI PARIGI del 20 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	101 [illegible]
» » 3 0/0 perp.	102 67	102 65
» » 3 1/2 0/0 .	106 05	106 07
Rendita italiana 5 0/0 .	91 37	91 55
Cambio sopra Londra .	— —	25 33 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	110 15/16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 3/8
Rendita turca (nuova).	21 1/2	21 1/2
Banca di Parigi . . .	819 —	817 —
Egiziano 6 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	86 15/16	82 3/16
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario. . .	— —	663 —
Azioni Suez.	— —	3502 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	662 —	663 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 21 maggio, a lire 107 96.

Istituto Bauman di auto-ortopedia.

Le deviazioni della colonna vertebrale furono per moltissimo tempo completamente trascurate dal ceto medico da prima perchè si credeva un castigo della divinità contro al quale sarebbe stato un sacrilegio lo intervenire, poi perchè i casi erano ancora tanto rari da non porgere materiale sufficiente ai loro studio, e da ultimo perchè — riconosciuta una volta la grande importanza delle funzioni del midollo spinale – si temeva che qualunque azione diretta al raddrizzamento della colonna vertebrale sarebbe tornata di danno all'organismo.

Solo verso il principio di questo secolo ormai cadente, resisi questi casi sempre più frequenti, si credette venuto il momento di intervenire ed a Parigi sorsero i primi istituti del genere seguiti poi in Italia da quello del dottor *Cresci-Carbonai* di Firenze, i quali godettero per un certo tempo di una fama mondiale. Essi curavano od almeno tentavano di curare sottoponendo il paziente all'azione di agenti esteriori e per far ciò lo condannavano a giacere per mesi interi su di un letto la cui superficie aveva una forma inversa a quella della sua spina, oppure lo costringevano dentro corsetti di ferro e di acciaio che lo opprimevano in tutte le parti sporgenti. Ma l'esperienza, avendo dimostrato che questi mezzi, non solo non conseguivano il fine, ma aggravavano le già tristi condizioni dell'ammalato, un po' per volta diradderò a tal punto che nessuno più di quelli istituti sopravvive.

Allora si pensò di ricorrere alla « mediatrice natura » e s'involse semplicemente il malato in una forma rigida di amido o di gesso che impedisse alla malattia di apportare deformità maggiori. Disgraziatamente l'esperienza dimostrò che anche questo processo non otteneva i risultati propostisi; e così da capo questi derelitti della natura venivano abbandonati a sè medesimi.

Due anni fa il dottor *Calot* di Berck-Plage, presso Calais, pensò d'intraprendere la cura chirurgica, ossia l'estensione forzata in un tempo solo della colonna vertebrale, poi ingessando il cliente dal cranio fino al vertice del capo; ma fece molti cadaveri e nessuno guarì e non peggiorò dopo quel brutale trattamento; per cui l'Accademia di medicina francese sta discutendo se non sia il caso di sopprimere col voto quel trattamento.

Qui a Roma e sotto la [illegible] mesi un istituto di auto-ortopedia in via Gregoriana [illegible] ne fanno le meraviglie [illegible] tardi dell'altro giorno un operaio [illegible] porta San Lorenzo, ringraziava il [illegible] quell'istituto affermando [illegible] avergli salvato un bambino di sette anni [illegible] rachitide aveva reso da un anno incapace di qualunque più piccolo movimento e che dopo solo tre sedute era già in caso [illegible] scale, e che all'ottava poteva già tutta la sua giornata giocando e correndo coi compagni. Questo operaio [illegible]

Facciamo dunque, coloro che hanno merito, di farseli anche valere con la pubblicità che non da noi è troppo trascurata.

GIOVANNI VENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1.50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento. Ferrovia è a 10 minuti di vettura e tramvia che passa presso l'albergo - 2 ingressi Via Tritone, 164, e Maroniti, 54.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

Viene prescritto dai Signori medici come alimento dietetico per i sofferenti di mali di stomaco.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Fulda** *parte il 26 Maggio 1898.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Alf. Lemos e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 9 a 3-6 Via di Pietra.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private contenuti Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie

Deposito generale da **A. MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO**

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 220 R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30 32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e Filo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1 11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomenicci via Flavia - Cooperativa Romana degli impiegati via Flavia F. Cicciani Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghi, Via Due Macelli Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo 37 Vitale de Nader, via Gioia e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Volete digerir bene? **Il FERRO-CHINA BISLERI** VOLETE LA SALUTE??

MILANO

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriologicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo**.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

MILANO

DEPOSITO IN ROMA

F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica)

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroectasie, nelle dispepsie lenti e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle altre acute

Siena, maggio 1893 Prof. *Conterri* (Clinica medica)

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperare che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita

Siena, prof. *Bordoni e Borgotti*

Certificati dei prof. *Micheluccì, Vanni, Gabbi, Starchini, Farulli, Barzoni, Franchini*, ecc.

Zolfurea del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi: *Firenze*, Giocondo Bronzi *Roma*, Alfredi Brunelli *Torino*, Ernesto Fontana *Siena*, Col. [illegible] — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario dell'Acque, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno [illegible] dominato l'influenza, il reumatismo, le [illegible] in gelonite, l'apoplessia, ed altre malattie [illegible] le [illegible] nel sangue. In questa primavera [illegible] cessano di depurare il sangue collo Sciroppo Cappuccino, composto dai Cappuccini di Velletri. [illegible] in base alla Sarsa Parigliina ed altri vegetali [illegible] Si vende in Roma la Bottiglia L. 3,50. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10 franco. Unico deposito Roma — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli, 7 - FIRENZE

Si leggano e si dia la piega ai baffi con la *Brillantina* [illegible] vendarli pregati o forti, si mette da [illegible] e preventivi il **Piega-baffi**, come è indicato [illegible] Si [illegible] Passati 10 minuti si toglie il Piega baffi [illegible] tro trovato forte ed elegante. La *Brillantina* [illegible] [illegible] [illegible] per far crescere [illegible] barba e i baffi.

Spesso vedrai dei giovani eleganti
Un rosa al petto e un leggiadro viso.
Ma coi baffi radi e floscetti e radetti
Che nascondon ed il labbro ed il sorriso.
E [illegible] ado [illegible] non sorride mai
[illegible] mente, e stesso [illegible] incontrerà dei guai
Se invece i baffi son voltati in su
Il [illegible] tutto ride non corrette più
Se [illegible] dà agli stranieri ed ai forestieri
[illegible] [illegible] la **Piega-Baffi** dal Nutini

Prezzo Baffi cent. 75 *Boll. alla Brillantina, cent.* 75

Chi non è [illegible] vicinanze [illegible] L. 1,50 a R. Nutini. [illegible] riceverà franco di porto in tutta Italia

---

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	[illegible]	8 20	8,35	13,50	17 —	—
Pisa-Genova	[illegible]	8 13	11,40	20,50	21	
Ancona-Bologna	6 10	12 —	—	18,5	22 —	
Firenze-Milano	9,30	8,40	14,30	—	23 1	
Orte-Ancona-Castellina	7 25		12 50	18,30	—	
Civitavecchia	5,—		—	14,40	17 —	
Terni	6 25	10 —	12 1	1 40	18 40	
Sulmona-Aquila-Al [illegible]	5,30	9,50	13,50	20 —		
Cerimonia-Ter [illegible]	8	11,35	15 35	18,50	—	
Cervinara-Benevento	7 6	11 —	15,20	—	—	
Formia	8 12	—	17 —	—	—	

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 —	8,35	13,50	18 1	20 10	—
Genova-Pisa	6	9,5	10,25	17 —	22,10	—
Ancona-Bologna	6 1	11 1	14 —	21 4	—	
Milano-Firenze	1 8	1,10	5 1	8 —	—	
Castellina-Avezzano-Tivoli	9 —	—	17,05	19 —	2 5	1 —
Civitavecchia	—	—	—	1 —	—	—
Terni	—	9	12 —	16 —	20 1	—
Sulmona-Aquila-Al [illegible]	—	—	14 —	17 —	1 —	—
Cervinara-Benevento	—	4	10 11	14 —	—	—
Cerimonia-Ter [illegible]	—	8	13	18 20	—	—
Formia	1 9,5	—	1	—	19 20	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p	5 —	6 —	9 30	12 5	15 —	—	—
Ragni	a	6 35	7 45	10 30	13 —	[illegible]	—	—
Tivoli	a	9	8 21	11,5	13 21	19 —	—	—
Tivoli	p		8 5	8 56	12 —	1 —	—	—
Ragni	p		8 30	9 33	12 37	18 —	—	—
Roma	a	festivo	9 26	10 40	13 40	17 20	—	—

I treni segnati con ogni riguardo sono diretti.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno diretto elettrico che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e ogni [illegible] di ogni sabato.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

13ª decade — Dal 1 al 10 Maggio 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Strada e chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	1.041.800.74	[illegible]	301.903.19	1.347.111.41	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	1.[illegible].16.90	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.268.00
Differenze nel 1898	105.[illegible].21	[illegible]	30.[illegible].19	14.811.00	40.87 —	131.617.81	59.00
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	1.[illegible].21	[illegible]	[illegible]	16.796.351.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1897	1.[illegible].90	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1898	— [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade.							
1898	91.[illegible].54	1.707.27	24.516.52	121.190.65	1.712.10	241.642.83	1.161.93
1897	88.852.78	1.519.91	25.060.13	112.305.82	1.645.11	230.285.20	1.327.08
Differenze nel 1898	7.321.49 +	187.36 +	463.61 —	18.898.13 +	67.36 +	11.357.53 +	87.65
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	77.[illegible].02	18.483.69	272.650.37	1.418.338.14	15.[illegible].41	2.562.945.60	1.161.93
1897	803.[illegible].09	14.923.13	259.324.21	1.543.624.64	18.111.95	2.678.805.57	1.327.08
Differenze nel 1898	25.[illegible].07 +	1.159.56	13.326.16 —	67.286.50	896.54	111.859.97 +	8.85

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1898
della decade	514.55	549.35	— 34.80
riassuntivo	6.[illegible]	[illegible]	256.67

Per avvisi ripetuti pregasi l'Amministrazione del **Fanfulla** di grandi facilitazioni. Negozianti ed Industriali

---

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione di constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna [illegible] e muniti di un altro brevettato [illegible] siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia compresa Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, e cioè

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bionne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

INIEZIONE TENCA

Privativa Governativa al Dr. TENCA

Guarigione radicale e senza conseguenze di **Gonorrea, Goccella, Perdite bianche** le più ostinate e **Preservative L. 5** — A causa di **contraffazione** esigere sulla fascetta del flacone e sull'istruzione per l'uso la **firma a mano** del **Dr. TENCA**, che visita ogni giorno in Milano, via Passerella, 2 dalle 2 alle 4 pom. e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano, al Mercoledì e Sabato. (Consulti in iscritto L. 5

Depositi generali per i Farmacisti in Milano, presso lo stesso Dott. **Tenca** la ditta **Carlo Erba** e succursale Farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E. Le spedizioni sono rimesse in tutta Italia con L. 1, più franca a domicilio.

A tavola bevete la rinomatissima acqua artificiale

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

dissetante e digestiva per eccellenza

BOLOGNA-TORINO-PESARO

Nei premiati Stabilimenti si preparano anche le acque:
VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc. e i SALI di CARLSBAD
(7 Medaglie di 1. Grado alle Esposizioni d'Igiene)

L'ufficio d'Igiene di Perugia nella Relazione di Perizia del 19 ottobre 97 conchiuse che la **Ditta A. Giommi e C.** ha eseguito, per quanto è possibile industrialmente, lo scopo di fornire **acqua sterilizzata** e quindi salubre sotto il rispetto igienico.

A ROMA TROVASI IN OGNI ALBERGO E FARMACIA.

LIRE 0.50 ALLA BOTTIGLIA

A. GIOMMI e C. - Via Fossolo, 17 - TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Nazionale di Torino dei 1889 — DUE GRANDI PRIMI — Esposizione Universale di Parigi dei 1889

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto

della CASA CHRISTOFLE è la sola garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di riscontro e il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°
56, RUE DE BONDY, PARIGI

Rappresentante in ROMA
Mentattura Ginori
Via Tritone N. 24 29

IL SOLO FABBRICANTE DELL'
ARGENTERIA CHRISTOFLE
è la Casa CHRISTOFLE & C° di Parigi.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti
Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia

Esigere la Firma Liebig

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

TRATTAMENTO DIETETICO RICOSTITUENTE DI PRIM'ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacci

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

Gerente

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	[illegible]	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 136

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso R. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Malucelli, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. [illegible], Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza [illegible] la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 22 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 21 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Iris, *Diego Angeli* — William Ewart Gladstone, *Fanfulla della Domenica* — Una lettera di Pietro Leopoldo, *Eugenio Checchi* — Il '48: La preparazione, *Gilberto Secrétant* — Centenario leopardiano, *Térésah* — Una famiglia borghese, *Haly Dias* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10.

ROMA, 21 Maggio 1898.

Tra affermazioni e smentite

Di due cose molto si parla di questi giorni: del discorso dell'onorevole Colombo, come la parola riassuntiva della discussione avvenuta all'Associazione costituzionale di Milano, e degli asseriti rapporti epistolari dell'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*, col presidente del Consiglio.

Senza che a prima vista appaia, le due cose hanno una certa connessione logica fra loro. Voglio dire che quei rapporti, siano essi veri, siano falsi, per il solo fatto di essere stati asseriti, creduti, smentiti, costituiscono un sintomo delle correnti che traversano la pubblica opinione. E il discorso dell'onorevole Colombo di quelle correnti è stata significante interpretazione. Insomma, parliamoci chiaro, tutta la gente persuasa della necessità di rientrare nella normalità della vita politica, domanda che tra il Governo e i rappresentanti di partiti più o meno avversi alle istituzioni nazionali e ai principii d'ordine, non sussistano intelligenze le quali non possono esserci senza pericolo per lo Stato. L'onorevole Colombo ha formulato questa intimazione della coscienza pubblica. Ecco tutto.

Non ho nessuna difficoltà ad ammettere che il commercio epistolare tra il marchese Di Rudinì e il direttore di un foglio che non risparmiava accuse al regime vigente e alle sue più eccelse incarnazioni, sia un pettegolezzo col quale si miri a una vendetta di arresti che necessità impellenti hanno resi inevitabili. Dirò anzi anche io che è una leggenda maligna, una favola. Ma le leggende se non sono l'alterazione fantastica di un fatto vero, rivelano almeno la convinzione sincera di un certo numero di persone, che ripete il racconto immaginoso. La favola contiene sempre una moralità. E la moralità da ricavare da questa favola è che cotesti rapporti possono diventar cagione di male. Gli stessi radicali che accennavano a farsene un'arma contro il presidente del Consiglio, con questo semplice accenno, con queste prime minacce avevano l'aria di giudicarli essi stessi tali da non poter riscuotere l'approvazione universale.

Il marchese Di Rudinì non può che essere contristato di tutte queste chiacchiere, per quanto smentite ora anche dai radicali, certamente nate nei crocchi che ai radicali fanno capo. Il paese però, che non sente ora per la prima volta parlare della cosa, astrae dalle particolarità e non vede in queste asserzioni e in queste smentite che una conferma generica di altri fatti analoghi, pensando che se non in questo, in altri casi l'errore è stato certamente commesso. L'epistolario del quale si discute non esistera, ma qualche cosa c'è stato che non ci doveva essere, qualunque sia stato lo scopo, forse ottimo, per cui il *qualche cosa*, come diceva Bertrando Spaventa, l'illustre hegeliano, si è potuto produrre.

Nessuno può dubitare della lealtà delle intenzioni e del patriottismo di un uomo che ne ha date prove insigni. Ma l'errore suo consiste nell'aver creduto possibile di perpetuare una situazione passeggera creata dall'accordo momentaneo dei due estremi della Camera sulla quistione morale, per il fine altissimo di far entrare nell'orbita costituzionale gli elementi che ne erano rimasti fuori. Ora questi elementi non sono entrati nell'orbita costituzionale, non solo, ma si sono giovati della tolleranza benevola per porsi di contro alle istituzioni, ciò che poteva diventare un titolo di gloria, non è più che un errore. Ed è uno di quegli errori che si scontano.

Tutti gli uomini appartenenti alla fede politica dell'onorevole Di Rudinì, hanno creduto all'attuazione del programma per il quale egli giunse al potere acclamato da tutta la nazione. A poco a poco quel programma è stato messo da parte con gli uomini che sono stati successivamente eliminati dal Ministero. Chi ha pratica dell'ambiente parlamentare non può scandalizzarsene, e nemmeno l'onorevole Colombo se ne è scandalizzato nel suo discorso alla Costituzionale milanese, che doveva produrre invece tanto scandalo tra le anime timorate dei ministeriali.

Ma qui non si tratta nè di scandalizzarsi nè di fare delle belle frasi.

Bisogna che nell'interesse della patria e delle istituzioni non si creino ostacoli alla costituzione di un Ministero forte che rassicuri la gente tranquilla che di tutte le sofisticherie parlamentari non si cura e non chiede che di non assistere nè da vicino nè da lontano a ricorsi di barbarie, a scene di saccheggio e di violenza, sia che esse avvengano a Milano, sia che avvengano a Minervino Murge.

E il patriottismo dei principali uomini politici dovrà far tacere non solo gl'inutili pettegolezzi di questi giorni, ma anche i risentimenti, da qualunque motivo esacerbati, per facilitare a coloro che dovranno assumere il potere allo scopo di rinnovare la nostra vita politica il cómpito difficilissimo.

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Gladstone e Dante

Anni sono, nel palazzo del duca di Westminster, il vescovo di Ripon tenne una conferenza sopra Dante. L'uditorio era numeroso, e fra i personaggi eminenti si trovava Gladstone.

Questi fu pregato di chiudere con alcune sue parole l'interessante riunione.

Gladstone, salutato da caldi applausi, incominciò col rendere un tributo di grazie al conferenziere pel modo col quale egli aveva trattato il [illegible] come quello fatto dal vescovo di Ripon, così profondo studioso del grande poeta italiano, non poteva se non dare un forte impulso agli studi sopra Dante ed essere riconosciuto di sommo valore per tutti quelli che si dilettano [illegible] suo volume ».

« Dante occupa [illegible] campo della letteratura. Non credo vi sia uno scrittore il quale possa in modo alcuno competere con Dante in ciò ch'io chiamerei la sua potenza creativa. Infatti, io non esagero dicendo che, secondo me, lo studio di Dante è una questione di grave momento. E' impossibile, a qualsiasi [illegible] quello studio senza sentirne profondamente gli effetti nell'animo. Non c'è poema in cui l'esperienza umana sia ritratta così potentemente come lo è in Dante, e ad un segno tale da costituire una linea ben marcata fra lo studio di Dante e lo studio di qualsiasi altro autore secolare ».

Gladstone prosegui lagnandosi [illegible] decadenza in cui [illegible] dare lo studio dell'italiano, ma si consolò con l'idea che una tale decadenza non abbia però colpito lo studio di Dante nel modo istesso con cui [illegible] letteratura italiana in generale.

[illegible] allorchè penso che quell'opera, che è senza dubbio la corona della letteratura italiana [illegible] intrinseca, col suo potere di attrazione chiamato al suo servizio il pensiero e le cure di molte menti superiori, persino in mezzo alle prepotenti esigenze dell'epoca in cui viviamo.

*

Conferenze.

Il professore Fradeletto ha tenuto a Milano una conferenza su Emilio Zola. Accennato brevemente al periodo romantico della letteratura francese in questo secolo, menzionati i grandi precursori della reazione letteraria e filosofica, che veniva maturandosi con lo Stendhal, il Balzac, il Flaubert, il Taine, l'oratore tracciò un profilo del celebre romanziere naturalista, cui era affidata la vivisezione della corrotta società del secondo impero, e ne suddivise l'opera complessiva in due gruppi principali, ai quali corrispondono le tre successive tendenze letterarie dello Zola: critica, sociale e filosofica, donde i canoni fondamentali dell'arte sua: la verità, la giustizia e la fiducia nei destini dell'umanità. Ma la grande anima di Zola non si rivela intera dai suoi romanzi, osserva l'oratore; bisogna cercarla anche nei suoi scritti polemici pubblicati sui giornali, e più di tutto nelle azioni quotidiane dell'uomo violento, se si vuole, ma integro. Allora l'apparente contraddizione fra il suo pessimismo artistico e il suo ottimismo filosofico si spiega; allora la grande lacuna, che a prima giunta si presentava al nostro esame, si colma come per incanto.

La Società protettrice dei « pedoni ».

A Parigi si è riunito un comitato per la fondazione di questa Società, che già conta duecentocinquanta membri. Il signor Massot, l'iniziatore e presidente, è stato intervistato, ed egli ha detto:

— La nostra opera interessa il maggior numero di Parigini. Le vetture costano caro a Parigi — le piccole corse non saranno stabilite che alla fine del ventesimo secolo — e quando si ha fretta conviene più andare a piedi che prendere l'omnibus. Gli omnibus non esistono per servire il pubblico, ma solo per fornire grossi dividendi alle Compagnie. Il numero della gente che va a piedi è ancora grandissimo, ma corre rischio continuo di essere schiacciata da vetture, omnibus eccetera. Ecco perchè abbiamo fondata la Società protettrice dei pedoni, perchè si potrà traversare Parigi senza molti pericoli. Così noi reclameremo dai poteri pubblici penalità più severe contro i cocchieri; ancora, la formazione di un corpo di guardie di città con l'unico incarico di fare traversare ai vecchi, ai bambini, agli infermi le vie più pericolose. Certe vie dovranno essere proibite ai veicoli d'ogni genere. Nei licei, nei collegi e nelle scuole i professori di ginnastica insegneranno agli alunni, con esercizi speciali, l'arte di sfuggire agli agglomeramenti di veicoli, di scivolare fra un automobile e una bicicletta, di arrampicarsi su un omnibus per non essere schiacciato da una vettura. — E il signor Massot ha concluso: — Altre riforme sono allo studio. Si diminuirà così di qualche centinaio il numero delle disgrazie che ogni anno si deplorano. »

*

« La resurrezione di Lazzaro »

Il maestro don Lorenzo Perosi ha condotto a termine un nuovo oratorio « La resurrezione di Lazzaro ».

A differenza dei due precedenti (« La passione » e « La trasfigurazione »), il testo è tratto stavolta dal Vangelo di San Giovanni (Cap. XI). Vi sono cinque personaggi: Marta e Maria, Gesù, lo Storico ed un servo.

L'oratorio è diviso in due parti, e la sua esecuzione dura poco meno di un'ora e mezzo.

Per la parte di Cristo, che è assai importante, si è cortesemente offerto il baritono Kaschmann, essendosi « La resurrezione di Lazzaro » verrà eseguito per la prima volta a Venezia nel prossimo luglio, a scopo di beneficenza.

*

La guerra ispano-americana

A New-York sono in gran voga bottoni, spilloni eccetera allusivi alla guerra. Ne portano uomini e donne. I bottoni per abiti più ricercati sono quelli che rappresentano lo « zio Sam » in cammino per Cuba con lo zaino e il fucile, e il generale Lee, circondato da bandiere cubane e americane. Per le donne fanno furore specialmente le « broches », di forme varie, quale rappresenta una cartuccia, quale un obice « che deve liberare Cuba ». Vi sono poi oggetti e medaglie d'ogni sorta, spade, cannoni, proiettili, ogni specie di munizioni da guerra. Il « Maine » è del numero: è rappresentato nel momento del naufragio. Infine i ritratti dei principali uomini dell'esercito e della marina.

*

Fiammiferi profumati

Nella grande manifattura belga di Groenendael, si lavora alla fabbricazione di un nuovo fiammifero: un fiammifero profumato. La composizione è una miscela di canfora e di una specie di resina aromatica, dalla quale, bruciando, si diffonde un grato odor d'incenso.

*

La statistica dei fiammiferi.

E' stata compilata anche questa. E' un austriaco che l'ha raccolta. Quanti fiammiferi si bruciano in media al giorno? L'Inghilterra occupa il primo posto: ogni abitante brucia otto fiammiferi al giorno: e così si hanno 117 miliardi di fiammiferi all'anno. Nel Belgio sette [illegible] per abitante al giorno; negli Stati Uniti, sei; in Francia, cinque; in Austria, quattro.

*

Le Riviste

Sommario della « Nuova Antologia », fascicolo [illegible] maggio 1898.

« Papa Leone X e maestro Pasquino », [illegible] Cesare, [illegible] della R. Università di Messina — « La cura di Manuela » (Novella. I-VI), Jacopo Turco — « Il culto delle pietre », contessa Ersilia Caetani Lovatelli — « Il rinnovamento dell'artiglieria da campagna », tenente [illegible] Felice Mariani — « Victor Hugo [illegible] lettere », Angelo De Gubernatis, professore nella R. Università di Roma — « Una pagina di storia » (1848-1849), Grazia Pierantoni-Mancini — « Nei laboratori », Paolo Lioy — « Il cardinale Kopp e la sua missione a Roma », Vincenzo Riccio, deputato — Tra libri e riviste. - « Il maresciallo Davout (Vigier). - Napoleone a Sant'Elena (Betzy). - L'Italia economica (Mabilleau) », Nemi — « L'ora presente », Maggiorino Ferraris, deputato — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.

*

Per finire

La mamma a « bebé ».

— Vedi questi confetti!

— Sì, mamma.

— Se sarai buono, te ne darò qualcheduno...

— Mamma, non sarebbe meglio « qualche quattro? »

N. Nanni.

SPAGNA E STATI UNITI

Il porto di Guantanamo bombardato.

L'Avana, 20. — Due navi degli Stati Uniti hanno cannoneggiato l'entrata del porto di Guantanamo, ma furono respinte.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 20. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, presenta i nuovi ministri.

Dice che Leon y Castillo non assumerà il portafoglio degli affari esteri, perchè trattenuto a Parigi da negoziati importantissimi e specialmente perchè s'ignora l'attitudine che assumeranno le Potenze.

Romero Robledo presenta un'interpellanza sulla politica del Gabinetto.

Il presidente del Consiglio Sagasta, ne accetta la immediata discussione e rispondendo a Salmeron dice che il programma del nuovo Gabinetto sarà dettato dalle circostanze; tuttavia, il programma liberale sussiste sempre.

La Camera approva un voto di felicitazioni all'ammiraglio Cervera, comandante la squadra spagnuola giunta nelle acque di Cuba.

Indi la discussione generale è chiusa.

Al Senato spagnuolo.

Madrid, 20. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, fa la storia della crisi ministeriale.

Dichiara solennemente che il Governo non accetterà mai la pace se non verrà mantenuta l'integrità territoriale della Spagna. In caso contrario, soggiunge, la Spagna è decisa a lottare ad oltranza (*Applausi*).

Il ministro della marina, Aunon, elogia l'ammiraglio Cervera, al quale il Senato vota ringraziamenti.

I rivoluzionari italiani in Svizzera.

Bellinzona, 20. — Nella seduta del Gran Consiglio ticinese, che ha avuto luogo nel pomeriggio, sorse una lunga e vivissima discussione [illegible] italiani alle truppe italiane fatta a Chiasso da soldati svizzeri.

Parecchi oratori protestarono contro questo fatto, che qualificarono una violazione del diritto di asilo.

Finalmente il Consiglio ha approvato, con 44 voti contro 42, l'ordine del giorno puro e semplice, proposto dal consigliere Stoppa.

La squadra spagnola.
I cubani per la Spagna.

Madrid, 21. — Si assicura che la squadra spagnola, comandata dall'ammiraglio Cervera, abbia lasciato Santiago di Cuba; e si afferma che gl'insorti cubani si siano pronunziati in favore della Spagna.

Un'esplosione accidentale.

Cartagena, 21. — Avvenne un'esplosione accidentale nel castello di San Julian, dove si fabbricano proiettili.

Vi sono 10 morti e 62 feriti, fra i quali il governatore.

Episodii di guerra.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Key-West: Due cannoniere spagnole attaccarono l'incrociatore degli Stati Uniti *Montgomery*, ma dovettero ritirarsi ed una rimase avariata.

L'ORA PRESENTE

Nel fascicolo del 15 maggio della *Nuova Antologia*, il suo direttore onorevole Maggiorino Ferraris ha studiato da un punto di vista, che non è in tutto il nostro, la situazione creata in Italia dalle indulgenze verso i partiti estremi e dalle violenze insurrezionali, di cui se una parte può essere attribuita al disagio, un'altra non ha nè può avere che carattere politico.

Dall'articolo noi ci contenteremo di riportare quella sola pagina che risponde indirettamente a tutti coloro che, facendosi della libertà un concetto astratto, non credono che essa deva andar coordinata agli interessi vitali e generali del paese, ma pretenderebbero che essa, fine a sè medesima, non abbia limite alle sue esplicazioni.

A ragione, l'onorevole Maggiorino Ferraris scrive:

« Celebrandosi in questi giorni il cinquantenario dello Statuto, rivivono al nostro pensiero le memorie e le figure non solo del Re Magnanimo, ma degli eminenti statisti che compilarono una delle costituzioni più savie e più liberali d'Europa. Ma se quei valentuomini potessero sollevare il capo dalla tomba forse avrebbero largo motivo a sorprendersi che le sacre libertà da essi proclamate, entro i limiti di leggi che ne infrenassero gli abusi, siano invocate da coloro che ogni giorno attaccano o minano le istituzioni fondamentali dello Statuto, di cui le libertà stesse dovevano essere presidio e difesa. Forse potrebbero chiederci se l'Italia non sarebbe oggi più prospera e felice qualora da bel principio lo Statuto fosse stato applicato assicurando illimitato esercizio della libertà entro i soli limiti delle istituzioni, escludendo ogni pubblica manifestazione che uscisse da esse o che contro le medesime si rivolgesse.

« Quale cumulo di energie, di ingegno e di ragioni, di nobili attività invece di disperdersi in sterili agitazioni [illegible] stioni di forma, in formole di [illegible], che in cinquant'anni non diedero frutto alcuno, non sarebbe stato tesoreggiato a beneficio reale ed immediato delle classi popolari e lavoratrici? Quanto oggidì non sarebbe migliore la condizione loro materiale e intellettuale entro i limiti così ampi, così liberali delle istituzioni patrie? V'ha forse alcuno di senso pratico che per un solo momento possa credere che le condizioni delle classi operaie dell'Inghilterra e della Svizzera, così favorevoli e così invidiabili, sarebbero oggi ugualmente buone, se gli sforzi ingenti, se l'opera redentrice di tanti pensatori, filantropi e uomini pubblici dei due paesi, invece di consacrarsi alla soluzione pratica dei problemi sociali immediati, si fossero sterilizzati in cinquant'anni di infeconde agitazioni e di insuccessi, contro le istituzioni monarchiche dell'Inghilterra o le istituzioni repubblicane della Svizzera?

« Ma non è forse l'Inghilterra il paese della libertà? — Sì, ma non della licenza. Per dir vero, si hanno due Inghilterre. L'una di esse non esiste di fatto, ma la si trova nel cervel più sospinto nelle frasi stereotipate e nelle formole convenzionali dei dottrinarii del 1848, e dei politicanti di poca cultura o di nessuna conoscenza reale di quel paese, così geloso d'ogni libertà, ma così tenace dell'ordine e intollerante d'ogni licenza. Chi ha studiato l'Inghilterra, non può a meno di rilevare in quella nazione il rispetto assoluto della legge: l'ordine pubblico perfetto; l'obbedienza riguardosa delle popolazioni alla polizia, i cui abusi sono inesorabilmente colpiti da una magistratura forte e indipendente; le condanne severissime per le offese della stampa, sia contro i cittadini, sia contro le leggi; la larga prevenzione della polizia specialmente in ordine all'infanzia abbandonata; la repressione immediata dei reati con una procedura rapidissima; le leggi severe e severamente applicate, circa le iscrizioni e le liste elettorali, le dichiarazioni di candidatura, le forti spese in tanta parte poste a carico del candidato soccombente, contro le corruzioni elettorali, gli oltraggi e i reati di stampa. Si ricordi ancora l'ordine perfetto e il silenzio quasi religioso delle sedute della Camera di Westminster: l'obbedienza assoluta all'autorità del presidente; l'espulsione immediata di qualsiasi deputato venga meno al rispetto [illegible] l'ordine delle discussioni, tanto che in una sola seduta trentasei deputati irlandesi furono cacciati dall'aula. E dopo tutto non si dimentichi che la Grande Bretagna ha per lunghi anni governato mediante leggi eccezionali in Irlanda su di una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti e con notevoli restrizioni delle libertà costituzionali, in base alle note leggi coercitive o *Coercion Acts*. E la rivolta dell'Irlanda fu interamente domata. Ma i facili ammiratori di questi metodi di governo e di questi successi, rammentino pure che le riforme economiche ed agrarie che l'Inghilterra ha attuate in Irlanda sono tra le più grandiose [illegible] e che per la sola riforma agraria lo Stato ha aperto sul credito pubblico oltre un miliardo di lire in prestiti ai fittavoli coltivatori per trasformarli in liberi proprietari ».

Ci sarebbe forse da osservare che pur troppo ciò che ha fatto l'Inghilterra in Irlanda per migliorare la sorte degli agricoltori, non è soltanto la conseguenza di un dato programma. Lasciando le discussioni teoriche si potrebbe praticamente accettare che lo Stato facesse più che i rigidi economisti della scuola classica non consentano; ma è l'Italia in grado di incamminarsi per questa via? Senza gli inganni e le illusioni di venti anni di politica disastrosa, forse sì. Ma allo stato delle cose, può parere alquanto matteso rimproverare anticipatamente all'Italia [illegible] poter rimediare ai guai economici che l'affliggono, come ha saputo fare la Gran Bretagna per la regione meno fortunata del Regno Unito.

Ma noi non abbiamo riportato il brano di articolo dell'onorevole Ferraris per discutere questa parte. Noi l'abbiamo riportato per la tesi coraggiosa che sostiene brillantemente e che ora è la sola rispondente alle necessità del momento storico che traversiamo.

La Delegazione ungherese

Budapest, 20. — La Delegazione [illegible] in seduta plenaria [illegible] il bilancio delle finanze dell'impero e [illegible] della Corte suprema dei conti [illegible] e degli affari esteri, con una mozione di [illegible] verso il conte Goluchowski, in conformità alle proposte delle rispettive commissioni.

Battaglia aerea

BOZZETTO

Io sono nemico giurato del [illegible] ecco che il paradosso, per un [illegible] di circostanze, viene continua[illegible]care di me. Rassegnato per forza, io mi chiaro vittima sua, ma confesso [illegible] non ci ho nè colpa nè peccato in questa singolare persecuzione: la subisco [illegible]

Così l'altro giorno, festa [illegible] Ascensione, dissi fra me e [illegible] sere cosa più bella, più confacente [illegible] lute del corpo e dello spirito che [illegible] l'aria salubre della campagna? S[illegible] giorni felici in cui la primavera [illegible] ammantata dei suoi più vivi colori, e [illegible] gersi nella contemplazione de[illegible] fosse anche per poche ore, mi rimetterà d[illegible] stanchezza dell'ingratissimo quotidiano lavoro ».

Mi svegliai dunque, con l'idea fissa di passare una bella giornata in campagna: e tanto mormoravo i noti versi del poeta di Recanati, oggi più che mai alla moda:

« Primavera d'intorno
brilla nell'aria e per li campi esulta,
sì ch'a mirarla intenerisce il core. »

Ero vittima anche questa volta di un paradosso: il paradosso di credere che la primavera sia, delle quattro stagioni dell'anno, la più serena e la più bella. Vestendomi sentivo la pioggia furiosa picchiare nei cristalli della finestra, ma dicevo a me stesso: Sarà una nuvola arrabbiata che passa [illegible] tornerà a splendere il sole. Siamo alla fine di maggio, che diavolo!, e non con[illegible] creto della natura che ci condanni alla pioggia perpetua per quattro o cinque mesi di seguito.

E uscito di casa penetrai nella stazione alla ricerca del primo treno in partenza. Il era quello di Albano e vi salii. Sarà quel che sarà.

Chi, essendo stato giovedì a Roma, ricorda le furie burrascose e addirittura cicloniche della giornata, potrà facilmente indovinare che a poche miglia dalla città non si dovesse star molto meglio. Di effluvi e di splendori primaverili, neanche la più piccola traccia nè il più minuscolo anelito: ma una [illegible] ligine grassa, una nuvolaglia liscia come una lastra affumicata, e pioggia dirotta e s[illegible] lamentosi del vento. Gli alberi in fiore piegavano sotto il rovescio, ma non rassegnati: agitando le braccia fronzute, davano l'immagine di una disperazione senza conforto. Il lago — quel piccolo lago d'Albano azzurreggiante, dove nei giorni limpidi si vede capovolta nell'acqua la vetta di Montecavo, e da l'idea di poterla colpire con un [illegible] lanciato da una mano robusta — anche il lago era tetro, e aveva piccoli sussulti e pic-

cole vibrazioni qua e là, come obbedisse a misteriose scosse di correnti elettriche. I più lontani monti, ravvolti e nascosti nella densa neutra, non si vedevano che ad intervalli si vedevano, cioè, quando un alito di vento più caldo squarciasse il funebre lenzuolo; e allora da quelli strappi appariva un qualche dorso di monte tutto coperto d'intenso verde, ma un verde cupo, malinconico, funereo

Mi fermai scoraggiato a Castel Gandolfo, per aspettarvi, se pur volessero degnarsi di comparire, le due cose più divinamente belle: il cielo sereno e il sole fulgido.

Aspettai un pezzo. Guardavo dai balconi di una villa quella lontana riga che direste tirata con un compasso e che segna il termine della terra: ma di là dalla terra, appuntando inutilmente lo sguardo, non mi riusciva di scoprire la lunga stesa del mare. Capivo che laggiù una lotta accanita doveasse combattersi: una lotta fra le nuvole minacciose, e il sole che le dardeggiava per sconfiggerle. Di quando in quando, dall'alto, scendeva come una raggiera luminosa, e allora tutto intorno era un palpito di vita, una balda resurrezione di verde, un aprirsi di fugaci orizzonti: ma le squarciate nuvole tornavano subito dopo a ricomporsi, a stringersi in falangi serrate, a scender terribili sempre più in basso, per andare ad immergersi nel mare invisibile.

Quand'ecco, a un tratto, un più furioso vento si scatena: vento vendicatore: che soffiando improvviso attaccò le nuvole alle [illegible] facendole rimbalzare nell[illegible] da luce si diffuse allora in tutta la lunghezza della spiaggia, e l'esercito nemico colto così all'improvviso, dico l'esercito delle nuvole, presa paurosamente la rincorsa, prese rapido verso il monte di [illegible] per abbattervisi quasi a cercare un riparo.

E così tutto il cielo, sopra di me, era nero e quasi tragico: ma laggiù, nel luminoso orizzonte, il verde dei campi spiccava lieto sotto le libere striscie d'azzurro, e di là dal [illegible] limite della spiaggia rifulse finalmente [illegible] verdeggiante nel [illegible] e tutto il [illegible] l'ampia curva del mare. Un bello spettacolo non avrei potuto immaginare o desiderare: e così fui ricompensato ad usura della imperversante fredda pioggia della mattina. Rade goccie cadevano ancora, e il tuono brontolava in distanza: ma erano le cannonate ultime d'un esercito disfatto che fugge in ritirata precipitosa.

Schiarendosi sempre più il cielo, più ampia appariva la larga striscia del mare, che andava lontanamente a morire nell'orizzonte e fissamente guardando (io non so se fui vittima di una illusione) mi pareva vedere le acque spumeggianti venire a battere la rena della spiaggia. Un punto nero, una piccola linea orizzontale apparve ad un tratto: era un piroscafo al largo, certamente avviato verso Napoli: intanto il sole, superbo del suo trionfo, scendeva maestoso all'occaso, e sotto di lui palpitavano tra il verde e l'azzurro le onde marine. La battaglia era vinta: Roma in lontananza, sepolta [illegible] caligine crepuscolare, dava la immagine [illegible] sommersa necropoli, ma la su[illegible] cupola michelangiolesca emergeva alla [illegible] [illegible] a salutare gli [illegible] della bufera recente, e l'augurio degli [illegible] [illegible].

Scendendo verso la stazione per la bella strada che costeggia il lago, fui raggiunto da un'allegra comitiva di giovanetti: una trentina circa, accompagnati da quattro o cinque frati dell'ordine dei Passionisti, con le facciole bianche sul nero petto della veste talare. Tornavano da una gita alla sontuosa villa del principe Torlonia, e lassù avevano trascorsa la giornata, giocando a [illegible], saccheggiando i roseti, mangiando e bevendo. Taluno di quei giovanetti, consigliato dalla prudenza, stando in mezzo a due compagni si appoggiava fortemente per non barcollare; erano gli ultimi fumi del vino che s'involavano all'aria fresca della sera e del lago. L'ospitalità era stata esercitata signorilmente dai frati che abitano la villa principesca, e l'appellativo di maestro, che davano i giovanetti ai frati accompagnatori, mi fece comprendere che si trattava di alcuni di qualche scuola romana.

Quelli scolari non avevano speso un centesimo, neppur nel viaggio: e ottenere in premio dello studio di una settimana una [illegible] la gita in campagna, fiancheggiata da un abbondante pranzo, non è cosa da disprezzare.

Così è intesa la istruzione dagli Ordini religiosi insegnanti: così è possibile creare fra maestri ed alunni, fra la casa e la scuola, un vincolo di fratellanza e di solidarietà che si domanderebbe invano alle scuole laiche, e che potrebbe forse un giorno o l'altro diventare un pericolo...

Ma esce il treno dal *tunnel* della squarciata collina di Albano; e l'allegra coorte, senza derogare alla disciplina, sale ordinata nei vagoni. Io do ancora un'occhiata al lago, diventato livido sotto l'oppressura del crepuscolo: il verde delle boscose colline composte ad anfiteatro prende una tinta quasi cinerea, e tutt'intorno è solitudine e silenzio. Il cielo s'è ancora ricoperto di nuvole; forse nella notte si combatterà un'altra battaglia.

Ripariamo a Roma.

Tom.

La morte di Gladstone

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 20. — Il presidente dà lettura di un telegramma del presidente della Camera dei deputati italiana, onorevole Biancheri, il quale dice che la notizia della morte di Gladstone fu appresa con profondo dolore dalla nazione italiana, la quale si ricorda sempre dell'interesse costantemente dimostrato dal grande uomo di Stato per la causa del suo risorgimento nazionale, ed ha suscitato una eco cordiale e solenne di cordoglio nel cuore dei suoi colleghi della Camera dei deputati.

La Camera essendo presentemente prorogata, spetta a lui, come presidente, d'interpretarne i sentimenti e di assicurare la Camera dei Comuni della viva partecipazione che la Camera italiana prende al suo dolore per la perdita di un deputato così eminente, la cui intera vita fu un'espressione costante di devozione al suo paese.

Il cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, dice:

« Credo che sarà desiderio unanime della Camera che il telegramma del presidente della Camera italiana, al quale siamo riconoscentissimi, sia inserito negli annali della Camera dei Comuni, e che voi, signor presidente, gli mandiate una cordiale risposta ».

La proposta è approvata fra vivi applausi.

Per i funerali

Londra, 20. — La Camera dei Comuni e quella dei Lordi hanno approvato la proposta di inviare un indirizzo alla Regina per ottenere che siano fatti a Gladstone solenni funerali a Westminster e che gli sia eretto un monumento a spese della nazione.

La famiglia Gladstone.

Londra, 21. — Il *Daily News* dice che la famiglia Gladstone consente che la salma di Guglielmo Gladstone venga tumulata nella chiesa di Westminster

CRONACA ESTERA

La Camera austriaca.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati si riunirà il 1° giugno prossimo.

L'ordine del giorno porta: Continuazione della discussione interrotta sulle proposte concernenti l'uso delle lingue.

Nella Tessaglia.

Atene, 20. — La seconda zona della Tessaglia è stata completamente sgombrata dalle truppe turche

Le truppe greche rioccuperanno, domani, Trikala.

La spedizione anglo-egiziana.

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha dal Cairo che gl'indigeni s'impadronirono dei pozzi di El-Sativeh sulla frontiera del Kordofan.

I minatori di Cardiff.

Cardiff, 21. — Il risultato della conferenza fra i presidenti dei comitati dei proprietari e degli operai minatori non è ancora conosciuto.

Soltanto oggi la risposta dei proprietari verrà comunicata agli operai minatori.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Torino, 20. — *Lo scioglimento della sezione di Torino della Lega dei ferrovieri italiani.* — Un decreto prefettizio in data di ieri stabiliva che, per ragioni d'ordine pubblico, la Lega dei ferrovieri italiani (sezione di Torino) è sciolta.

L'esecuzione del decreto è affidata all'ispettore di pubblica sicurezza cav. Serravalle.

Stamani il funzionario incaricato, accompagnato dai delegati Zambardi, Tabusso e Moscariello e da una forte squadra di carabinieri e agenti, si recava alla sede della Lega nel palazzo dell'Associazione generale degli operai in Corso Siccardi.

I locali della Lega erano chiusi e nessun socio si trovava presente. Per accedervi i funzionari dovettero passare per la Camera del lavoro, che è attigua.

La Lega essendo acefala, cioè senza presidente, il cav. Serravalle mandò a chiamare il signor Angelo Scalzotto, consigliere della Lega, perchè presenziasse all'atto.

Verso la fine della perquisizione sopravvenne pure il signor Daniele Verona, segretario.

Furono sequestrati molti moduli e stampati, varii opuscoli ed un fascio di grandi manifesti rossi recanti la scritta: « Votate per Nofri », residuo della propaganda per le ultime elezioni.

Tutta questa roba, che non ha importanza alcuna, fu caricata sopra un carrettino a mano e portata in questura.

Mentre lo Scalzotto era trattenuto nei locali, il delegato Zambardi era invato a perquisire il suo domicilio alla Madonna del Pilone.

Anche il signor Verona dovette recarsi alla sua abitazione in via Giuseppe Grassi, accompagnato dal delegato Moscariello e da varii agenti incaricati di procedere alla perquisizione.

Risulterebbe finora che nulla di compromettente è stato trovato, e che ogni voce di nuovi arresti è, per lo meno, prematura.

— *Il grande concerto in onore di Verdi.* — Giuseppe Verdi, accogliendo la preghiera del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ha consentito a che nel grande salone della musica sieno eseguite le tre ultime sue composizioni musicali. Il grande concerto diretto dal maestro Toscanini, avrà luogo la sera del 26 corrente. Il Comitato dell'Esposizione ha invitato i più autorevoli rappresentanti della stampa italiana ed estera all'artistico avvenimento.

Milano, 20. — L'avvocato fiscale militare, cav. Scanagatti, ha comunicato al reverendo superiore dei padri Barnabiti che con sua ordinanza in data 18 corrente, ha dichiarato non luogo a procedere in confronto di tutti i reverendi padri cappuccini arrestati lunedì 9 u. s.

Da ieri pertanto i medesimi son rientrati nel loro convento di viale Monforte ed oggi hanno cominciato le loro visite di ringraziamento alle autorità civili e militari ed alle persone tutte che si prestarono a loro favore.

— E' arrivato a Milano il cav. Baccarini sostituto avvocato fiscale generale. Egli fu ieri visitato dal generale Bava Beccaris

Il cav. Baccarini proviene da Roma.

— *La sottoscrizione per i soldati a Milano.* — Il generale Bava, presso il quale l'Unione popolare milanese, una nuova Associazione moderata, versò il prodotto, circa 70,000 lire, della sottoscrizione aperta fra la cittadinanza a favore dei soldati qui concentrati per la repressione dei tumulti e per ristabilir l'ordine, ha deliberato anzitutto di destinare parte della somma a favore delle famiglie povere dei militi richiamati milanesi, nonchè a favore degli agenti della pubblica sicurezza che contribuirono al ristabilimento dell'ordine, e intendendo farsi interprete del sentimento dell'esercito il quale « vuole mantenersi simbolo della concordia e dell'amore di tutti i cittadini », il generale Bava ha deciso pure di elargire la rimanente somma alle famiglie delle vittime innocenti dei passati tumulti.

La deliberazione del regio commissario incontra larga approvazione. E' a notarsi che già si erano nei giorni scorsi distribuite circa 4000 lire per parte della Croce Rossa e dell'Unione popolare fra i militari feriti, che furon 22, di cui uno soccombette, e che ieri una rappresentanza dell'Unione popolare portò ai tre ufficiali — Berutto dei bersaglieri, Samaia di cavalleria e Sticca di fanteria — tuttora degenti all'ospedale militare e ai due volontari un ricordo in segno di stima e di riconoscenza.

Frattanto il generale Bava ha disposto che sian consegnate per l'uso già detto altre 3000 per ciascuno ai comandanti i reggimenti 47°, 57° e 58° di fanteria in Milano e 48° in Como, e lire 1000 al comandante il 9° bersaglieri in Brescia, al comandante la legione dei carabinieri e al questore di Milano.

— *Il trasloco del direttore del Cellulare* — Vuolsi che il trasloco del cav. Astengo, direttore del Cellulare di Milano, sia stato determinato dalla scoperta di una attivissima corrispondenza clandestina che tenevano i detenuti politici coi loro amici di fuori. Il cav. Astengo nell'assegnare le celle ai detenuti politici, neppure si sarebbe accorto che i deputati arrestati si trovavano in celle vicine, divise da un semplice tavolato che permetteva loro di conversare a bassa voce. Questo fatto, venuto a cognizione delle autorità superiori, avrebbe determinato il trasloco, che sarebbe stato richiesto telegraficamente dal generale Bava e dal ministero dell'interno subito concesso.

Firenze, 20. — *Feste sospese.* — In vista delle attuali condizioni politiche, vennero sospese la solenne commemorazione del memorando assedio di Peschiera del 1848 e le feste relative che dovevano aver luogo nel prossimo giugno e saranno rimandate nell'autunno.

— *La piena in Arno.* — Causa la continua pioggia, l'Arno è in piena. Alle ore una l'idrometro segnava metri 2.

Il comando dei pompieri aveva già disposto un servizio di vigilanza.

Telegrammi dal Mugello e da Pontassieve annunziano che la piena aumenta. Anche la Sieve accenna ad ingrossare.

Per un atto di valore. — Con un ordine del giorno del 17 maggio il generale Heusch segnala a tutte le truppe del Comando dell'VIII Corpo d'armata il valore dei carabinieri Brandi Giovanni, Curzi Giovanni, e di dieci soldati del 67° fanteria, che, soli, affrontarono e dispersero una banda di 150 malfattori, che in quel d'Empoli imponevano taglie ai proprietari, e riuscirono ad arrestare 33 fra questi facinorosi. Il generale encomia il fatto eroico e lo cita come esempio ai soldati.

Napoli, 20. — *Una barca a vela naufragata.* — In seguito al [illegible]simo vento di ieri sera, il mare fu agitatissimo per molto tempo, e, per una forte ondata, la barca a vela *Consolazione* proveniente da Minori carica di agrumi, naufragò presso il Molo Orientale. I cinque uomini di equipaggio e cioè il padrone della barca Alfonso Brando e i marinai Antonio Brando, Francesco Manzi, Raffaele Farace, Alfonso Spagnoletto, si aggrapparono alla chiglia del imbarcazione, chiedendo ad alta voce soccorso.

Alle grida disperate dei naufraghi [illegible] [illegible] numero di porto Letterio Lafanci [illegible] [illegible] il vaporetto *Oriente* di [illegible] la prora sul luogo del naufragio. Così il salvataggio fu operato e in esso si [illegible] il Lafanci, il pilota Michele Fiorentino, il mar[illegible] Giuseppe Riccione e il fuochista Andrea La Porta.

— *Baci Beccaris e Verdi.* — Il generale Beccaris si è recato ieri a far visita al maestro Verdi al Grand Hotel Milan.

Pescara, 20. — *Due fratelli impazziti nello stesso tempo* — In contrada detta *Fontane* abitavano i fratelli Nicola e Michele Pelagatti, i quali tutto ad un tratto furono colti da follia.

Il Nicola, armatosi di coltello uscì di casa dandosi a precipitosa fuga, ed incontrato un povero contadino gli vibrava vari colpi al ventre. Molti coraggiosi, dopo [illegible] riuscirono a arrestare il furibondo, assieme al fratello Michele.

I due pazzi, per cura del nostro sindaco cav. D'Annunzio, furono accompagnati al manicomio di Aversa.

Sampierdarena, 20. — *Una tragedia d'amore.* — Un gravissimo fatto di sangue si svolse iersera in Sampierdarena, in via Balleydier verso le ore 19 e mezzo.

Il triste protagonista del fatto è un sangiovannario e un giovane [illegible] triestreense, tal Andrea Piccardo fu Emanuele, da Sampierdarena, tacchino da calzone.

Costui amoreggiava da qualche tempo con una avvenente giovine, certa Emma Scaniglia, pure di Sampierdarena.

Da non molto però a questa parte i rapporti tra i due giovani si erano venuti grado grado raffreddando finchè circa due settimane or sono i due amanti si lasciarono, perchè pare che il Piccardo avesse due amanti.

Il Piccardo, che amava la Scaniglia [illegible] intensamente, rimase offeso dell'abbandono della ragazza.

Iersera, trovandosi in via Balleydier dove al N° 2 abita la famiglia dell'Emma Scaniglia, si incontrò in questa che assieme alla sorella Maria e alla madre Avvenente Anna stavano passeggiando.

Il giovane che covava dentro di sè il [illegible] risentimento per lo smacco patito cominciò a rivolgere verso le tre donne fiere ingiurie ed oscene parole.

La prima a risentirsi di quella gratuita provocazione fu la madre, la quale rispose al Piccardo dichiarandogli che non avrebbe mai permesso che uno screanzato come lui entrasse a far parte della sua famiglia.

Il Piccardo allora infiammato sempre più per l'acerbo rimprovero si slanciò contro le donne tempestandole di colpi con l'ombrello che teneva in mano.

Poco dopo sopraggiunse, a guerra finita, il padre della Emma, Giovanni Scaniglia, falegname, di anni 54, che rivolse al Piccardo fieri rimproveri per i maltrattamenti usati alle sue donne.

Ma il Piccardo inferocito non sentiva ragione.

Prima si scagliò contro lo Scaniglia percuotendolo con l'ombrello, poscia fulmineamente, estratto il coltello gliene vibrava un tremendo colpo alla spina dorsale rendendo il povero Scaniglia all'istante cadavere.

Mentre cadeva fulminato il padre in un lago di sangue, giungeva in suo aiuto, ha troppo tardi, suo figlio Giuseppe. Anche contro di lui il Piccardo si avventò come una belva vibrandogli parecchie coltellate e dandosi quindi a precipitosa fuga.

Accorsero tosto sul luogo il pretore di Sampierdarena, il delegato Stallo, il delegato Gambarotta, il tenente dei carabinieri il brigadiere di pubblica sicurezza Di Resta i quali provvidero al immediato trasporto del ferito all'ospedale dove fu trattenuto e giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il morto venne trasportato nella propria abitazione sita nella stessa via Balleydier dove avvenne la tragedia, al n. 2.

Il Piccardo, non fu ancora rintracciato.

L'autorità lo ricerca attivamente.

NOTA SIBILLINA

Leggi di ieri ANIENE - ZANNE - AMI
EMINENZA.
Acrostico.

BARBARI

BRENTA
ORSINI
RIVA
BRASI
ORSINI
LUCIDO
NUMERO

Logogrifo.

Con [illegible] pratico
Si [illegible]
Or mi [illegible]
Con [illegible]

Solco il Reno, il Lario, il Tevere
[illegible] compera, ei accende
Fu ma bestia
[illegible]
[illegible]
[illegible] pesto
mende.
Ben [illegible]
[illegible]
E precetto
Fu [illegible]
[illegible] [illegible] Roma[illegible] - « Prosperi »
M'han [illegible] sima l'anguille
Ci si trova in copia a Tunisi
Fa [illegible] tare i ciuchi a Prato
Se [illegible] moltiplica
[illegible] dubbio è assai [illegible]

Domani si pubblicherà l'esito del 77.° concorso a premio.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi

Ieri sera, seconda rappresentazione della *Traviata*, un teatro gremito di folla elegantissima in tutti i palchi (neppure uno vuoto nelle poltrone e nelle sedie. L'anfiteatro e la galleria rigurgitavano.

Durante tutta la rappresentazione Gemma Bellincioni suscitò il solito entusiasmo, quell'entusiasmo che si rinnovera tale e quale domani sera, domenica, per la terza rappresentazione, che pare pur troppo sia anche l'ultima

Furono assai festeggiati e applauditi pure Mieli e il baritono Roussel.

Stasera ultima rappresentazione degli *Ugonotti*. Domani alle cinque *Faust* alle 8 *Traviata*.

— Valle.

Edoardo Ferravilla diede ieri sera lo spettacolo in suo onore. Assisteva tutta la Roma elegante. Nel palco di Corte v'era anche S. M. la Regina.

L'originale artista fu applauditissimo in tutte le parti del brioso programma, specialmente nel *Don Baldassar*. Il pubblico lo chiamò più volte al proscenio applaudendolo freneticamente.

Nel *Maestro sentimental*, il bravo artista milanese suscitò un vero entusiasmo.

Stasera si rappresenterà *L'amus del papà*

...4 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Ah! ritorna don Arnolfo — ripete il prete con la sua consueta evangelica dolcezza — ebbene, se ritorna pentito, perchè non accoglierlo a braccia aperte?... che cosa disse Gesù, raccontando appunto ai suoi discepoli la parabola del figliuol prodigo?... « ... conviene far festa e rallegrarsi, imperciocchè costui era morto ed è tornato alla vita; costui era perduto ed è stato ritrovato ». Non è forse così che disse Gesù?..

Lo so... — disse Maurizio.

E nessuno aggiunse più una parola sola.

Quel silenzio era imbarazzante e stava per diventar doloroso. Un sospiro di Elisa lo fece diventare anche più grave. Don Giovanni se ne accorse e con la mente smarrita cominciò a rincorrere una folla di argomenti diversi, adatti a far deviare quella tristezza di riflessioni, senza riuscire là per là a trovare quello buono da mettere in giro, quando, come la carrozza svoltò per passare il ponte sul Gadale, una salva di spari fitti e insistenti, un fuoco di fucileria continuo, rotto da qualche scoppio violento di mortari, risuonò di là sulla destra a una non molto lunga distanza.

— Ci hanno veduti — disse Maurizio, gettando uno sguardo, di sopra al parapetto sgretolato del ponte, alla corrente del fiume che con le sue acque verdastre scivolava tranquillamente in giù verso le ombre della boscaglia.

Di là si scorgevano i fabbricati della tenuta di Sant'Elena allineati lungo la strada che costeggiava il Gadale; prima il grande fabbricato del fieno, fiammeggiante di bianchezza, poi il piccolo casaletto del guardiano con la scaletta esterna che vi si arrampicava lungo una parete, in su fino alla larga grondaia sporgente, poi le due case dei contadini bucherellate fittamente di finestre, la tettoia rossastra dello stallone, le mura sperronate del granaro e, infine, dietro a tutto, con la facciata rivolta al ponente e la piccola cupoletta turchiniccia armata d'una croce di ferro, la cappella di Sant'Elena, il piccolo santuario, il centro sacro di tutta quella sonora allegria irraggiante in quel momento lì attorno.

La carrozza di Merana seguitava allora sempre al gran trotto per la strada polverosa lungo il Gadale. Il sole, a poco a poco, si era velato completamente dietro al rincorrersi delle nuvole bianche che si andavano raggruppando a mano a mano in densi ammassi ed una luce cinerea si diffondeva su tutte quante le cose. Le acque del Gadale, da quel punto, per opera del riflesso, apparivano come mescolate di latte.

— La giornata dovrebbe finir male.... — esclamò don Giovanni, quando fu cessata l'eco sonora delli spari.

Maurizio si piegò alquanto a guardarsi dietro alle spalle.

— Chi sa?... fino a che non si copre la collina di Piandellara e, come dice la gente di qua, fino a che Piandellara non mette il cappello è difficile che piova...

— Quantunque fra le due Madonne... — don Giovanni, disse accennando a quel vecchio detto della scienza popolare che in un proverbio sa concentrare la esperienza d'un secolo.

— E' vero, sì: fra il 15 d'agosto e l'8 di settembre generalmente acqua ne viene... Ma ancora non ce ne sarebbe tanto bisogno: l'acqua ora non serve che alla vigna e la vigna può ancora aspettare qualche altro giorno

— Tanto più che un pochino di riguardo a Sant'Elena imperatrice bisognerebbe usarne... — conchiuse don Giovanni ridendo e rivolgendosi ad Elisa che non aveva più aperto la bocca

Ella rispose con un sorriso leggiero e subito dopo si piegò un pochino fuor della « victoria » per veder meglio un certo movimento di gente che gli era apparso luggiù in fondo, sotto alla fila delli ontani diritti lungo lo stecconato che sulla destra limitava la strada.

Oramai erano arrivati.

Costantino toccò con la frusta le groppe lucenti dei due morelli lo strisciar fitto delle ruote e lo scalpitio dei cavalli si ripercosse sonoramente sul muro candido dell'immenso tienile che, lì sulla sinistra, nascondeva per un lungo tratto la campagna, e la carrozza andò a fermarsi a pochi passi dalla piccola casetta di Michele.

Contemporaneamente al domestico, Maurizio saltò subito a terra e porse la mano ad Elisa e a don Giovanni per aiutarlo a discendere.

Sei stanca?... — chiese Maurizio alla moglie.

Un sorriso di piacere intenso e di gratitudine infinita illuminò ad un tratto come un raggio dorato di sole tutte le linee del volto della sofferente.

— No... no... Maurizio — ella rispose con una grande dolcezza — no... non sono stanca affatto...

Traversarono il breve tratto di strada, sul cui fitto polverone accumulato dalla siccità estiva le ruote della carrozza avevano segnato dei solchi paralleli e profondi; e salirono sulla breve scarpata che nascondeva il pendio della ripa scendente al fiume e che era corsa sul vertice dallo stecconato in tutta la sua ondeggiante lunghezza.

Su quella striscia di terra erbosa, fra i tronchi muscosi delli ontani, fra le fronde ricche dei salici, alcuni dei quali coi loro rami penduli scendevano a pescar nel Gadale, intorno ad ampie tovaglie distese sull'erba eran seduti a gruppi, a seconda dei gradi, delle conoscenze e delle reciproche simpatie, i contadini dei dintorni e i lavoratori delle terre di Marana, tutti vestiti nei loro più smaglianti abiti di festa. E le donne portavano intorno al collo rigirate le file di coralli e pendenti dalle orecchie grandi cerchi d'oro adornati di foglie e di fiorellini di smalto.

Come Elisa apparve sull'alto della scarpata che dominava quel tratto della ripa, fra il vecchio sacerdote e la faccia ilare ed aperta di Maurizio, e con una mano appoggiata alla traversa superiore del[illegible] [illegible] di tutta in segno di saluto, un clamore immenso scoppiò, un urlo di « evviva » che echeggiò lontano lontano, portato via dalle acque correnti, con un intimo rimbombo.

Da una parte alcune donne, chine per terra, erano intente ad attizzare le legna ardenti e fumose sotto a una caldaia mensa. Il pane in grande abbondanza era sparso sulle tovaglie, dove i boccali di terra pitturata contenenti il vino fornito dalla prodiga liberalità di Maurizio in onore della santa protettrice, mettevano tante macchie variopinte nei colori accesi e vivaci dei loro semplici e ingenui adornamenti.

Ora tutta la gente, uomini e donne, si era levata in piedi acclamando: e Michele guardiano, con la sua bell'aria spavalda e ardita di buttero semiselvaggio, vestito un abito turchiniccio e di un panciotto rosso adornato sul petto di rilucenti bottoni di metallo, brandito il fucile che teneva posato lì accosto, cominciò a esplodierne fra le fronde degli alberi colpi su colpi, ricaricando ad ogni volta l'arma con una celerità brigantesca.

Maurizio, dopo aver salutato, fece un cenno per invitare alla calma e al riposo, e perchè si procedesse anche all'inizio del pasto. E allora Michele gettò a terra il fucile fumante ancora delle ultime cartuccie sparate e, chinatosi ad afferrare un boccale sul cui ventre panciuto correva dipinto un serto di foglie rosse ed azzurre, ne vuotò in un bicchiere impetuosamente il vino giallo, dorato, sprizzante, e con quello levato in alto si volse verso Marana: questi, a sua volta visto l'atto, aveva già scavalcato lo steccato e discendeva allora verso di lui

Michele gli corse incontro, mentre il vino labordando gli scendeva sgocciolando per la mano e per il polso.

— Alla salute, padrone... — egli disse, offrendo il bicchiere a Maurizio.

(*Continua*).

Domani replica dell'intero spettacolo dato ieri sera in onore di Edoardo Ferravilla.

Nazionale.

La brava ed elegante prima ballerina Giorgina Cappelletti ieri sera richiamò, con lo spettacolo in suo onore, un pubblico numerosissimo in questo teatro.

Nel passo a due con il signor Maccioli, la serata te fu molto applaudita ed ebbe dom e bis.

Gli applausi divennero più calorosi nel ballo *I quattro pretendenti*.

La compagna d'operette Ferrara piacque come il solito nell'operetta *I granatieri*.

Stasera replica dei *Granatieri* e del ballo *I quattro pretendenti*.

— Quirino.

Stasera la compagnia Zoppetti Sichel darà la brillantissima commedia *Guerra in tempo di pace*.

— Manzoni.

Continua a riportare dei successi il commovente dramma *Lo strillone*.

Stasera ultima replica.

Domani: *Gli orfani del ponte di Nostra Signora*.

Allo studio *Principessa Belladonna* della signora Elisa Sarti e *Trilby* di F. Hortfeldt.

— Metastasio.

Ieri sera si diede lo spettacolo in onore della signora Baracchi. Si rappresentò il commovente dramma *Suor Teresa*. La serata nte interpetrò molto bene la parte di protagonista e fu applauditissima. Le vennero anche offerti parecchie *corbeilles* di fiori.

Stasera *Amleto*.

— Teatro Nuovo.

Stasera *La moglie onesta* ed *Il bugiardo* di Goldoni.

Domani si rappresenterà alle ore 5 1[2 il *Carnevale di Torino* e il *Casino di campagna* Alle ore 9 *Razza unica* e *Purgatorio*'

Circo Reale

Stasera spettacolo in onore della diva delaria signorina Etta Gozzini.

Vi sarà anche un altra comparsa della contessa X, la rivale della Duvernois.

ROMA

21 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 22° 4 - Minima 9° 5

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Ugonotti.
Valle (ore 9) — L'amis dei papà
Nazionale (ore 9) — I granatieri - I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — Guerra in tempo di pace.
Manzoni (ore 9) — Lo strillone
Metastasio (ore 9) — Amleto.
Teatro Nuovo (ore 9) — La moglie onesta - Il bugiardo.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni

Un album a S. M. il Re. — Il tenente generale Ponzio-Vaglia, per incarico di Sua Maestà il Re, ha indirizzato la seguente lettera ai promotori dell'album offerto a Sua Maestà

« Pregiatissimo signor ingegnere,

« Giusta il desiderio espresso dalla S. V., ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re l'album e la pergamena che ella a tale effetto mi trasmetteva nella sua lettera del 14 corrente mese

« Vuole ora l'augusto Sovrano che io ringrazi la S. V. e quanti a lei erano associati nel devoto ed affettuoso atto di omaggio ed io compio volentieri l'onorevole ufficio porgendole con l'occasione, pregiatissimo signore, gli attestati di una perfetta considerazione

Firmato. E. PONZIO VAGLIA. »

In Campidoglio. — Ieri sera ebbe luogo in Campidoglio una riunione privata di consiglieri, per discutere le nuove proposte della società del gas. Furono approvati per il gas i prezzi di centesimi 21, 20 e 19 a m. c. con diminuzioni decennali, e centesimi 7 e 6 per la luce elettrica con uguali diminuzioni.

La convenzione avrà la durata di trenta anni

Si discusse anche il progetto dell'acqua Vergine che fu rinviato alla Commissione edilizia

Ospiti augusti. — Ieri sera sono arrivati in Roma le Loro Altezze Reali i granduchi di Baviera con il loro seguito. Hanno preso alloggio al Grand Hôtel.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale è partito per Napoli

S. P. Q. R. — Oggi si è riunita la Giunta per il disbrigo degli affari ordinari

Note vaticane. — Si afferma che un *irade* del Sultano nomina ad ambasciatore presso il Vaticano Assim Pascià, attualmente ministro di Turchia in Atene.

— Domani, in Vaticano, il Papa procederà alla consacrazione episcopale del cardinale Prisco arcivescovo di Napoli

R. Università. — Lunedì prossimo, si riaprirà la nostra Università

Si ha ragione di credere che la calma degli studi non verrà turbata.

La seconda cassa-forte. — Orazio Fiorentino, l'usciere della Società incandescenza Auer, dopo essere stato interrogato, venne rilasciato in libertà

Regio Lotto. — E' aperto il concorso a tutto il 10 giugno 1898, alla nomina di ricevitore del regio Lotto, al banco num. 149 in Candela (Bari).

Tasse. — Il ruolo principale per l'anno 1898 della tassa Domestici e vetture private è ostensibile presso l'ufficio III in Campidoglio, e vi resterà per lo spazio di giorni 15.

Sequestro. — D'ordine della procura generale è stato sequestrato il giornale socialista: *Avanti!*

Agro romano. — In questi giorni al ministero d'agricoltura sono stati stipulati i contratti di concessione di appezzamenti di terreno alle società cooperative Vitruvio e terrazzieri residenti in Roma, nella tenuta di Sant'Alessio e Vigna murata nell'Agro romano, dove dalle due Società sono stati iniziati importanti lavori di trasformazione agraria.

Tombola telegrafica. — Il Comitato direttivo dell'Asilo per gli orfani dei marinai d'accordo con le autorità, ha rinviato la tombola telegrafica nazionale che doveva estrarsi in Roma il 22 corrente, al 25 del prossimo giugno.

Elezioni commerciali. — E' stato pubblicato il manifesto che indice le elezioni commerciali per il 5 giugno p. v.

Gladstone e l'Accademia dei Lincei. — G. Gladstone faceva parte della R. Accademia dei Lincei, come socio straniero, dal 1876

La presidenza dell'Accademia, avuta notizia della morte dell'illustre uomo, mandò subito alla di lui vedova il seguente telegramma:

« Reale Accademia Lincei, che si onorava avere illustre vostro consorte fra suoi soci stranieri, associasi con profonda commozione al vostro lutto, che è della nazione britannica e dell'intero mondo civile, per la perdita del grande uomo di Stato e di scienza, la cui memoria durerà eterna fra gl'italiani riconoscenti.

Presidente: *Beltrami* ».

Corse al Velodromo. — Domani alle ore 4 giornata di corse, resa interessante dalla *Corsa del bracciale romano N. 1*, e dall'incontro di Canepa e Melloni coi fratelli Stroscia che da qualche anno non si sono presentati sulla nostra pista.

Funzionerà il totalizzatore.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico

I giorni 16, 17, 18 si ebbero tre passetti di quaglie discreti.

I maggiori numeri si fecero a Nettuno: Agostini 61, Merighi 52 — A. Furbara: Lepri 35, Cavalletti 19 — A. Maccarese: Arcangeli 27 — A. Fiumicino, un cacciatore di mestiere 41.

Ieri ed oggi nulla.

Si spera nell'ottavario.

Per il torneo di scherma. — La Società delle ferrovie Mediterranee ha accordato la riduzione del 30 0[0 per i viaggi degli schermitori che prenderanno parte al torneo nazionale di scherma che si terrà in Roma.

Tempo utile per l'andata: 30 corrente; per il ritorno 5 giugno prossimo venturo.

Sciopero. — Stamani, per divergenze sorte col proprietario, si sono posti in sciopero gli operai compositori della tipografia Italiana, in via Venti Settembre, ove si stampa *L'Esercito Italiano*.

Collegio di ragionieri. — Si è costituito un collegio dei ragionieri di Roma, avente per scopo la difesa degli interessi professionali, e del quale possono far parte soltanto i ragionieri diplomati.

La sede provvisoria del collegio è in via Firenze, 58, piano secondo.

Cronaca spicciola.

Nel Tevere. — Il cadavere della giovane estratto ieri l'altro dal Tevere presso il ponte di Ripetta è stato ieri sera riconosciuto alla *morgue*

La suicida è certa Adele Borla, d'anni 28, romana, divisa dal marito Vincenzo Scognamiglio.

Disgrazia. — Ieri sera cadde da una vettura di terza classe del treno 977 presso la stazione di Cecchina il marinaio Giuseppe Olivieri d'anni 27

All'ospedale di Albano ove venne trasportato gli riscontrarono forti contusioni alle spalle ed al tomore destro e delle leggiere escoriazioni alla mano destra.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domani alle 3 S. M. il Re riceverà in udienza privata l'ambasciatore di Francia

Quest'oggi alle 3 1[2 pom il tenente colonnello di stato maggiore conte Francesco Carlo Marenzi, addetto militare all'ambasciata d'Austria, è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. la Regina.

I principi di Napoli.

Oggi al tocco e mezzo sono giunte in Roma le Loro Altezze Reali i principi di Napoli.

Ad ossequiarle alla stazione si trovavano, oltre i funzionari delle case civile e militare dei Re, i ministri Di Rudinì, Brin, Visconti-Venosta, Di San Marzano, Luzzatti, Branca, Pavoncelli, Gallo, Cocco-Ortu, i sottosegretari di Stato Mazziotti, Frola Bonin, Barzilai, Afan de Rivera e Vendramini, il presidente della Camera, il senatore Cremona il prefetto marchese De Seta, il questore comm. Sernicoli, i generali Ponza di San Martino, Avogadro, Orero e Brutti.

Le Loro Altezze si tratterranno qualche giorno, prima di recarsi a fare il progettato viaggio. Ancora non si dà per certa la loro visita al Montenegro.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle quattro, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. La riunione perdura mentre scriviamo.

Casa militare di Sua Maesta e del principe di Napoli.

Sappiamo che S. M. il Re ha concesso *motu proprio* le seguenti onorificenze nel l'Ordine della Corona d'Italia

Ponza di San Martino, maggior generale, aiutante di campo di Sua Maestà, è nominato grand'ufficiale

I tenenti colonnelli Viganoni e Zoppi, aiutanti di campo di S. A. R. il principe di Napoli, sono nominati ufficiali.

Il capitano di cavalleria Romeo, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il principe di Napoli, è nominato cavaliere.

Chiacchiere .. primaverili!

Fa il giro dei circoli politici la voce che, rimanendo l'onorevole Rudinì al Governo, avrebbe luogo un rimpasto nel senso di eliminare gli elementi zanardelliani. L'onorevole Lucca, il quale fu già sottosegretario di Stato all'interno con l'onorevole Nicotera nel primo Ministero Rudinì, sarebbe nominato ministro.

Intanto ora l'onorevole Lucca si adopererebbe per mantenere fedele al Ministero quanti più deputati piemontesi è possibile.

L'onorevole Arcoleo passerebbe come ministro alle poste e telegrafi.

In antitesi precisamente a queste voci la *Provincia di Brescia*, organo del guardasigilli, ha da Roma il seguente telegramma

« Desta meraviglia che l'autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino, di solito circospetta nell'ammettere notizie politiche, abbia raccolto la voce che l'onorevole Zanardelli penserebbe a ritirarsi addirittura a vita privata.

L'onorevole Zanardelli invece si trova in pieno accordo coi suoi colleghi del Gabinetto, nel quale, è bene ripeterlo, regna la maggiore concordia. » -

L'abolizione del dazio consumo.

Il Consiglio dei ministri avrebbe già preso gli accordi opportuni per iniziare con sollecitudine gli studi relativi all'abolizione del dazio consumo.

L'onorevole Luzzatti ieri ha richiesti gli atti parlamentari contenenti discorsi intorno a tale questione, e il progetto che fu presentato in proposito dal generale Afan de Rivera nella seduta del 6 dicembre 1895.

Il soccorso ai richiamati.

Dal ministero della guerra sono state emanate le norme da seguirsi per la concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, a carico del bilancio della guerra.

Ecco le principali norme.

— Hanno diritto al soccorso la moglie del militare richiamato alle armi ed i figli che nel giorno stabilito pel richiamo del loro padre non avevano ancora compiuto 15 anni di età e quelli che avendo compiuta questa età siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

Hanno diritto al soccorso la moglie ed i figli dei militari richiamati delle classi 1870, 1871 e 1872, ascritti ai carabinieri reali; della classe 1873 ascritti alla fanteria di linea, bersaglieri e personale permanente dei distretti; delle classi 1873 e 1874 ascritti agli alpini, all'artiglieria da costa e da fortezza ed al genio, escluso il treno.

Non hanno diritto al soccorso la moglie ed i figli dei militari testè richiamati ed ascritti al personale ferroviario.

I soccorsi sono giornalieri e sono stabiliti come in appresso:

	Nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario	Negli altri comuni
Per la moglie	L. 0,50	L. 0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	» 0,25	» 0,20

La concessione del soccorso è subordinata alla constatazione del bisogno della moglie e dei figli del militare richiamato.

Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il militare siasi presentato al distretto, alla legione od al magazzino di battaglione, e continuerà sino a tutto il giorno in cui il militare sarà ritornato al comune di sua residenza per termine della chiamata o per altra causa.

Speciale trattamento è usato ai militari morti o inabilitati al lavoro senza aver diritto a pensione.

Arrivi e partenze.

L'onorevole senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato, è partito per Pisa.

Sono giunti in Roma gli ammiragli Accinni e Farina, ed il generale Adamoli.

— L'onorevole Salandra, sottosegretario di Stato, è partito per Napoli

— Stamani alle 9,20 è partito per Milano il generale Saletta, comandante del corpo di stato maggiore

Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, questa mattina ha fatto ritorno in Roma.

Per le provincie sarde colpite dal ciclone.

L'onorevole Cocco Ortu, allo scopo di provvedere a favore dei luoghi colpiti dal ciclone nella provincia di Cagliari, ha disposto che un ispettore centrale parta subito per Cagliari onde accertare la entità dei danni e farne una accurata relazione.

Intanto l'onorevole Cocco ha già ottenuto dal suo collega delle finanze, lo sgravio della imposta fondiaria ai comuni colpiti dal disastro.

Le salme di Nuti e Partini.

Brindisi, 21. — E' giunto a Corfù da Porto Said colle salme del maggiore Nuti, del capitano Brignone, del tenente Partini, del carabiniere Quirighetti, che, come direttore della dogana di Mogadiscio fece parte della spedizione Cecchi a Lugh, e del soldato Pistone, nonchè una cassa contenente avanzi, non identificati, di militari morti in Africa.

Brindisi, 21. — Alle ore 7 vennero sbarcate dalla regia nave *Governolo* le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini

Erano presenti le autorità, molti ufficiali, il direttore della dogana di Bari con tutto il personale, in rappresentanza dell'onorevole ministro Branca, come speciale omaggio alla memoria del cav. Quirighetti, e grande folla.

Un battaglione di fanteria ed un drappello di marinai resero gli onori militari alle salme.

Formatosi il corteo, le salme furono deposte su carri ed accompagnate alla stazione.

Le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini sono partite col treno delle ore nove per Roma.

Il *Governolo* proseguirà domattina per Venezia con le salme di Brignone, Binetti, Quirighetti e Pistone.

L'avvocato Gustavo Brignone nostro egregio amico e collaboratore, si è recato a Venezia per ricevere la diletta salma del fratello che poi proseguirà per Piobesi (Pinerolo) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Gli operai italiani in Svizzera.

Berna, 21. — L'*Agenzia telegrafica Svizzera* ha da Lugano:

« I socialisti svizzeri stanno organizzando un treno speciale che da Lugano partirà domani per Lucerna onde trasportare nell'interno della Svizzera gli operai italiani rifugiati nel Canton Ticino e rimasti senza lavoro.

« I capi socialisti italiani hanno pubblicato un manifesto, col quale esortano i loro aderenti, che si trovano senza lavoro, a profittare dell'anzidetto treno per allontanarsi dal Canton Ticino, dove la loro presenza potrebbe eventualmente suscitare imbarazzi all'autorità cantonale ».

Vergnanini, Tedeschi e Rondani.

Bellinzona, 21. — Il procuratore generale della Confederazione ha ordinato che siano posti in libertà Vergnanini, Tedeschi e Rondani.

Gli operai italiani in Francia.

Il Consiglio di Stato francese ha deciso in questi giorni un'importante questione che interessa i nostri operai.

Nei lavori di costruzione d'un forte sulla frontiera dell'est, erano impiegati degli operai italiani, che in diversi conflitti con gli operai francesi, furono minacciati e malmenati, come pure l'appaltatore che li aveva impiegati. L'amministrazione pensò allora di valersi della facoltà concessale dalle leggi 22 dicembre 1789 e 8 gennaio 1790, e per misura di pubblica sicurezza vietò l'accesso al cantiere agli operai stranieri.

L'appaltatore protestò contro quel provvedimento e ricorse al Consiglio di Stato pel risarcimento dei danni, sostenendo che il capitolato del contratto non gli vietava di servirsi di operai stranieri.

Il Consiglio, ora, ha ritenuto che siccome il contratto d'appalto non vieta l'impiego di operai stranieri, non lo garentisce nemmeno, per cui in ogni caso, esso è subordinato alle misure dell'autorità nell'interesse dell'ordine pubblico. Ha quindi rigettato il ricorso dell'appaltatore.

Movimento del regio naviglio.

Genova, 20. — La corazzata italiana *Lepanto* è partita per la Spezia.

Da Massaua.

Massaua, 20. — Col piroscafo *Archimede*, partito ieri, rimpatriano: il tenente colonnello Bandini, di fanteria; i capitani Aferazzi e Giuliani, di fanteria; Modarelli, di artiglieria; Molini, commissario; Balzano e Guarnera, contabili; i tenenti: Gabbiano e Peronetti, di fanteria; Morino, De Strobel e Zardo, d'artiglieria; Tognetti, del genio, Del Monaco, commissario; Arizzi, contabile, Coliva, medico di complemento; i sottotenenti: Rosmer di Rabstein, di fanteria; Partigiani, di complemento; Mazio, contabile, e 324 uomini di truppa.

Vanno in licenza il maggiore De Bernardis ed i tenenti Miglietti, Capra e Conti di fanteria.

Tra due Certi imperiali.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano al principe imperiale di Germania Federico Guglielmo; e che ha incaricato l'ambasciatore a Berlino, de Szögyeny, di presentargli personalmente le insegne.

Sua Maestà ha inoltre commesso all'ambasciatore de Szögyeny di presentare ad un tempo una sua lettera autografa all'imperatore Guglielmo.

Il Re Alessandro di Serbia.

Si ha da Belgrado che il Re Alessandro, la cui salute lascia molto a desiderare, intende di allontanarsi per breve dalla capitale serba, seguendo i consigli dell'ex-re Milano. Questi, come reggente, proclamerebbe lo stato d'assedio in Serbia, per domare l'opposizione provocata dal suo ritorno sulla scena politica in quasi tutti i partiti.

Il Re Alessandro si recherebbe ad Abbazia invece che a Biarritz, dove la Regina Natalia ricuserebbe di ricevarlo dopo i fatti avvenuti in Serbia in questi ultimi mesi.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebollizione) garantisce contro varie malattie

Consegna a domicilio - Direzione medica

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il discorso fatto da Salisbury alla Camera dei Lords non è stato così tranquillante come si attendeva, inquantochè, pur temperando le dichiarazioni del Chamberlain, il primo ministro inglese non ha tuttavia smentito le idee dallo stesso espresse nel meeting di Birmingham.

×

Siccome però nel complesso la situazione generale politica non presenta nessun sintomo allarmante e le notizie dal teatro della guerra non consentono nessuna previsione ne sul momento nè sull'esito finale del conflitto, i mercati si lasciano trascinare a un movimento di ripresa che è logica relazione dei passati ribassi.

D'altro canto la situazione monetaria va sensibilmente migliorando. A Londra il danaro abbonda in guisa che la carta di primo ordine trova facile collocamento a 3 1[4 0[0. A Parigi si sconta a 1 3[4 0[0 ed a Berlino lo sconto fuori banca non va oltre 3 1[4 0[0 d'interesse annuo.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 14,45. — Fermi Azionati. Rendita francesi sostenute. Italiana 91 70, 91 75 — Turca 21 45 — *Extérieure* 93 15[16 — Russa 95 1[4.

Genova, 21, ore 14,40. — Migliora. Rendita 4 0[0 98 80 — 4 1[2 0[0 108 30 — Banca Italia 792 — Meridionali 718 — Mediterranee 518 50 — Raffinerie 384 — Cambi calmi. Francia *chèque* 107 85, Londra 27 315, Berlino 133 27

Borsa di Roma.

Mercato non molto brillante malgrado l'andamento favorevole dell'estero. Esordito a 98 75 il 4 0[0 chiuse calmo a 98 87. Contante da 98 80 a 98 85.

Il 4 1[2 0[0 offerto varo da 108 10 a 108 15.

Valori indecisi. Gas nuovamente offerto 734 chiude debole a 728. Ommbus deboli 182 1[2. Mulini fermi 140 50 e 141 chiudono così più calmi. Marce 11 0. Risanamento 31 50. Metallurgiche 156 1[2.

Cambi meno tesi:
Francia *chèque* 107 75.
Londra 27 31.
Berlino 133 15.

BORSA DI PARIGI del 21 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 85
» » 3 0[0 perp.	102 75	102 77
» » 3 1[2 0[0 .	106 10	106 12
Rendita italiana 5 0[0 .	91 75	91 90
Cambio sopra Londra .	— —	25 31 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1[16
Cambio sull'Italia . .	— —	7 1[4
Rendita turca (nuova).	21 47	21 1[2
Banca di Parigi . . .	918 —	922
Egiziano 6 0[0. . . .	— —	—
Rend. Spag. est. nuova	92 15[16	93 3[8
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. .	— —	662 —
Azioni Suez.	— —	3524 —
Azioni Panama . . .	—	—
Ferrov. Merid. e term.	665 —	664 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 23 maggio, a lire 107 78

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 29 maggio, per i daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 108 10.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prossima Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposiz. a mezzog. *Serv. di Ristorante.*

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Castello Reale di Govone

Vicino ad Asti, Piemonte.

Importante vendita all'asta pubblica

MAGGIO 30

Castello Reale di Govone. Vendita di tutto lo splendido mobilio fatto fabbricare espressamente dal Re Carlo Felice.

Castello Reale di Govone. Vendita delle porte scolpite, tappezzerie, statue, fontane, bronzi che adornano il magnifico Castello

Castello Reale di Govone. Vendita dei piatti, vasi e pani Vermeil che hanno servito all'incoronazione di Napoleone I.

Castello Reale di Govone. Vendita di miniature, decorazioni, autografi, armi, ecc., appartenuti a Napoleone I

Castello Reale di Govone. Vendita di una serie di busti e ritratti della famiglia ducale dei Visconti.

Esposizione dal 20 al 30 Maggio.

Cataloghi semplici gratis, Cataloghi illustrati L. 10

Rivolgere domande alla

Galleria Sangiorgi - Roma - Palazzo Borghese

AFFANNO

Pregiatissimo signor **Carlo Arnaldi**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

La sottoscritta Gandolfi Remira si fa un dovere rendere noto alla S. V. che l'**unico rimedio** che a lei ha prodotto la **guarigione completa** del proprio marito affetto da molti anni da **grave bronchiale e nervosa** si fu il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi.** Noi che a **molto valore** le osservazioni di tanti medici e professori consultati e precedenza. In fede di quanto sopra si sottoscrive

Roma **REMIRA GANDOLFI**

Romanzola (Genova)

SALUTE E LONGEVITA

senza medicine, parghe né spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry de Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita a tutte le età, anche a 80 e 90 anni, combatte con successo le digestioni laboriose, dispepsie, gastriti, gastralgie e crampi di stomaco, enteriti, glandole e dolori di fegato, costipazioni, palpitazioni, acidità, flatulenze, nausee dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, giramenti di capo, congestioni del respiro, debolezza di nervi, mancanza di sangue, insonnie, tosse, asma, bronchite, catarro, consunzione, malattie catanee, deperimento, febbri, diarree, tutte le febbri, catarro, nevralgie, tisichezza, mancanza di freschezza e di energia nella vecchiaia. Da oltre 50 anni d'incontrabili successi.

Estratto [illegible] fra le altre, di S. M. l'imperatrice Napoleone III, [illegible] di Sua Santità Pio IX, [illegible] Berlino, di Torino, come [illegible] di Pietroburgo, della [illegible] di Baviera, ecc.

Questo apprezzamento e dei [illegible] Emsie « La vera Revalenta vale a peso [illegible]

Il celebre prof. Dodé, guarì [illegible] da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: Se avessi a ben bere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la **Revalenta**, siccome sono certo dei suoi risultati, ne dire, infallibili »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico ne fanno fede le seguenti lettere

Il dottore Boecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino il 3 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla **Revalenta** ebbero il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile 1882

« Signore, - Mia figlia non poteva più né digerire, né dormire; era [illegible] da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Mowtlors »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più spossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 9; 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15.

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 84; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.20
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

☛ Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma ☚

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale Lire 240,000,000 — Capitale versato Lire 180,000,000

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1898

				Differenze con la situazione precedente migliaia di lire
ATTIVO.				
Cassa e riserva	Oro	L. 808.047.723 82	808 047.723 92 —	515
	Argento (divisionale L. 3,995 882)	» 46.888.822 —	46.383 822 — +	432
	Cambiali estere	L. 62.096 695 19		
	Certificati di credito sull'estero.	» 16.278.379 29		
		» 78 815.074 42	+	997
	Totale della Riserva	L. 427.746 620 24	+	1.943
	Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	L.	25.381.192 — —	6 962
	Biglietti d'altri Istituti di emissione	»	615 019 750	434
	Monete di nichelio e bronzo	»	1 367 136 83 +	1
	Vaglia postali	»	346.181 28	138
	Totale Cassa e Riserva	L.	380 731 075 16 —	3 811
Azionisti a saldo azioni		»	60 000 000 —	
Portafoglio (comprese le cambiali sull'estero)		»	212.222 776 —	3 747
Anticipazioni		»	16 167 916 95	1 173
Tesoro dello Stato - conto anticipazioni		»	17 000 000	- 90 000
Fondi pubblici e titoli diversi	posseduti dalla banca a titolo di scorta	L. 92 782.427 87		
	per impiego delle masse di rispetto	» 14 069 719 24		
	per impiego del fondo di ammortamento	» 22 291 023 16		
			129.110 170 26	2 282
Corrispondenti per incasso di effetti		L.	4 552 804 14	904
Effetti ricevuti per l'incasso		»	8 091 485 98	759
Fondi sull'estero		»	25 208 618 51	+ 3 101
Debitori diversi		»	136 794 870 76	- 7 530
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	278 768 511 19	— 1.746
Sofferenze del corrente esercizio		»	305 251 —	4
Immobili destinati alla collocazione degli uffici		»	16.200 603 23	38
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	18 081 456 31	3
Spese del corrente esercizio		»	2.396 648 70	462
Tasse del corrente esercizio		»	130.833 83	14
		L.	1352.755 981 86	17 292
Fondo di dotazione del Credito fondiario della già Banca Nazionale nel Regno		»	30 000.000	
	Totale	L.	1352 755 981 86	— 17 292
Credito fondiario della già Banca Nazionale nel Regno - conto mutui in cartelle		»	196 706.000	14
Depositi		»	1394 266 439 61	3.591
	Totale generale	L.	2943.728 421 47	— 18.715
PASSIVO.				
Capitale		L.	240 000 000 —	
Massa di rispetto		»	49 608 495 51	
Circolazione	per conto del commercio	L. 561.077.323 70		23.311
	coperta da altrettanta riserva.	» 161 710 889 80		1 805
	per conto del Tesoro.	» 17.000.000 —		— 30.000
	Totale Circolazione	L. 739.788.150 50	739.788.150 50	— 1.884
Debiti a vista		L.	89 845 493.23	— 5 499
Debiti a scadenza (conti correnti fruttiferi)		»	146.643 888 26	— 4.872
Tesoro dello Stato - servizi diversi		»	10 240 248 45	4 541
Ricevitorie e casse provinciali		»	3 513 171 11	— 7 [illegible]
Creditori diversi		»	16 260 436 85	— 2.139
Rendite del corrente esercizio		»	5 529.442 74	728
Fondo di accantonamento		»	22.291.023 16	23
	Totale	L.	1352.755.981 86	— 17.292
Credito fondiario della già Banca Nazionale - conto cartelle in circolazione		»	196 706 000	14
Depositanti		»	1394.266 439 61	+ 3.591
	Totale generale	L.	2943 728.421 47	— 18.715

Saggio dello sconto e dell'interesse.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	per cento
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4	»
		minimo	4	»
Sulle anticipazioni su titoli valori e sete	normale		5	»
	ridotto	massimo	4 1/2	»
		minimo	4	»
Sui conti correnti passivi			0.75	»

(*) Compreso il conto corrente con la Banca Romana in liquidazione.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

DERMOL
Sapone di alta Novità
Campione Gratis
Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

IL PROF. GAETANO MAZZONI
primario illustre negli Ospedali di Roma
estimatore e lodatore autorevole delle
ACQUE GIOMMI
VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, IAROS, ecc. scrive:

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente, e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere ».
Prof. G. MAZZONI
primario negli Ospedali di Roma
SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DI ROMA
a L. **0.50** la bottiglia
A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.
Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti
Dott. A. **DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA**.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.
Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO
17 **F. BISLERI & C.** DEPOSITO IN ROMA a. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C. ✆
Via Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici. ☚

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 180 000 000

	SITUAZIONE al 30 aprile 1898	DIFFERENZA con la situazione prec.
ATTIVO.		
Oro	808 047 000	514 000
Argento	46 884 000 +	432 000
Cambiali e certificati sull'Estero	78 815 000 +	997 000
Biglietti di Stato e buoni di cassa a debito dello Stato	25 381 000 —	6 962 000
Portafoglio (*)	212 222 000	3 747 000
Anticipazioni	16 168 000 +	1 173 000
Fondi pubblici e titoli diversi	129 110 000	2 282 000
Fondi sull'estero	25 209 000 +	3 102 000
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	278 768 000 —	1 746 000
PASSIVO.		
Circolazione per conto del commercio	561 077 000	23 311 000
» coperta da altrettanta riserva	161 711 000 +	1 805 000
» per conto del Tesoro	17 000 000 —	30 000 000
Debiti a vista	89 845 000 —	5 499 000
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	146 643 000 —	4 871 000
Rendite del corrente esercizio (**)	5 530 000 +	429 000

(*) Comprese le cambiali sull'Estero.
(**) Non compresse quelle delle mandibole e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè l'unione combinazione dell'olio col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ed il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.
☞ **Sconto della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Profumieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni - Perelli, Pandolfi e C. p.

Privativa industriale italiana da vendere
Gesellschaft zur Verwerthung Ausländischer Patente "Stauber"
Ges. m. b. H. a BERLINO
Attestato 1° Giugno 1896, Vol. 81, num. 249, per:
Processo ed apparecchio per essicare materiali umidi.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione, Ing. **N. Labruca**, Via Convertite, 8, ROMA.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — CONSERVAZIONE DI PELLICCE

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio
VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO
PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

Per uomo . da L. 6,50 a L. 12.50 | Per giovanetto da L. 5,75 a L. 7,50
Per signora . da L. 4,75 a L. 12 — | Per bambini in gen. da L. 1,65 a L. 5,75
PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO	MILANO	FIRENZE	NAPOLI
V. Pont-Mosca 15 V. Palazzo Città 3	Corso Vitt. Em. n. 2-bis	Via Cerretani n. 13	Via Roma n. 335-336

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE 17, VIA TORNABUONI - **FIRENZE**
ROMA - 36-37, PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA - **ROMA**

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico, bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia. Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 137

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96
a Milano presso E. E. Odiegati, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Mussolo, Via S. Teresa, 5,
e Genova presso I fratelli Lasagna di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Staderini e Major, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bolmont, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 50 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Lunedì 23 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 22 Maggio 1898.

E si tratta di amici!

Io non so se l'onorevole presidente del Consiglio abbia letta ieri sera la *Tribuna*. Credo di sì, poichè ciascuno legge quei giornali dove crede trovar motivo di compiacimento. Ma se per caso non l'avesse letta, sarà cosa buona che non la legga nemmeno ora, nè più tardi. Tanto, motivo di compiacimento non ce ne può trovare, e per fare le utili riflessioni, che quella lettura potrebbe suggerirgli su certe fresche e recenti sue amicizie, mi pare oramai un po' tardi.

In due luoghi la *Tribuna* crede venuto il momento di definire il carattere di queste amicizie: in prima pagina, a proposito di un aneddoto politico narrato da *Salvador*, il corrispondente romano del *Giornale di Sicilia*, sull'on. Zanardelli, e in terza pagina, a proposito delle parole pronunziate al Circolo popolare di Milano (i lettori ne troveranno più oltre un ampio resoconto) dall'on. Gavazzi sempre intorno all'on. Zanardelli.

L'aneddoto di *Salvador* tendeva a mostrare l'onorevole Zanardelli d'accordo in tutto coi suoi colleghi del gabinetto, a proposito dei provvedimenti presi, anche riguardo ai deputati socialisti, dopo gli ultimi disordini. Nulla di più naturale del resto di quanto *Salvador* asseriva. Quando un ministro non dà le sue dimissioni in seguito a qualche atto molto risoluto del Gabinetto, e a cui non può ritenersi estraneo il suo dicastero, si deve non solo supporre ma ritener per certo che egli ne era informato e l'approvava. In qualche caso può anche accadere che il ministro non se ne vada per non fare il giuoco dei suoi avversari e aspetti il decreto che lo esoneri dall'ufficio. Ma questo non mi pare il caso dell'onorevole Zanardelli.

Anzi, secondo la *Tribuna* che rettifica *Salvador*, in tono, diciamo così, autorizzato, l'onorevole Zanardelli ben lungi dall'essere d'accordo coi suoi colleghi e molto più lontano ancora dal pensiero di doversene andare perchè non approva l'operato del Ministero, teme a far sapere che egli ha imposto il suo modo di vedere agli altri ministri, i quali fanno la figura di aver ceduto l'onorevole Pesenti pur di poter ritenere l'onorevole Morgari.

Quanto alle osservazioni sul discorso dell'onorevole Gavazzi, la *Tribuna* è anche più esplicita. Contentiamo pure, essa dice in sostanza, l'onorevole Gavazzi, quando Zanardelli sarà fuori del Ministero, noi lo butteremo giù, poichè solo l'onorevole Zanardelli conta per noi, e del resto del Ministero non ci importa un fico secco.

Linguaggio, come si vede, molto amichevole e lusinghiero per il Ministero, che nella prossima battaglia deve anche contare sugli amici dell'onorevole Zanardelli e della *Tribuna*.

L'impressione di questo linguaggio non sarà molto grata per l'onorevole Di Rudinì, ma per tutti coloro, che furono i suoi amici politici più sinceri, non può essere certo di meraviglia. Fin dal tempo che cominciarono le ambascerie e i negoziati per il famoso connubio, non mancarono appunto gli antichi amici di avvertire l'onorevole Di Rudinì del disinganno che egli si andava preparando. E l'onorevole Gavazzi non ha espresso, come si vedrà dal resoconto stampato più oltre, il desiderio che l'onorevole Zanardelli se ne vada ora, perchè la sua uscita non rimedierebbe più a nulla, ma il rammarico della sua entrata che non ha portato certamente fortuna all'onorevole Di Rudinì.

Il male è fatto, ma il rimedio non può consistere più soltanto in una parziale ricomposizione del Ministero attuale con l'eliminazione del guardasigilli. Bisognava non essere andati alla Canossa di Giardone, quando nulla obbligava nessuno ad andarci. Bisognava non abbandonare vecchi e provati compagni di lotte per andare a cercar novelle amicizie che non potevano essere, per la natura delle cose, molto adamantine.

A che gioverebbe ora rifar la via percorsa?

L'onorevole Gavazzi ha espresso insomma il pensiero di tutti coloro, che da un momento all'altro, si sono veduti abbandonare dal proprio capitano, mentre dall'altra parte del campo risonavano le grida di trionfo degli avversari. Chi è che si trova ora in un posto diverso da quello dove si trovava allora? Non certo i conservatori, che all'onorevole Di Rudinì avevano continuata la fiducia nonostante che vedessero metter da parte il programma per cui essi avevano considerato il ritorno al potere dell'onorevole Di Rudinì, come un ritorno alle più sane tradizioni politiche da lui fino a poco tempo fa ancora, se non sempre osservate, certo, nell'opinione pubblica, rappresentate.

E ora che gli amici dell'onorevole Zanardelli parlano alto e forte, affermando che l'onorevole Zanardelli è il padrone, che se lui se ne va il Ministero è perduto, i conservatori non possono che rimpiangere la sorte di un uomo politico, il quale non aveva che a preoccuparsi un po' meno delle condizioni possibili a Montecitorio.

Il Ministero sarebbe forse anche caduto, ma caduto con la fiducia della nazione, che è una forza molto maggiore della fiducia parlamentare. Ora invece la fiducia parlamentare è per certo sfumata, ma la fiducia della nazione è venuta meno egualmente, e per unica consolazione non rimangono al Ministero che degli amici sullo stampo di quelli, a nome di cui parlava ieri sera la *Tribuna*.

Plongiak.

Giorno per Giorno

Un ago da cappello

Si legge nel « Neues Pester Journal »: Sabato si presentarono nel laboratorio Rontgen, del dottor Kiss, la principessa Odescalchi, insieme alla sua figlia, contessa Zichy ed al proprio medico curante. Anni fa la contessa Zichy nell'appuntare un ago da cappello, ne spezzò la capocchia, di vetro, e alcuni frantumi le penetrarono nel police. Siccome il dito le si era gonfiato fortemente, dovette ricorrere ad un medico che le praticò un'operazione. Per molto tempo non sentì più nulla, quand'ecco nelle ultime settimane incominciò a dolerle fortemente non solo il dito, ma la mano e tutto il braccio. Fu allora che il medico la consigliò di ricorrere ai raggi Röntgen, e infatti nel dito ingrossato e nelle fotografie poste in parvero visibilmente i pezzettini di vetro che rimasti nella carne, le cagionavano quelli atroci dolori. Con le attuali perfezionamenti di posizione, il medico procederà ora all'estrazione dei corpi estranei.

Contro il tabacco

Il Comitato sociale dello Storthing norvegiano ha redatto un progetto di legge per proibire la vendita del tabacco ai non maggiori di sedici anni. Questo progetto pure sarà certamente approvato. Nella città, la proibizione è assoluta; nelle campagne, senza casa, acquistare o ricevere in regalo, comporterà una contravvenzione; invece, per i rurali, è ammesso il diritto di acquistare una data quantità di tabacco ai giovinetti che presenteranno loro un ordine scritto, firmato da un maggiorenne conosciuto nella località. Istruzioni saranno mandate alle autorità perchè vigilino che la nuova legge sia applicata in tutto il suo rigore. Essa infatti non va applicata ai soli venditori: ma anche a tutti i consumatori, poichè infatti proibisce alle persone di maggiore età di fornir tabacco ai minori di sedici anni, per qualunque pretesto e in qualunque modo, anche gratuitamente. La polizia sarà autorizzata a sequestrare immediatamente pipe, sigari e sigarette ai giovinetti che osassero fumare per la via e le contravvenzioni saranno punite con ammende da due a cento corone.

Il canale di Nicaragua

La Commissione inviata dal Governo degli Stati Uniti al Nicaragua, per istudiarvi la questione del canale, che dovrebbe sostituire quello fallito dal Panama, ha comunicato a Washington che il canale può essere compiuto con 3/4 soltanto della spesa che era stata fissata dalla prima Commissione, nel 1876, a 500 milioni di franchi. Una seconda Commissione nel 1895, aveva calcolato un preventivo dai 675 ai 750 milioni. Ora dunque parrebbe che con 375 milioni di franchi si possa compiere l'opera. I lavori durerebbero da 4 a 6 anni. A cominciare l'opera occorrono 4800 lavoratori, così distribuiti: 2200 fra Rio San Juan e Castillo, 1300 fra Corinto e Mornotomba, e 800 in Managua. Dopo tre mesi il numero degli operai dovrebbe essere raddoppiato.

Il Museo Kums.

Le vendite delle collezioni del Museo Kums a Anversa hanno raggiunto finora queste cifre per le principali opere:

« La donna del ventaglio » di Goya, franchi 29,000 (acquistata dal Museo del Louvre) — Il « ritratto di Martino Pepyn » di Van Dyck, 60,000 (Museo di Anversa) — Un Franz Hals, 25,500 (Museo di Gand) — Uno Steen, 10,000 (Museo di Mulhouse) — Un « ritratto d'uomo » di Rubens, 20,000 — « Il Calvario » di Memling, 30,000 — Un Hobbema, 32,000 — Un Thomas de Keyser, 36,500 — Un Guglielmo Van de Valve, 19,000 — Il « Paracelso » di Rubens, 24,000 — Il « Pattinaggio » di Guyp, 29,000 — L'« Equitazione » dello stesso, 17,000 — Un Metsu, 31,500.

Le prime due giornate di vendita hanno dato 1,350,000 franchi.

*

« Bartel Turaser »

A proposito del « Bartel Turaser », il dramma di Langmann, interpretazione magistrale di Ermete Zacconi. Si trova attualmente a Trieste il signor T... proprietario della tintoria di Turaser presso Bruna, nella quale avvenne « in realtà » il fatto che ispirò il Langmann, che è pure di Bruna, a scrivere il suo dramma. Egli dice che nel dramma della vita reale si ebbe questa variante, che furono i compagni a spingere il vero Bartel a denunciarsi per falsa deposizione in giudizio e che non si buscò che quattordici giorni di arresto.

Le bionde

Un fisiologo inglese ha trovato che il tipo biondo va estinguendosi a poco a poco, e fra duecento anni, al più, gli occhi azzurri e i ricciuti d'oro, appartarranno al regno delle leggende. Da una statistica, compilata in Inghilterra, risulta che di 100 bionde si sposano solo 55, mentre su 100 brune se ne sposano 79. Queste cifre dolpiscono tanto più, in quanto l'Inghilterra era considerata finora la patria delle bionde, ma già adesso per due bionde si trovano tre testoline brune. Dove si trovano ancora bellezze bionde in numero più considerevole è in Germania nei territori... In Svezia e Norvegia già anche qui si nota una diminuzione abbastanza considerevole.

Per finire

Annunzio di un giornale tedesco:

— Una donna, Berta, nata B,. è sparita da quattro settimane. Chi l'avrà trovata è pregato di tenerla per sempre. Mi prevenga e gli manderò una gratificazione di 500 marchi. Firmato: Giulio K..., proprietario.

Da un annunzio di quarta pagina:

— Viaggiatore da « dieci anni nell'olio », presso primaria ditta, cerca un posto di direttore in una fabbrica. —

N. Nanni.

Al Circolo popolare

Milano, 21 maggio.

Iersera il Circolo Popolare tenne l'annunziata seduta. Numeroso fu l'intervento dei soci. Presiedeva l'onorevole Giulio Prinetti il quale aprì la seduta dichiarando che il Consiglio direttivo avrebbe voluto ritardare l'assemblea, ma che l'adunanza dell'Associazione Costituzionale lo indusse a convocare i soci, affinchè anche il Circolo Popolare potesse affermare le sue idee e i suoi voti. Diede poi la parola all'avv. Albasini Scrosati, per svolgere la sua interpellanza sull'indirizzo che il Consiglio direttivo del Circolo ritiene preferibile nelle presenti condizioni del paese.

L'avv. Ermanno Albasini Scrosati, consigliere comunale, affermò un non senso politico tanto il voler dedurre la situazione del paese dai soli fatti di Milano, quanto il voler vedere in questi unicamente l'opera dei partiti sovversivi e il risultato della fiacchezza del Governo.

L'avv. Albasini fece poi un rapido esame di tutto ciò che inquina la vita pubblica italiana [illegible] di tutto ciò — egli concluse — che i partiti sovversivi, seppero approfittare, a vantaggio della loro pericolosa propaganda.

Nell'ultima parte del suo discorso l'avvocato Albasini ammise la necessità di leggi che impediscano ai partiti estremi di rialzare il capo, ma affermò sovratutto la necessità di quelle riforme tributarie, di quelle autonomie locali, di quell'indipendenza assoluta della magistratura dai poteri politici, nelle quali il Circolo Popolare sin dal 1894 vide il rimedio radicale ed efficace.

Prese poi la parola l'on. Prinetti per rispondere all'interpellanza dell'avvocato Albasini.

« Errerebbe assai — egli disse — chi volesse scorgere nei fatti di Milano e del resto d'Italia, unicamente un tentativo di disordini, vigorosamente represso senza origine di cause più generali e complesse. Il modo rapido e vigoroso in cui l'esercito ha saputo reprimere tali disordini, la disciplina dimostrata, dovrebbero provare che le preoccupazioni minori debbono essere per il pericolo dei disordini e quelle maggiori per le cause generali. Anzitutto è dovere politico occuparsi delle condizioni speciali per cui le classi popolari sono così profondamente turbate, per cui la rivolta può trovare facile esca tra esse.

« Niuno può negare che le condizioni economiche del paese sono più che difficili, e non accennano a risorgere; che il nostro sistema fiscale impedisce di sovente lo svilupparsi della ricchezza e del lavoro, gravando troppo spesso la mano su le classi meno abbienti. Il nostro sistema tributario può essere riassunto in questa formula: — « Prendere il denaro ove si trova ». — Tutto ciò — è inutile, e sarebbe disonesto il volerlo tacere — ha da lungo tempo esasperato le classi popolari, creando una lotta aperta fra i cittadini ed il fisco, lotta che ha contribuito ad accrescere il disamore per le istituzioni.

« A tutto ciò si aggiunga il discredito in cui è caduta la giustizia, che non serba più traccia dell'alto prestigio che dovrebbe avere. Il Guizot scrisse giustamente, che nelle nostre monarchie costituzionali, le quali non discendono da Dio, la sovranità risiede nella giustizia. Dov'è il ricordo di tale sovranità, dopo il fango che ha imbrattato la nostra vita pubblica, dopo i tristi scandali in cui la disonestà privata si confondeva colla disonestà pubblica? Nè si può dimenticare il saccheggio delle banche e le turpi speculazioni consumate, senza che alcuno ne abbia pagato il fio. A ciò si aggiunga l'indirizzo politico giacobino, che ha fatto considerare come democrazia il pregiudizio livellatore di ogni supremazia di diritto o d'intelligenza, mentre la vera democrazia è quella che garantisce anche ai più modesti la possibilità di assurgere a quegli alti posti, cui possano aspirare per il loro valore.

« Noi abbiamo lavorato a distruggere ogni gerarchia sociale, e ciò non è colpa certo nè di un ministro, nè di una Camera, ma di una serie di ministri e di Camere, e sovratutto di un indirizzo, cui hanno passivamente collaborato colla loro inerzia ed infingardaggine le classi dirigenti, cui spetta il diritto di dirigere, ma a patto di essere degne ».

L'onorevole Prinetti passò poi a parlare della riforma legislative che s'invocano, convenendo nella necessità di una legge sulle associazioni, la quale proibisca anzitutto quelle segrete; di una legge sulla stampa, che senza far rivivere la censura politica, ne reprima gli abusi; di una riforma dell'elettorato, che considerò questo non come un diritto, ma come una funzione. Ma pur ammettendo la necessità di tali riforme, come già l'onorevole Colombo, espresse il dubbio che esse possano avere efficacia, se non troveranno rispondenza negli uomini che devono applicarle, nell'ambiente che deve subirle.

« Bisogna che cessi il dissidio fra i cittadini e lo Stato: occorre che questo non appaia più il nemico di ogni giorno, il nemico d'ogni nostra iniziativa, l'insidiatore spietato d'ogni nostra impresa. E' necessario, perchè il dissidio termini, che lo Stato riacquisti il prestigio dell'idealità e della giustizia.

« A questo scopo, più che le leggi repressive, gioveranno le riforme nel campo politico, economico ed amministrativo che il Circolo popolare ha dal 1894 additato nel suo programma: programma che oggi, anche di fronte ai recenti avvenimenti, mantiene, convinto come è che l'indirizzo liberale e conservatore sia il solo che possa ridare alla patria italiana la pace e il risorgimento economico e politico. »

Dopo alcune osservazioni del socio Martinelli, il professore Triaca domandò quale sarebbe stato l'atteggiamento dei deputati conservatori di fronte al Governo. Gli rispose l'onorevole Prinetti prima, l'onorevole Gavazzi poi.

L'onorevole Prinetti disse: « Il Circolo popolare non ha creduto doversi ora preoccupare di ciò, vincolando la sua azione futura. Io poi personalmente non sono dell'opinione di coloro che in questo momento danno grande importanza alla questione ministeriale, giacchè ritengo sia questo un dettaglio assolutamente trascurabile. Difendere od offendere il Ministero attuale di fronte alla gravezza della questione mi pare fuori del caso.

« I deputati hanno oggi un dovere parlamentare e politico più ampio: quello cioè di riunire le forze liberali e conservatrici per attuare un programma rinnovatore. Se l'onorevole Di Rudinì saprà farlo, se si mostrerà abbastanza forte per attuare tutte le riforme legislative e politiche che il paese domanda, noi lo appoggeremo. La vita del paese ha nel momento attuale maggiore importanza dell'esistenza d'un Ministero: muoia o viva il Ministero Di Rudinì, poco deve importarci; quelle che devono starci a cuore sono le idee, e per esse io sono pronto ad [illegible] ».

Tale dichiarazione dell'onorevole Prinetti fu salutata da vivi applausi.

L'onorevole Gavazzi disse che il partito conservatore non è oggi alla Camera sostanzialmente diviso da diversità di sistemi e di metodi, ma solamente scisso da considerazioni di politica parlamentare. Di fronte alla necessità del paese il partito conservatore non potrà non trovarsi d'accordo, e coloro, che per necessità del momento, tolleravano l'onorevole Zanardelli nel Ministero e gli elementi portati per le loro tradizioni alle condiscendenze verso i partiti estremi ritorneranno certo il loro posto non accettando più transazioni o debolezze di alcuna maniera.

L'avv. Canetta disse che i fatti recenti dovrebbero insegnare che l'opposizione ai partiti sovversivi non dev'essere fatta soltanto allorchè si hanno le spalle guardate dai carabinieri e dalla truppa.

L'ordine del giorno.

L'onorevole Prinetti lesse poi il seguente ordine del giorno, il quale venne approvato all'unanimità:

« Il Circolo popolare manda un saluto cordiale all'esercito il quale nei dolorosi momenti trascorsi ha mostrato ancora una volta come sia grande e nobile in esso il sentimento della disciplina e del dovere.

E considerando che i fatti avvenuti rivelano uno stato d'animo profondamente turbato delle classi popolari, a pacificare il quale si richiedono da un lato l'opera assidua e generosa delle classi alte, dall'altro una lunga e diligente azione di Governo, che con riforme legislative e con una sapiente amministrazione corregga nel nostro sistema tributario tutto quanto occorre allo sviluppo dell'economia nazionale e aggrava in modo soverchio le classi non abbienti, moderi la sfrenata propaganda di dottrine sovversive e di rancori sociali, rialzi anche con opportune riforme della legge elettorale il prestigio dello Stato e ne informi l'opera ad un alto sentimento di moralità e di giustizia.

Riafferma la sua fede nel programma che il Circolo ha formulato nell'aprile 1894.

Ed augura che tutte le forze liberali conservatrici comprese del cómpito loro nel Parlamento e nel paese cooperino ad un Governo forte e autorevole, capace di attuare i provvedimenti che la gravità della situazione richiede ».

La seduta si sciolse votando fra gli applausi la proposta del prof. Ulisse Gobbi di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia Gladstone.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 20. — Il vapore *Savoia*, della Società La Veloce, ed il piroscafo *Città di Torino* sono partiti per Genova.

San Vincenzo, 21. — Il piroscafo *Rio Janeiro*, della Società La Veloce, è partito per il Brasile.

SPAGNA E STATI UNITI

La squadra spagnola di riserva.

Madrid, 21. — L'ammiraglio Camara conferirà col ministro della marina, Auñon, e ripartirà quindi per Cadice, onde assumervi il comando della squadra di riserva, la quale partirà con ordini suggellati.

Disastro ferroviario.

Washington, 21. — Un treno che trasportava un reggimento di fanteria ha urtato con un treno omnibus presso Chattanooga. [illegible] feriti.

Un esperimento di colonia parziaria in Romagna

L'ultimo numero del *Giornale degli Economisti* reca un'importante lettera, diretta dal conte Carlo Rasponi al prof. Maffeo Pantaleoni, intorno a un esperimento di colonia parziaria, fatto dall'egregio patrizio [illegible] nate in una sua tenuta della Bassa Romagna. La lettera è interessante quanto l'argomento cui si riferisce, e ci piace riprodurne la conclusione nelle nostre colonne.

Dopo aver esposte le condizioni di terreno e di clima in cui si trovano le terre nelle quali egli ha voluto fare il provvido esperimento, il conte Rasponi ha divise le [illegible] di coltivazione [illegible] categorie. Categoria A, anticipo di capitale: seme, assicurazione contro la grandine, ecc.; categoria B, spese di opera, ossia mercede agli operai per tutti i lavori occorrenti.

Era necessario di premettere queste notizie per l'intelligenza di quello che segue:

« Le risaie nel comune di Ravenna si esercitavano ed in gran parte si esercitano tuttora col seguente sistema. Un proprietario ha un appezzamento di terreno sottoposto a colmata; non appena le torbide invernali [illegible] scorgere una sufficiente preparazione [illegible] utile deposito di humus, egli si presentano uno o più affittuari mezzadri o conduttori di risaie, onde allacciare trattative di contratto. Questo nei terreni sottoposti alla bonifica del Lamone, ha in genere la durata di un anno, ossia dal [illegible] all'ottobre, ma [illegible] appezzamenti, i quali per la loro [illegible] si dimostrano meno aleatori, [illegible] essere maggiore e, raggiungere [illegible] cinque anni.

In genere ha per basi le seguenti condizioni: Il conduttore si obbliga di fare tutte [illegible] tale che oscilla dal 15 al 25 0/0 a favore del proprietario sul prodotto [illegible] proprietario rimane [illegible] sta alla sua parte il semente [illegible] le barche e gli attrezzi che possiede [illegible] sulazione della percentuale a favore proprietario [illegible] dalla qualità [illegible] reni, e dalle minori o maggiori spese per la difesa di questi dalle piene estive. Per [illegible] sto contratto il conduttore viene a [illegible] della differenza che per la sua [illegible] emergere tra la netta [illegible] differenza che naturalmente [illegible] del mercato del prodotto e del mercato [illegible] mano d'opera.

Per il proprietario, poi, [illegible] seguenti:

1. di non obbligarlo a concorrere [illegible] anticipi di capitali se non in una [illegible] esigua, e quindi porta al minimo rischi;

2. di sottrarlo completamente alle oscillazioni del mercato della mano d'opera;

3. di largire acquistare una posizione [illegible] dipendente di fronte all'operaio che è assunto dal conduttore.

Questi vantaggi, che non sono [illegible] pochi, hanno tuttavia il loro contrapposto in corrispondenti svantaggi, poichè è ovvio intendere che qualora il prezzo della mano d'opera salga sensibilmente, il conduttore eserciterà continue pressioni sul proprietario onde indurlo a ribassare la percentuale [illegible] tuita. Così pure se i prezzi delle sementi o quelli dei lavori preparatori o di difesa [illegible] cedono il limite preventivato dal conduttore, in guisa che l'utile netto che egli [illegible] ottenere minacci di diminuire, egli si [illegible] al proprietario, e non di rado finisce coll'ottenere un ribasso a *forfait* che nelle [illegible] conseguenze non sempre viene dimostrato utile nè equo. E nel mentre io queste condizioni degli abituali contratti rivolgevo [illegible] mente e studiavo, ebbi domanda da [illegible] operai braccianti di affittare loro, o concedere a mezzadria pochi ettari onde [illegible] varli a risaia, mostrandosi disposti di accettare le condizioni che avessi voluto dettare. La domanda, se non erro, era di quindici ettari.

Le condizioni che io posi al contratto furono le seguenti:

1. Il terreno che io davo loro in mezzadria sarebbe stato di circa Ha. 220, salvo sempre che al momento opportuno (ossia fine marzo) questa estensione di terreno si fosse dimostrata atta alla risicultura.

2. La durata della mezzadria venne stabilita di 3 anni e finiva all'ottobre 1898.

3. I braccianti avrebbero, durante questo periodo, sostenuto tutti i lavori (Categoria B) di coltivazione, e cioè: derivazione di acque, arginature, difese, ed in genere tutte quelle necessarie a portare a buon fine il prodotto.

4. Il proprietario si obbligava di partecipare nelle spese della categoria A in ragione

proporzione corrispondente alla esatta misura degli utili dati a lui dal contratto.

5. Sul prodotto il proprietario ritirava il 20 0[0] ed abbandonava 180 0[0] ai braccianti (sul prodotto lordo, s'intende, delle spese della Categoria B)

6. Il proprietario si impegnava per tutta la durata del contratto a concedere gratuitamente l'uso dei locali e fabbricati esistenti nella risaia, delle barche e degli attrezzi necessari che egli possedeva.

Questo contratto in massima piacque, ed in tutte le sue parti fu accettato dai braccianti, i quali immediatamente si accinsero a costituire tra loro un nucleo di famiglie in società, che assicurasse il buon esito dei lavori, ed il perfetto funzionamento della cooperativa.

In pochi giorni la cosa fu completa, giacchè colla organizzazione della classe operaia mio nostro comune non fu difficile riunire 130 famiglie (650 individui circa) le quali fra loro si dividessero il lavoro, costituendo i caporali del medesimo non che una vera e propria amministrazione.

E ciò per gli operai braccianti di Mezzano che costituirono la cooperativa fu utilissimo economicamente; poichè con questo contratto essi poterono ottenere in anticipo dagli esercenti vendite nelle campagne i generi di prima necessità, e ad un tasso che in media non credo sia stato superiore al 6 0[0].

L'anno 1896, prima di questa prova, fu pur troppo infelice, poichè all'epoca del raccolto che si presentava superiore a qualunque aspettativa, una improvvisa fiumana nei primi giorni di settembre, sorpassate e rotte le arginature, non solo rovinò gran parte del prodotto tenendo per qualche giorno le spighe mature e biancheggianti sotto l'acqua melmosa, ma invase pure gli arginelli ove erano raccolti a migliaia i covoni pronti ad essere gettati nelle trebbiatrici.

Il danno fu tremendo, e tanto più sensibile in quanto giungeva alla vigilia della trebbiatura; e gli operai che dal solo prodotto attendevano il compenso delle opere prestate e la rimunerazione derivante dal contratto, videro non solo questa dileguarsi, ma dovettero in parte assoggettarsi a non essere nemmeno interamente compensati delle fatiche e dell'opera loro.

Questo stato di cose grave senza dubbio, mi piace riconoscerlo, non destò mali umori, o desiderii di non proseguire nella prova iniziata, ma soltanto speranza che io venissi loro in aiuto. E questo io feci di buon grado portando la mia percentuale per il solo 1897 dal 20 al 15 0[0]. Incoraggiati in tal guisa, essi rimasero fermi e fedelissimi al contratto, ed io fui lieto di poter vedere in questo anno coronate di successo la loro calma e la loro operosità.

Il 1897 diede ad essi un utile non inferiore a lire 20,000 dopo avere già ricavata la loro mercede quotidiana in misura assai superiore alla media della mano d'opera.

Tale è, caro Matteo, il genuino racconto di questa prova, la quale se potesse nel l'anno corrente dare soddisfacenti risultati, otre a migliorare economicamente e moralmente la nostra classe bracciante, potrebbe essere incentivo a nuovi esperimenti che in altre parti del nostro paese io credo potrebbero attecchire prontamente e dare frutti copiosi e sicuri. Tu certo avrai seguito con interesse e con dolore gli scioperi che nell'estate scorsa funestarono gran parte del Ferrarese e basso Bolognese. Nel comune di Ravenna migliaia di operai lavorarono nelle risaie per diversi mesi, ma niun tentativo di sciopero accadde od ebbe fortuna. Non credo di illudermi assolutamente, supponendo non ultima delle cause di questa tranquillità sia stata la mia piccola cooperativa agricola, la quale calma e serena accudiva al proprio interesse nella pace del lavoro.

Credimi di cuore.

Tuo aff.mo
CARLO RASPONI.

CRONACA ESTERA

I chinesi a Wei-hai-Wei.

Pechino, 21. — I chinesi occuparono Wei hai Wei subito dopo la partenza dei giapponesi.

Tre navi inglesi sono giunte a Wei-Hai Wei.

Lo sciopero dei minatori a Cardiff.

Cardiff, 22. — Il Comitato dei proprietari di miniere ha dichiarato che si rifiuta di trattare con le rappresentanze degli operai minatori, quali furono costituite, secondo il sistema del *Board of Trade*; e che insiste nel volere trattare con persone direttamente investite di pieni poteri.

Il prof. Sanarelli a Parigi.

Parigi, 21. — Oggi, all'Istituto Pasteur, il prof. Sanarelli tenne una conferenza sulla febbre gialla.

Presiedeva Duclaux, direttore dell'Istituto.

Il prof. Sanarelli dimostrò il felice risultato delle sue ricerche per la scoperta dei microbi della febbre gialla e della relativa cura mediante la sieroterapia.

Assistevano alla conferenza molte celebrità scientifiche.

Burla farmaceutica

IL «SAVORE»

Il biglietto laconico di un amico, medico-condotto di professione e, uomo allegro ed arguto a tempo avanzato, mi ha portata oggi la dolorosa notizia di una morte: la morte del carissimo farmacista Temistocle Pesciatini. Da più di cinquant'anni egli manipolava pillole salutari con la innocua midolla di pane, e, attingendo abbondantemente al domestico pozzo, fabbricava per conto suo le acque delle Tamerici e del Tettuccio, dandole così doppiamente a bere. Buon diavolaccio del resto, e vittima rassegnata di atrocissime burle, architettate con scellerata collaborazione del medico-condotto e di me. Oggi che il pover uomo è morto, e che un acuto rimorso m'entra nell'anima per i tiri tante volte giocatigli, intendo fare pubblica ammenda col racconto della più riuscita di quelle burle.

Temistocle Pesciatini, farmacista emerito e uno dei più zelanti allievi dello spedale di Santa Maria Nuova in Firenze, dopo una trentenne peregrinazione di paese in paese della felice Toscana, aveva acquistata, col frutto delle oneste economie, la farmacia di un grosso borgo nell'appennino pistoiese. Abitavo io allora, durante i mesi d'autunno, in quei dintorni, e l'amico Temistocle, lieto di ritrovarmi, mi scrisse per annunziare il suo prossimo arrivo, e la intenzione d'inaugurare solennemente in un certo sabato il locale acquistato.

Comunicai la lettera al medico condotto, e insieme combinammo di inaugurare anche noi, in quella occasione, una serie di burle, incominciando dalla prima domenica, in cui Temistocle sarebbe entrato in funzioni.

Il farmacista arrivò puntuale, e arrivò anche il sabato. La farmacia, tutta imbiancata e rimessa a nuovo, con le vetrine e gli scaffali pieni di barattoli, con una bella tavola nella retrostanza per la partita serale della scopa e del sette e mezzo, luccicava splendente per una grande abbondanza di lumi a petrolio, e, nella citata retrostanza, allo stesso di sera fumavano i maccheroni: con questi Temistocle intendeva di solennizzare in nostra compagnia la presa di possesso.

Mangiammo e bevemmo allegramente: poi alle undici ci separammo, promettendo noi di recarci la mattina presto in farmacia, per vedere come i clienti accorressero a comprare medicinali e a fare spedire ricette.

Il primo a comparire fu un ragazzotto di nove o dieci anni, con un pentolino in mano. Si accostò al banco, e domandò cinquanta centesimi di *savore*.

Il «savore», gustosissimo intruglio comunissimo in qualche provincia della Toscana, è un composto di noci pestate, di pane rinvenuto nell'acqua, di limone spremuto, e di altre diavolerie piccanti, una ghiotta salsa borghese, che serve di contorno alla carne lessa.

Alla inaspettata richiesta il buon Temistocle sgranò tanto d'occhi, poi disse al ragazzo che non poteva servirlo. Questi si strinse nelle spalle, e se ne andò.

Mi alzai dalla sedia, e dissi meravigliato al farmacista:

— Ma come! tu non hai il savore! non hai pensato a prepararlo!

Replicò stizzito:

Sono io forse un pizzicagnolo o un droghiere, che devo preparare le salse da condire la carne? E che razza di paese è dunque questo?

— E' un paese (risposi io imperturbabile, e quell'infame medico-condotto accennava col capo di sì in segno di approvazione) questo qui, caro mio, è un paese, dove nessuno mangerebbe nella domenica il lesso se mancasse il savore. E da tempo immemorabile, questo savore lo vende il farmacista; è anzi una delle migliori risorse del negozio. Come mai tu non ci hai pensato, annuale?

— Ma nessuno mi ha prevenuto, perdio santo! e come volevi ch'io sapessi...

Il colloquio fu interrotto dall'arrivo di una bambina, fornita anche lei di pentolo, che domandò settantacinque centesimi di savore.

— E' finito, carina, non ce n'è più — disse l'infelice Temistocle congedando la importuna cliente. E incominciava a rimproverar noi di non averlo prevenuto in tempo, quando due, tre, cinque ragazzini, due belle ragazze del paese, il calzettaio, la serva del curato, il cuoco del ricco possidente Rocchetti, perfino il sagrestano, perfino il garzone del barbiere, entrarono successivamente in farmacia, tutti provvisti o di pentole, o di bicchieri, o di tazze, o di ciotole, e tutti a chiedere chi venti centesimi, chi mezza lira, chi una lira di savore.

Temistocle, pallido di confusione e di rabbia, diceva a tutti che per quel giorno non poteva servirli, che era nato un equivoco, ma rimedierebbe per domenica prossima non dubitassero e preparerebbe un savore da leccarsene le dita.

La processione dei richiedenti durò fin verso il mezzogiorno: poi cessò, perchè era l'ora del desinare.

— Hai perduto — disse il dottore al farmacista — almeno una trentina di lire di guadagno. Che peccato! Pensaci in tempo quest'altra volta, imbecille!

— Ma figurati! — replicò Temistocle — non mi lascio più prendere all'improvviso.

E durante la settimana acquistò un subisso di noci, grande quantità di limoni, spezie e carmella: e preso a giornata, per il giorno di sabato, il garzone del pizzicagnolo che si era offerto, dicendo di esser pratico in materia di salse, compose una tal quantità di savore, da contentare tutto il circondario dell'Appennino pistoiese. E per avviar bene il commercio fin da principio, si propose di servir largamente e senza risparmio, almeno la prima volta, tutti i clienti che capitassero.

Spuntò l'alba della domenica: una bella domenica d'autunno, rallegrata da una frizzante brezza montanina: proprio quello che ci voleva per far nascere il desiderio gastronomico di qualche cosa di piccante.

Temistocle, col vestito delle feste, e con la immensa caldaia del savore collocata dietro il banco per far più presto a servire, era già al suo posto prima delle otto. Capitò una vecchia a chiedere del bicarbonato di soda, un contadino a farsi dare quaranta centesimi d'olio di ricino, un ragazzo a fare stampare una ricetta: ma ne alle otto, nè alle nove, nè alle nove e mezzo, insomma per tutte quelle ore fino a mezzogiorno, non capitò neanche un'anima a domandare il savore.

Il dottore e io eravamo seduti a un tavolino del Caffè di faccia, e tarevamo lo gnorri: ma non ci sfuggivano gli atti di sorpresa del povero Temistocle e il suo frequente affacciarsi sinanche alla porta della bottega, per vedere se capitasse qualcheduno degli aspettati clienti.

A mezzogiorno, visto che la burla era riuscita benissimo, entrammo in farmacia e rinnovando a Temistocle i titoli di animale e d'imbecille, gli spiegammo che nessuno in quel paese adoprava il savore: che i clienti della domenica passata erano stati mandati da noi, regalando a tutti quei ragazzacci due soldi, e alle serve, ai garzoni, al cuoco del signor Rocchetti, tutta gente con la quale si aveva confidenza, spiegando che si trattava di una burla. Perfino il garzone del pizzicagnolo era stato messo su da noi, perchè gli fabbricasse la salsa.

Con gli occhi che gli schizzavano dalle orbite, Temistocle ci venne incontro disperatamente: e chi sa quali parole roventi gli sarebbero uscite dalle labbra, se la commozione e lo sdegno non gli avessero fatto nodo alla gola. Noi si rideva a crepapelle: e l'altro, quasi piangendo, gridò:

«E che cosa me ne faccio ora di tutta questa poltiglia? Non posso neanche adoprarla per di mio lesso, perchè l'ho veduta manipolare. Solamente a pensarci mi viene il travaglio di stomaco!»

Ci vollero poi otto giorni per calmarlo, e perchè ci riprendesse la sera nella retrobottega a giocare a scopa o a sette e mezzo, con altri amici del paese.

Povero Temistocle! ora che è morto, io rimango con l'angoscioso dubbio che egli non mi abbia mai interamente perdonato.

Tom.

Roma, 8 Marzo 1897.

Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Chiveto

Prof. ORCHINI.

Per richieste: Terme di Chiveto (Pisa).

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXXVII concorso a premio.

Log.: NIDO - NOCE - BOA - CARNE - CORNA ARCO - NOE - ACERBO - RARO - ROB - BRANO CANE - ERBO - BERNA - OCA - BARONE CENA - BACCHE - BORRA - BENACO - CUBO CORRE - NERA - RANE - RENO - ARNO - ERBA CARO - CARBONE, e *parola a zeta*:

CAROTA
IMBUTO
COTONE
BARILI
CARITA
CAROTA

Spiegarono i due indovinelli le signore O. S., Modena — Emy, Firenze — Colombina, Venezia — S. F., Spezia — Luciana B., Torino — Ida Casati, Monza — Amalia Viale, Firenze.

I signori conte G. Sanvitale, Parma — P. M. Novara — Luciano Merlin Cocai, Mantova, Parlo, Conte d'Aglaie, Torino — V. Brunetti, Chambery — Bertoldi, Verona — Caffè Alfieri, Asti — Homunculus, Bologna — Orco, Cefalù — Rac Cianin, Genova — N. Settalbo, Milano — Ing. F. Salari, Firenze — Gambastorta, Voghera — L. Ricci, Corropoli — Agatino, Guarre — Pasta Paola, Bareno.

Di Roma le signore Miguatta — V. C. — Cristofia — Giulia G. — Ines Benati.

E i signori A. Galassi — F. — G. B. N. — S. T. — M. Donarelli — E. De Bernardini — G. O. — M. Parenzo — I. Bierava — T. Castelli — Caffè Garibaldi (Piazza d'Armi).

La sorte favorì il Caffè Alfieri d'Asti, a cui si è spedito il premio promesso.

Il signor Tullio Carelli spiegò esattamente anche gl'indovinelli del 76° concorso a premio.

Log. di ieri: BAGNI - BISARO - ERBA CIBI - BARCA - CERINI - CANE - BIRRA - BARI CENA - NEI - BRIN - AAR - IRA - CARINI CERINAI CARNE - ARABI - ARMI - CARABINIERI.

Acrostico.

S. Sto fra Pescara e Rimini,
O. fra Mestre e Desenzano,
L. fra Mortara e Bergamo,
A. fra Montevarchi e Alviano,
R. [illegible]
fra Lauro e Grimaldi
— Conviene che [illegible]
un po' di ma[illegible]

Parola quadrata sillabica.

Di Bava-Beccaris noi siamo a Milano.
Mi dicono autore del passare umano.

Logogrifo.

Non ci si lascia entrare nelle [illegible]
Per me di rado s'altera chi [illegible]
E certo che re Davide mi offese
e che spiegai a [illegible] la morte [illegible]

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Firenze 21 — Ecco un sunto delle cause discusse oggi dal tribunale di guerra:

Presidente — Colonnello cav. Giuseppe Ruggeri, comandante il 9° reggimento bersaglieri.

Giudici — Colonnello cav. Biagio Ricci, maggiore cav. Alessandro Maliugri di Bagnolo, capitani Carlo Anichini, Domenico Tromby, cav. Carlo Fregonara.

P. M. — Cav. Anastasi, sostituto avvocato fiscale.

Segretario — Avv. Forghieri.

Difensore — Tenente Giulio Bechi del 67° fanteria.

Cioci Luigi di Pietro, di anni 19, del Bagno a Ripoli, muratore, imputato di violenza e resistenza e danneggiamenti, perchè nel pomeriggio del 7 maggio, facendo parte di una turba di dimostranti, lanciò dei sassi contro i vetri dei negozi e per aver percosso il maresciallo Ramucci dei carabinieri e il carabiniere Orsini.

Assolto per il reato di danneggiamento, viene per la violenza e resistenza condannato alla pena della reclusione per mesi tre e giorni dieci.

Charantini Guido fu Giovanni, di anni 20, ortolano, imputato di oltraggio e di rifiuto d'obbedienza per aver nel dì 8 maggio, durante l'assembramento in piazza Vittorio Emanuele, fischiati gli agenti, che chiamò anche con gli epiteti di *ribaldoni*.

Assoluto per il rifiuto d'obbedienza, per il reato d'oltraggio è condannato a giorni 30 di reclusione.

Velani Guido fu Giuseppe, d'anni 21, garzone vinaio, imputato di oltraggio e resistenza agli agenti della forza pubblica, commessi in via dei Gori.

E' condannato alla pena della reclusione per mesi tre e giorni tre (compresi i venti giorni d'arresti arrogati dal pretore urbano) per rifiuto d'obbedienza.

Ezio Scarlatti fu Angelo, di anni 20, di Firenze, venditore ambulante, imputato di istigazione a delinquere per avere in Figline, il dì 11 maggio, con discorsi tenuti a persone attruppate eccitato all'odio fra le diverse classi sociali.

Il dibattimento è rinviato per una nuova istruttoria.

Causa contro Gori Umberto di Pietro, di anni 17, venditore ambulante, e Savelli Andrea di Lorenzo, di anni 21, conciatore, imputati di violenza e di linneggiamento, perchè il 7 maggio scagliarono assi contro le mostre del negozio Bocconi in via degli Speziali e contro gli agenti. Il Gori è accusato di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Gori l'umberto è condannato alla reclusione per un anno ed alla multa di lire 60 e Savelli Andrea alla pena della reclusione per anni due e mesi quattro, alla multa di lire 500 ed alla vigilanza della pubblica sicurezza per un anno.

— A Calcinaia presso Pisa dall'arma dei reali carabinieri venne proceduto allo scioglimento del Circolo repubblicano La Giovane Italia e della Società elettorale repubblicana.

Venne inoltre arrestato un individuo perchè ritenuto autore di violenza e oltraggio alla forza pubblica.

— Il sindaco di Firenze ha inviato il seguente telegramma alla signora Gladstone:

Signora Gladstone — Londra.

Firenze che ricorda ospite gradito l'illustre statista suo consorte cooperatore efficace del risorgimento italiano, si unisce al lutto della famiglia e della nazione inglese.

Sindaco *Pietro Torrigiani*.

Napoli, 21. — La Deputazione provinciale, su proposta del presidente commendator Pagliano, ha deliberato di concorrere con la somma di lire 10,000 a sussidiare con cinquanta centesimi quotidiani le mogli o figli orfani di madre dei richiamati poveri delle classi 1873-1874, nativi della provincia di Napoli.

Il sussidio comincerà a pagarsi da domani.

Torino, 21. — *Il viaggio aereo del duca degli Abruzzi.* — Viene comunicato telefonicamente che l'arcostato sul quale fecero l'ascensione libera stamani il duca degli Abruzzi e il tenente Cagni, condotti dal signor Luigi Godard, è disceso alle 13,45, felicemente, a Venaria Reale.

Quale sia stato il viaggio aereo del pallone non si sa ancora con precisione.

Molti però, anche stando a Torino, essendosi rischiarato il cielo, hanno potuto osservare in parte la strada aerea percorsa.

Il Godard si è portato seco nell'ascensione alcuni piccoli palloncini porta dispacci, che con un lieve peso si fanno discendere dalla navicella; egli contava di mandare così notizie dei viaggiatori sulla... terra, ma nemmeno di questi si ha nuova.

Il pallone, essendo partito alle 8,25 ed essendo disceso alle 13,45, è rimasto in aria 5 ore e 20 minuti.

Saluzzo, 20. — *Terribile grandinata.* — Oggi, poco dopo le dodici, imperversò una terribile grandinata. I chicchi cadevano fitti e della grossezza di una noce, e dopo pochi minuti, per le strade e per i tetti, la grandine misurava poco meno di un palmo d'altezza.

Le vie dell'abitato, nella parte meridionale erano convertite in veri torrenti. Al momento in cui scrivo non so se la meteora devastatrice siasi estesa per una vasta zona, ma di certo è che l'abitato e gran parte della collina che si estende a levante e a ponente non andò immune.

I danni dell'abitato sono considerevoli, ma per la campagna laddove colpì, attesa la sua veemenza, il raccolto è irremissibilmente perduto.

Sarebbe da augurarsi che questa malaugurata grandinata si fosse contenuta in una zona limitatissima.

Terni, 21. (*L. Aminale*). — *Sport.* — Una nuova Società ginnastica è sorta ieri in Stroleto; ad essa beneaugurò con un bellissimo telegramma la *Marziale* di Terni.

— Il nostro Convitto comunale, per la via Flaminia, fece una marcia fino a Narni, ove fu incontrato dal corpo insegnante, da un gruppo di ex convittori e dalla presidenza.

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Alla salute, amici... — egli gridò con la sua voce sonora, in mezzo al gran silenzio che istantaneamente si era fatto lì intorno — alla salute... e che la nostra sant'Elena protegga voi e la vostra famiglia... e che il Cielo ci dia bene a tutti...

Accostò le labbra al bicchiere per bere un sorso di quel liquido del più puro color di topazio, poi lo restituì a Michele che, tracannatolo d'un fiato, lo lanciò per aria con un movimento di gioia frenetica.

— Alla salute, padrone!...

Un nuovo grido sonoro e simultaneo uscì, come uno scoppio, da tutte quelle bocche acclamanti, e mentre in aria volavano i cappelli tirati in alto dalli uomini e le donne sventolavano i fazzoletti multicolori che, poco prima, avevan ravvolte le loro lucide e nerissime capellature, giù, fra i salici pendenti con le fronde nell'acqua scoppiavano novamente i mortari e le bombe, il cui tuonar lungo andava a ripercuotersi sotto all'intreccio della boscaglia accogliente poco lontano di lì, nella sua ombra misteriosa le acque lattiginose del Gadale.

Dall'alto della scarpata, con una mano ferma sullo stecconato, Maurizio salutò per un'ultima volta, sventolando rapidamente, con gesto largo, il cappello, allora che di mezzo al candor delle tovaglie, fra i bocali variopinti e le pagnotte spezzate, egli vide nei ben capaci catini di terraglia verde rosseggiare nel grasso i maccaroni fumanti: poi porse il braccio ed Elisa e, seguito da don Giovanni, discese la scarpata ritornando verso la carrozza.

Una grande contentezza lo aveva invaso per quello spettacolo di felicità rurale e di semplicità campagnuole; e quel gaudio intorno gli si espandeva di fuori e gli sprizzava nel luccicamento delli occhi e nel sorriso lietissimo che gli increspava le labbra.

— Ora tocca a noi, caro don Giovanni... — egli disse con un tono molto allegro, sistemandosi a sedere nel legno, come prima, fra la moglie e il vecchio sacerdote.

— E' una cosa molto bella... — disse a mo' di commento don Giovanni il quale ancora aveva fisso negli occhi lo spettacolo di quella folla di contadini, nei loro vistosi abiti di festa, acclamanti entusiasticamente al padrone — è proprio una cosa bella! Hai fatto bene, Maurizio, a mantenere questa costumanza così lieta... E' un vincolo solido e tenace col quale tu tieni legata a te quella gente...

— La quale però in parte si rinnova sempre... ogni anno... — interruppe Maurizio.

Don Giovanni approvò.

— Sta bene... Ma quelli che se ne vanno portano via impresso nella mente e nel cuore il bellissimo ricordo... e col ricordo della festa quello anche della liberalità del padrone. E' un simbolo d'affetto... per quelli che restano... è una speranza di godimenti per i novi venuti... è una cosa santa... — Ed il sacerdote si rivolse ad Elisa: — Non è vero forse?...

— Sì... è una cosa santa... — ella rispose con la voce languida, forse senza nè meno pensare alle parole che le uscivano dalle labbra e, guardando il suo Maurizio di traverso tutta piena la mente di lui, aveva li occhi luccicanti dalla commozione.

XII

True to thee.

La «Sant'Elena» con la sua bella chiglia lucentemente bianca, limitata al bordo dalla sua fascia delicatamente azzurrina e col nome smagliante sopra l'angolatura di prua, aveva rimontato il Gadale fino al di là della collina di Piandellara, alla cui base il fiume piegava con un vasto giro per entrar nel territorio di Roccanova; ed ora veniva scendendo tranquillamente verso le terre di Maranese verso la boscaglia portata avanti dalla forza della corrente e mantenuta diritta sulla sua linea di cammino dall'abilità del remigatore.

Era questi un grosso contadino, nativo di Piandellara, robusto e tarchiato, il quale, diritto in piedi sopra il sedile di poppa, armato di un remo lunghissimo adatto a quel genere di navigazione fluviale, conduceva la piccola barca: mentre Gasperino, a prua, stava attento ai segnali della pesca e con un suono gutturale indicava al remigatore da qual parte dovesse far piegare la nave, e di tanto in tanto, si chinava e si protendeva fuori del bordo quando i sugheri galleggianti gl'insegnavano i posti dove al mattino erano state lanciate le lenzare o sistemate le nasse.

Dentro alla «Sant'Elena» coi seditori laterali ricoperti di ampi tappeti di velluto cremisino ed ornati di soffici cuscini di variate tinte, era tutto un gaio e lietissimo conversare che solo s'interrompeva e si smorzava quando un novo segnale di sughero era indicato da Gasperino e tutti allora rimanevano intenti alle sorprese della pesca.

La maggior parte delle reti erano state sistemate a monte del fiume ed erano state già tutte, una ad una ritirate, ma non avevano dato molto frutto: pochi carpioni, parecchi barbi, qualche tenca smagliante delle sue squame dorate, un po' di ghiozzi saltellanti e vivaci e una grande regina dal ventre gontio per l'abbondanza delle uova, la quale, per il Gadaletto, dal lago di Pian del Lara dove una tal genere di pesce abbondava, era venuta a perdere la vita nelle acque limpide e fresche del bel fiume corrente al piano.

— Sono furbi i pesci sotto alla diga... — aveva osservato Gasperino, rovesciando in fondo alla barca il piccolo raccolto alle prime reti.

E la sua osservazione di pescatore pratico di quelle acque doveva essere vera, poichè, a mano a mano che la «Sant'Elena» era andata discendendo più a valle, allontanandosi dalla diga, il prodotto della pesca era andato diventando più abbondante.

Le lenzare gettate qua e là, indicate dai sugheri galleggianti e fermate da cordicelle alla riva, affinchè non fossero trascinate via dalla corrente, avevano dato buoni frutti: e il pesce che aveva ingenuamente abboccato alle esche ghiotte era finito a saltellare nei cesti, in fondo alla barca, in preda agli ultimi aneliti di vita e ai primi spasimi dell'agonia.

Ad ogni tirata di lenza la «Sant'Elena» si accostava lentamente alle canne e ai giunchi della riva, poi ritornava con una piegata rapida nel mezzo del fiume e, ripresa nella corrente, procedeva avanti con grande velocità.

— Quante lenzare hai messo?... — domandò Maurizio a Gasperino, quando alla piegata del fiume gli apparvero laggiù sinistra dell'acqua i caseggiati bianchi della sua tenuta.

— Ne mancano due sole, padrone... Una sta qui al Tavolato... l'altra è al principio della macchia... e l'ultima...

Infatti al principio della boscaglia era stato stabilito di fermare la barca e di armare le canne. Il luogo era molto bello e fresco ombra propizia a quel genere di pesca ed i pesci avrebbero certamente abboccato agli ami sapientemente preparati al loro danno. Quello doveva essere l'ultima parte dello spettacolo piscatorio di quel giorno.

— Non vedo l'ora d'arrivare nel bosco! — esclamò con una voce piena di vivace entusiasmo la piccola Mimy, battendo una contro l'altra le mani e stringendosi amorevolmente addosso della mamma che le era seduta accanto.

Dall'altro lato della vispa giovinetta sedeva Miss Margaret la quale, intentamente e quasi senza battere i cigli, lievemente piegata da una parte, guardava al correre delle piccole onde lucenti lungo il fianco candido della barca. Incontro alle donne erano seduti Maurizio e don Giovanni: quegli silenzioso, come sotto il dominio d'una melanconica preoccupazione: questi, pieno d'un'allegria scompagnata per la novità gaudiosa di quella corsa fluviale, emetteva ogni tanto sonore, allegrissime esclamazioni, quasi piccoli gridi fanciullesci di sorpresa ad ogni balzo che i pesci moribondi facevano lì a poppa saltando dai cesti giù nel fondo della barca.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

dalla musica del tiro a segno. Visitò le cose notevoli della città e fu ricolmato di cortesie.

- *Circoli disciolti.* — Per ordine dell'autorità politica furono ieri disciolti, senza alcun incidente, il Circolo socialista e il Repubblicano A. Fratti

Fate ogni dì con China di Migone
Alla barba e ai capelli un'abluzione.

Fra le Quinte e fuori

— **Le ultime rappresentazioni al teatro Costanzi.**

Proprio le ultime: perchè la bella e fortunata stagione musicale si chiude fra pochi giorni, la sera del 31 maggio.

Dunque stasera *Traviata*, e stasera doveva essere l'ultima rappresentazione dell'opera verdiana: ma siccome i posti erano già quasi tutti venduti oggi a mezzogiorno, e il desiderio di risentire la Bellincioni è tutt'altro che esaurito, così la valentissima artista ha accondisceso a dare altre due rappresentazioni della *Traviata*: la prima di queste due sarà mercoledì 25.

Altra fortuna per l'Impresa è che il tenore Vignas, non potuto andare per circostanze impreviste a Palermo, si trovi ancora in Roma: cosicchè martedì sera 24, e in un'altra sera da destinarsi, avremo due straordinarie rappresentazioni del *Lohengrin*.

E non basta ancora: perchè giovedì 26 avremo la prima di tre rappresentazioni straordinarie degli *Ugonotti*, a prezzi popolari: e notate che gli artisti sono i medesimi, e fra questi artisti c'è Medea Borelli, la quale ha di buon grado acconsentito a dare altre tre rappresentazioni.

Alla mezzanotte del 31 maggio si chiude la stagione lirica, e a poche ore di distanza, cioè la sera del primo giugno, inaugurazione della stagione di prosa, con la compagnia drammatica Andò e Tina di Lorenzo, agli stessi prezzi popolarissimi del decorso anno.

— Valle.

Edoardo Ferravilla ripete stasera lo spettacolo magnifico dato l'altra sera in suo onore. Non sarà superfluo ripetere il programma: *On spos per rid — Don Baldassar* - Scena e soggetto musicale — *El maestrin sentimental*.

— Nazionale.

La compagnia Ferrara rappresenterà stasera *Donna Juanita*. Seguirà il tanto applaudito ballo comico *I quattro pretendenti*.

Quanto prima spettacolo in onore della prima mima signora Ester Bavazzani.

- Quirino

Stasera una novità: la commedia in tre atti di Augusto Novelli: *Linea Viareggio-Pisa Roma*.

— Manzoni.

Stasera un dramma ricco di scene emozionanti: *Gli orfani del ponte di Nostra Signora*.

Mercoledì prossimo, con il nuovo dramma *Trilby*, spettacolo in onore della signora Maria Borsi Micheluzzi.

Venerdì prima rappresentazione del dramma *La principessa Belladonna*.

— Circo Reale

Esta Gozzini e la diva dell'aria » per lo spettacolo in suo onore ebbe ieri sera applausi e fiori.

Stasera programma variatissimo.

— Metastasio.

Questa sera *I ladri in guanti gialli*.

Stasera mentemeno che due commedie briantissime: *Razza unica* e *Purgatorio*.

Quanto prima *La valle di Giosafat*, commedia nuovissima.

ROMA

22 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 1 - Minima 10° 7

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — La Traviata.
Valle (ore 9) — On spos per rid — Don Baldassar — Scena a soggetto musicale — El maestrin sentumental.
Nazionale (ore 9) — Donna Juanita — I quattro pretendenti
Quirino (ore 9) — Linea Viareggio-Pisa-Roma.
Manzoni (ore 9) — Gli orfani del ponte di Nostra Signora.
Metastasio (ore 9) — I ladri in guanti gialli
Teatro Nuovo (ore 9) — Razza unica — Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Perroni.

Nella diplomazia. — Alle 8 di questa mattina sono partiti per Pisa gli ambasciatori d'Austria e Germania presso il Quirinale.

— Alle 8,12 è partito per la stessa linea l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

Processo Frezzi. — Ieri si riunì la sezione di accusa della nostra Corte di appello per deliberare sul processo Frezzi.

Gli imputati sono, come è noto, Domenico Mellace, Romolo Umut, Antonio Mazzaglia e Giovanni Battista Campana, detenuti; Forcheim Filippo ed Ernesto Martelli, questore, liberi.

I primi quattro furono imputati di complicità corrispettiva in omicidio oltre l'intenzione, per avere in Roma nelle carceri di San Michele, il 2 marzo 1897, senza che si conosca colui che con atti diretti a commettere una lesione personale, cagionò la morte di Romeo Frezzi, preso parte all'esecuzione del fatto.

Il quinto, Forcheim, di favoreggiamento, per avere aiutato i colpevoli ad eludere le investigazioni dell'autorità ed alterato le tracce e gli indizi del delitto.

Il sesto, il questore Martelli, di violazione di domicilio.

Il procuratore generale, commendatore Tofano, chiese che la sezione d'accusa dichiarasse:

1° non farsi luogo a procedimento penale a carico di Martelli Ernesto, perchè i fatti a lui imputati non costituiscono reato;

2° dichiarasi non farsi luogo a procedimento penale a carico di Forcheim Filippo, per non avere egli commesso il fatto di cui appare imputato;

3° pronunci a carico di Mellace Domenico; Umut Romolo, Mazzaglia Antonio, Campana Giovanni Battista, l'accusa del delitto ad essi imputato e, con ordinanza di cattura, li rinvii al giudizio dinanzi la Corte d'assise di Roma.

La sezione d'accusa a tarda ora si sciolse senza decidere.

Per le famiglie dei richiamati. — Domani alle tre e mezzo si riunisce il Comitato, di cui fanno parte Don Leopoldo Torlonia, Don Prospero Colonna, colonnello Mario Teodoli, Don Lorenzo Sforza, eletto dalla Provincia per raccogliere fondi allo scopo di soccorrere le famiglie dei richiamati poveri.

— Il professore Oreste Tommasini — che è sempre primo là dove ci sia da compiere un'opera di patriottismo o di beneficenza — ha trasmesso al ministro della guerra una offerta di lire 500 per le famiglie dei soldati richiamati.

E' a sperarsi che il patriottico esempio trovi imitatori, e che anche Roma, come Torino e Milano, partecipi degnamente a quest'omaggio reso al dovere nobilmente compiuto.

R. Questura. — I soliti pattuglioni la scorsa notte hanno arrestati due individui per misure di pubblica sicurezza, 18 donne di mala vita e due altre donne, che saranno denunziate all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Il parroco del Testaccio. — Il vicearroco di Santa Lucia del Gonfalone, don Romeo Gambalunga, è stato promosso parroco del quartiere del Testaccio.

Il centenario della scoperta delle Indie. — Nell'aula massima del Pontificio seminario romano, ha avuto luogo ieri una solenne tornata accademica per celebrare il quarto centenario della scoperta delle Indie.

Assistevano parecchi cardinali, prelati e numerosi signori dell'aristocrazia romana.

Il banchetto degli economisti. — L'Associazione economica liberale terrà domani sera, alle 7 1/2, alle *Venezie*, la mensile riunione banchetto. Argomento di discussione saranno l'*ordinamento tributario nei suoi rapporti colla vita economica in Italia e le Società coloniali proviegate*.

La soppressione del « Mattino ». — In vista del decreto del regio commissario che sopprese il *Mattino* di Napoli, oggi per decreto prefettizio il giornale di Edoardo Scarfoglio è stato soppresso anche in Roma.

Il decreto è stato comunicato all'una, nella tipografia di via delle Coppelle dal delegato Ciccopieri della sezione Sant'Eustachio.

In provincia. — Sono stati trasportati in Roma, scortati dai carabinieri, altri quattro degli ultimi arrestati per i tumulti di Genzano.

Nelle carceri di quel paese sono state portate altre tre donne arrestate, Veronica Tucci, Giulia Tucciai e Vincenza Burnona.

Lavoro. - Il ruolo principale dei contribuenti alla tassa domestici e vetture private per l'anno 1898, non che i ruoli suppletivi pel 1° del 1898 quelli relativi ai pubblici esercizi e agli esercenti arti, tutti di ufficio, tutte queste cartelle esattoriali sono ostensibili presso l'ufficio tasse, in Campidoglio, per lo spazio di giorni 15 a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

I pizzicagnoli. — L'assemblea generale della Società proprietari principali, salsamentari e norcini di Roma, ha deliberato, a proposito della chiusura festiva, che la medesima sia adottata da tutti i principali e salsamentari dalle 2 ad un'ora prima dell'*Ave Maria* di tutti i giorni festivi compresi dal 1 maggio al 30 settembre.

Ha poi approvato la chiusura dalle 11 al giorno successivo, nei giorni di Natale, Capo d'anno, Pasqua, 15 agosto, ed un altro giorno da destinarsi dall'assemblea, per festeggiare la propria industria.

Monumenti medioevali. — Mercoledì, alle nella sala degli Insegnanti in piazza di Pietra, n. 26, il prof. F. Sabatini, alle ore 5 pom., terrà la sua ultima conferenza della stagione e parlerà delle *Torri degli Arsoni e dei Cerri* che sono sulla via Cavour presso S. Martino ai Monti.

Ingresso libero.

I trentini residenti in Roma. — In una adunanza tenutasi ieri fra i trentini, fu deliberato il seguente ordine del giorno:

« I trentini residenti in Roma deplorando che spesso in Italia si faccia strazio della verità a proposito delle condizioni etnografiche e geografiche, e delle vicende storiche del Trentino, di cui la lingua e i sentimenti sono sempre stati esclusivamente italiani, vedono un ufficio di segreteria al quale venne affidato l'incarico di diffondere per mezzo della stampa la conoscenza della regione trentina e della lotta viva, incessante che vi si combatte contro gli attentati alla sua nazionalità italiana ».

Società dell'allegria. — Domani sera alle 9 si adunteranno i soci della Società dell'allegria, in via Campo Carleo 21, per mettersi d'accordo sulla grande gita che faranno domenica prossima ad Albano e Rocca di Papa.

Ringraziamento. — Sento il dovere di ringraziare il distinto dottor Alessandro Ricolfi, per avermi completamente guarita da un flemone mediante svariate operazioni, facendo anche l'estrazione della radice di un dente e di un pezzo di alveola. Intendo così di soddisfare ad un sentimento di gratitudine.

Matilde Soccorsi

Gli armaiuoli. — Durante i disordini avvenuti negli scorsi giorni in varie città d'Italia, venne ingiunto anche agli armaiuoli di Roma di chiudere i loro negozi.

Più tardi si concesse loro di riaprire i negozi, con la proibizione però di vendere armi al pubblico. Essi potevano vendere soltanto cartucce ed altri generi.

Un decreto del prefetto in data di ieri ha tolto questo divieto di vendere armi. Detto decreto è stato comunicato oggi agli armaiuoli, i quali domani riapriranno i negozi.

Sciopero finito. — Gli operai compositori della tipografia Italiana, in via Venti Settembre, che ieri si posero in sciopero, essendo questa mattina venuti ad un accordo col proprietario della tipografia stessa, domani riprenderanno il lavoro.

Cronaca spicciola.

Suicidio o disgrazia? — Stamani il treno, diretto da Sulmona, partito dalla nostra stazione alle nove, fuori di porta Maggiore ha investito un individuo rendendolo informe cadavere.

Si recarono subito sul posto i reali carabinieri ed i funzionari di pubblica sicurezza della stazione della sezione Esquilino, ma l'individuo non fu possibile identificarlo nè si potè stabilire se trattisi di suicidio o di disgrazia.

Grave disgrazia. — Stamani, in una tenuta presso Torre Annunziata, il capraio Antonio Ruggeri, di anni 24, da Fano, è caduto disgraziatamente da cavallo, riportando la frattura del braccio sinistro e varie contusioni.

Fu accompagnato all'ospedale della Consolazione ove venne giudicato guaribile in trenta giorni con riserva.

La tragedia di ieri sera. — Un gravissimo fatto di sangue avvenne ieri sera fuori di porta San Lorenzo.

Certa Zambardoni Maria vedova Coccorecchio, d'anni 56 da Afragola, abita in via dei Volsci numero 6, insieme alla figlia Maddalena di anni 31 maritata al calzolaio Gaetano Paladini. Nello stesso stabile abita anche Pietro Coccorecchio, d'anni 25, muratore, fratello della Maddalena, ammogliato ad Anna Durso, d'anni 31 da Napoli. Tra le due famiglie non correvano buoni rapporti e continuamente avvenivano delle scenate. Ieri sera alle 7 1/2 il muratore attaccò lite con la propria moglie. Accorsero alle grida la Maria Coccorecchio e sua figlia Maddalena per mettere pace. Difatti li per lì sembrò che i due si fossero calmati, ma la rissa si riaccese nuovamente verso le 11. Le due donne si recarono di nuovo in quella casa per far quetare i due coniugi, ma questi si gettarono contro quelle armati l'una di rasoio, l'altro di coltello. La Maria Coccorecchio rimase ferita da varii colpi alla faccia ed al collo, la Maddalena ricevette un tremendo colpo alla gola che le recise la giugulare. La povera donna morì sul colpo.

Accorsi prontamente i carabinieri, arrestarono la Durso che si era rifugiata al piano superiore ed il Coccorecchio che era fuggito all'ultimo piano.

La Maria fu condotta all'ospedale di Sant Antonio ove le sue ferite vennero giudicate guaribili in dieci giorni con riserva.

Tentati suicidii. — Ieri sera alle 9 1/2 nell'interno del caffè concerto Orfeo, alla Galleria Margherita, si udì un gran botto, seguito da un rumore di vetri infranti e nello stesso tempo piombò sul pavimento un individuo.

L'infelice non dava più segni di vita.

Venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove gli riscontrarono gravi contusioni e commozione cerebrale.

Si potè stabilire che egli è certo Di Caro Emanuele d'anni 40 abitante in via del Colosseo, 91.

Egli erasi introdotto nelle scale del fabbricato dalla porta sotto la galleria a sinistra, e salito al sesto piano erasi gettato nella tromba, spezzando il lucernario e lasciando a fiato nel caffè.

— Ieri sera anche la ragazza Amalia Maggioli d'anni 18, in via di porta Angelica, tentò suicidarsi ingoiando una forte dose di sublimato.

Con lotta all'ospedale di Santo Spirito, i medici si riservarono pronunciare il giudizio.

Uno scomparso. — Ieri all'1 3 pomeridiane Vincenzo Cervelli di 46 anni, la Amatrice, allontanavasi dal proprio negozio in via del Pantheon, N° 46, lasciando un portafoglio contenente lire 2100 in biglietti di banca, alcune note di credito per lire 10,000, dei libretti postali e un biglietto su cui era scritto: — *La mia morte è la sola felicità*.

Verso le 4 il Cervelli fu visto nei pressi del mattatoio al Testaccio.

Si sa che è armato di revolver.

Il Cervelli è vedovo e padre di un solo figlio di 17 anni a nome Domenico.

Pare che la morte della moglie gli abbia fatto perdere la ragione.

DI QUA E DI LA

Un punizione siamese.

Un decreto di degradazione è stato emanato dal Re del Siam, contro uno dei propri ufficiali Chow Phgh Rax, ministro plenipotenziario, consigliere di corte ecc..

Tale decreto è redatto in questi termini:

« Gli saranno tolte pubblicamente le sue decorazioni ufficiali; gli sarà rasa la barba per meglio preservare la sua salute e dopo sette giorni dovrà cominciare a falciare il fieno per gli elefanti reali, e ciò per tutto il resto della sua vita ».

Capite?

Oettinger e C^ia, Zurigo.
pellicano direttamente e franco al particolare
Stoffe di moda in Seta, Lana, Cotone, Mohair, Alpacca, Velluto a prezzi di fabbrica
Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
tagione ed occasione. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 1/2 i ministri si sono recati al Quirinale per la Relazione a S. M. il Re e la firma dei decreti. Mancava l'onorevole Brin, che è di nuovo leggermente indisposto. La Relazione è durata fino alle 12 1/2.

Oggi alle 2 Sua Maestà il Re, come avevamo annunciato, ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Francia.

S. M. il Re si è intrattenuto col signor Barrère sino alle 3 e mezzo.

Il generale Morra di Lavriano.

Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, è stato ricevuto da S. E. il ministro degli esteri.

Interpellanze sui disordini.

L'onorevole Fracassi ha inviato alla presidenza della Camera un'interrogazione in cui chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il guardasigilli « per sapere se sia vero che siano rimasti senza esecuzione mandati di cattura, legalmente emessi, contro deputati per il solo fatto che essi hanno ricercato nel palazzo del Parlamento una immunità di asilo, non riconosciuta da alcuna legge ».

L'onorevole marchese Zappi ha mandato alla presidenza della Camera un'interpellanza con la quale « chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno sulla politica interna del Governo e sulla sua responsabilità nei recenti gravi disordini avvenuti in molte provincie del regno ».

La soppressione del " Mattino "

Come i lettori avranno letto nella cronaca, oggi il *Mattino*, giornale soppresso a Napoli appena proclamato lo stato di assedio e oggi risorto a Roma, è stato di nuovo soppresso anche qui. Questa soppressione non può che risollevare la questione anche da noi accennata l'altro giorno a proposito degli arresti di deputati, da eseguirsi per mandato di cattura, emesso da regi commissari fuori del territorio dello stato di assedio.

Dopo le dichiarazioni del presidente dell'onorevole Zanardelli, ieri sera pubblicate dalla *Tribuna*, a proposito dei due casi, Morgari e Pescetti, non ci domandiamo quale potrà essere l'autorevole parere del guardasigilli su questa *risoppressione* del *Mattino*, avvenuta in Roma dove lo stato di assedio non è proclamato. Senza dubbio si poteva impedire che da Roma il *Mattino* fosse spedito a Napoli dove era stato soppresso, ma impedire la pubblicazione di un giornale qui a Roma, dove la libertà di stampa vige integralmente, ci sembra assai discutibile.

A domicilio coatto.

Assicurasi che il ministero dell'interno ha inviata una circolare a tutti i prefetti, invitandoli a voler compilare un elenco esatto di tutte le persone che parteciparono a disordini dal 1° gennaio a tutt'oggi.

Tale circolare, inviata telegraficamente, raccomanda la separazione fra gli individui che furono arrestati e poscia prosciolti e quelli che, invece, furono condannati.

Sembra che si tratti di preparare l'invio di parecchie centinaia di persone al domicilio coatto. Noi non discutiamo quest'assegnazione in massa al domicilio coatto, che avrà certamente a fondamento serie e gravi ragioni di pubblica sicurezza. Ma non si può non osservare che sarebbe stato assai meglio non largheggiare prima nelle facili liberazioni dei coatti, come dal Ministero s'è fatto fino a poco tempo avanti i torbidi che hanno funestato il paese, dando prova di un'assoluta mancanza di informazioni e di notizie, di cose e di luoghi, che ha dato i suoi frutti.

Encomi a funzionari.

Il direttore generale del tesoro, commendatore Stringher, d'incarico del ministero Luzzatti, ha con telegramma encomiato i delegati del tesoro nelle provincie, per la regolarità, con la quale dovunque è proceduto il servizio di tesoreria, in occasione dei recenti tumulti.

Egual encomio ha indirizzato telegraficamente il ministro Branca agli intendenti di finanza di Milano e Firenze ed al regio commissario di Bari per il loro lodevole contegno.

In pari tempo con recente circolare l'onorevole Branca invitò gli intendenti di finanza del regno a segnalare al ministero quei funzionari loro dipendenti che siansi distinti, durante i recenti tumulti, sia nel provvedere alla sicurezza ed incolumità dei propri uffici, e sia nel promuovere la pacificazione degli animi — aggiungendo per ciascuno di cotesti funzionari le opportune proposte di ricompense.

Le salme dei caduti in Africa.

Stamani alle 7 è giunta da Brindisi la salma del maggiore Nuti.

La salma fu lasciata nel vagone e stasera alle 9 35 sarà fatta partire per Firenze.

Alle 6 pomeridiane giunta la salma del tenente romano Partini.

Alla stazione una compagnia del 30° di fanteria, con musica e bandiera, ha reso gli onori militari.

Erano anche alla stazione per attendere la salma del tenente Partini, il principe Colonna, per il municipio, il comm. Rossi per il prefetto, il cav. Venezian per il ministro delle finanze una rappresentanza della regia marina sotto gli ordini del comandante Vaccaro, una rappresentanza degli ufficiali del regio esercito sotto gli ordini del capitano Maré, molti ufficiali, mezza compagnia di bersaglieri, l'onorevole Santini, una rappresentanza del comitato per un monumento al tenente Partini.

Varie Associazioni militari e civili con bandiera, una rappresentanza dell'amministrazione finanziaria.

La salma venne deposta in carro di 1ª prima classe che fu poi letteralmente coperto di splendide corone.

Il corteo si è mosso dalla stazione alle 6 e mezzo.

Seguivano il carro il padre e tre fratelli del defunto.

La salma venne trasportata al Campo Verano e deposta in un loculo provvisorio.

Facilitazioni commerciali francesi.

Parigi, 22. — L'*Officiel* pubblica un decreto col quale, a titolo provvisorio, si concede ai salumi ed agli strutti importati dall'Italia il beneficio della tariffa doganale minima, cioè 50 franchi al quintale.

Ferrovie meridionali.

Ieri si è tenuta a Firenze l'assemblea generale ordinaria della Società delle ferrovie meridionali, esercenti la rete Adriatica, sotto la presidenza del conte Piero Bastogi.

Intervennero 99 azionisti, rappresentanti 133,643 azioni con diritto a 787 voti. Furono approvate le relazioni del Consiglio e dei sindaci ed il bilancio con la relativa ripartizione degli utili, che fissa il dividendo in lire otto per ciascuna delle 420 mila azioni, e così il *coupon* delle azioni pagabile al 1° luglio sarà di L. 20,50.

Si ricostituirono poi i consiglieri uscenti — sostituendo al defunto senatore Puccioni il professore Bensa di Genova — e i sindaci uscenti.

La Casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste comunica il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1898.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente, num. 3,867,553 — Libretti emessi in febbraio, num. 18,559 - Libretti estinti nel mese stesso, num. 15,712 — Rimanenza, num. 3,042,000.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente, lire 555,050,295 62 — Depositi di febbraio, lire 25,613,689 61 — Totale, lire 580,663,985 23.

Rimborsi del mese stesso, lire 23,198,820 63 — Rimanenza, lire 557,465,164 62.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 21.

Convalescenza.

Dopo una malattia il corpo rimane debole ed emaciato, e per rimetterlo in forza non vi è nulla di meglio che la genuina Emulsione Scott di olio di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda con essa si riconduce prontamente l'organismo al suo stato fisiologico, evitando ogni rischio di ricaduta o di malattie nuove.

Nell'influenza e nel tifo, ad esempio, il pericolo più pericoloso è la convalescenza, e se il malato non ha la massima cura ne segue quasi inevitabilmente una complicazione più grave. Facendo uso subito dopo passato il periodo acuto di una malattia, appena cioè il medico lo creda opportuno della Emulsione Scott, ogni pericolo sarà evitato. I casi ed i fosfati dei quali è composta la Emulsione Scott passano nel sangue quasi senza digestione e ripristinano le perdite subite durante la malattia, promuovono l'appetito, rafforzano il sistema nervoso, arricchiscono il sangue di globuli rossi e ne accelerano la circolazione per l'aumento di calore che ne deriva.

Nella di arrivare che abbiamo l'onore di [illegible] il dottor Matarese [illegible] stomaco e di grande [illegible] un morituro [illegible] sul dorso) appoggiato sopra la [illegible] Maggio 1896 [illegible] Da parecchi [illegible] Matarese, Messina.

Dott. GIOVANNI MATARESE.

Si fa commercio Specialista nelle malattie [illegible] - Via Antonio Jaci, 74 - Messina

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Prinz Regent partirà il 26 Maggio 1898.
Rivolgersi in Roma a
C. Stela, Via della Mercede, n. 52.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-8 Piazza Spagna.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 2-3 Via di Pietra.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Dott. A. WALTER e C.

NAPOLI

Pompe irroratrici e solforatrici

Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.

La terra coltivabile e la sua concimazione chimica

del dott. A. WALTER

Si vende presso l'Autore al prezzo di **Lire Due**

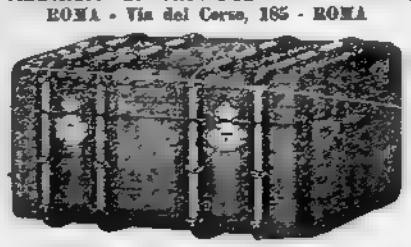
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini i più vasti e più assortiti di Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-*A-B-C-D* e 125 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

GIOVANNI GILARDINI

FABBRICA DI ARTICOLI DA VIAGGIO

ROMA - Via del Corso, 185 - ROMA



Baule leggero e solido
50 % di economia sul trasporto ferroviario

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, e resa acuta la bronchite e la polmonite, l'apoplessia ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa stagione è necessario di depurare il sangue con lo Sciroppo Cappuccino, composto dal Cappuccino (via Veneto) in base alla Salsa Parigliana ed altri vegetali. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO CARLO MARIANI E C.

Via del Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

OCCASIONE

Cercasi Ditta che disponga di Lire Ventimila per grande panificazione in Torino. Incasso giornaliero 600 e più lire. Motivo mancanza personale Ditta. Oppure rimettesi tutto. Per schiarimenti scrivere alla Succursale M. 1201 T. Ufficio Annunzi Mineito. Torino.

Avvisi Economici

5 CENTESIMI la parola

Privativa industriale italiana da vendere

Gesellschaft zur Verwerthung Ausländischer Patente "Stauber"

Ges. m. b. H. a BERLINO

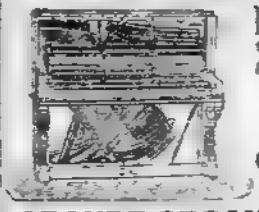
Attestato 19 Giugno 1896, Vol. 81, num. 243, per:

Processo ed apparecchio per essiccare materiali umidi.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione, Ing. **N. Labroca**, Via Convertite, 8, ROMA.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 82, Torino**, (Casa propria, la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armoniums

ed

Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA

costruito appositamente per Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro

ORGANO A DUE TASTIERE

all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale dal Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento, unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897.

Cataloghi a richiesta

Piega-baffi e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli 7 - FIRENZE

Si bagnano e si danno a piega ai baffi con la *Brillantina Nutini* e con pochi tocchi di **Piega-baffi**, come mostrano le tre figure. Passati 20 minuti si toglie il Piega-Baffi e i baffi troveranno fortemente piegati. La *Brillantina Nutini* è un fortissimo cosmetico per far crescere e ingrossare la barba ed i baffi.

Spesso vedrai dei giovani eleganti
Di tutto rispetto e leggiadri assai
Ma coi baffi in basso e i capelli radi.
Che ha mai fatto costui per ridursi così?
E' il non aver fatto uso del solo rimedio
O amante, che spesso incontrerai le grazie
Se vuoi che i baffi sul volto ti stiano
Il brutto riflesso non cerchi per te
Se poi che dico agli strani e ai bonzi tua
Compra il **Piega-Baffi** dal Nutini

Piega Baffi cent. 75 — Bottiglia Brillantina, cent. 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. **1,50** a **R. Nutini**. Firenze, la riceverà franco di porto in tutta Italia.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

GRANDE MAISON DE BLANC

PARIGI — 6, Boulevard des Capucines, 6 — PARIGI

J. LOUVET E FIGLI

Biancheria da tavola tessuta a mano - Fazzoletti Biancheria da casa, Biancheria d'uso, Tende, Coperte

CORREDI

da 1,500, 2,000, 3,000, 5,000, 6,000, 10,000 franchi e più

O. BOYER, *Direttore Commerciale*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13.30	17.—	—
Pisa-Genova	*8 —	8 12	14.40	*20 50	21 55	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9.—	11 50	16 30	—	—
Civitavecchia	6 35	—	—	11 40	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15 5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9 50	13 50	13 20	—	—
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18 35	—	—
Roncigl.one-Viterbo	7 6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8.12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

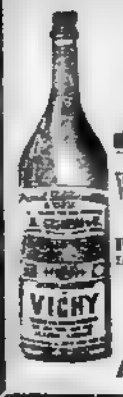
Napoli	7 —	8 35	13 30	18.1	20 10	—
Genova-Pisa	6.55	9.5	10.20	15 56	22 10	*23 10
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13 10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.—	—	12 05	16 30	22 55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9 8	12.58	17.30	20.42	—
Settimo-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14.55	19.36	—	—
Viterbo-Roncigl.one	9 34	16.25	20.54	—	—	—
Fiumicino	9.57	—	—	19 20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	P.	5.0	7 44	9 0	11 37	17 45	—	—	—
Bagni	A.	6 6	8 21	10 30	12 37	18 51	—	—	—
Tivoli	A.	Servizio	9 55	11 7	18 21	19 5	—	—	—
Tivoli	P.		7 30	8 0	12 —	15 50	—	—	18 —
Bagni	P.		8 36	9 33	12 37	16 24	—	—	18 —
Roma	A.		8 37	10 30	13 43	17 30	—	—	18 —

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22 e 35 e partirà alle 8 e 35 di ogni Sabato.



IL PROF. **GAETANO MAZZONI**

primario illustre negli Ospedali di Roma

ordinatore e lodatore autorevole delle

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, IAROS, ecc. ecc.

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente, e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere ».

Prof. G. MAZZONI
primario negli Ospedali di Roma

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DI ROMA

a L. 0.50 la bottiglia

A. GIOMMI e C. - Via Foscolo, 17 - TORINO

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** (Prof. Buonomo), riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi.*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome dei Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani: gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato. Lauria S. 7 marzo 1896. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio puriss. in fl. gocc. costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici, stanchezza, facile irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per l'istruzione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossamento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisa Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole Iditiate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affacchita (***impotenza***) si racquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore*** e ***Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vitalizzare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. str.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica L. Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta***. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce gratis a richiesta. Attestato. Torino 17 Gennaio 1896. Prego la S. V. spedirmi prontamente una bottiglia della sua L. henina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Bertola N. 17 p. I. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 e per posta L. 3.50 in tutto il mondo. Senza ricar. L. 2 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l' ***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile, curativa insuperata. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla e invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invita ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti, nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l' ***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo ammoniacale 40 0/0 ha dato sempre effetti meravigliosi, togliendo subito il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artriti annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. - Attestato Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto per ritorno Ferrari. — Ci piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi. Si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Tedeschi e Ferrari - Monteleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 38.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

L'investigazione indiscreta cominciava a seccarmi, onde ripresi un po' risentito:

— Mi permetta di dirle che vado dove mi pare. Non è dunque permesso viaggiare nelle provincie italiane (e su quell'*italiane* ci sarei un po' di più) dico nelle provincie italiane soggette all'Austria?

— Da Ala insù — replicò il delegato — siamo nell'Impero austro-ungarico.

— Siamo nel Trentino, se non le dispiace, e anche se dovesse spiacergli.

La discussione si sarebbe prolungata chi sa quanto ancora, se, temendo di perdere il treno, non l'avessi troncata dicendo:

— Alle corte! che cosa si vuole da me? che cosa si pretende?

— Si vuole che lei, caro signore, non varchi la frontiera austriaca, perchè lei è un ufficiale italiano, e lei va a vedere le nostre fortificazioni. Ecco il chi lo tradisce.

E col dito appuntato verso di me, venne a toccarmi quasi il berretto, un berretto di cuoio, che aveva un certo non so che di militare.

Entro in quel punto, per mia fortuna, la provvidenza salvatrice, in persona di quell'amico, alla villa del quale ero diretto nella via delle Giudicarie. Mi accolse festoso, dicendo che prevedendo il mio arrivo in quel giorno era venuto ad Ala per certi suoi affari che ora avremmo proseguito insieme fino alla sua villa.

Gli raccontai ridendo l'incidente accadutomi, e la improvvisata mia qualità militare per quell'innocente berretto da viaggio. Rise anche l'amico, e spiegò al delegato, che mi conosceva, essere io persona rispettabilissima.

— Quando lei me lo assicura — proseguì il delegato — non ho nulla da opporre. Dunque non è un ufficiale, vada pure.

— Male non ho che, non ostante le più umili proteste, l'onore non sono mai riuscito, ai tempi della guardia nazionale, a diventare nemmeno vice-scambio dell'ultimo dei caporali.

Tom.

NOTE D'ARTE

Nello studio di Francesco Jerace

Napoli, 21 maggio.

Giorni or sono fui tra i primi, come soglio fare spesso tanto, lo studio del laborioso Francesco Jerace, e non posso tardare dal dar qualche cenno almeno sulle due opere recentissime che vi ammirai, l'una che, tradotta in marmo, dovrà andare in Irlanda, l'altra che è ormai sul punto di lasciare lo studio dell'eminente artista per la casa del duca di Andria Carafa.

La prima delle due opere, dunque, è il monumento del cav. G. Percy Ifrench, gentiluomo irlandese, notissimo a Napoli, morto non molto tempo fa. Sul sarcofago, circondato in giro da mistici fiori di passione classicamente intrecciati, riposa la figura dell'estinto. Un lenzuolo copre il corpo, rigido nelle pieghe del funebre panno, e la testa, le mani, soltanto in atto di preghiera, non una realtà che colpisce crudelmente, realtà piena però di serena e sublime idealità nella pace della morte. Nel volto è un'espressione ineffabile di quiete, di quiete che assopisce tutte le lotte e le miserie umane, di quella quiete che sorge dopo molte tempeste e dopo molte lacrime. Il lavoro bellissime di fattura, hanno un pregio loro proprio in quell'ultima preparazione, l'ultima ora: sono mani che si stendono in una fede consolatrice, in un saluto che non è un addio eterno.

L'opera fin assuma di Francesco Jerace ha saputo mettere una nota di alta e delicata poesia in quella terribile verità della morte cercando temperarne l'orrore con un soffio di celeste rivelatore. Questo monumento verrà collocato in una cappella di stile romanico, nel contado di Monmea, ed anche la cappella è stata ideata dallo Jerace.

L'altra opera che ho veduto sul punto di lasciare lo studio dell'illustre scultore, è un busto del Papa Paolo IV Carafa. La base nero marmo bianco, e vi si nota lo stemma della casa Carafa intrecciato con le chiavi pontificali d'uno dei lati e il libro dall'altro lato, emblemi di famiglia. La testa, pure di marmo bianco, spicca sul colore giallo del travertino dal quale è formato l'abito papale. Una nobiltà austera, una tempra rigorosa, una serena attitudine di dominio, ecco le caratteristiche della fisonomia mirabilmente ricavata dal marmo. Si direbbe quasi vera anche, tanta intuizione vi è del-

— 39 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Il Tavolato era lì a una distanza di pochi colpi di remo. Dietro un segno di Gasperino, la «Sant'Elena» col suo bel tappeto verde-cupo-cromo, una cui angolatura pendente fuor del bordo, scendeva dentro l'acqua, lentamente accostata al segnale di sughero galleggiante e la penultima lenzata fu con molta precauzione ritirata.

— Uno due tre... — contava la piccola Emma, piegata sulle ginocchia della madre, col mento preso fra le mani, intanto che Gasperino sollevava a uno a uno fuor dell'acqua i filetti delle lenze, ne staccava i pesci e li gettava con un rapido movimento dentro al paniere ai suoi piedi.

E don Giovanni anche con un'attenzione minuta seguitava tutte quante le mosse del pescatore, con un sorriso aperto di contentezza sincera diffuso per tutte quante le linee del volto.

— Oh!... guarda questo, Maurizio!... dice essa, guardi quello lì!... e questo?... e quest'altro con quel muso aguzzo e puntuto?...

Era un luccio, un bellissimo luccio dalle squame splendenti come d'argento, l'unico che in quel giorno memorabile fosse sciaccamente caduto nei lacci tesi dall'abilità di Gasperino e che per le sue ampie dimensioni fece infilare a don Giovanni una lunga teoria di esclamazioni che non finivano più.

La «Sant'Elena» seguitò ancora avanti costeggiando le terre ubertose del parco. Dalla barca si vedevano gli alberi del pometo carichi di frutta che mettevano tante macchie gialle e rosse in mezzo al verde intenso delle fronde ricchissime. Poi si vide la grande siepe densa e rigogliosa che da quella parte limitava la proprietà di Maurizio Marana e appresso il ramificare disordinato e irregolare delle prime sterpaglie, l'aggrovigliamento dei primi cespugli uscenti da tutto un denso ondeggiare di felci, avanguardia silvestre della vicina boscaglia.

Li l'aria parve come rafferddarsi ad un tratto e il cielo, che pure era rimasto monotonamente grigio dietro il continuato rincorrersi di tanti fitti nuvoloni cenerognoli, parve come diventare più cupo e parve anche come discender da esso una pioggia di ombre venienti a ravvolgere d'uno strato nebbioso tutte quante le cose.

Poi si videro i primi tronchi dei castagni esili e diritti puntare le loro cime verso la grigia uniformità del cielo; altri, più vicini alla riva, si piegavano ad arco e con qualche ramo pendulo scendevano a bere nell'acqua dove mettevano l'ombra scura del loro riflesso; altri, più in là, si raggruppavano in un boschetto intricato di rami e di fronde; e là cominciava la foresta selvaggia coi suoi vialetti muscosi aperti nel misterioso laberinto dei tronchi, con le sue ombre intense, con le sue radure tappezzate di erbe tenere, con le barriere inestricabili dei cespugli spinosi, con i legami tenaci delle edere, col rampollare rigoglioso delle felci qua e là rossastre come cosparse di sangue, e in mezzo al silenzio della vita animale, là sui margini, il gorgogliò lamentoso dell'acqua che si rompeva sui tronchi e sui sassi della riva.

Ai primi alberi della foresta, dove la ripa si allargava leggermente come a formare un piccolo seno rotondo, la barca fu arrestata a terra; e, aiutati da Maurizio che ne era saltato fuori per il primo, ad uno ad uno tutti quanti gli altri discesero.

Così la «Sant'Elena» con la prua tirata in secco fu ormeggiata a quel posto; e Gasperino, aiutato dal remigatore, si accinse alla preparazione delle lenze.

— Dove ci mettiamo noi? — domandò appena discesa la giovinetta, prendendo con amichevole confidenza la mano di Maurizio.

Un sorriso di compiacenza salì ad illuminare la faccia ombrata di Marana.

— Ora vedremo, signorina bella... un posto buono sarà qui sulla «Sant'Elena»... un altro...

— Io qui, signor Maurizio — interruppe subito la piccola Mimy con una voce piena di graziosità.

— E perchè no?... la pesca è in onore della signorina Mimy, e la signorina Mimy avrà il suo posto d'onore.

La duchessa di Piandellara s'era accostata ed ora stava là ferma, appoggiata all'alto manico del suo ampio ombrellino.

— Ma Mimy... io credo che bisognerebbe lasciare al signor Marana la cura di stabilire i posti...

— Il mio è stato già stabilito... — rispose prontamente la giovinetta, scuotendo birichinescamente la sua ricca capellatura dorata.

Donna Maria sorrise mentre i suoi occhi vellutati s'incontravano momentaneamente con quelli accesi, pieni di fuoco di Maurizio Marana.

— Ci sarà anche Margaret allora...

— E Gasperino... — aggiunse Maurizio.

Intanto le canne erano state preparate.

Emma e Margaret risalirono dentro alla «Sant'Elena» e si sedettero una di fronte all'altra sulla poppa della barca rimasta in acqua e che in quel modo tagliava ad angolo retto la corrente del fiume.

Maurizio porse loro le canne preparate e Gasperino sedette in a prua, con le gambe pendenti fuori del bordo della nave, pronto ad accorrere ad ogni bisogno delle due giovani pescatrici.

Poi Maurizio accompagnò anche don Giovanni al suo posto — una piccola punta di terra a ridosso del tronco immenso d'un castagno secolare a una ventina di metri dalla «Sant'Elena» — e, là giunto, ad alta voce chiamò il contadino di Piandellara che aveva quel giorno condotto la barca con la manovra del suo remo lunghissimo, e gli ordinò di rimanere lì ad assistere il vecchio prete in tutto ciò che gli sarebbe potuto occorrere.

Quindi Maurizio rivolse a don Giovanni qualche buona parola d'augurio per la pesca che il reverendo, con un gaudio immenso, si accingeva a fare, e ritornò sui suoi passi, verso il posto ove la duchessa di Piandellara, poco lontana dalla figliuola, sopra la contorta gibbosità d'una radice uscente dalle terre muscose, si era messa tranquillamente a sedere.

La canna da pesca preparata per lei era allungata a terra lì accanto; e Donna Maria intanto, non curante affatto di quanto la contornava, assorta in un suo pensiero, andava con la punta dell'ombrellino tormentando il terriccio molle del suolo ove s'ingegnava delle linee e forava dei buchi senza nessuna regolarità e senza nessuna ragione di sorta.

Come Maurizio le fu giunto al fianco chinò verso di lei:

— E voi, duchessa? — le domandò con voce bassa come se le avesse richiesto una cosa piena di mistero.

Ella alzò il capo a guardarlo con una mossa sospirosa tutta piena di malinconia.

— Non so, Maurizio, non mi sento bene o almeno mi pare. Il non sentirmi bene. Più moralmente forse che fisicamente. Non sto bene di certo, ma ho anche una certa tristezza. I pensieri tristi sento come un turbamento di nervi... forse la barca... l'acqua così cupa... il cielo così... l'ombra nera che...

Maurizio l'ascoltava, senza interrompere.

Donna Maria alzò nervosamente la testa a guardar Marana sulla faccia.

— Credete voi, Maurizio, ai presentimenti? Io ho un brutto presentimento.

Maurizio rise d'incredulità per contentare in quella sua malinconia. Poi le porse la mano per aiutarla ad alzarsi.

— Andiamo... andiamo... facciamo due passi fuori di quest'ombra triste. Un progetto, sentite: costeggiamo il fiume e arriviamo fino alla Conca...

Donna Maria si era alzata in piedi e si era nervosamente appoggiata con aria di stanchezza all'alto manico del suo ombrellino.

Poichè ella non rispondeva, Maurizio le susurrò piano, quasi in atto di preghiera:

— Andiamo, Maria...

Un grido di gioia della piccola Mimy fece in quel momento rivoltare la duchessa da parte della barca.

(*Continua*)

l'epoca in cui visse il fiero Pontefice che scomunicò Enrico VIII e guerreggiò impavido contro la Spagna. Maravigliose è l'accordo del marmo e del travertino che ricorda alcuni busti del Bernini dei quale lo Jerace pare abbia ritrovato in quest'opera la larga fattura e il sentimento nobile della decorazione.

Dick.

CRONACA ESTERA

La Camera dei rappresentanti nel Belgio.

Bruxelles, 23. — Ebbero luogo ieri le elezioni per il rinnovamento di una metà dei membri della Camera dei rappresentanti.

Le elezioni procedettero calme.

Il Governo manterrà una forte maggioranza.

Furono rieletti Naeyer, Bergerens e Bruyn.

Un incendio in una miniera.

Dortmund, 23. — Un incendio è scoppiato nella miniera di Zollern.

Quarantacinque minatori sono scomparsi. Nel pomeriggio di ieri furono estratti cinque cadaveri.

Dortmund, 23. — Dalla miniera di Zollern, ove è scoppiato un incendio, furono estratti, fino alle ore 9 di stamane, trenta cadaveri.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline)

Torino, 22. — *L'ascensione libera del duca degli Abruzzi.* — Non ostante il cattivo stato del cielo, e forse grazie ad esso, il viaggio aereo compiuto ieri dal duca degli Abruzzi sull'areostato del signor Godard, in compagnia del tenente di vascello Cagni e dell'aeronauta Godard stesso, è stato felicissimo.

Appena partito il pallone, il vento di nordest lo spinse a sud-ovest, ma il vento non era molto forte, epperò la corsa del pallone non fu rapida.

Quando questo fu allo *zenit* di Stupinigi, una corrente lo spinse sopra le prime regioni del Canavese, comprese fra San Maurizio, Caselle, Ciriè, ecc., e fu in questo tragitto che l'areostato giunse alla maggior altezza, cioè metri 2780. A mano a mano che il pallone si avanzava verso Lanzo, gli aeronauti scorgevano chiaramente un grosso temporale con nubi dense e gravide di pioggia e di elettricità che si svolgeva tra Piano, Lanzo e Barbania.

Allora l'esperto signor Godard pensò bene che era prudente evitare l'incontro di quel uragano, e destramente manovrando fece discendere il pallone, tornando a terra in un prato fra Caselle e San Maurizio. Parve allora che il temporale cambiasse di direzione e che il vento soffiasse favorevole, e perciò il pallone riprti, grazie a un getto di zavorra, inalzandosi considerevolmente e facendo dei giri bizzarri, finchè il Godard credette opportuno di ridiscendere, e così il pallone tocco nuovamente terra fra San Francesco al Campo e Ciriè.

Quando ripresse l'ascensione, il tenente Cagni rimase a terra, di modo che nella navicella si trovarono soltanto il duca degli Abruzzi e Godard.

Nuovi giri capricciosi del pallone fin tanto che si trovò al disopra della Mandria, dove, come è noto, si trova il fratello del principe, il duca d'Aosta. Allora il Godard manovrò in modo i suoi apparecchi da far discendere il pallone in vicinanza del castello della Mandria, ed infatti esso scese dolcemente, felicemente, senza il più piccolo inconveniente, a soli 400 metri dal castello stesso.

Erano le 13,45. La navigazione aerea aveva durato dunque oltre a cinque ore.

Le impressioni che gli areonauti riportarono da questo viaggio sono vivissime.

Appena partiti, al disopra di Stupinigi i viaggiatori aerei furono presi da un fortissimo acquazzone che li inzuppò di pioggia. Poi a poco a poco lo spazio sotto di essi andò cambiando fisonomia. Era dapprima un mare di nebbia con grossi ed altissimi cumuli di nubi che in forme bizzarre di coni o di scogli si inalzavano sul piano della nebbia di 300 o 400 metri.

Poi tutto ciò si sconvolse e mentre il più bel sereno stava sopra i viaggiatori, nelle nubi sottostanti si andavano formando ed allargando dei grandi squarci profondi, attraverso i quali si distinguevano nettamente vasti brani di territorio. Lo spettacolo era fantastico e meraviglioso.

Quando il pallone giunse alla maggior altezza, gli areonauti poterono scorgere nettamente la splendida riviera tirrena, distinguendo Monaco, Villafranca, Ventimiglia, ecc., e l'ampio mare.

Un fenomeno non nuovo per gli areonauti, ma alquanto bizzarro, fu l'iride, la quale, invece di essere, come si suole vedere, un arco, era un cerchio, il cui centro era il pallone. Talvolta questo cerchio, che si dipingeva sulle nubi sottostanti, era triplice.

Numerose altre osservazioni, che dielero godimento allo spirito dei viaggiatori aerei, essi poterono fare, ma adesso sarebbe troppo lungo descriverè.

Il giovane principe si mostrò entusiasta del suo viaggio; egli non cessava di interessarsi di tutte le particolarità dalle manovre areonautiche e di ammirare il fantastico e vario panorama che si svolgeva sotto i suoi occhi.

Fu amabilissimo col Godard, di cui elogiò la bravura, e si mostrò eccellente viaggiatore ed esploratore ed ottimo compagno di viaggio.

Sua Altezza volle, terminata l'ascensione, accompagnare il Godard fino al suo parco areostatico all'Esposizione, interessandosi nuovamente anche là di tutti i congegni del pallone frenato, delle manovre, delle ascensioni, ecc.

La navicella che portava il pallone, come prima il pallone portò la navicella — scambio di... cortesia — fu portata su di un carretto da Venaria all'Esposizione, dove rientrava alle 18.

Milano, 22. — Ieri l'avvocato fiscale commendatore Bacci ha incominciato gli interrogatorii dei giornalisti e dei deputati arrestati.

Non si sa quando potrà aver luogo il loro processo, perchè, e dopo il precedente Di Felice, e dopo la deliberazione di questi giorni del Consiglio dei ministri circa il deputato Morgari, si dovrà presentare l'autorizzazione a procedere alla Camera, e secondo la giurisprudenza della Camera, si dovranno mandare a Roma tutti gli atti del processo.

I reperti, come si chiamano in termine legale della perquisizione operata domenica, nelle sezioni della Camera del Lavoro, sono ancora rimasti sotto la custodia degli alpini che nel palazzo di via Crocefisso hanno oggi stanza in trenta quattro locali, dove è vietato l'accesso a chiunque non abbia veste d'autorità inquirente.

L'ultimo verbale di perquisizione fu firmato stamani alla sezione IV di pubblica sicurezza dal custode della Camera del Lavoro che vi fece il versamento delle somme nei locali rinvenuti — una sessantina di lire — ed a lui affidate dall'autorità giudiziaria impossibilitata, all'epoca del sequestro, di farne il trasporto.

Tutti i registri e documenti relativi all'amministrazione centrale della Camera stessa erano già stati asportati, prima alla questura e poi all'ufficio d'istruzione presso il tribunale militare fin da domenica 8, quando fu intimato il decreto di scioglimento.

— Stamani vennero trasportati in questura tutti i registri, i bollettari e gli oggetti sequestrati giorni or sono nei locali di redazione del giornale *Il Popolo sovrano*, un supplemento dell'*Italia del Popolo*.

Questi oggetti erano rimasti in custodia a persona fidata, ma rinchiusi in una camera suggellata a sensi di legge.

— È stato arrestato il gerente dell'*Italia del Popolo*, Eugenio Ponzoni. Era un gerente d'abitudine, non di convinzione.

Firenze, 22. — *Pei richiamati.* — Sotto la presidenza dell'onorevole senatore Del Carretto, ieri sera e per iniziativa dell'Associazione Liberale monarchica fiorentina, Bettino Ricasoli, Gino Capponi, Associazione elettorale di Santo Spirito, Associazione operaia di Prato, Reduci dalle patrie battaglie di Pescia, Circolo Vittorio Emanuele di San Gemignano, Associazione liberale monarchica di Terranuova, Reduci garibaldini, Fratellanza militare, Reduci dalle patrie battaglie, Ufficiali in pensione, Veterani, Associazione liberale monarchica di Dovadola.

Dopo breve discussione, si procedette quindi alla formazione di un Comitato per soccorrere le famiglie bisognose dei richiamati toscani.

Il Comitato risultò così composto:

Presidente senatore Guglielmo De Cambray Digny.

Vice-presidenti senatore Niccolò Nobili e avv. Tito Martelli.

Consiglieri i signori: dott. Farulli, vicepresidente della Bettino Ricasoli — Conte A. Pandolfini, presidente della Fratellanza — Generale Angioli, presidente dei V. E. — Generale Angioli, presidente dei Reduci dalle patrie battaglie — Bruni, presidente dei Reduci Garibaldini — Luciani, vice-presidente dell'Associazione elettorale di S. Spirito — Colonnello Boccarelli, vicepresidente degli Ufficiali pensionati — Generale Ademollo, dott. De Benedetti e signor Mihabelles, che tanto alacremente si è finora adoprato per raccogliere cospicue offerte.

Segretari i signori: Ciotti Giulio, Senigaglia dott. Graziano, Pepi avv. Guido e Conn Giuseppe.

Appena costituito il Comitato, aderendo alla proposta dell'avv. Luciani, si deliberò di inviare il seguente telegramma:

A S. M. il Re.
Roma.

Un Comitato formato dalle associazioni monarchiche, liberali e militari di Firenze e provincie limitrofe, per promuovere una sottoscrizione a favore delle famiglie dei militari richiamati sotto le bandiere per sostenere le istituzioni fondate sul plebiscito, e di colore che furono innocenti vittime dei recenti dolorosi fatti, ha voluto, con cuore di onesti e liberi cittadini, iniziare l'opera sua inviando alla Maestà Vostra, sostegno dell'unità, della libertà e dell'indipendenza del paese e primo promotore del benessere delle classi più bisognose, un riduzioso e reverente saluto.

Il presidente
L. G. De Cambray Digny.

Fu data notizia che si sono costituiti sottocomitati anche nei comuni di Pratuzzo, Pescia, Prato, San Geminiano, Dovadola. Si sono pure costituiti comitati autonomi in Siena, Pisa, Livorno.

È sperabile che questi Comitati si aggreghino al Comitato centrale di Firenze.

— *Il suicidio di un maggiore.* — Stamani all'alba alcune guardie campestri trovavano nel giardinetto chiamato il *Boschino*, al viale dei Colli, il cadavere di un uomo signorilmente vestito, dell'apparente età di circa 60 anni.

Lo sconosciuto si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra, stando seduto sopra una delle panchine di ferro del giardinetto.

Fu subito avvertito della lugubre scoperta il funzionario di pubblica sicurezza di servizio in questura signor Mannelli. Mentre però il delegato si disponeva a recarsi sul posto — erano allora poco più delle 6 — si presentava nella sua stanza un signore che si qualificò per Gaetano Galli, fu Angelo, di anni 40, dimorante in via Sant'Onofrio, N° 2.

Il signor Galli dichiarò al funzionario che una sua vicina di casa, la signora Clotilde Campi, lo aveva pregato di venire in questura a denunziare che, recatasi stamani presto nella camera dello zio Angelo Campi, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, aveva, con dolorosa meraviglia, constatata la sua assenza.

Sopra un tavolo, la signora Clotilde aveva anche rinvenuta una lettera, dallo zio a lei indirizzata, nella quale le doceva di essere deciso a togliersi la vita, diventatagli ormai insopportabile per una malattia che da tempo lo travagliava.

Chiedeva inoltre perdono a tutti del passo doloroso che andava a compiere, e inviava alle persone care un ultimo bacio.

Ricevuta la denunzia, il delegato Mancini fece sapere al signor Galli che un quarto d'ora prima era stato avvertito telefonicamente di un suicidio avvenuto al viale dei Colli, e pregò quindi il signor Galli stesso a recarsi in sua compagnia sul luogo per vedere se sventuratamente si fosse trattato del povero maggiore.

Il signor Galli annuì e col funzionario si recò subito al Boschino.

Veduto il cadavere del suicida, che era già stato fatto dal delegato Cesari, sopraggiunto sul posto, piantonato la guardia e carabinieri, riconobbe che il morto era proprio il maggiore Campi.

In una tasca dell'abito del maggiore si rinvenne una sua carta di visita, nella quale ripeteva di suicidarsi perchè affetto da una malattia incurabile alla faccia.

Sequestrata dai funzionari la rivoltella di piccolo calibro, e compiute tutte le altre formalità di legge, fu avvisata la Compagnia della Misericordia, la quale effettuò il trasporto del cadavere all'asilo mortuario di Santa Maria Nuova.

Il conte Faralla. — Oggi, alle ore 13,40, col treno proveniente da Bologna, è giunto, per corrispondenza ordinaria, il commendator Favilla.

Il Favilla era ammanettato e legato con una lunga catenella di ferro, insieme ad altri 25 detenuti.

Come è noto egli è tradotto a Firenze per il processo Cecchetti.

— *Tribunale di guerra.* — Domani e domani l'altro, la seconda sezione del tribunale di guerra discuterà varii processi contro militari.

Mercoledì verranno ripresi i dibattimenti — anche avanti la prima sezione — per i tumulti in Toscana.

Pisa, 22. — *Politica buona.* — Una numerosa assemblea di cittadini convocata dal Comitato per le onoranze commemorative del ventinove maggio, oggi, dopo votato il rinvio di tale commemorazione solenne al p. v. giugno, deliberava iniziare una sottoscrizione per le famiglie povere dei richiamati, e l'invio di un indirizzo delle cittadinanza al Re.

Dopo applauditissime parole dell'onorevole Morelli, Gualterotti, dell'avvocato Bertini, presidente dei reduci, dell'avvocato Lenzi, presidente della Deputazione e di altri, fu spedito al Re seduta stante un patriottico telegramma di devozione alla monarchia e di plauso all'esercito.

Padova, 21. — *Un presidente che fa discorsi sovversivi.* — Giorni addietro Luigi Gola, possidente, nato a Milano e domiciliato a Codevigo Piove teneva discorsi sediziosi ad alcuni contadini radunati in un piccolo ritrovo.

Comunicata la cosa alle autorità di Padova, esse ordinarono l'immediato arresto del Gola, che fu eseguito ieri dai reali carabinieri.

Recatisi in casa del colpito da mandato di cattura, lo dichiararono in arresto.

Tanto lui quanto la moglie, presente al l'arresto, ebbero a dire:

— Ce lo aspettavamo!

La casa del possidente milanese venne perquisita.

Brescia, 21. — *Scommessa fatale.* — Un facchino per nome Salvatore Valgossi, di anni 42, aveva il vizio, come si dice, di mangiare un po' troppo il gomito.

Ieri sera, dopo aver tracannato parecchi quintini in diverse osterie, trovandosi con alcuni amici in un pubblico esercizio, in via di porta Venezia, fece la scommessa che, meno di dieci minuti avrebbe bevuto un litro di Trani, e riuscì difatti a berlo in sei minuti.

Incaricato, pochi minuti dopo, di portare del carbone all'ingegnere Della Porta, Valgossi si caricò sulle spalle un sacco e partì a quella volta cantarellando allegramente.

Ma giunto presso l'Osteria dell'Ortaglia, Valgossi, non potendone più, lasciò cadere il sacco e si sdraiò a terra. Un suo amico che passava in quel momento, si incaricò di recapitare il carbone.

Per una diecina di minuti il Valgossi, sempre sdraiato, continuò a cantare, ma a poco a poco la sua voce si andò affievolendo fino a che cessò del tutto.

Trascorsi alcuni istanti, la moglie dell'oste avendo veduto il corpo del disgraziato stare immobile a terra, lo avvicinò e potè constatare che era cadavere.

Civitavecchia, 23 (*R. S.*) — *La festa dei lavoratori.* — Ieri mattina, i lavoratori del nostro porto, costituitisi dopo l'ultimo sciopero in forte e solida Società cooperativa di lavoro, sotto la presidenza del loro egregio capitano Di Lietri Alessandro, festeggiavano modestamente, ma con eloquente fraternità, l'anniversario della fondazione del loro sodalizio.

I locali adorni di verzura e fiori ricevevano i lavoratori e di invitati, fra i quali con delicato pensiero i rappresentanti dei periodici di Roma.

Le autorità politiche e civili intervenute venivano salutate da applausi e dalla marcia reale.

Il signor Di Lietri, che è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, ha letto un discorso, ricordando gli sforzi compiuti dagli operai, e augurando presenti ed assenti, che l'amore della associazione e come ai primi giorni, così pei futuri, la nostra città, per il bene dei suoi lavoratori, non partecipasse.

Parlarono poi il comm. Vagliero, il commendatore Pino, sottoprefetto, e le autorità tutte rivolgendo lusinghiere parole ai lavoratori.

Vennero spediti telegrammi al Re, al prefetto ed al presidente dei ministri.

Nel pomeriggio i facchini si sono recati

campagna, e così han passato allegramente la giornata, con esemplare tranquillità.

Lode ai nostri lavoratori e rallegramenti al cav. Di Lietri per la giusta e meritata onorificenza.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ALANI - IRA - URIA - LAURINA
parola quadrata sillabica:
RAN DI
DI O

Acrostico.

S	T	A	M	P	A
SAMPA	TORINO	ARREZZO	MILANO	PADOVA	ANCONA

Anagramma.

— Cociamo il panettone
— Devo essere in prigione.

Ottagono.

— Mi cerchi nella bussola,
amabile lettrice
M'adopera chi fabbrica
o arola o cornice.

Se va dal Faro a Termini,
— m'incontra certamente
A Brin congiunti ed intimi
mi dicono sovente

— Fui spaccalegna celebre
e celebre statista
Insieme con le spatole
ci ha in copia il farmacista

Che cosa siam nel lessico? —
— La Vergine Maria,
- purgante efficacissimo
e titolo in Turchia

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Anche ieri sera il Valle era gremito. Si replicava lo spettacolo dato l'altra sera in onore del Ferravilla. Il bravo artista fu festeggiatissimo.

Stasera: *El zio Gandolla*, commedia brillantissima in tre atti.

— Nazionale.

Con il successo delle sere precedenti ieri sera venne replicato il grazioso ballo. *I quattro pretendenti*, preceduto dalla briosa operetta del maestro Valente: *I granatieri.*

Tanto il ballo che l'operetta furono molto applauditi dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta *Santarellina*. Seguirà il ballo: *I quattro pretendenti.*

Quanto prima spettacolo in onore della mima signora Ester Bavazzani

— Quirino.

La commedia: *Linea Viareggio-Pisa Roma*, di Augusto Novelli, rappresentata per la prima volta ieri sera al Quirino, ebbe felice successo. L'autore della *Scossa ondulatoria* anche questa volta è riuscito ad interessare il pubblico e a farsi applaudire, presentando una commedia piena di situazioni comiche, di trovate graziosissime e divertenti.

Gli artisti tutti interpretarono lodevolmente le loro parti, in special modo la signorina Kraus Surah, la signora Bara, il [illegible]el, lo Zoppetti e il Ruta sopra tutti quest'ultimo, che fece di un delegato di pubblica sicurezza un'indovinata ed esilarante macchietta.

Stasera spettacolo in onore della prima attrice signora Emilia Saporetti Sichel. Si rappresenterà la commedia: *Signor Direttore.*

Domani replica di *Linea Viareggio-Pisa Roma.*

— Manzoni.

L'emozionante dramma *Gli orfani del [illegible] di Nostra Signora* richiamò ieri sera [illegible] numeroso in questo popolare teatro. Applauditissimi tutti gli artisti. Questa sera si rappresenterà la brillante [illegible] *Santarellina* e si replicherà il [illegible]zetto drammatico in un atto di G. Nani [illegible] *Urla!*

— Metastasio.

Stasera si replica ancora *I ladri in guanti gialli.*

Quanto prima: *La canaglia dorata*, nuovo dramma di Serafino Renzi.

— Teatro nuovo.

Anche questa sera due commedie in una sola rappresentazione. Si darà: *Razza unica* e *Purgatorio.*

Domani si rappresenterà *L'onore* di Sudermann.

— Politeama Reale.

La compagnia equestre Ferroni continua a riportare successi.

Ogni sera ammiratissime Etta Gozzini, e la formosa Contessa X.

Mascheroni a Roma

Edoardo Mascheroni è arrivato ieri a Roma: e questo vuol dire che egli ha accettato di dirigere gli spettacoli, con i quali s'inaugura la sera del primo giugno la stagione musicale al nuovo Politeama Adriano in piazza Cavour.

Le opere già fissate sono tre per ora: *Gioconda* di Ponchielli, la *Boheme* di Puccini. *Il signor di Pourceaugnac* di Alberto Franchetti, che verrà a mettere in scena l'opera, nuova per Roma.

Le prove dei cori nella *Gioconda* sono già incominciate; domani cominceranno le prove degli artisti.

Mercoledì, pr[illegible] rappresentazione della *Gioconda*.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA

ROMA - Via Gregoriana, 5 ROMA

L'auto ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad e[illegible]n sione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. **Dott. EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto ortopedia.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulti ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra.

ROMA

23 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 25° 0 - Minima 12° 3.

TEATRI

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — El zio Gandolla.
Nazionale (ore 9) — Santarellina — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — Il signor direttore.
Manzoni (ore 9) — Santarellina — Urla Urla!
Metastasio (ore 9) — I ladri in guanti gialli.
Teatro Nuovo (ore 9) — Razza unica — Il Purgatorio.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Per le famiglie dei richiamati. — Oggi, alle 8 1/2, per invito degli onorevoli Leopoldo Torlonia, Prospero Colonna, colonnello Mario Theodoli e Don Lorenzo Sforza si è riunito nei locali della Provincia un nucleo di cittadini chiamati a costituire il Comitato che, per iniziativa del Consiglio provinciale, dovrebbe provvedere a soccorrere le famiglie dei soldati poveri richiamati sotto le armi

Presiedeva Don Leopoldo Torlonia.

Si notavano, fra i presenti, il sindaco di Roma principe Ruspoli, il conte Paolo Campello, il conte Bruschi-Falgari, il senatore Calenda dei Tavani, il principe Ruffo, i consiglieri comunali Coltellacci, Trompeo, Civalleri, Baliori, Gazzani, Jacoucci, Soderini, Piperno, i consiglieri provinciali Giuliani, Giovagnoli e Marucchi, e alcuni rappresentanti di associazioni politiche e militari della città

Dopo molti discorsi, più o meno attinenti allo scopo della riunione, Don Emanuele Ruspoli ha messo innanzi, com'egli suole, la nota pratica: che cioè il Comitato si costituisse, senza tanto corredo di cariche e di uffici, allo scopo preciso di raccogliere sottoscrizioni in Roma e provincia, da andare in aumento del fondo che il Governo ha stabilito a favore delle famiglie dei richiamati, e da distribuirsi, entro la cerchia della provincia di Roma, secondo i criteri che già il Governo ha fissati con la circolare all'uopo diretta ai prefetti e ai sindaci delle principali città.

La proposta dell'onorevole Ruspoli è stata approvata.

Il Comitato si è dichiarato costituito fra i presenti, nominandosi a presidenti onorari il sindaco Ruspoli e il presidente della deputazione provinciale Don Felice Borghese, a presidente effettivo il duca Leopoldo Torlonia e a vicepresidenti gli onorevoli Prospero Colonna, Theodoli, Sforza e Santini. Alla presidenza venne affidato l'incarico di scegliere dodici consiglieri da aggregarlesi nell'opera esecutiva

Infine la riunione, dopo vivace discussione, ha votato un ordine del giorno, proposto dai professori Giovagnoli e Piperno, augurante che il Governo persista negli annunciati propositi di escogitare opportune e pronte riforme legislative e sociali, atte a impedire che i disordini, che hanno funestato in questi giorni il paese, si rinnovino.

Ed ora speriamo [illegible] tutti [illegible] di Milano e di [illegible] dove la sottoscrizione per le famiglie dei richiamati ha già raggiunto somme co[illegible] [illegible]ostra a Roma la via da seguire!

Sciopero di scalpellini. — Circa [illegible] giorni fa si trovavano occupati nei vari [illegible]tieri dell'impresa Borelli circa 350 operai scalpellini. All'improvviso mancò loro il lavoro.

Essendo appunto allora il momento in cui in varie parti d'Italia avvenivano tumulti, il Governo fece promettere ai disoccupati che sarebbero stati tutti assunti dalla stessa impresa Borelli, ed occupati nei lavori del palazzo di giustizia. Così fu, ma lì, mancando il marmo, erano costretti da circa dieci giorni a stare inoperosi

Tentarono d'indurre l'impresa a sollecitare l'arrivo del marmo, ma tutto fu inutile.

Stamani, alla fine, circa quattrocento operai uscirono dal cantiere e nominarono una Commissione con incarico di recarsi dalle autorità ed invitarle ad interporsi per far riprendere il lavoro al più presto possibile.

Giunta la notizia in questura fu subito inviata della truppa agli sbocchi di tutti i ponti di Roma. Una compagnia di genio venne posta al ponte di Ripetta, una di carabinieri all'ingresso del palazzo di giustizia; la sezione di pubblica sicurezza in Prati fu rinforzata con una compagnia di fanteria.

La Commissione, composta degli scalpellini Deddi, Lollo Battista, Ciambellini, Tonnarelli ed Angeletta, si recò immediatamente a palazzo Braschi, con l'intenzione di pregare il comm. Alfazio, direttore generale di pubblica sicurezza, di recarsi dall'onorevole presidente del Consiglio per chiedergli una udienza.

Al ministero dell'interno però fu trovato l'ingresso sbarrato da moltissime guardie e carabinieri, agli ordini dell'ispettore cav. Ca[illegible]stro, il quale fece intendere agli operai che il ministro non avrebbe potuto riceverli perchè occupatissimo

La Commissione andò allora a casa del l'onorevole Barzilai, ma il deputato di Roma essendo assente, gli scalpellini si recarono alla questura centrale, per parlare col questore comm. Sernicoli.

Il questore ricevette la Commissione, ed udite le lagnanze di essa, rispose, naturalmente, che egli non poteva far nulla.

Alle 2 tutti gli operai si riunirono nel piazzale fuori del palazzo di giustizia, per ascoltare le risposte della Commissione.

Lo scalpellino Lollo Battista parlò ai compagni e riferì ciò che la Commissione aveva fatto nella mattinata.

Siccome le risposte del questore non soddisfecero tutti e si cominciava a mormorare, il Lollo esortò gli amici alla calma e promise che alle 6 si sarebbe recato con gli altri componenti la Commissione dall'onorevole Barzilai.

Dopo ciò tutti gli operai si diedero appuntamento per domattina alle 6 nello stesso posto e la riunione si sciolse tranquillamente.

Con gli scalpellini del palazzo di giustizia si sono resi solidali, abbandonando il lavoro, settantotto operai del laboratorio Della Bitta e una trentina del cantiere Filacchioni a porta Salaria.

Nella diplomazia. — Gli ambasciatori di Austria e di Germania, presso la nostra Reale Corte, ieri furono invitati dal conte Bruschi Falgari ad una partita di caccia nei suoi possedimenti di Corneto.

Gli ambasciatori fecero ritorno in Roma alle 8,20 di ieri sera.

Note vaticane. — Il Papa ieri ha celebrata la messa nella sua cappella privata, ammettendovi ad assisterla parecchi signori della colonia straniera ed alcuni intimi.

Consiglio comunale. — Mercoledì sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'Università. — Le lezioni si sono riprese stamani in piena calma e in perfetto ordine; gli studenti però erano in numero assai scarso.

Regia questura. — La scorsa notte dai soliti pattuglioni vennero arrestati tre individui per porto d'arma insidiosa, uno per contravvenzione all'ammonizione, uno per insulti agli agenti e quattro donne di malavita.

Furono di più dichiarate in contravvenzione alle vigenti leggi di pubblica sicurezza tredici donne di malavita.

Al Collegio Romano. — Ieri ebbe luogo la conferenza di Clelia Bertini Attilj, a beneficio dell'Associazione di pubblica assistenza Croce d'Oro; ed innanzi ad un pubblico elegantissimo ed affollato, la valente conferenziera romana svolse l'importante tema. *Saffo nella storia e nella leggenda.*

I tempi della antica Grecia e la vita ed i canti di Saffo vennero, in modo smagliante, ricordati dalla signora Bertini Attilj, alla quale gli ascoltatori fecero molte feste.

Messa di requiem per Vittorio Emanuele. — La R. Accademia filarmonica romana, incaricata della esecuzione della Messa di requiem al Pantheon per i solenni funerali di Vittorio Emanuele II, ha bandito un concorso nazionale per la composizione della Messa, che si dovrà eseguire nel gennaio 1899.

Il Consiglio di direzione nominerà la Commissione giudicatrice, della quale faranno parte il presidente e il segretario generale della R. Accademia, e non meno di sette membri, scelti fra i musicisti italiani

La composizione dovrà essere a sole voci, esclusivamente corale, per soprani, contralti, tenori e bassi, e i singoli pezzi saranno per quel numero di parti che il concorrente stimerà opportuno senza oltrepassare le otto parti reali.

Il tempo utile per la presentazione dei lavori alla segreteria accademica, scade col 15 ottobre p. v.

Pubblica sicurezza. — E' incominciato il servizio dei reali carabinieri, secondo le prescrizioni dei decreti reali, per le riforme della pubblica sicurezza a Roma. L'arma benemerita darà cento pattuglie, le quali presteranno servizio in punti determinati della città. Oggi il questore ha preso in consegna gli uffici del segretariato generale a palazzo Valentini.

Sono stati inoltre assegnati alla questura di Roma 150 allievi guardie di pubblica sicurezza, per incominciare i servizi di piantone stabiliti nella riforma.

All'Acqua Acetosa. — Sono te[illegible] i lavori di restauro alla fontana dell'Acqua Acetosa, eseguiti per cura del municipio.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri ebbe luogo una passeggiata ginnastica alla quale presero parte oltre 1900 alunni delle classi superiori delle nostre scuole. La meta fu il Velodromo « Roma » ove le squadre erano attese dal cavaliere Romano Guerra e dai maestri Calori e Polacco.

[illegible] eseguire agli alunni la prova del saggio finale che avrà [illegible]

Club alpino. — [illegible] corrente, alle ore nove [illegible] ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno

« Bilancio consuntivo 1897 e preventivo 1898 — Relazione sull'andamento morale della sezione — Proposta di nuovo regolamento sezionale — Proposta del socio Cortesi per ottenere un maggiore incremento nel Club — Elezioni alle cariche sociali ».

Cronaca spicciola.

Investito dal treno. — L'individuo, investito ieri dal diretto di Sulmona, è stato identificato per il cicoriaro Ercole De Santis, di anni diciotto, da Rocca di Papa, abitante fuori porta San Lorenzo. L'infelice trovavasi là per fare dell'erba, quando fu investito dal treno. La macchina, dopo avergli troncato di netto una gamba, lo trasportò per oltre un chilometro tra le ruote del *tender*, rendendolo informe cadavere

Ladri. — Ieri sera, verso le nove, due individui suonarono alla porta dell'abitazione di [illegible] Giuseppe Laugeli, custode del Monte di Pietà in via Banco Santo Spirito, n. 46 piano terzo.

La domestica Emma Siccardi aprì la porta, mettendo però la catena

I due sconosciuti allora tentarono forzare la porta e colpire con dei coltelli la serva, la quale riuscì fortunatamente a sfuggire. Quei malintenzionati, non potendo far altro, gettarono addosso all'Emma dei cerini [illegible]

La donna si pose a gridare, e i vicini credendo che si trattasse di un incendio, chiamarono i vigili, ed i ladri fuggirono a precipizio, rimanendo sconosciuti.

Tentati suicidii. — Ieri sera, la domestica Giovanna Pierantoni tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Milvio. Trattenuta da alcuni individui, i quali la condussero alla sezione di pubblica sicurezza delle Colonnette, da dove fu inviata all'ospedale di San Giacomo. Essendo in preda ad esaltazione morbosa, le si dovette mettere la camicia di forza.

— La guardia municipale Fiordesposto, ieri sera tentò suicidarsi, perchè riformato, esplodendosi due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto

Fu disarmato, ed essendo anche lui in preda ad esaltazione morbosa, fu mandato al manicomio.

Investimento. — Ieri sera, in piazza di Termini, l'abbacchiaro Andrea Lena, mentre transitava su d'un carretto, andò ad urtare in una vettura pubblica.

Fu sbalzato al suolo riportando lesioni piuttosto gravi.

Coltellate. — La scorsa notte, in un caffè in via Flaminia, lo stalliere Luigi Marzani, di anni 28, da Gubbio, fu avvicinato da uno sconosciuto, che gli vibrò un tremendo colpo di coltello all'inguine.

Il ferito fu accompagnato all'ospedale di San Giacomo, ove venne giudicato in pericolo di vita.

La rivolta della scorsa notte. — Un altro grave fatto di sangue avvenne la scorsa notte fuori di porta San Lorenzo.

Potevano essere le 10, quando in via degli Equi, angolo di via dei Sabelli, s'impegnò una rissa tra certo Nicola Ruzzi, sua moglie, certo Lorenzo Nuccitelli, e vari altri amici di questi.

Una pattuglia di carabinieri — composta del maresciallo Rufinego e dell'allievo Stampini — accorse alle grida, ma il suo intervento fece accendere ancora più gli animi e la rissa degenerò in vera battaglia.

Il maresciallo allora arrestò Lorenzo Nuccitelli e lo consegnò al sergente d'artiglieria Pietro Bocci ed al caporale Giuseppe De Marco che passavano per via.

Immediatamente accorsero circa 70 individui che volevano liberare l'arrestato.

I carabinieri si videro ridotti a mal partito, quando giunse fortunatamente il delegato De Fecondo, con un pattuglione che girava per quelle vie per servizio di pubblica sicurezza.

Delegato e guardie si gettarono in mezzo alla mischia per difendere il maresciallo ma il Ruzzi tolse a questo la sciabola.

Il maresciallo per riprenderla afferrò la lama e quello gliela tolse tagliandogli la mano.

Allora il maresciallo estratto il revolver lo spianò contro il Ruzzi e fece fuoco. Il Ruzzi cadde come fulminato.

La folla divenne furibonda. Il delegato ordinò agli agenti d'impugnare i revolvers pronti a far fuoco sulla gente che avesse continuato nella ribellione.

Subito i ribelli si allontanarono ed il Ruzzi venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove riscontrarono che il proiettile gli aveva perforato gli intestini, passandogli il ventre da parte a parte. Fu giudicato in pericolo di vita.

Il maresciallo all'ospedale militare al Celio venne dichiarato guaribile in 8 giorni con riserva

Vennero anche operati altri arresti.

Si fanno indagini per arrestare gli altri rivoltosi

SPAGNA E STATI UNITI

Leon y Castillo.

Madrid, 22. — Leon y Castillo, al quale Sagasta aveva offerto il portafoglio degli affari esteri, resterà definitivamente al suo posto di ambasciatore a Parigi.

I cubani.

New-York, 23. — Quattrocento cubani s'imbarcarono sul piroscafo *Temps*, diretti all'isola di Cuba.

Una protesta spagnola.

Madrid, 23. — Ha prodotto indignazione nel pubblico, e si crede che sarà oggetto di una protesta del governo spagnuolo alle potenze estere, l'abuso commesso da due navi degli Stati Uniti, le quali entrarono, ier l'altro, in Guantanamo issando la bandiera spagnuola, con intendimento di tagliare il cavo telegrafico, ma non riuscirono nell'intento per essere stato, in tempo, scoperto quello strattagemma.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha delegato S. A. R. il duca d'Aosta a rappresentarlo alla cerimonia del[illegible] della Santa Sindone, che avrà luogo in Torino.

[illegible] sono partiti per quella città alcuni e[illegible] di corte.

Questa sera S. M. il Re riceverà in udienza privata il comm. Bussola, procuratore generale a Palermo

I principi di Napoli.

Molto probabilmente domani partiranno da Roma le Loro Altezze Reali i principi di Napoli per il loro viaggio nel nord d'Europa. I principi viaggeranno in istrettissimo incognito per varii paesi, e la metà del loro itinerario non è altrimenti nota, quantunque si deva escludere la visita allo Czar, di cui si è parlato. Al loro ritorno dal nord, i principi di Napoli probabilmente passeranno dal Montenegro, dove si fermeranno alcun tempo

Consiglio dei ministri

Oggi alle 4 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole marchese Di Rudinì.

Alle 6 la riunione continuava.

I ministri si sono specialmente occupati dei provvedimenti legislativi da presentarsi alla Camera.

Riunioni di Commissioni.

Stamani alle 10 si è riunita a palazzo Braschi la Commissione del personale di pubblica [illegible]

Presiedeva l'onorevole Ar[illegible] e facevano parte della Comm[illegible] della pubblica [illegible]

[illegible] è riunita a palazzo Braschi la Commissione del personale del ministero dell'interno, presieduta dal senatore Beltrani-Scalia.

— Oggi alle 4 ha tenuto riunione a palazzo Braschi la Commissione pel valore civile, presieduta dal generale Orero.

La Società italiana di beneficenza di Parigi.

Abbiamo da Parigi, 22:

Oggi ha avuto luogo la riunione della Società di beneficenza italiana, al palazzo dell'ambasciata d'Italia, sotto la presidenza dell'ambasciatore conte Tornielli.

L'assemblea, dopo letta la relazione constatante la prosperità della Società, votò unanime ringraziamenti a S. M. il Re Umberto, che ha elargito mille franchi alla Società, ed al Governo italiano che ne ha elargiti quattromila.

L'importazione dei cereali.

Nell'ultima settimana l'importazione del grano in Italia è stata di quintali 581,000, quella del granturco di quintali 80,000 e quella delle farine di grano e di granturco di quintali 700.

La questione del Niger.

Parigi, 22. — Il *Temps* dice che la Convenzione fra l'Inghilterra e la Francia, relativamente alla questione del Niger, non è stata ancora firmata.

Parigi, 23. — Si conferma ufficialmente la notizia pubblicata dal *Temps*, che, cioè, non è stata ancora firmata la convenzione anglo-francese relativa alla questione del Niger.

Il processo Frezzi.

La Camera di consiglio tornerà a riunirsi giovedì prossimo per decidere circa l'ormai famoso processo Frezzi.

Il monumento di Cornuda.

Cornuda, 22. — Alla presenza delle rappresentanze dei reduci e delle autorità locali fu oggi compiuta la cerimonia religiosa del trasporto nella cripta del monumento delle ossa dei caduti nella battaglia di Cornuda.

Il monumento sarà inaugurato con grande solennità domenica 29 corrente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'accordo che sembra intervenire fra l'Inghilterra e la Francia riguardo al Niger giungerebbe in buon punto per calmare le preoccupazioni che conturbano gli ambienti politici europei, specialmente dopo il discorso di Chamberlain.

×

I mercati frattanto continuano a dimostrarsi in generale bene disposti e la corrente di ripresa da qualche giorno manifestatasi va gradatamente affermandosi, favorevolmente influenzata dalle migliorate condizioni della situazione monetaria internazionale.

La rendita italiana è nelle Borse estere in notevole ripresa, nè ciò può recare meraviglia, inquantochè i ribassi che precedentemente la colpirono non erano giustificati; mentre d'altra parte le agitazioni che conturbarono poco fa il paese sono completamente cessate, nè vi ha alcun timore di nuovi perturbamenti.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 23, ore 14 45. — Tendenza sostenuta. Rendite francesi ferme. Italiana in aumento 92 10, 92 15. Turca 21 65. *Extérieure* 33 3/4. Russa 96 85.

Genova, 23, ore 14 40. — Fermezza. Rendita 5 0/0 98 94, 98 97. 4 1/2 0/0 108 2[illegible]. Banca Italia 792. Meridionali 718 50. Mediterranee 519 50. Raffinerie 385. Cambi calmi: Francia *chèque* 107 65. Londra 27 26. Berlino 133.

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto durante tutta la giornata. Sui corsi in aumento segnalati dalle Borse estere per la rendita, questa fu molto sostenuta. Il suo movimento ascendente fu però relativamente moderato avendo beneficiato del rialzo anche i prezzi del cambio.

Esordito a 98 92 il 4 0/0 chiuse a 99 05 fermo — Contante da 99 a 98 92.

Il 4 1/2 0/0 variò da 108 15 a 108 20.

Valori sostenuti.

[illegible] 783 — Condotte 209 — Acciaierie 890 — [illegible] 141 1/2 — Omnibus stampigliate [illegible] — Nuovi 331 — Marce 11[illegible] — Risanamento 31 1/2 — Generali [illegible]

Cambi meno tesi
Francia *chèque* 107 62
Londra 27 25
Berlino 131 [illegible]

BORSA DI PARIGI del 23 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	—	101 40
» » 3 0/0 perp.	[illegible]	102 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]	10[illegible] 22
Rend. Italiana 5 0/0	[illegible]	92 10
Cambio sopra Londra	—	25 31
Consolidat. inglese	—	111 [illegible]
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Rendita turca (nuova)	[illegible]	21 [illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	[illegible]	[illegible] 1/2
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario	— —	665 —
Azioni Suez	— —	3542 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	—	665 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 24 maggio, a lire 107 63.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22

Primo Stabilimento per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) [illegible]

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore **Fulda** *parte il 26 Maggio 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede, n. 43.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 42.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre e vendite, offerta di ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* e esercizi e d'industrie e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Le sole autentiche hanno la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud: C. F. HOFER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il **VERO FERNET-BRANCA** vendesi anche presso **A. TABOGA** - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

BASTA PROVARLA PER ADOTTARLA

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti profumieri e droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito generale la **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in ROMA presso Fratelli Fiorucci, Spera [illegible] ghieri Piazza in Lucina e via Vene[illegible] e Trombetta e Fillo, Porta San Lorenzo [illegible] Spagna, Franc[illegible] Tomassetti, Via Fla[illegible] ni, Via Cavour, 11, Notegen Giovanni, Dr[illegible] cipe Amedeo, 57, Vital de Nuder via Gotto [illegible] Torino 44 A. Pe[illegible] via Ippolito 44

OCCASIONE

Cercasi famiglia panattieri che disponga di lire Venticinquemila per grande panificazione in Torino. Incasso giornaliero 600 e più lire. Motivo mancanza personale fiducia. Oppure rimettesi tutto. Per schiarimenti scrivere alle iniziali M. I. 901 I. Ufficio Annunzi Minetto, Torino.

Avvisi Economici

5

CENTESIMI
la parola

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malsitori, Malaria, [illegible]

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica [illegible]

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con [illegible] gialla e tassetta al collo colla firma Frat. Peri Wan [illegible] prava la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

585 m. Stazione della nuova ferrovia da Valsugana. M[illegible] grichea per stagione riparata [illegible] invernale temperata [illegible] [illegible] ma la sera, asciutta pur sima *Pagni e C. generale completa Idroterapia Elettroterapia, Massoterapia Ginnastica medica, Inalazioni.*

300 Stanze e Saloni Illuminazione elettrica, [illegible] pendo Parco, amene passeggiate Lawn Tennis, Concerti Riunioni. Stagione Maggio Ottobre. Informa la Direzione

Volete digerir bene?

IL FERRO-CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

VOLETE LA SALUTE??

DEPOSITO IN ROMA

F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del profess. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta fa sapere come premenza è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata S. Marco presso la Casa stessa non ha succursale alcuna e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C., Via Roma, 329, Fratelli Tortona, Via Tribunali, 72 75

N. B. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA,,

fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato — Nutrimento dietetico e corroborante di 1° ordine — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonacelli

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha [illegible] l'influenza, il reumatismo, la bronchite [illegible] polmonite l'apoplessia, ed altre malattie [illegible] pendenti dal sangue in questa primavera è necessario di depurare il sangue con [illegible] Cappuccino composto da Capi [illegible] Lupoli [illegible] Salsa Parig. ed altri vegetali [illegible] Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25 franco di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8.35	13 30	17.	—
Pisa Genova	*8. —	8 12	14.40	*20.50	21.55	—
Foligno-Ancona	6 10	12.	—	18.5	22.30	—
Firenze-Milano	*9 30	9.40	14 30	—	23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7.20	9.—	11.50	16.30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11.40	17 5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15 5	18.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	8 35	9 50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18 35	—	—
Roncighone-Viterbo	7 6	10.—	17.23	—	—	—
Fiumicino	8 12	—	17.5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.	8 35	13 30	18.1	20 10	—
Genova-Pisa	6 55	9.5	10 20	15 56	22.10	*28 10
Ancona-Foligno	6.45	11 45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7 35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9.	—	12 05	18.30	22.55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9.8	12 58	17.30	20 42	—
Nettuno-Anzio-Albano-Marino	7.56	9.50	14.29	19.42	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9.40	14 55	19.25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9 34	16.25	20 54			
Fiumicino	9.57	—	—	19 20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma ... p	5 30	7 44	9 30	11.37	17 45	—	—	
Bagni a	6 36	8 21	10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli a	fest.vo	6 55	11.7	13.21	19 25	—	—	
Tivoli p		7 30	8 56	12 —	15.50	—	—	18 17
Bagni p		8 36	9 33	12 37	16 24	—	—	18 53
Roma a		6.37	10.40	13.43	17 30	—	—	19 55

I treni segnati con asterisco sono direttissimi.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 23 e 85 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, proverbes, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers,

avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 139

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minetti, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canepa di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Mellusi, concessori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 25 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 24 Maggio 1898.

BENEDETTO BRIN

Stamani, verso le undici, quando si è diffusa la notizia della morte di Benedetto Brin, l'impressione è stata di doloroso stupore per tutta la città. Da lungo tempo egli era ammalato e non lievemente, ma la fibra sua era robusta, e l'alta sua figura, così spesso, fino a poco tempo fa, traversante le vie principali della città a piedi, nella quadratura delle spalle, nell'incesso un po' solenne e pesante ma risoluto e saldo, nella bianchezza immacolata dell'ampia sottoveste bianca, pareva una personificazione di salute rigogliosa e di maturità valida e vivace.

Egli non aveva infatti che 65 anni ed era tuttavia considerato più uomo di avvenire di tanti altri che di lui erano più giovani. Era stato ministro altre quattro volte, era ministro ancora, e quando ieri tornarono a diffondersi le voci delle sue probabili dimissioni imminenti, prima che la riapertura della Camera, un sorriso d'incredulità generale le accolse. Si pensava, non a torto, che le sue dimissioni, ora, potevano aver effetti non propizi alla saldezza della compagine ministeriale e si concludeva che il ministro della marina non avrebbe potuto abbandonare i suoi colleghi in questo momento.

E la conclusione era logicamente giusta. Ma la morte si ride tragicamente della logica dei nostri ragionamenti. Benedetto Brin ha abbandonato i suoi colleghi partendo per un viaggio che non è quello che gli consigliavano i suoi medici in questi giorni passati, e da cui egli non farà più ritorno alle lotte della politica, nelle quali aveva spesa tutta quella parte della vita e dell'ingegno grande che non aveva consacrato alla marina italiana, che era in gran parte gloria sua. Feroce ironia dei destini umani!

×

Dell'uomo politico molto ci sarebbe da dire, ma di tutto quello che si potrebbe dire una parte non trascurabile potrebbe apparire inopportuna oggi, nel tristo giorno della lode. Tuttavia egli non aveva avuto fretta di entrare nel campo dove gli ideali più elevati si confondono talora con le ambizioni personali. Aveva quarantatrè anni, quando, nel 1876, Agostino Depretis pensò a lui per affidargli il ministero della marina.

Da quel momento cominciò la sua vita politica e parlamentare, in cui egli, pur non cessando mai di rappresentare la più alta competenza tecnica nella marina italiana, seppe conquistare un'influenza di primo ordine sia per sostenere o combattere un Ministero in essere, sia per apparecchiarne uno in *fieri*. In ventidue anni di assidua partecipazione alle vicende parlamentari e ministeriali egli fu combattuto e sostenuto, combattè e sostenne con pari ardore, e spesso i suoi avversari di un tempo divennero suoi amici e viceversa. E poichè nella battaglia accade talora che non si possa, non si voglia serbare la misura, grandi accuse mossero talora gli avversari a Benedetto Brin non soltanto nel campo politico, ma anche per l'opera sua nella marina, che per lungo tempo non era stata mai messa in discussione.

Il dissenso sopravvenuto tra il Brin e il Saint-Bon, mutatosi presto in aspra contesa di carattere personale, ebbe il suo memorabile epilogo nel Senato italiano, dove il Saint-Bon, dimenticando l'antica amicizia, nell'inesorabile ira da cui era animato, giunse a negare qualunque merito, qualunque valore al rinnovamento compiuto dal Brin nella armata italiana.

Oggi che la posterità è cominciata anche per Benedetto Brin, noi possiamo ben misurare l'eccesso di un giudizio, che la storia non potrà confermare.

×

Nell'intimità l'uomo era di maniere semplici e bonarie, quantunque spesso dietro la bonarietà si ascondesse uno spirito sarcastico e pungente, che non risparmiava i punti deboli degli avversari. Aveva amici devoti sino all'abnegazione che seppero difenderlo animosamente nei giorni agitati, in cui egli, ministro degli affari esteri nel Gabinetto Giolitti, parve responsabile se non dei tristi fatti di Aigues-Mortes, della poca considerazione che trovavano i nostri reclami e le nostre proteste presso il Governo di un paese vicino.

Ma la serenità di spirito dell'onorevole Brin non si smentiva neanche nei momenti più tempestosi. Egli sentiva certamente, che in qualunque modo fosse stata giudicata la sua partecipazione agli affari politici del suo paese, il suo nome era affidato a quei colossi del mare, per i quali la sua morte oltre che lutto italiano sarà considerato come una perdita irreparabile per l'ingegneria navale di tutto il mondo civile.

IL FANFULLA.

Laureatosi a venti anni, Benedetto Brin entrò subito nel genio navale. Poi viaggiò all'estero per studiare la costruzione delle navi dei paesi più progrediti, e quando, tornato in Italia, con la mente arricchita dalla preziosa esperienza, fu chiamato a dirigere il regio cantiere di Livorno, potè cominciare a dare quel novello impulso che doveva imprimere vigoroso negli uffici del ministero della marina, in cui percorse rapida e brillante carriera, da capodivisione a ispettore del genio navale. Deputato per tre legislature di Livorno, poi sempre rappresentante della sua città natale al Parlamento, egli oltre che coi due primi gabinetti Depretis fu ministro della marina col Cairoli, e nel primo ministero Rudinì; la morte lo ha colto mentre egli col presidente del Consiglio e con l'on. Branca restava superstite politico del ministero salito al potere dopo Adua. Dopo il varo dell'*Italia* Benedetto Brin fu nominato ispettore generale del genio navale. Fu, come si è detto più su, ministro degli esteri sotto la presidenza Giolitti. Pubblicò opere scientifiche che i competenti giudicano di importanza grandissima, ma le sue opere veramente superiori sono le navi che hanno rinnovato con la marina italiana il sistema di costruzione navale presso tutte le nazioni.

Ecco una nota delle navi della marina italiana disegnate da Benedetto Brin:

Nel 1871 la goletta *Mestre* da tonnellate 270 — La goletta *Murano* da tonn. 290 — La cannoniera *Sentinella* da tonn. 290 — La cannoniera *Guardiano* da tonn. 290.

Nel 1872 l'incrociatore *Colombo* da tonnellate 2400 — La cannoniera *Scilla* da tonnellate 1100 — La cannoniera *Cariddi* da tonnellate 1100.

Nel 1873 la corazzata *Duilio* da tonnellate 11,200 — La corazzata *Dandolo* da tonnellate 11,200.

Nel 1876 la corazzata *Italia* tonn. 14,400 — La corazzata *Lepanto* tonn. 15,400 — L'avviso *Barbarigo* tonn. 620 — L'avviso *Colonna* tonn. 650.

Nel 1884 la corazzata *Re Umberto* tonnellate 13400 — La corazzata *Sicilia* tonnellate 13400 — La corazzata *Sardegna* ton. 13400 — L'avviso torpediniere *Tripoli* tonn. 840 — L'avviso torpediniere *Goito* tonn. 840.

Nel 1885 l'avviso-torpediniera *Monzambano* da tonnellate 870 — L'avviso torpediniera *Montebello* da tonnellate 870 — L'avviso torpediniera *Confienza* da tonnellate 760 — L'avviso torpediniera *Folgore* da tonnellate 370 — L'avviso torpediniera *Saetta* da tonnellate 400.

Nel 1897-98 tre corazzate non ancora denominate da tonnellate 12,800.

Sopra 202 unità di guerra del nostro naviglio, 141 furono provvedute durante l'amministrazione di Benedetto Brin.

La morte.

« La paralisi cardiaca ha spento una delle più nobili esistenze. Benedetto Brin è morto alle dieci antimeridiane. »

Questo l'ultimo bollettino firmato dai professori Mazzoni e Rossoni.

Benedetto Brin, riavutosi appena da una grave malattia, piuttosto che procurarsi un po' di riposo, aveva creduto suo dovere prendere parte al lavoro immane che negli ultimi giorni hanno dovuto sopportare i suoi colleghi del Ministero per il ristabilimento dell'ordine in alcune città d'Italia.

E la fatica, le preoccupazioni gli sono state fatali!

Domenica scorsa, mentre si accingeva a recarsi al Quirinale per la consueta relazione a Sua Maestà il Re, fu colto da un deliquio.

Ieri però le condizioni di salute sembravano migliorate e Benedetto Brin lasciò il letto, si occupò degli affari più gravi del suo ministero ed espresse il vivo desiderio di recarsi a Civitavecchia a passare qualche giorno nel riposo.

Questa notte veniva improvvisamente assalito da un attacco di debolezza cardiaca!

Chiamati immediatamente i professori Mazzoni e Rossoni l'infermo fu sottoposto alle più amorose cure, ma invano!

Verso le 9 le condizioni dell'infermo si erano fatte così gravi che i medici dichiararono imminente la catastrofe.

E la catastrofe avvenne un'ora dopo!

Tutta la notte l'illustre infermo fu amorosamente assistito dalla moglie contessa Terni-Sforza, dalla figlia Ortensia maritata De Gregori, dal genero avvocato De Gregori, dal senatore Mariotti, dal segretario particolare cav. Pavarino, dal cav. Parenti capo della segreteria del ministero della marina.

Verso l'alba giunsero a palazzo Odescalchi il sottosegretario di Stato ammiraglio Palumbo, gli ammiragli Bettòlo e Coltelletti.

Poco prima della morte, l'onorevole Brin domandò i conforti della religione che gli vennero amministrati dal parroco della chiesa dei Santi Apostoli.

La notizia della morte fu comunicata a S. M. il Re dall'onorevole Di Rudinì, il quale dal palazzo Odescalchi si era recato immediatamente al Quirinale.

E Sua Maestà, accompagnato dall'aiutante di campo Avogadro, giunse al capezzale del defunto alle dieci e un quarto appena.

Il Re era evidentemente commosso.

Baciata la fronte dell'estinto Sua Maestà, con parole tronche dalla commozione, disse ai presenti:

— Ho perduto uno dei migliori amici!

E si allontanò a capo chino.

La notizia della morte si sparse in un attimo per la città e poco dopo un registro posto nella portineria era coperto di firme! Ministri, sottosegretari di Stato, ambasciatori, consoli, tutte le più spiccate notabilità del ministero della marina, degli altri ministeri, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, ecc., si affrettarono a recarsi a palazzo Odescalchi a visitare la salma e per apporre il loro nome sul libro dei visitatori per condoglianze.

Appena avvenuta la morte, tanto il portone di palazzo Odescalchi quanto quello del ministero della marina vennero chiusi.

Sul balcone principale del ministero fu issata la bandiera a mezz'asta ed abbrunata.

Innumerevoli sono i telegrammi giunti da ogni parte d'Italia.

A guardia d'onore della salma furono posti il tenente di vascello Rossi, il capitano Prineri, dei sottufficiali e soldati di marina.

Questa sera giungerà da Genova l'altra figlia dell'estinto, signora Giulia maritata Comelli.

Il ministero ha partecipato ai comandi di dipartimento marittimo la grave sciagura che ha colpito la marina italiana, ordinando che fossero issate ovunque le bandiere a mezz'asta e che si eseguissero le salve d'uso.

I funerali solenni avranno luogo giovedì. Saranno fatti a spese dello Stato.

Torino, 24 ore 14.35.

La morte dell'onorevole Brin ha cagionato in città dolorosissima impressione. I giornali del pomeriggio pubblicano lunghe necrologie esprimenti ammirazione e rimpianto. Gli edifizi pubblici issano le bandiere a mezz'asta. Il cordoglio è generale e sincero.

Pervengono al presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del ministro della marina, onorevole Benedetto Brin.

GIORNO PER GIORNO

[illegible]

Alla solenne adunanza del [illegible] veneto. Au[illegible] ha pronunziato un discorso « Scienza [illegible] ».

[illegible]

[illegible] in questo suo cammino glorioso si dovesse arrivare ad un tempo in cui [illegible] tutti i dolori e di genere [illegible] in una felicità ininterrotta [illegible] la scienza, che sempre dallo stimolo del dolore [illegible] avrebbe finito il suo compito [illegible]. E' mai possibile credere in ciò mentre [illegible] allo spettacolo [illegible] un sapere che pur nella costante [illegible] del [illegible] spande e s'innalza e attinge vette meravigliose ed ignote! L'oratore crede di poter rispondere a quest'obbiezione affermando prima che la scienza estingue soltanto alcuni dolori [illegible] la sentenza dell'Ecclesiaste rettamente interpretata, con l'accrescersi del sapere s'acuisce anche la sensibilità ed aumenta la possibilità del soffrire. Fra i dolori che la scienza non [illegible] mai lenire, precipuo è quello ond'è afflitta l'anima umana per l'impotenza di svelare gli ultimi misteri dell'essere.

Qui il Fogazzaro abbandona il campo del ragionamento scientifico ed entra nella visione poetica e nella speculazione metafisica. Discorre dei limiti del sapere umano e della necessità di oltrepassarli con la fede; tenta un'interpretazione filosofica del dolore. Affermando con nobile orgoglio il suo diritto di artista di penetrare in un campo chiuso agli scienziati puri, accenna alle opere più grandi del genio umano, nella letteratura e nella musica e nelle arti figurative, in cui si manifesta la bellezza suprema del dolore e dice che lo scopo provvidenziale di questo è avvertirci così nei fatti fisici che nei morali e negli intellettuali della imminenza di un disordine e lo spronarci verso la salvezza dell'ordine; così — dice con magnifico volo lirico e metafisico il poeta — il dolore della morte e il dolore della ignoranza intorno ai principii dell'essere ci avvertono che in noi, nella nostra vita terrena è il disordine e che l'anima nostra aspira all'ordine supremo della immortalità e della eterna ed infinita sapienza. Con questa visione d'un puro e glorioso orizzonte il poeta vicentino finì il suo dotto ed elevato discorso.

*

Il pittore P. M. Molmenti.

A Venezia sulle logge terrene dell'Accademia di Belle Arti è stato inaugurato un ricordo monumentale al pittore Pompeo Marino Molmenti morto nel dicembre 1894.

Assistevano alla breve cerimonia molti artisti, parecchi amici di lui, autorità e studenti dell'Accademia. Il ricordo monumentale, giudicato bellissimo, venne ideato dal Guggenheim, ed è ricco di sottili fregi nello stile del Rinascimento. Zoccolo, pilastrini, e trabeazione riquadrano il busto del Molmenti, in bronzo, dello scultore Lorenzetti. Esso figurò già nell'ultima Mostra internazionale di Venezia.

Il presidente del Comitato e il segretario dell'Accademia ricordarono brevemente la vita del Molmenti: pura e modesta vita tutta consacrata all'arte e all'insegnamento. Come artista il Molmenti salì in gran fama in Italia e fuori per il suo celebre quadro dipinto quasi mezzo secolo fa « L'arresto di Filippo Calendario ». L'ultima sua tela intorno alla quale lavorò quasi vent'anni è « La morte di Otello ».

L'insegnante fu forse maggiore del produttore. Infatti insegnò pittura dal 1850 al '93. Fu anche maestro a Tranquillo Cremona.

Era nato a Villanova, sul Livenza, piccolo villaggio della provincia di Treviso, nel 1819.

*

L'Esposizione di Parigi.

Il ministro del commercio ha approvato i progetti dei palazzi destinati a occupare, nel 1900, l'immenso Campo di Marte. I progetti per i quattro palazzi che dovran sorgere sulla Spianata degli Invalidi erano già stati approvati.

I quattro palazzi della Spianata degli Invalidi sono destinati: uno alle « Manifatture nazionali », gli altri tre « Mobili e Industrie diverse ».

Gli otto palazzi del Campo di Marte sono destinati: all' « Agricoltura e Alimentazione », « Elettricità »; « Industrie chimiche »; « Meccanica »; « Genio civile e Mezzi di trasporto »; « Educazione; Insegnamento e Procedimenti generali delle Lettere, Scienze e Arti »; « Tessuti e Vestimenti »; « Miniere e Metallurgia ».

I sei gruppi: Opere d'arte, Orticultura, Pesca e Foreste, Economia sociale, Colonizzazione, Esercito e Marina, non saranno nè sulla Spianata nè al Campo di Marte, ma sparsi sulle due rive della Senna.

*

L'urna elettorale automatica.

Fu adoperata per le elezioni francesi, a Cli[illegible] nel 1894; e questa volta a Suresnes. Funzionò al primo scrutinio e all'elezione di ballottaggio. L'elettore rimette ancora nelle mani del presidente la sua scheda, ma l'urna elettorale automatica segna precisamente il numero delle schede deposte.

*

I bombardamenti.

A proposito di Cuba e di Portorico, un giornalista francese osserva che i bombardamenti non sono così terribili come generalmente si crede e pubblica, per avvalorare la sua opinione, la seguente statistica.

Nel 1870-71 il bombardamento di Belfort durò 73 giorni; 99,453 proiettili caddero sulla città, e si ebbero 60 vittime, uccise sul colpo o morte in seguito alle ferite.

A Strasburgo, per 38 giorni, furono lanciate sulla città 193,722 granate, che fecero trecento vittime.

Infine, a Parigi, il bombardamento durò 23 giorni; caddero sulla città 10,000 granate, uccidendo o ferendo 107 persone.

*

Essapa.

[illegible] ricorda quella Essapa, famoso [illegible] granduca Nicola [illegible] russa, attualmente [illegible] di Mosca [illegible] offerta una somma di quattromila franchi per una serie di esperimenti di tre o quattro giorni.

*

La vita coniugale nell'isola di Sumatra.

Tutto in quella terra felice concorre alla felicità della donna. Ad essa appartiene la fortuna della casa e il marito non ha che uno [illegible] chire la sua adorata. Il divorzio è [illegible] e forse perchè i coniugi non abitano insieme: il marito ha una casa separata. Si lasciano i figli alla madre fino all'età di quattro anni. Dopo vanno ad abitare col padre. Le fanciulle restano nella casa materna. Quando una fanciulla si marita, le si costruisce una casa a canto a quella nella quale trascorse la giovinezza. Quando muore il marito, si colloca dinanzi alla casa della vedova un albero sormontato da un'orifiamma. E fin che il vento non ha tolto l'orifiamma, la vedova non può passare a seconde nozze. Ma a Sumatra si vendono delle stoffe lievissime, che lo zeffiro più tenue porta via, per gli orifiamma vedovili.

*

Per finire.

X... è un chiacchierone che parla di tutto e non sa nulla.

Un tale, che aveva subito quella conversazione lungamente, diceva:

— X... mi ha parlato per più d'un'ora. Mi ha insegnato tante e tante cose che egli ignorava!

N. Nanni.

Parlamenti esteri

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 23. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, annunzia che il console di Russia a Tien-Tsin ricevette recentemente dal suo Governo l'ordine di ritirare la circolare che rendeva obbligatorio il passaporto per gli stranieri a Port-Arthur e Talien-Wan.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach, annunzia l'aggiornamento della Camera fino al 6 giugno. Infine dichiara che la regina ha approvato l'Indirizzo rivoltole riguardo alle onoranze da rendersi alla memoria di Gladstone.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 23. — Lord Salisbury si rifiuta di rispondere ad un'interrogazione circa i negoziati anglo-francesi riguardo al Niger.

Si approva, in seconda lettura, un *bill* che proibisce l'immigrazione degli stranieri indigenti.

Si delibera la partecipazione dei Lordi ai funerali di Gladstone.

Indi la Camera si aggiorna al 9 giugno.

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 23. — Nell'odierna seduta plenaria si è discusso il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori hanno approvato la politica del ministro, conte Goluchowski.

Gli oratori dei partiti di opposizione tedeschi hanno dichiarato però che, malgrado la loro fiducia nel conte Goluchowski, voteranno, per ragioni di politica interna contro il bilancio.

Panizza, italiano, trattò le questioni relative alle ferrovie del Trentino, e disse che il Governo doveva dirigersi al Governo italiano per completare la linea della Val Sugana, mercè la costruzione del tronco Tezze-Bassano.

Alla Delegazione ungherese.

Budapest, 23. — Nell'odierna seduta plenaria fu approvato il bilancio della marina.

Durante la discussione, il ministro delle finanze della monarchia, Kallay, dichiarò che il Governo non prepara alcun piano per l'aumento della marina da guerra del genere di quello di cui parlarono alcuni giornali. Soggiunse che si tratta soltanto di completare, migliorare e conservare lo stato attuale della marina dell'Austria-Ungheria.

SPAGNA E STATI UNITI

Una smentita del ministro degli esteri americano.

Washington, 24. — Il Dipartimento degli affari esteri smentisce categoricamente che qualche Stato abbia protestato contro il blocco dell'isola di Cuba come non effettivo.

Americani a Manilla.

San Francisco, 23. — Si assicura che parte delle truppe degli Stati Uniti, destinate alle Filippine, s'imbarcherà oggi sul piroscafo *City of Pekin*, diretta a Manilla.

Americani a Cuba.

New York, 23. — Il *New York Herald* dice che la squadra degli Stati Uniti comandata da Schley, giunse, ieri, a San[illegible] di Cuba e quella comandata da Sampson vi giunse oggi.

Bande di vagabondi. Importante dichiarazione dei cubani.

Londra, 24. — Un dispaccio da New-York al *Globe* dice che la spedizione partita da Tampa venerdì scorso si compone di vagabondi.

La Giunta degli insorti cubani autorizzò il suo delegato d'informare gli Stati Uniti che gl'insorti accetterebbero [illegible] dalla Spagna e resisterebbero all'invasione di Cuba da parte degli Stati Uniti, se questi non s'impegnassero a sgombrare l'isola dopo finita la guerra attuale.

Rinforzi spagnoli.

Gibilterra, 24. — Gli spagnoli spediscono rinforzi a Ceuta.

La squadra spagnola.

Londra, 24. — [illegible] ha la Gibilterra che [illegible] la squadra spagnola da Cadice è ritardata.

CRONACA ESTERA

I funerali di Gladstone.

Londra, 23. — Si annunzia [illegible] che i funerali di Gladstone avranno luogo a Westminster sabato prossimo.

Il linguaggio del "Pester Lloyd".

Budapest, 23. — Il *Pester Lloyd*, [illegible] ducendo un articolo delle *Novosti* di Pietroburgo, dice:

« E' semplicemente sconveniente, da parte della *Frankfurter Zeitung* il dire, di fronte alla smentita del ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, che non è il caso di parlare d'invenzione.

Il *Pester Lloyd* ripete una volta per sempre che non esiste alcun trattato fra l'Austria-Ungheria e la Russia, nè come fu inventato dalla *Frankfurter Zeitung*, nè [illegible] altro.

L'arciduca Leopoldo.

Vienna, 24. — L'arciduca Leopoldo è morto stamani alle ore 10.

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 24. — La conferenza dei delegati degli operai minatori è convocata per giovedì prossimo onde discutere nuovamente sulle condizioni imposte dai proprietari per la ripresa delle trattative.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Milano, 23. — *Agitazione nel basso Milanese.* — Ieri al Circolo Agrario di Locate Triulzi ebbe luogo l'annunciata adunanza indetta per discutere intorno alle agitazioni agrarie che da qualche giorno si manifestano nel basso Milanese: agitazioni che resero necessario il veto alla festa della Madonna della Fontana e l'arresto del vicario spirituale di Quinto de Stampi don Luigi Mariani. Il concorso dei soci non poteva essere più numeroso.

Intorno al grave problema intrattenne l'assemblea il vice-presidente Beno Guzzeloni che ne ricordò le origini, che ne descrisse le cause per dimostrare quanto esso sia complesso e quanto siano assurdi i sistemi adottati per risolverlo.

Le violenze, dovute più che ad altro, ad istigazioni, non possono fruttar altro fuor che danno agli stessi che se ne rendono strumenti; i contadini nel caso nostro.

In merito, e praticamente parlarono i notabili Cavalli, De Vecchi, Salvini e Reali mentre, con criteri legali, ne discorse gli

avvocati Leopoldo Cacciapupi e Angelo Valvassori Peroni e l'ingegnere Chiodi.

A mo' di conclusione venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei soci del Circolo Agrario di Locate Triulzi, mentre fa voti che con provvide leggi si tutelino gli interessi agricoli, in cui si accentra l'opera di tutti i lavoratori della terra.

« 1. Porge il suo tributo di plauso al generale Bava Beccaris, agli ufficiali e soldati per la elevatezza con cui seppero compiere il loro dovere augurandosi che tornino ai campi l'opera tranquilla e feconda.

« 2. Istituisce una Commissione i cui membri saranno eletti dalla Presidenza, onde provveda d'urgenza a che non abbiano a ripetersi nelle campagne le funeste agitazioni degli scorsi giorni, che studi i mezzi più atti a tutelare gli interessi dei fittabili combinati con quelli dei contadini, e a coordinare il principio della inviolabilità dei patti contrattuali »

Ieri stesso il signor Guzzaloni si recò dal generale Bava Beccaris a comunicargli questo deliberato. Il generale lo accolse molto gentilmente e dimostrò d'interessarsi assai del grave argomento.

La Commissione del Circolo avrà un'udienza col regio commissario domattina per discutere con lui intorno ai provvedimenti più opportuni ad ovviare maggiori danni.

Per ragioni di sicurezza pubblica, stamani partì per Locate Triulzi un piccolo riparto di truppa. Si teme che in alcuni grossi cascinali dei dintorni abbiasi a dichiarare uno sciopero.

— *Una lettera della Deputazione provinciale.* — La Deputazione provinciale ha diretto ieri al generale Bava Beccaris la seguente lettera

Eccellenza

La Deputazione provinciale di Milano, interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio, presenta all'Eccellenza Vostra i dovuti ben meritati ringraziamenti per il modo energico ed intelligente col quale seppe ridonare la calma e la tranquillità alle nostre popolazioni, una piccola parte delle quali, sedotta da perversi agitatori, e schierata sotto il pretesto della miseria, ha tentato di sconvolgere ogni ordine sociale. L'esercito, ben condotto dai suoi capi, seppe, come sempre, fare il suo dovere

L'Eccellenza Vostra e le truppe hanno ben meritato della Patria.

Il presidente
FRANCESCO GORLA.

— Anche il Consiglio comunale di Venegono Superiore ha diretto al generale Bava Beccaris una nobile lettera di ringraziamento riaffermando la sua fede nelle istituzioni e nella Casa di Savoia.

Altri voti, altre lettere sono pervenute al regio commissario da molti corpi morali della città e della provincia.

Altri arresti. — Nel pomeriggio di ieri a Vimercate fu arrestato l'ingegnere Valsecchi, facente parte, crediamo, della Commissione esecutiva del partito socialista

Questi oggi venne tradotto a Milano

Pure ieri venne arrestato l'impiegato ferroviario Enrico Del Vecchio.

— *Arresti e perquisizioni a Varese.* — Stanotte venne perquisita la casa del tintore Fiori Camillo, di Brunello, che trovasi in via Steuneughi.

Il Fiori fu tosto arrestato e condotto alle carceri mandamentali

Gli stessi agenti della forza pubblica si recarono poscia nel vicino comune di Masnago per procedere all'arresto di tre individui che, la sera prima, essendo alquanto alticci, avevano tenuto in un'osteria dei discorsi sovversivi.

Di questi venne solamente preso il falegname Rossi, ammogliato con figli

Gli altri due riuscirono a svignarsela. Uno è ascoso in paese, e non fu più possibile rintracciarlo. L'altro, che è il calzolaio Gandini Luigi, di 21 anni, mentre gli agenti entravano nella sua casa per arrestarlo, saltò in un orto da una finestra del secondo piano e potè così rifugiarsi in Svizzera.

Tanto il Fiori che il Rossi stamani furono tradotti a Milano per essere giudicati dal tribunale di guerra.

— *Il numero dei morti.* — I morti riconosciuti furono 76 e 15 di questi non sono riconosciuti. — Non vi sono compresi quelli che vanno morendo dopo esser rimasti solamente feriti la cifra di 76 è quella di coloro che rimasero morti sulla strada.

Dei 15 non ancora riconosciuti vennero eseguite le fotografie, che fanno addirittura raccapriccio.

Aggiungeremo che i morti nelle case furono 14.

— Ier l'altro nell'Istituto chirurgico di via Tadino, 5, è morta tale Ermenegilda Rigoni d'anni 22, che rimase ferita da un colpo di fucile a porta Venezia.

— *Le condanne.* — Oggi il tribunale di guerra ha cominciato le sue sedute stamani, alle 8, in una vasta sala del Castello ridotto per la circostanza.

Nel primo erano compresi 12 imputati, accusati tutti di resistenza e rifiuto di obbedienza alle autorità durante i tumulti avvenuti il 6 maggio in piazza del Duomo e nella Galleria V. E., che ebbero per risultato tre morti e parecchi feriti.

Pubblico ministero il cav. Torre, difensore il capitano Bainati

Il tribunale ritenne colpevoli tutti gli accusati che furono condannati.

Barengo a 7 anni e giorni 5 di reclusione — Cipellini a 2 anni di reclusione — Arienti a un anno di reclusione — Rusconi a 15 giorni di reclusione — Bellosio a un anno di reclusione — Mascassini a 15 giorni di carcere - Mantegazza a 2 mesi di reclusione — Gentina a 15 giorni di carcere - Borella Aurelio a 15 giorni di carcere — Borella Rinaldo a 15 giorni di carcere — Grossi a 6 mesi — Gallo a 8 mesi.

In virtù di questo verdetto il Rusconi, il Mascassini, il Gentina, i due fratelli Borella — essendo compreso il carcere sofferto sono posti in libertà.

Dopo questo si è iniziato il secondo processo contro altri quattordici imputati d'aver preso parte ai disordini dell'8 maggio.

— *L'anniversario della morte di Manzoni.* — Oggi fu celebrato il venticinquesimo anniversario della morte di Alessandro Manzoni.

La cerimonia ebbe luogo nella chiesa di San Fedele. Il preposto Catena, che fu di Manzoni confessore e amico, con voce ferma e commovente pronunciò un elevato discorso.

Molti bambini cantarono un inno in onore del poeta. Grande ed elegante folla assisteva alla funzione.

Firenze, 23. — *Il ruolo dei processi.* — Ecco il ruolo dei processi, che sono stati fissati per l'udienza di mercoledì 25 della prima sezione del tribunale di guerra:

Contro il calzolaio Simili Primo, di anni 19, di Pisa, accusato di violenza e minaccie e d'incitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Contro Oreste Giudici, Salvatore Pesci, Massimiliano Pasquini, Simone Bellini, di Dicomano, imputati di attentato alla libertà del lavoro (art. 165).

Contro Vangelisti Luisa, Puccetti Erminia, Cherubini Maria, Del Papa Eugenia, Ranieri Erminia, Ranieri Clorinda, Micheletti Enrichetta, Biagi Rosa, Tabarrini Camilla e Tabarrini Marco. Le donne sono accusate di violenza ed attentato alla libertà del commercio e di disobbedienza all'autorità. Il Tabarrini Marco è accusato di oltraggio.

Contro Verzani Omero e Bogani Aristotile di Campi Bisenzio, imputati di estorsione in danno della famiglia Franceschini.

Contro Piccioli Mario, accusato di violenze e di resistenza all'autorità commessa il dì 7 maggio sotto le Loggie dell'Orcagna.

Il cav. Anastasi, funzionante da Pubblico Ministero nella prima sezione del tribunale di guerra, e che è stato promosso e destinato a Palermo, rimarrà a Firenze fino a che non saranno terminati i processi avanti il tribunale di guerra.

— *Il Carcere provvisorio.* — Nella Fortezza da Basso si sono allestiti dei locali che dovranno servire come Carcere provvisorio per gli individui che sono destinati a comparire dinanzi ai tribunali di guerra.

Il Carcere provvisorio è stato impiantato in otto magazzini che servivano anteriormente pel deposito dell'avena.

Sono stanzoni a volta bassa, divisi da muricciuoli che servono a formare piccole celle.

Quattro di tali stanzoni sono in via Cavalleria, gli altri quattro sono sotto la volta che è dietro gli uffici del distretto.

Pei detenuti che vi saranno accolti — circa 270 — si stanno preparando dei piccoli saccomi ripieni di paglia. Ad ogni detenuto sarà poi data una coperta.

Un battaglione di fanteria farà servizio al Carcere provvisorio; i detenuti dipenderanno da un capo guardiano, che ha già preso possesso con alcune guardie del suo ufficio.

Domani o domani l'altro si farà la traduzione dei detenuti dalle Murate al Carcere provvisorio.

— *La salma del maggiore Nuti.* — Stamani, col treno delle 7,30, giunse in Firenze la salma del maggiore Emilio Nuti, morto in Africa.

La salma con un carro funebre venne trasportata al cimitero delle Porte Sante dove sarà seppellita.

Perugia, 22 (*Mario*). — *Commemorazione del prof. Marianelli.* — Questa mattina nell'aula magna del nostro Ateneo ad iniziativa di alcuni amici, fu tenuta la commemorazione della morte del prof. Marianelli, nostro concittadino, professore di dermosifilopatica all'Università di Modena, mancato ai vivi circa due mesi or sono.

Dopo brevi parole del rettore, prof. Bellucci, e dopo un mesto e commovente saluto del conte Vincenzo Ansidei, amico personale dell'estinto, prese la parola il professor Rossi, pure della nostra Università, che con sentite espressioni piene di rimpianto tratteggiò la infelice figura del povero professore.

Alla mesta e doverosa cerimonia intervennero molte signore e tutti gli studenti dell'Ateneo.

— *Arrivo del prefetto Tittoni.* — Alle ore 2 e giunto oggi tra noi il commendator Tittoni, chiamato a reggere la prefettura di Perugia, in sostituzione del prefetto commendator Ferrari, traslocato ad Ascoli-Piceno. Alla stazione erano a riceverlo il sindaco e tutte le autorità: alle ore 4 1/2 ricevette poi la visita del sindaco, portante a lui il saluto della cittadinanza.

Questa sera sarà ricevuto al villino di S. E. l'on. Fani, ed un banchetto di amici a cui interverranno anche le autorità politiche e militari.

Sesto Fiorentino, 23. — La calma è tornata dappertutto ed anche da noi non vi è più cenno alcuno di disordine. I servizi straordinari di pubblica sicurezza vanno cessando, e se non fosse il ricordo dei tristi avvenimenti passati non si direbbe che sia accaduto nulla di anormale

La famiglia del disgraziato Raffaello Mannini — morto, come sapete, per un colpo di fucile nei disgraziati moti — ha avuto il sollievo di riscuotere 8000 lire che una Società di assicurazione ha pagato di urgenza e senza eccezione alcuna per una polizza trimata l'anno scorso dal povero Mannini.

Pisa, 23. — In una sala del palazzo comunale ha avuto luogo ieri un'adunanza, alla quale sono intervenuti moltissimi dei più cospicui cittadini della nostra città

Scopo dell'adunanza era di decidere sulla solenne commemorazione del 50° anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, che avrebbe dovuto aver luogo il 29 del corrente mese, ma che è stata rimessa ad epoca da destinarsi, in vista delle condizioni del momento.

E' stato deliberato frattanto:

— d'inviare a S. M. il Re un indirizzo riaffermante la fede nelle istituzioni e nella Casa regnante;

— di accordare il 29 maggio corrente sussidi ai veterani poveri della nostra città che abbiano preso parte alle campagne del 1848-49;

— di aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi;

— di fregiare le bandiere del Comizio dei veterani e del battaglione universitario di una medaglia commemorativa;

— di rimandare la pubblicazione del numero unico all'epoca in cui sarà fatta la solenne commemorazione.

L'indirizzo da spedirsi a S. M. il Re sarà dettato dai prof. D'Ancona, dal cav. Cento fanti e dall'onorevole Morelli.

E' stato quindi votato all'unanimità il seguente telegramma, firmato dal sindaco cavaliere Gambini, presidente del comitato per le onoranze, ed è stato spedito a S. M. il Re:

« Assemblea cittadini pisani, convocati promuovere manifestazione devoto affetto Maestà Vostra e commemorare gloriosi ricordi 29 maggio 1848, primo suo atto acclamazione unanime saluta reverente leale custode libertà statutarie, plauso entusiastico valoroso nostro esercito salda difesa integrità nazionale consacrata nei liberi plebisciti unitari. »

L'adunanza si è quindi sciolta

Civitavecchia, 23. (*R. G.*) — Quest'oggi, in onore del vescovo Angelo Rossi, il quale regge la nostra diocesi, ebbe luogo nella chiesa cattedrale un'accademia letteraria e musicale. Assistevano al completo i soci del Circolo cattolico e dei Comitati diocesani, nonchè uno straordinario pubblico nel quale spiccavano le più vezzose signorine della nostra città. Dopo un discorso d'occasione del prof. Polidori, insegnante nel Ginnasio vescovile, ebbe principio l'accademia.

Cantarono splendidamente i professori Moreschi, Mori, Comandini della cappella Sistina e il basso Giri, nostro concittadino. Alla parte letteraria parteciparono gli alunni del Seminario e del Ginnasio vescovile. Si distinsero principalmente i signori Renato Montanucci, Giulio Brandi Ulrico ed alcuni seminaristi. Applausi continui e grande entusiasmo che non diede però luogo ad incidenti di sorta. Notati parecchi ufficiali. Il vescovo, commosso, ha poi ringraziato.

Si commenta la dimenticanza nell'invito dei corrispondenti locali a questa festa pubblica.

Napoli, 23. — *La riapertura dell'Università.* — Stamani si è riaperta l'Università. In gran folla gli studenti vi si sono recati, ripigliando i corsi con serenità e volenterosi di studiare dopo le imprevedute vacanze. La massima calma è regnata nell'Ateneo, ed è stato veramente ammirevole il contegno dei giovani, i quali, ritornando in massa agli studi, han dimostrato come in essi vivissimo fosse il desiderio del provvedimento benefico invocato dal rettore prof. Ogliarolo e concesso dal regio commissario.

— *Dal procuratore generale.* — Stamani si sono recati a far visita al comm. De Marinis, procuratore generale della nostra Corte di appello, il Consiglio dell'ordine rappresentato dal presidente senatore Pessina e dai componenti Fusco, Greco e Fioretti.

Quindi il pretore di Frattamaggiore avvocato Candido, e i vicepretori avv. Fontana, Dente e d'Agostino, cancelliere signor Nicolò Parisi ed il vicecancelliere signor Ferrante Oreste.

S'è recato ancora il Consiglio di disciplina, rappresentato dai signori avv. Bellucci-Sessa, Spirito, Biondi, Ballarini, Cannada, Bartoli e Bellotti.

Il comm. De Marinis ha avuto con tutti una parola cortese.

Ai componenti il Consiglio di disciplina ha detto che egli cercherà sollecitare, per quanto più è possibile, il completamento dei lavori per il ritorno della giustizia in Castel Capuano.

Col pretore di Frattamaggiore s'è congratulato per l'attività che egli mette nello espletamento delle sue funzioni, rallegrandosi ancora dell'andamento della Cancelleria, la quale non ha dato sinora ragioni a lagnanze.

NOTA SIBILLINA

Anagramma di ieri TORNI-KOPRI, e *ottagono*

A G O
C O L L A
M I L A Z Z O
B E N E D E T T O
G L A D S T O N E
B A R A T T O L I
M A D O N N A
M A N N A
B E Y

Parola diagonale.

Si sa che sul Guadalquivir
io giaccio nella Spagna,
e che da me dipendono
Mirandola e Culagna
Vorrei mandare al diavolo
più d'un oppositore
Mi puoi trovar, cercandomi
ricino a Lombardore
Ci tengono in barattoli
ben chiusi i farmacisti
Ora c'infierisce sopra
per tutto i socialisti

Logogrifo.

O mio se difetto d'eletto soprano
applico ottimate
1. e gran fiume africano
2. I matti ci fanno, per farsi capir
3. O piccole fiere che destan timore,
4. a pubbliche scuole ben note al lettore
5. che fu Bonaparte, sentirti tu dir?

SPORT

Corse al trotto.

Giovedì 26 alle 4 1/2 avrà luogo a Tor di Quinto la prima giornata di corse al trotto Ecco il programma e le iscrizioni:

Premio del Tevere — Lire 1300 distanza metri 1609 (miglio inglese) — Vincere due prove. Iscritti: *Bertolo* del cav. Ruocco, *Stella* e *Cerea* dello Stud Veneto, *Milady* di Tamberi e Colliond, *Aida* di Nencio e Nyan, *Adriatico* del conte Ciafardoni, *Victor B.* e *Miss Lady* di G. Lamma ed *Espro* di A. Silvia.

Premio Reale — Lire 2000 — Distanza metri 1000 — Vincere due prove. Iscritti: *Bellocchio Stella* e *Boston* dello Stud Veneto, *Eddie Eyes* di Tamberi di Vertua e Germi, *Eddie Eyes* di Tamberi di Vertua e Germi, *Eddie Eyes* di Tamberi e Colliond e *Victor B.* di G. Lamma.

Premio delle Tribune — Lire 800 — Distanza metri 2413 — Prova unica. Iscritti: *Colombo* del cav. Ruocco, *Italia* di G. Isola, *Colombo* del cav. Ruocco, *Italia* di G. Isola, *Musetta* di Vertua *Fulo* dello Stud Veneto, *Musetta* di Vertua *Fulo* dello Stud Veneto, *Musetta* di Vertua e *Germi* e *Carina* di G. Savino.

Favoriti del FANFULLA:

Premio del Tevere: *Aida* o *Milady*.
Premio Reale: *Eddie Eyes* o *Victor B.*
Premio Tribune: *Cariaa* o *Musetta*.

Tonfan

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera altra replica del *Lohengrin*.

Domani penultima della *Traviata* con la Gemma Bellincioni.

— Valle.

La compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla rappresentò ieri sera la brillantissima commedia: *El sio Gandolla*. Tutti gli artisti furono molto applauditi, in special modo il bravo Ferravilla.

Stasera *La caccia del sur Brugnelli ed On suicidi rientrato*.

— Nazionale.

Stasera spettacolo d'onore della bravissima mimica signorina Ester Bavazzani. Il programma è dei più attraenti. Si rappresenterà l'operetta *El duo de l'Africana*.

La serata nte ballerà poi una *tarantella* insieme alla prima ballerina signorina Cappelletti.

Seguirà la vecchia ma sempre graziosa operetta *La gran via*, ed in ultimo si replicherà ancora una volta il ballo: *I quattro pretendenti*, che tanto successo ha riportato nelle scorse sere.

— Quirino

La signora Emilia Saporetti Siccardi, la simpatica e geniale prima attrice della compagnia Tozzetti, diede ieri sera lo spettacolo in suo onore. E' bastato quest'annunzio perchè il teatro rigurgitasse di un pubblico elettissimo.

La serata nte, nella commedia *Il signor direttore*, fu applaudita fragorosamente, in special modo al secondo atto.

Alla brava attrice vennero offerti doni e fiori

— Manzoni.

Stasera si rappresenterà la *Tosca* di Sardou.

Domani, spettacolo in onore della signora Maria Borisi Micheluzzi col dramma *Tribby*.

Quanto prima un'altra novità: *Principessa Belladama*.

— Metastasio.

Stasera la compagnia Renzi rappresenterà il dramma *Maria Stuarda*, e la bizzarria *Un patto infernale*.

Venerdì spettacolo in onore del direttore signor Serafino Renzi col dramma: *La catenaglia dorata*, scritto da lui stesso.

Il Renzi si è di già dimostrato un valente autore con la *Spia*, lo spettacoloso ed emozionante dramma, rappresentatosi moltissime sere con gran successo nello stesso teatro Metastasio.

Teatro Nuovo.

Stasera *L'Onore* di Sudermann.

Domani si rappresenterà *Ultimo amore* nuovissimo, di G. Onhet.

Circo reale.

Stasera riposo. Domani sera spettacolo a beneficio delle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

ROMA

24 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 24° 0 - Minima 14° 8.

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — La caccia del sur Brugnelli — On suicidi rientrato
Nazionale (ore 9) — El duo de l'Africana — Santarellina — La gran via — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — Linea Viareggio-Roma.
Manzoni (ore 9) — Tosca.
Metastasio (ore 9) — Maria Stuarda — Patto infernale
Teatro Nuovo (ore 9) — L'onore.
Circo Reale — Riposo.

— 35 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Un pesce... un pesce...

Gasperino era subito corso vicino alla fanciulla per staccare dall'amo la piccola tenca che aveva abboccato all'esca e preparare la nuova lenza

— Brava Mimy... — disse Donna Maria, precedendo Maurizio.

— Mamma... e tu?... — la gridò la giovinetta, che aveva ripreso in mano la lunga canna da pesca, vedendo la madre allontanarsi.

— Faccio due passi... — ella rispose

E assieme a Maurizio si diresse verso la punta dove don Giovanni, in una immobilità di statua, inforcati i grandi occhiali rotondi era intento a tutti i più piccoli movimenti dell'acqua intorno al filo della sua canna, e ogni tanto, con una strappata, faceva saltar fuori dell'acqua per vedere se nessun pesce avesse ancora abboccato all'esca.

— E voi altri?... — egli fece come vide Maurizio e donna Maria avvicinarsi al suo posto.

— Facciamo due passi... — rispose prontamente Maurizio, ripetendo le parole dette poco prima dalla duchessa

E Donna Maria aggiunse:

— Non mi sento troppo bene... temo che, a star ferma, l'umidità possa farmi male, così ho pensato di camminare un poco, fino a che — aggiunse ridendo — del vostro magno divertimento ne avrete avuto abbastanza...

— Arriviamo sino alla Conca... — seguitò Maurizio.

E don Giovanni chiese, senza però punto tralasciare di guardare fissamente alle piccole onde correnti del fiume

— Alla Conca?... che cos'è la Conca?...

— La chiamano così qui in paese: è un punto dove il Gadale si allarga con le rive a cerchio, formando delle sue acque come una specie di lago rotondo: i margini erbosi sono pieni di ciclamini... e gli alberi intorno sono di una bellezza superba, poichè l'uomo lì non ha esercitato mai la sua opera di distruzione, necessaria quanto volete ma fatale per tutte le bellezze della natura... E la Conca è appunto una di quelle bellezze selvatiche ma portentose, di cui la natura va spargendo il suo cammino sopra la terra...

— Per far diventar Maurizio poeta — fece il vecchio prete volgendosi con un bel sorriso alla duchessa — bisogna farlo parlare dei suoi alberi o delle sue bestie...

Un piccolo movimento circolare nell'acqua fece mettere subito don Giovanni sull'attenti: egli ritirò con uno scatto brusco la lenza dall'acqua e un bel pesciolino dalle squame d'argento saltò questa volta a spasimare fra l'erbetta tenera di quella punta di terra nelle ultime contorsioni dell'agonia.

Don Giovanni, felice di quella cattura, non si occupò più di Maurizio e della duchessa e con una cura minuziosa impreso a preparar novamente la lenza da gettare nell'acqua

— C'è qui Salvatore che può prepararvi l'esca... — disse Marana, volgendosi al contadino che stava seduto sul margine della ripa a pochi passi di distanza, con le ginocchia raggruppate in su e le braccia incrociatevi sopra.

— Faccio da me... faccio da me... — rispose sollecitamente il vecchio sacerdote con una giocondità giovanile e lanciò novamente la lenza nell'acqua.

— Buon divertimento, don Giovanni... — augurò la duchessa di Piandellara, riprendendo la via lungo la sinuosità del fiume

— E buona passeggiata... — don Giovanni rispose.

— Noi torniamo subito...

— E mi troverete ancora al mio posto di battaglia.

Addio, don Giovanni...

Il buon prete tutto occupato alle sue faccende di pescatore non rispose nemmeno al saluto di Maurizio E questi si allontanò seguendo le orme della duchessa che si era mossa prima.

Per un poco procedettero lungo il margine del fiume: poi a un punto Maurizio si fermò.

— Di qua... — egli disse, toccando con la punta delle dita il braccio di donna Maria — Lungo il fiume da questa parte non potremmo andare troppo avanti: prima d'arrivare alla punta dove si apre la Conca il terreno si fa paludoso ed è tutto pieno di canne e di ligustri... Di qua invece c'è tracciato il viottolo

Allora piegarono da quella parte fra li alberi, dove il terreno battuto disegnava una striscia sottile serpeggiante fra il musco e tra li ammucchiamenti delle felci romastre, abbandonarono la ripa e s'internarono nella macchia.

Arrivarono così, uno dietro all'altra, a un piccolo radore, dove pareva che la oscurità vesperale del bosco fosse rotta da un pallido chiarore d'alba. Il silenzio di tutte quante le cose era totale: ne meno li alberi stormivano.

Donna Maria si fermò e ristette un momento attenta come per ascoltar quel silenzio: poi fece cader per terra il suo alto ombrellino e rivolgendosi con un sorriso luminoso a Maurizio gli stese tutte e due le mani.

— Maurizio...

— Maria...

Ella si lasciò attrarre fra le braccia nerborute dell'uomo. Gli appoggiò la testa sul petto e la piegò lievemente in su a guardarlo con un'infinita intensità d'amore nelli occhi.

Le pupille di donna Maria erano lucide e parevano piene di pianto.

— Mio?... — ella domandò con una vocina morbida piena di un fascino fanciullesco.

Maurizio rispose con un bacio.

— Sempre?...

— Sempre!

— Qualunque cosa accada?... — ella chiese questa volta con una pallida intonazione di tristezza.

E Maurizio le rispose baciandola novamente e ripetutamente sulli occhi, e stringendole tenacemente fra le sue le piccole mani candide, affilate, raggruppate insieme per le dita come un fascio di steli.

Ora il silenzio misterioso e grave della foresta era profumato: l'aria ferma era piena in tutte le sue molecole di quel profumo intenso che emana nel bosco dai tronchi mu

scosi e dalle rampollature fiorenti e dai tronchi caduti e dalle linfe vitali scorrenti per le fibre degli alberi.

Donna Maria aspirò con una fiatata di voluttà intensa.

— Che odore!... — poi disse: e, come quella sensazione olfativa le avesse acceso un novo pensiero dentro al cervello, con rapido movimento ella uscì di tra le braccia di Maurizio

Aveva la faccia tutta quanta piena di sorrisi e una ciocca ribelle dei suoi capelli le discesa a metterle un'ombra d'oro sopra i lampi della pupilla.

Dalla catena aurea pendente dalla cintura ella staccò un piccolo oggetto, un temperino chiuso dentro a una sottil fodera designata nell'oro a spirale, lo staccò dalla catena, lo aprì, e, accostatasi al tronco di un albero con un lavoro di grande pazienza prese ad incidervi sopra qualche parola

Maurizio le si era avvicinato di dietro con l'occhio intento seguitava l'agile movimento delle mani della duchessa.

Alla fine il lavoro parve finito.

Maurizio bevve con gli occhi innamorati quelle tre così semplici parole e, guardando donna Maria, le ripetè ad alta voce:

— « True to thee ».

Poi aggiunse

— « For ever »?

— « For ever »! — rispose donna Maria, sospirando e lasciando cader le braccia abbandonate lungo la persona.

Maurizio si avvicinò a lei e le tolse dalla mano il piccolo temperino dorato che ella ancora teneva stretto fra le dita.

— Tocca a me... — egli disse.

(*Continua*)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

La regina Vittoria. — Oggi S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra compie il settantanovesimo anno. Per la ricorrenza alla chiesa cattolica di San Silvestro è stato cantato un solenne *Te Deum*. Vi assisteva l'ambasciatore ed il console inglese con il personale di ambasciata e del consolato e quasi tutta la colonia inglese.

Circolo artistico. — Domani sera alle nove il prof. Domenico Gnoli parlerà al Circolo artistico delle *Chiese romane del Rinascimento*. L'argomento, il nome del conferenziere, il luogo dove la conferenza è tenuta, dicono senz'altro che si tratta di una vera festa dell'intelligenza e dell'arte.

La festa degli Argentini. — Il 25 maggio 1810, la popolazione di Buenos-Ayres si sollevava in armi contro le truppe del vicere di Spagna.

Fu quello il primo e decisivo passo per la conquista dell'indipendenza dell'Argentina, che fu proclamata sei anni dopo nella città di Tucuman

Il colonnello Moreno, ministro plenipotenziario della grande repubblica platense, festeggerà domani il memorabile anniversario con un ricevimento nei locali della legazione

Indirizzo al prof. Vivante. — Ieri fu presentato al valente commercialista, attualmente insegnante nell'Ateneo bolognese, un indirizzo di saluto e d'augurio recante le firme di circa trecento studenti di legge della nostra Università, presso la quale il Vivante verrà fra breve ad occupare la cattedra del compianto prof. Maurizi.

All'Esposizione di Torino. — Ieri si è inaugurata all'Esposizione di Torino il padiglione delle scuole del Museo artistico industriale di Roma

Il padiglione è elegantissimo.

Associazione della stampa. — L'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della stampa periodica italiana nella riunione di seconda convocazione tenutasi iersera, sotto la presidenza dell'onorevole Bonfadini, ha votato, a maggioranza, il seguente ordine del giorno, proposto dal socio Ormeni:

« L'assemblea deplorando che, con aperta violazione delle disposizioni statutarie e delle leggi vigenti, la libertà di stampa sia stata soppressa in Italia, passa all'ordine del giorno. »

Per il palazzetto della Farnesina. — La Giunta ha sottoposto alla ratifica del Consiglio comunale la seguente deliberazione presa ad urgenza il giorno 11 maggio 1888

Premesso che all'articolo 117 del bilancio per il corrente esercizio venne stanziata la somma di lire 60,000, per la esecuzione di una prima parte dei lavori occorrenti per il restauro del palazzetto detto della Farnesina in via dei Baullari e Corso Vittorio Emanuele secondo il disegno approvato in seguito al concorso artistico che ha bandito;

Riferitosi ora dal signor assessore Benucci preposto all'azienda del piano regolatore, come colla suddetta somma di lire 60,000 si potrebbe provvedere alla demolizione dei postumi piani superiori addossati al detto palazzetto e provvedere inoltre alle sottofondazioni delle parti lesionate che secondo il progetto devono essere conservate, e cioè provvedere ad una prima parte dei progettati lavori di restauro fino alla concorrenza di detta suddetta somma di lire 60,000;

Fattosi rilevare come trattandosi di speciali lavori di restauro ad un edificio di carattere artistico e monumentale, sia il caso prescindere dal procedimento ordinario dell'asta pubblica e di affidare invece i lavori stessi, mediante trattativa privata, ad un capo d'arte di esperimentata capacità e di fiducia dell'Amministrazione;

Ritenuta l'urgenza di deliberare allo scopo che possa colla maggiore sollecitudine darsi principio all'esecuzione dell'opera, con il che verrà a procurarsi lavoro agli operai disoccupati;

Per questi motivi e poichè sono attualmente sospese le adunanze del Consiglio comunale;

La Giunta municipale valendosi della facoltà attribuitale dall'articolo 118 della legge comunale e provinciale e pronunciando perciò in luogo e vece del Consiglio, delibera che, salva l'autorizzazione prefettizia, i lavori suddetti di demolizione nonchè i primi lavori di restauro, fino alla concorrenza di lire 60,000, del palazzetto detto della Farnesina, sieno affidati mediante trattativa privata al capo d'arte signor Benedetto Giorgioli, in base al progetto artistico già approvato, nonchè in base al piano di esecuzione e al capitolato, che saranno all'uopo redatti dal ufficio tecnico municipale e che dovranno essere dalla Giunta previamente approvati.

Società generale tra i negozianti. — Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo per discutere sulle prossime elezioni commerciali. Si deliberò l'astensione del sodalizio, data la irregolarità delle liste elettorali sulle quali le elezioni dovranno farsi

Procedutosi poi alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza, risultarono all'unanimità eletti: vicepresidenti Caretti Giacomo e Chiappa Paolo; cassiere Finocchi Luigi; economo Fioravanti G. Arbace; segretari Picarelli rag. Luigi e Zarù Giulio

Circolo degli impiegati. — Si avverte i soci che domani sera, mercoledì, alle 8 3/4, avrà luogo nella sede sociale l'ultima rappresentazione dell'opera buffa in tre atti di G. Donizetti: *Don Pasquale*, e che il numero dei biglietti per tale rappresentazione è limitato a cinquecento

Per le famiglie dei richiamati. — Appena costituito, il comitato per raccogliere soccorsi per le famiglie dei richiamati diresse a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Il comitato, eletto tra i cittadini di Roma allo scopo di raccogliere le offerte della provincia per le famiglie dei richiamati dell'esercito, all'inizio dei suoi lavori manda un saluto riverente a Vostra Maestà cui sono affidati gli alti destini d'Italia, rinnovando nel momento triste che il paese attraversa la propria fede inconcussa nelle istituzioni e nella gloriosa Dinastia che ci regge.

« Torlonia — Sforza-Cesarini — Prospero Colonna - Theodoli. »

Al comitato, fra le altre adesioni, è giunta quella del presidente della Camera onorevole Biancheri, che ha scritta una nobile lettera al duca Torlonia.

Commissione archeologica. — Domani alle 5, il signor Tito Venturini Papari, terrà nel magazzino archeologico comunale una conferenza sul tema « L'arte degli stucchi presso i romani ».

Ciclismo. — Ieri sera nello stadio dello scultore Vito Pardo, si riunì, sotto la presidenza dell'onorevole Brunialti il Comitato per la gita ciclistica Roma-Torino per deliberare se in seguito al rinvio al giorno 26 della gita Milano-Torino si fosse dovuta rinviare la partenza da Roma stabilita pel 1° giugno al 18 dello stesso mese per giungere a Torino colle squadre milanesi il 26.

Nonostante fosse tutto preparato pel 1° gli iscritti alla gita, per deferenza al voto espresso dal cav. Federico Johnson, direttore generale del Touring club ciclistico italiano, di trovarsi ancora colle squadre dei ciclisti romani, fu votata a grandissima maggioranza la partenza pel 18 del prossimo giugno.

Al Divino Amore. — Il sindaco di Albano, signor De Rossi, annunzia che il 30 corrente in occasione della festa del Divino Amore, anche quest'anno verranno conferiti premi consistenti in bandiere ai migliori equipaggi e legni che vi converranno.

Per il porto di Fiumicino. — L'amministrazione comunale, in seguito a numerosi reclami mossi dai capitani di mare a cagione dei danni che ad essi arrecava il cattivo stato di navigazione del porto canale di Fiumicino, si rivolse al regio ministero dei lavori pubblici chiedendo si desse mano a quei lavori che fossero riconosciuti indispensabili a migliorarne le condizioni e a facilitare l'entrata e l'uscita dei bastimenti.

Il ministero suddetto commise al corpo del genio civile lo studio e la preparazione di un progetto di lavori atti ad eliminare le cause dei reclami, lavori che, secondo il progetto stesso approvato dalla classe marinara, consistono nel prolungamento del molo di destra fino ad avere la stessa lunghezza dell'altro di sinistra, per i quali è stata prevista una spesa di lire 65,000.

Prima però che si dia principio alla loro esecuzione è necessario che il Comune non solo li approvi, ma deliberi pure di concorrere nella spesa colla somma di lire 13,000, pari al 20 0[0] della somma totale. E ciò perchè trattandosi di spesa straordinaria da farsi in un porto classificato in seconda categoria deve essere questa ripartita, a termini dell'art. 13 della legge 2 aprile 1895, tra lo Stato, che ne sopporta il 60 0[0], e tra il Comune e la Provincia che debbono prenderne rispettivamente a carico il 20 0[0].

La Giunta pertanto, considerando il vantaggio che la esecuzione dei progettati lavori arrecherebbe alla navigazione del porto canale di Fiumicino, ha proposto al Consiglio comunale di volerli approvare, concorrendo nella spesa a termini di legge con la somma di lire 13,000, che potranno essere prelevate dall'art. 100 del bilancio del corrente esercizio, quando al Consiglio medesimo non paia meglio farne oggetto di apposito stanziamento nel bilancio del venturo anno 1889.

Società ginnastica « Roma ». — Stasera incomincieranno, nella pista della società ginnastica « Roma », i trattenimenti serali a luce elettrica che dureranno tutta la stagione.

Si faranno esercizi di pattinaggio, velocipedismo e ginnastica.

Pubblica sicurezza. — Col giorno 1 giugno prossimo la pubblica sicurezza comincerà a funzionare secondo le nuove riforme.

Come è stato già detto, il questore commendatore Sernicoli passerà alla palazzina della Provincia con ingresso al Foro Traiano e prenderà il nome di segretario generale.

E' incominciato il trasporto dei mobili e dell'archivio.

La palazzina della Provincia è stata unita alla prefettura con un ponte coperto in muratura.

Si deve ancora procedere alla nomina delle guardie del nuovo corpo.

La Commissione è composta del cav. Silvagni, del comm. Isari cav. Bonerba e cav. Calabrese dei delegati Pizzolotto nominato capitano delle guardie Sammberghi tenente e Fabbri luogotenente dei carabinieri capitano

Le stazioni interne dei carabinieri sono abolite, e il comando dei carabinieri darà per il servizio della pubblica sicurezza venti e cinque pattuglie al giorno e cinquanta carabinieri di picchetto armato a disposizione

Il servizio di piantonamento fisso si farà per ora con cinquanta allievi guardie, non essendo ancora il personale completo. I comandanti delle guardie avranno nomina ufficiale dal 1° giugno ed i commissari dal 1° luglio prossimo.

Arte benefica. — Domani sera al Valle avrà luogo una serata straordinaria che darà Edoardo Ferravilla, con un brillante programma a beneficio del dispensario « Umberto Balzani » per i bambini poveri, posto in via Gaeta. Il [illegible] di quella istituzione che giornalmente offre medicine, cure e nutrimenti a tutti i bambini di età inferiore ai nove anni che giornalmente vi si presentano, in media, in numero di circa duecento

Noi auguriamo che la serata sia utile al benefico istituto quanto questo si merita

Sappiamo che alla serata interverrà Sua Maestà la Regina, che al dispensario di via Gaeta ci porta vivo interesse, aiutandolo costantemente.

Istituto per gli orfani degli impiegati. — Il Comitato centrale dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato ha nominato per acclamazione a suo presidente (il posto che già occupava il compianto ministro Costa) l'onorevole Guido Baccelli, socio fondatore dell'Istituto, ed ha confermato nella carica di vicepresidente il comm. Emanuele Franco, consigliere alla Corte dei conti.

Cronaca episodica.

Suicidio. — Ieri sera nella macchia della Farnesina, presso Sant'Onofrio, fu trovato il cadavere di quel Vincenzo Cervelli che scomparve dal suo negozio tre giorni or sono.

Il disgraziato si era esploso un colpo di revolver alla tempia. Accanto aveva una bottiglia con una soluzione di fosforo.

La rivolta di ier l'altro. — Quel Nicola Ruzzi, che l'altra sera, durante la ribellione in via degli Equi, al quartiere San Lorenzo, disarmò il maresciallo dei carabinieri Ruffinengo e che poi fu da questa ferito con un colpo di rivoltella al ventre, è morto ieri sera alle 8 1/2 all'ospedale di Sant'Antonio.

Illuminazione elettrica
DELLA CITTA' DI ROMA.

Il sottoscritto ingegnere Carlo Molesbotti, venuto a cognizione delle nuove ulteriori facilitazioni che la Società Anglo-Romana (**la quale la precedenza aveva dichiarato di non poter fare altri ribassi senza cessare la propria rovina**) è disposta adesso a concedere alla cittadinanza, desidera di portare a conoscenza del pubblico che tali condizioni restano sempre meno vantaggiose di quelle fatte dal sottoscritto con la sua offerta in data 18 aprile 1886.

Infatti, il sottoscritto offre al comune: le lampade ad arco da 12 Ampere a corrente continua (1200 candele) a cent. 26 l'ora, mentre la Società offre lampade da 14 Ampere a corrente alternata (840 candele) a cent. 30 l'ora.

Per l'illuminazione ad incandescenza dei locali comunali il sottoscritto offre la corrente a 6 cent. per ettowatt ora, e la Società a 7 cent.

Per l'illuminazione dei privati offre la corrente a 6 cent. l'ettowatt ora, mentre la Società richiedeva dapprima 7 cent. ed ultimamente una tariffa a scalare secondo varii periodi della concessione, cioè 7, 6 1/2 e 6 cent. per ettowatt-ora; offre infine la corrente per uso industriale a 2 cent. per ettowatt ora, mentre la Società non fa prezzo speciale, ma cede l'energia al prezzo della luce cioè a cent. 7, 6 1/2 e 6.

I prezzi fatti dal sottoscritto per l'illuminazione ad incandescenza sono più bassi di quelli che, per ugual luce, si pagherebbero per il gas col nuovo ribasso offerto dalla Società. Infatti questa propone di far pagare il gas al Comune centesimi 16 per metro cubo ed ai privati centesimi 21, 20 e 19 per tre periodi della concessione, mentre prima del 1870, al principio cioè dell'esercizio e con un consumo meno che la metà dell'attuale, esso percepiva solamente 15 centesimi, e certo senza rimetterci. Aggiungasi che varii utenti pagano già il gas alla Società Anglo-Romana a questo stesso prezzo di 16 centesimi che essa offre per grande concessione, al Comune di Roma.

Il sottoscritto fa al Comune, per la illuminazione pubblica stradale ad incandescenza, il prezzo di centesimi 4.5 per ettowatt-ora, corrispondente, a pari luce, ad un prezzo per il gas di 14 centesimi al metro cubo. I prezzi poi di centesimi 6 per ettowatt-ora da lui fatti per i privati e per i locali comunali corrispondono per il gas a centesimi 18 al metro cubo

Il sottoscritto ricorda infine che offriva al Comune una compartecipazione del 33 per cento sugli utili netti

Questi schiarimenti tiene a dare per ricordare le condizioni vantaggiose da lui offerte alla cittadinanza, acciocchè questa sia bene informata di una così importante questione e giudichi se sia lecito alla amministrazione comunale di prendere accordi impegnanti per altri 25 anni senza che sia indetta una pubblica prova.

Tiene infine a dichiarare che le condizioni da lui proposte sono tali, che se il comune volesse, potrebbe ottenerle anche dalla Società attuale, perchè queste condizioni lasciano margine ad un onesto guadagno per parte dell'esercente.

E' ben noto al pubblico con quanta sollecitudine la Società anglo-romana si affrettasse a ricattare gli impianti elettrici del Marzi che sorgevano in concorrenza, ma non tutti sanno che essa ha accordi col cav. Costanzi allinchè questi - con l'impianto elettrico del teatro — non dia luce ai terzi

La Società anglo romana ha certamente diritto di tutelare i propri interessi come meglio crede; però è altrettanto certo che l'amministrazione comunale ha il diritto di tutelare i suoi e quelli della cittadinanza

Per ogni buon fine e perchè agli interessi del comune di Roma sia provveduto coll'osservanza delle leggi, il sottoscritto con lor mail istanza del 22 corrente ha ripetute le sue offerte all'on. Consiglio comunale di Roma proponendo che sulle medesime fossero sperimentati pubblici incanti; in tal modo tutti gl'industriali potrebbero concorrere a migliorare l'economia di questo pubblico servizio.

Meischetti Carlo, ing.

CRONACA DEL MARE

Porto Said, 22. — Proveniente da *Massaua*, ha proseguito per Cagliari il piroscafo *Africa*, della Navigazione generale italiana.

Suez, 22. — Proveniente da Massaua, ha proseguito per Porto Said, Messina, Napoli, Livorno e Genova il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana

Bombay, 23. — E' partito per Singapore e Hong Kong il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

New-York, 23. — Il piroscafo *Aller*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Santos, 23. — Proveniente da Genova, è giunto il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana.

Gibilterra, 23. — Il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Montevideo, 23. — Il piroscafo *Georgos* è partito per Genova.

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza
delle LL. AA. RR. i principi di Napoli.

Oggi, alle 2 30, sono partiti col treno ordinario di Firenze, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli.

Erano alla stazione ad ossequiarli: l'onorevole marchese di Rudinì, presidente del Consiglio, gli onorevoli ministri Branca, Di San Marzano, Pavoncelli, Cocco Ortu, Zanardelli, l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, l'onorevole senatore Finali, gli onorevoli sottosegretari di Stato Vendramini, Balenzano e Afan de Rivera, il generale Morra di Lavriano, il comm. Bumbola procuratore generale della Cassazione di Palermo, il marchese De Seta, prefetto della provincia, l'onorevole principe Ruspoli, sindaco di Roma, ed il tenente generale Bruti dei reali carabinieri.

Le Loro Altezze Reali prima di partire si sono trattenute varii minuti a discorrere con gli intervenuti nella sala reale.

I principi di Montenegro.

Venezia, 24. — I principi Nicola e Danilo di Montenegro, che arrivarono qui di passaggio, ripartirono nella scorsa notte, col vapore *Graf von Wurmbrand*, per Fiume.

Consiglio dei ministri.

Alle ore cinque di oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per decidere sulle onoranze al ministro Bria.

Arrivi e partenze.

A proposito dell'annunziata partenza di alcuni cerimonieri di corte per Torino, veniamo informati che ieri il prefetto di palazzo conte Gianotti è partito, solo, a quella volta per incarico di S. M. il Re.

Il caso Pescetti.

Agli onorevoli Socci, Gallini e Pantano che l'avevano interpellato circa le intenzioni dell'autorità a riguardo dell'onorevole Pescetti, il presidente del Consiglio ha risposto in questi termini:

« Il ministero dell'interno, non avendo avuto da fare comunicazione alcuna al riguardo alla presidenza della Camera, non credeva di doverne fare nemmeno alla onorevole Commissione. »

Dopo di che l'onorevole Pescetti si è deciso a rimanere prigioniero volontario nel palazzo di Montecitorio!

La questione dei ferrovieri.

La notizia della prossima presentazione di un disegno di legge per militarizzare i ferrovieri e che baserebbe sul principio che nessuno può essere ammesso a prestare servizio nel personale ferroviario se non è ascritto all'esercito, in massima è attendibile.

Si sta effettivamente studiando di disciplinare in un disegno di legge tutto quello che ora si è fatto in modo improvvisato, per la chiamata alle armi del personale ferroviario.

Questi studi sono intesi a modificare la legge di reclutamento in modo che le chiamate alle armi possano farsi anche per professioni e specialità nel personale degli impiegati ed operai in tutte le grandi industrie dello Stato

Impieghi dei sottufficiali.

E' noto che circa 2000 sottufficiali sono in attesa d'impiego perchè non fu applicata la legge sulla concessione degli impieghi

Ora il ministero della guerra sta studiando una soluzione che permetta di conciliare in modo razionale e favorevole questo numero di sottufficiali e il ministro Di San Marzano intenderebbe presentare una legge speciale in Parlamento

Un album dei milanesi.

Milano, 24. — Le Associazioni monarchiche milanesi, compresa dall'azione energica usata dalle autorità per il ristabilimento dell'ordine, hanno presentato al generale Bava un album contenente 10.000 firme, perchè ne dia conoscenza al Governo del Re

Il " Governolo "

Venezia, 24. — E' arrivato il *Governolo* e si è ormeggiato, stamani, nel bacino di San Marco

La Commissione per le bonifiche.

Oggi, alle 3 1/2, si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione per le bonifiche. Sono intervenuti il presidente del Consiglio e i ministri Pavoncelli e Luzzatti

Per i militari
e le famiglie dei militari d'Africa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ieri ripartito ai militari malati o feriti tutt'ora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa lire 1[illegible],150 in 65 sussidi

Dal 14 gennaio 1888 sino ad oggi, la Croce Rossa, nel fronte Africa, ha distribuito in totale ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa lire 90,083.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le riserve della Banca d'Inghilterra vanno continuamente aumentando. In poche settimane sono salite da 20 a 25 milioni di sterline ed è probabile che salgano ancora se il cambio con gli Stati Uniti si manterrà nei limiti raggiunti in questi giorni (4,84 per la carta a 60 giorni) i quali escludono il pericolo di una ripresa nelle esportazioni di oro da Londra a New York.

Malgrado però questo notevole miglioramento nella situazione monetaria del mercato londinese si ritiene in generale che la Banca d'Inghilterra non pensi per ora a diminuire il saggio ufficiale dello sconto che proverebbe come gli animi non sieno perfettamente tranquilli e che non sia esclusa la possibilità di sensibili mutamenti.

Ed invero, dato lo stato di guerra esistente fra la Spagna e gli Stati Uniti potrebbe darsi che questi ultimi si trovassero da un momento all'altro premuti da importanti bisogni monetarii; mentre d'altra parte anche il Giappone, il quale ha presso la Banca d'Inghilterra forti disponibilità, potrebbe effettuarne il ritiro in un tempo non lontano.

×

A Parigi predomina ottimismo. Però più che dalle condizioni politiche e dalla situazione generale le buone disposizioni del pubblico derivano dall'impulso che la speculazione ribassista è costretta a dare alla corrente di ripresa con le ricomperе cui essa è obbligata per riparare allo scoperto creato nelle passate settimane, quando il movimento di depressione accennava ad assumere forme veramente impressionanti.

La rendita italiana è sempre in buona vista anche per acquisti effettuati per conto del mercato di Londra, nel quale, a quanto sembra, esisterebbe un forte scoperto.

Borsa di Roma.

La morte del ministro Bria ha prodotto impressione per le conseguenze che potrebbe avere rispetto alla posizione del Ministero.

Tuttavia prevalse tendenza sostenuta; non però brillante.

Esordito a 99 10 il 5 0[0] dopo un massimo di 99 17 chiuse a 99 07. Contante da 99 15 a 99 10

Il 4 1/2 0[0] in ripresa oscillò fra 108 50 e 108 40.

Valori abbastanza attivi.

Omnibus 181 — Nuovi 433 — Marco 110 — Condotte 211 - Gas 732 — Metallurgiche 159 — Banca Generale in ripresa 74 75 prezzi fatti — Mulini attivi e ricercati 142 143 — Acciaierie 470.

Cambi meno tesi:
Francia chèque 107 80.
Londra 27 14.
Berlino 132 15

BORSA DI PARIGI del 24 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0] am. a	— —	101 90
» » 3 0[0] perp.	102 [illegible]	102 [illegible]
» » 3 1/2 0[0] .	100 25	100 17
Rendita italiana 5 0[0] .	92 50	92 40
Cambio sopra Londra .	— —	25 80 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1/8
Cambio sull'Italia . .	— —	6 5/8
Rendita turca (nuova) .	21 65	21 [illegible]
Banca di Parigi . . .	929 —	930 —
Egiziano 6 0[0] . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	34 9/16	33 1/2
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario . .	— —	683 —
Azioni Suez	— —	3553 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	680 —	670 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 25 maggio, a lire 107 34

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile
Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purchè si spesa
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 30 a 30 anni, combatte con successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaccolezza, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti, dopo il pasto, il tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, ansie, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni di invariabile successo

Estratto di 100 000 cure fra le altre di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Ure, [illegible] Urne, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dott. Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro »

Il celebre prof. Dodè, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, scrivendo: Sono [illegible] che [illegible] per me non importa quale [illegible] Berino [illegible]

« Non dimenticherò giammai che [illegible] la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffrì di un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui che resistevano alla [illegible] accurate cure mediche. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile 1886

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire, era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene col l'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una [illegible] di spirito, a cui non era da molto tempo abituata

« H. De Montlouis »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, ristabilisce i temperamenti i più squassati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19

Deposito generale per l'Italia presso **Paganini, Biasi e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti i farmacisti e droghieri

Depositi in Roma: N. Sammberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti, N. 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio, 118; Gualtiero e Garignani droghieri; George Backer, farmacia inglese piazza di Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina » » » . . . L. 0.30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Cinque centesimi la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del Marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo
Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Per Roma e Provincia, Rappresentante e Depositario il Sig. G. MARTINOTTI, Via della Vite, 5.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. 5 —
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 —. PILLOLE L. 5 per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . » 3 —
SOLUZIONE per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni.
Privativa governativa al D.r TENCA Milano, via Passarella, visita, consultazioni per lettera L. 5. **A scanso di falsificazione** esigere sul rimedio e sulle istruzioni la **firma a mano del Dr. TENCA.**
Depositi generali pei Farmacisti in Milano presso lo stesso Rettor Tenca e la Ditta *Carlo Erba* o succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vittorio Emanuele, che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. (Con segretezza).

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero
In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.
Deposito in Roma presso la Ditta Fratelli Bonaco.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Liguria, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avviso agli Industriali.

Il Sig. **JOHEAN NUSSBAUMER** ha incaricato il sottoscritto di trattare per vendere o dar licenza di una sua privativa industriale del 14 luglio 1897, Reg. Attes. vol. 87 num. 417, dal titolo

Procédé de tannage rapide.

Dirigersi in ROMA all'**Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica**, Via della Mercede, 5.

AVV. EMIDIO CARDINALI

Avviso agli Industriali.

Il Sig. **CARLO ANDRAE** ha incaricato il sottoscritto di trattare per vendere o dar licenze di una sua privativa industriale del 20 luglio 1896, Reg. Attes. vol 81 num. 435, dal titolo

Idrometro con volante ad alette per la controregistraziane dell'acqua di riflusso.

Dirigersi in ROMA all'**Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica**, Via della Mercede, 37

AVV. EMIDIO CARDINALI

Avviso agli Industriali.

La **GOPPINGER PAPIERFABRIK** ha incaricato il sottoscritto di trattare per vendere o dar licenze di una sua privativa industriale del 18 aprile 1893, Reg. Attes. vol. 70 num. 212, dal titolo:

Processo per la fabbricazione a macchina di una carta pieghevole simile al cuoio.

Dirigersi in ROMA all'**Ufficio internazionale di Brevetti e Marchi di fabbrica**, Via della Mercede 37.

AVV. EMIDIO CARDINALI

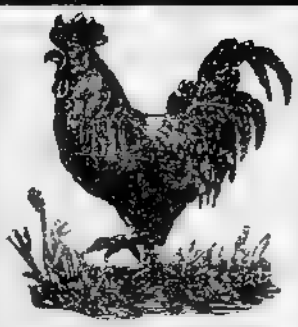
Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz Parl 4.1) ed altri vegetali 6.0 Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco l'unico deposito Roma — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni

---

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Il Fanfulla
pubblica
corrispondenze private
a Cent. 5 la parola

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore piacevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante
Firenze, aprile 1890 Prof. *Federici* (Clinica medica).
È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroectasie, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiopatici. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivanti da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.
Siena, maggio 1893 Prof. *Cantieri* (Clinica medica)
L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua attività diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo ella prenda addirittura il posto che merita.
Siena, prof. *Bordoni* e *Borgiotti*
Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stacchini, Feraldi, Bargioni, Franchini*, ecc.
Zolfuraria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.
Depositi, *Firenze* Crocondo Bronzi *Roma*, Alfredo Grindoli *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Coi Elia *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.
Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia per Bagno S. Filippo.

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue)
del profess. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI, 4 Calata San Marco (Casa propria,
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia,
Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta in sfregio alla concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa Ernesto Pagliano si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata S. Marco, presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C., Piazza del Municipio, 15; Imbert e C., Via Roma, 329, Fratelli Tortona, Via Tribunali, 73-75.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge

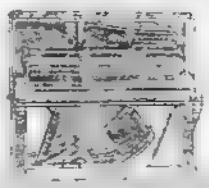
---

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Pompe irroratrici e solforatrici
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

MOBILI d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati vendono **a prezzi modicissimi**, recandosi [illegible] vasti e più assortiti di Roma [illegible] della Ditta **A. Meroni e R. Fassati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 124-A-B-C-D e 125 Palazzo del Drago S. Ianno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, chalets, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto e imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta *A. Meroni e R. Fassati* è stata unica in Italia premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Nel suo unico deposito in **via Nizza, 52, Torino**, (Casa propria, la Ditta

G. MOLA



primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore tiene a disposizione un grandioso assortimento di
Pianoforti Armonium
ed
Organi da Chiesa

GRANDE ORGANO DA CHIESA
costruito appositamente pel Comitato dell'Esposizione Nazionale di Torino per la splendida Rotonda dei Concerti. Altro
ORGANO A DUE TASTIERE
all'Esposizione dell'Arte Sacra colle innovazioni più recenti

Diploma di 1° grado - Chicago 1893.
Medaglia speciale del Ministero per l'Esportazione
Medaglia d'argento unica ricompensa, all'Esposizione Internazionale Centro Americana, Guatemala, 1897
Cataloghi a richiesta

La Tosse nell'Influenza

è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La ***Lichenina Lombardi*** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro ***con assai pronto sollievo degli infermi*** Prof. Buonomo, riuscendo ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. Romaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. perchè ***riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi*** (Prof. Cardarelli). **Ricordatevi** però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero viene falsificata o stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le danno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi ***vera*** è il ***rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia*** bronco polmonare Prof. Semmola. Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome del Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi ***vera*** tiene quaranta anni di ***miracolosa*** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati, che l'adoperarono anche per ***proprio uso*** (Prof. Tommasi) per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Via Roma 28).

Purificate il Sangue

ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle annose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degl'impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usarono con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani, gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi Usate perciò la ***Smilacina*** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro. — Attestato. Lauria S. 7 marzo 1898 Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano: farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina... Con stima ecc. A. P. — Costa L. 5 e per posta L. 5,75 tre fl. L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluz. tit. ioduro di potassio purissimo in fl. goccia costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia

secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Mullerè una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, lacune irritabilità, attacchi di ***spleen***, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio, offrono di battere al cuore o arresti nel polso con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbordanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile, talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha *11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza*». *Questa* giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Il diabete

finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897 Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore posso assicurarvi che fatta l'analisi delle urine di mia moglie ammalata di diabete non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia ***cibo misto***, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola ***Pillole titinate Vigier*** e 2 fl. ***Rigeneratore*** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità

perduta o affacchita (***impotenza***) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni mercè l'uso del ***Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi*** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella ***neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria***, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Tisi,

o tale malattia polmonare si cura oggi facilmente con una miscela di essenza di menta purissima e l'uso della ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** L. In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun altra cura è tanto sollecita, facile e sicura. Si spedisce in tutto il mondo franco di porto. Attestato. Torino 17 dicembre 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente [illegible] Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo qui esaurito la mia [illegible] che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, Via Barbaroux N. 17 p. I. Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottiene la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 5 e per posta L. 5.50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia, Estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

Blenorragia

Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'***Iniezione antisettica*** preventiva infallibile curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono La Ditta Lombardi invita e invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti, nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'***Iniezione antisettica*** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,00 quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi

artrite, nevralgie ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili dell'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il ***Balsamo Lombardi*** a base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0 ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo pochi applicazioni, e dando la guarigione incantevole di artriti annose e dolorosissime, gotta, reumi, nevralgie ecc. — Attestato: Barletta, 3 Dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 5 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro ***miracoloso Balsamo Lombardi*** tosto Ferrari. — Vi piace fare osservare che il cavaliere Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi si spedisce in tutto il mondo per L. 5 antic. all'unica fabbr. Lombardi e Contardi, Napoli.

Vendita all'ingrosso: NAPOLI, Lombardi e Contardi, Via Roma, 28 — ROMA, Colonnelli, Corso Vittorio Emanuele, 16 - A. Manzoni e C. — MILANO, C. Erba - A. Manzoni e C. - Paganini e Villani — TORINO, G. Tonso Olita e Ferrari - Montaleone — PALERMO, Farmacia Petralia, Via Maqueda - Farmacia C. Carlevaro e C., Via Cassari, 33.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab .	18	10	5
Stati dell'Unione postale . .	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 140

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel *Manifesto* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Chiesi, Galleria VIII. Roscoe, 4
a Torino presso Carlo Mayetta, Via S. Teresa, 7
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Kolbe, commessi della Casa di Pubblicità Bettenzoli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt, Place des Vosges, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 in Roma — la terza 4 per la Roma del giovedì cent. 50 in linea.
Pagamento anticipato.

Cent: 5 in tutta Italia — Giovedì 26 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 25 Maggio 1898.

I dissensi nel Ministero

La morte dell'onorevole Brin ha sospeso le discussioni politiche; ed, quantunque non si tralasci di notare che la scomparsa dell'illustre uomo renda anche più ardua la situazione del Ministero, nessuno v'insiste, poichè l'insistervi potrebbe parere indizio di poca delicatezza d'animo. La perdita di un uomo che tanta parte aveva nel Ministero non può entrare *oggi* nel calcolo delle probabilità contrarie o favorevoli al Ministero, senza destar penosa impressione.

Prescindendo perciò dal luttuoso avvenimento di ieri, sarà lecito seguitare a trattenersi della questione in sè come ancora ieri l'altro si presentava.

E perchè non si creda a esagerazioni prendiamo a testo le note politiche, mandate, al suo giornale, appunto l'altro giorno dal corrispondente politico romano del *Corriere della Sera*. « Le correnti nel Ministero sono ancora diverse ». Queste parole di *K.* costituiscono la sostanza delle informazioni che egli manda al *Corriere*. Ora tutti sanno che, in questi ultimi giorni specialmente, *K.* esaminati la un punto di vista che merita ogni considerazione i fatti e le loro conseguenze, **ha manifestato esplicitamente** il suo avviso contrario a una crisi. Dunque abbiamo **la constatazione dei dissensi nel Ministero fatta da un uomo politico e pubblicista che del Ministero non è avversario.**

Lasciamo per ora da parte la discussione per sapere se un mutamento ministeriale sia opportuno o no, vediamo piuttosto se il Ministero si trovi in condizione di affrontare il Parlamento con sicurezza di riportare vittoria.

Ieri l'altro i dissensi esistevano. Sono oggi composti? Saranno composti domani? Si tratta di questioni in cui sia facile intendersi?

Alle prime due domande non siamo in grado di rispondere. Ma alla terza non è difficile **trovare** una risposta, poichè **secondo il medesimo *K.*** — i dissensi hanno origine dai provvedimenti politici escogitati per rimediare ai mali di cui essi non oserebbe più negare l'esistenza.

Ora i dissensi di questa specie non si possono comporre che con l'assoluta dedizione di una parte del Ministero all'altra. Si può venire a un amichevole componimento sopra una questione secondaria: la costruzione di una piccola linea ferroviaria, di un ponte, lo scioglimento di un Consiglio comunale di città importante, la determinazione di una aliquota maggiore o minore in un progetto d'imposte, l'approvazione di un'economia sul bilancio. Ma quando si tratta di quistioni di massima, di quistioni d'indirizzo politico, **in qual modo si può venire a un componimento senza che il trionfo di una parte non sia l'esautorazione dell'altra?**

E questo trionfo degli uni, questa sconfitta degli altri non può non produrre i suoi effetti sull'atteggiamento, sulla composizione, sulla forza numerica della parte ministeriale. Parliamoci chiaro. Il Ministero si ripresenterà con le leggi o con l'annunzio delle leggi sulla stampa, sulle associazioni, ecc. La gente concluderà: l'onorevole Zanardelli è stato costretto a cedere. Come potrebbe egli ancora restare al potere? Viceversa, il Ministero si ripresenterà senza queste leggi, senza l'annunzio di queste leggi. La gente concluderà allora: l'onorevole Zanardelli ha vinto e gli altri sono stati costretti a cedere a lui. Come potrebbero essi restare al potere allora?

In tali condizioni il Ministero verrebbe dunque davanti alla Camera e in tali condizioni dovrebbe accettare la discussione, perchè anche *K.*, come noi, è persuaso che la discussione non si potrà evitare. Anzi egli è persuaso che la discussione dovrà essere provocata dal Ministero medesimo.

Nè vale il dire che questi dissensi esistono egualmente nell'opposizione, e quindi la discussione gioverà a disunir questa più che a crescerne la compattezza di fronte ai ministeriali. Nel caso attuale come in molti casi analoghi l'opposizione trova l'accordo in un criterio negativo, il criterio che nega semplicemente la fiducia al Ministero che la chiede.

Al resto, ai criteri positivi ha da pensarci il Governo del domani, che nelle circostanze attuali della Camera e del paese, potrebbe, forse dovrebbe derivare la sua forza dal non avere origini esclusivamente parlamentari.

O. B. Sercer.

La funzione inaugurale della SS. Sindone

Torino, 25. — Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo la solenne funzione inaugurale della SS. Sindone.

Vi assistettero S. A. R. il duca d'Aosta, rappresentante di S. M. il Re, con tutti i principi e le principesse reali residenti a Torino, gli arcivescovi di Torino, Genova, Vercelli e Chambery e i vescovi di Fossano e d'Aosta, le autorità civili e militari, i seguiti delle LL. AA. RR., i comitati esecutivi dell'Esposizione d'arte sacra e dell'Esposizione generale, numerosa ufficialità, la Commissione ordinatrice dell'Ostensione, il Comitato direttivo delle dame patronesse, una rappresentanza degli indigeni d'Asia, d'Africa e d'America, il corpo consolare, numerosi pellegrini e molto pubblico.

Dopo celebrata la messa, la SS. Sindone venne spiegata sopra un tavolo e baciata dai principi e dalle principesse e dagli invitati; quindi ripiegata e riposta nella sua teca d'argento venne trasportata processionalmente nella cattedrale.

Esposta la reliquia sull'altare, fra le salve di 50 colpi di cannone sparate dal Monte dei Cappuccini, monsignor arcivescovo di Torino tenne un breve sermone; quindi l'orchestra eseguì un mottetto.

La solenne cerimonia finì a mezzogiorno.

Alle ore quindici le porte del tempio, che è sfarzosamente illuminato a luce elettrica, saranno aperte al pubblico.

Giorno per Giorno

Alessandro Manzoni.

Nella chiesa di San Fedele lunedì a Milano, si è compiuto l'annuale suffragio per i benefattori defunti degli asili infantili del circondario interno. Intorno al catafalco erano 3300 bambini degli asili.

A commemorare Alessandro Manzoni, di cui ricorrerà l'anniversario della morte, il Consiglio direttivo degli asili aveva pregato il prepos. cav. Adalberto Catena, membro dello stesso Consiglio.

Il preposto Catena — scrive la « Perseveranza » — ha pronunciato un discorso splendido nella forma, elevato per il pensiero. Considerò il Manzoni, della cui amicizia si tenne onorato, quale **ristauratore delle lettere e interprete sincero** del sentimento nazionale, ispirato a quegli ideali della Fede, a cui informò i suoi scritti.

Commosso ricordò la grande amicizia che legò Manzoni a quell'altro educatore delle ultime generazioni, [illegible] Rosmini, e come le [illegible] tra Manzoni quando in un [illegible] pari, l'oratore baciò la mano appena morte di chi aveva scritto quegli inni religiosi che erano gli inni non di un poeta, ma d'un popolo. Chiuse il suo discorso accalorato con religiosi auspicii, mandando alla fine, augurando che le preci di tutti, ma specialmente del « piccolo » uditorio che faceva corona al tumulo, in questa chiesa testimone della fede del grande estinto, impetrasse al nostro paese in questi momenti sopratutto il gran bene che Manzoni augurò d'un'Italia

« Una d'arme, di lingua, d'altare,
di memorie, di sangue e di cor. »

A Venezia, al Liceo Marcello, parlò di Alessandro Manzoni il prof. E. Pellegrini. Il Pellegrini disse degl'inni, delle tragedie e sopra tutto di quella serena e lucente figura, di quella civile nobiltà di intenti, di quel sentimento alto e puro di religiosità che fanno dei « Promessi Sposi » l'opera letteraria più grande e più duratura del nostro secolo.

*

Uno storico della « Sindone », esposta nella metropolitana di Torino.

L'uno degli storici più popolari della Sindone fu Filiberto Pingon, barone di Cusy. Il Pingon — nativo di Chambéry — fu per molti anni cancelliere, referendario e riformatore degli studi sotto Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I. Fra le molte sue opere egli scrisse anche la « Sindone Evangelica », magnificando le miracolose virtù della reliquia. Filiberto Pingon morì a Torino nel 1582 e fu sepolto nella chiesa di San Domenico in via Porta Palatina, i « derami del mercato » indicano ancora la casa dove abitò lo storiografo torinese noto sotto il nomignolo di « monssù Pingon »; e di una cosa molto antica il nostro popolino è uso, ancora, a dire: è « l'antichità d' monssù Pingon ».

*

Una lettera di Augusto Conti.

L'illustre prof. Augusto Conti, arciconsolo della R. Accademia della Crusca, ha inviata alla signora Gladstone la lettera seguente.

Nobilissima signora,

La profonda mestizia del cuor suo per la morte terrena del suo illustre sposo è partecipata da noi, che ci gloriammo di inscriverlo nei ruoli accademici.

Noi sentiamo dolorosamente la perdita di tant'uomo, che tutta Europa teneva in grand'onore, e a noi fu caro per una particolare ragione, cioè per il suo nobile affetto all'Italia e alla lingua nostra della quale siamo i custodi.

Accolga dunque, signora nobilissima, le nostre cordiali condoglianze tanto più vive quanto più ci è noto l'affetto singolarissimo di Lei per l'illustre suo consorte.

Devotissimo
Prof. Augusto Conti
Arciconsolo.

*

Al castello di Hawarden.

Al castello di Hawarden, la residenza abituale di Gladstone, richiama particolarmente l'attenzione e l'interesse del visitatore, la parte costituente lo studio del compianto statista, completamente nuova, e che Gladstone chiamava « Il tempio della pace ».

La camera di lavoro di Gladstone non solo ha le pareti completamente coperte da scaffali, ma questi sono disposti in modo che si spingono ad angolo retto fin nel mezzo della stanza, contenendo in tutto oltre 15,000 volumi, il maggior numero dei quali si riferiscono a lavori teologici. Dante come Omero e Shakespeare hanno degli scaffali a parte. L'autore della « Divina Commedia » è uno dei quattro ai quali Gladstone attribuiva la più grande influenza nella formazione della propria mente. Gli altri tre sono Aristotile, S. Agostino ed il vescovo Butler.

Nella stanza da studio si notano tre scrivanie: una di esse serviva a Gladstone per scritterli di cose politiche, la seconda era destinata ai lavori letterari e scientifici e la terza era riservata alla signora Gladstone che spesso collaborava alle ricerche e agli studi del marito.

Lungo le pareti, all'infuori degli scaffali non si notano che le fotografie di alcuni fra i vecchi amici e colleghi di Gladstone. — Sydney Herbert, il duca di Newcastle, Canning, Tennyson, Lord Richard Cavendish ed altri.

Una caratteristica dell'illustre defunto era quella di avere moltissimi bastoni da passeggio e se ne vedevano infatti più d'uno ad ogni angolo.

Presso lo studio di Gladstone si trova quella che era anche prima la biblioteca del castello, contenente anche questa un numero considerevole di libri, alcuni dei quali di una certa importanza, specialmente quelli riguardanti la topografia e la storia delle chiese inglesi, studi per i quali l'antico proprietario del castello aveva molta predilezione e competenza. Era questi Sir Stephen Glynne, padre della signora Gladstone sola superstite della famiglia e così divenuta proprietaria di Hawarden. Nella biblioteca si ammirano vecchi ritratti di famiglia, alcuni dei quali di autori come Reynolds di Sir Joshua Reynolds dipinto da Van Dyck e quello del lord giustizia Glynne dipinto da Sir Peter Lely.

Vi è anche un ritratto di Gladstone del Millais.

Il dottor Galeotti.

In una corrispondenza da Bombay al « Piccolo » di Trieste, si dice [illegible] di un interessante colloquio con [illegible] onorevole, assistente e collaboratore del professore Lustig, il quale prepara a Firenze, per incarico delle autorità dell'India, un siero contro la peste. Con questo siero, secondo le affermazioni del dott. Galeotti, la mortalità è ridotta alla metà circa della mortalità normale.

Il medico italiano dichiarò che ove scoppiasse la peste in Europa, si potrebbe oramai dire assicurato il nostro curativo, molto più che gli europei sono più resistenti degli indiani alla malattia infettiva e quindi il siero avrebbe ancora [illegible] nella popolazione indiana che viene colpita dal morbo.

*

Zio Sam.

« Uncle Sam », lo zio Sam che è la personificazione della repubblica [illegible] in questi ultimi tempi, frequenti comparse sui giornali umoristici, è un individuo abbastanza conosciuto, ma certamente pochi sanno che egli è vissuto realmente, e come il suo nome sia passato [illegible] la patria. Verso la fine del secolo scorso due fratelli, Ebenezer e Samuele Wilson, andarono a piedi da Nuova York a Troy sul fiume Hudson dove impiantarono un laterizio. Tutta la gente del paese li adorava, specialmente Samuele o Sam, come suona il nome abbreviato all'americana, era l'idolo dei ragazzi che gli trovavan sempre le tasche piene di confetti. In America è uso che ad una persona [illegible] ecco come Samuele Wilson [illegible] lo zio Sam. Nessuno lo chiamava altrimenti. Intanto i due fratelli che avevano fatto buoni affari apersero un grande macello, che prosperò e nel 1812, durante la seconda guerra con l'Inghilterra, ottennero la fornitura della carne per una parte dell'esercito. Più tardi lo zio Sam, che esegu'va scrupolosamente e intelligentemente gli incarico, fu nominato ispettore alle provviande, e si mostrò, come sempre, un funzionario esemplare, che tutti conoscevano e apprezzavano. Egli metteva su tutte le merci da lui visitate il solito timbro U. S. (United States) e i soldati e gli ufficiali incominciarono per ischerzo e finirono per abitudine col leggerlo sempre Uncle Sam. Samuel Wilson morì in tarda età, ma il nome [illegible] per quanto [illegible] lui, sulle bocche di tutti.

*

Per finire.

Frammento della professione di fede di un candidato alla deputazione politica, professore di aritmetica.

« [illegible] Io son pronto a risolvere i « problemi » sociali, ma guardiamoci dalla « divisione » che farebbe il giuoco delle « frazioni » avversarie permettendo loro di « moltiplicare » i loro sforzi e « sottrarre » voti alla nostra causa... »

N. Nanni

SPAGNA E STATI UNITI

Nel gabinetto spagnolo.

Madrid, 24. — Il duca Almodovar del Rio è stato nominato ministro degli affari esteri ed ha prestato, nel pomeriggio, giuramento nelle mani della regina reggente.

Il blocco di Manilla.

Washington, 24 — Il blocco di Manilla è formalmente annunziato.

Una nave americana catturata dagli spagnoli.

New-York, 24. — Il *Journal* ha da Key-West che un incrociatore spagnolo ha catturato, al sud dell'isola di Cuba, la nave degli Stati Uniti *Mongrove*, armata in modo da tagliare i cavi sottomarini.

Key West, 25. — La voce che un incrociatore spagnolo abbia catturato la nave degli Stati Uniti *Mongrove* è infondata.

Gli americani diretti alle Filippine.

San Francisco, 25. — Le truppe degli Stati Uniti si sono imbarcate sui piroscafi *Austria* e *City of Sidney*, diretti alle isole Filippine.

L'ammiraglio Camara.

Madrid, 25. — L'ammiraglio Camara è ritornato a Cadice.

E' inesatto che il Governo abbia ricevuto un reclamo dall'Inghilterra riguardo al concentramento delle truppe spagnole attorno a Giuliterra.

Una battaglia nel porto di Santiago?

Londra, 25. — Il *Financial News* pubblica un dispaccio privato da New York (da accogliersi sotto ogni riserva) il quale annunzia che vi fu una battaglia navale nel porto di Santiago di Cuba.

La squadra spagnola avrebbe completamente distrutta.

Gli Stati Uniti avrebbero perduto 700 uomini, l'incrociatore *New-York* e la corazzata *Texas*.

Finora però questa notizia non è confermata da alcuna altra fonte.

Gli insorti cubani.

Madrid, 25 (*Ufficiale*). — Si ha da Manilla che la maggior parte dei capi dell'ultima insurrezione si sono presentati al capitano generale, offrendogli di difendere la Spagna.

CRONACA DEL MARE

Tenerife, 24. — Il piroscafo *Sud America*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 24. — Proveniente da Genova, ha proseguito per Aden e Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

San Vincenzo, 24 — Il piroscafo *Orione*,

La lettera del Papa al card. Ferrari

L'« Osservatore [illegible] ha pubblicato la seguente lettera che il Pontefice ha diretto [illegible] Arcivescovo di Milano.

Signor Cardinale,

Non poteva l'animo Nostro non commuoversi grandemente nell'apprendere i gravi tumulti avvenuti in varie regioni d'Italia, e i gravissimi, onde venne nei trascorsi giorni funestata Milano. Lugubre al Nostro pensiero si presentava tale spettacolo di sovversivi attentati e di spargimento di sangue cittadino, non meno pel male che rivelava che per quello che presagiva. Nè poteva, invero, il reo seme da lungo tempo sparso impunemente nella penisola con tanto pervertimento d'idee, con tanta corruzione di costumi e non minore danno della religione, non rendere amari frutti. Pere era da attendersi che l'eloquenza dei fatti facesse rinsavire coloro, i quali, dopo avere osteggiato la salutare efficacia della Chiesa ed allontanato Dio dalla società, toccavano or ora con mano le rovine dell'opera demolitrice proseguita con tanto studio. Scorgiamo invece, non senza dolore, come essi, giovandosi del presente momento, danno sfogo alle più malevole insinuazioni, tradizionali quasi reti delle riprovevoli sommosse, onesti cittadini, presi di mira sol perchè devoti alla Chiesa e all'Apostolica Sede, ignorando, o fingendo d'ignorare, che le sommosse popolari non è la Chiesa che le insegna, nè i cattolici che le promuovono; ma ch'è d'uopo cercarne altrove gli autori ed i complici.

In sì critici momenti, Noi avremmo desiderato che ella, Signor Cardinale, si fosse potuto trovare nella sua diletta Milano, conciliatore di pace ed apportatore di conforto; il toghere però motivo da questo fatto, che senza malevole prevenzioni sarebbe stato forse meno osservato, per lanciare sul capo dell'unto del Signore un torrente di ingiurie, e trascinare tra mille vituperi un membro del Sacro Collegio, che è con particolare vincolo congiunto a Noi e alla Sede Apostolica, come da parecchi giorni con manifesta cospirazione settaria si vien facendo, è oltraggio che se contrista Noi grandemente, non può non recare sfregio ad ogni animo cristianamente civile. Siamo persuasi che non è tanto la persona di lei, che ha dato in ogni occasione nobile esempio di carità pastorale, a cui sono rivolte le ire; quanto il principio rappresentato da lei, cioè di tenere, sulle orme dei SS. Ambrogio e Carlo, intimamente unito a questa Cattedra Apostolica il gregge affidatole. Peraltro non comprendiamo a qual bene possa condurre cotanto infierire contro l'autorità di un vescovo, quando si sente scossa con eccessi di violenza la stessa autorità sociale. — Se tale scatenamento di passioni, frutto della prevalenza settaria, non può non essere per Noi cagione di vivo rammarico, Ci è tornato a conforto l'apprendere le testimonianze di devozione e di stima a lei spontaneamente offerte, in risarcimento delle patite ingiurie, da cotesto Capitolo metropolitano e Clero addetto alla cura delle anime nella città e nel suburbio.

Amiamo anche sperare che il laicato cattolico milanese, di cui lodammo più volte la energia e costanza di propositi e l'attaccamento alla Chiesa, non si lasci punto scoraggiare, anzi più unito nell'ossequio e nell'affetto al suo pastore perseveri saldo nei principi religiosi, in cui precipuamente è riposta la salvezza stessa della patria.

Non ha molto Ci siamo consolati delle splendide dimostrazioni di fede e pietà, date dai Milanesi, nel decimoquinto centenario del loro santissimo Protettore. Ed ora Ci è grato rinnovare ad essi ed al loro pastore i sensi della Nostra speciale benevolenza.

A tale uopo impartiamo con tutta l'effusione del Nostro paterno affetto a lei, signor Cardinale, al Clero ed al popolo affidato alle sue pastorali cure l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 22 maggio 1898.

LEO PP. XIII

Su questa lettera si sono fatti molti commenti. Noi non ne faremo alcuno. Ci limiteremo però a notare che in essa trovano luogo le seguenti parole:

« In sì critici momenti, Noi avremmo desiderato che Ella, signor Cardinale, si fosse potuto trovare nella sua diletta Milano, conciliatore di pace ed apportatore di conforto. »

E non aggiungono altro.

Parlamenti esteri

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 24. — Si approva all'unanimità la proposta che la Camera intervenga ai funerali di Gladstone a Westminster.

Londra, 25. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 6 giugno.

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 24. — Si approva il bilancio degli affari esteri.

I varii oratori si occuparono principalmente delle questioni di politica interna, e specialmente di quella sull'ordinanza delle lingue, ed espressero unanime la loro approvazione nella politica seguita dal conte Goluchowski.

Si approva quindi il bilancio della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il ministro delle finanze della monarchia, Kallay, disse che i suoi sforzi tendono a porre la Bosnia in comunicazione diretta col mare per la via di Spalato.

Intanto egli cerca di far costruire la linea ferroviaria Gabella-Ragusa-Castelnuovo.

Soggiunse che gli scopi principali dell'amministrazione della Bosnia mirano a far entrare il popolo bosniaco nel ciclo della civiltà europea, pur tutelandone le sue qualità nazionali, provando così dinnanzi al mondo che l'Austria Ungheria è in grado di amministrare bene anche paesi stranieri. (Applausi).

Alla Camera ungherese.

Budapest, 24. — Il presidente del Consiglio barone di Banffy annunzia che lunedì o la Pentecoste presenterà un progetto per l'applicazione provvisoria delle riforme delle tasse sull'alcool, sulla birra e sullo zucchero e soggiunge che egli deplora che sia impossibile discutere prima di settembre [illegible] getto del compromesso coll'Austria.

La Camera si aggiorna indi al 6 giugno.

Terminata la seduta, dinnanzi al palazzo del Parlamento, il deputato Locsenyi del partito del popolo, fu preso a bastonate da vari deputati dell'estrema sinistra e [illegible] nalisti e studenti per un opuscolo [illegible] contro Luigi Kossuth da lui pubblicato.

Alla Delegazione ungherese.

Budapest, 24. — Si approvano il bilancio ordinario e quello straordinario della guerra.

UN ORIGINALE

È arrivata fino all'estero la macchietta spassosissima di un bell'originale, che mangia, beve e veste panni nella stessa maniera. Barbara; nella città attraversata per due giorni da un vento di follia.

Appunto cotesto bravo signore (ed è un peccato che i diligenti cronisti non ne abbiano consacrato il nome nelle pagine della storia) si fece vivo nei giorni delle maggiori turbolenze, quando il crepitio delle fucilate e il rombo dei cannoni costringevano i pacifici cittadini a chiudersi nelle loro case.

Ecco dunque che cosa accadde.

Il *Corriere della Sera*, che è uno dei giornali meglio fatti e più diffusi di tutta l'Italia, al primo scoppiare dei torbidi mandò nei varii quartieri della città redattori e *reporters*, si aggregò anche una schiera di amici che volentieri assunsero l'incarico di cronisti volontari, e potè così mettere insieme una narrazione completa della insurrezione.

Se non che, in sul più bello, si manifestò uno sciopero nei compositori tipografi: e per tutta una giornata, mentre di fuori si rizzavano le barricate, non fu possibile comporre il giornale come la direzione avrebbe voluto. Mancavano ancora due colonne, e non c'era nessuno per la composizione dell'originale. L'ora incalzava, occorreva per forza andare in macchina, quando il proto accorse nella stanza del direttore gridando:

— Siamo salvi! c'è un articolo bell'e composto da otto giorni, e sono due colonne giuste!

— Che articolo è? — disse meravigliato il direttore, che neppure se ne ricordava.

— E' un articolo sulla *Riforma della architettura*.

E il giornale uscì infatti con quell'articolo. I milanesi, che aspettavano con la febbre della impazienza tutti i particolari della sommossa, stupirono a vedere quelle due colonne sull'architettura, e dissero stizziti che era tutto spazio rubato alle notizie più interessanti.

Il giorno dopo la insurrezione assunse un carattere di maggior gravità, e negli uffici del *Corriere della Sera* era un andare e venire di gente affollata, era un incrociarsi di ordini, un chiamarsi, un correre di qua e di là.

Ed ecco che, sul mezzogiorno, proprio nell'ora della maggior ressa, e nel funebre frastuono delle fucilate, un signore entrò

nelle stanze del *Corriere*, chiedendo con premura di poter parlare col direttore per cosa c[illegible] urgeva assai.

Fu introdotto subito.

— In che posso servirla? — domandò il direttore, mentre metteva un po' d'ordine nelle cartelle portate dai varii *reporters* sui fatti sanguinosi della mattina.

— E' una cosa molto semplice (rispose l'altro). Ho letto ieri nel suo giornale (sono un assiduo da più di vent'anni) ho letto un articolo sulla riforma dell'architettura, e siccome le idee dell'articolista mi paiono meritevoli di discussione, quantunque io non possa tutte approvarle, così, se lei me lo permette, vorrei leggerle un mio articolo di risposta, che lei si compiacerà d'inserire.

Il direttore dette un balzo sopra la sedia, e poi gridò

— Ma pare a lei che sia questo un momento opportuno? Non ha sentito, non sente che cosa accade in Milano?

La risposta venne di fuori: venne con la [illegible] eco di una fucilata, e col fuggi fuggi [illegible] gente nella strada.

Ma quel signore nè si commosse nè si turbò. Riprese anzi con ammirabile sangue freddo

— Lei m'insegna, caro signor direttore, che tutte queste sommosse, questi subbugli, queste fucilate sono cose affatto transitorie, e non hanno la più piccola importanza. Quello che preme è l'arte: fra tutte le arti belle io [illegible] l'architettura, e siccome io non [illegible]ente d'accordo col suo articolista, così mi faccia la grazia di stare a [illegible] la mia risposta.

Un nuvolo di redattori irruppe allora nella stanza a portare nuove notizie di fatti sanguinosi, e quel povero signore dovette battere in ritirata.

— Che razza di giornalisti son questi! (borbottava dentro di sè). S'interessano ai [illegible] minuti di cronaca, e rimangono insensibili alle grandi discussioni dell'arte.

Che ve ne pare?

[illegible] se non è leggenda l'avventura [illegible] del quale si afferma [illegible] dei nemici che [illegible] erano entrati [illegible] [illegible]tro bell'originale può esser messo a fare il paio col grande matematico di Siracusa

Io leggo tutti i giorni il *Corriere*, ma fino a oggi non ho veduta la risposta all'articolo s[illegible] *riforma della architettura*. E' proprio un peccato

Ah, quei giornalisti!

Didimo.

Fra le Quinte e fuori

Costanzi.

L'annunziata riapparizione del cigno chiamò ieri sera buon numero di spettatori al teatro Costanzi, a maggior gloria ed onore del tenore Vignas che riportò il solito fragoroso successo.

Stasera la penultima della *Traviata* con Gemma Bellincioni, che vuol dire un'altra [illegible] sicura.

E domani sera, giovedì, la prima delle tre [rap]presentazioni degli *Ugonotti* a prezzi popolari

Martedì sera, 31 maggio, chiusura definitiva della stagione musicale.

La compagnia Ando-Di Lorenzo andrà in scena con *Dora* [illegible] seconda recita *Dionisia*.

Valle.

Edoardo Ferravilla darà stasera le due commedie *Un qui pro quo* e *I duellanti* [illegible]

Nazionale.

Festeggiatissima ieri sera la signorina Ester Bavazzani nello spettacolo in suo onore. La simpatica e brava mima ebbe applausi fragorosi e molti fiori e doni

Stasera *Il duo de l'Africana* — *La gran via* e il ballo *I quattro pretendenti*

Domani due rappresentazioni. la prima alle 5 1/2, la seconda alle 9.

In ambedue sarà rappresentato per l'ultima volta il grazioso ballo: *La pescatrice di Chioggia*, preceduto, alle 5 1/2, dall'operetta *Il Duchino*; alle 9 dalla *Figlia di madama Angot*

Venerdì spettacolo in onore della prima ballerina assoluta signorina Erminia Seregni con spettacolo variato.

Quirino.

Stasera la compagnia Sichel Zoppetti doveva rappresentare *Lo zio Indochon*. Visto però che la replica data ieri sera confermò il successo della briosa commedia di Novelli [illegible] *Pisa Roma*, la rappresentazione dello *Zio* fu rimandata a domani.

E stasera si replica la *Linea*.

Per completare la cronaca di ieri dirò che gli artisti tutti, a ogni fin d'atto, vennero chiamati al proscenio e che applausi fragorosi vennero tributati al Ruta, il quale ha creato la comicissima macchietta del delegato di pubblica sicurezza.

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera — come già è stato annunciato — è in onore della brava e gentile attrice signora Maria Borisi Micheluzzi.

Si darà il nuovo dramma *Trilby*.

— Metastasio.

Stasera riposo. Venerdì *La canaglia dorata* di Serafino Renzi.

— Teatro Nuovo.

Questa sera il nuovo dramma di Ohnet *L'ultimo amore*

Domani due rappresentazioni: alle 5 1/2 *Il Purgatorio*; **alle 9** *Il padrone delle ferriere*.

Circo Reale.

Lo spettacolo di stasera è a beneficio delle famiglie povere dei richiamati di Roma. Superfluo quindi qualunque soffietto.

Il programma non potrebbe essere più variato e più attraente.

CRONACA ESTERA

La morte dell'arciduca Leopoldo.

Vienna, 24. — In seguito alla morte dell'arciduca Leopoldo, l'imperatore ritornerà qui sabato da Budapest.

La salma dell'arciduca arriverà venerdì e probabilmente i funerali avranno luogo sabato.

La condanna dei coniugi Carrara.

Parigi, 24. — E terminato il processo contro i coniugi Carrara, autori dell'assassinio del fattorino di una Banca.

Carrara è stato condannato alla pena di morte e sua moglie ai lavori forzati a vita.

Goschen e i lavori di difesa.

Londra, 25. — Il primo Lord dell'ammiragliato, Goschen, è partito per Gibilterra, onde visitarvi i lavori di difesa.

Una notizia del "Daily Mail"

Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Singapore che è scoppiata una grave sollevazione a Borneo

CRONACA ITALIANA

Da lettere e cartoline

Torino, 24. — *La gran festa verdiana* — Giovedì 26 corrente, alle ore 21 precise, avrà luogo nel gran salone dell'Esposizione generale italiana la prima esecuzione dei tre pezzi sacri di Giuseppe Verdi

Il Comitato esecutivo ha riservato per sè e per i suoi invitati — fra cui i giornalisti — due grandi campate della galleria a destra e sinistra del palco reale.

La ricerca dei posti è sin d'ora attivissima da tutte le città d'Italia.

— *L'appiccato del Valentino*. — Verso le ore 7 di stamani il signor Maurizio Colombatto, solito a transitare verso quell'ora per lo stradone che corre presso il Po sotto al castello del Valentino, passando presso la pineta che dalla strada scende verso il fiume di fianco allo *chalet* della Società *Cerea*, scorse appoggiato ad un albero un vecchio, vestito di nero, che pareva lo guardasse con gli occhi sbarrati nella faccia livida.

Ristette sorpreso e si inoltrò per la scala rocciosa che conduce al fiume. Si avvide allora che i piedi dello sconosciuto non toccavano il suolo.

Era un appiccato!

Il Colombatto corse ad avvertire i carabinieri e le guardie alla vicina porta dell'Esposizione, che vennero, videro e mandarono a chiamare un medico.

Lo sconosciuto, uomo di media statura, della apparente età di 60 a 65 anni, vestiva di nero, decentemente con *paletot* pure nero

Si era appiccato ad un grosso ramo di un pino, ed il corpo pendeva irrigidito lungo il tronco.

La corda gli segnava un cerchio rosso attorno al collo, spruzzato di goccie di sangue,

Poco appresso un vicebrigadiere di pubblica sicurezza tagliò la corda, piccola e insaponata, ed il cadavere fu calato e steso sul terreno

Un passante, il signor Francesco Goldani, avendo visitato attentamente il morto, credette riconoscere certo Abramo B., abitante in via Des-Ambrois. Ma sinora non è accertato.

La notizia che si era trovato un appiccato si sparse presto e fu un accorrere di donnicciuole ed anche di uomini per procurarsi un pezzo di corda.

Quando io sono giunto sul luogo una donnina elegante pregava e scongiurava le guardie municipali di lasciargliene tagliare solo due dita. Aveva portate seco le forbici all'uopo. Persino alcuni studenti cercavano di avere il portafortuna per i prossimi esami.

Non era certo uno spettacolo edificante!

Udine, 23. — *La commemorazione del combattimento al Passo della Morte*. — La bella giornata ha favorito la commemorazione che è riuscita molto bene. Numeroso concorso di abitanti dei due Forni, Ampezzo e di Villa Santina. Il lungo corteo di oltre tremila persone, con molte bandiere, lungo la strada fra Forni di Sotto ed il Passo della Morte, era imponente.

Intervennero tutti gli scolari.

Allo scoprimento della lapide pronunciarono brevi ed applauditi discorsi il sottoispettore forestale Martina, l'ingegnere Giovanni Battista Rizzani e l'ispettore scolastico Benedetti. Poscia gli scolari cantarono con grande precisione ed effetto dei canti patriottici.

Al banchetto tenuto ad un'ora pomeridiana a Forni di Sotto intervennero circa settanta persone. La banda di Tolmezzo rallegrò la festa.

Padova, 24. — *L'arresto del gerente del giornale « La plebe »*. — Oggi presentavasi al delegato Bigoni un individuo il quale porgendogli una lettera lasciava capire di non essere interamente responsabile dei suoi atti. Il funzionario aprì la missiva, e da quanto vi era scritto, potè infatti convincersi che aveva di fronte un esaltato.

Lo scrivente proponeva di passare ai Paolotti in sostituzione del socialista Domenico Tescari, ammalato d'asma, che si trova in arresto implicato nel noto processo.

Il delegato gli fece capire che ciò era impossibile, e allora si sentì ripetere tutta una storia dolorosa

Lo sconosciuto chiamasi Guido Doria, nato a Pavia, redattore responsabile del giornale *La plebe* di quella città

Subita una condanna a quattro mesi di reclusione per diffamazione riparò a Vienna fino a pochi giorni addietro. Colà partecipò alle dimostrazioni del primo maggio, e quale ricordo portava [illegible] una placca coi ritratti di Carlo Marx e Lassalle e la scritta: *Allg. Gleich. udw. [illegible]* Narrò, inoltre, d'essere rimasto lungo il viaggio, senza un soldo.

Fu passato ai Paolotti, pendendo contro di lui mandato di cattura per la condanna di Pavia. Alle guardie che l'accompagnarono in carcere chiese notizie dei recenti moti.

Firenze, 24. — *Arrestati*. — Anche nelle ultime ventiquattr'ore sono stati tradotti dai diversi paesi della Toscana [illegible] arrestati per i recenti disordini.

Essi si trovano ora alle Murate in attesa di esser giudicati dal tribunale di guerra.

— *Rimessi in libertà*. — In seguito ad atto di sottomissione all'autorità — fatto con verbale del cancelliere Fineschi alle Murate — sono stati rimessi in libertà condizionale tutti i condannati dal pretore urbano per rifiuto d'obbedienza, commesso durante i disordini di Firenze.

— *[illegible] Curtatone e Montanara*. — La Giunta municipale, nella sua adunanza di oggi, ha deliberato che la solenne commemorazione dei morti in battaglia per l'unità d'Italia sia fatta nel tempio di Santa Croce, [illegible] alle 10 [illegible].

Milano, 24. — Monsignor Fontana vescovo di Crema ha diretta questa lettera al generale Bava Beccaris

« Eccellenza!

« Ero impaziente del mio ritardo nell'accusarle ricevuta dell'ossequiata sua lettera in data 17 corrente mese, ma volevo raccogliere più sicure informazioni, che mi confermassero la notizia consolante per me e per l'E. V. che neppure in una delle parrocchie di questa mia diocesi si verificarono tumulti o tentativi di tumulti

« Dopo Dio, ringrazio e lo zelo del clero, che non mancò, e spero, non mancherà ai suoi doveri, e l'oculatezza e la sollecitudine delle autorità che seppero prevedere e provvedere.

« Mi è preziosa l'occasione per assicurare E. V. della mia schietta osservanza

Devotissimo

✝ *Fontana*, vescovo di Crema

L'arcivescovo cardinale Ferrari è arrivato ieri a Milano. Egli pubblicherà prossimamente una pastorale al clero e al popolo della città e diocesi.

— Stamane venne rilasciato il libertà don Luigi Mariani, vicario spirituale di Quinto de Stampi, arrestato cinque o sei giorni or sono sotto l'imputazione di eccitamento allo sciopero.

— Continuano gli arresti.

Anche ieri ne vennero operati quattordici di individui dai 16 ai 22 anni indiziati come partecipanti all'assalto ed all'incendio dei carrozzoni del tram interprovinciale fuori di P. Vittoria.

Fra costoro sonvi quattro anarchici.

San Remo, 24. — Questa mattina venne sciolta per decreto prefettizio la Lega socialista, praticando una minuta perquisizione nei locali della medesima. Vennero sequestrate molte stampe, opuscoli e molte copie invendute della *Parola dei socialisti*, ed il tutto venne trasportato in questura.

Contemporaneamente altre perquisizioni domiciliari vennero praticate presso undici socialisti, la maggior parte di essi ex consiglieri comunali dell'ora disciolta amministrazione. Da quanto pare, saranno deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di aver ricostituito Società sovversive già sciolte con precedenti decreti.

Livorno, 24. — Oggi sono stati messi in libertà quattordici individui, arrestati durante il periodo dei tumulti e riconosciuti innocenti.

Sono partiti per Firenze alcuni altri arrestati che saranno giudicati presso quel tribunale militare.

Nonostante la calma assoluta che qui regna da quindici giorni, le pattuglie continuano la loro vigilanza per la città.

Il Politeama Livornese, i caffè ed i ritrovi pubblici sono frequentati e nulla si scorge dello stato d'assedio.

NOTA SIBILLINA

Log di ieri BELLINCIONI - NOBILE - NILO [illegible] - TONCINI - [illegible] - CELLINI, e *parola diagonale*

CADICE
MODENA
RIDINI
TORINO
VELENI
CODINI

Ottagono.

[illegible]

Logogrifo.

[illegible]

ROMA

25 maggio.

La morte dell'on. Brin.

La salma del compianto ministro della marina, la scorsa notte fu vegliata dai parenti, dal comm. Pavarino segretario particolare, dal conte [illegible] dal personale [illegible] della marina e [illegible].

Il salotto [illegible] fu trasformato con addobbi in nero e oro, e ridotto in camera ardente.

Nel centro sorge il catafalco sul quale è la salma, rivestita dell'uniforme di ammiraglio con crocifisso in mano

Alla desolata famiglia sono giunti innumerevoli dispacci di condoglianza dall'Italia e dall'estero.

Già è stata inviata a palazzo Odescalchi, da S. M. il Re, una splendida corona di fiori freschi con nastri recanti la scritta: *Al mio carissimo amico Benedetto Brin — Umberto*.

Ieri sera alle 11.20 [illegible] in Roma la figlia minore dell'estinto signora Giulia Cosmelli

Ecco il testo della partecipazione della morte dell'on. Brin, inviata agli amici dalla famiglia

« Oggi alle ore 10 coi conforti della religione, si è spento il cavalier Gran Croce Benedetto Brin, ispettore generale del genio navale, ministro della marina, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

La vedova nobile Sofia Terni, le figlie Ortensia e Giulia, i generi avvocato Emilio Gregori ed ingegnere Francesco Cosmelli, la nobile Caterina Terni Pelloux, il nobile cavalier Sforza Terni de' Gregori, il generale Pelloux, i nipoti ne danno il triste annunzio

Roma, 24 maggio 1898

Il trasporto della salma avrà luogo giovedì alle ore 15 muovendo dall'abitazione dell'estinto, piazza SS. Apostoli (palazzo Odescalchi) ».

Nel pomeriggio di ieri in tutti i pubblici edifici venne issata la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole Biancheri, si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera per prendere le disposizioni, circa i funerali dell'onorevole Brin

Fu deliberato di presentare alla famiglia le condoglianze, a nome collettivo, e che tutto l'ufficio di presidenza partecipi ai funerali, e d'inviare una corona.

Questa mattina sono giunte innumerevoli corone tra le quali splendide quelle mandate dal viceammiraglio Palumbo, dal gabinetto del ministro, dal [illegible] del genio navale, dal [illegible] del I dipartimento, dalla regia [illegible], dalla direzione generale della marina mercantile, dalla direzione delle costruzioni navali, dal comitato per i disegni delle navi, dalla direzione generale di artiglieria ed armamenti, dal [illegible] del genio militare.

I solenni funerali, come abbiamo detto, avranno luogo domani alle 3, e saranno fatti a spese dello Stato.

Vi prenderanno parte 800 marinai giunti da Spezia e da Napoli, una rappresentanza dell'Accademia navale di Livorno, composta di dodici allievi, una rappresentanza degli operai dell'Arsenale di Napoli, il Circolo ufficiali di marina di Spezia, il quale ha già inviato una corona.

Al funerale prenderanno parte pure le case civili e militari e due berline di Corte.

La direzione dei funerali è stata affidata al prefetto della provincia, marchese De Seta e il convoglio funebre sarà diretto dal viceammiraglio Accinni

Nel pomeriggio di ieri ebbero una conferenza a palazzo Braschi gli onorevoli Di R[illegible], Luzzatti, Pavoncelli, Visconti Venosta, San Marzano e il sottosegretario di Stato alla marina ammiraglio Palumbo, intorno alle disposizioni per i funerali.

×

L'addetto navale presso l'ambasciata d'Austria si è recato al ministero della marina ad esprimere condoglianze per la perdita del ministro Brin.

×

Anche nel pomeriggio di oggi moltissime personalità si sono recate a firmarsi nel registro che si trova nella portineria del palazzo Odescalchi.

Stamani sono giunti dispacci di condoglianza dalle Loro Altezze Reali i principi di Napoli il duca di Genova, il duca d'Aosta ed il duca degli Abruzzi

Ogni momento giungono delle splendide corone.

Per cura della famiglia fu fatta ricavare la maschera in gesso del defunto.

Stamani è arrivato in Roma il generale Luigi Pelloux, cognato dell'on. Brin

Alle nove di stamani la camera ardente [illegible] stata aperta al pubblico. Ai lati del feretro ardono sei ceri.

Ai piedi e la spada ed un [illegible] altre decorazioni

Le corone di S. M. il Re, della con[illegible] Severini e del viceammiraglio Martini [illegible] state poste intorno al catafalco.

Fino alle 11 hanno fatto servizio nella camera ardente l'ingegnere B[illegible] [illegible] Cipollone medico di prima classe, un [illegible] di marina e due marinai.

Fanno servizio d'onore in permanenza [illegible] ufficiali e varii sottufficiali di marina

Nella mattinata la camera ardente fu visitata da molte autorità, tra cui notata la rappresentanza della Camera dei deputati, il ministro della guerra onorevole generale Di San Marzano, il ministro della Repubblica argentina e l'addetto navale dell'ambasciata inglese

Sulla piazza dei Santi Apostoli il pubblico a stento è tenuto indietro da un cordone di guardie

La salma domattina verrà chiusa in una cassa di noce ed una di zinco, le quali po[illegible]

— 38 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

E, posto un ginocchio a terra sopra un tappeto fitto di foglie secche, egli si chinò [illegible] incidere qualche sua parola simbolica sotto a quelle che su quel rude tronco aveva poco prima scolpite la duchessa.

Poi si rialzò: e donna Maria potè leggere

« Usque dum vivam... »

[illegible] però non era contento ancora e, chinatosi novamente, riprese con una grande [illegible]ica a far saltare le piccole scheggie dalla [illegible]a scorza di quel tronco secolare. E dopo [illegible]co le fibre bianche dell'albero apparvero [illegible]vate in due « M » intrecciate insieme come quelle che alcune volte si vedono nelle chiese cristiane ad indicare il nome santo [illegible]a madre di Gesù.

— Questo sarà l'albero consacrato al nostro amore. noi chiameremo questo posto la « radura dell'amore »... e sarà la meta perenne dei nostri pellegrinaggi...

Donna Maria si sedette ai piedi di quell'albero sopra un alto mucchio di foglie morte che facevano lì intorno come un denso tappeto di cento intonazioni gialiastre.

— Vieni?... — poi ella chiese con un'occhiata a Maurizio, piena di mille inviti amorosi

Egli si lasciò andare per terra al fianco di lei poi le si chinò lentamente sul seno e le abbandonò la testa sopra alle ginocchia.

Donna Maria prese a passargli con una grande delicatezza di movenze una mano sopra li occhi, mentre gli teneva l'altra infilata tra le ciocche nere, ricciolute dei capelli

« True to the [illegible] » — ella chiese quasi parlandogli dentro all'orecchio

« Usque dum vivam [illegible] » — Maurizio rispose quasi soffiandole le parole sulla bocca.

Poi si rifece il silenzio, il silenzio totale della foresta addormentata: e in quella oscurità vesperale del bosco, intorno alle teste dei due amanti, parve come un pallido chiarore d'alba sorgesse e si diffondesse di attorno.

XIII

Il male.

La mattina appresso, quando la « charrette » di Maurizio entrò nell'androne del castello di Piandellara, cominciavano a venir giù i primi goccioloni d'acqua d'un temporale d'estate che fin dall'alba del giorno avanti le nuvole erano andate ammassando nel cielo.

Nel castello, senza che apparisse nulla di mutato, si sentiva nell'aria qualche cosa di insolito. Una porta grande, nel cortile dei platani, che era stata sempre chiusa, allora era spalancata: la piccola camera del portinaio, sulla sinistra dell'androne, si vedeva tutta cosparsa di paglia come per lo scaricamento d'una quantità di mercanzie: al momento in cui Maurizio era entrato, al passo lento di Boccadoro, un domestico, che egli non aveva mai visto al castello di Piandellara, scendeva precipitosamente giù per le scale, e un altro — questo però dei soliti — invece le saliva, facendo i gradini a due a due.

Maurizio osservò tutto: poi con la sua consueta confidenziale abitudine fermò la « charrette » nel cortile dei platani e ne discese, chiamando con un gesto uno dei garzoni della scuderia ducale, perchè, come il solito, rimanesse attento al cavallo.

Poi rientrò nell'androne e prese a salire lentamente le scale.

La porta del mezzanino era spalancata e, passando lì di fuori, tutta una fuga di camere appariva, coi mobili fuor di posto, le sedie raggruppate negli angoli, qualche cassone spalancato nel mezzo e uno spargimento d'oggetti dovunque.

Maurizio lanciò là dentro di traverso una occhiata di ansiosa curiosità: poi riprese a salire lentamente le scale, col cuore che gli batteva forte sotto alle costole ed una grande e seria preoccupazione dentro al cervello.

Anche la gran porta del primo piano, sul cui arco due cherubini alati sorreggevano con grave sforzo lo stemma bandato dei Piandellara, era spalancata interamente: e al momento in cui Maurizio stava per entrarvi, Lorenzo ne usciva con una grande cassa caricata sopra alle spalle, accingendosi a scendere frettolosamente le scale.

— Lorenzo... — fece Maurizio, fermandosi su quell'ultimo gradino.

— Oh!... signor Marana...

Il domestico della duchessa di Piandellara con un'agile e rapida girata delle braccia si tolse il peso di su le spalle e depositò in terra la cassa che, senza coperchio, apparve ripiena per metà d'oggetti variati d'uso domestico.

— Arriva il duca — disse Lorenzo con la voce abbassata — già è venuto il maestro di casa a dar le disposizioni di tutto... il duca arriva oggi, stasera credo, e ha mandato l'ordine di preparargli l'appartamento del mezzanino.

Maurizio non potè fare a meno di metter fuori una fiatata di sollievo.

— Ah!... — poi disse, come parlando a sè stesso e ripetendo le parole del domestico — l'appartamento del mezzanino... E quello suo solito che era già tutto sistemato?...

Lorenzo fece una smorfia con le labbra come a significare che egli di tutte quelle cose non capiva nulla e non desiderava manco di saper nulla.

Poi aggiunse

— E' venuto apposta il cavaliere da Roma. il maestro di casa... è lui che ha ordinato così...

— Arriva stasera dunque?... — domandò ancora Maurizio.

— Il duca sì, arriva stasera... alle otto credo... io non so l'orario dei treni

— E la signora duchessa? — chiese Maurizio, abbassando involontariamente li occhi.

— Sua Eccellenza non si sentiva bene stamattina...

Maurizio corrugò la fronte e raggrottò li occhi.

— Non si sentiva bene?...

— [illegible] nemmeno se si sia alzata ancora... Ma lei favorisca, signor Marana... adesso sentiamo bene la Lisa... o che vuol rimanere forse qua sul pianerottolo?

Lorenzo, accostato il cassone a una parete, rientrò nell'appartamento e Maurizio lo seguitò traverso a quei saloni immensi fino al salotto giallo, attiguo alle camere della duchessa e, dove ella aveva costume di ricevere li amici.

— Si accomodi, signor Marana... vado ad avvertir la Lisa.

Maurizio arrivò fino all'angolo dove, sotto alla grande lampada rivestita dell'immenso riverbero di seta e di trine gialle, si stendeva di traverso il piccolo divanetto [illegible] donna Maria era solita sedersi. Era quello il suo angolo prediletto. C'era ancora lì sul piano del piccolo divano un libro e [illegible] di lana rosea con le grandi stecche nere infilatevi in mezzo, su cui donna Maria nelle ore d'ozio pazientemente si esercitava ad accavallare maglie su maglie.

Maurizio ripensò quella sera: e come per virtù d'incanto egli si trovò trasportato indietro nel tempo. Emma, con la massa ondeggiante dei suoi capelli dorati seduta da una parte dinanzi al pianoforte [illegible] Maria lì su quel divanetto con quello [illegible] lavoro di maglie rosate raggruppate in seno, lì accanto sopra lo sgabello [illegible] dalle linee del volto fini e sempre serie, Margaret, coi capelli lucidi d'un biondo cinereo, tirati sopra le tempie, intenta alla lettura... E poi loro rimasti soli, lui e lei: la luna si affacciava alla finestra e il gomitolo di lana rosea scivolava per terra, dal seno di lei fino giù ai piedi di lui... Ora sui cristalli di quell'ampia finestra a sesto acuto batteva la pioggia, la prima pioggia [illegible] preannunziante le prossime acque d'autunno; ma quella sera sui cristalli batteva la luce bianca della luna che diffondeva su tutte quante le cose su cui si posava come una sacra, come una divina misti[illegible]

(Continua)

verranno rinchiuse in un sarcofago di noce massiccio, foderato di raso celeste.

Il sarcofago di fuori è ornato con fregi e borchie in metallo dorato.

Vi è anche un crocifisso di ottone ed una targa con la scritta: *Benedetto Brin — Nato Torino il 17 maggio 1833 — Morto a Roma 24 maggio 1898.*

Il sindaco di Torino ha telegrafato stamani alla famiglia Brin, esprimendo il desiderio di quella cittadinanza che la salma del defunto ministro venga trasportata a Torino.

La signora Brin ha risposto che ora nulla può dire e che prenderà una decisione quando si conosceranno le disposizioni testamentarie del defunto.

La salma intanto verrà sepolta in un loculo provvisorio al Verano.

La Camera ardente è stata chiusa al pubblico oggi alle 5.

×

Domani mattina alle 6,35 giungerà in Roma S. A. R. il duca di Genova per prender parte ai funerali.

Giungeranno anche il sindaco di Torino e due assessori di quella città.

L'Imperatore di Germania ha telegrafato a S. M. il Re Umberto, associandosi al lutto dell'Italia per la perdita dell'illustre uomo.

×

Ecco i telegrammi scambiati per la morte di Brin:

Senatore Casana, sindaco di Torino.

Con immenso dolore partecipo morte avvenuta or ora ministro Brin.

Palumbo.

S. E. viceammiraglio Palumbo,
segretario di Stato - Roma.

Costernato allo annuncio della improvvisa sciagura che priva Torino di un suo alto cittadino ed Italia di un figlio illustre per eccellenza di costruzioni navali, per devozione al Re ed alla patria, pregola farsi interprete presso vedova e famiglia mio profondo dolore e rimpianto grandissimo intera cittadinanza torinese.

Sindaco *Casana.*

Sindaco Torino,

Tanto in mio nome che in quello del Governo tengo a manifestare al rappresentante di codesta illustre città il vivissimo e profondo dolore per la perdita dell'impareggiabile amico e collega, rinnovatore della marina che è orgoglio e vanto della nostra patria.

Rudini.

S. E. Rudinì,
presidente Consiglio ministri - Roma.

Pari al cordoglio vivissimo della cittadinanza torinese per la grave perdita di Benedetto Brin fu il cortese pensiero della E. V. di rivolgere a me quale rappresentante di Torino l'espressione dei sentimenti suoi e del Governo, epperciò prego l'E. V. di accogliere i ringraziamenti miei e della Giunta.

Sindaco *Casana.*

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 23° 2 - Minima 14° 5

TEATRI.

Costanzi (ore 9). — La traviata
Valle (ore 9) — Qui-pro-quo, ecc.
Nazionale (ore 9) — Il duo de l'Africana — La gran via — I quattro pretendenti.
Quirino (ore 9) — Linea Viareggio-Pisa ...
Manzoni (ore 9) — Trilby
Metastasio — Riposo
Teatro Nuovo (ore 9) — Ultimo amore
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Per le famiglie dei richiamati. — Oggi, alle 4, nei locali della Provincia, si è riunita, sotto la presidenza del duca Leopoldo Torlonia, la Commissione esecutiva eletta dall'assemblea del comitato per venire in soccorso alle famiglie dei richiamati. Erano presenti Don Felice ... Lorenzo Sforza-Cesarini ... Colfoldi, l'onorevole Santini, l'onorevole Alfredo Baccelli, gli avvocati Fani e Brenna, ... Levi. Il duca Torlonia ha comunicato il seguente telegramma di risposta pervenuto da S. M. il Re:

« Sua Maestà il Re fa plauso all'opera umana e civile affidata alle cure di cotesto Comitato. Si compiace vivamente del giusto omaggio che viene reso alle virtù dell'esercito e ringrazia del saluto a Lui rivolto con sentimenti che confermano il patriottismo di Roma e la sua fedele devozione alle istituzioni.

Il reggente il ministero della R. Casa
Tenente generale *Ponzio Vaglia* ».

La Commissione ha poi proceduto alla nomina del segretario nella persona dell'avvocato Brenna e dell'economo nella persona del cav. Mazzanti, economo della Provincia. ... si è data lettura del manifesto da pubblicarsi a nome del comitato, redatto dal prof. Giovagnoli, che è stato approvato e che verrà pubblicato domani. La Commissione esecutiva, stabilite le linee generali del suo lavoro, ha poi aperto fra i suoi componenti la sottoscrizione.

Consiglio comunale. — Stasera, come abbiamo annunciato, si radunerà il Consiglio comunale per discutere il nuovo schema di convenzione concordata con la Società anglo romana per l'illuminazione di Roma.

Note vaticane. — Il Papa da qualche giorno si reca nel pomeriggio alla palazzina della Torre.

— E' morto nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, colpito da commozione cerebrale, mentre celebrava la messa, il padre Francesco Ricci, preposito generale dei chierici regolari minori.

Accademia di San Luca. — Le pitture di paesaggi presentate al giudizio accademico per il premio di lire 1500 del concorso Werstaffen saranno esposte al pubblico nei giorni di giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28, dalle ore 9 all'una.

Emigrazione. — Stamani col treno di Ancona è partito un gruppo di operai falegnami e muratori alla volta di Bucarest.

Il primo gruppo di scalpellini partirà sabato prossimo per la Rumenia.

Gli scalpellini. — Gli scalpellini del palazzo di giustizia, in seguito alle risposte soddisfacenti ricevute dal ministero dei lavori pubblici, hanno cessato lo sciopero.

Per onorare la memoria di Gladstone. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor direttore,

Roma, 24 maggio 1898.

La morte del *great old man* non è lutto della sola Inghilterra ma di tutto il mondo perchè l'ideale sublime a cui tali uomini si ispirano, ed a cui fanno spontaneo olocausto della loro vita intemerata, è patrimonio sacro ed inviolabile dei popoli veramente civili, come l'espressione più bella e più nobile della vera fratellanza umana.

Noi come italiani poi dobbiamo a Gladstone un culto speciale giacchè fu sempre amico sincero e costante della nostra cara patria, al cui risorgimento a libertà e ad unità consacrò non piccola parte della sua vasta mente e del suo gran cuore!

Gladstone è per gl'inglesi quello che Mazzini e Garibaldi sono per noi italiani, cioè l'incarnazione pura e vera della libertà, della patria, dell'umanità, e perciò degno della nostra reverente ammirazione.

Ora, per rendere alla memoria di Guglielmo Gladstone un ultimo tributo di gratitudine, non sarebbe bene che dalle case dei cittadini in Roma, nel giorno dei suoi funerali, che la sua nazione gli appresta solenni sabato a Westminster, sventolasse la nostra bandiera nazionale abbrunata? E' una proposta che con cuore di patriota fa e affida alle colonne del *Fanfulla*

l'assiduo lettore
G. Orlando.

San Filippo Neri. — Domani ricorre la festa di San Filippo Neri, apostolo di Roma.

Sarà celebrata con la consueta solennità dai Padri dell'Oratorio della Chiesa Nuova.

Conferenza. — Domani sera alle 9, alla Società di mutuo soccorso fra gli impiegati il cavalier Nicola Centi terrà una conferenza sul tema: « La donna nella evoluzione storico-scientifica ».

Premiazione. — Domani alle 5 1[2, nell'aula massima del Collegio Romano, avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne della Scuola professionale « Margherita di Savoia » in via della Missione.

Interverrà alla cerimonia S. M. la Regina.

« Matinée » di beneficenza. — Lunedì 30 corrente, alle ore 4, avrà luogo nella sala della Società filodrammatica romana, al palazzo Altemps, una *matinée* a beneficio della « Conferenza di San Vincenzo de' Paoli ».

Sarà eseguita la pantomima: *L'histoire d'un Pierrot*, dai piccoli attori che già la eseguirono al Teatro drammatico nazionale ed al Valle.

Fra il secondo e terzo atto la signorina Giulia Baldovino eseguirà un fantasia per arpa.

Il cav. uff. Edoardo Ferravilla improvviserà una scena comica. Tutti si prestano gentilmente.

Il patronato è formato dalle signore:

Contessa Teresa Bennicelli — Maria dei conti Cardelli — Donna Lina Corsini — Baronessa di Farensbach — Contessa di Heriz — Baronessa Kanzler Vitelleschi — Marchesa Lepri Pallavicino — Contessa Mier — Donna Francesca Patrizi — Marchesa Serlupi Sacchetti.

Lavori provinciali. — L'Amministrazione provinciale ha indetto l'appalto per seguenti lavori di manutenzione stradale:

2 giugno — Manutenzione della provinciale Campagnese dalla Cassia presso il m... ... per cinque anni ... dicembre 1902. Canone annuo ...

... giugno — Id. della Cassia Orvietana dalla nazionale Cassia ... del circondario di Orvieto, chil. ... per cinque anni id. id. — Canone annuo lire ...

... giugno — Id. della Massarella ... lire 2840.

7 giugno — Id. della provinciale Morena, chil. 17.355, per cinque anni dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1902 — Canone annuo lire 1653.

8 giugno — Id. della Morolense-Supinese, chil. 15.606, per cinque anni id. id. — Canone annuo lire ...

10 giugno — Id. della Ortana dalla Cassia presso Porta Fiorentina di Viterbo al piazzale della stazione di Orte, chil. 31.767, per cinque anni id. id. - Canone annuo lire 9100.

Per le corse a Tor di Quinto. — In occasione delle corse al trotto, che avranno luogo a Tor di Quinto nei giorni 26 e 29 del corrente mese, sarà sospesa, allo ore 1... la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la porta del Popolo ed il ponte Milvio; sarà lasciato libero il transito per la via di porta Angelica.

Alla stessa ora le vetture del *tramway* non potranno più traversare il ponte Milvio e termineranno la corsa a piè della rampa del ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Un viaggio pedestre da Roma a Torino. — Abbiamo da Torino:

« Ieri sera, verso le 22, giunsero nella nostra città Antonio Costamagna e Giuseppe D..., camerieri d'albergo, i quali fecero il viaggio da Roma a Torino a piedi, facendo onore ai loro garretti, poichè al loro arrivo erano, si può dire, ancora freschi ed arzilli.

Essi partirono da Roma il 7 corrente, ma ebbero a nemica la pioggia, che per sei giorni interruppe il loro viaggio.

I due podestri viaggiatori in caso di ritorno contano di compiere i 1100 chilometri che dividono Torino da Roma con lo stesso cavallo di San Francesco in soli 12 giorni, salvo il maltempo, e sono pronti — così ci dissero ieri sera appena giunti — a farne scommessa. »

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Ieri sera certa Santa Gambini, d'anni 60, romana, si gettò dal quarto piano del palazzo Pasetti, in via delle Fogne 5 Battè il cranio ed un ferro del lucernaio.

Trasportata all'ospedale di Santo Spirito, poco dopo morì.

S'ignorano le cause che spinsero la disgraziata al triste passo.

DI QUA E DI LÀ

Cappellografia.

Sì, lasciatemi sfogare scrivendo sulla arcivecchia quistione del cappello femminile che molesta gli spettatori retrostanti alle gentili figlie d'Eva in teatro.

Mi sono cacciato in testa — trattandosi di cappelli l'argomento è di testa, inesorabilmente — un'idea in conseguenza d'aver dovuto l'altra sera, al teatro Costanzi, subire il tormento di un torcicollo perchè davanti a me in poltrona, si trovava una elegante signora munita di un cappello *paravista.*

Durante lo spettacolo dovetti convergere il *mio me*, da destra a sinistra come il pendolo di un orologio, alternato con un altro movimento a mo' di stantuffo: uno spettatore dietro di me susurrò nell'orecchio ad un suo vicino:

— Queste signore deve essere effetto dal mal dell'acqua o dell'anguilla, non sta fermo un minuto.

Io mi rivolsi e con un segno, represso alla meglio per il forte urto nervoso che mi dominava, accennai il monumentale copricapo della signora.

Quel signore compresse la fonte del mio movimento acquatico!

Come le graziose signore non abbiano fermata la loro attenzione su tale inconveniente che disturba il prossimo, non è dato capire; parecchie discussioni in proposito, istanze cortesissime su per i giornali vennero fatte e rivolte al muliebre sesso, ma senza menomamente ottenerne alcun esito anzi, complice la moda, i cappelli femminili hanno raggiunto la mole in certuni di vari parasoli spalancati.

Or bene, io suggerisco una mia modesta idea; viste che le signore non se ne dànno per inteso, il rimedio dovrebbe partire dalle modiste. Qui a Roma ce ne sono delle rinomatissime; prendano esse l'iniziativa; creino un copricapo elegante, *chic*, che orni le belle testine delle signore e in vetrina espongano il nuovo genere:

CAPPELLI PER TEATRO.

La moda è il debole delle signore, le seduce sempre; è certo che qualchè effetto si otterrà e molto probabilmente Roma avrà il vanto di avere ottenuto quanto non è stato possibile finora.

E. Squire.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto l'onorevole marchese Di Rudinì presidente del Consiglio dei ministri e si è trattenuto lungamente con lui.

I principi di Napoli.

Abbiamo da Firenze, 24:

Le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli sono arrivate alle ore 8 50, e, ossequiate dalle autorità, proseguirono immediatamente per l'alta Italia.

Abbiamo da Verona, 25:

Il principe e la principessa di Napoli sono arrivati stamani alle ore 1 45, e furono ossequiati dalle autorità.

Le Loro Altezze Reali si fermano qui fino alle ore 10 40, visitando frattanto la città e ripartendo poscia per Amburgo.

L'interim della marina.

S. M. il Re con decreto in data di ieri ha affidato l'interim del ministero della marina al reggente generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore del regno e ministro della guerra.

Condoglianze per la morte dell'on. Brin.

Il segretario di Stato per la marina Germanica ha inviato al ministero della marina un telegramma di condoglianze per la perdita avuta dalla marina italiana con la morte dell'illustre Brin.

Il ... capitano di vascello ... addetto navale di Francia in Italia, si è recato al ministero della marina per esprimere condoglianze per la morte dell'illustre ministro Brin, a nome del ministro della marina di Francia.

Il generale Morra di Lavriano.

Il generale Morra di Lavriano, ambasciatore italiano a Pietroburgo, è partito oggi per Firenze.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è partito per Napoli l'onorevole Branca, ministro delle finanze.

L'onorevole Fani, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

I progetti del Ministero.

La *Gazzetta* di stasera pubblica:

Ferve presso la presidenza del Consiglio dei ministri il lavoro di preparazione dei progetti di legge che il Ministero intende di presentare alla riapertura della Camera.

Sappiamo che per alcuni di essi, i quali non potranno essere pronti, l'onorevole presidente del Consiglio si limiterà ad annunciarne le linee generali, salvo a concretare in seguito la forma, se non verrà meno al Gabinetto la fiducia del Parlamento.

Sono fatti oggetto agli studi più assidui gli argomenti riflettenti il diritto di associazione e la libertà di stampa. Crediamo che, per quest'ultimo, la maggioranza dei ministri siasi mostrata contraria al sistema della cauzione.

La sospensione delle manovre.

Il ministro della guerra ha disposto che siano sospese le manovre di campagna e le grandi manovre.

Le truppe eseguiranno manovre di presidio ed interpresidiarie con uno sviluppo maggiore degli scorsi anni.

La tassa militare.

Si afferma che si sia ripreso in esame il progetto preparato dall'onorevole Pelloux sulla tassa militare.

Il progetto si ritoccherebbe, esonerando gl'indigenti e coloro che debbono provvedere al mantenimento dei genitori.

Alla Corte dei conti.

Oggi hanno avuto termine gli esami orali del concorso per l'ammissione agli impieghi di prima categoria nella Corte dei conti. I candidati presentatisi al concorso erano 204, furono ammessi agli esami scritti, 114 di cui risultarono approvati agli scritti e ammessi agli orali 44. I candidati dichiarati idonei sono stati 38 nell'ordine seguente:

Lenti Pio, punti 85 1[2 — Ferretti dottor Italo, 85 — Fagiani dott. Angelo, 84 3[4 — Mola Emilio, 84 3[4 — Verani Verano, 84 1[2 — Colabattista Alfredo, 84 — Coari rag. Augusto, 80 1[4 — Pani rag. Francesco, 79 3[4 — Balmes Renato, 78 3[4 — Carrozzi dottor Antonio, 78 — Costamagna rag. Enrico, 77 3[4 — Canfora rag. Azzolino, 77 1[2 — Vespignani rag. Carlo, 77 — Raffo Emilio, 76 3[4 — Gonnella rag. Giulio Cesare, 76 1[2 — Eckert Cesare, 76 1[4 — Nizza rag. Massimiliano, 76 1[4 — Graziosi Enrico, 76 — Stoppa Luigi, 76 — Cardinali rag. Tito, 76 — Luchini rag. Gino, 75 3[4 — Caniglia rag. Michele, 75 3[4 — Ronci Pier Luigi, 75 — D'Andrea dott. Adolfo, 74 1[2 — Gattoni Tito, 72 1[2 — Bonamici dott. Rodrigo, 72 — Masi dott. Luigi, 72 — Cocchi dott. Ranieri, 72 — Pia rag. Mario, 72 — Annessi rag. Filippo, 70 — Ottavi rag. Carlo, 70 — Oral Ernesto, 70 — Vaccaro rag. Anco Marzio, 70 — Spinetti Gaetano, 70 — Mazzarotta rag. Arturo, 70 — Marianecci rag. Virgilio, 70 — Ricchetti Giovanni, 70 — Pocaterra Francesco, 70.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal consigliere della Corte dei conti commendatore Martuscelli, era composta del professore Facelli dell'Università di Roma, e dei funzionari della Corte, commendatori Zanti, Nini e Tozzi. Essa ha esaurito in cinquanta sedute il difficile e delicato compito.

Per la salma di un valoroso.

(Nostro telegramma particolare.)

Venezia, 25, ore 13.10.

Il *Governolo* è arrivato a Venezia, recando a bordo la salma del capitano Enrico Brignone, morto a Massaua nel marzo passato. Il capitano Brignone, valoroso e colto ufficiale, era decorato al valore civile per la parte avuta nelle inondazioni del Veneto, ed aveva fatto tre campagne d'Africa. Tre lancie a vapore scortando il *Governolo* dal porto alla stazione ferroviaria, accompagnarono la salma, coperta di splendide corone di fiori inviate dalla famiglia, dal presidio di Venezia, dagli ufficiali del 40° reggimento, a cui il capitano Brignone apparteneva. Alla stazione ferroviaria attendeva una compagnia di marina ed una compagnia del 25 fanteria con musica, e 50 ufficiali di marina e dell'esercito in rappresentanza di ogni arma. Erano presenti il generale Polto, il colonnello Natta Soleri, il prefetto di Venezia commendator Caracciolo, il sindaco conte Grimani, e il fratello dell'estinto avvocato Gustavo Brignone. La salma, portata a braccia dai soldati, venne collocata nel vagone addobbato in nero e oro, e alle 11,35 è partita per Milano, donde ripartirà domattina per giungere a Candiolo alle 4,55. Da Candiolo proseguirà in una vettura funebre per Piobesi dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Lo scioglimento della Lega dei ferrovieri.

Con decreto prefettizio è stata sciolta la Lega dei ferrovieri sezione di Roma.

L'ispettore di pubblica sicurezza dell'Esquilino cav. Massaria si è recato insieme a due funzionari molte guardie e carabinieri nella sede della Lega in via Principe Umberto 101 ed ha comunicato al presidente Loli il decreto di scioglimento.

Si è proceduto poi ad una perquisizione ... dei registri e di quanto altro apparteneva alla Società.

L'arresto di don Albertario.

Milano, 25. — Oggi a Filighera, in provincia di Pavia, è stato arrestato don Davide Albertario d'ordine del regio commissario straordinario generale Bava.

Condoglianze
per la morte dell'arciduca Leopoldo.

... — Per la morte dell'arciduca Leopoldo inviarono condoglianze all'Imperatore e all'Imperatrice ed ai principi della famiglia imperiale, i Sovrani d'Italia, di Sassonia, del Belgio e di Rumania.

Il Re e la Regina d'Italia faranno deporre una corona sulla bara.

L'ambasciatore d'Italia conte Nigra, rappresenterà S. M. il Re Umberto ai funerali.

Il Ministero Meline.

Parigi, 25. — Il Gabinetto Meline si ripresenterà alla Camera. Il ministro delle colonie, Lebon, darà le sue dimissioni soltanto dopo la firma della convenzione anglo francese relativa alla questione del Niger firma che è imminente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il miglioramento della situazione monetaria, le ricompere dei ribassisti ed infine quella naturale reazione che doveva logicamente manifestarsi dopo i precipitati ribassi dei giorni passati sono indubbiamente i fattori principali della mutata tendenza dei mercati.

Noi però non oseremmo incoraggiare i nostri lettori a fare soverchio assegnamento sul miglioramento che si sta verificando in quanto che non essendo cessate le cause che determinarono i timori di poco fa, può darsi che da un momento all'altro la situazione muti, e divenga nuovamente incerta e pericolosa.

La guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti come accennammo all'inizio delle ostilità, non preoccupa per l'avvenimento in sè stesso ma sibbene per le conseguenze e per le complicazioni che da esso potrebbero derivare nell'orientazione della politica internazionale europea.

D'altro canto la questione dell'estremo Oriente è semplicemente sopita mentre è certo che nessuna circostanza è sopravvenuta per poter sperare che i rapporti fra la Russia e l'Inghilterra sieno oggi meno difficili di quanto erano qualche settimana fa.

×

Del resto, gli affari si svolgono dovunque molto limitati, e ciò anche perchè si avvicina quella stagione dell'anno in cui gli uomini di affari esulano dai mercati e si limitano a seguirne le vicende da lontano, senza portarvi un contributo efficace di influenza e di attività.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 25, ore 14.40. — Pesanti, vendite realizzo non facilmente assorbite. Rendite francesi offerte. Italiana 92 15. Turca 21 1[2. *Extérieure* 33 5[8.

Genova, 25, ore 14,40 — Calma. Notizie guerra ispano-cubana agitano mercato. Rendita 5 0[0 99 05, 4 1[2 0[0 108 25. Banca Italia 799 50. Meridionali 721. Mediterranea 520. Raffinerie 387. Cambi invariati: Londra 27 16, Francia 107 32, Berlino 132 60.

Borsa di Roma.

Mercato nervoso e indeciso sulla notizia di disfatta della squadra spagnuola. I corsi in reazione segnalati dalla Borsa di Parigi determinarono qualche vendita di alleggerimento che fu però assorbita con discreta facilità.

Il 5 0[0 esordito a 99 07 chiuse a 99 10. Lo scarto per fine prossimo variò da 12 a 13 centesimi.

Il 4 0[0 fece da 108 50 a 108 45.

Valori non molto attivi con prezzi piuttosto oscillanti.

Marcia 1135 — Gas 730 — Omnibus 336 — Condotte 210 — Mulini 111 — Acciaierie 176 — Generali 75 — Risanamento 31 50 — Santo Spirito 441.

Cambi calmi:
Francia vista 107 37
Londra 27 16.
Berlino 132 60

BORSA DI PARIGI del 25 maggio

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	101 40
» » 3 0[0 perp.	102 77	102 80
» » 3 1[2 0[0	106 07	106 10
Rendita italiana 5 0[0.	92 15	92 30
Cambio sopra Londra .		25 2? 1[2
Consolidati inglesi . .	— —	111 1[4
Cambio sull'Italia .	— —	6 7[8
Rendita turca (nuova).	21 1[2	21 1[2
Banca di Parigi . .	921 —	921
Egiziano 5 0[0. . . .	— —	—
Rend. Spag. est. nuova	33 1[8	33 1[8
Banco sconto di Parigi	—	
Credito fondiario. . .	— —	665 —
Azioni Suez.	— —	3530
Azioni Panama . . .	— —	
Ferrov. Merid. a term.		672 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 26 maggio, a lire 107 35.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Carlo Mariani e C., Vic. Guardiola, 22

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

IPERVITALE
Vedi avviso in quarta pagina.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 9 e 3-5 Via di Pietra.

Napoli, ... gennaio 1895
... Clinica Medica ... Napoli.
... l'Acqua ... notato ... affezioni catarrali ... quelle ...

Il Prof. Direttore CARLO GALLOZZI
Per ... Terme di ... (Pisa)

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per donare alla barba ed ai capelli ... la prima giovinezza ... nutrimento necessario e cioè rid... dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario ... sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 3 bottiglie per L. 8 e 3 ... per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, ... Milano.

A Roma, presso ... Vittorio Emanuele ... Piazza S. Lorenzo in Lucina ... Corso ... Vital de Nadar Via Genova e Via Volturno; A. Taborza via Tritone ...

Neurastenia - Dispepsia - Clorosi - Anemia curansi con pieno successo con la *Wilhelmina* acqua naturale ferruginosa, clorurato-sodica di Haarlem (Olanda), premiata con medaglia d'argento al Congresso medico internazionale di Roma. E preferita dai più distinti clinici di Europa. — Deposito Società Farmaceutica Romana, Via Astalli, 18.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **2.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8.50**

Per le spedizioni per pacco postale Cent. **80** in più

Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Specialità; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32, Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tromoetta e F.lli. Perta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11, E. Parenti, Piazza di Spagna; F.lli Tomeucci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F. Cacciami, via Cavour, 11; Noteger Giovanni, droghiere, via Due Macelli. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37, Profumeria Luciani, Corso 390 Vitale de Nuder, via Gioto e via Volturno 44; A. Taboga, Via Tritone, 44.

Deposito generale ca A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

CARLO MARIANI E C.

al Vicolo della Guardiola, N. 22

eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che compiscono la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri**, posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Univers. di **PADOVA.**

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente, eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AURELIA** Cav. **GEROLAMO**
Med. Oner. della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??

DEPOSITO IN ROMA
G. ELLI, Via Celsa n. 4 e 5

17 **F. BISLERI & C.**

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — **POLLUZIONI e IMPOTENZA**

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

ALTA NOVITA' in CINTURE per SIGNORA — **CONSERVAZIONE DI PELLICCE**

GIOVANNI GILARDINI

Fabbrica di Ombrelli, Ombrellini, Ventagli e Bastoni da passeggio

VALIGIE, BAULI ED ARTICOLI DA VIAGGIO

PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.

Calzature economiche

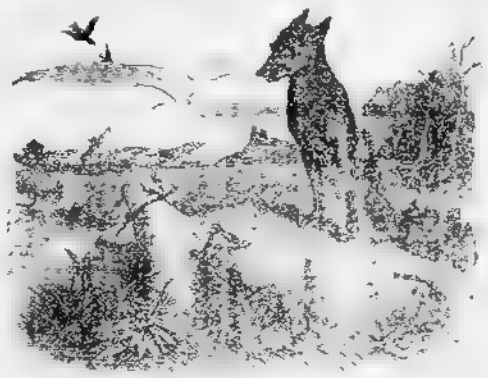
Per uomo da L. 6,50 a L. 12.50 | Per giovanetto da L. 5,75 a L. 7,50
Per signora da L. 4,75 a L. 12 — | Per bambini (a gen da L. 1,85 a L. 5,75

PREZZI FISSI

Corso, 185-188 **ROMA** Via S. Claudio, 89

TORINO	MILANO	FIRENZE	NAPOLI
V. P. ne Mauri [illegible]	[illegible]	Via Cerretani	Via Roma
V. Palazzo [illegible]	[illegible]	n. 4	n. 3 e 4

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!



Non dipende che da lei di parlare presto come me.
Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands ecrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 88 bellissime e spiritose illustrazioni.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI **40** ANNI
BABARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 08, Res Scammon. 08, Pulv Rher. 08, Pulv. Zingib. 08, Pulv. Cinnam. Co. 08, Ext. Coloc. Co. 08, Saponis 01, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol. Caryoph 004.

Prezzo **L. 1** e **L. 2** la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni, FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* prof. Ramaglia, *di assai pronto ed breve dei sofferenti* (prof. Buonomo). Giova pure ricordare che quella illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, affermando con non potere avere cosa a rimedio migliore. Sono inutili certo tutte le Pillole Pastiglie ecc. ecc. che i commercianti dagli buoni a poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi in *breve tempo* della tosse, catarro, bronchite influenza ecc. deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon — Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque flaconi spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A. Frechetti e C.°, Calle Azcuenaga, N 370-381, Buenos-Ayres

---

Da parecchi anni voglio preferire la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio ha riscosso efficacissimi risultati in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 87.

A. Cardarelli

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare tutta in modo facile, piacevole ed efficacissimo rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specie quando si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per merè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli. *In breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre e aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche in casi disperati e reale e duratura. In luogo degli attestati medici che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati Spezia 5. 5. '86. Ho quest'esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo constatato dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della Lichenina ridarmi la salute* La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. Dino Mongini Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 35. — Novara. 15 3. 86. Spedisco ancora L. 25 per altro flacone di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 4, poichè vedo che mi fa molto bene Conosco da me stesso che le respirazioni mi fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montavo una scala non poteva più respirare ed ora *quasi per nessun* Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale I 21 9 85 e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare ne uscii il 24 2 86 e scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e mi sono trovato non contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioh Elia, Borgo Sant'Andrea n. 23 C Novara. Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi o tubercolo pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	18	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 142

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Minotto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Mulè, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sciarelli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: la quarta pagina cent. 30 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 28 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 27 Maggio 1898.

Gli alleati del Ministero

I giornali ministeriali si lamentano più o meno fieramente dell'opposizione. Hanno torto. Se fossi al loro posto io ringrazierei molto affettuosamente l'opposizione di tutta la pena, che si dà, di non far nulla, di non farsi viva, di lasciare che dichiarazioni contraddittorie minaccino l'unione delle forze contrarie al Ministero o almeno ne indeboliscano l'azione efficace. Se fossi al loro posto io riconoscerei francamente che i migliori alleati del Ministero si trovano appunto nelle file dell'opposizione.

Non si tratta di un fenomeno nuovo. In Italia è da un pezzo che le opposizioni hanno bisogno di qualche impulso esteriore per potere disciplinare l'opera loro all'intento comune di sostituire un nuovo indirizzo a quello che, chi per un verso, chi per un altro, disapprova. La mancanza di coesione fra coloro, che hanno preso attitudine di combattimento contro il Ministero, è oramai un fatto che non stupisce più nessuno. E allora perchè prendere quell'attitudine?

Non vorrei essere frainteso. Dopo che da diversi giorni nel *Fanfulla* è stata esaminata la contraddizione inconciliabile che regna nel Ministero, ragion vuole che si prendano in considerazione anche le inconseguenze di questa opposizione le cui parti integranti temono forse ciascuna di lavorare a beneficio dell'altra, non avvedendosi che, non facendo nulla, cospirano incoscientemente tutte a beneficio di quel Ministero che [illegible] del resto si accordano a considerare idealmente come condannabile o almeno degno di essere combattuto.

Sarebbe cosa assurda pretendere l'abdicazione di una parte a favore di un'altra. Sarebbe cosa assurda chiedere ovvero offrire impegni intorno a ciò che potrebbe avvenir dopo, quando cioè la battaglia fosse data e vinta. Siamo in momenti in cui al disopra degli interessi di parte si deve saper valere l'interesse della patria, che s'impone a tutte le chiesuole politiche. E poichè l'interesse della patria, almeno nella interpretazione degli [illegible] richiede la scelta di uno dei [illegible] di cura che si possono preferire, [illegible] poter preparare le cose in [illegible] che questa scelta si possa fare, [illegible] il terreno da tutti gl'ingombri che vietano ora di decidersi per questa o quella via.

Ora siccome a giudizio di molti l'[illegible] maggiore sembra che sia il Ministero attuale, il Ministero attuale che per la sua composizione organica non può rappresentare nè questa nè quella via, la conclusione dovrebbe essere che anche le opposizioni costituzionali dovrebbero lavorar concordi a produrre la situazione nella quale si potrebbe venire all'adozione di un indirizzo stabile e [illegible].

Invece che cosa fanno le opposizioni? Nulla. Peggio che nulla: chiacchierano, senza osar di prendere una qualsiasi risoluzione.

A torto quindi i giornali ministeriali si lamentano dell'opposizione in genere e delle varie opposizioni in ispecie.

Piuttosto se io fossi al loro posto, dopo aver ringraziato cordialmente l'opposizione o le opposizioni, mi lamenterei fieramente del Ministero che coi suoi contrasti neutralizza i servigi che incoscientemente e involontariamente e disinteressatamente gli uomini dell'opposizione gli vanno rendendo.

Quidam.

SPAGNA E STATI UNITI

L'importante conferenza a Washington.

Washington, 27. — Ha avuto luogo, ieri una lunga conferenza fra il presidente della Confederazione, Mac Kinley, i ministri della marina e della guerra, Long ed Alger, il comandante in capo delle truppe, generale Miles, ed i membri del Comitato della marina.

Si assicura che sia stato deliberato di cominciare presto le operazioni militari a Portorico, a Cuba ed alle Filippine.

La questione dell'imposta sulla rendita.

Madrid, 27. — Il ministro dei lavori pubblici, Gamazo, ha dichiarato che il Governo si riserva di sollevare la questione dell'imposta sulla rendita al momento opportuno.

Le squadre americane

Londra, 27. — Il *Times* ha da Key-West che la squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, si trovava, il 25 corrente, nel vecchio canale di Bahama.

L'*Evening Post* ha da Key-West che l'ammiraglio degli Stati Uniti, Sampson, cerca colla sua squadra d'impedire alla squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, di passare il canale di Sopravento.

GIORNO PER GIORNO

Nansen a Bellagio.

Proveniente dalla Svizzera, giunse a Como il celebre viaggiatore Nansen in compagnia della sua signora.

L'illustre esploratore del Polo Nord, dopo d'essersi fermato alcune ore in città, salì sul battello continuando per Bellagio, dove è andato ad occupare la magnifica villa Serbelloni.

Le scuole italiane all'estero

Il « Bollettino del ministero degli affari esteri » nel suo fascicolo di aprile, ora pubblicato, contiene un elenco quasi completo dei sodalizi italiani stabiliti all'estero.

Risulterebbero 1179 con un totale di 199,620 ascritti e con un capitale complessivo di lire 18,716,022 [illegible].

L'Argentina possiede un considerevole numero di sodalizi italiani, cioè, 302 con 124,543 soci iscritti e con un capitale complessivo di lire 9,536,954 91.

Gli Stati Uniti ne posseggono un maggior numero, ma di minore importanza: 427 con 31.143 soci ed un capitale complessivo di lire 2,382,646 04.

Il monumento a Gayarre.

Nel Circolo di Belle Arti di Madrid è stata inaugurata la esposizione per il concorso organizzato dallo stesso Circolo.

Fra le opere esposte, è ammiratissimo il monumento a Gayarre dello scultore Mariano Benlliure.

Il monumento sarà innalzato nella valle di Roncal sopra la sepoltura del celebre tenore navarrese.

Ecco la descrizione del monumento.

Sopra un basamento di marmo s'erge una urna: sopra questa [illegible] due figure sorreggenti [illegible] angeli [illegible] ali spiegate e in [illegible] d'ascoltare [illegible] che torna [illegible] dal feretro la voce dolcissima dell'artista.

Dall'urna al suolo [illegible] da un lato un panneggiamento sontuoso a pieghe artistiche e, dall'altro lato, è la statua della M[illegible]

[illegible]

Il museo Guimet

Il museo Guimet di Parigi ha esposto il risultato degli scavi fatti dal signor Gayet in Egitto, nell'antica Tebaide, dove sorgeva la città di Antinoe, fabbricata dall'imperatore Adriano in onore del suo favorito Antinoo, annegatosi lì presso nel Nilo.

La maggior parte degli oggetti trovati sono dunque dell'epoca romana, e alcuni contemporanei del Basso Impero. Si vedon delle stoffe di seta mirabilmente tessute con l'aquila a due teste e il leone rampante. Altri ornamenti sono in tappezzeria, sorprendenti per freschezza e vivacità di colori.

Vi son delle scarpette di donne, piccine, adorabili: aperte, la punta e di cuoio dorato. Ugualmente notevole un piccolo specchietto stagnato al mercurio e inquadrato di terra cotta. E' convesso. La parte specialmente interessante sono le maschere di terracotta, ritratti di morti, che si collocavan nelle tombe. Vi si vedon graziosi visi di donne, in tutti i generi di pettinatura.

Le elezioni francesi

Un giornale francese si occupa del cosidetto « intraprenditore delle elezioni ». E' il fornitore del materiale delle sale di votazione a Parigi. L'aggiudicazione si fa ogni quattro anni, nelle forme amministrative ordinarie. La fornitura consiste in tavole, sedie, urne, tabelle, forbici, spilli, ecc. La spesa media per la città di Parigi per ogni elezione è la seguente: circa dugentomila franchi per il primo scrutinio e sessanta mila franchi per il secondo. Questa spesa comprende: le spese di affitto del materiale dell'intraprenditore, e le indennità agli agenti incaricati dello spoglio dei voti nelle sezioni e per i risultati finali al Palazzo di città. Una volta lo spoglio era fatto da cittadini di buona volontà, ma ora è affidato ad agenti speciali scelti fra gli impiegati municipali, i quali, per questo lavoro che dura dalle sei alle dieci di sera, hanno un'indennità di 20 o 25 franchi. Le elezioni legislative del 1893 costarono 180,000 franchi, dei quali 120,000 per il personale e 60,000 per il materiale. Quelle del 1898 costeranno di più per l'aumento di una diecina di sezioni.

Il voto delle donne.

Per la prima volta le donne hanno partecipato alle elezioni nell'Australia del Sud, nel 1896. Ora è stata pubblicata una statistica, dalla quale si rileva che su 60,000 donne iscritte, 40,000 votarono.

Un'altra statistica

In uno studio sulle morti per fulmine, in Francia, si legge che le donne rappresentano il 26 per cento, in Inghilterra poi questa proporzione discende al 21 per cento. Il che s'intende facilmente, poichè gli uomini sono più esposti al pericolo. Inoltre si osserva che, in un altro periodo, [illegible] persone avrebbero potuto sfuggire alla morte se non avessero cercato riparo sotto gli alberi.

Esposizione di Varsavia.

A Varsavia si è inaugurata un'esposizione di quadri di artisti polacchi, morti nel secolo scorso o in questo. I quadri esposti sono 535.

I fantasmi del « Maine »

I giornali americani raccontano che fra i palombari spagnoli si è sparsa la voce che nel [illegible] del [illegible] fra i rottami del [illegible] gli americani morti si agitano ancora, tentando di afferrare chi s'immerge nel mare a disturbare il loro sonno. I primi palombari che si tuffarono, ritornarono su subito pallidi, spauriti, dicendo di aver incontrato gli spiriti, e dopo di loro nessuno più ha voluto ritentar l'impresa.

Il caviale

Il caviale era finora ritenuto per un prodotto di origine esclusivamente russa. Gli Americani invece [illegible] infatti i tre quarti di caviale importati in [illegible] sono di provenienza americana [illegible] e altri di produzione [illegible] la riviera Delaware, la baia di Chesapeake e specialmente i laghi Superiore e di Bois. Quasi tutto il caviale di contrabbando è consumato nelle trattorie a buon mercato di [illegible]

[illegible]

L'albero che canta

E' il « Tsofar », un albero [illegible] l'Africa. Questo albero, [illegible]

[illegible]

Per finire.

Dopo una vita molto allegra, X [illegible] ha preso moglie e [illegible] diventato un marito modello.

A un amico che se ne meravigliava, X rispose:

— Che vuoi? Ci si adatta a tutto. La prima volta che la moglie ti [illegible] vamente contrariato. La seconda volta si [illegible] La terza [illegible] esce più.

V. Nanni

Onoranze funebri ad un caduto d'Africa

Modena, 26. — Solenni e commoventi riuscirono le onoranze funebri rese alla salma del prode tenente Augusto Benetti, che, dopo combattuto ad Adua e Mocram, morì nella battaglia di Tucruf.

Vi presero parte le autorità militari e civili, le Associazioni e molto popolo.

Parlarono il fratello Riccardo, giudice a Milano, il sindaco Zironi ed il colonnello del 56° fanteria cav. Barbieri.

Parlamenti esteri

Alla Delegazione austriaca.

Budapest, 26. — Si discute il progetto di crediti suppletivi di 30 milioni di fiorini per spese militari.

I deputati dell'opposizione tedesca dichiarano che voteranno contro per ragioni di politica interna e perchè il Governo avrebbe dovuto, fin dall'anno scorso, sottoporre tali crediti all'approvazione della Delegazione; e soggiungono che tale omissione costituisce una lesione altamente riprovevole dei doveri costituzionali del Governo.

Posto quindi ai voti il progetto di crediti suppletivi, viene approvato, con 38 voti contro 10.

Budapest, 26. — La sessione della Delegazione austriaca è stata chiusa oggi.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dopo espresso i ringraziamenti dell'imperatore per la patriottica devozione dei delegati, ha dichiarato chiusa la sessione col grido entusiastico di: *Viva l'imperatore!*

PER LA SALMA DI UN VALOROSO

(Nostro telegramma particolare.)

Torino, 27 (ore 13 50). — La salma del capitano Enrico Brignone morto in Africa giunse iersera a Piobesi.

Erano a riceverla all'ingresso in Piobesi il fratello avvocato Gustavo con la sua consorte, le sorelle signore Ferrero e Natta Soleri, gli zii generale Enrico Parodi e colonnello Parodi, i cognati prof. Ermanno Ferrero e avvocato Natta, i fratelli Bianchetti, numerosi amici, il Consiglio comunale di Piobesi al completo, le rappresentanze dei comuni vicini, e una gran folla.

Precedevano il feretro l'asilo infantile, due compagnie di linea con musica, il clero. Seguivano due carri gremiti di splendide corone. Il lungo corteo, fra la commozione di tutto un popolo piangente il valoroso estinto, adorato per le elette doti dell'animo, procedette per il cimitero, dove la salma venne deposta nel sepolcreto della famiglia Brignone. Cerimonia commovente, solenne nella sua toccante semplicità.

Il caso, anzi la storia del deputato Pescetti

Mando una stretta di mano al mio egregio concittadino, e gli auguro che egli possa dire come l'eroe manzoniano: « uccel di bosco fin che si può ».

Non ho il piacere di conoscere, neanche di vista, l'ex-recluso di Montecitorio: ma respirammo tutt'e due, nascendo, le aure benedette di quelle convalli, che, secondo canta il poeta

male di fiori al ciel mandano incensi

Non oso dire che siamo stati tutt'e due, battezzati nel nostro bel « San Giovanni » perchè io, ignorando affatto le dottrine e le teoriche del socialismo, non so neppure se l'onorevole Pescetti consideri cose antiquate e paradossali i sacramenti, la religione, e Domineddio inclusive.

Fatto sta, insomma, che il deputato Pescetti è uscito oggi, [illegible] stamani dalla volontaria prigione di Montecitorio. Pare che [illegible] il proverbio che ogni bel gioco dura poco, incominciasse a volere [illegible] detenzione del collega [illegible]

[illegible] recente [illegible] di consigliare al deputato Pescetti [illegible]. Per il trionfo dei [illegible] si deve anche sapere sfidare i mandati di cattura del generale Heusch.

[illegible] e il povero Pescetti ha chinato la testa [illegible] Molto probabilmente ha mormorato fra sè e sè: « Dio [illegible] la mandi buona ».

Stamattina dunque verso le [illegible] pronto a giocare la testa [illegible] batteva più forte del solito il deputato Pescetti ha ringraziato con parole cortesi gli uscieri della Camera che erano stati tra [illegible] per la circostanza in camerieri di albergo e avviatosi [illegible] sulla gran porta di mezzo del palazzo di Montecitorio.

All'opposto di tutti i prigionieri [illegible] alla [illegible], il giovine deputato non ha guardato il cielo, non s'è preoccupato delle nuvole sparse qua e là, ma con una occhiata rapida e circolare ha esaminato gli approcci.

Nulla di straordinario sulla piazza. I soliti vetturini sonnecchianti a cassetta, il fedele Giuseppe sulla porta del caffè Guardabassi, e sull'angolo di via del Vicario la solita coppia di carabinieri [illegible].

E' ben vero che l'onorevole avrebbe fatto a meno di quei due carabinieri ma la loro attitudine era così tranquilla, così bonacciona, così rassicurante, da far dire a chi li sbirciava con la coda dell'occhio: « [illegible] mi conoscono, o hanno l'ordine di non arrestarmi ».

E detto questo, è rientrato nel palazzo per aspettar l'ora della colazione.

Dopo le undici, l'appetito facendosi sentire più vigoroso per quella mezza sicurezza acquistata, l'onorevole Pescetti è uscito sulla piazza: l'ha attraversata prendendo quella maggiore aria d'indifferenza che gli è stato possibile, ed è entrato a far colazione nel caffè Guardabassi. Il buon Giuseppe cameriere, commosso fino alle lacrime, gli ha servite le pietanze più riuscite della giornata.

Qualche amico è venuto a raggiungere il Pescetti, il quale intanto, guardando dalle porte spalancate la piazza, non si è accorto che uomini sospetti vi si aggirassero, nè che ispettori, delegati o guardie di sicurezza fossero là pronti a ghermirlo.

L'uomo si è sentito sicuro, e ha mangiato del suo migliore appetito, accettando con viso ilare le congratulazioni degli amici.

Poco dopo il mezzogiorno è uscito con qualche collega, ha riattraversata la piazza, e costeggiando il palazzo Chigi è entrato con i compagni nella nuova liquoreria Falchetto che fa angolo al Corso.

Stavano là tranquillamente seduti, centellinando il cognac, quando un signore è capitato nella bottega: e voltosi a qualcheduno di conoscenza che stava ad un tavolino bevendo il *vermouth*, ha detto in modo che tutti han potuto sentire:

— Che c'è di nuovo dunque? e questo deputato Pescetti è uscito o no da Montecitorio?

L'interpellato ha strizzati gli occhi e poi sottovoce ha risposto:

— Stia zitto! l'onorevole Pescetti eccolo là.

— Quello lì? — ha replicato il signore. — Confesso che non lo conoscevo affatto.

Ora sapete voi chi era il signore, entrato ultimo dal liquorista? Era nè più nè meno che l'egregio delegato della questura signor Andrea Neri.

Per la ristrettezza del locale, il breve dialogo non è sfuggito a nessuno degli avventori: qualcuno anzi ha sussurrato all'orecchio del Pescetti:

— E' il delegato Neri. Stia in guardia.

Ma l'atto [illegible] del [illegible] era così [illegible] che l'onorevole alzatosi gli è andato incontro, dicendo:

— Sa? io sono il deputato Pescetti.

— Onoratissimo di farne la conoscenza — ha risposto il delegato Neri.

E i due hanno finito con lo stringersi la mano, senz'altro.

Dopo questa prova del fuoco, l'onorevole Pescetti è andato a passeggiare tranquillamente per Roma.

Didimo.

Nei tribunali di guerra.

Firenze, 26. — Ecco un resoconto delle cause discusse oggi al tribunale di guerra.

Causa contro Omero Vezzani di [illegible], detto il *Pino*, di anni 27, da San [illegible], cappellaio, e Bogani Aristotile, detto *Forchino*, di Carlo, di anni 21, di San Croce, venditore ambulante, imputati di estorsione, perchè, in unione con altri sconosciuti, si presentarono ai coniugi Franceschini a San Croce, e con minacce nelle persone e negli averi li costrinsero a consegnare lire cinque; e ciò in occasione dei tumulti popolari.

Bogani Aristotile è condannato alla reclusione per anni due e mezzo ed alla vigilanza della pubblica sicurezza per mesi diciotto.

Vezzani Omero è condannato alla reclusione per anni tre e alla vigilanza della pubblica sicurezza per un anno.

[illegible]

Causa contro [illegible] di anni 35, bracciante; Pesci Salvatore [illegible]

[illegible]

Pesci Salvatore è condannato [illegible] di detenzione [illegible]

[illegible] quattro mesi di detenzione e a [illegible] multa.

[illegible] Simone è assolto.

— Causa contro [illegible]

[illegible] di dare le generalità.

E condannato alla pena degli arresti per giorni dieci già espiati nel carcere preventivo e a lire 25 di multa.

Napoli, 2[illegible]. — Ecco le cause discusse oggi.

Causa a carico dei rivenditori di giornali Castelli L[illegible], di anni 21 da Napoli, Manca Vincenzo, di anni 1[illegible] da Napoli e Trese[illegible] Antonio, di anni 2[illegible] da Capua, imputati di propalazione di false notizie.

Il tribunale assolve il Manca e condanna gli altri due a dieci giorni di arresto, che hanno già scontati.

— Causa a carico di Chierico Giuseppe, di anni 30, da Castellammare di Stabia, caposquadra, Imparato Vincenzo, di anni 17, da Napoli, cristallaro, Sbarra Lamberto, di anni 34, da [illegible], cameriere d'albergo, Afflitto Vincenzo, di anni 45, da Caserta, [illegible]zolaio.

Sono tutti imputati di disobbedienza agli ordini delle autorità militari perchè il giorno 17 corrente essendo in partenza per Palermo alcuni detenuti, si affollarono all'Immacolatella e rifiutarono di sciogliersi alle ingiunzioni del comandante i bersaglieri [illegible] di guardia.

Il tribunale condanna Afflitto a sedici mesi di reclusione e sei di segregazione cellulare; Chierico a due mesi di detenzione; Imparato ad un mese e Sbarra a sei mesi.

— Causa a carico di Accietto Filippo e Gennaro, due giovanetti da Portici, imputati di oltraggio contro un brigadiere dei carabinieri a cavallo il quale assicura di aver udito pronunciare dai due giovanetti la frase: *e vi lloco sta...*; ma essi negano ciò ed ora la loro dichiarazione è avvalorata dalla deposizione del commendatore della Torre e dal signor Francesco Altamura.

Il tribunale li condanna ad un mese, computato il sofferto.

— Causa a carico di Caputo Domenico, cocchiere ventottenne, imputato di oltraggio ad una guardia municipale.

Il tribunale lo condanna a mesi due di reclusione ordinaria.

— Causa a carico di sei giovanetti dai 13 ai 17 anni che dànno l'idea di una sezione di scuola elementare. Sono: Maghiocchetto Romeo, Esposito Domenico, Finemore Eugenio, Giannattasio Giuseppe, Campanile Alessandro e Cunzo Carlo.

Sono accusati di spegnimenti di fanali e rottura di fili in pubblici giardini.

Il tribunale condanna i primi tre a 120 lire d'ammenda, il Giannattasio a 60 lire di ammenda e il Cunzo e il Campanile a 120 lire d'ammenda.

— Causa a carico di Vicedomini Luigi, Caporaso Enrico, Calce Gennaro, Rippa Ferdinando, Celli Pasquale, Capodanno Ciro, Todisco Eduardo ed Acciarini Gennaro, accusati, più o meno gravemente, di disobbedienza all'autorità.

Il tribunale condanna tutti alle seguenti pene, meno il Todisco che viene messo in libertà.

Vicedomini, Caporaso, Calce e Rippa a 20 giorni di arresto, Celli a 15 giorni di arresto, Capodanno a 10 giorni di arresto ed Acciarini a 5 mesi di detenzione.

Causa a carico di Russo Sossio, facchino, imputato di oltraggio all'autorità, Gregorio Francesco, commesso e Villani Giovanni, capraio, il primo, di questi due ultimi, accusato di disobbedienza all'autorità ed il secondo accusato di disobbedienza all'autorità con vie di fatto e danneggiamento.

Il tribunale condanna il Russo ad un mese di detenzione, il Gregorio a 24 giorni di detenzione ed il Villani a 14 mesi di reclusione.

Causa a carico di Loreto Antonio, di anni 54, venditore di cerini, imputato di oltraggio e di atti lubrichi; Pinto Ferdinando, di anni 18, bracciante, e di Matteo Ludovico, di anni 28, bracciante, entrambi imputati di contravvenzione per avere strappati manifesti del regio commissario dalle mura in via Montecalvario.

Il tribunale condanna il Loreto ad un mese di detenzione e lire 25 di multa, il Pinto a 15 giorni di arresto e il Di Matteo a 15 giorni di arresto.

— Causa a carico di Criscuolo Luigi, di anni 18, *sampognaro*, imputato di minacce contro l'autorità e danneggiamento.

Il tribunale lo condanna a 4 mesi di detenzione.

Milano, 26. — Ecco la sentenza pronunciata nel quarto processo a carico di undici persone arrestate pei tumulti del giorno 7 in corso Venezia; sentenza che muta di poco una a pro dei giudicabili — le domande del l'avvocato fiscale militare:

Baverio, 25 giorni di arresto — Zanini, un mese di arresto — Lavezzoli, 20 mesi di reclusione e 2 anni di sorveglianza — Riva 3 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza.

Franciosi, 25 giorni di arresto — Coscia, mesi 10 di reclusione — Nerini, mesi 10 di reclusione — Ghirelli, 3 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza — Bossi, mesi 5 di reclusione — Piazza, un mese di arresto — Ferrario, 2 anni e mesi 6 di reclusione.

La seduta è tolta alle 18,20.

SPORT

Corse al trotto all'ippodromo di Tor di Quinto.

La splendida giornata faceva sperare che accorresse un pubblico numeroso all'inaugurazione del *trotter* a Tor di Quinto, ma o a causa dei funerali del compianto Brin, o per la poca fiducia del pubblico in queste corse a trotto, poca gente era nel prato e nel *paddock*. Al contrario le corse riuscirono interessantissime sia per il numero dei concorrenti, sia per la classe dei cavalli che presero nelle tre gare.

Il pubblico dovrebbe incoraggiare l'ardire di pochi che hanno voluto introdurre anche a Roma il bellissimo *sport* delle corse al trotto, tanto più che per il commercio e per la vita, è più utile un cavallo trottatore di un cavallo da corsa.

Anche come novità meritavano certamente un concorso maggiore di pubblico, ma a Roma, purtroppo è così, tutto si accoglie con indifferenza e nulla fa smuovere dall'apatia, nella quale vivono, i buoni Quiriti.

Ed ora al resoconto.

La giuria è così composta:

Giudici alle andature: Felice Ferri, Enrico Lazzoli, conte Lorenzo Lazzarini, cav. Pietro Evangeli — Giudice al cronometro: Giuseppe Maggioli — Giudice d'arrivo: tenente Adolfo Rey — Ispettore del paddock e tribune: Don Giovanni Torlonia — Starter Handicapper (dell'Unione ippica): Pasquale Valvassura.

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

— Non c'è nessuno... non verrà nessuno... ella disse.

E rimasero un momento in silenzio, stringendosi forte le mani.

Poi ella riprese, guardandolo con una intensa tenerezza dilagante per le pupille in-

— Come hai fatto bene a venire, Maurizio mio... avevo tanto, tanto bisogno di vederti, di riascoltare novamente la tua voce. Mi sento di certo non so che qui nel cuore, una cosa orribile... ma che mi dà un presentimento [illegible] Ti ricordi?... ieri te lo dicevo [illegible]

Intanto lo andava accarezzando amorosa [illegible] una mano, e a quell'idea paurosa [illegible] da Donna Maria fece scetticamente una leggiera scrollatina di spalle.

Perchè diceva così? che ragioni ella aveva [illegible] pensare così?

Proprio ora — ripetè Donna Maria con un sospiro lungo — proprio ora che mi pareva di cominciare a vivere una nova vita!...

Maria!... — fece Maurizio con la voce [illegible]ora, con una specie di broncio.

Ed ella si tirò sulla sponda del letto, quasi per avvicinarsi ancora di più a lui.

— Mi ami tu?... mi ami, Maurizio?... me sola, sola?... mi amerai poi sempre, sempre?... dimmelo, Maurizio: ripetimelo, Maurizio... io ho tanto bisogno di sentirmelo dire da te... ho tanto bisogno di sentir la tua voce che mi parla... come ieri... come quella prima sera.

Maurizio non rispose: si chinò leggermente lì vicino a lei e le pose la testa sulla spalla: i suoi capelli le accarezzavano il volto e l'orecchio, ed ella ogni tanto piegava il viso a baciarlo fra i capelli, ed egli continuamente, incessantemente, senza stancarsi, aveva preso a baciarla con una grande foga sopra alle trine del collo.

Rimasero così a lungo, senza più muoversi, coi respiri che si facevano di mano in mano affannosi.

Poi la duchessa si riscosse per la prima.

E allora fu tutta una sequela infinita di quelle piccole parole, di quelle frasi trite, di quelle espressioni brevi che non vogliono dir nulla e pure hanno un così profondo significato per due anime amanti; tanti piccoli brani d'affetto, tanti piccoli brandelli d'amore, tante piccole onde di passione rampollanti fra un bacio e un altro su quelle labbra frementi e sgorganti inesauribilmente, come il getto d'un'acqua perenne da una sorgente silvestre.

E fino a quando?... fino a quando?... pareva per quei due innamorati che il tempo avesse cessato di trascorrere. Ma, ad un tratto, un baleno fosco guizzò negli occhi della donna languente e le scompose in un'aria d'una tristezza profonda tutte quante le linee del volto.

— Maurizio... — ella chiamò melanconicamente.

— Maria...

— Egli arriva oggi...

Lo so.

Un momento di silenzio. Maurizio sollevò il capo, scostandosi un poco dal letto, e donna Maria riprese:

— Non mi abbandonerai tu?

— Maria!... — egli esclamò quasi con un grido, con li occhi stranamente lampeggianti.

— Come è doloroso, Maurizio, come è doloroso!

Donna Maria, sospirando, portò in su tutte e due le mani a coprirsi il volto: poi con la voce affrettatamente concitata si rivolse novamente a Maurizio.

— Don Giovanni... don Giovanni aveva promesso di venire... tu devi deciderlo a venire oggi... Don Giovanni deve venire oggi... io accompagnerai tu, è vero?... io accompagnerai oggi, è vero?... io non voglio trovarmi sola...

— Persuaderò don Giovanni... — rispose Maurizio con un po' d'incertezza nella voce — cercherò di persuadere don Giovanni... — poi, mostrandosi rassicurato: — già... egli non può avere nessuna ragione per non aderire... lo accompagnerò io, Maria, non dubitare...

— Oggi?... — tornò ella a domandare insistentemente.

Maurizio rispose con un sorriso.

— Lo accompagnerò oggi.

Ella raggruppò le labbra ad offrirgli un bacio caldo d'amore e Maurizio si chinò a raccoglierlo.

Un rumore di seggiole rimosse nella camera vicina lo fece rialzare con uno scatto e discostarsi alquanto dal letto.

La duchessa raggrottò la fronte e con un'aria d'inquietudine rimase per un istante a guardar fissamente la porta. Poi disse con la voce bassa:

— Non è nessuno... — e aggiunse richiamando con un amoroso gesto della mano e con un incantevole sorriso negli occhi il suo Maurizio che si era allontanato dal letto. — Vieni, Maurizio... un altro... un altro solo...

Maurizio raggruppò le dita, le portò alle labbra e le tirò un bacio dal posto dove era andato a fermarsi.

— E se io morissi?... — ella chiese malinconicamente.

Maria!... — egli scattò con una voce di doloroso rimprovero; poi tornò ad avvicinarsi lentamente al letto della malata, e chinandosi sopra di lei la baciò teneramente ancora una volta sulla fronte e sugli occhi.

— Chi sa?... — ella disse: poi per un nuovo pensiero una gioconda luminosità le raggiò intensamente sulle pupille.

Stese tutte e due le mani a Maurizio.

— Sono felice, Maurizio... io sono tanto felice!...

Maurizio prese quelle manine candide e affilate, e depose un ultimo lunghissimo bacio sulle punte rosate di quelle dita raggruppate insieme.

— Addio, Maria.

— Addio, Maurizio...

Sul limitare della camera altri due baci ieri come due candide farfalle in amore volarono per l'aria tepida di quella stanza profumata di gelsomini e colorata di rose, e Maurizio uscì richiudendo con molta precauzione la porta, mentre la duchessa piegandosi lievemente fuor del letto premeva la piccola manopola del campanello elettrico.

Prima corsa (prima prova) — *Premio del Tevere* - Lire 1300, delle quali 700 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto per cavalli di tre anni e oltre di ogni paese — Distanza metri 1609.

Sono iscritti: *Bortolo* del cav. R. Ruocco, *Cerva* dello Stud Veneto, *Miss Endy* di Giuseppe-Lamma, *Espro* di D'Errico e Savino, *Aida* di Nencioni e Spanò, *Milady* di Tamberi e Colliond, *Stella* dello Stud Veneto, *Adriatico* del comm. F. Ciafardoni, *Victor B.* di G. Lamma.

Viene ritirato il solo *Victor B.*

Benchè sia un *handicap*, gli otto cavalli, appena data la partenza si slanciano e formano un solo e splendido gruppo.

Arrivano al traguardo 1° *miss Endy*, 2° *Bortolo*, 3° *Cerva*.

Seconda corsa (prima prova) - *Premio reale* — Lire 2000, date da S. M. il Re, delle quali 1000 al primo, 500 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per cavalli interi e cavalle di tre anni e oltre di ogni paese — Distanza metri 1609.

Sono iscritti *Bellwether* di Vertua e Garini, *Boston* e *Stella* dello Stud Veneto, *Victor B.* di G. Lamma, *Eddie Hayes* di Tamberi e Colliond.

Viene ritirata *Stella*.

Corsa emozionante essendo un duello tra *Victor B.* e *Eddie Hayes*. Alla partenza *Victor B.* prende la testa attaccato vivamente da *Heddie Hayes*. Ma questi non riesce a superare la splendida e velocissima cavalla di Lamma. Terzo *Bellwether*.

Terza corsa (prova unica) — *Premio delle Tribune* — Lire 800, delle quali 500 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia con *record* di 1'50" o peggiore, od anche senza *record* — Distanza metri 2417.

Sono iscritti: *Itala* di Guglielmo Isola, *Colombo* del cav. R. Ruocco, *Fato* dello Stud Veneto, *Musetta* di Vertua e Gerini, *Carina* di D'Errico e Savino.

Ritirati: *Itala* e *Colombo*.

La partenza ha luogo innanzi alle tribune. *Carina* vince come vuole, seconda *Musetta*. Ed ora siamo nuovamente al *Premio del Tevere* (seconda prova). Corrono nuovamente gli otto cavalli della prima prova. *Miss Endy* prende la testa che mantiene fino al traguardo, ma la giuria la distanzia per aver rotto il trotto in partenza, ed aggiudica 1° *Cerva*, 2° *Aida*, 3° *Bortolo*; e così si dovrà correre una nuova prova dopo la seconda del Premio Reale.

Corrono in questa gli stessi quattro cavalli della prima prova.

Victor B. vince definitivamente il premio reale, il secondo ed il terzo vengono decisi tra *Eddie Hayes* e *Bellwether* essendo giunti ciascuno una rotta secondo ed una terzo.

Ed ora all'altra prova del *Premio Tevere*. Vengono ritirati: *Espro* ed *Adriatico*.

Miss Endy, presa nuovamente la testa, la mantiene, e giunge prima vincendo così definitivamente il primo premio. Il secondo è aggiudicato a *Bortolo* ed il terzo a *Cerva*.

Domenica prossima secondo giorno: Premio Tor di Quinto (*Allevamento*), lire 1500 — Premio del Commercio (*Parigini*), lire 2000 — Premio del principe di Napoli (*Dilettanti*), oggetto d'arte — Premio di congedo (*Handicap Consolazione*), lire 700.

Anche questa giornata riuscirà interessantissima, specialmente per il premio del Commercio che è per cavalli attaccati a parigia.

Tanifan

Il premio del "Derby" a Londra.

Londra, 25. Hanno avuto luogo oggi le corse per il gran premio del « Derby ». E' giunto primo *Jeddah* e secondo *Tut*.

Fra le Quinte e fuori

— Nazionale

Lo spettacolo di stasera è in onore della prima ballerina signora Erminia Seregni. Oltre il secondo atto del *Boccaccio*, si darà il ballo *I quattro pretendenti*, al quale farà seguito una danza caratteristica eseguita dalla seratante insieme all'altra prima ballerina signorina Cappelletti ed alle quattro coppie di prima fila.

Domani (*vedi cronaca*) spettacolo a beneficio della « Cassa di convalescenza e ambulatorio per i malati poveri ».

— Valle.

Stasera spettacolo a beneficio del « Dispensario Augusta Balsani », una istituzione sommamente benefica. Il programma è variatissimo e comprende tre delle migliori produzioni del repertorio ferravilliano.

— Quirino.

Stasera *Lo zio Budochon*, una delle più divertenti *pochades*.

Manzoni.

Stasera una novità: *La principessa Bel Iadonna*, dramma in quattro atti della signora Adele Sarti.

Domani spettacolo a beneficio dell'Incaricato Adelaide Caroli. Si darà *Il romanzo di un giovane povero*.

Allo studio *I figli del capitano Grant*.

— Metastasio.

Stasera riposo. Domani *La canaglia dorata*.

Teatro Nuovo.

Stasera *La figlia unica*, una delle migliori commedie di Teobaldo Cicconi.

— Circo Reale.

Allo spettacolo di stasera prenderanno parte i più applauditi artisti della compagnia Ferroni.

— Teatri fuori di Roma.

Il dramma *Malocchio* del nostro egregio collega Nani ha avuto ottimo successo a Ferrara, rappresentato dalla compagnia Boetti-Valvassura.

— Il concorso drammatico a Torino.

Ci telegrafano da Torino:

« Iersera al teatro di Arte vi furono rappresentate tre commedie in un atto, scelte dalla giuria fra quelle presentate al concorso.

Ebbe il premio di mille lire *La moglie di un grande artista* di Ludovico Muratori ».

CRONACA ITALIANA

Commemorazione patriottica.

Firenze, 27 — Stamani, alle ore dieci nel tempio di Santa Croce fu celebrata una messa solenne in commemorazione dei caduti nella guerra dell'indipendenza a Curtatone e Montanara.

Il tempio era parato a lutto.

Vi assistevano il regio commissario straordinario, generale Heusch, il sindaco, le altre autorità civili e militari le rappresentanze delle associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, dei veterani, de la guarnigione e degli istituti scolastici.

Un battaglione di fanteria, con musica, all'ingresso del tempio ed una compagnia schierata nell'interno, rendevano gli onori militari.

Furono deposte corone sulle lapidi commemorative dei caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Il Comitato dei reduci dalle patrie battaglie ha decretato di deporre una corona di bronzo sul monumento dell'Unità italiana in memoria dei caduti di Adua.

(Da lettere e cartoline)

Firenze, 28. — *Unità cattolica* e *Risveglio*. — Ecco il testo del decreto in forza del quale sono stati soppressi i due giornali *Unità cattolica* di Firenze e *Risveglio* di Arezzo.

Veduti gli articoli pubblicati dall'*Unità cattolica* specialmente nei numeri 115 e 117 nei quali dirige parole di amara ironia contro la pastorale del vescovo di Cremona, altamente lodata dal commissario regio di Milano e da tutti coloro che amano la patria per lo spirito di carità e gli elevati intendimenti che la ispirano;

Ritenuto che il predetto giornale, disconoscendo i sentimenti di pace e di concordia che informano la condotta di gran numero di rispettabili prelati e sacerdoti, riprende così a combattere tutto quanto ha di più sacro ogni buon italiano;

Ritenuto che non pare alla religione che non ammette e diffondano principi di odio fra le diverse classi sociali, di spregio alle autorità del Governo e della Chiesa, ma anche all'ordine pubblico, è perniciosa tale propaganda;

Ritenuto che anche il periodico intitolato *Il Risveglio* che si pubblica in Arezzo, segue eguale indirizzo, come chiaro risulta dal num. 21;

In virtù delle facoltà conferitegli con reale decreto 9 corrente; Decreta:

Il giornale *l'Unità cattolica* di Firenze e il periodico il *Risveglio* di Arezzo sono soppressi.

Le autorità di pubblica sicurezza e la pubblica forza sono incaricati della esecuzione di questo decreto.

Il regio commissario straordinario
firmato: *Heusch*

Lo scioglimento dei Circoli clericali. — Per ordine del regio commissario generale Heusch furono ieri disciolti tutti i Comitati diocesani, interparrocchiali e parrocchiali esistenti nelle provincie di Firenze, Arezzo, Lucca, Siena, ecc.

Vennero pure disciolti i Circoli clericali forestani.

Oggi dall'ispettore di pubblica sicurezza Colombini, accompagnato dal brigadiere Carbone e da due agenti, venne perquisito e sciolto il Circolo diocesano interparrocchiale di Fiesole.

— *Disarmo nei comuni.* — Sempre per ordine del regio commissario generale Heusch si eseguirà il disarmo nei comuni di Mortano (Forlì) e S. Sofia (Rocca San Casciano), nei quali esisteva ancora un po' di fermento.

— *Curtatone e Montanara.* — La solenne commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara — nella quale eroicamente pugnò e cadde tanta eletta parte della gioventù toscana — avrà luogo nel salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, domenica 29 maggio.

Il prof. Augusto Conti, uno dei superstiti della memorabile giornata, pronunzierà il discorso commemorativo.

— *Per i caduti nelle guerre dell'indipendenza.* — Domani venerdì alle 10, per cura del municipio avrà luogo nel tempio di Santa Croce una solenne commemorazione dei caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

A tale funzione interverranno in grande uniforme senza sciarpa le rappresentanze dei corpi e degli uffici militari del presidio.

Spinazzola, 25 (*S.*) — Durante questi moti, che hanno turbata tanta parte d'Italia il nostro paese è rimasto tranquillo, nonostante che i soliti sobillatori, i quali anche fra noi non fanno difetto, tentassero imitare le orride scene del limitrofo comune di Minervino. Ma l'opera loro malefica fu subitamente sventata dal ottimo nostro regio commissario, cav. Pio Vittorio Ferrari, il quale, efficacemente coadiuvato dal delegato di pubblica sicurezza e dal brigadiere dei carabinieri, non che da egregi cittadini, riuscì a mantenere tranquilla e concorde, in mezzo a tanto agitarsi di passioni e d'interessi, che accendevano la nostra provincia, questa città. Giunse un rinforzo di truppa, che fu subito provveduto. Egregio cav. Ferrari, dirigendo una provvida iniziativa cittadina, ridusse e mantenne il prezzo del pane a 30 centesimi il chilogramma, e ottenne dai proprietari una sottoscrizione per offerte di cereali al prezzo di piazza. La differenza fra questo ed il costo del pane l'avrebbero sopportata il municipio con sovvenzioni di cittadini, raccolte da una Commissione di operai, le quali raggiunsero le 10,000 lire. Ha vietato inoltre l'uscita di grani e farine, dando prova di rara e lodevole attività e adoperazione, col sorvegliare lui stesso di notte, la scrupolosa osservanza di questi ordinati.

Con l'opera sua intelligente e instancabile il nostro regio commissario, glorioso superstite di Valle Giulia, ha acquistato la riconoscenza di ogni onesto cittadino, perocchè tutti conoscono come a lui si deve se una nostra città furono risparmiate tristi rose. La scelta del Governo non poteva essere migliore.

Milano, 26. — *Per Davide Albertario.* — Don Davide Albertario è stato arrestato, al Collegio Leone XIII, dove è a pagamento, e fu dove vi si trova in riposo. Il vitto gli viene fornito da fuori.

Oggi fu arrestato sotto la imputazione di provocazione degli artt. 247 e 248 [illegible] a delinquere ed apologia di reato [illegible] (associazione a delinquere del codice penale).

Le visite del generale Bava. — Ieri alle 9 il regio commissario straordinario generale Bava, accompagnato da [illegible] vezzari, sottoprefetto in [illegible] e dal cavalier Battilana, segretario, si recò a prefettura a prendere possesso.

Venne ricevuto dal cav. Salvarezza, [illegible] segretario delegato.

Alle 15,30 partì alla volta di Monza per restituire la visita al sindaco ed alla [illegible]

Stamane il regio commissario volle presenziare alla distribuzione del pane quotidiano.

Egli ebbe parole di viva simpatia per l'opera benefica della novella Società e tributò i meritati elogi agli infaticabili cav. Casnati ed ingegner Viviani che vi sopraintendono con intelletto d'amore.

— *Arresti.* — Stamattina furono arrestati quattro anarchici. Un quinto, coll'amante, lo fu oggi nel pomeriggio.

Torino, 26. — *Feroce rissa a Mirafiori.* — Ieri, alle 3 ant., veniva ricoverato all'ospedale Umberto I certo Santanera Giovanni, quarantenne, cocchiere della vettura pubblica che porta il N. 63.

Il Santanera era stato ferito da parecchi colpi di coltello in diverse parti del corpo.

Egli cercò di spiegare e giustificare l'avvenuto, affermando che uno sconosciuto, il quale aveva noleggiata la sua vettura per recarsi allo squartatoio del Lingotto, giunto nella borgata Mirafiori, e rifiutandosi il Santanera ad avventurarsi per quelle strade impraticabili, era passato violentemente alle parole ai fatti, inferendogli diversi colpi di coltello, e lasciandolo quindi in così triste stato.

Ma nel mattino stesso, alle dieci e mezza circa, le autorità vennero informate del rinvenimento di un cadavere non molto distante dal Pantheon di Mirafiori. Ciò svelò la verità del fatto che il Santanera si era abilmente studiato di occultare, forse ritenendo che nessuna delle ferite recate all'avversario nella feroce colluttazione, fosse mortale.

Più tardi il cadavere fu identificato per quello di certo Romanetti.

Da quale causa fu determinata la colluttazione? Lo si ignora tuttora. Si deve credere ai motivi addotti dal cocchiere?

Dalla constatazione medica risulterebbe che mentre il Romanetti cercava a braccia alzate di ferire l'avversario, questi già meditava sotto l'ascella il colpo che doveva riuscir fatale.

Il Romanetti Angelo aveva 26 anni, cocchiere Santanera ne ha 60.

Il Romanetti [illegible] al ammogliato. Si contrae [illegible] le referenze sul conto del Santanera.

Terni, 26. — *La Annunziata.* — *La morte di Re Rinn.* — La inattesa scomparsa del nostro Re Rinn ha vivamente colpita Terni, che in lui, suo cittadino onorario, perdeva il fautore più autorevole e potente della sua poderose industrie.

La Giunta municipale diè notizia della grande sventura con un manifesto, e bentosto in molti edifici furono issate le bandiere abbrunate.

Nella seduta consigliare di ieri sera il sindaco Claradonna pronunciò belle parole di commemorazione, e poscia la seduta, in segno di lutto, fu tolta.

Questa mattina una rappresentanza del comune si è recata a Roma per prender parte ai funerali.

Moncalieri, 26. — *Lo sciopero delle fiammifere* - Ieri mattina, alle ore 10 le operaie della fabbrica di fiammiferi di Dellacha uscivano dallo stabilimento, dichiarando di mettersi in sciopero.

Causa dello sciopero una questione relativamente futile sorta fra le operaie e l'impresa Dellacha.

Una Commissione di scioperanti si portò dai signori Dellacha per veder modo di risolvere in giornata la vertenza, e già pareva che la risposta dei proprietari fosse accolta favorevolmente; ma le scioperanti udite le comunicazioni della Commissione, si rifiutarono di aderirvi.

Lo sciopero quindi continua.

NOTA SIBILLINA

Anagr. di ieri: PENTOLA - POLENTA « LEPANTO » e *derostico*

F E R R A R I
[illegible]

Anagramma.

[illegible]

Logogrifo.

I

[illegible]

II

[illegible]

XIV.

La rivelazione.

La mattina seguente il cielo era purissimo: fin dalla sera avanti la pioggia aveva cessato di cadere e le nuvole erano state scacciate via da un soffio leggiero, ma persistente di tramontana che aveva asciugato tutta quanta la superficie del cielo.

Elisa, a punta di giorno, al primo fischio dei passeri di fuori sulle sporgenze della grondaia e fra i rami aguzzi dei pini e fronde denso dei lauri era discesa dal letto e, senza vestirsi, come spinta da un eccitamento prepotente al quale ella doveva cecamente obbedire, camminando sulle punte dei piedi nudi era andata ad orecchiare alla porta che metteva nella camera da letto di Maurizio.

Chinata all'altezza della serratura ella rimase a lungo in quella incomoda positura poi si rialzò lentamente, sospirando, e tornò verso il letto, stringendosi tutta come per un senso di freddo nel suo semplice leggierissimo involucro di tela batista e incrociando con un'aria d'involontario pudore le braccia sul petto.

Maurizio dormiva profondamente oppure anche aveva di già abbandonato il letto, poichè il rumore più piccolo non si sentiva venire. E, per tutta la notte, invece ella aveva sentito rivoltarsi nel letto, e muoversi e sospirare... A un punto anzi avrebbe voluto chiamarlo, aveva inteso il bisogno assoluto di chiamarlo, di sentirlo rispondere come tante altre volte al suo appello; ma poi non aveva avuto il coraggio: una forza ribelle, più prepotente della sua stessa volontà, glielo aveva impedito.

Continua

AI FILIPPINI

Appropriazione indebita.

sarto Cassisi nel 1896 aprì in Roma, al Corso, un negozio di biancheria, sotto il nome Ditta Kent e C., mettendo a capo dell'azienda certo Enrico Console. Questi doveva settimanalmente dare conto dell'amministrazione. Per qualche tempo ogni cosa andò bene, ma trovandosi il Cassisi a Parigi non riceveva l'invio dei conti, sospettò che si fosse commessa qualche irregolarità e, all'improvviso venne a Roma. Proceduto ad una verifica di cassa, riscontrò che il Console si era appropriato mentemeno che diciassette quattromila lire. Quantunque il pubblico ministero avesse ritirato l'accusa, il tribunale condannò il Console a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione, e lire 175 di multa. Difendeva il Console l'avvocato Verona.

Per i disordini di Genzano.

Quest'oggi, alla X sezione, presieduta dal cavaliere Massari, è comparso Fusari Raffaele, di anni 24, imputato di eccitamento alla rivoluzione ed al saccheggio il giorno corrente a Genzano. Fu condannato ad un anno di reclusione e lire 300 di multa. Difendeva l'avvocato Ascoli. Pubblico ministero l'avvocato Crisafulli.

Sigma.

ROMA

27 maggio.

Per una nuova opera di beneficenza.

Fra le grandi sciagure della umanità infelice non, forse, le più tragiche sono quelle che lo spettacolo ci ferma e ci commuove lungo alle vie, negli ospedali, nelle fabbriche, nei campi santi ai grandi mali, la carità moderna porta il rimedio od il conforto lenitivi; apre ospizi, raccoglie orfani e li culla e nutrisce lattanti affamati, a migliaia seppellisce morti. Ma v'ha una categorazione di mali, una continuità di sofferenze forse più tormentosa del dolore acuto improvviso, della sciagura stessa, un grado di patimento al quale pochi fino ad ora hanno pensato e che appunto perchè ignorato mantiene gli infelici in uno stato di lenta agonia del corpo e dello spirito.

Questo strazio lento e lungo che continua, quando più tardi, assai più tardi, quando la carità pubblica ha già compiuto l'opera sua è quello dei convalescenti poveri, quello di coloro che i misericordiosi han già soccorso e beneficati.

Per i poveri, usciti ancor deboli e soffe... dagli ospedali, e spesso caduti per la malattia in miseria maggiore, non v'ha un asilo che li accolga e dove venga loro continuata l'elemosina pietosa del vitto e delle cure, dei letti puliti, dell'aria sana, del riposo fisico e della quieta serenità che è forse il frutto più salutare per chi patisce od ha patito.

Ora, è specialmente per giungere al compimento di un grande ideale di misericordia, per alimentare e far saldo un fondo destinato alla creazione di un « Ambulatorio per i malati poveri » e un « Asilo per i convalescenti poveri », che molte dame romane e residenti in Roma hanno organizzato l'attraente spettacolo che ha luogo domani sabato al Teatro Drammatico Nazionale a ore 4 1|2.

Sei piccole artiste — fra le quali le più piccine che già rappresentarono l'*Histoire de Pierrot* istruite anche questa volta dall'amabile artista studente signor Mario Carmi — daranno adesso la nuova fiaba dal titolo *Belfiore e Bellaspina* di Alfredo Sabotti, di cui la musica composta dal maestro Mario Vitali sarà eseguita da una Orchestra Massima Romana diretta dal maestro Vincenzo De Angelis.

La nuova pantomima è cosa graziosamente fantastica che chiamerà a spettatori una folla di bimbi, i quali al veder maghi, fate e folletti batteranno le mamme chiamando alla lor volta sulle tragiche occulte sofferenze della miseria la benedizione.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 0 - Minima 15° 2

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Nazionale (ore 9) — Boccaccio — I quattro pretendenti (ballo).
Valle (ore 9) — Programma variato.
Quirino (ore 9) — Lo zio Bivechon.
Manzoni (ore 9) — La principessa Belladonna.
Metastasio — Riposo.
Teatro Nuovo (ore 9) — La figlia unica.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

I funerali dell'onorevole Brin. — Le ore tarda d'impedì di seguire il corteo fino al Campo Verano.

Arrivato il feretro al cimitero vennero pronunziati due affettuosissimi discorsi dal presidente della Camera, onorevole Biancheri e dal senatore Casana sindaco di Torino.

La salma fu deposta nella cappella del cimitero e qui le diede l'estremo saluto l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato.

Ieri sera stessa la salma dell'onorevole Brin fu deposta al Verano nel loculo di deposito numero 183.

Il testamento, che doveva aprirsi oggi, sarà invece letto fra qualche giorno.

La famiglia intanto nulla ha deciso circa il trasporto della salma a Torino.

^

La famiglia Brin, profondamente commossa ed impossibilitata a rispondere alle numerose prove di simpatia ricevute, porge vivissimi ringraziamenti agli amici ed a tutti coloro, che comunque vollero tributare pietose manifestazioni alla memoria del carissimo estinto.

Il senatore Cappelli. — Stamani l'onorevole senatore Antonio Cappelli è stato colto da improvviso malore mentre usciva dall'abitazione del fratello, l'onorevole vicepresidente della Camera, al palazzo Torlonia in via Bocca di Leone.

Fortunatamente trattasi di cosa lieve, tanto che l'onorevole senatore potrà presto dirsi completamente ristabilito in salute.

Ospiti augusti. — S. A. il granduca di Baviera, ieri sera è partito per l'Alta Italia.

Nella diplomazia. — La scorsa notte alle 11 10 è partito per Venezia l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

I marinari. — Stamani alle 5 35 sono ripartiti per Spezia i marinai venuti in Roma per i funerali dell'onorevole Brin, e alle 8 55 sono partiti gli altri per Napoli.

Per le famiglie dei militari richiamati. — Il Comitato per la sottoscrizione in prò delle famiglie povere dei militari richiamati nella provincia di Roma ci trasmette, con preghiera di pubblicazione, la seguente prima nota di offerte

Comune di Roma, lire 5000 — Provincia di Roma, 3000 — Principe Don Felice Borghese, 100 — Duca Leopoldo Torlonia, 100 — Principe Don Prospero Colonna, 100 — Colonnello Mario dei marchesi Theodoli, 100 — Duca Don Lorenzo Sforza Cesarini, 100 — Principe Don Augusto Torlonia, 100 — Deputato Felice Santini, 100 — Deputato Alfredo Baccelli, 25 — Avvocato Guglielmo Brenna, 25. — Facelli prof. Cesare, 25 — Maggiore Leonello Levi, 25 — Commendatore Augusto Castellani, 25 — Avvocato Trompeo Eugenio, 20. — Totale, lire 8845.

Note vaticane. — Ieri il Papa celebrò la messa nella cappella privata, innanzi ai soli famigliari, quindi si recò a passare la giornata nella palazzina della Torre.

Per beneficenza. — Domani alle 4 1|2 avrà luogo al Teatro Drammatico Nazionale una *matinée* a beneficio della Casa di convalescenza e dell'ambulatorio per i malati poveri.

Il programma è dei più attraenti. Le bambine Pierina Gismondi ed Alessandra Muratori diranno una conferenza umoristica di A. Torchi. *La moda*; poi da altri bambini verrà eseguita la fiaba *Belfiore e Bellaspina*. Da ultimo si darà la pastorale del Metastasio *Tirsi e Nice*, esecutrici le bambine Ida ed Ada Sagelli.

Circolo degli impiegati. — Ieri sera venne data l'ultima replica dell'opera buffa di Donizetti: *Don Pasquale*.

Il numeroso pubblico applaudì fragorosamente tutti i bravi dilettanti in special modo la signorina Pollini, il tenore Bravi ed i signori Pittoni e Giordi. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Rossi.

— Sabato, 28 corrente, si chiuderanno i trattenimenti della stagione con festa da ballo.

L'onorevole Pescetti. — In una riunione tenuta ieri dal gruppo parlamentare socialista fu stabilito che l'onorevole Pescetti — avendo l'onorevole guardasigilli Zanardelli assicurato che fuori della zona in stato d'assedio e mancando nel caso la flagranza di reato, il mandato d'arresto contro di lui non si sarebbe potuto eseguire — fu stabilito, dico, che l'onorevole Pescetti potesse lasciare Montecitorio.

E infatti stamani alle 8,30, l'onorevole deputato di Firenze si è allontanato dalla volontaria sua prigionia.

Furto al consolato di Spagna. — La scorsa notte ignoti ladri tolsero comodamente l'inferriata che si trova sopra la porta d'ingresso del consolato di Spagna, in via Frattina ed entrati nel portone, salirono le scale e penetrarono negli uffici.

Qui rovistarono tutti i cassetti dei tavoli; in uno di questi, di proprietà dell'impiegato De Andreis, trovarono e, naturalmente portarono via, un libretto della Cassa di risparmio con un deposito di 3500 lire, tre cartelle al portatore di Lire 10 di rendita distinte con i numeri 071220 — 078871 — 009186, ed altre tre cartelle, delle quali si ignorano i numeri e la serie.

Dei ladri fino ad ora non si ha alcuna notizia.

Per le elezioni commerciali. — Ieri sera i rappresentanti di un certo numero di Società commerciali si radunarono presso la sede della Società fra i negozianti e industriali e dopo una breve discussione votarono un ordine del giorno con cui, premessi varii considerando, si conferma il deliberato di astenersi dalle prossime elezioni.

Società ginnastica « Roma ». — Il 29 corrente cominceranno i festeggiamenti, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, per la inaugurazione dei nuovi locali in via Genova. Ecco il programma:

29 maggio — Accademia ginnastica — Torneo ciclistico.

30 id. al 4 giugno — Gara di palla — Lawn tennis e tiro a segno.

5 giugno — Festa dei bambini — Presentazione della scuola popolare.

8 id. all'11 giugno — Torneo nazionale di scherma e grande accademia.

9 id. — Chiusura delle gare di palla — Lawn tennis e tiro a segno.

12 id. — Trattenimenti varii presenziati dalle Loro Maestà il Re e la Regina — Circuomo, stratto, pattinaggio — Saggio ginnastico — Solenne cerimonia per la consegna della bandiera donata alla Federazione ginnastica nazionale da S. M. la Regina — Premiazione.

La festa della Parrocchietta. — Domenica prossima avrà luogo nella solita località, fuori di porta Portese, la tradizionale festa della Parrocchietta.

Aste. — Alle ore 11 di mercoledì 8 giugno prossimo, nella segreteria generale della Commissione degli ospedali, in Borgo S. Spirito, n. 3 avrà luogo il primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per gli appalti seguenti:

Affitto della tenuta Martellone nel territorio di Tivoli.

Nuovo affitto della Pedica Maglianella fuori porta Cavalleggieri.

Vendita di circa 8900 piante di alto fusto e di un taglio di macchia bassa nelle tenute di Roccaspampani e Campo-maggiore nel territorio di Monte Romano.

Gita a Frascati e Tuscolo. — Il professor Nispi Landi, domani l'altro 30, anniversario della battaglia di Monteporzio, illustrerà i monumenti e la storia di Frascati e della vetusta *Tuscolo*, sulle rovine della quale e sulla formidabile rocca descriverà le glorie e l'eccidio.

Partenza dalla stazione di Termini col treno delle ore 10. Acquistare la tessera di lire 3 40 in piazza Barberini, n. 11, o direttamente la sola quota personale di gita in lire 1 50 tutto alla stazione.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Il caporale maggiore dell'11° fanteria Pio Corbiscere, d'anni 25, da Roma, il 23 corrente si è assentato dal suo quartiere senza più farvi ritorno.

Saputosi dai reali carabinieri che egli abitava presso la sua famiglia, in via Monserrato 7, p. p., stamani alle 7 1|2 si sono recati da lui il vicebrigadiere Pintoccato con il milite Sciupato per procedere al suo arresto.

Il Corbiscere, vistosi perduto, afferrò su di un tavolo un revolver e se ne esplose un colpo all'orecchio destro.

Fu subito trasportato all'ospedale di Santo Spirito ove venne giudicato in imminente pericolo di vita.

Ladri. — Stamani alle 9 1|2 sono stati arrestati in via Monte Caprino il facocchio Orlando Coltorti, d'anni 26, da Matelica, e la lavandaia Giulia Annibali, d'anni 21, autori del furto commesso il 24 corrente nella bottega del calzolaio Giovanni Tonelli in via Vicenza, 15.

Disgrazia. — Stamani il facocchio Oreste Feliziani, d'anni 27, da Narni, abitante al vicolo delle Zoccolette, 64, in una bottega fuori di porta Portese, mentre lavorava, si è ferito gravemente con un'accetta alla mano sinistra.

Venne trasportato all'ospedale della Consolazione, ove i medici si riservarono il giudizio sulla gravità della ferita.

Biglietti in fumo. — Oggi, alla presenza del comm. Dell'Ara, dell'ispettore del tesoro e dei delegati del tesoro e della Corte dei Conti, si sono bruciati varii milioni di boni di cassa e biglietti di Stato nel *forno crematorio* allo stradone di San Giovanni.

Ai sani ed ai sofferenti. — Ci viene comunicato che domenica prossima verrà riaperto al pubblico lo Stabilimento di Acqua Santa di Roma, uno dei più geniali e grandi ritrovi della nostra cittadinanza.

Noi che con l'esperienza abbiamo potuto constatare i pregi curativi di quest'acqua, non possiamo che raccomandarne l'uso a tutti i nostri lettori.

Allo Stabilimento ci si può accedere in pochi minuti e con spesa minima o coll'ommibus da Piazza S. Giovanni o con la ferrovia Roma-Albano Nettuno.

Non sarà inutile aggiungere che in quest'anno oltre alla ginnastica e ad altre novità lo Stabilimento sarà fornito anche di un ottimo ristorante.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ordinato 40 giorni di lutto a Corte per la morte di suo zio l'arciduca Leopoldo d'Austria.

Ai funerali dell'arciduca Leopoldo, che avranno luogo domani a Vienna, è incaricato l'ambasciatore conte Nigra a rappresentare S. M. il Re.

Domenica prossima si riapriranno nei teatri i palchetti di Corte.

Domani, all'una e tre quarti, S. M. il Re riceverà in udienza il sindaco principe Ruspoli e la Giunta. Scopo della visita è quello di ringraziare Sua Maestà della medaglia d'oro data alla città di Roma.

S. A. R. il duca di Genova.

Ieri sera, alle 9 50, è partito per Torino S. A. R. il duca di Genova, accompagnato alla stazione dall'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato al ministero della marina.

La situazione.

Nei circoli politici sono variamente interpretati i lunghi colloqui avuti mercoledì da Sua Maestà cogli onorevoli Di Rudinì e Visconti Venosta, il parziale Consiglio dei ministri zanardelliani tenutosi lo stesso giorno a palazzo Firenze, e l'udienza che ieri ebbe al Quirinale l'on. Piero Lacava.

Questi fatti confermerebbero in parte i dissensi sorti in seno al Gabinetto, specialmente fra gli onorevoli Visconti-Venosta e Zanardelli. Si dice anche che l'onorevole Lacava assumerebbe il portafoglio delle poste e telegrafi, e il suo ingresso nel Ministero costituirebbe una concessione alla deputazione piemontese e alla parte moderata. Ma sono tutte induzioni, alle quali raccogliamo a titolo di cronaca pura e semplice.

Conferenze ministeriali.

Oggi, nelle ore pomeridiane, si sono riuniti a palazzo Braschi gli onorevoli Rudinì, Visconti Venosta e Zanardelli. Scopo di questa riunione, a quanto si assicura e a quanto anche è lecito arguire dall'attitudine assunta nei giorni scorsi dai tre ministri raccolti oggi in conferenza, sarebbe una discussione dalla quale dovrebbe derivare o l'accordo dei tre uomini politici ovvero una decisione i cui effetti è facile prevedere.

Prevale generalmente l'opinione che l'accordo si vada facendo sempre più difficile e che nemmeno con la discussione di oggi possa essere conseguito.

A ogni modo, mentre scriviamo, la riunione degli onorevoli Rudinì, Visconti Venosta e Zanardelli dura ancora a palazzo Braschi.

Bava ed Heusch senatori.

Si dice che i generali Bava ed Heusch saranno nominati senatori.

Il regio commissario per Bari.

L'amministrazione comunale di Bari è stata sciolta con regio decreto di ieri, il quale vi nomina regio commissario straordinario il comm. Giuseppe Colucci. Questi, che già resse con plauso prefetture importanti, come quelle di Caserta, Livorno, Catanzaro, Messina, Ancona, Genova e Palermo, ed è così favorevolmente noto per dotte pubblicazioni di storia e di diritto pubblico, provetto amministratore com'è, affida che, nonostante il difficile momento, che traversa quella ricca e popolosa città, saprà ricondurvi l'ordine e la quiete, e riordinare i pubblici servizi, in modo da corrispondere degnamente alla fiducia che ha nell'opera sua non solo il ministero ma anche l'opinione pubblica.

Il regio commissario prenderà subito possesso del nuovo ufficio.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno da Napoli l'onorevole Branca ministro delle finanze.

— Ieri sera alle 9,55 è partito per Torino il senatore Casana, sindaco di quella città.

— Stamani alle 8 è partito per Spezia l'ammiraglio Carlo Farini.

L'ammiraglio Accinni partirà per Spezia stasera alle 9.

Il signor Guillaume.

Abbiamo da Parigi, 26:

« Guillaume, direttore della Scuola francese a Roma, è stato eletto membro dell'Accademia di Francia, in sostituzione del defunto duca d'Aumale. »

I circoli disciolti.

Secondo un calcolo fatto sarebbero stati disciolti a tutt'oggi 526 circoli tra socialisti, repubblicani e clericali.

Una decisione del Consiglio federale. Peduzzi espulso dalla Svizzera.

Berna, 27. — L'*Agenzia telegrafica svizzera* annunzia che il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dal territorio della Confederazione di Giovanni Battista Peduzzi di Schignano attualmente detenuto a Lugano.

E soggiunge che questa decisione fu presa dal Consiglio federale in seguito alla relazione del procuratore generale della Confederazione, A. Scherb, il quale sostiene che il Peduzzi fu uno dei promotori del recente movimento degli operai italiani residenti in Svizzera, eccitò con discorsi violenti gli operai italiani a partire ed organizzò e diresse le loro colonne sulla frontiera italiana, malgrado tutti gli sforzi fatti per indurre gli operai italiani a ritornare al punto di partenza.

Le miniere in China.

Londra, 27. — Il *Reuter Office* ha da Pechino in data di ieri:

« Il contratto coll'ingegnere Lozzatti, rappresentante il Sindacato anglo italiano, che era stato raccomandato all'imperatore dal Tsung-li Yamen e approvato con decreto imperiale, è stato firmato definitivamente il 21 corrente al Tsung-li Yamen.

« Con questo contratto la China cede per 60 anni al Sindacato l'esercizio delle miniere di carbone, ferro e petrolio, nel centro e nel sud della provincia di Shan-Si, con la ferrovia che conduce alla linea centrale ed alle acque navigabili.

« Questa è la massima concessione industriale che la China abbia mai fatto.

« Le persone competenti ritengono che quei giacimenti di carbone e ferro sieno senza uguali nel mondo. »

Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 27. — Ebbe luogo una conferenza di 146 delegati, rappresentanti 104,407 operai minatori.

In essa fu deciso, a grande maggioranza, di affidare pieni poteri all'attuale Comitato provvisorio dei minatori, composto di 16 membri.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Quantunque nella decade decorsa il tempo non sia stato costantemente bello, pure si potè trar profitto dei giorni sereni per condurre a compimento le seminagioni e continuare la falciatura dei prati artificiali.

Continua regolarmente la campagna serica, sulla quale nessun'altra cosa si lamenta che qualche lieve danno qua e là per il maltempo.

I bachi, trattate energicamente dovunque con i mezzi preventivi, sono finora ad ogni assalto promettenti.

Il frumento, il mais e gli ortaggi sono dappertutto belli e rigogliosi.

Nell'Italia superiore si desidera ora tempo bello e costante e temperatura elevata, al sud piacerebbe qualche pioggerella.

Si hanno notizie di danni cagionati dalla grandine in località delle provincie di Como, Vicenza, Palermo e Cagliari e da vento fortissimo in località delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo e Messina.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le liquidazioni mensili si presentano in generale abbastanza facili; ciò che si spiega con la migliorata situazione monetaria e con la mutata posizione della speculazione, la quale è ora meno tranquillante per i *venditori* anzichè per i *compratori* come era un mese fa.

I ribassi delle ultime settimane intatti hanno determinato un considerevole scoperto e specialmente a Londra si ritiene che i *ribassisti* si trovino a disagio e che sieno obbligati a forte ricompere di copertura.

×

L'annuncio di un prestito spagnolo di 750 milioni di *pesetas* garantito sul monopolio dei tabacchi ha in generale fatto buona impressione, ed in particolar modo a Parigi dove prevalgono disposizioni assai ottimiste riguardo alla *extérieure* spagnola, la quale si ritiene dovrà presto e sensibilmente sollevarsi dai limiti minimi toccati in questi giorni.

×

In conclusione l'orientazione dei mercati sembra ormai rivolta all'aumento.

Ma noi crediamo che non sia ancora giunto il momento di essere ottimisti; perchè non è escluso che le difficoltà sia monetarie che politiche possano repentinamente rianimarsi, ond'è che allo stato delle cose reputiamo convenga serbare un contegno di prudente aspettazione.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14 45. — Tendenza indecisa — Rendite francesi oscillanti — Italiano in aumento 92 72, poi 92 60 — Turca 21 55 — *Extérieure* 84 3|4 — Russo 95 65.

Genova, 27, ore 14 50. — Ben disposti — Animati — Rendita 5 0|0 99 38 — 4 1|2 0|0 108 25 — Banca Italia 809 - Meridionali 725 — Mediterranee 522 10 — Raffinerie 383 — Cambi facili — Francia *chèque* 107 17 — Londra 27 12 — Berlino 133 25.

Borsa di Roma.

Mercato animato e ben disposto. Sia per i corsi in aumento segnalati dall'estero, sia per le favorevoli condizioni in cui si svolge la liquidazione mensile.

Esordito a 99 37 il 4 0|0 chiuse a 99 35 calmo.

Fine prossimo da 99 50 a 99 47.

Il 4 1|2 0|0 vario da 108 40 a 108 35.

Valori indecisi.

Metallurgica 157. Marco 1115. Generali 74 1|2. Gas 715. Omnibus 347. Condotte 210. Mulini 141 1|2. Risanamento 31 1|2. Santo Spirito 441. Istituto Italiano 472.

Cambi calmi:
Francia vista 107 25.
Londra 27 13.
Berlino 132 55.

BORSA DI PARIGI del 27 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0|0 am. a	— —	101 87
» » 3 0|0 perp.	102 90	102 80
» » 3 1|2 0|0 .	106 20	106 15
Rendita italiana 5 0|0 .	92 72	92 65
Cambio sopra Londra .	— —	25 30
Consolidati inglesi . .	— —	111 13|16
Cambio sull'Italia . .	— —	6 3|4
Rendita turca (nuova).	21 55	21 60
Banca di Parigi . . .	929 —	929 —
Egiziano 6 0|0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	84 3|4	83 11|16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario. . .	— —	668 —
Azioni Suez.	— —	3547 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	675 —	676 —

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per domani, 28 maggio, a lire 107 19.

ROMAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Stab. Carlo Mariani e C., Via Guardiola, 22.

IMITAZIONI.

Nella scelta di un rimedio si deve dare la preferenza a quello che ha la sanzione della pratica. In questi nostri tempi l'ingordigia del guadagno ha creato tante preparazioni inferiori che il ricorso non è mai troppo efficace per richiamare una grande attenzione alle marche di fabbrica, altrimenti si cade in inganno.

Fra i rimedi non coperti da brevetto, e che godono dell'approvazione dell'intera Facoltà medica, è la Emulsione Scott. La marca di fabbrica, che trovasi su ogni bottiglia di questo eccellente prodotto è un pescatore che porge con un grosso merluzzo sul dorso. Questa marca è attualmente protetta, e apposta sul pratico involucro esterno di ogni bottiglia. Con questo dato sarà facile ottenere il prodotto genuino.

I medici ordinano l'Emulsione Scott per la cura delle malattie estenuanti in tutte le diverse manifestazioni e cioè Consunzione, Scrofola, Anemia, Rachitismo, Affezioni delle vie respiratorie, Infiammazione, Emaciazione e simili.

La Emulsione Scott ha per base l'olio di fegato di merluzzo della Norvegia combinato con ipofosfiti di calce e soda in intima soluzione ed di sapore gradevole, di facile digestione e assimilazione e [illegible] perfettamente esente da ogni cattivo odore.

In venticinque anni di vita si è estesa in tutto il mondo riconoscendo l'approvazione generale. Il distintissimo Dott. Polacchi di Palermo nell'attestazione che riscriamo qui sotto, dice che « la « Emulsione Scott è preferibile a qualsiasi altro « preparato a base di olio di fegato di merluzzo ». Se sfogliano la numerosa stima raccolta dei certificati medici troviamo la Scott indicata in quasi tutte le malattie [illegible]

[illegible] 8 Aprile 1896

[illegible] Emulsione Scott [illegible] preparato [illegible] merluzzo

Dott. GIUSEPPE POLACCI.

Medico Chirurgo, Via Maqueda, [illegible], Palermo.

IPERVITALE

(Vedi avviso in quarta pagina).

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1 50, 2, 2 50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia e a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164, e Maronia, 54.

AI FUMATORI

(Vedi avviso in quarta pagina).

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FEDERICI.

Per richieste: Terme di Uliveto - Pisa.

Primo Stabilimento

per la sterilizzazione del latte

Piazza S. Ignazio, 126

Il miglior sistema di allattamento artificiale dei bambini è l'uso del « Latte Umanizzato Gaertner » approvato dai medici in tutta Europa.

Si spedisce anche in provincia.

Servizio Germanico del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 11 giorni

Il vapore **Ems** *parte il 2 Giugno 1898.*

Rivolgersi in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 42.
Aff. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea **L. 0.80**
In quarta pagina » » » **L. 0.30**
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola **10 centesimi.**
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private **Cinque** centesimi la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

---

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i - MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti raliegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma. F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30 32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 Garibaldi e Trombetta e Fillo, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo viale Margherita, 1 11 I. Parenti, Piazza Spagna Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati Via Flavia F Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo 37 — Vitale de Nader, via Gaeta e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 41. 1

ASMA ed AFFANNO

ASSIATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del **Fanfulla** fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali

---

Volete digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** **VOLETE LA SALUTE??**

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt Tolaro, De-Giovanni ed altri la migliore acqua e tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 19,50 franco Nocera.

DEPOSITO IN ROMA

F. BISLERI & C. G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0	8.20	8 35	13 30	17. —	—
Pisa-Genova	*8	8 12	14.40	*20 50	21 55	—
Foligno-Ancona	6 10	12.—		18 5	22 30	—
Firenze-Milano	*9 30	9 40	14.30		23 10	—
Tivoli-Avezzano-Castellamare A.	7 20	9 —	11.50	16 30	—	—
Civitavecchia	5 35	—	—	11 40	17.5	—
Frascati	6 25	10.—	12 10	15 5	19.49	—
Marino-Albano-Anzio-Nettuno	6 35	9.50	13 50	18 20	—	—
Velletri-Terracina	6 52	11 35	15 35	18 55	—	—
Ronciglione-Viterbo	7.6	10.	17 23	—	—	—
Fiumicino	8 12	—	17 5		—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7 —	8 35	13.30	18 1	20.10	—
Genova-Pisa	6 55	9 5	10 20	15 56	22 10	*28.10
Ancona-Foligno	6 45	11.45	14 50	21 45	—	—
Milano-Firenze	7.35	13.10	19 10	*23 25	—	—
Castellamare A.-Avezzano-Tivoli	9		12 05	18 30	22 55	—
Civitavecchia	—	9 57	—	19 20	—	—
Frascati	7 20	9 8	12 58	17 30	20 12	—
Nettuno-Anzio-Albano Marino	7 56	9.50	11 29	19 12	—	—
Terracina-Velletri	7 45	9 10	11 55	19 25		
Viterbo Ronciglione	9 54	16 25	20 54	—		
Fiumicino	9 57	—	—	19 30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5 30	7 44	9 39	11 37	17 45	—	
Bagni	6 55	8 21	10 20	12 37	18.51		
Tivoli		6 55	11 7	15 27	19 25	—	—
Tivoli		7 20	—	12 —	19 50	—	19 17
Bagni		8 36	9 53	12 37	19 24	—	18 51
Roma		6 56	10 40	13 43	17 30	—	19.57

I treni segnati con asterisco sono speciali.

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle ore 16 e partirà alle 8 e 37 di ogni Sabato.

Acqua Diuretica-Alcalina di S. Filippo

Fortemente diuretica senza offendere le funzioni dello stomaco e dell'intestino. Di sapore gradevolissimo. Risponde ad una indicazione terapeutica veramente importante.

Firenze aprile 1899 Prof. *Federici* (Clinica medica)

È riuscita utilissima nelle gastropatie, nelle debolezze digestive usandola in tempo di pasto sola o con vino, nelle gastroenteriti, nelle dispepsie dei tisici e dei cardiaci. È mirabilmente efficace nelle raccolte sierose derivate da pleurite acuta e subacuta, nelle idropi ascitiche.

Siena, maggio 1898 Prof. *Cantieri* (Clinica medica)

L'attività di quest'acqua nelle dispepsie e la sua azione diuretica riunite, ne aumentano il valore e ne dovrebbero aumentare il credito. È da sperarsi che col tempo essa prenda addirittura il posto che merita.

Siena, prof. *Bordoni* e *Borgeotti*

Certificati dei prof. *Michelacci, Vanni, Gabbi, Stecchi, Feralli, Bargioni, Franchini*, ecc.

Solforaria del Bagno S. Filippo per cura termale solforosa *inodora* a domicilio. Usatissima nelle Cliniche e negli Ospedali.

Depositi. *Firenze*, Giocondo Bronzi — *Roma*, Alfredo Dirindelli — *Torino*, Ernesto Fontana — *Siena*, Corsini — *Modena*, Farmacia dell'Ospedale.

Per richieste e notizie rivolgersi al concessionario delle Terme, sig. Alessandro Marchionni, S. Quirico d'Orcia (Bagno S. Filippo.

MALATTIE NERVOSE di STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA

IPERVITALE

BROWN-SÈQUARD

Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO

Chiedere gli Opuscoli

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna l'oca e muniti di un filtro brevettato N. 5889, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compreso Sicilia e Sardegna, tre specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè

El Millonar in astucci da 10 pezzi a L. 1,20
Hong Kong » 10 » » 1 —
Coqueta » 10 » » 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi soppresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alle S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne, Svizzera.

EGGIMANN & HEDIGER

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia

---

NON MI GUSTA!

Questa espressione, non può naturalmente riferirsi che a cibi o bevande. Nutrimenti che si assumono giornalmente devono esser sempre alla portata di tutti specialmente il Cacao che ora si beve in sostituzione del caffè e del Thè: si è constatato che molte marche non soddisfano che per poco tempo. Havvi però una qualità che per un processo speciale di fabbricazione conserva completamente il gusto squisito e la gran forza nutritiva del frutto Cacao; e questo è precisamente il ben apprezzato **CACAO VAN HOUTEN**. Lo si può prendere la mattina, a mezzogiorno e la sera e riesce sempre gradito.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nessun rimedio [illegible] durante l'influenza, il reumatismo, la [illegible] le malattie della pelle, nell'artrite, nell'asma, nelle [illegible] pertosse, dal catarro. In questi parossismi [illegible] cessano di depurare il sangue e lo [illegible] Capuccino è superiore a [illegible] in base alla Salsa Parigliana ed altri [illegible]

Costa in Roma la bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Postale Bottiglie 3 L. 10 franco. Unico deposito Roma [illegible] N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

L'UOMO SCIMIA

è rappresentato da moltissimi farmacisti e droghieri, i quali falsificano o stupidamente imitano la Lichenina Lombardi. La grande efficacia e l'enorme credito acquistato da questa eccellente preparazione in quaranta anni di gloriosa esperienza spingono questi immorali vampiri a speculare anche sulla pubblica salute. È necessario quindi ricordare che solo la Lichenina Lombardi VERA è il rimedio scientifico sicurissimo contro

TOSSE, CATARRO, BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare (prof. Semmola); *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi* (prof. Cardarelli); *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse* (prof. Ramaglia); *di assai pronto sollievo dei sofferenti* (prof. Buonomo). — Giova pure ricordare che quell'illustrazione scientifica mondiale il prof. Salvatore Tommasi adoperava la Lichenina Lombardi VERA per *proprio uso*, attestando così non potere avere scienza rimedio migliore. Sono inutili perciò tutte le Pillole, Pastiglie, Sciroppi, ecc. messi in commercio dagli industriali o da poco onesti farmacisti e droghieri per ingannare il pubblico. L'ammalato che vuol liberarsi *in breve tempo* della tosse, catarro, bronchite, influenza ecc., deve usare solo la Lichenina Lombardi VERA, nè deve servirsi mai più dal farmacista o droghiere che vuol dargli altro prodotto perchè o è stupido o è profittante, desiderando che il male non finisca subito. Con la Lichenina Lombardi VERA la guarigione è immediata, mentre con tutti gli altri prodotti non si hanno gli effetti benefici della VERA LICHENINA. Si amministra facilmente anche ai bambini affetti da tosse convulsiva, alle donne gravide ed alle persone più avverse alle medicine perchè la Lichenina Lombardi VERA è piacevole ed efficacissima.

Si trova in tutte le farmacie e si prepara semplice, alla Codeina ed al Catrame.

Costa L. 2 il flacon. Per posta L. 2,50 in tutto il mondo. — Cinque fl. spediti raccomandati ovunque Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina, Sig. A Fischetti e C.°, Calle Azcuenaga, N. 370-381, Buenos-Ayres.

La parola che sana, voglio pronunciare
La Lichenina dei Lombardi, è come
Segno curativo sintomatico contro
La tosse ostinata, e questa attestano
Da questo cenno mio rispetto
Piacevole in casi che si erano
Anche ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 98

LA CURA DELLA TISI

o tubercolosi pulmonare fatta in modo facile, piacevole ed efficace rappresenta il più grande ritrovato di questa fine di secolo, specialmente si considera l'enorme mortalità che la malattia produce in tutto il mondo. Il sistema di cura è stato sperimentato da circa un decennio negli ospedali d'Italia e dell'estero, oggi l'applicazione è resa facilissima per cui mercè gli studi della Ditta Lombardi e Contardi di Napoli *in breve tempo* scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumento del peso del corpo. La guarigione, che si consegue anche nei casi disperati è reale e duratura. In luogo degli attestati medici, che potrebbero sembrar procurati, pubblichiamo le spontanee dichiarazioni degli ammalati. — Spezia 8. 5, '98. Ho quasi esaurita la bottiglia di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che pochi giorni fa mi ha spedito, e per conseguenza la prego di volermene spedire un altra *avendo con questo dall'uso fattone, che nessun'altra medicina poteva al pari della Lichenina ridarmi la salute*. La ringrazio e le porgo i miei più distinti saluti. D.mo Mongiai Giov., modellatore regio arsenale, Via Venti Settembre, 35. - Novara, 15. 3, '98. Spedisco ancora L. 25 per altri boccetti di Lichenina ed un flac. di Essenza di menta purissima da L. 7 perchè vedo che mi fa molto bene. Conosco da me stesso che le respirazioni fanno molto specificate. Prima di fare la sua cura appena che montavo una scala non poteva più respirare ed ora *quasi più nessun disturbo*. Sono molto compiaciuto della cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta preparata da loro. Entrai nell'Ospedale il 21. 9. 97 e mi hanno calcolato per tubercolosi pulmonare: ne uscii il 24. 2. '98 e scrissero bronco alveolite, ma son sempre tubercoloso. Volli provare la sua potente Lichenina ed essenza di menta e ma sono trovato contento. Cordiali saluti. Vostro cliente Borioli Elia, Borgo Sant'Andrea 23 C. Novara. - Queste esplicite e spontanee dichiarazioni anche di ammalati gravissimi confermano *indiscutibilmente* la grande efficacia della Lichenina al creosoto ed essenza di menta nella cura della tisi tubercolosi pulmonare, della bronco alveolite catarrale o caseosa, e di tutte le più gravi malattie dell'apparato respiratorio. — La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50. sei flacons L. 18 in tutta Italia ed in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 28. Metodo di cura *gratis* annesso ad ogni flacon.

ANNO XXIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Roma e nel Regno, Tunisi, Tripoli, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	12	10	5
Stati dell'Unione postale	36	20	10
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Claudio, n. 96

FANFULLA

NUM. 145

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, n. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele,
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gaurnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bonsignori in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schioneli, Piazza dei Vosgi, 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 31 Maggio 1898 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA, 30 Maggio 1898.

CRISI

29 maggio.

La natura, sempre provvida, sempre benefica e amorosa, ha trovato il modo di soccorrere gli uomini nei momenti nei quali più urgente è l'aiuto; l'alma mater pietosamente soccorre gli infelici prodigando loro aiuti, soccorsi, rimedi. E' essa che provvede il chinino per chi ha la febbre; è essa che dà il conforto delle balsamiche aure a chi ha bisogno di ritemprare le forze; è essa, sempre essa, che crea i rimedi agli interminabili mali onde è afflitta l'umanità, che conforta i miseri, che rinfranca gli spiriti con lo spettacolo sublime delle sue bellezze.

L'uomo, imitando la natura, ha voluto anche esso trovare i rimedi ai mali della società e dell'individuo; ha voluto provvedere a lenire le sofferenze, a impedire che si estendano, che travolgano l'una e l'altro. Spinto da spirito filantropico, l'uomo ha inventato le Società di soccorso agli asfittici, gli ospizi marini, gli ospedali, i paracalli, i giornali contro l'insonnia, gli ombrelli da acqua e da sole, e, tra tante altre benefiche, umanitarie istituzioni, ha inventato le crisi, rimedio sovrano contro le calamità politiche e sociali. Le crisi risolvono tutte le malattie, aiutano a superare tutte le difficoltà, rimuovono tutti gli ostacoli; le crisi sono le valvole di sicurezza della società.

Un paese piccolo vuol cavarsi il gusto di dichiarare la guerra ad uno assai più forte ed agguerrito! si imbarca in una impresa pazza, dissennata, dalla quale esce materialmente stremato, moralmente esautorato. Niente paura: si piglia un Delyannis e si mette fuori per far posto, poniamo, ad un qualunque Tricupis. Una squadra, poniamo americana, riesce a danneggiare alcuni legni di legno della Spagna, e, gonfiando bene la cosa, riesce ancora a far credere di avere occupato le Filippine. Questo basta perchè si provveda, immediatamente, a salvare la patria, a cancellare la macchia della creduta sconfitta, mediante una crisi ministeriale. Il Governo spagnolo si avvede che il conto di cassa non torna, che per tirare innanzi la guerra ci vogliono denari molti. In passato in casi somiglianti si cercava il modo di far quattrini; oggi, invece, si fa un'altra crisi per alternare i partiti al Governo, per contentare gli amici, calmare i turbolenti, disarmare i nemici.

*

La crisi! Terrore e tormento di chi ha il portafoglio, sospiro e palpito di chi non lo ha; la crisi è in un momento di furore da per tutto; in Francia v'è il timore di una crisi; in Austria la crisi è divenuta, può dirsi, normale; in America si parla di crisi ministeriale, oltre quella cerebrale che è arrivata ad uno stato acuto, allarmante; in Spagna v'è sempre da aspettarsi una crisi, oggi per le notizie della guerra, domani per la tassa sulla rendita che il ministro delle finanze non vuole e quello del *fomento*, vale a dire dei pannicelli caldi, vuole imporre per fomentare la discordia nel ministero. In Italia abbiamo una piccola crisi aperta. E tutto questo senza parlare delle crisi dei piccoli Stati, delle repubblichette più o meno sud-americane; senza parlare delle crisi del lavoro, delle crisi agricole, finanziarie, industriali, morali e intellettuali, delle quali il mondo è pieno, e alle quali non si pensa che, quando assumono un carattere minaccioso, una forma di ribellione.

Oramai però la gente seria non si commove più delle crisi che tanto appassionano i mestieranti della politica; la gente seria, che lavora o produce, si infischia in modo superlativo dei maneggi di quei messeri, o bada alla sostanza delle cose; bada al conto di cassa e si regola con esso, lasciando che, quanto al resto, le cose vadano per la china e magari per il Giappone, con relative nespole.

Non è delle crisi che da per tutto infieriscono che chi ha da perdere si preoccupa; le crisi sono fatte oramai per tenere desta l'attenzione degli sfaccendati, dei fannulloni, di coloro che non hanno da perdere che il tempo; chi ha, ripeto, qualcosa da perdere, chi lavora, chi pensa a sè non si commove di quello che avviene nei retroscena della politica spicciola, non si agita per la lotta delle ambizioni personali, ma bada ai fatti e alle cose.

*

Così, nella settimana passata, si è veduto che le notizie di crisi ministeriali in Spagna e altrove non hanno nè punto nè poco turbato la calma della gente d'affari. Più che alla probabile uscita del ministro delle finanze spagnolo, il mercato finanziario si è occupato e preoccupato della uscita della flotta spagnola dal golfo di Santiago; si è occupato e preoccupato di seguire i misteriosi movimenti delle flotte spagnola e americana; ha palpitato più per la posizione di Cervera e di Sampson che per quella di Puigcever e di Gamazo. E, a dire il vero, seguendo i movimenti delle flotte combattenti, non pare si sia orizzontato molto chiaramente, giacchè se v'è cosa che possa disorientare e appunto la guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, guerra fantastica, nebulosa, inafferrabile, evanescente.

Data una tale guerra, si capisce perfettamente che i faccendieri della politica e i truffatori della Borsa abbiano molto da fare; si capisce come essi si divertano a spargere al vento notizie importantissime, per le quali non hanno in verità da spendere molto. Un giornale, guardate strana combinazione, finanziario, il *Financial News*, si fa arrivare con uno speciale filo... drammatico la notizia della completa sconfitta della squadra spagnola a Santiago. Tutte le navi erano miseramente naufragate; tutte, s'intende, quelle spagnole, giacchè quelle americane erano invece entrate vittoriosamente nella baia di Santiago, [illegible] agli spagnoli, salutate dal corrispondente speciale del *Financial News* e dal relativo filo più speciale di lui.

S'è capito subito che si trattava di una spiritosa invenzione di un allegro filo americano elettrico, col quale gli spagnoli farebbero bene a fare uno di quei gomitoli chiusi in un astuccio di cartone che si chiamano carcerati. Capito ciò, il mercato non si commosse punto della terribile notizia e ne attese la smentita che corse voce fosse arrivata con la notizia della distatta della squadra dell'ammiraglio Sampson, il quale, invece di suonare, sarebbe stato suonato.

*

Non c'è da allarmarsi però per tanto poco, giacchè gli Stati Uniti stanno mettendo insieme 500 mila soldati volontari con i quali marceranno alla volta di Madrid. E' vero che, secondo certe notizie, i volontari non hanno nemmeno la fede criminale pulita, ma essi hanno però la salute con la quale possono dare lezione anche agli spagnoli, come vogliono darla intanto ai francesi ritirando la loro partecipazione all'esposizione del 1900. Peccato; vi farebbero una così bella figura!...

Tuttavia il mercato finanziario, pur non dando importanza alle notizie, anzi alle novelle, del *Financial News*, si è mostrato preoccupato della incertezza che è regnata a riguardo della guerra ispano-americana, ed è stato incerto ed agitato. Ad un certo momento però si è ridestato, con vigore ed ardimento, non ostante che intanto circolassero le voci circa le varie crisi delle quali ho parlato; gli affari si sono fatti più vivi e la tendenza del mercato è divenuta assai sostenuta.

Il mercato che, come ho detto, non si occupa dello chiacchiere dei politicanti, ma bada alla sostanza delle cose, e si regola, sopra tutto, sul conto di cassa, si è riconfortato in seguito al ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra avvenuto giovedì. La Banca, che aveva mostrato una grande paura di rimanere a secco di quattrini, ha cercato di pigliarne quanti più ha potuto trovarne. Ma poichè in pari tempo il prezzo del denaro è diminuito sul mercato, si è trovata nella necessità di ribassare lo sconto visto che non era possibile tenerlo ancora a 4 0/0 mentre sul mercato libero stava a 2 1/2 0/0. Ma il ribasso dello sconto ha dato luogo a commenti che non dirò privi di base, i quali, più ancora del ribasso di 1/2 0/0, hanno riconfortato il mercato finanziario. Se, esso ha detto, la Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto, ciò significa che essa è completamente tranquilla sia sulla situazione politica, sia su quella monetaria. E se vogliamo non ha avuto torto di ragionare a questo modo.

*

Dato questo ragionamento, data questa interpretazione del ribasso dello sconto, si capisce perfettamente il buon umore del mercato, e tanto più si capisce se si considera che esso ha sempre data una grande importanza al conto di cassa, alla situazione del mercato monetario. Esso ne ha data molta anche alla questione di Cuba, perchè ha veduto che essa poteva ancora, come aveva fatto in passato, disturbare il mercato monetario. Una crisi monetaria ha per il mercato finanziario una importanza molto maggiore di conto crisi politiche, di quelle che si risolvono col cambiare i portafogli, perchè una crisi monetaria recide le arterie della speculazione, toglie ad essa l'aria della quale ha bisogno per respirare.

Ora il mercato monetario ha avuto una crisi benefica che ha allontanato il pericolo di una ricaduta, e la speculazione non ha potuto assistere indifferente al lieto avvenimento, ma ha voluto solennizzarlo con un notevole e rapido aumento, specialmente a Londra, dove danno sempre una grande importanza al Dio dell'oro e al prezzo del denaro. A Londra, dove il senso pratico è altissimo, come l'alcool dei volontari americani, si pensa che quando vi sono molti denari v'è tutto, e si possono dare lezioni alla speculazione ribassista; e, per una volta tanto, glie l'hanno data solenne come quella che corse voce gli spagnoli avrebbero data agli americani. Con che io, non senza intenzione, associo la questione monetaria a quella cubana. Ed infatti non è da escludere che, continuando la guerra, gli americani abbiano bisogno di molti denari e li chiedano all'Europa. In tal caso potrebbe avvenire che le sorti della guerra provocassero una crisi monetaria, la quale si risolverebbe, per le considerazioni fatte, in una crisi finanziaria.

Nabab.

Il nuovo arcivescovo di Benevento

Benevento, 29. — E' arrivato, alle ore dodici, il nuovo arcivescovo, monsignor Donato Maria Dall'Olio, ricevuto alla stazione dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. L'arcivescovo, indossati fuori della città gli abiti pontificali, è entrato nel Duomo, acclamato dalla popolazione.

Un banchetto all'esposizione di Torino

Torino, 29. — Nel ristorante russo dell'Esposizione ebbe luogo un banchetto, offerto dal Comitato esecutivo ai giornalisti italiani ed esteri, convenuti a Torino pel concerto verdiano

Il presidente, onorevole Villa, ha pronunciato un applaudito discorso, inneggiando alla stampa.

Il pubblicista Vassallo gli rispose con felici ed applauditi parole, a nome dei suoi colleghi.

Per acclamazione fu deciso l'invio di un telegramma di omaggio a Giuseppe Verdi.

GIORNO PER GIORNO

Scoperta d'una cava preziosa.

In prossimità della Spezia fu scoperta da pochi mesi una vasta cava di caolino, materia che, come a tutti è noto, serve ad una grande quantità di industrie, come le ceramiche, telerie, cartiere ecc. Essa fu oggetto di un attento studio dell'ingegnere Stella, del regio Corpo delle miniere. Trattandosi di un minerale che veniva finora importato dall'estero — e specialmente dall'Inghilterra — la scoperta ha una considerevole importanza per l'avvenire industriale del nostro paese.

*

Esposizione storica del Risorgimento.

E' stata inaugurata a Treviso l'Esposizione storica del Risorgimento italiano. Promotore e ordinatore è stato il professore cavalier Bailo. Dall'epoca napoleonica, al 1860, tutti i momenti storico-patriottici hanno il loro ricordo. Tra i quadri si notano: il magnifico quadro della fu Rosa Bertolan, pittrice di Treviso, rappresentante l'ultimo dei provveditori veneziani a Treviso, Giustinian, che consegna la sua spada a Napoleone, ma dichiara di non conoscere altra signoria che quella della repubblica di Venezia — un altro quadro: di Muratori e Apollonio, un episodio dei fatti di Cornuda — un terzo quadro di G. Pavan: la proclamazione del Governo provvisorio nel 48 fatta dal podestà Olivi — e un busto in bronzo bellissimo del patriota cadorino Luigi Coletti, lavoro d'arte del Bortotti.

*

Gladstone e Disraeli.

Un aneddoto. Al banchetto inaugurale di una esposizione artistica, Disraeli parlò con la sua solita eloquenza della fantasia ornberante che si ammirava in quasi tutti i dipinti esposti. Dopo il banchetto, conversando amichevolmente col poeta Browning, gli disse: « Quello che mi ha colpito di più nei quadri esposti è proprio la mancanza assoluta di fantasia. »

Un giorno, qualche tempo dopo, ad una colazione a cui si trovava presente anche Gladstone, il Browning raccontò ridendo questa storiella, che trovava molto divertente: « Lei la chiama divertente, ribattè Gladstone con lo sguardo scintillante; io la chiamo infernale. »

*

La guerra ispano-americana.

Negli equipaggi delle navi americane si trovan genti di tutte le nazionalità.

Da New-York si annunzia che il primo colpo di cannone nella guerra ispano-americana sarebbe stato tirato da un greco, chiamato Mateas, originario dell'isola di Calymno, e che da parecchi anni serve quale artigliere a bordo dell'incrociatore « Nashville ».

Il comandante in secondo del « Concord » della squadra americana delle Filippine è anch'esso greco. Si chiama Giorgio Calvocoressi, della nota famiglia di Chio.

*

L'eredità letteraria di Gustavo Freytag.

Una causa interessante si sta discutendo a Francoforte fra i parenti del compianto romanziere Gustavo Freytag, l'autore di « Dare ed avere ».

La vedova di Freytag, che egli aveva sposato in seconde nozze, ha in mano tutta la sua produzione letteraria inedita, e le lettere che egli scambiò coi più illustri contemporanei. Il figlio di primo letto del romanziere le fa causa per costringerla a consegnare i preziosi documenti; ma essa pretende che la volontà del defunto era di lasciare in mano a lei tutte le sue carte.

Per dimostrare la verità di questa affermazione, la vedova Freytag ha pubblicato un libro, in cui sono stampate molte lettere che Freytag le aveva scritto. Il tribunale è esitante e ha rimandato ogni deliberazione, sperando che nel frattempo si giunga ad un componimento.

*

La III Lezione.

Il signor Cagnat, nell'ultima adunanza dell'Accademia di iscrizioni e belle lettere di Francia, ha riferito su una proposta fatta dal signor Besnier, membro della Scuola francese di Roma, di una iscrizione trovata a Lambese nelle ruine di una sala un tempo sorretta da colonne. Da questa iscrizione si impara che questa sala era il « tabularium », e cioè il deposito d'archivio della III Legione Augusta, e che gli impiegati alle scritture militari vi si riunivano per le adunanze della loro Associazione funeraria, che era allo stesso tempo una Società di mutuo soccorso.

La signora Meissonier.

La signora Meissonier, morta in questi giorni, era la seconda moglie dell'illustre pittore. Egli l'aveva sposata nel 1889. Il primo matrimonio di Meissonier con la signorina Sternheil, morta nel 1888, era durato circa un mezzo secolo. Dal primo matrimonio son nati i due soli figliuoli di Meissonier: la signora Méquillet, vedova d'un ufficiale, e Carlo Meissonier, un degno artista.

*

La statua di carta.

Dicemmo che si fabbricava una statua colossale della regina Vittoria, di carta. La statua è compiuta. Avrà dodici piedi di altezza, peserà 20,000 chilogrammi, costerà 5000 sterline. Sarà esposta alla Esposizione internazionale di Glasgow.

*

Il femminismo in Turchia.

Una bizzarra notizia giunge da Costantinopoli: il Consiglio di Stato fu chiamato a deliberare sulla quistione: — se si debba permettere alle donne-dottori di esercitare la medicina in Turchia.

Il Consiglio di Stato ha risposto di no.

Questa proibizione è tanto più strana, in quanto da tempo le medichesse esercitavan liberamente in Turchia la loro professione, quando questo diritto veniva loro contestato nei paesi civili.

*

Le inoculazioni vegetali.

Il dottor Manouvrier ha comunicato alla Società antropologica di Parigi uno studio che la [illegible] sperimentale. Il dottor Manouvrier ha presentato un tronco di pino a cui venne inoculato il cancro. Dalle esperienze fatte risulterebbe che il cancro può venir trasmesso dai vegetali all'uomo, e da questo a quelli. Il vegetale contaminato muore, come l'uomo, di cachessia cancerosa.

*

La bicicletta.

Adottata subito con entusiasmo dagli americani, discussa per alcuni anni in Francia, accolta in Italia, combattuta in Germania dall'imperatore Guglielmo, la bicicletta non ha avuto, in alcun paese, tanta opposizione quanto in Austria. Le autorità la perseguitarono, ne sottoposero a regolamenti draconiani l'esercizio e non risparmiarono di tormentare gli amatori. Per essere ammessi a circolare per Vienna, i ciclisti erano obbligati a subire un esame preliminare e a fare, dinnanzi a un giurì, la prova che essi potevano percorrere le vie pubbliche senza destar preoccupazioni per la sicurezza dei cittadini; si imponeva loro di portare un numero grande e visibile più di quello delle vetture; moltissime strade erano vietate, e ad ogni tratto vi erano tabelle che imponevano di rallentare la corsa, di stringere il freno, di discendere e condurre la macchina a mano. L'entusiasmo di alcune grandi dame ha finito per trionfare del pregiudizio ufficiale e far cessare l'ostracismo. L'arciduchessa Stefania è ciclista emerita; l'arciduchessa Maria Giuseppa, malgrado un recente e alquanto grave incidente, è appassionatissima di quel genere di « sport ». Ma la più ardente di tutte le cyclewomen austriache è certamente la contessa di Kielmansegg, moglie del governatore della Bassa Austria. Grazie alla sua influenza, il conte di Kielmansegg si è deciso a revocare la maggior parte dei regolamenti vessatori, e ha fatto prevalere il principio del ciclo libero nello stato libero. I ciclisti riconoscenti han battezzato col nome della contessa l'editto che rende loro la libertà; e così quell'editto è designato « lex Anastasia ».

*

Il busto.

Con ordinanza del nuovo ministro dell'istruzione pubblica in Russia, signor Bogoljewow, è vietato alle alunne delle scuole superiori e dei ginnasi per signorine, come alle alunne de' conservatorii di musica e di belle arti, di portare il busto; per l'igiene.

*

Per finire.

Un'insegna autentica. La pubblica il « Piccolo » di Trieste.

Letta su uno spaccio di vini:

« Vendita di Vermutk »

e più sotto:

« Savemo che si scrive col h e non col k ma no gavemo lo stampo del aca ».

N. Nanni.

I soliti due pesi e due misure

La seguente lettera non annunzia fatti incredibili. Il peggio è che i fatti siano invece diventati crollibilissimi, da poi che purtroppo alla doverosa tutela delle istituzioni si è cercato sostituire una inutile e pericolosa politica di diversione, che se può salvare degli alleati, non fa che crescere le difficoltà dell'ora presente.

Brescia, 28 maggio.

Giustamente, Méline, presidente del Consiglio in Francia, diceva che è tattica dei radicali gridare addosso ai clericali, per stornare l'attenzione dai pericoli della demagogia. Lo stesso succede ora in Italia, ministro il *liberale* Zanardelli. Pare che la ribellione di Milano, i torbidi anarchici scoppiati in Italia siano opera di cattolici, a giudicare dagli scioglimenti di associazioni cattoliche, e da qualche altro provvedimento. Anche qui a Brescia furono sciolti i comitati diocesano e parrocchiali di città e provincia, quando appunto stavasi per opera loro raccogliendo offerte per le famiglie dei soldati richiamati sotto le armi. In compenso non sono stati toccati circoli, consolati e altri sodalizi che hanno sempre manifestato la loro attività in modo da interessare, impensierire, le autorità.

La ragione è, che questi come furono per il passato sono e saranno gli alleati del partito zanardelliano nelle elezioni amministrative.

Quest'alleanza apparve anche in occasione dell'annuale commemorazione delle Dieci giornate; mentre i veterani, ed altre società militari e civili, e numeroso popolo seguivano la rappresentanza municipale, i partigiani dell'onorevole Zanardelli erano nel corteggio socialista, preceduto dalla bandiera rossa e nera, che proibita in altre parti, qui a Brescia fu lasciata sventolare! *X.*

MONUMENTO DI CORNUDA

Cornuda, 29. — Al banchetto offerto alle principali autorità che intervennero all'inaugurazione del monumento-ossario ai caduti di Cornuda nel maggio 1848, hanno assistito le rappresentanze del Senato, della Camera e dei ministeri della guerra e della marina.

Parlarono a nome del Senato l'onorevole Prampero, ed a nome della Camera l'onorevole Rizzo.

Parlarono pure il comm. Sartorelli, presidente del Comitato esecutivo, i sindaci di Cornuda e Venezia ed altri rappresentanti al banchetto i reduci delle patrie battaglie.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Furono oltre trecento gli intervenuti al banchetto. Grande animazione.

SPAGNA E STATI-UNITI

L'esportazione della moneta in Spagna.

Madrid, 30. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di proibire l'esportazione della moneta metallica.

La squadra spagnuola a Cuba.

Washington, 30. — L'ammiraglio Schley ha telegrafato al ministro della marina, Long, che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, si trova nelle acque di Santiago di Cuba.

CRONACA ESTERA

Félix Faure.

Parigi, 29. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnato dai ministri della guerra, della marina e del commercio, è arrivato stamani, alle ore 9, a Saint-Etienne, ove fu calorosamente acclamato.

La città è imbandierata.

Saint-Etienne, 29. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, parlando, stasera, ad un banchetto offertogli dal municipio, constatò che l'alleanza franco-russa fortifica la posizione della Francia nei consigli delle Potenze a vantaggio della pace.

Deplorò che gli sforzi della Francia, uniti con quelli delle altre Potenze, non sieno riusciti a prevenire il conflitto ispano americano. Disse che la lealtà della politica francese valse alla Francia la fiducia delle nazioni. Questi risultati sono dovuti alla politica della democrazia, la quale deve accettare ogni sacrificio a favore dell'esercito e della marina allo scopo di mantenere la pace.

Una festa della "Lira italiana"

Parigi, 30. — La « Lira italiana » ha festeggiato, iersera, con un banchetto all'Istituto Charass il 21° anniversario della fondazione della Cassa pensioni.

Presiedeva l'ambasciatore italiano, conte Tornielli. Vi presero parte 250 commensali, fra cui numerose notabilità della colonia.

Al levar delle mense l'ambasciatore, conte Tornielli, brindò al Re, alla Casa di Savoia e alla prosperità della « Lira Italiana », il cui scopo è il mutuo soccorso. Indi inviò al presidente della Repubblica, Félix Faure.

Fecero poi patriottici discorsi Casalegno, Caponi, Raqueni ed altri.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, presidente onorario della « Lira Italiana », e al sindaco di Firenze, associandosi all'omaggio reso, ieri, dalla città di Firenze ai caduti di Curtatone e Montanara.

Il concerto della « Lira » suonò, fra applausi, la Marcia reale, l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese.

Le elezioni nel Belgio.

Bruxelles, 30. — I risultati delle votazioni di ballottaggio non modificano sensibilmente la situazione dei vari partiti della Camera dei Rappresentanti.

Collisione fra piroscafi.

New-York, 30. — L'incrociatore degli Stati Uniti *Columbia* ed il piroscafo inglese *Foscolina* ebbero una collisione.

Il *Foscolina* affondò, ma il suo equipaggio si è salvato.

Il *Columbia*, gravemente avariato, rientrò in porto.

CRONACA ITALIANA

(Da lettere e cartoline.)

Torino, 29. — *Duecentomila lire sfumate.* — Vengo a conoscenza di un fatto gravissimo. Però in certe cose bisogna andare adagio. Mi limiterò quindi a raccontare che in una delle tante parrocchie di Torino ci era, naturalmente, oltre al parroco, egregio sacerdote ed eletta anima d'artista, un vice parroco, che non brillava precisamente per le medesime ottime qualità.

Don X, un giovane prete sulla trentina, aitante della persona, dal colorito roseo e dall'aspetto simpatico, godeva le buone grazie di tutte le devote della parrocchia, che è delle più ricche di Torino.

Valendosi dell'autorità che il suo ministero gli dava sull'animo delle buone pecorelle, il vice parroco incominciò ad insinuare in quelle anime primitive un salutare terrore contro... le Banche.

La storia degli ultimi anni, del resto, gli dava pur troppo ragione ed il sacerdote faceva un'opera buona mettendole in guardia contro delle sorprese poco gradevoli.

— Ma cosa dobbiamo farne dei nostri titoli, dei nostri denari? — dicevano le pie donne.

E allora don X aveva una geniale trovata:

— Toh! ed io che non ci pensavo! Ma nulla di più semplice. Io tengo le chiavi della cassa parrocchiale: affidate a me i vostri titoli: li chiudo là dentro e potete dormire i vostri sonni tranquilli. Gli angeli li custodiranno ed io vi passerò gli interessi.

Il discorsetto otteneva un effetto sicuro. Tutte le devote volevano consegnargli il loro piccolo capitale. Una sola gli affidò per oltre lire 15,000 in varii titoli.

Altri denari egli incassò per la riedificazione e l'abbellimento di certe cappelle nella chiesa parrocchiale, dicendo che a lui dovevansi fare i versamenti per tale nobile scopo.

Per circa due anni le beghine ricevettero regolarmente dal loro banchiere parrocchiale gli interessi dei loro depositi per mezzo del suo notaio.

Ma dai primi di quest'anno il pagamento degli interessi subì qualche oscillazione ed i ritardi andarono sempre più accentuandosi. Ciò non di meno le devote erano lungi dal sospettare del loro simpatico vice-parroco.

Ma ad un tratto questi non si lascia più vedere! Da martedì mancano assolutamente sue notizie.

Qualcuna cominciò ad allarmarsi, si recò dal parroco, dal notaio. Nessuno sapeva darne notizia.

Finalmente si decise, benché a malincuore, a confidare le sue inquietudini alla... questura!

Ehu! profanazione!

Si cominciarono tosto le ricerche. Dal paese natio, nel Canavese, ove risiede un suo fratello, si rispose che il don X, non vi era stato visto, e tutto lascia credere che sia riparato all'estero...

Dalle denunzie già ricevute, apparirebbe che oltre 200,000 lire hanno preso il volo col giovane vice parroco.

— *Le rappresentazioni sacre della Passione.* — L'ingegnere teatrale Giulietti ha trasformato in tempio sacro il Teatro Torinese per riprodurvi una sua grandiosa *Trilogia biblica*, dalla creazione del mondo al Calvario

Difficoltà di messa in scena e di preparazione dei meccanismi, complicatissimi, inventati dall'ingegnere Giulietti, ritarderanno di qualche tempo l'andata in scena delle prime due parti e si dovette quindi cominciare dalla terza: *La Passione.*

E ieri numerosi invitati convennero al Torinese per assistere ad una prima rappresentazione a porte chiuse.

Era pure invitato e doveva intervenire l'arcivescovo monsignor Richelmy, sotto il cui patronato sono poste queste sacre rappresentazioni, e si era costruito per lui un palco speciale, di fronte a quello della Real Casa, ma all'ultimo momento monsignore mandò ad avvertire che per improvvise circostanze doveva rimandare la sua visita ad altro giorno.

Si cominciò quindi senza di lui.

Questa *Passione*, eseguita da una compagnia diretta dall'egregio artista Ferdinando Migliore, e da una falange di cori e comparse, è messa in scena con vero sfarzo.

Le scene, di Fontana, Ferri ed Amato, sono bellissime, ed i vestiari vennero eseguiti appositamente dalla sartoria Magnani di Torino.

Il quadro del Calvario, di un bell'effetto artistico, suscitò in special modo vivissime approvazioni.

I cori erano diretti dal maestro Zorzato ed il maestro Vercellone concertò e diresse la numerosa orchestra.

L'ingegnere Giulietti fece con squisita cortesia gli onori di casa.

Stasera prima rappresentazione pubblica.

Milano, 29. — *Revoca del cappellano celiuare.* — Don Enrico Riva, cappellano del celiulare, venne revocato dalla sua carica.

L'officio che il Riva doveva compiere è uno dei più delicati, e la persona che ne è investita ha l'obbligo di inspirare la maggiore fiducia; ma egli, per le sue relazioni e le sue opinioni ultra clericali intransigenti, non offriva la richiesta guarentigia. Da ciò l'annunziato allontanamento.

— *In Duomo.* — Per le feste di Pentecoste si credeva avesse dovuto pontificare questa mattina l'arcivescovo cardinal Ferrari, e pronunciare la nota omelia dopo la messa solenne. Invece l'arcivescovo non discese in Duomo. Ha funzionato in sua vece il vescovo Mantegazza.

— *Il processo del comm. Giachi al nostro tribunale.* — L'8 luglio al nostro tribunale comincerà la discussione di un importante processo bancario, a carico del commendatore Biagio Giachi, già direttore del Banco di Napoli delle sedi di Milano e Roma: Luraghi Vittore, Joannini Ceva di San Michele ex-direttore della Banca Lomellina, Cavallini commendatore Filippo, colle qualità già note, Pozzi Arturo già direttore della Banca Lomellina.

Secondo il giornale *I Tribunali*, le imputazioni di cui debbono rispondere sono le seguenti:

Il Giachi,

a) del delitto previsto e punito dagli articoli 79, 172 al 1° N. 1, C. P. (corruzione) per avere in Milano con più atti esecutivi della identica risoluzione nella sua qualità di pubblico ufficiale e cioè di direttore del Banco di Napoli, istituto che per legge è sottoposto alla tutela dello Stato, ricevuto danaro dalla Ditta Luraghi per fare atti contro i doveri del proprio ufficio e favorire la Ditta medesima di contratti nei quali era interessata l'amministrazione del detto Banco e più precisamente per avere durante il tempo in cui resse la sede di Milano ricevuto negli anni 1890 91-92, sino all'agosto 93, delle somme non determinate: ma certamente non inferiori alle seimila lire;

b) di altro simile delitto per avere, con più atti esecutivi della medesima risoluzione e nella qualità predetta ricevuto dalla Banca Lomellina di Vigevano e dal commendatore Filippo Cavallini del danaro per fare atti contro i doveri del propsio ufficio e favorirli di contratti nei quali era interessata l'amministrazione del Banco di Napoli e più precisamente per avere ricevuto dall'anno 1888 all'ottobre 1892, nella quale epoca fu direttore della sede di Milano, la somma complessiva di lire 15,862, nonchè il condono di lire 10,814 delle quali era debitore verso la Banca Lomellina.

Il Luraghi detto il modello:

a) per avere indotto il commendatore Giachi a commettere il delitto di corruzione;

b) per avere nel 1890 e 1891 indotto Luigi Airaldi, già impiegato alla sede del Banco di Napoli, sede di Milano, ora defunto, a commettere la corruzione per avere esso Airaldi in Milano, negli anni 1890 e 1891 ricevuto in più riprese L. 2061 80 per fare atti contro doveri del proprio ufficio e favorire la ditta stessa in contratti nei quali era interessato il Banco di Napoli.

Joannini di complicità per avere, come procuratore della ditta Luraghi, concorso nella istigazione alla corruzione del commendator Giachi.

Cavallini e Ferrari di Trecate, Joannini e Pozzo di complicità nella corruzione imputata al comm. Giachi da parte della Banca Lomellina.

L'istruttoria è incominciata sulla base di un biglietto scritto di pugno del Giachi e rinvenuto nel cifrario della corrispondenza tra la direzione generale del Banco di Napoli e la sede di Roma.

Il biglietto era la chiave del cifrario per la corrispondenza segreta fra Luraghi e Giachi e Giudici, *alter ego* di Cavallini.

Questo documento venne trasmesso dalla direzione del Banco di Napoli alla procura generale di Milano, la quale trasmise gli atti al giudice istruttore di Roma.

Il tribunale di Roma dichiarò non luogo a procedere sui fatti avvenuti a Roma, posteriori al 1893, e per i fatti anteriori mandò gli atti al tribunale di Milano, dove il Giachi risiedeva all'epoca in cui i fatti avvennero.

Il comm. Giachi, interrogato, avrebbe ammesso d'aver ricevuto dalla Banca Lomellina circa lire cinquemila, ma soggiunse che erano compartecipazioni in un sindacato per le elezioni della Banca di Genova.

L'accusa risponderebbe che tali compartecipazioni sarebbero indicate nei libri della Banca come « provvigioni » e si fonderebbe pur sulle note lettere, nelle quali si parlava di « Zuccherini per G. »

Tutti gli imputati sono a piede libero: il Cavallini e il Pozzo sono latitanti.

— *Uxoricida e suicida.* — Stamani verso le 10 la sesta sezione di pubblica sicurezza in Terraggio, per telefono, veniva avvisata che in via Lorenzo Mascheroni in un appartamentino al quarto piano si erano suicidati i coniugi Luigi Ferretti, pasticciere, e Pasqualina Ghiraldi.

Accorse tosto sul luogo l'ispettore ed alcuni agenti che, infatti, penetrati nell'appartamento vi trovarono gli infelici coniugi cadaveri. Il Ferretti Luigi giaceva sul letto stringendo ancora in pugno una rivoltella colla quale erasi esploso un colpo alla gola.

La Ghiraldi Pasqualina stava invece stesa per terra, innanzi allo specchio, completamente abbigliata come chi è in procinto di uscire a passeggio, con una profonda ferita sotto il mento.

Questa circostanza unita alle informazioni assunte presso i vicini, dal portinaio, dai parenti — informazioni le quali accertano come fra marito e moglie non esistesse alcun accordo e come ad ogni piè sospinto trovassero ragione a gravi litigi, sempre però originati dal marito gelosissimo — dà diritto ad affermare che il Ferretti abbia prima uccisa la moglie e poi si sia suicidato.

Sul tavolino da notte l'autorità rinvenne un libretto della locale Cassa di risparmio col deposito di lire 212 63 ed un biglietto del Ferretti diretto al questore. In esso è detto che, pagate le spese dei funerali, si mandi il restante della somma iscritta sul libretto al padre residente a Reggio Emilia.

Nessun accenno alle cause della tragedia nè parola che accerti l'intenzione delittuosa del suicida.

Il Ferretti aveva moglie da circa un anno ed il matrimonio fu davvero matrimonio di amore. Dalle informazioni assunte non risulta che la sua feroce gelosia fosse giustificata.

Certo è però che da parecchio tempo, con gli amici, andava accennando all'insopportabilità della sua vita coniugale ed al desiderio di farla finita una buona volta.

Firenze, 29. — *Il processo contro l'onorevole Pescetti.* — E' quasi certo che la causa contro il deputato Pescetti sarà riunita a quella contro i ferrovieri Del Buono, Ciotti, Tempesti, Lapi ed altri.

L'accusa è di associazione e d'istigazione a delinquere, tanto per i disordini di Firenze quanto per i tumulti di Sesto.

Appena sarà ultimata l'istruttoria — il che avverrà fra pochi giorni — l'avvocato fiscale cav. Gavino Ricci rimetterà all'onorevole Biancheri, presidente della Camera, la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Pescetti, contro il quale peraltro è mantenuto il mandato di cattura; dimodochè se egli venisse in Toscana sarebbe arrestato.

Sembra che il processo per i fatti di piazza Vittorio Emanuele — nel quale sono implicati quarantasette individui sarà discusso il 6 giugno.

— *Arrivo di detenuti* — Stamani, col primo treno di Livorno, giungevano 50 detenuti, tra cui 18 donne.

Per mezzo di vetture cellulari vennero tradotti alle carceri provvisorie della Fortezza da Basso.

— *Perquisizioni importanti.* — Nell'eseguire il disarmo nei comuni di Santa Sofia e di Mortano furono operate delle perquisizioni che condussero al sequestro di importanti documenti sulla organizzazione e sul movimento dei partiti sovversivi.

Como, 29. — *L'arresto d'un capitano di piroscafo.* — Stamani alle 6 10 partiva da Lugano il battello *Generoso*, della Compagnia di navigazione del lago di Lugano, comandato dal capitano Melzi, diretto a Porlezza.

Appena giunto a questo paese, il capitano, che era disceso a terra per i suoi affari, fu arrestato da due carabinieri che l'attendevano al pontile e condotto in caserma.

Si ignora la causa di questo arresto.

Varese, 29. — *Circoli disciolti.* — D'ordine dell'autorità militare vennero sciolti il comitato ed i circoli parrocchiali. Ne furono perquisite le sedi e venne sequestrata tutta la corrispondenza.

Il quale ordine venne dato per i comitati parrocchiali dei diversi paesi della provincia.

Genova, 29. — *Processo Festa.* — Il 31 corrente alla Suprema Corte di cassazione di Roma verrà discusso il ricorso presentato dai difensori del Festa contro la sentenza della sezione d'accusa che rinviava quest'ultimo al giudizio della Corte d'assise come colpevole di concorso nell'omicidio commesso nella persona di Andrea Forno.

Il Festa sarà assistito nel giudizio dall'avvocato G. Randanini del fôro di Roma.

Dopo il responso della Suprema Corte verrà dalla difesa presentata domanda per ottenere la distrazione del processo a carico del Festa dalla Corte d'assise di Genova.

Civitavecchia, 30 (*R. G.*) — *Distribuzione di premi.* — Ieri mattina, mentre al di fuori imperversava un forte temporale, nella caserma della Società di pubblica assistenza « Croce Bianca », graziosamente ornata per l'occasione, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi ai militi che negli anni 96 97 98 si distinsero per solerzia. Già antecedentemente monsignor D'Arvia Caracciolo aveva benedetta la bandiera sociale, inaugurandola; essa è colore *bleu* con croce bianca; contemporaneamente si scopriva una lapide del benemerito presidente Ricci Giuseppe, che fu tanta parte di tale istituzione.

Alle 10, con intervento delle autorità civili e militari, nonchè della stampa, si procedette alla distribuzione delle medaglie di argento a coloro che, come sopra, se ne resero degni; essi sono: Patrignani Andrea, Settimio Salerni, Siglioni Giovanni, Di Gennaro Armando e Sposito Vincenzo.

La benefica Associazione prestò nel 96-97 servizi 137, e nel 97-98 ne eseguì 190; fondata il 30 maggio 96, conta oggi 96 soci effettivi, nonchè 64 onorari.

Il Comune contribuisce presentemente con 180 lire annue, sufficienti appena per pagare il fitto del locale, ma è da augurarsi che più efficacemente si incoraggi questo utile sodalizio.

Ai signori Guglielmi Benedetto, Ricci Luigi, Guglielmotti Ettore e capitano medico Turzini, che tanta parte hanno nella vita di questo sodalizio, sinceri rallegramenti, con gli augurii che la cittadinanza, comprendendone il fine umanitario, li incoraggi maggiormente.

Messina, 25. (*S.*) — Vi annunzio con piacere lo speciale onore reso ad un magistrato, che, per aver fatta in Roma tutta la carriera di aggiunto e di giudice, ben può dirsi romano e che oggi è presidente del nostro tribunale civile. E' il cav. uff. Giovanni Andreucci, testè, di *motu proprio* del Re, nominato cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, *pel modo lodevolissimo* col quale disimpegna l'importante ufficio di presidente del tribunale civile e penale di Messina.

Ed è per questo appunto che per la nuova onorificenza sono giunte congratulazioni di ogni parte al cav. Andreucci. Permettetemi che anche io vi aggiunga le mie.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: SONNI - SENNO - SI - NO
ONDE - DONNE - SINDONE,
e *parola a zeta*:

INSULTO
PERETTI
PADELLA
LIGURIA
LASAGNE
INFANTI
INSULTO

Logogrifo.

5. 5. Compagne del garofano.
4. Posso servir benissimo per far modesta cena.
5. Io giaccio all'est dell'Africa.
6. Mi citan fra gli Apostoli.
6. Formiamo la catena.
3. Sconvolgo il capo agli uomini
4. e vado dentr'al Tevere.
5. Vecchissima a Verona.
4. Io fui profeta celebre.
5. Quadrupedi domestici.
3. Mi dicono a Pomona.
5. Non sempre andiamo in carcere.
4. Mi cavano dall'alpaga
e non dal dromedario.
4. Io corro a Irun, a Cadice.
Mi s'indovina subito:
— nefasto dottrinario.

Domani si pubblicherà il 78.o concorso a premio.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Stasera ultima rappresentazione degli *Ugonotti*. E' serata d'addio della valentissima artista signora Medea Borelli, e il pubblico vorrà accorrere numeroso per testimoniare la sua molta ammirazione alla cantante elettissima.

E domani sera (cosa desiderata da tutti) un'altra rappresentazione della *Traviata*, per serata d'addio di Gemma Bellincioni.

E la sera dopo, mercoledì primo giugno, prima rappresentazione della compagnia drammatica Andò e Tina di Lorenzo, con la commedia di Sardou, *Dora*.

— Valle.

Edoardo Farravilla ha terminato ieri sera il corso delle promesse rappresentazioni. L'artista originalissimo ebbe dal pubblico un affettuoso saluto.

Durante il mese di giugno il teatro rimarrà chiuso.

— Nazionale.

Ieri sera ultima rappresentazione della compagnia d'operette e ballo. Applausi alle due prime ballerine Seregni e Cappelletti.

Quanto prima il Nazionale si riaprirà per le rappresentazioni straordinarie della *Teresa*, nuova opera del maestro Luzi.

Domani alle 4 1/2 l'annunciata rappresentazione straordinaria a beneficio della Cassa di convalescenza e ambulatorio per i malati poveri.

— Quirino.

Lo spettacolo di stasera è a beneficio delle famiglie povere dei richiamati alle armi. Si rappresenterà *Ipnotismo*. E stasera la compagnia Zoppetti-Sichel lascerà il Quirino.

Domani prima rappresentazione della compagnia di operette della signorina Emma Canti, diretta dai signori Giulio Fari e Giuseppe Castagnetta. La compagnia Canti andrà in iscena con l'operetta di Audran, *La Poupée*. Le operette nuove sono *Mam'zelle Qual'Sous* di Planquette; *Monsieur Lohengrin* di Varney; *Carillon* di Chenca y Valverde; *Les petites femmes* di Messager. Saranno rappresentate anche *La serva padrona* di Pergolesi e *Il maestro di cappella* di Paer.

— Politeama Adriano.

Oggi con bellissimo esito ha avuto luogo l'antiprova generale della *Gioconda*, la cui prima rappresentazione rimane fissata per mercoledì sera primo giugno. Ne sono esecutori le signore Ines De Frate (*Gioconda*), Giannina Lukesevska (*Laura*), Armanda Degli Abbati (*La Cieca*), e i signori Coppola (*Enzo*), Gregoretti (*Barnaba*), Galli (*Alvise*).

Dirige l'orchestra Edoardo Mascheroni.

Sono anche incominciate le prove della *Bohème* di Puccini, con le signore Lina Peri, Amelia Campagnoli-Cremona, e i signori Masin, Pini-Corsi, Morghen, Galli.

— Manzoni.

Stasera *Le due orfanelle*. Domani prima rappresentazione del dramma *feerie*: *I figli del capitano Grant*.

— Metastasio.

Continuano con costante successo le repliche del nuovo dramma di Serafino Renzi: *Canaglia dorata*.

— Teatro Nuovo.

Stasera e domani il teatro rimarrà chiuso. Mercoledì col *Boccaccio* prima rappresentazione della compagnia d'operette diretta da Amalia Ferrara. Nel corso della stagione verranno date due operette nuove *La valle di Giosafat* e *Il purgatorio*.

AI FILIPPINI

Ancora i tumulti di Genzano.

Sotto la imputazione di eccitamento al saccheggio, alla rivolta, ecc., si sono presentati dinanzi alla ottava sezione Mario Pesoli di anni 17, Pio Imbastari di anni 25, Alberto Valle di anni 23 e Caterina Capocchia di anni 48. Lo svolgimento di questo processo è stato pieno di vivaci incidenti. Il tribunale condannò la Capocchia, l'Imbastari ed il Valle a 2 anni, 2 mesi, 15 giorni e lire 300 di multa, ed il Pesoli, minorenne, ad 1 anno, 1 mese, 6 giorni e lire 200 di multa. Difensori gli avvocati Brenna, Bartolucci e Ce Gousandier.

Processo Frezzi.

Sappiamo che la Sezione d'accusa questo oggi ha dichiarato non luogo a procedere contro gli imputati, e perciò ha subito ordinato la scarcerazione del brigadiere Mellace, e delle guardie Umut, Maraghi e Campana.

Presiedeva il comm. Ponticaccia, pubblico ministero avv. Tofano.

Sigma.

SPORT

Corse al trotto all'ippodromo di Tor di Quinto.

Le corse che dovevano aver luogo ieri a Tor di Quinto, furono rimandate a causa della pioggia che aveva resa impraticabile la pista.

Le corse avranno luogo domani, martedì, *irrevocabilmente*.

La prima giornata di corse a Torino.

Torino, 30 (*Momo*). — L'inaugurazione del nuovo Ippodromo, con la prima giornata di corse al galoppo, ha avuto luogo ieri.

Il nuovo ippodromo è veramente bello e grandioso. Oltre la pista per le corse al galoppo, v'è la pista per le corse al trotto. Elegantissime le tribune ed il *pesage*, contornati da ridenti giardini.

Il tempo era incerto, il *pesage* affollatissimo, le tribune gremite di eleganti *toilettes*; grande animazione nel prato. Assistettero alle corse le LL. AA. RR. i duchi d'Aosta, la principessa Laetitia, il duca degli Abruzzi, i duchi di Genova.

Ecco il risultato delle corse, che furono interessantissime:

Prima corsa — *Premio di apertura* — Lire 2000. Distanza metri 1800 circa.

Corrono: *Mimì* della Razza Volta, *Morgante* della Razza di Carmignano, *Vistola* della Petite Ecurie, *Iride* del barone E. di Loreto, *Tagus* del barone de Grénier.

— 43 —

GIUSEPPE DE ROSSI

SANT'ELENA

Camminava diritta, con le braccia adesso abbandonate lungo la persona e lo sguardo intento alle onde brevi dell'acqua che si formavano e si scomponevano, si alternavano, si confondevano e sparivano con una vece continua, senza mai fermarsi, senza mai per un solo istante posare.

Al punto dove si spiccavano i primi cespugli della siepe fiorente che limitava da quella parte la proprietà di Marana, Elisa si fermò.

La boscaglia di castagni di là si stendeva con la freschezza delle sue ombre misteriose: appresso ai primi alberi radi e ramosi sorgenti di tra li ammucchiamenti delle felci rossastre, la grande macchia si apriva e l'odore acuto del bosco arrivava fino lì a folate ora delicatamente pallide, ora gravemente intense.

Elisa passò al di là della siepe, arrivò ai primi tronchi dai cui nodi rigonfi come tumescenze si sbrancavano nelle loro contorsioni fasci di rami frondosi e poichè un viaietto si apriva a lei davanti serpeggiante nella sua striscia sottile fra il musco delle radici e i mazzi delle felci, ella piegò abbandonando la ripa e s'internò nella macchia.

Lo stridar rumoroso d'un ramarro sopra ai macchi delle foglie secche, la fece fermare ad un tratto. Ebbe paura e si portò una mano sul petto quasi a comprimere i moti del cuore che aveva preso a metterle un gran battito là sotto alle costole.

L'ombra misteriosa della grande foresta e tutto quell'infinito silenzio silborale da prima l'avevano attratta con le loro lusinghe: ed era bastato quel semplice rumore d'un ramarro strisciante per cambiar quelle lusinghe in una folla di paure.

Diritta in mezzo ad una breve e ristretta radura aperta di tra un cerchio di alberi secolari ella rimase per un momento ad ascoltare, con li occhi fissi nel raggrondamento dei sopraccigli, là a quel cespuglio di felci donde il tenue rumore era arrivato fino alle sue piccole orecchie con un pauroso rimbombo.

Ma il silenzio era ritornato completo ed era tutto pieno dell'inebriante profumo di quelle essenze silborali.

Elisa girò lentamente lo sguardo d'attorno cercando, indagando, spiando... e i suoi occhi poi, come attratti da una forza magnetica, si fermarono con un fosco lampeggiamento sopra a pochi segni biancastri che le apparvero scavati là da una parte sopra alla scorza muscosa d'un albero.

Ella si avvicinò lentamente.

Lesse e ripetè due o tre volte a voce bassa le parole misteriose che i suoi occhi avevano trovate scolpite sulle vecchie fibre di quel tronco sperduto in mezzo alla boscaglia.

« — True to thee... Usque dum vivam... »

Vide anche le due « M » intrecciate come quelle che alcuna volta si vedono nelle chiese cristiane ad indicare il nome della Vergine Santa.

Ebbe un impeto d'ira tremenda, digrignò i denti con una mossa feroce e un lampo d'odio le guizzò nelle pupille dilatate; si morse un dito a sangue e mostrò il pugno come una sfida e una minaccia a quella sigla intagliata nel legno verde del tronco...

Ella ora vedeva, ella ora sapeva; il mistero era tutto quanto svelato...

Un gorgoglio di male parole le salì precipitosamente in fondo alla gola, dove abollirono in un singhiozzo sonoro che le mise un tremito per tutta quanta la persona.

Tornò a comprimersi il cuore con una mano, poichè le parve che la violenza dei singulti glie lo dovessero strappare dal petto e farglielo saltare fino in fondo alla gola; poi le gambe non la sorressero più ed ai piedi di quell'albero fatale ella cadde in ginocchio e, tutta scossa da un sussulto tremendo, pianse lungamente, abbondantemente, disperatamente...

Poi alla fine s'alzò.

Con un sospiro lungo e doloroso rivolse un ultimo sguardo pieno di malinconia a quelle poche parole che le avevano tanto atrocemente dilaniato il cuore, e con le braccia abbandonate lungo la persona ripiegò per il viottolo verso il fiume.

— Maurizio... Maria... usque dum vivam...

Una vertigine la prese; alla intese un tuffo di sangue freddo nel cuore, i suoi occhi perdettero la facoltà di vedere e cadde lunga, per terra, priva di sensi, come un corpo morto, tra le felci rossastre del sentiero silvestre.

XV.

L'agonia.

Quando Nicola, camminando sulle punte dei piedi, entrò nello studio di Marana per consegnargli una lettera molto urgente che proprio allora un guardiano aveva portato giù dal castello di Piandellara, Maurizio stava seduto davanti alla scrivania e, coi gomiti appoggiati su di essa, la testa presa fra le mani, teneva lo sguardo immobilmente fisso sopra ad alcune brevi righe segnate su d'un piccolo rettangolo di cartoncino bianco.

Quelle righe così aride nella loro semplicità avevano portato dall'ospedale di Roccanova a Maurizio una dolorosa notizia.

« Il dottor Augusto Merlati — era scritto su quel biglietto — saluta il signor Maurizio Marana e lo avverte che la bambina raccomandata da lui e dalla signora duchessa di Piandellara, si è spenta ieri sera alle otto. Il male epidemico da cui era stata già presa tutta quella famiglia era arrivato a uno stadio avanzatissimo ed ogni sforzo per salvarla è stato inutile. »

Nient'altro.

E Maurizio, intento a quelle righe, poteva a poco a poco tutte quelle parole alzarsi e ingrandirsi e prendere figure e atteggiamenti umani ed una processione fantastica gli cominciò a passar davanti alli occhi. La strada, incassata tra le siepi, era polverosa e piena di sole, un sole ardente, acciecante, scottante come una pioggia di fuoco: in fondo alla strada era la casina del cantoniere al chilometro 126 — dove era stata la sorgente prima del male — e di là usciva e lentamente veniva avanti fra le siepi aride la processione funebre che trasportava la piccola morta al cimitero. Poi a mano a mano, nel tumultuoso lavorio del suo cervello, come per una fantasmagoria, il sole si spegneva, le siepi si abbattevano, sorgevano dalla terra umida i tronchi poderosi dei vecchi alberi, le figure cambiavano ed egli vedeva attraverso a un velo di lagrime, nella breve radura al bosco dei castagni, distesa sopra alla coltre gialla dei morti, drappeggiata in una sua candida veste consparsa di violette e di ciclamini la duchessa di Piandellara, donna Maria, la sua Maria, con li occhi serrati, le labbra socchiuse in un vago sorriso, le mani bianche ed affilate incrociate sul petto ed i capelli d'oro disciolti sopra un cuscino di neve, i bei capelli aulenti che formavano come un nimbo fulgido intorno all'ovale pallido, quasi diafano di quel volto privo di vita...

L'entrata di Nicola, fece scomparire dalli occhi di Maurizio la lugubre visione, ma non trasse fuori il suo cervello da quel cerchio di spine pungenti che, stringendosi, scerbamente e profondamente ghiela andavano lacerando.

Egli rivolse appena il capo: poi come riconobbe la carta d'un tenero color di violetta che la duchessa era solita adoperare nella sua corrispondenza, diede quasi un balzo sopra alla sedia e prese con mano convulsa la lettera che il vecchio domestico gli porgeva.

Il suo primo impulso fu di strapparne subito, sollecitamente, la busta: poi si fermò.

— Nicola...

— Comandi, padrone...

— Chi ha portato questa lettera?...

— Pietro... il guardiano solito.

— Ha detto nulla?...

— No, padrone.

— C'è risposta?... sapete?...

— Pietro non è ne meno disceso di cavallo... ha consegnato la lettera al garzone e ha voltato le briglie...

Maurizio rimase per un momento con la fronte raggrottata.

— Va bene... — poi concluse — andate pure...

(Continua)

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA, 91-92

Arrivano: 1° *Morgante*, facilmente 2° *Vistola*.

Seconda corsa — *Premio del Jockey Club* — Lire 3000. Distanza metri 2400 circa.

Corrono: *Hareng* della Razza di Carmignano, *Iala* di Sir Rholand e *Interlaken* di A. Strigelli.

Arriva 1° *Interlaken*, distanziando di quattro lunghezze *Iala*.

Terza corsa — *Premio della città di Torino* (*handicap* discendente) — Lire 5000. Distanza metri 3000 circa.

Partono *Varesa* di T. Rook, *Febo* della razza di Carmignano, *Marignano* della Petite Ecurie, *Ghe Ghe* della razza Villa, *Yokohama* del marchese di Serramezzana Flori, *Bellona* di Sir Harbert, *Pastrengo* di A. Dall'Acqua e *Nissi* di T. Rook.

Giungono in quest'ordine: *Yokohama*, *Pastrengo*, *Varesa*.

Quarta corsa — *Premio delle Patronesse* (*gentlemen-riders*) — Lire 1000. Distanza metri 1800.

La corsa riesce interessantissima. I partenti sono 8 e cioè *Pace* del cavalier Milani, *Fabian* del cavalier Ranucci, *Leonetto* di Prella, *Sabina* del marchese Serramozzana Flori, *Florence* della Petite Ecurie, *Sainte-Hélène* del marchese Caracciolo, *Montrose* del colonnello Pugi e *Miss Dale* del tenente Ceresole.

Vince facilmente *Fabian* montato dal tenente Fattori, seconda *Sainte-Hélène*, terzo *Florence*.

Quinta corsa — *Premio Stupinigi* (corsa di siepi a vendere) — Lire 1500. Distanza metri 2500.

Giungono primo *Miss Fofò* di Dall'Acqua; secondo *Walton* di Tesio; terzo *Lady Fred* di Berardi.

Il ritorno fu guastato dalla pioggia.

Il grande " steeple-chase „ di Auteuil.

Parigi, 29 (*Aristide*). — Quest'oggi ha avuto luogo il grande *steeple-chase* di Auteuil.

Giunsero: primo *Marise II*, francese, secondo *Ardent*, terzo *Bremonts Bride*. *Count Schomberg*, grande favorito, non si piazzò.

LIBRI E OPUSCOLI

Il Calendario d'oro — Annuario nobiliare-diplomatico, araldico (anno X). Roma. *Tipografia Cooperativa sociale*, 1898.

Del *Calendario d'oro* non c'è più da fare l'elogio oramai. E' giunto al decimo anno, e quando una pubblicazione di questo genere è giunta al X anno, vuol dire che ha un pubblico fedele e sempre crescente, il quale vi trova quella copia di notizie sicure e precise di cui ha bisogno.

Tutto ciò che si riferisce alla Corte d'Italia, al Vaticano, al corpo diplomatico, agli ordini equestri, alla Consulta araldica e in generale alle questioni araldico-nobiliari, senza contare una cronaca minuta e una raccolta di notizie biografiche, storiche, ufficiali, invano cercati altrove, forma un grosso volume di circa cinquecento pagine, arricchito d'illustrazioni a colore e di ritratti finamente eseguiti.

Quest'anno il *Calendario d'oro* è stato stampato dalla tipografia Cooperativa sociale, uno stabilimento fondato dagli operai stessi appartenenti all'Associazione dei tipografi e che merita di essere incoraggiato.

Infatti, questi bravi operai, fondando la loro Cooperativa, non hanno avuto altro scopo che di venire in aiuto ai loro compagni disoccupati, facendo così non solo opera di solidarietà fraterna, ma in un certo senso anche di pacificazione. Stampar bene, con eleganza e con precisione, e nel tempo stesso venire in aiuto dei compagni meno fortunati significa aver diritto alle congratulazioni e al concorso di tutti coloro ai quali non è indifferente veder diminuire le cause di disagio e d'irritazione, giustificate o non giustificate, in una classe operaia intelligente come è quella dei tipografi.

Col *Calendario d'oro* la Cooperativa sociale ha dato prova di poter assumere lavori non facili e riuscirvi con onore. E molti uffici pubblici hanno già dimostrato di aver compreso lo scopo veramente benefico della Cooperativa, affidandole lavori importanti che hanno dato pane a molti padri di famiglia rimasti per mesi e mesi senza occupazione, e quindi a carico della Società e dei compagni. Ma non bisogna fermarsi al poco che si è fatto per venire in aiuto di una associazione operaia, la quale molto lodevolmente ha bandito la politica perturbatrice dal suo seno per attendere unicamente a tutelare interessi professionali e a mantenere in buon accordo i soci coi principeli di tipografie.

E ringraziamo il *Calendario d'oro* che ci ha dato occasione di rendere questa sincera testimonianza ai bravi tipografi, che anche per noi sono dei veri compagni di lavoro.

Roversi dott. Luigi — *Luigi Palma di Cesnola e il Metropolitan Museum of art di New York.*

E' questa una pregevolissima monografia che il dott. Luigi Roversi, uno fra i più stimati scrittori e pubblicisti italiani che trovansi nell'America del Nord, ha scritto appositamente per accompagnare all'Esposizione generale italiana i poderosi volumi dell'egregio suo amico generale Luigi Palma di Cesnola di Rivarolo Canavese, nei quali sono descritti e splendidamente illustrati con accurate incisioni intercalate nel testo e numerose tavole gli scavi da lui sapientemente diretti e fatti eseguire dal 1866 al 1873 nell'isola anticamente famosa di Cipro, ove si trovava quale console generale degli Stati Uniti; scavi d'una eccezionale importanza, i cui prodotti raccolti nel Museo Metropolitano di New York costituiscono, come giustamente fu scritto, la più completa ed impareggiabile illustrazione della storia, dell'arte, della religione e delle razze di Cipro.

Il libro del Roversi dettato in bello ed elegante stile, in forma briosa ed attraente ed in pari tempo sobria e concisa, fu concepito evidentemente con due principali scopi: primo, di offrire agli Italiani una esatta e diligente biografia del Palma di Cesnola, quest'uomo singolare, che colla sola forza del suo ingegno e della sua volontà seppe acquistarsi la stima e la benemerenza di tutto un popolo e salire fino ai più alti gradini della scala degli onori, mantenendo sempre alto e rispettato nella lontana America del Nord, in quella sua seconda patria, il nome e l'onore italiano; secondo, di fare onorevolmente conoscere ed apprezzare in Italia ed in Europa il *Metropolitan Museum of Art* di New-York, del quale il Cesnola è il solerte direttore, come ne fu, ben si può dire, il vero creatore ed organizzatore.

Quel Museo, difatti, che racchiude immensi tesori d'arte antica e moderna, ha, sotto la direzione e la costante vigilanza del Palma di Cesnola, fatto, in pochi anni, degli straordinari progressi, ed oramai può stare a confronto coi migliori e più reputati d'Europa, specialmente per le preziose collezioni delle sculture e degli oggetti di alta antichità artistica rinvenuti negli scavi di Cipro.

Ciò è con evidenza ed efficacia dimostrato dal Roversi nel suo libro, e per convincersene basterebbe far seguire alla lettura di esso un semplice esame dei magnifici volumi suaccennati, che figurano nella divisione IX dell'Esposizione generale italiana di Torino *Italiani all'estero* e dello stupendo *album* che va ai medesimi unito contenente cento grandi bellissime fotografie riproducenti vedute interne ed esterne del Museo metropolitano, le sale delle collezioni egizie, greche e cipriotte e le gallerie d'arte moderna.

Noi non possiamo adunque che essere grati al dottor Roversi dell'opera sua veramente degna di un buon italiano e di un vero patriotta, e secoli rallegrarci della bellissima sua pubblicazione, con la quale i suoi nobili intenti furono, a nostro avviso, pienamente raggiunti.

T.

ROMA

30 maggio.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio romano:

Massima 21° 9 - Minima 11° 5

TEATRI.

Costanzi (ore 9) — Gli Ugonotti.
Quirino (ore 9) — Ipnotismo.
Manzoni (ore 9) — Le due orfanelle.
Metastasio (ore 9) — Canaglia dorata.
Circo Reale (ore 9) — Compagnia equestre Ferroni.

Nella diplomazia. — E' partito per Firenze il ministro del Perù.

Consiglio comunale. — Stasera, come abbiamo annunziato, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Note vaticane. — Il Papa ha nominato il comm. Antonio Cecchi, capitano di amministrazione del disciolto esercito pontificio, amministratore dell'ordine militare di San Gregorio Magno.

— Il Capitolo generale dei domenicani, riunito ieri a Vienna, per la giornata di Pentecoste, ha inviato un telegramma al Papa, chiedendogli la benedizione apostolica.

Per le famiglie dei richiamati. — Il Comitato ha costituiti 225 Sotto Comitati nella provincia e ha diramate nella città le schede di sottoscrizione. Questa sera il teatro Quirino darà una rappresentazione a beneficio della patriottica iniziativa e altre ne daranno il teatro Metastasio, il Drammatico Nazionale ed il Gambrinus.

Ecco intanto una seconda nota di sottoscrizione:

Somma precedente lire 8315 — Commendator Giuseppe Marchiori 100 — Barone Emilio Cannuccini 50 — Principe Doria Pamphili 100 — Principe di Palazzolo Don Francesco Ruffo 50 — Monte di pietà di Roma 500 — Conte Ugo Bazzani 200 — Belvederi dottor Gualtiero 100 — Marchionni comm. Aldesanino 10 — Carlucci Filippo 4 — Carlucci Marco 2 — Consorti comm. Alessandro e consorte 10 — Ragazzi Gaetano 2 — Vignolo marchese cav. Angelo 50 — Dal *Bon Caffiotto* per mezzo del signor Di Porto 65.

Totale L. 10088.

Il questore. — Domani tornerà in Roma il questore comm. Sernicoli.

Alla Parrocchietta. — Malgrado il pessimo tempo, moltissima gente si recò ieri alla Parrocchietta, ove si celebrò l'annuale festa. Alla sera vennero incendiati dei fuochi d'artificio.

Al Divino Amore. — Anche al Divino Amore discreto concorso di gente. Le feste sono continuate tutto oggi.

Festa di beneficenza. — Domenica prossima, 5 giugno, dalle 4 alle 7 pomeridiane, avrà luogo una festa, con programma attraentissimo, nel giardino del lago a villa Borghese, a beneficio degli educatorii Emanuele Ruspoli e Vittorino da Feltre.

Il comitato è composto delle signore: contessa Bruschi, contessa Bruschi-Bonin, duchessa Bandini Grazioli, principessa Caetani di Sermoneta, principessa Doria Pamphili, principessa di Frasso Dantice, contessa Frankestein, signora Frattini Manzi, contessa Giannotti, marchesa Guiccioli Ferdinando, marchesa Chigi, principessa di Poggio Suaso, principessa Pallavicini, contessa Taverna.

Il temporale di ieri. — Durante il temporale scatenatosi ieri sulla nostra città cadde un fulmine sulla casa in via Monserrato, 95. Non produsse altro danno che il distacco di pochi centimetri di calcinaccio.

Un altro fulmine cadde a Casal de' Pazzi, fuori di porta Pia, incendiando una fienilessa. Fortunatamente si riuscì ad isolare il fieno incendiato, ed il danno ascese a poche lire.

Un terzo fulmine si scaricò sui parafulmini del Quirinale. Nessun danno.

Un importante processo. — Il tredici del prossimo mese si incomincierà a discutere innanzi la nostra Corte d'Assisie un gravissimo processo contro quattordici individui, di cui alcuni debbono rispondere di aver messo in circolazione biglietti falsi e altri di aver cooperato nella contraffazione dei medesimi.

La causa, che era incominciata a discutersi all'Assisie di Teramo, fu rinviata a Roma per legittima suspicione.

Si prevede che durerà oltre trenta udienze.

Sciopero. — Da varii giorni si notava una certa agitazione tra gli operai pontaroli, addetti ai lavori del palazzo di giustizia. Essi pretendevano un aumento di mercede, sostenendo che erano troppo mal retribuiti in confronto agli altri operai.

Stamani una Commissione si è recata dall'impresa Borelli, per esprimere i desiderii dei compagni. Avendo l'impresario risposto che non intendeva aumentare loro la giornata, tutti i pontonieri, in numero di 70, abbandonarono il cantiere e si posero in isciopero.

Avvertite le autorità furono mandate subito ai Prati di Castello numerose guardie e i delegati Neri e Pignatara.

Allo sbocco del ponte di Ripetta fu posto un plotone di fanteria e nei pressi del palazzo di giustizia un plotone di carabinieri.

Il 30 maggio. — Oggi, 30 maggio, l'artiglieria celebra la sua festa; è il cinquantesimo anniversario della battaglia di Goito, della presa di Peschiera in cui l'artiglieria fu ammirabile, come scrisse nella sua relazione il generale Bava, per il suo contegno, per il suo sangue freddo, per il suo eroico coraggio.

Felici quei tempi in cui così caldo, così santo si sentiva l'amor di patria, tempi fecondi di eroismo e sublimi abnegazioni! tempi che passano a noi dinanzi come un nembo dorato, portando con essi qualche cosa di mistico e soprannaturale.

L'artiglieria ricorda quei giorni e si ritempra al ricordo di quel passato glorioso che è scuola e sprone per l'avvenire.

Al culto della Vergine di Nicomedia, i nostri artiglieri aggiungono un culto egualmente santo, gentile: quello dei fratelli, dei martiri morti per l'ideale nobile e santo dell'indipendenza.

Monte di Pietà. — Dal giorno 6 e dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del prossimo giugno, nel locale in piazza San Salvatore in Campo num. 40, sarà aperta l'esposizione dei pegni da vendersi alla pubblica asta.

Cronaca spicciola.

L'omicidio di ieri sera. — Un altro gravissimo fatto di sangue si è svolto ieri sera nei quartieri alti e precisamente in casa dell'operaio alla stazione di Termini Antonio Fusco, d'anni 45, romano, al Viale Margherita, n. 219, interno 5. Il Fusco e sua moglie Virginia subaffittavano dal primo di aprile una camera alla sarta Ilde Astolfi, d'anni 24, da Poggio Berni, divisa dal marito Domenico Andreoli, d'anni 28, cocchiere, presso la Società Romana dei Trams.

La Ilde era favorita da un orologiaio inglese a piazza di Spagna.

L'accordo, nei primi tempi, tra i coniugi Fusco e la Astolfi era completo, tanto che quest'ultima era giunta a prestare anche del denaro ai suoi padroni di casa.

Ultimamente però cominciarono dei malumori, e spessissimo tra i Fusco e l'Astolfi avvenivano delle questioni. Finalmente la ragazza venne licenziata: col primo del venturo mese essa avrebbe lasciato la casa.

Ieri sera Ilde si recò con sua madre, il patrigno ed altri conoscenti a bere in una osteria in via dello Statuto. Verso le 6, la madre Emilia Michelucci, che a causa del cattivo tempo, si era bagnata tutta la guacca, ne chiese una più grave alla figlia e questa le diede la chiave della sua camera, dicendole che andasse a prenderla.

Emilia rifilasi in casa della figlia trovò la Fusco che la trattò bruscamente. Essa tacque e sopportò pazientemente ogni male parola, poi tornata all'osteria raccontò tutto alla figlia ed al marito.

Verso le 7 Ilde se ne tornò a casa con la madre ed il patrigno. Appena giunta, una nuova lite si accese fra lei e i Fusco. E la questione si accalorò al punto che le donne si scambiarono pettine dei colpi di piatti. A un certo punto il Fusco, afferrato un coltello dalla punta acuminata, colpì più volte l'Astolfi al fianco sinistro.

Alle grida accorsero subito le guardie che arrestarono il Fusco e sua moglie.

La ferita venne trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove dopo pochi minuti cessò di vivere.

Gli arrestati vennero condotti alla sezione Esquilino, in via Lamarmora, ove furono interrogati dal delegato Sgadari.

Suicidio di un cassiere. — Ieri, alla *morgue*, del cavalier Ettore Benomi, segretario particolare del direttore generale della Banca d'Italia, venne identificato il cadavere estratto dal Tevere a Ponte Vittorio.

Il disgraziato è il cavalier Enrico Zagaressi, d'anni 50, da Belluno, cassiere della Banca stessa, succursale di Belluno.

Il primo corrente, si era recato in Roma, con regolare permesso, ed avera preso alloggio all'albergo Massimo d'Azeglio. Pare che sia stato spinto al triste passo da una malattia incurabile allo stomaco che da vari anni lo affliggeva.

Nel Tevere. — Una comitiva di ragazzi, nel pomeriggio di ieri ebbe la poco felice idea di andarsi a bagnare nel fiume, malgrado il temporale che si scatenava nella città. Erano del bel numero Giuseppe Carlini d'anni 14 da Chieti ed il suo coetaneo Oreste Conteguzzi calzolaio, di Anagni.

Il primo soffriva di convulsioni epilattiche, ed appena gettatosi nell'acqua presso la Mola dei Fiorentini fu preso dal male.

Oreste si gettò per salvarlo, ma l'amico lo afferrò per il collo e così tutti e due furono travolti dalla corrente.

Alle grida dei compagni accorsero dei barcaiuoli, ma fu loro impossibile raggiungerli.

Gli abiti dei due disgraziati ragazzi furono portati da una guardia di città alla sezione di pubblica sicurezza di Trastevere.

Incendio. — Ieri sera si sviluppò un incendio nell'abitazione di Domenico Gloria in via de' Serviti num. 4.

Accorsero i vigili di piazza Firenze e della Pilotta, e in breve spensero il fuoco.

I danni ascendono a circa 100 lire.

Disgrazia. — Stamani, alle 10, certo Vincenzo D'Amico, di anni 16, da Messina, abitante in via Scipione, palazzo Cardellini, fuori porta Trionfale, mentre transitava in velocipede per la via Cola di Rienzo cadde dalla bicicletta, riportando la frattura del radio sinistro.

Accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, fu giudicato guaribile in venticinque giorni con riserva.

Grave ferimento. — Oggi verso le 2 è stato accompagnato all'ospedale della Consolazione il fornaio Nazzareno Agoffo, di anni 34, romano abitante al vicolo del Piede 31.

Il disgraziato aveva cinque gravi ferite di coltello, due al basso ventre, una alla mammella destra, una al fianco destro ed una alla schiena.

I medici si riservarono pronunciare il giudizio.

Interrogato, disse che nello stesso vicolo del Piede fu avvicinato da un individuo del quale non volle dire il nome, e per motivi privati, che non volle declinare, era stato conciato a quel modo.

DI QUA E DI LÀ

Ancora un concorso di bellezza: e questo a Livorno.

Il terz'ultimo fu organizzato appunto in questa città, quattordici anni or sono; il penultimo a Roma; l'ultimo a Torino... con quell'esito che tutti sanno.

E' sperabile che la gara di Livorno riesca superiore a quella che bandì, nella capitale del Piemonte, il proprietario dello *Scribe*; e non è sperare troppo. Chi vi assistette, provò la più sconsolante delle delusioni. Figurarsi che le concorrenti, da duecento che dovevano essere, si ridussero a una ventina; e che le meritevoli di premio potevano contarsi sulle dita di una mano.

Già questi concorsi hanno fatto, come si dice, il loro tempo. Non vi partecipano più che bellezze avariate o stagionate. E deve essere di questa opinione anche il simpatico proprietario dello *Scribe*, che ho visto, nella deserta solennità di quella notte memoranda, ritto vicino all'ingresso della platea, salutare con un profondo inchino le concorrenti, che giungevano in teatro misteriosamente avvolte nei mantelli, che celavano le giunoniche forme, e col viso mascherato.

Egli mi richiamò alla memoria Luigi XIV. Questo monarca soleva starsene, prima che principiasse la festa, coi era invitata tutta l'aristocrazia muliebre della città, vicino all'ingresso del salone, e diceva una cortesia a tutte le signore che entravano:

— Passez, beauté!

Ma una sera, vedendo passare una dama, che ormai, a detta delle sue amiche più indiscrete, non aspettava davvero la cinquantina, esclamò con un sorrisetto sarcastico intraducibile:

— Beauté... passée!

NOSTRE INFORMAZIONI

CRONACA DELLA CRISI.

Le notizie che corrono sullo svolgersi della crisi ministeriale darebbero come prevalente la soluzione di un Ministero d'affari, di cui il marchese Rudinì manterrebbe la presidenza e il portafoglio dell'interno e in cui sarebbe fatta una larga parte al Senato. Si fanno nomi di senatori, che sarebbero designati a entrare nella nuova combinazione, e principalmente i nomi del senatore Cremona per il portafoglio dell'istruzione, del senatore Saredo per il portafoglio della grazia e giustizia, del generale Luigi Pelloux per il portafoglio degli esteri, dell'ammiraglio Canevaro per la marina. Si fa anche qualche nome di deputato, e specialmente si fanno i nomi degli on. Frola, Cappelli, Rubini e Palberti.

L'onorevole Zanardelli non entrerebbe nella nuova combinazione, e forse neppure v'entrerebbero i suoi seguaci on. Cocco-Ortu e Gallo, per quanto l'uscita di quest'ultimo sia messa da qualcuno ancora in dubbio.

La nuova combinazione costituirebbe una ecatombe degli zanardelliani, e certo non saremmo noi a dolercene! Ma per ora siamo ancora nel campo della chiacchiere e delle ipotesi.

Di certo vi è soltanto che il marchese Di Rudinì ha avuti, fra ieri e oggi, colloqui coi senatori Saredo, Cremona, Rattazzi, Camporeale, cogli onorevoli Biancheri e Zanardelli, e stamani col generale Pelloux, dopo che questi aveva prima avuta una udienza con S. M. il Re.

Si assicura che il generale Pelloux, al quale è stato formalmente offerto il portafoglio degli esteri, si sia riservato di dare una risposta definitiva in giornata, e precisamente in un'altra conferenza che avrebbe oggi alle 5 col marchese Di Rudinì.

Prevale nei circoli politici il concetto che per domani potrà aversi una soluzione definitiva della crisi. Vedremo.

Al Quirinale.

Ieri sera furono invitati al pranzo di famiglia, da S. M. il Re, gli ammiragli Morini e Magnaghi.

La duchessa d'Aosta incinta.

Si conferma che S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta è incinta di tre mesi.

L'onorevole Santini.

L'onorevole Felice Santini, deputato del secondo collegio di Roma, è stato ricevuto oggi alle 2 1/2 in udienza privata da S. M. la Regina.

Arrivi e partenze.

E' tornato in Roma l'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato.

La nave " Benedetto Brin „

Ieri fu firmato il decreto col quale viene dato il nome di *Benedetto Brin* ad una delle tre nuove navi da guerra che stanno per essere impostate in cantiere.

Il generale Orero.

Domani mattina partirà per Bari il generale Orero.

Da Massaua.

Napoli, 30. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Archimede* con 23 ufficiali e 324 soldati.

La questione di Creta.

Londra, 30. — Continua lo scambio d'idee fra le potenze relativamente alla questione di Creta; però tali negoziati non sono ancora giunti a conclusioni concrete.

ULTIM'ORA

Nei circoli giornalistici si dà per sicura la seguente lista di nuovi ministri:

Presidenza e interno: Onorevole Rudinì.
Guerra: Senatore San Marzano.
Esteri: Senatore Pelloux.
Marina: Senatore Canevaro.
Grazia e giustizia: Senatore Saredo.
Istruzione pubblica: Senatore Cremona.
Lavori pubblici: Onorevole Frola.
Tesoro: Onorevole Luzzatti, o onorevole Rubini.
Finanze: Onorevole Rubini (in caso che l'onorevole Luzzatti rimanga).
Agricoltura e commercio: Onorevole Cappelli, o onorevole Palberti.
Poste e telegrafi: Onorevole Lucca.

Secondo altre versioni, il senatore Finali andrebbe ai lavori pubblici, e l'onorevole Carcano alle finanze.

Noi pubblichiamo lista e variante a titolo di cronaca e con tutte le riserve, tenuto presente che la ridda dei nomi nei crocchi giornalistici è tale che iersera un collega burlone mise innanzi il nome di Stefano Jacini per il portafoglio dell'agricoltura, e qualche corrispondente abbocca telegrafando al suo giornale il nome dell'illustre statista, morto ormai da sette anni.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le liquidazioni mensili si presentano abbastanza facili stante le migliorate condizioni del mercato monetario internazionale e l'alleggerimento avvenuto nelle posizioni di *compratore* durante il movimento di ribasso delle settimane passate.

Però le tendenze dei mercati sono in complesso incerte e gli affari si svolgono assai limitati. E ciò deriva dalla instabilità della situazione politica la quale con rapida alternativa muta in senso assolutamente opposto, mentre d'altro canto le vicende della guerra ispano-americana, in mezzo alle tante notizie contradditorie fabbricate al di là ed al di qua dell'Atlantico, contribuiscono a rendere anche più nervoso ed agitato il mondo degli affari.

La crisi scoppiata nel Ministero italiano ha prodotto impressione all'estero, specialmente a Parigi, dove l'uscita dal Gabinetto dell'onorevole Visconti-Venosta è giudicata in senso pessimista.

L'avvenimento tuttavia non sarà causa di gravi conseguenze, e, come si spera, la crisi potrà essere rapidamente risoluta.

Telegrammi di Borsa.

Parigi. — Festa.

Genova, 30, ore 14.40. — Incerti per crisi — Rendita 4 0/0 99 07 — 4 1/2 0/0 108 25 — Banca Italia 807 — Meridionali 723 50 — Mediterraneo 521 — Raffinerie 385 — Cambi sostenuti: Francia *chèque* 107 40 — Londra 27 17 — Berlino 132 75.

Borsa di Roma.

Mercato inattivo essendo mezza festa e alquanto disorientato per mancanza di indicazioni dall'estero, dove si festeggiano le Pentecoste.

La tendenza della Borsa rimane subordinata alla soluzione della crisi, la quale si presenta difficile e laboriosa.

Esordito a 99 25 il 5 0/0 fece poi 99 20. Contante 99 10.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 45.

Valori calmi — Omnibus raddoppiati 376 — Mulini ricercatissimi 143 1/2 — Gas 707 — Metallurgiche 158 — Istituto Italiano 169 — Marco 1100.

Cambi sostenuti:
Francia vista 107 40
Londra 27 17
Berlino 132 77

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 maggio, a lire 107 40.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.
Stab. Carlo Marisni e C., Via Guardiola, 22.

Primo Stabilimento
per la sterilizzazione del latte
Piazza S. Ignazio, 126

Latte di prima qualità che per la sua speciale sterilizzazione al vapore (senza ebullizione) garantisce contro varie malattie.
Consegna a domicilio - Direzione medica.

IPERVITALE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Roma - **ALBERGO TORINO** - Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossa. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposiz. a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

ISTITUTO di AUTO-ORTOPEDIA
ROMA - Via Gregoriana, 5 - ROMA
L'auto-ortopedia, una scienza nuova, corregge le deviazioni della spina dorsale, non già con busti, molle d'acciaio, letti ad estensione ed altri simili tormenti; bensì semplicemente ridestando e ringagliardendo le energie insite e latenti dell'organismo. L'esito della cura è rapido e favorevole. Le domande di consulto per corrispondenza si dirigano al proprietario dell'Istituto Cav. **Dott. EMILIO BAUMANN**, fondatore dell'auto ortopedia.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina Per ogni linea o spazio di linea L. 0.80
In quarta pagina » » » L. 0.30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITA' STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN QUARTA PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo

Dirigersi all'Amministrazione del *FANFULLA* - Piazza S. Claudio, n. 96 — Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO - TONICO - CORROBORANTE - DIGESTIVO
RACOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.
Concessionario per l'America del Sud, C. F. HOWER E C. — GENOVA
Agenzia in ROMA, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. TABOGA - Nuovo Tritone, 44-46, Roma, in bottiglia da litro e mezzo litro.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Milano Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.
Deposito generale da A.ª MIGONE e C., Via Torino n. 12 - MILANO
In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 330 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tomenuci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh., Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

Volete digerir bene? IL FERRO-CHINA BISLERI VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.
Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **Semmola**, Senatore del Regno « la sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità. »

L'ACQUA DI NOCERA-UMBRA
alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri **la migliore acqua da tavola del mondo.**
MILANO MILANO
Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.
F. BISLERI & C. DEPOSITO IN ROMA G. ELLI, Via Celsa, n. 4 e 5

LO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
CARLO MARIANI E C.
al Vicolo della Guardiola, N. 22
eseguisce lavori di qualunque importanza con esattezza e celerità a prezzi modici.

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "FANFULLA„
fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica; asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI e IMPOTENZA
IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD
Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Dott. A. WALTER e C.
NAPOLI
Pompe irroratrici e solforatrici
Concimi chimici - Zolfo ventilato semplice e ramato - Zolfo raffinato ventilato finissimo - Solfato di rame.
La terra coltivabile e la sua concimazione chimica
del dott. A. WALTER
Si vende presso l'Autore al prezzo di Lire Due
Catechismo popolare per l'uso dei concimi chimici. gratis

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10.
Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco.
Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI
volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Avvisi Economici
5
CENTESIMI
la parola

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Le inserzioni sul *Fanfulla* si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, piazza S. Claudio, 96.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

14ª decade — Dall'11 al 20 Maggio 1898

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO DELL'ANNO 1898

e paralleli coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
Prodotti della decade.							
1898	860,075.76	54,125.13	336,283.92	1,439,992.00	3,842.49	2,705,359.99	4,207.00
1897	1,038,933.12	63,379.00	359,110.97	1,319,185.54	8,476.03	2,819,585.77	4,245.90
Differenze nel 1898	— 176,857.41	— 4,253.87	— 22,877.05	+ 90,806.46	+ 1,166.41	— 114,219.85	— 38.90
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	13,452,764.97	765,341.37	4,221,191.75	18,236,316.70	177,537.77	37,393,247.46	4,207.00
1897	13,541,419.18	759,253.54	4,247,812.73	18,556,771.24	174,502.25	37,733,858.91	4,245.90
Differenze nel 1898	— 359,654.19	+ 67,741.75	— 85,319.98	— 84,454.53	+ 2,035.52	— 399,741.45	+ 59.00
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade.							
1898	51,976.34	593.12	10,114.48	155,521.54	808.14	220,217.62	1,461.69
1897	60,721.87	2,017.03	21,453.06	144,755.24	2,505.21	253,193.46	1,271.00
Differenze nel 1898	— 8,455.53	— 1,423.91	— 12,368.48	+ 1,236.70	— 1,338.07	— 32,877.44	+ 87.69
Prodotti dal 1° Gennaio.							
1898	823,021.80	19,079.81	221,745.25	1,433,859.63	19,958.68	2,793,262.65	1,461.69
1897	864,512.92	19,310.81	320,807.20	1,702,382.84	23,648.18	2,927,659.95	1,371.00
Differenze nel 1898	— 41,490.60	— 191.00	— 99,061.95	— 68,523.21	— 1,691.50	— 134,436.35	+ 90.69

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1898
della decade.....	803 61	546 27	— 37.43
riassuntivo.....	6,876.58	7,150.58	— 274.00

Il *FANFULLA* pubblica le *Corrispondenze private* a Centesimi **5** la parola.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

Non dipende che da lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNÉLON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
PAR
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **FANFULLA L. 1,25** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.
CHI manderà **Lire 4** riceverà subito *l'opera completa*, un bel volume di 464 pagine adorne di 33 bellissime e spiritose illustrazioni.

ROMA - Stabilimento Tipografico Carlo Mariani e C., Vicolo della Guardiola, N. 22 - ROMA.